IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 1 Novembre 1900 — Num. 296

Dimani, festa d'Ognissanti, il giornale fa vacanza.

Roma 31 Ottobre 1900

ABBONAMENTO SPECIALE

Il **Nuovo Fanfulla** apre un abbonamento speciale dal 1° Novembre al 31 Dicembre per

LIRE 2,50

Spedire cartolina vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio, 121.

LE CIRCOLARI DELL'ON. CHIMIRRI

Siamo così poco abituati in Italia a vedere un ministro delle finanze preoccupato degli interessi dei contribuenti, che quasi un senso di incredula sorpresa si fa strada in noi leggendo le due ultime circolari del ministro delle finanze.

Ed è a tale incredulità che, ad avviso nostro, devesi attribuire il senso di meraviglia con cui furono accolte le circolari dell'on. Chimirri, delle quali nessuno oserebbe contestare la grande importanza, non fosse che pei fatti nuovi nelle medesime circolari sanzionati.

L'Italia è il paese classico delle devoluzioni: ed il fisco, per pagarsi della piccolissima imposta, priva dell'umile tugurio e del misero campicello chi non potè, col prodotto, pagare il tributo. Erano migliaia e migliaia di infelici che legalmente si buttavano ogni anno sul lastrico, e che davano facile motivo a variate declamazioni in Parlamento e fuori. Diversi furono i provvedimenti invocati da anni e anni, ma intanto le cose erano allo *stato quo ante* e lo sarebbero ancora senza l'energico atto del ministro Chimirri che, con una circolare, ebbe il coraggio d'assumere la responsabilità di troncare un tale stato pietoso e vergognoso di cose.

Gli agenti finanziarii devono curare solo la riscossione, e tanto questa è maggiore tanto più grandi saranno i loro meriti — *adversus hostem nulla religio* ed il contribuente è un nemico che cerca sempre di frodare il fisco e che bisogna colpire con tutta severità — l'ignoranza della legge non iscusa, e le disposizioni tutte di regolamenti multiformi e confusi devono esser note al contribuente; se no, peggio per lui: la penalità in cui incorre aumenta i redditi dell'erario — nel dubbio conviene sempre applicare la tassa maggiore, lasciando poi al contribuente di chiedere, se vorrà, il rimborso. Questi erano i principali canoni dell'agente tassatore: e nonha guari un eccellente impiegato veniva dal suo superiore diretto qualificato come mediocre perchè non aveva materialmente aumentate le riscossioni.

Orbene, vi par poco che un ministro abbia il coraggio di dire ai suoi dipendenti: badate, il contribuente ha diritto ad ogni riguardo: egli deve pagare solo quanto è stabilito nella legge e voi dovete essergli prodighi di istruzioni e di consigli per evitargli perditempi e penalità; tocca a voi precipuamente di evitare riscossioni indebite; ma se ne avvenissero, tocca pure a voi di disporre *d'ufficio* il rimborso; badate, agenti della riscossione: questa deve aumentare, non per aggravi inconsulti, ma solo per accrescersi della potenzialità economica del Paese.

Una legge provvida e politica stabilisce le congrue di 900 lire pei parroci poveri, e naturalmente le stabilisce per dar modo di vivere a quegli infelici ministri del culto cattolico. Ma il fisco interviene, ed interpretando alla lettera la non felice dizione della legge, d'accordo con il sommo ufficio consulente legale, colpisce di tassa il modesto assegno.

L'inconveniente è chiaro, l'irragionevolezza della tassazione salta agli occhi di tutti: ma che puossi fare di fronte ad una disposizione legislativa interpretata anche dall'avvocato generale? E' semplicissimo, risponde il ministro; sono il *summus regolator*: e con poche righe impone ai suoi dipendenti d'interpretare d'ora innanzi la legge come il buon senso comanda.

Ebbene, lasciatemelo dire francamente; un ministro che sente così forte il senso del giusto, che sa assumersi la responsabilità di attuarlo con tanta franchezza e sincerità, merita il plauso di tutti, ed è certo che, con animo fiducioso e pieno di speranza, si attenda la maggiore opera legislativa cui è intento e che fra giorni conosceremo.

URSUS.

LA POLITICA ECONOMICA DELL'INGHILTERRA

Il signor Hicks Beach ministro per le finanze in Inghilterra ha avuto occasione di pronunciare a Liverpool un notevole discorso col quale, con diretta allusione all'accordo recentemente concluso con la Germania, ha accennato alla politica commerciale che il Governo intende seguire.

« Il vincolo morale — ha detto il signor Hicks-Beach — che unisce l'Inghilterra alle sue colonie, è stato anche più stretto dell'ultima guerra; e il vincolo materiale si è fatto anche più completo grazie alla riunione, avvenuta nell'estate scorsa, dei rappresentanti di tutte le camere di commercio dell'impero ».

L'onorevole ministro ha dichiarato che il Governo desidera la concordia di tutti gli interessi commerciali: ma che tale concordia non crede potrebbe ottenersi col dare alle colonie una tariffa doganale di privilegio; imperocchè, come già ha fatto notare sir Laurier primo ministro del Canadà, uno *Zollverein* imperiale non può avere altra base che il libero scambio. Quanto all'accordo con la Germania, il signor Hicks-Beach ha detto che deve essere considerato come una dimostrazione della buona amicizia che regna fra i due paesi. E ha soggiunto che « fortunatamente anche S. M. lo Czar si è pronunziato favorevolmente al criterio della politica delle porte aperte a cui accedono poco a poco tutte le potenze ».

La smentita di Bourgeois.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 31, ore 16. — Bourgeois, intervistato dai giornalisti, smentì che debba surrogare Noailles al posto di ambasciatore a Berlino, e soggiunse che qualunque posto onorifico gli venisse offerto lo rifiuterebbe, volendo serbarsi alle lotte parlamentari.

Un ospedale a Belgrado.
(Nostro teleg. partic.)

Vienna, 31, ore 14. — Il *Fremdenblatt* riceve da Belgrado che ieri, coll'intervento dei reali, ebbe luogo il collocamento della prima pietra per la costruzione del nuovo ospedale nazionale.

Salisbury cederà il portafoglio degli esteri.

Londra, 31. — Il *Times* e il *Daily Telegraph* riferiscono la voce che lord Salisbury abbia intenzione di cedere al marchese di Lansdowne il portafoglio degli affari esteri, conservando la presidenza del Consiglio.

Crisi nel Gabinetto chileno.

Valparaiso, 31. — In seguito a disaccordo col presidente della repubblica, il Gabinetto gli ha presentato le sue dimissioni.

Elezione politica in Germania.

Berlino, 31. — Nell'elezione del deputato al Reichstag della sesta circoscrizione di Berlino, in sostituzione del defunto Liebknecht, è stato eletto Ledebour Soz con 53,896 voti su 65,832 votanti.

Il terribile terremoto al Venezuela.
Città distrutta.

Caracas, 30. — Le scosse di terremoto continuano. La popolazione è terrorizzata. Tre membri della colonia francese sono morti.

La città di Guarenas è interamente distrutta. Vi sono 25 morti

La situazione in Cina

L'efficacia della marcia su Pao-ting-fu.

Berlino, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino in data di ieri:

La marcia delle truppe internazionali su Pao-ting-fu riuscì efficacissima.

Le truppe regolari cinesi si ritirarono senza combattere.

Numerosi *boxers* furono dispersi, ma altre bande di *boxers*, grandi e piccole, continuano a terrorizzare le popolazioni, attaccano le pattuglie ed i posti deboli. Perciò numerose colonne volanti assicurano l'ordine nella regione occupata.

Allo stesso fine le truppe che ritornano da Pao-ting-fu procederanno su quattro colonne e per differenti vie.

Dove si trova l'imperatrice.

Londra, 31. — L'ambasciata chinese a Londra ha ricevuto notizia ufficiale dal governo imperiale che l'imperatrice-reggente era giunta a Tong-Kuan sul fiume Giallo, e che non intendeva almeno per ora di cambiare residenza. Tong-Kuan si trova sulla destra del fiume Giallo alla grande curva dove il fiume cambia direzione, e distante poco più d'un centinaio di chilometri da Si-ngan dove si trova l'imperatore.

I ministri esteri vogliono misure energiche
I russi contro Waldersee.

Londra, 31. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: I ministri esteri persistono nel chiedere la decapitazione di Tuan e di altri due principi.

Lo *Standard* ha da Shanghai che i russi sgombreranno oggi Niu-Sciuang.

Il *Daily Mail* ha da Tientsien: Malgrado gli ordini formali del maresciallo conte di Waldersee, i russi impediscono agli inglesi d'issare la loro bandiera a Scian-hai-kuan.

ANCORA SI ATTENDE UNA RISPOSTA
all'accordo anglo-tedesco.
(Nostro teleg. part.)

Berlino, 31, ore 9.45. — **La risposta della Russia e della Francia alla comunicazione dell'accordo anglo-tedesco non è ancora pervenuta al Governo tedesco. Del resto non v'ha dubbio che ambidue i gabinetti aderiranno all'intesa fra la Germania e l'Inghilterra. Si confermerebbe che nelle dichiarazioni della Russia e della Francia, l'adesione all'accordo non verrebbe vincolata a condizioni.**

Il bilancio svizzero

I giornali svizzeri riproducono in gran parte la relazione presentata al Consiglio federale intorno al bilancio per il 1901.

Dalla relazione risulta un continuo aumento nelle spese per tutti i pubblici servizi. Per citare un caso, le spese pei telegrafi, con esempio forse unico in tutte le amministrazioni similari, superano le entrate di lire 1,113,000. Le spese per l'imbrigliamento dei torrenti crescono di 300,000 franchi; quelle pel rimboschimento di 200,000 lire; quelle per l'agricoltura sono salite, in sette anni, da 931,000 franchi a 2,840,000 e crescono, in questo bilancio, di lire 81,000. Le sole spese per l'esercito non crescono, apparentemente, nel bilancio del 1901; apparentemente diciamo: perchè già si sa che il Governo chiede notevoli somme per rinnovare il materiale dell'artiglieria. Bisognerà poi tener conto degli aumenti negli stipendi degli insegnanti che cominceranno a decorrere con l'aprile.

Non diciamo che queste nuove spese non siano giustificate. Vogliamo però notare che anche nei liberi governi repubblicani, tale e quale come nei paesi che gemono sotto il giogo della tirannide monarchica, lo svolgimento e le necessità dei pubblici servizi obbligano i contribuenti a nuovi e sempre crescenti sacrifici.

NOTE E MOTIVI

Con mio grande compiacimento, e anche, debbo confessarlo, non senza meraviglia mi sono capitate sott'occhio queste parole: « Le frasi violente, i ragionamenti semplici, la ciarlataneria audace e senza scrupoli illudono più facilmente oggi queste moltitudini, nuove ai grandi problemi della vita contemporanea. »

Il mio compiacimento non ha bisogno di essere spiegato: quanto alla meraviglia, dipende da ciò: che l'autorevole scrittore di questa prosa è uno di quelli che abitualmente mangiano un prete a colazione e un riccone a pranzo, mentre le surriferite parole — come tutti capiscono — valgono a caratterizzare magnificamente l'opera di sobillazione a cui si abbandonano con tanta gioia i nostri piacevoli sovversivi.

Ma è scritto che la gioia dei mortali è fumo passeggier, e che cosa bella e mortal passa e non dura.

Infatti, seguitando a leggere la prosa summentovata, vidi che, secondo l'autorevole divoratore di classi dirigenti, i sobillatori del popolo sono il militarismo, la Chiesa, la plutocrazia, e la monarchia! Sicuro: anche la monarchia la quale cospira contro se stessa! Quando si dice!

* * *

Del processo che si svolge a Napoli, o meglio del duello che ivi si combatte fra l'on. Casale e i socialisti, ripeto, come scrissi l'altro giorno, che non voglio in alcuna maniera occuparmi, perchè intendo rimanere, come è mia antica abitudine, del tutto estraneo a tutte queste faccende di affari, di mediazioni, di intrighi che si affermano e si smentiscono, e intorno ai quali non voglio e anche non posso, per mancanza di precisi elementi di fatto, pronunziarmi.

Questa fu, ed è, la ragione del mio silenzio. Ma indipendentemente da ogni giudizio specifico, una parola generica posso dirla e voglio dirla. Io ho letto le deposizioni che sono andati a fare dinanzi al tribunale uomini che militano notoriamente nel partito costituzionale. I giudici apprezzeranno la verità effettiva delle loro asserzioni, come certo nessuno dubita della assoluta buona fede con cui furono fatte. Ma l'affermazione generica che voglio fare è questa: che il processo di Napoli si fa per iniziativa e a tutto beneficio dei socialisti (che tendono a penetrare anche nella regione meridionale che finora, fatta astrazione dal fenomeno isolato Ciccotti, era immune di socialismo): e che non riesco bene a comprendere perchè mai quegli amici nostri, convinti come sono della verità di quanto asseriscono, abbiano voluto, come sempre, lasciare ai sovversivi il merito di sollevare e di imbastire una causa che essi dovevano credere così giusta e così onesta.

E anche un'altra osservazione voglio fare. I difensori dei socialisti — che finora sono, non dimentichiamolo, imputati — hanno tenuto un contegno, come è loro costume, aggressivo e insolente verso tutto e verso tutti, fino a trascendere a sanguinose ingiurie che non dovrebbero essere consentite nel santuario della giustizia. Ora io mi dolgo che quel contegno non sia stato impedito, e che quelle ingiurie non siano state subito, come il tribunale doveva, punite.

I fatti annunziati saranno o no veri: non lo so, e non è mio compito saperlo. Ma vedo che i sovversivi, audaci come sempre, mirano ad imporsi anche alla giustizia: e deploro, con profonda amarezza, che i magistrati diano apparente motivo di credere che son disposti a lasciarsi intimidire dalle spampanate di quei signori o cittadini che dir si voglia. Ecco tutto.

* * *

Narro, con la dovuta compunzione, una strabiliante storiella di burocrazia.

Nel 1873 il Governo italiano sentì il bisogno di costruire una strada nazionale da Siligna alla Tanca Garau. Per chi non lo sapesse (e costui è pregato di non arrossire perchè non lo sapevo nemmeno io) si tratta di due località dell'isola di Sardegna. Perciò quel bisogno sentito nel 1873 mi pare tanto più lodevole, in quanto la bella e disgraziata isola non abbonda di mezzi adatti alla più primitiva locomozione.

Ma se il Governo aveva sentito il bisogno di fare la strada, il fisco aveva altresì sentito il desiderio pochissimo encomiabile di non pagarla. E siccome non era facile esaudirlo con mezzi diretti, l'amministrazione italiana ne inventò uno di poema degnissimo e di storia, e che spero rimarrà insuperato esempio alle future generazioni.

Il mezzo era questo: espropriare i terreni sui quali la strada doveva essere costruita; ma continuare a percepire l'imposta fondiaria dagli expropietari di quei terreni, tale e quale come se fossero stati sempre di loro proprietà e capaci di produrre grano, vino, o altre patate. A questo modo, tutti lo capiscono, in un certo numero di anni, il fisco avrebbe incassato tutto quanto aveva speso per costruire la strada. Dopo, si sarebbe pensato al da farsi.

* * *

E' bene non dimenticare che questo accadeva nel 1873. Ora, signori miei: chi si sente in grado di calcolare quante istanze in carta bollata avranno fatte, in ventisette anni, i proprietari di quei terreni per essere esonerati dal pagare un'imposta che non era dovuta? Chi può spingere la eccitata fantasia fino a calcolare quanti ulteriori incombenti e quante riverite officiali controemarginate avranno passeggiato nei diversi uffici governativi? Senza tentare così impossibile prova, dirò semplicemente che, dopo ventisette anni di trattative e di studio, un qualche commendatore dei lavori pubblici si è spinto fino a questa iperbolica audacia: ha assicurato il rappresentante politico del collegio d'aver disposto che siano assunte informazioni su quanto espongono alcuni proprietari di Samassi per la mancata voltura catastale dei terreni che, nel 1873, furono loro espropriati per la costruzione della strada nazionale da Siligna alla TancaGarau: ed ha anche, grazie infinite Iddio! promesso che se le cose risulteranno conformi a quanto essi affermano, sarà provveduto perchè la voltura sia fatta e le imposte pagate siano restituite sino al limite della prescrizione.

Meno male, dunque, che i commendatori studieranno la pratica: e se mai, fra altri ventisette anni, il caso vorrà che gli studii siano compiuti, è anche possibile che quei proprietarii non paghino più l'importo per terreni... che non possiedono dal 1873.

* * *

E poichè io sono il più perfetto campione della più austera imparzialità, non posso esimermi dal segnalare un'altra meravigliosa amenità: questa, però, imputabile a commendatori municipali.

Supponiamo — il supporre, già, costa poco — d'essere a Napoli, e che ivi risieda — fino da quando aveva due anni — una damigella che deve celebrare il settimo sacramento. Perciò i genitori di lei avevano presentato tutti gli incartamenti necessari alla funzione civile: e fra questi un certificato di stato libero rilasciato dal municipio stesso di Napoli.

Ora, ecco qua: seguitiamo a supporre e immaginiamo che l'ufficio di stato civile di Napoli abbia voluto un altro certificato di stato libero che doveva essere rilasciato dal municipio di Roma, la città dove la signorina era nata.

L'ipotesi può condurre a questo: che il municipio di Roma, credendo che a Napoli volessero celiare, non si decidevano a mandare il chiesto documento: ma poi quando si accorsero che a Napoli lo volevano sul serio s'affrettarono a mandarlo, per certificare che la signorina, dalla nascita al secondo anno di vita non.... aveva preso marito.

* * *

L'*Adriatico*, giornale, diremo così, monarchico e costituzionale di Venezia, occupandosi delle espulsioni dal partito di alcuni socialisti per l'intransigenza del partito stesso, scrive queste parole:

« *A noi duole* di scrivere queste cose che ci sgorgano spontanee dal cuore, ma non sapremmo dissimulare il sentimento nostro: il partito socialista avvilisce sè stesso con le intransigenze che fruttarono i distacchi di queste ultime settimane, ecc. »

Toh! o perchè mai, se è lecito, un giornale, diremo così, monarchico e costituzionale, si affligge tanto a vedere che il partito socialista si sgretola? Io, per esempio, ci godo mezzo mondo.

* * *

Un vate illustre lancia da Domodossola il suo canoro anatèma contro gli anarchici e sarebbe, per verità, inconcepibile che la sua poesia forte e alata non avesse ammiratori in tutto il mondo civile.

Teme la Forca l'infam assassino
Ma senza mannaja e senza strozzino,
Forte si fanno le caste birbante
Sulla speranza di evader.

Le compagnie scellerate
Dicon ai Soci andate e fate,
E se andrete in gattabuia
Noi penseremo a vi salvar.

Il terrore del supplizio
Sempre di paura è primo indizio,
Degli infami tale è la sorte
Chi dà morte merita morte.

Terra maledetta dal mondo, da Dio
Tutti piangiamo il fatto rio,
La vita più cara e sacra d'italiano
L'universo intero geme lo stral.

Il signor Leonardi — tale è il nome del vate illustre — ha mille ragioni! Ah! sì; piangiamo il fatto rio: e deploriamo che non a tutti il terrore del supplizio sia sempre di paura un primo indizio!

* * *

Tanto per chiudere.

— Quell'Armando è un gran furbone e abilissimo in affari. Insomma, con due o tremila lire appena, ha trovato modo di aprire un caffè.

— E io — osserva un avvocato — ho conosciuto uno che aveva solamente quindici soldi, e pure riuscì ad aprire una bottega d'oreficeria...

— E come?

— Comprando un grimaldello e una lima.

Tutti noi.

IL SUCCESSORE DI LEONE XIII.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 31. — Il *Central News* ha il seguente telegramma da Roma:

« Il Pontefice ha recentemente nominato il cardinale spagnuolo Vives y Tuto, presidente della Commissione dei cardinali per l'unione delle chiese cristiane.

Si dice, nei circoli del Vaticano, che, nel suo ultimo testamento, il Papa avrebbe raccomandato che il cardinale Tuto gli succeda al seggio di San Pietro ».

Sempre pel ricevimento dei volontari della City.

Londra, 31. — Durante il ricevimento dei volontari della City iersera 100 persone vennero curate nelle ambulanze.

Sette feriti si trovano in grave stato e due in condizioni disperate.

Krüger in Francia.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 31, ore 15. — Il *Matin* assicura che Krüger si fermerà a Parigi alcuni giorni.

I Comuni lungo il tragitto ferroviario da Marsiglia preparano all'ex presidente del Transwaal calorose manifestazioni.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La Germania agricola

La Germania conta circa cinquanta milioni di ettari di terreno coltivato, di cui il venticinque per cento appartiene ai grandi proprietari, il trenta per cento ai medi, ossia ai proprietari di 20 a 100 ettari, ed il rimanente a piccoli proprietari. Cade quindi l'asserzione che la Germania debba la sua ricchezza e lo sviluppo delle sue scuole superiori di agricoltura al fatto che sono in maggioranza le grandi proprietà. Il più notevole invece, e ciò dimostra l'efficacia dell'insegnamento agricolo, si è che l'ottantasei per cento della superficie coltivata è tenuta in economia dagli stessi proprietari.

Della superficie coltivata sessantasei per cento è a campi: diciassette per cento a prati; a vigna, frutteti ed orti un po' meno dell'uno e mezzo per cento ed il rimanente a boschi.

Dei campi, sei decimi sono a cereali, un decimo a trifoglio, erba medica o piante sarchiate, il rimanente a pascolo temporaneo. Per il clima rigido e per i terreni in preponderanza silicei, il cereale dominante è la segale e fra le piante sarchiate la patata e la barbabietola.

Come si vede, rilevante è la produzione foraggera, sia per i prati che per i residui delle industrie; perciò è notevole la produzione animale.

Il valore del bestiame nel 1897 era stato calcolato in 6872 milioni di marchi.

La più importante delle industrie agricole è quella della fabbricazione della birra, la quale impiega per 330 milioni di marchi di orzo, di cui 80 sono importati; compera 53 milioni di marchi di luppolo e produce annualmente 820 milioni di marchi di birra. Nel 1873 in Germania si producevano 37 milioni di ettolitri di birra ed attualmente se ne producono 68.

Dopo l'industria della birra, per importanza segue quella dello zucchero di barbabietole. Nel 1850 si producevano 553,000 quintali di zucchero e nel 1897-98 se ne produssero per oltre 18 milioni di marchi. La coltivazione della barbabietola è più estesa nella Sassonia, nell'Hannover e nel principato di Brunswick e specialmente nei dintorni di Magdeburgo. Poi seguono la Slesia ed i confini colla Polonia.

Altra industria importante è quella dell'alcool. Nel 1897-98 si produssero 3.3 milioni di ettolitri, di cui 2.5 estratti dalle patate, coltivate per la maggior parte nei terreni sabbiosi dei paesi più nordici. Di questo alcool se ne consuma all'interno soltanto il sessantotto per cento.

La produzione agraria della Germania si ragguaglia a 7986 milioni di marchi.

Il progresso notevole fatto dalla Germania nell'agricoltura, lo deve anzitutto alle sue istituzioni

agrarie, specie d'insegnamento, nonchè al largo impiego dei concimi chimici. Nel 1893 si consumarono in Germania in concimi chimici 190 milioni di chilogrammi di acido fosforico e 61 milioni di chilogrammi di potassa; nel 1899, ben 300 milioni di acido fosforico e 108 di potassa. La Germania è il paese che consuma più potassa di tutti, specialmente nelle pianure sabbiose del nord. La Francia non consuma in media un quarto di chilogrammo per ettaro e la Germania 3 chilogrammi.

Le prime tradizioni dell'insegnamento agrario risalgono al 1727, nel quale anno venne istituita nell'Università di Halle una cattedra d'economia rurale. Questa ed altre consimili cattedre che si andarono istituendo, si occupavano della parte amministrativa dell'organamento agrario e niente di tecnico veniva insegnato, poichè mancava la base degli studi, che è la storia naturale. Progredita questa, l'insegnamento divenne *sperimentale*, ed a questa scuola appartennero il Probst, l'Eckart, e così il Young in Inghilterra ed altri. Un sistema però a base scientifica l'ebbe appena col Thaer il quale, al principio di questo secolo, fondò la Scuola di Celle, da dove passò nel 1804 nel podere sperimentale di Möglin nel Brandeburgo. Sull'esempio di questa ultima scuola si fondarono alcune Accademie, delle quali la più rinomata è quella di Hohenheim. Però anche il periodo delle Accademie ebbe una fine inquantochè, vivendo isolate nelle campagne, non potevano stare al corrente dei progressi della scienza. E per questo e pel poco zelo degli uomini chiamati ad insegnare, la maggior parte delle Accademie si chiusero e sorsero le facoltà agrarie od istituti agrari annessi alle Università, che sussistono ancora.

Oggidì l'insegnamento agrario superiore viene impartito da undici istituti, annessi alle Università di Breslavia, Giessen, Gottinga, Halle, Kiel, Königsberg, Lipsia, Rostock, Iena, Poppelsdorf e Monaco. Nel 1881 venne fondata, per trasformazione di un antico istituto agricolo, a Berlino una Scuola superiore d'agricoltura, eminentemente professionale, riccamente arredata di musei, collezioni e laboratorii. Delle antiche Accademie da cui viene impartito l'insegnamento superiore, due sole ancora esistono: quella di Hohenheim nel Würtemberg, e di Weihenstephan in Baviera.

Nel 1898 questi istituti erano frequentati da 1123 studenti a cui si devono aggiungere 443 studenti di ingegneria-agraria.

Per conseguire la licenza bastano due anni, al termine dei quali, in seguito ad esame, viene rilasciato il diploma di *agronomo* (Landwirt) e l'abilitazione per l'insegnamento nelle scuole agrarie inferiori. Per avere l'abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie di agricoltura, occorrono tre anni e sottostare ai così detti *esami di stato*. Da alcuni anni, allo scopo di tenere gli agricoltori più istruiti al corrente dei progressi agrari, vengono tenuti dei corsi temporanei su qualche ramo dell'agricoltura. A tutti è libero l'intervento verso il pagamento di una tenue tassa.

L'insegnamento di grado medio, viene impartito dalle *scuole d'agricoltura* (Landwirthschaftsschule) i cui licenziati hanno diritto al volontariato di un anno.

Queste scuole, divise in 6 classi, hanno lo scopo di dare ai figli degli agricoltori agiati una istruzione generale corrispondente ai nostri istituti tecnici o licei, ed una istruzione professionale eccellente.

In Prussia vi sono 16 di queste scuole, frequentate in media da 2000 scolari, ed altre 6 sono negli altri stati della Germania. Nessuna è alle dipendenze dello Stato: questo si limita a concorrere con una data somma, per il loro mantenimento.

L'insegnamento primario è impartito dalle Ackerbauschulen che corrispondono alle nostre scuole pratiche. Ve ne sono però alcune (scuole invernali) nelle quali l'insegnamento è puramente teorico nell'inverno; d'estate poi gli insegnanti fanno poi da maestri ambulanti. Queste scuole sono mantenute dalle provincie, o da comuni e molte anche da privati o da società cooperative. La durata del corso è di un anno e mezzo a due, e due semestri d'inverno, nelle scuole invernali.

In tutta la Germania sono 46 le Ackerbauschulen, con 1000 allievi, e 195 le scuole d'inverno con 4000 allievi.

Ci sono infine delle scuole professionali speciali di orticoltura (107), caseificio (17), mascalcia (48), contabilità (6), praticoltura (7), economia domestica, zootecnia e scuole complementari di perfezionamento, in totale in numero di 1324 con 23517 allievi.

Sarebbero da citare ancora tutti i maestri ambulanti, i quali sono per lo più direttori di scuole invernali o direttori di società cooperative.

Per tutto questo insegnamento la sola Prussia spende un milione e mezzo di marchi, pari a quasi due milioni di lire.

Il titolo della contessa Lionyay.

(*Nostro telegr. part.*)

Vienna, 31, ore 11.45. — Si assicura, in questi circoli di Corte, che la ex-principessa ereditaria Stefania, da poco consorte al conte Lionyay, sarebbe presto nominata duchessa di Bodrok-Olagy, col titolo di Altezza.

La nomina seguirebbe prima del 1. gennaio. Anche ai figli dei coniugi Lionyay spetterà il grado di duchi per i maschi o di principesse per le femmine.

L'imperatore avrebbe espresso il desiderio che la contessa Lionyay passasse regolarmente una parte dell'anno con la figlia arciduchessa Elisabetta.

Il movimento carlista in Spagna.

Barcellona, 30. — Sono stati arrestati tre preti. Vennero trovati e sequestrati documenti importanti relativi al movimento carlista.

Madrid, 31. — Il movimento carlista continua.

Le truppe di Madrid, Saragozza, Bargos e Valladolid sono pronte a partire.

La corazzata *Pelayo* è stata inviata a Barcellona.

Separazione di coniugi principeschi.

Berlino, 31. — Si annuncia essere imminente la separazione del principe Ariberto d'Anhalt dalla sua consorte principessa Luisa di Sleswig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg. Il padre di quest'ultima, principe Cristiano, che ha per moglie la sorella minore dell'imperatrice Federico, principessa Elena d'Inghilterra, si trova già da settimane all'ambasciata inglese, per le pratiche occorrenti per ottenere la separazione della figlia, la quale vive già da parecchio tempo divisa dal marito in America.

Il principe Ariberto d'Anhal era fino al 14 settembre p. p. capitano di cavalleria nel primo reggimento della guardia.

Questa separazione desta profonda sensazione nei circoli dell'alta aristocrazia.

Un rimedio per tutti i mali

La panacea universale! ecco una cosa che farà sorridere tanta gente, la quale, pensa che la natura ha assegnato dei limiti alle cognizioni umane, e che la pretesa di guarire tutti i mali da cui la povera specie umana è tormentata, è altrettanto chimerica quanto la ricerca della pietra filosofale.

Un medico francese di gran fama, il dottore Flasschoen, della facoltà di medicina di Parigi, autore di parecchie importanti invenzioni igieniche, dopo avere studiato a lungo il metodo Pasteur, è riuscito, a quanto egli assicura, a renderlo applicabile alla guarigione della tubercolosi, del cancro, dell'epilessia, della gotta, del reumatismo, dell'asma, delle affezioni del cuore, delle malattie della pelle; per farla breve, di tutte le malattie, acute e croniche, reputate incurabili, sieno o no di origine microbica.

I fatti che il dott. Flasschoen, asserisce, e la cui esattezza è appoggiata da attestazioni di numerosi malati guariti senza ricaduta da anni, raccomandano la meravigliosa efficacia del suo metodo.

E' noto che Pasteur e i medici della sua scuola, attenuando mediante diversi procedimenti le tossine segregate dai microbi patogeni, sono riusciti a prevenire ed a guarire alcune malattie: la rabbia, la difterite, il tetano, la peste.

Ma bisogna tener conto che le malattie indicate sono prodotte da tossine che sono regolarmente le medesime di tutte le persone colpite; il che spiega l'efficacia ordinaria della cura: mentre quando si è voluto estendere il trattamento ad altre malattie d'origine microbica, ma presentanti caratteri personali, come, per esempio, la tubercolosi, non si sono avuti che insuccessi: insuccessi che si spiegano facilmente col fatto che in questa malattia il bacillo di Koch non è il solo agente causale e che si trova misto con altri microbi la cui natura e il nome variano da un malato all'altro, il che determina sintomi e complicazioni particolari a ciascuno di essi.

Ciò che abbiamo detto della tubercolosi è applicabile al cancro e alla maggior parte delle altre malattie; sicchè il metodo Pasteur è rimasto ristretto a un piccolo numero di malattie le quali si presentano regolarmente con gli stessi sintomi in tutti i soggetti.

E' questa considerevole lacuna che ha suggerito al professor Flasschoen la luminosa idea di cercare l'agente tossico curativo, non in un prodotto patologico estraneo, come fanno gli adepti di Pasteur; ma nelle secrezioni e nelle escrezioni degli ammalati stessi. Siccome la economia si sbarazza per questa via, sebbene in maniera insufficiente, dei principii morbosi segregati sia dai diversi microbi che possono coesistere, sia dalle cellule organiche, da questi prodotti, il professor Flasschoen raccoglie le tossine che sono la rappresentazione esatta delle turbe morbose dell'ammalato, delle sue particolarità individuali, e dei suoi difetti costituzionali. Estratte le tossine dai prodotti di secrezione e di escrezione, il dottor Flasschoen non le fa passare a traverso un nuovo organismo per attenuarle — procedimento questo oltremodo dispendioso — ma raggiunge questo risultato mediante semplice operazioni di laboratorio, da lui inventate, quindi le introduce nella circolazione dell'ammalato col mezzo d'iniezioni epidermiche. Questo agente tossico attenuato, corrispondente esattamente allo stato locale e generale di ogni singolo individuo, suscita nell'organismo del paziente una reazione mercè la quale si sbarazza prontamente, per la via delle secrezioni e delle escrezioni, delle tossine che lo infettavano e che sono la causa principale di tutte le malattie, acute e croniche.

Sarebbe nientemeno che la scoperta della panacea universale, considerata in ogni tempo come un'utopia. (Dal *Figaro*).

E POI?

E poi! Quando avranno impiccato tutti i *boxers*, messi dei gendarmi in ogni villaggio della Cina, organizzato dei treni di lusso sino a Canton e a Pechino, seminato l'enorme impero cinese con le nostre macchine e i nostri capitali, che succederà?

Ecco il punto interrogativo formidabile che si pone uno scrittore belga, Ivan Gilkin, in un suo studio dei più originali. Una specie di meditazione lirico-economica che alterna le cifre con la poesia e appoggia questa a quelle. Che succederà? si chiede il Gilkin. E risponde: succederà la rovina per tutti, russi e francesi, inglesi e tedeschi. Noi avremo semplicemente assicurato l'emigrazione della nostra industria verso l'Oriente, dove la mano d'opera costa dieci volte meno che in Occidente, dove gli operai vivono con quaranta centesimi al giorno, mentre ai nostri, per campare, occorrono quattro o cinque franchi.

L'esempio dell'Inghilterra e dell'India ci addita l'avvenire. I capitalisti inglesi hanno fondato fabbriche di cotone nelle Indie per approfittare della mano d'opera indigena a buon mercato. Dacchè l'India ha cominciato a fabbricare, essa va acquistando sempre meno dal di fuori non solo, ma esporta e fa concorrenza alla madre patria. Ebbene, in Cina avverrà la stessa cosa. Ogni operaio indiano o cinese caccia un coltello invisibile nella gola di un operaio d'Europa.

Il Giappone imita l'India, prosegue il Gilkin, fabbrica, esporta, riduce le sue importazioni. Esso ci dà alcune cifre di confronto delle più spaventevoli:

Nel 1894, nel circondario di Osaka-Jogo il Giappone aveva 31 filature che diedero dei dividendi oscillanti fra l'otto e il ventotto per cento. Nello stesso momento, in Inghilterra, 67 filature del Lancashire erano in perdita per un ammontare di circa 10 milioni di franchi. Le 31 fabbriche giapponesi impiegavano 5785 operai a 45 centesimi il giorno e 19,219 operai a ventuno centesimi. Ciò fa 24999 bocche orientali che strappano il pane di bocca a 24999 creature umane dell'occidente.

Quando la Cina sarà discesa a sua volta nell'arena industriale, converrà aggiungere molti zeri a queste cifre. La Cina sarà un serbatoio inesauribile di operai abili e pazienti, sobri e resistenti come gli indiani.

I nostri ingegneri trasformeranno il paese appoggiati dalle baionette, avvezzeranno l'uomo giallo a servirsi delle macchine e a costruirle: i nostri capitalisti manderanno il risparmio europeo a lavorare alla distruzione dell'operaio europeo.

« Silenziosi e invisibili, scrive il Gilkin, due fantasmi arrivano dall'Oriente. La miseria e la fame si avanzano tenendosi per mano. Sento voci lamentose dalle fabbriche e dalle officine; le industrie, ad una ad una, si arrestano: i forni si spengono. A che servono gli scioperi? I salari troppo elevati rendono impossibile la vendita. I padroni rovinati chiudono le fabbriche. La razza che vive con un pugno di riso lavorerà sempre a miglior mercato di quella cui occorrono la carne e il resto! Eppure ai bianchi la natura non era stata matrigna. Essa aveva fatto di loro la stirpe nobile, che pensa e che crea. Sventuratamente il nostro orgoglio ci perde. Noi siamo tanto convinti della nostra superiorità che non vediamo alcun inconveniente nel forzare i cinesi ad apprendere i nostri secreti e la maniera di servirsene.

Si dice che i più intelligenti fra i figli del Celeste Impero abbiano già intuito l'errore colossale cui noi ci abbandoniamo. Essi vanno ripetendo ai fratelli: lasciateli fare! I loro mercanti ci vendicheranno dei loro soldati. Le loro macchine vendicheranno i cannoni. Lasciamo che l'oro europeo si insedii nell'Asia e si trasformi in imprese di ogni genere. I governi occidentali avranno le mani legate dai capitalisti europei e noi inonderemo l'Europa di merci a buon prezzo ».

Il Gilkin approfitta dei privilegi dei poeti per avere una visione, forse un po' troppo viva, dell'arresto dell'attività europea e della decadenza del nostro continente, in seguito alla conquista della Cina. Il centro del mondo si sposta verso l'Estremo Oriente. Londra, Amburgo, l'Havre vengono offuscate da Sciangai, Hongkong e dagli altri porti cinesi. La Russia trasporta la sua capitale in Asia. Con la ricchezza emigra il progresso intellettuale, l'Europa muore d'inedia.

E la conclusione?

L'epilogo dello strano opuscolo del Gilkin mostra che l'autore non si illude sull'effetto pratico delle sue profezie.

Un giovane ingegnere, dopo averlo ascoltato gli domanda: Dunque, non bisogna andare in Cina?

« Al contrario, gli risponde il Gilkin. Andateci pure. La vostra astensione non provocherebbe quella degli altri, non servirebbe ad arrestare la marcia del mondo bianco sul giallo. Voi rinunziereste a dei buoni utili senza ritardare di un sol giorno la catastrofe finale. Affrettatevi, dunque ».

Fin qui il Gilkin. Ma lo scrittore belga è un poeta e i poeti (lo afferma Alessandro Manzoni) nessuno ha mai creduto che dicessero sul serio!

Un omicidio.

Reggio Calabria, 31, ore 8,15. — Il sorvegliato speciale Antonino Nicolò ha ucciso con un colpo di pistola il macellaio Lacava, amante della sorella. Il Lacava aveva moglie e parecchi figliuoli. L'omicida è irreperibile.

Grave disgrazia in automobile.

Vicenza, 31, ore 9. (*Card.*) — In una gita in automobile, essendo questo precipitato in un fosso, l'on. Mazzoto rimase leggermente ferito e il sindaco di Valdagno, cav. Gaianico, ebbe fratturato un braccio e la gamba destra.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Il nuovo ponte sul Po — Per i membri della spedizione artica — Furto audace.

Torino, 30 (*Bert.*) — Il bilancio comunale pel 1901 porterà pel nuovo ponte sul Po un primo stanziamento di mezzo milione. Nel febbraio o nel marzo saranno pronti i progetti comparativi per la sua costruzione.

Il ponte si intitolerà col nome di Re Umberto I.

— Si sono riuniti i componenti il Comitato generale per le onoranze popolari ai membri della spedizione al Polo nord. Si deliberò d'iniziare sottoscrizioni a quota fissa, mediante il ricavo delle quali sarà offerta a ciascuno dei trentadue reduci dalla spedizione una targa di metallo prezioso artisticamente lavorata che porterà incisa una iscrizione di omaggio.

Al Duca degli Abruzzi oltre la targa sarà presentato un album contenente le firme di tutti i sottoscrittori.

— La notte scorsa sul Corso Valentino ignoti ladri penetrarono nell'ufficio di Carlo Tardy, proprietario della manifattura di velocipedi, e rubarono un portafogli contenente varie cambiali per un valore di oltre 4000 lire. Degli sconosciuti nessuna traccia.

DA GENOVA.

Un investimento — Dramma coniugale impedito dai carabinieri.

Genova, 30. (*Nemo*). — Il comm. Giacomo Righini, presidente dell'Accademia filodrammatica italiana, mentre guidando una *victoria* veniva verso Genova, presso Rivarolo, fu investito da un *omnibus*.

Il comm. Righini, sbalzato dalla carrozza, riportò parecchie contusioni.

— Antonio Biale, di anni 38, venuto stanotte a questione con la moglie, la scacciava dal letto e dalla casa, inseguendola furibondo armato di coltello per ucciderla. Due carabinieri di pattuglia, accorsi alle grida, furono subito sopra al malvagio uomo, arrestandolo nel momento che stava per raggiungere la moglie sbigottita.

DA MILANO.

Precipitata dal terzo piano — Un suicida al cimitero — Vittime dei funghi.

Milano, 30. (*M. B.*). — La bambina Maria Scarpolini, di anni quattro, essendosi, non vista dalla madre, arrampicata sul davanzale di una finestra al terzo piano della casa n. 32 in via Mella, ad un tratto precipitava sulla via sottostante. La meschinella fu raccolta ancor viva, ma con un braccio fratturato e in preda a grave commozione cerebrale.

— Il meccanico Vittorio Tomelieri, ventinovenne, si è suicidato nel cimitero di Musocco con due colpi di rivoltella, l'uno alla tempia destra e l'altro in bocca.

Finora s'ignorano le cause del suicidio.

— A Brescia la famiglia Dulio, dopo aver mangiato funghi, fu colta da violentissimi dolori di ventre. Accorse il medico a prestare l'opera sua, ma due bambini, dopo una straziante agonia, cessavano di vivere.

DA FIRENZE.

Un banchetto — Mortale disgrazia.

Firenze, 30. (*Pitt.*) — Iersera ebbe luogo nel salone dell'Alhambra il banchetto sociale della fiorentina *Unione cooperativa di consumo* per festeggiare il decimo anniversario della sua fondazione. Gl'intervenuti erano oltre 100. La festa riuscì benissimo.

— Il potatore Emilio Quartieri, di anni 37, cadendo da una quercia si produsse mortali lesioni alla regione lombare. Lo stato del disgraziato è gravissimo.

DA PISA.

Al Duca degli Abruzzi — Un tragico omicidio.

Pisa, 30. (*Cara.*) — I consiglieri monarchici della minoranza hanno deliberato di spedire il seguente telegramma al Duca degli Abruzzi:

« A voi, Principe di Savoia, ardito e gentile, che alle antiche glorie dei navigatori italiani intrepidi e fortunati, al valore delle armi, ed al fascino delle virtù, vanto di Vostra Casa Augusta, avete, insieme a valorosi compagni, accresciuto novello decoro di scientifiche conquiste, raggiunte fra i maggiori perigli, i sottoscritti consiglieri rimasti in minoranza nell'odierna seduta del Consiglio comunale di Pisa, interpreti dei sentimenti dei cittadini, alla prima adunanza dopo il Vostro ritorno, mandano omaggio di grande ammirazione ».

Seguono le firme.

— A Santa Maria a Monte la guardia municipale Gaetano Bernardi con una sciabolata uccideva certo Noti Tito, il quale aveva in rissa ferito tre giovani del paese.

DA FOLIGNO.

Per la scuola d'arti e mestieri.

Foligno, 30. (*Orione*) — Trovasi presentemente in Foligno l'avv. Buffetti-Berardi, nominato commissario del governo, perchè studii il riordinamento materiale e specialmente morale, non la soppressione, della nostra scuola di arti e mestieri.

DA NAPOLI.

Un guardiano notturno che ferisce un ubbriaco — Coltellata mortale.

Napoli, 30. (*F. Russo*). — Stanotte, il guardiano notturno Angelo Donato, avendo osservato in via Costantinopoli che un individuo sospetto cercava svignarsela rasente i muri, aizzò contro quello il suo mastino. L'aggredito, identificato poi pel muratore Michelangelo Viscovo, brandito un coltello, ne vibrava parecchi colpi al cane indi, volgendosi al Donati, direttamente l'assaliva. Il vigile notturno estratta la rivoltella, esplose allora due colpi contro il Viscovo, ferendolo gravemente.

Il Donati si è costituito.

— L'operaio Sabato Turcillo, ventenne, nello attraversare la via ponte della Maddalena, è stato aggredito da uno sconosciuto e ferito mortalmente di coltello all'addome. Il feritore è attivamente ricercato.

DA FOGGIA.

Cinquantamila lire all'Istituto Rizzoli — Lago artificiale.

Bologna, 30. (*Pell.*) — Il Consiglio provinciale ha approvato con 29 voti contro 4 la erogazione di 50,000 lire per l'Istituto Rizzoli e per la fondazione di un premio alla biblioteca ortopedica intitolata a Umberto I.

— Il Consiglio diede voto favorevole alla domanda dell'ing. Ducati di costrurre una diga e un lago artificiale lungo il torrente Setta per la derivazione dell'acqua potabile e della forza motrice.

In memoria di Re Umberto

Torino, 30. (*Bert.*) — Nella cappella annessa alle sezioni magistrale e professionale dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani, venne ieri solennemente celebrato un ufficio funebre in suffragio di Re Umberto I. Alla sacra cerimonia intervennero il Duca e la Duchessa d'Aosta: il primo aveva pure incarico di rappresentare la Regina Madre. La funzione ebbe principio colla *Preghiera della Regina* recitata da tutte le allieve dell'Istituto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

SOTT'O SOPR'A — SOTTOSOPRA.

Rebus.

C R
I S
T O

TEATRI E CONCERTI

Inutile sarebbe ridire oggi quanto bella fosse la sala del **Costanzi**, ieri sera, per lo spettacolo in onore di Virginia Reiter, che presentavasi nella « Adriana Lecouvreur », per la prima volta a Roma.

Nè staremo a discutere se la interpretazione della Reiter sia parsa a noi più compatta e calda nell'ultimo atto che nei primi quattro, e se le ragioni e le cause di ciò siano pressochè inerenti al carattere artistico della Reiter, piena di fuoco e di vita, mentre il carattere di *Adriana* appare incerto, debole e mal delineato; diremo solo che al quarto atto, quando la tela si rialzò dopo l'ultima scena e il teatro si illuminò come per mano di fate, il pubblico immenso sorse ad applaudire con frenesia l'attrice elettissima, immersa tra i fiori e i doni.

Discreti il Carini, il Bracci, la Carloni-Talli.

Questa sera, penultima di *Madama San Gêne*.

Domani alle 5 ultima recita della compagnia Pasta-Reiter con *Madame Sans Gêne*.

Venerdì riposo.

Sabato con l'operetta *D'Artagnan* debutto della compagnia Marchetti.

Stasera all'**Adriano** *La morte civile*. Gustavo Salvini sarà certo un *Corrado* degnissimo dell'applauso. Quanto prima *Nerone*.

Al **Nazionale** stasera *I granatieri*. Per sabato prossimo è annunciata la prima rappresentazione della **grande** *féerie: Ventimila leghe intorno al globo*.

Al **Quirino** stasera si replica il *Trovatore*. Il tenore Biel sarà sostituito dal Delle Fornaci. Sabato *Ernani*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Sans Gêne*, ore 8 1/2.
Adriano. — *La morte civile*, ore 9.
Nazionale. — *I granatieri*, ore 9.
Quirino — *Il Trovatore*, ore 9.
Manzoni. — *Arduino d'Ivrea*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**

Roma, 31 ottobre.

Il sole spunta alle 6,39. — Tramonta alle 17,1 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro

Domani Tutti i Santi.

Ricorre il compleanno:

del principe Mario Chigi Albani, Roma — di Donna Maria Grazioli Lante della Rovere, Roma.

Ricorre l'onomastico:

dell'ammiraglio Amilcare Anguissola di San Damiano, Napoli — della nobile signorina Santina Cervelli, Roma — di Donna Rachele D'Orioles, dei baroni di Antalbo, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10'8 — massima 19'7.

Nella diplomazia.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma il signor Nelidow ambasciatore di Russia e stamani ha ripreso il suo ufficio.

Il Consiglio comunale.

Le sedute pubbliche del Consiglio comunale saranno riprese il 19 del mese entrante.

Al Pantheon

Il Comitato del rione Monti per le onoranze al compianto Re Umberto si recherà domani al Pantheon e deporrà sulla tomba del Sovrano amato una corona in bronzo fusa per sottoscrizione popolare in quel quartiere.

Il corteo muoverà alle 2 dalla sede del Comitato in via Cavour n. 312.

×

La grande corona di bronzo che gli operai del cantiere navale di Muggiano Spezia, hanno deliberato di deporre sulla tomba del Re martire al Pantheon, commettendone il pietoso incarico alle associazioni romane, per un ritardo sopravvenuto nella fusione, non sarà più deposta domani ma sibbene l'11 novembre.

Il 4 novembre la corona suddetta sarà trasportata alla stazione di Spezia con grande solennità, su di un carro simbolico ed accompagnata da tutti gli operai del cantiere e da numerose associazioni di Spezia e paesi limitrofi, con bande musicali.

Il corteo a Spezia muoverà da porta Rocca e pel corso Chiodo fino all'incontro di corso Cavour, s'avvierà per tale strada fino al viale Garibaldi. Trascorso metà del quale per via Genova arriverà sul piazzale della stazione ove il corteo farà sosta e si terranno discorsi di circostanza.

×

Domattina alle 9 sarà portata al Pantheon la corona fatta a cura degli abitanti e negozianti del rione Esquilino.

Nozze cospicue.

A Foligno, mercoldì scorso, il conte Pompeo Campello della Spina, tenente nel reggimento *Guide* di cavalleria, figlio del conte Paolo, si è unito in matrimonio con Donna Guendalina Boncompagni-Ludovisi, secondogenita di Don Ugo e nipote del principe di Piombino.

Il matrimonio fu benedetto dal cardinale Serafino Vannutelli, furono testimoni al rito religioso per lo sposo il principe Gabrielli e il tenente Corsi; per la sposa il marchese Filippo Patrizi e il duca Caffarelli. Al rito civile celebratosi con gran concorso di aristocrazia al municipio furono testimoni il conte Orsini e il conte Andreozzi.

All'illustre amico conte Paolo di Campello alla sua famiglia, alla famiglia Boncompagni Ludovisi il *Nuovo Fanfulla* porge rispettose felicitazioni e agli sposi l'augurio cordiale d'ogni felicità.

All'Università.

Dicemmo già che il Consiglio Accademico della nostra Università ha deliberato che le lezioni incomincino il 19 anzichè il 5 novembre, come porterebbe il calendario scolastico. Resta però ferma l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico per il giorno 3 novembre alle ore 10 1/2 ant.; il discorso inaugurale sarà tenuto dal professor Luigi Ceci della facoltà di lettere e volgerà sul tema « *Per la storia della civiltà italica* ».

Una nuova rivista.

Dobbiamo ad un'egregia nostra concittadina, la signora Zampini Salazar la prima idea e la traduzione in fatto di una nuova pubblicazione degna di encomio per lo scopo a cui si ispira, che è al tempo stesso patriottico e pratico. Questa nuova pubblicazione è sorta di recente in Roma col titolo di: *Italian Review* (Rivista italiana). E' scritta in inglese perchè si propone di far conoscere ai popoli anglo-sassoni — che tanto interesse prendono per le cose d'Italia — tutto quanto può riferirsi al movimento della vita italiana moderna, tanto nel campo del pensiero che in quello pratico dell'agricoltura e delle industrie. Che tale concetto della nuova Rivista sia patriottico e praticamente utile, è cosa che s'intende agevolmente. E' necessario che il nostro paese non sia più soltanto platonicamente ammirato per le sue naturali bellezze, per le sue gloriose opere d'arte e per le classiche rovine dell'antichità. Occorre che sia meglio conosciuto dagli stranieri, perchè sappiano che l'Italia moderna pensa, lavora e progredisce. Esso è commendevole dell'*Italian Review*, alla quale il *Nuovo Fanfulla* porge auguri di prospera vita.

La campagna antimalarica

Le ambulanze della Croce rossa italiana, durante il quinto ed ultimo periodo della campagna antimalarica di quest'anno nell'Agro romano hanno prestato il seguente servizio:

Stazione delle Le Castella, soccorsi malarici 102, non malarici 10 — stazione di Ardea ma

larici 146, non malarici 21 — stazione Torre Nuova malarici 219, non malarici 25 — stazione S. M. di Galera, malarici 44, non malarici 11 — stazione di Ostia, malarici 142, non malarici 57 — stazione Testa di Lepre, malarici 170, non malarici 45.

Quindi 1126 infermi, dei quali 938 malarici e 188 non malarici.

Vennero, inoltre, condotti negli ospedali di Roma 93 infermi, dei quali 61 a mezzo dei carri di ambulanza e 32 a mezzo della ferrovia.

Complessivamente, nei cinque periodi di servizio, le ambulanze della Croce rossa italiana hanno soccorso 3487 infermi, dei quali 2798 malarici e 689 non malarici, e trasportati negli ospedali di Roma 305 infermi, dei quali 220 a mezzo dei carri d'ambulanza e 85 a mezzo ferrovia.

Per il domicilio coatto.

Oggi a palazzo Valentini, sotto la presidenza del consigliere Fattaccio, si è riunita la commissione provinciale per le assegnazioni a domicilio coatto.

Alla Congregazione di carità.

Con oggi è definitivamente chiuso il tempo utile per la presentazione delle istanze dei reduci dalle patrie battaglie per sussidi sulla somma elargita dal Re.

I funerali della marchesa di Roccagiovine.

Più imponente non poteva riuscire il funerale della compianta marchesa Giulia del Gallo Roccagiovine.

Il cataletto, portato a spalla dai famigliari della defunta e preceduto da frati cappuccini e da sacerdoti, era seguito dai figli marchesi Luciano ed Alberto, dalle nuore signore Giacinta e Valeria e dai congiunti: conte Giuseppe Primoli, principe Gabrielli, conte Napoleone Parisani, conte e contessa Paolo di Campello, capitano Gotti.

Il conte Giuseppe Primoli, la baronessa Basile, la contessa Carlotta Primoli, i conti Di Campello, la famiglia Frascara, il principe Giunetti e la baronessa de Cetto avevano inviato splendide corone di fiori che erano portate dalle cameriere vestite a lutto.

Nel lungo stuolo degli amici che seguivano la bara notammo: il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, il conte Revertera Salandra, ambasciatore dello stesso impero presso il Vaticano, il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il barone de Cetto, ministro di Baviera, il principe Giulio Torlonia, il duca Giulio Grazioli, il marchese Vitelleschi, il barone Basile, il conte Negroni, il principe Don Camillo Massimi, il principe del Drago, il conte di Carpegna, il duca Massimo, il duca di Mondragone, il conte Pandolfi, il duca di San Martino di Montalto, il conte Wagner, ministro di Monaco presso la Santa Sede, il conte Rasponi, l'on. Frascara, il comm. Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia, il conte Gnoli.

Il corteo, partito dal Foro Traiano e percorse le vie Alessandrina e della Croce Bianca, fece sosta alla chiesa parrocchiale di San Quirico e Giulitta ove fu celebrato un servizio funebre, al quale, oltre il cardinale Mathieu, assistettero la baronessa Pasetti con le figlie, la principessa Elena Rospigliosi, la duchessa di Mondragone, donna Cecilia Bandini, la contessa Colleoni di Vicenza, la baronessa di Cetto, la contessa Catucci, la principessa Ginnetti, la marchesa Grazioli-Lante della Rovere, la contessa di Carpegna, la contessa Gianotti, la baronessa Basile, la contessa Gnoli, le signorine di Revertera Salandra e altre dame.

Terminato il servizio funebre la salma deposta in un carro municipale partì per Mandela — ove sarà tumulata nella tomba di famiglia — accompagnata dai marchesi Luciano e Alberto di Roccagiovine.

La commemorazione dei defunti.

Posdomani la chiesa romana commemorerà i defunti e in tutti i tempi saranno celebrate funzioni religiose. Nel pomeriggio al Campo Verano — nell'immensa necropoli — andranno in pio pellegrinaggio quanti hanno il culto dei morti, quanti sentono il dovere di deporre un fiore, di spargere una lagrima sopra la tomba di una persona cara, amata, rapita al loro affetto, ai loro baci.

Forse una parte di quelle lagrime non saranno sincere. Peggio per quei defunti che non le meritarono spontanee e calde.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna!...

×

Dall'arciconfraternita dell'Orazione e Morte, tanto benemerita per la sua opera del trasporto dei morti dalla campagna, sarà celebrato solennemente l'ottavario dei defunti, nella sua chiesa in via Giulia. Alle 10 1[2 del giorno 2 monsignor Sirolli, arcivescovo d'Iconio, pontificherà la messa *pro defunctis*. Nelle sere dell'ottavario, dopo la predica del rev. Giovanni Lupi, impartiranno la benedizione prelati, vescovi e cardinali.

Le rappresentazioni di un fatto storico, che, come diffusamente dicemmo, saranno anche in quest'anno fatte dall'arciconfraternita dell'Addolorata, in S. Tommaso in Parione, e da quella di S. Trifone, presso piazza Fiammetta, saranno visibili al pubblico tutti i giorni dell'ottavario dei defunti dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il giorno 9 novembre a cura del circolo dell'Immacolata sarà celebrato un solenne funerale per i pellegrini defunti. Alla funebre cerimonia assisteranno tutti i pellegrini che in quel giorno si troveranno in Roma.

Ancora del furto in Vaticano.

La Camera di Consiglio, ieri, a tarda ora del pomeriggio ha emesso un'ordinanza con cui proscioglie dalla imputazione loro addebitata Giuseppe Cefaro, fabbro-ferraio e Angelo Vitali, arrestati perchè sospettati autori dell'ingente furto commesso in Vaticano.

Conversazioni enologiche.

Nella sala del Circolo enofilo italiano, dinanzi a numeroso uditorio, ieri sera il cav. Ranieri Pini tenne una conferenza per passare in rassegna le moderne applicazioni dell'enologia, mettendole in confronto con le pratiche in uso e non sempre lodevoli.

Con questa riunione è stato chiuso il primo periodo delle conferenze enologiche.

Due matti fuggiti dal Manicomio.

Il 1. maggio del 1898 venne ricoverato nel nostro Manicomio il contadino Giuseppe Zampiglia di 35 anni da Capodimonte (Viterbo) perchè affetto da allucinazioni croniche; nello stesso anno, il 21 di settembre, nello stesso ospedale entrò il contadino Paolo Canestro di 37 anni affaccato da follia periodica. I due sembravano tranquillissimi tantochè su di essi non si esercitava una speciale vigilanza.

Domenica scorsa i due, forzata la porta del cosidetto Albergo Pini, uscirono nella villa e scavalcato il muro verso porta Cavalleggeri, presero il largo.

Finora i carabinieri, messi in giro dal cavalier Manfroni, commissario di Borgo, non sono riusciti a rintracciarli.

Ribellione ai carabinieri.

I carabinieri Enrico Gardiol e Bisner Augusto, in forza di mandato di cattura, arrestavano ieri a Genzano certo Giovanni Gabarini. Mentre lo conducevano alle carceri mandamentali, incontrarono lungo la strada il fratello dell'arrestato, il quale, tolta una vanga ad un passante, aggredì i militari, che peraltro, fecero in tempo a deporre nel vicino carcere il Gabarini. Procedettero quindi, all'arresto del rivoltoso, che oppose viva resistenza.

Nella collutazione il carabiniere Bisner riportò delle lesioni alla regione epigastrica.

Circoli e Associazioni.

Società di M. A. fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni. — Col giorno 3 del prossimo novembre si riapriranno le lezioni di lingue estere nei locali del regio liceo Ennio Quirino Visconti al Collegio Romano. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società (Esedra di Termini, n. 9, sotto il portico) dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 22 di tutti i giorni feriali, nei festivi dalle ore 10 alle 12. Per le condizioni e per l'orario rivolgersi alla segreteria dell'Associazione. La presidenza della Società fa viva preghiera al pubblico affinchè voglia affrettare le iscrizioni, onde non intralciare la regolare apertura ed il successivo andamento delle lezioni.

INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani a Roma.

Abbiamo da Napoli, 31:

Alle ore 9,30, le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ed i rispettivi seguiti, in vetture di Corte, scortate dai corazzieri, uscirono dalla reggia di Capodimonte e per Pontirossi giunsero alle 9,55 alla stazione.

Quivi le LL. MM. furono ossequiate dal prefetto, dal rappresentante del sindaco, dai generali Mirri, Mazza, Fantoni, Tarditi, Mazzitelli, Bellini e Cocito, dall'ammiraglio Palumbo, dal senatore Gallozzi, dalle dame di Corte e dalle autorità.

I Sovrani ed il Duca degli Abruzzi si intrattennero a parlare colle autorità fino alla partenza del treno.

Alle ore 10,10 i Sovrani col Duca degli Abruzzi partirono per Roma.

Facevano ala al passaggio del corteo reale i reggimenti di fanteria 49.o, 50.o, 5.o e 6.o, quattro compagnie di bersaglieri ed uno squadrone di cavalleria.

Enorme folla lungo il percorso.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte in Roma, con treno speciale, alle 15,20.

S. M. il Re vestiva la piccola uniforme di generale.

Insieme ai Sovrani è giunto anche S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Alla stazione i Sovrani erano attesi dal presidente del Consiglio, dai ministri Visconti-Venosta, Chimirri, Ponza di San Martino, Morin, Gallo, Rubini, Branca, Carcano, dai sottosegretari di Stato Romanin Jacour, Fusinato, Zanelli, Serra, Panzacchi, Borsarelli, Rava, Stringher, Balenzano; dal vicepresidente del Senato, onor. Canizzaro e sen. Cremona, dal vicepresidente della Camera on. De Riseis, dai deputati Giordano-Apostoli e Santini, dal presidente del Consiglio di Stato senatore Saredo, dal sindaco principe Colonna, dal prefetto comm. Colmayer, dai generali Saletta, Tournon, Valcamonica, Brusati, Pizzuti, dal comm. Leonardi direttore generale della P. S., dal console e dal viceconsole del Montenegro e dal questore comm. Buonerba.

S. M. il Re, appena disceso dal vagone ha stretto la mano all'on. Saracco e si è trattenuto con lui a colloquio, mentre il ministro Morin e il sindaco Colonna ossequiavano S. A. il Duca degli Abruzzi.

Ad ossequiare S. M. la Regina trovavansi le dame di Corte di Palazzo.

Dopo una breve sosta nel salone reale, i Sovrani e il Principe Luigi Amedeo sono saliti nelle carrozze di Corte che l'hanno condotti al Quirinale.

Il corteo si componeva di cinque *landaus* a livree rosse, fiancheggiate da un plotone di corazzieri in bassa tenuta.

Tanto nell'interno, quanto nell'esterno della stazione i Sovrani sono stati acclamati dalla folla.

Allorchè le LL. MM. sono comparse sotto il baldacchino per salire nella vettura, le trombe dei corazzieri hanno suonato la fanfara reale.

Contrariamente a quanto è stato scritto, le LL. MM. non faranno ritorno a Napoli prima della riapertura della Camera.

Il Re ai poveri di Napoli.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 31:

Il ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia, ha inviato una lettera al sindaco, rimettendogli, per incarico di S. M. il Re, 50,000 lire, da distribuirsi ai poveri della città.

Il genetliaco della Regina Madre.

L'on. Gallo ha ordinato d'introdurre nel calendario scolastico una vacanza per il giorno genetliaco della Regina Margherita.

Il relativo decreto di riforma del regolamento sarà sottoposto in questi giorni alla firma di Sua Maestà il Re.

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Saracco ha conferito coll'on. Panzacchi sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani mattina alle 9.

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Telegrafano da Madrid, 31:

Alessandro Pidal y Mon ha accettato l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

La salma dell'ambasciatore De Renzis.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 10:

La salma dell'ambasciatore d'Italia a Londra, barone De Renzis, venne trasportata iersera alla stazione di Lione ed è partita col treno delle ore 8,30 per l'Italia.

Il successore del barone De Renzis.

Come probabili successori del compianto barone De Renzis nell'ambasciata di Londra, sono stati designati da alcuni giornali il generale Luchino Dal Verme e il viceammiraglio Canevaro.

Possiamo assicurare che alla Consulta non è stata presa ancora alcuna decisione in proposito. Come ieri annunziammo la reggenza dell'ambasciatore è stata affidata al conte Bottosi-Costa.

I ministri.

Oggi alle 2 ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Branca ministro dei lavori pubblici.

Il generale Luigi Pelloux.

Si assicura che l'on. generale Luigi Pelloux ex presidente del Consiglio sarà quanto prima richiamato dalla disposizione in servizio attivo e destinato al comando del corpo d'armata di Roma.

Il bilancio dell'Eritrea.

Alla conferenza che ieri sera ebbe luogo a palazzo Braschi tra l'on. presidente del Consiglio e i ministri Visconti-Venosta e Rubini, intervenne l'on. Martini governatore dell'Eritrea. La conferenza ebbe per tema il bilancio della nostra colonia africana.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 10,25 ha fatto ritorno l'on. Rava sottosegretario di Stato.

Nello stato maggiore della marina.

Il capitano di vascello Ampugnani è nominato capo di stato maggiore del primo dipartimento.

Il « Minghetti ».

Il vapore noleggiato *Minghetti* è giunto in Aden e proseguirà per Porto Said.

All'arsenale di Taranto.

Il capitano di vascello Ricotti assumerà la carica di direttore generale dell'arsenale di Taranto in rimpiazzo dell'ufficiale superiore di pari grado Marini Nicola, collocato in posizione ausiliaria.

L'Accademia navale.

Le regie navi scuola dell'Accademia navale *Flavio Gioia, Vespucci* e *Curtatone* sono giunte oggi alla Maddalena e proseguiranno fra non molto per Portoferraio.

A bordo tutti bene.

Alla Cassazione.

Oggi la nostra Cassazione, riunita sotto la presidenza del senatore De Cesare, udita la relazione del consigliere comm. Gui e le conclusioni del procuratore generale Garofalo, ha annullato due sentenze della Corte d'appello d'Aquila in data 28 marzo anno corrente, con cui il cancelliere della pretura di Carsoli, Alfredo Cecconi, era stato condannato per falso e appropriazione indebita e ha rinviato la causa alla Corte d'appello d'Ancona per un nuovo giudizio.

Notizie dall'Harrar.

Le notizie giunte a Djibouti con l'ultimo corriere dell'Harrar sono più che rassicuranti. Tranquillità completa regna in tutte le provincie dell'Etiopia.

Ras Makonnen ha dato ordine di andare nell'Harrar agli anziani delle tribù somali, i cui pascoli sono attraversati dalle ferrovie. L'intervento personale del Ras ha fatto scomparire ogni traccia di agitazione nelle vicine colonie.

Ras Makonnen ha dato disposizioni perchè lungo la linea ferroviaria, a partire dalla frontiera abissina siano stabiliti posti di guardia che saranno occupati da soldati regolari dell'imperatore Menelik.

Le autorità etiopiche vogliono impedire che si rinnovino i torbidi, che nello scorso giugno hanno tenuto in apprensione gli operai europei e gli Issas vagabondi non resteranno più impuniti.

Nell'Ogaden tutto è calma. Il capo arabo che di tanto in tanto si presentava come mahdi nel Somaliland inglese, si è allontanato verso Est per mettersi al sicuro dai soldati abissini. La stagione delle pioggie è terminata.

Nella magistratura.

Dal Bollettino odierno del ministero di grazia e giustizia:

Sono collocati a riposo e nominati: Grande ufficiale della Corona d'Italia Di Marco commendator Pietro, primo presidente di Corte di appello; commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Galifi Coco comm. Pietro, consigliere di Corte di cassazione, e della Corona d'Italia Verrotti cav. Emidio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Ufficiali della Corona d'Italia De Ambrosio cav. Francesco, consigliere d'appello, e Monaco cav. Francesco, presidente del tribunale di Bari.

Cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro: Attisani cav. Antonio consigliere di Corte d'appello, Benini cav. Giuseppe e Riccio cav. Ilario, presidenti di tribunale.

Sono nominati: Selmo Giacomo, consigliere della Corte di appello di Brescia; Fietta Giovanni, consigliere d'appello di Genova; Verrusio cav. Tommaso, consigliere d'appello di Ancona; Sabatini Federico, presidente del tribunale di Bari; Galluzzi Eugenio, presidente del tribunale di Borgotaro.

Sequestri dei benefici del culto.

E' stato ordinato il sequestro per misura di repressione del beneficio parrocchiale di Sant'Egidio in Civitella di Serravalle del Chienti, il cui investito sacerdote Domenico Buono ha riportato condanna per apologia del regicidio, con sentenza passata in giudicato; e si è sospeso anche il pagamento dell'assegno, che godeva lo stesso sacerdote in qualità di economo spirituale della parrocchia di Cese di Serravalle dei Chienti.

— In seguito ai rapporti del procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, dai quali risulta che il sacerdote Luigi Cerroni, canonico teologo della cattedrale di Veroli, mena vita licenziosa con grave scandalo di quella popolazione, è stato ordinato il sequestro dell'anzidetto canonicato teologale, lasciando le relative rendite nette a disposizione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Concorso nelle chiese palatine.

Dal ministero di grazia e giustizia è stato bandito un concorso per titoli a tre posti di canonico ed uno di cappellano nella regia Basilica palatina di S. Nicola in Bari; ad un posto di canonico ed uno di cappellano in quella di Altamura; e a due posti di partecipante nell'altra di Acquaviva, senza pregiudizio, per quanto riguarda gli anzidetti posti di canonico vacanti nella Basilica di Bari, della facoltà di conferirli non ostante i risultati del concorso, ai cappellani della Basilica che si trovano nelle condizioni previste dal decreto 16 novembre 1893.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni trenta dalla terza pubblicazione del decreto.

Per l'unificazione della statistica giudiziaria e notarile.

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi, pubblica il decreto e relative disposizioni con cui vengono riunite in testo unico le disposizioni vigenti della statistica giudiziaria e notarile.

La nuova decorazione militare.

Intorno alla nuova decorazione che il Re determinò di istituire per conferirla agli ufficiali e militari di truppa per lunghi servizi prestati si hanno le seguenti notizie. La decorazione consiste in una croce sostenuta da un nastro verde con una riga bianca nel mezzo. E' d'oro per gli ufficiali, d'argento per gli uomini di truppa. Si concede ai primi dopo venticinque anni, ai secondi dopo sedici di servizio attivo. Gli ufficiali, che raggiungessero quarant'anni di servizio, aggiungono alla croce la corona reale che la sormonta. Questa decorazione è dovuta alla iniziativa del Re che ne caldeggiò l'istituzione fino da quando era principe ereditario.

Anticipazioni statutarie.

In seguito al versamento di lire 27,000,000 eseguito in questi giorni dalla tesoreria provinciale di Roma alla Banca d'Italia, in conto anticipazioni ordinaria al Tesoro, il debito di quest'ultimo rimane completamente saldato, cosicchè a tutto oggi più non esiste circolazione fiduciaria a debito dello Stato. E poichè, poco tempo fa tale circolazione sommava a 75 milioni, si ha ragione di rallegrarsi, perchè il fatto dimostra la favorevole situazione in cui versa il Tesoro.

Il risparmio alle Casse postali.

I versamenti per depositi alle Casse di risparmio postali, effettuati durante i primi otto mesi dell'anno corrente ascesero a L. 279,765,379, lasciando, sotto deduzione dei rimborsi effettivi e delle somme rinvestite per conto dei depositanti, una eccedenza dei versamenti di L. 38,816,213.

Così la consistenza totale dei depositi a risparmio presso le Casse postali era salita, al 31 agosto 1899 a lire 667,379,903 sopra 3,859,083 libretti.

Ufficio internazionale di marina.

In occasione della inaugurazione del Museo Oceanografico edificato dal principe Alberto nel principato di Monaco, pare che si adunerà una conferenza diplomatica con lo scopo di studiare la creazione di un ufficio internazionale per tutte le informazioni concernenti le quistioni marittime, tanto dal punto di vista tecnico, quanto da quello giuridico, e per preparare un progetto di legislazione marittima internazionale uniforme.

Esportazione di bestiami.

Il ministro di agricoltura e commercio ricorda che gli animali di specie cavallina, bovina, caprina e porcina non sono ammessi all'importazione in Tunisia se non accompagnati da un certificato di origine e di igiene, da non più di 5 giorni datato (non compreso, se occorre, il tempo della traversata per mare) e rilasciato, al luogo di partenza, da un veterinario. La firma di questo deve essere legalizzata dall'autorità amministrativa del luogo di partenza, certificante che nella località non infierisce, da sei settimane almeno, alcuna malattia contagiosa sugli animali della specie.

Navi-scuole tedesche.

Palermo, 31. — La nave-scuola della marina germanica *Charlotte*, è giunta ieri sera, proveniente da Tangeri.

Napoli, 31. — Proveniente da Vigo è arrivata la nave-scuola tedesca *Stock*.

Movimento del R. naviglio.

Il *Dardo* è partito da Cuxhaven.

Il *Miseno* è giunto a Maddalena.

BANDA CARLISTA INSEGUITA.

Gravi notizie.

Madrid, 31. — Una banda carlista, comparsa a Berga e composta di trecento uomini, è attivamente inseguita dalla forza pubblica.

Il *Liberal* dice che, se notizie gravi arrivassero oggi dalla Catalogna, il governo sospenderebbe le garanzie costituzionali in tutta la Spagna.

Ventimila minatori in sciopero.

Lens, 31. — I minatori che sono attualmente in isciopero nel bacino del passo di Calais superano i ventimila.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 31 ottobre, ore 3 pom.

Rendita Italiana 5 0[0, 100,22 - 100,20; Istituto credito fondiario 483; Banca commerciale 669; Credito italiano 557 1[2; Banco di Roma 110; Marcia 1053; Gas 763; Tramvays-omnibus 362; Condotte 246; Molini 80; Metallurgica 179; Ferriere 150; Forni 69 1[2; Miniere 281 1[2; Risanamento 14; Valsacco 205; Immobiliare 172; Veneta 70; Banca Generale 48; Carburo 337; Prodotti chimica 116 1[2; Gestioni 134 1[2; Monte Rotondo 92.

Cambi: Parigi 105,67; Londra 26,50.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 94,50; Francese perpetuo 100,45; Spagnuolo 67,12; Meridionali 661.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì 2 novembre, a lire 105,60.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del « Corriere d'Italia ».

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id id. id. id. . » 03,0
Necrologie, ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Madri buone, previdenti, amorevoli

che vigilate, con sapiente intuizione, alla salute dei figli, perchè è nelle vostre sante aspirazioni crescerli sani e vigorosi, svelti e belli, forti e lieti; madri che raccogliete bramose il consiglio della scienza, perchè vi parla dei mezzi più adatti a rinvigorire le fibre delle vostre creature, prestate ogni attenzione alle seguenti dichiarazioni mediche sulla riconosciuta efficacia della

Emulsione di Pitiecor Bertelli

e valetevi subito di questo ottimo preparato per rendere florida la salute dei vostri bimbi. Ecco ora il più eloquente plebiscito di fiducia all'industria italiana.

« . . . . Esperimentai l'Emulsione di Pitiecor, e posso dire che fu benissimo tollerata dai malati e che la trovai utile nelle bronchiti croniche, nelle bronco-alveoliti, tubercolosi incipienti e contro le manifestazioni scrofolose. . . . »
Roma, 18 gennaio 1900.

Dott. Prof. Comm. **Francesco Occhini**
Direttore Gabinetto Medicina Operatoria all'ospedale di S. Spirito

« . . . . Posso con piena scienza e coscienza attestare che l'Emulsione di Pitiecor è il vero e migliore rimedio tonico ricostituente per eccellenza, e che i suoi effetti curativi sono superiori a quelli di tutte le altre emulsioni. È pure la più gradevole di tutte appunto per l'associazione della catramina per modo che non solo è facile a prendersi, ma sembra anche venga meglio tollerata dagli stomachi i più deboli, dalle donne nervose ed irritabili, e dai bambini . . »
Roma, 14 maggio 1900

Cav. Dott. **Oreste Gamba**
già Medico Assistente R. Clinica Medica Laringoiatrica Specialista per le malattie delle vie respiratorie petto, gola, naso degli adulti e bambini

OSPEDALE di S. ANTONIO all'Esquilino

« . . . Ho somministrato l'Emulsione di Pitiecor ad individui deboli e travagliati di anoressia. Pel suo buon sapore riuscì gradita ad ognuno e il salutare effetto è stato così sollecito e persistente da ridestare in tutti l'attività digestiva e l'energia organica, in tal modo da doverla apprezzare per uno dei più validi rimedi tonico ricostituenti . . »
Roma, 25 gennaio 1900 Dott. **Antonio Mulini**
Direttore sanitario dell'ospedale

« . . Ho sperimentato l'Emulsione di Pitiecor su di un bambino anemico affetto da diverso tempo da catarro bronchiale, e l'ho trovata efficacissima e benissimo tollerata . . »
Roma, 18 gennaio 1900

Dott. **Filippo Pelizzari**
Specialista per malattie delle donne e dei bambini

« . . . Sperimentai l'Emulsione di Pitiecor su due bambini rachitici, e posso dire che la presero volentieri e che hanno migliorato di molto . . . . »
Roma, 20 Gennaio 1900.

Prof. Dott. **Severino Piergili**
Clinica Dentistica Privata

Ospitali di Roma

« . . . L'Emulsione di Pitiecor, è un medicamento prezioso per i bambini deboli, anemici, deperiti e scrofolosi. Essi la prendono senza disgusto e ne hanno un beneficio incontestabile . »
Roma, 14 maggio 1900

Dott. **Bonaventura Pasca**
Chirurgo degli Ospitali di Roma

« . . . Mi è cosa grata poter attestare che l'Emulsione di Pitiecor è rimedio prezioso, specie per i bambini linfatici ed affetti da scrofolosi pronunziata, da vizi di costituzione, specie delle ossa e di lento ed irregolare sviluppo scheletrico; perciò ottimo ricostituente e di somma utilità nei fanciulli nel periodo della dentizione e nei giovani quando si vuol sollecitare il processo di ossificazione e in tutte le malattie esaurienti, specie nelle forme tubercolari, negli ingorghi glandulari e nelle cloro-anemie. L'Emulsione di Pitiecor è di facile assimilazione, ben tollerata dallo stomaco anche dai piccoli infermi e rialza come ottimo alimento il potere digestivo e nutritivo . . . »
Roma, 14 febbraio 1900

Dott. **Emanuele Luigi Saraiva**
Chirurgo Sostituto degli Ospedali di Roma
Medico all'Ospedale Bambin Gesù
Specialista per le malattie dei bambini.

Un flac. **Emulsione di Pitiecor** *L.* **3**, *più cent. 60 per posta; tre flac. L.* **8,00**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI** e **C.** *Milano, e nelle prim. Farmacie*

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Sessualità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori** di **stomaco**, **acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente**. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e dà quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia** la **clorosi**, (**pallidezza del volto**) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, galezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli morbidi lucidi e ondulati. (Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE
Originario delle tenute del Fucino
di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. **37** | 10 Chili L. **4**
Sacco nuovo L. UNA | Sacco nuovo Centesimi 30
Un Chilo Centesimi **45**
Merce posta in Stazione Milano.
Un pacco postale di 5 Chilog. L. **3,50**
Un pacco postale di 3 Chilog. L. **2,25**

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. *Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.*	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, *prima riproduzione ferrarese*	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Nocitù*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, *riprodotta*	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense risulta di merito molto superiore al nostrano.	SILVIO MANARESI di *Mazzano Romano.*
.... Non ha sofferto allettamento.	Ing. OTTAVIANO ROMANI di *Velletri.*
Il Fucense ha resistito perfettamente alle nebbie.	ETTORE VITTORI di *Bomarzo.*
E' infinitamente superiore per resistenza alle nebbie, all'allettamento ed anche alla ruggine.	GUANCINI FELICE di *Grotte S. Stefano.*
Cestisce assai, da raddoppiare il nostrano.	RALLI CESARE di *Orte.*
Il Fucense resiste alle nebbie e alla ruggine.	ZUCCARI ACHILLE di *Marano Equo.*
Più produttivo delle altre varietà conosciute.	RAFFAELLO CIOFFI di *Gerano.*
Il prodotto è stato superiore alle altre varietà.	Comm. PIETRO TACCHINI di *Roma.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

PASTIGLIE EFFICACISSIME CONTRO QUALUNQUE TOSSE — ALBERANI BOLOGNA

Le Pastiglie della Madonna della Salute

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o singhiozzo convulsivo
Prezzo Centesimi 50 la scatola
Specialità dell'antica FARMACIA DEI CAVALLI
BOLOGNA - Via Castiglione 11 - BOLOGNA

N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della salute sugli involucri scatole ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma.

Deposito nelle farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso Perilli Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico P. Madama; Scelba Costan., Stradone di S. Francesco a Ripa.

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata
della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)
FACILITA' DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca
Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre,**

" Il Nuovo Fanfulla ", prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,
adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig; ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA
della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - NAPOLI**
1 Bottiglia Lire **4** per posta L. **4,80** - 4 Bottiglie L. **16** porto pagato
Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. - Trovasi presso tutte le principali farmacie.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 1.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (la 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 3 Novembre 1900** — **Num. 297**

Roma 2 Novembre 1900

ABBONAMENTO SPECIALE

Il **Nuovo Fanfulla** ha aperto un abbonamento speciale dal 1° Novembre al 31 Dicembre per

LIRE 2,50

Spedire cartolina-vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio, 121.

PER LA LIBERA DOCENZA

Il ministro della P. I. ha sottoposto, nell'udienza di iermattina, alla firma del Re un decreto statuente:

« L'iscrizione ai corsi che si dànno a titolo privato non ha effetti legali, e non è retribuita, se non per gli insegnamenti che entrano nella facoltà o scuola a cui lo studente è iscritto, nonchè per quelli di coltura generale, che, non entrandovi, verranno singolarmente designati ogni anno da ciascuna di esse facoltà o scuole. »

Al decreto precedeva una relazione che merita d'essere riprodotta:

« *Sire*,

« La libera docenza in Italia non ha dato i frutti che se ne attendevano. Difettosa nel suo ordinamento e mal sorretta nella legge, essa non ha potuto nè far concorrenza all'insegnamento ufficiale, nè completarlo ed integrarlo. Come tutti gli organismi deboli e malsani, la privata docenza è andata, di anno in anno, decadendo e degenerando. E' supremo interesse dell'insegnamento rialzarne il prestigio, ed elevarla a libera palestra di nobili gare scientifiche, impedendo che, per colpa di pochi, i migliori se ne allontanino, e cada un immeritato discredito sull'intera classe dei privati docenti, la quale ha diritto alla maggiore estimazione.

A porre termine a questo deplorevole stato di cose, e a rendere la libera docenza ognora degna delle sue gloriose tradizioni fra noi, da più tempo e da ogni parte s'invocano opportuni provvedimenti.

Riservandomi di presentare all'uopo un apposito disegno di legge, ritengo frattanto che sia necessario ed urgente di porre argine ad uno dei più gravi e manifesti abusi, che più d'ogni altro è di danno non solo all'erario dello Stato, ma alla dignità degli studii e alla dignità stessa dei liberi docenti.

L'abuso, a cui intendo alludere, è quello che suole commettersi da studenti, i quali s'iscrivono a corsi estranei ai loro studii e alla Facoltà o Scuola, a cui appartengono, non già con animo di frequentarli, ma al solo ed unico scopo di far percepire la quota d'iscrizione al docente da loro favorito, suscitando il sospetto d'indecorose transazioni.

Permettere che ciò continui, sarebbe compromettere dinanzi ai giovani l'autorità morale dei professori e aggravare sempre più l'erario dello Stato.

Mentre infatti nel 1876-77 la somma pagata ai liberi docenti non fu che di 70,000 lire circa, negli anni successivi è andata sempre aumentando, in modo che nel 1895-96 essa ascese a 800,000 lire e, secondo le previsioni che oggi si fanno, tale cifra sorpasserà presto il milione.

A buon diritto quindi la Camera elettiva e il ministero del tesoro hanno fermato la loro attenzione su questo argomento, invocando pronti rimedi.

Ond'io credo di compiere un dovere, sottoponendo alla Maestà vostra il seguente decreto, il quale tende a far cessare l'abuso su ricordato, e mi auguro che vorrà compiacersi di apporvi la augusta Sua firma ».

Questa relazione contiene affermazioni assai gravi, che giustificano pienamente il provvedimento adottato. Certo sarebbe stato opportuno che agli abusi verificatisi si fosse dal ministro della P. I., con quella coraggiosa energia che è propria dell'onorevole Gallo, provveduto non soltanto col decreto attuale, ma benanco colpendo disciplinarmente, e senza esitanze di personali riguardi, quei liberi docenti, che, colla complicità di studenti disonesti, hanno fatto il basso mercato di firme d'iscrizioni ai corsi, a cui la relazione ministeriale accenna. Perchè purtroppo nel ceto dei liberi docenti, come in ogni altro ceto, compreso quello dei professori ufficiali, ci sono degli indegni e dei colpevoli di note e deplorate e sempre impuni indelicatezze e ci saranno sempre, e aumenteranno, fino a che da chi sta in alto, e che ne ha il diritto e il dovere, gli indegni e i colpevoli non saranno severamente puniti.

Il ministro Gallo nella sua relazione afferma che la somma per le iscrizioni ai corsi liberi è salita, nell'ultimo ventennio, da 70 ad 800 mila lire. Ma il ministro avrebbe dovuto anche dire qual parte di queste 800 mila lire, allegramente avviantisi al milione, sono andate e vanno ai liberi docenti propriamente detti, e quale ai professori ufficiali che dettano corsi liberi. Perchè in quest'insegnamento libero dei professori ufficiali, *che assorbe i 4/5 della somma gravante sul bilancio dello Stato per le iscrizioni ai corsi liberi*, sta la maggior piaga morale e materiale della libera docenza, la quale non potrà mai adempiere alla sua missione di una nobile concorrenza e di un'utile integrazione all'insegnamento ufficiale, fino a che all'insegnamento ufficiale sarà concesso di fare la concorrenza più accanita — spesso esercitata coi mezzi più indecorosi e più sleali — al libero insegnamento.

L'incompatibilità dell'insegnamento ufficiale col libero sarà, confidiamo, uno dei capi saldi di quel disegno di legge sulla libera docenza, che il ministro Gallo promette di presentare al Parlamento, e che è da tempo vivamente reclamato da quanti si interessano alla dignità degli studi universitari caduta, per deplorevoli tolleranze di abusi e di soprusi, in basso, molto in basso!

EGO.

LA SALUTE DELLA REGINA VITTORIA.

Londra, 2. — Il corrispondente della *Reuter* ad Aberdeen ha dai circoli di Corte di Balmoral che nello stato di salute della Regina Vittoria non è subentrato alcun mutamento.

Dopo riavutasi dal dolore causatole dalla notizia della morte avvenuta a Pretoria del principe Cristiano Vittorio di Sleswig-Holstein, suo nipote, Ella sta perfettamente bene.

Le modificazioni nel Gabinetto inglese.
I commenti della stampa.

Londra, 2. — Una nota ufficiale annunzia le seguenti modificazioni ministeriali:

Lord Salisbury, rimanendo primo ministro, assume la carica di Lord del sigillo privato.

Il marchese di Lansdowne, ministro della guerra, passa al ministero degli affari esteri.

Brodrick, sottosegretario di Stato agli affari esteri, è nominato ministro della guerra.

Kitcie, ministro del commercio, passa al ministero dell'interno.

Il conte di Selborne, sotto segretario di Stato al ministero delle Colonie, è nominato primo lord dell'ammiragliato.

I giornali approvano che lord Salisbury abbia rinunziato alla direzione degli affari esteri, ma sono ostili a che quella direzione venga assunta dal marchese di Landsdowne.

Sommosse di contadini in Rumenia.
Morti e feriti.

Bucarest, 2. — Da diverse parti della Rumenia si hanno notizie di seri conflitti fra contadini e gendarmi, specie nel distretto di Sarat, ove dovette intervenire la truppa per ristabilire la calma.

A Buda i contadini diedero l'assalto all'edificio comunale: gli impiegati dovettero fuggire saltando dalle finestre.

I gendarmi, intervenuti, dovettero far uso delle armi ed uccisero otto contadini.

NOTE E MOTIVI

Ier l'altro, a proposito del brutto processo che ancora si svolgeva a Napoli fra l'on Casale e la *Propaganda* — e che è terminato colla liquidazione completa del deputato del V collegio di Napoli — deploravo che il partito costituzionale e gli uomini d'ordine lasciassero ai socialisti e ai sovversivi il merito di sollevare e di difendere le cause giuste ed oneste. Sono ora lieto di constatare che una voce autorevole s'è levata nel campo schiettamente costituzionale a difesa della pubblica moralità, che non è nè deve essere il monopolio dei socialisti. Questa voce è quella dell'on. Salandra — una delle menti più diritte e più colte del Parlamento italiano — che, coll'interrogazione inviata alla presidenza della Camera per domandare « quali siano gl'intendimenti del Governo, data la condizione morale fatta alle amministrazioni della provincia e della città di Napoli dalle constatazioni di un recente processo » ha assunto un'iniziativa altamente lodevole, degna di un conservatore veggente e cosciente.

* * *

Il consesso augusto di quei mammiferi variamente sovversivi che sarebbe come chi dicesse il ministero dei semidei comunali milanesi sotto la presidenza del commendatore repubblicano, ha presa una magnifica deliberazione che la memore musa della storia spero si affretterà a tramandare alla più remota posterità.

L'Italia è un paese eminentemente cattolico: non solo perchè la fede cattolica ha il prestigio della ufficialità statutaria, ma sopratutto perchè la religione cattolica è ancora profondamente radicata — malgrado gli sforzi dei settarii rossi e dei settarii neri — nelle tradizioni, nella coscienza, nell'anima del popolo italiano.

Entrando in un cimitero — e vedremo subito che questa passeggiata altamente pietosa ma pochissimo ricreativa non è senza una ragione — si può affermare senza temerità che il novantacinque per cento di coloro che vi dormono l'ultimo sonno, ebbero dinanzi agli occhi, suprema visione consolatrice, il simbolo sacro della fede cattolica, e che l'ultimo sforzo del loro pensiero fu per chiedere a Dio perdono e pace.

E si può anche fare — sempre senza alcuna temerità — un'altra affermazione: che coloro i quali andranno in questi giorni a onorare di fiori le tombe dei trapassati, hanno anch'essi, per nove decimi, la fede in quel Dio che i loro morti invocarono con l'estremo alito della vita: e che appunto in questo comune pensiero è il vincolo misterioso d'affetto che unisce quei vivi a quei morti, quell'indefinibile sentimento dell'al di là per il quale siamo indotti a credere, a sperare almeno, che tutto non sia morto di quelli che amammo su questa terra.

Orbene: i preti rossi della Giunta milanese hanno deliberato che nei due cimiteri comunali non siano — quest'anno per la prima volta — parate a lutto le chiese e non vi si celebrino messe in suffragio dell'anima dei poveri morti.

Il commendatore repubblicano e gli altri reverendi padri che lo circondano nell'augusto consesso sono ben padroni di non intendere l'ineffabile conforto d'una fede sinceramente sentita, e per mio conto non so fare altro che commiserarli. Ma se essi hanno l'anima refrattaria a certi ideali e i cervelli incapaci di concepire un pensiero che non sia di intolleranza bestialmente settaria, non per questo essi hanno il diritto di imporsi alla memoria dei morti e alla coscienza dei vivi.

La deliberazione del commendatore repubblicano e dei reverendi erubescenti che lo circondano è, fuor di dubbio, prepotente e sconveniente. Ma ho in mente che debba essere anche in aperta violazione di qualche legge dello Stato. E in questo caso mi parrebbe deplorevolissimo che le autorità dello Stato non sentissero l'obbligo di dare una lezione coi fiocchi a questi chierici rosseggianti che si credono liberi pensatori, e a questi repubblicani pavoneggiantisi, quando torna conto, sotto le commende della tirannia.

* * *

E' morto ad Oxford, in Inghilterra, il famoso orientalista Max Müller. Aveva quasi 77 anni, essendo nato il 6 dicembre 1823 a Dessau, in Germania, figlio del poeta Guglielmo Müller.

In Germania egli passò la sua giovinezza, occupandosi prima di musica, sinchè venne sotto l'influenza di Germano Brockhaus, che gli inspirò l'amore della filologia comparata, insegnandogli il Sanscrito, l'Ebraico e l'Arabo.

Più tardi, il Müller potè completare i suoi studii a Parigi, ove il maggiore orientalista del tempo, Eugenio Burnouf, trovò in lui un discepolo d'altissimo valore e gli suggerì di raccogliere i materiali per fare un'edizione degli inni sacri dell'India. Il Müller si recò in Inghilterra per raccogliere alcuni manoscritti, ma finì col restarvi stabilmente, sino alla morte.

Ad Oxford, ove fu nominato professore dell'Università, egli scrisse le grandi opere che gli diedero la fama del maggiore orientalista vivente, e le traduzioni di libri religiosi dell'antichità.

* * *

Uno scienziato francese, il prof. Joubert che è a capo del servizio meteorologico di Parigi ha comunicato al *Matin* le sue previsioni a proposito dell'inverno che si approssima. Scrive dunque il Joubert che gli inverni rigidissimi ricompariscono a degli intervalli di ottantadue anni e gli inverni soltanto rigidi in un intervallo di venti o ventun anni. Ora l'ultimo inverno rigorosissimo data dal 1871 e l'ultimo rigoroso dal 1891. Da questo calcolo si può dunque indurre che non avremo un altro inverno rigoroso che nel 1912 e uno rigorosissimo che nel 1953. Però, avverte il sullodato signor Joubert, che non esiste regola senza eccezione: e che questo aforisma si deve più che mai applicare a questa scienza della climatologia così mutevole nelle sue molteplici osservazioni quotidiane. In altri termini: la scienza, do o profondissimi studii è in grado di affermare che il futuro inverno può darsi che sia rigidissimo, rigido, così così, mite, caldo, o magari torrido! Che ingegno quel Brunetière!

* * *

Accennai l'altro giorno, all'esperimento di *referendum* popolare che il municipio di Mantova avrebbe fatto per conto suo a proposito di concedere o no la dote al teatro.

L'esperimento è stato fatto domenica, ed eccone il risultato esatto:

Votanti 1348. — Votarono contro la concessione della dote 960 — a favore della dote 384 — quattro schede vennero annullate. Si ebbe il quaranta per cento degli elettori inscritti.

* * *

Tanto per chiudere.

In un gruppo di amici dove si discorre di politica e di finanza, uno dice:

— Io confesso di non aver mai capito bene che cosa sia il debito fluttuante di cui parlano tanto i giornali.

Bostiolini sorride di commiserazione.

— Diamine! il debito fluttuante è il debito della marina! dice il grand'uomo.

Tutti noi

LOUBET A LIONE.
Il monumento a Carnot.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 2, ore 15. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ricevendo nel pomeriggio di ieri il prefetto di Lione, gli annunciava che domenica prossima si recherà in quella città per assistere all'inaugurazione del monumento a Sadi Carnot.

Loubet sarà accompagnato dal presidente dal ministro Waldeck-Rousseau e dal ministro di agricoltura Millerand.

Si teme che i socialisti di Lione preparino a Loubet una contro-dimostrazione.

Il presidente ripartirà da Lione la sera stessa.

La frana nella cava in Tunisia.
Trenta operai sepolti.

Tunisi, 1. — In seguito alla frana avvenuta nella cava di fosfati a Matlaoni, sono stati estratti 34 feriti ed un morto.

Rimangono ancora sepolti 23 operai.

Tunisi, 2. — Sono ancora sepolti 31 operai sotto la frana avvenuta nella cava di Matlaoni. Si dispera di salvarli. Le frane continuano.

Un terribile tifone nell'Annam.
Milleseicento morti!

Parigi, 2. — Un dispaccio da Hong Kong, arrivato per la via di New-York, annunzia che un tifone ha devastato l'Annam. Vi sarebbero 1600 morti e 4850 persone prive di tetto.

Il ministro delle colonie, Decrais, non ha ricevuto alcuna conferma di tale disastro; però il 24 dello scorso mese egli ricevette un dispaccio il quale diceva che le comunicazioni telegrafiche fra Saigon e il Tonchino erano interrotte in seguito ai danni cagionati da un tifone.

Il movimento carlista in Spagna sarebbe terminato.

Madrid, 2. — Un dispaccio da Saragozza segnala la partenza del capo carlista Cabrero per ignota destinazione. Le autorità militari di Valenza hanno preso misure di precauzione.

Completa tranquillità regna nella Navarra e nella Biscaglia.

Le impressioni del Governo circa il movimento carlista sono ottimiste.

Madrid, 2. — Sono stati scoperti a Barcellona due importanti depositi di fucili, sciabole e munizioni.

Una congiura doveva scoppiare a Barcellona nella prima quindicina di novembre.

Il Governo ritiene il movimento carlista virtualmente terminato.

Tuttavia alcune navi si recheranno sulle coste della Catalogna per impedire lo sbarco di armi.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 2, ore 14,50. — Il *Matin* riceve dai confini della Spagna notizie inquietanti sul movimento carlista, che sarebbe in effetto molto più grave di quanto è lasciato trapelare dal Governo.

Sarebbesi scoperta una estesissima cospirazione militarista, a cui parteciperebbero oltre che i carlisti i repubblicani.

Questi vorrebbero far credere giunto il momento di una agitazione seria antidinastica.

La situazione in Cina

Disaccordo per un armistizio.

Londra, 1. — I giornali hanno da Pechino: I ministri esteri si sono riuniti il 28 ottobre. Essi si trovano in disaccordo circa la questione di accordare un armistizio alla Cina durante i negoziati per la pace.

Adesione e riserva della Francia.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Parigi che il Governo francese in una Nota di risposta alla comunicazione dell'accordo anglo-tedesco dice di aderire ai principii esposti negli articoli 1. e 2. dell'accordo stesso, rilevando di aver già finora riconosciuto questi principii, in ogni occasione che si è presentata.

Quanto all'eventualità di cui parla l'articolo 3. il Governo francese si riserva ogni libertà di azione.

Le truppe di ritorno da Pao-Ting fu.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 30 ottobre: Le truppe internazionali che occuparono Pao-ting-fu ritornano a Pechino e Tientsin, tranne i seguenti riparti di truppe tedesche: la seconda brigata di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed una parte di un reggimento di artiglieria.

Le truppe inglesi e la seconda compagnia di un reggimento di fanteria tedesco occuparono Yung ping fu, località situata ad ottanta chilometri all'Ovest di Scian-hai-kuan.

Nessun'altra Convenzione.

Berlino, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice autorizzata a dichiarare che oltre all'accordo anglo-tedesco pubblicato contemporaneamente il 20 ottobre a Berlino ed a Londra nel suo testo completo, non venne stipulata alcuna altra Convenzione.

La *Norddeutsche* smentisce perciò la notizia data da alcuni giornali secondo la quale clausole supplementari ancora segrete sarebbero state stipulate in aggiunta alla Nota anglo-tedesca del 16 ottobre.

La scomparsa del principe Tuan.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Siu gan-fu: Il principe Tuan è scomparso. Sembra che egli si sia recato nella Mongolia.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 2, ore 15. — La scomparsa del principe pretendente Tuan desta profonde inquietudini.

Il *Daily Express* riceve da Pechino che temesi vederlo ricomparire alla testa d'un poderoso esercito.

La di lui fuga sarebbe evidentemente favorita dalla Corte, che profitta delle lungaggini in cui si dimenano le pratiche diplomatiche pei negoziati della pace.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

IL NUOVO REGNO

Sotto questo titolo Maggiorino Ferraris pubblica nel numero della *Nuova Antologia*, uscito oggi, un notevole articolo già mandato all'*Hamburger Corrispondent*, di cui ci piace riprodurre il principio e la chiusa.

« Un fremito nuovo di vita, così comincia il chiaro direttore dell'*Antologia*, percorre ed agita il nostro paese. L'esecranda tragedia di Monza ha scosso la fibra del dolore italiano: tutte le classi sociali, tutte le gradazioni politiche ebbero come l'improvvisa rivelazione di trovarsi ad un tratto di fronte ad un problema a cui prima non avevano pensato. Ecco perchè ottenne così larga eco in paese il *Quid agendum?* — il grido che l'on. Sonnino ha lanciato dalle pagine della *Nuova Antologia*. Esso ha risposto allo stato d'animo di ognuno e di tutti: perchè tutti ed ognuno si chiedevano: *che fare?*

Intanto una prima risposta l'aveva fermamente data il Ministero Saracco: quella di continuare senza crisi, senza scosse, la vita normale del paese. Questo è il grande servizio che il vecchio uomo politico ha potuto rendere allo Stato ed alla monarchia colla sua permanenza al potere. Cresciuto fra i grandi e difficili rivolgimenti delle guerre per l'indipendenza nazionale, l'on. Saracco, che ha testè compiuto il 79.o anno d'età, ha veramente sentito dentro di sè, che nè la patria nè le istituzioni muoiono colla scomparsa di un uomo, sia pure di un Re buono ed amato come Umberto I. Quando, nella indimenticabile seduta del giuramento, il nuovo Re Vittorio Emanuele III con accento fermo e franco affermò nelle sue prime parole la propria fede nella « Monarchia liberale », tutti gli animi si apersero al grido di *Viva il Re!* Il misterioso ignoto che pareva pesare su tutti fu d'un tratto dileguato: il nuovo Regno era la continuazione — quasi l'identificazione — di quella monarchia popolare che sarà merito imperituro di Re Umberto di avere in 22 anni di regno praticata e consolidata in Italia.

Massimo D'Azeglio soleva dire che « fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani ». Ora si può ripetere che « consolidato il Regno, bisogna consolidare lo Stato ». Questo è l'arduo problema che tutti gli italiani sentono: questo è il punto intorno al quale tutti si chiedono: *Quid agendum?*

Le condizioni d'Italia non sono nè così tristi nè così gravi come la penna e l'immaginazione di scrittori stranieri spesso si compiacciono di descriverle. Molte volte noi ci domandiamo con stupore dove attingano le loro informazioni e le loro nere inspirazioni articolisti esteri anche benevoli verso il nostro paese! L'Italia deve affrontare e risolvere gli stessi problemi sociali e morali che tormentano tutte le nazioni civili: al pari delle altre essa ha la sua percentuale di sofferenze, di miseria, di ignoranza da combattere e da vincere. Soltanto l'Italia, come nazione e come Stato civile, è più giovane degli altri paesi d'Europa: quindi in essa è più grande il problema da risolvere e sono minori le forze materiali e morali che possono lavorare alla sua soluzione. Nella sua gioventù sta la principale delle difficoltà dell'Italia moderna. Ma questa è anche la sua forza ».

Dopo avere sostenuta la necessità di un nuovo indirizzo di Governo, su cui tutti convengono, l'on. Ferraris dimostra come l'on. Sonnino dettando l'articolo *Quid agendum!* abbia compiuto un atto molto patriottico, in quanto « egli ha rivolto un appello a tutti i costituzionali di riunirsi in un solo fascio, di dimenticare le loro discordie, di costituire un grande partito costituzionale allo scopo di attuare un programma di riforme atte a vincere il malcontento. Alcuni credono che ciò segni una grande evoluzione nel pensiero dell'on. Sonnino, che dai concetti del *Torniamo allo Statuto* sarebbe passato alla fede in un indirizzo riformatore. La verità è che l'onorevole Sonnino volle sempre un Governo forte per poter con esso attuare le riforme, specialmente sociali, di cui fu ardente propugnatore nella sua giovinezza.

Nel formulare questo suo programma riformatore, l'on. Sonnino cercò di comprendervi solo i punti nei quali era più facile il consenso di tutti: cioè il miglioramento nell'amministrazione della giustizia: una legge sugli impiegati dello Stato e sopra i maestri elementari: una legislazione operaia, che arrivi persino a dare al lavoro una partecipazione ai profitti del capitale: la codificazione dei contratti agrari: la municipalizzazione dei servizi locali di luce, di gas, di trams, che non dovrebbero più essere affidati alla speculazione capitalistica, ma esercitati dai municipi a beneficio della totalità dei cittadini, ecc. L'onorevole Sonnino escluse dal suo programma le grandi riforme tributarie, pure ammettendo che si dovessero temperare non poche asperità fiscali ».

Accennate le manifestazioni dell'on. Giolitti — col suo articolo nella *Stampa*, — del senatore Villari — con la sua lettera nel *Corriere della Sera*, — dell'on. Crispi — coi suoi scritti sull'*Antologia* e sulla *Tribuna*, — l'onor. Ferraris così espone la sua opinione sul grave argomento:

« Uno studio lungo e pratico delle presenti condizioni dell'Italia mi ha convinto che il male è più vasto e profondo di quanto non sia apparso agli uomini autorevoli, i cui scritti sono ora dinanzi alla pubblica opinione. Assai più vasta e profonda dev'essere quindi la cura e la soluzione del problema.

Il malcontento dell'Italia presente ha due origini: una *politica*, l'altra *economica*. Nell'uno e nell'altro campo, la cura dev'essere ugualmente energica e continuata.

Il malcontento politico è soprattutto cagionato dall'accentramento e dalle ingerenze della politica nell'amministrazione. Tutti i più piccoli affari, anche le misure più minuscole, dipendono da Roma. Ciò crea un arbitrio sconfinato dei ministri e della burocrazia. I cittadini lontani dalla capitale, in un paese a forma così allungata come il nostro, sono quindi costretti a rivolgersi ai proprii deputati per il disbrigo di tutte le loro pratiche con il Governo e con le Amministrazioni centrali. Ciò ha creato un complicato sistema di « raccomandazioni » e di intervento del deputato non solo nei pubblici interessi, ma anche in affari d'indole privata. Siffatto inconveniente abbraccia tutta la vita dello Stato. Così è penetrata nei cittadini la persuasione che non vi è più alcuna giustizia: che tutto si può ottenere mediante l'appoggio di persone influenti. Ciò crea una profonda demoralizzazione nel paese.

Il rimedio a tale male si deve trovare in un complesso di leggi che rifacciano a fondo la nostra vita politica. Bisogna discentrare l'amministrazione, creare forti autonomie negli uffici dello Stato, delle Provincie e dei Comuni: istituire, secondo il concetto di Spaventa e di Crispi, la giustizia in tutti i rami dell'amministrazione.

Ma la causa maggiore del malcontento è di ordine economico. Il male più grave della nostra vita nazionale consiste nella densità eccessiva della popolazione in confronto della ricchezza. La popolazione è in continuo aumento e cresce più rapidamente dello sviluppo economico del paese: molte braccia soffrono di disoccupazione, almeno parziale: quelli che lavorano hanno spesso salari insufficienti alle esigenze della vita moderna, specialmente in un paese, come il nostro, dove le imposte pesano grandemente sopra i piccoli redditi e sopra i consumi popolari. Ciò fa sì che intere classi sociali vivano in condizioni continue di sofferenza e costituiscano un elemento di malcontento verso le istituzioni e di perturbazione sociale.

Il problema richiede una soluzione urgente e profonda. Ma essa non si può ottenere che mediante un'ardita politica economica. Bisogna rallentare l'aumento della popolazione promuovendo con grandi iniziative l'emigrazione e all'uopo anche facendo comprendere ai più bassi strati sociali i gravi inconvenienti di matrimoni precoci, in età troppo giovanile. Dall'altro lato occorre sviluppare con ogni energia la ricchezza nazionale. La terra in Italia non produce la metà di ciò che potrebbe dare, ed una *Riforma agraria* che dia agli agricoltori capitale ed istruzione è assolutamente necessaria. L'usura sotto tutte le forme isterilisce le nostre campagne. Alla sua volta il commercio è arenato dal premio sull'oro che è esclusivamente cagionato dalla fiacchezza dello Stato nel riordinare la circolazione dei biglietti suoi e delle Banche di emissione.

Oltre a ciò, molta parte del risparmio nazionale viene ogni anno dissipata dalla Borsa e dalle Società anonime a base di speculazione. Per ultimo è impossibile mantenere a lungo l'attuale sistema tributario: una riforma finanziaria, che sgravi i piccoli redditi ed i consumi popolari — sale, farine, petrolio, zucchero, caffè, ecc. — che sono duramente tassati, è assolutamente necessaria.

Ma qui sorge il problema militare in relazione alla politica estera.

E' possibile promuovere l'agricoltura, i commerci ed il lavoro nazionale: è possibile sgravare le imposte più dure, quando di anno in anno tutte le risorse disponibili del bilancio sono assorbite dalle crescenti spese della guerra e della marina?

La risposta è troppo evidente. Si è perciò che in Italia — malgrado qualche autorevole voce in contrario — diminuiscono ogni giorno i fautori di una grande politica estera e crescono di numero e di autorità coloro che invocano una cosidetta « politica di raccoglimento ». Essa nulla deve sacrificare della nostra dignità nazionale: ma in pari tempo deve dare al paese la pace e le risorse necessarie a migliorare le sue condizioni economiche, ad accrescere il benessere nazionale ed a consolidare la pace sociale.

Così si realizzerà la vittoria delle istituzioni contro il malcontento. Organizzare questa vittoria è il compito del nuovo Regno, è ciò che l'Italia attende dal suo Re! »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

All'arsenale — Esposizione — Ucciso da un calcio.

Venezia, 1 (*Fass.*). — Ha visitato ieri l'arsenale Don Carlos insieme con la consorte, principessa di Rohan. Il vice ammiraglio Canevaro, comandante il dipartimento, seguito dal suo aiutante di bandiera, conte Tornielli, accompagnò poi gli illustri visitatori al museo, alla darsena e alle navi in costruzione.

— Affollatissima è stata oggi l'esposizione dei modelli del busto del compianto Re Umberto I, in palazzo ex Zecca.

— A Padova, il contadino quindicenne Giulio Morello, colpito alla testa da un calcio di cavallo, ebbe fratturata la base del cranio. Il disgraziato moriva quasi subito.

DA TORINO

Un ciclista sotto un tram — Disgrazia sul lavoro.

Torino, 1. (*Bert.*) — Certo R. G., di anni 21, mentre passava in via Carlo Alberto in bicicletta, all'angolo di via Cavour fu investito e travolto da un carrozzone tranviario.

Il disgraziato giovane fu trascinato per una ventina di metri circa, e si produsse una gravissima ferita alla fronte e la frattura in due punti del braccio sinistro. Il manovratore del tram tosto disparve.

— Il muratore Mesturino Evasio, diciannovenne, mentre nel cortile della casa n. 6 di via Torino stava sopra una scala a piuoli, cadde a terra dall'altezza di circa quattro metri riportando la frattura degli avambracci ed una gravissima ferita al mento.

DA ACQUI.

Associazione costituzionale.

Acqui, 1. (*Ins.*) — Risorge il progetto di costituire nella nostra città una Associazione costituzionale, la quale riunisca le forze liberali monarchiche della città e del circondario di Acqui per cooperare allo svolgimento della vita politica ed amministrativa del paese e patrocinare, in occasione di elezioni, la scelta di quei cittadini che meglio rispondano al principio dell'Associazione.

DA CAGLIARI.

Cose scolastiche.

Cagliari, 30 (E. M.). — Molti candidati alla licenza liceale che, per ragioni di malattia o di famiglia, non poterono usufruire intieramente di ambedue le sessioni, hanno spedito una domanda al ministro di P. I., chiedendo una sessione straordinaria di esami, simile a quella concessa lo scorso anno dall'on. Baccelli.

L'on. Carboni-Boi, partito l'altro giorno per Roma, promise di recarsi egli stesso dall'onorevole Gallo per pregarlo, affinchè voglia accogliere detta domanda.

DA POPPI.

Inaugurazione di bandiera.

Ponte a Poppi, 31. — Ieri l'altro nella maggior sala dell'albergo Vezzosi, illuminata a luce elettrica ed addobbata elegantemente con fiori e stendardi, ha avuto luogo il banchetto d'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa di questa industre borgata.

Intervennero alla inaugurazione numerose società colle loro rappresentanze, fra cui la Società operaia di Poppi, la Banca mutua di Poppi e la filarmonica, la cooperativa di Bibbiena, la Società del lanificio di Soci e la cooperativa di detta città nonchè la cooperativa di Pratovecchio e Strada.

I commensali erano circa un centinaio, fra cui il deputato del collegio prof. Sanarelli.

Alle ore 18 cominciarono i discorsi. la cui stura fu aperta dal deputato che pronunciò un applaudito *speech;* seguirono numerosi brindisi fra cui notevoli quelli dell'avv. Camillo Cipriani, e del di lui padre: del segretario comunale di Poppi signor Lanfanti, del segretario della segheria Rossi signor Eugenio De Pazzi e dell'assessore comunale prof. Giuseppe Fani, pittore ed esecutore della bandiera inaugurata.

Il banchetto, egregiamente servito dal bravo albergatore Francesco Vezzosi, venne allietato dai concenti della valente musica comunale di Poppi.

In complesso una riuscitissima festa ed una magnifica giornata.

TEATRI E CONCERTI

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DI GOLDONI.

Il pubblico, che ieri sera gremiva il teatro Valle, era stato, per la nobile e geniale iniziativa d'uno tra i più grandi nostri artisti della scena di prosa, convocato a una vera e solenne festa d'arte. Nè più ospitale, nè più signorile poteva apparire al pubblico numeroso la *Casa di Goldoni*, casa che i memori figli innalzano con la fede con cui si erigono i monumenti, al più schietto, al più geniale, al più forte dei commediografi italiani, a colui che è morto povero, pur lasciando ai posteri con la sua arte, la ricchezza fulgida d'un tesoro inestimabile. La sala del Valle ha subito un'elegante trasformazione; e il mondo dei nei, della cipria e del belletto, che gli ultimi aliti del secolo staccavano dai volti gioviali delle nostre nonne, e i ricami d'oro degli splendidi vestiti, strappati poi dalla furia della rivoluzione, hanno trovato nella sala del Valle la casa degna, signorile ed elegante, dove si può amare, parlando il linguaggio fiorito dei cavalieri antichi, dove, la donna è collocata dall'amore in ambiente di dolce riposo e di fantasioso sogno.

Gl'invitati furono subito conquistati all'ammirazione e riconoscenti ad Alfredo Giansanti Baracchini, che aveva dato modo a Novelli di vedere effettuato il suo desiderio più bello e generoso.

In fondo all'atrio, tra una gloria di palme e di lauri, sorgeva il busto di Carlo Goldoni e sulla base un'argentea corona con ricchi nastri tricolori, era posta in omaggio al grande commemorato. Il teatro era illuminato sfarzosamente da cinquecento fiori elettrici; da per tutto un lusso di velluto e di tappeti, intonato nei colori e nei disegni, che facevano della sala del teatro uno scrigno morbido e luminoso, degno di racchiudere, come preziose gemme, le più belle dame di Roma. Già prima che incominciasse lo spettacolo, non v'era nei palchi e nella platea un posto vuoto.

Il ministro Gallo e l'onorevole Panzacchi sono stati tra i più sollecìti a prender posto nel loro palco di proscenio, alla solennità artistica, a cui Ermete Novelli ci aveva convocati. Nella sala era presente buona parte del Governo; oltre il Gallo e il Panzacchi, si notavano infatti i ministri Chimirri, Rubini, Morin, Branca, Ponza di San Martino, Gianturco, e i sottosegretari di Stato Stringher, Fusinato, Balenzano, Di Sant'Onofrio, Rava. Oltre al presidente del Consiglio on. Saracco mancava il ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta che, per una rigida e apprezzabile interpretazione del lutto ufficiale, non aveva creduto di partecipare ad un avvenimento che, per quanto artistico, costituiva una festa vera e propria.

Per la stessa ragione era assente, nel suo complesso, e tranne qualche isolata eccezione, il corpo diplomatico accreditato presso la Corte. Il mondo parlamentare aveva i suoi rappresentanti nei senatori Chiala, di San Giuseppe, Prospero Colonna, Acchini, Giovanni Baccelli, Roux, Mariotti, Miraglia; nei deputati De Riseis, Giordano Apostoli, Talamo, Santini, Zannoni: l'alta banca nel comm. Marchiori e nel comm. Marco Besso. Qua e là sparsi nelle poltrone e nei palchi abbiamo notati: il principe Brancaccio, Ferdinando Martini, il prefetto Colmayer, il prefetto di Palermo De Seta, il conte di San Martino, Ernesto Nathan, Raffaello Giovagnoli, Beniamino Pandolfi, Virginia Marini, Teresina Tua, Francesco Marconi, Virginia Reiter. L'autunno tiene ancora lontane molte delle nostre belle e intellettuali signore. Abbiamo però viste nei palchi la principessa Sonnino, la bellissima contessa Martini Marescotti, la contessa Sacconi, la signora Ferrero Roux, la contessa Cini, la marchesa Sant'Onofrio, la signora Ferretti, *Cassandra Vivaria*, l'autrice di *Via Lucis*, la pittrice Stuart, molte altre eleganti e intelligenti dame.

Quando apparve Ermete Novelli, al primo quadro della commedia di Carrera, *Gli ultimi giorni di Goldoni*, nella sala l'applauso scrosciò lungo e imponentissimo, e riassunse il saluto all'artista prediletto dal pubblico, e al generoso iniziatore d'una festa commovente, proficua all'arte italiana di nuovo decoro e di bellezza. Gli applausi si rinnovarono ad ogni quadro, ad ogni scena, e tra pubblico, rivisse per un momento il grande veneziano, morto a Parigi, in una soffitta, che riceveva ieri sera, dopo tanti anni, dai memori cuori degli italiani nel teatro per cui scrisse e per cui visse, la casa tanto sospirata dalla sua gloriosa povertà.

Passata quella che parve una visione dello scrittore ci fu, col *Burbero benefico*, la più splendida affermazione della sua arte. Affermazione che Ermete Novelli, con la creazione magnifica del burbero *Geronte*, scolpì in linee di classica bellezza, immortale. Con Novelli, furono applauditi i suoi artisti; la Giannini, l'Aliprandi, la Grossi, l'Orlandini, il Bertini, il Rosa, che recitarono con singolare amore e con un affiatamento che dava fede dell'attività intelligente e paziente di Ermete Novelli, maestro di tutti.

La scena, messa con gusto squisito, nel più rigoroso carattere dell'epoca aggiunse al pubblico una nuova compiacenza estetica, e meritò l'applauso. Terminata lietamente la commedia, il pubblico fece agli artisti una vera ovazione, e il sipario si risollevò mostrando sulla scena tutte le attrici e gli attori della compagnia che circondavano Ermete Novelli.

L'artista felice e radioso del suo miglior sorriso, soddisfatto di aver mutato in realtà il suo bel sogno, si avanzò alla ribalta per parlare al pubblico, e cominciò:

« Due parole sole... »

« Avevo pensato di rivolgermi a qualche vero letterato per farmi scrivere un bel discorso; ma poi ho riflettuto che voi, buoni sempre con me, avreste preferito che parlasse il mio cuore e il mio pensiero, per quanto poveramente. Ho sbagliato... Credo di no. Ma ora che mi trovo a voi dinnanzi mi avveggo che il compito assuntomi è più grave di quanto credevo... Di che cosa parlarvi... Ecco il problema!

Eh! pur troppo, contro tutte le norme del galateo, debbo parlarvi di me... Ma non vi spaventate, sarò breve e modesto!

Ne' miei viaggi all'estero quello che più mi colpì — naturale! — furono i teatri, non soltanto delle grandi capitali, ma benanco delle città secondarie.

Tutti ben tenuti, ben condotti, e splendidamente arredati, per la parte conceduta al palcoscenico, di tale perfezione e ricchezza da mettermi nel cuore una invidia feroce!

I nostri teatri, anche i più belli, meno quelli consacrati agli spettacoli di musica non hanno nulla, nulla, nulla: quattro quinte, due « telette » e un sipario! E questo perchè? Perchè all'estero tutte le compagnie sono stabili, e le nostre, quasi ogni mese saltano di città in città, portandosi seco il necessario arredo del proprio repertorio. E lì qui, a mio avviso, lo squilibrio di molte cose e soprattutto nell'indispensabile allestimento scenico, che è tanta parte di una rappresentazione drammatica.

Da queste invidiose riflessioni nacque il mio sogno: che anche il mio paese avesse un giorno i suoi teatri e le sue compagnie stabili.

Come attuarlo, chè le mie ali erano piccine a tanto volo? Attendere che crescessero... e, bontà vostra, o pubblico o critici, crebbero; e subito spiccai il primo, timido, incerto volo!

Di dove cominciare? Da Roma. In un banchetto offertomi un anno e mezzo fa, feci la promessa che il primo novembre 1900, avrei posta la prima pietra della *Casa di Goldoni;* augurandomi che gl'italiani avessero un giorno ad erigere l'intero edificio; e oggi 1° novembre 1900, mantengo la promessa.

Non mi faccio illusioni. Se il vostro aiuto non mi verrà meno, farò che diventi, in breve, un primo piano.

L'immortale babbo della nostra commedia, come avete veduto, è morto senza pane e proprio sotto il tetto, lontano dalla sua patria; ed ecco perchè mi venne l'idea di intitolare la Compagnia della « Casa di Goldoni »; per buon augurio a me, e più perchè *lui* ne abbia una in patria, — almeno dopo morto.

Date plausi a Goldoni, — e date venia a me se ho fatto poco ».

Il pubblico, in piedi, applaudì Carlo Goldoni ed a Ermete Novelli; applaudì alla nostra grande arte, che ci può sempre confortare della sua ricchezza, e coprire della sua gloria.

Questa sera, per la commemorazione dei defunti, tutti i teatri resteranno chiusi.

Le prime di domani.

Al **Costanzi** la compagnia d'operette diretta da Giulio Marchetti darà *D'Artagnan* — al **Valle** la compagnia della Casa di Goldoni darà *Gli ultimi giorni di Goldoni* e il *Burbero benefico* — all'**Adriano** Gustavo Salvini interpreterà *Nerone* — al **Nazionale** la *féerie: 20,000 leghe intorno al Globo* — al **Quirino** *Ernani* — al **Manzoni** *Quo vadis?*

— Ferruccio Benini, il forte attore veneziano, ha rinunciato di prendere parte a Venezia alla recitazione del primo atto della nuova opera di Mascagni: *Le Maschere*.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rebus* di ieri:

CRISTO È IN CROCE

Polisenso.

Fior d'ogni fiore,
E' uno strumento, se tu 'l vuoi cercare
Ma vedi ben che è fior e pur colore.

La coda della soppressione dei totalizzatori.

Torino, 2, ore 14.20 (*Bert.*). — La deliberazione presa dal prefetto marchese Guiccioli, e accolta con unanime plauso da tutta la cittadinanza, di abolire i totalizzatori allo Sferisterio, al Tiro al bianco e al Polo biciclette, ha suscitato le ire di certa classe compromessa in quella speculazione.

Frattanto gli esercenti tentano di far abrogare il decreto prefettizio, opponendo il motivo che manca una legge per l'esecuzione di esso decreto.

La salma dell'ambasciatore De Renzis.

I funerali.

Capua, 2. — E' giunta ieri da Parigi, al tocco, la salma dell'ambasciatore De Renzis, accompagnata dal figlio e dal fratello dell'estinto.

La salma fu ricevuta alla stazione dal sindaco col Consiglio municipale e dalla cittadinanza numerosissima.

La salma venne deposta in una sala della stazione, trasformata in cappella ardente.

I solenni funerali sono fissati per domani alle ore 10.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 2 novembre.

Il sole spunta alle 6,39. — Tramonta alle 17,8. — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Ilario — S. Silvia — S. Uberto.

Nascita di S. M. Montsu Hato, imperatore del Giappone (1852).

Ricorre il compleanno:

di Don Eugenio duca d'Altemps, Roma — della marchesa Gemma Guerrieri-Gonzaga, Roma — del senatore comm. Alceo Massarucci, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Uberto Pallavicini, Roma — del conte Uberto Visconti Modrone, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12'4 — massima 17'8.

DUE NOVEMBRE.

Le nubi si sono stese sul cielo, e nel giorno triste l'acqua cade a stille, e paiono lagrime per le cose morte. Le piante fiorite del camposanto si piegano, le corolle si sfogliano, come si sfogliano le speranze, là dove regna, nella tristezza di pochi fiori, e nella distesa delle bianche croci, la solenne e malinconica maestà della morte. Chi non ha nel suo cuore un ricordo doloroso, un sogno svanito, un'immagine di persona cara, rinserrato e sepolto come in una tomba? Oggi è la giornata delle memorie; per quelli che ci furono cari, per noi stessi si piange, e pare che nella infinita tristezza che ci circonda, non vi siano più speranze, e ci sfugga l'avvenire. Un mesto pellegrinaggio ci porta a ricercare le tombe amate, e a deporvi dei fiori. Paiono fiori quei pensieri malinconici, raccolti in un rapido ritorno sul nostro passato, fiori un dì freschi e olezzanti per le liete feste che non torneranno più, per le giovinezze che si sono estinte, per tutte le cose che ci sono piaciute e che abbiamo amate. Nell'autunno triste della vita, la primavera è perduta per sempre, nella infelicità delle anime dolenti, il sole della gioia non splenderà mai più. Oh poesia perenne e sublime del dolore, o infinita tristezza delle cose morte! Con l'acqua che cade, a stille, a stille, come contando le lagrime dei mortali, col rigido d'un cielo senza sole e d'una terra inumidita, va la schiera dei dolenti in mesto pellegrinaggio al campo della morte.

Regna altissima e solenne, tra quelle croci e quelle tombe, la pace. Sogni generosi, sogni di gloria e di amore, palpiti vivi e speranze, sotto la terra si sono quietate. Il mistero aleggia intorno come cosa sacra, e la speranza si purifica di visioni immortali.

Tutti i morti abbiano in questo triste giorno la festa malinconica dei fiori. I crisantemi stellati, che i pietosi portano al cimitero, si posano assai spesso prima che sulla tomba d'una persona cara, sul sepolcro d'un cuore dolente. Oh la tristezza delle cose morte, oh lo sconforto incurabile di quanto non è più!

×

La necropoli si viene continuamente estendendo e numerosi monumenti — molti dei quali artistici — sorgono ogni giorno lungo i nuovi viali. Il cimitero ha raggiunto oramai la superficie di un milione di mq.

Dal 1° novembre 1899 al 31 ottobre 1900 sono entrati nel Verano 10,652 cadaveri, dei quali 1265 vennero sepolti in tombe private e si eseguirono 589 esumazioni per conto di privati e 44 cremazioni.

A proposito di cremazione è notevole che il numero dei cremati è in continua diminuzione. Nel 1889 il numero dei cadaveri dati al fuoco fu di 105. Siamo dunque discesi alla metà.

Fra i personaggi illustri che in quest'ultimo periodo vennero sepolti nel nostro cimitero vanno notati il sindaco principe Ruspoli, l'ambasciatore di Spagna conte Benomar, S. E. Farini presidente del Senato del Regno, il cardinale Trombetta, il senatore Eugenio Beltrami ecc.

Ieri andò in vigore il nuovo organico per gli impiegati del Verano, meglio rispondente alle attuali esigenze. E, ieri ancora, i guardiani e i giardinieri vestirono per la prima volta la divisa di nuovo modello.

I cittadini romani ieri ed oggi si sono recati in folla a visitare le tombe.

E quante lagrime sparse sopra una modesta croce o a piè di un superbo monumento di marmo!

AL PANTHEON.

Le visite di ieri.

Ieri mattina alle 9, a secondo di quanto era stato annunciato, una commissione del rione Esquilino per le onoranze al Re Umberto I si recò al Pantheon e sulla tomba del Re buono depose una artistica corona. Nel pronao pronunciò un breve discorso lo studente Bertolani.

— Un'altra corona di bronzo fu deposta, nel pomeriggio da una commissione del comitato del rione Monti.

— Alle cinque il capitano Carrara del quinto bersaglieri, alla testa dei suoi ufficiali e di tutta la compagnia portò una bellissima corona di fiori freschi.

La messa di stamani.

Assistito dal sacrestano maggiore don Antonio Megale, stamani alle 7 e mezzo, — come fu annunciato — monsignor Vincenzo Mattei cappellano di Corte ha celebrato nell'altare maggiore del Pantheon una messa letta *pro defunctis*.

Alla messa hanno assistito le loro Maestà; il Re sempre in piedi, la Regina costantemente genuflessa in un inginocchiatoio coperto di damasco rosso.

Dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II, come dinanzi a quella di Umberto I, oltre la grande lampada, ardevano sei torcieri; presso le tombe venerate erano di servizio due carabinieri in alta uniforme il servizio dei veterani era così stabilito: alla tomba di Umberto I, l'ispettore cav. Giulio Urbano, il capitano Salvatore Spiombi, il signor Giovannangelo Casani, alla tomba di Vittorio Emanuele il signor Gaetano Fiorentini.

Alla messa hanno assistito anche monsignor Lanza cappellano maggiore di Corte, i canonici Marnaioli, Tiratelli e Lucidi.

S. M. il Re vestiva la piccola uniforme di generale; la Regina era in lutto strettissimo.

Le LL. MM. giunsero al Pantheon in landau chiuso a livree rosse; in altra carrozza, parimente chiusa, trovavansi i generali Brusati e Canera di Salasco, aiutanti di campo del Re, e la contessa Trigona, dama di Corte della Regina; le due carrozze erano fiancheggiate da corazzieri in bassa tenuta.

Nel pronao i Sovrani vennero ricevuti dal Consiglio generale dei veterani, composto del senatore Massarucci, presidente, dei signori Mussi, Mozzoni, Tomasi, Mongini e Scalcom.

Terminata la messa, il Re si è lungamente trattenuto coi veterani di guardia.

Alle otto e mezzo l'altro cappellano, don Domenico Niti, ha celebrato una messa, alla quale hanno assistito tutti gli alti o bassi funzionari del ministero della Real Casa, i quali sulle tombe dei compianti Sovrani d'Italia hanno deposto due splendide corone di fiori freschi.

Altre visite al Pantheon.

Alle 10 — partita dalla caserma di Santa Marta — è giunta al Pantheon la rappresentanza dell'esercito, composta di oltre duecento ufficiali delle diverse armi e con alla testa il maggior generale Spingardi. Nel pronao fu ricevuta dal Consiglio generale dei veterani e presso la tomba di Umberto I da monsignor Mattei e dal signor Eugenio Roncali, rappresentante l'amministrazione della Real Casa.

Dopo una breve sosta dinanzi alle due tombe gli ufficiali si sono tutti firmati nei registri dei visitatori.

La Società del crisantemo ha deposto stamane sulla tomba di Umberto I. una magnifica corona di crisantemi con nastro bianco su cui è scritto: *La Società del crisantemo al suo augusto e compianto patrono.*

— Alle 11, in nome dei cittadini di Vittoria, sulla tomba di Umberto I, l'on. Mel ha deposto un'artistica corona di bronzo.

— Una corona di fiori artificiali ha mandato l'istituto « Suor Orsola » di Napoli.

Alle 2 e mezzo il ministro della P. I. onorevole Gallo si è recato al Pantheon ad offrire alla tomba di Umberto I una splendida corona di fiori freschi.

Più tardi la commissione amministratrice dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — accompagnata da una settantina di alunni — ha portata una canestra di fiori. I piccini si sono inginocchiati e ad alta voce hanno recitato il *De profundis.*

Il pellegrinaggio al Pantheon.

Durante la giornata persone d'ogni ceto e condizione — compresi alcuni ministri, sottosegretari di Stato, deputati e senatori — si sono recate in folla a visitare la tomba del Padre della Patria e quella del Re martire.

I due registri sono stati ricoperti di firme.

Il tempio, chiuso a mezzogiorno è stato riaperto alle 2 e mezza per essere nuovamente chiuso alle 4 e mezza.

L'offerta di uno sconosciuto.

Nel pomeriggio di ieri al sacrestano maggiore del Pantheon, don Antonio Megali, si presentò un signore che non volle declinare il proprio nome e che gli consegnò la somma di quaranta lire, perchè secondo la sua intenzione, si celebrassero otto messe, quattro in suffragio di Vittorio Emanuele e quattro per Umberto I.

Le rappresentazioni sacre.

Molta gente si è recata ieri ed oggi nelle chiese di S. Tommaso in Parione e di S. Trifone, presso piazza Fiammetta, per visitare le rappresentazioni sacre.

Nella prima si ammira, come dicemmo, un gruppo rappresentante il brioso cavaliere Francesco Borgia che inorridito alla vista del cadavere dell'avvenente Isabella, regina di Spagna, sente la vocazione di farsi gesuita.

In quella di S. Trifone vi è un artistico gruppo al naturale, rappresentante Ismaele ed Isacco che, a braccia, portano alla sepoltura il loro vecchio genitore Abramo.

Per Benvenuto Cellini.

Ogni giorno il calendario glorioso d'Italia potrebbe solennizzare uno dei suoi grandi. Ieri per la festa d'Ognissanti furono commemorati due artisti che basterebbero da soli a formare la grandezza d'una nazione: Goldoni, il padre di quella schietta commedia italiana che rigenerò il teatro, e Benvenuto Cellini, l'orafo fiorentino lo scultore che gareggiò con la sapienza e la bellezza antica per darci opere immortali, dove passano, come passarono nella sua vita, quelli ebbero importanza in quel tempo. Il secolo in cui visse gli dette la sua impronta e la sua caratteristica, per cui apparve poi ai posteri così originale e così diverso.

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ebbe luogo ieri mattina alle 11 la solenne commemorazione indetta dagli orafi romani in onore del grande fiorentino.

Il busto del sommo artefice era stato collocato tra un gruppo di palmizi e la bandiera della Società degli orafi ed argentieri di Roma, ai piedi della colossale statua di papa Innocenzo X e decorato di una corona d'alloro a [illegible] con nastro bianco.

Intervennero alla cerimonia S. E. [illegible] pel ministro della pubblica istruzione, [illegible] sottosegretario di Stato all'agricoltura, il conte di San Martino pel sindaco, il marchese Monaldi pel prefetto, l'on. Guido Baccelli, il commendatore Fiorelli, il presidente della Deputazione provinciale senatore Balestra, gli assessori comunali Crociani-Alibrandi, Perdicchi, [illegible], Ceselli, Casciani, il consigliere [illegible] avv. Marucchi, il cav. Cravanzola [illegible] Consorzio degli orafi romani, il signor Zavadi presidente della società promotrice della commemorazione coi vice-presidenti Tofani e Fini ed in fine un numeroso ed elettissimo pubblico nel quale era largamente rappresentato il bel sesso e molte personalità del mondo letterario ed artistico romano.

L'assessore conte San Martino prese per il primo la parola portando a nome di Roma un saluto a Benvenuto Cellini rappresentante un'arte che attraverso i secoli conserva l'espressione

sione purissima ed immortale di vera bellezza. Molto opportunamente poi l'egregio oratore rilevò la caratteristica spiccata d'italianità nell'arte e nella figura del Cellini.

Dopo di lui il prof. Adolfo Venturi, direttore della Galleria nazionale d'arte antica ed oratore della cerimonia, pronunziò un discorso che fu tutta una brillantissima e geniale conferenza piena dello scintillio e del fascino dell'arte e del temperamento celliniano, già pubblicata dalla *Nuova Antologia*.

Ricordando in fine gli ultimi anni, così tristi dell'ultimo grande artista del Rinascimento, concluse invocando ed augurando che si segua il grande maestro, perchè le arti belle ritornino alla unità di cui Benvenuto Cellini fu uno dei termini fatali nell'età d'oro dell'arte italiana.

Applausi fragorosi salutarono l'oratore al termine della sua dotta conferenza.

Nella sala era esposta la bellissima corona in bronzo, opera del Fini, che la Commissione degli orafi romani domani deporrà sulla tomba del grande cesellatore a Firenze.

L'album-pergamena al Re.

Il Comitato liberale *Re e Patria* avverte i soci e tutti quelli che hanno contribuito colla loro oblazione, che l'*album* sarà presentato a S. M. il Re l'11 novembre, giorno del suo natalizio. Da oggi trovasi visibile nel negozio Cagiati al Corso.

La pergamena sulla quale figurano tutti i nomi dei soci benemeriti è lavoro artistico del pittore prof. Romolo Sisti di Roma, l'epigrafe fu dettata dall'ingegnere Raffaele Bilancioni, mentre la cartella che racchiude la suddetta pergamena, con finezza di lavoro è stata eseguita dal socio benemerito sig. Anfolsi Francesco.

Lo stabilimento fotografico Montabone ha eseguito la riproduzione dell'*album* che trovasi esposta nel suo studio.

I lincei.

L'Accademia dei Lincei terrà seduta delle due classi, il 4 novembre, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia.

Una commemorazione rinviata.

Stamane, nella sala dell'Eldorado, il prof. Enrico Uda doveva commemorare Umberto I. La commemorazione, però, è stata rimandata al pomeriggio di domenica prossima.

Cimelii del Kedive al Papa.

Dicemmo già che S. A. il Kedive Abbas II Hilmi aveva donato al Papa, per mezzo di monsignor Sogaro, interessanti cimelii.

Ora aggiungiamo qualche altra notizia.

La scelta degli oggetti spediti a Roma fu fatta dal prof. Maspero, direttore del Museo del Cairo, dal vice-direttore Brugsch e del signor Aclimandos, addetto allo stesso museo.

Gli oggetti sono: Un vaso in terra cotta proveniente da Abido nell'alto Egitto con sopra impresso il sigillo di un dignitario della prima dinastia: uno stele sepolcrale con lunga iscrizione geroglifica relativa ad un defunto chiamato *Apahicsesenbef* appartenente alla VI dinastia, cioè a circa 3500 anni avanti Cristo; una barca funebre in legno di piccole dimensioni con figurine egualmente in legno e movibili di sei rematori dipinte a vari colori e perfettamente conservate: uno stele di Abido della XIII dinastia con iscrizione geroglifica contenente il nome del defunto chiamato *Sekesihor* e della sua moglie *Aa*: un grande blocco di pietra arenaria con il cartello del re *Khu-en-aten*; un tavolo di pietra con la rappresentanza di sacre offerte per i sacrifici funebri; un frammento di bassorilievo di eccellente stile rappresentante un grande dignitario di Corte dei tempi della XIX dinastia; stele di Abido con alcune figure di donne in adorazione avanti a diverse divinità e con relativa iscrizione geroglifica; grande scatola in legno di eccellente conservazione destinata a contenere le statuette funerarie che si ponevano presso le mummie per rappresentare i genii benefici i quali doveano aiutare il defunto nelle prove cui era sottoposto prima di conseguire la beatitudine.

Sappiamo che in questa circostanza il Papa ha ordinato di fare notevoli miglioramenti nel Museo Egizio Vaticano.

Ancora del furto commesso in Vaticano.

Tanto al nostro ufficio d'istruzione quanto in Vaticano procede con una grande alacrità l'istruttoria per l'ingente e misterioso furto commesso nel *Buco nero* del palazzo pontificio.

Ancora, peraltro, non si è potuto precisare il giorno — o la notte — in cui il furto fu commesso, perchè la stanza ove trovavasi la cassaforte rimase chiusa dal lunedì al venerdì. Il fatto che i ladri, mentre si appropriarono delle cartelle di rendita, non si accorsero di una cassetta contenente circa un milione, fa supporre che i ladri stessi, per quanto pratici dei locali del Vaticano, non conoscessero i misteri della cassa cosidetta forte!

D'altra parte c'è chi ritiene che gli autori del furto non siano persone che vivono nell'interno del Vaticano. Sarebbero degli estranei che avrebbero fatto il colpo con la complicità di un impiegato interno.

Si racconta intanto che sabato scorso a Genova si presentò a un agente di cambio uno sconosciuto, il quale offrì in vendita undici cartelle di consolidato. L'agente, presa nota dei numeri delle cartelle, rispose che avrebbe scritto a Roma alla casa di cui è rappresentante, e invitò lo sconosciuto a ritornare di lì a due giorni.

L'agente comunicò subito i numeri delle cartelle offertegli al *Banco di cambio romano*, e il proprietario non tardò ad accorgersi che quei titoli facevano parte del blocco rubato in Vaticano.

Della scoperta fu data immediata partecipazione al questore Buonerba, il quale si affrettò a spedire un telegramma cifrato al questore di Genova.

Ma lo sconosciuto non si presentò più!

Nelle scuole.

L'ufficio comunale della P. I. comunica che in seguito ai lavori di restauro e d'ampliamento che si stanno eseguendo nel palazzo Englefield, destinato a sede della scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato, non potendosi ancora per qualche tempo far uso di quel locale, il Comune, allo scopo di non ritardare l'apertura della predetta scuola, ha stabilito di giovarsi dei locali al Corso Vittorio Emanuele n. 18 (presso la piazza del Gesù) che resteranno liberi in seguito al trasferimento della scuola tecnica Marianna Dionigi.

Si avvertono pertanto le famiglie che col giorno 12 novembre prossimo si riaprirà la scuola superiore femminile nei locali suddetti al Corso Vittorio Emanuele e che nello stesso giorno incominceranno gli esami di riparazione e d'ammissione.

— Il 12 corrente la R. scuola tecnica femminile Marianna Dionigi, diretta dalla signora Rava, sarà trasferita nel vasto appartamento al secondo piano del palazzo della già Banca Romana, in piazza della Pigna.

Il cambiamento del locale fu reso necessario dal numero ognora crescente delle alunne che sono oltre duecento.

Merita lode il municipio di Roma per aver provveduto di conveniente sede anche questo istituto femminile; e lode spetta pure all'Amministrazione della Banca d'Italia, che pose ogni cura per il sollecito e decoroso allestimento del nuovo locale.

Il circolo Savoia e Umberto I.

Rammentiamo che domenica prossima alle 3 pom., nell'aula massima del Collegio Romano, a cura del circolo Savoia sarà commemorato Umberto I.

Parlerà il vicepresidente del sodalizio, deputato Felice Santini.

Per gli ambulatori di cura.

Gli inconvenienti e gli abusi a cui davano luogo gli ambulatori di cura così detta gratuita, che senza alcuna autorizzazione, erano sorti presso molte farmacie della nostra città, generalmente fra le meno accreditate, indussero il prefetto, udito il Consiglio provinciale sanitario, ad ordinarne la chiusura generale, per la tutela della sanità pubblica, ed a stabilire delle norme e condizioni alle quali devono sottostare coloro che d'ora innanzi intendessero aprire siffatti ambulatori. Tali norme stabiliscono opportunamente che gli ambulatori sieno sotto la direzione e la responsabilità di un medico, che abbiano un proprio ingresso senza alcuna comunicazione con la farmacia; che le prescrizioni mediche sieno fatte con regolari ricette per modo che gli accorrenti possano farle spedire in qualsiasi farmacia; che ciascun ambulatorio abbia un regolamento proprio ostensibile al pubblico e sia prima dell'apertura visitato dal medico provinciale.

In onore del senatore Messedaglia.

Il senatore Messedaglia presidente dell'Accademia dei lincei, vice presidente della Commissione censuaria e professore di economia politica all'Università, compie oggi ottant'anni.

Nel pomeriggio i membri della Commissione censuaria comm. ing. Civardi, comm. Tiraboschi e cav. De Giuli si sono recati al Senato e all'illustre uomo hanno offerto uno splendido album contenente i ritratti dei quattordici membri della Commissione stessa.

Il senatore Messedaglia, commosso ha ringraziato per il pensiero gentilissimo.

All'uomo illustre, onore e decoro della nostra Università gli auguri del *Nuovo Fanfulla*.

L'anniversario di Mentana.

Domenica prossima sarà, come di consueto, commemorata la battaglia di Mentana.

Dall'ara parlerà al popolo l'on. Pilade Mazza. A Monterotondo pronuncierà un discorso Carlo Lizzani.

Treno di piacere per Parigi e ritorno.

Alle 20,35 del giorno 8 corr. partirà da Torino un treno di piacere di seconda e terza classe per Parigi, treno che ripartirà da Parigi alle 23,12 del 14 successivo arrivando a Torino il 15 alle 22,33.

Le stazioni di Roma, Termini e Civitavecchia venderanno biglietti speciali valevoli per raggiungere detto treno e pel periodo di 16 giorni, compreso quello di distribuzione.

I prezzi saranno i seguenti:

Da Roma Termini a Parigi e ritorno seconda classe L. 58,85; terza classe L. 38. Da Civitavecchia a Parigi e ritorno seconda classe L. 58,85; terza classe L. 38.

Le quote in oro, od in carta coll'aggio sono di Fr. 25,70 per la seconda classe e di Fr. 16,50 per la terza.

Nella pubblica sicurezza.

Sono stati encomiati il commissario cav. Vincenzo Travaglini e il vicecommissario Ercole D'Alessandro.

Mostra di crisantemi.

Domani alle tre nell'Acquario romano sarà inaugurata la Mostra dei crisantemi promossa dalla Società di M. S. fra i fiorai e giardinieri di Roma e Provincia. La Mostra resterà aperta poi per parecchi giorni dalle 9 alle 17.

Per i benemeriti dell'agricoltura.

La società degli agricoltori italiani, ha istituito un grande premio annuale per le persone o società che abbiano ben meritato dell'agricoltura nazionale in modo eminente e generalmente riconosciuto.

Il premio consiste in una corona d'oro, nella quale saranno incise le parole: « Al merito eminente — la Società degli agricoltori italiani. »

Esso sarà concesso per la prima volta nella occasione dell'assemblea generale ordinaria che si terrà nel prossimo febbraio.

Le condizioni del concorso sono indicate nel regolamento, che sarà spedito a chi ne farà domanda alla Società, via Poli 53.

L'aggressione di questa notte all'Acquacetosa.

La decorsa notte all'Acquacetosa tre individui tentarono di rubare un cavallo appartenente a Giacomo Onesti esercente un banco di lotto, ma sorpresi dal colono Giocondo Selva dovettero rinunziare all'impresa. Più tardi mentre il Selva rincasava, i tre lo appostarono e quando egli fu a tiro gli esplosero una fucilata che fortunatamente andò a vuoto. Avvertito del fatto il commissariato di Campo Marzio, per le solerti e sollecite indagini del cav. Lutrario i tre sono stati rintracciati ed arrestati. Sono Sebastiano Marini di 30 anni, Silverio e Gio. Batta fratelli Menotti, tutti contadini di Frosinone e dimoranti in via dell'Acquacetosa.

L'ospizio di padre Sempliciano.

Dicemmo già che il Prefetto aveva dovuto inviare in qualità di commissario prefettizio nell'ospizio di Santa Margherita in Santa Balbina il cav. Francesco Torroni, segretario della nostra Prefettura.

Ora, in seguito a gravi irregolarità accertate mediante l'inchiesta condotta dal Torroni, l'amministrazione dell'ospizio stesso con R. decreto in data 28 ottobre scorso è stata sciolta.

Il cav. Torroni venne nominato regio commissario.

I suicidii d'oggi.

Al numero 45 in piazza dell'Oca abitava con la moglie il barbiere Davide Giorgini, di 46 anni, da Cesena, addetto da molto tempo per ragioni di mestiere alla caserma dei carabinieri in piazza del Popolo.

Il Giorgini doveva in questi giorni abbandonare il suo appartamentino perchè, andati male i suoi affari, era rimasto arretrato nel pagamento della pigione.

Alle 6 di stamane il Giorgini si è recato, come il solito, alla caserma per accudire alle sue faccende e poco dopo, forse in un momento di alienazione mentale, approfittando di alcuni istanti in cui è rimasto solo, aperta una finestra al secondo piano si è gettato nel cortile dall'altezza di 15 metri.

Al tonfo accorsero subito il maresciallo Augusto Mangialaio e il carabiniere Alfredo Besi, i quali adagiato l'infelice in una vettura lo condussero all'ospedale di San Giacomo, ma prima di giungervi cessò di vivere.

Nella caduta si era fratturata la base del cranio.

— Il litografo Antonio Bonzi, di 64 anni, da Brescia, abitante con la moglie e tre figli in via Lucrezio Caro 39, da circa 30 anni è addetto in qualità di operaio scelto di prima classe alla litografia nel ministero della marina. La sua mercede è di lire sei al giorno.

Stamani alle 7 il Bonzi si è recato come al solito al lavoro. Poco dopo i suoi compagni Gustavo Anselmi e Benedetto Gabbiotti lo hanno trovato che non dava segni di vita presso la macchina da lavoro.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo quei sanitari lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

Il povero vecchio aveva ingoiato dell'acido nitrico.

Il colonnello comm. Parenti, capo del gabinetto del ministro, è accorso alla litografia ed ha sequestrato il bicchiere che conteneva il veleno, il portamonete ed una lettera nella quale il Bonzi dà alla moglie l'ultimo saluto e le dichiara che si uccide per dissesti finanziari.

Un colpo di revolver. — Ieri sera alle 7, il muratore Stanislao Pettinelli, per un nonnulla nella tabaccheria di via Porta San Lorenzo, attaccò briga col proprietario della tabaccheria stessa e il tabaccaio, salito in furia prima esplose in aria un colpo di revolver collo scopo d'incutere timore al suo avversario, poi col calcio dell'arma ferì il muratore alla testa. Il Pettinelli dovette ricorrere alle cure dei sanitari del più prossimo ospedale. Guarirà in una ventina di giorni.

Verso la tomba. — Francesco Scivicca di 31 anno, commesso di negozio, ieri sera, nella propria abitazione, in via Bezzecca, attentò ai propri giorni vibrandosi un colpo di coltello al collo.

Perchè? Per dispiaceri di famiglia.

All'ospedale di Sant'Antonio la ferita fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Sempre il coltello. — Ieri sera alle 10 in via Barletta, il muratore Vincenzo Fioretti, di 53 anni, per motivi d'interesse questionò col proprio padrone di casa Ferdinando Taliendo e dopo uno scambio di male parole e d'invettive gli vibrò una tremenda coltellata, mettendolo in pericolo di vita.

L'infelice venne ricoverato all'ospedale di Santo Spirito e il feritore fu arrestato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Si assicura che tra qualche giorno S. M. il Re si recherà a Torino per visitare l'Augusta sua Madre.

×

Durante il mese corrente saranno di servizio presso S. M. il Re: della *Casa civile*, il conte Luigi Premoli e il conte Luca Bruschi Falgari, cerimonieri di servizio; il marchese Borea d'Olmo e il marchese Scozia di Calliano, cerimonieri a disposizione; della *casa militare*, nella prima quindicina, il maggior generale conte Vittorio Canera di Salasco, aiutante di campo generale; nella seconda quindicina il contrammiraglio cav. Alberto De Libero, aiutante di campo generale; nella prima decina il tenente colonnello cav. Stefano Orsi-Bertolini, aiutante di campo; nella seconda decina il tenente colonnello cav. Gaetano De Paoli, aiutante di campo; nella terza decina il maggiore cav. Francesco Marciani, aiutante di campo.

Saranno di servizio presso S. M. la Regina la contessa Guicciardini, dama di Corte, e il conte Guicciardini, gentiluomo di Corte.

La munificenza del Re Vittorio.

Re Umberto, di benedetta memoria, più volte e con grande bontà soleva informarsi personalmente delle condizioni dei braccianti di Ravenna ad Ostia e concedeva loro un lavoro continuo largamente retribuito, aiuti di ogni specie.

Negli ultimi giorni della sua vita se ne era di nuovo occupato con paterna cura, nell'intento di sistemare in modo definitivo l'azienda periodante dei braccianti, ma il misfatto di Monza troncò le speranze di migliaia di cuori a lui devoti.

Il che avendo saputo S. M. il Re Vittorio Emanuele, quantunque giustamente opini che le largizioni reali debbano avere il carattere esclusivo della beneficenza, considerata al di fuori di ogni azione od ingerenza negli interessi privati, ha voluto, in omaggio alla venerata memoria del compianto suo genitore, contribuire con un sussidio di lire 150,000 al riordinamento dell'amministrazione dei braccianti, cingendo il munifico dono di opportune cautele intese a preservarli da nuovi guai.

I braccianti di Ravenna, rinfrancati da questa elargizione sovrana, confondono ora nello stesso palpito di riconoscenza il nome del Re defunto e del Re nuovo, e così i Monarchi di Savoia si affermano un'altra volta, quali furono sempre, l'ausilio ed il conforto del popolo che lavora.

La Regina Margherita e i Principi a Superga.

Bert ci telegrafa da Torino 2, ore 12:

S. M. la Regina Margherita e le LL. AA. RR il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia ed il Conte di Salemi si sono recati stamane, alla Basilica di Superga, dove assistettero ad una Messa funebre nella Cappella delle tombe, sulle quali deposero corone.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dopo aver visitato, nel pomeriggio, l'on. Cannizzaro vice presidente del Senato, l'on. Saracco, presidente del Consiglio e l'on. Morin ministro della marina, ieri sera col treno delle 23,10 partì per Firenze.

Dopo una brevissima permanenza a Firenze per salutarvi il Conte di Torino, S. A. si recherà a Torino e quindi a Christiania.

Pitt. ci telegrafa da Firenze, 2, ore 14:

Il Duca degli Abruzzi è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dal Conte di Torino, col quale si recò subito a Palazzo Pitti.

A palazzo Braschi.

Il presidente del Consiglio ricevette ieri lady Paget, vedova dell'antico ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte d'Italia.

La convocazione della Camera.

Per definitivo accordo intervenuto fra il presidente del Consiglio e il presidente della Camera la riapertura del Parlamento è stata fissata per giovedì 22 novembre.

Il console d'Italia al Cairo.

Cairo, 2 — E' giunto il console generale d'Italia, comm. Tugini.

La legazione italiana al Venezuela

Telegrafano da Caracas, 2:

Nel recente terremoto rimasero illesi tutti i componenti la legazione italiana.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 7 è giunto in Roma da Torino l'on. Borsarelli sottosegretario di Stato.

Movimento di prefetti.

Sono in corso di registrazione i decreti firmati il 28 ottobre e che recano il seguente movimento di prefetti: il comm. Caracciolo di Sarno prefetto di Firenze è collocato in aspettativa, ed è sostituito dal comm. Winspeare che lascia la prefettura di Venezia, a cui è chiamato il marchese Cassis attualmente reggente la prefettura di Messina; il comm. Flauti passa ad Udine da Benevento dove va il comm. Maccaferri attualmente a Teramo; il comm. Maggiotti passa da Campobasso a Caltanissetta, dove da Grosseto va il conte Nasalli Rocca; il comm. Fabris è trasferito da Lucca a Ravenna; dove va trasferito da Verona il comm. Cioffi; i prefetti a disposizione conte Capitelli, comm. Serrao, comm. De Rosa, comm. Platino sono richiamati in servizio e destinati rispettivamente a Lucca, Messina, Teramo, Grosseto; infine il comm. Acanfora Carollo passa dalle disposizione all'aspettativa.

Dopo il processo Casale.

F. Russo ci telegrafa da Napoli 2, ore 10:

L'on. Casale ha presentato le dimissioni da deputato e da consigliere provinciale. Anche l'on. Di San Donato si è dimesso da consigliere provinciale. Il sindaco Summonte ha sospeso dal soldo e dalle funzioni quel Vincenzo d'Amelio, commesso municipale della pubblica illuminazione, il cui nome è stato fatto tante volte nel processo Casale *Propaganda*, ed ha disposto per un'inchiesta. I consiglieri comunali Franza, Russo e Magliano hanno presentata al Sindaco una mozione per l'immediata convocazione del Consiglio per discutere e provvedere sulle risultanze del processo Casale in quanto abbiano attinenza coll'amministrazione del Comune. Il prefetto Tittoni si è recato oggi a Torre del Greco per conferire col sindaco Summonte, tuttora indisposto, e domani partirà per Roma onde conferire coll'on. Saracco sulla situazione del municipio di Napoli. L'on. Salandra (v. *Note e motivi*) e l'on. Capece di Minutolo hanno inviato alla presidenza della Camera interpellanze sull'argomento.

Il ministro delle poste.

Telegrafano da Udine 2:

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Pascolato, dopo aver passato alcuni giorni nel suo collegio di Spilimbergo, è giunto ieri a Udine.

L'on. ministro visitò l'Esposizione campionaria nazionale e l'ufficio postale e telegrafico.

Oggi l'on. ministro ha visitato la Camera di commercio.

Un comitato presieduto dal sindaco senatore Di Prampero e dal deputato Morpurgo, gli aveva offerto un banchetto, ma l'on. Pascolato, ringraziando, non l'ha accettato, stante il lutto nazionale.

Alla Minerva.

E' stato firmato il decreto, in virtù del quale dal 15 novembre prossimo, il comm. Torraca torna alla direzione generale delle scuole primarie e normali e il comm. Chiarini a quella delle scuole secondarie.

Il Consiglio superiore della P. I.

Sotto la presidenza del senatore Pasquale Villari si riunì ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Intervenne il ministro Gallo, il quale dopo avere porto il suo saluto all'autorevole consesso annunciò che avrebbe sottoposto all'esame dell'onorevole Consiglio i concetti cui sono ispirati i progetti per la legislazione scolastica che egli ha in animo di presentare alla Camera. Il consesso accolse con applausi le parole del ministro. Oggi dalle 2 alle 6 il Consiglio superiore ha tenuto seduta plenaria sotto la presidenza del prof. Villari.

Polizia italiana all'estero.

L'invio dell'ispettore e degli agenti di pubblica sicurezza nell'America del Nord per seguire il movimento anarchico si è fatto in conseguenza del rapporto pervenuto al nostro Governo da quello degli Stati Uniti sopra l'azione che esercitano colà i partiti sovversivi.

Fu in seguito a quel rapporto che i ministri dell'interno e dell'estero decisero di aumentare la nostra polizia all'estero e di conformità l'apposito fondo.

Commissione d'avanzamento.

Il 21 corrente presso il ministero della guerra si riunirà la Commissione d'avanzamento per le armi di artiglieria, genio e cavalleria.

Encomi solenni.

Il comando generale dell'arma dei carabinieri ha approvato la concessione dell'encomio solenne ai seguenti militari che si sono segnalati in servizio:

Brigadiere Caouti Luigi, carabinieri De Pascalis Ettore, Lavolpicella Ettore, Marsullo Ciro, Simone Nicola, Pellegrini Salvatore, Sabaini Riccardo, Pellegrino Salvatore, della stazione di Cassano delle Murge, per la prova di coraggio, sangue freddo e zelo data nell'occasione del conflitto col bandito Servadio Vito che rimase ucciso.

Brigadiere Regolini Costante, carabiniere Micheleto Giuseppe; della stazione di Sitrana, per l'opera brillantissima e coraggiosa spiegata nell'estinzione di un incendio.

Biglietti di andata e ritorno.

Col 1. novembre è stata introdotta una notevole facilitazione nell'uso dei biglietti di andata e ritorno sulle grandi reti ferroviarie italiane.

Trattasi della loro validità, la quale, anzichè di un giorno come è ora generalmente stabilita, aumenterà coll'aumentare della distanza da percorrersi, come segue:

1. zona:	distanza fino a 100 km.		un giorno;
2. »	»	da 101 a 200 km.	2 giorni;
3. »	»	da 201 a 300 km.	3 giorni;
4. »	»	oltre 300 km.	4 giorni.

I prezzi dei biglietti con validità di più giorni sono stati leggermente aumentati.

LO STATO D'ASSEDIO IN SPAGNA

Madrid, 2. — La sola banda carlista che restava in armi, quella cioè di Berga, è stata oggi disciolta; il tentativo d'insurrezione è dunque fallito.

Ciononostante il Governo ha promulgato il decreto che sospende le garanzie costituzionali in tutta la Spagna onde inaugurare una politica di energia e dare alle autorità la forza necessaria per sradicare completamente il Carlismo.

La divisione navale d'istruzione.

Portoferraio, 2. — E' giunta la divisione navale d'istruzione, composta delle RR. navi *Flavio Gioia*, *Amerigo Vespucci* e *Curtatone*, comandate dall'ammiraglio Bettolo.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Nel recinto ginnastico a Monza.

Monza, 2. — Oggi, di dei morti, il recinto del campo ginnastico, funestato dalla orribile tragedia del 29 luglio, vittima la persona sacra di Umberto I. è stato oggi aperto al pubblico, che accorse in folla straordinaria, in pietoso pellegrinaggio.

Moltissime e splendide corone di fiori freschi, giunte da ogni parte d'Italia, erano deposte sul luogo del regicidio.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Le occupazioni delle tombe imperiali.

Parigi, 2. — Si ha da Pechino in data di ieri:

« La colonna francese giunta a Siring ha occupato il 28 ottobre la tomba dell'imperatrice. Le colonne tedesca, italiana ed inglese giunte dopo occuparono le altre tombe imperiali.

Un dispaccio da Pao-ting-fu, arrivato oggi, non segnala alcun combattimento ».

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2 novembre, ore 15.

Borsa discretamente attiva coi seguenti prezzi: Rendita da 100,37 1/2 a 100,42 1/2; Fondiario 484; Commerciale 676; Credito italiano 562,50; Banco Roma 144,50; Marcia 1045; Gas 765; Condotte 248,50; Molini 80; Metalli 181; Ferriere 152; Forni elettrici 70; Montecatini 283; Risanamento 14; Valsacco 210; Immobiliare 174; Generale 48; Carburo 353; Gestioni 134; Zuccheri Monterotondo 88,50.

Cambi: Francia 105,52 1/2; Londra 26,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia, in ripresa, 860; Meridionali, in ripresa, 705,50; Mediterranee 523,50; Venete 70,50; Raffinerie 425.

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,25; Francese perpetuo 100,60; Spagnuolo 66,95; Meridionali 665.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 3 novembre, a lire 105,55.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id id. id. id. . » 03,0
Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Nuovo Fanfulla si vende in tutto il Regno a cent. 5

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — ***Avvisi necrologici*** (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — ***Avvisi commerciali*** (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. **Domenica 4 Novembre 1900** **Num. 298**

Roma 3 Novembre 1900

PER UN PROGRAMMA DI GOVERNO

Il programma di governo a cui alludo è quello enunciato nel discorso di Tolosa dal capo del ministero francese.

Era già naturale supporre che il discorso del signor Waldeck-Rousseau sarebbe stato, per molte ragioni, importante: tale era apparso subito dal primo, affrettato sunto che il telegrafo ne aveva dato: e non può non parere, come è, importante leggendolo nel suo testo preciso.

Importantissimo, ripeto: e non tanto per la persona che ha pronunciato quel discorso, quanto per le idee che vi sono enunciate con grande precisione e con lodevole sincerità.

Il capo del Governo francese ha detto chiaramente e fortemente che la repubblica è un istituto definitivo, che deve vivere e vuole vivere, che fa appello, perciò, al leale concorso di tutti gli uomini di buona volontà ed è pronto a sostenere chi lo sostiene, come a combattere chi lo combatte. Una sola osservazione parmi si possa fare: che cioè il signor Waldeck-Rousseau adopera la parola repubblica o la parola rivoluzione come se fossero equivalenti. Ora sta in fatto che si sono fatte nel mondo non poche rivoluzioni per fondare una repubblica, e non poche altresì per instaurare una monarchia: ma è pur vero che oggi in Francia, la parola repubblica, la quale rappresenta un governo voluto dalla maggioranza, vuol dire precisamente il contrario di rivoluzione.

Ma indipendentemente da questa, che dirò improprietà di linguaggio, e che forse proviene dalla grave difficoltà di bandire le vecchie frasi sopratutto quando furono per lungo tempo adoperate per dire tutt'altra cosa di quel che significano, il discorso del signor Waldeck-Rousseau è un notevole documento del quale si può con molta utilità discutere per questa non frequente combinazione: che mentre quel programma di Governo può essere accettato, anzi dovrebbe essere sostanzialmente accettato dai partiti fortemente e seriamente conservatori, è stato in pari tempo accettato da quei partiti che si dicono, e fors'anco si credono, più liberali, e perfino dai sovversivi se è vero, come io penso, che il tacere dinanzi ad affermazioni di principii politici significhi tacito consenso ed implicita approvazione.

Che, dunque, il discorso del ministro francese abbia da produrre, per noi, questo utile risultato: di mettere tutti d'accordo in una franca, leale, risoluta intesa di difendere le istituzioni e di far capire a tutti una buona volta che la politica è una battaglia non una accademia, e che le battaglie si combattono con le armi non col flauto di Titiro e con la zampogna di Melibeo? Se tale ammaestramento noi dovessimo trarre dal discorso del signor Waldeck-Rousseau, il capo del governo francese, che tutti i liberalissimi appoggiano per la sua inalterabile fedeltà agli immortali principii, meriterebbe gli onori del Campidoglio.

Io suppongo, infatti, che uno di questi giorni l'on. Saracco, volendo enunciare i propositi del Governo del Re d'Italia parli o scriva così:

« Impensieriti dal vedere la diffamazione eretta a sistema, e l'impunità, divenuta certa, sviluppare e consacrare un metodo che, con l'avvilimento degli individui, tende a screditare le istituzioni, noi vogliamo ciò che altri Governi, che si credevano più liberi ed erano solamente più deboli, non hanno osato volere: cioè una legge che, senza vincolare in alcuna guisa la libertà dello scrittore, consacri solamente la sua responsabilità.

« Nessuno contesta che ci sia molto da fare nel campo legislativo. Ma la politica non procede solamente dalle leggi che essa elabora. La politica è la risultante di un'azione quotidiana, delle risoluzioni che prende, e delle soluzioni alle quali si determina. E questa politica, dopo avere assicurata nel dominio dell'attività privata la più completa libertà agli spiriti e alle coscienze, non impunemente lascierebbe passare il conflitto delle opinioni circa la forma di governo: perchè ciò equivarrebbe all'anarchia. Non basta, infatti, che il Governo dello Stato sia inspirato ad un certo criterio. E' necessario che quello stesso criterio presieda al funzionamento di ciascuno dei suoi organismi i quali sono troppo complessi e troppo numerosi, per non far necessario che obbediscano all'impulsione di coloro che debbono dirigerli. Intanto accade questo: che il gusto delle pubbliche funzioni si è fatto sì vivo, che ha finito per creare una specie di diritto alle funzioni medesime; e che, per non urtare questa tendenza, si è venuta affermando la dottrina che le esigenze dello Stato verso coloro che esso impiega non debbono andare al di là d'una neutralità rassegnata, pronta a mutarsi, quando la fortuna sembri indecisa, in ostilità latente o dichiarata.

« Questa è la sola spiegazione di certi tentativi e della fiducia che alcuni in essi ripongono: e si può essere certi che sarebbero meno audaci se non sapessero di trovare delle compiacenze là dove non dovrebbero trovare altro che avversarii.

« La regola fondamentale d'una buona politica, deve essere dunque quella di non accordare la sua fiducia se non a coloro dai quali sa di potere attendere un concorso leale e risoluto: e l'esperienza ha mostrato che, senza essere ciechi, non si può attendere tale concorso da quelli che non sono penetrati nè del suo spirito, nè delle sue tradizioni, nè nelle sue leggi, nè dei suoi principii. Ora lo Stato ha il diritto di volere da quelli che esso sceglie tale lealismo completo e assoluto, perchè non basta, per servir bene lo Stato, avere la rassegnazione: occorre mettervi della devozione: ed è assurdo pretendere che lo Stato cerchi di conciliare tutte le difficoltà, accettando indistintamente quelli che vogliono servirlo e quelli che vogliono combatterlo.

« Egli è per questa via che si preparano due società diverse nello Stato: ed è insieme illogico e arbitrario pretendere che i nemici dello Stato e delle sue istituzioni abbiano facoltà di liberamente insegnare che si possono violare impunemente le leggi più essenziali del paese. Questi concetti debbono essere il punto di partenza verso una grande e libera evoluzione sociale, e in pari tempo la garanzia indispensabile delle più necessarie prerogative della società moderna ».

Se l'on. Saracco annunciasse precisamente così, con queste testuali parole i propositi e le intenzioni del Governo, avrebbe fuor di dubbio l'approvazione intera e piena dei conservatori che, insieme alla onesta difesa delle pubbliche libertà, vogliono efficacemente garantite le istituzioni dello Stato.

E mi parrebbe stranamente illogica l'ipotesi che i cosidetti liberali e anche i sovversivi avessero a rifiutare a questo programma il loro appoggio, palese pei primi, tacito e implicito pei secondi: poichè mi sembrerebbe di far grave ingiuria agli uni e agli altri a pensare che, trattandosi di principii di Governo così determinati e precisi, essi possano combattere, se dette dall'on. Saracco, le parole che hanno approvate perchè dette dal Waldeck-Rousseau.

[firma]

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 3, ore 14,20. — Il *Journal* riceve da Algeri che 7000 uomini sono pronti a invadere il Marocco.

I giornali nazionalisti insinuano che l'Italia eccita il Marocco a ribellarsi all'influenza francese (!).

La lotta elettorale negli Stati Uniti.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 3, ore 15,15. — Il *New York Herald* ha da New York che la lotta elettorale va assumendo proporzioni straordinarie.

Gli italiani vi partecipano con fervore, favorendo la candidatura di Mac Kinley.

Un condannato che tenta strangolarsi.

Treviso, 3, ore 9. — Il trentenne Giovanni Pezzi veneziano, appena udita la sentenza che lo condannava a quattro mesi di reclusione per truffa e oltraggio ai carabinieri, passavasi una cordicella al collo e tentava strangolarsi. Trattenuto a stento dai carabinieri, il Pezzi fu trasportato alle carceri.

LE BANDE DEI CARLISTI IN SPAGNA.

Le garanzie costituzionali — Perquisizioni.

Madrid, 3. — Una banda di 20 carlisti comparve ad Alcoy nella provincia di Alicante, ma disparve poco dopo.

Sono state operate stamane perquisizioni presso carlisti di Madrid, il Governo sapendo che alcuni carlisti madrileni e di altre città sono implicati nel movimento.

Iersera fu tenuto un Consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina-Reggente.

Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, diede spiegazioni sulle misure prese in conformità al decreto che sospende le garanzie costituzionali.

Il Circolo carlista di Madrid è stato chiuso.

Il marchese Villadarias, rappresentante di Don Carlos, è stato arrestato, come pure sono stati arrestati a Bilbao il barone Sangarren e parecchi capi carlisti.

Madrid, 3. — Sono state operate perquisizioni presso il marchese di Cerralbo e Casasola.

Sono stati chiusi tutti i Circoli carlisti.

Dai documenti sequestrati risulta l'esistenza di una vasta organizzazione carlista.

Numerosi arresti sono stati eseguiti nelle provincie. Parecchi carlisti vennero esiliati.

Un'intervista a Venezia con Don Carlos.

Venezia, 3, ore 14.15 (*Fass.*) — La *Gazzetta di Venezia* pubblica un'intervista con Don Carlos.

Questi disse che il movimento attuale carlista in Spagna è fatto non solo senza suo ordine, ma contrariamente alle sue istruzioni.

E' probabile che si tratti di buoni carlisti impazienti e trascinati dal triste stato della Spagna. Ignora i nomi dei promotori.

Soggiunse che può sorgere il dubbio che esistano promotori occulti con altri scopi che non siano il trionfo del carlismo. Comunque sia essi non fanno così l'interesse della causa carlista. Quanto a lui, Don Carlos, come sostiene i suoi diritti così ha il dovere d'impedire un'azione, che, anzichè favorire la sua causa non servirebbe che a ritardarla.

A provare le sue affermazioni Don Carlos rilevò che la Navarra, Valenza, Castiglia e le provincie Basche, ove sono più numerosi i carlisti, sono tranquille.

DON CARLOS PRESSO BARCELLONA?

La truppa in conflitto.

(Nostro telegr. part.)

Madrid, 3, ore 11,50. — Corre voce che Don Carlos si trovi a poca distanza da Barcellona, pronto a mettersi alla testa dei rivoluzionari.

Diciotto bande scorrazzano nella provincia; la truppa non sempre riesce vittoriosa nei conflitti con esse, sovente ritirasi.

NOTE E MOTIVI

Quando si discuteva del progetto di legge presentato dall'on. Bonasi a proposito del matrimonio civile — il solo progetto, sia detto fra parentesi, che abbia posato bene il problema e avvisato al solo mezzo per risolverlo efficacemente — ho avuto parecchie volte occasione di sostenere questo concetto: che una delle principali ragioni, per le quali, nei piccoli paesi dove il guajo è grosso davvero, si fa di meno facilmente dell'unione civile è la mancanza d'ogni solennità nella celebrazione di quella cerimonia, poichè occorre una educazione assai superiore alla media per arrivare a convincersi che un negoziante di porco trichinato può rappresentare tutta la maestà della legge, solamente perchè alcuni faceti uomini gli hanno conferita la dignità augusta di sommo palmipede del comune.

Naturalmente la mia tesi pareva una volgare eresia — così, anzi, fu qualificata — a coloro i quali non concepiscono la vita se non a traverso un museo archeologico di dottrine. E quindi è stata grandissima la mia meraviglia nel leggere nella *Provincia di Brescia* queste savie parole:

« Un amico nostro che recentemente fu, in una città di questo mondo, testimonio della celebrazione di un matrimonio *civile* trovò — pur essendo uomo democraticissimo — che era poco *civile* l'abito che indossava l'assessore celebrante, e ci scrive che, e per l'importanza dell'atto e pel decoro della carica sarebbe opportuno che, come si obbligano i giudici ad assistere in toga alle udienze, si facesse altrettanto per l'ufficiale dello Stato Civile quando celebra un atto di matrimonio ».

Il consueto quanto autorevole organo della sinistra, diciamo così, costituzionale ha centomila ragioni. Ma ho paura che al suo desiderio così lodevole si oppongano i moderni Cujacii affliggenti e seccanti quanto i Grozii antichi: perchè essi non diranno una ragione qualunque per approvare o per combattere quella idea, ma andranno a leggere, con infinita trepidazione, se Ledru Rollin abbia previsto il caso e se Oddilon Barrot abbia, e come, risoluto il problema.

* * *

Il mondo della critica fa ogni giorno una scoperta importante pel progresso dell'umanità.

Alcuni studiosi, autentici per quanto malinconici, hanno scoperto che Henry Murger era ebreo. E' stato intervistato il signor Nadar per metter fine alla questione che s'agitava un po' da per tutto, ma egli ha gridato forte:

— No, non è vero, Enrico Murger era cristiano!

Dopo! Questa scoperta, non modificherà certo nelle persone di buon senso quel qualunque giudizio che si saranno formati sulle opere del poeta.

La follia della critica, ora che le sono stati aperti gli occhi, non ha avuto più ritegni. Per essa le avventure di Schaunard, di Mimì e di Colline si capiscono perfettamente. Colline e Schaunard erano ebrei! Chi conosce la storia, vede subito quanto la critica sia ispirata e dotta. Difatti, quali analogie tra gli eroi della Bohême e quelle di Abramo e di Giacobbe!

Quei nomadi, che mutavano così spesso di paese spingendosi fino nei deserti, erano gli autentici creatori della *vie de Bohême*, i progenitori di Schaunard e Colline.

Oh l'utilità di certe ricerche e di certe critiche! Speriamo che l'accademia degli immortali si ricorderà dei benemeriti scopritori; e che l'eterna questione semitica, dopo essersi tanto agitata sui vivi, non si risvegli coi morti!

* * *

In questi giorni è pervenuta alla presidenza della Camera una proposta di alcuni deputati che non sono, pare fino impossibile! nè repubblicani nè socialisti, per invitare il Governo a procedere senza indugio a quelle riforme tributarie che sono compatibili con le condizioni del bilancio.

Si potrebbe qui osservare che il Governo non aveva bisogno di siffatto invito, e che non da oggi l'on. Chimirri, con l'unanime consenso dei colleghi suoi, sta appunto studiando la più efficace maniera di mettere in armonia le esigenze della finanza pubblica con quelle della borsa dei contribuenti.

Nondimeno mi pare difficile negare che quei deputati, dichiarandosi fin d'ora favorevoli al pensiero del Governo, hanno dimostrato di essere, come il Governo ... [illegible] ... animati dal maggiore possibile buon volere. Ma poichè essi non militano nelle file dei rivoluzionarii franchi e coraggiosi e... di quegli altri, sono stati subito fatti segno ai feroci strali di questi e di quelli.

Ora, ecco: io riesco senza fatica a spiegarmi il malcontento dei rivoluzionarii effettivi i quali forse desiderano poco le riforme tributarie che toglierebbero un po' di malcontento e perciò ogni ragione alla loro propaganda, ma non vogliono che altri faccia loro la concorrenza nel domandarle. Ma quello che mi immerge a bagnomaria nel più mirabolante stupore è l'audacia dei rivoluzionarii aspiranti della Sinistra, per facezia stranissima, chiamata costituzionale.

Per esempio, l'*Adige* di Verona che è uno dei consueti organi di quei rivoluzionarii aspiranti manifesta la sua curiosità « di conoscere quali riforme tributarie possano fermentare nel cervello di quei bravi signori, che furono sempre tra i più fedeli della maggioranza reazionaria, smaniosi di curare il disagio economico con feroci provvedimenti di polizia ».

La curiosità del consueto autorevolissimo mi pare per ogni verso legittima, e potrà essere esaudita con la discussione di quella proposta di cui si tratta. Noi, invece, reprobi e forcajuoli, non abbiamo alcuna curiosità da manifestare: perchè sappiamo benissimo che l'on. Giolitti applicò le sue riforme tributarie facendo moschettare i contadini della Sicilia che appunto protestavano, gridando viva il Re!, contro il dazio consumo, e che l'on. Zanardelli era gran parte di quel Ministero del 1898 che applicò le riforme tributarie con la mitraglia e con gli stati d'assedio.

Non dico, badiamo, che facessero male: anzi riconosco che, per quanto penosa ad ogni onesta anima, quella loro attitudine fu la sola cosa di cui possano attendere lode. Ma che i loro autorevoli quanto consueti organi pistolottino contro coloro che non sanno curare il disagio economico altro che con feroci provvedimenti di polizia, mi pare, davvero, un po' troppo.

* * *

Leggo nel *Secolo* queste brevi parole degnissime di molta storia e di molti poemi:

« La concordia che in ogni occasione si afferma fra i partiti popolari (di Milano) forma la naturale disperazione dei moderati, che invano cercano di suscitare malintesi e dissapori ».

Proprio così: tanto è vero che in meno d'un anno, si sono dimessi dall'ufficio cinque assessori, certamente per effetto di eccessiva concordia, e il commendatore repubblicano rischia di rimanere testa a testa col suo indivisibile quanto sventuratissimo Malachia.

* * *

Quando gli affari della Cina incominciarono a preoccupare i suoi elettori, il signor Bennet, direttore del *New York Herald*, ebbe una pensata di genio. I cinesi sono numerosi agli Stati Uniti e il signor Bennet credè bene di assumere nella redazione del giornale un redattore cinese, che avrebbe dovuto, in lingua cinese, render conto degli avvenimenti ai proprii compatrioti.

Un'enorme *réclame* a questo proposito era stata convenientemente fatta. Da Nuova York a San Francisco il bollettino della Cina e le impressioni del Celeste Impero venivano attese con curiosità, con impazienza, con frenesia. Esse alfine comparvero e la tiratura del giornale salì in modo straordinario.

L'articolo cominciava così: « Se queste linee cadono sotto l'occhio di qualcuno dei nostri fratelli cinesi, ch'egli s'abbia il saluto dell'autore e riceva la benedizione delle novantasette divinità; e se qualche cane di cristiano lo interroga sul presente articolo, voglia rispondergli che vi si tratta di grandi combattimenti ruinosi e sanguinosi fra i giapponesi ed i cinesi. Questo giornale appartiene ad un maledetto cristiano e non è nemmeno degno che un cinese vi sputi sopra. » Tale brillante cronaca sortì un successo degno della *réclame* che le era stata fatta, ma non ebbe seguito.

Nei numeri seguenti invano cercarono i lettori il bollettino celeste. Tutta l'America rise. Non è impossibile che il signor Bennet, così amante del colore locale, sia diventato... giallo dalla bile.

* * *

Il municipio di Parigi, fra le molte lussuosità che si permette, ha anche quella d'un *Bulletin hebdomadaire de statistique municipale*: e nel fascicolo arrivato stamani si leggono queste misteriose parole: « vennero celebrati in questa settimana 695 matrimonii: e questo numero elevatissimo è dovuto all'avvicinarsi della scadenza della pigione di casa. »

La pubblicazione del municipio di Parigi non si dà cura di spiegare questa notizia e la riflessione che l'accompagna: per modo che io mi son sentito precipitare, leggendolo, in un vero mare di perplessità.

Perchè mai, chiedo a me stesso, l'avvicinarsi di quel crudele obbligo della pigione di casa contribuisce a fare aumentare il numero dei matrimonii? Quale misterioso legame unisce un vile proprietario di stabili e le deliziose gioie del settimo Sacramento?

Per me, lo dichiaro senza alcun rossore, rinunzio a spiegarmi questa sciarada amministrativa.

* * *

Tanto per chiudere.

In pretura.

— Voi ... [illegible] ... to' ... [illegible] ... siete imputato di aver rotto una pen... sulla testa di vostra suocera.

— E' vero.

— Che cosa dovete dire a vostra difesa?

— Che era una pentola da cinque soldi soltanto.

Tutti noi

La situazione in Cina

Distaccamento italiano a Pao-ting-fu.

Londra, 2. — Si ha da Pao tin-fu, in data del 26 ottobre: Un distaccamento italiano ha sostituito la cavalleria inglese.

Plenipotenziari cinesi aggiunti.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Shanghai: Un editto imperiale nomina i governatori di Nankin e di Han-keou come aggiunti a Li-Hung-Chang e Ching in qualità di plenipotenziari per trattare la pace colle Potenze.

La favorita dell'imperatore in un pozzo.

Londra, 3. — Telegrafano da Shanghai che nel pozzo del palazzo imperiale a Pechino venne trovata annegata la favorita dell'imperatore. Si crede che l'imperatrice vedova, la quale odiava la bella ragazza, l'abbia fatta gettare nel pozzo. Seing Fei, seconda favorita, e cento altre dame del gineceo imperiale si trovano in mano degli alleati.

Gli orafi romani a Benvenuto Cellini.

Firenze, 3, ore 12. (*Pitt*) — Stamane è giunta da Roma la Commissione degli orafi romani con una corona da deporsi sulla tomba di Benvenuto Cellini.

La Commissione fu ricevuta alla stazione dalla Società degli orafi di Firenze e dalla società degli esercenti con dimostrazione di viva simpatia.

Alle ore 11, nella cappella di S. Luca, detta dei Pittori alla SS. Annunziata, ebbe luogo la solenne deposizione delle corone sulla tomba di Benvenuto Cellini in occasione del IV centenario della sua nascita.

Fra le corone notavasi quella Comitato delle onoranze a Cellini, costituitosi in seno alla Società di mutuo soccorso fra gli orafi di Firenze, quella degli orafi romani qui recata da commissione apposita e quella dell'Unione federale degli esercenti.

Assistevano alla cerimonia le autorità, il Collegio dei professori dell'Accademia di belle arti, proprietaria della cappella e numeroso pubblico.

Gli orafi romani visiteranno nel pomeriggio i musei.

Alle ore 19 verrà loro offerto dagli orafi di Firenze un banchetto all'Albergo del Parlamento. Quindi avrà luogo un ricevimento nella sede dell'Unione degli esercenti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Note Parigine

Parigi, 1 novembre.

L'inverno è qui cominciato, e lo dicono le signore che hanno già nascosto buona parte dei loro graziosi visucci nei *boa* di piume, o nelle grosse volpi, che anche quest'anno sono tanto di moda. Le giornate si sono fatte grigie, le vie si ripopolano della folla abituale dei cittadini, tornati dalla villeggiatura, a cui si mescolano gli ultimi curiosi accorsi a vedere l'Esposizione. La data definitiva della chiusura è fissata al dodici novembre in cui si chiuderanno le porte della *World's fair*, e se rimarrà aperta per una seconda proroga non sarà davvero per alcuni padiglioni. Il commissariato alemanno ha già chiuso gli appartamenti di Federico il Grande, il cinque corrente si chiuderà il padiglione britannico e il commissario colonnello Jeckill lascerà Parigi il giorno di poi. Con gl'ingressi gratuiti, che durano fino al 7 di novembre, non si potranno quindi più vedere tutte le bellezze dei diversi padiglioni, ma solo di quelli che ritardano fino all'ultimo la chiusura. Pei lavori di sgombero l'Esposizione sarà poi aperta dalle sette del mattino alle cinque di sera, e una sorveglianza rigorosissima sarà esercitata su tutte le uscite. Così anche la monumentale novità dell'Esposizione sarà tras... ta in questa Parigi dove tutto passa così rapida... mente, e il popolo parigino saprà trovare o inven... re qualche cosa di geniale, di rumoroso e di bello per dar vita alla mondanità dell'inverno che comincia.

×

L'inverno mondano ha avuto il suo battesimo col grande ballo offerto all'Eliseo d... al presidente della Repubblica e da M.me Loubet, ai commissari generali dell'Esposizione, ai membri dei giurì francesi e stranieri, a tutt... e le autorità che avevano concorso alla grande festa della civiltà che la Francia aveva bandit... a. Le sale, le serre e il giardino, fantasticam... ente illuminate, avevano un aspetto *feerique*, e ... a festa riuscì fra le più belle date all'Elise... dal Presidente Loubet e dalla sua signora.

×

Commoventissima fu la cerimonia alla Salpêtrière, con cui gli allievi di Charcot resero omaggio a Maria Bouttard decana delle infermiere della sala Charcot, vecchia di 78 anni. Le hanno donato una lastra in bronzo con la sua effige. Sul petto spicca la decorazione della Legion d'Onore. Malgrado gli anni la Bouttard presta ancora servizio, ed è all'ospedale dall'età di diciotto anni, e si può dire che da quando vi entrò cominciò il suo apostolato di carità. Quasi mai

ella profittò delle libertà che concede il regolamento, e varcò le mura dell'ospizio. Tre anni fa il Consiglio superiore, memore di tanti servigi, la fece decorare della legion d'onore.

Ora, innanzi ch'ella esca, vecchia e stanca, dall'ospedale, gli antichi allievi di Charcot hanno voluto eternare con una memoria la sua opera di carità e di abnegazione, e hanno posto nella sala l'immagine di Maria Bouttard, fregiata della legion d'onore. Oh la grandezza degli umili!

×

Al Gymnase s'è dato un lavoro nuovo in quattro atti del signor Jean Jullien, *La Poigne*, pel quale era grandissima l'attesa.

Il lavoro è stato giudicato vibrante e sincero, degno d'un autore provetto in tutte le arti dello scrittore di cose teatrali. Jean Jullien ha però fatto uno di quei lavori che difficilmente hanno il loro battesimo nei ristretti cenacoli, ma conquistano e trascinano la folla.

Il riformatore si è fatto strada in Jean Jullien a misura che l'autore drammatico ingrandiva, e il fiero scrittore della *réalité intégrale* ha conquistato il pubblico se pure il pubblico non ha conquistato e trasformato lo scrittore della prima maniera.

×

Così, mentre le campagne si spogliano del loro bel verde, e i giardini e le ville non hanno più un fiore, in questa grande serra umana che si chiama Parigi, torna la vita, e fiorisce in tutte le sue svariate manifestazioni, in tutte le artificiali gioie di cui pare assetata questa moderna generazione di nulla mai soddisfatta e felice.

Didon.

All'ossario di S. Martino

San Martino, 2. — Le esequie per l'anima del Re buono e patriottico, celebrate all'ossario di San Martino hanno avuto l'importanza di una solennità patria.

Alle commemorazioni per i martiri gloriosi della patria si associa sempre con religiosa devozione la popolazione. La *Casa* o *Cascina* bianca, uno dei punti più disputati il giorno della battaglia, e difeso strenuamente dagli austriaci è additato come un santuario, sebbene convertito in un'elegante villa.

L'ossario, una modesta chiesetta, apparisce agli occhi del visitatore più maestosa d'un tempio, ed è una cappella semplicissima del 1400. L'ossario fu inaugurato nel 1870 dal povero Re Umberto, allora principe ereditario. Più tardi, al pranzo il generale Gavone lesse un discorso bellissimo e Umberto fece questo brindisi:

« V'invito a un brindisi alla gloria e alla prosperità degli eserciti che combatterono, in questo giorno memorando, undici anni or sono. »

Da allora ad oggi quante vicende, e quanta triste solennità s'è aggiunta per la morte di Umberto alla patriottica commemorazione.

Alle nove è stata celebrata la messa bassa, a cui assistettero gli abitanti, e poi fu addobbata la chiesa. Alle 10 fu posta sopra la porta della chiesetta questa epigrafe:

All'alto suo socio e protettore
Umberto I
Esempio di Re buono, leale e prode
Lagrime e preci
In questo giorno
Consacrato alla memoria degli estinti cari
Dedica
La Società di San Martino e Solferino

Alle 11 precise sono entrati nella chiesa il senatore Breda, il presidente della società degli Ossari, avente a destra il generale Di Boccard e alla sinistra il prefetto di Brescia, poi le autorità invitate, l'on. Pullè, in divisa militare, coperto il petto di decorazioni, il prefetto di Mantova, i deputati Molmenti, Bonoris, Galloni, il senatore Vigoni, i sindaci di Brescia, Verona e Padova. La cerimonia fu annunziata da un colpo di cannone. La messa fu celebrata da don Girolamo Arrigoni, cappellano degli Ossari, simpatico tipo di prete patriota. Fu cantata una messa del Perosi, e poi la signora Barberini cantò la preghiera della Regina, musicata dal maestro Uccelli.

Numerose associazioni con musiche e bandiere assistevano alla cerimonia. Alle quattordici il comitato si recò alla Torre Monumentale, dove fu scoperto il busto di Umberto, e il senatore Breda tenne un elevato discorso, rilevando le virtù del compianto Re e le sue benemerenze per la società dell'Ossario.

L'oratore ha concluso inviando un reverente saluto alla Regina Madre, ai Sovrani, ai Principi della Reale Famiglia; da cui vengono alla nazione continui esempi di virtù elette e di generosi e provvidi ordinamenti. Come fiore votivo sugli Ossari di S. Martino e Solferino, pose l'augurio che gl'italiani sappiano apprezzare e imitare degnamente quegli esempi, memori del debito di gratitudine verso il Martire glorioso della patria.

Miles.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Un momento di panico al cimitero — Il cadavere di un annegato.

Venezia, 2. (*Fass*) — La stagione favorevole e il nuovo ponte fatto costruire dalla Giunta, hanno oggi contribuito a determinare una affluenza tanto enorme di folla al cimitero, come non si era vista mai negli anni passati.

Verso le 14, quando la ressa era più grande, nel tratto che unisce il ponte alla riva verso il cimitero, si verificò improvvisamente un guasto, per modo che il passaggio dovette esser sospeso. Vi fu però un momento di spavento terribile: e le grida di paura e di aiuto aumentavano la confusione. Non si ebbe tuttavia a deplorare alcuna disgrazia.

— A Treviso è stato ripescato dalle acque del Sile il cadavere di Costella Antonio, detto Belfiore, la scomparsa del quale era stata denunziata dalla sorella fin dal 22 ottobre scorso.

DA FIRENZE.

I granduchi di Russia — Un lascito di lire 400.000 — Sciopero.

Firenze, 2. (*Pit*) — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte dello czar Alessandro, il granduca e la granduchessa Sergio di Russia intervennero ad una funebre cerimonia tenuta nella chiesa russa.

— Il compianto capitano, cav. Giuseppe Salvi-Cristiani, ex-sindaco di Prato, nel suo testamento ha assegnato L. 400,000 alla Congregazione di carità di Firenze, per fondare un istituto per l'infanzia abbandonata.

— Stamane i facchini addetti ai magazzini delle erbe in piazza Ghiberti si sono posti in sciopero avendo il Comune imposto loro il pagamento di cinque centesimi ogni qualvolta entrino in mercato.

DA MILANO.

Commemorazione — Grave disgrazia.

Milano, 2 (*m. B.*). — I superstiti di Mentana commemoreranno domani, in forma privata, i compagni caduti, recandosi dalla sede del loro sodalizio al monumento in piazza Mentana, dove deporranno una corona.

— Stamane, mentre il garzone muratore, Vercelli Pietro, di 15 anni, era intento al lavoro sopra un ponte di legno nel nuovo palazzo della Borsa, venne colpito alla testa da una tavola staccatasi da un ponte più alto e mortalmente ferito.

DA AOSTA.

L'orribile morte di un ingegnere.

Aosta, 2. — A Saint Marcel mentre gl'ingegneri Diena Clemente e Galassi Eugenio, addetti alla fabbrica di acetilene, in una barca da sabbia facevano una passeggiata nel Canale, che dalla Dava corre alla fabbrica, giunti allo sbocco e presi dalla corrente non poterono più trattenere la barca, che andò ad infrangersi sulla *paratoia*. Il Diena fu sbalzato dalla barca e tratto in salvo; ma il Galassi rimase orribilmente schiacciato tra la barca e la *paratoia*. Aveva 35 anni ed era notissimo a Bologna.

DA TORINO.

Per la partenza di cinquanta missionari — Vittima del coltello.

Torino, 2 (*Bert.*) — Per la partenza per l'America di altri cinquanta missionari italiani di D. Bosco si è celebrata una solenne cerimonia nel santuario di Maria Ausiliatrice. Il cardinale Richelmy pronunciò un affettuoso discorso da commuovere l'uditorio affollatissimo. Molti vidi piangere alla scena dell'abbraccio e dell'addio.

— Stanotte in una rissa, sorta per futili motivi, in via del Mercato in borgo Dora, il fabbro ferraio Regis Giovanni veniva mortalmente ferito con due coltellate all'addome.

Sono stati arrestati due giovinastri, certo Bricco Francesco e De Stefanis Mario, presunti autori del mortale ferimento.

DA LIVORNO.

Il R. Commissario al Comune.

Livorno, 2 (*Magn.*) — Con decreto del 24 ottobre, comunicato ieri agli interessati, è stata sciolta l'amministrazione del nostro Comune ed è stato contemporaneamente nominato R. Commissario straordinario il cav. Adolfo Asioli, consigliere delegato presso questa prefettura. Il cav. Asioli, presentato dal prefetto comm. Anarratone alla Giunta, ha preso subito la consegna dell'ufficio.

DA ALESSANDRIA.

Varia.

Alessandria, 2 (*Carluccio*). — L'impianto generale del macchinario della nuova società per la fabbrica del ghiaccio artificiale, sarà ultimato fra poche settimane. La produzione giornaliera sarà di circa 100 quintali.

— Domenica prossima al teatro Municipale avrà luogo un saggio di ginnastica e recitazione dell'orfanotrofio maschile.

— Al Politeama Gra è caduto *Il Diritto di cicere*, di Roberto Bracco, rappresentato dalla compagnia Renzi Gabrielli.

— Posdomani verrà alla luce il nuovo giornale a caricature: *La Satira*. E' il decimo giornale della città!! Non è improbabile arrivare alla dozzina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Polisenso* di ieri:
VIOLA.

Parola a diagonali.

Di libeccio sono vento
Volo ed esco sol di notte.
M'hanno i frati nel convento.
Fe' commedie veneziane.
Vo sul fuoco e son di terra.
Siam trasporti in carovana.
Solo sale lei rinserra.
Or leggendoci in diagonale,
Due barche avete di fondo eguale.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — La compagnia d'operette comiche, diretta dall'attore Giulio Marchetti, inaugura questa sera col *D'Artagnan* di Varney una serie fortunata di rappresentazioni. La compagnia è ricca di preziosi elementi, ed ebbe di recente a Milano un gran successo pel gusto e la finezza artistica delle interpretazioni, per la bellezza delle scene e dei costumi, disegnati appositamente da *Caramba*. Fanno parte della compagnia le signore Silvia Marchetti, Lena Cottin, Elda Morotti, Luisa Forlani, e gli attori Dante Pinelli, Ettore Gordini, Tebaldo Rinaldi, Giulio Marchetti.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità: *La figlia di pagliaccio* in 3 atti di Varney — *Madame Favart* in 3 atti di Offembach — *Il rapitore della Toledad* in 3 atti di Audran — *Veronique* in 3 atti di Messager — *Surcouf* in 3 atti di Planquette — *I racconti di Hoffomann* in 3 atti di Offembach.

Domani intanto due rappresentazioni alle 5 e alle 9 col *D'Artagnan*. I prezzi restano, per la lodevole consuetudine dell'impresa del Costanzi, assai modesti e quindi alla portata di tutti.

Valle. — Stasera ripetizione dell'attraente programma svolto per l'inaugurazione della Casa di Goldoni cioè *Gli ultimi giorni di Goldoni* del Carrera, e *Il barbero benefico*. Un pubblico splendido riempirà stasera la sfolgorante sala del Valle rinnovando a Ermete Novelli le feste entusiastiche che il pubblico ufficiale fece giovedì sera al fortissimo artista.

Adriano. — Gustavo Salvini ci dà questa sera una delle sue forti interpetrazioni col *Nerone* di Cossa, che replicherà nella recita serale di domani, mentre nella diurna si produrrà nell'*Amleto*. Lunedì il *Carnevale di Torino*; Martedì *Otello*. In settimana poi Salvini darà il suo spettacolo d'onore con l'*Edipo a Colon*, nuovo per l'Italia.

Nazionale. — Stasera la compagnia italiana di operette Calligaris-Lombardi, diretta da Cesare Gravina rappresenterà la grandiosa *féerie* in 3 atti e 14 quadri tratta dal romanzo di Giulio Verne: *Venti mila leghe intorno al globo*, nuovissima per Roma.

Diamo l'elenco dei quadri.

Atto 1. — La Società « Assurance Life Company » di New York — La piazza di Top Hané a Costantinopoli — Si sale! Fra le nubi — A 3000 metri — La città cinese a Niny-Merwn Gorodd.

Atto 2. — Si discende — Verso il Polo — La tormenta — La piazza di Pechino — Il posto inglese — la foresta vergine.

Atto 3. — la Corte dei Rajak — Il palazzo incantato — La piazza di New York — Le Cordigliere — La festa delle nazioni ed apoteosi.

Quirino. — Prima rappresentazione dell'*Ernani* coi seguenti interpetri principali Biel (*Ernani*), Gregoretti (*Don Carlo*), Riccieri (*Don Rey*) Linda Rebuffini (*Elvira*). Domani due rappresentazioni; di giorno *Ernani*, e di sera *Trovatore*.

« I fossili » di De Curel.

Torino, 3, ore 10. — La nuova commedia del De Curel *I fossili* data dalla compagnia Maggi della Guardia, cadde tra le proteste del pubblico disapprovante.

« La Samaritaine » di Rostand.

Mario Giobbe, lo squisito traduttore del *Cyrano de Bergerac*, sta ora traducendo *La Samaritaine* dello stesso Rostand.

Tina di Lorenzo ha acquistato recentemente il diritto di rappresentare questo nuovo poema drammatico nelle principali città d'Italia. La prima rappresentazione è fissata per la primavera ventura, al Manzoni di Milano.

Rostand ha promesso di assistervi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *D'Artagnan*, ore 8 1/2.
Valle. — *Gli ultimi giorni di Goldoni* — *Il barbero benefico*, ore 9.
Adriano. — *Nerone* ore 9.
Nazionale. — *Venti mila leghe intorno al globo*, ore 9.
Quirino — *Ernani*, ore 8 1/2.
Manzoni. — *Quo vadis*, ore 9.
Nuovo — Operette romanesche — *Il ritorno dall'America*, ore 6 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 3 novembre.

Il sole spunta alle 6,39. — Tramonta alle 17,8. — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Carlo Borromeo — S. Emerico confessore.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Carolina Giuseppina Borbone.

Onomastico di S. A. R. il principe Carlo Maria Borbone.

Ricorre il compleanno:

del conte Carlo Antamoro, Roma — del barone senatore Alberto Blanc, Roma — dell'onorevole marchese Antonio Lucifero, Cotrone — della contessa Elena Pagani-Planca Incoronato, Roma.

Ricorre l'onomastico:

a Roma: della contessa Carolina e del conte Carlo Antemoro — della principessa Carlotta Antici-Mattei — del senatore conte Carlo Astengo — della contessa Carlotta e del conte Barbiellini-Amidei L'Elmi — di Don Carlo Bourbon del Monte principe di San Faustino — del marchese Carlo Giulio Clavarino — della contessa Carolina Giannuzzi — di Don Carlo Giustiniani Bandini duca di Mondragone — della principessa Maria Carolina e del principe Carlo Camillo Massimo — della principessa Maria Carolina Pallavicini, dama di Corte di S. M. la Regina Margherita — della contessa Carlotta Pennoli — del conte Carlo Santucci, consigliere comunale — della principessa Carolina Sciarra — del marchese Carlo Starrabba di Rudinì — della contessa Carlotta Vespignani — del principe Carlo Torlonia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,0 — massima 14,5.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO all'Università.

L'inaugurazione dell'anno accademico nella nostra Università è sempre una festa non solo altamente scientifica, ma anche sommamente geniale, sia per l'ambiente in cui essa si svolge, sia per il discorso inaugurale pronunciato da chi veramente sa e può insegnare.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1900-1901 ha avuto luogo stamane nella grande aula della Biblioteca Alessandrina, per la circostanza adorna di enormi gruppi di piante, illuminata da lampade elettriche.

Nella parete che fronteggia la porta d'ingresso in mezzo ad un vasto panneggiamento cremisi in seta e velluto con frangie e cordoni d'oro redevasi, racchiuso in cornice dorata sormontato dallo stemma reale, un grande ritratto a olio del compianto Re Umberto I. Sotto questo ritratto, il busto del Re Vittorio Emanuele III, sotto il busto il banco dell'oratore, di fronte al quale due file di poltrone dorate per le autorità.

Anche lo scalone — sul quale era stata gettata una guida di tappeto — era fiancheggiato da piante. E così l'atrio dell'ingresso e il corridoio del primo piano.

Guardie municipali in grande uniforme facevano il servizio d'onore.

Sul portone, Giulio, il portiere, dirò così, tradizionale dell'Ateneo faceva ammirarsi per la sua divisa di gran gala.

All'ingresso della biblioteca i cav. Daretti e Dubois, segretarii dell'Università, facevano gli onori di casa.

Alle 10 e un quarto la grande aula era già popolata di studenti, di studentesse, di signore e di signorine che avevano sfidato la pioggia per assistere alla festa della scienza.

Nelle file delle sedie che fiancheggiano il banco dell'oratore hanno già preso posto il cav. Ambrosi bibliotecario della Vittorio Emanuele, il cav. Moroni e il cav. Bonazzi bibliotecari dell'Alessandrina, il prof. Pensuti primario dell'ospedale di Santo Spirito, il senatore C. F. Gabba, l'illustre civilista dell'Ateneo pisano, il prof. Zanichelli di Siena, il prof. Loria di Padova, i prof. Miceli di Perugia, Virante, Racioppi, Martini Felice, Labanca, Magini, Norsa, Lorini, l'on. Pantaleoni, il prof. Vaccaro segretario particolare dell'on. Gallo ministro della P. I., il prof. Giovagnoli, il prof. Chialvo.

E intanto che si avvicinano le 10 e mezzo, ora fissata per l'inaugurazione, entrano i professori Campana, Grassi, Vanni, De Sanctis, Facelli, Filomusi, Scalzi, De Gubernatis, Scialoia, Beloch, Salvatori, il comm. Ravà del ministero della P. I., l'avvocato Latini segretario del nostro Consiglio provinciale...

Alle 10 e mezza, accompagnato dal rettore dell'Università prof. Cerruti, dal prof. Cugnoni e dal suo segretario particolare prof. Casa, entra l'on. Panzacchi, sottosegretario di Stato rappresentante il ministro della pubblica istruzione, e poco dopo, presso di lui, nelle poltrone dorate, prendono posto l'on. Cannizzaro vicepresidente del Senato, il prefetto Colmayer, il comm. Galluppi rappresentante il sindaco, i professori Cugnoni, Tonelli, Carruccio, Businelli, Luciani, Della Vedova, Nocito.

Accolto da un fragoroso applauso, sale presso al banco dell'oratore il prof. Cerruti e la cerimonia incomincia.

L'illustre prof. Cerruti tornato, per voto solenne dei suoi colleghi, rettore dell'Università, cessato l'applauso, così incomincia a parlare:

Signori,

La solenne inaugurazione del nuovo anno accademico, attesa sempre come una festa della scienza, si compie questa volta in mezzo al lutto della nazione, che piange ancora la tragica fine del suo secondo Re. L'Università di Roma ha, sopra ogni altra, il dovere di conservare salda memoria del Re ben amato, perché qui più che altrove restano del suo impulso personale monumenti imperituri destinati ad agevolare la nobile emulazione colle nazioni più civili nell'arringo scientifico. L'Università che si è associata alla universale manifestazione di cordoglio in giorni di ineffabile dolore per il paese, volle che al compianto monarca fosse fatta dopo la riapertura degli studi particolare commemorazione ed un illustre collega, il senatore Cremona, ha accettato di consacrare per tale circostanza la sua autorevole parola a soddisfazione del nostro ricordevole affetto e ad istruzione ed incoraggiamento della nostra gioventù. (*Bene!*). Se da un canto non potremo mai dimenticare la cara e buona immagine di Umberto I, dall'altro i nostri cuori angosciati trovano conforto e si aprono a larghe speranze, pensando al suo successore, che alle più eccelse doti dell'animo accoppia pur anco il culto illuminato dei severi studi e con gagliarda parola fin dal primo giorno del suo regno ha ridestato nel nostro popolo più viva la coscienza dei suoi doveri e rinvigorita la fede nei suoi alti destini. (*Applausi*).

Il prof. Cerruti commemora in seguito, con calde e affettuose parole i defunti professori Antonio Valenti ed Eugenio Beltrami.

Per il Beltrami, egli annuncia, la Facoltà di scienza della nostra Università sta preparando alla sua memoria il più bel monumento che possa desiderare uno scienziato, la raccolta e la ripubblicazione di tutti i suoi lavori.

Si augura poi che la vita esemplare di lui, tutta dedicata al culto disinteressato della scienza, serva quale modello alla nostra gioventù e le valga come stimolo efficace ad illustrare la patria con la forza del pensiero. Ha fede che l'augurio non andrà perduto.

— E con questa fede, conclude, sono lieto di proclamare aperto, in nome di S. M., il Re il nuovo anno accademico e di cedere la parola al professor Ceci che ha l'incarico di pronunciare il discorso inaugurale.

Un applauso caldissimo corona il discorso del rettore Cerruti e l'applauso si rinnova allorchè entra nell'aula e prende posto al banco dell'oratore il prof. Ceci.

Come è noto, il suo discorso dovea trattare il tema *Per la storia della civiltà italiana*, e il tema, sopra ogni altro interessante, ha la virtù di far ristabilire presto un profondo silenzio, in mezzo al quale, l'oratore, ammirevole per la maschia e forte figura e un po' per l'ampia marsina e i guanti bianchi, incomincia il suo discorso.

Il prof. Ceci esordisce facendo una severa critica del lavoro della paletnologia e dell'archeologia, accusandole di avere tratto conseguenze da materiali dubbi, perchè non studiati con metodo scientifico. Tralasciando l'antropologia, perchè ritiene compito dell'uomo di lettere non lo studio delle razze quali possono essere nella lontana loro origine fisica, ma delle razze già formate e in possesso d'una determinata civiltà, passa a trattare dei risultati conseguiti dalla linguistica comparata e si diffonde sopra le civiltà degli etruschi, degli umbri, degli osci e sopratutto sui latini e sull'origine di Roma, che col Montelius rivendica a un'età ben più remota di quella della tradizione. Afferma il bisogno di una scienza nazionale, indipendente dall'azione faziosa d'oltre monte e, mentre loda i grandi della Germania, s'augura che lo stesso spirito patriotico possa condurre a fulgida mèta i giovani d'Italia; l'oratore termina il suo dire descrivendo la potenza trasformatrice di Roma, che in breve volger di tempo seppe dal Bruzzio all'Istria creare una nazione come noi la intendiamo e che nelle moderne discussioni politico-scientifiche viene invano negata da dotti forestieri e nostrani.

Il prof. Ceci, che ha parlato in forma veramente splendida, è stato più volte interrotto da vivi applausi. Allorchè egli ha sostenuto che alla scienza è necessario provvedere con spirito italiano e con indipendenza ribelle alle pastoie dell'invadente critica alemanna; allorchè ha parlato delle origini remote di Roma e della civiltà latina, quando ha accennato all'incivilimento dell'Italia per opera di Roma, quando, infine, ha ricordato l'unione all'Italia dei paesi irredenti prima e dopo Augusto, l'applauso è diventato uragano.

E alla conclusione del discorso — del quale la tirannia dello spazio non m'ha permesso di dare che un breve e pallido cenno — l'oratore è stato fatto segno a una vera ovazione.

L'on. Panzacchi e numerosissimi professori si sono congratulati con esso, stringendogli la mano.

Quando il prof. Ceci ha lasciato l'Ateneo, gli studenti che facevano ala nell'atrio, lo hanno nuovamente applaudito; e meritatamente perchè di rado, nell'occasione solenne dell'inaugurazione dell'Università, s'era inteso un discorso così vibrante di scienza e di patriottismo insieme, quale quello pronunciato oggi dal valoroso professore d'Alatri.

Nella diplomazia.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma il barone Wolfram di Rotenham, ministro plenipotenziario di Prussia accreditato presso il Vaticano.

Per una biografia di Re Umberto.

L'associazione Unitaria liberale romana ha aperto un concorso nazionale per le tre migliori biografie del compianto Re Umberto.

I premi, aggiudicati da apposita Commissione, consisteranno in una medaglia d'oro, una grande ed una piccola d'argento con relativi diplomi.

Ogni concorrente dovrà inviare alla presidenza dell'associazione il proprio lavoro prima del 15 febbraio 1901, termine che per niuna ragione sarà prorogato.

La premiazione avrà luogo solennemente ed a cura dell'associazione il 14 marzo 1901.

Un esemplare delle tre biografie premiate sarà offerto a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Una conferenza rimandata.

Dicemmo ieri che la conferenza che il professor Uda doveva tenere ieri mattina all'*Eldorado* per commemorare S. M. Umberto I era stata rimandata al pomeriggio di domani.

Ora la conferenza è stata nuovamente rinviata e questa volta a epoca da destinarsi, essendo gravemente malato il padre del professore Uda.

Al prof. Venturi.

Il Comitato per le onoranze a Benvenuto Cellini ha inviato al prof. Venturi che fece la splendida commemorazione dell'artista, una lettera nella quale esprime ammirazione e riconoscenza al critico valente.

Per la commemorazione di Mentana.

La società dei superstiti garibaldini Giuseppe Garibaldi, invita i soci a trovarsi domani mattina alle 9 alla stazione centrale per partire per Mentana.

Un lutto fra i garibaldini.

Stamane al Comizio centrale dei Garibaldini è giunta improvvisamente da Napoli la notizia della morte del presidente del Comizio stesso generale Antonio Morici il quale aveva in questi giorni sottoscritto il manifesto per la commemorazione di Mentana.

Al Ricreatorio « Natale del Grande ».

Domani alle 1 pom. nella palestra della Scuola Vittorino da Feltre, il prof. R. Giovagnoli terrà una conferenza popolare sulla battaglia di Mentana ai giovinetti alunni del Ricreatorio. Sono invitati i genitori dei medesimi.

Società ginnastica « Roma ».

Domani alle ore 15, avrà luogo nei locali sociali di via Genova, 2-A, l'annunciato trattenimento ginnastico a beneficio dei danneggiati dal ciclone nella Liguria occidentale. Il biglietto d'ingresso costerà 50 centesimi.

Altri arresti pel disastro di Castel Giubileo.

In forza di mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore stamane alla stazione ferroviaria sono stati arrestati i verificatori della Rete Adriatica Silvio Berti di 37 anni e Giuseppe De Luca di 43 anni. Costoro la sera in cui il disastro avvenne diedero il benestare al freno Westinghouse.

Le fotografie degli scavi.

Non appena espletate le pratiche tra il ministero della guerra e quello della pubblica istruzione dal parco aerostatico del genio militare saranno eseguite dall'altezza di 200 a 500 metri fotografie dei recenti scavi.

Il segretariato del popolo.

Oggi nei locali dell'Associazione gioventù monarchica italiana Umberto I, in piazza Del Grillo, 5, è stato aperto un segretariato del popolo. Il comunicato dice:

« Si avvisano tutte le persone che hanno bisogno di rivolgersi al segretariato suddetto che l'ufficio diretto oltre che a provvedere dell'assistenza legale ai nullatenenti, si incarica inoltre di ritirare documenti, (fede di nascita, ecc.) e tuttociò che può richiedere perdita di tempo e dispendio nel disbrigo delle pratiche suddette.

L'Associazione eseguisce gratuitamente l'espletazione di tutte le pratiche necessarie.

Tanto il Comitato per le iscrizioni elettorali che già da tempo funziona egregiamente, quanto l'ufficio del segretariato del popolo resta aperto dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 4 alle 9 pomeridiane ».

Ancora dell'ingente furto in Vaticano.

L'autorità di P. S. sembra entrata nella buona via per scoprire ed assicurare alla giustizia gli autori dell'ingente furto commesso nel cosidetto *Buco nero* del Vaticano.

A Genova sono stati arrestati il procuratore Giuseppe Pescio settantenne con ufficio in piazza Fiumi e sua figlia Angela Ellena trentenne accusati di ricettazione dei titoli rubati. Il Pescio vendette i titoli al cambista signor Pontermoli e questo li cedette al banchiere Massone che li mandò al banchiere Pestellini a Firenze; tutti questi signori sono in perfetta buona fede. Al Pescio furono sequestrati copiosi valori, fra cui dei titoli nord-americani per il valore di 500 dollari appartenenti al blocco rubato in Vaticano.

Il Pescio, interrogato, ha affermato di essere in perfetta buona fede.

Presso molti cambiavalute di altre città sono stati sequestrati dei titoli per 200 mila franchi.

A Milano, in seguito ad istruzioni telegrafiche ricevute da Genova, l'autorità di P. S. ha fatto delle perquisizioni e presso i cambiavalute Ponti e Rasini ha rinvenuto molte cartelle del Credito fondiario e altri titoli appartenenti alla cassa del Vaticano.

Tanto il Rasini quanto il Ponti hanno dimostrato la loro buona fede facendo toccar con mano come essi abbiano acquistato a prezzo di borsa i titoli da persone di cui dieiero le generalità.

×

Stamane a Firenze, l'autorità di P. S. ha sequestrato 65 cartelle di consolidato, provenienti del furto commesso in Vaticano.

La biblioteca nazionale V. E.

A cominciare dal 12 corrente la biblioteca nazionale V. E. sarà aperta al pubblico dalle 9 antimeridiane alle 6 pom.

Le fiere dei vini.

Quest'anno la consueta fiera dei vini all'Eldorado durante il Carnevale non sarà tenuta dal Circolo Enofilo, ma dalla Società vinicola laziale.

La fiera del Circolo enofilo si aprirà il 15 gennaio e si chiuderà una settimana innanzi che il Carnevale incominci.

La fiera della Società vinicola laziale non sarà dunque, tenuta come negli anni scorsi all'Ac-

[illegible] o, avendo il Governo preso in af[illegible] e per i lavori del censimento.

Stenografia e lingue estere.

[illegible] stenografica centrale italiana in[illegible] orno 19 corrente il suo 28° anno sco[illegible] riprendo i consueti corsi maschili e fem[illegible] rafia Gabelsberger Noe e vari [illegible] estere.

[illegible] ografia, oltre che alla sede so[illegible] uti anche in una delle sale [illegible]

[illegible] a tutti si ricevono presso [illegible] della Società, via Modena, 18, p. p., [illegible] e 12 e dalle 20 alle 21.

La Mostra dei Crisantemi.

[illegible] inaugurata all'Ac[illegible] a Mostra [illegible] Crisantemi, pro[illegible] mutuo soccorso e miglio[illegible] giardinieri della provincia. L'Acquario è trasformato in uno splen[illegible] maestose e varietà di questo malinconico fiore, [illegible] poesia delle tombe. Il ministro della [illegible] istruzione e il sindaco si sono scusati [illegible]

[illegible] Leopoldo Torlonia pre[illegible] della Società, l'assessore Di Carpegna [illegible] sindaco, [illegible] generale marchese Pallavicino [illegible] prof. Vaglia [illegible] il cav [illegible] te il Comizio agrario, l'inge[illegible] vicepresidente della Società [illegible]

[illegible] erto dell'Esquilino, diretto da Paolo [illegible] la festa gentile, a cui [illegible] Pallavicini, il prin[illegible] Doria, il marchese Patrizi, il giardino delle [illegible] Dioc ez ane, il [illegible] Huergo, lo stabili[illegible] Pa sse e i giardinieri Labonia, Bra[illegible] Manzanelli e Ceccotti, mandando splen[illegible]

[illegible] concorso di lavori in [illegible] prof. Briz. del Museo agrario [illegible] crisantemo. La [illegible] aperta [illegible] a tutta domenica pros[illegible]

La verifica delle vetture

Stamane è [illegible] ata [illegible] ispezione generale delle vetture pubbliche. A [illegible] 1901, non potranno più circolare vetture pubbli[illegible] accanto del bollo della [illegible] e non si concederanno permessi di provvisoria circola[illegible]

Col 1. gennaio 1901 saranno parimenti annullati d'ufficio i numeri delle vetture non [illegible]

Un vecchio investito da un tram.

[illegible] in piazza di Sant'Elena il tram [illegible] percorreva la linea Traste[illegible] vere-Ferrovia condotto da Tancredi Ciolli di [illegible] investì un vecchio rimasto sconosciuto [illegible] Mentre il poveretto [illegible] Consolazione il condut[illegible]

La grave rissa di stanotte

[illegible] osteria in Borgo Vit[illegible] gelosia di donne [illegible] barcaiolo Antonio Proietti [illegible] e Ferdinando Pannuzi, impresario di [illegible]

Per intromissione d[illegible] il Pannuzi [illegible] affrontato dal Proietti [illegible]

Un furto di galline

La scorsa notte ignoti ladri s'introdussero nel [illegible] della P. I. in contrada A[illegible]

Caccia

[illegible] nel Bolognese (Ferrara) belle prese di [illegible]

A Forlì [illegible] passo di *allodole* e *tordi* il 23 pros[illegible]

Nel Veneto e nel *Milanese* è stata uccisa qua[illegible]

Nel *Umbria* fin te le palombe, [illegible]

[illegible]

[illegible] dente — Ieri sera due ragazzi Rinaldo [illegible] e Ernesto Lenzi abitavano al port[illegible] casa n. 13 in via Appia Nuova nello [illegible] Castagnini, entro [illegible] una rivoltella e [illegible] contro il Lenzi, ma disgraziata[illegible] il piccolo Ernesto cadde [illegible] sangue. Il proiettile lo aveva [illegible] spalla sinistra. Venne [illegible] all'ospedale di San Giovanni. Il piccolo [illegible] luogo e per tutta la [illegible]

[illegible] tomba. — Ieri sera la sarta Teresa [illegible] non si conoscono, nella [illegible] Tritone n. 118 at[illegible] sublimato [illegible] all'ospedale di San Giacomo [illegible]

[illegible] è morto all'ospe[illegible] Antonio Bonz[illegible]

INFORMAZIONI

Casa militare del Re.

Sono stati nominati aiutanti di campo onorari di S. M. il R.

Morelli Di Popolo cav. Alberto, colonnello comandante in seconda dell'accademia militare, Vigarani cav. Carlo, tenente colonnello comandante 10.o artiglieria e Algozani cav. Pompeo, tenente colonnello 72.o fanteria.

Il ministro della guerra ha disposto che gli ufficiali, i quali prima della assunzione al trono del Re Vittorio Emanuele III appartenevano alla sua Casa militare [illegible] eredità [illegible] sono autorizzati a portare [illegible] della carica suddetta [illegible] alla promozione al grado di maggiore, con la quale dovranno lasciarla.

I ministri.

Ier sera [illegible] la mezzanotte, l'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione, è partito per Capua [illegible] rappresentare il Governo ai funerali dell'ambasciatore De Renzis.

Il [illegible] ministro farà ritorno in Roma martedì prossimo.

Per la presentazione delle credenziali.

[illegible] S. M. il Re [illegible] ambasciatori e [illegible] presso il Quirinale per [illegible]

A palazzo Braschi.

[illegible] sottosegretario [illegible] Da [illegible] pre[illegible] Modena.

L'amnistia.

[illegible] sottoposti a [illegible] S. M. il Re [illegible] il primo riguarda i reati previsti [illegible] penale e da [illegible] riguarda [illegible] previsti [illegible] alla leva di terra e di mare.

L'on. Luzzatti.

L'on. Luigi Luzzatti è da due giorni leggermente indisposto e costretto a rimanere in letto. [illegible] gargione.

Per l'acquedotto delle Puglie. Offerte francesi.

Durante [illegible] viaggio a Parigi l'on. Branca ebbe da alcuni banchieri francesi fra [illegible] Rothschild l'offerta della somma occorrente per l'esecuzione [illegible] Puglie.

L'on. Branca tenendo conto [illegible] offerta, rispose che la questione del modo di provvedere le somme occorrenti a quell'opera doveva essere decisa dal Parlamento e che quindi egli non poteva prendere impegni. Così la *Corrispondenza politica*.

Consiglio superiore della P. I.

Un giornale del mattino afferma che il ministro Gallo, nella tornata inaugurale della sessione autunnale del Consiglio superiore della P. I., avrebbe esposto in dettaglio il programma di riforme scolastiche, che intende di svolgere, e da di questo dettaglio concrete informazioni. La notizia è del tutto inesatta. Il ministro Gallo nella tornata del 31 ottobre si limitò ad enunciare, a mo' di elenco, le riforme che intendeva di proporre, dichiarando che in successive sedute avrebbe sottoposto all'alto consesso i criterii informatori e i particolari concreti di tali riforme.

Il Consiglio superiore, nella seduta di ieri si è occupato di varie [illegible] principale il riordinamento della regia scuola [illegible] di Napoli intorno a cui è stata lunga e vivace la discussione.

[illegible] il Consiglio superiore ha tenuto seduta dalle 11 alle 18 sotto la presidenza del senatore [illegible]

Pel censimento.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il regio decreto col quale viene approvato il regolamento per la esecuzione del censimento generale della popolazione del Regno e il testo del regolamento stesso.

Chiamata alle armi.

Il ministero della guerra ha determinato che [illegible] novembre prossimo siano chiamati alle armi [illegible] di prima categoria della classe 1880 dichiarate idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Grillenzoni cav. Lionello, tenente generale comandante in seconda del corpo di stato maggiore, è nominato membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare in sostituzione del tenente generale Ponza di S. Martino conte Coriolano, ministro della guerra.

Goggia cav. Vincenzo, maggiore generale comandante brigata Pisa, è esonerato dalla carica di membro della commissione predetta, e sostituito da Spinzardi cav. Paolo, maggiore generale comandante brigata Basilicata.

Mosiolin cav. Evaristo, maggiore di stato maggiore addetto al comando IX corpo armata, è trasferito al comando VIII corpo armata.

Piccioli cav. Eugenio, colonnello comandante 50.o fanteria, Citerni cav. Pio, maggiore 33.o id., sono collocati in posizione ausiliaria.

Pessione cav. Gio. Battista, colonnello direttore genio Bologna, è collocato a riposo e sostituito da Rezza cav. Amelio, tenente colonnello sottodirezione autonoma genio Cagliari.

La situazione municipale a Napoli.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 3, ore 17:

Parecchi consiglieri comunali si sono recati ieri a Torre del Greco per conferire col sindaco Summonte intorno alla situazione municipale. Iersera si tenne colà riunione della Giunta che durò dalle 18 alle 21; altra riunione ha avuto luogo oggi alle ore 15 a palazzo San Giacomo coll'intervento del sindaco, venuto qui per quanto indisposto. Si assicura che sindaco e Giunta abbiano deciso di secondare, con ogni mezzo, quel provvedimento che il Governo sia per prendere onde fare ampia luce sull'andamento municipale. Tale decisione si dice verrebbe comunicata alla maggioranza che stasera convocherebbe il sindaco. Il prefetto Tittoni ha già intanto determinato un programma chiaro e preciso sulla situazione amministrativa di Napoli ed ha inviato proposte concrete all'on. Saracco.

La base delle proposte del prefetto sarebbe una larghissima inchiesta, che calmi l'agitazione [illegible] e risponda a tutte le necessità legali e morali della situazione, senza che questa si volga a beneficio esclusivo di un partito.

Nella minoranza del Consiglio riunitasi si delineano due correnti, le dimissioni in massa in segno di protesta, o la formazione di una amministrazione tutta di elementi nuovi, con altro sindaco, e già si fanno i nomi del principe di Strigliano e del marchese di Campolattaro.

Ministero dell'interno.

Tra gli altri provvedimenti disciplinari presi verso agenti di P. S. è compreso il licenziamento del maresciallo Ferrara, di Napoli, sottoposto a procedimento penale perchè imputato d'aver procurato la morte al giovane Picardi.

— Oltre a un movimento nel personale dei sottoprefetti e dei consiglieri, i prefetti commendatore [illegible] e cav. Paras [illegible] sono stati collocati rispettivamente in aspettativa e a riposo.

[illegible] dell'interno ha stabilito che ogni qualvolta si tratti [illegible] relativo al [illegible] custodia [illegible] e del numero dei [illegible] ragione di [illegible] anche se trattasi di [illegible] o sospensione di paga per punizione.

Arrivi e partenze.

L'on. Di Rudinì parte stasera per Parigi, dove già si trova la Marchesa. Egli si restituirà a Roma avanti la riapertura della Camera.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, ier sera col treno delle 23,10 è partito per Firenze.

Il conte Nigra ambasciatore d'Italia a Vienna, [illegible] in Roma per passarvi, come [illegible] gran parte del suo congedo.

Il conte Nigra fu ieri ricevuto dall'on. marchese Visconti Venosta ministro degli esteri.

Case scolastiche.

[illegible] P. I. reca l'ordinanza per [illegible] di una sessione suppletiva di esami nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, complementari e normali per quei giovani che giustificheranno l'impossibilità in cui si trovano, per [illegible] di presentarsi alle sessioni di luglio e di ottobre. Le prove scritte si terranno nei licei, ginnasi, istituti tecnici e scuole tecniche nei giorni 12 [illegible] e successivi. Le domande di ammissione [illegible] dovranno essere [illegible] ai capi dei rispettivi istituti scolastici non oltre il 10 dicembre.

Il *Bollettino* reca inoltre fra gli altri, il decreto che estende [illegible] dell'esame di licenza agli istituti [illegible]

Il Ministero delle finanze premiato all'Esposizione di Parigi.

Al Ministero delle finanze (Direzione Gen. Catasto) sono stati assegnati due [illegible] all'Esposizione universale di Parigi, l'uno nella classe 14 (Carte ed apparecchi di geografia e di cosmografia, topografia) [illegible] nella classe 38 (Agronomia, statistica agraria).

Sono stati premiati inoltre come collaboratori:

Con *medaglia d'oro* i capi dei [illegible] compartimentali del nuovo catasto, signori:

Biglio cav. uff. ing. Tommaso, ispettore compartimentale a Napoli; Cibele cav. ing. Francesco, id. a Firenze; Clavarino cav. uff. ing. Filippo, id. a Venezia; Maffiotti cav. ing. Giov. Batta, id. a Torino; Nicola comm. ing. Francesco, id. a Milano.

Con *medaglia d'argento* i signori:

De Giuli cav. uff. Giuseppe, capo sezione al Ministero delle finanze, segretario della Commissione censuaria centrale; Boiardi ing. Aurelio.

Esami per consigliere di prefettura.

Nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 1901 avranno luogo gli esami scritti per il concorso a 82 posti di primo segretario nell'amministrazione centrale dell'interno e di consigliere di prefettura.

Sono ammessi al concorso i segretari di prima e seconda classe dell'amministrazione centrale e provinciale che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 27 del regolamento approvato con decreto 12 novembre 1899.

Sussidi per opere pubbliche.

Con regi decreti del 1. novembre sono stati accordati i seguenti sussidi:

a) lire 5000 al comune di Romano di Lombardia per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un ponte sul Serio; *b)* lire 3630 al comune di Sorrento per i lavori di escavazione di una zona di quel porto; L. 5000 al comune di Villa Santina (Udine) pei lavori di difesa dell'abitato contro il torrente Degano.

Notizie della marina.

Il sottotenente del C. R. E. Spisani Giuseppe cessa di essere comandato al ministero, a decorrere dal 16 di questo mese.

Egli si recherà a Messina, essendo destinato a quella difesa locale in luogo del tenente Mattia Valente, che si recherà a prestar servizio presso la Piazza marittima di Taranto.

Movimento del R. naviglio.

Il *F. Gioia*, il *Vespucci* e il *Curtatone* sono giunti a Portoferraio.

Il *Dogali* è giunto a Laguaira.

Estrazione del Lotto

del 3 novembre 1900.

BARI	71	33	00	63	8
FIRENZE	75	62	79	36	6
MILANO	26	73	10	57	5
NAPOLI	81	64	26	11	77
PALERMO	61	61	10	50	82
ROMA	39	43	11	41	57
TORINO	52	12	55	34	11
VENEZIA	79	26	19	42	46

I funebri dell'Ambasciatore De Renzis

Capua, 3. — Malgrado il tempo cattivo i funerali fatti oggi all'Ambasciatore De Renzis riuscirono imponenti.

Seguivano il feretro, deposto sopra un affusto di cannone, i figli dell'estinto, il fratello generale De Renzis, il cognato on. Sonnino, l'on. ministro Gallo, il senatore on. Visocchi, i deputati on. Leonetti, Gaetani, Montagna, Di Lorenzo, Lucernari, Vitale, Broccoli, Verzillo, Rosano, il prefetto, l'intera deputazione provinciale, il consiglio provinciale, i municipii di Capua, di Caserta, di Teano, di Santa Maria, di Sparanise, di Pignataro, Maddaloni, Cancello, Arnone, Castelvolturno, Aversa, Bellona, Camigliano, Vitulaccio, Santammaro, Curti, Casagiove, Sessa e Gaeta.

Presero parte al Corteo pure l'intendente di finanza, il procuratore del Re, il provveditore agli studi, il presidente del Tribunale, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, tutti gli ufficiali del presidio, le scuole e le associazioni cittadine.

Furono deposte sul feretro due sole corone, una della famiglia dell'estinto e l'altra del Municipio di Capua.

[illegible] tre carri di [illegible] pieni di corone, fra le quali bellissime quelle del Consiglio municipale, dell'on. ministro Visconti-Venosta, dell'Ambasciata e del Consolato generale italiano a Londra, della provincia e dell'Associazione della stampa di Caserta.

Il mesto corteo preceduto dal Capitolo Metropolitano, si è recato al Duomo dove venne data l'assoluzione alla salma.

Nell'atrio del Duomo pronunziarono discorsi il sindaco Castelli a nome della città di Capua ed il senatore Visocchi a nome del Senato.

La salma [illegible] al cimitero dalla famiglia e dagli amici intimi dell'estinto.

Dappertutto, lungo il percorso, vi era una folla immensa che si scopriva riverentemente al passaggio della salma.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il ritorno di Roberts in Inghilterra.

Cape Town, 2. — Il maresciallo lord Roberts [illegible] da Durban e s'imbarcherà verso il 25 corrente per l'Inghilterra colla maggior parte del suo Stato maggiore.

I nuovi municipi inglesi.

Londra [illegible] I nuovi municipi risultano così composti: [illegible] conservatori, [illegible] liberali, 11 socialisti e 106 indipendenti.

Continuano arresti di Carlisti

Madrid, 3. — Dispacci dei prefetti annunziano [illegible] gli arresti di Carlisti e le perquisizioni continuano nelle provincie.

Il brigante Musolino.

Reggio Calabria, 3, ore 10 (c) — Sono partiti di qui undici reparti di truppa, comandati rispettivamente da ufficiali, per i comuni nei quali si sta dando la caccia al brigante Musolino, allo scopo di cooperare all'azione intrapresa [illegible] e altre forze per la sua cattura. Il bandito circondato da ogni lato, pare non possa sfuggire. Attendesi ansiosamente come imminente la notizia della cattura.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 novembre, ore 15.

Borsa discretamente attiva coi seguenti prezzi: Rendita da 100,62 a 100,00 per contante 100 10. Fondiario 481, Marcia 148, Condotte 250, Gas 7[illegible], [illegible] 362, Molini 81, Commerciale 676, Credito italiano 561 1[2, Immobiliare 171, Risanamento 11, Zuccheri Valsa [illegible] 205, Metallurgica 1[illegible], Forni elettrici 69, [illegible] 133 50, Carburo 351, Montecatini 285, Monterotondo 87, Banco Roma 113, Generale 18, Prodotti chimici 117, Ferriere 151.

Cambi: Francia 105,50; Londra 26,47.

Dalle altre piazze: Banca Italia 871, Meridionali 707, Mediterranee 526, Navigazione 480, Raffinerie 121, Veneta [illegible]

Chiusura di Parigi (ore 6 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,40, Francese perpetuo 100,57, Spagnuolo 66,40, Meridionali 670.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 5 novembre, a lire 105,50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 a tutto l'11 novembre per dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,65.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 5 Novembre 1900 — Num. 299

Roma 4 Novembre 1900

ABBONAMENTO SPECIALE

Il **Nuovo Fanfulla** ha aperto un abbonamento speciale dal 1° Novembre al 31 Dicembre per

Lire 2,50

Spedire cartolina-vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio, 121

A proposito di lealtà politica

Intorno alle dichiarazioni dell'on. De Marinis, assai più di quanto si sarebbe potuto, in principio, supporre s'è fatta vivace la disputa: ciò che dimostra che anche in Italia si comincia ad avvertire quel processo di disgregazione del partito socialista che da vario tempo si è esteso e accentuato in Germania dove, per mantenere incolume il dogma marxista, dichiarato poi [illegible] da Engels, hanno dovuto ri[illegible] a quelle intimazioni del *credo quia [illegible]* che è il meno apprezzabile pre[illegible]dio delle dottrine religiose.

Anche da noi, la suprema direzione del partito socialista ha dovuto adattarsi [illegible] stessi metodi. Al consenso spontaneo dei cervelli o delle coscienze si è dovuta sostituire la disciplina inflessibile delle confessioni. La discussione è proibita e ogni dissenso condannato. O si crede al dogma [illegible] quale è bandito, o s'incorre senz'altro nella scomunica maggiore. I sommi sacerdoti hanno parlato: permettere che si discutano la socializzazione dei beni, la lotta di classe, i metodi per raggiungere certe finalità equivale a dire che il socialismo è [illegible]opia. E perciò anatema a chi si permette di ragionare.

Anche questo può essere, come ogni altro un programma, e possono essere più [illegible] loro che vi si adattano compia[illegible] Ma egli e che coloro i quali lo so[illegible] e lo diffondono pretendono un po' [illegible] dell'equivoco in cui si aggirano. [illegible] l'intransigenza ha le sue leggi [illegible] l'equivoco ha i suoi confini. E qui e [illegible] nella questione quale l'on. De Ma[illegible] ha posta, e che si allarga e si [illegible] assai più di quanto era preve[illegible].

[illegible] la politica consiste nel sapere [illegible] e condizioni del tempo nel [illegible] si vive, per adattare alle condizioni [illegible] le riforme che si vagheggiano e le finalità alle quali si aspira. Questa teoria sostenne il Bernstein contro il Liebknecht in Germania, e la sostiene ora il De Marinis contro i suoi antichi compagni. E [illegible] Germania, potrebbe anche qui produrre uno scisma di cui ci sarebbe, e non per [illegible] dalle questioni individuali, ragione di compiacersi.

Poichè è ora di cominciare a combattere quello stranissimo pregiudizio per il quale le masse popolari — colpa gravissima [illegible]sta, dei partiti conservatori — vedono solamente nei sovversivi i difensori naturali d'ogni cosa giusta e buona.

Se socialismo significa desiderare il maggiore possibile benessere per gli individui [illegible] società, tutti gli uomini di cuore [illegible] essere, e sono, socialisti. Ma l'errore [illegible] la colpa, secondo i casi, consiste nel dire e nel voler far credere agli ignoranti [illegible] che a quel benessere cui si [illegible] giungere solamente per la via delle [illegible] economiche si debba necessariamente arrivare per la via delle demolizioni politiche.

[illegible] avere, poichè sono sempre disposto ad essere pratico e positivo, anche questa [illegible] ma bisogna avere il coraggio di affermarla risolutamente e di professarla [illegible], affrontando tutte le conseguenze [illegible] derivarne. Questo invece, i [illegible] conosciuti del socialismo italiano non vogliono fare o non possono fare. A sentir [illegible] non hanno altra aspirazione che il rispetto assoluto alla più scrupolosa legalità. Ma la legalità implica necessariamente il rispetto ugualmente assoluto delle istituzioni e delle leggi dello Stato: aggiungo, [illegible] rispetto leale, senza equivoci, senza [illegible] senza restrizioni.

Questo e non altro il De Marinis, e [illegible] con lui, affermano. Si può rimaner fuori del Parlamento, e muovere alla conquista delle istituzioni con la forza della rivoluzione: ma quando si accetta di [illegible] dibattito nell'orbita parlamentare [illegible] metodi che al regime par[illegible] non si adattano è un controsenso [illegible] sottrarsi agli obblighi che quel regime impone è una slealtà.

Le supreme Eminenze del socialismo fondano l'*ubi consistam* delle loro dottrine nella necessità di creare la coscienza politica. Ma una coscienza politica non può dire una cosa e farne un'altra. Si può essere, ripeto, ribelli; ma quando si vuole essere legalitari bisogna rimanere, non per ipocrisia ma per leale proposito, nell'ambito della legalità.

Non è probabile che i grandi capi del partito socialista italiano possano durare efficacemente a comprimere il pensiero libero e la coscienza libera dei loro seguaci. Il movimento separatista è già abbastanza visibile perchè tutti, non i socialisti soltanto, intendano l'opportunità di tenerne conto e di studiarlo. E' un movimento, anzi, che a modo mio di vedere i conservatori sinceri ed illuminati dovrebbero apertamente favorire in quanto permette che insieme ad essi cooperino tutti coloro che, senza le intemperanze della forma e le utopistiche visioni di un avvenire problematico, hanno coi conservatori comune il desiderio di quelle riforme che sono possibili.

Le persone, in questo mio ragionamento, non c'entrano. Lo studio dei bisogni e delle tendenze sociali, e dei mezzi con cui si possono soddisfare è indipendente da ogni considerazione di ordine politico. Il dibattito formale sarà logico e ragionevole il giorno in cui sarà dimostrato che gli istituti politici sono insormontabile ostacolo a qualsiasi logica e ragionevole riforma economica e sociale non prima. Ma anche quel giorno, coloro che vogliono la lotta e non l'agguato dovranno avere il coraggio di dire alto e forte che, ormai persuasi della impossibilità della evoluzione, intendono di adattarsi ai metodi della rivoluzione: perchè nessun sottinteso e nessuna distinzione potrà mai distruggere questo vero: che, nella vita pubblica come in quella privata, le promesse e i giuramenti sono vincoli sacri per gli uomini d'onore.

QUIDAM

La situazione in Cina

Successi delle truppe anglo-tedesche.

Londra 3. — La *Pall Mall Gazette* ha da [illegible]

[illegible] tagne alla frontiera dello Scian S[illegible]

[illegible] anglo-tedesca composta di 1500 [illegible] dopo [illegible]

Una vittoria di Waldersee.

Berlino [illegible] — Il *Wolff Bureau* [illegible]

Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino in data 1° corrente: Le truppe tedesche [illegible] comando del [illegible] Normann avendo [illegible] il battaglione del 2° reg[illegible] batteria di [illegible] tedesca e zappatori [illegible] del maggiore tedesco Foerster avanzarono verso Tsching Kuan, trovando il 29 ottobre scorso resistenza da parte di un migliaio di cinesi, presso la Gran de Muraglia.

La posizione fu presa dalle truppe anglo-tedesche [illegible] combattimento. Furono [illegible]

I [illegible] 50 morti. I tedeschi ebbero il [illegible] ferito e un morto. Le truppe si portarono valorosamente.

La bandiera tedesca venne issata sulla muraglia cinese.

Pretese di clausola segreta.

Berlino, 4. — Alcuni giornali pretendono di sapere che l'accordo anglo-germanico contiene una clausola segreta, la quale riguarderebbe oltre la Cina l'Africa del Sud.

Le spese della Francia

e le indennità cinesi.

Parigi, 4, ore 11,25. — Il *Siècle* assicura che le spese per la Cina si pagheranno con un'emissione di titoli speciali, rimborsabili sulle indennità che la Cina pagherà alla Francia.

Il movimento Carlista in Spagna.

Giornali sospesi

Madrid 4. — Nuovi arresti vennero eseguiti [illegible]

E' stata sospesa la pubblicazione di tutti i giornali carlisti.

Ancora agitazioni di contadini in Rumenia.

Bucarest, 3. — L'agitazione causata dalla [illegible] sull'alcool, calmata con mezzi pa[illegible] distretti, si è propagata nel distretto [illegible], ove avvenne uno scontro sanguinoso [illegible] villaggio di Pirskow fra le truppe e [illegible]

Questi attaccarono le truppe con armi da fuoco, [illegible]

Il colonnello, un maggiore, un luogotenente e [illegible] rimasero feriti; un contadino è rimasto ucciso e due gravemente feriti.

Il villaggio venne occupato militarmente.

Anche sono in rivolta i distretti di Romanati, Savat, di Olt, Prahova, d'Argesh e di Buzeu.

I boeri respinti a Rustenberg.

Cape-Town, 4. — Il generale Paget respinse i boeri nei dintorni di Rustenberg.

NOTE E MOTIVI

I cittadini hanno parlato.

A mo' di digressione bisogna soggiungere che in tempi liberi e grazie a Dio democratici [illegible] cittadini spetta solamente a coloro che vogliono fare in qualche maniera la rivoluzione. Tutti gli altri sono semplici animali irrazionali che debbono ringraziare l'Altissimo quando sono chiamati pecore.

I cittadini, dunque, hanno parlato a Firenze repubblicanamente con [illegible]. E [illegible] hanno procurato a noi la gioia infinita di farci sapere le deliberazioni che i cittadini hanno prese.

Fra le altre queste due: [illegible] agitazione per abolire il dazio [illegible] e tutti i dazi interni di consumo; e [illegible] il prezzo del sale per [illegible]

[illegible] sovversive [illegible] a produrre i frutti [illegible] le parole del cittadino o compagno Giolitti non sono rimaste senza eco. Nè io avrei perduto tempo a confutare le facezie [illegible] sarebbe [illegible] parte dal presupposto di [illegible] la briga di dire con quali economie o [illegible] ato e spettacolo.

∴

Ma la più amena facezia di iniziare un'agitazione perchè sia ridotto il prezzo del sale per [illegible] corrispondente diminuzione [illegible] bisogna [illegible] grazie, se è vero che ogni [illegible] difficile immaginare qualche cosa di più esilarante di questa attitudine dei con[illegible]

Per [illegible] guardate io non credo all'[illegible] degli [illegible] sono gravosi allo Stato [illegible] ratico. Ma questa op[illegible] conta nulla e non può andar sola. [illegible] sue proposte al Parlamento, e il Re farà, d'accordo coi [illegible] il suo cordiale desiderio del bene de[illegible]

Ma quale [illegible] domando, si formano questi concionanti repubblicani sulla dignità [illegible] del Re e del Governo ma semplici cittadini? Ma credono essi, proprio, sul serio che per il solo motivo della loro agitazione si possa ridurre la lista civile? E non capiscono [illegible] queste loro gioconde spavalderie possono [illegible] far ridere i polli che pure non hanno siffatta abitudine, ma non possono avere che un effetto diametralmente opposto a quello che si propongono?

∴

Ah! dunque, se in via d'ipotesi, una diminuzione del prezzo del sale si dovesse fare e se la generosità del Re volesse togliere [illegible] al bilancio e chiedere una diminuzione [illegible] lista civile che pure serve a consolare tante miserie, i cittadini concionanti non vogliono [illegible] che questo accada per libero esercizio della volontà del Re e del Governo, ma pretendono che ciò avvenga per le loro piacevoli agitazioni!

E con quale autorità, con quale forza, con quale diritto questo sinedrio di concionanti, a meno che non lo faccia a scopo ricreativo suo e degli altri, può prendere di queste deliberazioni?

Ma chi è?

∴

Questa poi è per le signore, anzi per le femministe.

Il *Gaulois* racconta che al primo posto vacante all'Accademia degli Immortali intende presentarsi un autore... donna.

E poichè nessun regolamento contrasta al sesso gentile... e battagliero l'ingresso all'Accademia, è probabile che spuntino per l'orizzonte degli Immortali tempi migliori. Nei testi dei regolamenti dell'accademia non sarà la prima volta che i diritti delle donne verranno sanciti.

La prima Accademia di Francia, quella di Poesia e Musica, fondata da Antonio De Saif nel 1570, e poi trasformata in Accademia di Palazzo, sotto Enrico III ne dette l'esempio.

Ai dibattiti, e nelle sedute, secondo narrano le cronache dell'epoca prendevano parte *i più dotti uomini e alcune dame che avevano studiato*. Tra le dame va ricordata la Marescialla di Retz, Madame de Lignerolles, Madame de Rohan, Madame Dujardin e Madame De Miremont autrice celebrata di poesie storiche.

Richelieu tolse poi all'Accademia i suoi statuti e il suo cerimoniale per darlo a quella di Francia. Se dunque l'Accademia di Richelieu è costituita sul regolamento dell'antica Accademia di Palazzo, nessun articolo vieta alle donne che lo possono di concorrere a un seggio. I soci ci guadagneranno tutti, perchè l'immortalità senza donne doveva essere una solenne seccatura.

Un solo caso potrebbe fare eccezione: quello in cui ad un infelice accademico venisse nominata *immortale* la suocera esecrata. Ma sarebbe un'eccezione trascurabilissima e.... femminismo *for ever*!

∴

Il municipio di Revin, socialista manco a dirlo, prese mesi fa, una energica deliberazione: quella di togliere a certe monache l'insegnamento nella unica e sola scuola elementare femminile del paese.

Le suore, nella singolarissima ipotesi che, imperanti gli apostoli degli immortali principii, sia permesso fare ciò che la legge non vieta, aprirono una scuola per loro conto - e delle trecento bambine che volevano assaggiare il pane dell'alfabeto, oltre i quattro quinti seguirono le antiche maestre.

I suddetti apostoli dei suddetti immortali principii non si scomposero. E fedeli, come sempre, non solamente alle loro teoriche ma anche alla volontà del popppolo che chiamano così volentieri sovrano, presero una seconda deliberazione [illegible] affisse, fedelmente tradotta, alla memore riconoscenza della storia.

« E' vietato ai padri di famiglia di mandare le loro figliuole in altri istituti che non siano quelli municipali. In caso di disobbedienza a questo divieto, gli impiegati e salariati del comune saranno destituiti; coloro che sono inscritti nei registri della congregazione di carità non avranno più alcun sussidio; i riservisti (che sarebbero poi i nostri richiamati alle armi per servizio temporaneo) non avranno alcuna indennità [illegible] funzionari dello Stato saranno denunziati ai capi delle competenti amministrazioni ».

Ma che piacere, perdiobacco, deve essere a godere questa magnifica libertà!

∴

Un uomo di grande ingegno deve essere senza dubbio un editore di Berlino il quale, volendo lanciare un romanzo di cui ha acquistato la proprietà, ha fatto stampare nei più diffusi giornali il seguente avviso:

« Un signore di distinta famiglia, istruito, molto « ricco ed elegante della persona, desideroso di « ammogliarsi, cerca una donna che rassomigli « all'eroina del tal romanzo di X., pubblicato in « questi giorni ».

Il giorno dopo [illegible] i giornali ber[illegible] dove una vera legione si [illegible] a [illegible] il libro per vedere se avessero o possedessero tutto o parte delle qualità richieste.

∴

Quando La Fontaine compose la sua famosa favola [illegible] dalle ova d'oro, non poteva certo prevedere questa storiella che [illegible] *Progresso* di New York.

« Un bravo affittavolo di Montevideo, uno degli Stati dell'Unione americana, avendo ucciso re[illegible] un pollo per mangiarlo rimase stupefatto quando, sventratolo, trovò nel gozzo delle pepite d'oro. Allora egli si mise subito ad ammazzare la trentina di polli e galline di cui si componeva il suo pollaio, e in ciascuno di essi trovò, come nel primo, parecchie pepite d'oro. In tutto ve n'erano per 387 dollari, cioè una media di 12 dollari per pollo. L'affittavolo vendette l'oro alla State National Bank, e comprò subito una cinquantina d'altri polli, che sparse sui campi auriferi del vicinato.

In capo a quattro giorni uccise un altro pollo e trovò che aveva nel ventre dell'oro per dollari 2,80. Inutile dire che egli spera di farsi milionario impiegando i suoi polli alla ricerca dell'oro ».

Arrivare alla ricchezza per via dell'*auri sacra fames* d'un umile gallinaccio, può essere, anzi è certamente, una novità. Non è invece punto nuova la conseguenza malinconica che bisogna dedurne: che cioè quel fittavolo non può fondare la felicità sua che sulla rovina di altri: uomini o polli non monta. *Mors tua vita mea!* Ecco la triste filosofia di questo arcicanissimo mondo!

∴

Ad Armentières, nel dipartimento del Nord, un vecchio soldato di 66 anni, di nome Carpentier, dipendente, per le sue funzioni di spazzino dal municipio, socialista, s'intende, fu chiamato, giorni fa dinanzi al cospetto autorevole d'un canonico del partito, un tale Delattres, assessore per l'ufficio della nettezza urbana.

Notiamo che il Carpentier ha sei figli, di cui uno disgraziato di 23 anni, incapace di guadagnarsi la vita. L'assessore, secondo che racconta l'*Indicateur d'Hazebrouk*, disse a quel vegliardo: — Volete cambiare partito e non andare più alla messa? E siccome Carpentier sdegnato e muto in presenza di simile proposta non rispondeva il canonico socialista soggiunse: — Ebbene voi sarete revocato. E la revocazione è stata già pronunziata.

Ma che bella cosa perdincibacco la libertà garantita dagli immortali e affilitivi principii!

∴

Leggo in un giornaletto di Merano:

« Il nostro nuovo teatro che si sta costruendo promette di divenire bellissimo. Fra gli altri monumenti si ammiravano due grandi vasi circondati da una schiera di amorini nudi. Ma per volontà d'un alto personaggio di Merano, quegli amorini hanno dovuto essere pudicamente avvolti da una ghirlanda di foglie di fico.

L'autorevole collega di Merano mi scusi se non posso associarmi al sentimento di [illegible] lebile amarezza che traspare dalla sua prosa. Ma egli, pensandoci bene, dovrà convenire che se gli amorini erano intorno al vaso, le foglie di fico ci volevano.

∴

Dalla quarta pagina del *Grido del popolo* giornale socialista, torinese, e fra poco anche quotidiano:

« In terra rossa olandese
eccellente, igienica.
Pipa Carlo Marx
assoluta novità
cadauna cent. 25 »

Quella terra rossa si direbbe il grido del cuore: ma è un fatto che acquistare il diritto, con cinque soldi, di mettere un fiammifero acceso sulla testa di Carlo Marx, non è caro.

Il giornale socialista però avrebbe dovuto aggiungere all'avvisetto: proletari di tutto il mondo, unitevi... per fumare la nuova pipa.

∴

Tanto per chiudere.

Arpagoncini e raffreddato.

— Come mai? — domanda un amico.
— Ieri pioveva a dirotto, e mi sono bagnato...
— Non avevi ombrello?
— Sì, ma è nuovo, e capirai non volevo sciuparlo.

Tutti noi

LOUBET A LIONE.

Lione, 4. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è giunto per assistere alla inaugurazione del monumento a Carnot.

Egli fu accolto con vive acclamazioni dalla popolazione.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 4, ore 15. — Telegrafano da Lione che disordini saranno inevitabili, qualora il presidente intenda di persistere a recarsi alla Camera di commercio.

Si temono anche disordini al discorso inaugurale di Waldeck Rousseau, certo non sono estranei a simili timori le notizie tendenziose fatte spargere in antecedenza dai nazionalisti.

Il monumento a Carnot è uno dei più importanti della Francia: ha 20 metri e alcuni centimetri di altezza.

La statua in marmo del presidente, è, da sola, alta 3 metri e 25 cent. e si addossa ad un obelisco di diciotto metri.

Sul monumento figurano: una statua della città di Lione, in lutto, con un mazzo di rose nella mano sinistra ed appoggiantesi, con la destra, sul suo stemma, una statua di un soldato francese, una d'un marinaro russo, un enorme gallo simbolico ed un leone colossale, per l'esecuzione del quale lo scultore Gunquiè, autore del monumento ha copiato *Brutus*, il leone del famoso domatore Pezon.

Coronato da un genio alato il monumento, pregevolissima opera d'arte, è circondato da un insieme di vasche e di aiuole verdeggianti che producono bellissimo effetto riempiendo quasi interamente la piazza della Repubblica.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

DUE STATUE

Emanuele Caggiano, il valente professore di scultura dell'Istituto di belle arti napoletano, l'artista che si gloria di aver posto in mano lo scalpello a quel grande infelice di Vincenzo Gemito, rapito nel vigore degli anni e dell'ingegno se non alla vita all'arte, e alla gloria, ha presentato al ministro della pubblica istruzione una sua statua bellissima *Pane e Lavoro*. L'opera non è recente, ed ebbe da Luigi Settembrini una delle sue più belle e ispirate pagine. Recente è però la fusione in bronzo, una fusione perfetta, da gareggiare col marmo che lo scultore scrupoloso di propria mano volle lavorare per intero. L'anima buona e severa di Settembrini si innamorò dell'ideale vagheggiato dall'artista e parla della statua del Caggiano come di creatura viva. « Io l'ho riveduta la buona fanciulla che sempre lavora, e discinta e scalza, come si leva di letto sale sopra uno scanno, e non intende ad altro che al suo lavoro, su cui tiene fissi gli occhi ed il pensiero. Ella è figliuola di Emanuele Caggiano scultore, ed è una statua, e si chiama con un bel nome. *Pane e lavoro*. Egli la fece nel 1862, e poi che l'ebbe amorosamente compiuta le disse così: Va, o fanciulla mia, e insegna al mondo che il solo lavoro dà pane e fa dolce il pane, e nobilita e santifica l'anima ».

Allora si parlò molto di questa opera d'arte, e il principe Oddone di Savoia se ne innamorò così che la volle nel suo palazzo di Capodimonte. Ma il Caggiano voleva che la sua bella creatura parlasse e consigliasse il lavoro, oltre la reggia, nel mondo dove sono tanti che soffrono e che lavorano, e rifece la sua opera.

« Se costei non soffrisse, dice il Settembrini, sarebbe bella e piacente: le sue membra nova[illegible] sono un po' magre come di colei che lavora, ma ben proporzionate e gentili: in tutta la persona è diffusa quella bellezza che nasce dalla bontà e produce amore casto e devoto. [illegible] Lavora una rotella, quasi compiuta e [illegible] nulla vi sta tutta sopra con gli occhi e con l'animo, come suole chi sta per dar compimento a un lavoro ».

Accanto a lei, per terra, tra i gomitoli in un cestino, è un pezzo di pane. che intenzionalmente l'autore volle apparisse bianco e delicato, poichè appunto il pane è un premio per chi lavora. Ben disse il Settembrini, è una statua che fa pensare.

E se torniamo in dietro cogli anni, se consideriamo che l'arte napoletana proprio allora faceva i primi passi arditi per distaccarsi dalla fredda e retorica accademia, questo lavoro che anche oggi appare bellissimo, questo lavoro, sapiente nel magistero della plastica, pieno di sentimento di pensiero, e d'intenzionalità segna per l'autore un bel progresso nel cammino dell'arte.

Di quella dolce statua del lavoro Luigi Settembrini avrebbe voluto farne molte copie, e metterne una per ogni scuola femminile, e pensando che sarebbe stata portata a Roma si domandava Che ne diranno a Roma! Perchè la Roma d'allora era ben diversa da quella di oggi, e non era ancor suonata per lei l'ora del riscatto e del risveglio di attività che vi ha portato la capitale. La statua è giunta qui dopo molti anni dall'augurio del Settembrini, e a vicende compiute

Quanti hanno veduto il lavoro, l'hanno giudicato degno, e hanno fatto alla città dell'arte l'augurio di ospitare in una delle sue gallerie la creatura gentile che riassume il programma e l'aspirazione dell'intera umanità. *Pane e lavoro!*

×

Di statue equestri o no, che rappresentino il condottiero dei Mille, molte ve ne sono in Italia, e certo fra le più suggestive, tra quelle che intendono tramandare ai posteri, nella serena e composta dignità dell'arte, l'uomo che, ancor vivo, per le gesta miracolose parve come circonfuso dall'aureola del mito, è la statua bellissima che il municipio di Genova, commise ad Augusto Rivalta. E l'opera appare così completa e perfetta perchè la mano dell'artista sapiente fu guidata dal cuore del soldato, che aveva battuto i suoi palpiti più generosi sulle sorti d'Italia, e aveva dato alle battaglie della patria indipendenza il suo coraggio giovanile, e il suo sangue, sgorgato da una gloriosa ferita. Il plasticatore valoroso, l'artista che, osservando costantemente il vero, è andato sempre perfezionandosi nelle sue opere, il diletto professore dell'Istituto di belle arti fiorentino, ha scolpito con lo scalpello poderoso un'altra pagina della nostra storia, innalzando a Umberto Primo con una piccola statua, un vero e prezioso monumento. Il lavoro è dedicato al nostro giovane Re, che ritroverà in quelle sembianze, vero come se fosse vivo, il suo Augusto genitore! su cui di recente s'è steso il compianto dell'Italia intera, e il suo dolore di figliuolo amoroso e buono.

Augusto Rivalta in questa sua statua ha fatto opera di scultore e di poeta.

Su una roccia delle nostre Alpi sta il Re, vestito dell'artistico costume dell'alpinista. Una mano appoggia sull'anca, e l'altra tiene saldo l'*alpenstock* La persona s'aderge vigorosa, la faccia onesta e serena su cui non getta ombra il cappello d'alpinista è portata un po' indietro, nella posa caratteristica dei Savoia, ed è luminosa come se un raggio terso di sole la rischiarasse. La modellatura è larga e sapiente, e la mano che ha scolpito, vibrando per una patria idealità, ha dato al bronzo, più che la vita, il sentimento

L'artista ha riveduto, nella sua fantasia, il Principe che seppe amare e combattere pel suo paese, e lo ha posto in alto, così come lo ricordano ancora i memori cuori degli italiani vigoroso nella bella e maschia figura, su cui raggiava la serenità felice degli onesti. E il raccapriccio per l'esecrato delitto commesso su quel forte e quel buono si rinnova, mentre l'immagine del Re ingigantisce, e sale in alto, fino all'estremo confine delle nostre Alpi, per abbracciare la patria intera con lo sguardo, per difenderla come un nume tutelare.

Magda

L'on. De Bernardis fra gli elettori.

Giugliano Campania, 4. — Alle ore 10.45, accompagnato dal deputato Lojodice, giunse qui l'on. De Bernardis per rivolgere un discorso ai suoi elettori

Il paese è imbandierato e festante.

Si recarono ad incontrare l'on. De Bernardis, il sindaco, la Giunta municipale, il funzionante da presidente della Deputazione provinciale, i sindaci dei Comuni di Quagliano e di Villaricca, che fanno parte del sesto collegio di Napoli, il sotto prefetto di Casoria e molti elettori ed amici.

L'on. De Bernardis, accolto festosamente, si recò al Teatro comunale, che era riccamente addobbato.

Il sindaco rivolse un caloroso saluto all'onorevole De Bernardis,

Furono lette adesioni dell'on senatore Serena e degli on deputati Di Rudinì, Luzzatti, Della Rocca, Afan de Rivera, Honiò, Suardi, Papadopoli, Fani, Giusso, Morandi, De Nicolò, De Bellis, Picardi, Talamo, De Giacomo, Pinchia, Cantarano e Bianchi Leonardo

Alle ore 11 l'on De Bernardis pronunziò un discorso che fu vivamente e ripetutamente applaudito e salutato infine con calorose grida di *Viva il Re!*

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parole a diagonali* di ieri.

C A R R I N O
N O T T O L A
S A N D A L O
G O N D O L A
P E N T O L A
C A M E L L I
S A L I E R A

Monoverbo.

BIGLsooETTO

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Il Duca degli Abruzzi — Tragico suicidio — Avvelenata per sbaglio.

Firenze, 3 (*Pitt.*) Stamani il Duca degli Abruzzi si recava a far visita prima al granduca e alla granduchessa Sergio di Russia, indi al principe di Trabia, dove si trattenne parecchie ore. Sua Altezza partirà questa sera alle 21.10 per Milano.

— In borgo degli Albizzi 17, è stato oggi trovato impiccato ad un ferro del letto nella propria camera certo Alessandro Salvini, di anni 36, commesso. Il disgraziato soffriva da tempo di una malattia ritenuta incurabile

— La sarta Matilde Caselli, di anni 19, avendo bevuto a caso una buona quantità di acqua maestra, è rimasta avvelenata. E' stata ricoverata all'ospedale in grave stato.

DA ANCONA

Una manovra del presidio.

Ancona, 3 (*Pass.*) — Oggi, sotto il comando del colonnello dell'11 bersaglieri, cav Calzecchi, si è svolta una bella manovra

Il partito bianco, proveniente dalla strada di Varano e marciando per Pietra La Croce, avanzava su Ancona il partito nero doveva impedire tale avanzata. La manovra ebbe principio quando il partito bianco giunse sulle alture del forte Pezzotti, trovando i neri rafforzati sul monte S Venanzio.

L'artiglieria dei bianchi, presa brillantemente posizione al galoppo sulla spianata del forte Altavilla, incominciò a bersagliare il supposto nemico, che, vista l'impossibilità di rimanere nella sua posizione, si ritirò sulle alture di Monte Pulito, incalzato fin colà dalle truppe avversarie. La manovra ha avuto termine alle 15. Assistevano il generale Marras e il capo di stato maggiore del corpo d'armata ed una folla immensa

DA MILANO

Le dame milanesi alla Regina Margherita Contrabbandieri di tabacco.

Milano, 3 (*B. m.*) — S M la Regina Margherita è stata oggi informata della imponente manifestazione di compianto e di affetto, svoltasi il dì dei morti a Monza, sul luogo nefasto del regicidio, mediante un indirizzo rivolto a nome delle signore milanesi dalle quattro dame di Palazzo contessa Della Somaglia Doria, donna Mina Sola-Trotti, contessa Taverna Boncompagni e contessa Casati Negroni

— Si ha da Como che le guardie di finanza in perlustrazione lungo la valle Falloppia sorpresero oggi una comitiva di venti contrabbandieri mentre si inoltravano in Italia

Dopo lunga lotta, i contrabbandieri abbandonarono i sacchi e fuggirono

DA GENOVA.

Un ex ministro francese — L'assassinio di Sturla — Il cadavere di un annegato.

Genova, 3 (*Nemo*) — E' giunto a Genova per visitare i nostri cantieri l'ex ministro della marina francese, Lokroy

— Si afferma che il dott. Casaccia, arrestato in seguito all'orrendo delitto di Sturla, sia non solo il mandante nell'uccisione della vedova Carmeglia, ma anche l'esecutore materiale. L'arma — un *bistouri* — è stata ritrovata e sequestrata nel domicilio del Casaccia.

— E' stato pescato nelle acque del molo vecchio il cadavere di certo Beltrami Luigi, di anni 60, noto terrificre. Si ignora se trattisi di delitto o di disgrazia accidentale.

DA TREVISO.

Un condannato che tenta strangolarsi in tribunale Investimento.

Treviso, 3. (*Ser.*) — Pezzi Giovanni, un pessimo soggetto, trovavasi ieri in tribunale per rispondere di scrocco ed oltraggio alle guardie. Appena il presidente ebbe letto la sentenza di condanna, il Pezzi, fatta della cravatta a cencio un nodo scorsoio, cominciò a tirare disperatamente per strangolarsi. Fra le grida e la confusione sorta nel pretorio, i carabinieri a stento riuscirono ad impedire al forsennato di porre ad effetto il triste proposito.

— A Santa Maria del Rovere la bambina quattrenne Mantelli Tealia, investita da un ciclista, riportò una profonda ferita da taglio al frontale sinistro.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera la compagnia di operette e di opere comiche, diretta da Giulio Marchetti, iniziò con lieti auspici le sue rappresentazioni. L'allestimento scenico e i costumi sono stati ammiratissimi per la ricchezza e il buon gusto. L'esecuzione da parte della gentile signora Silvia Marchetti, di Dante Pinelli, Arturo Petrucci, Teobaldo Rinaldi e Giulio Marchetti è stata lodatissima, e gl'intendimenti artistici della compagnia si sono fino dalla prima sera rivelati decorosi ed alti

Si tratta di una vera riforma per un genere teatrale che ha le sue attrattive maggiori nel buon gusto, nella finezza dell'interpetrazione e nella proprietà degli importantissimi accessori di scena.

Stasera replica dell'operetta *D'Artagnan* Quanto prima le *Petites Michu* la graziosissima operetta di Messager, di cui la compagnia Marchetti fa una creazione

Valle. — La prima recita pel pubblico della Casa di Goldoni, fu quella di ieri sera, e la casa ospitale accolse quanti più spettatori potè contenere. Ermete Novelli ebbe una festa trionfale, negli *Ultimi giorni di Goldoni*, e nel *Burbero benefico*, la geniale commedia schiettamente italiana di cui è interprete insuperabile. L'eleganza della sala e delle scene fu ammiratissima e completò pel pubblico la compiacenza di una creazione poderosa come quella che fa Novelli di *Geronte*. Fu notato fra gli attori della compagnia un affiatamento ammirabile di cui va dato merito alla direzione. Si notavano tra gli spettatori donna Adelaide Ristori del Grillo, con la figliuola, il conte e la contessa Androozzi, la marchesa Monaldi, la contessa Sacconi Ruspoli, la baronessa Meyer e il duca Caetani. Stasera seconda replica del fortunato spettacolo, e domani quel gioiello di commedia che è *La donna di Governo* di Goldoni, che verrà preceduta dalla commedia *Les Voi Tu* di Cagna.

Adriano. — Gustavo Salvini, l'attore che ha ereditato dal padre, oltre un nome glorioso, un così vivo amore per l'arte, fu ieri sera, nella interpretazione del *Nerone* di Cossa applauditissimo, fino alla richiesta di *bis* che si darà stasera. [illegible] *Ratto delle Sabine* e martedì *Otello*

Quirino. — Ieri sera fu data al Quirino una nuova edizione dell'*Ernani* La signorina Rebuffini fu una gentile *Elvira* Il tenore Biel e il baritono Gregoretti, che ha ottime qualità di voce e di scuola furono applauditissimi Il Gregoretti dovè bissare, per insistente richiesta del pubblico, [illegible] *Vien meco sol di rosa*, e l'*A Carlo Magno* [illegible] L'acqua, scrosciando sui vetri, tolse bellezza all'audizione. Quest'oggi replica dell'*Ernani*, e questa sera il *Trovatore*

Nazionale. — Un felice successo arrise ieri sera alla *féerie 20,000 leghe intorno al globo*, che avrà, come è sorte di tutti gli spettacoli di simil genere, la fortuna di molte repliche. La messa in scena, specie nel primo atto, è allestita con grande sfarzo, e la musica del maestro [illegible] Chiara piena di colore e di seduzione La Calligaris e Gravina furono applauditissimi. Si volle il *bis* di un terzetto del 2° atto e del *couplet* cantato dalla Calligaris. Il teatro era affollato.

Per domenica ventura intanto si prepara una festa di canzonette napoletane, organizzata dal De Chiara e da Gambardella. Canteranno la Persico, la Calligaris e il Santojanni che verrà appositamente da Napoli Stasera alle 5 1[2 e alle 9 replica della nuova *féerie*

Abbiamo da Cremona che in quel Politeama col *Ruy Blas* ha riportato un grande successo il tenore Gino Martinez-Patti, già favorevolmente noto al nostro pubblico per avere cantato nella *Bohème* al teatro Adriano.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *D'Artagnan*, ore 9.
Adriano — *Amleto*, ore 9.
Valle — *Gli ultimi giorni di Goldoni* — *Il burbero benefico*, ore 9.
Nazionale. — *Venti mila leghe intorno al globo*, ore 9.
Quirino — *Trovatore*, ore 8 1[2.
Manzoni. — *Quo vadis*, ore 9.
Nuovo — Operette romanesche — *Il ritorno dall'America*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 novembre.

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,50 — L'avemaria suona alle 17.15

Calendario d'oro

Domani S. Elisabetta — S. Silvio.

Onomastico di S. A. R. Maria Elisabetta Massimiliano, duchessa di Genova.

Ricorre il compleanno

della marchesa Giulia Bisleti, Roma — della contessa Anna Bonin, Roma — di Donna Theodolinda Di Napoli duchessa di Campobello, Roma — della marchesa Fiammina Lucà Resta, Roma.

Ricorre l'onomastico

di Donna Elisabetta Bourbon del Monte, Roma — della marchesa Elisabetta Del Bufalo della Valle, Roma — della marchesa Elisabetta Spinola, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14 2 — massima 18 3.

LA COMMEMORAZIONE DI UMBERTO I.

A cura del Circolo Savoia, nella grande aula del liceo Ennio Quirino Visconti, è stato, nel pomeriggio di oggi, commemorato il compianto Re Umberto I

Nella parete di fondo, in mezzo ad un trofeo di bandiere, era il busto del Re buono e leale, coperto da un velo nero.

Anche il banco dell'oratore era abbrunato. Lo fiancheggiavano le bandiere delle seguenti associazioni. *Fratellanza militare Umberto I — Istituto tecnico — L'Unione liberale romana — Fratellanza sarda — Società fra gli umbro-sabini — Re e Patria — Circolo Vittorio Emanuele — Liceo Terenzio Mamiani — Circolo Savoia — Gioventù monarchica Umberto I — Piemontesi, liguri e sardi — Istituto della Croce turchina — Stella d'Italia — Circolo Cavour — Belle Arti — Uscieri ed inservienti del ministero della A. I. C. — Collegio dei parrucchieri — Silvio Spaventa — Camera di Commercio — Concetto nazionale — Ex carabinieri — Uscieri e custodi comunali — Impiegati postali e telegrafici — Adelaide Cairoli — Ricreatorio Umberto I*

Di fronte al banco dell'oratore, in una fila di poltrone dorate, sedevano il ministro Chimirri, presidente del Circolo Savoia, il ministro Morin — accompagnato dalla sua signora contessa Morin-Fenzi — il senatore Bonasi ex ministro di grazia e giustizia, i sottosegretari di Stato Borsarelli e Rava, gli onorevoli Pais, Veneziale e Landucci, gli ex-deputati Mel e Canegallo, i due vice presidenti del Circolo Savoia - assessore comunale Cruciani-Alibrandi e prof. Cesare Facelli - I commendator Orsini, presidente delle assemblee del Circolo stesso, il prefetto Colmayer, il generale Valcamonica, il comm Ricci-Gramitto consigliere delegato di Prefettura, il comm Martinotti, sostituto procuratore generale del Re il consigliere provinciale avvocato Marucchi, il comm C[illegible], preside del Liceo E. Q Visconti, l'ing Podesti, l'ing Settimi, l'avv Vinai, ecc

La sala era gremita d'invitati, fra cui numerosissime signore e molti uffi[illegible] diverse armi Tra la folla — una vera folla — tutti i componenti del Consiglio direttivo e i soci del Circolo Savoia.

Gli onori di casa — non si può dire altrimenti — erano squisitamente fatti dal cav [illegible] segretario del Circolo Savoia, promotore [illegible] memorazione, e dal signor Lepri, presidente del Comitato « *Re e Patria* ».

Alle tre l'on. Santini, vice-presidente del Circolo Savoia, sale la tribuna dell'oratore e incomincia il suo discorso.

Dopo un caldo e colorito esordio, nel quale l'oratore, ricordato il presidente onorario del Circolo Savoia, Francesco Crispi [illegible] spettoso omaggio al ministro Chimirri [illegible] litico eminente, oratore e letterato [illegible] al quale, come presidente del Circolo Savoia [illegible] se le cure dello Stato glielo avessero permesso — spettava l'incarico di commemorare Umberto I, l'on Santini entra a parlare del Re Martire, e lungamente lo ricorda soldato nelle campagne per l'indipendenza italiana, lo ricorda [illegible] mente benefico, amorevole verso i [illegible] descrive in mezzo alle epidemie, ai disastri, in ogni luogo ove il popolo d'Italia aveva bisogno di conforto e di aiuto. Allorchè l'on. Santini, con parola rovente stigmatizza l'operato infame dell'assassino volgare, cui i partiti sovversivi armarono la mano, l'uditorio scoppia in un fragoroso applauso.

Esaminata, quindi, periodo per periodo, l'opera civile e militare di Umberto I, intesa a rinnovellare l'Italia nostra politicamente ed economicamente, l'oratore, deplorando ancora una volta che una mano assassina abbia barbaramente spenta una esistenza, verso cui si volgevano tutte le speranze d'Italia, rievoca con affettuosa ammirazione la figura nobilissima di Margherita di Savoia che oggi cinge la corona di spine colla regalità maestosa con cui cinse la corona di Regina. (*Fragorosi applausi*).

L'on. Santini passando poi a tratteggiare, con frase vibrante di patriottismo, l'ultimo decennio della vita politica italiana, strappa un immenso applauso, allorchè rievoca coraggiosamente l'infausto periodo del governo giolittiano, che trascinò all'orlo del fallimento morale ed economico il nostro paese, che oggi coalizioni ibride di affaristi (palesemente spalleggiate dai Catoni socialisti che levarono il grido patricida di « Abbasso il Re » nelle memorande sedute del maggio) si illudono sia così dimentico del recente vergognoso passato da essere suscettibile di sopportare rassegnato il ritorno al potere dell'uomo di Dronero. Non scevro di approvazioni passa il brano del discorso dell'on. Santini, allorchè, ricordando i sanguinosi fatti del maggio '98, ne assegna le cause e le responsabilità agli incestuosi amori dei governanti d'allora coi partiti sovversivi, esplicatisi nei connubi elettorali all'apoteosi sulla salma di Cavallotti circondata dalle bandiere [illegible] circoli Angiolillo

Tratteggiata la gioventù severamente pensosa, e cosciente dei suoi alti destini, di Vittorio Emanuele III, volge al nuovo Re il saluto d[illegible] e fidente di tutti gli italiani. Dopo di che l'oratore s'avvia alla conclusione, sciogliendo un [illegible] traboccante d'affetto a Casa Savoia, e chiudendo col duplice grido tradizionale: *E' morto [illegible] Re Viva il Re!*

Grandi applausi coronano l'efficace e smagliante discorso del deputato di Roma, il quale riceve un'infinità di strette di mano congratulatorie dagli amici, primo l'on. Chimirri.

Il genetliaco della Duchessa di Genova

Domani ricorre il genetliaco della Duchessa di Genova, la madre adorata di Margherita di Savoia. All'Augusta Donna vadano riverenti augurî di elette felicità

Nella diplomazia.

Hanno fatto ritorno in Roma il signor Barrère, ambasciatore di Francia, e il barone Enrico De Tucher, ministro plenipotenziario di Baviera.

Al Pantheon.

A commemorare i loro quarant'anni di spalline gli allievi del primo corso della scuola di Modena deporranno, nella settimana ventura, sulla tomba di Umberto I una grande targa in bronzo.

Al Ricreatorio popolare Borgo-Prati.

A causa del cattivo tempo, la gara podistica indetta per oggi dalla Giunta esecutiva del Ricreatorio sul percorso Roma Mentana è stata rimandata a giorno da destinarsi

Il prof. Felice Uda.

Dicemmo ieri che il prof Enrico Uda aveva dovuto rinviare la conferenza per Umberto I che doveva tenere oggi all'Eldorado, causa una grave malattia da cui era stato colpito suo padre prof Felice Uda

Il prof Uda è morto ieri sera alle [illegible] sua abitazione in via Labicana n. 47 Aveva 68 anni Fu giornalista letterato e romanziere. Il trasporto funebre avrà luogo domani

Per la sistemazione della piazza S Giovanni

Il [illegible] in Campidoglio, avrà luogo asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla parziale sistemazione della piazza di San Giovanni in Laterano, per cui è prevista la spesa di lire 30,000

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete.

Al Convitto nazionale

E' aperto il concorso ad un posto se[illegible] nel Collegio-convitto nazionale « Vittorio Emanuele » in Roma, appartenente al circondario di Civitavecchia.

Il suddetto posto si conferisce dalla [illegible] zione provinciale per l'intero corso [illegible] ad un giovane, che abbia compiuto [illegible] anni purchè documenti di avere s[illegible] same della terza e [illegible] o quello di [illegible] frequentata nell'ultimo anno scolastico

11 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

Nulla di più superbamente fine e bello di quella iddia. Era regina e donna, comandava a tutti, ed era degna di governare la fortuna Era la duchessa di Châteauroux morta a ventott'anni per essere stata l'amante del re. Ma questo in fondo al ritratto non si leggeva. Renata ignorava la storia. Vedendo il ritratto di Luigi XV gettò un grido, e correndo verso di lui esclamò:

— Ah il re, il re, il mio re adorato. Quanto è grande e bello, io lo riconosco. Qui mi piace assai più che sulla mia stampa. E chi è questa dama? La regina? Povera regina, morta pregando Iddio. E così bella anch'essa, ma triste.

— Non è la regina, è una amica di sua maestà il re

— So già è la marchesa di Pompadour; me l'hanno detto

— No, non è la marchesa di Pompadour, ma un'altra che è morta, come sua maestà la regina.

Ah! come sono fortunate entrambe, d'aver avuto l'amore del re. Anche pagata con la vita, questa fortuna, non è a caro prezzo, ed esse non avrebbero il diritto di lagnarsene

La cameriera la guardò meravigliata. Questo linguaggio era assai strano nella bocca di Renata.

— Ora, se la signorina vuol leggere, ecco dei libri, se vuol passeggiare, le carrozze sono pronte; se vuol visitare il giardino, noi avremo l'onore di accompagnarla. Se poi desidera la compagnia del signor conte, egli attende di essere da lei chiamato per accorrere

— Andiamo nel giardino Paquerette: io sarò felice di correre un po' lungo i viali, e tra le aiuole.

Renata credeva ancora di trovarsi a Pitou libera e spensierata come una bambina. Ma qui non aveva ancora finito di parlare che i suoi ordini erano eseguiti. Quella prontezza le sembrava meravigliosa, poichè nella sua modesta casa nulla mai di simile aveva neppure sognato e non aveva avuto altro aiuto che quello della buona ma inesperta Giacomina.

Questo ricordo la richiamò alla realtà e la riportò col pensiero alla cara zia.

— Voi mi domandate ciò che io desidero. Ciò che mi piacerebbe più di tutto al mondo sarebbe di vedere la zia Non potrei scriverle per calmare le sue inquietudini? Ella mi deve creder morta.

— Sì signorina, ora le si darà l'occorrente e un corriere monterà a cavallo per recapitare la sua lettera.

Che gioia!

E scrisse sei lunghe pagine alla signorina di Boisrichard. descrivendo il meraviglioso castello, tutto quello che aveva visto e compreso. La lettera finiva così. Ora, cara zia, vedrò il conte, e gli chiederò il permesso di farvi venire qui, ciò che egli non mi negherà. Voi starete così qualche giorno con me e poi torneremo a casa nostra, perchè io amo sempre la mia piccola camera, la mia casetta, il mio paese

Quando la lettera fu finita e suggellata Renata la consegnò alla cameriera e propose di andare in giardino.

— La signorina vi troverà senza dubbio il signor conte, e poichè desidera parlargli.

— Oh sì, sì, e subito, subito.

VII

Il conte di Béarn.

Renata si mise a correre, o per lo meno tentò di correre.

Al primo passo perdè uno dei suoi sandali e il suo piede si torse.

— Ah mi sono fatta male, esclamò ella.

— Non è nulla signorina... ma non si corre coi sandali

— E' vero!

Un gran sospiro le sollevò il petto, in quel sospiro era il rimpianto della libera figlia della natura, felice come un uccellino, che scherzasse sui fiori.

— Ebbene, allora andiamo.

Un lacchè andò innanzi e aprì i due battenti della porta, un altro si dispose a seguirla portando un tappeto e dei cuscini pel caso che le occorresse di sedersi, un terzo teneva l'ombrello e il libro che Renata aveva portato seco per leggere. La piccola carovana si mise in cammino con Renata alla testa, riguardando con aria d'invidia il suo piccolo cane che saltava, libero e giocoso. Ella si compiaceva della sua bella abbigliatura. perchè una donna, per modesta che sia sente sempre certe compiacenze, anche quando si sente colpita da dispiaceri o da sventure. Le donne sono fatte così, sopportano tutto, anche morire ma con grazia. Al tempo in cui noi siamo con il nostro racconto, l'uragano della rivoluzione cominciava a formarsi. Luigi XV dormiva sull'abisso circondato di fiori, di profumi di azzurro e di bianco.

Renata trovava il giardino meraviglioso. Il giardino del marchese, suo vicino e suo parente, laggiù nel villaggio tenuto in conto di una reggia, era una bicocca al paragone

Ella s'arrestò innanzi a ciascun boschetto, a ciascuna statua colse dei fiori, mangiò dei frutti, spiccandoli avidamente dagli alberi, come una piccola educanda, e arrivò in fine al ricco padiglione di marmo bianco, dalle porte spalancate, dove era stata servita una superba colezione, dei gelati, dei sorbetti, delle torte, delle confetture, vini ghiacciati, in coppe d'oro e di cristalli scintillanti, e fiori, fiori da per tutto.

Mentre Renata s'avvicinava, un uomo, quello stesso che abbiamo veduto entrare furtivamente nella camera di Renata mentre dormiva, si avanzò ad incontrarla e s'inchinò innanzi alla fanciulla con una galanteria alla quale essa non era abituata e che la intimidì

— Permettetemi di felicitarmi, signorina, del caso che mi procura l'onore di ricevervi in mia casa. Una persona della vostra bellezza, del vostro merito, non è mai abbastanza ammirata. Io mi vanto di una grande fortuna, potendovi vedere e ve ne ringrazio.

Renata rese il saluto arrossendo

— I miei famigli hanno eseguito i miei ordini? Hanno fatto quanto dovevano per rendervi sopportabile il soggiorno di questa casa? Vi ci trovate voi passabilmente?

Passabilmente! Ma non era un'ironia questa parola per la piccola pastorella del Pitou, portata nel regno delle meraviglie?

Degnatevi di riposarvi qui e d'accettare qualche rinfresco indegno di essere offerto. Le Dee dovrebbero solo nell'ambrosia bagnare le loro labbra.

E le offrì la mano, dopo questo complimento che tanto risentiva del gusto dell'epoca [illegible] salire le scale, con i più minuti e [illegible] guardi.

Due o tre persone, sedute nel padiglione [illegible] alzarono rispettosamente all'approssimarsi della fanciulla, e s'inchinarono fino a terra

— Sono degli amici, signorina, desiderosi di farvi onore in casa mia. A tavola signori Non mi ringraziate di avervi procurato sì graziosa conoscenza?

La meraviglia di Renata oltrepassava [illegible] sua gioia.

Vedersi ricevuta così, lei, la piccola [illegible] gli abitanti di Pitou trattavano con [illegible] giarità, la modesta provinciale che correva ancor pochi giorni innanzi con gli abiti corti [illegible] niere delle ciliegie colmo. Però non si trovò [illegible] barazzata. Le donne hanno un istinto [illegible] sicuro che le toglie sempre d'imbarazzo [illegible] dole subito padrone dell'ambiente La [illegible] sazione si fece tosto geniale. Renata [illegible] poco, ma osservava molto, e cercava d[illegible] dere. Quelle persone appartenevano senza [illegible] bio alla migliore società: ne aveva [illegible] la finezza. Certe frasi intenzionalmente libere non furono capite dall'ingenua [illegible] ciale. Sorrideva cogli altri, e pareva [illegible] cesse solo per mostrare i suoi bianchi [illegible] fine i convitati si ritirarono. Renata pa[illegible] accorgersene. Dalla vigilia viveva in [illegible] di ebbrezza, di stupefazione tale, che non si rendeva più conto di nulla.

e non oltrepassato l'età di anni 12 all'epoca determinata per l'ammissione.

Egli deve essere nato in uno dei Comuni del [illegible] di Civitavecchia, da padre nato nella [illegible] o che vi abbia conservato domicilio [illegible] continuo per non meno di 15 anni.

Cuochi e camerieri

[illegible] alle 15 l'Associazione di miglioramento [illegible] fra cuochi e camerieri in Roma [illegible] la sua sede sociale in via del Portico, 100.

Alla società ginnastica « Roma ».

Alle 15 di oggi, la pista della società ginnastica « Roma » era gremita d'un pubblico scelto, fra cui molte ed eleganti signore, svolgendosi l'annunciato trattenimento ginnastico a beneficio dei danneggiati nella Liguria occidentale dalle recenti inondazioni.

Fra le autorità notammo il cav. Barletta, rappresentante il Prefetto, l'assessore Trompeo pel Sindaco, il Commissario di P. S. cav. Lutrario, pel Questore, il tenente colonnello Sanavio, il maggiore Masi.

Fra le signore: la contessa Ferrari, la marchesa Lorenzana, le signore Ferrero, Cortese, Marselli, Zacco, Bonelli, Fucci, ecc.

Il programma era diviso in due parti e comprendeva, oltre alla caratteristica sfilata delle squadre, esercizi ritmici con le clave, individuali alla sbarra fissa, giuochi alla caccia, ecc.: per l'esattezza e il brio di tutti i soci gli esercizi, diretti dal consigliere Brignoli, furono applauditissimi.

Suonava il concerto del 63.o fanteria.

In Vaticano.
Furto vecchio e furto nuovo.

Da Genova giunge notizia che gli individui i quali vendettero al procuratore Pescio i titoli rubati nel *Buco Nero* del Vaticano sarebbero partiti per l'America, imbarcandosi in quel porto.

Ora, mentre la nostra autorità di P. S. si è messa sulla buona via per rintracciare gli autori del furto audace e misterioso, un altro furto non meno misterioso e audace viene commesso in Vaticano.

La mattina dello scorso venerdì, il signor Tuzzi, impiegato negli uffici della segreteria di Stato, entrando in ufficio ebbe l'ingrata sorpresa di trovare scassinati i cassetti del proprio scrittoio. Ignoti ladri si erano appropriati della somma di lire 700.

I ladri, peraltro, speravano di trovare qualche cosa di più. Infatti quel giorno nello scrittoio del Tuzzi avrebbero dovuto trovarsi settemila lire, rappresentanti la somma degli stipendi da pagarsi agli impiegati della segreteria. Non c'erano solo perchè il Tuzzi, il giorno innanzi — essendo festa di Tutti i Santi — non aveva voluto o non aveva potuto riscuoterle dal commendatore Barluzzi, uno degli amministratori dell'obolo di San Pietro.

L'ufficio in cui il furto è stato commesso trovasi sulla grande scala, a sinistra, entrando nel cortile di S. Damaso, ove sono gli appartamenti dei vescovi Elemosiniere e Sagrista e gli uffici della segreteria di Stato.

A complemento delle notizie già da noi date sul furto n. 1 commesso in Vaticano dobbiamo aggiungere le note seguenti.

I titoli sequestrati, a Genova, al procuratore Pescio, sono tutti nord-americani, per un valore di quarantamila lire.

Questi titoli sono stati riconosciuti per facenti parte di quelli rubati alla cassa del Vaticano da un cambia valute di quella città al quale giorni sono si era tentato di venderli.

Il cambiavalute in questione rifiutò di comperarli e, come era suo dovere, ne dette avviso a l'autorità.

Non è peranco provato come questi valori sono venuti nelle mani del signor Pescio.

Dalle indagini fatte risulta che nei giorni scorsi si tentò replicatamente di smerciare quei titoli in Borsa. Anzi non è escluso che una parte sia già stata venduta.

La questura è sulla traccia di due altre persone gravemente indiziate di ricettazione e irreperibili finora. Evidentemente sono quelle partite per l'America.

Per facilitare le ricerche della questura di Genova sono stati inviati da Roma due funzionari di pubblica sicurezza.

Da Firenze poi ci si scrive che il Pescio aveva rimesso 52 azioni dell'Istituto di Credito Mobiliare Italiano, al 4 1|2, al Banco Massone di Genova.

Questo Banco poi le aveva spedite a Firenze al Banco del Credito Italiano, già Banco Pestellini.

Il direttore, signor Baroncini, riscontrando i numeri delle cartelle pervenutegli, con quelli della nota rimessa dalla questura, dei titoli rubati in Vaticano, ebbe a constatare che quelle cartelle erano appunto di quelle rubate.

Al Banco Pestellini giunsero la mattina stessa altre 15 cartelle dello stesso Istituto di credito mobiliare italiano, inviate dall'agente di Borsa Lucelli, di Genova, ed anche queste portavano [illegible] che si trovavano nella nota della questura.

Il signor Baroncini allora si affrettò a depositare le 65 cartelle presso il procuratore del Re, in Firenze, il quale poi le spedì al procuratore del Re di Genova.

L'importo complessivo delle cartelle sequestrate è di L. 23.500.

Per la chiusura della Porta Santa.

Per la cerimonia della chiusura della Porta Santa, che avrà luogo il 24 dicembre, verranno in Roma molti vescovi e cardinali residenti fuori [illegible].

S[illegible] poi a più di centomila i pellegrini che in quell'occasione verranno in Roma.

I pellegrinaggi

[illegible] ore pomeridiane giungerà in [illegible] treno speciale, il pellegrinaggio della diocesi di Ferentino, composto di circa 1500 pellegrini [illegible] preso il seminario diocesano di oltre [illegible]. A capo del pellegrinaggio sarà il vescovo monsignor Domenico Bianconi.

Il giorno 11 giungeranno dal Piemonte 700 terziari, e 500 pellegrini di Vercelli.

Sono annunciati poi altri pellegrinaggi da Asti, Acqui, Alba, Rimini, Montefeltro, Cremona, dalla Lombardia, da Acquapendente, da Sutri e Nepi, [illegible] la direzione del nuovo vescovo monsignor [illegible] da Orvieto, da Porto e Santa Rufina [illegible] presieduto dal vescovo cardinale Parocchi, [illegible] Sardegna, dalla repubblica di S. Marino, [illegible] dal Messico.

Altri numerosi pellegrinaggi sono pure annunziati [illegible] le Marche, dal Veneto e dall'estero per la chiusura dell'anno santo.

Una querela ritirata.

Tre anni or sono il signor Luigi Angelini ex sacerdote cattolico ed ora pastore evangelico di Forano Sabino, sporse querela contro il giornale *La Vera Roma* per pretesa diffamazione.

Il proprietario e il gerente responsabile del giornale condannati alla pena della reclusione ed alla multa tanto dal tribunale penale, quanto dalla Corte d'appello, ricorsero alla suprema Corte che annullò la sentenza.

La causa doveva ora discutersi nuovamente innanzi alla Corte di appello di Ancona, ma la discussione non avrà più luogo avendo il signore Angelini ritirata la querela, rinunciando anche ad ogni compenso verso i dieci consiglieri del comune di Forano che a sua querela furono condannati a 40 lire di multa e alla rifazione dei danni.

Per la verifica delle vetture.

L'amministrazione comunale comunica:

« Si avvertono i proprietari di vetture pubbliche che si procederà per ora e nei giorni fissati dall'ordinanza del sindaco alla sola verifica delle vetture e dei finimenti, rimettendo ad altra epoca la bollatura dei cavalli, di cui verranno studiate ulteriori modalità ».

Benissimo! Almeno i cavalli zoppi, spallati e bolsi potranno ancora per molto tempo dar poco grato spettacolo di sè per le vie e piazze della *Urbe*.

Il Tevere.

Il Tebro, sempre biondo, malgrado i suoi parecchi secoli d'età, è un'altra volta in piena, causa le abbondanti pioggie di ieri.

L'idrometro di Ripetta segnava stanotte 11 metri e oggi alle 2 aveva sorpassato i tredici.

Oltre le campagne l'acqua del Tevere ha interrotto la via Ostiense presso la proprietà delle monache di Tor de' Specchi e la via di Monte Testaccio allagando tutte le grotte. Il municipio ha inviato un carro trasbordo ed una barca.

I sotterranei del Pantheon e parte della Basilica Giulia al Foro Romano sono inondati.

Sono stati aperti uffici municipali per soccorso all'ufficio di polizia urbana in Campidoglio, al vicolo Orbitelli e in via delle Fratte in Trastevere.

Dall'ultime notizie si apprende che il Tevere accenna a decrescere.

Oggetti rinvenuti.

Fra gli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio sono notevoli:

Un libro dal titolo *Legge elettorale politica* — 9 pecore — un paletot di stoffa nera — 3 polizze del Monte di pietà — Una polizza del Monte di pietà — Un portafoglio di pelle marrone con entro 2 biglietti permanenti per viaggiare su tutte le linee ferroviarie.

Annegato. — Ieri sera alle 5, il ragazzo di 14 anni, Giuseppe Caronella, detto il *carbonaretto*, noleggiata una barca da certo Alfredo Costa, si allontanò dalla banchina del Ponte Sant'Angelo per afferrare un tronco d'albero che la corrente trasportava. A un tratto la sua barca urtò un'altra piccola imbarcazione in cui trovavansi i due ragazzi quindicenni Giuseppe Lepori e Ludovico De Angelis e si capovolse. Il povero Caronella cadde nell'acqua.

In suo aiuto accorsero subito il Lepori e il De Angelis, ma la loro barca essendosi anch'essa capovolta, poco mancò che non rimanessero affogati. Giunsero in tempo a salvarli alcuni barcaioli. Per il Caronella ogni sforzo riuscì vano!

I proprietari delle barche sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per averle affidate a giovani inesperti.

Il vecchio investito dal tram. — Il vecchio che ieri, in via di Sant'Elena, fu investito da un tram elettrico è il signor Salvatore Valentini di 78 anni pensionato municipale.

Il pover'uomo trovasi in condizioni gravi.

Prudenza con le armi — Ieri sera, nella casa n. 43, in via Palermo, lo studente Giuseppe Gargiulo diciassettenne stava nettando un *Flobert*, quando improvvisamente l'arma esplose ed egli rimase ferito al piede destro. Guarirà in quindici giorni.

Incendio. — Causa l'imprudenza di una serva che andò a chiudere una finestra tenendo in mano una candela accesa ieri sera, incominciando da una tenda, un incendio si sviluppò in casa del prof. Francesco De Angelis in via de' Coronari n. 28. Accorsi i vigili il fuoco, dopo faticoso lavoro, venne spento. Il danno si fa ascendere a 500 lire.

La costituzione di un omicida. — Ai carabinieri della caserma di piazza San Lorenzo in Lucina si è costituito il cocchiere Edoardo Monti, che la sera del 29 u. s. uccise Cesare Piombetti durante una rissa avvenuta in via Giulia.

Verso la tomba. — La scorsa notte alle 2.15 Serafino Rinaldi di 54 anni da Todi, portinaio della casa in via Venezia n. 9, mentre passava sul ponte Sant'Angelo insieme col suo amico Gennaro Mannulli, discesa rapidamente la scaletta della banchina si è gettato nel Tevere. Il Mannulli gridò al soccorso. Alle grida accorsero quattro pescatori, i quali nelle vicinanze della Mola dei Fiorentini riuscirono a trarre in salvo il Rinaldi. Questo fu condotto all'ospedale di Santo Spirito, ove dichiarò che aveva tentato di uccidersi non potendo più oltre sopportare le questioni che avvengono nella sua famiglia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la relazione degli affari.

Non mancavano che gli onorevoli Visconti-Venosta, e Pascolato assenti da Roma.

Il ricevimento incominciato alle 9 e mezza è terminato alle 11.

— Domattina alle 11 1|4 S. M. il Re riceverà in udienza solenne l'ambasciatore d'Austria barone Pasetti per la presentazione delle credenziali; e domani alle 13 riceverà per lo stesso scopo l'ambasciatore di Germania conte De Wedel.

La conferenza del Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi, al suo ritorno in Roma verso la fine di decembre, terrà una conferenza alla Società geografica sulle regioni polari.

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio d'oggi l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col ministro Giantureo e col prefetto di Napoli comm. Tittoni, giunto ieri sera in Roma.

Il Duca degli Abruzzi.

Bert. ci telegrafa da Torino, ore 15:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungendo da Firenze, è disceso al palazzo della Cisterna.

Il ministro degli Esteri.

Bert. c'informa da Torino, 4, ore 14,50:

Col diretto maremmano è giunto il ministro degli Esteri, on. Visconti Venosta.

I ministri.

Ieri sera col treno delle 8,50 il marchese Visconti-Venosta, ministro degli Esteri, è partito per Torino.

— Stamani alle 6 ha fatto ritorno in Roma l'on. Gallo, ministro della P. I.

Il contrammiraglio Candiani in Cina

Il contrammiraglio Candiani Camillo, comandante della forza navale oceanica, ha alzata la sua insegna sulla *V. Pisani* il 22 settembre p. p. trasbordandovi unitamente al suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Cuturi Enrico.

Il viaggio dei reali in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Il *Viedomosti* ha da Roma un telegramma, in cui si dice che i Reali d'Italia visiteranno soltanto nella prossima estate (e non più in primavera come si era detto) i sovrani di Russia.

La visita non avrebbe più luogo a Pietroburgo, come si era detto, ma a Livadia, dove lo czar e la czarina sogliono passare buona parte dell'estate.

Una nota di un redattore del giornale interpetra questa protrazione dell'arrivo dei nuovi Reali d'Italia, nel senso che a quell'epoca tra i Governi russo e italiano si saranno già scambiate le proposte per un nuovo accordo commerciale tra i due paesi, e la venuta di Vittorio Emanuele III non sarà che una specie di sanzione a detto accordo.

Si annunzia intanto prossima la partenza per Roma del generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia.

E anche questo viaggio si vuole attribuire a ragioni politiche.

Secondo la *Novoje Vremja*, l'ambasciatore italiano recherebbe a Re Vittorio Emanuele III una lettera dello czar, pregandolo di porsi alla testa di una conferenza internazionale che dovrebbe definire radicalmente la questione cinese. Lo czar aggiungerebbe di non poter esso stesso prendere l'iniziativa in causa della parte troppo importante che la Russia ha nella questione cinese, mentre l'Italia vi è quasi disinteressata, avendo completamente annuito all'accordo anglo-tedesco, stabilente lo *statu quo*.

La squadra del Mediterraneo.

Le notizie circa lo scioglimento della squadra del Mediterraneo e la ricostituzione della squadra attiva e di riserva, sono premature.

Il Duca di Genova continuerà per ora a tenere il comando delle forze navali del Mediterraneo.

Il banchetto all'on. Baccelli.

Questa sera, sotto la presidenza del senatore Don Felice Borghese si riunirà il Comitato per il banchetto che gli elettori del 3. collegio di Roma offriranno all'on. Baccelli, allo scopo di prendere le ultime deliberazioni per il banchetto stesso.

Intanto sembra certo che il banchetto avrà luogo il 15 corrente all'albergo di Russia.

Una deputazione bavarese.

Fra pochi giorni giungerà in Roma una deputazione del reggimento bavarese, di cui S. M. il Re è stato nominato colonnello.

Arrivi e partenze.

Il senatore comm. Malvano è partito per il Piemonte. La sua assenza sarà brevissima.

La situazione municipale di Napoli.

F. R. ci telegrafa da Napoli, 4, ore 14: Iersera a tarda ora si conobbero le decisioni della riunione della Giunta, nel cui seno prevalse la soluzione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta per lasciar libero il Consiglio di ricostituire l'amministrazione, se pure non se ne addiverrà allo scioglimento, come è voce diffusa. Il Sindaco convocherà domani nel suo gabinetto la maggioranza del Consiglio, a cui comunicherà le dimissioni. Il Prefetto Tittoni è partito ieri per Roma, donde tornerà qui domani. Per martedì alle 16 è convocato il Consiglio comunale. La minoranza si radunerà stasera. Sembra che in seno alla minoranza prevalga il proposito di costituire una Giunta mista — con alla testa il principe di Sirignano o il marchese di Campolattaro e assessore delegato il Gelberti — coordinando la propria azione a quella del Governo e ciò per evitare lo scioglimento del Consiglio che si teme tornerebbe tutto a vantaggio di un solo partito politico.

Prezzi del grano

Ecco i prezzi del grano, nelle principali città del regno, al 2 novembre:

Ancona lire 25,50 al quintale; Bari da 25,50 a 29; Bologna 26; Catania 25,50; Firenze da 27,40 a 29,25; Genova da 26,25 a 27,50; Milano da 26,25 a 27,50; Napoli da 25 a 28,50; Palermo 16,50 estero, 28,50 nazionale; Roma da 25 a 25,50; Torino da 25 a 27,50; Venezia da 25,15 a 26,25.

Musiche militari.

Contrariamente a quanto i giorni passati si è pubblicato da alcuni giornali, che il ministero della guerra avrebbe stabilito di abolire le musiche dei reggimenti per provvedere col relativo risparmio di spese alla restituzione del cavallo ai capitani di fanteria, rileviamo che dalla nota di variazione che sarà presentata dal ministero della guerra per l'esercizio in corso risulta che per il cavallo ai capitani si prevede la spesa di lire 45,000, senza diminuire un soldo per la spesa e per la costituzione delle *musiche*.

La forza navale oceanica.

Il comandante della forza navale oceanica ha disposto i movimenti dei sottonotati ufficiali con la data per ciascuno indicata.

Capitano di vascello De Filippis Onofrio, dalla *V. Pisani* sul piroscafo noleggiato *Singapore*, il 15 settembre p. p., per rimpatriare.

Capitano di vascello Negri Carlo, dal *Fieramosca* sulla *V. Pisani*, il 15 settembre p. p.

Capitano di fregata Pescetto Ulrico, dalla *V. Pisani* sul piroscafo noleggiato *Singapore*, il 16 settembre p. p., per rimpatriare.

Capitano di corvetta Della Riva di Fenile Alberto, dall'*Elba* sul *Fieramosca*, comandante provvisorio, il 15 settembre p. p.

Tenente di vascello Casanuova Mario, dal piroscafo noleggiato *Singapore* sulla *V. Pisani* il 18 settembre pp. con le funzioni di capitano di corvetta e di ufficiale in 2.°

Medico di vascello Cerelli Vittori Augusto, dalla *V. Pisani* sul piroscafo noleggiato *Singapore* il 24 settembre pp.

Tenente di vascello Berardelli Gio. Batt., dalla *V. Pisani* sul *Fieramosca* il 20 settembre pp. con le funzioni provvisorie di ufficiale in 2.a

Ministeri finanze e tesoro.

Il Bollettino del ministero delle finanze e tesoro reca le commissioni per gli esami per le nomine dei volontari demaniali ai posti di ricevitori del registro e per quattro posti di segretario amministrativo nel ministero del tesoro. La prima, presieduta dal direttore generale del demanio comm. Solinas Cossu, è composta dei funzionari delle finanze comm. Facini, comm. Natali, cav. Tricca, cav. Fabri, cav. Salvatori; la seconda, presieduta dal consigliere di Stato commend. Sandrelli, è composta del comm. La Pera, del cav. Vitolo, del comm. Galletti, del cav. Torossi, del cav. Benefetti.

Le entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di ottobre superarono di lire 332,395.29 quelle realizzatesi nell'ottobre dell'anno anteriore.

Il prodotto accertato nel primo quadrimestre segna già un aumento di lire 1,367,890.91 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Acquisto di stalloni.

Il ministro d'A. I. C. ha dato incarico a uno dei più provetti *sportsmen* romani di recarsi in Inghilterra per acquistarvi degli stalloni destinati alla nostra stazione di rimonta.

Concorso a professore di zootecnia.

E' aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di professore reggente di terza classe nella scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia, per l'insegnamento della zootecnia.

Al professore di zootecnia potrà essere commessa la direzione del deposito di animali miglioratori annesso alla scuola, con l'assegno annuo di lire 600.

Gli esami si daranno in Roma, nel ministero di agricoltura, industria e commercio, e cominceranno alle ore 11 ant. del 10 dicembre, saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al ministero non più tardi del 25 novembre, corredate di tutti i relativi documenti.

Notizie della marina.

Il sottotenente del C. R. E. Giapunti Luigi è destinato a prestar servizio presso la difesa locale di Messina dal 16 corrente, dalla quale data egli s'intenderà trasferito dal 1° al 2° dipartimento.

LOUBET A LIONE.

Lione, 4. — All'arrivo del presidente della repubblica, Loubet, una folla enorme gremiva il percorso dalla stazione alla piazza della Repubblica, dove sorge il monumento a Carnot.

La carrozza del presidente della repubblica circondata da due squadroni di corazzieri procedeva fra calorose grida di: *Viva Loubet!*

Erano state prese rigorose misure di precauzione pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Giunto il presidente della repubblica, Loubet, alla piazza della Repubblica, venne inaugurato il monumento a Carnot, che fu scoperto fra vive acclamazioni.

Il sindaco Augagneur ed indi il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, pronunciarono applauditi discorsi, tessendo la vita di Carnot e rilevandone i meriti.

Terminata la cerimonia, il presidente Loubet si recò al palazzo della prefettura, dove ebbe luogo il ricevimento ufficiale.

Lione, 4. — Terminato il ricevimento nel palazzo della prefettura, il presidente Loubet si recò a colazione alla Camera di commercio.

Una folla enorme stipata lungo tutto il percorso acclamava gridando *viva Loubet! viva la Repubblica!* Alcuni gruppi che gridavano *viva il socialismo! abbasso la calotta!* veniva dispersa dalla polizia.

Le acclamazioni continuarono fino a che il presidente Loubet entrò nel palazzo della Camera di commercio.

La commemorazione a Mentana.

Mentana, 4. — Stamane per la commemorazione dei caduti nella battaglia di Mentana si è formato il corteo a Monterotondo delle numerose associazioni di garibaldini e dei reduci delle patrie battaglie con bandiere, venute da Roma e dalla provincia.

V'intervenne il generale Menotti Garibaldi. Grande folla.

Il corteo prima di giungere a Mentana si soffermò all'Ossario di Monterotondo, sul quale si deposero corone. Quivi pronunziò un applaudito discorso l'ex consigliere comunale di Roma, Lazzari.

A Mentana le Associazioni furono ricevute dal sindaco e dalla Giunta col concerto municipale e dalla popolazione acclamante. Si è quindi formato un unico corteo per recarsi all'Ossario di Mentana fra il suono di inni patriottici.

Giunto il corteo all'Ossario, le Associazioni colle bandiere si disposero sui gradini dell'Ara, ove vennero deposte parecchie corone.

Indi l'on. Mazza pronunciò il discorso commemorativo che fu vivamente applaudito. Poscia il corteo si sciolse.

Monterotondo e Mentana sono oggi animatissime.

Da un nostro corrispondente riceviamo i seguenti particolari:

Monterotondo, 4, ore 14,45 (*O.*) — A porta Garibaldi, alle 11, si è formato il corteo delle associazioni romane e della provincia, con nove bandiere, e preceduto dalla fanfara del ricreatorio popolare Borgo Prati, seguito da molta folla, giunse verso mezzogiorno all'Ossario.

Il commissario di pubblica sicurezza cavaliere Amato fece ritirare dal corteo una bandiera nera con lunghi nastri rossi appartenente a un sedicente circolo democratico di Monterotondo.

All'ossario, Carlo Lizzani parlò brevemente per recare un saluto ai martiri della libertà; accennando alle terre irredente ripetè il voto che è nel cuore d'ogni italiano, che esse tornino alla madre patria [illegible] sempre vivo il [illegible] mandare un saluto alle tombe di Staglieno e di Caprera.

Alle 12, il corteo mosse verso Mentana preceduto da grande folla, tra cui era il generale Menotti Garibaldi.

Mentana, 4, ore 16.30. — La popolazione accolse con entusiasmo il corteo delle Associazioni, provenienti da Monterotondo.

Presso l'ara parlò l'on. Mazza, rievocando la memoria dei martiri garibaldini, ricordò dell'esito fatale della battaglia di Mentana, dell'arresto di Garibaldi a Figline e affermando con la solita pompa di frasi che gli ideali concetto di libertà non furono raggiunti con la liberazione di Roma.

Il discorso si chiuse con i consueti pistolotti inneggianti alla libertà del pensiero.

Il corteo delle Associazioni si sciolse senza incidenti.

Confessione sul punto di morte.

Palermo 4, ore 9 (*P.*) — Il ricoverato all'ospedale Vincenzo Mannino, essendo presso a morire, chiamava ieri sera il cappellano, confessandogli d'essere autore d'un assassinio commesso in Carini due anni addietro e pel quale furono condannati cinque innocenti.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Fisiologia del Gusto.

Il senso del gusto è variabile come il carattere degli uomini per influenza specialmente d[illegible] abitudini. Cosicchè, se dando ad una **baccante** un'acqua minerale, ella vi dicesse: « oh come è gustosa, igienica, salutare! » voi non lo credereste, perchè il suo palato è profondamente alterato dalle soverchie libazioni di vino. Al contrario presterete fede alla persona [illegible] assaggiando ad esempio l'acqua minerale [illegible] **CLAUDIA**, vi dica « **E' meravigliosamente deliziosa nella sua limpidità, effervescenza e leggerezza, e lo stomaco ne rimane assolutamente ricreato** ».

D[illegible] **CLAUDIA** [illegible] acqua minerale digestiva riconosciuta [illegible] internazionali superiore a tutte le [illegible] d'Europa, ora che si dispensa quasi [illegible], ognuno ricorra a provvedersene [illegible] seguenti depositari:

Belletti, San Claudio — *Farmacia [illegible] Italiana*, Via Nazionale di fronte alla stazione [illegible] tramways — *Mancini*, Via di Pietra — *Berardelli*, Principe Amedeo, 7 — *[illegible]*, Corso Umberto I 20 — *Bonacelli*, Corso Vittorio Emanuele [illegible] — *Drogherie [illegible]*, Via Flavia, 51 — Quintino Sella, 61 — Marianna Dionigi, 31 — [illegible] de' Coroni 65 — Sabina, 31 — *Farmacia Serono*, Piazza Madama [illegible] e Borgo Nuovo [illegible] — *Ta[illegible]*, Tritone 44-45 — *All'Unione [illegible]* ed al *Deposito Generale* delle acque minerali **Claudia e Fiuggi**, Via Firenze, 11.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea								
Napoli	[illegible]	9.[illegible]	13.[illegible]	17.[illegible]	[illegible]	19.[illegible]		0.5
Pisa	[illegible]	8.[illegible]	11.[illegible]	20.[illegible]	21.[illegible]			—
Torino	—	8.[illegible]	11.[illegible]	20.[illegible]	21.[illegible]			—
Milano	—	8.10	14.[illegible]	[illegible]	21.[illegible]			—
Foligno-Ancona	6 1[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]			—
Firenze-Milano	0.3[illegible]	9.[illegible]	13.[illegible]					—
Tiv. d. Avezzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
Civitavecchia	5.[illegible]		[illegible]					—
Frascati	6.[illegible]	10	12.[illegible]	[illegible]	16.[illegible]	19.[illegible]		18.50
Marino-Albano	7.1[illegible]	8	11.[illegible]	[illegible]	[illegible]			—
Anzio N. (v. A.)	5.1[illegible]	8.20	13.[illegible]	[illegible] 50				—
Anzio N. (v. C.)	5.10	[illegible]	[illegible]	[illegible] 10	18.10			—
V[illegible]	[illegible]	11.10	[illegible]	[illegible]				—
Ronciglione V.	6.[illegible]	10	18.[illegible]					—

Arrivi

Linea								
Napoli	6.15	8.52	13.[illegible]	18.[illegible]				20.10
Pisa	7 —	9.20	9.45	1[illegible]	16.[illegible]			22.44
Torino	7 —	9.20	9.4[illegible]	1[illegible]	16.[illegible]			22.44
Milano	7 —	9.20	9.15	[illegible]	16.[illegible]			22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.10	11.50	21.15	—			—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	23.2[illegible]				
Avezzano-Tivoli	9	11.50	15.35	—	19.[illegible]			22.15
Civitavecchia	9.20				1[illegible]			
Frascati	8.[illegible]	8.[illegible]	11.[illegible]	1[illegible]	[illegible]			22.45
Albano-Marino	7.1[illegible]	[illegible]	11.[illegible]	[illegible]	[illegible]			—
Nett. A. (v. Alb.)		[illegible]		1[illegible]	2[illegible]			—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10 —	12.[illegible]	22.6	22.52			0.10
Terracina-Vell.	7.54	10.	15.30	22.6	—			—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—			—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . » 03,0
Necrologie, ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici d'Italia.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4
Sacco nuovo L. UNA | Sacco nuovo Centesimi 30
Un Chilo Centesimi 45

Merce posta in Stazione Milano.
Un pacco postale di 5 Chilog. L. 3,40
Un pacco postale di 3 Chilog. L. 2,25

per 100 Chili	
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido dritto	» 50
Frumento precocissimo Giapponese *Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri*	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti *prima riproduzione lo… ro…*	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero *Nocato*	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Liguria, *riprodotta*	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

Il Fucense riuscì di un … molto superiore al nostrano — SILVIO MANARESI, di *Marano Romano.*
Non ha sofferto allettamento — Ing. OTTAVIANI ROMANI di *Velletri.*
Il Fucense ha resistito … alla nebbia — … VITTORI di *Bomarzo.*
È infinitamente superiore per resistenza alle nebbie all'allettamento … ruggine — … di *Grotte S. Stefano.*
Cestisce assai, fa raddoppiare il nostrano. — … CESARE di *Orte*
Il Fucense resiste … alla ruggine — … di *Marano Equo*
Più prodotti … conosciute — … di *Gerano.*
Il prodotto è stato superiore … — PIETRO TACCHINI di *Roma*

FRATELLI INGEGNOLI — MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del **FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO**
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Ferro Pagliari

Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15

Sciroppo Pagliari

Depurativo e rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri Liquido L. 1,… in pillole L. 1,50. Per posta cent. 15 in più

Ogni preparato è corredato delle relative istruzioni per la cura.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta. Deposito generale PAGLIARI e C Firenze, Via Pand…

Fortuna assistemi — Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottenero quelli che l'hano usato. Unico deposito, presso Giuseppe Proscacianti, Via Ripetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50
Metallo bianco o dorato Cent. 50.
Si spedisce per tutto il Regno col aumento di cent. 20 per spese di posta.

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati, adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tant'anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig, ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararlo, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti: la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININNO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!
Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA
della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 NAPOLI
1 Bottiglia Lire 4 per posta L. 4,80 - 4 Bottiglie L. 16 porto pagato
Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. — Trovasi presso tutte le principali farmacie.

" Il Nuovo Fanfulla " S. Roma, prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi … ed industriali.

NOVITÀ!

Sapone Amido Banfi

Nuova … **brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 80 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina-vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta l'Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

QUANDO i primari medici del mondo con … resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc., ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile, lusso e comuni, intagliati, … decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane 21 (… del Drago) - Si fanno mobilio completi d'appartamenti per alberghi, uffici, ecc. … Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati si accordano le stesse … dei negozianti. Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie … fabbriche di **Lissone** presso **Milano** … di Roma e … di porto ed imballaggio. — A richiesta si spedisce … Ditta … Meroni e R. Fossati e stata … dal Ministero l'Agr. Ind. e … glie d'oro al Merito industriale e per l'esportazione.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLE NEGRI

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gastrossima **CHINA PACELLI effervescente** — L'uso continuo del … si … d'… ipopotassico sangue e da … de… bol… Chiedere sempre **CHINA PACELLI** per … disonesti … danno in cambio una miscela … il vasetto che costa L. 1,50 e 2, … e porti la marca di fabbrica *Uno* …

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia** o **clorosi** (**pallidezza del volto**) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digerito in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (cagionata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si fa forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** … l'**appetito** ed il **primitivo colore** … **forza, energia,** … Calmano l'**isterismo.** … **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65

CHE BEI CAPELLI! … **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere … allontana la forfora … lucidi e ondulati … acque che si adoperano … Vasetto L. 0,70 per posta L. 0,85

La virilità esausta, affievolita … (impotenza) si guarisce … **Elisir calore Pacelli** di Livorno … L. 5, per posta franco 5,25

Vendonsi presso tutte le farmacie … e presso i signori … Via di Pietra, 91 - A. Taboga, Roma — … Napoli … Campus … Zampironi, Venezia — Rosato e … ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE … contiene bellissimi lavori per … **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** … si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno** e chiedendolo alle edicole e librerie

---

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca
Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, …**

Polveri VICHY Albertani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERTANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con queste Polveri … naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici … dell'Acqua naturale di Vichy … efficacissima per guarire … disturbi dello stomaco coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente … dell'Acqua che se ne ottiene — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarle.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti … quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma
… Farmacie … via Nazionale … via Nomentana, Marchetti … via del Corso; Scalba Carlo, P. S. Carlo al Corso; … Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico, P. Madama; … Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

---

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata … la caduta dei capelli, rinforza il bulbo … quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14. BOLOGNA

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina, cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 6 Novembre 1900** — **Num. 300**

Roma 5 Novembre 1900

ABBONAMENTO SPECIALE

Il **Nuovo Fanfulla** ha aperto un abbonamento speciale dal 1° Novembre al 31 Dicembre per

LIRE 2,50

Spedire cartolina-vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio, 121.

DISTINGUIAMO...

4 novembre

Direte che non dico una cosa nuova, ma dichiaro avanti che non me ne ho a male; direte che l'ho detta già un'altra volta, ma dichiaro che questo mi fa piacere, prima di tutto perchè mi dimostra che mi leggete e che vi ricordate di quello che scrivo, poi perchè dimostra ancora che rimango fermo alle mie idee, il che, se non è nuovo per me, non è però molto comune ai tempi nostri nei quali si cambia opinione molto più spesso che non si cambi la camicia. Direte ancora.... ma sarebbe ora che cominciassi a dire, tanto più che di tutto quello che potete dire io, vi giuro, non tengo affatto conto.

Dicevo o, meglio, [illegible] dire, dunque, che [illegible] crede, di essere mai responsabile dei mali [illegible] che gli capitano addosso, ma considera [illegible] Se uno va [illegible] perchè ha sciupato il suo [illegible] giuoco, nelle paz[illegible] spec[illegible] non è sua tutta sua, ma [illegible] persecuta, del fato, del destino. [illegible] Se invece uno ha fortuna, [illegible] meritata. [illegible] essere fortunato e [illegible] naturalmente [illegible] di essere [illegible] di ogni bene, e come giudica che tutto [illegible] per i suoi meriti distinti, dovuto [illegible]

✡

In questi giorni ho notato, senza alcuna sorpresa [illegible] sono [illegible] responsabili di mali e di rovine che hanno [illegible] l'andamento della politica e degli affari [illegible] se a torto o a ragione [illegible] le accuse lanciate sono infondate.

Il telegramma da Madrid che trascrivo [illegible] Il ministro [illegible] borsa. [illegible] non esisterebbero.

[illegible] questo è vero, che v'è qualche cosa che non è [illegible] o che è, ad arte [illegible] appunto per [illegible] sempre [illegible] le responsabilità delle disgrazie che capitano sul popolo [illegible] Infatti [illegible] in questo [illegible] governo [illegible] Spagna [illegible] Spagna [illegible] trovato il modo [illegible] più [illegible] col perderla [illegible] fu un errore grossolano, una follia, resistere agli Stati Uniti. Nessuno è disposto ad ammettere che tutta la guerra fu disastrosa nella condotta e negli effetti e che i sacrifizi fatti hanno creato alla Spagna una situazione politica, finanziaria ed economica molto grave.

✡

Ammettere tutto questo significherebbe ammettere [illegible] essere responsabili dei malanni che affliggono la Spagna, ne scuotono il suo credito, [illegible] la sua compagine politica. E questo [illegible] in Spagna, nè altrove, è mai disposto ad ammettere. E' più facile, più comodo, più soddisfacente dare di tutto quello che avviene la colpa alla speculazione ribassista, la bestia nera, la [illegible] il vampiro senza il quale la [illegible] sarebbe, [illegible] il suo tesoro pieno d'oro, le sue rendite a prezzi altissimi.

Del resto, non è soltanto la Spagna che ragiona, per modo dire, ma non di di fare, a questo modo, giacchè, come ho detto, nessuno è disposto ad ammettere di avere alcuna responsabilità [illegible] quello che avviene di male a se e al proprio paese. [illegible] il telegramma che ho citato è stato il [illegible] nella settimana passata. Un altro, venuto di lontano, ha fatto credere che i [illegible] di mandarini fossero stati inventati a scopo di speculazione di borsa. La quale cosa [illegible] dovrebbe maravigliare, se si ricorda specialmente [illegible] la [illegible] serie di telegrammi allarmanti [illegible] venuta dalla Cina al tempo dell'assedio delle legazioni.

✡

Quei particolari terribili, spaventevoli, sull'eccidio delle donne, dei vecchi e dei fanciulli, quei soldati che avevano ucciso a colpi di revolver le donne europee perchè non cadessero nelle mani dei cinesi, quelle donne che erano state internate negli *harem*, e tante altre cose spaventevoli, altro non erano che invenzioni delle quali la speculazione ribassista, se pure non le aveva inventate essa stessa, si valse però largamente per fare ottimi guadagni. Si che, direte, i telegrammi venuti fuori di questi giorni sono la constatazione della verità di certo, dunque, il suicidio di quei suicidi cinesi è stato inventato a scopo di speculazione. E potrebbe anche essere. Ma che vorrebbe dire ciò? Vorrebbe forse dire che è la speculazione ribassista quella che ha creato la situazione dell'estremo Oriente, come si pretende che abbia [illegible] quella della Spagna? E la speculazione ribassista quella che ha fatto inviare in Cina tante migliaia di uomini di tutti i paesi, obbligando quei paesi a fare spese considerevoli per fronteggiare le quali alcuni di essi hanno dovuto fare prestiti all'estero, visto che la situazione monetaria interna non avrebbe permesso di pompare [illegible] denaro scarso e ricercato attivamente per gli affari correnti?

E la speculazione ribassista quella che ha messo le cose monetarie su una base poco solida, la quale potrebbe precipitare al primo urto, al primo bisogno di denaro da parte dei governi, alla prima richiesta di oro da parte degli Stati Uniti? E' la speculazione ribassista quella che ha fatto cadere il cambio tra Londra e New York così in basso stato, da rendere possibile ancora, come ha reso possibile già, pochi giorni addietro, la spedizione di metallo oltre Atlantico? O non è piuttosto vero che per quanto riguarda ad esempio la situazione [illegible] desta una certa inquietudine la colpa [illegible] speculazione [illegible] come in Italia si è tentato tempo addietro, di [illegible] per quanto riguarda [illegible] resto, non è piuttosto vero che la presente situazione [illegible] la conseguenza di errori commessi dai Governi e dai mercati?

✡

Senza dubbio bisogna ritenere per fermo che quando [illegible] parte [illegible] il mercato interno [illegible] creata la [illegible] di trarre partito più che può, non trascurando nemmeno le false notizie, non tralasciando nemmeno l'inganno e la frode. [illegible] tra gli uni e gli altri non v'è alcuna differenza, e non vi sono, per tutti e due, che differenze di [illegible]

Ma bisogna distinguere [illegible] da ciò che la speculazione fa per trarne partito; bisogna distinguere la verità [illegible] speculazione [illegible] essa stessa [illegible] proprio come [illegible] sono la speculazione, se [illegible] la situazione a ragione e la base [illegible] la sua potenza e [illegible]

Nella settimana passata è avvenuto appunto che la speculazione [illegible] posizioni [illegible] da special cause di debolezza, ha avuto la peggio, perchè i valori che essa aveva venduto allo scoperto sono [illegible] come la rendita italiana [illegible] mani della speculazione [illegible] la quale non poteva [illegible] politica, finanziaria ed economica della Spagna.

E poichè la situazione della Spagna, quella [illegible] rimangono invariate, credo opportuno di ripetere distinguiamo, distinguiamo, in questi tempi oscuri, nei quali non si vedono bene nè le linee, nè i contorni, nè le ombre, in questi tempi [illegible] nei quali si confonde un galantuomo con un furfante, un dotto con un cretino, distinguiamo ciò che v'è di vero nella situazione da ciò che la speculazione, per sfruttarla, vi aggiunge; distinguiamo ciò che è la causa da ciò che è l'effetto; e stiamo in guardia.

Nabab

PEL MONUMENTO A CARNOT.

Il banchetto a Loubet.

Lione, 5 — Dopo la colazione alla Camera di commercio, in cui Loubet fece un brindisi elogiando le opere sociali da essa patrocinate, il presidente si recò alla scuola professionale della Martinière per assistere alla commemorazione del centenario della scuola stessa.

Alle 16,30 fece ritorno in prefettura, e alle 18,45 si diresse al palazzo municipale, ove assistette ad un banchetto offertogli dal sindaco.

La città era brillantemente illuminata.

Loubet, prima di rispondere al brindisi rivoltogli dal sindaco, lesse un telegramma dello Czar, il quale ricorda la cooperazione del presidente della repubblica, Carnot, alla grande opera di un intimo ravvicinamento fra la Francia e la Russia, amiche ed alleate, a scopo essenzialmente pacifico, e si associa alla odierna solennità della inaugurazione del monumento a Carnot.

Il presidente rispose al telegramma dello Czar, dicendogli che la Francia si associa allo Czar nel suo culto alla memoria di Carnot memore della parte che lo Czar Alessandro ebbe nel ravvicinamento fra la Russia e la Francia.

Quindi, al brindisi del sindaco rispose associandosi alla glorificazione di Carnot, lodando la città di Lione, e concluse dicendo:

« Il mio cuore è con quelli che sono animati da questi sentimenti, poichè la loro opera ci avvicina all'ideale di giustizia e di bontà che è l'ideale della nostra repubblica ».

Una folla enorme percorse le vie della città cantando canzoni popolari durante la notte.

Un gruppo di persone, partito dalla Borsa di lavoro cantando l'Inno internazionale, venne dispersa senza incidenti.

Dopo il banchetto, il presidente Loubet, si affacciò al balcone del palazzo municipale vivamente acclamato.

Alle ore 22,20 il presidente Loubet è ripartito per Parigi fra vive acclamazioni della popolazione.

Parigi, 5. — Il presidente della repubblica, Loubet, è ritornato stamani alle ore 6,15.

Nessun incidente.

La disgrazia mortale d'un generale francese.

Agen, 5. — Il comandante del 13. corpo d'armata, generale De Boysson, è morto ieri in seguito ad una caduta da carrozza i cavalli essendosi imbizzarriti.

Mediterraneo e Adriatico.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 5, ore 15.30 — Il *Petit Parisien*, dimostrando che il Mediterraneo è il centro ora dei principali interessi politici d'Europa, eccita gli italiani a rivolgere la loro attenzione anche all'Adriatico dove hanno tanti interessi e tanti vincoli d'affetto da salvaguardare.

Il giornale francese spera che gli italiani, per ottenere una supremazia navale, vorranno rinunciare alla triplice alleanza, destinata a soffocare ed a reprimere ogni sforzo della attività politica e commerciale d'Italia.

NOTE E MOTIVI

Ho [illegible] se [illegible] sia diminuito il prezzo del sale [illegible]

[illegible] il prezzo del sale [illegible] dal caro prezzo del sale [illegible] la proposta [illegible] bandiera degli [illegible] diremo così finanziaria.

∴

Le statistiche della direzione generale delle gabelle ci insegnano che in Italia si consumano [illegible] chilogrammi di sale [illegible] in attesa di più esatte e [illegible] chilogrammi e mezzo per anno e per ogni abitante.

I cittadini che negano tante cose non vorranno, spero, dare un voto di sfiducia anche all'aritmetica. Supponendo una famiglia di lavoratori composta di una media di cinque individui, il consumo del sale dovrà essere stabilito in circa ventotto chilogrammi ogni anno. Va bene?

Or dunque supponiamo che la diminuzione del prezzo del sale si voglia almeno di dieci centesimi per ogni chilogrammo. La lista civile dovrà essere ridotta di sedici milioni e mezzo operazione la quale, i cittadini vorranno convenirne, presenta qualche difficoltà non fosse che per questo motivo che la lista civile è di quindici milioni in tutto.

I cittadini riconoscono, per grande loro magnanimità, che il Re d'Italia deve essere considerato come il primo funzionario dello Stato. Ma un funzionario in carica presuppone un assegno di cui sia provvisto; e nell'ipotesi, che non mi pare eccessiva, che i cittadini si degnino di largire a Sua Maestà uno stipendio annuo di mille e duecento lire, occorrerà — prima che la loro agitazione incominci — che si compiacciano di dire se essi intendono di colmare di saccoccia loro quel piccolo disavanzo di un milione e mezzo ogni anno, e più delle lire mile e duecento per l'assegno di Sua Maestà.

∴

Vero è che la generosa munificenza dei cittadini potrebbe, illimitata come è, spingersi fino a consentire più lauto assegno al Re, e a promettere perciò una riduzione nel prezzo del sale di soli cinque centesimi al chilogramma: la perdita per la lista civile sarebbe di un po' più di otto milioni e se il Re perdesse in pari tempo l'abitudine della Sua Casa di versare a larghissima mano il beneficio dovunque c'è una sventura da soccorrere o una lagrima da asciugare, l'equilibrio del bilancio di Sua Maestà sarebbe subito ristabilito.

∴

Ma i cittadini debbono avere la bontà e permettere un altro piccolo conticino.

Ripresa, come tipo medio, quella tale famiglia composta di cinque persone, se la diminuzione del prezzo del sale dovesse essere di dieci centesimi al chilogramma, il guadagno per quella famiglia sarebbe di due lire e ottanta all'anno, ventitrè centesimi al mese, tre quarti di centesimo al giorno.

Abbiamo visto però che, dati i termini nei quali i cittadini hanno messa la questione, occorrerebbe che si rassegnassero a pagare di saccoccia loro (vogliamo anche togliere al Re quelle milleduecento lire che gli avevamo lasciato!) almeno un milione e mezzo ogni anno. Ora francamente, la cosa non mi pare probabile, e si può con più seria ragione supporre che la diminuzione del prezzo del sale debba essere di soli cinque centesimi. E in questo caso, il beneficio di quella famiglia sarebbe di una lira e quaranta ogni anno, dodici centesimi al mese, tre ottavi di centesimo al giorno!

Il giorno dopo così importante riforma, le miserie del povero popolo sarebbero scomparse dalla superficie di questa terra infelice.

Ci sarebbe, mi scusino i cittadini, una proposta più pratica: fare una legge per la quale il prezzo del sale fosse progressivo per le classi superiori, e alle classi popopppolari — bene inteso purchè animate da sentimenti repubblicani o socialisti — lo Stato dovesse fornire il sale gratuitamente, sulla presentazione d'una tessera rilasciata dai cittadini. E per gli apostoli dell'*egalité* la proposta, come è vero Dio, non mi farebbe spe[illegible]

∴

Mi è capitato di leggere in un giornale di Milano che il cardinale Ferrari ha consacrata ieri la chiesa di San Gregorio, pronunziando anche un discorso [illegible] nella quale cosa, naturalmente non avrei visto nulla di strano senza questa specialissima circostanza: che il cardinale Ferrari ha pronunziato il suo discorso, come dice il giornale « presenti i sordomuti del vicino ospizio di via Galvani ». Non mi pare temerario supporre che [illegible] dell'arcivescovo di Milano deve essere stata mediocremente apprezzata.

∴

Ho detto ieri di quel municipio socialista francese che per rispetto alla libertà di coscienza e [illegible] ha minacciato tutti i suoi fulmini a quei reprobi individui che osassero mandare le loro figlie ad altre scuole che non siano quelle municipali.

Ma [illegible] apostoli del pensiero libero sono uguali sotto tutte le latitudini: i socialisti italiani non hanno voluto essere da meno dei compagni francesi. Però i compagni di Imola si sono [illegible] adunanza eccessivamente autorevole per protestare contro l'amministrazione dell'ospedale [illegible] permesso, alla [illegible] dei tempi di affidare alle monache il servizio di infermeria.

[illegible] compagni di Imola non dicono che [illegible] servizio sia [illegible] perchè in tal caso la questione sarebbe diversa. No: essi, liberi [illegible] della libertà altrui protestano contro le monache per la sola ragione che sono monache, e perchè dicono [illegible] che affidare il servizio di infermeria alle suore riveste il carattere di imposizione politica ».

Visto che il dilemma è stato sempre la forma più perentoria e precisa di ragionamento, desidero domandare ai compagni molesti sono essi, o a meno si credano la maggioranza o la minoranza? Se sono la minoranza come possono qualificare di imposizione il [illegible] esercizio del diritto delle maggioranze!

E se invece essi sono la maggioranza, obbligare l'amministrazione ospitaliera a mandar via le suore che pure fanno bene, come dovunque, il loro servizio, che cos'è, in nome di Dio, se non una imposizione, anzi una vera e propria prepotenza politica?

∴

Tanto per chiudere.

Bestiolini *junior* è studente di medicina e si trova dinanzi agli esaminatori.

Il professore lo stringe di domande intorno alle infiammazioni delle mucose e delle vie respiratorie. Bestiolini tace come un pesce di porfido.

— Ma insomma che cosa fa lei — grida il professore — quando è raffreddato?

— Io starnuto! — risponde trionfalmente il figlio del grand'uomo.

Tutti noi

La situazione in Cina

Villaggi distrutti — Punizioni esemplari — La morte d'un missionario.

Londra, 4. — Sotto gli ordini del generale Voyron, una compagnia di zuavi, una di fanteria, una sezione d'artiglieria e venti cacciatori d'Africa, hanno epurato dai *boxers* parecchi villaggi posti al sud di Pao-ting. A Sze-Tchong sostennero un vivo combattimento, ed ebbero un morto e dodici feriti; alcuni dei paesi vennero distrutti.

La chiesa di Pechino, dove erano stati carcerati dai cinesi gli stranieri fatti prigionieri, e la muraglia attigua alla Porta delle Torri furono distrutte perchè rimanga traccia a Pechino del passaggio degli europei.

Alle demolizioni si costrinsero ad assistere le truppe imperiali cinesi.

Otto *boxers* sono stati fucilati a Pao-ting per saccheggio: uno di essi confessò di aver aiutato a torturare una missionaria.

Il maresciallo Waldersee darà corso alla sentenza che condannò a morte il governatore di Pao-ting e un colonnello cinese, accusati di aver favoreggiato l'assassinio dei missionari americani ed inglesi.

E' morto il padre Baker, per dissenteria, subito dopo che i francesi accorsi a Tuen ebbero liberato le missioni e i missionari.

Tuan non sarebbe fuggito.

Londra, 5. — La notizia della sparizione del principe Tuan, telegrafata da Si-ngan a un funzionario chinese di Shanghai, ha poca attendibilità.

Tuttavia, ulteriori notizie informerebbero che Tuan sia riuscito a nascondersi in Mongolia.

L'imperatore non vuol tornare a Pechino.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 5, ore 14,45 — Il *Times* riceve da Pechino che l'imperatore espresse la sua ferma decisione a non tornare nella capitale finchè non ne sono partiti i soldati stranieri.

Perciò sfumerebbe ogni probabilità di pacifica soluzione.

Manipolo d'italiani contro trecento boxers.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 5, ore 15,20. — Il *Morning Post* pubblica che lo stesso manipolo di italiani, già in lotta contro le orde dei boxers a Pao-ting-fu, s'è trovato nuovamente alle prese con questi, in numero di trecento.

I boxers rimasero sconfitti, il manipolo degli italiani ebbe un morto.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina

Chiacchiere con le lettrici

Il mondo politico non ha ancora ripreso la sua attività, e invaso la capitale; ma il mondo elegante, delle belle signore dei giovinotti alla moda degli appassionati di *sport*, di tutti quei cultori e mecenati dell'arte e della letteratura che nelle ozioge conversazioni da Aragno, vere e proprie sedute di accademie sfaccendate e senza tetto, riformano arte, letteratura e magari la società intera e, si può dire, al completo. E fece la sua presentazione, diremo così, ufficiale, all'inaugurazione della « Casa di Goldoni » a cui furono appunto invitate le autorità, e tutta la numerosa schiera degli artisti, letterati e critici che vanno per la maggiore. La sala non era mai stata così affollata, il che significa che se si [illegible] a favore ta i supernomini da una voce autorevole e simpatica, certo tra le simpatiche quella di Ermete Novelli o [illegible] accorrono così numerosi da parere un esercito. Al Valle predomina, sugli altri teatri, una nota signorile: al Valle schianto la stagione invernale degli spettacoli può dirsi cominciata. Al Costanzi e al Nazionale impera l'operetta, al Quirino uno spettacolo di musica [illegible] così estivo, e nel remoto Adriano Gustavo Salvini cerca di adattarsi al vasto ambiente con la rappresentazione di quei poderosi lavori che hanno sempre inebriato le grandi masse. La passeggiata pel Corso, quando volge la sera, è un vero e proprio spettacolo. Dinanzi ad Aragno, come per virtù d'un perfetto cinematografo, passa tutto il mondo romano, a piedi, nelle modeste carrozzelle d'affitto, o nei superbi cocchi padronali. Riuniti, in piccoli gruppi stanno i fedeli cronisti del pettegolezzo estivo, e di mano in mano che la gente passa, essi narrano storielle di amori estivi, pettegolezzi, scandali, illustrando il vasto cinematografo vivente che lungo il Corso va perdendo le sue figure. Le signore sono in grandi faccende, e le vedete riunirsi per discutere serie e gravi, come gruppi di uomini politici che preparino le alte questioni per l'anno parlamentare. Vere e devote suddite, esse discutono i dogmi della moda, loro sovrana, e li accordano con le forze finanziarie, e li modificano secondo l'esigenze di ciascun genere di bellezza, trovando così, per quelle leggi, i piccoli inganni, proprio come si fa per le leggi che ci governano.

Al *Grand Prix d'automne* au *Bois de Boulogne* la moda ha svelato i suoi misteri mettendo in mostra i più eleganti ed artistici modelli invernali. Lo spettacolo, assorto come sempre, all'altezza solenne di avvenimento, ha avuto un'eco in tutta Parigi, e nel mondo. Malgrado la gloria di sole che illuminava il *pesage*, tutte le parigine avevano inaugurata la *toilette* invernale. Davano una nota di signorile ricchezza i velluti di *pannes* di *drap-satin*, di *drap-zibelline*, sotto cui pare si debbano accasciare le figurine svelte e flessuose delle mondane francesi.

Per le forme è corso il gran richiamo « torniamo all'antico », anzi al vecchio, perchè si torna alle acconciature principio di secolo, con l'aggiunta di un gran lusso di ricami in argento e oro. In alcune delle più ricche carrozze al *Bois de Boulogne* si è avuta come la visione di donne persiane e moscovite, venute dal loro paese di sogni e di mollezze, nella vertiginosa capitale del lusso e della moda. Il mantello *Aiglon*, dalla scena dove lo riportò la grande *tragédienne* è passato sulle spalle di tutte le dame, e imperano tessuti, cappelli, abiti, mantelli *Aiglon*.

Come vedete, lettrici mie, questo per voi è l'anno della rivoluzione; si cambia stile, bisogna rifornire da capo tutta la guardaroba... e soste-

nere impavide le conseguenze e le guerre maritali, a cui vi menerà incontro questa mutazione di governo.

Il mantello *Aiglon*, divenuto l'uniforme elegante delle signore, è fatto quasi sempre di *beige* chiaro, con delle ricche maniche rovesciate, che lasciano vedere la fodera di raso bianco. Le spalline e il collo, di panno scarlatto, hanno bellissimi ricami a foglie d'oro alla *Marescialla*.

Qualcuna delle eleganti di professione ha già tolto a questa moda la spiccata nota di gusto e di signorilità che ne forma la bellezza, sopraccaricando la stoffa di ricami barocchi, di ornamenti stile impero, e mutando la severa correttezza della forma in esagerazioni di caricatura. Questo però è un pericolo che le mie lettrici di buon gusto non correranno mai.

A Roma la stagione ritarda più che a Parigi. Già anche le mode, se vengono di là, debbono fare il loro bravo viaggio! Fra le signore che sono tornate, e che si veggono al teatro e al passeggio, molte hanno inaugurato la nuova foggia di acconciature, ammirate e invidiate da quelle che solo più tardi potranno imitarle. Nelle femminili gare l'eleganza è segreto di grande fe[illegible] trionfo arrivare le prime.

Alle *Maschere* di Mascagni nel teatro Costanzi, sfolgorante di luce, vedremo tutte le belle e giovani dame romane vestite come le loro nonne e i poveri cavalieri in marsina farsi più striminziti e meschini tra le larghe maniche cadenti degli abiti *Aiglon*.

Magda

I carlisti in Spagna.

Rigorose misure di repressione

Madrid, 5. — Fra gli individui arrestati ieri vi sono numerosi preti cattolici e protestanti.

Tutti i giornali carlisti sono stati soppressi.

Tutti i circoli carlisti e parecchi circoli cattolici sono stati chiusi.

Il nuovo gabinetto chileno.

Valparaiso, 5 — Il nuovo gabinetto di coalizione è stato così costituito:

Presidente del Consiglio, Fontecilla; affari esteri, Errazuriz; finanze, Covarrubias; giustizia, Herboso; guerra, Besa; industria, Codecido.

Kruger è malato.

Londra, 5 — Lo *Standard* ed il *Times* hanno da Bruxelles che il presidente Kruger è gravemente ammalato a bordo del *Gelderland*.

L'on. Prinetti fra i suoi elettori [1]

Ieri ha avuto luogo l'annunciato banchetto offerto dai suoi elettori all'on. Prinetti. Il banchetto fu di 200 coperti: vi assistevano gli onorevoli deputati Scalini, Papadopoli, Gavazzi, De Martino, De Nava, Marzotto, Baragiola, Roselli, De Asarta, principe di Terranova, Merando Giacomo, Mezzacapo, Magnaghi, Pozzi e Luciani Angelo, i senatori Prinetti e Greppi.

Vi fecero adesione gli on. deputati Di Broglio, Mointenti, Morandi Luigi, Serristori, Giordano-Apostoli, Bonin e Sola.

Intervennero pure al banchetto il sindaco di Merate e quasi tutti i sindaci dei Comuni della Provincia, varie notabilità e molte signore dell'aristocrazia lombarda.

L'on. Prinetti [illegible] suo arrivo fu accolto al suono della marcia reale.

(1) *Il servizio che ha fatto il telegrafo e la* Stefani *per il banchetto di Merate non poteva essere* [illegible] *alle due di ieri e non una linea ci si è comunicata in tutta la giornata di ieri dalla* Stefani *— così larga nel dar conto di tutte le elucubrazioni delle Sue Eccellenze passate, presenti e future! — solo stanotte la* Stefani [illegible] *un laconico comunicato, nel* [illegible] *pronunziato dall'onorevole Prinetti non c'è traccia. Che sia* [...] *un contributo grazioso della* Stefani [illegible] *nopoli del sindacato giornalistico giolittiano, intorno a cui si mena tanto scalpore in questi giorni nella stampa italiana? Per quanto l'on. Prinetti non abbia creduto di comunicare preventivamente (come è evidente che ha fatto per altri giornali) il suo discorso al* Nuovo Fanfulla, *in cui il deputato di Merate sa pure di contare amici antichi, provati e sicuri almeno quanto «* [illegible] *»,* il Nuovo Fanfulla *non crede di potersi perciò esimere dal dar conto della manifestazione del pensiero d'uno dei più eminenti nostri uomini parlamentari.* (N. d. D.)

Egli prese posto alla tavola d'onore fra applausi.

A levar delle mense il Sindaco fece un applaudito brindisi all'on. Prinetti.

Quindi l'on. Prinetti pronunciò un discorso interrotto sovente e coronato infine da grandi applausi, che qui brevemente riassumiamo. Dopo un breve esordio accennante alla situazione interna dell'Italia e al profondo turbamento dello spirito pubblico e al malcontento che fu causa precipua dei risultati non lieti delle elezioni generali politiche del giugno, l'on. Prinetti osserva come i clericali intransigenti con la loro astensione, ed i partiti sovversivi con la loro azione, minaccino l'Italia nuova, ma il pericolo è, tuttavia, minore che non si creda, perchè entrambi questi nemici mancano di un programma positivo. I partiti sovversivi si trincerano in una negazione completa dietro la formula dei *partiti popolari*, relegando al secondo piano i loro cosi detti ideali. I clericali intransigenti alla loro volta non hanno potuto finora e difficilmente potranno in avvenire trovare una formula, la quale concilii la rivendicazione di Roma da loro voluta con l'unità nazionale.

Ora senza programma positivo, può un partito politico provocare talora il disordine, il tumulto, la ribellione, ma difficilmente può arrivare ad un mutamento organico e duraturo.

Per debellare i suoi nemici interni deve l'Italia eliminare le principali cagioni di malcontento. Come potrà arrivarvi? Il miglioramento delle condizioni morali e materiali delle classi popolari non è un programma, ma un fine, un obbiettivo. Il programma di un partito o di un uomo politico consiste invece nel metodo per raggiungere, insieme ad altri, anche questo [illegible].

A raggiungere il benessere [illegible] è nel desiderio d[illegible] nostri ordinamenti politici e so[illegible] e utopie collettiviste. Certo quelle teorie sono un [illegible] strumento per sedurre le masse e guadagnare la popolarità, salvo a dimenticarle quando hanno servito ad afferrare il potere. Da due anni la Francia ha un ministro socialista, senza che egli abbia fatto nemmeno un tentativo per applicare le sue teorie.

Qui l'on. Prinetti passa ad esaminare le cause del pubblico malcontento che a suo avviso sono quattro, il sistema tributario e fiscale l'andamento infelice dell'amministrazione, la decadenza della giustizia, la politica estera e militare.

Prima di parlare del sistema tributario, l'onorevole Prinetti incomincia a porre come canone fondamentale che non si deve toccare la solidità del bilancio sicchè ad ogni sgravio di tasse dovrà per forza corrispondere la ricerca di nuove entrate che colmino il vuoto ch'esso produce. Esaminando poi il sistema tributario ne enumera i numerosi e gravissimi difetti. A tali difetti è urgente riparare, a quelli sopratutto che hanno una ripercussione diretta sulla politica interna del paese.

I rimedii principali sono per l'on. Prinetti: 1° far cessare lo stato violento di guerra fra fisco e contribuenti, che ha per causa principale la parte della ricchezza mobile riscossa per ruoli ad aliquota così alta, (da trasformarsi in un'imposta generale personale sull'entrata a larghissima base e a bassissima aliquota, che sia quel che è in Inghilterra l'*income tax*); 2° ridurre notevolmente i diritti fiscali che [illegible] in misura iperbolica [illegible] polare sal[illegible] petrolio [illegible] inferiore alle strette [illegible] gra[illegible] o da farsi [illegible] opportuni accordi [illegible] uno sfogo più [illegible] dei suoi prodotti [illegible] paesi che sono interessati [illegible] petrolio [illegible] per forze [illegible] maggiore [illegible] reddito assai maggiore [illegible] ferrovie [illegible] ferroviarie [illegible] privati [illegible] riso[illegible] molto avverso a che si [illegible] le [illegible]

Passa poi a [illegible] del funzionamento [illegible] amministrazione e della giustizia. L'on. [illegible] osserva che nella nostra burocrazia prevalgono tendenze e sentimenti che ne fanno una [illegible] maggiori responsabili del malcontento paese. Essa raramente comprende che è suo dovere prestare prontamente e diligentemente al cittadino i servizi che ha diritto di reclamare; tende ogni giorno ad aumentare le complicazioni formali per trarne motivo a gonfiare sè stessa, e non vuole riconoscere che il tempo e la fatica dei cittadini sono anche essi un valore che non si ha [illegible] di sciupare.

Ma aggiunge che a tali inconvenienti non si provvede con una legge, ma soltanto coll'esempio di un Governo che abbia l'energia e l'autorità di un pensiero diretto al pubblico bene.

Notando poi che la giustizia italiana non è interamente pari alla nobilissima sua missione, l'on. Prinetti non crede unico rimedio il miglioramento degli stipendi. Egli è anche favorevole al giudice unico, ma sopratutto si preoccupa di assicurare effettivamente la indipendenza dei magistrati, che egli crede possa raggiungersi con un sistema che ne sottoponga le sorti di grado e di residenza non alla volontà di un ministro ma ad un alto corpo composto di altissimi magistrati che non sieno nè deputati nè senatori.

Passando poi a considerare la politica estera e militare e rilevata l'economia che deve intercedere tra la politica estera e quella militare, l'on. Prinetti trova che le spese per la guerra e la marina nella misura in cui durano da parecchi anni, non superano la potenzialità del paese, ma non crede che sarebbe possibile aumentarle. Tanto più che se gli effetti di quelle spese paiono non corrispondenti, la causa si deve ricercare nella incertezza della nostra politica estera. Se questa fosse più salda, anche la soluzione del problema militare diventerebbe più agevole.

Quindi conclude su questo punto l'on. Prinetti affermando che l'Italia, come del resto quasi nessun altro paese, non è in grado di avere insieme un grande esercito e una grande marina [illegible] secondo la politica che essa si propone [illegible] essa variare le proporzioni tra l'uno e l'altra, ma, quando, dopo matura riflessione abbia tracciato il piano organico delle forze militari, commisurate alle risorse di cui può disporre, non deve mutarlo sotto l'influsso di ogni nuova impressione, se vuole trarre dai propri sacrifici un effetto utile ad essi proporzionato. E quando questo piano apparirà chiaro e [illegible] tanto più [illegible] essa si sobbarcherà a tutto quel massimo peso che sarà in grado di sopportare per assicurarne lo svolgimento e il [illegible].

E aggiunge che bisogna promuovere maggiormente la espansione [illegible], ricordando le [illegible] nostre colonie di oltre l'Atlantico.

Dopo di che l'on. Prinetti [illegible] eloquenti [illegible] dovere delle classi dirigenti di [illegible] maggiore intransigenza nelle questioni morali [illegible] l'Italia attraversa, essa può confidare [illegible] salito al trono in mezzo alla generale simpatia e le classi dirigenti strette intorno [illegible] sapranno evitare che un esperimento di quelle utopie venga a turbare lo sviluppo, a compromettere l'avvenire del paese.

Con una riforma tributaria equa, generosa verso il popolo, le classi dir[illegible] ranno le [illegible] sospetto che del potere si riservino per aggravare sopra di esso [illegible].

Diventerà quindi più efficace il loro apostolato, più creduta la loro parola [illegible] la grandezza e prosperità della [illegible]

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA FIRENZE.

La conferenza dell'on. Bovio — Ciò che egli ha detto su Roma — A Giuseppe Mazzini

Firenze 4 — Alle [illegible] mezza d'oggi l'onorevole Bovio ha tenuto all'Arena Nazionale, la [illegible] conferenza sul tema « L'Italia in Roma. »

Molto pubblico tra cui alcuni deputati dell'estrema.

L'on. Bovio, incominciò coll'affermare che il Governo fece bene a lasciargli libertà di parola come ha fatto bene a lasciare libertà di [illegible]

[illegible] parole irriverenti contro [illegible] considera il resto di un potere [illegible] dalla legge e da parte del consenso [illegible]

Sostiene però, che non più si potrebbe dar Roma [illegible] Papa [illegible] potrebbe sognarsi col Papa una grandezza degna di Roma.

Viene poi a dire che in Roma si è portato meno di quello che s'è trovato. Vi si doveva portare il sentimento della modernità.

Tratta quindi dell'equivoca condizione dei sacerdoti, fra il volere del loro Capo e le imma[illegible] del ministro dei Culti.

Intera doveva essere in Roma la libertà di [illegible] scienza e di pensiero.

E, lanciato uno strale contro le alleanze, l'oratore accenna alle riforme tributarie, di scuole, di lavoro, ecc., ecc., di cui in questi giorni si parla. Ma — esclama — la parola italiana è assente. Invece d'Italia si deve parlare e più di certi temi che sembrano urgenti e che sono addormentatori.

Esamina poi i diversi periodi rivoluzionari che hanno condotto all'unità d'Italia e si duole che, invece di proclamare la libertà del pensiero si sia tenuta una mezza misura con la tolleranza. L'on. Bovio da ultimo parla della libertà di stampa, della libertà d'associazione, della politica imperialista, dei tributi, della giustizia e di tante altre cose.

Naturalmente le cose da lui dette, quantunque non brillassero per assoluta novità, vennero fragorosamente applaudite. Superfluo aggiungere che quel pubblico si era recato all'Arena appunto per applaudire l'oratore.

— Stamani dalla sede della Fratellanza artigiana una Commissione [illegible] persone s'è recata a Santa Croce a deporre una corona di fiori freschi sulla lapide [illegible] ricorda Giuseppe Mazzini.

DA OGLIANICO

Onoranze alla maestra.

Oglianico Canavese, 3. (*Pag.*) — Mercè le cure di un comitato sorto per iniziativa delle signorine Amelia Rossi e Maria Rubeo e [illegible] la presidenza dell'assessore [illegible] Avenati Bassi [illegible] anniversario [illegible] maestra Domenica Rosso [illegible] alla presenza [illegible] del Municipio vennero offerti [illegible] artistica pergamena omaggio de[illegible] allieve e fiori.

Pronunciarono affettuosi discorsi d'occasione l'assessore Avenati Bassi, il parroco don Tolosano e a tutti, vivamente commossa, rispose la festeggiata, che ebbe applausi fragorosi.

DA CASALE

Mortale disgrazia in una tomba — Una bambina annegata

Casale Monferrato, 4 (*T.*) — Al cimitero di Moncalvo, alcuni uomini erano intenti a ripulire la tomba di famiglia [illegible]. Mentre si stava trasportando un pesante vaso, la pietra della botola pel soverchio peso si spezzò ed [illegible] fattore dell'avvocato precipitò nella tomba, rimanendo colpito dal vaso che gli fracassò [illegible]

Il disgraziato morì pochi istanti dopo.

La [illegible] Carolina Pezazza, mentre si trastullava attorno ad un mastello pieno d'acqua [illegible] vi cadde dentro rimanendo annegata.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del [illegible]

[illegible]

Monoverbo

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Molto pubblico assistè ieri alle due rappresentazioni di *D'Artagnan*, la simpatica operetta così bene eseguita dalla compagnia Marchetti. Tutti gli [illegible] alla signora [illegible] festa di applausi, specialmente la signora Marchetti, graziosissima [illegible] Questa sera [illegible] della Gordini Marchetti.

Valle. — Una vera folla assistè ieri sera alla serata da rappresentazione degli *Ultimi giorni di Goldoni* e del *Barbiere benefico*. Novelli fu acclamato da tutto il pubblico, alla fine delle due commedie, e quando si presentò solo al proscenio ebbe una dimostrazione veramente solenne. Questa sera *Lei, io e tu*, di Cagna e *La donna di governo* di Goldoni. Della parte del vecchio Fa[illegible], Novelli ci darà un'altra delle sue [illegible] creazioni.

Adriano. — Ieri Gustavo Salvini dette la più bella prova della sua resistenza artistica recitando di giorno l'*Amleto* e di sera *Nerone*. Il pubblico gli seppe grado e [illegible] *Il ratto* [illegible] sera [illegible] e mercoledì [illegible] *Tosca*.

Quirino. — L'*Ernani* di giorno, e [illegible] spettacolo serale, ottennero ieri al Quirino il solito successo [illegible]

Nazionale. — Il pubblico trova [illegible] *20,000 leghe intorno al globo* non [illegible] stancante, e accorre numeroso al Nazionale [illegible] la Calligaris e Gravina fanno miracoli [illegible] bravura. Questa sera, e per molte altre sere la *féerie* si ripete.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *D'Artagnan*, ore 8 1/2.
Valle — *La donna di governo*, ore 9.
Adriano. — *Il ratto delle Sabine*, ore [illegible].
Nazionale. — *Venti mila leghe intorno al globo*, ore 9.
Quirino — *Trovatore*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis*, ore 9.
Nuovo — Operette romanesche — *Il r[illegible] l'America*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 5 novembre.

Il sole spunta alle 6.17 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani S. Leonardo.

Ricorre il compleanno

della nobil Margherita Acton, Roma — del conte Ugo Balzani, id. — della marchesa Maria Lepri, id. — di Don Clemente Theodoli, id. — del conte Pietro Vannicelli Bufoiari, id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9.6 — massima 18.[illegible]

I Sovrani

Oggi [illegible] le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati in *phaeton* a fare un giro per la città, percorrendo tutto il Corso Umberto I, salutati dovunque rispettosamente dai cittadini.

A palazzo Valentini.

Stamani, sotto la presidenza del principe don Felice Borghese, si è riunita la Deputazione provinciale.

Per il banchetto all'on. Baccelli

Il Comitato per il banchetto da offrirsi all'onorevole Baccelli dagli elettori del III collegio e che doveva riunirsi ieri sera — si riunirà invece stasera sotto la presidenza del principe don Felice Borghese presidente della deputazione provinciale.

Accademia dei Lincei.

All'adunanza generale [illegible] Messedaglia [illegible]

Aperta la seduta, il presidente, con brevi parole, ricordava la morte di S. M. Umberto I [illegible] benefici di Lui verso [illegible] la scienza. Dopo di che il presidente stesso propose [illegible] in segno di lutto fosse [illegible] seduta pubblica.

L'Accademia si è poscia riunita in Comitato segreto e, dopo un breve discorso del presidente [illegible] votati a unanimità due indirizzi [illegible] dalla presidenza, uno a S. M. Vittorio Emanuele III, e l'altro a S. M. la Regina [illegible] S. A. R. [illegible] Abruzzi. L'Accademia ha deliberato [illegible] stat[illegible] la procedura necessaria per [illegible] di S. A. R. a socio nazionale nella sezione di geografia nazionale e fisica.

La Mostra dei crisantemi

La giuria della Esposizione dei crisantemi promossa ed attuata all'Acquario Romano dalla Società dei fiorai e giardinieri di Roma [illegible] vincera ha iniziato i suoi lavori eleggendo a presidente il cav. Augusto Poggi, a relatore il cavaliere Cesare Pereira Santiago, a segretario il signor Gioacchini.

La Mostra resterà aperta tutta la settimana.

La ferrovia Ponte Galera Fiumicino

Il ministero dei lavori pubblici ha intimato alla Società concessionaria della linea Ponte Galera-Fiumicino di riprendere entro [illegible] giorni — che scadono il 7 — l'esercizio della linea stessa.

Ora la Società concessionaria essendo in liquidazione e non potendo riprendere l'esercizio, opponendosi il codice di commercio, il ministero dei lavori pubblici affiderà l'esercizio della linea alla Società Mediterranea.

Attenti alle cassette!

Due giorni fa ignoti ladri profittando dell'assenza del portiere, penetrarono in via Capo le Case n. 83, e tentarono scassinare la cassetta dove vengono depositate le lettere dirette al nostro egregio collaboratore prof. Raffaello R[illegible]. Non riuscendo, forzarono le [illegible]

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

Ma al contrario delle previsioni di Lavini ciò non le aveva fatto del bene.

Egli aveva appena lasciata la casa della vedova, che la medesima aveva aperto il calamaio del capitano che serviva nelle grandi occasioni e si era assorta nella più profonda meditazione.

Dopo una mezz'ora di lavoro interiore, ella si trovò abbastanza preparata, intinse la penna nell'inchiostro un po' denso e scrisse senza riprendere fiato quattro pagine fitte, in cui l'ortografia si prendeva qualche licenza, ma dove il sentimento sovrabbondante faceva dimenticare quelle nuvolette leggiere in un cielo del più sereno azzurro.

Dopo avere terminata la sua epistola, senza darsi la pena di ricopiarla, perchè Dorotea non aveva mai dubitato di sè stessa, ella vi scrisse con mano sicura l'indirizzo, passò delicatamente la lingua sulla gomma della busta, la chiuse, vi incollò un francobollo, ma di traverso, ed in seguito contemplò la sua opera con un'evidente soddisfazione.

Sul tavolino la lettera produceva un bell'effetto sotto la luce vacillante della candela, ma non era fatta per rimanervi.

Non era tardi: Dorotea, senza neppur gettarsi uno scialle sulle spalle, se ne andò difilata alla buca delle lettere, alla modesta e discreta confidente di tutti i segreti, e lasciò scomparire il suo capolavoro nel piccolo abisso sempre spalancato.

— Ah! disse fra sè, chiudendo la porta e spingendo il chiavistello, vogliono impedirmi di giungere ai miei fini! Ebbene, amici miei, avete un bel farmi partire, voi non direte l'ultima parola.

Quando Lavini, fedele al suo proposito si presentò in casa della vedova — egli veniva ad offrire la pace — trovò invece la guerra.

Come, gli domandò essa, voi osate entrare in casa mia dopo le parole che mi diceste l'altra sera e mi credete capace di sopportarle! Andate adunque dove siete accolto a festa! Andate dalla graziosa Elisa! Vi ho visto partire ieri e ritornare colla signora Lanti, che non si nascondeva essa, di andare dalla sua figlioccia. Ritornateci pure, è quello che avete di meglio da fare.

— Dorotea, riprese Teodoro Lavini, voi non sapete quello che vi dite. Sono stato ieri dal padre di Elisa, è vero, e non lo nascondo, perchè ognuno ha il diritto di andare dove i suoi affari lo chiamano — ma non è al certo per Elisa.

— E per chi dunque?

— Per nessuno.

Dorotea per tutta risposta, fece sdegnosamente schioccare le dita e volse le spalle al suo interlocutore.

Costui, annoiato, ebbe un lampo di genio. Egli poteva umiliare la vedova più di quello ch'ella avesse mai umiliato lui, con una parola giustificarsi e nello stesso tempo procurarle una pena assai viva.

Perchè non l'avrebbe egli fatto?

E voi, cari lettori, in suo luogo, non avreste agito nello stesso modo?

— La prova, diss'egli dolcemente guardandola in viso, la prova ch'io non vado per Elisa si è che vi posso dare una notizia.

Dorotea, vinta dalla curiosità volse un poco la testa.

[illegible]

— Ah! esclamò la signora Crespi volgendosi in pieno.

— Voi non sapete con chi?

— No.

— Non indovinate?

Dorotea che si piccava di essere perspicace cercò un poco e non trovò.

— Volete che ve lo dica?

— Certamente.

— Col vostro amico il signor Mattei.

— Non è vero! gridò Dorotea scattando, non è vero!

Nondimeno essa si appoggiò sul canto del canterano, ma rialzò subito il braccio perchè l'angolo acuto d'una conchiglia, messa là per gli altri, le aveva graffiato il gomito.

Volle mostrarsi indifferente e per dissimulare il tremito che la faceva vacillare prese [illegible] una sedia e vi si lasciò cadere [illegible]

— È perfettamente vero, riprese Lavini felice del suo successo. Si amano sin dall'estate passata, a quel che pare. Il signor Mattei è ricco, la sua madre gli da una rendita perchè abbandoni il teatro.

— Mattei ricco! Mattei con delle rendite! Ed era ad Elisa che toccava tale fortuna!

— Non è vero! ripetè fiocamente la vedova, aggrappandosi alla sua incredulità, come un [illegible] che sta per annegare ad una paglia che galleggia sull'acqua.

— È verissimo. Aveva tanta fretta quel povero Mattei, che ha spedita la sua domanda per telegrafo, e che vi hanno risposto nello stesso modo. È una strana maniera [illegible] un matrimonio! Che ne dite signora [illegible]?

Dorotea pensava [illegible] sua lettera [illegible] giunta a destinazione [illegible] nata a sua casa per poterla riprendere prima che fosse lassù gettata.

Ma simile in ciò a molte altre istituzioni, la posta non restituisce quello che le si confida, a meno che non sia del denaro, ed è in questo che differisce dalle altre istituzioni.

Dorotea [illegible] è una menzogna [illegible] calunnia, [illegible] essa [illegible] riso in hammine e la gola secca.

— Una menzogna, — se non fossi stato testimonio di tutto l'affare [illegible] potrebbe essere — ma una calunnia! Signora Crespi [illegible] Il matrimonio non fa torto a nessuno. A proposito, e [illegible] che noi pubblicheremo il nostro matrimonio, nello stesso tempo di quello del signor Mattei e di Elisa, nevvero?

— Nè domani, nè mai, gridò Dorotea infuriata. Andate al diavolo. Non vi sposerò mai!

— E voi farete benissimo, in fede mia! gridò Lavini a sua volta furente di gelosia, vedendo la collera della sua fidanzata, che attribuì non senza causa alla profondità della ferita che egli le aveva inflitta. Non sarò io al certo che sposerò una donna così sciocca da innamorarsi di un uomo più giovane di essa, e adatto a lei tanto il nostro gallo a piantare i piselli!

Irritatissima, la signora Crespi aprì a due battenti la porta della sua casa, e si trasse in disparte per indicare a Lavini che avrebbe fatto bene ad andarsene.

— Servo suo! disse costui facendo una grande scappellata.

Uscì in fretta, colle mani nelle tasche, ed andò fino a casa sua con aria trionfante, dove rientrata, lungi dagli sguardi indiscreti, diede dei colpi di piede a dritta ed a sinistra, finchè tutte le sedie furono a terra.

Dorotea, siccome non aveva dei domestici, rialzò una ad una, si sedette sulla [illegible] e fece il broncio a suo bell'agio.

XXIX

Il telegramma della signora Lanti [illegible] tardi in casa Verri, perchè [illegible] stessa essere trasmesso a Mattei.

All'indomani mattina soltanto l'artista [illegible] vette la lieta risposta e verso le [illegible] amici riuniti nella sala da pranzo si abbandonarono alle allegre follie che il successo [illegible] ispirava loro.

Mattei ardeva dal desiderio di [illegible] tre giorni [illegible] ai quali era [illegible] tratto trasse dalla sua tasca una lettera [illegible] a Mattei.

— Ho ricevuto quest'epistola [illegible] e non comprendo [illegible]

— Potete spiegarmi questa [illegible] questi lamenti [illegible]

E prese [illegible] dalla signora Verri, che [illegible]

— Dorotea! riconosco il suo modo di [illegible] gli errori del dito mignolo: vi è una macchia in un cantuccio della busta, vedete.

— È vero, non vi avevo posto [illegible] Mattei ridendo. E' [illegible] tudine.

(Continua)

[illegible] si spiegò, e in tal guisa poterono im[illegible] della corrispondenza.

[illegible] istruttoria indaga.

Cuochi e camerieri.

[illegible] sede della Società centrale operaia, al Pozzo delle Cornacchie, ha avuto oggi luogo la [illegible] della nuova Società di colloca[illegible]mento ed assistenza al lavoro fra [illegible] camerieri con sede propria in via del [illegible].

A[illegible]stevano alla simpatica cerimonia oltre due[illegible] presiedeva l'assemblea il consigliere [illegible] Raniero Modestini, il quale spiegò i [illegible] della Società tendenti a rendere autonomo, [illegible] cioè da qualsiasi ingerenza dei mediatori, [illegible] collocamento dei [illegible] classi, gratuito.

[illegible] lettura dello statuto sociale e del regolamento interno, fatta dal segretario Mattucci, sono stati presentati all'assemblea i direttori tec[illegible] dell'ufficio di collocamento Giuseppe Del Baba, Raffaele Piana e Luigi Severi.

Da ultimo, lette moltissime adesioni, pronunciò [illegible] parole d'occasione il socio Severi.

Il Tevere

Il Tevere fino a ieri minaccioso è ora in con[illegible] decrescenza. Tanto meglio e saluti al [illegible].

La misteriosa morte di una giovinetta

Nell'agosto ultimo — e poi anche nel successivo [illegible] giornali di Roma si occuparono [illegible] morte — avvenuta nell'ospedale di San Gia[illegible] — di una giovinetta, certa Amalia Fioranti.

Si credette allora che la giovinetta fosse morta per veleno, propinatole da persona che con lei [illegible] avuto rapporti amorosi.

L'autorità giudiziaria iniziò — e non poteva [illegible] un processo. Ora, dopo [illegible] il giudice istruttore avvocato Piola Caselli ha emesso una ordinanza con la quale [illegible] non esser luogo a procedere.

Tanto meglio, anche perchè così cadono tutte le accuse [illegible] contro l'autorità [illegible] sicurezza e specialmente contro il commissariato di Campo Marzio, al quale, a torto, si fece addebito di non aver usato la necessaria energia nella ricerca del reo, come se, [illegible] identici a questo della morte della Fioranti, l'autorità di pubblica sicurezza non debba attendere le deliberazioni dell'autorità giudiziaria.

E tanto meglio perchè coll'ordinanza vengono sfatate le insinuazioni messe in giro contro un funzionario di polizia che si disse aver protetto [illegible] reo perchè di lui parente od amico, mentre [illegible] nè l'uno nè altro.

Un uomo terribile.

Il fatto è avvenuto a Filacciano, un paesello di 700 abitanti circa, situato in amena posizione sopra le colline che stanno alla destra del Te[illegible] del Monte Soratte. Dopo avere [illegible], ora è del principe Don Francesco del Drago, il quale è anche sindaco [illegible] Antonio Malpini di 66 [illegible] uomo denaroso, era forse il più turbolento [illegible] essendo rimasto soccombente in [illegible] da lui ad altri intentate e intentate a lui da altri, s'era ficcato in testa che al [illegible] non ci fosse giustizia per lui. Di conse[illegible] un odio terribile verso [illegible] persone che egli condannò a morte [illegible] nelle ore pomeridiane appostato [illegible] aspettava che il parroco don [illegible] ritornasse per accopparlo, ma il [illegible] salvo grazie a certo [illegible] del Malpini aveva [illegible] sospetti. Sfuggito alla sua ira il [illegible] contro certo Palmo Cheru[illegible] poi, più tardi assestò una col[illegible] Navone assessore [illegible] fiducia del principe del Drago [illegible], il Malpini se ne andò [illegible] arrico, nè valsero le esortazioni del [illegible] Drago — il quale si recò presso la sua abitazione — a indurlo a costituirsi. A un [illegible] Malpini, afferrato un fucile [illegible] contro il principe e lo avrebbe fred[illegible] guardiano Cappelli e certo Calcagni [illegible] un salto, essendo la finestra bassissima, non [illegible] afferrare il fucile per [illegible].

[illegible] per mettere il Malpini [illegible] di muovere ad arrestarlo [illegible] il tetto della [illegible] che, armato di una scure, si difen[illegible] lotta nella quale [illegible].

[illegible] ha grandemente impressionato la po[illegible] Filacciano, composta di gente mite, [illegible].

Le risse della notte

[illegible] alle 11, i fratelli Amedeo, Filippo e [illegible] tutti operai, attraversavano la [illegible] Cosimato, diretti alla loro abita[illegible] Tittoni, quando s'imbatterono in [illegible] di manuali della quale faceva parte [illegible] Imperio Negri. Costui, pare [illegible] non corrisposto, attaccò briga con Amedeo, poi estratto il coltello si avventò contro [illegible] Mancini, i quali per difendersi furono co[illegible] alle sassate.

[illegible] dopo Amedeo e Filippo Mancini, feriti di coltello al petto, venivano ricoverati al [illegible] della Consolazione. Nello stesso ospedale si presentò più tardi il Negri per farsi medicare una ferita alla fronte, prodotta da un [illegible] sasso.

[illegible] guariranno tutti in quindici giorni e [illegible] passeranno in prigione.

Un infanticidio.

[illegible] cinque giorni, un gran condotto, che [illegible] della casa Persiani in piazza Ron[illegible] casa ove dimorò Felice Cavallotti [illegible] Il Persiani aveva ordinato delle [illegible] e oggi un muratore, coll'aiuto del [illegible] Filippo Petroni, sollevata la lastra di [illegible] che copre il fognolo, ha introdotto [illegible] per estrarne le materie [illegible] Dopo breve lavoro, cavò fuori il ca[illegible].

[illegible] commissariato di Sant'Eustachio [illegible] posto il vicecommissario conte Cecere, e dopo di lui il giudice istruttore avvocato Piola-Caselli accompagnato dal cancelliere [illegible].

[illegible] sembra, il bambino era nato vivo e [illegible] cadavere però non presenta tracce di strangolamento o di altre violenze.

L'autorità di P. S. è già alla ricerca del reo [illegible] sembra sia già a buon [illegible].

[illegible] è stato trasportato alla *Morgue*.

Sette cavalli morti asfissiati

[illegible] alle 3.10 i vigili di via Cernaia sono [illegible] per telefono dalle Suore di carità dimoranti in via dei Marsi, 65 che si era sviluppato un incendio nella rimessa sottostante alla loro dimora di proprietà del signor Natale Boschernini.

I vigili sono subito accorsi con il tenente Olivieri. Nella rimessa trovarono sette cavalli morti asfissiati.

Il fuoco sviluppatosi per cause non ancora bene accertate, venne spento dopo un faticoso lavoro. I danni ascendono a parecchie centinaia di lire.

Disturbatori e colpi di revolver

La notte scorsa, nell'esercizio di Nicola Tolomei in piazza della Consolazione, il tipografo Umberto Zecchini e Francesco Cattani infastidivano gli avventori. A un certo punto il Tolomei, perduta la pazienza, li mise alla porta, e quelli lo minacciarono e gli rivolsero parole ingiuriose. Il Tolomei per liberarsi di quei due molesti e richiamare l'attenzione delle guardie esplose in aria colpi di rivoltella. E gli agenti sopraggiunsero e i due furono arrestati.

Baruffe. — Stamani poco prima di mezzogiorno Umberto De Angelis commesso del *Bar* di piazza Venezia attaccò briga con un giornalaio e, impegnata con lui una lotta, sdrucciolò e cadde a terra. Si produsse contusioni ed escoriazioni che i sanitari dell'ospedale di San Giacomo giudicarono guaribili in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Disgrazia o delitto?

Frosinone, 5. — Ieri sera dal fiume Alaro venne estratto il cadavere di certa Chiara Scine[illegible] vedova d'Ascenzi di 76 anni, domiciliata in contrada Falucchio nel comune di Ferentino.

Le autorità di pubblica sicurezza indagano per accertare se trattasi di disgrazia o delitto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 11 — come ieri annunciammo — S. M. il Re ha ricevuto in forma solenne, per la presentazione delle credenziali, S. E. il barone Pasetti ambasciatore d'Austria-Ungheria.

L'ambasciatore fu accompagnato al Quirinale dal cerimoniere di corte marchese Borea d'Olmo in berlina reale di gala.

A piè dello scalone, [illegible] Pasetti fu ricevuto dal cerimoniere conte Primoli e alla prima porta dal prefetto di Palazzo conte Gianotti, il quale lo introdusse nella sala del trono, ove era atteso da S. M. il Re circondato dalla Casa civile e militare.

S. M. [illegible] in forma di generale.

Il [illegible] durò una mezz'ora.

Con lo stesso cerimoniale [illegible] per lo stesso scopo, alle 13 S. M. il Re ha ricevuto S. E. il conte De Wedel ambasciatore di Germania.

Hanno fatto domanda per essere ricevuti da S. M. il Re il barone De Fucher, ministro di Baviera e il signor di Westenberg ministro di Olanda.

Durante la settimana S. M. la Regina riceverà gli ambasciatori e i ministri che avranno presentato le loro credenziali a S. M. il Re.

S. M. il Re ha conferito il titolo di aiutanti di campo onorari a parecchi ufficiali, che, allorquando egli era principe ereditario, occuparono cariche nella sua Corte. Codesta distinzione è stata già accordata al colonnello Morelli di Popolo, al tenente colonnello Viganoni, al tenente colonnello Airoldi, al colonnello Brancaccio di Carpino, al colonnello marchese Malvezzi de Medici di Castel Guelfo, al generale Morra di Lavriano, al tenente colonnello Cattaneo dei marchesi di Belforte.

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio d'oggi il presidente del Consiglio ha conferito coll'on. Rubini, ministro del tesoro.

Il sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur ha conferito col comm. Colmayer prefetto di Roma, col comm. Frola, prefetto d'Avellino e col comm. Sciacca della Scala prefetto di Caserta.

L'amnistia.

Molto in questi giorni è stato scritto sull'amnistia che S. M. il Re intende di concedere l'11 corrente in occasione del suo compleanno. A questo riguardo, però ogni notizia è, se non altro prematura.

Sta in fatto soltanto che l'amnistia è stata in massima deliberata. I limiti, peraltro, non sono stati peranco definitivamente determinati, formando ciò argomento di discussione tra i vari ministri.

Si può ritenere certo, però, che nell'amnistia saranno compresi i reati di stampa e quasi tutte le contravvenzioni.

Una lettera di Leone XIII a Mac Kinley.

Leone XIII ha diretto a Mac Kinley una lettera, nella quale lo ringrazia di aver rispettato a Cuba il cattolicismo e le istituzioni cattoliche, in omaggio alla libertà che è il fondamento delle istituzioni della repubblica americana.

La lettera sarà consegnata a Mac Kinley da monsignor Ireland, già ritornato alla sua residenza nel Minnesota.

Nella magistratura.

Non è stato ancora provveduto alla nomina dei due primi presidenti della Corte d'appello di Messina e di Torino e alla nomina del procuratore generale della Corte d'appello di Milano, carica rimasta vacante dopo la morte del compianto comm. Luccini. Le relative proposte, però, saranno quanto prima sottoposte dal Guardasigilli all'esame del Consiglio dei ministri.

Il prefetto di Napoli.

Dopo aver conferito a palazzo Braschi col presidente del Consiglio, il comm. Tittoni prefetto di Napoli è stato ricevuto ieri in udienza da Sua Maestà, che l'ha intrattenuto a lungo sulle cose di Napoli. Iersera il comm. Tittoni è partito per Napoli.

Per Napoli.

Si assicura che nelle sfere governative, dopo il lungo colloquio avuto ieri coll'onorevole Saracco dal prefetto di Napoli comm. Tittoni, prevalga il concetto di addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli e di affidare ad un uomo di competenza, di fibra e d'autorità indiscussa il compito di procedere con poteri pieni e a non breve scadenza (da assicurarglisi con speciale legge del Parlamento e per una durata subordinata al tempo in cui una Commissione d'inchiesta, da nominarsi, avrà adempiuto il suo mandato) ad una radicale epurazione delle amministrazioni locali, e all'instaurazione anche per Napoli di metodi e sistemi che impediscano il rinnovarsi degli scandali e delle brutture, tante volte e con ripetute inchieste constatati, ma che mancò sempre per una serie di deplorevoli tolleranze e transazioni, il coraggio di colpire [illegible].

Per questo posto di Regio Commissario straordinario si fa il nome del comm. Carasola [illegible] e per la conoscenza profonda delle cose napoletane e per le eminenti qualità personali, avrebbe molti dei requisiti necessari per il complesso e difficilissimo compito.

Il Governo addiverrebbe inoltre alla nomina di una Commissione d'inchiesta, composta di cinque membri, la quale avrebbe per compito di [illegible] non soltanto sull'amministrazione municipale di Napoli, ma su tutte le altre amministrazioni di quella città che reputasse meritevoli di indagine. Anche per questi cinque nomi si è dal Governo alla ricerca delle persone adatte, e, malgrado le difficoltà complesse che tale ricerca incontra, si crede che per giovedì i decreti di nomina tanto del Regio Commissario come della Commissione d'inchiesta potranno essere sottoposti alla firma del Re.

Consiglio superiore della P. I.

Oggi, alle due si è nuovamente riunito alla Minerva sotto la presidenza del senatore V[illegible], il Consiglio superiore della pubblica istruzione. All'adunanza è intervenuto il ministro [illegible] seduta inaugurale della sessione ha enunciato al [illegible] Consesso [illegible] criteri informatori dei progetti di riforma dell'istruzione primaria e secondaria, nonchè del [illegible] dell'Ispettorato [illegible] per presentare.

Il ministro Gallo ha dichiarato che presiederà personalmente il Consiglio Superiore, allorchè esaminerà i progetti [illegible] onde poter dare al Consesso tutte [illegible] più precise [illegible] intendimenti. Il ministro ha [illegible] rivolto preghiera al Consiglio Superiore di [illegible] stesso l'iniziativa di una sua riforma [illegible] che egli sarà lieto di prendere [illegible] colla massima [illegible].

Il [illegible] stato accolto dall'alto consesso [illegible] applauso.

Dopo che il ministro s'è ritirato, il Consiglio superiore ha proseguito nei suoi [illegible] fra le varie deliberazioni adottate è stata la proposta dell'applicazione dell'art. [illegible] della Legge Casati all'onorevole prof. Antonio Salandra per la sua promozione ad ordinario di scienza dell'amministrazione nell'Università di Roma. Questa deliberazione è stata presa a voti unanimi.

Per la carriera consolare.

Si assicura che il ministro degli esteri [illegible] dando [illegible] personale consolare, proporrà, nelle note di variazione che presenterà al Parlamento [illegible] pendi tale da parificare gli stipendi [illegible] nale consolare agli stipendi percepiti [illegible] corrispondenti, dal personale diplomatico [illegible] aumento non arrecherà alcun aggravio al bilancio, in quanto la somma [illegible] una diminuzione percentuale corrispondente [illegible] assegni presentemente conferiti al personale consolare.

Concorsi universitari.

La Commissione composta dei professori Toniolo (*Presidente*), Loria, De Viti De Marco, Graziani e Martello ha emesso il suo giudizio nel concorso per la cattedra di ordinario di economia politica nell'Università di Pavia, proponendo: 1. il prof. Maffeo Pantaleoni (con 50 voti su 50 e con la proposta di applicazione dell'articolo 69 della legge Casati); 2. i professori Valenti e Supino *ex aequo* (con 48/50); 3. i professori Gonnelli e Graziani *ex aequo* (con 46/50); 4. i professori Rinaudi e Masè-Dari [illegible] (con 45/50); 5. il prof. Loria (con 45 [illegible] a maggioranza); 6. i professori Cossa e Flora (con 45/50); 7. i professori Tangorra e Mo[illegible] (con 44,50 all'unanimità); 8. il prof. Carelli (con 42/50); 9. il prof. Contento (con 38/50); 10. il prof. Graziadei (con 36/50); 11. il prof. Ottolenghi (con 35/50); 12. il dott. Arturo Labriola (con 34,50).

Nuovi corazzieri.

E' stata nominata una commissione per l'arruolamento di altri 40 corazzieri reali.

La scelta cadrà fra i carabinieri a cavallo in servizio attivo o congedati da poco.

La maggiore spesa occorrente pel mantenimento dei nuovi corazzieri andrà a carico della cassetta privata del Re.

Si sarebbe venuti nella determinazione d'aumentare il Corpo dei corazzieri data la frequenza con cui essi si trovano in servizio, dovendo d'ora innanzi accompagnare sempre i Reali, anche quando si recano a diporto in città.

Entrate finanziarie.

A tutto il mese di ottobre, durante l'esercizio 1900-1901, furono incassate per seguenti titoli di entrata:

Tasse sugli affari 70,681,835 lire, imposta sui fondi rustici 35,449,584, imposta sui fabbricati 29,896,988, imposta sui redditi di ricchezza mobile 60,704,302, tasse di fabbricazione 51,595,967, dogane e diritti marittimi 79,115,937, dazi interni di consumo 25,983,420; tabacchi 67,074,029; sali 24,622,762, lotto e tasse sulle tombole lire 21,175,712.

Rispettivamente, in confronto col mese di ottobre dell'esercizio 1899-1900, le entrate ebbero un incasso complessivo maggiore di 39,198,455 lire.

Riguardo ai titoli specifici di entrata, ebbero in meno solo l'imposta sui fondi rustici, per lire 160,059 e il lotto per lire 1,545,616.

Per i piccoli fallimenti e i concordati.

Probabilmente alla riapertura della Camera, dall'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia, saranno ripresentati i disegni di legge sulla procedura per i piccoli fallimenti e per i concordati preventivi, disegni già da lui presentati alla Camera l'altra volta, quando sullo scorcio del 1897 fu nominato Guardasigilli.

Movimento del R. naviglio.

Il *Dardo* è giunto a Plimouth.

L'*Aretusa* è giunta a Spezia.

Il *Miseno* è giunto e partito da Golfo degli Aranci.

La morte del senatore Nobili.

Firenze, 5. — E' morto l'on. senatore Nicolò Nobili.

[illegible] Nobili [illegible] Patrizia [illegible] Montanara, deputato al Parlamento [illegible] XIII legislatura [illegible] resse la *Nazione* di Firenze per [illegible] fino al 189[illegible], giureconsulto di gran [illegible] di Firenze, presidente della Deputazione [illegible], senatore del Regno (dal [illegible] 189[illegible]), dovunque portò il contributo d'una mente [illegible] e d'una pratica e limpida [illegible] rara. Era di quelle fibre [illegible] attività instancabili [illegible] generazioni invidiano senza saperle imitare, e ad ogni ufficio assunto attendeva con zelo e con amore indefesso qualunque ne fosse [illegible], si trattasse [illegible] compresso progetto di legge da [illegible] Senato [illegible] del Galluzzo, di cui faceva parte da vent'anni. Era nato a Firenze [illegible] settant'anni fa, ma fino a pochi mesi or sono, quando lo colpì un malore che le cure sapienti dei medici e le premure affettuose della famiglia pareva fossero riuscite a superare, [illegible] diritta persona [illegible] figura fresca e robusta [illegible].

[illegible] vedova, ai figli, al genero dottor Mario [illegible] e sin[illegible] sventura che li ha [illegible].

I morti nel disastro in Tunisia.

Tunisi, 5. — Il totale dei morti in seguito alla frana avvenuta nella cava dei fosfati a Metlaoui è di 9 operai italiani e 23 indigeni.

Tunisi, [illegible] — Si dispera di ritrovar vivi gli altri operai rimasti tuttora sepolti nella cava di fosfati a Metlaoui.

Continuano le ricerche dei cadaveri.

Restano sepolti nella cava otto operai italiani e 19 indigeni.

Il totale dei morti è di 23 indigeni e 9 italiani.

La peste a Brema.

Brema, 5. — Si annunzia ufficialmente che il marinaio Kunze qui arrivato il 27 ottobre, sul vapore *Marienburg*, è stato colpito da peste.

Sono state prese tutte le misure di precauzioni.

Il "Referendum" in Svizzera.

Berna [illegible]

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Le proposte francesi.

Parigi, [illegible] — Si ha da Pechino in data 31 ottobre:

I ministri esteri hanno approvato definitivamente sei punti delle proposte francesi precisandone l'estensione ed il significato.

I ministri sono di parere di aggiungere due nuove disposizioni [illegible]:

1.o di chiedere che la Cina proibisca a chicchessia sotto pena di morte di fare parte della società dei boxers.

2.o che i vicerè e tutti gli altri funzionari sieno responsabili dell'ordine pubblico e della sicurezza degli stranieri.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 novembre, ore 15.

Borsa fiacca [illegible] prezzi [illegible] Rendita [illegible] Fondiario 163; Commerciale [illegible] Credito [illegible] 590; Banco Roma 111.50; Ma[illegible] 110; Gas 595; [illegible] 134; Monterotondo 80.50; Trams 162; Condotte 240 [illegible]; Molini 80; Metallurgica 177; Ferriere 151; Forni 69; Montecatini 285; Risanamento 14; Vasseco 255; Immobiliare 173; Genera 119; Carbur[illegible] 590; Prodotti chimici 116.

Cambi: Francia 105.50; Londra 26.17.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 873; Meridionali 709.50, Mediterranee 528.50; Raffinerie 119; Venete 70; Navigazione 181.

Borsino, ore 6 pom., 5 novembre — Parigi chiude: Italiano 95.07; Francese perpetuo 100.95; Spagnuolo 67.80; Meridionali 670; Quo[illegible] Rendita 100.47; Condotte 248; Omnibus 1[illegible]2; Cotoni 675; Credito 558; Carburo 358; Solfati 60; Forni 69; tutto [illegible].

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 novembre, a lire 105.[illegible].

BONIFACIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Carde — Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione	Orari
Napoli	[illegible] 8.20 [illegible] 17 19.25 0.5
Pisa	[illegible] 8.10 11.15 [illegible] 20 —
Torino	8.10 11 [illegible] 21.20 —
Milano	8.10 11.15 [illegible] 21.30 —
Foligno-Ancona	6.10 12 [illegible] 22.10 —
Firenze-Milano	9.25 [illegible] 22.10 —
Tivoli-Avezzano	[illegible] —
Civitavecchia	5.20 [illegible] —
Frascati	6.45 10 [illegible] 18.50
Marino-Albano	[illegible] 8.40 11 [illegible] 18.25 —
Anzio N. (v. A.)	5.10 8.30 11 [illegible] —
Anzio N. (v. C.)	[illegible] 18.10 —
Velletri-Terra	6.5 11 [illegible] —
Roccasecca-V.	6.2[illegible] 1[illegible] 18 [illegible] — —

Arrivi

Stazione	Orari
Napoli	6.45 8.52 11 18.25 20.10
Pisa	7 — [illegible] 9.15 10 [illegible] 16.35 22.44
Torino	7 — 9.20 9.45 10.[illegible] 16.35 22.44
Milano	7 [illegible] 9.15 10.40 16.35 22.45
Ancona-Foligno	7.15 11.40 11.50 21.15 — —
Milano-Firenze	6.10 13.10 19.10 21.25 —
Avezzano-Tivoli	9 11.50 15.35 19.20 22.15
Civitavecchia	9.20 [illegible] — 11.30 —
Frascati	6.25 8.45 11.20 [illegible] 21.50 22.45
Albano-Marino	7.10 [illegible] —
Nett. Anz. Alb.	[illegible] 22.29 —
Nett. A. (v. C.)	7.51 [illegible] 12.5 [illegible] 0.10
Terracina-Vel.	7.51 [illegible] — —
Viterbo-Roncig.	9.4 16.25 21.44 — —

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id id. id. id. . » 03,0
Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 20 ott. 1900		differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	337,370,000	+	1,131,000
Riserva { ... all'estero »	[illegible]	+	457,000
Biglietti ... di altri Istituti di emissione e spezzati . . . »	18,804,000	+	2,936,000
Portafoglio e anticipazioni . . »	282,470,000	+	6,401,000
Anticipazioni ... Tesoro »	[illegible]		8,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	178,412,000	–	520,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . . . »	244,5?2,000	–	90,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	10,223,000	+	245,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del commercio coperta da altrett. ris. L. ... del Tesoro	844,050,000	–	19,029,000
Debiti a vista . . . . . »	85,5?4,000	+	4,153,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . »	100,?11,000	+	1,305,000
Rendite del corrente esercizio »	21,470,000	+	529,000

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta **Banfi**, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale è IL PREFERITO

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

Ristabilisce le forze, l'appetito e le digestioni. Il miglior ricostituente pei bambini, dei vecchi, dei convalescenti e cag. ammalati.

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

Il suo grande successo ha dato luogo a numerose imitazioni. Esigere il PEPTONE CATILLON, il solo inserito nel Bollettino dell'Accademia di Medicina di Parigi. CATILLON, Farmacista, PARIGI, e nelle farmacie.

Deposito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caravita, 3

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non esigono i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

PASTIGLIE EFFICACISSIME — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

ALBERANI BOLOGNA

Le Pastiglie della Madonna della Salute

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o il singhiozzo convulso

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI

BOLOGNA Via Castiglione 11 BOLOGNA

N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre ... marca di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della salute ... scatole ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia ... via Nomentana 75, Roma.

Deposito nelle farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale, Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Salvaggiani, via Tritone, Scellingo C. Enrico, via del Corso, Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perna Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico P. Madama, Scura Costan. Stradone S. Fr. ...

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Curati ... dal ... laboratorio Segnardi ... Dott. MORETTI via Torino 21, Milano

Chiedere gli opuscoli.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità, la cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale,** si guarisce con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI effervescente.** — L'uso ... del bicarbonato di soda nelle malattie suddette *impoverisce il sangue* e da ... *debolezza, snervatezza, ecc., e spesso dilatazione di stomaco.* Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno ... una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1 50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia, la clorosi, (pallidezza del volto)** si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè digeribile in tutte le stagioni anche senza moto. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,...

Bromoteina Pacelli allontana pure il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (causa ... troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie dei nervi (**nevrastenia**) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, galezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. 2.50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China.** che li fa crescere ... e folti e allontana la forfora rendendoli morbidi lucidi e ondulati. (Le tinture ... acque che si adoperano li rendono aridi) — Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85

La virilità esausta, affievolita e depauperata (impotenza) si guarisce col **Vivificatore Pacelli** di Livorno. — Fl. L. 5, per posta franco L. 5,25

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostizio e Persiani, Genova, ecc

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno** o chiedendolo alle edicole e librerie

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robusta ... resistente a qualsiasi ... ed è sicuro produttore ... raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4
Sacco nuovo L. UNA | Sacco nuovo Centesimi 30
Un Chilo Centesimi 45

Merce posta in Stazione Milano.

	per 100 Chili
Frumento Noè .	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turco ...	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. *Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri*	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti ...	» 35
...	» 30
...	» 45
...	» 33
...	» 35
...	» 35
...	» 50

FRATELLI INGEGNOLI — MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Fortuna assistemi — Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottengono quelli che l'hanno usato. Unico deposito, presso Giuseppe Procaccianti, Via Ripetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50
Metallo bianco o dorato Cent. 50.

Si spedisce per tutto il Regno col aumento di cent. 20 per spesa di posta.

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

MOSCA olearia

Gli esperimenti finora eseguiti sull'**Emetosio** del Prof. Reali per allontanare la mosca olearia dall'oliva sono perfettamente riusciti. Consigliamo quindi tutti i proprietari di oliveti ad usare l'**Emetosio** con sicurezza di buon esito. Basta fare un'applicazione in Agosto o Settembre perchè l'**Emetosio** è molto aderente alle foglie e le mosche non avvicinano più l'olivo. Opuscolo gratis a tutti.

Abbiamo interesse a che gli esperimenti siano fatti sulla più vasta scala possibile, quindi anche per le importanti modifiche dell'**Emetosio** il ... quest'annata è ridotto a lire nove ... franca in tutte le stazioni del Regno per almeno Kg. 50 — Pacco postale Kg. 3 L. 3,... in tutto il Regno) Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'**Analettico** Senesi **VERO** preparato solamente dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida, costa L. 18, in tutto il mondo Flacon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per ... curare la blenorragia, goccetta, restringimenti ... rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione ...*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo ... applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata ... guarigione, distruggendone anche il restringimento ... Attestati splendidi. E' il vero trionfo ... usato sull'empirismo volgare predicato ... ciarlatani ed impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. ... per posta L. 3,25. Quattro flaccons L. 10 in tutto il Regno, per l'estero meno la Russia franchi 1... all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Calvizie Canizie

Si è finalmente risoluto l'antico problema di arrestare la caduta dei cappelli e promuoverne lo sviluppo. — La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo. ATTESTATI Marozzo (Cuneo) 4 4 1900. Favoritemi inviare un'altro fl. di Ricina essendomene trovata soddisfatta. Con stima vi riverisco, Caterina De ...

Ravenna, 22 1900. Vorrei che anche questa volta mi inviassero un fl. della loro rinomata Ricinina ... essendo la loro Ricinina ... Gilla Risata, Sob ... Saffi n. 8 — Ora ... tutta l'attorno ... usa la **Ricinina** Lombardi e Contardi

Si prepara gratis come tintura a gradazione. Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5.75 in Italia. Quattro flacons Fr. 20 ... completa in tutto il Mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

TOSSE

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera, l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro ... Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichinina Lombardi vera,* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ... cambiamento di opinione per ogni piccola causa ... angoscia, incubo, timori di probabili mali ... illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso rapido arrossimento o impallidimento del volto o sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal **Rigeneratore** e **Granuli di Stricnina precisi** Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 ... Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima ... estate.

SIFILIDE

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti acclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompaiono ... dolori, vaghi ... e macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. È l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni, a Tanga nell'Africa tedesca, si è praticata con successo senza inconvenienti in Luglio e Agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta peperita con l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerossisime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichinina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3,30 in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 28, p. p.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete sono stati ... radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi.** Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa ... zucchero dalle urine e la ripresa delle forze ... finiti attestati pubblicati, dopo il giudizio ... distinti medici, deve ritenersi che solo la ... guarisce il diabete. Si pratica in modo facile ... le **Pillole Ultimate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 ... si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegni. Per l'estero bisogna ... attenga ... alla posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplice essendo ciò causa di disperdimento la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina; L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 7 Novembre 1900 — Num. 301

Roma 6 Novembre 1900

ABBONAMENTO SPECIALE

Il **Nuovo Fanfulla** ha aperto un abbonamento speciale dal 1° Novembre al 31 Dicembre per

Lire 2,50

Spedire cartolina-vaglia all'amministrazione del NUOVO FANFULLA di Roma, piazza Montecitorio, 121.

IL PROBLEMA DELLE PENSIONI

« Bisogna decidersi o per l'equità verso gli impiegati o per il pareggio del bilancio. »

Queste parole che l'on. Luzzatti, allora ministro del tesoro, pronunziava dinanzi alla Camera, bastano a rilevare con quale concetto e con quali proposti lo Stato abbia finora considerato il problema del debito vitalizio. Con questo di più: che l'onorevole Luzzatti poteva pertanto meritare lode, non solamente per la sua sincerità, ma anche perchè posava un problema dinanzi alla Camera, mentre, per esempio, l'on. Vacchelli aveva voluto risolverlo con una proposta che rimarrà, credo, come il più audace tentativo di sopraffazione legale che sia mai stato tentato in un paese civile.

Non sono tenero per molte cose in questo mondo: ma sono tenerissimo pel bilancio dello Stato che non è *res nullius* come alcuni pare abbiano finito per credere, ma è il risultato di molti sacrifici e di molti dolori dei contribuenti italiani. E perciò l'on. Rubini, che è una delle menti più equilibrate e uno dei caratteri più rigidi che io mi conosca, non si aspetti da me un attacco al tesoro che egli, come deve, difende con sì gelosa cura. Ma poichè vedo che anch'egli intende presentare un progetto di legge che risolva in qualche maniera questa inquietante e irritante faccenda delle pensioni, mi permetto di manifestargli un modesto pensiero: non perchè egli abbia in alcuna guisa bisogno dei suggerimenti miei per fare cosa giusta e buona, ma perchè vorrei che la mia povera voce gli fosse di conforto a pensar di fronte al problema, intero, preciso, per risolverlo in modo efficace rispetto al bilancio, e in modo onesto rispetto ai funzionari.

I molti ministri del tesoro che hanno voluto risolvere la questione del debito vitalizio, hanno seguita una falsa strada: e quel dilemma dell'on. Luzzatti che, se ricordo bene, rispondeva a un rimprovero dell'onorevole Santini, lo prova ad esuberanza.

Non bisogna mettere in forse l'equità verso gli impiegati: non solamente perchè, da chiunque compiuta, la violazione della promessa e l'abuso della forza è biasimevole cosa: ma anche perchè il danno che l'amministrazione risente per dato e fatto di funzionari malcontenti, supera di gran lunga il beneficio ipotetico sperato da un turbamento delle condizioni loro nascenti da leggi dello Stato. L'on. Rubini non ha bisogno che alcuno gli dica questa verità: che per gli impiegati già in servizio, quelle condizioni di fatto non possono essere mutate senza commettere una prepotenza, poichè si tratta di patti contrattuali liberamente offerti e fiduciosamente accettati.

D'altra parte, però, mi rendo benissimo conto che l'on. Rubini, impensierito dal progressivo crescere del debito vitalizio, voglia correre al riparo. E poichè egli è un uomo di equità e d'ingegno grande, son certo che non pensa neanche a trovare un rimedio nel metodo, semplice per verità e spiccio, di disconoscere il diritto e di non dare a chi deve avere. E dunque?

Ecco: facciamo la singolarissima ipotesi che io fossi chiamato all'ufficio di ministro del tesoro. Il mio primo provvedimento sarebbe questo: tranne i pochissimi casi di funzioni eccezionali o per attitudine individuale o per specializzazione di servizio, io comincerei col mettere a riposo, d'autorità, tutti quegli impiegati che hanno diritto a pensione, distribuendo la somma risparmiata per la differenza fra la pensione e lo stipendio ai funzionari rimasti o da nominare, però in base ad organici ridotti almeno del ventiquattro per cento. Non occorre dimostrare che il tesoro avrebbe un lieve vantaggio subito, e un vantaggio notevole in avvenire: l'amministrazione avrebbe a suo servizio impiegati più giovani e più zelanti perchè più pagati, i quali ne farebbero commare una medaglia di similoro che conserverei, non potendola vendere, come un prezioso ricordo della mia audacia amministrativa.

E poi — tanto per prolungare quella strana ipotesi — farei anche di più. L'onorevole Rubini, così acuto e sottile ragionatore, crede egli che — tranne rare eccezioni meritevoli di provvedimenti speciali — occorra proprio che sia un funzionario dello Stato, con la solennità e con tutti i diritti e doveri che la qualifica importa, quel modesto personaggio che deve copiare, protocollare, o mettere in archivio un qualche ulteriore incombente o una qualche riverita ufficiale in margine segnata? Crede egli che ci sia proprio bisogno d'un funzionario dello Stato per annunziare a un commendatore la sgradita visita d'un contribuente, o per trasportare da una stanza all'altra un fascicolo pieno di note magari controcalendate? Crede egli, l'on. Rubini, che occorra proprio un funzionario dello Stato per provvedere, con uno strofinaccio o con una granata, a togliere ogni tanto la polvere monorata dai corridoi e dagli scaffali degli uffici governativi?

Io conosco — e son pronto a fare il nome — un funzionario dello Stato che è provvisto del lauto stipendio di lire settecento annue ed ha l'angusta missione di spazzare un ufficio governativo, il quale, in quattro anni, è stato mandato da Pisa a Cagliari, da Cagliari a Venezia, da Venezia a Modena, e s'intende pagandogli le spese di trasferta pel viaggio della famiglia e del mobilio. Quei denari mi sembrano addirittura buttati via, senza contare che quel funzionario deve vivere d'appetito, con le sue settecento lire lorde a Venezia o a Modena, mentre sarebbe stato a Pisa un mezzo riccone con cinquecento.

Perciò, sempre supponendo che io fossi ministro del tesoro, proporrei una legge per abolire, come carriera di funzionari pubblici, i servizi d'ordine, e darei ai capi d'ufficio una somma *a forfait* per la copiatura, l'archiviatura, il servizio di pulizia e via dicendo: scaricando il bilancio di molti stipendi e di tutte le pensioni, e liberando il Governo dal fastidio di nomine, di traslochi, di raccomandazioni e simili.

Ora, io son certo che l'on. Rubini, geniale mente e moderna, capisce perfettamente e approva in cuor suo interamente questo che io scrivo. Lo farà, dunque, egli che può fare? Non credo: perchè non appena egli osasse mettere innanzi un'idea come questa, i commendatori inorriditi e i Laocoonti esterrefatti gli farebbero notare che Carlo ... Tiberio ... tenzione che ... l'apparato.

Il nano

Lo Czar e Loubet.
La duplice e la triplice.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 6, ore 15,15. — Il *Figaro*, a proposito del telegramma inviato dallo Czar a Loubet, a Lione, crede di trovare nel testo di esso i sintomi d'un rinvigorimento della alleanza tra la Francia e la Russia.

Al contrario, sempre secondo quel giornale, la triplice alleanza sarebbe divenuta sterile e platonica e destinata a tramontare.

Riconciliazione smentita.

Vienna, 6. — La *Politische Correspondenz* pubblica una notizia ufficiosa da Belgrado, la quale smentisce le voci di una imminente riconciliazione fra Re Alessandro e Re Milano.

Mezzo per raggiungere questa riconciliazione sarebbe stato, sempre secondo le voci tendenziose, il divorzio fra Re Alessandro e la Regina Draga, di recente sposa.

Altre scosse di terremoto nel Venezuela.

Caracas, 5. — Le scosse di terremoto sono ricominciate ieri.

La popolazione è in preda al terrore.

L'arrivo di Krüger a Gibuti.
L'ex-presidente non è malato.

Gibuti, 6. — La nave o... *Gelderland* è giunta ieri, con a bordo Krüger, e ... tre giorni.

A Porto Said riceverà istruzioni relative allo sbarco in Europa di Krüger la cui salute è eccellente.

L'accoglienze a Krüger in Francia.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 6, ore 11,30. — I giornali pubblicano che Krüger ha accettato il ricevimento solenne offertogli dal municipio di Parigi.

I nazionalisti attaccano il Governo, che rifiuta al vecchio uomo di Stato del Transvaal gli onori sovrani.

Girovaghi italiani espulsi dalla Svizzera.

(Nostro teleg. part.)

Ginevra, 6, ore 15. — Le autorità hanno deciso di espellere alcuni piccoli girovaghi italiani, viste le inutili misure di repressione del vagabondaggio.

Lord Roberts non torna in Inghilterra.

Londra, 6. — Il ritorno del maresciallo Lord Roberts in Inghilterra è stato nuovamente aggiornato.

NOTE E MOTIVI

Sul discorso pronunciato dall'on. Prinetti a Merate vari e disparati sono i giudizi recati dai giornali, vari e disparati secondo le tendenze e secondo le correnti politiche che essi rappresentano. Ma un fenomeno merita di essere rilevato, in quanto è sintomatico: ... i maggiori ... [illegible]

[illegible]

Il conservatorismo deve essere segnalato e rilevato dalla parte conservatrice, alla quale ancora ... Prinetti ... Per lui, se altra volta la parte conservatrice ... supinamente passiva ... [illegible]

[illegible]

I pittori e gli scultori hanno i loro saloni, le loro esposizioni e i loro musei in cui espongono alla folla dei mortali, e al consesso dei sinedri della critica le loro opere; ma i poeti, vagabondi senza casa e senza tetto, non hanno un tempio in cui ricoverarsi con la loro arte, se non vogliono tener conto dei caffè concerti, delle *boîtes* e dei *cabarets*, ove si accolgono i mediocri e gli scapigliati in rumorose e serotine adunanze. Ma ivi di rado va la poesia nobile e superba, e vi si ricovera solo quella che non ha ali per volare, che è scollata, e volgare, né soffre dell'ambiente. I poeti vogliono il loro *Salon* come i pittori e gli scultori. Maurizio Digeant ebbe pel primo quest'idea, e oggi la *Revue des Poètes* dice che tra breve sarà un fatto compiuto. Gli organizzatori intendono che il salone sia un luogo di ... [illegible] ... della *Revue des Poètes*.

Forse avverrebbe del salone dei poeti quello che già avvenne al salone dei pittori. Gli artisti ... [illegible]

che, disgraziatamente, in tutte le ... [illegible]

Sono ... [illegible] ... il padrone ... la casa dei poeti sarà soltanto un ... [illegible]

Il verismo impera nel teatro. Tutte le sere a Parigi, nell'*Assommoir*, alla scena famosa del lavatoio, ha luogo tra M.lle Rigard e M.lle Desprez una vera battaglia. Queste due signorine si sfilano con le più colorite ingiurie e si gettano addosso delle autentiche secchie d'acqua. L'impresario ... avrebbe ... che esse portassero ... impermeabili, i quali però non sarebbero neppur sufficienti alla troppo ... battaglia. Ma le due coraggiose attrici, per non togliere bellezza e verità alla scena, hanno rinunziato della concessione l'impresario, preferendo di ... colpite da quella idroterapia a gran ... M. Gourry intende di portare, incoraggiato dalle sue attrici, anche più innanzi la verità ... lavatoio sarà un lavatoio autentico ... E da scommettere che i manifesti ... come aggiunta questa nota: « Tutte le sere gli spettatori sono pregati di portare la loro biancheria alla Porte Saint-Martin, ove le signorine Rigard e Desprez la laveranno in presenza del pubblico. » S... [illegible] ... biancheria sarà fatta a dovere, e nel bucato non si aggiungeranno quelle sostanze corrosive ... fanno tanta guerra.

Applicato così il verismo del teatro all'economia domestica, può portare il contributo d'uno spettacolo di massaie. Le discussioni dei corridoi saranno d'un alto e... palpito interesse, malgrado il soggetto del lavoro, l'*Assommoir!*

[illegible]

Pare che i figli del Sole Levante abbiano ... [illegible]

[illegible]

... cata al culto della ... [illegible]

Il prof. Schiaparelli è di Savigliano ... essere nato nel 1835 e poi di lì. Mi ricordo di ... salito una volta fino all'osservatorio ... [illegible] ... fino dall'inizio della sua carriera gloriosa, era stato largo di aiuto e di consiglio.

Il celebre astronomo accolse l'amico con affettuosa espansione e lo sconosciuto con affabile cortesia. Non capii niente, mutilo dire, di tutte le ... Schiaparelli ... di darmi intorno ai misteri degli spazi infiniti che per lui non avevano più segreti ... a renderni conto di questo che la contemplazione assidua del cielo, e lo accertare le ... tante leggi che regolano la grande armonia di tanti milioni di mondi creati, deve suscitare nell'animo un sentimento d'invincibile nausea e di immensa commiserazione per tutte quelle miserabili cose che appassionano gli uomini su questa terra.

Discesi, umile e pensoso, le scale dell'osservatorio di Brera. E quell'ascensione mi è tornata in mente oggi che mi pare doveroso il saluto all'illustre che, per virtù d'ingegno, e di sapere, ha dato onore e lustro alla patria.

Tanto per chiudere.

Bestrolini *junior* è invitato ad un pranzo di gala, e ammira una giovane signora che è seduta accanto a lui e che ha un abito molto scollato.

Un vecchio gentiluomo, ancora galante si alza — Io bevo al bel sesso dei due emisferi.

— E io bevo... al contrario! — esclama entusiasmato il figlio ... grand uomo.

Tutti noi

La situazione in Cina

L'azione del contingente italiano.

Pechino, ... [illegible] ... due compagnie di bersaglieri ... [illegible]

... concerto ... [illegible]

[illegible] ... partecipando delle due colonne internazionali, mentre dell'altra colonna ... parte due compagnie di fanteria e due di marinai. Le due colonne si incontrarono il 21 ottobre a Pao-ting-fu, senza trovare resistenza.

Il 21 ottobre ripartivano per Pechino i marinai e i reparti fanteria. In seguito, nel giorno 24 il colonnello Garioni con gli altri reparti. L'intero contingente italiano ebbe ordine di concentrarsi a Pechino.

Incendi a Canton — Banditi decapitati.

Hong-Kong, 6. — Incendi scoppiano continuamente a Canton.

Diciannove banditi sono stati decapitati sabato.

La Russia assume la protezione della Manciuria.

Londra, 6. — Il *Times* ha da Pechino:

L'ammiraglio russo Alexejeff ha chiesto a Li-Hung-Chang che la Cina riprenda l'amministrazione della Manciuria sotto la protezione della Russia.

Il pretendente Tien Sou-Gan.

Berlino, 6. — Un movimento si va pronunciando, per notizie pervenute da Pechino a Pietroburgo, nella Cina meridionale a favore del ristabilimento della dinastia dei Ming.

Il pretendente Tien-Sou-Gan, giovane di 25 anni, avrebbe emanato un proclama ... domanda la soppressione della dinastia Manciù, dichiarando che si ... espellere gli stranieri dal ... della Cina, pur tollerandoli nei porti.

L'imperatrice fomenta sempre contro gli stranieri.

Londra, 6. — Si ha da Shangai ... [illegible]

La « Stella Polare » ritarda la partenza per l'Italia.

(Nostro teleg. part.)

Christiania, 6, ore 14. — ... *Stella Polare* dovrà ritardare ... partenza per l'Italia, a causa delle ... rie, che hanno bisogno ancora ... riparazioni molto importanti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI
è stato un successo?

[illegible] ... solo lo scopo pratico dell'impresa. E stata l'Esposizione di Parigi un successo ... [illegible]

Per il numero straordinario di visitatori è un successo; se si parla di qualità e profitto il contrario. I forestieri di *marca*, han quasi tutti disertato per ... [illegible]

Le guerre, i lutti, le vicende politiche d... [illegible] ... Non ostante l'elezioni si ma palazzina ... [illegible] ... sorprende, se si considera le difficoltà che hanno le teste coronate a restare lungamente d'accordo, si sono astenuti dal recarvisi.

Unici della loro specie, i principi esotici, più o meno color di zafferano, si sono lasciati festeggiare, ammirati ed incensati, nello scintillio dei ... Qualche monarca, *knouter* dei *Beaux-arts*, per cui tre mesi senza Parigi è una impossibilità, ha mostrato e mostra tuttora la sua nota *silhouette* « *à la* ... » ma oh dolore! serbando l'incognito stretto ... non vuole seccature e scende perciò all'*Hotel*.

Invano i preparativi, i ricevimenti votati, le feste e *grand éclat*: se la sorte non can bia monsieur Loubet non avrà avuto alla sua mensa che delle maestà d'Oriente e per il presidente d'una repubblica ultra-moderna ritornare all'epoca dei re Magi è un po' duro.

Lo czar stesso, il grande amico, non ha mandato che una ... [illegible] ... biglietto di visita. Un biglietto, è vero, ... [illegible] ... varcato l'Oceano, l'Inghilterra, ha ... [illegible] ... a noi ... Babilonia ... [illegible]

che gli interessi dei miliardi ricevuti. Se si aggiunge a ciò i piccoli industriali della provincia, che per godersi una settimana di Esposizione, hanno risparmiato come solo anime francesi sanno risparmiare, si avrà presso a poco il contingente principale di settembre e di ottobre, e tenuto conto che i primi mesi in cui l'Esposizione officialmente aperta, non era pronta, si capirà perchè con un numero così esorbitante di entrate [illegible] sieno tanti fallimenti, tante lagnanze da parte di concessionari, tante disillusioni da parte degli espositori. Oggettini di poco prezzo portano il lavoro interminabile di carte da visita, furono venduti 100, 200 volte ed anche più un lavoro di polso, tutto ciò che si innalza un po' al disopra delle mediocrità ha trovato molti ammiratori, ma quasi sempre platonici. « Preferirei, mi diceva un italiano, vendere un solo oggetto di valore e non tutti questi gingilli che si smerciano facilmente anche in Italia. Ma che vuole? il pubblico [illegible] sa che sul luogo potrà avere a miglior conto; che noi qui siamo obbligati a levare un po' i prezzi per la dogana e spese che abbiamo, per cui ognuno ne rimette l'acquisto al prossimo viaggio. Così si perde l'occasione. »

E questa osservazione mi conduce a rilevare uno dei motivi forse il non meno importante, che spiegherebbe quest'indifferenza delle classi doviziose, questo sciopero di nuovo genere. — Perchè non sono accorse esse numerose come le altre volte? L'Esposizione è più bella, più grandiosa, [illegible] di quelle che l'hanno preceduta. Le circostanze politiche certo ci sono per molto, ma non per tutto e molta colpa potrebbe essere nella sazietà.

Le esposizioni generali hanno fatto il loro tempo, il secolo che le vide nascere ne ha abusato ed ormai sia perchè si ripetono troppo spesso, sia perchè, colla facilità e la moda dei viaggi, la maggior parte della gente è stata sul luogo o si propone di andarvi, esse non hanno più l'attrazione della novità e non possono interessare che gli studiosi o gli specialisti. Come, infatti offrire del nuovo, a tanti instancabili *globe trotters* [illegible] Le esposizione ricalca [illegible] della fiera, d'onde è sorta, ed è naturale che [illegible] ha fatto il giro del mondo metta poco entusiasmo a che visitare ciò necessariamente non può sembrargli che una ripetizione a tale [illegible] che una parola [illegible] e ricostruzioni di tempi ed edifizi celebri. Mi si dirà che questa categoria di pubblico è la più superficiale; la meno intellettualmente competente, *blasés* della moda infine e che non formano legge; — d'accordo — ma è questa la classe privilegiata che lascia più denaro dietro di sè e che fino ad ora ha quasi mancato a Parigi. L'ottobre è stato più propizio, la sospirata rubrica « *nos hôtes royaux* » ha figurato in tutti i giornali con egual soddisfazione di chi scrive e di chi legge; e i Re di Grecia e del Belgio principi [illegible], e, a Dio piacendo, di razza bianca delle [illegible] hanno felicemente sostituita la falange dei [illegible], più o meno apocrifi, di razza mongolica [illegible] avevano fatto da parata e da [illegible] coi loro costumi da operetta offembachiana, a la Parigi. — Esposizione dei mesi scorsi.

Veniamo ora allo scopo pratico, utilitario di questi concorsi internazionali; è questo scopo raggiunto? Non parlo dell'arte pura, chè questa ha ogni anno occasione di manifestarsi e non ha bisogno di un'esposizione generale per farsi conoscere, parlo sempre dell'industria, che è ai giorni nostri la grande arma di combattimento, l'importante problema della vita di una nazione. E' l'impulso che ineguagliabilmente l'industria riceve, proporzionato alle spese che occasionano questo genere di imprese, sì al governo che le organizza che a quelli che ne accettano l'invito ed agli espositori? Di farsi conoscere e fare il più possibile di affari. Quale è lo scopo di un paese che organizza un'esposizione? Mi pare che a volere essere franchi, mettendo da parte i paroloni altisonanti, ciò rassomigli molto a quello d'una bella signora che invita le sue amiche ad una festa per fare sfoggio delle sue gioie e della sua *toilette*. Se poi queste amiche si trovano possedere più o meno le stesse gioie, delle *toilettes* consimili, se per disgrazia hanno qualche gingillo in più oh allora, addio piacere, l'incanto è rotto. Ed i governi che accettano l'invito sono essi pure come le amiche che caritatevolmente cercano di eclissare le compagne, e fanno qualsiasi [illegible] l'ambito trionfo.

F[illegible] fanno i conti, allora è il momento [illegible]

La [illegible] dovrà dirsi, nonostante l'indiscu[illegible] che ormai [illegible] più l'astro di luce intorno a [illegible] essa è al più [illegible] non è più sola. A furia di copiare [illegible] confrontare, le allieve sono divenute maestre, non hanno più bisogno di lei ma fanno perfino scuola a parte. Ogni grande nazione produce al giorno d'oggi tutto, o quasi tutto, di cui abbisogna, l'industria si è generalizzata, si è emancipata dalla tutela di quei paesi che ne avevano il monopolio.

Un giro solo per l'infinite sale di quel laberinto cosmopolita, ci convince che tutto il mondo civilizzato è un paese e che a forza di imitarsi si è giunti ad eguagliarsi. A qual prò prendersi allora l'incomodo e la spesa di uscire di casa propria in cerca di un cliente, nomade per abitudine e scettico per natura?

Resta, lo so, il grande argomento dell'emulazione, la nobile ambizione di sorpassarsi di vincersi nella conquista del bello. Il nostro secolo a difetto di uno stile caratteristico, avrà il merito di avere procreato molte sublimi teorie; soltanto come Saturno, ad uno ad uno egli si sarà mangiato i suoi figli buoni. Tutte le nostre istituzioni sono basate su alti ideali di perfezione, tutte le nostre tribolazioni, sulla diversità che corre tra la teoria e la pratica, perchè a voler dividere queste due cose non si fa nulla di buono e di durevole. Vi è troppa distanza pur troppo, fra quello che dovrebbe essere e quello che è; ed a non riconoscerlo a tempo o si va incontro alla rovina, o si passa alla sfiducia completa, alla negazione di ogni progresso lento verso il meglio. Un poco meno di retorica ed un poco più di buon senso, pare a me che non sarebbe da disprezzarsi.

Lasciamolo parlare questo povero senso comune. Cosa ci dice? Che certo lo spirito di emulazione riceve incitamento grandissimo, forte impulso da una esposizione generale ma che a non volere ascoltare che questo si giunge nel dominio dell'arte assoluta, *l'arte per l'arte*, mirabile trionfo, forse possibile col tempo ma per adesso ancora una teoria. E ciò tanto più che, data la frequenza di queste mostre, pochi sono i progressi che si possono realizzare, chè le spese sono colossali la concorrenza schiacciante, e che necessariamente il guadagno non può mai essere proporzionato alle fatiche. Perchè, infine, se si producono dei capolavori e nessuno li compra, il trionfo potrà soddisfare l'artista ma non lo farà vivere.

Secondo me, è il pubblico che fa l'artista, come il popolo il suo governo: cattivi elettori, deputato deficiente; folla senza gusto, [illegible] alle vetrine. Da lì non si esce. La produzione è sempre proporzionata alla ricerca.

Quando non vi è richiesta, che per cose il cui principale merito è di sembrare belle e costare poco, quando il lusso si è generalizzato in tutte le classi, per cui non vi è pizzicagnolo che non possegga il suo salotto *di stile*, quando infine abbiamo tanti oggetti di giornaliera necessità, di cui le nostre avole ignoravano l'esistenza, forzatamente non si può concentrare su di un solo oggetto il danaro che si sparpaglia in mille dettagli e l'arte ne soffre soffocata dalla produzione a buon mercato.

Ecco perchè parlando dal punto di vista economico, si esita ad affermare che l'Esposizione del 1900 sia un gran successo. Certo essa si è mantenuta al disotto [illegible] ed è sol[illegible] Parigi che ha potuto sopportare [illegible] palazzi splendidi [illegible] a sua volta tentare [illegible] condizioni presenti, andrebbe incontro ad una catastrofe finanziaria.

Dolly.

Le forze motrici in Italia

E' di singolare interesse per lo studio economico del nostro paese il conoscere quale sia la forza motrice disponibile in Italia, e come essa sia variamente ripartita per scopo e per regione.

Già nel 1878 il compianto [illegible] aveva offerto un saggio [illegible] delle caldaie a vapore, e nel 1890 il ministero di agricoltura pubblicava un volume in cui erano censite le caldaie e la loro superficie di riscaldamento. Ma poi i progressi fatti dalla industria in generale facilmente lasciava presumere che attualmente la forza motrice disponibile fosse grandemente aumentata, ed una nuova statistica era cosa vivamente desiderata dagli economisti ed anche dai tecnici. Perciò con provvido pensiero, il commendator Callegari capo del servizio dell'industria e del commercio raccolse con cura diligente le notizie fino a [illegible] del 1891 e le presentava al ministro Carcano, il quale volle che le cifre fossero rese di pubblica ragione. Il volume licenziato appunto da alcuni giorni non solo racchiude i dati che si riferiscono alle caldaie a vapore, ma anche quelli sui motori a gas e sulle forze motrici idrauliche. [illegible] ci vieta di entrare in particolari [illegible] di offrire ai lettori le cose principali racchiuse nel prezioso volume, e perciò ci limitiamo a dire che al 1 gennaio 1899, l'agricoltura disponeva di 75.000 cavalli dinamici l'industrie manifatturiere 335.000, le industrie dei trasporti per terra 300.000, quella per mare 500.000 cavalli. Aggiungendo a questi numeri 20.000 cavalli impiegati nei servizi dipendenti dai ministeri della guerra e della marina, arrivavano alla bella cifra di un milione di cavalli vapore. Nè ciò è tutto perchè devesi all'ultimo numero detto sommare ancora 300.000 cavalli dinamici ottenuti da motori idraulici, forza di [illegible] per varie ragioni non si è potuto ancora conoscere la distribuzione secondo le industrie.

C'è da notare per ultimo che nel decennio, il numero delle caldaie a vapore si è raddoppiato nel Regno, il che dimostra ampiamente che il nostro paese progredisce ed in non piccola misura.

Agli studiosi di materie economiche raccomandiamo l'esame del volume che sappiamo compilato con somma precisione e che torna ad onore di chi lo ha compilato.

Intorno al discorso Prinetti

Tranne l'*Alba* che è entusiastica, i giornali milanesi recano commenti assai poco favorevoli al verbo di Merate. Il *Secolo* « l'amico degli amici » tratta assai male l'on. Prinetti, il cui discorso « preceduto da molti soffietti giornalistici che non riescirono a destare troppa aspettativa... e che si diceva avrebbe rinnegato [illegible] del mal governo dell'antica destra per offerirsi ai futuri ministri, del cui consorzio l'ambizioso onorevole desidera far parte non è gran cosa ». [illegible] un altro mezzo colonnino di questo stampo!

La *Perseveranza* si limita a riportare il discorso senza commenti. La *Sera* in un vibrato articolo « *Se [illegible]* » tuona contro il discorso che « fra le battute di mani di alcuni De Nava » è un [illegible] di « nuove imposte! » e reca un programma che « può essere fatto proprio da un [illegible] magari da un Sac[illegible] senza che costoro [illegible] ad [illegible] loro precedente ».

Ma [illegible] dell'on. Prinetti, accettando [illegible] tributarie [illegible] in parte anche il programma del deputato [illegible] ha confermato le voci corse in questi giorni di una sua piena intesa con l'on. Giolitti ([illegible] *Note e Motivi*), il *Corriere* afferma e dimostra che il programma svolto dall'on. Prinetti è equivoco, infido e rovinoso. programma equivoco perchè non tocca apertamente nè esaurientemente le questioni fondamentali che preoccupano il paese, programma infido « perchè si alimenta dall'ambizione politica, non da uno studio sereno della ripartizione dei tributi » e predica, come ad un uomo d'ordine non si conviene « alle masse già così esaltate dalla propaganda sovversiva che in Italia solo i poveri sono angustiati dall'Erario e che perciò occorre colpire maggiormente e più direttamente la ricchezza con una tassa sul reddito ». programma [illegible] colpire maggiormente la ricchezza [illegible] duttivamente i risparmi del paese e ci portano prima o poi a nuovi balzelli ».

Il C[illegible] tenendo [illegible] revole Prinetti [illegible] prima necessità, facendo perdere all'Erario un [illegible] e mezzo [illegible] mostra alieno da [illegible] guerra e marina e [illegible] la ricchezza mobile per ruoli e una bazzecola di 191 milioni ».

E con che l'on. Prinetti ripara quest'enorme fallo? Il *Corriere* lo dimostra lungamente con [illegible] Il *Corriere* così conclude il suo severo giudizio: « Noi siamo stati fra quelli che più hanno apprezzato l'opera del l'on. Prinetti quando fu ministro dei lavori pubblici. Ci è assai triste, per [illegible] perchè [illegible] il suo programma e rivelò [illegible]

Ma più delle persone ci sono care le cose; e riforme come quelle volute dall'on. Prinetti porterebbero il paese al precipizio ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

CON V A LE SCENZA — CONVALESCENZA

Anagramma

Miei lettori — [illegible] fiori
Lettor caro — son riparo
Donne mie che mi leggete
Questa cosa non sapete.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

I veterani al Re e alla Regina Margherita.

Milano, 5 (*B. m.*) — Il comizio dei veterani lombardi 1848-49, dopo la pietosa commemorazione dei defunti al cimitero, ha inviato a Re Vittorio e alla Regina Margherita due nobili telegrammi esprimenti il rinnovato e profondo cordoglio per la tragica morte di Re Umberto, che chiamava affettuosamente i veterani « sua vecchia guardia ».

Il Re e la Regina Vedova fecero rispondere subito, ringraziando del nuovo e pietoso omaggio reso alla venerata memoria.

DA BOLOGNA.

Pel genetliaco del Re

Bologna, 5 (*Pell*) — I soci dell'Unione monarchica del 2.o collegio si sono costituiti in comitato per solennizzare il genetliaco di Re Vittorio Emanuele III, distribuendo a cinquecento poveri altrettante razioni composte di un chilogramma di pasta, uno di pane, un litro di vino e una fascina.

Presidente onorario del Comitato è il prof. Puti.

DA ALESSANDRIA.

Varia.

Alessandria, 5 (*Carlacc.*). Nei giorni 21 e 27 corr. avrà luogo la gara di chiusura del corso di tiro a segno nazionale con un ricco programma.

— [illegible] teatro municipale ebbe luogo un saggio [illegible] esecutito dai giovani del nostro [illegible]. Ottimo successo. Applauditissimo il maestro Cravenna che ebbe il merito dell'organizzazione.

[illegible] rappresentata al Politeama [illegible] signora Sofia Alfos.

DA VENEZIA.

L'inchiesta sull'accidente ferroviario di Conegliano.

Venezia, 5 (*Foss*) - Dopo domani, mercoldì, avrà luogo a Conegliano la discussione dei ferrovieri che si trovavano sul treno diretto di Venezia [illegible] giovedì della scorsa settimana, andò ad investire [illegible] Conegliano un treno fermo della Società veneta [illegible] sono chiamati da Venezia [illegible] Giovanni Ferron e Vittorio Ross[illegible] fuochisti Pietro Zanini e Alfiero Bonaldi. Questi [illegible] ristabiliti dalle gravi [illegible] riportate nello scontro.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — L'operetta l'*Artagnan* ebbe ieri sera [illegible] Questa sera si dà per l'ultima volta, domani *reprise* dell'operetta in tre atti di Messager *Les petites Michu* [illegible] per la prima volta in Roma [illegible] a Marchetti. La parte di *Bianca Maria* sarà sostenuta dalla signora Giulia Marchetti e quella di *Maria Bianca* dalla Cottini. De[illegible] messa in scena e dei [illegible]

Valle. — Ermete Novelli fece ieri sera della parte del vecchio *Fabrizio*, nella *Donna di Governo* la classica commedia di Carlo Goldoni, che da tanti anni non si rappresentava in Roma si da avere il profumo di una novità — una creazione comicamente felice che dette risalto all'attenzione satirica con cui l'autore volle [illegible] Anche per questa nuova interpretazione la compagnia si rivelò affiatatissima e merita uno applauso, oltre il Novelli, la [illegible] la Grossi e gli attori Galli[illegible] Rosa e Sabati[illegible] Le scene e la messa [illegible] per la esattezza storica, per la proprietà elegante come mai sul teatro di prosa italiana s'era visto!

Stasera la *Donna di Governo* si replica. E intanto si approntano *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* [illegible] e *Parassiti* [illegible] *e tirpello* di Gherardi Del Testa *Al[illegible]* di Marco Praga.

Adriano. Questa sera [illegible] l'*Otello*, [illegible] si darà l'*Oreste*, e quanto prima, per suo spettacolo d'onore, l'*Edipo a Colono*, [illegible] in Roma.

Nazionale. — Prosegue ancora [illegible] replica il successo delle *20,000 leghe intorno al globo.*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *D'Artagnan*, ore 8 1/2.
Valle. — *La donna di governo*, ore 9.
Adriano. — *Otello*, ore 9.
Nazionale. — *Venti mila leghe intorno al globo*, ore 9.
Quirino — *Ernani*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis*, ore 9.
Nuovo — Operette romanesche — *Fac[illegible] cordalenta*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 6 novembre

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,50. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Ernesto - S. Achille.

Onomastico di S. A. il principe Ernesto di Sassonia Meiningen.

Ricorre il compleanno

di don Domenico Orsini principe di Solofra, Roma.

Ricorre l'onomastico

del generale marchese Achille Afan De Rivera, Roma — del senatore conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, Torino — del conte Achille Benni[illegible], Roma — del marchese Achille Mal[illegible] Bis[illegible], Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,0 — massima 17,[illegible]

IL MERCATO DEL BESTIAME DA VITA.

Il mattatoio.

[illegible] lunedì di novembre, [illegible] nel campo boario presso il mattatoio, il primo mercato ordinario del bestiame da vita.

Figuravano nel mercato 190 [illegible] fra [illegible] parti[illegible] puledro [illegible], trenta muli, dei quali [illegible] quasi tutti venduti, 18 asini e 500 [illegible] Fra i suini due partite di piccoli suini, incrociati razza inglese da allevo.

Vi figuravano anche parecchi buoi e vacche. Di queste cinque bellissime di razza s[illegible]

Mercato animatissimo: grande ricerca d[illegible]

Afferrando l'occasione a volo, facemmo [illegible] è parlato finora nei giornali cittadini, forse perchè è una, se non l'unica, bella cosa che sia stata fatta in Roma da trent'anni a oggi.

Il [illegible] fu costruito nel 1891 su disegni dell'architetto municipale Erzoch, modificati in seguito dal direttore [illegible] prof. Innocenti [illegible].

Il visitatore appena entrato nel mattatoio trova a destra gli uffici della direzione, di sanità [illegible] gabinetto microscopico e [illegible] patologica.

I [illegible] quattro grandi corsie [illegible] acqua, di mezzi di [illegible] di animali, con pavimento in asfalto e pareti di marmo. Ai lati dei macelli, le stalle con [illegible] e pareti in cemento [illegible] in ferro, per la sosta del bestiame [illegible] e m[illegible]

Passati questi quattro macelli se ne incontrano altri, per i capretti, per gli agnelli, per i suini, per gli equini e bufalini; un macello è riservato esclusivamente per la fornitura militare.

Il macello per i suini, come la tripperia è fornito di enormi caldaie d'acqua calda. Vengono [illegible] la stalla d'osservazione degli animali [illegible] e di quelli in esperimento. Completano lo stabilimento i locali per la distruzione delle carne infetta che si ottiene coll'apparecchio De La Croix per la sterilizzazione delle carni, per la salata degli intestini, per il deposito di ferri, ecc.

Il servizio delle acque è fatto [illegible] serbatoi posti all'altezza [illegible] capacità ciascuno di 120 metri cubi, in comunicazione con altri cinque serbatoi che si trovano al lato opposto dello stabilimento. Questi ultimi contengono ciascuno 54 me di acqua.

Vi sono poi dei locali che servono al deposito giornaliero delle pelli, del grasso e [illegible]

La fronte del mattatoio termina ai due lati con [illegible] corpi di fabbricato che uno serve per

---

\- 70

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

— Essa non potrebbe scrivere, senza [illegible] parrebbe di avere fatto degli sbagli di ortografia, riprese Carlo.

— Oh! ve ne sono, gridò Mattei, ma leggete, è il contenuto che è curioso, tanto quanto la forma.

Maria lesse a voce alta:

« Caro signor Mattei, avevo promesso di scrivervi quando sarei stata lontana da voi... »

— Voi glielo avevate domandato?

— Neppur per sogno!

— Fu una promessa puramente gratuita ed altrettanto più meritoria, fece Carlo. Continua mia cara moglie.

« ... Mantengo la mia promessa benchè non abbia nulla di interessante da raccontarvi. Ho trovato la mia casa ed i miei affaruc[c]i al punto che si trovavano prima della mia partenza [illegible] eccettuato la grande umidità. »

— Non doveva stare così a lungo lontana da casa sua, interruppe Carlo. Continua, mia cara moglie.

« ... Non è da lungo tempo che sono qui, eppure mi pare già un secolo: il tempo che ho passato a Parigi mi fa l'effetto di un sogno e temo assai di non potermi più adattare a D. »

— Una maccheta, interruppe Carlo, che guardava la lettera colla coda dell'occhio.

« No Carlo, non è una ma [illegible] parola cancellata.

— Andiamo [illegible] meglio.

« ...Tutto qui mi sembra sciocco e brutto, per amare questo paese ho bisogno di ricordarmi che voi gli trovate delle bellezze straordinarie che io non riesco a scoprire. »

« Ah! mio caro amico la vita è ben triste per una donna sola al mondo, isolata, e che i suoi gusti pongono al di sopra della società che l'attornia... »

— Ah! ah! ah! — fece Carlo.

« ... E che non ha avuto, durante lunghi anni, un giorno solo felice come quelli passati a Parigi. »

— Eh! ma essa scrive come una Sévigné!

« Il ricordo dell'amicizia che mi avete dimostrata, delle premure delicate che avete avute per me... »

— Come tu avevi per lei delle cure delicate! Sta bene, lo dirò ad Elisa!

— Lasciatemi dunque assaporare questa lettura! — scattò Mattei con un gesto buffo di spalle. — Nella bocca di tua moglie quelle frasi prendono una poesia che non avevo trovata sulla carta.

« ... E' la sola gioia che io conosca ora, ed amo riportarmi a quei momenti deliziosi. No! io non amo quello che mi circonda, non posso trovare nulla di bello nei sassolini della spiaggia e nella sabbia [illegible] ciò che mi piacerebbe, se non fossi condannata a vivere in un luogo che [illegible] un modesto ca[illegible] a Parigi ove avrei la gioia di potervi rivedere qualche volta, e di sentire attorno a me degli amici, mentre qui sono sola. »

— E Lavinia? Che ne facciamo di lui? — disse l'incorreggibile interruttore.

« ... Voi mi risponderete, nevvero, mio caro amico? Ho creduto [illegible] vostre parole di amicizia [illegible] che sarebbe forse il più amaro dei dolori della mia vita.

« [illegible]

« [illegible] »

— Che cosa vuol dire? — ripetè Mattei [illegible] nel vuoto ed il mento sulla palma della mano.

— Eh, [illegible] sei troppo sc[illegible] Carlo [illegible]

— Come? [illegible] pretende che io abbia un po' [illegible]

— Tu sei troppo [illegible] non comprendi quello che [illegible] tortorella in cerca di un compagno.

— Eh, che dici?

— Ma non comprendi che essa vuole sposarti ad ogni costo!

— Io? — gridò Mattei, prendendosi la testa fra le mani. Io! ripetè con un accento indefinibile che fece scoppiare dal riso i due amici. Oh! la [illegible] pazza! Ma [illegible] vero?

— Non [illegible] vero [illegible]

— Sul serio?

— Parola d'onore!

Mattei sciolse lentamente le mani che stringevano [illegible] e le lasciò ricadere [illegible] di scoraggiamento [illegible] dei due giovani [illegible]

— Che le avevo fatto io, perchè mi coprisse di ridicolo!

— Con tuo amico, [illegible] fra te e la tua [illegible]

— Che dobbiamo rispondere? domandò [illegible]

M[illegible]

« [illegible] preparativi di [illegible] avete [illegible] »

— Carlo! gridò Maria, tu sei senza pietà!

— La giustizia è serena ed immutabile, mia cara, ed è ciò che fa la sua forza e la sua bellezza. La dolente Dorotea avrà presto delle mie notizie.

XXX

Ciononostante non fu Carlo che si prese l'incarico di annunziare [illegible] Mattei [illegible] velo: ma essa aveva un bel nasconderle [illegible]

Ri[illegible] in uno stato violento, infra[illegible] ed avrebbe corso [illegible] M[illegible] lavoro, fin allora [illegible] di credere alle chiacchiere delle donnette. Questo colpo, benchè atteso, la colpiva in tutto il suo essere.

Quando ricuperò un po' di sangue freddo, il suo primo movimento fu di strac[illegible] ragione [illegible] proteggerla [illegible]

[illegible] colpa era di Maria! Non [illegible] malgrado i prudenti [illegible] voleva ora ben più che l'oggetto del [illegible] romantico, il coronamento [illegible] non soddisfatte!

[illegible] terribile, più ancora [illegible] la signora Crespi potesse sentirlo, grazie alla [illegible] d'orgoglio che la proteggeva [illegible] aveva [illegible] invano la sua pietà [illegible]

[illegible]

[illegible] e la confessione [illegible]

Bah! pensò Dorotea, se me ne [illegible] essa si è ingannata, e che io non [illegible]

[illegible] questa lettera.

(Continua)

[illegible] del sangue e per i bagni zootermici e [illegible] per la lavorazione del sangue ad uso in-[illegible]

[illegible] al Mattatoio è il Campo boario, dove [illegible] il mercato del bestiame. Il campo è di[illegible] parti da una strada alzata nella [illegible] i ramessini per il bestiame [illegible] suini e per gli ovini nella destra [illegible] di stalle nel centro cinque splen[illegible] coperti servono per l'esposizione [illegible] durante il mercato.

[illegible] il campo boario costarono al [illegible] del governo, otto milioni [illegible] attualmente rende circa 700 mila [illegible] anno. Le spese annue per il personale, [illegible] macchine e manutenzione ecc. che [illegible] fa ammontavano a circa 200 mila [illegible] sono state ridotte a circa 155 mila in [illegible] e razionali economie introdotte [illegible] tore prof. Nosotti. Un notevole risparmio [illegible] 25 mila lire — ha dato la costituzione [illegible] Paola alla Marcia.

[illegible] mattatoio rende oggi il doppio di [illegible] il vecchio sia per aumento di [illegible] mattazione e di posteggio, sia per pro[illegible] per la migliore utilizzazione di [illegible] rifiuti del mattatoio e per il ricavo che [illegible] dal binario comunale per lo scarico [illegible] bestiame. Questo binario, che costò al co[illegible] mila lire, ne rende ora 20 mila annue.

Lo stabilimento ha una unica direzione, di[illegible] il direttore con zelo e competenza [illegible] tanto la parte amministrativa che [illegible] parte sanitaria e disciplinare. Per la parte amministrativa, oltre al capo reparto, signor [illegible]arelli, vi sono altri impiegati; funziona da [illegible] ricevitore del dazio. Per la parte sa[illegible] è capo reparto il dottor Bertolini, [illegible] veterinari titolari fissi ed altri sup[illegible]. Alla polizia, sorveglianza e disciplina — [illegible] reparto signor Raccoglı — sono addetti due capi custodi e un sufficiente numero di agenti [illegible].

[illegible] macellazione giornaliera è in media di circa [illegible] grossi capi al giorno, quella dei piccoli ani[illegible] vitelle ed ovini, è in media di 150; per [illegible] dei suini la media giornaliera è di 120 [illegible] date epoche dell'anno, come da Pasqua a giu[illegible] la macellazione dei capretti e degli agnelli [illegible] al giorno. Nel [illegible] febbraio, la mattazione [illegible] giorno fino a due [illegible].

Durante l'anno si macellano circa 600 equini e 1200 bufalini. Nella totalità dell'anno il numero dei capi di bestiame macellato ascende a [illegible].

L'attenzione del visitatore è specialmente attirata dalla splendida collezione zoo anat mo-patologica [illegible]

[illegible] e di piombo, palle di pelo dette [illegible]

[illegible] tanto dal professor Koch [illegible] presso nel [illegible] 1891 [illegible] per quanto [illegible] possa essere modesto, non pos[illegible].

Il presidente del Parlamento paraviano.

[illegible] per Genova, ove s'imbar[illegible] il signor Ioav Coelho presidente della Camera dei deputati di Para.

Al Pantheon

[illegible] di Pietroburgo ha fatto de[illegible] tomba di Umberto I una corona d'ar[illegible].

Per il banchetto all'on. Baccelli.

[illegible] annunciammo — sotto la [illegible] don Felice Borghese si [illegible] Comitato per il banchetto all'on. Baccelli.

Il Comitato, però, non prese alcuna delibera[illegible] l'on. Baccelli non avendo ancora stabilito [illegible] di pronunziare il suo [illegible].

Il prefetto Serrao

[illegible] Serrao ex-prefetto di Roma [illegible] Messina è partito ieri sera [illegible] destinazione.

Scipio Sighele derubato a Bruxelles

Scipio Sighele or ora sfrattato dal Trentino, [illegible] Bruxelles, mentre faceva in carrozza [illegible] dalla stazione Nord all'Hôtel De Brok [illegible] derubato della valigia contenente tutte le gioie [illegible] sua signora che viaggia con lui e tutti i [illegible] note, appunti, libri per il corso di [illegible] doveva tenere all'Università libera.

[illegible] Sighele aveva consegnata al [illegible] perchè la mettesse sotto i suoi piedi, [illegible] messa sopra la carrozza stessa [illegible] Bruxelles [illegible] possano accorgersene.

Note vaticane

Giovedì prossimo alle 11 il Papa scenderà nella [illegible] Vaticana per ricevere i pellegrini [illegible] Roma.

[illegible]

[illegible] Eduardo F[illegible] Sua Santità, canonico [illegible] Via Lata.

[illegible] ha nominato suo prelato domestico [illegible] Tecchi, canonico della basilica [illegible] Laterano.

— [illegible] le parrocchie di Roma celebrerà [illegible] funerale nella basilica di San [illegible]. Dopo la messa il card. [illegible] assoluzione [illegible] processionalmente alla tomba [illegible] Pio IX ed al Pincetto per dare l'assoluzione.

[illegible] pellegrinaggio spagnuolo, composto di per[illegible] benedizione, si sono uniti in Roma due [illegible] Francesco Grao, di Tarragona, e Francesco [illegible] Valencia [illegible] sotto ve[illegible] dalla Spagna [illegible] Per avere [illegible] che giunti presso Santa Ma[illegible] due romei non avevano più di che [illegible] per loro fortuna trovarono in terra un involto contenente della carne cotta, con la quale poterono sfamarsi. I due pellegrini visiteranno il santuario di Loreto e torneranno a piedi in Spagna.

— Stamane il Papa nella sala degli arazzi ha ricevuto il pellegrinaggio spagnuolo e quello di Colonia.

In memoria di Re Umberto.

Domani mattina alle 10 la Confraternita del Gonfalone celebrerà nella propria chiesa un solenne funerale in suffragio del compianto Re Umberto.

All'Università.

Ieri si è tenuta all'Università una sessione straordinaria di lauree in giurisprudenza, e sono stati addottorati i signori Ugo Bianchi, Ettore Giusti, Umberto Sanna, Pietro Spilotros, Ugo Tedeschi, Guido Matucci.

L'istituzione di un mercato delle lane.

La presidenza della nostra Camera di Commercio si è fatta iniziativa dell'istituzione di un mercato delle lane in Roma.

Si tratterebbe di stabilire un grande magazzino di deposito con vendita al pubblico nei mesi di giugno, ottobre e marzo successivamente al mercato di Londra.

Nuovi vigili.

Nella caserma di San Bernardo sono incominciate le visite mediche per gli aspiranti alla carriera del pompiere.

La visita è passata dal dott. Puberi presente il comandante del Corpo cav. Focci.

Prestito a premi delle Croce Rossa.

Ecco i principali risultati della 59.a estrazione del prestito a premio della Croce Rossa Italiana, effettuata il 2 corrente.

Serie 10139 n. 15 L. 25,000 — S. 4896 n. 19 L. 2000 — S. 2275 n. 11 L. 1000 — S. 10320 n. 27 L. 50 — S. 5567 n. 13 L. 50 — S. 3401 n. 27 L. 50 — S. 421 n. 50 L. 50 — S. 1216 n. 1[illegible] L. 50.

Tutte [illegible] appartenenti a ciascuna delle [illegible] serie appresso [illegible] 31 [illegible] 768, 1086, 1130, 1153, [illegible] 285, 1018, 4229, 4791, 5481, 5705, 6321, 6921, 7070, 7145, 8928, 9381, 10380, 10511, 11890.

Cambio di caserme

Nella prima quindicina del mese corrente avranno luogo i seguenti cambi di caserma tra una parte delle truppe della nostra guarnigione:

Il 64.o reggimento fanteria passerà dalle caserme S. Maria, S. Caterina e Serristori, tutto riunito, ad occupare il lato centrale ed ovest della caserma Ferdinando di Savoia in via San Lorenzo;

la 9.a e 10.a brigata di fortezza passeranno dal lato ovest al lato est di detta caserma;

il battaglione del secondo granatieri passerà dalla caserma Ferdinando di Savoia in [illegible] caserma di Santa Marta;

[illegible] granatieri dalla caserma Principe di Napoli nella caserma Serristori;

[illegible] battaglione del 63.o fanteria dalla caserma Guglielmo Pepe alla caserma di S. Caterina da Siena;

due compagnie del primo genio dalla caserma Castel Sant'Angelo nella caserma Principe di Napoli;

la brigata specialisti del terzo genio dalla caserma Traspontina alla casermetta Cavour ai Prati di Castello;

il comando della brigata Messina (93.o e 94.o) dalla caserma Cimarra si trasferirà alla caserma Regina Margherita;

[illegible] comando della brigata Basilicata (91.o e 92.o) dalla caserma Cimarra alla caserma Santa Marta.

Una falsa denunzia.

Stanotte il contadino Vittorio Ceci di anni 71 si è presentato al delegato Viani del Testaccio e [illegible] ha raccontato una lunga storia di aggressione sofferta al 1[illegible] chilometro della via Ardeatina ad opera di due individui che lo avevano depredato del portafoglio e del cappotto.

Da [illegible] accurate indagini [illegible] è risultato che tutta la storia non era che una favola e il Ceci è stato arrestato.

Aste per appalti

Il 17 corrente nella segreteria comunale di Nepi avrà luogo l'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sul quinquennio 1901-1905.

Morte improvvisa. — Stamani nel proprio letto — nella casa n. 172 in via Ripetta — è stata trovata morta certa Maria Laudati vedova Paradisi, pensionata settantenne. Nella nottata la poveretta era stata uccisa da una paralisi cardiaca.

L'autorità ordinò che il cadavere fosse piantonato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha incominciato oggi i ricevimenti [illegible] politici [illegible] faranno domani la di[illegible] al primo ajutante di campo.

Fra breve il Re visiterà le principali caserme di Roma.

Il Re al Foro Romano.

S. M. il Re, accompagnato dai generali Avogadro di Quinto e Brusati e da un ufficiale d'ordinanza, stamani alle 8, in carrozza scoperta a [illegible], e senza scorta di corazzieri, si è recato al Foro Romano per visitare gli scavi.

Sua Maestà [illegible] vestiva la bassa uniforme di generale [illegible] all'ingresso del Foro venne ricevuto dal ministro della pubblica istruzione on. [illegible], dall'on. Barnabei e dal direttore [illegible] comm. Boni, il quale, nella visita, accompagnò il Sovrano che si mostrò pienamente [illegible] corrente delle scoperte recentemente fatte e [illegible] importanza di esse.

S. M. ha lasciato il Foro alle 9.30. Nell'accomiatarsi si è vivamente congratulato con l'onorevole ministro e col comm. Boni.

Pel genetliaco del Re.

Il presidente del Consiglio, on. Saracco, con circolare telegrafica, d'ordine di S. M. ha fatto noto ai prefetti che nel giorno 11 di questo mese, genetliaco del Re, non vi saranno riviste di presidii, non vi saranno illuminazioni agli edifizi pubblici, nè le musiche militari suoneranno nelle piazze. Ciò in segno di lutto.

A palazzo Braschi.

Oggi il presidente del Consiglio, on. Saracco, ha conferito col comm. Garroni prefetto di Genova, col prefetto di Caserta comm. Sciacca della Scala e col prefetto di Palermo marchese De Seta.

Il ministro degli esteri.

Il marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri, farà ritorno in Roma domani mattina col treno delle 10.

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Telegrafano da Madrid, 6:

La regina reggente ha firmato il decreto col quale nomina Alessandro Pidal y Mon, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti.

Si assicura che a succedere il generale Draper quale ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale sarà chiamato il signor Meyer.

La Commissione bavarese.

La Commissione del 19.o fanteria bavarese, di cui S. M. il Re Vittorio Emanuele III è stato recentemente nominato colonnello, giungerà in Roma giovedì prossimo.

La Commissione, che è composta del colonnello [illegible] reggimento Grazon e di cinque ufficiali, alla stazione sarà ricevuta dal barone Tucher ministro di Baviera e dal personale della legazione.

Arrivi e partenze.

Il generale Annibale Ferrero è partito per Firenze.

— Il generale Afan de Rivera è partito per Torino.

Per Napoli.

Si conferma che il Governo addiverrà alla nomina di una Commissione d'inchiesta composta di cinque membri e coi poteri da noi iersera indicati. Per la presidenza di questa Commissione si fa il nome del senatore Saredo, che fu già commissario regio a Napoli, fra i nomi che si fanno per i componenti la Commissione notiamo quelli dei consiglieri di Stato Bertarelli e Schanzer.

Ma per ora nulla di deciso definitivamente. Infatti per trattare il grave argomento e prendere decisioni concrete, si adunerà domani, alle 10, a Braschi il Consiglio dei ministri.

Si conferma che il decreto di nomina della Commissione [illegible] questa sarà sottoposto alla firma di S. M. nell'udienza di giovedì.

La nomina del Commissario straordinario sarebbe [illegible] di qualche tempo per codesto [illegible] oltre al nome del comm. Cavasola da noi iersera annunziato, si fanno i nomi dei senatori Astengo, Serena e Codronchi.

Consiglio superiore della P. I.

Anche oggi dalle 2 alle 6 pom. ha tenuto seduta alla Minerva il Consiglio superiore della Pubblica istruzione.

Per i premi della Marina mercantile.

Domani i ministri della Marina, del Tesoro e dell'Agricoltura terranno una riunione per definire le modalità del disegno di legge riguardante i premi della Marina mercantile.

Onorificenze.

Nella udienza reale di giovedì prossimo saranno firmati parecchi decreti di onorificenze da concedersi in occasione del compleanno di S. M. il Re.

La divisione navale d'istruzione.

Con la data dell'11 corrente sarà sciolta a Livorno la divisione navale d'istruzione, sbarcandone [illegible] contrammiraglio Bettolo, il quale riassume [illegible] comando della R. Accademia navale.

[illegible] tutti gli ufficiali i quali sono destinati a prestare servizio alla R. Accademia navale.

Le navi *F. Gioia*, *A. Vespucci* e *Curtatone*, quando lasciate libere dal comandante della R. Accademia navale, si recheranno a Spezia, ove, le due prime, passeranno in disponibilità, con la data che fisserà il comandante in capo del 1° dipartimento e la *Curtatone* passerà [illegible] a compiere una campagna d'istruzione per gli aspiranti.

Il Consiglio comunale di Livorno.

Con R. decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Livorno. Con lo stesso decreto il cav. Adolfo Assioli, consigliere delegato di prefettura, è nominato commissario regio.

Croce Rossa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito, il 5 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 1515 in N. 60 sussidi.

Dal 11 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 99,690.

Navi estere in Italia.

E' arrivata a Castellamare di Stabia, proveniente dal Messico, la nave austro-ungarica *Zrinyi*. Essa resterà in quelle acque parecchi giorni.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri ricompaiono da ogni parte.

Maseru, 31 ottobre — Un *Commando* di 1400 boeri si trova nelle vicinanze di Ladybrand. I boeri sono padroni di Ficksburg e distretto.

Pretoria, 6. — Un *Commando* boero è segnalato nei dintorni di Pietersville a Sud del fiume Orange.

Un soldato inglese è stato ucciso in una ricognizione presso Philipstown.

Al Senato francese.

Parigi, 6. — La sezione straordinaria è stata aperta senza incidenti.

La riapertura della Camera francese.

Parigi, 6 — *Camera dei Deputati*. — Si riprendono i lavori. Sono presenti numerosi deputati. Raramente al principio di sessione si è vista un'affluenza così considerevole di deputati.

Il Presidente Deschanel invita la Camera a fissare l'ordine del giorno dei suoi lavori e legge una interminabile lista d'interpellanze presentate al banco della presidenza durante la sospensione dei lavori. Si notano, fra le più recenti, quelle relative agli affari della Cina ed all'estradizione di Sipido.

Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau fa rilevare l'impossibilità di discutere senza interruzione le interpellanze e propone alla Camera di discutere immediatamente le interpellanze sulla politica generale del governo e sugli scioperi di Marsiglia e di rinviare le altre a dopo la discussione dei bilanci.

Il Duca degli Abruzzi.

Torino, 6, ore 10,20 (*Bert.*). — La partenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi per Christiania non è ancora fissata, ma si crede imminente.

Il Duca, parlando della *Stella polare*, ebbe a dire che rifiutò 40,000 lire offertegli per la sua cessione; per ora, condurrà la nave alla Spezia, poi deciderà sul da farsi.

Si assicura che il Principe non abbia promesso ad alcuno di tenere una conferenza a Roma intorno al viaggio al Polo, solo è certo che la pubblicazione del racconto ufficiale del viaggio comparirà verso la prossima primavera.

Ancora il marinaio morto di peste.

Brema, 6. — Il marinaio Kunze colpito da peste bubbonica è morto.

Tutte le persone del *Marienburg* sottoposte ad osservazione si trovano finora in buone condizioni di salute.

Il vapore *Marienburg* proveniva da Rosario.

I FUNERALI DEL SENATORE NOBILI.

Firenze, 6, ore 17,30. — I funerali del senatore Nobili sono riusciti imponenti. Il corteo è mosso alle 16 1/2 dall'abitazione dell'estinto in via Valfonda, ne facevano parte senatori, deputati, la deputazione provinciale al completo, il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale quasi per intero, il Comitato regionale dei veterani 48-49 - di cui l'estinto era presidente - con la storica loro bandiera - una rappresentanza della Cassa di risparmio — di cui l'estinto era socio dal '60, — una rappresentanza dell'Istituto superiore, della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, il sindaco e una rappresentanza del comune [illegible] numerosi [illegible] magistrati, ufficiali dell'esercito e un numero infinito di [illegible] passaggio del corteo una gran folla [illegible] e reverente. Il corteo ha proceduto [illegible] Piazza del Duomo, dove la salma si [illegible] l'associazione nella cappella [illegible] fraternita della Misericordia [illegible] la salma venne trasportata [illegible] [illegible] SS. Marie.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 1 novembre 1900 contiene:

[illegible] *Le elezioni inglesi* Edoardo Arbib. — *Sull'autoritratto di Benvenuto Cellini*, Orazio Bacci. — *Corriere di Parma*, Giovanni Cena. — *Il nuovo Regno*, appunti. Maggiorino Ferraris. — Notizie letterarie. — *Maria Gaetana Agnesi*, di Luisa Anzoletti. — *Storia e fisiologia dell'arte di ridere*, di T. Massarani [illegible]

La *Rassegna Nazionale* del 1 novembre 1900 contiene:

G. Manfroni *L'equilibrio dell'Adriatico* — F. Bartoli, *Testa e Lingua* — A. G. Barrili, *Vafarina*. [illegible] stola ad Arcambaldo — E. Marlitt, *La Casa dei Gufi*, Romanzo. (trad. dal tedesco) (cont.) [illegible] R. Ferrari [illegible] — R. Cor[illegible] — Notizie [illegible] — Rassegna Bibliografica — Guido Falorsi [illegible] *Benvenuto Cellini*.

I fascicoli 700 o 700 *bis* della *Grande Enciclopedia* contengono una lunga e interessante monografia della *Russia* dei signori V[illegible] (Geografia fisica e geologia), Zaborowski (Etnografia), Lemosof (Geografia politica ed economica), Haumant (Storia), Ph. Berthelot (Belle arti); una monografia delle isole *Ryou Kyou* di Maurice Courant; un articolo sul *Ritmo* musicale di Henri Quittard; il principio della lettera *S (Linguistica)* di Paul Regnaud; *Paleografia* di Daniel Grand) ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 6 novembre, ore 15.

Seguita la scarsità d'affari e la svogliatezza dato [illegible] incerto e non preciso del mercato. Ecco i prezzi fatti: Rendita 100,52 1/2; Fondiario 181; Gestioni 153; Monterotondo 92; Commerciale 677; Credito italiano 557,50; Banco Roma 140; Marconi 1[illegible]; Gas [illegible]; Condotte [illegible]; Mo[illegible] 90,50; Metallurgica 190,50; Ferriere 150; Fon[illegible] 71; Montecatini 29[illegible]; Risanamento 11; Vi[illegible] 205; [illegible] 173,50; Generale 19; Carta [illegible]; Prodotti chimici 15,50.

Cambio Parigi 105.15; Londra 26.17.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 870 a 888; Meridionali 706,[illegible]; Mediterranee 526,50; Acciaierie 1300; Veneto 70; Navigazione 485; Raffinerie 415.

Borsino, ore 6 pom., 6 novembre — Parigi chiude: Italiano 94,80; Francese perpetuo 100,52; Spagnuolo 68,17; Meridionali 695. Qui: Rendita 100,37 1/2; Solfati 69. Altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 novembre, a lire 105,10.

BONFIGLIO BRESA[illegible], Gerente responsabile

Stab. Tipografico Ca[illegible] - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Napoli	7.15	8.20	13.[illegible]	17.—	19.25	0.5
Pisa	7	8.10	11.55	20.50	21.[illegible]	—
Torino		8.10	11.55	20.50	21.20	—
Milano		8.10	11.55	20.50	21.20	—
Fabriano-Ancona	6.10	12		18.5	[illegible]30	—
Firenze-Milano	[illegible]	9.[illegible]	11.[illegible]		[illegible]	—
Tivoli Avezzano	6.—	9.—	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	12.10	15.—	17.05	—
Frascati	6.45	10.—	12.5	15.10	16.[illegible]	18.50
Marino-Albano	5.10	8.30	11.10	16.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.10	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	[illegible]	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri Terrac.	[illegible]	11.10	16.15	18.10		—
Ronciglione V.	6.25	[illegible]	18.3	—	—	—

Arrivi

Linea						
Napoli	6.45	8.20	11.—	18.25	—	20.10
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]44
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]35	[illegible]44
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]35	[illegible]45
Ancona-Foligno	7.1[illegible]	11.10	11.50	21.15	—	—
Milano-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
Avezzano-Tivoli	9.[illegible]	11.50	15.35	—	[illegible]	22.15
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	11.[illegible]	[illegible]	21.50	22.45
Albano-Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nett. A.(v. Alb.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Nett. A. (v. C.)	7.21	[illegible]	12.5[illegible]	[illegible]	21.52	0.10
Terracina Vell.	7.51	10.[illegible]	15.20	22.0		
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (a 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 8 Novembre 1900 — Num. 302

Roma 7 Novembre 1900

DISCORSI E DISCORSE

Diguazziamo in una vera fiumana di eloquenza politica: e occorrerebbe un lunghissimo esame a chi volesse studiare comparativamente le molte cose che sono state dette per farsi un'idea delle varie tendenze e dei propositi prevalenti.

Per fortuna, però, il brutto pericolo di siffatto studio può essere evitato per questa ragione assai semplice: che la superficiale lettura di alcuni di quegli squarci di prosa che vorrebbe essere politica, basta a persuadere della assoluta inutilità di discuterne: e che gli altri seguitano ad intonarsi ad un concetto uniforme oramai nel programma di tutti coloro che si affaticano intorno ai problemi della vita italiana.

Lasciamo, dunque, i primi in disparte; [illegible] a blaterare di malessere morale e politico del paese dopo averlo creato con [illegible] ciancie e favorito con ogni sforzo di settarietà rabbiosa, e qualche altro a sognare un'Italia isolata nel mondo, e centro e anima insieme delle nazioni confederate.

Di quell'altra categoria di discorsi si potrebbe, invece, discutere e bisognerà, anzi, discutere poichè non c'è più alcuno il quale disconosca la necessità di riforme tributarie e di riforme economiche al fine di sollevare e di rinvigorire tutte quante le attività del paese. Il Governo ha già dimostrato, e non solamente con parole sterili, di avere precisa e lucida la visione dell'ora presente e dei bisogni suoi, di maniera che, quando si accenna all'opportunità di alleviare fin dove è possibile i pubblici tributi, si ripetono cose che il Gabinetto concorde ha più d'una volta affermate: e quando si dice che bisogna far cessare lo stato di guerra fra il fisco e il contribuente, si esprimono certi voti che il ministro delle finanze ha già da tempo dimostrato di volere esaudire. Ferma stante, adunque, l'idea direttrice che deve essere la pietra angolare della nostra politica, bisognerà, ripeto, discuterne le modalità di attuazione e di applicazione: e in questo studio equanime e sereno dei molti bisogni e dei molti dolori del paese, è opportuno ed è giusto che tutti gli uomini di buona volontà portino il loro contributo.

Ma perchè questo studio si possa fare utilmente occorre che sia fatto con lealtà d'intenti e con obiettivi precisi, per modo che si sappia e tutti possano sapere dove si vuole andare, e perchè, e per qual via. Imperocchè è impossibile avviare la finanza e l'economia dello Stato ad una meta, se la politica si avvia ad una mèta diversa, od è, anche, solamente incerta nei mezzi e nel fine.

E' dunque, innanzitutto necessario che l'equivoco si rompa, e che tutti coloro cui spetta il grave compito di guidare il paese dicano chiaramente e lealmente da dove vogliono muovere e dove si propongono di arrivare.

Di aver contribuito a creare l'equivoco di cui mi lamento, anche alcuni dei conservatori, possono, per verità, essere accusati, non saprei bene se per dottrinarismo di convincimento, o (come appare più probabile per parecchi sintomi rivelatisi anche nei discorsi di domenica) per opportunismo di tattica parlamentare e per personali ambizioni di potere. E ad essi prima che agli altri incombeva e incombe l'obbligo di affermare alto e forte, senza reticenze di basso opportunismo, che, prima di tutto e sopratutto, vogliono salde e inviolate le istituzioni politiche dello Stato. Quanti perciò sono di questo pensiero, e hanno profonda nell'anima la persuasione che la monarchia è condizione necessaria dell'indipendenza e dell'unità della patria, bisogna che perdano le stolide o interessate illusioni sentimentali, e considerino come nemici, cui non si deve dar tregua e quartiere, tutti quelli i quali o si dichiarano apertamente avversi per fede politica alle istituzioni monarchiche, o considerano quelle istituzioni come un mezzo e non come fine, e perciò subordinate alla coesistenza di formule e di teoriche che sono poi la bandiera con la quale, per lo più, si ammantano i biechi rancori e le ambizioni audaci.

Da questa franca, chiara, precisa affermazione di coloro che sono assolutamente, non condizionalmente, monarchici, dipende, tutti lo capiscono, così all'interno che nelle relazioni coll'esterno, l'orientamento della politica: e non è mestieri soggiungere che a questa politica sono necessariamente legate la finanza dello Stato e la prosperità economica della nazione. Perciò i monarchici debbono conoscersi e debbono unirsi. Gli uomini del se e gli uomini del ma vadano là dove son tratti dai loro convincimenti e dalle loro amicizie: ivi saranno più al loro posto e si troveranno meno a disagio.

Altrimenti, siano davvero, seriamente, lealmente devoti alle istituzioni. Riforme tributarie, riforme economiche, buona amministrazione, giustizia giusta, volontà decisa di volgere tutte le attività dello Stato ai bisogni interni del paese sono o possono essere nel programma d'ogni cittadino devoto alle istituzioni, e può farsi utilmente la disputa se per una via o per l'altra, e con questo o quel metodo, e senza portare a rovina il bilancio dell'Italia il programma si debba o si possa meglio attuare. Ma prima di questa disputa occorre che tutti i monarchici siano concordi in questo: che la monarchia deve essere fuori d'ogni dissenso e superiore ad ogni discussione: e che il Parlamento e il Governo non avranno mai autorità e forza per condurre in porto le riforme che il paese attende, fino a quando tutti i monarchici non siano uniti e risoluti a pensare che, nell'orbita delle istituzioni, si deve desiderare tuttociò che è giusto e fare tuttociò che è possibile e contro gli avversarii delle istituzioni, senza transigere, senza dubitare, senza discutere, sempre, a qualunque costo, con qualunque mezzo *aeterna auctoritas*. Se no, no.

Il Mano

Revisione dei trattati di commercio in Cina.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pechino:

« Nella conferenza tenuta ieri dai ministri esteri il ministro inglese propose d'inserire nel trattato preliminare di pace, una clausola che obblighi la Cina a rivedere tutti i trattati di commercio ».

La calma regna in Spagna.

Madrid, 7. — Dispacci dei corrispondenti delle provincie annunziano che la calma regna in tutta la Spagna e che le perquisizioni continuano a Barcellona.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI AGLI STATI UNITI.
Mac Kinley rieletto - Disordini

New-York, 7. — Le elezioni degli elettori di primo grado per la nomina del presidente della confederazione risultarono favorevoli a Mac Kinley, la cui nomina è così assicurata.

Denvers (Colorado), 7. — I democratici, cercando d'impedire a 500 repubblicani di funzionare come Sceriffi supplenti nella sala della votazione per l'elezione presidenziale, ne seguì una zuffa.

Vennero scambiati colpi di rivoltella. Vi sono un morto e 4 feriti.

New-York, 7. — I risultati conosciuti delle elezioni per la scelta degli elettori di primo grado che nel venturo gennaio procederanno alla nomina del presidente della confederazione, sono nelle città degli Stati di New York, dell'Ohio, di Chicago, del Maryland, dell'Illinois e del Maine favorevoli a Mac Kiley il quale ha assicurata l'elezione quantunque O'Bryan abbia raccolto più voti che nelle elezioni del 1896.

L'affluenza degli elettori alle urne fu immensa.

Sono avvenute numerose zuffe. Nell'Indiana vi fu un morto ed 8 feriti, cioè sette italiani ed uno austro-ungarico.

A Filadelfia i negri ferirono con un colpo di rivoltella il presidente della sezione elettorale.

New-York, 7. — Il Comitato repubblicano dichiara che Mac Kinley dispone già di 284 voti e ne avrà ancora probabilmente 21 dei quali 13 nel Kentucky e altri 8 nel Nebraska.

La maggioranza a favore di Mac Kinley nello Stato di New York è di 135.306 voti che danno 22 repubblicani contro 12 democratici.

Mac Kinley ricevette già numerosi telegrammi di felicitazioni.

Londra, 7. — Lo *Standard* dice che la rielezione di Mac Kinley a presidente della confederazione degli Stati Uniti sarà bene accolta in tutta l'Europa e che essa costituisce una garanzia di pace.

(*Vostro teleg. part.*)

Parigi, 7, *ore* 14,50 — La maggioranza dei voti conseguita da Mac-Kinley ha superato tutte le previsioni, secondo vien telegrafato al *Neer Yorck Herald*.

Parecchie e gravi zuffe avvennero nelle varie sedi elettorali della repubblica; una, terribile, si svolse a Philadelfia dove sonvi a deplorare morti e feriti.

Il *Matin*, il *Gaulois* e altri giornali esprimono il timore che la politica megalomane di Mac-Kinley debba indurre gli americani a partecipare soverchiamente negli affari cinesi.

Per la pace nell'America meridionale.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il presidente della Repubblica Argentina, generale Roca, ed il presidente della Confederazione del Brasile, dottor Campos Salles, conclusero un accordo relativo al mantenimento della pace nell'America meridionale. E' inesatta la notizia che il Brasile e l'Argentina pensino a dividersi la Colombia.

NOTE E MOTIVI

Leggo nella *Giustizia* di Reggio, giornale socialista, alcune parole che meritano di essere conosciute anche fuori del grembo di Santa Madre Chiesa:

« Ai nostri compagni, deputati o no, noi domandiamo soltanto che i loro atti sia si conformi ai principii e alle deliberazioni del partito: domandiamo, cioè, che siano disciplinati perchè senza disciplina nessun partito, nessuna Società è possibile, e ci riserviamo il diritto di disapprovare la loro condotta quando crediamo che abbiano commesso un errore, e di espellerli dalle nostre file quando essi medesimi dimostrano di esserne indegni non rispettando le decisioni della maggioranza ».

Risulta, mi sembra, da queste parole che i compagni, deputati o no, sono liberi... di scegliere fra il *laudabiliter se subjecit* alle Supreme Eminenze e l'essere cacciati fuori dalla Sacra Congregazione. Ora dico francamente che il sistema non mi dispiace perchè ritengo che in ogni partito fino a meno a [illegible] [illegible] limite che [illegible] ragionevole, una disciplina un po austera e ferrea sia necessaria. E vorrei che anche gli amici nostri, come osservavo ieri a proposito del discorso di Merate, profittassero dell'insegnamento che loro viene dai socialisti, e dell'esperienza che ha dimostrato eccellente il metodo che hanno prescelto.

⁂

Ma al [illegible] Prampolini che [illegible] [illegible] mente ed anima [illegible] giornale socialista di Reggio, vorrei permettermi una precisa domanda. Dal momento che egli afferma così risolutamente l'indegnità politica di coloro che non vogliono piegarsi a rispettare le decisioni della maggioranza, con quale ragionamento saprebbe giustificare le prepotenti violenze con le quali i sovversivi parlamentari vollero sopraffare in Parlamento il volere della maggioranza?

Caso mai, la risposta sarà accettata anche senza francobollo — purchè la risposta medesima sia fatta di ragioni precise e non di cavatine suonate sul flauto degli immortali principii!

⁂

Domenico Besso ha licenziato alle stampe, in un elegante volumetto, già da noi preannunciato, alcuni cenni biografici sul *Padre della nostra Regina*, nell'intento che servano di lettura alle scuole, dove v'è bisogno d'una patria educazione che a cenfa il sentimento, e ingagliardisca il cuore. Soldato, ed uomo di governo, Nicola Petrovich Niegos, padre della nostra Regina, merita con l'amore del suo popolo, l'ammirazione della storia. Nessuno più di lui, provvido e sollecito della felicità del suo piccolo regno, nessuno più di lui, innamorato e amante della sua patria, che soldato ha difesa, re ha protetta e poeta ha cantata con ispirati versi.

L'inno slavo è composto dal principe Nicola, ed è bello che la voce che parla ai cittadini di patria, sia voce di re! Eccone tradotte alcune strofe:

« Di là, di là, dietro quei monti, dicono vi sia la corte distrutta del Re. Là, si dice, sia stato un tempo il consiglio degli eroi.

. . . .

« Di là, di là dalle rovine della regia Corte, dirò al tiranno: « Esci, o infame, dall'antico mio focolare, è giunta l'ora della mia vendetta. »

« Di là, di là, dietro quei monti, dove l'azzurro cielo s'incurva al basso, sui campi serbi, sui campi di guerra, colà, fratelli, volgiamo il passo.

« Di là, di là, atterrato il cavallo, esclama Jug:

— Fanciulli, aiuto, aiuto figliuoli! — vendicate me vecchio. E' vostro debito sacro!

« Di là, di là, voglio affilare la spada sul dorso del vecchio Jug per cacciarla in petto ai Turchi, onde poi all'infelice Rajah spezzare le catene.

« Di là, di là, dietro quei monti, dicono che sia la tomba di Milos, là lo spirito mio avrà riposo, quando i miei fratelli non saranno più schiavi ».

⁂

E poichè siamo a parlare del principe Nicola, scrittore e poeta, riportiamo qui tradotta la sua *Ode al Mare*:

« Io ti saluto, o glauco mare, vasta e profonda vallata, spazio immane che da tempo immemorabile il nostro cuore fece oggetto dei suoi desiri.

« Io ti saluto, o mare, e contemplando stupefatto le tue bellezze sento ridestarsi ancor più forte in me l'odio contro i nostri nemici.

« Giacchè furono essi a separare i due elementi, due libertà gemelle mirabili ambedue, ambedue forti: i miei monti e le tue acque.

« Ma perchè maledirli? Dio s'incaricherà della vendetta. Noi ci apparteniamo ormai, o glauco mare, poichè il sangue sparso ci unisce per sempre.

« Grazie al cielo ed al coraggio dei miei falchi, io ti innalzo ora la mia canzone più bella, cui mollemente accompagna il mormorio delle acque.

« E ti scongiuro, per questo canto, o immenso mare, d'esser mio, affinchè Iddio protegga i tuoi pesci e le tue perle.

« Donamiti, o glauco mare, in tutta l'ampiezza e profondità tua, coi tuoi venti e le tue collere e le tue calme.

« Donamiti co' tuoi vecchi lupi, co' tuoi pesanti vascelli, col tuo bell'azzurro che si riflette nel cielo.

« Donamiti, o divin mare, e seguita a baciare con la tua spuma le mie rive, fin che durino il mondo e le sue creature, fin che il sole, col suo ultimo raggio non t'abbia disseccato! »

⁂

Una volta era la Francia con a capo Parigi, che dettava i dogmi sacri della moda, ora le altre nazioni si sono emancipate e fanno anch'esse da testo. L'America si sta specializzando in vestiti... d'occasione. Siccome laggiù i divorzi si moltiplicano a vista d'occhio, così a Chicago s'è inventato un abito adatto per le cerimonie nuziali, e vario a seconda della passata condizione della sposina. La fanciulla porterà l'abito bianco, la zitellona un abito da viaggio, la vedova sceglierà stoffe di tinte chiare, e la divorziata l'abito più ricco e più chiassoso che la fantasia d'una sarta potrà mettere insieme. L'intonazione della moda l'ha data una ricca miliardaria che si è sposata la seconda volta con un abito per automobile, scarlatto, con bottoni e ricami e frange d'oro.

Le sarte di Chicago che si rispettano hanno aggiunto ai titoli di *réclame* della mostra, il cartellino: *Specialità di corredi per divorziate*. Decisamente noi siamo molto indietro, perchè il nostro commercio non è arrivato ancora a poter esitare questo articolo.

Sappiamo che alcune delle nostre sarte migliori presenteranno una petizione ai deputati socialisti, grandi protettori del lavoro, perchè tutelino in Parlamento, a pro della loro industria la legge sul divorzio... Le poverine, poco esperte di cose politiche, non hanno pensato che due matrimoni sarebbero il colmo pei propugnatori del amore libero.

⁂

Ecco una storia americana, molto parigina, o una storia parigina, molto americana, il che è perfettamente lo stesso.

Un giovane pittore, a cui erano toccate più volte le glorie del *salon*, rapì una giovane attrice che si produceva all'Esposizione. Gli amanti, felici come pasque, s'imbarcarono per l'America. Allo sbarco a New York li aspettò una brutta sorpresa. Un *policeman* si accostò loro e disse:

« Il governo degli Stati Uniti è stato avvertito del vostro arrivo, e conosce la vostra avventura. E' un bel romanzo il vostro, ma se volete scendere a New York bisogna che vi sposiate ».

Il pittore confessa d'essere già sposato, ma in trattative di divorziare.

« Allora, disse l'agente, noi aspetteremo il giudizio. Durante questo tempo la signorina resterà consegnata al *dock* di New York ».

Grazioso il fatto d'una giovane attrice depositata... come un sacco di farina, o come una derrata qualunque di contrabbando!

Le coppie che partono per l'America sono avvisate. Per scendere libere, nella libera repubblica, bisogna che siano munite di regolare contratto nuziale: e non sarà eccessiva precauzione portarsi dietro almeno uno dei testimoni.

⁂

Tanto per chiudere.

Alla sala della Borsa, tra un dilettante furbo e un agente:

— Ma come! voi mi credete capace di commettere delle cattive azioni?

Di commetterne no:.. di emetterne!...

Tutti noi

La fine della seduta alla Camera francese.

Parigi, 7. — Dopo l'interpellanza Vazeille sulla politica generale del Governo, specie sulla revisione della Costituzione, e quella Viviani, che disse i socialisti riservarsi libertà d'azione, prese la parola il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau.

Waldeck espose un programma, del quale cercherà la realizzazione.

La prima necessità è l'approvazione dei bilanci e la riforma della legge sulle bevande, dalla quale dipende l'abolizione del dazio consumo.

Poscia verrà la legge sulle Associazioni onde prevenire il pericolo che minaccia la fortuna pubblica e l'unità morale del paese. (*Applausi a sinistra*).

Seguirà il progetto per la Cassa-pensione per gli operai.

Ecco, egli dice, il programma immediato del Governo che non dimentica il progetto, il quale tende a stabilire che gli studenti aspiranti ad impieghi pubblici debbano frequentare le scuole dello Stato, nè i progetti sui Consigli di guerra e sulla imposta sulla rendita.

Stabilirà d'accordo colla Camera l'ordine della discussione di questi progetti allorquando la prima parte del programma del Governo sarà realizzata.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau in quanto alla questione degli scioperi, dice di credere che si potrebbe introdurre nella legge sui contratti del lavoro la clausola dell'arbitrato obbligatorio. (*Rumori*).

Termina dicendo che ha espresso la sua opinione sul metodo dei lavori parlamentari, la Camera dirà se si trova d'accordo con lui. (*Applausi a sinistra*).

Ribot denunciò un equivoco di Gabinetto, fra Millerand e Waldeck a proposito dello sciopero obbligatorio, che quest'ultimo condanna e gli rispose Millerand, dicendo che attende fiducioso il giudizio della Camera e del Paese riguardo al progetto di arbitrato obbligatorio.

Thierry biasimò l'intervento della polizia negli scioperi di Marsiglia.

Il seguito della discussione fu rinviato a giovedì.

La situazione in Cina

L'imperatore a Pechino?

Parigi, 7. — L'annuncio del prossimo arrivo dell'imperatore Kuang-Su a Pechino, dato dallo Tsung-li Jamen, trova poco credito.

Si teme in ogni modo che i negoziati ufficiali per la pace non cominceranno che fra una quindicina di giorni.

La spedizione anglo tedesca nello Chan-si — Particolari di Waldersee.

Berlino, 7. — Un telegramma del maresciallo Waldersee dà un esatto ragguaglio della spedizione fatta con le truppe anglo-germaniche sulla frontiera dello Chan-si.

Dopo l'occupazione di I-Ichen compiuta dalla colonna Normann, il 2° battaglione del 2° reggimento, e gli zappatori inglesi sotto il comando del maggiore Foerster marciarono contro Tse-King-Kouan. Trovarono viva resistenza alla gran muraglia. Dovettero conquistare d'assalto la porta dopo un violento combattimento. Il nemico che era forte di 1000 uomini, ebbe 50 morti e perdette 5 cannoni.

La bandiera germanica sventola sulla gran muraglia chinese.

Le dogane e le imposte sugli immobili.

Londra, 7. — Secondo un telegramma di sir Roberto Bartz al ministero degli esteri sarebbe urgente riorganizzare le dogane e l'imposte sui terreni in Cina.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

MEDAGLIONI STORICI

Elisa Baciocchi.

Il 14 giugno 1805, le autorità politiche e amministrative di Lucca si riunirono al confine del principato, nella verde e pittoresca valdinievole per ricevere coi meritati onori Elisa, sorella di Napoleone e il marito di lei Felice Baciocchi che aveva ricevuto dall'imperatore per quella circostanza il titolo pomposo di Principe dell'Impero.

I Sovrani arrivarono ricevuti da altissimo ossequio. Un solenne servizio religioso fu celebrato nella cattedrale. Il vescovo consacrò i principi, che sui vangeli giurarono fedeltà alla Costituzione.

Gli araldi proclamarono i novelli Sovrani di Lucca, e gli abitanti con il caldo entusiasmo dei petti italiani gridarono: « Viva le Altezze Serenissime e Imperiali ». Feste, balli, luminarie, corse di cavalli, musiche, rallegrarono per più giorni la piccola città. Il volume prezioso del Rodocanachi ci dà, di questa dimora di Elisa Bonaparte Baciocchi in Toscana, considerata terra dell'impero, una descrizione interessante e viva. Ambiziosa, intelligente, e autoritaria, Elisa, fu di tutta la famiglia quella che meglio rassomigliò all'imperatore. Ella aveva coscienza di questa affinità, e si faceva chiamare Elisa Napoleone.

Il marito, Felice Baciocchi, era un buon uomo, allegro, famoso suonatore di violone, corteggiatore di donne, esteriormente decorativo, aveva insomma le qualità necessarie per fare la sua parte in società di *Marito della regina*.

La prima cura di Elisa fu di costituirsi una corte, di cui fu ciambellano Girolamo Lucchesini. Elisa si occupò de' suoi numerosi paggi, li fece istruire e così bene che lo storico Sismondi, in una delle sue pagine, gliene dà lode. Creò anche una scuola per le giovinette, rammentando la sua educazione ricevuta a Saint-Cyr. La corte fu brillantissima. Sotto il suo patronato si organizzarono concerti, accademie, feste, pranzi; si aprirono teatri, e il carnevale del suo primo regno fu così gioioso e così di lusso che meritò alla Sovrana il nome di Semiramide d'Italia. Dal palazzo Bonvisi, Elisa passò al palazzo che appositamente, per ambizione che ella chiamava dignità, si fece costruire. Prese sul serio la sua parte di sovrana, dando gran parte del suo tempo alle cure di Stato, nè si faceva nulla senza il suo alto consenso. Tenne con l'Imperatore un assiduo carteggio, e in ogni lettera ella chiedeva che si aggiungessero nuove terre al suo piccolo regno. Aveva il genio degli affari, e non trascurò nessuno dei suoi particolari interessi, dando anche impulso e vita alle ferriere di Piombino, che possedeva.

Il generale *Corteaux*, indicò alla Principessa una grande ricchezza del suo principato nelle cave del marmo di Carrara che da molto tempo giacevano abbandonate. Ella ne capì subito la utilità, fece costruire delle vie di comunicazione, e cominciò le esplorazioni. Col primo blocco di marmo ricavato a Carrara ella fece scolpire un busto dell'imperatore. Ingegnosa *réclame* che lu-

Papa della Rosa d'oro, ordine che non si conferisce se non ai Sovrani

L'on. Imbriani a Roma.

Si conferma che l'on. Imbriani sarà presto a Roma per riprendere la cura kinesiterapica. Egli sarà accompagnato dalla sua signora e dal medico [illegible] attualmente lo cura a Napoli: prenderà alloggio all'« Hotel d'Italie » alle Quattro Fontane. L'onorevole Imbriani avrebbe intenzione di partecipare a qualche seduta della Camera, ma, per quanto le sue condizioni di salute meno soddisfacenti, sarà difficile che il medico glielo consenta.

In Prefettura.

Oggi si è adunato sotto la presidenza del prefetto comm. Colmayer, il Consiglio provinciale [illegible].

Commissariato di P. S. al Quirinale

Entro la settimana sarà istituito al Quirinale un ufficio di polizia alla dipendenza della direzione generale di pubblica sicurezza e del ministero della Real Casa, con l'incarico di sorvegliare la persona del Sovrano e di riferire [illegible] a tutto quanto riguardi il servizio interno del palazzo.

Questo ufficio verrà diretto dall'ispettore cavalier Sessa che assume il titolo di commissario, vi sarà addetto, oltre al vice-commissario cavaliere Piana, al delegato Di Tarsia, un quarto funzionario, avrà agenti e carabinieri propri.

Forse, tra gli altri compiti, detto ufficio avrà quello di comunicare alla stampa le informazioni su ricevimenti, visite, ecc.

Fiera-concorso di vini

Sotto il titolo « Le fiere dei vini » abbiamo data notizia nei giorni decorsi che il Circolo enofilo italiano non avrebbe tenuta nel Carnevale prossimo la *Fiera enologica* all'Eldorado.

Ora maggiori informazioni ricevute ci pongono in grado di far noto che non soltanto la fiera enologica promossa dal Circolo enofilo avrà luogo nei soliti giorni del Carnevale secondo la consuetudine, ma che per cura del Comitato tecnico del Circolo stesso si sta studiando un progetto per accrescerne l'importanza, unendo alla fiera delle mostre speciali ed un convegno di produttori e commercianti di vini e di olii del Lazio.

Con questa mostra il Circolo enofilo invita a festeggiare il 25.o anniversario delle fiere enologiche.

Per le bande militari

Come è noto il ministro della guerra ha nominato una commissione con incarico di studiare un ordinamento delle bande musicali dell'esercito.

A far parte di questa commissione, il ministro ha chiamato il conte di San Martino Valperga, assessore comunale di Roma, il maestro Vessella direttore della banda cittadina e il maestro Cajoli direttore della banda dei RR. carabinieri.

Società del tiro a segno nazionale di Roma

Domenica, 25 corrente, al poligono sociale a Tor di Quinto, verrà inaugurato un ricordo marmoreo di Umberto I consistente in un busto del compianto Sovrano, che tanto a cuore aveva la istituzione, ed una lapide commemorativa.

La solennità sarà preceduta da una straordinaria gara di tiro a segno, che si eseguirà nei giorni 22, 23 e 24 novembre, ed alla quale potranno partecipare tutti i cittadini, anche se non ascritti a Società di tiro a segno.

Il programma, ricco di premi, comprende una gara popolare alla distanza di soli cento metri con premi in medaglie a chiunque riporti un determinato numero di bersagli colpiti, comprende anche una gara di rappresentanze alla quale potranno concorrere, con tre tiratori, tutte le Società di tiro a segno, di veterani e reduci, ex militari, sportive, corpi militari ed istituti scolastici. Altre categorie sono stabilite alla distanza di metri 200, 300 e 400 con armi di ordinanza e [illegible] ed a 30 e 50 metri con rivoltella.

Presso gli uffici della Società in piazza Montecitorio si danno tutte le dettagliate informazioni e da lunedì in poi si distribuirà gratuitamente il programma della gara e si riceveranno le iscrizioni alla medesima.

Per il dazio-consumo di Roma

Ieri sera il nostro sindaco principe Colonna ha avuto una lunga conferenza con l'on. Chimirri, ministro delle finanze per il rinnuovo del contratto relativo alla riscossione del dazio di consumo della nostra città.

Come è noto il Governo riscuotendo ora i proventi del Dazio corrisponde al nostro Comune un canone fisso di 14 milioni annui.

Non è improbabile che il contratto venga rinnovato.

Note vaticane

È imminente la pubblicazione delle lettere apostoliche di già spedite dal Papa per la costituzione del collegio portoghese in Roma. Per la pubblicazione si attende che le lettere medesime siano giunte a destinazione. L'ambasciata di Portogallo accreditata presso la Santa Sede ha già ricevuto la partecipazione.

Ci confermano la notizia già data da noi, che il concistoro segreto per la nomina dei nuovi cardinali e dei vescovi alle sedi vacanti si terrà nella prima quindicina di dicembre, dovendo il Papa nominare i tre cardinali detti a latere per la chiusura delle porte sante nelle basiliche Laterana, Liberiana e Ostiense.

— Il Papa ha conferito la gran croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno al barone Dipauli, capo del partito popolare cattolico di Vienna e ministro dell'agricoltura e del commercio nel gabinetto precedente.

— Il missionario don Paolo Rosignoli di Frascati, che sfuggì alla prigionia sofferta per vari anni nel Sudan, è stato dal Papa nominato beneficiato della basilica Liberiana.

Ancora dei furti commessi in Vaticano

I furti, come è noto, sono due, uno grosso, uno piccolo.

Per ciò che riguarda il primo, le cartelle e i titoli sequestrati a Genova, Firenze e Milano saranno quanto prima rimessi al capo della polizia del Vaticano, dal giudice istruttore Mastro[illegible], il quale ne è già in possesso. Gli arrestati saranno tradotti a Roma.

A proposito del secondo, l'*Osservatore romano* di ieri sera scrive:

Si parla nei giornali liberali di un furto commesso nella segreteria di Stato, e si fanno fantastiche e malevoli insinuazioni. A troncare del tutto il corso a siffatte falsità, possiamo assicurare per nostre precise informazioni, che quella somma, di cui tanto ed a sproposito e senza alcuna cognizione di causa si chiacchiera, è già in mano degli impiegati, ai quali apparteneva.

Il suicidio d'una giovanetta.

Leone Gianvenuti, proprietario di una osteria in via Principe Amedeo ha una bellissima figlia a nome Italia. Stamane, come di consueto, la giovinetta si recò nell'osteria per aiutare la mamma, Maria Tommasi, nella pulizia dei locali. Verso le nove e mezza, però, si allontanò per andare — disse lei — a prendere un fazzoletto in casa, via Napoleone III 23.

Quando fece ritorno nell'osteria, la mamma notò nel suo volto uno strano pallore e le chiese se si sentisse male. La giovinetta rispose negativamente. Poco dopo, però, incominciò a vomitare un liquido rossastro e allora, non resistendo alle incalzanti domande dei genitori confessò d'avere ingoiato cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

Venne trasportata all'ospedale di Sant'Antonio in condizioni gravissime: quei sanitari disperano di salvarla.

La giovinetta venne sottoposta ad un interrogatorio dalla guardia di P. S. Ballo di servizio all'ospedale.

Però non volle assolutamente dire le cause che l'hanno spinta al suicidio!

Tra amanti. — Anna Valecchi, di 29 anni, e Angelo Bonanni, di 33, guardasala ferroviario, si amano. Però il Bonanni, in fatto di donne, la pensa un po' come il duca di Mantova nel *Rigoletto*. Immaginate se il cuore di Anna non arda di gelosia! Ieri sera le riferirono che il suo Angelo stava in colloquio con una giovine presso la chiesa di Santa Maria Maggiore. Cieca di rabbia la Valecchi si recò al luogo indicatole e infatti trovò l'amante. Trovatolo e inveire contro di lui fu un punto solo. L'altro si difese e quando, dopo una lotta accanita, i due, separati dalla folla, poterono pensare ai casi propri, ambedue si accorsero d'essere feriti e contusi. Dovettero ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Sant'Antonio.

E' morto stamane, alle 11,45, all'ospedale della Consolazione, il pensionato Salvatore Valentini, di anni 78, che, come dicemmo, il 3 corr. in via Arenula fu investito dal tram elettrico.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un gravissimo incendio
Donna carbonizzata

Subiaco, 7, ore 11 (*G. O.*) — Stanotte, alle 3, scoppiava all'improvviso un violentissimo incendio, che ha messo in subbuglio tutta la cittadinanza, anche quella del contado.

Nel pianterreno della casa dei fratelli Gori e Moroni, noti costruttori di Roma, era situato un negozio di pizzicheria e drogheria di Antonio Lustrissimi, il quale abita con la famiglia al piano soprastante.

Le fiamme avvilupparono in un lampo tutto il casamento. Accorsero con le autorità del paese i cittadini in folla, da ogni parte, e subito si adoprarono per estinguere l'incendio, che divampava minaccioso.

La moglie del Lustrissimi, Tommasina Refriggeri, volle malauguratamente risalire in casa per mettere in salvo gli oggetti d'oro e il denaro, ma sorpresa dal fumo cadde svenuta per asfissia, e prima che alcuni coraggiosi tentassero di soccorrerla il pavimento sprofondò, trascinando la disgraziata.

Il corpo della Tommasina è irriconoscibile, fu estratto carbonizzato a pezzi! La Refriggeri aveva 35 anni ed era incinta di otto mesi.

Non si potè che isolare le fiamme e salvare il resto del fabbricato; dalle prime indagini fatte dal nostro delegato di pubblica sicurezza risulta che la causa dell'incendio si debba a un filo conduttore della corrente della luce elettrica, che si sarebbe bruciato comunicando il fuoco ad alcune latte contenenti spirito e petrolio.

Cronaca Giudiziaria

Il ricorso Pezi in Cassazione

Si è discusso oggi innanzi alla prima sezione penale della Corte di cassazione il ricorso presentato da don Graziano Pezi avverso il verdetto e la sentenza della Corte di assise di Viterbo, in data 6 maggio del corrente anno, che lo condannava alla pena di 22 anni e 8 mesi di reclusione per calunnia e per subornazione di testimoni nel noto processo del 1894 per l'uccisione di Salvatore Pezi, processo che terminò con la condanna dei tre imputati Benedetti e Pellegrini quali mandanti e Leone Valle quale esecutore materiale dell'omicidio.

La Corte è presieduta dal consigliere anziano comm. Primavera, relatore è il consigliere Fontana. Le ragioni del pubblico ministero sono sostenute dal cav. Di Blasio.

Il Pezi è difeso dall'on. Mazza e dagli avvocati Tatino, Petroni e Battaglia.

I tre ex condannati Valle, Benedetti e Pellegrini, costituitisi parte civile, sono rappresentati dagli avvocati Palomba, Celli, Della Porta e onorevole Vienna.

L'udienza è stata aperta alle dodici.

Il consigliere Fontana riassume brevemente e chiaramente il ricorso presentato dai difensori del Pezi.

Tale ricorso è poggiato sopra la violazione degli articoli 104, 109, 690 c. p. p., sia per essersi costituiti parte civile Valle, Benedetti e Pellegrini, mentre erano condannati e non giudicabili, sia perchè, ove mai fossero giudicabili, dovevano costituirsi direttamente ed in nome proprio e non a mezzo dei loro tutori.

E' poggiato inoltre il ricorso sull'avere la Corte di Viterbo dichiarati validamente indotti i testi della parte civile, sebbene fatti citare ad istanza delle parti tutrici di Benedetti e di Pellegrini e del tutore di Valle, i quali avevano cessato dalle loro tutele, e finalmente sull'audizione della teste Candida Fabretti, già condannata per falsa testimonianza in relazione all'identico fatto.

Terminata la relazione ha la parola prima l'avv. Celli e poi l'avv. Palomba per la parte civile, ed ambedue con molta dottrina dimostrano inammissibili i motivi presentati dalla difesa del Pezi.

Quindi parlano per la difesa prima l'avvocato Petroni e poi gli altri avvocati Battaglia, Della Porta e da ultimo l'on. Mazza sostenendo con larga abbondanza di argomenti e di citazioni giuridiche, la validità dei motivi da essi presentati a sostegno del ricorso.

Alle tre, dopo una breve sospensione, ha preso la parola il rappresentante il pubblico ministero cav. Di Blasio per dimostrare inammissibili i motivi presentati dalla difesa; e specialmente si diffonde a parlare in ordine alla questione della condizione speciale che si fa al condannato in seguito alla sospensione dell'esecuzione della sentenza. Egli sostiene che in tal caso il condannato è in possesso dei suoi diritti, ma non può esercitarli. Dimodochè nel caso attuale la costituzione di parte civile fatta nell'interesse dei tre condannati era valida.

A riguardo dell'ultimo motivo, quello della audizione della teste Fabretti, dimostra non esservi analogia, giacchè non può la nuova audizione di un teste già condannato se ritorna in giudizio a deporre, essere pregiudizievole in alcun modo.

Cita tre asserti di Corte di cassazione, a proposito dell'obbligo di ricordare il vincolo del giuramento al teste che torna a prestarlo, e che stabiliscono non essere caso di nullità.

In quanto al De Angeli, non poteva egli giurare perchè era il tutore e non potè assumere la veste di testimone.

Conclude col rilevare che nulla può far velo alle menti del Collegio Supremo che giudica alla base degli atti e della legge, e domanda quindi il rigetto del ricorso.

Alle cinque e mezza la Corte ha emanato la sua sentenza con la quale il ricorso è rigettato.

Per rifiuto di Sacramento

Ricorderanno i nostri lettori la sentenza pronunciata dal Tribunale di Borgotaro il 16 agosto scorso, e da noi commentata, con la quale il sacerdote don Antonio Fra[illegible], parroco di Tornolo (Bedonia), era stato condannato, in conferma di sentenza del pretore di Bedonia, a lire trenta di multa, come ritenuto colpevole di ingiuria consistente nel rifiuto del Sacramento dell'Eucaristia, avvenuto nella chiesa alla presenza del pubblico. La seconda sezione penale della nostra Cassazione, presieduta dal senatore De Cesare, con decisione odierna, e su conclusioni conformi del P. M. Garofalo, ha annullato, senza rinvio, la detta sentenza, dichiarando inesistente il reato.

Assistevano il ricorrente gli avvocati De Giorgi di Parma e Calda di Piacenza.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il senatore Pasquale Villari.

Il Duca degli Abruzzi pel tenente Querini

Berl. ci telegrafa da Torino, 7, ore 15,15:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto in udienza il padre e la sorella del tenente Querini.

Il Principe, non dissimulando loro la sua certezza intorno alla morte del povero ufficiale li confortò con la narrazione di eroici particolari sulla vita del tenente lungo il viaggio al Polo.

Nella prossima primavera, il Duca disporrà per rintracciare il corpo del prode Querini, sebbene le ricerche si prevedano di riuscita difficilissima, anzi quasi impossibile, a causa delle correnti di ghiaccio.

Il Duca si adoprerà perchè venga concessa al Querini la medaglia d'oro.

Il Duca di Genova.

Stamane col treno delle 9,15 è giunto a Roma da Torino S. A. R. il Duca di Genova.

Alla stazione il principe fu ossequiato dall'ammiraglio Morin ministro della marina e dal generale Brusati aiutante di campo di S. M. il Re.

S. A., dopo una breve sosta al Quirinale, col treno delle 13,25 è partito per Napoli ove assumerà il comando della squadra.

A palazzo Braschi.

Stamane il presidente del Consiglio ha avuta una lunga conferenza con [illegible] e col consigliere di Stato comm. [illegible] in ordine al [illegible] di Napoli.

[illegible] sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur ha [illegible] prefetti di [illegible] e di Palermo marchesi Garroni e De Seta.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 16 si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, tranne il marchese Visconti Venosta.

Si assicura che il Consiglio dei ministri si è occupato delle cose di Napoli e abbia deciso la nomina di [illegible] commissario straordinario della Commissione d'inchiesta, in conformità delle notizie già da noi date nelle sere precedenti. Il Consiglio avrebbe inoltre fissata la data della riconvocazione del Parlamento (22 novembre), e l'on. Saracco avrebbe comunicato ai colleghi il testo della relazione al Re sul programma del Governo, da pubblicarsi sulla *Gazzetta ufficiale*.

Il ministro degli esteri.

Col treno delle 9,45 ha fatto ritorno in Roma da Santena l'on. Visconti Venosta, ministro degli esteri, ricevuto alla stazione da l'on. Fusinato.

Il ministro Pascolato.

Col treno delle 13,10 ha fatto ritorno da Venezia l'on. Pascolato, ministro delle poste e telegrafi.

Una nuova enciclica di Leone XIII.

Ieri sera è stata pubblicata la nuova enciclica di Leone XIII *De Iesu Christo Redemptore*.

In essa il Pontefice, con argomenti teologici, manifestando la sua speranza nella pietà del secolo venturo, dimostra che la sola ed unica salvezza delle popolazioni sta nei precetti cristiani, per cui viene ritrovato dall'umanità il cammino pel conseguimento della felicità terrena ed eterna: la verità non consiste nell'uomo, ma nel Verbo di Dio.

Prova di questa speranza e la riuscita dell'anno santo, nonchè la moltitudine dei pellegrini accorsi in Roma per l'acquisto del giubileo.

L'inizio del nuovo secolo deve essere salutato con omaggio a Cristo liberatore del mondo, tutti debbono prestarsi a tale omaggio, poichè Gesù è la vita, fonte di vita eterna: la nostra non è che la partecipazione di quella. Le dissensioni, le ribellioni e i disordini sociali sono le emanazioni delle leggi umane senza Dio, l'allontanamento da Colui che è via, verità e vita.

I rimedi contro gli odierni pericoli sono da ricercarsi nella legge cristiana ed eterna.

Il Pontefice chiude l'enciclica esortando i vescovi e il clero a far scolpire negli animi dei popoli l'immagine di Cristo Redentore, col predicare la sua dottrina ovunque.

Il Consiglio superiore della P. I.

Il Consiglio superiore della P. I. ha continuato oggi i suoi lavori, alla Minerva.

L'amnistia.

Salvo qualche modificazione che potrà essere ancora introdotta prima del giorno 11, i termini dell'amnistia sarebbero così stabiliti:

Amnistia completa per contravvenzioni alla legge sulla stampa — per duello (meno per quelli con omicidio) — per i reati elettorali più lievi — per eccitamento allo sciopero — per contravvenzioni previste dal Codice penale — per renitenza alla leva di terra e di mare.

Sarà poi accordato un indulto generale colla restrizione [illegible] che il beneficato non debba ricadere in altri reati entro cinque anni, nei termini seguenti.

Tutte le pene di arresto, detenzione e reclusione non superiore a 6 mesi saranno condonate (esclusi i recidivi).

Il condono sarà di un anno per i minorenni, per le donne, per i settuagenari, per gli inabili fisicamente o per malattia.

Tutte le multe ed ammende sono condonate fino a 1000 lire, e fino a 3000 per minorenni [illegible] come sopra.

Il condono riguarda tutte le pene già inflitte ed anche quelle che [illegible] per reati [illegible]. [illegible] reati di azione privata compresi [illegible] diffamazioni commesse a mezzo della stampa salvo sempre i diritti della parte lesa a termini dell'art. 103 codice penale.

Loro ora le disposizioni dell'amnistia per le truppe di terra e di mare.

L'amnistia sarà plenaria.

Per i renitenti ed omessi di leva, compresi quelli residenti all'estero, per i condannati colpevoli di diserzione semplice per coloro che non hanno risposto alle chiamate per istruzione o [illegible].

Inoltre l'amnistia comprenderà

I reati per i quali la legge stabilisce la pena di [illegible] militare non superiore a 6 mesi; le pene che furono o saranno applicate per una durata non maggiore di 3 mesi saranno condonate e pene che furono o saranno applicate per una durata superiore ai tre mesi saranno diminuite di tre mesi.

[illegible] sarà concessa la [illegible] a metà [illegible] diserzione.

[illegible] termine [illegible] domande per essere ammessi [illegible] 31 dicembre 1900.

Per Napoli

[illegible]

Una brillante operazione di truppe italiane in Cina.

[illegible]

[illegible] marinai al comando del tenente di vascello Ponza di San Martino.

Un'altra lettera dell'on. Giolitti.

Ber. ci telegrafa da Torino, 7 ore [illegible]:

[illegible]

L'on. Giolitti difende il Parlamento [illegible] non [illegible] presentate [illegible] Parlamento [illegible] risposto.

Su una [illegible] finanziaria rovinosa [illegible] dal 1880 al 1890 (*compreso* [illegible]) Governo nascose sempre al Parlamento le vere condizioni del paese.

Appena [illegible] Parlamento [illegible] altra via. Chiude col giornale nel lamentare le ingerenze parlamentari, ma dice che [illegible] tanto più quanto [illegible].

Bisogna sottrarre la magistratura alle influenze rendendo alta ed indipendente la posizione dei magistrati [illegible].

[illegible]

[illegible] programma [illegible] da tale punto di vista è [illegible] dai socialisti.

[illegible] questioni personali locali [illegible] per modo da escludere [illegible] cui influenza si fonda sopra [illegible] locali.

Ministero lavori pubblici.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. [illegible] si è riunita la Commissione [illegible] studiare il miglioramento dei servizi [illegible] di Messina.

— Il giorno 12 corrente presso il ministro Branca, si riuniranno i delegati [illegible] Società ferroviarie ed i rappresentanti delle Camere di commercio [illegible] di Torino, Milano, [illegible] Parma, Pisa, Firenze e Roma [illegible] per rimuovere le difficoltà pel passaggio del direttissimo Roma-Milano per la via Parma-Spezia.

L'on. ministro Branca sta preparando il disegno di legge [illegible] servizio economico [illegible] dello Stato.

Per l'ospedale di Palermo.

[illegible] avute col Presidente del Consiglio [illegible] De Seta, prefetto di Palermo [illegible]

Le condizioni sanitarie di Messina.

[illegible]

Movimento del R. naviglio.

[illegible]

34,000 lire di gioielli scomparsi!
Per l'onore.

Napoli, 7, ore 10,10 (*F. Russo*) — [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 7 novembre, ore 15.

Borsa a tendenza [illegible] 182, [illegible] 119, [illegible] 112 [illegible]

Borsino [illegible] Parigi [illegible] Rendita [illegible]

[illegible] Gerente responsabile

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Convertite 15

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id id. id. id. . » 03,0
Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

ARTRITE

Sigg. G. FATTORI e C.

Via Monforte, 16, Milano.

[illegible] Elisir antigottoso Fattori posso [illegible] guarito. A titolo di riconoscenza [illegible]

Savigni Giacomo. *Via del Cenacolo, 76. Firenze, 27 agosto 1900.*

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada *(Rumn. Purs.)*

splendidamente accolte e prescritte dai Medici ed usate da distinte ed innumerevoli famiglie per la loro preparazione seria e per la loro indiscutibile efficacia nel combattere e guarire radicalmente:

Stitichezza - Gastricismo - Emicranie

Rammentiamo che le nostre pillole si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la scatola di 25 pillole e L. 2 quella di 65. Indirizzare le domande ai Chimici proprietari **G. Fattori e C.**, Via Monforte N. 16, **Milano.**

I grossi farmacisti e rivenditori di tutto il mondo devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Domandate gratis l'opuscolo

EMORROIDI

Interne ed esterne

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi** ed **Unguento Fattori.** Pillole L. 2,50 Unguento L. 2 dai Chimici
G. Fattori e C.
Via Monforte N. 16, Milano
Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio.**

La cura è seria e l'effetto è sicuro

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico [illegible] L. **10**, flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato [illegible]

ASEPSOL [illegible]

Deposito generale in Milano
Dott. or MOSCATI, Via Torino, 21
Dita Bianeardi Galli e C. Via Borromei, 9

[illegible] — **Chiedere** [illegible]

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione e consistenza resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. **37** | 10 Chili L. **4**
Sacco nuovo L. UNA | Sacco nuovo Centesimi 30
Un Chilo Centesimi **45**

Merce posta in Stazione Milano.
Un pacco postale di 5 Chilog. L. **3,50**
Un pacco postale di 3 Chilog. L. **2,25**

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Fucense [illegible]	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. *Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.*	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, *prima riproduzione fucense*	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero *(Nocità)*	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, *riprodotta*	» 35
Trifoglio [illegible]	» 95
Veccia Vellutata	» 50

Il Fucense risultò frumento molto superiore al nostrano. Non fu soggetto all'allettamento — SILVIO MANARESI di *Morlano Romano*
— ING. OTTAVIANO ROMANI di *Velletri*
Il Fucense ha resistito perfettamente alle nebbie. — ETTORE VITTORI di *Roma*
È rimarcabilmente superiore per resistenza alle nebbie, all'allettamento ed anche alla ruggine — GIANCINI FELICE di *Grotte S. Stefano*
Cestisce assai, ha raddoppiato il nostrano. — RALLI CESARE di *Orte*
Il Fucense resiste alle nebbie e alla ruggine — ZUCCARI ACHILLE di *Marano Equo*
Più produttivo delle altre varietà conosciute. — RAFFAELLO CIOFFI di *Gerano*
Il prodotto è stato superiore alle altre varietà. — COMM. PIETRO TACCHINI di *Roma*

FRATELLI INGEGNOLI — MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del **FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO**
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico [illegible]

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8 Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Fortuna assistemi — Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottenero quelli che l'hano usato.

Unico deposito, presso Giuseppe Procaccianti, Via Rosetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — **Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50**
Metallo bianco o dorato Cent. 50.

Si spedisce per tutto il Regno con aumento di cent. 20 per spese di posta.

Privativa Industriale Italiana

da Vendere
A. SCHOENEMANN et C.
a Schöningen (Braunschweig — Germania)
Attestato 20 novembre 189[illegible] Reg. Att. 84 N. 284
"Processo per asciugare la Farina."

L'Inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione [illegible] in ROMA Corso [illegible]

LANITE

polvere da caccia senza fumo brevettata

della Società Anonima Dinamite Nobel di Avigliana (Piemonte)

FACILITA' DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno.

Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla

DINAMITE NOBEL Società Anonima, via Pietro Micca [illegible]

Agente in ROMA Sig. Ing. **BERTA ERNESTO, Via Venti Settembre, [illegible]**

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con queste Polveri [illegible] gradevolissima ed è usata come la **VICHY** naturale [illegible] Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche [illegible] è efficacissima per guarire i **catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie** ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarle.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti — per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie [illegible] Costantino, via Nazionale; Sellini Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via [illegible]; Santiago G. Enrico, via del Corso; Scalba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Panelli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. [illegible]; Scalba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi **vera.** Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi.*** Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all'Estero. La famiglia che ne usa una sola volta la Lichenina Lombardi **vera** la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro **bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare** (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno [illegible] far [illegible] e imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" sola è la **vera**, quella cioè [illegible] Salvatore Lombardi [illegible] superiore [illegible] tosse ostinata, quando [illegible] biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L. 2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976.

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della tua Lichenina per mio uso. [illegible signature]

Certifico io qui sottoscritto [illegible] Gaetano Lombardi [illegible] ho provata molto utile nella tosse [illegible] sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari — Prof. [illegible signature]

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta „ che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova. Milano 24. 10. 98. Stabilimento *Zini*, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini. — Tralsia 1. 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della pregiata Lichenina [illegible] essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno senza anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Venerdì 9 Novembre 1900 — Num. 303

Roma 8 Novembre 1900

IL PAESE NON CI CREDE!

Il pubblico, il buon pubblico che non ha nè clientele politiche da mantenere e da accrescere, nè ambizioni personali da soddisfare, nè interessi di cricche affaristiche, più o meno larvate di copertina politica, da propugnare, il buon pubblico che ragiona a lume di senso comune, dinanzi a tutto il profluvio di prosa uscito dalla penna o dalla bocca dei nostri maggiori parlamentari, non può che sorridere d'un sorriso miscredente e sfiduciato. Perchè tutte quelle chiacchiere mancano dell'elemento essenziale per essere credute e per affidare: la sincerità!

Come volete mai che il buon pubblico possa credere sul serio alla sincerità dell'appello alla concordia di tutti i costituzionali, che si sono vicendevolmente rivolto i nostri parlamentari, dall'on. Crispi all'onorevole Prinetti, dall'onorevole Sonnino all'onorevole Giolitti, quando si conoscono per fino dalle guglie di Montecitorio i dissensi profondi delle idee e i rancori irreconciliabili che dividono le persone che han fatto codesto appello? Concordia di che e su che? Concordia al più per tentare, canzonandosi a vicenda, d'aver l'aiuto reciproco per dare la scalata al potere, salvo a rincrudirsi poi le inimicizie dei rimasti fuori a bocca asciutta verso i saliti all'agognata cuccagna!

E che mai volete che il buon pubblico presti fede e creda alla sincerità di certi programmi, quando vede che uomini, fino a ieri schietti conservatori, proclamano canoni di finanza allegra e democratica, come mai nessun Seismit Doda dei tempi dell'allegria classica finanziaria si attentò di proclamare, lardellandoli di sorrisi di... frasi ai partiti sovversivi per placarne le opposizioni, e di sorrisi... di promesse... di fatti concreti a costruttori navali, a grandi società industriali, per avere l'appoggio dei giornali, che, si intende col massimo disinteresse presente e futuro, codeste società hanno arruolati!!

E come potrà il buon pubblico credere all'on. Giolitti, che si fa oggi banditore di moralità pubblica e di corretta rigidità politica: sol che, risalendo a men di dieci anni fa, ricordi il governo di lui, che creò senatore Bernardo Tanlongo, di lui che pose all'asta i seggi a Palazzo Madama ed ebbe respinti dalla dignità ribelle dell'altissimo consesso gli indegnamente investiti, di lui che fece le elezioni politiche del novembre 1892 con quel cumulo di enormità corruttrici, senza esempio nel passato come nell'avvenire; di lui che ebbe sul suo bilancio di dignità nazionale le glorie di Aigues-Mortes...: di lui che trascinò la rendita all'80 e il cambio al 17; di lui che seminò la rovina in tanta parte degli istituti bancari italiani; di lui collezionista e presentatore del famoso *plico* che involgeva, cavallerescamente, per bieco livore di parte, l'esistenza intima di una donna?!...

Via, il buon pubblico, di fronte a simili esempi di padre Zappata, non crede e non può credere. Di qui lo scetticismo e l'indifferenza della parte migliore e sana del paese, e la dissonanza pericolosa fra il paese vero e la rappresentanza ufficiale apocrifa del paese stesso, e il disprezzo pel suo funzionamento, così discusso, degli [illegible] parlamentari; scetticismo, indifferenza, dissonanza, disprezzo, che dureranno fino a che i nostri maggiori uomini politici non cesseranno dal mal vezzo di parlare in un modo e d'agire in un altro, e non ispireranno i loro atti e la loro condotta al bene e al culto della patria, anzichè alle volgari ambizioni personali.

EGO.

Nuove nomine nel Gabinetto inglese.

Londra, 8. — Sono state fatte le seguenti nomine nel Gabinetto.

Lord Cranborne è stato nominato sottosegretario di Stato agli affari esteri; Gerald Balfour, ministro del commercio; Walter H. Long, presidente del *Local Government Board*; G. Wyndham, segretario di Stato per l'Irlanda; Arnold Forster, segretario parlamentare per l'ammiragliato; lord Stanley, primo segretario di Stato alla guerra; Austin Chamberlain, primo segretario di Stato al Tesoro.

Il presidente del Brasile.

Rio Janeiro, 8. — La squadra brasiliana che riconduce il presidente della Confederazione, dottor Campos Salles, da Buenos Ayres, è giunta ieri mattina.

L'intera popolazione fece al presidente una calda ovazione. La città è imbandierata.

Imperialismo inglese ed americano.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 8, ore 14.20. — I *Débats* e altri giornali rilevano la perfetta correlazione fra l'esito della elezione americana e quello recente d'Inghilterra, dove l'imperialismo ottenne una strepitosa vittoria.

*** Ieri pubblicammo un fedele sunto, inviatoci dal nostro *Bertoldo*, della lettera dell'on. Giolitti alla *Stampa*, in risposta ad un articolo intitolato «*Equilibrio rotto*» che il nuovo direttore del giornale torinese aveva scritto, e che era un fiero attacco contro il sistema parlamentare come funziona da noi. La coda pepata e assolutamente indipendente che Alfredo Frassati ha posta alla lettera dell'on. Giolitti, indica chiaramente che l'equilibrio è rotto non soltanto fra paese e parlamento, ma anche fra la *Piemontese* e il deputato di Dronero. L'on. Giolitti avrà acquistati nuovi e magari vasti dominii in altri giornali, ma ha perduto pare, quello dell'antica fidissima *Stampa*. E' la prima maglia che si rompe alla fitta rete del famoso monopolio del non meno famoso sindacato giornalistico, proprio là dove meno c'era da aspettarselo attento il sindacato a che, rotta la prima maglia, la rete non si riduca vorticosamente a matassa sono cose che talvolta succedono!

Alfredo Frassati, dunque, nella replica alla lettera Giolitti, che abbiamo ora sott'occhio, le suona sode e senza risparmio all'antico ispiratore. Dopo aver dichiarato che non divide affatto il parere dell'on. Giolitti sul come ha funzionato finora la Camera «che non ha saputo indicare una tendenza **od un uomo** (*Giolitti enfoncé!..*) che potessero essere utili al Paese» e che mai sopporterebbe un Ministero che presentasse riforme e progetti non secondo i bisogni di un dato luogo ma secondo le necessità della patria, il Frassati giustamente osserva:

«Se dal 1880 al 1889 si è fatta una politica finanziaria rovinosa, perchè la Camera non ha trovato in sè stessa la forza di smascherare quei finanzieri dal cuore leggero e cacciarli dal Governo? Che cosa è dunque questa Camera che per nove anni non s'accorge che il Paese è condotto a rovina? E non si accorge anche quando uomini pratici di finanza, come ella, on. Giolitti, come l'on. Sonnino ed altri, tuonarono così virilmente contro gli errori del Magliani?»

E più sotto: «Notava molto acutamente l'egregio amico Mosca, come, dacchè mondo è mondo, come regola generale gli uomini non hanno mai prestato i loro servizi se non mediante un compenso; i deputati ministeriali tanto meno sottraggonsi a questa legge in quanto che i grandi elettori che sono al loro servizio non sono ordinariamente disinteressati, sicchè, per contentare loro e i loro seguaci, il Ministero è obbligato a largire favori. I quali non sono quasi mai direttamente pecuniarii; ma, senza scendere al vile metallo, vi è nell'amministrazione dello Stato, nelle mille cose di cui un ministro dispone, tanto da contentare ogni più smodata brama di lucro. Vi sono mille e mille posti che si possono togliere all'anzianità e al merito e dare siccome l'interesse del portafoglio detta, vi sono mille contratti ed appalti che lo Stato può concludere a patti più o meno onerosi, che può aggiudicare all'uno anzichè all'altro, sì nel civile che nel penale le bilance della giustizia possono essere influenzate a favore di un tale che ha una protezione a Montecitorio, una strada od una ferrovia possono farsi o non farsi, passare di qua e di là.»

Ben detto, amico Frassati! Decisamente Biella sta lavorandosi Cuneo a quel Dio!

La situazione in Cina

L'aspetto di Pechino.

Londra, 8. — Secondo notizie da Pechino malgrado l'assenza della Corte la città va riprendendo il suo aspetto normale. Gli abitanti rientrano in massa rassicurati sugl'intendimenti delle truppe internazionali.

I prezzi degli approvvigionamenti si calcola saranno elevati quest'inverno. Malgrado ciò non si hanno preoccupazioni sulla possibilità di un completo approvvigionamento.

L'imperatrice un'altra volta morta!

Londra, 8. — I giornali hanno da Pechino che colà corre voce che l'imperatrice vedova sia morta.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 8, ore 14,50. — Nei circoli politici, e al *War Office*, si crede che la notizia della morte dell'imperatrice vedova sia stata inventata dai cinesi, sapendo essi quanto gli europei odino la vecchia imperatrice.

Le autorità del Pe Cili fucilate.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Shanghai: Il viceré interinale del Pe-Cili, il generale tartaro Kuei-Hong ed un colonnello sono stati fucilati a Pao-ting-fu per ordine del Consiglio di guerra.

I francesi arrestarono Kangyi, capo del dipartimento delle entrate cinesi.

Per occupare le tombe imperiali.

Parigi, 8. — Si ha da Pechino (via Shanghai), in data 6 corrente: Due battaglioni francesi con due batterie d'artiglieria ed uno squadrone di cavalleria sono partiti per Cun-Ling onde occupare le tombe imperiali.

L'elezione di Mac Kinley agli Stati Uniti.

New York, 8. — Secondo gli ultimi risultati delle elezioni dei delegati presidenziali, Mac Kinley ha voti 305 ed O'Bryan ne ha 142.

I membri del Congresso eletti sono 168 repubblicani, 139 democratici, 1 fusionista, 1 populista ed 1 argentista.

Londra, 8. — Secondo lo *Star* O'Bryan avrebbe 28,000 voti di maggioranza nella città di New-York.

New York, 8. — I risultati di tre distretti per l'elezione presidenziale sono dubbi.

Nei rimanenti distretti Mac Kinley ebbe voti 264 ed O'Bryan 130.

Malgrado pochi risultati ancora dubbi, dunque, Mac Kinley, il candidato dell'imperialismo, è stato rieletto presidente degli Stati Uniti, in primo grado, e con una maggioranza superiore alle aspettative, giacchè i profeti elettorali avevan detto che dei 447 voti egli ne riporterebbe un 280 circa.

Il risultato incerto peranco di New-York non può influire sull'esito definitivo, troppo lontano da Mac Kinley essendo l'avversario O'Bryan, il candidato democratico, dopo lo scrutinio della maggioranza distrettuale.

L'elezione ha avuto quest'anno un'eccezionale importanza, e per quantità di elettori accorsi alle urne — circa 650,000, mentre nel 1898 fu di 556,389 — e per le idee che con Mac Kinley si vogliono far trionfare, volendosi imprimere cioè un impulso più risoluto e meno tollerante alla politica americana in Cina e secondare così sempre meglio, dopo i successi ai danni della Spagna, la lotta contro la formola di Monroe «L'America degli americani».

In seguito alla elezione in primo grado di ieri l'altro, avverrà quella in gennaio, secondo l'articolo 2 della Costituzione, e in cui i delegati scelti il 6 novembre eleggeranno in secondo grado il presidente.

CRISANTEMI

Nel novembre il crisantemo impera. Fiore di camposanto, ha una malinconica leggenda, che viene di lontano, dal paese dove prima fiorì. Una fanciulla giapponese, innamorata d'un guerriero, lo credette morto, e si strusse d'amore. Quando il fidanzato tornò, volle recarsi a piangere sulla sua tomba, e vi trovò un fiore bellissimo e nuovo, che non rassomigliava a nessun altro. Aveva i petali bianchi, sottili come raggi di stelle, e reclinava la corolla ai suoi baci, come aveva reclinato la testina bruna la sua fidanzata il giorno triste dell'addio. Il guerriero piangeva, e la rugiada delle sue lagrime nutriva il bel fiore. Una mattina fredda e triste la pianticella fu trovata riversa, e il fiore stellato posava sul cuore del guerriero che non batteva più. Da allora, nei camposanti, per ogni lagrima spuntò un crisantemo, e ne nacquero d'ogni colore e di ogni bellezza, e il crisantemo fu il simbolo della morte.

Oggi non più sulle tombe, e sulle corone soltanto spicca il crisantemo; ma adorna le feste e i mazzi nuziali, malinconico come la vergine innamorata ed estinta di cui fu trasformazione gentile, caro come un pensiero che va oltre le fugaci gioie del momento, e parla di lontane e mistiche speranze. La poesia più alta circonda oggi questo fiore che ha detronizzato le rose, i gigli e le viole, amore e strofa dei poeti.

E nella nostra Italia, la terra dei fiori, il crisantemo cresce carezzato dagli ultimi raggi del sole autunnale, nei giardini incantati, nelle belle ville principesche, sui balconi, e sui davanzali ove le mani gentili delle fanciulle li coltivano. Esso è il fiore della poesia malinconica, non il fiore tragico della morte; è il fiore che ci fa pensare con tenerezza a quanto amiamo, e a quanto passa, a noi stessi, condannati a finire.

Anche Roma ha avuto quest'anno la sua esposizione di crisantemi. Centinaia di piante fiorite, si sono raccolte per formare un giardino, e dai bei fiori stellati, parte l'antica leggenda che li fece sacri all'amore e alla morte.

Qui in Europa il crisantemo avrà appena venti anni di vita. Nel 1866 i floricoltori inglesi impararono a coltivarli da quelli del Giappone. Nessun fiore ebbe come il crisantemo tanto successo; esso è triste come la storia e la poesia dei popoli, e riceve dal freddo dell'inverno le prime carezze, e dalla pioggia i suoi primi baci. Nel 1887 a Roubaix si fece la prima esposizione. Le specie conosciute (che erano allora 250) si moltiplicarono, si perfezionarono, dandoci le corolle più opulente, e le tinte più delicate. Alcuni fiori simili a meduse chiome, raggiungono un diametro di più di trenta centimetri. In Inghilterra e in Francia si formarono società vastissime «Società dei crisantemisti», sorsero «Riviste del crisantemo» e «Biblioteche del crisantemista», un furore della moda insomma, che decretava al fiore giapponese su tutti gli altri un trono.

Due Società sono antesignane: la «National Chrysanthemum Society» di Londra e la «Société national des Chrysanthèmistes» di Lione. Nè sono società d'industriali e commercianti del crisantemo, sono società a cui appartengono, specialmente in Inghilterra, i personaggi più insigni della politica, dell'arte, della scienza, e le dame più nobili del gran mondo: società che dedicano migliaia di sterline alla coltivazione del crisantemo.

I risultati sono magnifici. Il crisantemo coltivato «à la grande fleur» giunse a proporzioni che paiono inverosimili. All'Esposizione di Milano nel 1898 il signor Calvat di Grenoble presentò un crisantemo Lesdiguières che aveva un diametro di 36 centimetri; la signora Cordonnier coltivò molte piante a tre fiori, ciascuno dei quali aveva 25 centimetri di diametro, i crisantemi Harry Wonder, John H. Taylor, Shea e Adams sono tutti sui 40 centimetri.

A questa esuberanza di capigliatura va sempre unito il fascino di una dolce colorazione: così che si può affermare che il crisantemo è la più simpatica e la più bella pianta ornamentale della flora moderna.

I crisantemi che sono coltivati «à la grande fleur» si possono innestare su un «Anthemis», molto copiosamente; e allora si ottiene una selva di fiori variopinti, come ci dimostrò il signor Callier di Gand, il quale all'Esposizione di Bruxelles nel 1893 espose una pianta di «Anthemis» innestata con 120 barbatelle, le quali produssero contemporaneamente più di 800 fiori.

L'innesto coll'«Anthemis» e con altre piante della famiglia «Margherita» riesce sempre bene: a ogni rametto della pianta prescelta si innestano le barbatelle di crisantemo, ciascuna delle quali si può togliere da una diversa specie.

In tal modo al tempo della fioritura si vedono infiniti fiori, tutti varii fra loro nella colorazione, di mediocre sviluppo, i quali somigliano quei gran mazzi iridescenti che illuminano il cielo nei giuochi pirotecnici.

Si può educare il tronco da innesto con uno speciale studio, così che si aprano tre [illegible] sette rami, secondo il desiderio del coltivatore, e i fiori autunnali splendano nei colori prediletti. All'Esposizione di Bruxelles si ammiravano molti crisantemi di Francia, i quali erano stati triplicemente innestati e fiorivano a tre a tre per ciascun vaso, coi colori nazionali francesi bianchi rossi azzurri.

Con quest'anno, per iniziativa di una associazione privata, Roma ha dato saggio della sua coltivazione dei crisantemi. — La collezione del principe Doria, in una scala di [illegible] bellissima, e quella del De Simoni, che ha una fioritura ideale, d'una bianchezza molle come la neve sfioccata, i bei crisantemi gialli e caldi come macchie di ruggine del signor Napoleone Betti, e tutte le piante con le quali hanno concorso i giardinieri di Roma, formano festa autunnale di fiori, in cui se non c'è la gaiezza della festa primaverile c'è la malinconia del pensiero, e la dolcezza del sentimento che viene dagli ultimi fiori dell'anno, come dagli ultimi sorrisi della giovinezza.

Furio.

Il nuovo comandante a Saint Cyr.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 8, ore 15. — Il *Figaro* dice che il nuovo comandante della scuola militare a Saint Cyr, generale Passerieu, avrebbe rivolta agli istruttori una sconveniente allocuzione, dileggiando la Repubblica.

Chiede un'inchiesta e la susseguente punizione del generale.

Il commercio langue e deperisce in Cina.

Parigi, 8. — Si ha da Pechino: Un alto personaggio cinese dichiara che la ribellione si organizza nel Sud della Cina, che il commercio vi langue e deperisce, che le entrate diminuiscono e che è dubbio se si potrà provvedere al servizio del debito pubblico.

Un veliero incagliato.

Londra, 8. — Il veliero *Concezione* di Meta (Castellammare di Stabia), proveniente da Nantes e diretto a Swansea, si è incagliato nelle sabbie di Widemouth (Cornovaglia).

L'equipaggio si è salvato ma il veliero si considera perduto.

Scontro di treni a Busalla.

Genova, 8, ore 10,50 (*Nemo*). — Alle 19 di ieri sera, allo scalo ferroviario di Busalla, è avvenuto uno scontro fra il treno merci speciale proveniente da Pontedecimo e un treno manovrante in quella stazione.

Nell'urto violento il capo conduttore Francesco Barosso riportò lesioni alla testa; i danni materiali ascendono a circa cinquemila lire.

Sono stati arrestati il caposquadra Giacomo Fossati e il macchinista Paolo Appendino.

Vecchio che uccide un vecchio.

Torino, 8, ore 11.45 (*Bert.*) — In una infima trattoria di via Cottolengo, questa notte, il mediatore di cavalli Paghero veniva scannato da un altro vecchio, pure mediatore, il quale è scomparso.

Le cause del truce assassinio sono tuttora avvolte nel mistero.

AVVOCATI E MAGISTRATURA

Seguitiamo a spigolare sulle bozze del volume «*La magistratura dinanzi al nuovo Re*» che l'ex-procuratore generale comm. Carlo Lozzi, sta per mandare fuori pei tipi dell'Unione Tipografica editrice di Torino. Pieni di vivacità e di verità sono due capitoli che il Lozzi intitola «*Avvocati! Segreto per vincere le cause!*» e che è prezzo dell'opera riassumere nei punti più salienti.

Col bolognese Marchesini il Lozzi afferma che: «Ove scade la magistratura, domina [illegible] la ignoranza e l'intrigo, ed ogni studio del [illegible] declina e così il foro dotto, operoso e dignitoso ta anche tale la magistratura.»

Dopo avere discorso dell'altezza del ministero dell'avvocatura e delle doti di intelletto, sapere e vita intemerata che devono presiedere l'avvocato, tratta la questione degli avvocati politici con queste osservazioni:

«Per le quali cose alle antiche piaghe si è aggiunta la odierna dell'avvocato politico e del ministro guardasigilli, servo non delle leggi, ma dei partiti, non della giustizia, ma della politica.

«La proposta di escludere gli avvocati dal Parlamento è partita dai loro colleghi, non dai magistrati.

«E' un fatto che gli avvocati che attendono unicamente e lealmente alla difesa delle cause, guardino con una certa diffidenza e gelosia gli avvocati deputati, e sopra tutti i così detti *affaristi*. Il numero soverchio e sempre crescente di deputati avvocati deriva anche da ciò che ognuno cerca di mettersi in condizioni pari coi più influenti per mantenere o accrescere la propria clientela. E d'altra parte sono troppo noti i continui pericoli e sospetti a cui i magistrati si trovano esposti per l'invasione della politica corrompitrice».

Il comm. Lozzi ritiene poi necessario che sia fissata la tariffa per gli onorari degli avvocati non solo in confronto all'avversario soccombente ma anche in quello del cliente vincitore.

«Sia pure largo — dice — il premio della difesa, ma non possa mai eccedere un'equa misura che, fondata su criterii prestabiliti, venga determinata dall'autorità giudiziaria, avanti la quale fu trattata la causa. Vedendo crescere a tanti segni la cupidigia dei legali, crediamo nostro debito alzare anche la nostra debole voce perchè le si ponga un freno con norme rigorose e sicure, onde se la lite è una sventura per ambe le parti, almeno non sia esacerbata da un atto finale di spogliazione, per cui mal sapresti distinguere il vincitore dal vinto.

«Tale appunto fu la sorte di colui che pochi anni sono vinse una causa per nullità di testamento che si agitava nei tribunali di Napoli, i quali, poi, se ben mi ricordo, lo condannarono a pagare al suo avvocato a titolo di onorario oltre le centomila lire.

«Nulla valse al mal capitato il dimostrare che per tal guisa egli raccoglieva una eredità veramente [illegible], che anzi egli per soprassello s'ebbe dai giudici la taccia d'ingrato; e del suo difensore si disse che il merito era così grande da non potersi mettere a prezzo il servizio che gli aveva reso!!!»

Venendo a trattare del «segreto per vincere le cause», l'autore, dopo aver difesa l'integrità dei magistrati italiani, deve riconoscere che qualche fatto od atto di corruzioni vi è stato, e la nazione ne è persuasa quantunque non vi siano state nè denunzie, nè condanne, nè processi.

Ma il più grande e famigerato mediatore di corruzione è stato sempre il dono.

Certo si è che il contrarre, da parte di un magistrato, obbligazioni verso avvocati o verso alcuna delle parti in causa, sia per doni ricevutine o per altre utilità e servigi, non è senza pericolo per l'imparzialità del giudizio.

Ora, date certe cause gravissime, in cui l'animo del giudice è più tormentato dal dubbio, e *indeciso*, si comprende facilmente come basti il più minuscolo granello vuoi di simpatia, vuoi di gratitudine, vuoi di semplice riguardo, vuoi di raccomandazione, per far traboccare la bilancia a favore dell'una o dell'altra parte.

E più oltre:

«Non vi è causa civile d'importanza, alla quale oggi non si procuri, oltre la difesa di un insigne avvocato, l'assistenza di un patrono politico. Di guisa che, a giudizio dei litiganti, [illegible] tanto si affannano a trovare il più ragguardevole avvocato politico da scegliere e contrapporre a quello dell'altra parte, preferendosi nella scelta un ex ministro guardasigilli, o chi è più in *predicato* per tale ministero, un deputato della maggioranza, o almeno un senatore più in voga, a giudizio dei litiganti, io diceva, che si preoccupano più di questo che d'ogni altro mezzo di difesa, l'amministrazione della giustizia è divenuta un campo aperto a tutte le più illegittime influenze.

«Se un uomo della ricca e imperante borghesia commette un reato, non è contento di avere a suo difensore il più rinomato e valoroso penalista, se non vi aggiunge l'assistenza di uno dei suddetti patroni.

«Vecchio magistrato confesso di aver perduta la fede nel più grande e felice pronunziato della Rivoluzione francese: «l'eguaglianza di tutti in faccia alla legge», nonostante che a lettere cubitali stia scritto in ogni Corte di assise.

«Per sostenere che dinanzi a queste e ad ogni Tribunale penale o civile i poveri e i deboli vi trovino lo stesso favore, la stessa assistenza, gli stessi maneggi, e tutto l'*armamentario* delle illegittime influenze che non mancano mai a pro dei ricchi o dei potenti, bisogna essere un grande ingenuo o un grande impostore!»

« Il contegno degli avvocati penalisti avanti le Corte d'assise, ove il giurato è tutto, i giudici una comparsa teatrale, e il presidente un prigioniero alla discrezione di quelli e di questo, è spesso insolente, e certo molto diverso da quello più rispettoso e deferente che usano tenere avanti i Tribunali e le Corti d'appello.

« Gli avvocati politici poi che hanno avuto parte nel Governo, o lo sostengono, come la corda sostiene l'impiccato, s'impongono come la spada di Damocle. I presidenti di Corti d'assise, sinchè una riforma non ne accresca i poteri e non ne rialzi il prestigio, si mostrino più coraggiosi e rigidi sostenitori della disciplina verso chiunque ed in ispecie verso le esorbitanze dei difensori, le quali sotto il pretesto della libertà della difesa, alla quale nessuno vuole attentare, sono spesso irrefrenate, irrefrenabili e scandalose ».

Spesso si ricorre alla donna e le sue seduzioni sono le più efficaci.

Non molti anni fa a Castel Capuano di Napoli correva una storiella, secondo la quale nella discussione di una causa civile di molta entità avanti la Corte d'appello, l'avvocato di una parte avendo saputo che l'altra aveva fatto un dono di brillanti alla moglie del presidente, rivolto a lui lo pregò a prestare benevola attenzione anche agli argomenti suoi per quanto meno *brillanti* di quelli dell'illustre suo contraddittore

E più oltre l'autore cita queste frasi

« Non si fa guerra senza denari, e la vittoria è quasi sempre assicurata a chi più ne ha, e li sa spendere meglio

« Voi, che di questi e d'altri mezzi di... vittoria siete fornito così a dovizia, come va che non avete saputo o voluto valervene in modo alcuno per ottenerla?! »

Così un antico consigliere della commerciale Genova presso la Corte di cassazione di Torino rispose ad un suo parente, che si lagnava d'aver perduto una causa, che, fiducioso nella giustizia dei giudici, egli aveva abbandonata alla loro coscienza, standosene a casa e senza darsene altro pensiero.

E qui l'autore cita i diversi sistemi in uso, scrutando i bisogni, le passioni, le debolezze, le ambizioni onde un giudice può essere travagliato per volgerle a profitto della propria causa.

Per vincere una causa in Corte d'assise occorre un avvocato non dei più reputati per dottrina, per moderazione, per onoratezza e facondia, ma « un esperto a *lavorare i giurati*, a indettare i testimoni e i periti, a riempire l'aula di proteste tonanti per gli attentati contro la libertà della difesa, per le illegalità del giudice istruttore, per gli arbitrii del P. M., per le nefandezze della polizia, per la innocenza del suo difeso, pel torto del querelante o della vittima, per le bestialità dei periti, per le menzogne dei testimoni, e in fine per la parzialità dell'interrotto riassunto del presidente.

« Bada che per fare tutto ciò con sicurezza di buon successo occorre inoltre che il tuo difensore sia stato favorito da madre natura e distinto per vigore organico, per sviluppo di tutte le forze fisiche e in ispecie per torace ben formato, e per la più ampia capacità di polmoni, affinchè con voce stentorea e con pari sfrontatezza possa continuare a gridare per più e più ore, finchè non riesca a stordire i giurati

« Se a [illegible] questi poderosi mezzi fisici egli accoppiera an[illegible] il timore [illegible], di incutere spavento alla magistratura e alla polizia per la sua posizione politica, nessuno potrà arrestarlo nell'arditezza dei tentativi e nella marcia trionfale

« Se oltre il segreto di vincere le cause bisognasse ad alcuno quello non meno grande nè meno utile di rasentare la legge penale senza incapparvi dentro, può rivolgersi a

« In Genova vi era anche un famoso specialista per aggiustare i libri e registri commerciali nella imminenza di qualche grosso fallimento. »

Questo sta scritto nel libro del comm. Lozzi, procuratore generale di Corte d'appello.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI

La burrascosa seduta del Consiglio — La fine d'un regno.

Napoli, 7 (*R. F.*). — La seduta del Consiglio comunale — una seduta che resterà memorabile negli annali della città nostra — è terminata alle 19,25, vale a dire in un'ora troppo tarda per telegrafarvela. Riassumerò per lettera un resoconto che potrebbe occupare un'intera pagina del *Nuovo Fanfulla*.

Fino dal tocco l'atrio di palazzo San Giacomo era affollatissimo. E in mezzo a quella folla composta di elementi i più disparati, di gente così diversa per condizione ed aspirazioni, potevano raccogliersi le ipotesi più strane, le previsioni più azzardate. Le fantasie napoletane, in questa circostanza, sono andate a briglia sciolta. Meglio notare subito che nella folla si mescolavano numerosi gruppi di socialisti, i quali, manco a dirlo, avevano la missione di fare, quando occorresse, un po' di chiasso

Alle 2 e tre quarti 58 consiglieri erano presenti nell'aula. Poco dopo, mentre il pubblico schiamazza indiavolatamente, il sindaco suona il campanello e dichiara aperta la seduta.

Si fa un silenzio... relativo, e il sindaco, professore Summonte, prende, con voce vibrata, la parola.

Incomincia col ricordare che uomini di lui più importanti, amministratori che consacrarono sè stessi al benessere della città, perdettero in un momento il favore popolare. Il tempo però non tardò di dare ad essi la necessaria riparazione. Nella vita pubblica bisogna obbedire ad esigenze d'ordine elevato. Nel divampare di tante passioni, nello scoppio improvviso d'ire, d'odii prima repressi, nella lotta di correnti varie dirette a raggiungere finalità diverse, un giudizio sereno ed imparziale sugli uomini e sulle cose s'impone. Ciò nell'interesse del buon nome di Napoli, della dilaniata città, sulla quale una fosca luce si è [illegible]

[illegible] annunzia quindi, pregando il Consiglio di prenderne atto, le dimissioni sue e quella della Giunta

Rendendo poi brevemente conto dell'opera sua, che ha fede che la rigida ispezione comunque e da chiunque fatta, dimostrerà come le dicerie [illegible] come la correttezza amministrativa sia stata l'unica guida della Giunta

— Venga dunque l'inchiesta, e dimostreremo luminosamente come non possono giungere fino a noi, così come non giunsero ai passati amministratori che governarono prima di noi, gli apprezzamenti ingiusti, cui siamo esposti.

Venga l'inchiesta, e dimostreremo come mai nessuno intervento illegittimo abbia mai turbato il nostro programma amministrativo per la soluzione delle più gravi questioni, e come tutto quello che per avventura sia potuto accadere fuori di noi non ci riguarda nè punto nè poco, avendo sempre inspirata la nostra condotta alla più stretta giustizia ed alla legittima tutela dei diritti e degli interessi amministrati, mirando sempre a fini rettissimi.

Della mia azione di sindaco assumo tutta la responsabilità. Solo chi non mi conosce o non ha seguito il mio lavoro coscienzioso e assiduo di tutti i giorni, di tutte le ore, nel dirigere questa vastissima, complicata e difficilissima azienda, intorno a cui si affollano tanti interessi, può farmi l'oltraggio di credermi mancipio di esigenze o di clientele elettorali.

E conclude

— Attendiamo gli eventi ed auguriamoci che tutto concorra a ristabilire la concordia negli animi ed a procurare la maggiore prosperità alla nostra città

Il discorso è stato qualche volta interrotto così vivacemente che il sindaco ha dovuto minacciare di far sgombrare la sala.

Il consigliere *Alfredo Russo* propone che si accettino le dimissioni perchè risulti evidente se la manifestazione pubblica abbia in questo momento scoperto il vero. Invoca l'inchiesta che determinerà le responsabilità di ciascuno, se responsabilità vi sono.

Anche il consigliere *Campolattaro* invoca l'inchiesta, che, peraltro, non vorrebbe amministrativa. Ciò che noi deploriamo, dice, non è colpa napolitana, ma ha altra origine. L'inchiesta, cominciata a Napoli, finirà forse sui ponti del Tevere.

Il consigliere *De Giorgio* fa rilevare la correttezza che ispira la deliberazione del sindaco e della Giunta. Giustifica la condotta della minoranza che si astenne dalla nomina del sindaco e della Giunta, mentre ora deve intervenire per non assumere gravissime responsabilità. La minoranza vuole un'inchiesta parlamentare

Mirabelli dice che darà conto dell'opera sua. I deputati dovrebbero incominciare col dare il buon esempio. Invoca la luce e si associa alla inchiesta parlamentare.

Russo presenta un ordine del giorno col quale vengono accettate le dimissioni del sindaco e della Giunta. E approvato.

All'unanimità si approva anche la proposta dell'inchiesta parlamentare.

Alla proposta *Campolattaro* che vorrebbe le dimissioni del Consiglio si oppone il consigliere *Alfredo Vittorio Russo*, il quale, dichiarando che resterà al proprio posto, osserva che dimettersi ora significa fuggire dinanzi alla pubblica opinione.

Sanfelice è di parere contrario.

E il pubblico gli dà ragione, urlando da ogni parte. — Dimettetevi, dimettetevi!

E in mezzo al baccano, il sindaco legge le lettere di dimissione del duca di Guardialombarda, di Ferrara e di Affastati. La lettura è accolta da applausi

La seduta è sospesa alle 4 per dar luogo a nuove trattative.

Mentre la seduta è sospesa, succede un vivace battibecco fra il consigliere Auriemma ed il pubblico, che ha continuamente interrotto i varii oratori

La seduta si riapre alle 4,40

Presiede l'assessore delegato de Roberto.

Auriemma a nome della minoranza dichiara che questa si astiene dalla votazione pel nuovo sindaco e per la nuova giunta.

Si procede all'appello nominale

Il prof. Summonte si astiene

Si vota prima pel sindaco Votanti 35, astenuti 27

Il consigliere Stefano Giliberti è eletto sindaco di Napoli con voti 35.

Si procede all'eleziona della giunta e con voti 35 risultano eletti *assessori ordinari* Auriemma, Gambardella, Filangieri di Candida, Del Piano, De Giorgio, Russo Alfredo Vittorio, Falcone, Rossaro, Carrelli, Salvia.

Auriemma a nome dei consiglieri De Giorgio, Falcone, Salvia, Candida Gonzaga, Carrelli e suo dichiara di rifiutare il mandato.

Vengono eletti *assessori supplenti* Wanderlingh, Russo Enrico, Bruno, De Luca.

Quest'ultimo, e dopo di lui il Bruno, presenta le sue dimissioni

Sanfelice vorrebbe svolgere la sua mozione sull'impiegato d'Amelio, ma la seduta è tolta in mezzo agli applausi fragorosi con cui il pubblico saluta i dimissionarii.

Ogni commento è superfluo. Il sindacato Giliberti, vivrà come le rose, lo spazio di un mattino. E, poi, perchè discutere quando all'elezione del sindaco e della Giunta è mancata financo la legalità?

« Tale è l'ora presente che non vuol essere attraversata nemmeno dalla più legittima resistenza ». Così ha scritto giustamente l'ex sindaco Summonte nella sua lettera-circolare diramata stasera, ai consiglieri della maggioranza. E così dev'essere

[illegible]

Per il senatore Nobili — Nozze — I totalizzatori.

Firenze, 7. (*Pitt*) — Oggi al Consiglio provinciale, il presidente principe Corsini ha commemorato il compianto senatore Nobili. Tutti i consiglieri, in piedi, ascoltarono religiosamente il discorso del presidente, che disse, fra l'altro, esser caduto il Nobili come un forte combattente sulla breccia, perchè forse anche le gravi fatiche, da lui sostenute nel disimpegno de' suoi uffici, non sono state senza influenza su quel grave malore che lo ha tolto all'affetto e al rispetto di tutti i suoi concittadini

Egli appunto nella sua rigorosa coscienza non voleva il grave ufficio accettare e voi incaricaste il vostro presidente di fare premure presso di lui perchè in questo rifiuto egli non insistesse

A questa lettera il Nobili rispose alcuni mesi sono

Questa risposta purtroppo non ha adesso più effetto, ma io credo mio dovere di leggerla a voi per le parole che essa contiene e per le cose in qualche modo ancora una volta risuonare la sua parola in quest'aula

[illegible] Corsini lesse la commovente lettera del compianto uomo.

Prese quindi la parola il deputato anziano avv. Del Pela, sapendo le virtù, la dottrina e la esperienza di Niccolò Nobili; tutti applaudirono le elevate frasi dell'oratore.

Il presidente comunicò poi una lettera affettuosa del conte Caracciolo di Sarno, per la memoria del senatore e annunciante il suo abbandono della prefettura. Su di che il consigliere Torrigiani, a cui si associarono l'on. Sonnino e il generale Pozzolini, fece votare un saluto affettuoso all'ex prefetto.

In fine, venne votata all'unanimità la proposta di togliere la seduta in segno di cordoglio e che le spese pel trasporto del caro estinto siano assunte a carico della provincia

Oltre alle bellissime corone inviate dalla provincia i deputati provinciali ne deporranno un'altra di bronzo, per loro conto, sulla tomba dell'amato presidente

— E' stato celebrato il matrimonio fra il marchese Cosimo Ridolfi e Donna Zenaide Narischkine, che appartiene ad una nobile famiglia russa Al rito civile officiato dall'on Merci furono testimoni per la sposa il marchese Emilio Pucci e per lo sposo l'on. marchese Carlo Ridolfi

Assistevano alla cerimonia la marchesa Pucci e la principessa Golitzine sorella della sposa, il marchese Nicolò Ridolfi padre dello sposo, le signorine Ridolfi, la signorina Bossi-Pucci, il principe Golitzine ciambellano di Sua Maestà l'imperatore di Russia e molti altri ragguardevoli personaggi della società fiorentina e della colonia straniera.

Dopo la cerimonia religiosa vi fu una splendida colazione offerta dal marchese Emilio Pucci nel suo palazzo. Numerosi e ricchi i regali alla sposa e grande profusione di fiori.

Gli sposi sono partiti per il loro viaggio di nozze.

— Il nuovo questore di Firenze, comm. Marchionni, ha disposto che non sieno più rilasciate concessioni di *totalizzatori* in teatri, in pubblici ritrovi, e che quelle in esercizio non sieno rinnovate alla loro prossima scadenza. Benissimo!

DA GENOVA.

L'arresto d'un giovane elegante Provveditore aggredito da un maestro — Reduci d'un naufragio.

Genova, 7 (*Nemo*). — Nella sua abitazione in via Nino Bixio, n. 3, è stato oggi arrestato il signor Ettore Tofano, un giovane aquilano di 23 anni, perchè autore di appropriazione indebita qualificata e continuata per ben 14,000 lire in danno della ditta fratelli Gondrand, presso la quale era impiegato alla sezione sbarchi.

Il furto continuava dal settembre 1898.

Il Tofano era assai noto in città e faceva vita mondana elegantissima. da qualche tempo abitava in un appartamento mobiliato in via Rivoli con una signora conosciuta coll'appellativo di *marchesa*.

Ignorasi come il Tofano abbia potuto consumare il suo reato senza che nessuno se ne avvedesse.

— Il provveditore degli studi cav. Marcello Zagli, mentre entrava oggi in Prefettura, è stato aggredito dal maestro elementare a riposo Luigi Colonna, di 49 anni, parmigiano, il quale tentò di colpirlo alla testa con un bastone ferrato

Il Colonna fu arrestato; il Zagli non riportò che una leggera scalfittura alla cornea dell'occhio sinistro

La causa si attribuisce a un sussidio chiesto e non ottenuto.

— Col piroscafo *Sirio* sono arrivati oggi dieci naufraghi del *Messapia*, incendiatosi in vista del Capo San Vincenzo

Essi narrano scene strazianti ed episodi commoventissimi

DA IVREA

Pranzo al sottoprefetto.

Ivrea, 6. — Il sottoprefetto cav. Grilloni, stato recentemente traslocato a Borgo San Donnino, lascerà la nostra città nell'entrante settimana.

Per iniziativa di alcuni amici verrà offerto giovedì sera all'egregio funzionario che lascia qui tanto desiderio di sè per le sue squisite doti di mente e d'animo.

DA VENEZIA.

I cavalieri di Malta per Umberto I.

Venezia, 7. (*Fass.*) — Solenni sono riusciti i funebri in memoria di Umberto I nella chiesa del Gran Priorato dell'ordine di Malta, del quale Re Vittorio Emanuele III è Balì Gran Croce.

La chiesa era parata ricchissimamente a velluto con striscie d'argento, così il catafalco ricchissimo eretto nel mezzo; sulla bara coperta di un drappo di velluto rosso, la corona reale ai lati due corone d'alloro e due scudi reali; e piante grandissime. Dall'arcata dell'altar maggiore scendevano ricchi festoni di velluto tempestati di stelle d'oro. Dapertutto ceri numerosi

Sopra la porta esterna della chiesa la seguente inscrizione,

« *Humberto I — Regi — IV Kal Aug. MCM — Nefario Scelere — perempto — Equites — Ord. Hierosolimitani — Parentant* ».

Erano presenti tutte le autorità dell'Ordine e gran folla di pubblico.

La messa, del Perosi, fu diretta, dal maestro Colonna e celebrata da monsignor Venanzio Savi.

DA MODENA.

Il commendatore Malmusi.

Modena, 7 (*Fulcio*). — E' a Modena il capo delle guardie addette alla legazione in Algeria egli è venuto conducendo seco un superbo cavallo arabo che il Bey ha inviato in dono al commendatore Malmusi, l'illustre nostro concittadino ministro plenipotenziario italiano in Algeria, da poco costretto a ritornare in Italia da gravi condizioni di salute

L'illustre infermo è circondato dalle premure dei suoi famigliari, che con la città tutta s'augurano vederlo presto ristabilito

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *Monoverbo a retrocarica* di ieri.

6 NOI SULL'I — ILLUSIONE

Sciarada telegrafica

In Piemonte — Nel Veneto

Al Nuovo Mondo

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Il successo ottenuto dalle *Piccole Michu* negli scorsi anni si è rinnovato ieri sera completo.

Con questa operetta la compagnia Marchetti ha dato saggio del suo gusto, dei suoi intendimenti artistici, e dei sacrifici che non risparmia per guadagnarsi il favore del pubblico. La Gardini Marchetti, la Cottin, il Marchetti furono interpreti felicissimi. Il pubblico chiese fra gli applausi il bis del duetto d'invocazione a *San Nicola*, e della graziosa scena dello specchio. Anche gli altri interpreti furono applauditi e di tutti fu ammirata l'eleganza dei costumi, e la cura scrupolosa della scena.

Questa sera e domani le *Piccole Michu* si replicano; sabato la nuova operetta di Varney *La figlia di Pagliaccio*.

Valle. Molto pubblico applaudì ieri sera Novelli e i suoi compagni nella *Donna di governo*; stasera, come abbiamo annunziato, *Alleluia* di Marco Praga, un dramma in cui Novelli emerge in tutta l'altezza della sua arte, e domani sera *Aulularia* (la pila del tesoro) di Plauto, commedia in tre atti con prologo tradotta dal prof. V. Trambusti, e *Oro e orpello*, commedia in due atti di Gherardi del Testa.

Novelli dirà anche il novissimo monologo di *Yambo. Notte fatale.*

Adriano. — Questa sera *Oreste* una delle grandi interpretazioni di Gustavo Salvini; sabato poi serata dell'illustre attore con l'*Edipo a Colono*, tragedia classica di Sofocle, che si rappresenterà per la prima volta in Italia; domenica ultima recita della stagione con due rappresentazioni *San Paolo* nella diurna, ed *Edipo a Colono* nella serale.

Mercoledì poi l'Adriano schiuderà i suoi battenti alla compagnia equestre del *Gran Nuovo Circo*, diretto da C. Gatti e C. Manetti, composta di 80 persone e 35 cavalli.

Nazionale. — Seguito delle *Ventimila leghe attorno al Globo*, la *féerie* che vale per l'impresa un filone d'oro.

In odio a Sarah Bernhardt.

Da Parigi ci telegrafano in data 8, ore 9

Secondo la *Presse* non volendosi dare la legione d'onore a Sarah Bernhardt, si profitterebbe del suo viaggio in America per decorare l'attrice madame Bartet.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le piccole Michu*, ore 8 1/2.
Valle. — *Alleluja*, ore 9.
Adriano. — *Oreste*, ore 9.
Nazionale. — *Venti mila leghe intorno al globo*, ore 9.
Quirino — *Ernani*, ore 9
Manzoni. — *Quo vadis*, ore 9.
Nuovo — Operette romanesche — *Fucecenacc e cordalenta*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062.**

Roma, 8 novembre.

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,59. — L'avemaria suona alle 17.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Oreste — S. Teodoro

Nascita di S. A. R. Alberto Edoardo principe di Galles, principe ereditario d'Inghilterra (1841).

Ricorre il compleanno

della principessa Carlotta Antici Mattei, Roma — della principessa Augusta Gabrielli, Roma — del duca Pietro Salviati, Roma — del senatore comm. Vincenzo Tittoni, Roma.

Ricorre l'onomastico

del marchese Teodoro Ciccolini, Roma — del conte Oreste Perozzi Domizi, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,6 — massima 20,0.

Ospiti illustri.

Proveniente da Assisi oggi è giunto S. A. R. il duca di Alençon con numeroso seguito. E' sceso all'Hotel Quirinale ove occupa il piano nobile.

Il banchetto all'on. Baccelli.

Il Comitato pel banchetto che gli elettori del III collegio di Roma offrono al loro deputato Guido Baccelli, ha definitivamente fissata la data del 20 corrente alle ore 21 all'albergo di Russia. Le adesioni già pervenute sono importanti pel numero e per la qualità degli aderenti, sicchè la dimostrazione che gli elettori approntano a Guido Baccelli s'annuncia degna di lui.

Il viaggio del duca Caetani

Il 22 del corrente mese Don Onorato Caetani, duca di Sermoneta, s'imbarcherà a Napoli per Madera ove s'incontrerà col cognato, insieme al quale, a bordo dello yacht *Consuelo* visiterà il fiume delle Amazzoni e le Indie Occidentali.

La corona degli operai di Muggiano al Re Umberto I.

Domenica prossima alle 14,30 sarà trasportata solennemente al Pantheon la grande corona di bronzo che gli operai del cantiere navale di Muggiano, nel golfo di Spezia, inviano sulla tomba del compianto Re Umberto

La corona sarà accompagnata a Roma da venti operai di Muggiano con il presidente Barenghi

Numerosissime associazioni cittadine interverranno al ricevimento della corona e le faranno scorta d'onore fino al Pantheon

Tra queste associazioni notiamo l'operaia costituzionale, il Ricreatorio popolare *Umberto I*, con fanfara, l'Associazione Gioventù monarchica *Umberto I*, la Fratellanza militare *Umberto I*, la Società M. S. materassai, il Personale subalterno delle RR. Poste, la Presidenza sarta, il Comitato permanente *Umberto I.* del quartiere di San Lorenzo

Sarà pubblicato un manifesto, con il quale l'Associazione operaia costituzionale di Roma inviterà la popolazione e tutte le associazioni i ricreatori e gli istituti scolastici a partecipare alla dimostrazione pietosa verso la memoria del Re buono e leale

Il corteo, che si formerà alle 14 in piazza dei Cinquecento, sarà composto di un carro simbolico sul quale poserà la corona e delle associazioni cittadine con le bandiere abbrunate. Percorrerà le vie Nazionale, Corso Vittorio Emanuele [illegible]

A. Pantheon la corona sarà ricevuta da una rappresentanza del Comizio dei veterani.

Per i militari pontifici.

Stamani nella chiesa dei Santi Angeli Custodi è stato celebrato un solenne funerale per i militari pontifici defunti.

La messa è stata pontificata da monsignor Adami, arcivescovo titolare di Cesarea del Ponto, assistito dal cerimoniere monsignor Domenico Tizi. La musica era diretta dal maestro cav Tito Arcangeli, capitano della guardia palatina pontificia.

Alla funebre cerimonia assistevano il conte Adolfo Pianciani, ministro delle armi pontificie, i comandanti delle guardie nobili, palatina, svizzera e della gendarmeria e moltissimi appartenenti al disciolto esercito pontificio

Al concorso dei crisantemi

Oggi all'Acquario, alla bella esposizione dei crisantemi s'è aggiunta un'attrattiva nuova, un concorso di lavori in fiori. Molte signore e molti amatori sono accorsi alla graziosa festa. La musica rallegrava quella specie di vastissima serra, ove pareva che il gusto d'una grande dama giapponese avesseci invitati. Le splendide coltivazioni di Palusse e del principe Doria, raccolgono, per ogni fiore che si schiude dalle piante, nuova ammirazione.

I lavori in fiori sono stati pochi; ma in compenso di buon gusto, e veramente artistici. Ricorderemo primi una grande lira in crisantemi di Francesco Berarducci, il quale ha esposto una completa guarnizione da tavola in crisantemi violacei e capelvenere, con guide artistiche formanti un disegno a raggi di ottimo gusto Un grande cesto fantasia e un mazzo a forma di palma erano pure molto lodati e di un indovinato effetto pittorico. Anche Serafino Berardini espone bellissimi cesti di fantasia e un elegante servizio da tavola.

Dallo stabilimento Palusse s'è avuto un lavoro per tavola di gentilissima fattura, in cui sono stati messi a profitto i più piccoli e modesti crisantemi, gialli come bottoni di gaggìe. La leggerezza vaporosa fa di questo ornamento di tavola un piccolo capolavoro di buon gusto; bellissimi poi, i trionfi, in cui veramente trionfano i più splendidi crisantemi della vasta collezione Palusse che conta ben 772 varietà

Ugualmente intrecciati con gusto sono i lavori di Maurizi, di Carotenuto, di Popolini, di Moro, che si sono rivelati tutti nel loro genere artisti squisiti

Il signor Augusto Poggi ha bandito per domenica prossima un concorso con il premio di una medaglia d'argento alla più bella corona di crisantemi. La corona premiata sarà portata al Pantheon e deposta sulla tomba di Re Umberto. Così, per una iniziativa geniale, nell'abbandonato Acquario romano sarà per più giorni una festa gentile di fiori, festa degna dell'Italia che è tutta un giardino; e che ci auguriamo voglia ravvivare l'amore per una industria, che può essere sicura fonte di ricchezza.

Una supplica al Re

Ieri alle 5, mentre il Re passava per [illegible] del Plebiscito, il vetturino Luigi Bocchi, che stava sulla sua vettura, n. 1842, fece cenno di voler consegnare al Sovrano una lettera. S. M. diede ordine al proprio cocchiere di prenderla.

La lettera altro non era che una supplica per condono di contravvenzioni municipali.

Il Bocchi fu fermato dai carabinieri, i quali si limitarono a domandargli le generalità.

Il Papa in S. Pietro.

Oggi, alle 12.15, il Papa è sceso nella basilica Vaticana per ricevere i pellegrini, italiani e stranieri, giunti in questi giorni a Roma.

Il Papa, acclamatissimo, ha attraversato in sedia gestatoria la navata maggiore della basilica. Al ricevimento hanno preso parte anche due cardinali francesi, l'ambasciatore di Francia accreditato presso la Santa Sede, e quindici vescovi.

Si calcola che nella basilica non vi fossero meno di 10 mila persone. Il ricevimento si è svolto con il consueto cerimoniale.

Servizio quindicinale per la Sicilia.

Avvertiamo che il 15 andante si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia in partenza col treno 65 (ore 19,25) da Roma, e da Napoli con treno speciale, in immediata coincidenza per Palermo ove giungerà il 16 detto alle ore 20,30. Detto treno è fornito di vettura ristorante nella quale ai viaggiatori vengono serviti durante la giornata, tre pasti compresi nel prezzo dei biglietti.

I biglietti per il citato servizio quindicinale vengono distribuiti anche dalle principali stazioni dell'Alta e Media Italia, oltre che da Roma e Napoli, sono a prezzi ridottissimi e servono per viaggiare sulla Rete principale Sicula come fossero biglietti d'abbonamento

Il ritorno poi da Palermo a Napoli può essere effettuato anche per la via di mare profittando dei piroscafi della Navigazione generale italiana che fanno quel servizio.

Una esposizione operaia.

In occasione del suo trentesimo anniversario di fondazione, la società di M. S. Gioacchino Napoleone Pepoli di Bologna tenne una esposizione regionale, nella quale figurarono le opere e i lavori eseguiti da chi produce con le proprie braccia e che nelle ore libere del giorno trova modo e forza di volontà di studiare e di fare

L'esposizione ebbe un felice successo

L'*Associazione operaia costituzionale* che fra i suoi molteplici scopi ha quello principale della educazione e del miglioramento della classe che lavora, ha stabilito quindi di imitare in Roma la benemerita società di Bologna, indicendo per la prossima primavera una *Esposizione regionale operaia*, e più in grande, se le forze lo permetteranno, ove saranno esposti tutti i lavori eseguiti da operai per loro conto

Il collegio dei cultori dei martiri

Per invito della Ven Arciconfraternita del SS.mo Cuore di Gesù detta dei Sacconi [illegible] nell'antica chiesa di S. Teodoro sotto il Palatino terrà domani, venerdì, speciale commemorazione in onore di detto santo ricorrendone in quel giorno la festa. Alle ore 15 avrà luogo una conferenza archeologica sulla storia di [illegible] tico edificio e degli annessi monumenti [illegible] la consueta cerimonia religiosa.

Un ricreatorio per i militari

Dicemmo già che un nucleo di cittadini aveva deliberato di fondare un ricreatorio per militari non scopi affatto diversi di quelli per cui altre istituzioni dello stesso genere hanno dato luogo a polemiche vivaci.

Il ricreatorio sarà aperto domenica prossima alle 11 ant. nella sala dei Piccoli Commercianti in piazza [illegible]

L'apertura sarà preceduta da una adunanza che si terrà sabato sera alle 8 e mezza, nella

quale verranno riferiti gli scopi che hanno ispirato i promotori. A tale adunanza sono invitati tutti i sodalizi liberali di Roma.

L'incendio di stanotte.

Ieri sera poco prima della mezzanotte, per causa finora ignota un incendio si sviluppò nel magazzino di mobili, di cui è proprietaria Almerinda C..., via Leonina n. 15.

I vigili della Caserma, accorsi prontamente col comandante Forti e col tenente Giuliani incominciarono un lavoro di spegnimento, faticosissimo, che durò circa tre ore, ma non riuscirono a salvare i mobili che rimasero tutti carbonizzati.

Gli inquilini dello stabile, presi dal panico abbandonarono i loro appartamenti, vestiti più o meno. ...ticamente La Costi, accorsa sul posto, cadde in deliquio. Rinvenuta disse che in un cassetto di un mobile distrutto si trovavano 1200 lire in denaro. Il danno si fa ascendere a 2000 lire, ma la bottega era assicurata per lire 15...

Contro un treno.

Ieri alle 2 nei pressi di Ponte Galera, uno sconosciuto lanciò un grosso sasso contro il diretto... producendo la rottura di un vetro in uno scompartimento di prima classe.

Sul luogo si sono recati per le indagini i carabinieri della stazione Parrocchietta.

Uno scherzo di cattivo genere. — Ieri sera i vigili del quartiere San Bernardo, per mezzo del telefono vennero avvertiti che in via Arco della Pace era scoppiato un grande incendio.

I bravi vigili corsero immediatamente sul luogo con macchine ed attrezzi, ma invece del fuoco, trovarono... alcuni ragazzacci che presero a burlarli.

Mancia competente a chi troverà l'autore di uno scherzo tanto stupido quanto volgare.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Audace aggressione.

Viterbo, 8, ore 14,45 (*Ileco*). — Ieri sera il procaccia postale Antonio Cesari, il negoziante Vincenzo Starnini e il frate Amedeo Jannini si dirigevano, in carrozzino, alla volta di questa città... giunti presso il bivio Soriano Capranica, sbucarono improvvisamente da una fratta due sconosciuti bendati ed armati, uno di doppietta e l'altro di rivoltella.

Dopo solo poco ...tesi invitati i tre malcapitati, furono depredati, il Cesari del portafoglio contenente 5 lire, di una borsa di pelle contenente bollettini e carte postali e di tre sacchetti con la corrispondenza, lo Starnini del portafoglio con 27 lire e frate Jannini di lire 5 e di due libri di morale rilegati in pelle.

I due malfattori consumata l'aggressione fuggirono internandosi nelle macchie dei monti del Cimino.

Sul posto si recarono il nostro sotto prefetto, cav. Bladier, il delegato di Cimino e i carabinieri per le opportune indagini.

Poco dopo avvenuta l'aggressione i carabinieri che perlustravano lo stradale sorpresero ed arrestarono nelle vicinanze il pericoloso pregiudicato Francesco Reali ex ammonito e reduce da domicilio coatto. Si ritiene che egli sia uno degli autori dell'aggressione.

Un impiccato.

Viterbo, 7. — Alcuni giorni sono la guardia carceraria Giovanni Richiusa si presentò al negozio postale per fare un vaglia, esibendo quindici biglietti da lire 5 che poi furono riscontrati falsi.

La guardia Richiusa venne arrestata e rinchiusa nella sala delle guardie al carcere.

Alla sera la guardia fu trovata impiccata ad una trave.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione degli affari e per la firma dei decreti.

S. M. dopo essersi lungamente intrattenuto coi ministri e specialmente con l'on. Saracco, sulla situazione di Napoli, ha firmato, oltre il decreto con cui quel Consiglio comunale viene sciolto, gli altri decreti per la nomina del commissario regio e della commissione d'inchiesta. (V. *Informazione Per Napoli*).

S. M. parlando col ministro delle poste e telegrafi, on. Pascolato, ha chiesto le più minute notizie sul recente disastro ferroviario di ..., congratulandosi con l'on. ministro ...scampato pericolo e deplorando il frequente ripetersi di fatti che destano profonda ...nella cittadinanza italiana.

L'udienza ha avuto termine alle 10 e mezza.

Oggi alle ... S. M. il Re ha ricevuto il deputato comm. Alfredo Micheli, ispettore generale al ministero della marina.

L'on. Micheli in nome della città di Livorno ha presentato a S. M. un album contenente 30 fotografie.

Guglielmo II a Roma?

Alcuni giornali hanno annunciato, come certa, una prossima visita dell'imperatore di Germania al nostro Re.

Possiamo assicurare che la notizia è destituita di fondamento.

Festa di famiglia nel Montenegro.

Telegrafano da Cettinje 8:

Il 40.o anniversario del matrimonio di S. A. il principe Nicola con S. A. la principessa Milena sarà festeggiato venerdì prossimo in forma intima.

I ritratti di S. M. il Re.

Stamane, durante il ricevimento dei ministri, l'on. Gallo ministro della P. I. ha pregato S. M. il Re di *posare* per un ritratto tipo da distribuirsi agli uffici pubblici e alle scuole.

La proposta è stata accolta da S. M. con un sorriso, che rivelava rassegnata, per quanto certo non entusiastica, disposizione del Re a questa corvée.

Gli ufficiali generali e il Re.

Per desiderio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il ministro della guerra on. Ponza di San Martino ha impartito, con circolare riservata, il seguente ordine alle autorità militari superiori dell'esercito.

« Tutti gli ufficiali generali ed i comandanti di corpo residenti in Roma, o di passaggio, che devono trattenervisi in Roma, oltre due giorni, hanno l'obbligo di domandare udienza a Sua Maestà ».

A palazzo Braschi.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi prima il prefetto di Modena comm. Dall'Olio, e poi l'on. Gallo, ministro della P. I.

Nuovi senatori.

Si conferma che alla firma sovrana di domenica saranno sottoposti i decreti che nominano a senatori i generali Saletta e Baldissera, gli ex-deputati Caetani di Sermoneta, e Colombo, e il comm. Cavasola.

L'arrivo degli ufficiali bavaresi.

Oggi alle 13,10 col treno della linea di Firenze, è giunta in Roma la deputazione degli ufficiali del 1°.o fanteria di Baviera della quale è colonnello S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Essa è composta del colonnello Graser, comandante del reggimento, del maggiore Neschl, del capitano Schwenk, e dei luogotenenti Möhe e barone Seckendorf.

Alla stazione della ferrovia di Termini la deputazione degli ufficiali è stata ricevuta dal maggiore di artiglieria cav. Francesco Marciani, aiutante di campo di S. M. il Re, e dal barone de Ritter, consigliere della legazione di Baviera. Alla stazione si trovava anche la duchessa di Mondragone, nata Trabia.

Gli ufficiali bavaresi, dopo la presentazione d'uso fatta nella sala reale, sono saliti in due carrozze di Corte con livree rosse: nella prima hanno preso posto il colonnello Graser, il maggiore cav. Marciani, aiutante di campo del Re, e il maggiore Neischl, nella seconda il barone de Ritter, consigliere della legazione di Baviera, il capitano Schwenk e i luogotenenti Mohe e Seckendorf.

La deputazione degli ufficiali, salutata da moltissime persone che si trovavano fuori della stazione, si è recata al *Grand Hotel* dove ha preso alloggio in un appartamento al pianoterra.

Il colonnello Graser prese parte ai funerali del Re Umberto I e fu decorato dell'ordine di grande ufficiale della corona d'Italia.

Gli ufficiali bavaresi si tratterranno qualche giorno in Roma essendo desiderio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III che essi visitino i principali monumenti di Roma.

Domani sera la legazione bavarese darà un pranzo in onore degli ufficiali bavaresi, al palazzo Borghese. Al pranzo prenderanno parte alcuni funzionari della Corte di S. M. il Re.

Una colazione sarà data agli ufficiali dal conte De Wedel, ambasciatore di Germania, al palazzo Caffarelli, presso il Campidoglio.

Domattina gli ufficiali bavaresi si recheranno al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del compianto Re Umberto I.

Sabato prossimo alle 14,30 la deputazione degli ufficiali bavaresi sarà ricevuta in udienza da S. M. il Re.

Prima del ricevimento presenteranno le credenziali il barone de Tucher, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e il barone de Ritter, consigliere della legazione di Baviera.

S. M. il Re inviterà sabato sera al pranzo di famiglia gli ufficiali bavaresi.

Nel pomeriggio la deputazione si è recata al ministero della guerra e a quello degli esteri per lasciare ai ministri la carta da visita.

Per Napoli.

Sua Maestà il Re ha firmato stamane il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Napoli colla nomina del comm. Carlo Guala, consigliere di Stato, a commissario regio.

Contemporaneamente Sua Maestà il Re ha firmato un altro decreto per la nomina di una Commissione reale d'inchiesta su tutte le amministrazioni municipali di Napoli e su tutte le manifestazioni della vita pubblica napoletana.

La Commissione è così composta:

Presidente: Saredo comm. Giuseppe, presidente del Consiglio di Stato.

Membri: Lecis comm. Adolfo, procuratore generale alla Corte dei conti.

Rossi comm. Antonio, direttore generale delle imposte dirette.

Mosc... cav. dott. Filippo, ispettore generale del ministero interni.

Sinigaglia cav. dott. Achille, consigliere delegato di prefettura.

E con ciò sono esattamente confermate le notizie date da noi iersera.

La *Gazzetta ufficiale* di stasera pubblica i due decreti suaccennati. Il decreto di scioglimento del Consiglio comunale è preceduto dalla seguente relazione del presidente del Consiglio dei ministri, on. Saracco.

« La condizione di cose sorta intorno al Municipio di Napoli è troppo nota perchè a me incomba di riferirne ampiamente alla M. V. che segue con tanta cura le vicende tutte delle grandi città. Una contesa, che per propria indole pareva ristretta nel campo privato delle persone ad un tratto si è mutata in questione di pubblico interesse, ingrossando, dilagando, sovrapponendosi ad ogni altra preoccupazione, trascinando alle dimissioni, per forza d'ambiente, l'amministrazione municipale prima che le discussioni del di fuori avessero tempo di riprodursi dentro il Consiglio.

Per le cause determinanti la crisi e per il consenso generale, nella richiesta d'una soluzione radicale, sarebbe impossibile al Consiglio attuale così il tenere degnamente la rappresentanza della città, come il reggerne e guidarne la amministrazione.

Epperò ho l'onore di presentare alla Vostra Augusta firma il decreto che dichiara legalmente sciolto il Consiglio comunale, al quale già è sfuggita l'autorità per compiere il proprio ufficio. »

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti.

Dicemmo già che, molto probabilmente a succedere il generale Draper nell'incarico di ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, sarebbe stato chiamato il signor Meyer, imparentato con la famiglia del grande editore americano Appleton.

La nomina è stata ieri ufficialmente annunciata al ministero degli esteri e il signor Meyer è atteso in Roma tra il 15 e il 20 del corrente mese.

Ambasciate e Legazioni.

Possiamo assicurare che fino ad ora nessuna deliberazione è stata presa dal ministro degli esteri per colmare i vuoti che si sono prodotti nel personale delle ambasciate e delle Legazioni. Le nomine e i traslochi inevitabili, coi darà luogo il movimento diplomatico, non avverranno che dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Loubet alla Mostra ferroviaria italiana.

Telegrafano da Parigi, 8, ore 15:

Il presidente della Repubblica, Loubet, ricevuto ed accompagnato dai ministri e dal commendatore Mantegazza, segretario del commissariato italiano per l'Esposizione, ha visitato la Mostra ferroviaria italiana a Vincennes.

Il presidente salì nel vagone-restaurant Silvestri ed appose gentilmente la firma sull'albo dei visitatori e si congratulò vivamente del progresso e dello sviluppo delle industrie ferroviarie italiane.

Anche i ministri presenti ebbero parole di vera ammirazione per il complesso della Mostra, per la modernità e l'eleganza del materiale italiano esposto.

Per il rilascio dei passaporti per l'estero.

E' stato pubblicato il R. decreto che contiene le disposizioni per il rilascio dei passaporti per l'estero.

Chi voglia ottenere il passaporto nel Regno deve farne richiesta, scritta o verbale, al sindaco del Comune di sua abituale residenza e questi, dopo interpellato, ove occorra, il sindaco del Comune di origine, chiederà il passaporto all'autorità competente, mediante l'invio di una dichiarazione di nulla osta gratuita.

Se si tratti di inscritti di leva o di militari per i quali sia necessaria, per potere espatriare, l'autorizzazione delle competenti autorità, il sindaco dovrà prima trasmettere la dichiarazione di *nulla osta* alle dette autorità, le quali, dopo avere riempita la parte ad esse riservata, dovranno inviare detta dichiarazione all'autorità competente a rilasciare il passaporto, e, qualora l'autorizzazione non venga concessa, dovranno restituirla al sindaco.

Il passaporto potrà essere consegnato al richiedente direttamente, se sia personalmente conosciuto, dall'autorità che lo rilascia, ovvero sarà da questa trasmesso al sindaco per la consegna.

Congresso internazionale grandinifugo.

Telegrafano da Padova, 8: Oltre i delegati francese, spagnuolo ed austriaco al Congresso internazionale per gli spari contro la grandine, interverrà il prof. Oskar Raum, dell'Istituto meteorologico di Budapest, il quale riferirà sopra i risultati delle numerose stazioni impiantate quest'anno in Ungheria.

La delegazione francese sarà composta dei signori Chatillon e Durillon, delegati del Sindacato agrario di Villefranche, Blanc e Billard del Sindacato di tiro di Denicé; Silvestre, segretario della Società di viticoltura di Lione; Battanchon, vice presidente e delegato della detta Società e del dipartimento di Saône-et-Loire; Guinand, delegato dell'Unione dei sindacati del Sud Est; Gastine, del Ministero di agricoltura francese, Latiere, del *Recueil agricole* di Marsiglia, Vallier-Pollet e Magnun, della Cote-d'Or.

La Società degli agricoltori italiani sarà rappresentata al Congresso dal suo vice presidente, on. conte De Asarta.

Il ministro della guerra, generale di S. Martino, ha espressamente delegato ad intervenirvi il maggiore d'artiglieria, cav. Luigi Durand.

L'occupazione italiana in America.

Le previsioni fatte circa la possibilità di aumenti nell'emigrazione di quest'anno si sono in gran parte avverate. Il totale generale degli immigranti sbarcati a Nuova York nell'anno finito al 30 giugno 1900 è asceso a 341,712 contro 242,573 dell'anno precedente.

Per il rimpatrio degli indigenti.

Il senatore Malvano, segretario generale al ministero degli esteri, ha diramato ai regi uffici diplomatici e consolari la circolare seguente:

— Addì 26 settembre p. p. venne stipulato, tra questo ministero e la società di Navigazione Generale Italiana, un accordo, inteso a regolare il servizio di rimpatrio d'indigenti nazionali. Esso andrà in vigore il giorno 11 novembre p. v. pei porti del Mediterraneo, del Mar Nero e del Mar Rosso, ed il giorno 11 dicembre per tutti gli altri porti.

Richiamando vivamente l'attenzione dei regi ufficiali diplomatici e consolari sulle clausole dell'accordo, avverto in modo speciale quanto segue:

Il nolo di rimpatrio dell'indigente dovrà sempre pagarsi anticipatamente; quando esso debba andare a carico dello Stato, l'ufficiale che ne sborserà l'ammontare inscriverà la spesa negli stati trimestrali di contabilità, unendo ad essi la ricevuta, da lui vidimata.

E' assolutamente vietato ai regi ufficiali diplomatici e consolari d'imbarcare a spese dello Stato, indigenti in soprannumero (cioè oltre il numero di dieci), se non ai prezzi indicati nella prima colonna del prontuario annesso all'accordo, e semprechè intervenga l'autorizzazione di cui tratta l'articolo 5 dell'accordo medesimo. In mancanza di tale autorizzazione, il rimpatrio di indigenti in soprannumero deve avvenire esclusivamente a spese di essi indigenti, o di Società filantropiche, o di privati benefattori, ma non mai del regio Governo. Resta dunque inteso che questo ministero non ammetterà a rimborso alcun rimpatrio effettuato in base alle cifre della seconda colonna del prontuario, e che il rimpatrio stesso andrà a carico dell'ufficiale concedente, tolto l'eccezionalissimo caso in cui il ministero abbia previamente autorizzata la spesa.

Essendosi qualche volta verificato che individui poco scrupolosi hanno sorpreso la buona fede dei regi funzionari all'estero, ed ottenuto il rimpatrio a spese dello Stato, od a prezzo ridotto, mentre avrebbero potuto viaggiare a tariffa normale, rinnovo ai regi ufficiali diplomatici e consolari la raccomandazione di bene accertare la condizione economica dei postulanti, prima di ammetterli al godimento di alcuno dei favori consentiti dall'accordo.

Per la prossima amnistia.

Ad evitare inconvenienti, l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia, ha già trasmesso ai procuratori generali le istruzioni per la pronta esecuzione delle misure per l'amnistia.

Il decreto, che sarà firmato dal Re nell'udienza di domenica prossima, sarà subito comunicato telegraficamente a tutte le procure generali. Lo stesso giorno vedrà la luce sul *Bollettino ufficiale* del ministero di grazia e giustizia, che per questa ragione non è stato pubblicato nè ieri nè oggi.

Ministero di agricoltura.

Il senatore Vacchelli è stato chiamato a far parte del Consiglio della Previdenza, fino al 31 luglio 1904, in surrogazione del defunto conte Annoni.

Diplomazia e Consolati.

Il Bollettino degli Esteri reca il seguente movimento diplomatico. Di Montagliari marchese Paolo, addetto di legazione a Costantinopoli, trasferito a Madrid; De Gresti Guido, nominato addetto onorario presso le regie Ambasciate e Legazioni all'estero e destinato a Stoccolma; e il seguente movimento consolare di prima categoria: Durand de la Penne nob. cav. Enrico, console di seconda classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente collocato a disposizione, Perrod cav. Enrico, console di seconda classe a Batum, trasferito a Lione, Saint Martin cav. Giuseppe, vice console di seconda classe a Rustciuck, destinato a reggere, con patente di console il regio consolato a Nuova Orleans, Beauregard cav. Felice, vice console di seconda classe a Bona, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato all'Avana, De Visart conte Giuliano, vice console di seconda classe a disposizione del Ministero, destinato a Rustciuck, Siciliani Vittore, vice-console di seconda classe a Sofia, trasferito a Bona. Seelsi Lionello, vice-console di terza classe a Lione, trasferito a Sofia, Falier conte Onorio, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Costantinopoli.

I relativi decreti portano la data del settembre e dell'ottobre decorsi.

Per l'esercizio delle linee telefoniche.

Sappiamo che alla riapertura della Camera l'on. Pascolato, ministro delle poste e telegrafi, premette un progetto di modificazione all'attuale legge sulle concessioni delle linee telefoniche.

E noto che, con la legge attuale, chiunque faccia domanda di concessioni di linee telefoniche deve obbligarsi a garantire allo Stato la media di tre anni dei proventi telegrafici che lo Stato potrebbe ritrarre dalla linea richiesta. Quest'onere, da cui non si può conoscere la precisa gravità, rende naturalmente le Società telefoniche e i privati, restii a presentar delle domande di concessione.

L'on. ministro ha pensato che miglior cosa sia lo stabilire un canone fisso per venticinque anni in modo che quanti vogliono inoltrare domande d'esercizio di linee telefoniche, possono fare i loro calcoli e presentare, in conseguenza, analoghe proposte che il ministro si riserva di accettare o respingere a seconda dell'opportunità.

Il sott'ufficiale di marina Filippo Sammartino.

Il sott'ufficiale di marina ferito all'attacco della città Kuan-shien, dove 350 uomini di terra e di mare disarmarono 1500 cinesi impadronendosi delle armi, di cannoni e di altro materiale è Filippo Sammartino di fu Carlo e di Caterina Capilongo nato il 21 novembre 1870 a Benevento.

Il Sammartino, fu ammesso in servizio nell'aprile 1888, è ammogliato con Maria Castello.

Fu decorato della medaglia d'argento al valor militare per la condotta tenuta durante gli avvenimenti che seguirono l'eccidio della spedizione Cecchi presso Mogadiscio sul finire del novembre 1896.

Marinai austriaci reduci dalla Cina

Questa mattina alle 7 sono arrivati da Napoli gli ufficiali di marina austriaci, barone Boyneburg e Antonio Gioseffi, il sott'ufficiale Winkler e i due marinai Tracoli e Bacic. Sono ripartiti, per l'Alta Italia diretti a Pola alle 9.10.

Sono tutti triestini e si recano in licenza presso le loro famiglie anche per rimettersi in salute, essendo rimasti tutti feriti nell'assedio delle legazioni.

Notizie della marina.

Con la data dell'11 corrente il capomacchinista di prima classe, Moretti Luigi, sbarcherà dalla R. nave *Etruria* e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado, Moretti Francesco.

A sostituire il signor Moretti Francesco sulla *Morosini* è destinato l'ufficiale di pari grado Petruolo Vincenzo.

Con la data che sarà in seguito indicata avrà luogo un esame di concorso complementare per la nomina a capo macchinista di terza classe.

Movimento del R. naviglio.

Il *F. Gioia*, il *Vespucci* e il *Curtatone* sono giunti a Livorno.

Alla Camera Francese.

Contro l'intervento dell'onorevole Morgari agli scioperi di Marsiglia.

Parigi, 8. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza Vazeille sulla politica generale del Governo.

Thiery parlando degli scioperi di Marsiglia, critica l'intervento del deputato italiano Morgari che il 30 agosto prese la parola nella Borsa del lavoro a Marsiglia e conferì coi funzionari.

L'oratore si domanda se in Italia in circostanze analoghe, si sarebbe lasciato intervenire un deputato francese.

Parigi, 8. — *Camera dei Deputati (continuazione).* — Thierry dice che il Governo dovette espellere il deputato Morgari, il quale in una intervista sentì la necessità di protestare contro le accuse che lo rappresentavano come uno che facesse il giuoco dei commercianti genovesi (*Proteste ai banchi dei socialisti*).

Cadenac e Zevaes sono richiamati all'ordine.

Thierry continua dicendo che la bandiera italiana fu spiegata nel corteo degli scioperanti. La bandiera italiana si comprende alla Esposizione ma non a Marsiglia.

Non si dovrebbe, in Francia, vedere la gente marciare dietro un vessillo straniero per insultare la bandiera francese. (*Rumori*).

Carnaud grida: *E' una calunnia!* Il presidente Deschanel lo richiama all'ordine con iscrizione nel verbale della seduta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 8 novembre, ore 15.

Borsa sempre debole e incerta. Rendita da 100 27 1[2 a 100 30; Fondiario 493, Commerciali 673, Credito italiano 558 ...; Banco Roma 140; Marcia 1047; Gaz 763; Tramways 363; Condotte 240; Molini 78; Metallurgica 182 1[2; Ferriere 148; Forni 71; Montecatini 283 50; Risanamento 14; Valsecco 205; Immobiliare 171; Veneta 70; Generale 40; Carburo 355; Prodotti chimici 112; Gestioni, 130; Monterotondo 89 50.

Cambi: Parigi 105,65 a 77, Londra 26,52.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 867, Meridionali 705, Mediterranee 525, Navigazione 481,50, Raffinerie 113; Acciaierie 1305.

Borsino, ore 6 1[2 pom., 8 novembre — Parigi chiude: Italiano 94,90; Francese perpetuo 100,55; Spagnuolo 68,65; Meridionali 665. Qui rendita 100 31. Carburo 350 lettera 355 danaro. Altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 novembre a lire 105,6..

Bonifacio Brenaccia, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
Ammortizzato per L. 364.500

Esercizio 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico

12ª Decade — dal 21 al 31 Ottobre 1900

	Rete principale (1) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in eserc.	4726	4729	— 3	1033	1030	+ 3
Media	4736	4729	+ 7	1025	1029	— 4
Viaggiatori .	1.754.781,80	1.590.187,96	+ 164.596,84	[illegible]	75.?33,50	+ 24.405,08
Bagagli e Cani .	92.447,75	83.267,11	+ 9.180,64	2.069,94	2.066,28	+ 3,66
Merci a G. V. e P. V. acc.	473.8?3,4?	473.?1,?8	+ 2?1,87	1?.7?7,75	10.321,81	+ 435,94
Merci a P. V.	2.239.317,08	2.366.123,67	+ 12?.?06,59	98.964,07	98.171,8?	+ 792,22
Totale L.	4.560.443,08	4.513.200,32	+ 47.242,76	219.730,34	194.393,44	+ 25,336,90

Prodotti dal 1° Luglio al 31 Ottobre 1900

	Rete principale Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	21.009.126,29	19.200.986,92	+ 1.808.139,53	999.4?0,53	1.004.032,69	— 4.582,16
Bagagli e Cani	985.425,47	889.861,75	+ 95.563,09	22.506,57	29.412,12	— 6.905,55
Merci a G. V. e P. V. acc.	4.710.264,48	4.650.144,9?	+ 60.119,62	183.331,87	166.117,11	+ 17.214,76
Merci a P. V. .	22.881.789,55	22.712.331,24	+ 169.458,91	1.010.446,99	1.008.097,74	+ 2.349,25
Totale L.	49.586.605,79	47.453.124,89	+ 2.133.280,90	2.215.735,96	2.207.659,66	8.076,30

Prodotto per chilometro

	Rete principale Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
della decade .	964,97	954,37	+ 10,60	212,71	188,73	+ 23,98
riassuntivo	10.470,14	10.034,54	+ 435,60	2.161,69	2.145,44	16,25

1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 3.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 10 Novembre 1900** — **Num. 304**

Roma 9 Novembre 1900

PER NAPOLI

I provvedimenti, che con spirito di giustizia alta e serena, e con tatto squisito verso la nobile città, ha preso il Governo per Napoli, e le relazioni al Re che ne spiegano i motivi, meritano lode incondizionata.

L'atto del Governo, meditato ed insieme pronto, che segna nel programma del Gabinetto un'affermazione di cosciente onestà e di propositi energici, è destinato per la sua importanza, per il bene che potrà fare alla più popolata e alla più geniale città d'Italia, per l'esempio di rigidità amministrativa che porgerà, ad uscire dai brevi e modesti confini di uno di quei tanti provvedimenti, col quali i ministeri sogliono esercitare la loro azione di controllo. Non è un'opera di semplice revisione, come se ne fanno ogni giorno; non è un'inchiesta ordinaria, ispirata da opportunismi politici, da odii partigiani, o da meschinità personali; ma un'indagine ampia, complessa, di ordine elevato, per virtù della quale il problema morale di Napoli dovrà essere posto nei suoi rigorosi e fatali termini, a difesa dell'onore di tutto un popolo buono, laborioso, fidente: di tutta una generazione nuova, che non può essere avvilita dal fango di pochi, e chiede a voce alta che giustizia sia fatta, che la macchia, onde Napoli è bruttata sia tolta via con qualunque mezzo e a qualunque costo.

La maggioranza di quei cittadini, cresciuti alla libertà e sotto il regime dei nuovi istituti, sente di sè la dignità civile, e aspira a emanciparsi dal triste privilegio dello scandalo, che i loschi interessi di pochi impronti, il traffico delle vacillanti coscienze, i soprusi degli indegni lanzichenecchi della politica, e gl'intrighi dei camorristi in guanti gialli hanno provocato. La Commissione d'inchiesta, che il Governo, con pensiero saggio e provvido, ha voluto comporre di funzionarii di valore e di prudenza, esperimentati e lontani da ogni influenza politica, liberi da ogni pregiudizio e legami di sètta o di partiti, dovrà sapere trovare e ravvivare nel paese, che non è solo della musica, del chiasso, delle feste e della spensieratezza, queste correnti dello spirito nuovo, e trovare il mezzo che esse, tolti i turpi ostacoli, fluiscano come un sangue giovane rigeneratore, e portino l'onore, dove si vorrebbe gettare la vergogna, la onestà, dove s'è infiltrata la corruzione, e la serenità delle opere giuste e buone, dove imperversò il turbine dello scandalo.

L'opera sarà dura e penosa! ma gli uomini preposti a compierla sapranno farlo degnamente. Il senatore Saredo — che porta, colla sua mente vasta e precisa e col prestigio dell'altissimo ufficio occupato nello Stato, competenza e autorità alla Commissione — conosce già Napoli e sa quanto dalla esagerazione di quel paese esuberante in tutto, incapace di frenarsi oltre le barriere dell'eccesso, bisogna togliere per tenersi nei limiti della verità e della giustizia. Il Governo è stato pronto ed energico, come lo scandalo dilagante imponeva, ed ha esposto al Re in due relazioni stringenti, chiare, quale è la via che si deve percorrere per il riscatto della città che a Lui « sta così addentro nel cuore ». La politica [illegible] era partito purtroppo lo scandalo non poteva sanarlo, e così alla riapertura della Camera, anzichè occuparsi ancora di questi tristi fasti napoletani, il Governo potrà aver lode dell'opera rigeneratrice e forte che avrà già cominciato a dare i suoi frutti. La Commissione Reale d'inchiesta, oltrechè su tutte le amministrazioni municipali, estenderà la sua azione in tutte le manifestazioni della vita pubblica che hanno concorso, col vizio d'origine dell'inframmittenza elettorale, allo scandalo, e alla minaccia di rovina.

Di questi provvedimenti, sovra ogni altro sarà lieta Napoli, poichè, se di tante esagerazioni e di tante colpe non s'è macchiata la bellezza gioconda del suo cielo e del suo golfo, e non s'è offuscato il suono delle suggestive sue canzoni, nè ha sofferto la sua dignità di città italiana, memoranda per antiche virtù nella storia, e operosa e forte, malgrado i mali che l'hanno afflitta e che aspira alla sua rivendicazione colla coscienza collettiva dei suoi cittadini, sulla quale le rare eccezioni dei Casale invano tenterebbero di porre una macchia.

Napoli sofferente, come dice la Relazione « nella nobiltà del suo sentire e nell'altezza delle sue aspirazioni invoca aiuto per togliersi dattorno ogni ingombro fastidioso, per toccare più presto quella meta che l'intimo valore proprio e l'opera del tempo le assicurerebbero immancabile, fatale ». Quest'aiuto il Governo non poteva ricusare e l'ha dato nel miglior modo che a lui si potesse. Sia lode a lui!

QUIDAM.

LA FINE DELLA SEDUTA DI IERI
alla Camera francese.

Parigi, 9. — Dopo la fine del discorso Thierry e discorsi di Boyer e di Carnaud, in difesa dell'intervento Morgari agli scioperi di Marsiglia, Sembat rimproverò il governo d'illegalità per l'estradizione di Sipido, e gli rispose il ministro della giustizia Monis, giustificando la consegna del Sipido a titolo di prevenzione in virtù della convenzione franco belga.

Monis soggiunse:

« Nel mese scorso il Governo italiano chiese alla Francia l'estradizione di un presunto complice di Bresci. La Francia la negò perchè il trattato di estradizione [illegible] fra esse non contempla reati politici. Però il caso Sipido è differente ».

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, rispose poi alle varie interpellanze.

Pel Congresso operaio, dice che non può discutere le teorie anarchiche.

Per gli scioperi di Marsiglia afferma che protesse la libertà del lavoro.

Circa il deputato italiano Morgari, l'oratore non nega ad uno straniero il diritto di prestare il suo concorso ai concittadini scioperanti, ma il Governo dovette chiedersi se fosse prudente di permettere ad uno straniero, rivestito di un mandato politico, d'immischiarsi nello sciopero per dargli un determinato indirizzo.

Gli scioperi di Marsiglia, continua Waldeck Rousseau, avevano un'eco nei porti d'Italia. Importava per le buone relazioni dei due paesi che la situazione non si complicasse.

Morgari riconobbe ciò; ma, dopo aver promesso di astenersi, intervenne direttamente nello sciopero.

Allora il Governo l'espulse e credette con ciò di fare il suo dovere (*Applausi*).

Replicò quindi Sembat e si chiuse la discussione generale, con presentazione di vari ordini del giorno: Waldeck-Rousseau dichiarò di accettare un ordine del giorno di fiducia, e questo fu approvato con 330 voti contro 23?.

Si approvò in seguito un'altra mozione la quale deplora la consegna illegale di Sipido al Belgio, con 306 voti contro 196; poi, si respinse un ordine del giorno complessivo, con 540 voti contro 12.

La confusione aumentò nel momento di votare l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dai ministeriali come voto di fiducia, fu respinto con 337 voti contro 250.

Dopo una serie di violenti incidenti, si approvò con 329 voti contro 222 un ordine del giorno, il quale dichiara che la Camera fa assegnamento sul Governo per una politica di azione repubblicana.

LA FINE DEL CARLISMO ARMATO
Le garanzie costituzionali

Madrid, 9. — Nel Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, dichiarò che non esiste più in Spagna alcun carlista armato, ma che per annientare le organizzazioni carliste verrà mantenuta la sospensione delle garanzie costituzionali.

DISASTRI FERROVIARI IN EUROPA.
Morti e feriti

Bruxelles, 9. — Un treno merci urtò un treno viaggiatori nella stazione di Braine L'Alleud. Parecchi vagoni rimasero distrutti. Vi sono due morti e 11 feriti gravemente.

Offenbach, 9. — Tra Offenbach e Francoforte iersera un treno ordinario urtò un treno espresso. I due ultimi vagoni del treno espresso rimasero distrutti. Il serbatoio del gas esplose ed incendiò i detti vagoni. Tutti i viaggiatori dell'ultimo vagone rimasero carbonizzati ed i loro resti che sono completamente irriconoscibili fanno ritenere che si tratti di 6 a 8 persone. La causa dell'accidente non è ancora accertata. Al momento dell'urto vi era una fitta nebbia. Vi sono anche tre viaggiatori ed un conduttore ferroviario leggermente feriti.

Una sconfitta dei boeri.

Kronstadt, 9. — I Boeri vennero sconfitti a Bolhsville ed ebbero 23 morti e 100 prigionieri perdettero inoltre 7 cannoni.

Gli ultimi possedimenti spagnuoli
ceduti agli Stati Uniti.

Madrid, 9. — E' stata conclusa una convenzione colla quale la Spagna cede agli Stati-Uniti, per centomila dollari, le isole Libut, ultimi possedimenti spagnuoli in Oceania.

I duelli alla scuola di Fontainebleau.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 9, ore 14. — A Fontainebleau, nella scuola d'artiglieria e genio, da molto tempo notavasi un profondo fermento per causa religiosa, tra cattolici, ebrei e protestanti allievi.

Ieri, in seguito a ciò, ebbe luogo un duello fra due alunni, uno israelita, l'altro cattolico, e ne rimase ferito il primo.

Si batterono poi alla sciabola l'israelita capitano Coblentz, che fu oggetto domenica scorsa, alle corse, di una dimostrazione ostile da parte dei nazionalisti, e un altro capitano della scuola: se ne ignora l'esito.

I giornali prevedono che questi duelli avranno un largo seguito.

La vittoria dell'imperialismo agli Stati Uniti.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 9, ore 15. — Il *New York Herald* ha da New York che le ultime notizie confermano la piena vittoria dei delegati imperialisti in tutti gli stati della Confederazione.

NOTE E MOTIVI

Le rivelazioni fatte dall'*Alba* — il coraggioso giornale milanese — sul famoso prestito dei quattro milioni per Napoli, malamente dal prefetto Cavasola e sui lauti guadagni d'avvocato e di mediatore che s'era, sempre al dire dell'*Alba* riservato [illegible] De Lieto Vollaro hanno rimessa sul tappeto la questione, di cui ieri s'occupò il nostro giornale riferendo le vibrate pagine dettate sull'argomento dall'ex-procuratore generale Lozzi nel suo libro « La magistratura davanti al nuovo Re ».

L'*Alba* afferma e documenta, alla stregua del ricorso che venne da due cittadini avanzato al Prefetto di Napoli per l'annullamento del Prestito, che l'onorario d'avvocato per le trattative e stipulazione del Prestito che il Comune di Napoli s'era allegramente addossato, avrebbe dovuto comprendere non solo la lauta provvigione dell'1 0,0 (e cioè 40 mila lire), ma per giunta una partecipazione al Prestito nella misura di [illegible] per trattarsi di un prestito rovinoso pel comune recante agli assuntori un guadagno netto del 27 0,0, [illegible] 125 mila lire. L'avvocato fortunato, che era poi l'onorevole Vollaro, avrebbe in complesso, fra provvigione e partecipazione, intascato, sulle spalle del Comune di Napoli, la bellezza di 165 mila lire. Il che dà motivo all'*Alba* di concludere: « Ora se un banchiere tenta di concludere un affare eccessivamente rimunerativo, è cosa di cui non è il caso oggi di occuparci. Ma crediamo dovere della stampa onesta di alzar la voce risolutamente contro questa ingerenza di deputati in affari di tal natura, specialmente poi quando si tratta di denari pubblici. E' un tristo esempio che non deve essere tollerato: e la Camera, cui incombe ora di risanare l'ambiente di Napoli, dovrebbe cominciare per risanar sè stessa ».

∴

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, ribadendo su questa nota, stigmatizza l'esercizio da parte dei deputati dell'affarismo, inteso anche nel migliore dei significati, quello cioè di una combinazione di affari, che possono avere, ed hanno quasi sempre, per la loro entità, rapporto diretto od indiretto col Governo o colle Amministrazioni pubbliche.

L'autorevole giornale torinese osserva giustamente che non si può non preoccuparsi di quel tanto di influenza certo deleteria per [illegible] interesse, che può esercitare il patrocinio di quel signore, che ogni mattina va a trovare le loro Eccellenze a palazzo Braschi o al ministero dei lavori pubblici, e che ogni pomeriggio può col suo voto mantenere in vita o buttar a mare il Gabinetto.

La *Gazzetta del Popolo* invoca dagli elettori, quando Camera e deputati non sentano certe incompatibilità morali fra le funzioni di rappresentante del paese e quelle di professionista, di risanare l'ambiente, respingendo inesorabilmente i candidati che si trovino in tale anormale condizione. Ed è una invocazione, a cui non possono non associarsi quanti sentono la dignità delle istituzioni parlamentari e vogliono tutelato il sacro denaro dei contribuenti, perchè di questo, al fin del salmo, si tratta!

∴ ∴

Quei che tornano dall'aver visitato l'Esposizione di Parigi dicono che le parigine autentiche hanno tutte i capelli tinti di rosso.

Veramente, se non avevano altra novità da osservare, potevano risparmiarsi anche il biglietto ridotto; perchè a Roma di capelli rosso-tinti non c'è neppure scarsezza. E poi la moda è vecchia quanto il cu cu, e il vocabolo *blond-hardi* delle parigine non le ha certo dato il merito della scoperta. Messalina si sa che metteva una parrucca rossa per le sue gite notturne alla Suburra. Le cronache tiberine narrano che le nostre madri antiche adoperavano una pomata chiamata *Mattiam*, fatta di grasso di capra e cenere di faggio.

Lord Byron in una sua lettera datata il 1. novembre 1821, si occupa dei capelli biondo-rossi delle belle veneziane.

« Le signore veneziane, a mezzogiorno, quando il sole avvampa, salgono sulla terrazza dei palazzi, col capo coperto da un leggero cappello di paglia, che protegge loro la faccia dai raggi cocenti; quivi si fanno ungere a lungo i capelli dalle loro cameriere con una essenza speciale, finchè essi non abbiano preso il color biondo rosso ».

Lord Randle, grande autorità in fatto di mondanità ed eleganza, sostiene che il colore *blond hardi* ha in sè qualche cosa di piccante, di diabolicamente attrattivo, di pervertente i sensi e la fantasia.

E dire che tutto questo pepe di Cajenna dell'eccitamento si può comprare con pochi centesimi dal farmacista, sotto forma di acqua ossigenata!

∴ ∴

Davvero che questo è il secolo delle cifre. Tutto soggiace alla matematica, tutto è sotto il dominio del numero, anche i sogni. Alcuni scienziati di [illegible], si sono proposti questo problema. Sognano più gli uomini o le donne? Vedete un po' dove è arrivata la scienza moderna; s'è impadronita di tutto, anche dei sogni. Le donne, secondo le profonde ricerche dei dotti, sognano più degli uomini. Scommetto che il sesso forte non contesterà questo primato al sesso gentile; perchè la sua gelosia potrà estendersi fino a contrastarle la forza del pensiero, non quella del sogno: tutt'altro!

I [illegible] scienziati apre anzi un largo [illegible]. Tutte quelle idee, quelle pretese, più o meno contrastabili dai babbi e [illegible] saranno classificate per *sogni*, e la [illegible] così svanire.

La scienza darà braccio forte a un rinvendicamento [illegible], per quei capriccetti mappa [illegible] soddisfatti, di cui si strugge ogni animo femminile.

Un giornale spagnuolo afferma che su cento uomini [illegible] 13 soltanto sognano, e su cento donne 37 fanno viaggiare a loro insaputa la fantasia. Il massimo delle cifre per cento è per gli uomini di 27 e per le donne di 43. La statistica ha tutta la pretesa di essere esatta. Come però si saranno fatti gli esperimenti? Dove sarà il grande dormitorio nel quale gli scienziati hanno potuto stabilire le cifre della nuova interessante statistica? Forse il giornale spagnuolo, e le opere degli illustri indagatori hanno aiutato l'esperimento? Tutto fa prevedere di sì, perchè con le cifre non si scherza, e per essere così esatti, come sono stati scienziati e giornalista, in questa difficile indagine su persone addormentate, non è malignità supporre che essi abbiano procurato il sonno ai loro soggetti, con la lettura della loro prosa, e con l'interesse delle loro ricerche!

∴ ∴

A Parigi è morto Pietro Veron il caricaturista, noto sotto lo pseudonimo di [illegible]. Nel *Journal Amusant*, nel *Charivari* [illegible] vecchio stile, in cui l'umorismo [illegible] caustico e feroce, come quello moderno, egli aveva seguitato a mandar disegni e macchiette che provocavano con un felice ridicolo, la giocondità del riso. Per circa mezzo secolo Pietro Veron è stato l'illustratore delle vicende della vita parigina, un illustratore pieno di gioconda comicità, senza amarezze e senza [illegible] Il genere della sua arte camminava di pari passo col romanzo di Paolo De Kok, con la commedia di Labiche, e la pantomima di Doumier. Confrontando i vecchi disegni di *Gavarni* e di *Cham* con quelli di *Forain* e di *Caran d'Ache*, o di qualche altro caricaturista moderno, si vede che abisso v'è tra un genere e l'altro. Basterà ricordare un'illustrazione che la *Vie pour rire* ha nella prima pagina di uno degli ultimi suoi numeri.

La macchietta è intitolata « *Il supplizio di Tantalo* ». Un deformato, rattrappito, senza gambe, si trascina su di una sgabello a quattro [illegible], verso [illegible] un supplizio di Tantalo, diremo così a rovescio. Quell'uomo ha negli occhi la fiamma del desiderio, e aspirerà per tutta la vita la soddisfazione volgare e poco pulita a cui l'arnese intimo lo tenta. Ecco l'umorismo moderno, feroce, tetro e inutilmente sporco. O quanto divertivano di più le illustrazioni del buon *Cham*, che facevano ridere, e non guastavano lo stomaco!

∴ ∴

Ciò che è capitato a un principe russo.

Si sa oramai che ai principi russi ne accadono di tutti i colori. Però l'avventura capitata l'altra sera a Parigi al principe Vladimiro W. ufficiale delle guardie imperiali è degna di speciale menzione.

Il prence aveva invitato a cena in un ristorante del boulevard di Clichy due bellissime giovinette, dirò così, indipendenti. La cena era stata più che allegra. Al *dessert* le due allegre compagne del principe intesero il bisogno di appartarsi.

— Andate, ma ritornate presto, disse loro il principe che, ubriaco d'amore e di *champagne*, non sapeva più in che mondo si trovava.

Le due andarono... Passò un quarto d'ora, passò mezz'ora... un'ora. Alla fine il principe vedendo che un ulteriore attesa sarebbe stata vana ed accorgendosi che le sue amabili amiche s'erano — come si direbbe a Roma — *squagliate*, chiamò il cameriere per regolare il conto. Ahimè! Insieme alle due indipendenti aveva preso il volo anche il suo portamoneta gravido di parecchi rubli!...

Il guaio si è che il proprietario del ristorante non volle contentarsi del biglietto da visita che il principe, in mancanza di meglio gli offriva pregandolo di attendere l'indomani per il pagamento dello scotto!... Breve. Il povero ricco principe fu condotto al commissariato e vi avrebbe passato la notte sotto l'imputazione di scrocco e di truffa, se il commissario, accertatosi della sua identità non gli avesse permesso d'andare a dormire a casa.

Morale: *Latet anguis in* ecc. ecc.

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Uno sposo riceve la visita del suocero dopo un anno di matrimonio.

— Ebbene, caro genero, siete felice come speravate?

— Ah! risponde tristamente l'interrogato, quando vi domandai la mano di vostra figlia, non prevedevo che ella me l'avrebbe data così spesso sul viso!

Tutti noi

La situazione in Cina

Il successo dell'accordo anglo tedesco

Berlino, 9. — Qui si giudica ormai indiscutibile il successo dell'accordo anglo-tedesco, il quale per l'adesione delle potenze può considerarsi accordo internazionale, specialmente per quanto riguarda la proclamazione dell'integrità dell'impero chinese.

La bandiera russa.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Shanghai che la bandiera russa è stata issata a Chinguang-tao.

Li-Hung-Chang dispera della soluzione.

Londra, 9. — Il *Daily Express* ha da Shanghai, in data di ieri:

Li-Hung-Chang ha telegrafato che dispera di ottenere la soluzione della questione cinese.

Probabilmente la Corte fuggirà nel Sze-chuen.

Anche il Sultano vuol partecipare al conflitto.
(Nostro tel. part.)

Berlino, 9, ore 14,40. — Si assicura che il Sultano abbia proposto all'Imperatore Guglielmo II di prendere parte alla questione cinese, inviando un corpo di truppa eguale a quello d'Italia.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Note Parigine

Parigi, 5 novembre.

La penultima domenica dell'Esposizione non poteva essere più variamente affollata. Al pubblico caratteristico domenicale dei parigini s'aggiungeva una gran quantità di forestieri e di provinciali, tentati dagli ultimi favolosi ribassi ferroviari, e dalla minaccia che di Esposizioni mondiali neppure l'ardita capitale della Francia farà più il tentativo.

L'aspetto era, diremo così, molto popolare: i lavoratori con le [illegible] si erano riversati in massa dai loro lontani quartieri per rivedere un'ultima volta le meraviglie della gran Mostra. Le trentadue porte hanno dato passaggio a migliaia e migliaia di visitatori. La festa di notte fu una fantastica meraviglia, nuotante in onde di luce.

×

L'ultima festa dell'anno, la festa di Montmartre è incominciata lungo tutto il *boulevard* esteriore che va dalla piazza Clichy alla Villetta. Questa festa è famosa pei parigini, ed è a questa celebrità che il quartiere deve la sua attività nel mese di novembre. Senza la festa chi andrebbe infatti ancora a Montmartre?

Alla festa di Montmartre non ci sono che delle baracche, le classiche pittoresche baracche, che fanno il giro di tutte le fiere di provincia, e che debbono sentirsi ben meravigliate di esser poste a figurare nella città del buon gusto e dell'eleganza. L'aspetto è assai provinciale, ma piace, perchè appunto è straordinario trovare nella città della raffinatezza e del progresso un cantuccio ingenuo e primitivo, dove sono decantate come meraviglie le più grossolane ciarlatanerie, atte a far strabiliare i gonzi.

La meraviglia di quest'anno è la *femme colosse*, miss Arabella, la più graziosa e la più formosa donna del mondo intero. La cintura di questa silfide misura soltanto un metro e cinquanta di circonferenza, e accanto a lei il generale *Tom-Pouce*, più meschino al paragone, e poi l'uomo cannibale, e tutte le meraviglie che hanno formato la gioia dello Scià di Persia durante il suo soggiorno a Parigi.

La scena dei lottatori offre uno dei spettacoli più pittoreschi e più originali. [illegible] bella *troupe*, sfida alla lotta i borghesi e i militari. Ma la lotta è difficile con lei, poichè [illegible] attacco sono bene designati, e bisogna badar sempre dove si mettono le mani. Il direttore [illegible] ammonisce che le *prises* più basse della cintura e i *chatouillements* sono interdetti. Per [illegible] La folla dei borghesi e dei militari, fattasi [illegible] per la lotta, si ritira in buon ordine verso [illegible] e vari i caroselli, che librano nell'aria e [illegible] fanno sfiorare l'acqua morta d'uno [illegible] minuscolo. Tutt'attorno la folla s'aggira [illegible] tutti gli spettacoli, felice e soddisfatta [illegible] In vano, tra quella moltitudine di *grands* [illegible] si troverebbero i *blasés* di cui sono [illegible] feste degli aristocratici e dei ricchi, le grandi feste mondane! Così si riscattano e si vendicano i poveri, divertendosi veramente.

×

Al Museo del Louvre si è fatta una scoperta artistica di grande importanza, una base di marmo, ornata d'un'iscrizione greca che ha il nome di Teodorico, e fu trovata a Milo nello stesso tempo in cui fu posta in luce la Venere famosissima. Questo monumento era soltanto noto per un abbozzo che ne aveva fatto un ufficiale di Marina. Ciò che dà specialmente importanza alla scoperta è una delle *Hermès* scoperte con la Venere di Milo che entra esattamente in una cavità della parte superiore della base. Gli studiosi di arte antica si danno da gran da fare per illustrare e discutere l'importante scoperta.

×

La Francia intellettuale si prepara a celebrare il centenario di Victor Hugo.

Lo scultore Barrias lavora attorno al monumento che sarà inaugurato il 26 febbraio prossimo e la sera vi sarà festa solenne commemorativa alla Comédie Française. Si è già discusso il lavoro che sarà rappresentato e la scelta è caduta su *Burgraves*, l'unica opera drammatica del grande maestro affatto sconosciuta ai moderni poichè non apparve sulla scena dal anno 1843. La scelta non poteva essere più felice, nessuna curiosità letteraria potrebbe svegliare un miglior interesse, e questa esumazione sarà di riparazione alla grande ingiustizia che il pubblico, a partito preso, commise sul lavoro e sull'autore. I *Burgraves* segnano il punto culminante dell'opera drammatica di Victor Hugo. La *donnée* è ingenua come una leggenda, ma il poema è di una bellezza e di una armonia singolare. La concezione fu ispirata dalla passeggiata « antiquaire et de reveur » che fece l'autore sulle rive del Rhin. Gli ateniesi di Parigi la condannarono al più completo insuccesso, e così rimase l'ultima opera di Victor Hugo che aveva invece ideato di farne una trilogia. La prima rappresentazione dei *Burgraves* fu il 7 marzo 1843. Lo *Charivari* pubblicò articoli feroci, e caricature tra cui quella memoranda che rappresenta il poeta armato di lorgnetta che guarda una cometa. Il disegno era illustrato con questi versi:

Hugo, lorgnant les voûtes bleues
Au Seigneur demande tout bas
Pourquoi les astres ont des queues
Quand les Burgraves n'en ont pas?

Come protesta il pubblico decretò il trionfo alla *Lucrèce* di Ponsard rappresentata all'Odeon.

La *reprise* dei *Burgraves* sarà per noi la rivelazione d'un capo lavoro d'una grande scuola, sarà una sentenza che dopo molti anni i posteri, giudici sereni, faranno guadagnare in appello, al più grande e più meritevole ingegno della Francia.

Didon.

Pazzo matricida e fratricida.

Sassari, 9, ore 10. — Alle ore 18,30 di ieri sera, a Nuoro il contadino **Mura Fulca Francesco**, di Silanus, preso da esaltazione mentale, uccideva con una roncola la madre Filomena e feriva gravemente il fratello Pietropaolo.

Il pazzo fu arrestato dai carabinieri.

Scoppio in una miniera.

Girgenti, 9, ore 11,50. — Nella miniera di zolfo di Colle Rotondo, nel territorio di Cattolica Eraclea, scoppiò la caldaia a vapore uccidendo l'operaio Giuseppe Consiglio e ferendo gravemente i meccanici Salvatore Badalamenti e Sciembri Emanuele.

È stata aperta un'inchiesta.

Una coltellata al petto

Napoli, 9, ore 9,40. (*F. R.*) — Questa notte, al ponte della Maddalena, sorse una grave rissa fra i pellettieri Vincenzo Jacobelli e Domenico Guida.

Ne uscirono, il Guida ferito gravemente, Jacobelli ucciso, entrambi di coltello, e quest'ultimo al petto. Il Guida fu arrestato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

A Palazzo San Giacomo — Scandalo universitario.

Napoli, 8, (*R. F.*) — *Post nubila Phoebus*, dopo la tempesta la calma! Stamani il palazzo San Giacomo — ieri campo di aspra battaglia — era quasi deserto e i pochi che circolavano nell'atrio e lungo i corridoi commentavano a bassa voce la seduta consigliare, la seduta degl'incosc enti. Non può chiamarsi altrimenti. Giudicate voi se ho torto. Unico cosciente, con la testa sulle spalle mentre tutti l'avevano perduta, fu il prof. Summonte, il quale nello stesso momento, in cui gli altri giocavano a *scaricabarili* e al *si salvi chi può* dichiarava di assumere tutte le responsabilità.

Palazzo San Giacomo era dunque stamani presso che deserto. Solo, nelle loro stanze, gli impiegati sudavano camicie a preparare il lavoro dei verbali di consegna. E la consegna sarà fatta dal prof. Summonte non potendo essere data dall'avvocato Giliberti — o più volgarmente da *Zi St fano* — giacchè il prefetto Tittoni non ha ratificato la votazione di ieri.

Tanto il prof. Summonte, quanto vari ex-assessori si sono recati stamani a San Giacomo per il disbrigo di affari urgenti d'ordinaria amministrazione.

Molti direttori di scuola e i capi d'ufficio hanno fatto visita all'ex-sindaco e congedandosi da lui lo hanno ringraziato dei buoni rapporti da lui sempre mantenuto col corpo insegnante e con la burocrazia municipale.

Dei nuovi eletti nessuno s'è fatto vivo a palazzo San Giacomo, nemmeno *Zi Stefano* che con tanta buona volontà ha accettato la parte di Romolo Augustolo, il quale peraltro, se fu l'ultimo degli imperatori romani, ebbe l'onore di sedere sul trono per uno spazio di tempo più lungo... d'una notte d'autunno. E poi, almeno, era un bel giovane!

Alle 11,30, per mezzo del telefono, il prefetto Tittoni ha comunicato al segretario generale del Comune la notizia ufficiale del decreto di scioglimento del Consiglio. A tarda ora del pomeriggio gli ha fatto poi la comunicazione ufficiale del decreto stesso.

Per domani è atteso il comm. Guala regio commissario.

Domani al tocco terza seduta del Consiglio provinciale ... A proposito ... è stato oggi interrogato, con mandato di comparizione dal giudice istruttore cav. Lopez, e l'interrogatorio è durato parecchie ore.

— Il *Pungolo Parlamentare* assicura che è in corso un'inchiesta nella segreteria di questa Università per accertare il fatto di dolose alterazioni nei processi verbali degli esami che sarebbero state commesse da un impiegato infedele. Pare che alcune di queste falsificazioni siano state già scoperte e si dice che a carico dell'impiegato colpevole sia stato preso un provvedimento disciplinare.

Gli studenti che superarono regolarmente i loro esami e che hanno diritto di non vedersi contrastato il passo nei concorsi e nella carriera da coloro che con la frode siano venuti in possesso dei diplomi loro non spettanti, domandano giustamente l'annullamento dei verbali di esami che risultano falsificati.

DA MILANO.

Per la memoria di Umberto I — Re Vittorio e la Triennale.

Milano, 8 (*B. m.*) — Nel restaurato Castello Sforzesco, oggi ricorrendo l'anniversario dell'ultima visita di Umberto I e della Regina Margherita ai Civici Musei, l'architetto Luca Beltrami ha proposto che il Castello si ricostruisca e si intitoli ad Umberto la Torre del Filarete e l'entrata del Castello, di fronte a via Dante.

All'uopo, sarebbero impiegate le 100,000 lire raccolte per pubblica sottoscrizione per il monumento al compianto Re.

— Per incarico di Re Vittorio Emanuele III sono stati acquistati alla IV esposizione triennale i seguenti lavori artistici:

Cavallanti di ritorno, quadro ad olio di Carlo Balestrini; *Sola*, pastello di Emilio Longoni; *La coro*, pastello di Giovanni Sottocornola; *A sera*, dipinto ad olio di Giovanni Buffa; *Procellarie* (dintorni di Venezia), quadro ad olio di Achille Formis; *Sebaco*, busto in marmo di Enrico Astorri; *Ottobre al Verbano*, quadro di Marco Calderini; *Giovine mamma*, quadro ad olio di Egisto Ferroni; *Interno della chiesa dei Vespri Siciliani*, di Salvatore Marchesi; *Autoritratto*, di Lino Selvatico e *Ribellione*, tempera a pastello di Cesare Laurenti.

DA FIRENZE.

Pel genetliaco di Re Vittorio — La partenza del prefetto — Pei soldati in Cina — La salma del senatore Nobili

Firenze, 8. (*Pat.*) — Sabato prossimo, per cura dell'Associazione liberale monarchica « Camillo Cavour », uscirà nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III un numero unico, dedicato al Sovrano, col titolo: 11 novembre 1900.

— Stamane alle 11, il conte Caracciolo di Sarno, salutato alla stazione da molti funzionari ed amici, è partito alla volta di Cremona.

E' atteso in settimana da Venezia il nuovo prefetto comm. Winspeare.

— Domani, saranno spediti al deposito militare di Napoli, perchè poi siano inviati ai nostri soldati valorosi in Cina, gli oggetti raccolti dalla benemerita Fratellanza militare.

Saranno mandati fra l'altro 2500 calendari per l'anno prossimo, recanti sul frontespizio la seguente scritta, dettata dal dott. Gelli:

« Ai prodi fratelli italiani — inviati in Cina — a difesa della civiltà oltraggiata — e per l'onore della patria lontana — e tutti di ogni ordine sociale — mandano voti ed auguri — che il Dio della vittoria li assista — e nel secolo che sorge — prepari all'Italia — nuova èra di grandezza e di gloria ».

— Imponenti e affettuosi sono stati i funerali fatti a Impruneta alla salma del senatore Nobili colà trasportata. Un gran corteo di tutte le Società, delle rappresentanze comunali, seguito da tutto il popolo commosso, accompagnò la salma fino al cimitero delle SS. Marie. Prima che la salma venisse deposta nel sepolcreto, il cav. Pietro Gori, assessore del Comune del Galluzzo, le diede l'estremo vale, con frasi eloquenti, ricordando i servigi dall'estinto resi al Comune del Galluzzo e alla sua diletta Impruneta. Poi la salma ... ... in quel poetico cimitero delle SS. Marie, che ammirammo popolato di nuovi sepolcreti fra cui notevoli quelli delle famiglie Lardi, Facelli, Gargaruti Taddei, Parenti, Fusi, Pasqui.

DA VENEZIA.

La lapide a Umberto I e a Margherita — Il prefetto di Winspeare.

Venezia, 8. (*Fass.*) — Nei locali dell'Esposizione sarà collocata, in una delle prime sale, la lapide che il Consiglio comunale volle fosse murata in ricordo delle nozze di argento di Umberto I e di Regina Margherita.

Verso il 15 partirà per Firenze, dove è stato trasferito, il prefetto comm. Winspeare. Oggi, ha ... le sue visite di congedo alle autorità.

DA TORINO.

Al Consiglio provinciale — Banchetto all'on. Daneo — Un processo amoroso — Ancora del dramma misterioso.

Torino, 8 (*Bert.*) — Sotto la presidenza del presidente on. Boselli, presente il prefetto senatore Guiccioli, ha avuto luogo ieri la prima adunanza del nostro Consiglio provinciale.

L'on. Boselli, aprendo la seduta, commemorò con elevatissime parole il defunto barone Roberto Perrone di San Martino, consigliere provinciale per Strambino, ricordandone le doti di animo e di cuore, le eroiche virtù sul campo di battaglia, l'opera benefica per le Opere Pie, pel Comune e per la Provincia.

Di un altro lutto l'on. Boselli portò quindi l'eco in Consiglio, rievocando la memoria recente del senatore Luigi Ferraris, che, per diciassette anni, e quale consigliere e come presidente, prese parte al Consiglio della Provincia.

Quindi, il presidente così si espresse:

« E se per noi, onorevoli colleghi, può esservi conforto nella tristezza di questo anno sciagurato, ricerchiamolo nel moto operoso che conduce la vita nazionale, onde una generosa e gagliarda contrada della nostra Provincia nella recente Esposizione d'Ivrea, dimostrò i ragguardevoli progressi del lavoro, e insieme le buone aspirazioni e l'utile indirizzo della scuola popolare.

« Solleviamo gli animi nostri nella nuova gloria testè aggiunta al nome italiano, unendo i sensi della nostra devota ammirazione a quelli onde la Deputazione provinciale salutò il ritorno del Principe esploratore, che fece così insigne prova d'ardimento e d'energia.

« Onoriamo nel Duca degli Abruzzi le forti tradizioni della sua stirpe, onoriamo in lui e nei compagni suoi il genio perenne della civiltà italiana. E il suo esempio ricordi la nostra gioventù a quelle idealità e a quelli entusiasmi senza i quali declinano le virtù dei popoli e se ne oscurano i destini ».

Alle parole del presidente si associarono il commissario regio, prefetto Guiccioli, il consigliere Giacosa e il presidente della Deputazione comm. avv. Giordano.

— Domani sera, alle 19,30, avrà luogo al ristorante della Borsa il banchetto in onore dell'on. Daneo offerto dal Circolo Porta Susa e Borgo San Donato.

— Un processo interessante e, per ragione di alta moralità, a porte chiuse, si è svolto oggi dinanzi al nostro tribunale penale. Della sentenza non posso dirvi nulla, perchè i giudici, all'ora in cui scrivo, non hanno detto ancora l'ultima parola. Vi parlerò intanto degli accusati. Primo fra tutti il conte Alberto Fossati Reyneri, un giovanotto elegante che diede prova di coraggio e di valore nella guerra d'Africa. Viene poi un oste, certo Pietro Camosso. Vi dirò in seguito di che è accusato questo bel tipo. Abbiamo, da ultimo, una madre — meglio una megera.

Un giorno di primavera, un giorno ricco di sole e di tepore, dinanzi a una trattoria della Madonna di Pilone il giovine conte vide una giovinetta quindicenne che ballava al suono di un organetto. La vide e l'amò. Ma come poter dire, come dimostrare questo affetto alla povera e lacera danzatrice? In suo aiuto venne la madre di lei e in soccorso di tutti e tre l'oste Pietro Camosso, che mise a loro disposizione il locale per un trattato... di completa alleanza.

Ma siccome il trattato non fu ratificato dall'autorità di pubblica sicurezza, così il bel conte Alberto e gli altri due vennero inviati al giudizio del tribunale.

— Eccovi qualche particolare sulla tragedia di via Cottolengo n. 69. Il morto si chiama Giovanni Pagliero, l'uccisore è noto col nomignolo di Giovanni Maire: entrambi si erano ubriacati nell'osteria Moltini e poi coricati nello stesso letto: alle 2, essendo il Giovanni sceso dal letto, l'altro se ne risentì e dette un pugno in testa al Maire, che rispose con una coltellata alla gola del Pagliero, che spirò alle 8 senza profferire parola.

Si noti che nella stessa casa avveniva nello scorso maggio la misteriosa morte di tal Domenico Bertarello, precipitato dalla finestra della soffitta, come ricorderete.

DA BOLOGNA.

Per un monumento patriottico — Ragazzo morto sul colpo.

Bologna, 8 (*Pet.*) — Quanto prima sarà posto sulla scalea della Montagnola un simulacro in legno della colonna commemorativa che in quel luogo si vorrebbe collocare in memoria dei caduti l'8 agosto 1848.

— Nella frazione di San Ruffillo, il ragazzo dodicenne Lodovico Sammarco, mentre stava su un biroccino condotto da certo Augusto Ponza, cadde a terra battendo in sì malo modo il capo da rimanere cadavere sul colpo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada-telegrafica* di ieri:

BRA-SILE.

Monoverbo.

O

V I

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Molto pubblico assistè ieri sera alle *Piccole Michu* ... applaudendo ... i bravi artisti ... le scene e il gusto dei costumi. Si vollero i soliti *bis* dell'invocazione a *S. Nicola*, e della scena dello specchio. Questa sera ultima replica delle *Piccole Michu*, e domani prima rappresentazione della nuova operetta di L. Verney *La figlia di Pi...* Questa operetta ... con eco di entusiastici successi riportati in altri pubblici dalla brava compagnia Marchetti.

Valle. — Il forte dramma di M. Praga, *Alleluja*, ebbe ieri sera dalla compagnia della « Casa di Goldoni » una interpretazione mirabile. Novelli, che in Italia e all'estero ha riportato nella parte del protagonista un costante e straordinario successo, fu veramente magnifico. In tutto l'ultimo atto e nella scena della morte Novelli fu inarrivabile, e il pubblico lo rimeritò d'una entusiastica dimostrazione. Si ammirò anche per questo lavoro, l'affiatamento della compagnia, la direzione sapiente, e l'eleganza della messa in scena.

Questa sera uno spettacolo attraentissimo: *Aulularia* di Marco Accio Plauto, *Oro ed orpello* di Gherardi del Testa, e *Notte fatale*, monologo nuovissimo di Yambo.

Adriano. — Una entusiastica festa fece, ieri sera, il pubblico a Gustavo Salvini, per l'interpretazione di *Oreste*. Nella scena con *Egisto*, e in quella della pazzia l'illustre attore fu veramente grande, e il pubblico applaudì calorosamente. Questa sera riposo, e domani spettacolo d'onore di Salvini con *Edipo a Colono*, nuovissima per Roma.

Nazionale. — Il teatro Nazionale si prepara a una solennità artistica, ospitando, per una breve *tournée* Agnese Sorma, l'artista celebrata. Lunedì avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria con *Casa di bambola*. La grande attrice interpreterà la parte di *Nora*, fatta piacere al nostro pubblico da Eleonora Duse e da tutte le nostre migliori artiste.

Oltre i trionfi della sua patria, Agnese Sorma giunge a noi dopo le feste di Trieste, Milano e Genova. Dopo Agnese Sorma, il ... della *féerie 20,000 leghe intorno al globo* si ripete.

Una nuova commedia di De Curel

Francesco De Curel, l'autore dei *Fossiles*, del *Nouvelle Idole* e del *Repas du Lion* ha terminato una nuova commedia intitolata *La fille sauvage*.

La commedia è uno studio di incivilimento. Probabilmente verrà rappresentata alla Comédie-Française.

« Zazà » di Leoncavallo.

Domani sera, al Lirico di Milano, avrà luogo la prima rappresentazione di *Zazà* l'opera nuova in quattro atti, parola e musica del maestro Leoncavallo.

Leoncavallo è un autore popolarissimo che ha ottime tradizioni italiane, di grande teatralità, e che sa accoppiare la bella qualità di efficace librettista con quella di compositore fluido e melodico.

Egli si è innamorato della commedia del Berton, e tralasciando tutti gli altri lavori, con una rapidità meravigliosa, ha condotto a termine il nuovo spartito.

Leoncavallo ha accettate e svolte le principali posizioni sceniche dei primi quattro atti della commedia e cioè la presentazione di *Zazà* nel Caffè Concerto e l'incontro con *Dufresne*, la scoperta della famiglia di *Dufresne* e la partenza di *Zazà* per Parigi, la visita alla casa di *Dufresne* in Parigi e l'incontro di *Zazà* con la bimba di lui, la rottura fra i due amanti e la partenza di *Dufresne* per l'America. Egli ha invece omesso l'atto quinto della commedia, e cioè il ritorno di *Dufresne* e il suo nuovo incontro con *Zazà*, rassegnata nel proprio cinismo amaro di mondana, soffocante ogni idealità di amore.

Il primo atto, che avrà una brevissima introduzione sinfonica, è pieno di gaiezza. Il Caffè Concerto è riprodotto con fedeltà, i *numeri* del programma sono stati dal musicista aumentati con la canzone del *pioupiou*, i *ballabili spagnuoli* e la *canzone tirolese*.

Ecco come *Dufresne* presente il fascino di *Zazà*:

E' un riso gentile
qual alba d'aprile
che inebria e conquide le fibre del cuor!
E' un brivido arcano
se porge la mano,
e baldi si destano i sogni d'amor!
Soavi misteri
han gli occhi severi
e par che dischiudan del cielo il confin
e l'anima oblia
per dolce malìa
al suon di sua voce, la vita, il destin!

Secondo le indiscrezioni, la struttura musicale dell'atto è notevole in questo che mentre dentro, nel teatrino del Caffè concerto, suona l'orchestrina mantenuta nel suo leggendario complesso di un pianoforte, due istrumentini, un trombone, un pelittone, una cornetta, quattro violini, un violoncello, un contrabasso e una gran cassa, l'orchestra commenta la commedia sopra un tema di « scherzo », svolto largamente come un tempo di sinfonia classica.

L'atto segue, anzi spesso traduce in versi scorrevoli le frasi della commedia, come del resto negli altri atti, sfrondando però gli episodi dell'azione, diminuendo l'importanza della madre di *Zazà* e aggiungendo al terzo atto una romanza di *Dufresne*, per poter far comparire il tenore anche in quell'atto.

Ed è questo atto che è concepito con originalità, specialmente nella scena tra *Zazà* e la figlia dell'amante. La bambina, come il pubblico sa, siede al pianoforte e fa sentire a *Zazà* un saggio dei propri studi. Ebbene il Leoncavallo fa suonare alla bambina una patetica e semplicissima *Ave Maria* di Cherubini, la quale serve di contrappunto ed armonizzazione ad un inspirato episodio lirico in cui *Zazà* grida tutta la propria angoscia d'anima perduta per sempre:

Dir che ci sono al mondo creature
nate fra gli agi e contro il mal protette,
che a l'uom prescelto se ne vanno pure,
spose felici e madri benedette!

E non son paghe! E ignorano i dolori
di noi, cresciute al freddo ed alla fame,
che stanche alfine di cotanti orrori
cerchiamo scampo nella vita infame!

La castità della preghiera suonata dalle mani della piccina forma tragico contrasto al peccato d'amore, castigo supremo e redenzione spirituale di *Zazà*.

Il quarto atto riassume quello della commedia e finisce con la invocazione di *Zazà* a *Dufresne* che fugge. Egli non si volge e la canzonettista cade, affranta, mentre l'orchestra svolge il motivo del secondo atto che ricorda la giocosa partenza dell'amante e il saluto d'amore.

Le parti del melodramma sono così suddivise:

Zazà, Rosina Storchio; *Dufresne*, Edoardo Garbin; *Cascart*, Mario Sammarco; *Anaide*, Clorinda Pini-Corsi; *Floriana*, Margherita Manfredi.

Seguono le *macchiette* d'ambiente: *Malardot*, proprietario del Caffè concerto, Ettore Negrini; *Lartigaon*, il monologhista, Ettore Brancaleone; *Duclou*, il regisseur, Giuseppe Frigiotti; *Dominico* e *Michelin*, giornalista, Giovanni Paroli; *Bussy*, altro giornalista, Lucio Aristi.

Direttore d'orchestra il maestro Arturo Toscanini.

Al maestro e all'arte italiana auguriamo che domani sera il telegrafo ci porti l'eco d'un trionfale successo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le piccole Michu*, ore 8 1/2.
Valle. — *Alleluja*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Venti mila leghe intorno al globo*, ore 9.
Quirino — Riposo.
Manzoni. — *Quo vadis*, ore 9.
Nuovo — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 9 novembre

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,50. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani: Patrocinio di Maria Vergine — Sant'Andrea Avellino — S. Tiberio — S. Fiorenzo.

Nascita di S. A. R. il principe Carlo Maria di Borbone (1870).

Ricorre il compleanno

di donna Leopoldina duchessa Caracciolo Castagneta, Napoli — di donna Rosa Caracciolo dei principi di Spinoso, id. — di donna Giuseppina Carafa dei principi di Montenrulo, id. — di donna Beatrice Guglielmi dell'Isola Rossa, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,5 — massima 19,0.

Per il compleanno di S. M. il Re.

Domenica prossima, in occasione del compleanno di S. M. il Re, il Comitato Umberto I ... nei quartiere San Lorenzo, farà una distribuzione di 2500 buoni della propria cucina XX settembre, e del panificio « Regina Margherita » ai poveri del quartiere.

La sottoscrizione di ringraziamento alla Regina Margherita

Ieri sera si riunì il Comitato esecutivo per la sottoscrizione plebiscitaria di ringraziamento alla Regina Margherita per le deliberazioni da prendere sulla chiusura della sottoscrizione e sul modo e forma della presentazione dei fogli firmati.

Il Comitato tenendo ferma la chiusura della sottoscrizione per il 15 corr. prega tutti coloro che hanno ricevuto i fogli di volerli mandare alla sede del Comitato, piazza in Lucina, palazzo Ruspoli, indicando il nome della persona che invia. Si è potuto intanto constatare che la sottoscrizione ha proceduto in modo veramente plebiscitario.

I fogli di sottoscrizione saranno presentati alla Augusta Donna in modo artistico, affinchè la dimostrazione d'affetto vada congiunta al ricordo della tradizionale arte romana.

Gli ufficiali bavaresi al Pantheon.

Stamani alle 11, con due carrozze di Corte e accompagnati dal maggiore Marciani aiutante di campo di S. M. il Re, gli ufficiali bavaresi si sono recati al Pantheon e sulla tomba di Re Umberto I hanno deposto una corona di fiori freschi, con nastro bianco e celeste, su cui è scritto in lingua tedesca: *Gli ufficiali del 19 fanteria bavarese Vittorio Emanuele III*.

La commissione è stata ricevuta dal canonico Mattei cappellano di Corte e dall'ispettore dei veterani cav. David Basso.

Prima di lasciare il Pantheon, gli ufficiali si sono firmati sui registri dei visitatori, esposto presso le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

All'Università.

In seguito alla proroga degli esami le iscrizioni ai corsi si chiudono il 30 corrente termine perentorio.

Per gli elettori monarchici del V collegio.

L'Unione costituzionale di Trastevere, recentemente fondata, s'incarica di tutte le pratiche per far iscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutti i cittadini monarchici del V collegio, che ne facciano domanda.

A tale scopo la sede sociale, in piazza Mastai n. 21, resterà aperta il mercoledì e il sabato dalle 5 alle 6 pom. e i giorni festivi dalle 9 alle 12 ant.

Conferenza.

Domenica prossima, alle ore 4 pom. precise, nell'aula massima del Collegio Romano, il professore **Corrado** Sipione svolgerà l'importante tema *Vittorio Emanuele III ed il suo programma*.

Al Ricreatorio popolare « Umberto I ».

Il Consiglio di presidenza, la Commissione amministrativa, gl'insegnanti e gli alunni di questo Ricreatorio, che ottennero la medaglia d'argento o di bronzo nella premiazione del 28 ottobre, in divisa e con la medaglia, sono invitati ad intervenire alla distribuzione dei diplomi che avrà luogo questa sera alle ore 9 nel locale del Ricreatorio, via Giubbonari 41.

Domenica prossima, tutti gli alunni con la fanfara, sono invitati a riunirsi alle ore 2 pom. nella sede del Ricreatorio per recarsi al ricevimento della corona degli operai di Maggia, che sarà portata al Pantheon.

Scuola musicale cooperativa.

Le iscrizioni a questa scuola (liceo musicale) diretta dal noto maestro Beniamino Cesi si ricevono oltre che allo stabilimento musicale Romano, corso Umberto I, 392, anche nella nuova sede in piazza Santa Chiara 49, palazzo Patrizi, ove l'ufficio di segreteria è aperto dalle ore ... alle 18 tutti i giorni, meno i festivi.

Si rammenta ai soci che l'assemblea generale ordinaria indetta per sabato 10 corr. alle ore 21 si terrà nella nuova sede suddetta.

Una piccola artista.

La bambina Rosalia Vesco, una piccola anima d'artista, ha riportato pieni voti nell'esame di ammissione al liceo di Santa Cecilia. È stata preparata dal giovane maestro pianista Alcide Tosi, così noto al mondo artistico della capitale.

Arte sacra.

La rappresentazione sacra *La Vocazione di San Francesco Borgia Duca di Candia*, sarà visibile al pubblico nella parrocchia di S. Tommaso in Parione fino a tutto il 20 corrente dalle ore ... alle 19 e nei giorni 10 e 11 corr. dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nelle biblioteche di Roma.

Il Bollettino dell'istruzione reca: Sicardi prof. Enrico, insegnante di lettere italiane nell'istituto tecnico di Iesi, è comandato a prestar servizio nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Con decreto ministeriale 11 ottobre 1900 è aumentato di un decimo per compiuto sessennio lo stipendio di Maes Costantino, bibliotecario di 6.a classe nella Vallicelliana di Roma. Gnesi prof. Giovanni, insegnante di pedagogia e direttore delle scuole normali governative, è comandato a prestar servizio nella biblioteca universitaria di Roma; Antonelli dott. Nicola, professore nei R. ginnasi, continuerà ad essere comandato a prestar servizio nella biblioteca Angelica di Roma sino al 30 settembre 1901. Massari Vincenzo, istitutore provvisorio nei convitti nazionali, è comandato a prestar servizio, per un altro anno, nella biblioteca universitaria di Roma.

Il mercato al viale del Re.

Ieri sera il pretore urbano ha emesso una sentenza, con la quale ha assoluto la Società Orto-agricola romana e il suo presidente, per inesistenza di reato, dalla contravvenzione contestata per mercato abusivo al viale del Re.

Note vaticane

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il signor Lieber, capo del centro tedesco.

Ieri sera alle 7 i pellegrini ... ... a banchetto al Belvedere ... Alla tavola d'onore sedevano monsignor ... com, vescovo di Ferentino, il principe ... i monsignor Rafini Tedeschi e Gizzi, ... il vescovo Bianconi, il canonico Corsi, monsignor Rafini-Tedeschi e il rev. Tritto.

Durante il banchetto suonò il concerto della guardia svizzera.

— Nella sala del Trono il Papa ha ricevuto in udienza privata le dame inglesi dell'Istituto della B. V. Maria di Roma, Spagna, Irlanda e Australia.

I tracòmatosi nelle scuole

Alla prossima ... lavori la Giunta presenterà al Consiglio comunale il progetto di ... due piccole scuole separate per bambini tracomatosi ...

matosi Queste piccole scuole sarebbero collocate in casamenti presi in affitto, l'uno nel quartiere Trastevere, l'altro nel quartiere Esquilino. Si tratta insomma d'istituire una specie di Educatori con orario prolungato, nei quali coll'intervento della Congregazione di carità, che si spera favorevole, si avrebbe in animo di dare ai bambini anche il vitto giornaliero.

Retata di presunti truffatori.

Per denuncia al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, sono stati arrestati con mandato di cattura del giudice istruttore il conte avv. Giuseppe Servici, il sacerdote Bernardo Oddi, cappellano dell'ospizio di Suor Raffaella, e la Giulia Boccaccini e il suo marito Giuseppe.

L'imputazione sarebbe di estorsioni e truffe.

L'arresto dei primi tre è stato effettuato a Roma, del quarto a Genzano.

Il crollo d'una vôlta nella chiesa di S. Vito e Modesto.

Nella antichissima chiesa, diaconia cardinalizia, di San Vito e Modesto, succursale della Basilica parrocchiale di Santa Maria Maggiore, nella omonima via e all'angolo di via Carlo Alberto, da oltre un mese si stavano facendo grandi restauri a cura del Capitolo Liberiano, specie per trasportare l'altare maggiore nella parte ove era prima l'ingresso.

Ai lavori, diretti dall'architetto Ricci, erano adibiti circa tenta operai.

Da tre giorni era stata compiuta la vôlta, a cupola, dell'ingresso, prospiciente sulla via Carlo Alberto, alta dal suolo dieci metri e lunga otto. Sopra questa vôlta, stamane sette operai avevano appoggiata una scala per accedire ad altri lavori.

Erano le 11,30 circa, allorchè alcuni operai, che lavoravano al pavimento, furono sorpresi da pezzi di mattone i quali si staccavano dalla volta di fresco costruita, ed ebbero appena tempo di fuggire dando l'allarme ai compagni, che la volta stessa con orribile fracasso precipitava, travolgendo nella ruina due dei sette operai, mentre gli altri cinque rimanevano sospesi alle travi di ferro de l'ossatura.

Accorsero da ogni parte di tutto il quartiere agenti, carabinieri e cittadini, terrorizzati, temendo che vi fossero molte vittime, subito vennero soccorsi dai compagni, mediante scale i cinque operai sospesi, e contemporaneamente venivano dalle macerie estratti i corpi dei due infelici e trasportati al vicino ospedale di S. Antonio.

Essi sono i muratori Pietro Rossi e Giosuè Bartoletti; i sanitari si riservarono su di essi il giudizio, per le gravissime contusioni e fratture riportate.

Accorsero sul posto anche i vigili della Caserma col capitano Jonni e i tenenti De Paolis e Giuliani.

Il sindaco principe Colonna, appena informato del triste fatto, giunse sul luogo del disastro a mezzogiorno con l'assessore conte di San Martino e volle essere minutamente informato di tutto, recandosi quindi a Sant'Antonio per visitare i feriti.

Il vice-commissario del Viminale dott. Guastalla e il delegato Belloni iniziarono un'inchiesta sulle responsabilità dell'infortunio, facendo accompagnare all'ufficio di P. S. l'assistente ai lavori Sabbatini.

Concorso ippico.

Diamo il programma del concorso ippico, fissato per il 25 novembre, al « Velodromo Roma »

Prima categoria. Premio Savoia. — Per cavalli che nella annata non vinsero primi e secondi premi. Ostacoli: siepone metri 1,10 (fisso m. 0,80) muro m. 1,00, fence m. 1,10, staccionata m. 1,00 riviera m. 3,50. Gara sulla staccionata altezza iniziale m. 1,10. Premi al 1°, al 2° e al 3° ricchi oggetti di valore.

Seconda categoria. Premio Roma. — Per cavalli d'ogni età e paese. Ostacoli: siepone metri 1 (fisso m. 0,80), muro m. 1,10, fence m. 1,10, staccionata m. 1,10, riviera m. 3,50. Gara sulla staccionata, altezza iniziale m. 1,20. Premio lire 100.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 17 del 22 novembre.

L'Ispettorato generale delle ferrovie ha accordato che i biglietti siano valevoli per l'andata dal 24 al 25 novembre e dal 25 al 4 dicembre per il ritorno.

Proroga di esami.

Gli esami dei volontario tecnico presso la manifattura dei tabacchi e le saline dello Stato avranno luogo il 15 gennaio 1901.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 31 dicembre prossimo.

Posti di studio

Il rettore dell'Università comunica che è aperto il concorso, fra i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia, a cinque posti di studio della Fondazione Corsi, a cui potranno partecipare coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea medico-chirurgica nella nostra Università nell'ultimo quadriennio scolastico, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno. Le istanze per esservi ammesso dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà di medicina non oltre il 15 dicembre. Il concorso seguirà a mezzo di *memorie originali* che i concorrenti invieranno al preside della Facoltà non più tardi del 1 giugno 1901, e sarà deciso avanti il 15 luglio. Il premio sarà di lire 75 mensili e durerà un anno.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico

Discreto movimento di animali da ieri. L'acqua intorno a Roma va ritirandosi e si vede qualche [illegible] di più. Molte allodole ancora ieri. Si [illegible] passo delle pavoncelle. Si uccide [illegible] alla posta.

Tanto da Napoli che da Ravenna, Grosseto, Subiaco, Terracina, buone notizie.

I vecchi cacciatori profetizzano una buona stagione di caccia. *Iubeo te bene sperare!*

Amore, amore! — Ieri sera, verso le 8, lo stagnaro Alessandro Sciaufri andava con la propria [illegible] con la fidanzata Maria D'Agostini, passeggiando nei pressi del ponte Umberto I. A un tratto fra lui e la ragazza sorse una questione che deve avere addolorato molto lo stagnaro, perchè a un certo punto egli, staccatosi dal gruppo si slanciò verso il parapetto del ponte coll'idea di gettarsi nel fiume. Fortunatamente giunsero in tempo a trattenerlo due guardie di P. S. [illegible]

Bastonato. — Ieri sera alle 10,30, in via dei Vasci, il fornaio Carlo Antonelli di 23 anni, attaccò briga con due individui, che poi dichiarò di non conoscere ed ebbe parecchi colpi di bastone. Con un occhio pesto e non poche contusioni l'Antonelli fu ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio. Guarirà in un mese.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Pel genetliaco del Re.

Albano Laziale, 9. — Domenica prossima in occasione del genetliaco di S. M. il Re Vittorio si farà nella Villa Doria, concessa gentilmente, la solenne premiazione degli alunni e delle alunne delle scuole elementari e dell'asilo infantile.

Aggressione.

Caprarola, 9. — Certo Nicola Graziani, già messo esattoriale, entrava improvvisamente nell'ufficio di questa esattoria e aggrediva il collettore Cesare Capotondi esplodendogli contro quattro colpi di rivolvella.

Il Capotondi, riuscito a schermirsi, rimase illeso; il Graziani fuggì.

Cronaca Giudiziaria

L'ex maresciallo Ferrara alle Assise.

Napoli, 9. — Il sostituto procuratore generale cav. Semmola ha resa la sua requisitoria, rinviando innanzi alla Corte di Assise il maresciallo Ferrara per rispondere del reato previsto dall'articolo 368 del codice penale, cioè per lesioni seguite da morte col beneficio della concausa per la morte del Piccard.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza particolare il senatore Saredo e il comm. Guala, nominati rispettivamente presidente della Commissione d'inchiesta e regio commissario per Napoli.

Stamane, alle 6 1/2, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato in carrozza di corte a Castelporziano.

S. M. alle quattro e tre quarti ha fatto ritorno al Quirinale.

Le LL. MM il Re e la Regina hanno stamani spedito un affettuoso telegramma di auguri ai loro augusti congiunti il Principe e la Principessa del Montenegro nella lieta ricorrenza del quarantesimo anniversario delle loro nozze.

Domani mattina alle 9 S. M. il Re riceverà in udienza speciale il viceammiraglio Morin, ministro della marina.

Domani S. M. il Re riceverà in udienza solenne, ambasciatori e ministri plenipotenziari per la presentazione delle credenziali.

Il ricevimento incomincerà alle 10 e mezza antimeridiane ed avrà termine alle 4 e mezza.

Primo ad esser ricevuto sarà il signor Barrère, ambasciatore di Francia.

Alle 4 e un quarto sarà ricevuto il barone De Tucher, ministro plenipotenziario di Baviera, il quale dopo la presentazione delle lettere che lo accreditano presso il Quirinale presenterà a Sua Maestà il Re la Commissione del 19 fanteria bavarese di cui Re Vittorio Emanuele III è colonnello.

Il Re e l'arte.

S. M. il Re, benchè a causa del lutto non abbia quest'anno visitato l'Esposizione di Brera, pure ha fatto acquisto di alcuni quadri ed oggetti d'arte scelti fra i migliori di quella Esposizione.

A palazzo Braschi.

Oggi nel pomeriggio il presidente del Consiglio ha conferito col ministro del finanze onorevole Chimirri, col generale di San Marzano gran segretario del Supremo magistero dell'ordine Mauriziano e coll'on. Balenzano, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore della P. I. ha continuato anche oggi nelle sue sedute sotto la presidenza del senatore Villari, occupandosi dell'esame di relazioni concernenti concorsi universitari, promozioni a ordinari, concessioni di incarichi e di libere docenze e approvando le conclusioni portate da tali relazioni.

Il comm. Guala.

Il comm. Guala, R. commissario per Napoli, partirà domani col treno delle 13.30 per prendere possesso del suo ufficio.

Giunta superiore di belle arti.

S. M. il Re ha firmato ieri il decreto che nomina vicepresidente della Giunta superiore di belle arti l'illustre pittore prof. Cesare Maccari per il triennio 1900-1902. Presidente della Giunta è e rimane Domenico Morelli.

La deputazione militare germanica

In onore della deputazione degli ufficiali germanici, del cui reggimento S. M. il Re è colonnello onorario, il Circolo Militare darà un ricevimento.

Ministero poste e telegrafi.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi, per cominciare in parte la effettuazione delle promozioni da tanto tempo aspettate, ha, con decreto reale, aumentato di 105 posti l'organico del personale direttivo.

Il trasloco del comm. Gargiulo.

Il Re firmò ieri il decreto di trasloco del sostituto procuratore generale Gargiulo da Napoli a Torino.

Firmò inoltre l'altro con cui il consigliere di Corte d'appello cav. Salvatore Menechini da Napoli è trasferito a Genova.

Ministero di grazia e giustizia.

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, pubblicato stasera, reca il regio decreto che accorda la franchigia postale al carteggio degli Economati Generali dei benefici vacanti, il decreto ministeriale, col quale viene bandito il concorso pei posti di canonico cappellano e partecipante, attualmente vacanti nelle R. Basiliche Palatine pugliesi.

Nella magistratura.

Piredda Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda.

Cavalli d'Olivola Alessandro, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Piacenza.

Brengola cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Genova.

D'Auria Luigi, vicepresidente del tribunale civile e penale di Napoli è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Monticelli Alessandro, vicepresidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Sezione di Corte d'appello in Perugia.

Amato Francesco Saverio, vicepresidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello in Aquila.

Spingardi Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Carron-Ceva Enrico, vicepresidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno.

Scagnolari Achille, vicepresidente del tribunale civile e Penale di Padova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Testa Domenico, vicepresidente del tribunale civile e penale di Messina, è nominato consigliere della Sezione di Corte d'appello di Potenza.

Marini cav. Onorio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Potenza, con incarico di reggere ivi l'ufficio di procura generale.

Pertusio cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca.

Boccelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Venezia.

Mostarda cav. Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Napoli.

D'Antolo Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma.

Saladini Bartolomeo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Napoli.

Gruppi Felice, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma.

Bruni Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Roma.

Mancini cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Napoli.

Bianchini cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano.

Regazzoni cav. Innocenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è tramutato a Casale.

Chapron cav. Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Servici cav. Torello, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda.

Ravioli Luigi, pretore del mandamento di Frascati, è tramutato al 5° mandamento di Roma.

Concorso zootecnico.

Un concorso a premi per animali bovini da carne, da latte e da lavoro, si terrà in Firenze, a iniziativa di quel Comizio agrario, nel mese di aprile del venturo anno.

Saranno conferiti premi per l'ammontare di L. 5300.

Il ministro d'agricoltura ha accordato un contributo di lire mille.

I premi saranno in diplomi, medaglie e danaro. E vi parteciperanno oltre i proprietarii anche gli agenti e i coloni.

Vi saranno prove di confronto relative al risultato conseguito nell'ingrassamento degli animali.

Nel ministero della P. I.

Il cav. Beniamino Bruno, direttore nella segreteria universitaria, ora destinato all'università di Bologna, è comandato a prestar servizio al ministero.

Il prof. Pietro Ravasio, regio provveditore agli studi è collocato a riposo dietro sua domanda.

Per l'igiene nelle scuole.

Sappiamo che il ministro Gallo invierà prestissimo una circolare ai prefetti e ai provveditori agli studi circa le misure igieniche da usare nelle scuole primarie per la salute degli scolari.

Concorsi universitari.

Sono aperti i concorsi per professore straordinario alle cattedre di storia comparata delle lingue classiche e neo latine e di sanscrito nell'Università di Pisa, termine utile per le domande il 15 marzo 1901.

La nuova onorificenza militare.

S. M. il Re ha firmato ieri il decreto col quale viene istituita la nuova onorificenza militare, di cui abbiamo già diffusamente parlato.

Un marinaio ucciso per equivoco.

Ieri sera a tarda ora giunse al ministero della marina il seguente telegramma dell'ammiraglio Candiani:

« Nella notte dal 26 al 27 ottobre in Paoting-fu una sentinella francese uccise per equivoco il marinaio italiano Agnese Antonio, nato ad Ischia, della R. nave *V. Pisani* ».

Chamberlain a Napoli.

Telegrafano da Malta, 9

Questa notte, il ministro delle colonie inglesi, Chamberlain, è partito alla volta di Napoli.

Un prestito per la flotta italiana.

A un giornale parigino hanno telefonato da Londra la notizia che il governo italiano sia in trattative con alcuni banchieri londinesi per un prestito di 375 milioni destinati al rinnovamento della nostra flotta. Il Governo inglese appoggerebbe il progetto.

Crediamo non ci sia bisogno di dimostrare che la notizia non ha ombra di fondamento.

Gli esami a segretario comunale.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica l'avviso con cui sono indetti gli esami per la patente di segretario comunale per il giorno 11 marzo 1901 e seguenti.

Il termine per la presentazione della domanda nelle prefetture, sede d'esame, scadrà il 15 gennaio prossimo.

Per le arti drammatica e musicale.

Il *Bollettino ufficiale* del ministero della P. I. pubblica oggi il decreto reale con cui è stata istituita presso il ministero della P. I. una commissione permanente per le arti, musicale e drammatica.

La commissione darà parere sulle questioni relative all'insegnamento musicale e drammatico, sulle riforme che fossero necessarie pel migliore ordinamento degl'istituti, sulle controversie dei concorsi e su quanto altro si riferisce alle arti stesse, secondo che ne sarà interrogata dal ministro dell'istruzione.

Presidente della commissione è il ministro.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di ottobre:

Il tempo è stato in questa decade favorevole alla campagna.

Le pioggie cadute furono dovunque giovevoli, specialmente in Sicilia, dove da tanto tempo se ne sentiva così vivo bisogno. Nell'alta Italia, in Basilicata e in Calabria ancora se ne desiderano altre.

La semina del frumento è terminata, in ottime condizioni, nell'Italia settentrionale e nell'Emilia in molti luoghi la germogliazione è già incominciata, favorita dai primi freddi. Nell'Italia centrale e meridionale la semina stessa prosegue ancora, e anche qui le condizioni meteoriche le sono favorevoli.

Si seminano anche altri cereali e leguminose. Gli olivi si mantengono sempre in buone condizioni; e la raccolta delle olive dalle regioni nominate nella decade precedente si è estesa alla regione meridionale mediterranea. Altrove si attende, per mettervi mano, che siano finiti i lavori di semina.

Gli agrumi si sono, in Sicilia, avvantaggiati per le ultime pioggie.

Verdeggiano dovunque i pascoli; il bestiame ha potuto fruire dell'erba fresca, con risparmio notevole di fieno.

ALLA CAMERA UNGHERESE.

Pel matrimonio dell'arciduca Ferdinando.

Budapest, 9. — *Camera dei deputati.* — Si approva a grande maggioranza il progetto relativo alla dichiarazione sul matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando come base della discussione degli articoli, dopo una dichiarazione del presidente del Consiglio, Szell, il quale annunziò fra vivissimi applausi, essere pronto a fare un'aggiunta al progetto, la quale constati che tutte le questioni relative alla successione al trono di Ungheria sono esclusivamente regolate dalle norme stabilite dalle legge ungherese del 1723.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Un « Libro giallo » della Francia.

Parigi, 9 — E' stato distribuito un *Libro giallo* sopra gli affari della Cina. Esso contiene 362 documenti che vanno fino al 30 ottobre e le note già conosciute scambiate colle potenze circa l'attitudine da tenersi verso la Cina.

Esso contiene pure un rapporto del ministro Pichon sopra l'assedio delle legazioni.

Pichon vi constata che le legazioni furono salvate soltanto grazie al concorso di circostanze straordinarie ed assolutamente imprevedibili.

FRA LE RIVISTE

L'ultimo numero della *Rassegna internazionale* contiene:

Sem Benelli, *Per un monumento alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze.* — Augusto Novelli, *La Casa di Goldoni.* — Remy de Gourmont, *I Pensieri di Jean Delent* — Nonce Casanova, *Basilio e Sofia, di Paul Adam* — Evelyn, *L'ultimo libro di Jerome K. Jerome* — Renzo Sacchetti, *Le origini del teatro internazionale.* — Romualdo Pantini, *L'arte a Parigi nel 1900.* — R. Gallenga Stuart, *Rassegna inglese* — Indice del volume II anno I.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 novembre, ore 15.

Riunione fiacca e senza slancio. Ecco i prezzi fatti:

Rendita da 100 25 a 100 20; Fondiario 483; Commerciali 673 50, Credito italiano 552 50; Banco Roma 138 50; Marcia 1053; Gaz 760; Tramvays 362; Condotte 245 50; Molini 78; Metallurgica 180 50; Ferriere 147 50; Forni 71; Montecatini 284; Risanamento 14; Valsacco 205; Immobiliare 171, Veneta 70; Generale 49; Carburo 358; Prodotti chimici 111, Gestioni, 133; Monterotondo 90.

Cambi: Parigi 105,80 a 77, Londra 26,59.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 867, Acciaierie 1310; Meridionali 705 50; Mediterranee 524 50; Raffinerie 410; Navigazione 482.

Borsino, ore 6 pom., 9 novembre — Parigi chiude: Italiano 94,62; Francese perpetuo 100,62; Spagnuolo 68,62; Meridionali 665. Qui rendita 100, 100 25. Altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 novembre, a lire 105,79.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7	8.10	14.45	20.50	21.20	—
Torino	—	8.10	14.35	20.50	21.20	—
Milano	—	8.10	14.35	[illegible]	21.20	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	[illegible]	9.10	[illegible]		23.10	—
Tivoli Avezzano	[illegible]	9.—	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	12.10	15.—	17.05	—
Frascati	6.45	10.—	12.5	[illegible].10	16.20	18.50
Marino-Albano	5.10	8.30	11.40	15.30	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.40	15.30	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	[illegible]	18.10	—
Velletri Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.25	10.—	15.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8.52	11.	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.20	9.45	10.40	16.45	22.44
Torino	7.—	9.20	9.45	10.40	16.45	22.44
Milano	7.—	9.20	9.15	10.40	16.45	22.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	23.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9	11.50	15.35	—	19.20	22.10
Civitavecchia	9.20	—	—	—	19.30	—
Frascati	6.25	8.55	14.20	19	21.5	22.45
Albano-Marino	7.10	9.9	14.57	19.55	22.30	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	9.9	—	19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10.—	12.54	22.6	22.52	0.10
Terracina-Vell.	7.51	10.[illegible]	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . » 03,0
Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla„ di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 11 Novembre 1900 — Num. 305

Una pagina di Storia Parlamentare

(tanto per rinfrescare la memoria).

La Commissione dei sette e l'on. Giolitti.

Nelle sue conclusioni, relative alla responsabilità morale dell'onorevole Giolitti nei rapporti con la Banca Romana, la Commissione dei sette premise queste parole

« Ritenuto che l'on Giolitti, ministro del tesoro, ebbe esso pure conoscenza della vera situazione della Banca Romana..... »

Poi seguivano questi giudizi

« Vennero date altre somme dalla Banca Romana all'on Giolitti, e queste a scopo elettorale politico ? »

« Udite le deposizioni dei molti testimoni interrogati e quelle specialmente del dottore Giovanni Crescenzi e dell'avvocato Ulisse De Angelis, intorno a somme che si dicevano date all'on Giolitti dal governatore della Banca Romana al tempo delle elezioni politiche del 1892

« Udite le risposte di Bernardo e Pietro Tanlongo

« Vista la lettera dell'on Giolitti a Bernardo Tanlongo del 19 novembre 1892 e udite le dichiarazioni dell'on Giolitti e la sua negativa assoluta di avere mai avuto danari dalla Banca Romana nè dal suo governatore, all'infuori delle tre sessantamila di cui alla precedente deliberazione

« Ritenuto non essere rispondente al tenore e al [illegible] della lettera diretta a Tanlongo [illegible] per il quale l'on. Giolitti ha dichiarato [illegible]

« Considerato d'altronde che in argomento così grave, per affermare o per negare occorrerebbero prove esaurienti,

La Commissione ritiene « non provato. »

[illegible] perquisizioni praticate in casa Tanlongo.

« La Commissione

« Visti i verbali di perquisizione e di sequestro

« [illegible] come testimoni, le persone che disposero le perquisizioni quelle che le eseguirono e [illegible] che vi assisterono

« Letti i documenti sequestrati,

« Ha votato le seguenti deliberazioni,

1 [illegible] casa Tanlongo vennero incluse nel plico destinato al magistrato

II Non consta che dalla casa di Bernardo Tanlongo siano stati asportati, da pubblici ufficiali, documenti non trasmessi all'Autorità giudiziaria »

[illegible] nomina di Bernardo Tanlongo a senatore

« La Commissione

« [illegible] rando che il suo mandato è limitato ad [illegible] re la responsabilità in ordine agli istituti [illegible]

« [illegible] la proposta all'ufficio di senatore non può formare oggetto del suo esame

« Considerando però che nella persona di Bernardo Tanlongo concorreva anche la qualità di Governatore della Banca Romana, ufficio che il Tanlongo ricopriva altresì al tempo dei fatti rilevati dall'ispettore Biagini, noti all'onorevole Giolitti, allora ministro del tesoro

« disapprova

[illegible] nella proposta del Tanlongo all'ufficio di senatore non si sia tenuto il dovuto conto dei [illegible] atti della ispezione Biagini

Roma 23 novembre 1893

La Commissione

ANTONIO MORDINI *presidente relatore*
ALESSANDRO PATERNOSTRO, *segretario*
CESARE FANI *segretario*
GIOVANNI BOVIO
ANTONIO PELLEGRINI
EMILIO SINEO
SCARDI GIANFORTE ».

La seduta del 24 novembre.

La fuga dell'onorevole Giolitti.

Riproduciamo questa parte della seduta della Camera del 24 novembre 1893, sotto la presidenza dell'on Zanardelli

CAVALLOTTI. Ieri, dopo la lettura della relazione del Comitato d'inchiesta sulle Banche e [illegible] deliberazioni gravissime, aveva coi suoi [illegible] sato che queste deliberazioni dovessero [illegible] effetto immediato con un voto solenne della Camera, e perciò aveva presentato una mozione. I rumori della Camera e *altre* [illegible] indussero il presidente a togliere la seduta, mentre la mozione era portata al banco della presidenza. Dolorosa fu l'impressione avuta [illegible] senza per questo farne addebito alla presidenziale, nota il fatto.

[illegible] fosse un diritto della Camera quello [illegible] il verdetto dei giudici da lei scelti. Non fa addebito all'alta imparzialità del presidente, ma constata il diritto del suo partito [illegible] rappresentanti della nazione hanno [illegible] giudicare i fatti denunciati e che [illegible] sottrarre al giudizio della Camera.

[illegible] rivolto ai ministri, dice che *occorre su [illegible] banco restaurare il senso morale*

IMBRIANI. Levatevi di là.

CAVALLOTTI. I rappresentanti della nazione hanno il diritto di giudicare coloro che non si [illegible] galantuomini. (Apostrofi, urla)

PRESIDENTE. Invita l'on Cavallotti ad attenersi al processo verbale.

CAVALLOTTI Quando si interrompono le [illegible]

PRESIDENTE. Non posso permettere. Lei attacca [illegible] (Rumori assordanti. I ministeriali protestano)

CAVALLOTTI. I rumori sono finiti per voi (momento di pausa)

ZANARDELLI Dunque, on. Cavallotti. (I ministeriali continuano ad apostrofare i radicali)

PRAMPOLINI Avete paura!

CAVALLOTTI ripiglia. Egli intende spiegare le ragioni della presentazione della sua mozione dopo la lettura della relazione del Comitato inquirente, per provocare un giudizio della Camera sulla condotta del Governo.

PRESIDENTE non può permettere all'on. Cavallotti di continuare

CAVALLOTTI ripete che non intese muovere censura al Presidente. Continua, fra i più vivi rumori della Camera, [illegible] che parla sul processo verbale, perchè gli fu vietata ieri sera la parola.

ZANARDELLI (*presidente*) risponde all'on. Cavallotti, cercando di giustificarsi.

CAVALLOTTI, insiste per parlare

Dimissioni del Gabinetto.

PRESIDENTE da facoltà di parlare al presidente del Consiglio per comunicazioni del Governo

GIOLITTI *presidente del Consiglio*, prima di fare [illegible] a nome del Ministero, e fa [illegible] per sè e per i suoi colleghi [illegible] tornare ai loro banchi di deputato per avere piena libertà di parola contro tutti, contro tutto. (*Rumori*, [illegible]) Annunzia quindi che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a Sua Maestà, che si è riservata di deliberare. Il Ministero stesso rimane al suo posto pel disbrigo degli affari ordinari amministrativi

Incidente Imbriani Giolitti.

IMBRIANI interrompe vivamente, e dice Ritornerete nel fango (Vivi rumori)

GIOLITTI (*presidente del Consiglio*) risponde a [illegible] Rumori vivissimi all'estrema Sinistra, approvazioni a Sinistra, proteste, tumulto indescrivibile.

IMBRIANI e CAVALLOTTI gridano. Imbriani gesticola contro [illegible]

GIOLITTI (*presidente del Consiglio*) termina la sua dichiarazione coperta da rumori ed invettive

Su proposta del presidente, deliberasi che la Camera sospenda le sue sedute sarà convocata a domicilio

Levasi la seduta ad ore 11.50

La stampa.

Il vecchio *Don Chisciotte*, (i cui redattori sono oggi i brillanti scrittori del *Giorno*) dopo che furono comunicati alla Camera i risultati dell'inchiesta scriveva

« Ci sono poi responsabilità derivanti da atti di Governo, e questi in *modo grave* si riferiscono quasi esclusivamente al ministero Giolitti

Dell'on Giolitti è provato: che egli ha sottratti documenti, i quali andavano inclusi nella istruttoria del processo della Banca Romana e che furono sequestrati in casa del Tanlongo; che egli nominò questi senatore sapendo che [illegible] era stato commesso alla Banca Romana. Si aggiunga, l'onorevole Giolitti negò ciò che affermava il delegato Montalto, cioè che fosse stata *sottratta una parte dei documenti sequestrati*; negò di aver mai conosciuta la relazione Alvisi: egli, dunque *ha doppiamente mentito più volte*

In quanto all'affare delle quarantamila lire che egli avrebbe prese da Tanlongo per nominarlo senatore, il Comitato afferma soltanto che egli ha risposto, davanti all'asserzione di parecchi testimoni, non essere vero il fatto. Nessuna altra parola di giudizio concreto.

Da tutto ciò risultano chiare due cose che l'on. Giolitti, colla nomina del Tanlongo a senatore, ha offeso, non è accertato per quale motivo, la dignità del Parlamento, e che, inspirando o consentendo, la sottrazione dei documenti giudiziari, *ha commesso un reato precisamente definito nel codice penale* »

Il vecchio *Fanfulla*, la cui epica e costante lotta contro Giovanni Giolitti nel pieno della sua onnipotenza ministeriale, è rimasta memoranda negli annali del giornalismo italiano, così commentava nel giorno della pubblicazione, la « *Relazione omicida* » del Comitato dei sette

« A questo verdetto — che risponde alla coscienza pubblica della quale *Fanfulla* fu interprete fedele — occorrono pochi commenti.

« Il ministero Giolitti nato dall'intrigo, vissuto fra la corruzione e la bugia — triste fenomeno del quale è desiderabile sia presto cancellata la memoria — cade non su una questione di indirizzo politico, ma fulminato da un risveglio della moralità offesa »

L'*Unione* teneva questo linguaggio

« Tutti i giudizi del Comitato dei Sette, la cui opera ha raccolto generali encomi, vanno in seconda linea.

Il fatto culminante è che *il capo di Gabinetto è convinto di mendacio !*

Il ministero Giolitti *è stato fulminato.*

Disgraziata e deplorevole la condotta del presidente della Camera »

Al *Resto del Carlino* telegrafavano da Roma il 23 novembre, alle ore 21.35

« Gli avvenimenti e le rivelazioni succedutesi fecero [illegible] tutte le previsioni

Il nervosismo di Zanardelli che abbandonò il posto, si può comprendere, ma non scusare con l'eccessiva lunghezza della seduta

Data l'effervescenza della Camera, chi avesse osato poteva sperare di rendersi padrone della situazione, qualunque si fosse.

Dalla Relazione molti escono feriti, *alcuni morti* »

Il giornale bolognese avrà inteso indubbiamente di registrare, fra i morti politici, il Giolitti, per il quale esso pure oggi vorrebbe, pare, rinnovato il miracolo biblico di Lazzaro !

E per oggi facciamo punto su questa rievocazione giornalistica, che potrà essere incomoda per parecchi, ma... non c'è che fare, la storia è storia per tutti !

La situazione in Cina

Ferrovie riattivate
Il successo della colonna Garioni.

Berlino, 9. — Il maresciallo Waldersee telegrafa che è stata riattivata la ferrovia da Shan-Kai-Kuan a Tang-Sha-Kuan, e che la ferrovia fino a Tong-ku sarà riattivata alla metà di dicembre

La colonna comandata dal colonnello Normann è ritornata a Pechino il 6 corrente

La colonna comandata dal [illegible] Garioni dispersi e disarmò quattro battaglioni di regolari cinesi a Kuan [illegible].

Amministrazione assunta dai francesi.

Londra, 10. — Il *Morning Post* ha da Lang-Fang che i francesi hanno assunto l'amministrazione dello Yun Nan

Scaramucce nella Somalia.

Gibuti, 10. — Gli Issa arrestarono una carovana di Gadabursi presso Zeila. Quattro cammellieri sono stati uccisi. Soldati etiopi, discesi dall'Harar, custodiscono la regione

Lungo la linea ferroviaria regna tranquillità.

Gli espositori italiani alla città di Parigi.

Parigi, 10 — La presidenza del Consiglio municipale ha ricevuto ieri il Comitato degli espositori italiani che offerse un ricordo alla città di Parigi. Il presidente [illegible] rispondendo alle parole pronunciate [illegible] accettare riconoscente [illegible] ed espresse ammirazione pel successo riportato dalle sezioni italiane dell'Esposizione [illegible] di viva simpatia per l'Italia [illegible] maggiormente [illegible] due paesi.

Il ricevimento fu cordiale. Fu offerto dello *champagne* e il consigliere Lépine [illegible] l'occasione per ripetere le parole fraterne da lui pronunciate al Congresso della stampa a Roma.

Gli espositori, accompagnati dal Lepelletier, visitarono i tesori d'arte che contiene il palazzo di città.

NOTE E MOTIVI

Il Guardasigilli ha rivolto, si dice, un severo richiamo al sostituto procuratore del Re che nel processo Casale *Propaganda*, trasportato forse dalla foga dell'ambiente sovreccitato, inveì contro un testimone dell'accusa che era un alto magistrato e suo superiore diretto. Se il richiamo realmente è avvenuto, ne va data ampia lode all'onorevole Gianturco. Questo malvezzo, penetrato da un certo tempo in qua nella magistratura, di deplorevoli [illegible], che magistrati inferiori, trascinati da morboso appetito di popolarità o fuorviati da effimere e interessate montature di ambiente, lanciano contro magistrati superiori, in pubbliche udienze, facendo dentro un processo, dove codesti magistrati superiori sono stati chiamati quali testi d'accusa, il processo contro di loro, improvvisando accuse e attacchi, senza le sacre garentie del rito procedurale e della previa meditata istruttoria, questo malvezzo, ripeto, deve cessare. Sono ancora vivi e recenti i ricordi delle discussioni sull'opera dei magistrati, fatta e sollevata nel processo Notarbartolo a Milano, e nel processo Criscuolo a Velletri (i cui brutti incidenti accennano a rinnovarsi nella ripresa del processo che si sta ora svolgendo), e delle scandalose scene avvenute nel maggio scorso alle Assise di Viterbo, dove un sostituto procuratore generale, stimato e rigido, recatosi a deporre sulla precedente opera sua, venne - colla connivenza d'un procuratore del Re, invasato dalla più mastodontica delle montature d'ambiente, e colla tolleranza supinamente passiva di un ottimo presidente - trattato alla stregua di un delinquente; e la sua parola di magistrato e di gentiluomo fu messa a contrasto, e quasi preferita nell'attendibilità a quella di un volgare malfattore che aveva quattro volte ritrattate le sue mendaci deposizioni. Vero è che una sentenza magistrale della sezione d'accusa di Roma ha rimesso più tardi a posto le cose e reintegrato trionfalmente quel sostituto procuratore generale. Ma non per questo è scomparsa nel pubblico l'impressione dolorosa dello scandaloso spettacolo che allora la magistratura diede di sè. E se il Guardasigilli ha inflitto un severo monito a magistrati che, a Napoli come a Viterbo, hanno reso un ben triste servigio alla classe nobilissima cui appartengono, ha con ciò risposto degnamente al suo compito di alto tutore della dignità della magistratura

* *

Un altro provvedimento meritevole di plauso ha preso l'on Gianturco, di cui è notizia nel *Bollettino* uscito ieri: l'allontanamento da Napoli, perdurante l'inchiesta, di due alti magistrati che facevano parte del disciolto Consiglio Comunale; e l'allontanamento pure da Napoli, con promozione, di quattro, del resto egregi magistrati, che erano vicepresidenti del tribunale di Napoli, da lunghissimo tempo per avere costantemente rifiutato l'avanzamento fuori della loro città. E' a sperarsi che l'on. Gianturco non limiti a Napoli l'eccellente sistema ora innovato, ma lo estenda a tutte le città italiane. L'inconveniente di magistrati, che sono riusciti a crearsi una permanente inamovibilità di sede, rifiutando avanzamenti e promozioni, è di danno al prestigio e al funzionamento della magistratura: perchè, nelle sedi da lungo tempo occupate, dove essi si son fatte parentele e larga clientela di amicizie e di aderenze, l'azione loro, inceppata da riguardi e da legami, non può essere, o almeno è sospettata di non poter essere, serena e spassionata. Ciò a prescindere dal grave inconveniente della disuguaglianza di trattamento, che viene a costituirsi fra magistrati che, ligi al loro dovere e deferenti agli ordini superiori, non si rifiutano di ruzzolare, con sacrifici personali e delle loro famiglie, da Susa a Messina, da Cagliari a Milano, e magistrati che, standosene in panciolle rimangono anni ed anni, e talora facendo anche la loro brava e rapida carriera senza neppure rinunciare agli avanzamenti, in una sola comoda e invariata residenza. Applichi l'on. Gianturco la perequazione di trattamento fra magistrati e magistrati, su vasta scala, restando insensibile ai gridi di dolore che, per i canali delle inframettenze protettrici parlamentari, gli perverranno da mille parti, e il suo passaggio a palazzo Firenze resterà ricordato e l'opera sua additata ad esempio. Ma, per carità, non si fermi a mezzo [illegible] a Napoli soltanto, altrimenti saremmo ai soliti fuochi di paglia !...

* *

La [illegible] l'aurea pace [illegible] e [illegible] di rivoluzione, e in questa rivoluzione le combinazioni, i baratti di fogli politici allo scopo di affrettare il ritorno al potere del Gran Nefasto di Dronero, non hanno che vedere. Si tratta di [illegible] la grave notizia arriva da Francia. Già [illegible] d'importanti non ci sono che [illegible]

Il pubblico ha protestato: è stufo degli articoli di fondo, e vuol leggere sempre cose allegre. Per [illegible] più seri (*Tribuna*, *Popolo*, ecc.) [illegible] dovranno [illegible] la volontà dei lettori e somministrar loro la politica [illegible] comiche ed amene se non vogliono [illegible] I lettori si sono stancati [illegible] col motto [illegible] allegri. La cosa è presto detta, ma è assai difficile a mettere in pratica. [illegible] lettori cari, degli articoli mattacchioni sulla questione boera e sulla guerra cinese! I fatti più emozionanti saranno esposti in stile comico, e lo spirito, il motto caustico, la frase pepata invaderanno tutte le rubriche e sui delitti, sui morti, come sulle feste e sui matrimoni i lettori si faranno quelle belle risate che nutriscono il sangue. In Italia, in questi giorni in cui la politica si risveglia, le ambizioni si agitano il compito sarà assai facile. Basterà, per ridere di cuore, qualche articolo di fondo dei giornali combattenti come soldati di ventura sotto le insegne del capitano di Dronero, o di leggere quelle famose epistole che il capitano va indirizzando ai militi, più o meno disciplinati il quale ha adottato nei suoi ragionamenti il metodo per restaurare lui, proprio lui, il funzionamento corretto degli istituti parlamentari e la moralità catoniana nella vita pubblica italiana. Dove pescare mai una più feconda *donnée* di risate che nelle epistole del novello Paolo ai non novelli Saraceni !...

* *

Ma passiamo agli esempi. Ecco due pezzi forti di cronaca pedestre dell'ideale giornale mattacchione

« *Storie allegre.* Che incantevole giornata ! Rideva nell'aria il tepido sole dell'estate di San Martino, e si schiudevano gli ultimi fiori. Gli uccelletti passavano allegri gettando i loro richiami, come al cominciare della primavera. Tutto invitava a vivere ed amare, tutto era felicità e gaiezza

Una fanciulla bella e sorridente, vestita di rosa, s'avviava al Pincio. Sul viso le raggiava la speranza, come se andasse incontro a un convegno d'amore.

Ella guardava i passanti e sorrideva. Giunta al Pincio, si avvicinò al famoso muraglione, dette uno sguardo alla sottostante Roma poi, intonando una gaia canzone, spiccò un volo e disparve.

Fu trovata morta dai passanti, la sua bocca sorrideva e invitava gli altri a sorridere. S'era uccisa per amore, la sciocca fanciulla [illegible]

Non sono cose da ridere, togliersi la vita; per un commesso di negozio; mentre il commercio è così fiorente, e i commessi così numerosi ! »

Segue come sopra :

* *

« *Resoconto finanziario.* Le borse chiusero ieri depresse e nervose. Gli agenti sorridevano, ma si vedeva chiaramente l'amaro che avevano in fondo. Fino i cavalli, attaccati ai *coupés* che aspettavano sulla piazza portavano le orecchie basse, e con un moto cadenzato delle zampe sui selci della via, suonavano la marcia funebre della finanza. Attraverso il cancello il gatto del portinaio ruzzava con una bella gattina bianca, un'errante passeggiera, come se ne vedono tante, a certe ore in piazza di Pietra, con gli artigli pronti più a ghermire che a graffiare. La *troupe* degli agenti e dei dilettanti a quella scena dimenticò le perdite e i cattivi affari, e si sparse pel Corso e per le vie di Roma in cerca di distrazione e di allegria. Alla sera si ritrovarono quasi tutti all'Olimpia pel debutto d'una famosa canzonettista

Veri filosofi quei banchieri, quegli agenti, e quei dilettanti trovavano che la vita è piena di compensi, e seduti al loro tavolino rileggevano lo scoraggiante listino di borsa ridendo come matti »

* * *

Tanto per chiudere.

Nella penombra di un salottino elegante

— Dio mio, non sapete che difendervi da me e parlare di vostro marito.

— Mettetevi un poco al suo posto e

— Ma se io non domando che questo !

Tutti noi

Il banchetto al nuovo lord Mayor.

Un discorso di Salisbury.

Londra, 10. — Iersera ha avuto luogo al Guildhall il banchetto in onore del nuovo lord Mayor.

Lord Salisbury, rispondendo al brindisi fatto in suo onore, espresse la soddisfazione pel successo delle truppe britanniche nell'Africa del Sud e le sue vive simpatie per lord Roberts, che trovasi ora in gravi cure per la malattia della figlia, quasi moribonda.

Difese poscia il ministero della guerra dalle accuse mossegli relativamente alla campagna nell'Africa del Sud e rilevò come esso abbia fatto l'enorme sforzo di inviare trecentomila uomini a 6000 miglia di distanza. Il Governo è pronto a porre rimedio ai difetti rivelatisi negli ordinamenti militari. Questo ministero della guerra esclamò lord Salisbury, ha per [illegible] il prestigio delle colonie agli occhi degli stranieri.

Il presidente alludendo poi ai sentimenti di amicizia dell'Inghilterra con gli Stati Uniti si mostrò lieto [illegible] rielezione di Mac Kinley a presidente [illegible] rivendicazione dell'onore commerciale: e passò quindi agli avvenimenti in Cina

Due tratti caratteristici del concerto delle Potenze, egli disse, sono il mantenimento della pace in Europa e il rinvio della soluzione di [illegible] questione

L'accordo anglo-tedesco [illegible] ai sentimenti della maggioranza delle Potenze alleate, contiene due punti importanti, cioè il proposito di mantenere [illegible] della Cina e quello di mantenere la politica della porta aperta

L'oratore trova assai vantaggioso che le Potenze accettino questi principii fondamentali. In tal caso la questione cinese non presenta alcuna [illegible] Bisogna soltanto [illegible] ed aiutare il ritorno della Cina ad un regime regolare ed alla prosperità associando il Regno Unito agli altri Stati per [illegible] l'idea [illegible] dare il colpo all'integrità della Cina

Lord Salisbury parlò quindi [illegible] difese [illegible] [illegible] assicurare [illegible] che le opere di pace e [illegible]

Londra, 10. — Nel banchetto al *Guildhall*, iersera, l'ambasciatore degli Stati Uniti, H. Choate, fece un brindisi nel quale disse che finchè lord Salisbury e Mac Kinley conserveranno il governo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti essi manterranno le relazioni di amicizia esistenti fra i due Paesi.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LE DONNE AVVOCATESSE

M. Tillaye ha fatto iscrivere all'ordine del giorno del Senato, per martedì prossimo la discussione d'una proposta di legge che ha per scopo di accordare alle donne, debitamente fornite dei diplomi e titoli di avvocatesse, l'esercizio della professione forense, nè più nè meno di come si fa per gli uomini

La corte d'appello di Parigi, il 30 novembre 1897, emanò una sentenza, per la quale le donne, addottorate in legge non possono però esercitare la professione. M. Tillaye sarà il paladino di questa moderna causa femminile, che egli intende portare innanzi all'alto consesso senatoriale.

Il signor Roberto Gillard ha avuto con colui, che si è fatto avvocato delle avvocatesse un'intervista, ed ecco in proposito le idee d'uno dei più autorevoli caldeggiatori del femminismo.

« Interdire alle donne l'esercizio d'una professione per la quale hanno studiato, e conquistato i necessari titoli, ha detto il signor Tillaye, non è giustizia. Il solo agitarsi della questione e il bisogno di aver dovuto fare un decreto, una ordinanza per impedirlo, giustifica la necessità di una disposizione legislativa in proposito

« Come escludere le donne dalla carriera del foro, quando si è loro concesso di acquistarsi i diplomi che abilitano alla professione d'avvocato?

« Poichè le carriere liberali del professorato, della medicina e della farmacia sono state con molte altre, aperte alle donne, non è forse necessario camminare innanzi con l'opera di civiltà iniziata da circa mezzo secolo dai legislatori moderni, e sancire per *tutte* come per *tutti* i grandi principii di libertà e d'uguaglianza nel l'istruzione e nel lavoro ? O bisogna togliere alle donne il diritto di conseguire i diplomi che aprono la via alle professioni, o bisogna permettere che esse se ne avvalgano. Il progetto di legge sottoposto al Senato non altro è [illegible] complemento logico dell'opera dei precedenti legislatori. Ed ecco come sono formulati gli argomenti

« La legislazione francese ha creato un insegnamento primario uguale per le donne e per gli uomini, e anche un insegnamento secondario parallelo pei due sessi, così liberale per le giovinette e così elevato, per cui le nostre donne francesi cessano d'essere come straniere nella loro patria.

« Si è fatto di più. Di anno in anno si sono aperte alle donne tutte le scuole superiori; nelle università si è loro concesso il titolo di studentesse, di licenziate, di dottoresse. Le scuole di medicina e le cliniche hanno loro accordato i titoli necessari all'esercizio della professione, e le scuole di farmacia, di legge; gli istituti di belle arti le hanno successivamente accolte

« Le donne francesi sono dunque state si può dire, *invitate* ad uscire dall'ignoranza in cui le avevano tenute i secoli precedenti sono state incoraggiate ad addestrare la loro intelligenza, a trar partito dalle loro facoltà, e il governo stesso le ha impiegate nelle scuole primarie come istitutrici e come ispettrici, nei licei femminili come professoresse dell'insegnamento secondario; concedendo loro l'esercizio di alcune funzioni pubbliche, come quelle esercitate alle poste e ai telegrafi, d'ispettrici delle prigioni e del lavoro. Successivamente le donne sono state messe alla prova per dar saggio della loro capacità nel riuscire nelle carriere più diverse, come funzionari pubblici, esercitando la medicina, la farmacia e la carriera dell'insegnamento.

Una sola delle professioni liberali, di quelle che non implicano l'esercizio dei diritti politici, è loro chiusa, quella di avvocato alla Corte di appello.

« Ora questa professione, non meno delle altre deve essere interdetta alle donne. Le donne come gli uomini sono obbligate di lavorare per vivere onestamente e onorabilmente; ed esse devono lavorare ciascuna secondo le proprie attitudini e i propri studi »

Sorgerà anche in Italia (ed è poi desiderabile che sorga!) un senatore o un deputato che proponga di risolvere legislativamente la questione già sorta in seno al Consiglio dell'ordine degli avvocati, rispetto al caso di Lidi Poet e di altre dottoresse?

Magda

Dalla Costa azzurra

Prossime feste sportive.

Monaco, 7 novembre.

Gli *sports* assumono un'importanza sempre più grande nelle preoccupazioni della vita mondana sulla riviera.

Nei diversi *clubs* che contribuiscono al successo di questo movimento con ardore si elaborano i programmi della *Season* che si aprirà colle corse di cavalli l'11 e 15 del corrente mese all'ippodromo del « Varo » a Nizza. Il *Grand Prix de Nice* di 50,000 franchi metterà in pista i migliori cavalli di Francia. Sarà quindi l'avvenimento sportivo capitale dell'avant-*season*. Nel secondo giorno il *Criterium de Nice* di 25,000 franchi e l'*Handicap International* di 15,000 franchi pel quale sono iscritti molti cavalli italiani, promettono egualmente corse di grande interesse. Queste riunioni coincideranno colla ripresa della stagione teatrale di Montecarlo e Nizza, come pure colle feste che si daranno a Monaco in occasione dell'onomastico del principe di Monaco. I preparativi per il giorno di Sant'Alberto sono spinti con alacrità. E' in realtà la prima grande giornata della *Season*.

Quest'anno le illuminazioni occuperanno uno spazio più vasto; le antenne dai colori monegaschi, che si stanno piantando, indicano di già le grandi linee del nuovo progetto per la festa di notte

All'Automobile Club di Nizza si è di già fissato il programma per il percorso della coppa provinciale e della coppa di Nizza, che servirà di ripetizione all'altra settimana, quella che conta oramai fra i *great events* dell'automobile e che radunando ciascun anno i *Re della strada* attira l'attenzione del mondo degli « sports »

Lo slancio dato sulla Riviera, in tutte le *courts* alle manifestazioni del *tennis* la presa di possesso delle strade soleggiate della Costa d'Azzurro dall'armata innumerevole dei ciclisti, la venuta, per le regate della flottiglia dei fini velieri e delle leggere imbarcazioni dei *rowingmen*, sono tutte lusinghe sportive che meglio di tutte le feste carnevalesche diranno la bellezza di questi paesi luminosi, e contribuiranno alla loro prosperità.

La società dei *Canottieri Italia* di Napoli, quelli stessi che guadagnarono a Nizza, nel 1899, i tre grandi premi, hanno proposto al Club nautico di Nizza, un *match* per una corsa da Napoli a Nizza a otto remi che il Club ha accettato. La nostra prossima stagione di *yachting* sarà così resa ancora più brillante per questa prova che fa di già il soggetto di tutte le conversazioni e attirerà l'attenzione di tutti quelli che amano le cose di mare.

La popolazione di Nizza sopporta a malincuore la notizia data dalla stampa inglese che la regina Vittoria verrà a passare due mesi a Bordighera.

Il sindaco di Nizza ha scritto in questi giorni ai giornali di Londra esprimendo il desiderio della popolazione di Nizza di vedere ritornare a Nizza la regina d'Inghilterra, assicurandoli anticipatamente della simpatia e del rispetto che essa vi avrebbe trovato. Male gliene colse, perchè tutti i giornali nazionalisti di Parigi, che conducono da lungo tempo una campagna violenta contro gl'inglesi, flagellano con parole di fuoco il povero sindaco.

Mistral.

Cronaca Giudiziaria

L'on. Codronchi contro De Felice

Il 24 corrente, al nostro tribunale penale si discuterà la causa per diffamazione intentata dall'on. senatore Codronchi contro De Felice e il gerente del giornale *Avanti!* Il senatore Codronchi costituitosi parte civile sarà assistito dal l'avv. Carlo Nasi di Torino e dall'on. Monti Guarnieri

Condanna in contumacia per truffa

Torino, 10, ore 14. (*Bert.*) — Il tribunale ha oggi condannato, in contumacia, a 15 anni di reclusione, l'ingegnere Scacchetti, per truffe

Il processo Rubinacci

Napoli, 10 — Il processo a carico del commendatore Ferdinando Rubinacci, per truffa e millantato credito, sarà fra pochi giorni inviato al P. M. per le prime requisitorie.

Il comm. Rubinacci si è riservato di produrre dei testimoni in sua discolpa, durante il corso dell'istruttoria.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

Commemorazione di Umberto I — Vapore incendiato.

Venezia, 9 (*Fasa*) — Domani, in tutte le scuole elementari si commemorerà il compianto Re Umberto I e giovedì 15 in tutte le scuole superiori.

— Oggi, a bordo d'un piroscafo germanico della linea Venezia-Amburgo, sviluppavasi un incendio; accorsero subito coi pompieri l'ammiraglio Canevaro, assessor., l'ufficiale di porto, e sciolti gli ormeggi il vapore fu trasportato da tre rimorchiatori nell'isola di Sant'Elena, mentre il fuoco veniva domato allagandosi le stive. Il danno è relativamente lieve.

DA PIACENZA.

Tenente che si fa missionario

Piacenza, 9. — Il giovane Andrea Garau, da circa otto anni tenente nel 78 reggimento fanteria, ha chiesto ed ottenuto di entrare nell'istituto religioso « Cristoforo Colombo », per prepararsi alla vita di sacrificio del missionario. Il Garau stava per essere promosso capitano.

DA NAPOLI.

Per Umberto I — Al municipio — Strangolatosi per miseria

Napoli, 9 (*F. R.*) — Domani, alle ore 14, nel R. Liceo-Convitto V. E. si farà la commemorazione del compianto Re Umberto I.

Sarà scoperta una lapide, e leggerà il discorso il prof. F. Moroncini

— Oggi il comm. Summonte ha continuato a ricevere nel suo gabinetto le visite di congedo dei diversi capi di ufficio e degli impiegati municipali.

La consegna del municipio al regio commissario sarà fatta personalmente dal Summonte

— Certo Giuseppe Paternostro, di anni 41, ritiratosi nella sua abitazione in via San Marco ai Cristallini, n. 18, si chiuse in una stanza a doppia mandata di chiavistello e, legata una corda ad un chiodo in alto della parete, vi fece all'estremità un nodo scorsoio e postovi il capo si lasciò spenzolare nel vuoto, cessando di vivere qualche ora dopo fra atroci sofferenze

Più tardi, e cioè verso le quattro e mezzo, alcuni parenti, insospettiti, si recarono dal Paternostro, ed avendolo trovato già cadavere, corsero increduli a darne avviso all'ispezione di P. S. della sezione San Carlo all'Arena.

L'infelice lasciò scritto che si dava la morte per miseria!

DA MILANO.

Sciopero di tipografi — Fatale disgrazia — Suicidio

Milano, 9. (*B. m.*) — L'agitazione dei tipografi, che dura da una settimana, a Brescia, non è peranco terminata.

La *Sentinella* dovette oggi sospendere le pubblicazioni: le trattative fra operai e proprietari continuano frattanto

— Nella scuola tecnica « Elia Lombardini » in corso porta Romana, il ragazzo quattordicenne Alberto Rasoli afferrata una rivoltella che s'era portata di casa, e armata, scherzando la esplodeva sventuratamente contro il compagno Primo Marcello, che cadde come morto il suo stato è gravissimo.

— Oggi, in un viale del Parco s'è suicidato con un colpo di rivoltella in direzione del cuore l'operaio elettricista Remigio Moltempi.

DA TORINO.

Elargizione della provincia — Risveglio costituzionale

Torino, 9. (*Bert*) — Il Consiglio provinciale ha deliberato di impiegare le 50,000 lire, votate dal Consiglio per onorare la memoria di Re Umberto I, in rendita sul Debito pubblico italiano da intestarsi alla provincia di Torino, coll'annotazione della sua destinazione, e di erogare anno per anno i frutti di detta rendita a scopo di beneficenza, lasciando per intanto alla Deputazione di applicarli ai sordo-muti od ai ciechi, come crederà meglio

— Il conte senatore Di Sambuy, aderendo alle istanze del Comitato elettorale monarchico ha aderito a lasciar ripresentare la propria candidatura al Consiglio provinciale, ed ha diretto una nobilissima lettera agli elettori amministrativi del 5° mandamento, in cui dice, fra l'altro, di tenersi pronto a servire la causa dell'ordine e della libertà, coll'amore e lo studio che furono sempre guida alla sua condotta.

DA BOLOGNA.

Commemorazioni di Umberto I. — Festa patriottica.

Bologna, 9. (*Pell.*) — Domani sera alle 21, l'illustre prof Francesco Bertolini, farà nei locali del Circolo popolare monarchico la commemorazione di Umberto I

— S. M. il Re Vittorio Emanuele ha fatto rispondere con una nobile lettera di gradimento al sindaco di Bagnacavallo, che inviava a nome della cittadinanza uno splendido *album* di firme.

— Domani, le autorità civili e militari interverranno alla conferenza tenuta dal prof. Teuterio Zocca all'Istituto di correzione paterna, per solennizzare il genetliaco del Sovrano.

DA CUNEO

Soldato francese che diserta.

Cuneo, 9. — E' stato tradotto presso questo Comando di divisione militare, certo Fouillaud Claudio, appartenente al secondo squadrone del 4° reggimento *Chasseurs d'Afrique*, stato arrestato presso San Dalmazzo di Tenda, dai nostri carabinieri in perlustrazione al confine.

All'atto dell'arresto il Fouillaud vestiva in borghese. Dichiarò essere fin dall'agosto scorso disertato dalla compagnia di disciplina in Algeria, alla quale già da sei anni trovavasi assegnato in seguito ad una condanna ad otto anni di tale punizione, per mancanza di rispetto ad un caporale suo superiore

Vuol fare il panattiere, le autorità, dopo le formalità d'uso, lo lascieranno libero di provvedere a se stesso come meglio crede

DA VERCELLI

Il Duca d'Aosta e gli emigrati al Messico.

Vercelli, 9. — S. A. R. il Duca d'Aosta, informato del triste e doloroso caso dei nostri operai emigrati al Messico, dove versavano in deplorevoli condizioni, volle concorrere alla spesa per il loro rimpatrio, mandando un'oblazione di lire trecento.

Studente suicida.

Livorno, 10. — Lo studente Celoni Gino, di anni 19, studente del secondo anno di liceo, causa di dispiacere di essere stato bocciato agli esami, si tirava un colpo di revolver alla tempia destra. Il proiettile penetrò nel cervello.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

V'E SU VI O — VESUVIO.

Sciarada.

Un sorriso di cielo, un lago immenso,
Bianche ville fra il verde dei castani
Mi veggo innanzi, quando al *tutto* penso:
Ivi cacciando allor per monti e piani,
Lo schioppo in spalla, e il mio *primo secondo*..
Mi sentivo padron di mezzo mondo

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera prima delle novità — promesse dalla compagnia Marchetti — con la *Figlia di Pagliaccio* di L. Varney. Nei teatri francesi e in parecchie città italiane quest'opera comica ha riportato un grande successo. La compagnia Marchetti l'ha messa in scena con grande ricchezza di costumi. Protagonista sarà la signora Silvia Marchetti, una delle migliori nostre operettiste

Domani due rappresentazioni della stessa operetta, alle 5 e alle 9. Nella diurna i bambini accompagnati avranno libero ingresso.

Valle. — Il pubblico numerosissimo accorso ieri alla festa d'arte data da Ermete Novelli rimeritò l'artista illustre di entusiastici applausi E veramente lo spettacolo di ieri sera fu tale da mettere in luce tutte le multiformi attitudini del privilegiato temperamento artistico del nostro grande Novelli

La classica commedia di Plauto, *Aulularia*, ha tentato i migliori attori nostri, che ne hanno ricavato un tipo e una parte efficacissimi, ma, senza far paragoni, ieri sera Novelli, nelle spoglie dell'avaro *Euclione* toccò un'altezza d'interpretazione maravigliosa. Quando *Euclione* ricupera il suo tesoro, la pila famosa da cui sfuggono alcune monete, le avide mani dell'avaro ebbero la rapacità dell'artiglio, e quell'uomo depresso a terra, quasi a significare quanto fosse basso e vile il suo animo, apparve agli spettatori, più che creazione o fatica d'artista, rappresentazione di verità. L'attore Rosa, nella colorita parte di *Strobilo*, secondò il Novelli, e con lui divise gli applausi. Bellissime le scene e i costumi, che erano una perfetta ricostruzione dell'epoca, e affiatate le seconde parti

Dopo l'*Aulularia*, dopo cioè una delle più magnifiche e forti creazioni drammatiche, Novelli apparve, gioviale e felice, nella parte del buono e innamorato *Bernardino* dell'*Oro e orpello* di Gherardi del Testa. E' meraviglioso lo sdoppiarsi di questo artista, che in una stessa sera strappa l'entusiasmo del pubblico, creando due tipi disparatissimi, rivelandosi in entrambi ugualmente grande grande per potenza e colorito drammatico, grande per felice comicità gaia. A completare la festa, Ermete Novelli disse il monologo di Yambo *Notte fatale* e lo disse coll'intelligenza dell'artista e col cuore del padre. La trovata è graziosissima, e piacque tanto che il pubblico volle al proscenio attore e autore, cioè babbo e figliuolo

Stasera l'intero programma si replica, e la « Casa di Goldoni » non potrebbe aprire le sue porte a nulla di più degno e di più altamente artistico.

Adriano. — Ricordiamo per stasera lo spettacolo d'onore di Gustavo Salvini con *Edipo a Colono* di Sofocle. Domani ultime rappresentazioni del grande artista, alle 5 *Paolo di Tarso* (S. Paolo), e alle 9 *Edipo a Colono*

Mercoledì 14 avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre italiana diretta da Gatti e Manetti

Novelli patrizio di S. Marino.

Giunge notizia da S. Marino che il Consiglio sovrano di quella minuscola Repubblica acclamò oggi l'attore Ermete Novelli a patrizio con trasmissione ereditaria perpetua, onde onorarne il merito insigne.

Onorificenze ad artisti esteri.

Coquelin *ainé* e Mounet Sully sono stati, su proposta del ministro della pubblica istruzione, insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Nell'ultima udienza si firmarono i decreti di nomina.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio*, ore 8 1/2.
Valle — *Aulularia - Oro e orpello*, ore 9.
Adriano. — *Edipo a Colono*, ore 9.
Nazionale. — *Venti mila leghe intorno al globo*, ore 9
Quirino. — *Fra diavolo*, ore 9
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9.
Nuovo. — *Faccennone e Cordalenta*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 10 novembre.

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,59. — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro

Domani S. Martino.

Ricorre il compleanno:

del marchese Eugenio Pandolfi Guttadauro, Roma — della marchesa Luisa Rangoni, nata Publicola Santacroce, Firenze — della contessa Maria Sanminiatelli Zabarelli, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,0 — massima 19,6.

IL COMPLEANNO DEL RE.

Domani l'Italia intera festeggia, coi migliori e più caldi voti del cuore, la nascita del suo Re Vittorio Emanuele III che impersona, colla sua forte giovinezza, l'avvenire della patria; ed a lui, come alle sorti d'Italia, sono volti l'animo e il pensiero dei cittadini.

Se il cuore del Figlio addolorato di recente lutto non può esultare alla festa di devoto amore, che gli fa il popolo stretto attorno al trono, esulti il cuore del Re, poichè nell'Evviva a Vittorio Emanuele III si racchiude l'Evviva entusiastico alla nostra Italia.

Ospiti augusti

Alla villa Maria Teresa presso Cannes (Francia), presenti i rappresentanti delle diverse case dei Borboni, delle case imperiali e reali d'Austria, Russia e Belgio, si è celebrato il matrimonio del principe Ferdinando d'Austria-Toscana, colla principessa Maria Cristina, figlia del conte di Caserta. Celebrò la funzione religiosa il vescovo di Nizza monsignor Chapon

Gli augusti sposi giungeranno domani in Roma.

In onore della deputazione militare bavarese

Ieri sera, come avevamo annunciato, il barone de Tucker, ministro di Baviera, diede un pranzo in onore della deputazione del 19. fanteria bavarese

Al pranzo presero parte — oltre il personale della legazione col consigliere barone de Ritter — l'ambasciatore di Germania conte von Wedel con l'addetto militare presso l'ambasciata, maggiore von Chelius, e l'addetto navale capitano Wentzel, gli addetti militare e navale dell'ambasciata d'Austria, presso il Quirinale, conte Marenzi e barone capitano Baselli, il conte Bruschi, cerimoniere di Corte, il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M., il conte Gianotti, prefetto di palazzo e il maggiore Marciani

I premiati nella Mostra dei crisantemi all'Acquario.

I premi agli espositori dei crisantemi nella Mostra dell'Acquario romano sono stati assegnati nel modo seguente

1. Premio grande medaglia d'argento dorato al fiorista Francesco Berarducci per il più bello ed artistico lavoro a fantasia in fiori di crisantemi, fogliami e nastri, *2. Premio* a Berarducci Serafino, *Medaglia di bronzo* a Popolini Giovanni, *Menzione onorevole* a Gaetano Mora

Alla più bella ed artistica decorazione da mensa con fiori di crisantemi e fogliami *1. Premio* a Berarducci Francesco; *Medaglia di bronzo* a Berarducci Serafino, *Menzione onorevole* a Paolo Desmone.

Per il più bel cesto di fiori di crisantemi, fogliami e nastri disposti artisticamente *Medaglia d'argento* a Serafino Berarducci e *due medaglie di pari merito* a Berarducci Francesco e Paolo Desmone.

Al Circolo Savoia.

Lunedì sera alle 9, nella sua residenza in piazza del Monte n. 99, il Circolo Savoia si riunirà in assemblea generale con il seguente ordine del giorno: *Comunicazioni — Resoconto morale ed economico — Soci aggregati — Modifiche allo Statuto sociale.*

Note vaticane.

Il Papa, con una recente bolla, ha elevato al titolo di Abbazia il monastero benedettino che da Douai venne trasferito a Downside fino dai primordi del secolo XIX. Monsignor Brownlow, vescovo di Clifton, ha ordinato primo abate il rev. Edmondo Ford. La nuova Abbazia è posta nei dintorni di Bath

— Domani mattina, come dicemmo, il cardinale Rampolla compirà la solenne consacrazione della nuova chiesa di S. Anselmo annessa al nuovo collegio benedettino sull'Aventino, sorto sull'antica villa Barbiellini acquistata da Leone XIII. Alla cerimonia verranno rappresentate le principali badie dell'ordine benedettino

— Il Pontefice ha conferito la commenda con placca dell'ordine Piano a Luber capo del centro cattolico.

— E' giunto in Roma monsignor Sambucetti nunzio apostolico di Baviera.

Ai poveri.

Domani mattina alle 11, nella piazza Tomei, dalla Fratellanza militare saranno distribuiti ai poveri dei buoni di cucine economiche

E ciò per festeggiare il genetliaco di Sua Maestà il Re

Nuovi biglietti da 25 lire.

Quanto prima l'officina carte valori di Torino inizierà la fabbricazione dei nuovi biglietti da L. 25 che saranno pronti per il marzo dell'anno prossimo. Saranno i primi biglietti di banca colla effigie di Vittorio Emanuele III, che verranno messi in circolazione.

Società ginnastica « Roma ».

Domani alle 3 pomeridiane al Velodromo *Roma* avranno luogo le annunciate gare pedestri bandite dalla Società ginnastica *Roma*

Le gare, libere a tutti, comprenderanno una gara di marcia di km. 10, tempo massimo ore 1,15, una gara di corsa veloce di m. 100, tempo massimo 11, 2/5, una gara di corsa di m. 60 con tre ostacoli, tempo massimo 10". Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale, via Genova, 2-A sino alle ore 11 di domani. Contemporaneamente alle corse della *Roma*, avrà luogo il campionato romano del miglio, bandito dalla Società podistica *Lazio*. Le iscrizioni per quest'ultima gara, si ricevono in via Valadier, n. 21

— La scuola di ballo, sotto la direzione del maestro Pichetti, anche in quest'anno si terrà nei locali sociali di via Genova 2-A, il giovedì e la domenica dalle ore 10 alle 11, a principiare da giovedì 15 corrente. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria. Sono ammessi anche gli estranei alla Società.

Nei medesimi locali sono incominciate le lezioni di scherma che hanno luogo nella sala della ginnastica, il martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21

Marcia di resistenza.

Gli alunni della scuola popolare di ginnastica faranno domani una marcia-manovra nei castelli romani. Partiranno alle 5 ant. dalla palestra dell'Orto Botanico.

Gara straordinaria del tiro a segno.

Si è pubblicato il programma della importante gara che si eseguirà al poligono a Tor di Quinto nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente. Esso contiene le seguenti categorie. 1. *Popolare*, libera a tutti alla distanza di m. 100. 2. *Rappresentanze*, alla quale potranno concorrere con tre tiratori tutte le Società di tiro a segno, di veterani e reduci, militari, di ginnastica, Istituti scolastici e corpi militari. 3. *Gioventù*, riservata ai giovani nati dopo il 1879. 4. *Militari* a m. 300 riservata agli ufficiali ed ai militari di truppa. 5. *Commissari*. 6. *Fortuna* a m. 200 libera a tutti, 500 lire di premio in denaro e premi in oggetti. 7 *Perseveranza* a m. 300 libera a tutti premi in denaro per lire 300 e premi a punti fissi. 8. *Valore* a m. 100, libera a tutti. 9. *Rivoltella d'ordinanza e libera*. 9. *Gara d'onore* con grandi premi in oggetti e medaglie, da eseguirsi nel pomeriggio di domenica 25, prima della inaugurazione del ricordo marmoreo a Umberto I, che precederà la premiazione.

Alla Società sono già pervenuti bellissimi doni dei ministri della marina, degli esteri, del tesoro, dell'Unione militare, della Camera di commercio, della Federazione ginnastica, altri ne sono annunciati

Nel periodo della gara i biglietti di andata e ritorno per Roma avranno la validità di [illegible] giorni

Una retata di truffatori.

Accennammo ieri, con una certa circospezione che facilmente si comprende, all'arresto del comm. avv. Giuseppe Servici, del sacerdote Bernardo Oddi, cappellano dell'ospizio di suor Raffaella di certa Giulia Boccaccini e di suo marito Giuseppe, tutti imputati di estorsioni e di truffe

Una delle cause dell'arresto dovrebbe ricercarsi nel fatto che tanto i coniugi Boccaccini quanto il Servici e l'Oddi avrebbero in più riprese estorto a due sacerdoti la somma di [illegible] lire con la minaccia di denunciarli all'autorità giudiziaria e a quella ecclesiastica per atti osceni verso la Giulia Boccaccini.

I due preti, visto che le richieste non accennavano ad avere un termine, finirono col denunziare la cosa al commissario del Castro Pretorio, il quale accertati i fatti, provocò dall'autorità giudiziaria il mandato di cattura.

I furti in Vaticano.

Telegrafano da Genova che ieri il questore di quella città comm. Giungi potè sequestrare altri 25 titoli del Credito fondiario italiano ceduti dall'avvocato Pescio e appartenenti al blocco rubato in Vaticano

Ormai apparisce evidente che il Pescio ebbe in mano tutta la massa del furto, il cui valore raggiungerebbe il milione.

Risulta dall'istruttoria che le obbligazioni smerciate dal Pescio e dalla Scotto provengono dal pregiudicato Francesco Scotto, residente a Marsiglia, fratello dell'arrestata e da cinque anni cliente del Pescio. Costui avrebbe ricevuto per mano del proprio genero Bartolomeo Cordano di Sampierdarena le trentacinque mila lire che l'agente di cambio di Genova, Mario Rossi avrebbe pagato quale ricavo della vendita delle obbligazioni all'Angela Scotto, pure residente a Sampierdarena.

I pellegrini

Oltre ai due pellegrini Francesco Grao e Francesco Hernandez che dalla Spagna vennero a piedi in Roma impiegandovi sette settimane e due, Placido Rivero, marmista, catalano, [illegible] figlio dodicenne, Innocenzo, sono venuti a piedi in Roma per l'acquisto del giubileo

I due romei sono stati ricevuti dal Papa

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9, S. M. il Re ha ricevuto in udienza speciale il ministro della marina vice-ammiraglio Morin. L'udienza è durata circa un'ora

Alle 11 S. M. ha ricevuto, per la presentazione delle credenziali, l'ambasciatore di Francia signor Barrère e alle 11,30 il ministro del Giappone

Dopo la colazione il Re ha ricevuto per la stessa ragione l'ambasciatore di Spagna e il ministro di Svezia e Norvegia.

Da ultimo S. M. ha ricevuto il barone De Tucker, ministro di Baviera, il quale, terminato il ricevimento ufficiale, gli ha presentato il personale della Legazione e la deputazione del 19° fanteria bavarese.

Il Re si è trattenuto con gli ufficiali [illegible] circa venti minuti chiedendo informazioni [illegible] loro guarnigione e sulle condizioni [illegible] bavarese.

Gli ambasciatori e i ministri sono stati [illegible] dotti al Quirinale in berline di Corte [illegible]

Domani mattina il sindaco Colonna accompagnato dalla Giunta, si recherà al Quirinale [illegible] presentare a S. M. il Re gli auguri [illegible] di Roma.

Domani, dopo l'udienza reale [illegible] ufficialmente pubblicato il decreto d'amnistia

Lunedì, a Corte, avrà luogo [illegible] un pranzo in onore della deputazione [illegible] bavarese. Al pranzo interverranno [illegible] De Tucker e il personale della [illegible]

Il Duca degli Abruzzi.

Bert. ci telegrafa da Torino, 10, ore 14 [illegible] S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito [illegible] mane per Biella, ove recasi a trovare [illegible] suo compagno di viaggio all'Alaska, [illegible] fu dal Principe incaricato di sviluppare [illegible] fotografie del viaggio al Polo nord

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica [illegible] il 22 corrente.

L'ordine del giorno reca Comunicazioni [illegible]

Presidenza, comunicazioni del Governo; sorteggio degli uffici

La riapertura della Camera.

La Camera dei deputati, come fu annunciato, riprenderà il 22 corrente, alle ore 14, i suoi lavori col seguente ordine del giorno:

Interrogazioni — Discussione sul disegno di legge Sull'emigrazione — Svolgimento di mozioni.

A palazzo Braschi.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il comm. Cruffelli, prefetto di Ravenna.

Ha conferito poi col senatore Saredo e coi componenti la Commissione d'inchiesta per Napoli

La Commissione d'inchiesta per Napoli.

L'on. Saredo convocò ieri, al Consiglio di Stato, la Commissione d'inchiesta della quale è presidente per prendere gli accordi di massima sull'ordine e la distribuzione del lavoro ad essa affidato

Il R. commissario per Napoli.

Col diretto delle 13.30 è partito per Napoli il comm. Carlo Guala regio commissario per Napoli.

Domani prenderà possesso del suo ufficio.

Il comm. Guala ha scelto a capo di Gabinetto il conte Carlo Carafa di Noja, segretario al Consiglio di Stato.

Per la riforma del Codice di procedura penale.

Avendo l'on. Nocito già presentata la sua relazione sulla riforma della procedura istruttoria, la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale si riunirà prima della riapertura della Camera.

La ricorrenza della morte di Re Umberto nelle scuole.

Agli istituti scolastici dipendenti dal ministero della P. I. è stato diramato l'ordine d'inserire negli orari, oltre la vacanza per il compleanno della Regina Margherita, anche quella per la ricorrenza della morte di Re Umberto.

Alla Corte dei Conti.

Ieri vennero inaugurate le sezioni riunite della Corte dei Conti pel nuovo anno giuridico.

Il presidente, senatore Finali, pronunciò un discorso in cui ricordò eloquentemente le virtù del Re Umberto ed espresse fervidi auguri pel nuovo Sovrano

Al senatore Finali si associò con belle parole il procuratore generale della Corte comm. Adolfo Leris. I due discorsi furono accolti da applausi.

Chamberlain in Italia.

Sir Chamberlain, ministro delle colonie in Inghilterra, giunto stamane a Napoli da Malta, sarà tra qualche giorno in Roma. Il ministro è accompagnato da sua moglie, dal figlio Austen, primo segretario di Stato alla tesoreria inglese

Sir Chamberlain si tratterrà in Roma cinque o sei giorni e non è impossibile che conferisca col nostro ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, intorno alla questione delle lingue a Malta.

Ci telegrafano da Napoli, 10

È giunto l'incrociatore inglese *Caesar* con a bordo il ministro delle Colonie inglese, Chamberlain, accompagnato dal figlio Austin.

Il Console inglese ed il comandante del dipartimento si sono recati a bordo del *Caesar* a salutarlo.

Vennero scambiate le salve d'uso.

Per il recluso Fusani.

Fra gli atti di clemenza Sovrana che Sua Maestà largirà per il suo Genetliaco si assicura che vi sarà il condono di dodici anni di pena al recluso Fusani, che venne condannato dal tribunale militare di Massa Carrara in seguito ai tumulti del maggio '98, nei quali rimase ucciso un carabiniere

Trattandosi dunque di condono e non di grazia il Fusani resterà ancora nel reclusorio. Ma è sperabile che cessi nonostante intorno a lui il movimento, che ebbe anche la sua eco nelle ultime elezioni generali politiche, e pel quale abbiamo avuto anche noi una lettera di Adalgiso Raffo.

La nostra squadra a Nizza.

Non è improbabile che a Pasqua, quando in occasione della festa, il presidente della Repubblica Francese signor Loubet andrà a Nizza, la nostra squadra si recherà in quelle acque per rendere la visita che la squadra francese fece all'Italia in occasione del viaggio di S. M. Umberto I in Sardegna

Per l'arsenale di Napoli.

Contrariamente a quanto alcuni giornali hanno scritto l'on. Morin ha recisamente respinto alcuna proposta di cedere all'industria privata l'arsenale di Napoli.

Per il porto di Napoli.

Il ministero dei lavori pubblici ha disposto che il 13 dicembre abbia luogo il primo esperimento d'asta per i lavori occorrenti al completamento foraneo del porto di Napoli per L. 4,000,000.

La salute di Makonnen.

Alcuni giornali hanno detto che Makonnen è caduto nuovamente ammalato.

A rassicurare, almeno in parte, quanti trepidano per la salute del ras abissino, noi osserviamo che la notizia di questa nuova malattia non è pervenuta al ministero degli esteri.

Le nostre truppe in Cina.

Pechino, 7 — Le truppe italiane e tedesche agli ordini del colonnello Garioni, reduci dalla spedizione di Pao-ting-fu sfilarono oggi davanti al maresciallo Waldersee.

Le due compagnie, la sezione d'artiglieria ed i marinai costituenti il reparto italiano della spedizione mostrarono nel percorso di ben 400 chilometri notevoli qualità di resistenza e n'ebbero particolare encomio.

Salute ottima.

Giunte parlamentari.

Per giovedì 22 novembre sono convocate alle ore 13 e mezza la Giunta generale del bilancio; e alle ore 16 la Giunta permanente per le elezioni.

Il contrabbando alla frontiera.

Il direttore generale delle gabelle ha diramato ai Circoli di Finanza una circolare raccomandando la più diligente sorveglianza allo scopo di evitare il contrabbando alla frontiera, che — secondo gli ultimi rapporti — sarebbe in aumento.

L'emigrazione nel Transvaal.

Contrariamente a quanto alcuni giornali hanno detto da parte dell'Inghilterra non è pervenuta all'Italia alcuna richiesta di coloni pel Transvaal.

Il ministero degli esteri, mette in conseguenza, in guardia i nostri emigranti contro certe notizie che potrebbero procurar loro guai e disinganni.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 23.10 partì per Bologna il senatore Finali presidente della Corte dei Conti.

Un'interpellanza di Colajanni.

L'on. Colajanni ha inviata alla presidenza della Camera un'interpellanza sul linguaggio di Chamberlain a Malta.

Condono al personale finanziario.

Il ministro delle finanze, on. Chimirri, ha diramato agli intendenti di finanza il seguente ordine del giorno. « Per la ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, cadente nel dì 11 di questo mese, condono, agli effetti afflittivi e contabili, agli ufficiali, sottufficiali e guardie le punizioni indicate agli articoli 14 n. 2, 3, 5 – 15; n. 2 – 17 n. 2 della legge organica 13 febbraio 1896 n. 40, che nel giorno suindicato saranno in via d'espiazione oppure anche soltanto pronunciate o non ancora scontate, purchè i puniti non si trovino in attesa di Consiglio o di Commissione di disciplina o di procedimento giudiziario. »

Per le congrue parrocchiali.

Il Bollettino ufficiale della direzione generale del demanio e quello di grazia e giustizia pubblicano una normale del ministro Chimirri così concepita

« La interpretazione data con la normale 25 del corrente anno all'art. 14 della legge 4 giugno 1899, numero 191, ha sollevato tali lagnanze da parte dei parroci interessati da indurre l'amministrazione a riesaminare attentamente la questione

Ora dallo spirito della legge e dagli scopi che essa si propone di raggiungere, così come sono chiariti dalle lunghe e profonde discussioni parlamentari che la precedettero, è sembrato risultare chiaro e sicuro il concetto che l'esenzione della tassa di passaggio di usufrutto e di manomorta debba estendersi, senza distinzione, a tutti i cespiti del beneficio parrocchiale, qualunque ne sia il nome, la natura od origine, purchè solo o coi supplementi concessi non superino il limite fissato dall'art. 1 della legge 4 giugno 1899, n. 191

I signori intendenti di finanza impartiranno gli ordini opportuni perchè in avvenire gli uffici da essi dipendenti si attengano a questa interpretazione come la più consentanea allo scopo e allo spirito della legge »

Su questa circolare come sul decreto firmato dall'on. Balenzano che bandisce un concorso per i posti vacanti nelle Basiliche palatine (da noi iersera riferito), Raffaele De Cesare stampa nel *Corriere di Napoli* d'oggi un forte articolo laudativo « *Si cammina sulla buona via* »

Le cartoline pornografiche.

Si dice imminente una disposizione che tende ad impedire la diffusione delle cartoline postali pornografiche, che verranno fatte togliere dalle vetrine pubbliche e sequestrate ai venditori ambulanti.

Ad esse gli uffici postali non daranno corso.

La squadra del Mediterraneo.

Napoli, 10. — La squadra del Mediterraneo al comando di S. A. R. il Duca di Genova è partita per Gaeta

Nell'esercito.

Il Bollettino militare uscito stasera reca, fra le altre disposizioni, la promozione a colonnello comandante il 60 o fanteria del tenente colonnello cav. Morisani.

Sono collocati in posizione ausiliaria

Bracco cav. Venerando, tenente colonnello contabile, direttore magazzino centrale militare Firenze; Albertoni cav. Nicolò, id istituto geografico militare; Caccia cav. Luigi, maggiore contabile ospedale Verona.

Guglielminetti cav. Dario, colonnello comandante distretto Varese, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sottotenenti, avendo compiuto con successo il corso presso la scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti Migliozzi Alessandro, Parnioli Lamberto, Ferrara Odoardo, Ferreri Giovanni, Cintolesi Alberto, Orlando Luciano

Nell'Estremo Oriente.

Nei giornali di provincia fa il giro che la notizia di un grave fatto avvenuto in Cina fra il il comandante della nave *Vettor Pisani*, capitano di vascello De Filippis ed il comandante in capo delle forze navali, ammiraglio Candiani.

I fatti si sarebbero svolti secondo la *Corrispondenza politica* così

L'ammiraglio Candiani ebbe a rimproverare il capitano di vascello De Filippis per il ritardo verificatosi durante la navigazione della *Vettor Pisani*, al quale rimprovero il De Filippis rispose che come comandante aveva creduto regolare la navigazione a suo talento.

L'ammiraglio Candiani allora ordinò all'ufficiale di rotta della *Vettor Pisani* di fornirgli le spiegazioni sul lamentato ritardo. Ciò dispiacque al comandante De Filippis come una menomazione della sua autorità e se ne dolse, con una lettera, dandosi ammalato allorchè l'ammiraglio lo chiamò di persona a render conto del suo operato.

In seguito di che, informato il Ministero, il capitano De Filippis è stato richiamato in Italia ed è probabile che sia sottoposto ad un Consiglio di disciplina

Onoranze a Prati proibite.

Un telegramma da Trento, ci annunzia che il Governo austriaco ha proibito colà l'inaugurazione di un busto al poeta trentino Giovanni Prati, perchè il Prati fu anche un buon italiano. Nessun commento

Dopo l'incidente di Riva di Trento, dopo l'espulsione di giornalisti italiani, abbiamo un'altra riprova delle tenerezze austriache per l'elemento italiano nella provincia dell'Alto Adige

Il sindaco socialista di Ravenna.

Ci scrivono da Ravenna, 9

Ieri venne installato il nuovo Consiglio comunale e fu eletto a sindaco, con voti 47, l'avvocato Cilla, socialista. La Giunta riuscì mista di radicali e socialisti. Intervenne alla seduta numeroso pubblico

Notizie della marina.

Con R. decreto 17 ottobre 1900 il direttore nel corpo del genio navale, Nagar Giovanni è collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, con la decorrenza dal 16 novembre d. a. ed inscritto con la stessa data con il suo grado nella riserva navale

Con altro decreto di pari data il prefato ufficiale superiore è stato nominato commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Con R. decreto in data 8 volgente e a decorrere dal 16 stesso mese il direttore nel corpo del genio navale, Valsecchi Giuseppe, assumerà la carica di direttore delle costruzioni navali del primo dipartimento marittimo in sostituzione dell'ufficiale di pari grado, Nagar Giovanni, che ne rimane esonerato con la stessa data

Con la data dell'11 corrente il tenente di vascello, Brofferio Roberto, sbarcherà a Livorno dal *Vespucci* essendo destinato a prestar servizio alla R. Accademia navale.

Movimento del R. naviglio.

Il *Curtatone* è giunto a Spezia.

Il *Galileo* è partito da Catania.

FRA LE RIVISTE

I fascicoli 701 e 702 della *Grande Encyclopédie* contengono *Saccharimètre e Saccharimétrie*, A. Joannis; *Sacerdoce* e *Sacrement*, E. H. Vollet, *Sacre*, di M. Daniel Grand; *Sacrifice*, J. Toutain; *Sacrilège*, di E. Champeaux; *Safran*, di J. Troude; *Sahara* e *Sahel*, di Onésime Reclus.

Gli stessi fascicoli contengono le biografie del marchese di *Sade*, del ministro spagnolo *Sagasta*, ecc.

Estrazione del lotto di Roma.

83 — 77 — 48 — 21 — 46

I commenti della stampa al discorso Salisbury

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 10, ore 15 — Il *Figaro* interpreta in senso parecchio pessimista l'ultima parte del discorso di Salisbury.

Londra, 10, ore 15,15 — Il *Times* giudica il discorso Salisbury potente di logica e per sintesi mirabile.

Lo *Standard* approva specialmente le leali dichiarazioni del presidente riguardo ai fini dell'accordo anglo-tedesco.

Il processo contro l'autore dell'attentato allo Scià.

Parigi, 10. — Alla Corte d'Assise è incominciato oggi il processo contro Salson autore dell'attentato contro lo Scià di Persia.

Il presidente constata che le opinioni dell'accusato sono anarchiche.

Gli insorti al Panama.

New York, 10. — Il *New-York Herald* riceve da Panama che gli insorti si impadronirono il 15 ottobre di Conzal ed assalirono il 3 corrente. Buenaventura, ma furono respinti. Gli insorti assediano pure Caci.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Per una occupazione russa.

Berlino, 10. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 8 corrente: All'occupazione da parte dei russi della riva sinistra del fiume Pei ho, presso Tientsin, si attribuisce soltanto un carattere temporaneo di opportunità militare.

Perciò il ministro inglese rinunciò alla sua protesta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 10 novembre, ore 15.

Riunione fiacca e senza slancio. Ecco i prezzi fatti

Rendita da 100 15 a 100 12. Fondiario 492, Commerciali 671: Credito italiano 519 ½, Banco Roma 13 9; Marcia 1055; Gaz 760; Tramvays 362; Condotte 247, Molini 77 50; Metallurgica 158 50; Ferriere 147; Forni 71, Montecatini 281, Risanamento 13 50; Valsacco 205; Immobiliare 171, Veneta 68; Generale 48; Monterotondo 80; Gestioni, 134

Cambi Francia 106 02 1[2; Londra 26,50

Dalle altre piazze: Banca Italia, 861, Acciaierie 1300; Meridionali 703; Mediterranee 522; Raffinerie 400; Navigazione 480.

Borsino, ore 6 pom., 10 novembre — Parigi chiude Italiano 94.50; Francese perpetuo 100.50; Spagnuolo 68,55. Meridionali 663. Qui nullità

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 12 novembre, a lire 105,93.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 a tutto il 18 novembre per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,65

BONFIGLIO BRESSAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi Via delle Coppelle, 35

— 51

I CAPRICCI DI DOROTEA

Romanzo originale inedito di MAYA

« Mia cara Maria,

« Ho ricevuto la tua lettera, e da più di tre ore sono ancora allo stesso posto a rileggerla, domandandomi se sei veramente tu che l'hai scritta.

Tu hai interpretato in un modo così lontano dal mio pensiero quello che un giorno ti dissi riguardo a Mattei, che davvero io mi domando se sogno o se sono desta.

Chi dunque ha potuto imaginare che io provassi per lui un altro sentimento che non fosse quello d'una sorella? Certamente ho detto che egli rassomigliava a mio marito, e che questa rassomiglianza mi ispirava per lui l'affetto più vivo, ma non vi era perciò da coprirmi di ridicolo attribuendomi dei sentimenti di cui sono incapace.

« Spero che avrai abbastanza buon senso per non fare parte a nessuno delle supposizioni che tu hai fatto e dei sentimenti che mi presti perchè, benchè io creda le persone che mi conoscono abbastanza intelligenti per non prestare fede ad idee così inverosimili, non mi piacerebbe che alcuno mi credesse capace di avere pensato di sposare un uomo più giovane di me. La Dio mercè, non ho mai dovuto arrossire avanti a nessuno, e non saranno delle calunnie immeritate che devono attirarmi quest'onta

« Credimi la tua affezionata cugina

« *Dorotea Crespi*

« nata H. »

Quando la signora Verri ricevette questa lettera, era sola.

Essa la rilesse più volte, fregandosi gli occhi ad ogni frase, poi la rilesse in tutti i sensi, ma era sempre la stessa cosa, non suscettibile di altra spiegazione, e la giovane donna, non potendo fare un giudizio sulla straordinaria epistola, la mise da parte aspettando il ritorno di suo marito.

Carlo la lesse, poi la rese sorridendo a sua moglie.

— Ciò ti diverte? domandò Maria, un po' contrariata di vedere l'effetto prodotto da una lettera che l'aveva tanto agitata.

— Io trovo la cosa molto divertente e naturalissima. Sì, ciò mi diverte, perchè quelle ingiurie non possono giungere fino a noi, e come studio, è un soggetto interessante.

— È una rottura definitiva, sospirò Maria.

— Che il cielo ne sia benedetto! Quella donna ci avrebbe fatto subire i suoi cattivi capricci, se non si fosse trovato sulla sua via l'eccellente Mattei. Noi gliene saremo riconoscenti per tutta la vita. Disgraziatamente egli l'ha fatto inconsciamente.

— Eppure io le volevo bene assai, mormorò la giovane donna con rammarico.

— E perdevi il tuo tempo! concluse suo marito in guisa di consolazione. Tu amerai Elisa in suo luogo e guadagnerai nel cambio, te lo posso garantire.

Il nome di Elisa ed il suo ricordo erano un talismano per quelli che la conoscevano, non si poteva pensare a lei senza subire l'incanto della sua dolce bellezza e del suo cuore amante. L'immagine di Dorotea fu sbandita dal focolare dove aveva voluto portare il dolore, e nessuno vi pensava più dopo otto giorni.

La signora Crespi era in preda a mille angoscie.

Essa aveva cacciato Lavini in un momento di collera, ma ecco che da tutte le parti le giungevano dei rumori poco lusinghieri sul conto suo. Si era visto il negoziante di grani uscire da casa sua, la sera nefasta in cui essa l'aveva chiamato a forza: se ne parlava discretamente, ma con un sorriso agrodolce: le sue buone amiche non le risparmiavano le illusioni, e certe signore di fama intemerata fra l'alta società di D, fingevano di non vederla per non essere costrette a salutarla.

— Dovrò sposarlo per amore del mio buon nome? si domandò un giorno Dorotea.

Eppure lo detesto, e come lo detesto! Dio mio, se lo prendo per marito gli farò pagare care tutte le sue sciocchezze!

Per una commovente coincidenza, nello stesso momento Lavini sferzava il suo cavallo ferrato a nuovo pensando a Dorotea, e la povera bestia che pure trottava del suo meglio, completava la illusione ribellandosi energicamente al padrone, il che non migliorava la sua condizione

I due esseri antipatici che la Provvidenza aveva creati per punirsi reciprocamente dei loro difetti, avrebbero potuto restare eternamente disuniti senza l'intervento di un anima buona.

La signora Lanti che aveva maritata la sua pupilla e che non aveva nulla da fare durante il viaggio di nozze dei giovani sposi, ebbe un giorno pietà del viso dolente e dimagrito della signora Crespi, che si moriva di rabbia e di dispetto: essa fece allusione alla visita notturna di Lavini alla sua antica fidanzata al danno della riputazione della vedova, e approfittando del momento in cui Lavini aveva un grande bisogno di denaro, finì per strappargli la promessa di un nuovo tentativo

In seguito si prese Dorotea dal lato del suo amor proprio e del suo buon nome; d'altra parte la signora Lavini, ritornata a sentimenti più materni, la colmava da qualche tempo di gentilezze e di cure: cosicchè un bel giorno, il sindaco di D. unì indissolubilmente quei due esseri che si odiavano cordialmente e che non avevano l'uno per l'altro che la più mediocre stima.

La loro casa infatti non passa a D. per una succursale del paradiso

Dopo un mese circa dalle nozze, Mattei e la sua moglie, tornati dal loro viaggio, abitavano una bella casetta vicina alla spiaggia, e dove mille oggetti curiosi e rari incogniti agli abitanti del paese, si raggruppavano poco a poco per rendere la loro abitazione un piccolo paradiso.

D'altronde la camera che fu quella di Dorotea li aspetta sempre a Parigi in casa del signor Verri e di Maria, tutte le volte che avranno il desiderio di passare tre mesi a Parigi.

E poi andate a domandare a Mattei se rimpiange la sua vita d'artista, sentirete la sua risposta!

Soltanto, e questo fenomeno non ha ancora trovato una soluzione, quando le anime pie di S. felicitano la signora Mattei del ritorno di suo figlio alla vita di famiglia, essa commossa la sua risposta sorridendo e la finisce in un sospiro.

Rimpiangerebbe essa forse la gloria passata?

FINE.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti fin 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 12 Novembre 1900 — Num. 306

Roma 11 Novembre 1900

Quando la casa del vicino brucia....

Non più tardi d'ieri la stampa inglese rimproverava a noi italiani il singolare sentimentalismo a cui pur troppo si ispirano i numerosi Titiri e i molteplici Melibei che presiedono ai nostri destini. A siffatta accusa si può rispondere tirando fuori — e lo si è fatto — dal vecchio arsenale della retorica l'atmosfera morale dei popoli e altre consimili piacevolezze: ciò non toglie però che l'accusa sia meritata, e che si abbia ragione di considerare come uno dei più strani fenomeni dell'epoca presente questo di uomini i quali, dopo avere distrutto ogni idealità con la creazione dell'individuo, pretendono poi di contrastare gli interessi col dottrinarismo.

Orbene: c'è un grande interesse d'ordine politico e d'ordine sociale che mi pare minacciato e che io desidero energicamente difeso; perciò adempio al mio dovere di segnalare, quale lo vedo, il pericolo.

Abbiamo discusso, recentemente, anche in Italia la questione dei ricreatori per militari, e non so ripensare senza spavento a quella fiumana di frasi a getto continuo con cui i nostri faceti liberali ci amareggiarono, malgrado la dichiarazione delle autorità competenti che in quei ricreatori non si faceva propaganda contro le istituzioni e non si offendevano le leggi dello Stato.

La questione si agita ora anche in Francia. La *Lanterne*, socialista, protestava, l'altro giorno, vivacemente perchè il curato della chiesa di S. Germano dei prati si era permesso di offrire *une séance récréative* ai soldati della sua parrocchia, e di fornire una lettera di raccomandazione pel cappellano militare: dappoichè questo si può notar fra parentesi: che i repubblicani in Francia hanno ancora nell'esercito l'*aumonier* che noi abbiamo soppresso. In pari tempo la *Petite Republique* stampava alcune parole che dovrebbero, mi sembra, essere attentamente meditate.

Da tutte le parti si organizzano riunioni motivate dalla partenza dei coscritti, e noi ci rallegriamo dell'attività che spiegano i gruppi della gioventù rivoluzionaria. *Scopo di tali riunioni è di dare ai coscritti consigli e istruzioni che loro permettano di fare della propaganda e del proselitismo nelle caserme.* Si tratta di far penetrare nelle sonnolenti intelligenze della maggior parte dei soldati i più elementari principii del socialismo, e *di trasformare in cittadini coloro che altri si sforzano di mantenere nello stato di istrumenti incoscienti e servili.* Noi dobbiamo moltiplicare i gruppi della gioventù rivoluzionaria e i circoli dove i giovani soldati debbono apprendere ad esporre e discutere la nostra dottrina, a ribattere le obiezioni, *ed essere così in grado di istruire alla loro volta i compagni di camerata, di passeggiata, e di cantina* ».

Non occorre, suppongo, di ricordare che la *Petite Republique* è il più autorizzato organo dei socialisti francesi, e in questo momento giornale autorevolmente ufficioso in quanto esprime il pensiero del Jaurès, ciò che equivale a dire il pensiero del signor Millerand; e nemmeno che nel recente congresso di Parigi i socialisti hanno deliberato l'istituzione a Bruxelles d'un ufficio internazionale che sia come il centro d'irradiazione della loro propaganda e delle loro dottrine.

I socialisti, dunque, con quella franchezza che è urtante perchè spavalda, ma che è ad ogni modo sinceramente encomiabile, dicono con molta precisione di pensiero e di parola quali siano gli obiettivi che si propongono di raggiungere con la creazione di speciali circoli appositamente fondati per i militari. Ma poichè essi sono essenzialmente pratici e logici — e per questo li ammiro e li invidio — non è al solo scopo di propaganda teorica che essi tendono ad organizzarsi per guisa da acquistare un'influenza decisiva nelle caserme.

Uno dei capi dei socialisti francesi, quasi per mettere un po' di pimento nel discorso che parve un po' troppo dolce del ministro e compagno Millerand, scriveva in questi giorni che « sarebbe mancare di accorgimento mantenere il popolo nella dolce illusione che la società possa radicalmente trasformarsi per via di una evoluzione pacifica e legale ».

E' vero che il Briand, l'autore di questa prosa, milita nel gruppo dei socialisti più focosamente rivoluzionarii. Ma il De Pressensé non è di quel gruppo, e nondimeno sostiene « la necessità di far propaganda nell'esercito al fine di potere, occorrendo un colpo di forza, contare sui soldati ». E il Giovanni Jaures, anima e mente del gruppo opportunista che appoggia vigorosamente il Millerand, scriveva:

« Mi parrebbe eccessivo e contrario a tutta l'esperienza della storia *escludere l'eventualità della forza* nella grande trasformazione sociale che si prepara ...

Sarebbe *pericoloso persuadere la classe operaia che il compito storico della forza è decisamente finito, e che ricorrere alla forza è, per la classe operaia, inutile o dannoso.* Noi non possiamo chiudere preventivamente nelle nostre formole, siano esse di violenza o di legalità, la forza multipla, infinita, e impreveduta della storia. »

Queste dichiarazioni così lodevolmente franche e così ammirabilmente precise sono, tutti lo intendono, complemento necessario o inspirazione necessaria dell'idea di fondare circoli speciali dove i coscritti possano essere addottrinati e messi in grado di far propaganda nelle caserme alle dottrine del socialismo rivoluzionario.

Ignoro se i nostri sofferenti di pretofobia considerino questi circoli un po più pericolosi dei ricreatorii clericali. Ne varrà — diciamolo subito — obiettare che per ora questi circoli di propaganda rivoluzionaria si organizzano al di là delle Alpi: sia perchè, torno a dire, non è più discutere il carattere internazionale del partito dei socialisti, sia perchè è antico e savio quel proverbio il quale ammonisce: quando la casa del vicino brucia, prepara l'acqua per la tua.

I nostri faceti liberali non obietteranno, credo, nulla contro il proverbio. Ma se mai si decidessero, e non credo neanche questo, ad occuparsi della questione lo faranno per discutere che cosa pensava il Constant, come opinava il Bagenot, quali furono le dottrine dello Gneist, e se il diritto della difesa sia consentito agli Stati e alle istituzioni nelle opere del Carlyle e magari nei discorsi, corpo di Bacco, di Ledru Rollin.

[firma]

La situazione in Cina

La Corte imperiale a Sceng tu

Shanghai, 10. — *Ufficiale.* — La Corte imperiale ha ordinato che sia preparato per essa il palazzo a Seng tu nello Szesciuan.

Il tifo a Pechino e a Tien tsin
Un successo dei russi.

Berlino, 10. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte Waldersee, in data di Pechino 7 corrente:

La dissenteria generalmente diminuisce.

A Pechino e a Tien tsin regna ancora il tifo.

Due compagnie giapponesi, dirette da Pechino a Tung Sciau contro bande di *boxers* hanno occupato Shuni-Hsien.

Una colonna russa sostenne il 31 ottobre un combattimento, con buon successo, al nord di Tsung-Wa-Fu: ebbe 2 morti e 4 ufficiali e 12 uomini feriti.

Una colonna mista di russi, inglesi e francesi avanza da Tung-Sciau per Foeng-Yun Hsien verso il nord.

La morte del generale Fan

Londra, 11. — Ecco alcuni particolari sull'incidente che provocò la morte del generale cinese Fan.

Allorchè la colonna inglese, comandata dal generale Richardson reduce da Pao-ting fu, incontrò il generale Fan alla testa di 500 soldati cinesi, furono delegati da ambe le parti distaccamenti per parlamentare.

Un trombettiere indiano, per un malinteso, uccise in quella il generale cinese Fan, ma fu subito arrestato.

Il generale Richardson fece le debite scuse, e le due colonne proseguirono il loro cammino.

Missione belga salva

Colonia, 11. — Alla *Kolnische Zeitung* telegrafano da Bruxelles che secondo un dispaccio da Liang Ciu, la missione belga, incaricata da Re Leopoldo di esplorare, sotto la direzione del capitano Five, la Cina, per scopi industriali, e che si diceva fosse stata massacrata il 23 agosto scorso, è partita in buone condizioni, da Liang-Ciu per Urga, nella Mongolia.

La soluzione è molto lontana.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 11, ore 14.50. — Il *Matin* e i *Debats* credono che la questione cinese sia ben lungi dall'entrare in una via di componimento pacifico.

Perciò sarebbe inevitabile lo svernamento delle truppe a Pechino, a Tien-Tsin, a Canton e a Shanghai.

A dimostrazione di quanto essi credono, i giornali suddetti ricordano la notizia ormai ufficiale che gl'imperiali non intendono assolutamente di tornare a Pechino finchè un solo soldato straniero sia entro la città.

Il processo per l'attentato allo Scià.

La condanna di Salson.

Parigi, 11. — Dopo la lettura dei documenti processuali, dai quali risultò che Salson si rese confesso d'aver voluto uccidere lo Scià, l'escussione dei testimoni, la perizia dell'armaiuolo Ranette e dei medici, il procuratore della repubblica pronunciò la requisitoria.

La Corte quindi condannò Salson alla pena dei lavori forzati a vita.

Salson ascoltò la sentenza senza profferire parola.

L'udienza venne tolta senza incidenti.

Nozze borboniche

Monaco, 9 novembre.

Ieri dopo mezzogiorno, ha avuto luogo a Cannes, nella villa Maria Teresa, dimora del conte e della contessa di Caserta, il matrimonio civile dell'arciduca Pietro d'Austria-Toscana con la figlia del conte di Caserta, fratello dell'ex re di Napoli, la principessa Maria Carolina. La cerimonia ha avuto luogo nel grande salone della villa elegantemente decorato per la circostanza. I testimoni erano per la sposa, il duca di Parma, suo zio, e il duca di Calabria, per lo sposo, il principe Leopoldo di Toscana, arciduca d'Austria e il principe Giuseppe di Toscana, arciduca d'Austria suoi fratelli. Lo sposo portava l'uniforme di [illegible] di armata austriaca, la sposa una [illegible] di seta rosa chiaro che faceva risaltare la sua grazia squisita. Ieri poi alle 11 del mattino, è stato celebrato nella cappella della villa il matrimonio religioso. La benedizione nuziale è stata data da monsignor Chapon, vescovo di Nizza.

Fra le personalità che assistevano a questa cerimonia citerò il conte e la contessa di Caserta, il duca e la duchessa di Calabria, i principi Carlo, Ranieri, Filippo e Francesco di Borbone, le principesse Maria Immacolata, Maria Pia e Maria Giuseppina di Borbone, la granduchessa d'Austria Toscana, gli arciduchi Leopoldo, Giuseppe e Enrico d'Austria-Toscana, le arciduchesse Anna, Margherita e Germana d'Austria Toscana, il principe e la principessa Pignatelli, il principe De la Rocca, la granduchessa di Meklemburgo Schewerin colla figlia, il conte Zamoiski, la baronessa di Charrette, la baronessa di Baude, il marchese e la marchesa di Ruffano Ferrante.

Gli sposi hanno lasciato Cannes nella sera in viaggio per l'Italia.

Mistral.

DON CARLOS SCONFESSA I MOTI DEI CARLISTI.

Azcarraga amentisce.

Madrid, 11. — I giornali pubblicano dichiarazioni fatte da Don Carlos affermanti che l'insurrezione carlista scoppiò in Spagna contrariamente alle sue istruzioni, e che egli farà appello alla forza quando le circostanze lo esigeranno.

Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, avrebbe al contrario detto che i tentativi di Berga e di Badalona, i quali fecero meglio conoscere al Governo l'organizzazione del partito carlista e scoprire proclami sediziosi, progetto di reclutamento, istruzioni e ordini, erano diretti da Venezia.

Azcarraga aggiunse che Don Carlos perdette quasi tutti i suoi antichi partigiani della Catalogna, così che una sollevazione avrebbe dato al carlismo seguaci interessati, ma non più i fanatici che sacrificavano vita e averi per quella che essi chiamano la buona causa.

Una lettera di Don Carlos a Moore.

Madrid, 11 — I giornali repubblicani pubblicano una lettera diretta da Don Carlos al generale carlista Moore.

Don Carlos dice che vi fu tradimento da parte di alcuni impazienti e indisciplinati della Catalogna, a scopi inconfessabili.

Dice che bisogna opporsi alle mene occulte di questi carlisti. Protesta contro il movimento, scoppiato contrariamente alle sue istruzioni, e dice che gli autori sono persone senza coscienza. Rileva però che fortunatamente nessuno dei grandi capi vi prese parte.

Soggiunge che non rinunzierà mai ai suoi diritti, ma che non vuole la rovina della Spagna, se il movimento insurrezionale si prolungasse, esso costituirebbe un pericolo per la integrità del territorio spagnuolo, perchè ecciterebbe l'ambizione delle Potenze.

Don Carlos conclude dicendo che non accetta alcun compromesso, ma conserva la sua libertà d'azione, preoccupandosi soltanto degli alti interessi della patria.

I provvedimenti del Governo

Madrid, 11. — Il Governo, per dare una prova della pacificazione in Spagna fa dire che esso si occupa attualmente dei progetti di legge che verranno sottoposti all'approvazione della Cortes.

Il ministro delle finanze prepara un progetto di legge sulla riforma dell'imposta sull'alcool, una modifica radicale delle pensioni.

Il ministro dei lavori pubblici si propone la revisione di tutte le tariffe ferroviarie.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'AMNISTIA

S. M. il Re ha firmato stamane i seguenti tre decreti di amnistia e d'indulto per i reati comuni, per le contravvenzioni alle leggi finanziarie e per i reati commessi dai militari di terra e di mare, di cui diamo qui il testo completo.

L'amnistia per i reati comuni.

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno; sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

a) reati di stampa;

b) delitti contro la libertà del lavoro;

c) delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238, 239 n. 3, 241 e 244 del codice penale;

d) delitti commessi per imprudenza o negligenza o per imperizia nell'arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, purchè non ne sieno derivate la morte o lesioni personali prevedute nel n. 2 dell'articolo 372 del codice penale;

e) furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non eccede le lire 20.

E' parimenti concessa amnistia per delitti per cui la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore ai sei mesi, ovvero una pena pecuniaria non superiore alle lire 1000, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria, le quali nel complesso, convertendo questa ultima a norma di legge, avrebbero una durata non superiore a sei mesi. Qualora sia alternativamente stabilita una legge restrittiva della libertà personale od una pecuniaria, si prenderà per base la pena minore.

Art. 2. — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino a la data del presente decreto:

a) contravvenzioni prevedute nel codice penale e nel testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3.a, fatta eccezione per gli ammoniti delle contravvenzioni di cui negli articoli 464 e 465 del codice penale e 110 della legge di pubblica sicurezza.

b) contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo stato civile;

c) contravvenzioni prevedute nell'articolo 140 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2.a).

d) contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica del 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3.a).

e) contravvenzioni prevedute nelle leggi e nei regolamenti forestali, sulla caccia e sulla pesca.

f) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla filossera approvato con regio decreto 3 marzo 1888, n. 5252 (serie 3.a), nonchè nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887, n. 4641 (serie 3.a) e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 24 giugno 1888, n. 5531 (serie 3.a).

g) contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice di commercio.

h) contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi relative ai pesi ed alle misure ed al saggio e marchio dei metalli preziosi approvato con regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3.a) e nel relativo regolamento approvato con regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3.a) e 31 marzo 1892, n. 200.

i) contravvenzioni prevedute nella legge sulla polizia mineraria 30 marzo 1893, n. 184, e nel relativo regolamento approvato con regio decreto 14 gennaio 1894, n. 19; e contravvenzioni prevedute nell'articolo 18 del regolamento approvato con sovrano rescritto del 5 marzo 1851 per la estrazione dello zolfo col sistema dei calcaroni in Sicilia.

k) contravvenzioni prevedute negli articoli 4 e 5 della legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3.a) sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro quattro mesi da oggi i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte negli articoli medesimi.

l) contravvenzioni prevedute nella legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (serie 3.a) sul lavoro dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 17 settembre 1886, n. 4082 (serie 3.a).

m) contravvenzioni prevedute nella legge sugli infortuni degli operai sul lavoro del 17 marzo 1898, n. 80 e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 25 settembre 1898, n. 411, fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'articolo 21 della legge medesima.

n) ogni altra contravvenzione preveduta nei codici, nelle leggi e nei regolamenti, purchè le pene ivi stabilite non superino i sei mesi, se restrittive della libertà personale, ovvero 1000 lire, se pecuniarie, osservate le norme indicate nell'articolo 1.o quanto al computo delle pene medesime.

Art. 3. — Le pene inflitte o da infliggersi per tutti gli altri reati commessi fino alla data del presente decreto e non compresi nell'amnistia, di cui nei precedenti articoli, sono condonate, se inferiori od eguali a sei mesi o a lire 1000, e ridotte di sei mesi o di 1000 lire, se superiori, osservate, in caso di concorso di pene pecuniarie e restrittive della libertà personale, le norme dell'articolo 1.o

Il condono o la riduzione non ha luogo quando si tratti di omicidio volontario, consumato o tentato, ovvero di lesioni personali che hanno prodotto la morte o qualcuna delle conseguenze prevedute nel n. 2 dell'articolo 372 del codice penale, eccetto che tali delitti siano stati commessi in istato di parziale infermità di mente, o per eccesso della difesa, o per grave provocazione, ovvero per causa di onore, ai sensi degli articoli 47, 50, 51 capoverso, 300, 376 capoverso, e 377 del codice penale.

Art. 4. — Per le donne pei condannati per coloro che si trovano in istato di [illegible] e per quelli che alla data del presente decreto non hanno compiuto i 18 o hanno [illegible] 70 anni, qualora non abbiano riportato [illegible] una precedente condanna per delitto a pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi, il condono o la riduzione di cui nell'articolo 3.o si estende ad un anno per le pene restrittive della libertà personale, e a lire 3,000 per le pene pecuniarie, osservate in caso di concorso le norme dell'articolo 1.o.

Art. 5. — Le pene inflitte [illegible] in contumacia con sentenze dei tribunali militari o dei tribunali ordinari per i moti del 1898 o per fatti ai medesimi connessi sono ridotte alla metà.

Sono esclusi da tale beneficio coloro che, per dichiarazione espressa nel dispositivo della sentenza, furono condannati per uno dei reati indicati nel capoverso dell'articolo terzo.

Art. 6. — Nel caso di concorso di reati e di pene [illegible] distintamente a ciascun reato [illegible] dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del codice penale.

Art. 7. — L'indulto di cui negli articoli 3, 4 e 5 del presente decreto, si ha come non concesso, per i delitti, se nel termine di cinque anni da oggi il condannato commetta un nuovo delitto, pel quale riporti una condanna alla reclusione superiore a sei mesi. In questo caso la pena che sarebbe stata condonata sarà computata insieme con quella incorsa nel nuovo reato, giusta le norme degli articoli 68 o 76 del codice penale.

Art. 8. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati nè i diritti dei terzi.

Esso non si applica ai reati di renitenza alla leva di diserzione dalle navi della marina mercantile, nè ai reati preveduti nelle leggi finanziarie per i quali si provvede con separati decreti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 11 novembre 1900.

Firmato: VITTORIO EMANUELE
Controfirmato: *F. Gianturco* »

L'amnistia per le contravvenzioni finanziarie.

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Visto l'art. 8 dello Statuto Costituzionale del Regno, sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti e per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121 e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 217.

b) per [illegible] catastali (testo unico) 1 luglio 1897, n. 2[illegible].

c) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulla assicurazioni marittime e sue contratti vitalizi, previste dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, n. 14.

d) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste sia dall'articolo 20 della detta legge 26 gennaio 1896, in quanto concernono i registri dei premi o la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate, sia degli articoli 19, 21 terzo comma e 22 della legge medesima, come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni, giusta l'articolo 6, secondo comma del Regio decreto 4 dicembre 1895, n. 678.

Non avrà però luogo il condono se entro tre mesi dalla data del presente decreto, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni agli articoli 24 e 32 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie terza), pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

b) per le contravvenzioni all'articolo 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444, relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette ed all'articolo 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile; agli articoli 13 e 14 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 3 novembre 1894, n. 493.

Sono condonate egualmente le soprattasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto, prescritte dagli articoli 1° e 1° della legge 23 giugno 1873, n. 1444 per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art 3 — E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse alla data del presente decreto

a) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo ottavo della legge (testo unico) 4 luglio 1887, n 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco,

c) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa

d) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi

e) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, l'amnistia non ha effetto se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se, inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte

Art 4 — E' concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto e punite a termine dei seguenti articoli di legge e di regolamento

a) articolo 21 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, per le contravvenzioni al dazio di consumo, alle tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gassose,

b) articolo 10 del regolamento approvato con regio decreto primo maggio, 1881, n. 183, per le contravvenzioni alla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone,

c) articolo 24 del regolamento approvato con regio decreto 20 marzo 1884, n. 2096, per le contravvenzioni alla tassa di fabbricazione del zucchero indigeno,

d) articolo 10, secondo comma, del regio decreto 25 dicembre 1887, n. 5124, per le contravvenzioni alla tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro,

e) articolo 30 della legge 14 luglio 1891, numero 682, per le contravvenzioni alla tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti

f) articolo 20, comma secondo, del regolamento approvato col regio decreto 16 aprile 1896, n 106, per le contravvenzioni alla tassa sulla fabbricazione del glucosio;

g) articolo 4 dell'allegato *B* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per le contravvenzioni alla tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè

h) articolo 4, comma quarto, dell'allegato *C* alla legge testè indicata per contravvenzioni alla tassa sulla raffinazione degli olii minerali

i) articolo 10, comma penultimo, dell'allegato *E* alla legge medesima per le contravvenzioni alla tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi

l) articolo 8, penultimo comma, dell'allegato *F* alla ripetuta legge per le contravvenzioni alla tassa sul consumo del gas luce e dell'energia elettrica

m) articoli 23 e 25 del testo unico delle leggi sugli spiriti approvato con regio decreto 30 gennaio 1896, n. 26

n) articoli 81, 82, 83, 84, 89, 90, 91 e 125 del testo unico delle leggi doganali approvato con regio decreto 26 gennaio 1896, n 26

Art. 5 — E' pure concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto

a) contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire 300 e non trattisi di recidivi Se tali pene superino lire 300 e non eccedano lire 1,000 sono ridotte alla metà

b) contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le lire 200 e non trattisi di recidivi. Nei casi anzidetti le pene pecuniarie maggiori sono ridotte di un terzo

Art. 6 — Per tutti i reati commessi fino alla data del presente decreto e previsti dalle leggi doganali, da quelle sugli spiriti, sulle polveri piriche, sulla tasse di fabbricazione, sulle privative e sul lotto, le pene restrittive della libertà personale, inflitte o da infliggersi, sono diminuite di sei mesi

Tale condono si ha come non concesso se, nel termine di cinque anni dalla data del presente decreto il condannato commetta uno dei reati previsti nella prima parte del presente articolo. In questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa insieme con quella incorsa pel nuovo reato giusta le norme dell'articolo 76 del codice penale

Art. 7 — Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato l'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del codice penale

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 11 novembre 1900.

Firmato VITTORIO EMANUELE
Controfirmati *Chimirri*
Gianturco ».

L'amnistia per i reati dei militari.

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Visto l'art 8 dello Statuto Costituzionale del Regno, sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Guerra e della Marina

Sentito il Consiglio dei Ministri

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1 — E' concessa amnistia

a) ai renitenti e agli omessi di leva che per ragioni di età o di inscrizione nelle liste appartengano alle classi 1860 e 1861

b) ai renitenti e agli omessi di leva che per ragione di età o di inscrizione nelle liste appartengano alla classe 1862 ed alle seguenti, fino alla classe 1880 inclusa se della leva di terra, e fino alla classe 1879 inclusa se della leva di mare, e che, presentatisi o arrestati, siansi già costituiti, o si costituiscano entro il 31 dicembre 1901 all'autorità nel Regno, o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'articolo 2

Art. 2 — Quelli fra i renitenti e gli omessi indicati nell'articolo precedente i quali risiedano all'estero, sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno nei casi seguenti

a) se entro il 31 dicembre 1901 provino, mediante visita sanitaria avanti le regie autorità diplomatiche o consolari, di essere affetti da taluna delle imperfezioni o infermità che motivano la inabilità al servizio militare degli iscritti di leva, giusta l'elenco stato approvato col Nostro decreto del 24 marzo 1892, n. 103, e modificato con gli altri Nostri decreti del 30 aprile 1895, n 104, del 20 febbraio 1898, n. 71, e dell'11 giugno 1899, n. 209, se renitenti od omessi delle leve di terra, o giusta l'elenco approvato col Nostro decreto del 10 dicembre 1896, n. 553, se renitenti delle leve di mare,

b) se chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1901, alle regie autorità diplomatiche o consolari di essere arruolati per procura, quando pel numero avuto in sorte nella estrazione debbano essere assegnati alla seconda categoria, ovvero trovavansi al tempo della chiamata alla leva della loro classe nella condizione di aver diritto all'assegnazione alla terza categoria.

c) se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria, chiedano, entro il 31 dicembre 1901, alle autorità di leva nel Regno di essere ammessi a farsi surrogare negli obblighi di servizio militare da un fratello che abbia tutti i requisiti all'uopo richiesti e siano riconosciuti ammissibili a tale surrogazione,

d) se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed avendo i prescritti requisiti, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1901, alle regie autorità diplomatiche o consolari di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, anche con la facoltà di ritardare il servizio fino al ventesimo anno di età,

e) se, essendo soggetto ad obblighi di servizio militare di prima categoria e trovandosi nelle condizioni previste dall'articolo 120 della legge sulla leva di terra e dell'articolo 43 della legge sulla leva di mare, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1901 per mezzo delle autorità diplomatiche o consolari, di essere arruolati per procura in prima categoria e di venire poscia ammessi al ritardo del servizio fino al ventesimo anno di età

f) se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed appartenendo alla classe del 1862 chiedano nel termine e nei modi indicati alla precedente lettera *b*) di essere arruolati per procura.

Art 3 — E' pure concessa amnistia

a) a tutti i militari del regio esercito e della regia marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente al 1. novembre 1900

b) ai militari stati denunciati disertori perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, anteriormente al 1 novembre 1900

c) ai militari stati denunciati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'articolo 131 della legge sul a leva di terra e dell'articolo 90 della legge sulla leva di mare, ed ai militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzione o per rassegne anteriormente al 1 novembre 1900

Per i disertori, di cui alle lettere *a*) e *b*) del presente articolo, nati posteriormente al 31 dicembre 1861 e che non siansi già costituiti alle autorità militari del Regno, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che vi si costituiscano entro il 31 dicembre 1901. sono però dispensati da tale obbligo coloro che risiedono all'estero, purchè provino entro il detto termine e nei modi stabiliti alla lettera *a*) del precedente articolo 2 di essere inabili al servizio militare, oppure, se appartenenti per ragioni di età alla classe 1962, facciano domanda entro il termine medesimo, per mezzo dell'autorità diplomatica o consolare del luogo di loro residenza per essere ammessi al beneficio dell'amnistia

Per i disertori ed i mancanti di cui alla lettera *c*) nati posteriormente al 31 dicembre 1861 e che si trovino nel Regno la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione di cui al precedente comma. per quelli che si trovano all'estero è subordinata alla condizione che chiedano entro il detto termine il *nulla osta* per rimanervi.

Art. 4 — I militari i quali per avere già scontata la pena che fosse loro stata inflitta per taluno dei reati indicati nei precedenti articoli, non potrebbero ora essere ammessi a godere del beneficio dell'amnistia, potranno essere surrogati da un fratello negli obblighi di servizio ed anche, ove ne abbiano acquistato il titolo, essere trasferiti alla terza categoria

Art. 5 — E' ridotta alla metà la pena applicata o da applicarsi ai militari del regio esercito e della regia marina residenti all'estero o nel Regno, i quali anteriormente al 1 o novembre 1900 siano incorsi nel reato di diserzione *qualificata* e che o siansi già costituiti, ovvero si costituiscano, entro il 31 dicembre 1901, alle autorità militari nel Regno

Art. 6 — Fuori dei casi preveduti negli articoli precedenti, è concessa amnistia pei reati di cognizione della giurisdizione militare per i quali la legge stabilisce la pena del carcere militare non superiore a sei mesi

Per ogni altro reato le pene che furono o saranno applicate per una durata non maggiore di tre mesi sono condonate, quelle che furono o saranno applicate per una durata superiore sono diminuite di tre mesi.

Art. 7 — L'esercizio del grado di cui il militare era rivestito anteriormente alla condanna, non si riacquista per semplice effetto dell'amnistia: ma rimane in facoltà del Governo di provvedere in ciascun caso

Art 8 — E' pure concessa amnistia per i reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale, commessi anteriormente al 1 novembre 1900 da individui della marina mercantile, tanto cittadini che stranieri, preveduti dal capo primo, titolo secondo, parte seconda del codice per la marina mercantile.

L'amnistia concessa ai disertori della marina mercantile col presente decreto non pregiudica alle azioni civili e ai diritti dei terzi derivanti dal reato stesso. Nondimeno i marinari della marina mercantile, ammessi all'amnistia per effetto del presente decreto, sono reintegrati nei loro diritti verso la cassa degli invalidi, per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti, anteriore alla diserzione

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma addì 11 novembre 1900

Firmato: VITTORIO EMANUELE
Controfirmati C. di S. Martino
E Morin
E. Gianturco ».

Per gli incorporati nelle compagnie di disciplina.

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. Visto ecc. Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — La permanenza alla 2.a classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunciata la incorporazione è ridotta a due mesi.

E' condonata la restante punizione a quelli fra gli individui suddetti che hanno già terminati i loro obblighi di servizio e che, alla data del presente decreto, si trovino ascritti alla 2.a classe di punizione.

Art. 2 — La incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta di sei mesi.

Art. 3 — La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina di punizione per i militari della R. Marina e per le guardie di finanza le quali alla data del presente decreto si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data era già stata pronunciata l'incorporazione, è ridotta a 3 mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 11 novembre 1900.

Firmato VITTORIO EMANUELE.
Controfirmato. *C di S. Martino* »

In seguito al precitato R Decreto saranno inviati in congedo illimitato

a) i militari del R. Esercito che avrebbero avuto diritto al congedo, i quali alla data del precitato decreto, si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione e non abbiano ottenuto il congedo per essere tuttora ascritti alla 2.a classe di punizione;

b) i militari provenienti dalla R. Marina ed incorporati definitivamente nelle compagnie di disciplina speciale e di punizione che, alla data del presente decreto, abbiano compiuto 30 mesi di effettivo servizio, computando quello da essi prestato prima di raggiungere il 18.o anno di età

Vapore inglese affondato.

Quaranta morti.

Yarmouth, 11. — Il vapore *City of Montebello* affondò presso il Capo Fourchu. Vi sono quaranta morti.

Un treno deviato per la burrasca.

40.000 lire di danni

Tunisi, 11. — In seguito ad una burrasca un treno deviò a Tindja. I magazzini, le dogane ed il porto di Tunisi rimasero devastati. I danni sono valutati a 40,000 franchi

Disastro ferroviario in Francia.

Parigi, 11. — Un treno espresso urtò stamane nella stazione di Choisy le-Roi un altro treno. S'ignora se vi siano vittime

Il Ministro dei lavori pubblici si è recato sul luogo dello scontro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Per onorare Umberto I — L'omicida di via Cottolengo — Al Consiglio Provinciale — Elezioni provinciali.

Torino, 10 (*Bert.*) — La Direzione delle Opere pie di San Paolo, ad onorare degnamente la memoria del compianto Re Umberto I, ha stabilito di elargire la somma di lire 20,000 per essere devoluta all'acquisto di altrettanta rendita 4 1/2 per cento destinata alla fondazione di una sezione della grande Colonia per fanciulli poveri e gracili.

Per espresso desiderio della Direzione la sezione porterà il titolo *Fondazione S. Paolo — In memoria di Re Umberto I.*

La terza sezione sarà formata dalle offerte dei privati che già hanno oltrepassato le 15,000 lire; altre sezioni si stanno elaborando dal Comitato che, presieduto da S. A R il Duca d'Aosta, non mancherà certo di raggiungere il nobile ed alto fine che si prefisse: onorare, beneficando, Umberto I.

La Polizia ha identificato l'autore dell'omicidio del sensale Battista Paghero, nella persona dell'ex muratore Giovanni Abbà d'anni 54, che subì ventisei condanne per varii delitti. La polizia è sulle sue tracce.

— Continuano le sedute del Consiglio provinciale sotto la presidenza dell'on. Boselli e con l'assistenza del prefetto Guiccioli, discutendo e approvando il bilancio preventivo della provincia. Sedute calme e ordinate. Solo l'on. Compans, tanto per essere sempre lui, ha sollevato, col concorso di un altro consigliere della stessa tempra, il Grosso Campana, un piccolo e volgare pettegolezzo a proposito di certi supposti traslochi di agenti forestali per cause elettorali. Il prefetto Guiccioli ha risposto per le rime ai due Amici, affermando che i traslochi dei protetti dall'onorevole Compans e C. erano avvenuti per gravi motivi relativi al servizio di pubblica sicurezza. Il Compans dopo aver dichiarato, fra le risa del Consiglio, che si riservava di provare in colloquio privato i fatti affermati, pronto anche a presentare *istantanee fotografiche* (sic) a conferma delle sue asserzioni, ha ripiegato col relativo collega Grosso Campana che ha ritirato l'ordine del giorno presentato. E così è finito il comico incidente.

— Pel 18 corrente oltrechè l'elezione del I. mandamento di Torino (a cui si presenta, come ieri vi scrissi, il senatore Di Sambuy che ha certezza i dibattere il socialista Claudio Treves se i liberali monarchici faranno il loro dovere di elettori) avremo l'elezione nel mandamento di Strambino, vacante per la morte del compianto barone Perrone di San Martino.

L'on. Compans si dà un gran moto per sostituire in codesta rocca del suo crollante collegio politico un amico al barone Perrone di S. Martino, che, forte carattere di gentiluomo d'antico stampo, gli era fieramente avverso. L'amico per cui il sire di Mercenasco si batte e s'agita convulsivamente, è il fido cav Accotto sindaco di Strambino. Contro l'Accotto si porta, sostenuto dalla parte migliore del mandamento, il cav. avvocato Pio Bellono di Romano Canavese un egregio professionista, un'intelligenza eletta ed indipendente, al quale rivolgiamo i nostri sinceri auguri di riuscita.

DA FIRENZE.

I Granduchi di Russia — L'ex-Re Milano — Audace furto.

Firenze, 10 (*Pitt.*) — Le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa Sergio di Russia hanno deliberato di prolungare il loro soggiorno nella nostra città, di cui si mostrano soddisfattissimi.

Oggi, alle 14, sono state ricevute dalla granduchessa le gentili signorine de Tschelebidsky, figlie al Console generale di Russia.

— Dal giorno 3 corr. giungeva al *Grand Hotel* un signore piccolo, tarchiato, dall'apparente età di cinquant'anni, accompagnato da un domestico.

Il signore si qualificò per il conte di Takowo e dichiarò che giungeva da Vienna; si è trattenuto fino a stamane, recandosi ogni giorno alla passeggiata delle Cascine, nel viale dei Colli, o in altri dintorni della città, nelle gallerie, nei musei, in varie chiese.

Stamane, il conte di Takowo è partito per Pisa, al momento della partenza, si seppe dai famigliari dell'albergo e quindi dalle autorità che il misterioso personaggio era il Re Milano di Serbia.

Il titolo di conte di Takowo fu assunto ufficialmente dall'ex-Re Milano, allorchè ebbe rinunciato al trono in favore del figlio nel 1892

— Questa notte, la villa Benvenuti, posta in mezzo a un giardino presso San Domenico, è stata svaligiata da ignoti ladri, che riuscirono a involare oggetti di molto valore

Commesso il furto i ladri passarono da una piccola viottola del podere e scavalcarono di poi il muro di cinta, gettando un pezzo di candela e tre fazzoletti.

Fu pure rubata la fune che serviva ad attingere l'acqua dal pozzo, pei fratt.

DA NAPOLI

Il ministro inglese Chamberlain.

Napoli, 10. (*F. R.*) — Il ministro delle Colonie inglesi Chamberlain, appena giunto sulla nave da guerra *Caesar*, sbarcò alla vecchia Immacolatella, e presa una vettura da nolo, si fece condurre all'*Hotel des étrangers*, ove alloggia la signora Chamberlain e la madre Ma queste si erano già mosse dall'*Hotel Royal* col console inglese sir Neville Rolfe, e allora il ministro col figlio sir Austin tornò sui suoi passi incontrandosi con le due signore dinanzi al teatro di San Carlo.

Al *Royal* sir Chamberlain fece togliere la bandiera che il proprietario aveva fatto issare volendo serbare l'incognito. Per questa riserva nessuna autorità trovavasi allo scalo a ricevere il Ministro inglese. Stasera Chamberlain con la moglie e il figlio ha fatto una passeggiata in carrozza a Posilipo Domani offrirà al *Royal* un pranzo all'ufficialità della *Caesar*.

E' la seconda volta che Chamberlain viene a Napoli; stette nella nostra città cinque anni or sono anche in compagnia della sua signora, egli si tratterrà qui cinque o sei giorni e farà delle escursioni nei dintorni a Capri e ad Amalfi

Fra quattro giorni giungerà nel nostro porto un altro vascello inglese, il *Surprise*, a disposizione del ministro

Sul vero scopo del viaggio il console Rolfe dice di nulla sapere di preciso; fra l'altro il figlio di Chamberlain, attualmente sottosegretario di Stato al tesoro, e facendo parte del Consiglio degli ammiragli, ha dovuto recarsi a Malta per ragioni di servizio. Il padre volle accompagnarlo per rifarsi delle fatiche elettorali

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri
CAN NERO

Indovinello

Difeso da tre porte son tesor,
La prima tutte punte ti minaccia
Se la spezzi, lettor, ti trovi in fa[illegible]
La liscia porta di bruno color.

Spezza pur questa e lungi la discaccia
Rosea una terza porta vedi allor,
Porta sottil che cede a chi la to[illegible]
Toglila, cuoci il resto e metti in bocca.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — *La figlia di Pagliaccio* del maestro Varney ebbe ieri sera al Costanzi lietissime accoglienze, così per la musica che è assai graziosa, come per l'eleganza della messa in scena e la bontà dell'interpretazione. Decisamente l'opera comica s'è messa su una nuova via, e l'eleganza, la finezza predominano, dando all'operetta una speciale fisonomia artistica, a cui si è tolto quel che di ardito e di scollacciato che pareva fosse il principale fattore del successo. Rinnovarvi, da parte della compagnia Marchetti, per battere una nuova via, non è lieve merito, nè piccola prova di come l'arte sia intesa più degnamente.

Il maestro Varney ha scritto una musica, se non sempre originale e briosa, elegante, facile e geniale. Alcune pagine, come la *gavotta*, e il terzetto del secondo atto sono stati molto gustati dal numeroso pubblico che ne ha voluto il *bis*.

La signora Gordini Marchetti ha cantato l'aria del secondo atto con gusto e finezza d'artista, ed è stata una felice protagonista della nuova operetta Il Marchetti fu un comicissimo pagliaccio e ottenne col Gordini e col Petrucci larghi applausi.

La figlia di Pagliaccio ha avuto ieri sera, dal pubblico che gremiva il Costanzi, il suo trionfale successo

Per la recita diurna di oggi la cronaca non può che constatare un nuovo trionfo. L'operetta si ripete anche questa sera alle 9. Domani replica delle *Piccole Michu*.

Valle. — Ieri sera Ermete Novelli ebbe le solite entusiastiche feste.

Questa sera *Papà Lebonnard*, la più magnifica delle interpretazioni del grande artista.

Adriano. — Molto pubblico accorse ieri sera a festeggiare Gustavo Salvini pel suo spettacolo d'onore. Il successo che Salvini ha riportato nell'*Edipo re*, s'è confermato nell'*Edipo a Colono*. L'artista illustre ebbe, tra le acclamazioni del pubblico, corone d'alloro e doni. Oggi terminano le rappresentazioni di Salvini all'Adriano Nel *Paolo di Tarso* di Gazzoletti, dato per recita diurna molta gente, e molte feste all'illustre protagonista. Questa sera ultima recita, e replica dell'*Edipo a Colono*.

Mercoledì prima rappresentazione della compagnia equestre Gatti e Manetti.

Nazionale. — Con le recite di oggi la compagnia Gravina-Caligaris sospende le sue rappresentazioni, per dar posto alla *tournée* straordinaria di Agnese Sorma, l'illustre attrice che i suoi concittadini chiamano la Duse tedesca. Domani la Sorma interpreterà *Nora nella Casa di bambola* di Ibsen, e martedì *I fuochi di S. Giovanni* di Sudermann Oltre queste due recite stabilite, Agnese Sorma darà un'altra interpretazione, e così il pubblico, che ha atteso con grande interesse la venuta della illustre artista su le nostre scene, potrà festeggiarla degnamente e più a lungo.

« Zazà » di Leoncavallo.

Ci telegrafano da Milano 11, ore 10

La sala del Lirico, innanzi che cominciasse lo spettacolo, offriva un aspetto bellissimo, affollata di un elegante pubblico tra cui si notavano artisti, critici, giornalisti, musicisti che hanno preso posto dove è stato possibile. Si notano qua e là i maestri Giordano, Cilea, Callignani, la signora Darclée la Pinckert, Tamagno, De Marchi, Be[illegible] la signora, uno degli autori della commedia, la signora Simon, il tenore Cornutet, l'editore Choudens, Moricinni del Costanzi, il corrispondente del *Figaro*, il critico Hund di Varsavia, Mun[illegible] mer, il tenore Schoudens, e quanti alla musica sono legati da passione dell'arte, dalla pr[illegible] e dall'interesse.

L'attenzione e l'aspettativa del pubblico è grandissima, e quando s'alza la tela nella sala è un religioso silenzio. Tutti i cuori battono per la lieta speranza che l'arte italiana si arricchisca d'una nuova gemma.

Il primo atto riproduce la scena de[illegible] caffè concerto

Dopo un breve preludio la Storchio canta l'aria di *Zazà* che è piena di fascino. Quando entra *Dufresne* (tenore Garbin) e canta *E un sor gentile, qual'alba d'april*, il pubblico si entusiasma, prorompe in applausi, chiede il *bis*, che però non è concesso. La musica è, come nella *Bohème* riccamente melodica.

Il duettino del *bacio* tra *Zazà* e *Cascard* è un elegante saggio del genere ma non con[illegible] mentre si ammira molto l'eleganza della musica nella scena tra *Zazà* e *Dufresne*. Il pubblico volle alla fine dell'atto, artisti ed autore quattro volte al proscenio, e il maestro Toscanini che, eccezionalmente, ha diretto al Lirico l'opera del Leoncavallo

Nel secondo atto piace la prima parte del duetto tra *Zazà* e *Dufresne*, che sebbene ricco di frasi spirate è trovato troppo lungo. L'invocazione del tenore. *Addio amanti* non entusiasma. Felice per comicità e giudicato il d[illegible] *Cascart* e la madre di *Zazà* ma più ad[illegible] genere dell'operetta che al genere lirico. La romanza di *Cascart* piace L'atto è giud[illegible] in complesso. L'autore ha tre chiamate

Il terzo atto comincia col coro delle lavandaie. La romanza del tenore suscita entusiasmo. Il Garbin è costretto a ripeterlo, e dopo la replica si rinnova la festa d'applausi così entusiastica che Leoncavallo si presenta quattro volte sulla scena. Intanto le lavandaie riprendono il c[illegible] chestra sottolinea felicemente il monologo del domestico di *Dufresne*. Intanto viene *Zazà* e canta la sua romanza, in cui il pubblico [illegible] sce poca originalità. Il colloquio tra *Zazà* e la bimba è risolto magnificamente con l'*Ave Maria* del Cherubini, suonata da *Totò*. La Storchio canta con passione e con arte *Voi siete le mie [illegible]lette*, e riporta un trionfo. L'atto si chiude col duetto tra *Zazà* e la moglie di *Dufresne*. Il pubblico gli accorda un successo entusiast[illegible] Gli artisti e l'autore sono chiamati cinque [illegible] al proscenio

Al quarto atto Sammarco (*Cascard*) [illegible] *Zazà piccola zingara*, e il pubblico chi[illegible] Il duetto tra *Zazà* e *Dufresne* è la p[illegible] alta e musicalmente bella di tutta [illegible] drammatico ultimo addio dei due amant[illegible] voca applausi entusiastici, mentre [illegible] grande effetto il ritorno dell'orchestra su[illegible] importanti motivi. Autore e attori furono [illegible] mati quattro volte al proscenio. L'impressione collettiva è stata buona. L'opera acquista pregio specialmente pei due ultimi atti. La musica è ricca di passione e di melodia, in alcune scene esuberante. L'esecuzione fu, per merito di tutti gli artisti felicissima. il maestro Toscanini fu coi principali interpreti e con l'autore [illegible] ogni atto alle feste della ribalta.

La « Fedra » di Massenet

Il maestro Massenet ha terminat[illegible] tura completa per accompagnare la *Fedra* [illegible] Puccini. Egli ne aveva già scritta [illegible] che è stata eseguita nei concerti. L'ha fatta ora seguire da intermezzi sinfonici e da pagine [illegible] verse, destinate ad accompagnare i mov[illegible] di scena. Questo nuovo lavoro verrà ra[illegible] tato all'*Opera*, utilizzando le risorse com[illegible] dell'Accademia Nazionale di musica e del Teatro Francese

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio*, ore [illegible]
Valle — *Papà Lebonnard*, ore 9
Adriano. — *Edipo a Colono*, ore 9
Quirino. — *Fra diavolo*, ore 9
Nazionale. — *Venti mila leghe* [illegible] ore 9
Manzoni. — *Benvenuto Cellini*, ore 9
Nuovo. — *'Na sagnata da Scarpone*, ore 9

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** [illegible] *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma [illegible] L. 1 [illegible] spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* in 4.a pagina [illegible] cent. **30** la linea di 8 punti [illegible] in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 13 Novembre 1900** — **Num. 307**

Roma 12 Novembre 1900

CRISANTEMI

11 novembre.

Decisamente, l'umanità va diventando ogni giorno più lugubre e triste, decisamente, spira un ventaccio di camposanto che fa accapponare la pelle, che rende tristi e addolorati. Non si apre un giornale, non si legge un telegramma, un filo speciale o comune, che non vi si trovi qualche descrizione di eccidi, di morte, di feriti, di assassinii di bruciati vivi. Se seguita ancora un po' di questo passo, credo che si dovrà sopprimere il telegrafo, si dovranno abolire i giornali [illegible]

[illegible] se ne è andato e pare non voglia tornare a rallegrarci, la tristezza impera [illegible] per tutto, in questo e [illegible] altro mondo. L'[illegible] Africa, l'Asia, l'America sono [illegible] tonnomania de' crisantemi, questo [illegible] a volta faceva venire i brividi e che [illegible] dalla moda lugubre [illegible] della fiera e dell'esposizione con [illegible] vimenti, medaglie, concerti e, tra poco, anche [illegible] maschera. Mi pare già di vedere la quadriglia inaugurata tra cappuccini, fratelloni della Buona Morte ed altri allegri compagni. Il maestro Vessella farà seguire scelta musica, tolta dal repertorio delle marcie funebri, salmi penitenziali e simili. Sarà una cosa da scoppiare dal ridere!

✡

Intanto però, devo confessare che mi pare [illegible] e che, per conto mio personale, sono già stufo ed arcistufo dello spettacolo [illegible]

[illegible] tristezza e tetta malinconia. [illegible] senza alcuna barriera doganale, senza alcun dazio protettivo, il commercio delle [illegible] cimitero, un immenso lacrimatorio.

Pigliate, se ne avete il coraggio, la questione [illegible] e guardatela bene da ogni parte: essa [illegible] una grande fabbrica di morti, da per [illegible] forche e ghigliottine con con[illegible] di saccheggi, di incendi ed altri [illegible] che mettono di buon umore, [illegible] da infiorarla e lardellare di crisantemi, con illuminazione di candele, torce a vento e lampade da [illegible]

Ma la [illegible] del cemetero, del morto ammazzato [illegible] tomba, non si arresta, corre da per [illegible] sottomettendo, tutto invadendo. Le [illegible] fanno che domandare teste di capi, [illegible] a piccoli pezzi i pezzi grossi. E se la pigliassero con i vivi per farli [illegible] i vivi [illegible] sono [illegible] la conclusione della [illegible] causa di [illegible] maggiori; ma, no [illegible] pigliano anche con i morti. Di [illegible] maggiore occupazione delle truppe [illegible]

[illegible] delle tombe imperiali. Decisamente, il [illegible] esercita un fascino irresistibile nel presente ugnoro momento; decisamente, si va al camposanto come si andrebbe da Scarpone o da Margani a fare una ottobrata in ritardo, si [illegible], come nel *Trovatore*, il sangue, come il [illegible] di Chianti o dei Castelli o di Barletta che [illegible]

✡

[illegible] tutto questo apparato funebre, [illegible] di cemetero, tutto questo scoppio [illegible] grigio, tutta questa frenesia di [illegible] il suo effetto sinistro: ha avuto, [illegible] di mettere di cattivo umore il ge[illegible] in genere, e quella parte di esso [illegible] la vita in specie, vale a dire [illegible] ha denari e si irrita a sentire par[illegible] tristi. Perchè chi ha denaro sta bene e [illegible] gode e [illegible] soffre

[illegible] poi quando chi ha danari specula per [illegible] perchè allora tutto [illegible] soltanto [illegible] cose tristi non sono fatte per [illegible] buon umore i mercati finanziari, non [illegible] salire i prezzi dei valori e far guadagnare le buone differenze nei prezzi ma sono [illegible] per far [illegible] ovverosia per [illegible] mercato finanziario

[illegible] ha ragionato a questo modo: tanto in[illegible] le tombe, con i morti, con i sac[illegible] le rapine e con tutte le altre diavo[illegible] cosa [illegible] succe[illegible] visto che le cose non possono ri[illegible] punto al quale sono ora arrivate, ma [illegible] una [illegible] posizione [illegible] portato [illegible] criterio [illegible] politica [illegible] di po[illegible] guadare per un pezzo, così come fanno ora, a dare ad intendere tutto quello che vo[illegible], lasciando, intanto, che la [illegible] che le cose si [illegible] ancora più, senza pensare che, ad un dato momento, potrebbe avvenire che [illegible] potessero essere più sbrogliate e [illegible] di giungere ad una soluzione, arrivassero ad una dissoluzione

✡

Se non che è da considerare che nel mercato finanziario [illegible] diversi di posizione, di intenti, di opere, v'è chi ha valori da vendere e chi ha denari per comprarne, e v'è chi non ha nè valori, nè denari, ma cerca di fare gli uni e gli altri alle spalle altrui. Tra costoro si distinguono, per audacia e spavalderia, i ribassisti, quelli che speculano sulle rovine, i beccamorti delle borse, i quali non potevano rimanere perciò indifferenti allo scoppio di tristezza che ha invaso il mondo, davanti alla danza macabra di stinchi e di teschi, che ha rallegrato il mondo politico

Questi allegri vespilloni della finanza, non si sono fatti pregare davvero per farsi innanzi per pigliare posizione, per dare prova della loro abilità, e per tentare di pescare nel torbido mare degli affari loschi, come fanno, del resto, sia [illegible] avversari, [illegible] la propizia occasione. [illegible] vedere che nelle borse vi [illegible] parte, e diavoli dall'altra [illegible] sono, da una parte e dal[illegible] disposti a guadagnare con [illegible] specialmente [illegible]

[illegible] il fatto che l'esplosione di malinconia funebre che ha rattristato l'universo ha prodotto nel mercato finanziario un effetto deprimente come una doccia fredda come il contatto con un corpo morto, il movimento s'è arrestato, la vita s'è contratta, le gambe si sono piegate come per estrema debolezza, i prezzi delle rendite e dei valori sono ribassati. Ma perchè può esservi chi sia disposto ad esagerare e a dare ad intendere [illegible] per trarne partito in appresso, devo dire che ciò che è avvenuto di cattivo nella settimana è stato il risultato del lavoro di liquidazione del partito rialzista e di attacchi nuovi del partito ribassista.

✡

[illegible] della [illegible] speculazione rialzista, che aveva assunto impegni [illegible] che la baldoria attesa sarebbe [illegible] rirsi di una parte almeno, del pesante fardello che aveva sulle spalle. Da qui le vendite che fecero scendere lentamente, senza scosse troppo sensibili, i prezzi delle rendite e dei valori.

Ma, come ho detto, i ribassisti, i becchini non sono rimasti inoperosi e hanno voluto trarre profitto da una situazione ad essi molto propizia. Da qui altre vendite che hanno scoperto che hanno dato al mercato un'altra spinta nella discesa, ed hanno fatto ribassare ancora più i prezzi stessi, cagionando un certo scompiglio in qua, in questo debole del mercato finanziario, e impedendo agli altri, che erano robusti, di fortificarsi ancora più come sarebbe senza dubbio avvenuto se la mania funebre non avesse rovinato ogni cosa, se il crisantemo non avesse detronizzato la rosa e la viola, se gli eserciti della civiltà non avessero avuto sete di sangue e di tombe.

Se non che è da considerare che i crisantemi non possono spingere il loro regno oltre il presente triste momento: essi, i fiori della morte, non sono eterni, ma spariscono via portati dalla [illegible] e cose. Verrà la fioritura primaverile che infonderà la letizia e darà il sorriso agli uomini e alla natura, verrà la vita e sarà lieta e gioconda. Allora tutti i gufi, tutti i pipistrelli, tutti i vespilloni che oggi parlano di morte e di rovine, saranno vinti dalla luce nuova della vita. Verrà, infatti, anche per il mercato, nel quale si accentra il lavoro economico e finanziario del mondo, il giorno del risveglio. Ma prima che vengano, è probabile che abbiano a passare ancora momenti difficili. Ad ogni modo, i ribassisti, i quali oggi, come i trappisti, vanno dicendo alla speculazione rialzista: ricordati che devi morire, devono pensare che, nel campo del camposanto, v'è un altro ammonimento: oggi a me domani a te. E faranno bene a ricordarselo, perchè potrebbe altrimenti avvenire che, se non fossero destri, questi sinistri trappisti finissero in trappola.

Nabab

IL DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA.
Otto morti e sedici feriti.

Parigi 12. — E[illegible] qualche particolare sul [illegible] avvenuto ieri alla stazione di Choisy-le-Roi.

L'espresso Parigi-Nantes sopraggiunse improvviso per un errore di segnalazione sul binario [illegible] un treno omnibus facente il servizio dei sobborghi, e arrestato appena da Choisy-le-Roi e da cui fortunatamente erano di[illegible] viaggiatori.

[illegible] terribile, [illegible] frantumati [illegible] vittime si udivano [illegible]

[illegible] dai paesi vicini i soccorsi, [illegible] chiamato da un prossimo posto telegrafico, essendo i pali spezzati sul luogo del disastro, sopravvennero le autorità di Parigi, fra cui il ministro dei lavori pubblici, il procuratore generale della Repubblica e il prefetto di polizia Lepine.

Un convoglio della Compagnia di Orleans organizzò subito il trasporto dei morti e dei feriti alla stazione di Parigi, dove stazionava già una grande folla di pubblico ansioso.

I morti furono trasportati alla *Morgue*, e i carri erano seguiti da tale folla che si dovettero stendere dei cordoni di guardie.

Le identificazioni dei morti, fino ad ora otto, sarà fatta oggi. Si trovano tra i cadaveri quelli del macchinista e del fuochista.

Più di dieci sono i feriti gravi.

La visita dei Sovrani d'Italia
a Vienna e a Pietroburgo
(Nostro teleg. part.)

Vienna, 12, ore 14.50 — Il *Weltliche Journal* assicura che i Sovrani d'Italia non decisero ancora la visita all'imperatore, sebbene si confermi quella allo czar.

NOTE E MOTIVI

A Venezia una povera donna che aveva dato alla luce in una sola volta tre pargoletti — ecco, tre alla volta son troppi — ha avuto il dolore di vederli morire uno dopo l'altro perchè, scrivono a un giornale, non fu possibile alla povera donna avere ai piccini le cure di cui avevano bisogno. Lo stesso giornale soggiunge che quella donna [illegible] applicata dalla beneficenza borghese.

Senza mettere punto in dubbio la buona fede [illegible] tutta questa roba. Un parto trigemino e così anormale che deve far parere naturalissima, pur troppo, la morte delle creaturine, e la puerpera avrà dovuto uscire dall'ospedale per tutt'altro motivo che [illegible] religioso nel suo [illegible]

[illegible] socialista s'intende, da cui rilevo la notizia scrive essere necessario che « una voce si levi contro queste nostre istituzioni monache, rachitiche dove lo spirito settario, politico e religioso, [illegible]

Pigliarsela, quando pure, e non credo, il caso fosse [illegible] settario d'un direttore d'ospedale sarebbe già enorme [illegible] lo spirito settario [illegible]

∴

A proposito di spirito settario [illegible] Pietro C[illegible], deputato socialista per Sampierdarena, si oppose, lui solo, ad un voto di plauso [illegible] Consiglio provinciale di Genova [illegible] al Duca degli Abruzzi.

[illegible] Chiesa [illegible] e la sua [illegible] una spedizione [illegible] dal Duca degli Abruzzi, e sia persuaso che lo spingersi a quel modo nei mari polari sia ugualmente facile che darla ver[illegible]

∴

Questa sera si presenterà al pubblico di Roma Agnese Sorma, la più grande attrice tedesca del giorno. Agnese Sorma è così giovane ancora che si può commettere per lei anche l'indiscrezione di pubblicare la sua data di nascita. Nacque a Breslavia nel 1867, ed è ciò che nel mondo della scena si dice « Figlia dell'arte ». Cominciò a recitare a 12 anni nel 1879 sulla scena del *Deutschen Theater* di Berlino e in breve fu la stella delle attrici tedesche. Le parti in cui ha maggiormente trionfato sono quelle di *Giulietta* nella tragedia di Shakspeare, di *Margherita* nel *Faust*, della *Megera domata* di Shakspeare, di *Giovanna* nella *Pulcella d'Orleans* di Schiller, di *Cipriana* nel *Divorziamo*, di *Nora* in *Casa di Bambola* Haupthmann, Sudermann, Hebbel, Klast si disputano la fortuna di averla interprete dei loro lavori.

Essa fece piacere ai tedeschi la *Figlia di Jefte* di Cavallotti. Il suo pubblico la chiama la Duse tedesca, e noi siamo superbi che per dirla grandissima nell'arte, i suoi concittadini la paragonino alla maggiore artista della scena nostra.

∴

Chi non ha mandato una cartolina illustrata scagli la prima pietra. Ma da cartolina a cartolina, quanta differenza!

Le collezioni di cartoline illustrate più complete raggiungono un numero favoloso. Non c'è monumento di questa nostra Italia, non c'è angolo dove splenda una naturale bellezza, non c'è persona celebre, sotto qualunque rapporto, la cui immagine non sia stata riportata su una cartolina e così come in Italia, in tutti i paesi del mondo. Preso l'aire della mania, è successo per esse quello che accadde per le scatole di fiammiferi, si sono fatte dapprima delle figurette procaci, delle scenette spiritose, e poi giù giù fino al nudo, alle figure più oscene. Per questo mezzo gentile di ricordo tra le persone care, mutato in focolare di corruzione, ha dovuto intervenire la legge. Le fotografie, come certi libri indecenti, si vendevano almeno in buste chiuse, ma le cartoline no, viaggiavano libere, col loro bravo timbro dello Stato, che pareva un passaporto. Ed ecco che provvidamente il ministro Pascolato ha dato il *veto* con la circolare di cui demmo ieri l'annuncio, alla circolazione delle cartoline pornografiche.

Lino Ferriani, lo scienziato che, con squisita forma letteraria e con poetica veste, tratta i problemi scientifici, aveva scritto, a proposito delle cartoline oscene, un brillante articolo, tendente a mostrare quale danno ne arrecava il loro commercio e la libera circolazione, e invocando [illegible] provvedimento che ora l'on. Pascolato ha opportunamente adottato.

∴

Chi troppo guarda alle apparenze, ingrandite [illegible] dalle distanze, nemmeno pensa [illegible] Cina, per esempio, si possano godere di tutti gli innumerevoli rami dello *sport*, creazione parigina nel suo complesso e nelle sue particolarità. Eppure, a Shangai, le manifestazioni ippiche tengono un posto importante, e in specie quelle a ostacoli, così da attirare nell'ippodromo una grande folla di cittadini e di [illegible] *boxers*!

Ogni anno, nella città divenuta ormai tristamente famosa quale centro dell'insurrezione contro gli stranieri, si corrono due prove classiche ad ostacoli: una, il grande *Steeple-chase* nazionale, nella riunione di primavera, l'altra dopo le corse d'autunno.

Gli ostacoli sono sempre difficili, qualche volta popolari e rudi: i fossi hanno una profondità da 16 a 14 piedi d'acqua.

La partenza si effettua a un passo rapidissimo e solo un *pony* di grande resistenza può giungere alla fine di tale importante corsa.

Non sappiamo se anche a Shangai abbia vigore la costumanza dei totalizzatori e dei *bookmakers*, o se questi saranno un'importazione nuova della civiltà europea!

∴

La serie dei tipi e delle macchiette, come quella dei vocaboli, è suscettibile di aumento, in proporzione del progresso. Un tipo tutt'affatto moderno, non sfruttato ancora nè dalla novella, nè dal romanzo, nè dalla scena è [illegible] narrano infatti [illegible] povere studentesse, i compagni di studio fanno [illegible] indegno, bersagliando le poverette con gesti, frasi e disegni osceni, dando scarsa prova di galanteria e di correttezza. I professori hanno [illegible] lasciato correre. Si sa oramai che l'impopolarità degli studenti mette a [illegible] hanno preferito di [illegible] vere indecenze [illegible] ai fischi di protesta. Ed è così che le mamme si sono decise di accompagnare le loro figliuole, iscrivendosi come uditrici ai corsi universitari.

[illegible] le madri celebri, da Madama Agata a Madama Cardinal, erano quelle delle prime donne e delle ballerine: tra poco la società e l'arte avranno generalizzato un tipo nuovo: la madre della studentessa. Fortunatamente i nostri scrittori per coglierla dal vero, dovranno andare a studiarla in Ungheria, perchè [illegible] sangue gentile non mente, e in Italia [illegible] le signorine nelle scuole sono sproni a decoroso contegno e a più forti studi.

∴

A Parigi [illegible] povera stanzetta [illegible] è morta Jeanne Beau[illegible]

Dumas padre l'amò di una vera passione, e Napoleone III non isdegnò di farne oggetto del suo interessamento [illegible] essere stata amata dal più grande romanziere della Francia, ma di aver collaborato con lui, in più d'uno dei suoi lavori. La sua vita fu un inno continuo alla gioia. Spensierata e felice del presente, non si prese mai cura dell'avvenire, ed è morta povera, la gioconda eroina dell'amore, l'ispiratrice di Alessandro Dumas, in una stanzetta obliata, non lasciando altra eredità che fasci di carte e di lettere interessantissime, per la storia degli importanti personaggi da lei conosciuti. Oh i malinconici tramonti di certi fulgidi astri femminili!

∴

Tanto per chiudere.

Epilogo d'una tenera scena coniugale

Lei. — Il diavolo ti porti!

Lui. — Mi lascerei portar via volentieri anche dal Diavolo ma purchè tu fossi chiamata subito... da Dio!

Tutti noi

La libertà di azione della Francia.
(Nostro tele. part.)

Parigi, 12, ore 14.20. — Il *Matin* si rallegra che la fine dell'Esposizione lasci ormai alla Francia piena libertà d'azione di fronte all'estero.

Lo Czar malato d'influenza.

Pietroburgo, 12. — Lo Czar è malato d'influenza. La malattia procede in modo normale e senza complicazioni.

Lo stato generale è soddisfacente. Non verranno pubblicati bollettini giornalieri sulla salute di S. M.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

GIUSEPPE MARCHIORI

Con Giuseppe Marchiori, mancato improvvisamente iersera, scompare una [illegible] e simpatica figura di patriota, d'uomo di cuore e di pensiero, di parlamentare, di finanziere. Patriota, poco più che sedicenne — era nato a Lendinara nel 1847 — aveva combattuto valorosamente con Garibaldi la campagna del Tirolo: uomo di cuore aveva coraggiosamente arrischiata la vita sugli argini crollanti della piena dell'Adige nel 1882, guadagnandovi la medaglia d'argento al valor civile; uomo colto e di pensiero aveva dettate relazioni che sono esaurienti monografie, fatte con erudizione diligente, ed alate memorie geniali, parlamentare sedette per molti anni, ora gregario apprezzato e più spesso capo autorevole, alla Camera dei deputati rappresentandovi nelle legislature XIV, XV, XVI e XVII, rispettivamente i collegi di Lendinara, Rovigo, Udine II, Roma IV), uomo di governo resse i sottosegretariati dei ministeri delle finanze e del tesoro (gabinetto Depretis del 1885-86, ministro Magliani) e dei lavori pubblici (gabinetto Crispi del 1887-89, ministro Saracco), uomo tecnico presiedette la Società veneta d'imprese e costruzioni finanziere, diresse la Banca d'Italia dal marzo 1894.

Schivo per indole, per età [illegible], per abitudine, dai piccoli espedienti [illegible] di tutto che fosse [illegible] proclive alle imbrattature [illegible] proprie ed insofferente delle illegittime altrui, [illegible] Marchiori aveva portato nell'alta vita bancaria [illegible] sana corrente di sincerità [illegible] vincimenti sicuri, d[illegible] dicenze non è stata mai [illegible] dal sospetto, con una competenza finanziaria [illegible] ma solida, di sostanza [illegible] poche astratte [illegible] resistente alle [illegible] sagi e disprezzava [illegible] e del corpo affranto, [illegible] occhio vigile, diresse [illegible] istituto bancario con onore [illegible] azionisti e con patrio [illegible] istituto di emissione [illegible] pronto [illegible] recava in ogni [illegible] natura di una lama [illegible] si spezzava [illegible]

[illegible] Banca [illegible] per il [illegible] Romana, a [illegible] atmosfera [illegible] Giuseppe Marchiori, con [illegible] senza rumore [illegible] a poco a poco qualità [illegible] ammortizzando [illegible] Banca d'Italia è [illegible] e sulla sua [illegible] è doveroso il [illegible]

Giuseppe Marchiori aveva [illegible] un anno, un grande dolore colla perdita della consorte dilettissima, un dolore di [illegible] s'era mai consolato e ch'era sempre vivo e cocente nel suo cuore. Ancora pochi giorni fa pel dì dei morti, s'era recato in pietoso pellegrinaggio alla tomba di lei nel cimitero della sua Lendinara. Egli lascia un figlio, l'ingegnere Gastone, e una figlia nubile, Rosina, il fratello comm. Dante, presidente del Consiglio provinciale di Rovigo, altri fratelli, sorelle e nipoti. Alla famiglia tutta il *Nuovo Fanfulla* porge sincere e vive condoglianze.

La morte. Da molto tempo il comm. Marchiori era sofferente, e chi l'aveva conosciuto quando, nella sua maschia bellezza di uomo forte e aitante, era entrato nel '94 alla Banca, ne constatava la decadenza fisica gradatamente crescente. Pure egli non aveva voluto [illegible] sottrarre un'ora al lavoro logorante e [illegible] che dedicava alla Banca. Ier sera mostrat[illegible] sempre, d'umor lieto, e aveva voluto assistere alla rappresentazione [illegible] al Costanzi. Tornato a casa, verso le 8, pranzò col suo antico e caro amico conte Mainardi. Poi alle dieci se ne andò a letto. Verso le 10 1/2, accusando forti brividi, chiese alla domestica qualcosa di caldo, e mentre essa stava approntandolo, preso da improvviso malore, e sentendosi venir meno il respiro, si aggrappò, sollevandosi, al [illegible] suo uscire, susurrando « *Marchiafava* » (il suo medico curante). Si corse pel dottore. Un dottore trovato lì per lì, il dott. Lecce, giunse quando già il comm. Marchiori era spirato (alle 11.10 pom. e non potè constatarne che il decesso avvenuto per un attacco di *angina pectoris*.

Poco dopo sopraggiungeva il cav. Bonomi, segretario particolare, e poi alla mezzanotte, proveniente dall'alta Italia, col lampo notturno di Firenze, il figlio, di cui è facile immaginare lo

strazio La figlia arriverà da Lendinara stasera alle 11 25

Il cadavere, vegliato dai funzionari della Banca, è stato visitato oggi dagli amici più intimi. Il pellegrinaggio a casa Marchiori per porgere condoglianze è stato oggi immenso, e ricoperti di firme sono i registri posti nel 'atrio della Banca d Italia, i cui uffici oggi sono rimasti chiusi, come chiuse sono state le sedi del Istituto in tutta Italia e le porte delle case di proprietà della Banca e sospesi i lavori di costruzione e di restauro agli edifici della Banca.

Infiniti sono i telegrammi pervenuti alla famiglia e alla Banca d'Italia. Il generale Ponzio Vaglia ha telegrafato a nome di S. M., la marchesa di Villamarina a nome della Regina Margherita. Personali condoglianze hanno mandate il presidente del Consiglio senatore Saracco, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, uomini politici eminenti, i principali banchieri e istituti bancari dell'Italia e dell'estero, le direzioni di tutte le sedi ecc., ecc

I funerali solenni avranno luogo mercoldì alle 9 1[2, la salma partirà alle 14 1[2 dello stesso giorno per Lendinara, accompagnata dai figli e da una Commissione di funzionari della Banca.

• La direzione e la firma della Banca d'Italia sono state assunte a termini dello statuto dell'Istituto, dal vice-direttore generale comm. Luigi Cavallini

Un segreto del nuovo cannone francese e gli Stati Uniti.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 12, ore 15.15. — Il *New-Jorck Herald* ha da New-Jork che un agente segreto degli Stati Uniti riuscì a sorprendere il segreto del nuovo cannone francese.

Il Grand Palais dei Campi Elisi.

Una grande festa operaia.

Parigi 12. — Nel Grand Palais dei Campi Elisi, subito dopo la chiusura dell'Esposizione, comincieranno i lavori per l'impianto dell'illuminazione elettrica e per la costruzione di due scaloni

Il Grand Palais dunque non sarà demolito e diverrà sede delle future Mostre artistiche.

Si spera che tutto sarà compiuto per l'Esposizione del gennaio 1901

— Al Consiglio municipale è stata fatta la proposta di una grande festa operaia da tenersi il 31 dicembre

L'equipaggio della « Stella Polare »

Spezia, 12. — Diretti a Cristiania sono partiti i marinai destinati a comporre l'equipaggio della *Stella Polare*, al comando del tenente Lubelli.

Liberati per l'amnistia e ripresi.

Torino, 12, ore 15 (*Bert*) — Ieri sera per effetto dell'amnistia, sono stati liberati dal carcere cento enti detenuti

Di questi, oggi cinquantacinque furono già ripresi dalla polizia per vagabondaggio e schiamazzi

UCCISO DAL TRENO.

Pavia, 12. — Il diretto n. 62 per Milano, nella stazione di Voghera, ha investito accidentalmente certo Giuseppe Delbo, fattorino, rendendolo informe cadavere

Un'intervista col senatore Saredo

Dopo pubblicato il decreto che nomina la Commissione d'inchiesta per Napoli e le assegna i confini della ricerca e dei poteri — vastissimi confini — volli sentire colui dal quale dipenderà in gran parte il successo dei cinque: l'on. Saredo.

L'illustre uomo, cresciuto negli studi, maturatosi nella considerazione dei fatti politici senza provar il desiderio di regolarli da un qualsivoglia seggio ministeriale non deve l'alta considerazione di cui gode e l'altissima magistratura che rappresenta nel Consiglio di Stato, ad intrighi o ad esperte combinazioni ha conservato perciò il diritto e l'abitudine di parlare con schiettezza e senza le solite ambagi degli uomini politici

Ed io che ricordavo quanto nitidamente avesse qualche volta parlato di uomini e di cose, quasi altrettanto nitidamente come di tesi e di erudizioni giuridiche, confidavo di sentir da lui quale sia per essere la mèta e quanto l'ardimento della Commissione che è chiamato a presiedere

— Non è già per intervistarla — gli ho detto — ella è di coloro che non si intervistano! Ma vengo a trovarla per attingere speranza sul destino di una città che amo e alla quale sono rivolti in questi momenti gli sguardi di tutta Italia.

— Non potrei dirle nulla di più di quel che è scritto nella relazione che precede il decreto.

E che lei ha scritta?

— No, fu scritta dal ministro. Sa, noi abbiamo un compito difficile e vastissimo, ma ho ferma fiducia che vi riusciremo accettando l'incarico, io ho dichiarato — questa volta risaneremo Napoli! Napoli è una città calunniata pel male che fanno in suo nome pochi, e per la tolleranza che essa ne ha, e che viene tanto spesso giudicata complicità, od anche compiacenza Sono sicuro non solo che riusciremo, ma anche che saremo aiutati dagli stessi napoletani, fra i quali sono ottimi elementi Dovremo ricercarli là dove sono nascosti, ma confido che li trarremo fuori!

Quanta fede, senatore. Fa onore a Napoli ed a lei. Ma non è per caso accresciuta dal desiderio che ella ha di fare il bene?

— No, io conosco Napoli, nel 91 vi fui per sei mesi commissario regio adoperandovi il ferro e il fuoco Si figuri che com[...] collo sciogliere i corpi comunali, e fra l'altro quello delle guardie che congedai tutte — trecento — deferendone il colonnello al procuratore del Re, per concussione, prevaricazione, ecc Non risparmiai nessuno, e sa quanto la popolazione di Napoli sia assetata di purificazione. Sì, questa volta risaneremo Napoli!

Questo convincimento che ritornava, incluso nella breve promessa, vinceva a poco a poco lo scetticismo che è in fondo al giornalista quell'uomo che nell'atto di partire in guerra contro la coalizione di cento loschi interessi e di cento cupide e trepide clientele, non temeva di fallire lo scopo, è giurava già nel *risanamento di Napoli*, come giura nel risultato di una composizione chimica lo scienziato che sa di non aver errato nella formula e nelle proporzioni, o, meglio, che vi giurava come un idealista della perfezione sociale, mi conquistava alla sua persuasione. Il profilo scuro e duro del mio interlocutore, mentre profferiva le sue parole, si rischiarava, e gli occhi perdevano quella vaga, opaca fissità che hanno gli occhi degli studiosi

— Ci sono a Napoli, continuava il senatore Saredo, tesori segreti di onestà. Ce ne varremo Se avessi potuto nel 1891 far quel che volevo, molte cose non sarebbero successe!

— Ah! E perchè non ha fatto?

— Perchè prima il Consiglio comunale poi l'amministrazione Garroni distrussero tutta la opera mia

E dopo una pausa soggiunse

— Me ne piange il cuore!

— Ed i suoi colleghi?

— Ne sono contentissimo. Il Guala, regio commissario, uno dei migliori consiglieri del Consiglio di Stato, è uomo di alta mente e di non comune carattere merita ogni lode ed avrà il maggiore successo. Gli altri, lei li conosce sono tutte persone dotte, rette, avvedute, esperte dell'amministrazione pubblica.

— Durerà molto la loro missione?

— Dipenderà dagli elementi che troveremo. Certo non sarà breve

Bisogna tener presente che abbiamo un compito enorme, che dovremo occuparci di tutte le amministrazioni pubbliche nessuna esclusa, e *che dovremo andare in fondo.*

— E quando comincieranno?

— Subito. Già qualcuno dei commissari partirà per Napoli domani io vi sarò al più tardi mercoledì prossimo, dovendo martedì mattina presiedere a Roma un'altra commissione

— E quale carattere preciso assumerà la loro inchiesta?

— Non potrei dirle nulla sin da ora. Ma questo è certo, e vorrei fosse ben risaputo e ricordato che io sono e mi considero come un funzionario dello Stato investito di un incarico amministrativo

Tengo proprio a dichiarare che la Commissione non ha e non avrà mai un uffizio politico. Una inchiesta parlamentare — aggiunse con forza — sarebbe stato un grande errore E son lieto di essermi trovato subito d'accordo in questo col Saracco, che in tutta la difficile situazione attuale non ha esitato un momento, ha dimostrato una lucidità ed una sicurezza di determinazione, la quale, a chi non lo conosce, potrebbe parere inverosimile, data la sua età

×

Io ho riferito con esattezza il pensiero del senatore Saredo, ma quel che non è possibile riferire è la coscienza che traspariva dalle sue parole, e la sua fermezza in un proposito virile ed illuminato. la sua fiducia nella utilità dell'opera che dovrà compiere e nella collaborazione di molti buoni in quella città dove dovrà recarsi per provocare la più dolorosa e la più pericolosa delle crisi: lo scoppio di un tumore incancrenito ed avvelenato.

Gli augurai di riuscire in tutto e per tutto

(Dal *Avanti*)

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(**Nostre corrispondenze particolari**).

DA TORINO.

Il Duca degli Abruzzi - Il comm. Gallinati.

Torino, 11 (*Bert.*). — Ieri il Duca degli Abruzzi si recò a Biella per salutare l'alpinista Sella, che ebbe a compagno in tante ardite escursioni Il Duca fece ritorno a Torino iersera.

— Il comm. avv. Giovanni Gallinati, uno dei più benemeriti e cospicui cittadini di Torino, ha presentato, per ragioni di salute, le sue dimissioni da consigliere comunale e da direttore delle Opere Pie di San Paolo Egli scade inoltre in forza di legge, dalla carica di presidente del R. Ospizio generale di carità, che occupa, con zelo indefesso pari all'illuminata intelligenza, da vent'anni. E unanime il desiderio che il benemerito uomo receda dalle presentate dimissioni e mantenga l'autorità del suo nome e la sua preziosa competenza al comune e a S Paolo Il comm Gallinati soffrì è vero, per una tediosa caduta occorsagli nel giugno scorso; ma ora, nell'aria balsamica dell'incantevole sua villa di Agliè e mercè le cure amorose della degna sua signora, è perfettamente ristabilito, sicchè è a sperarsi che receda dal proposito di ritirarsi dalla pubblica cosa.

DA MANTOVA

La bandiera all'Unione liberale monarchica

Mantova, 11 — Nel teatro Sociale, gremito di autorità, di 2000 invitati e di circa 800 signore, ebbe luogo, alle ore 14, la consegna della bandiera offerta dalle Signore mantovane all'Unione liberale monarchica.

Presentata dal senatore Guerrieri-Gonzaga parlò applaudita la signora Caterina Pigorini-Beri. Parlò quindi ringraziando il commendatore Mantovani, presidente dell'Unione liberale monarchica.

L'inno reale fu vivamente applaudito Furono inviati telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina Elena e la Regina Margherita.

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino e la festa degli alberi.

Firenze, 11 — Stamani il conte di Torino, comandante il reggimento « Lancieri di Novara » volle, con festa famigliare, ricordare il giorno che, non ostante il lutto, è di particolare solennità per l'esercito. Riuniti intorno a sè, nella caserma Principe di Napoli gli ufficiali e tutti i militari di truppa del reggimento, con ornata parola tratteggiò l'importanza della festa, detta degli alberi ed enumerò le varie epoche dalla sua origine a tutt'oggi. Dopo di che chiuse il suo dire con queste felici parole

« E voi, bianchi lancieri, allorchè ritornerete ai vostri focolari, ricordate la festa di oggi, ricordate le parole del vostro colonnello, e possa questo ricordo farvi tornare con animo lieto al lavoro dei campi. »

« L'Italia ha bisogno della feconda, serena opera vostra ».

« Tornate ai campi e non lasciatevi stornare, per insidiose chimere, da un lavoro, che deve accrescere la prosperità e assicurare la ricchezza della vostra patria. »

Dati poi due segnali di tromba, in un attimo furono innalzate le piante, che ora rendono più gaio l'aspetto della Caserma

S. A. dopo avere gratificati i soldati che avevano prestata l'opera loro nella piantagione, dette lettura agli ufficiali di un telegramma che a nome dei lancieri bianchi, aveva diretto a Sua Maestà il Re.

Assistevano alla famigliare riunione il colonnello cav. Guzzo, direttore del Genio militare e tutti gli ufficiali della locale direzione del Genio.

DA PISA.

Il conte di Torino e la villa di San Rossore — Le corse al galoppo.

Pisa, 11, (*Corr.*) — Nella villa reale di San Rossore oltre cinquanta operai attendono alla pulizia degli appartamenti e adiacenze della villa, al riordinamento dei giardini e dei viali annessi onde prepararli per la venuta di S. A. R. il conte di Torino, che sarà fra noi la mattina di domenica prossima, giorno di riunione di corse al galoppo indette dalla « Società nazionale L'Alfea ». S. A. R. si tratterrà alcuni giorni nelle splendide reali tenute e prenderà parte ad una caccia al cinghiale, per la quale egli ha una grande passione. Assisterà naturalmente anche alle importanti corse al galoppo.

Le corse promettono di riuscire importanti per le numerose iscrizioni quanto per il concorso dei migliori cavalli italiani. Alla vendita all'asta si sono iscritti oltre 30 cavalli.

DA BOLOGNA

Una lettera minatoria al comm. Tacconi.

Bologna, 11 (*Pell.*). — L'ex-sindaco commendatore Gaetano Tacconi, abitante fuori porta D'Azeglio, ricevette sabato mattina una lettera anonima nella quale gli si ingiungeva di depositare alle 22 della sera stessa, sul davanzale di una certa finestra, una busta contenente lire 500 altrimenti, cinque persone gli avrebbero fatta la pelle!

Avvertita la polizia, si appostarono intorno al luogo indicato il delegato Massone, il brigadiere Rappone e la guardia Cappetti deponendo sul davanzale un pacchetto con una tazzetta di coccio sospesa a un filo, verso le 21 giunse un individuo e tirò il filo. Al rumore dei cocci fuggì, andando a cadere in un fosso, e così il brigadiere con l'agente, i quali però riuscirono a trarlo in arresto E' il bracciante Addrovandi Celso, già dal Tacconi molto beneficato.

DA CASERTA.

Il suicidio del colonnello Viganoni.

Caserta, 11. — Comandante del 10° reggimento d'artiglieria, qui di stanza, era il tenente colonnello Viganoni, di recente nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re Ieri mattina il suo attendente rientrò in casa per comunicare un ordine al colonnello, ma trovava le porte chiuse, e corse al Circolo, aiutato, dal tenente aiutante maggiore Sierra Questi si decise ad abbattere la porta del quartierino, sul corso Campano

Un raccapricciante spettacolo gli si presentò nell'entrare nella sala del bagno il colonnello aveva trasportato la poltrona della sua camera, giaceva seduto, colla testa penzoloni, vestito come era uscito, cogli stivaloni, la destra impugnava la rivoltella, dalla quale mancava un sol colpo Aveva il cranio spaccato; la palla aveva lasciato traccia sotto la volta. Sul tavolo vi era una lettera chiusa, diretta al fratello, che si trova a Milano; un'altra lettera era diretta al Consiglio d'amministrazione del 10° artiglieria, ad essa erano unite due chiavi legate della cassa forte del reggimento. Sopra un foglietto aperto vi era scritto « La malattia che mi affligge non mi permette di tirare innanzi nella vita Prego dare la notizia a mio fratello coi dovuti riguardi ».

La città è vivamente impressionata

DA TERNI

« Habemus pontificem! — Per Re Umberto.

Terni, 11 (*L. Amanale*). — Dopo una crisi lunga e laboriosa, finalmente la questione sindacale è risolta. Il cav. Giulio Silvestri, forte del voto della maggioranza consiliare e di quello pressochè unanime della intera città, ha accettato l'ufficio.

La questione edilizia, il completamento degli edifici scolastici ed altri gravi problemi che reclamano urgente soluzione, rendono la situazione veramente difficile, e l'atto del Silvestri è atto di abnegazione, che egli si è accinto a compiere per il vantaggio del nostro paese.

Attorno a lui, dunque, si stringano volenterosi i buoni e gli onesti, che, al disopra di ogni bieco interesse di setta o di parte, anelano sinceramente al bene di Terni

— Il Comitato sorto fra i cittadini per erigere un ricordo marmoreo alla memoria di Re Umberto I, ha in pochi giorni raccolto circa lire duemila, ed in breve tradurrà in atto la nobile impresa In tale occasione la Rappresentanza municipale scioglierà la promessa della solenne commemorazione civile, votata dal Consiglio nei giorni del gran lutto, e ad essa non solo si associera la cittadinanza ternana, ma vi prenderanno parte anche le rappresentanze del circondario.

In memoria di Re Umberto

Cesena, 12. — Nel palazzo comunale ieri venne scoperta una lapide contenente il noto telegramma che Re Umberto spediva il 2 settembre 1888 da Cesena al presidente del Consiglio dei ministri ricordando il bisogno ed i sentimenti della Romagna

Assistevano all inaugurazione il senatore Gaspare Finali, il prefetto, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze delle scuole, della provincia, le società dei veterani e degli operai, ecc. ecc

Allo scoprimento della lapide l'egregio sindaco senatore Saladini proferì brevi, ma molto acconcie e vibrate parole. Egli, a proposito dei provvedimenti sociali a cui si accenna nel sucitato telegramma, giustamente osservò che molti lutti si sarebbero risparmiati se si fosse ascoltata la voce di Re Umberto, e rivolto al senatore Finali ed al prefetto, disse che la Romagna ricorda ed aspetta

Dopo lo scoprimento della lapide, si formò il corteo, che preceduto dai vigili e dalla banda cittadina, e composto delle autorità, delle rappresentanze sunnominate e di molti cittadini, si recò al teatro Comunale, ove l'egregio letterato Alfredo Oriani, presentato dall'avv Mischi, presidente del Circolo democratico costituzionale, e per iniziativa del Circolo stesso, commemorò Umberto I Il teatro era gremito di gente, sul palcoscenico si notavano il busto di Umberto I, opera del distinto scultore Paolo Grilli, ed il ritratto dell'attuale Re, egregiamente dipinto dal valente pittore prof Anselmo Gianfanti

Vicenza, 12. — Nel *Teatro Olimpico*, gremito di pubblico, coll'intervento di tutte le autorità, ebbe luogo ieri, a cura del municipio, una solenne commemorazione di Re Umberto.

Il sindaco Sartori, con applaudite parole, presentò l'on. deputato Bonin Longare, il quale pronunziò il discorso commemorativo, evocando tutti gli avvenimenti più importanti del regno di Umberto I.

Il discorso fu accolto da vivissime approvazioni.

Berlino, 12. — Ieri in occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia il cancelliere dell'impero conte de Bülow si recò a far visita all'ambasciatore italiano generale Lanza

DALLA CORSICA

Un padre che vendica l'onore della figlia.

Bastia, 11 (*Granues*) — Ieri sera dopo l'arrivo del treno di Aiaccio il controllore Alessandro Oneto, la cui moglie, come ricorderete, fu tragicamente assassinata nel suo letto, era occupato a verificare il contenuto dei bagagli di qualche viaggiatore, quando si avvicinò a lui il bolognese Andrea Ostriconi, che gli esplose a bruciapelo un colpo di rivoltella.

Oneto cadde bagnato nel proprio sangue, mentre il feritore si costituì tranquillamente nelle mani dei gendarmi.

Oneto ebbe il polmone perforato e il suo stato è disperato.

Il movente del delitto è d'un ordine tutto intimo. Oneto, che abitava una camera in casa Ostriconi, erasi innamorato l'una figlia del suo ospite. Questa aveva rifiutato di sposarlo, e l'Oneto, furioso, approfittando dell'assenza del padre, le aveva recato oltraggio. Ostriconi saputolo, ha vendicato l'onore della figlia

IL R. COMMISSARIO DI NAPOLI.

Napoli, 12, ore 14.50 (*F. R.*) — Il R. Commissario comm Guala e l'ex sindaco comm Summonte hanno spedito il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. M il Re

« In questo giorno in cui Napoli ebbe la grande ventura di esser culla del nostro Augusto Sovrano, io, nel prender possesso dell'ufficio, ed il già sindaco nel darmelo, preghiamo l'Eccellenza Vostra di voler consegnare alla Maestà Sua i fervidi voti dell'intera cittadinanza ed i nostri devotissimi, perchè un lungo e glorioso regno lo conservi all'affetto della Nazione

C Guala — C. Summonte ».

Iersera, il comm Guala si recò in prefettura dove ebbe un lungo colloquio col prefetto comm. Tittoni.

Oggi, accompagnato dal suo segretario particolare cav Carafa di Noia, ha incominciato il giro ufficiale delle visite presso le autorità civili e militari, e ha ricevuto nel suo gabinetto i capi d'ufficio presentati dal segretario particolare I capi di ufficio hanno presentato alla lor volta gli impiegati loro dipendenti.

Si assicura che fra un paio di giorni il R. Commissario procederà alla nomina dei delegati sezionali, che oltre a essere necessari per il disbrigo delle pratiche che riguardano le singole sezioni, si rendono indispensabili per la celebrazione dei matrimoni. Infatti per oggi e forse anche per domani sono state sospese queste funzioni per la mancanza di chi funzioni da ufficiale dello Stato Civile

La scuola superiore di commercio.

Una signorina suicida.

Venezia, 12. — All'inaugurazione degli studi nella scuola superiore di commercio il prof Fornari ha commemorato il defunto direttore senatore Ferrara

S'è asfissiata col carbone la ricchissima signorina Malvina Macerata, lasciando tre lettere, senza però dire la ragione del triste passo. Doveva sposarsi fra breve

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Lieta accoglienza fu applausi ebbe ieri sera *La figlia di Pagliaccio*, che stasera, a richiesta, si ripete. Per domani è annunciata una nuova replica delle *Piccole Michu*

Valle. — Il Valle ieri sera era gremito Novelli in *Papà Lebonnard* si riaffermò magnifico ed ebbe dall'uditorio, trascinato dalla sua insuperabile recitazione a una commozione vivissima, entusiastici applausi. Al terzo atto, nella scena famosa *Va via bastardo*, il pubblico fece in piedi una vera dimostrazione.

Ammirata, al solito, l'elegante proprietà della scena, e l'affiatamento della compagnia Questa sera, a richiesta, *Papà Lebonnard* domani *La morte civile* e mercoledì *Il genero del signor Poirier*. In settimana si annuncia la nuova commedia di Max Dreyer *Il docente a prova* e una replica, a richiesta, dell'*Aulularia*.

Nazionale — Questa sera al Nazionale ha luogo con la recita di Agnese Sorma una vera solennità artistica. L'illustre attrice interpreterà la parte di *Nora* in *Casa di bambola*. Domani seconda recita col *Johannesfur* (i fuochi di San Giovanni) di Sudermann

Adriano. — Con l' *Edipo a Colono* Gustavo Salvini terminò ieri sera il breve corso delle sue rappresentazioni. Il pubblico fu largo di feste al grande attore

Mercoledì si riapre l'Adriano con la compagnia equestre Manetti Gatti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio*, ore 8 1[2.
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Nazionale. — *Nora*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *La zia di Carlo*, ore 9
Nuovo. — *Il marchese del Grillo*, ore 9

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*indovinello* di ieri

LA CASTAGNA

Monoverbo.

IMI STRO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 12 novembre

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,30. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani S. Diego — S. Omobono — S Stanislao Kostka.

Nascita di S. A. Alberto Onorato Carlo, principe di Monaco (1848).

Ricorre l'onomastico

del prof. senatore Stanislao Cannizzaro, Roma — del conte Stanislao Caterini, Roma — del conte Stanislao De Witten, Roma — del conte comm. Stanislao Medolago Albani, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Bergamo — del conte Stanislao Muccioli, Roma — del principe Diego Pignatelli d'Angiò, Roma — del senatore Diego Taiani, Portici

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,4 — massima 16,2.

Nella diplomazia.

Si assicura che il conte Rodolfo Khevenhüller attualmente ministro a Bruxelles, sia [illegible] sostituire il conte de Revertera nella ambasciata austro ungarica presso il Vaticano.

Ospiti illustri

Ieri sera sono giunti in Roma l'arciduca Pietro d'Austria e Toscana e la principessa Maria Carolina, figlia del conte di Caserta, sua sposa

Hanno preso alloggio all'albergo della Minerva

Probabilmente domani saranno ricevuti dal Papa.

— E' giunto in Roma il principe austriaco De Windisch Gratz. Ha preso alloggio all'albergo della Minerva.

Note fauste.

Il cav Alessandro Panizzardi, colonnello comandante il 5° reggimento bersaglieri di stanza nella nostra città, s'è unito ieri, a Torino in matrimonio colla signora Irene Cazzaniga Monneret de Villard. Il colonnello Panizzardi è uno dei più brillanti ufficiali del nostro esercito e tutti ricordano il rumore che si fece intorno al suo nome, a proposito del processo Dreyfus e della parte ch'egli vi ebbe quale *attaché* militare presso la nostra ambasciata a Parigi. La contessa Monneret De Villard, da molti anni stabilita in Roma, conta nella nostra miglior società numerose amicizie

Dopo un breve viaggio di nozze gli sposi verranno a stabilirsi in Roma a palazzo Mu[illegible] Auguri, auguri!

— Sono ufficiali i fidanzamenti di due egregi amici nostri. Il consigliere di stato onorevole Bertarelli s'è fidanzato colla gentile figlia [illegible] colonnello Galiani. L'ing. Gustavo Maffei F[illegible] capo sezione della Mediterranea applicato al comando generale dello stato maggiore, s'è fidanzato colla signorina Pia Mignone, una dolce e spirituale fanciulla di Torino. Felicitazioni e auguri sinceri.

Alla Società geografica italiana.

Ieri ebbe luogo l' assemblea straord[inaria dei] soci per eleggere il presidente, in sostituzione del senatore marchese Giacomo Doria, dimissionario. Prima della votazione furono fra [illegible] applausi, proclamate le onorificenze che il Consiglio direttivo della Società decretava recentemente ai membri della spedizione a[illegible] *Stella Polare*

Come a suo tempo abbiamo annunziato, esse consistono in due grandi medaglie d'oro, massima onorificenza di cui può disporre la Società una conferita a S. A. R. il Duca de[gli Abruzzi] e l'altra al valoroso comandante [illegible] gni, in medaglie d'argento alla [illegible] nente di vascello Querini, al dott [illegible] capitano norvegese Eventen; di bronzo per [i ma]rinai italiani e per le guide alpine ch[e] parteciparono alla spedizione con le slitte [illegible] alla memoria del macchinista norvegese Stokken e della guida alpina Hier scompars[i] [illegible] rina.

Quindi i soci raccolsero quasi unanimi i loro voti sul nome del prof Giuse[ppe Dalla] Vedova, ordinario di geografia nella R. [Univer]sità di Roma, il quale da molti anni [dedica] l'opera sua alla società.

In Arcadia

Giovedì prossimo, alle 6 e mezza pom., sarà inaugurato in Arcadia l'anno accad[emico e] commemorato il padre Vincenzo Va[illegible] rito in seguito alle ferite riportate [illegible] ferroviario di Castel Giubileo

Il programma delle conferenze per l'anno accademico 1900-1901 è il seguente Lu[nedì] [illegible] mento della Divina Commedia » [illegible] tolini — Martedì « Letteratura [illegible] tica » mons E. Salvatori prof D [illegible] G Giordano, P. R. Colantoni [illegible] « Scienza del cristianesimo e arte [illegible] P S Ignudi, cav Flandoli — Gio[vedì] [illegible] logia e storia » comm. O. Maruc[chi] R. Kanzler, prof. cav. G. Biroccini [illegible] D Carlo Salotti — Venerdì, « Igiene [illegible] sore cav A Murino — Sabato, « Sc[ienze] [natu]rali, geografia, arte, letteratura [illegible] vale, letteratura straniera » cav G [illegible] prof D. G Zambiasi, prof cav V [illegible] prof. C. Aureli, prof F. Ermini prof D [illegible] restieri — Domenica, « Conferenze [illegible] mons. R. De Giovanni

Nella settimana corrente saranno [illegible] seguenti conferenze: venerdì 16, pr[of] [illegible] rino « Igiene » — Sabato 17, prof F[illegible] [let]teratura latina del Medio evo »

Caccia.

Dal nostro collaboratore cineget[ico]

Da qualche giorno si accentua [illegible] beccaccini e frullini: quando l'acqua [illegible] stretta in palude, si faranno certa[illegible] carnieri E' stata uccisa qualche [illegible]

Ottime notizie giungono da Nap[oli] [illegible] Ravenna Tutto fa prevedere una [illegible] gione venatoria.

Con ansietà si attende il freddo [illegible] per cacciatori!

Alla mostra dei crisantemi

Il concorso dei lavori in fiori [illegible] crisantemi all'Acquario Romano [illegible] ad ogni aspettazione.

Al concorso delle corone presero p[arte] [illegible] correnti.

Il concorso speciale con premio [illegible] cav. Poggi, per la corona da [illegible] theon, fu vinto dal sig. Berardino [illegible] che ha esposto una splendida corona [illegible] d'Italia e cifra reale.

Nel concorso ordinario, ebbero medaglie d'argento Onorati Ercole, Popolini Giovanni, Paolo Desimone, Cardella Vincenzo ed Augusto Maria.

Medaglie di bronzo Berarducci Serafino, Mora Gaetano.

Le corone premiate sono state deposte oggi al Pantheon sulla tomba di Umberto I.

Caccia alla volpe.

Ecco gli appuntamenti della società romana della caccia alla volpe pel corrente mese. Giovedì 15 (apertura) Cento Celle. Lunedì 19, Tre Fontane. Giovedì 22, Ponte Nomentano. Lunedì 26, Cecchignola.

Per la coltivazione del grano nell'Agro romano

Preoccupata della mancanza del grano che da molti anni si verifica in Roma, la nostra Camera di commercio ha deliberato di rivolgersi al locale Comizio agrario perchè a sua volta faccia pratiche presso la Società degli ingegneri agronomi di Roma allo scopo d'indurre questi a consigliare ai proprietari la riforma dei contratti agrari.

E' noto che molti terreni, in special modo atti a tutte le coltivazioni o non vengono affatto seminati, o se seminati, sono lasciati per due o tre anni in riposo, pretendendo i proprietari, in base ai contratti di affitto, di riavere i loro terreni nelle stesse condizioni in cui li consegnarono al principio dell'affitto.

A siffatta condizione, che aveva ragione di essere allorchè non si conosceva altro sistema di concimazione che quello animale, debbono e possono rinunciare i proprietari oggi che la scienza è venuta in aiuto dell'agricoltura con la concimazione chimica.

La principale riforma che chiede quindi la Camera di commercio è appunto questa, di togliere dai contratti d'affitto codesto patto di riposo, che è una delle cause, e forse la precipua della persistente penuria del grano nella nostra provincia.

Borse di studio.

Per gli studenti della facoltà di medicina e chirurgia, nella nostra Università, è aperto il concorso a sette premi della Fondazione Rolli, di L. 1000 ciascuno.

Sei dei suddetti premi sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali e quello non aggiudicato nel precedente anno, viene ora, a termini dell'art. 20 del citato regolamento, assegnato agli studenti che hanno compiuto il 2° anno.

Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche; i premi saranno aggiudicati a coloro che nella prova d'esame otterranno il maggior numero di voti; però, per conseguire il premio, si dovranno riportare non meno di ottanta voti su cento.

I pellegrini

Oggi sono arrivati in Roma 3000 pellegrini dal Piemonte e dalla Liguria, e 300 dalla diocesi di Segni.

Un vaporetto andato a male. 60 mila lire di danni.

Da Genova era partito, diretto a Roma, un vaporetto carico di merci di varia specie.

Ieri sera quando il vaporetto giunse presso la tenuta della Magliana, a nove chilometri fuori di porta Portese, urtò in un grosso scoglio producendosi una falla.

In breve il vaporetto si riempì d'acqua. I marinai trovandosi in pericolo di non poter salvarsi si gettarono nel Tevere e a nuoto raggiunsero la riva.

Il vaporetto affondò quasi per intiero.

Stamani i vigili con il maresciallo macchinista Brizioli e con una macchina a vapore si sono imbarcati al porto di Ripagrande per recarsi alla Magliana onde attendere al vuotamento del vaporetto.

I danni ascendono a circa 60 mila lire. La merce non era assicurata.

L'omicidio di via Ottaviano.

All'ospedale di Santo Spirito è morto il commesso [illegible] Rodolfo [illegible], che, come [illegible] l'altra sera venne mortalmente ferito di coltello all'inguine durante una rissa sorta in via Ottaviano.

Morte improvvisa.

Stamani alle 6 1/2 è morto improvvisamente nella sua abitazione il maresciallo di P. S. Pa[illegible] [illegible] addetto al comando generale di [illegible].

Il defunto lascia moglie e figli.

Un manuale innamorato e ladro. — Il manuale ferroviario Giuseppe Salvati, di 27 anni, abitante con la moglie fuori di porta Cavalleggeri, si era perdutamente innamorato di una giovinetta diciassettenne Amelia Ricca, dimorante coi propri genitori Filomeno e Maria [illegible] in via Leone IV, 89.

Amelia non fu sorda alle dolci paroline del suo *Peppino*, avendo egli promesso di divorziare dalla legittima consorte. Però i genitori di lei erano di ostacolo al loro amore. Che fare? Fuggiamo, disse Peppino. Infatti giovedì scorso da sera fuggirono dalle rispettive dimore e andarono ad alloggiare in una cameretta dell'albergo del *Piccolo Napoli* al viale principessa Margherita.

L'altra sera Amelia e Peppino vollero fare una visita ai genitori di lei... sapendoli assenti da casa. Come si fa ad entrare se la porta è chiusa! Il Salvati, armato di una accetta, fracassò la porta d'ingresso, poi forzato un cassetto nella camera da letto del Ricca, rubò un anello ed una catena d'oro che appartenevano alla madre di Amelia.

Denunziato il fatto al commissariato di P. S. dei Prati, Amelia e Peppino sono stati ieri arrestati all'albergo del *Piccolo Napoli*.

Amelia fu restituita ai genitori. Ella ha detto che Peppino le aveva proposto di uccidersi insieme.

L'arresto d'un marito geloso. — Dagli agenti di P. S. del commissariato di Castro Pretorio è stato arrestato quel tale Vittorio Castel[illegible] proprietario dell'osteria del *Piccolo Marino* a Piemonte, che la notte del 21 dello scorso mese ferì, con dodici coltellate, la moglie Agata Ferroni.

La ferita è uscita dall'ospedale di Sant'Antonio [illegible] guarita.

Verso la tomba. — Stamane alle 10 e mezza Bartolo Bazzoli di 26 anni arrotino si è gettato nel Tevere dal ponte Sisto. Il milite della Croce verde Giuseppe Bini e il barcaiolo Antonio Sabatini si slanciarono nell'acqua e riuscirono a trarlo a riva.

Il Bazzoli venne trasportato alla Consolazione e quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una madre infanticida e suicida

Cori, 12, ore 10,30 (*D*) — Un triste fatto ha vivamente impressionato ieri sera il nostro paese. Rosaria Crotti, una contadina di 34 anni, colpita da improvvisa alienazione mentale, tolta dal letticciuolo la sua figlietta di 3 anni, Corradina Filomena, la gettò dalla finestra.

La povera bambina morì istantaneamente.

L'infelice donna, commesso il barbaro delitto, scavalcò il davanzale della stessa finestra e si precipitò nella sottostante via ove morì in seguito a frattura della base del cranio.

Agitazione di contadini.

Civitavecchia, 12, ore 4.15. — Stamane una cinquantina di contadini armati di zappe e picconi si sono riuniti, in Corneto, sulla piazza principale con l'intenzione di recarsi nella tenuta comunale denominata S. Pantaleo, allo scopo di dividersi quei terreni.

I dimostranti, in seguito all'invito del tenente dei carabinieri, che si è recato sul posto, si sono sciolti, dirigendosi alla spicciolata verso la tenuta stessa.

Sul posto si è recato anche il cav. Cardini Fontana, nostro sotto prefetto, il quale ha ordinato i necessari provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi al tocco S. M. il Re ha ricevuto il deputato ammiraglio Magnaghi comandante in capo del primo dipartimento marittimo, che trovasi in missione a Roma.

Questa sera, come già annunciammo, avrà luogo a Corte un pranzo in onore della rappresentanza del 19.o fanteria bavarese.

Sono invitati il ministro barone de Tucker e il personale della Legazione di Baviera.

Per il genetliaco del Re.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III inviarono auguri:

La R. Legazione e la colonia di Cettinje; la R. Legazione e la Società di beneficenza di Rio Janeiro, la R. Legazione e la colonia di Tangeri, la R. Legazione, i consolati dipendenti, e la colonia di Tokio; la R. agenzia diplomatica, le scuole, i sodalizi e la colonia del Cairo; il R. consolato e la colonia di Aleppo; il R. consolato, le agenzie dipendenti e la colonia di Bastia, i RR. consolati e le colonie di Bordeaux, Cadice e Calcutta, il R. consolato, le scuole, la Società Fratellanza e la colonia di Corfù, il R. consolato, le Società e la colonia di Ginevra, il R. consolato, la colonia, la Società operaia e l'Agenzia di navigazione generale italiana di Malta; i RR. consolati e le colonie di Montevideo, Odessa, Pireo, Serajevo, Shanghai e Zanzibar; i RR. vice consolati e le colonie di Spalato e Zara.

Telegrafano da Lisbona, 12.

La Regina Maria Pia ha festeggiato ieri il genetliaco del Re d'Italia con un banchetto, al quale intervenne l'intera famiglia reale.

A tre moltissimi telegrammi ci giungono da ogni città d'Italia, recanti notizia di solenni commemorazioni.

A Genova, nel ridotto del « Carlo Felice », parlò il deputato Cottafavi; a Mondovì, l'avvocato Vinai.

A Foligno, tenne un'applauditissima conferenza nella sala della palestra ginnastica il prof. De Dominicis, presidente dell'Unione Gioventù Monarchica, commemorando pure Re Umberto I.

Il Senato a S. M. il Re.

L'on. Cannizzaro, vicepresidente del Senato inviò ieri a Sua Maestà il Re il telegramma seguente:

« Solo conforto al recente comune dolore e la fiducia nella Maestà Vostra e la speranza nell'avvenire.

Il Senato, dei cui sensi devoti sono sicuro interprete, implora sul Vostro Capo e della giovine Regina, tutte le benedizioni del Cielo augurando glorioso, lunghissimo Regno.

Il vice-presidente
CANNIZZARO ».

S. M. il Re rispose:

« Prof. Cannizzaro
Vice presidente Senato del Regno

I voti della Camera Vitalizia sono giunti carissimi al mio cuore per lo espresso [illegible] nell'avvenire. Ella che ne fu efficace interprete, voglia ancora esserlo dei miei cordiali ringraziamenti e di quelli della Regina per l'affettuoso pensiero ad Essa pure rivolto.

VITTORIO EMANUELE »

A palazzo Braschi.

Oggi nel pomeriggio il presidente del Consiglio ha conferito con l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia.

Oggi, nel pomeriggio, si è radunata la commissione d'inchiesta per Napoli presieduta dal senatore Saredo. Alla riunione è intervenuto il comm. Cavasola direttore generale dei servizi amministrativi.

I nuovi senatori.

S. M. il Re, nell'udienza di ieri, sulla proposta dell'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha nominato senatori del Regno l'ex-deputato Caetani Onorato, duca di Sermoneta, il comm. avv. Giannetto Cavasola, l'ex-deputato prof. Giuseppe Colombo e il tenente generale Tancredi Saletta comandante in capo del corpo di stato maggiore. Trattandosi di personalità eminenti e di universale notorietà possiamo astenerci, per questa davvero felicissima infornata dai soliti cenni biografici.

Il Principe Vittorio Napoleone.

Scrivono da Berlino, 10: Il principe Vittorio Napoleone, con una elegantissima signora, giunse giorni or sono a Strasburgo, prendendo alloggio al *Grand Hotel*.

Il principe ripartì poi pel castello della contessa Pourtalès, fervente napoleonista, e si assicura che la sera del 7 corr. siasi là tenuta una delle solite riunioni del partito.

Si dice pure che scopo della visita alla Pourtalès sia di spingerla a mettersi alla testa di un riformimento di fondi.

Il principe si recò anche a Carlsruhe per visitarvi la famiglia granducale.

Sembra che il principe visiterà tutti i luoghi più famosi del teatro della guerra nel 1870.

Al Consiglio superiore della P. I.

Nella seduta di ieri, il Consiglio superiore della P. I. si occupò del disegno di legge dell'on. Gallo sull'istruzione primaria. Alla seduta intervenne l'on. ministro, il quale rispose brillantemente ai consiglieri che presero parte alla discussione. Il Consiglio approvò unanime i criteri che informano il detto disegno di legge.

Il Consiglio superiore della P. I. si è nuovamente riunito oggi sotto la presidenza del ministro Gallo.

La riunione aperta alle 3, alle 6 non era ancora terminata.

Al ministero di agricoltura.

Con decreti reali firmati ieri è conceduta alla Ditta Magni e C. di Vicenza la miniera di rame che si estende nella regione Borra di Vandugliano nei Comuni di Valprasa e Campiglia Soana (circondario di Ivrea).

Sono nominati professori reggenti con l'ufficio di aiuto-direttori nelle scuole pratiche di agricoltura i dottori Silvio Lanceti, Alfredo Martinelli e Vincenzo Porrazzo.

— E' nominato professore di chimica e tecnologia nelle scuole speciali di agricoltura il dottor Giulio Paris.

Commissione per le arti musicale e drammatica.

In conformità delle nuove disposizioni date dal ministro Gallo in ordine alla Commissione permanente per le arti musicale e drammatica il ministro ne ha così composte le due sezioni, che dovranno adunarsi sotto la sua presidenza effettiva: *per l'arte musicale*, Arrigo Boito, De Paolis, Martucci, Marchetti, Pollini e Puccini; *per l'arte drammatica*, Augusto Franchetti, Vincenzo Morello, Ermete Novelli, Adelaide Ristori, Riccardo Selvatico e Giovanni Verga.

La sovraimposta fondiaria.

E' stata autorizzata per l'esercizio 1901 eccedenza alla sovraimposta fondiaria per le provincie di Belluno, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Salerno, Massa, Padova, Sondrio e Cosenza.

La nuova onorificenza militare.

Tutti i militari che pel servizio prestato hanno diritto alla onorificenza militare testè istituita dovranno essere proposti al ministero dai rispettivi comandanti di corpo per la relativa concessione. Ai militari di truppa, la croce sarà donata, provvedendola a carico della massa generale il proprio corpo, come già si fece per la medaglia d'Africa.

La Giunta di Belle Arti.

Si riunirà il giorno 16 del corrente mese nella sala del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Alla prima adunanza interverrà il ministro Gallo, così sollecito d'ogni questione che possa interessare l'Arte Italiana. Per l'arte antica sono all'ordine del giorno questi argomenti: « Tempio di S. Vitale in Ravenna - decorazioni del coro; Duomo di Piacenza - particolari decorativi della cripta e decorazioni pittoriche della [illegible]; Duomo di Modena - progetto di isolamento e di restauro del lato meridionale. Portico di S. Bartolomeo in Bologna, Basilica di S. Petronio in Bologna - cancellate delle cappelle di S. Bernardino e S. Rocco. Chiesa di S. Lorenzo in Verona - abbassamento del pavimento; Chiesa di S. Pietro Vincolato (Padova) - lavori di [illegible]; Battistero di Monte S. Savino - restauro alla porta del Sansovino. Ricordo commemorativo a Carlo Botta nel tempio di S. Croce in Firenze. Duomo di Amalfi - restauro delle porte di bronzo.

E per la sezione d'arte moderna:

Giudizio del concorso al Pensionato artistico [illegible]. Esami di opere d'arte offerte per la Galleria d'arte moderna (dipinti del Pastina, del [illegible], [illegible] Gabani, dell'Appiani, [illegible] del Gaudenzio] del Cassiano e del De Luca). Esame [illegible] di *G. Sciuti*: *La martire cristiana*. Parere intorno alle domande per [illegible] [illegible] del signor Ri[illegible] Mazzoni [illegible]. Parere intorno alla nomina [illegible] professore di anatomia artistica [illegible] R. Accademia di belle arti in Milano [illegible]. Esame dell'opera del professore *B. [illegible]*: *Storia dell'arte italiana*. Esame [illegible] vari corsi di disegno (Palizzi, Postiglione, Polo, Garzi, Delorse). Esami di varie domande di abilitazione [illegible] disegno. Revisione dei risultati degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno negli istituti di belle arti.

Il prezzo del grano.

Ecco il listino dei prezzi del grano nelle principali città d'Italia:

Ancona lire 25,50, al quintale. Bari da lire 25,75 a 29. Bologna lire 26. Catania lire 25,75. Firenze da lire 27,50 a 29,25. Genova lire 26,50 e 27,25. Napoli da lire 25 a 29. Palermo lire 28,20 nazionale, lire 16,50 estero. Roma lire 25 e 25,50. Torino da lire 25 a 27,50. Venezia lire 25,25 e 26,50.

Sulla delinquenza abituale.

Alla ripresa dei lavori parlamentari l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia, presenterà il progetto di legge sulla delinquenza abituale. Il progetto distingue in più categorie i recidivi a seconda della gravità e del numero dei reati comuni. A ciascuna categoria è assegnata una pena accessoria che dovrà essere espiata in località determinate.

I premi alla marina mercantile.

Stamani il ministro della marina viceammiraglio Morin ha avuto una lunga conferenza coll'on. Rubini, ministro del tesoro circa i premi della marina mercantile.

Onorificenze ad ufficiali di Marina.

Nell'udienza di ieri Sua Maestà il Re ha firmato i decreti con cui furono accordate onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia ai seguenti ufficiali della Regia Marina.

Promossi ad ufficiali: Capitano di vascello Calì e Capitano di porto Vagliecco.

Nominati Cavalieri: Tenenti di vascello Casanuova e Scarpis — Ufficiali del genio navale Porcile e Gardella — Ufficiale sanitario Filatti — Ufficiale amministrativo Manzi — Segretario al Ministero Consiglio — Ufficiale di porto Chiarini — Professore della scuola macchinisti Cibelli.

E' stato nominato cavaliere il capitano macchinista Giovanni De Merich. Com'è noto il capitano De Merich, sebbene non obbligato da dovere di ufficio, essendo la prova della r nave «Garibaldi» fatta sotto la responsabilità e col personale della casa costruttrice, pure con mirabile sangue freddo, potè, con grave rischio, dare per primo l'esempio ed introdursi attraverso una manica di vento nel compartimento ove era avvenuto il primo scoppio per cercare di isolare le caldaie e spegnere i fuochi.

Il nome delle nuove navi.

Alla nave da battaglia di prima classe in costruzione a Castellammare sarà imposto il nome di *Vittorio Emanuele*.

Alla nave da battaglia di quinta classe in costruzione a Spezia sarà imposto il nome di *Regina Elena*.

Notizie della marina.

Gli ufficiali subalterni in aspettativa per sospensione d'impiego Cesaro e Guevetto sono stati richiamati in attività di servizio.

Un rimedio pel cancro.

Il dottore Holmberg di Buenos Ayres pubblica una nota chiedendo gli si consegnino tutte le lucertole vive che si trovano, poichè ha rinvenuto in esse un rimedio sicuro contro il cancro.

Ispezione sanitaria di Marina.

A succedere il dottore Santini nella carica di ispettore sanitario della R. Marina che per ragioni di età è collocato in posizione ausiliaria, sarà chiamato il colonnello medico cav. Griso a...

I detenuti liberati dal carcere.

Dalle notizie finora pervenute al ministero di grazia e giustizia si apprende che il numero dei detenuti liberati dal carcere in forza delle amnistie concesse ieri ascende finora a 10,700.

Il numero, peraltro, è molto maggiore. La cifra esatta si avrà allorchè al ministero perverranno i rapporti dei procuratori sulle carceri mandamentali.

Statistica delle forze motrici.

Per cura del ministero di agricoltura e commercio è uscito l'interessante volume, che già annunciammo parlandone in succinto, sulla statistica delle forze motrici impiegate nell'agricoltura e nelle industrie del Regno al primo gennaio 1899.

La preziosa opera di ragguaglio fu compiuta con somma diligenza dal comm. Calegari.

Concorsi per la costruzione di case agricole.

L'on. Carcano considerata l'importanza massima che ha la costruzione di buone case coloniche per dare agli agricoltori abitazioni igieniche e non distanti dai terreni da loro coltivati, veduti i buoni risultati ottenuti nelle due provincie sarde e in altre del regno per la costruzione di case coloniche sottopose ieri mattina alla firma reale un decreto con cui si aprono due concorsi a premi per la costruzione di case agricole nelle provincie di Foggia, Bari, Lecce e Potenza.

La situazione in Cina

Decapitazioni di responsabili.

Pechino, 12. — [illegible] tesoriere della provincia di Pao-ting-fu, il generale [illegible] Kon ed il colonnello Kui sono stati decapitati per avere preso parte a massacri di missionari.

Le loro teste vennero esposte.

Le devastazioni del tifone.

Hong-Kong, 12. — Il tifone continua a devastare la regione, specialmente Ku Long, ove parecchie case sono state distrutte.

Vi sono anche numerosi morti fra la ciurma delle barche indigene.

Le piccole Potenze vogliono intervenire.

Londra, 12. — Il *Daily Mail* ed il *Daily Telegraph* hanno da Tientsin: Le piccole potenze fra cui la Spagna, il Belgio, l'Olanda e la Danimarca hanno chiesto di prendere parte ai negoziati per la pace.

La Russia le appoggia ma la maggioranza delle altre potenze invece protesta.

Una spedizione a Kalgan. — L'ammiraglio Candiani.

Pechino, 12. — La spedizione agli ordini del [illegible] Lorenzo verso Kalgan. Ne fanno parte un battaglione da [illegible] di fanteria e bersaglieri, con artiglieria e un plotone di cavalleria, ed un battaglione tedesco con una compagnia di marinai.

L'ammiraglio Candiani lascia Pechino e torna a Ta Ku.

I Russi lasciano Tientsin.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Tientsin che i russi [illegible] [illegible] agli [illegible].

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un grande combattimento.

Cape Town, 12. — In un combattimento fra inglesi e boeri a Belfast i generali boeri Prinslow e Fourie rimasero morti e Grobelaar ferito.

Il processo degli assassini bulgari.

Bucarest, 12. — Nell'odierna udienza si procederà all'estrazione a sorte dei giurati e alla costituzione della Corte.

Lo svolgimento del processo comincerà domani.

Un dipinto famoso del Botticelli.

Scrivono da New-York al *Resto del Carlino* che la famosa tavola di Sandro Botticelli *La Madonna e il bambino*, sembra sia nella galleria della milionaria signora Gardner di Boston, la quale l'avrebbe acquistata da un negoziante di Londra.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 novembre, ore 15.

Borsa discretamente attiva ai seguenti prezzi: Rendita 100,30; Fondiario 182; Commerciali 673; Credito 552; Banco Roma 130; Marcia 1032; Gaz 760; Tramways 362; Condotte 248 1/2; Metallurgica 160; Ferriere 145 1/2; Forni 71; Montecatini 280; Risanamento 13,50; Valsacco 286; Immobiliare 171, Veneta 66; Generale 48; Monterotondo 89 1/2; Prodotti chimici 103; Gestioni 144.

Cambi: Francia 105 82 1/2. Londra 26,55.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 865, Meridionali 704, Mediterranee 523, Navigazione 480, Raffinerie 365.

Borsino, ore 6 pom., 12 novembre. — Parigi chiude: Italiano 94,80; Francese perpetuo 100,55; Spagnuolo 68,77. Meridionali 663. Qui Rendita 100,33 3/4.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 novembre, a lire 105,85.

BONIFACIO BRESSONI, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Carlo [illegible] Via delle Coppelle, 35

I figli ing. Gastone e Rosina Marchiori, i fratelli, le sorelle e i congiunti, col animo affranto dall'immensa sventura, partecipano l'immatura fine del loro amatissimo

Comm. Ing. GIUSEPPE MARCHIORI

Direttore Generale della Banca d'Italia improvvisamente avvenuta in Roma alle ore 23,10 dell'11 corrente.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina, 14, alle ore 9 1/2, partendo dall'abitazione Via Due Macelli, 97, Palazzo Carcano.

Non si diramano partecipazioni speciali.

L'Amministrazione della Banca d'Italia, compie il doloroso ufficio di partecipare l'immatura fine dell'illustre Direttore Generale dell'Istituto

Ingegnere GIUSEPPE MARCHIORI

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, commendatore della Legion d'Onore di Francia, commendatore dell'Ordine Leopoldo del Belgio, decorato della medaglia d'argento al valore [illegible], avvenuta improvvisamente in Roma alle ore 23.10 dell'11 corrente.

rio, che è della degli interessati [illegible] mente, il più pratico, il più breve.

Lasciando da parte molti di questi progetti di occasione, accenneremo per ora i soli studi fatti dalla provincia, dal municipio e dalla Camera di commercio di Torino.

La provincia di Torino, in un opuscolo edito nello scorso ottobre riferisce gli studi fatti dal suo ufficio tecnico riguardo alle ferrovie desiderabili: le conclusioni affermano la necessità, che sia presto condotta a termine la linea Cuneo-Nizza e si segua il tracciato Tenda Breglio-Sospello con vantaggio di spesa e celerità di percorso. Inoltre si insiste in quello scritto sopra un progetto di ferrovia Aosta Martigny, pure studiato dall'ufficio tecnico provinciale e preventivato in ottanta milioni circa ma che avrebbe certamente l'enorme vantaggio di unire il nord-ovest della Svizzera (Losanna, Basilea) ed il centro della Francia, direttamente con Torino, mentre ora la linea del Sempione, obbliga ad un giro Martigny-Brieg che sarebbe così evitato.

Gli studi, e le proposte, pubblicate a cura del municipio di Torino da apposita Commissione, sarebbero per un tronco Torino Ormea-Agaggia-Taggia a San Remo perchè si crede che l'attuale linea Tenda Sospello non verrebbe probabilmente accettata, pregiudicando essa «il servizio militare dei due Stati ed il regime doganale». Impedimenti che a parer nostro potrebbero essere con preventivi accordi appianati.

Infine la Camera di commercio di Torino per opera di una Commissione e con deliberazione del maggio 1900, propone invece una linea che per le valli del Pellice vada a Briançon, con un traforo sotto il monte *Dauphin*, fidandosi nell'accordo colla P. L. M., che ottenne concessione dal suo Governo, di *raccordarsi* nel caso colla ferrovia italiana.

Non si è per ora in grado di dare un giudizio [illegible] queste varie conclusioni. Si potrebbe [illegible] idea che l'ultima linea progettata dalla Camera di commercio risponda ad utilità [illegible] la deficienza di una linea inter[illegible] torale ed [illegible] Francia a parer nostro [illegible] accordi [illegible] di [illegible] arrazi militari e doga[illegible] linea Tenda-Sospello Nizza, soddisfa — e più presto — ad un vero bisogno di una nuova ferrovia italo-francese, ed inoltre non devono a [illegible] consumate le ingenti spese già fatte per [illegible]

Infine una linea, che unisca la Valle d'Aosta direttamente colla Svizzera, e per essa colla Francia centrale, sarebbe di grande vantaggio economico. Nè si dica, che così diminuirebbe l'utilità del traforo del Sempione perchè le città, che la portano il loro commercio, hanno traffici [illegible]

[illegible] invece si migliorerebbe il generale commercio [illegible] internazionale, ed in pari tempo con opportune migliorie al tronco ferroviario Torino-Savona, si aprirebbero nuovi sbocchi al mare in diretta comunicazione coll'Europa centrale.

Ma per carità di patria le supreme autorità si mettano d'accordo, ed invece di tanti bei progetti [illegible] i capitali per completarne pochi. Ma questi siano i migliori, e si prenda subito l'iniziativa della loro effettuazione. Allora il Governo dovrà dare il suo aiuto, — a questa, — come a tutte le altre regioni italiane, che giustamente [illegible]

E col rifiorire dei commerci, grandi vantaggi ne avrà il Piemonte. E ne godrà la gran Madre Roma che è unita colle forti terre piemontesi da vincoli indissolubili di fraterno affetto.

Torino, 12 novembre

C. T. di C.

La situazione in Cina

Le basi del trattato di pace.

Londra, 13 — Il *Times* ha da Pechino: I ministri esteri hanno redatto una Nota, la quale stabilisce le condizioni e le basi del trattato preliminare di pace colla Cina. Oltre le condizioni delle quali fu già parlato, i ministri chiedono la erezione di un monumento al ministro tedesco, barone di Ketteler, sul luogo ove venne assassinato, e l'invio in Germania di un principe imperiale cinese per presentare all'imperatore Guglielmo le scuse della Corte imperiale.

Le punizioni fanno effetto.

Londra, 13. — Un telegramma inoltrato per la via di Ta Ku informa che le decapitazioni dei tre funzionarii cinesi a Pao-ting-fu, cioè del tesoriere provinciale Tieng-Jang, del comandante militare Wang-Seang Gu e del colonnello di cavalleria Ku, le cui teste furono infilzate su pali e poi esposte, hanno destato grandissima impressione in tutto il distretto.

Tung-fu-siang è protetto.

Parigi, 13. — Il *New York Herald* ha da Pechino che l'imperatore si rifiuta di punire il generale Tung fu siang; assentirebbe solo ad esiliare Ju-Sien, governatore dello Scian si.

LA TERRIBILE ESPLOSIONE DI NEW-YORK

New York, 30 ottobre

(*Marsaglia*) — Il telegrafo deve avervi già dato notizia del grave disastro avvenuto ieri. Ecco [illegible] particolari di questo fatto che non sarà presto dimenticato dalla nostra popolazione [illegible] gettato nel lutto [illegible] famiglie.

Ieri, dunque, a mezzogiorno, in seguito ad un incendio sviluppatosi nello stabilimento Tarrant e Co. negozianti di droghe all'ingrosso all'angolo di Greenwich e Warren St., due tremende [illegible] nafta e di benzina scossero mezza [illegible] seminarono lo sterminio e la morte [illegible] del fabbricato in fiamme. Le esplosioni avvennero a tre minuti di distanza e i getti di fiamme comunicarono l'incendio ai fabbricati attigui. Una terza esplosione avvenne dopo cinque minuti. Il rumore fu inteso a miglia di distanza. Un'intera squadra di pompieri accorsi a spegnere l'incendio, scomparve nelle fiamme e sotto le rovine e con essa circa cinquanta poliziotti, un gran numero di ragazze che erano impiegate al piano superiore del deposito Tarrant, molti spettatori e molti abitanti dell[illegible] che [illegible] saltò per aria, e frammenti di mobilia e di muratura furono lanciati ad una considerevole altezza, rovinando ed uccidendo nella loro caduta. La ferrovia aerea fu danneggiata, dei veicoli andarono in frantumi e i cavalli caddero morti.

Pochissimi di quelli che si trovavano nel palazzo fecero a tempo a salvarsi.

[illegible] lanze e cominciarono a trasportare i morti ed i feriti. Dopo un momento l'ospedale fu circondato da una folla pazza di angoscia che chiedeva i nomi delle vittime.

La violenza delle esplosioni fece crollare contro la Irving Bank, che ne fu molto danneggiata, la stazione della ferrovia aerea. Gli avventori del *restaurant* al 293 Greenwich St. furono quasi tutti feriti nella scossa violenta che li atterrò e scagliò loro addosso frammenti di legno e di vetro. Le fiamme sono state domate, ma passeranno dei giorni prima che tutte le vittime possano essere tolte di sotto le rovine che sono ancora fumanti.

Finora si hanno questi dati: 100 persone ferite gravemente e degenti in varii ospedali, 44 irreperibili, 350 più o meno leggermente feriti, 40 fabbricati demoliti o danneggiati, 7,500,000 lire di danni; questi finora i tristi effetti dell'incendio.

E' da deplorarsi che depositi simili a quello del Tarrant siano tollerati in centri così popolari con permanente pericolo della cittadinanza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La Regina Margherita a Stupinigi — Il monumento a Brin.

Torino, 12 (*Bert.*). — La notizia di qualche visita fatta alla Regina Margherita nel castello di Stupinigi fece in questi giorni credere che la Regina tenga ricevimenti.

Invece S. M. non ha dato finora nel Castello alcun ricevimento, non essendovisi recato che alcune dame di Corte a rendere omaggio alla Regina madre, la quale vive nel più assoluto ritiro, e non esce dal Castello che per andare a Moncalieri a visitarvi la principessa Clotilde o per fare qualche passeggiata in vettura.

L'augusta vedova si trova finora benissimo nel suo soggiorno, e non si sa ancora quando farà ritorno a Roma.

— Stamane, si è adunata nel palazzo municipale la Commissione per il monumento da erigersi a Benedetto Brin.

Fu a maggioranza deliberato di collocare il monumento del nuovo Famedio, che il municipio farà costruire nel cimitero.

Verrà aperto un apposito concorso artistico.

DA FIRENZE.

La risposta del Re al sindaco — Al Duca degli Abruzzi — L'applicazione dell'amnistia.

Firenze, 12 (*Pitt.*) — S. M. il Re ha fatto così rispondere al telegramma inviatogli dal nostro sindaco:

« *Marchese Pietro Torrigiani, sindaco di Firenze,*

Con memore immutata benevolenza S. M. il Re ringrazia Firenze in persona del suo degno sindaco per gli auguri che gli sono cara riconferma dell'affetto di codesta gente e città.

Il Ministro
E. Ponzio Vaglia »

— Il Consiglio dei professori dell'istituto superiore di magistero femminile, nella sua prima adunanza ordinaria, deliberava di inviare alle Loro Maestà e a S. A. R. il Duca degli Abruzzi due telegrammi, cui i Sovrani e il Principe fecero nobilmente rispondere.

— La Procura generale ha, per l'applicazione dei decreti d'amnistia, messo in libertà 81 individui condannati a Firenze e altri 100 che scontavano pene inflitte dagli altri tribunali del distretto.

Nei giorni venturi si effettueranno le altre scarcerazioni.

DA GENOVA.

Disastro evitato da un manovale — Gli scarcerati.

Genova, 12 (*Vezio*) — Il treno diretto delle ore 13 da Ventimiglia a Genova a tutta macchina si avviava verso la stazione di Taggia, ove non ha fermata.

Sul binario su cui doveva passare, stava fermo un treno merci di trenta e più carrozzoni. Il disastro si presentava inevitabile e terribile: il manovale Borsoli Giacomo si slanciò al deviatore e con grave pericolo della vita immettè di appena cinque o sei metri tra il punto di deviazione e la locomotiva, il diretto nel binario libero.

— Fra ieri e oggi sono stati per l'amnistia scarcerati 250 individui, buon numero di essi, trovandosi privi di mezzi e di recapiti vennero provvisoriamente ricoverati alla locanda del *Pacone* in attesa dei necessarii provvedimenti.

DA MILANO.

L'ex Re Milano — Treno dentro un opificio — Morte per ubbriachezza.

Milano, 12 (*B. m.*) — Proveniente da Pisa è giunto stamane, sotto il nome di conte di Takowa, l'ex-re Milano; ha preso alloggio all'*Hotel de Ville*.

Nel pomeriggio s'è recato a visitare i monumenti con tre signore, assistè questa sera allo spettacolo di *Zazà* al Lirico, fatto oggetto di grande curiosità da parte del pubblico.

— Un treno merci del *tram* per Brescia, manovrava iersera a Gardone Valtrompia, nello stabilimento Fermo Coduri [illegible] del binario [illegible] treno [illegible] nel muro del fabbricato.

Gli operai che erano nel cortile e i viaggiatori rimasero miracolosamente illesi; macchina e fabbricato riportarono gravissimi danni.

— Questa notte, la donna Caterina Gerola, quarantenne, essendo ubbriaca, nel salire le scale della sua abitazione in via Cesare Beccaria, precipitava a basso, fratturandosi il cranio. La morte fu istantanea.

DA CATANIA.

Varia.

Catania, 11. (*Gino Catone*). — Il nostro prefetto comm. Emilio Bedendo, seguita ad occuparsi con ogni energia ed intelligenza d'un vero risanamento amministrativo.

— La festa in onore di S. M. il Re, sebbene in modo privato a causa del lutto nazionale e della volontà del Sovrano, è riuscita tra noi commovente e solenne ed ha provato ancora una volta i sentimenti d'inalterabile devozione di questa cittadinanza verso l'augusta casa di Savoia e del giovane e forte Principe che sta sul trono per fortuna d'Italia e delle libere istituzioni.

Oggi al giardino Bellini, con un tempo magnifico, ha suonato la musica cittadina ed è ac[illegible] tania ».

— Per l'inaugurazione dell'anno accademico di questa Università, parlò applauditissimo il prof. Giuseppe Vadalà Papale.

E ancora fra noi, alla villa Luncaba il deputato on. Di San Giuliano.

Ieri è pure arrivato l'on. prof. Angelo Majorana.

— Si riunirà prossimamente il Consiglio provinciale.

— E' applaudita al teatro *Castagnola* la compagnia della « Città di Firenze ».

DA LUCERA.

Solenne commemorazione

Lucera, 11 (*F. Gino Vico*) — Stamane nella chiesa del Convitto nazionale, ad iniziativa degl'insegnanti delle scuole secondarie « R. Bonghi » e del Consiglio d'amministrazione del Convitto medesimo, ha avuto luogo una solenne commemorazione del compianto Re Umberto I. La sala era splendidamente addobbata ed ai piedi del ritratto di Umberto v'era, fra gigantesche palme e vasi di fiori, una grande e splendida corona. Intervennero le autorità tutte, civili e militari, le rappresentanze delle associazioni cittadine e gli alunni tutti, interni ed esterni. Il corpo insegnante era al completo e circondava il preside, cav. Perucatti, che parlò per il primo spiegando lo scopo della commemorazione, e beneaugurando alla patria ed ai giovani, dopo aver esecrato l'assassinio del Re.

Lessero brevi componimenti d'occasione i giovani del liceo Montagna D'Argenzio, Iengo e Sabelli, quest'ultimo in versi, e chiuse con uno splendido discorso, per la sostanza e per la forma, il prof. Giovanni Niccolini, insegnante di storia al R. liceo. Non mancarono gli applausi, come non mancarono gentili signore e signorine ad allietare la solennità, riuscitissima in tutto.

Cronaca Giudiziaria

Due processi e due scandali in Germania

Scrivono da Berlino, 11.

Malgrado i grandi avvenimenti cinesi e la celebre questione dei 12,000 marchi somministrati da una Società segreta al ministero degli interni, la [illegible] dei due scandali che si connettono a due gravi processi giudiziari.

Sono ormai otto mesi che furono trovate sparse in terra e nell'acqua, a Konitz, le membra dello studente Winter, e ancora nulla si sa di positivo; frattanto gli antisemiti badano a gridare che polizia e magistratura furono comprate dall'oro giudeo.

Ancora, il banchiere Sternberg, che si dice abbia una fortuna di più di 30 milioni, è in carcere da un anno circa accusato di aver compiuto atti osceni su fanciulle minorenni.

Lo Sternberg negò fin dal principio, e in seguito le ragazze, vittime di lui, ritirarono l'accusa.

Mentre i giudici erano impigliati fra queste panie sorse la guardia di polizia Stierstädter a raccontare come il commissario Thiel gli avesse offerto 20,000 [illegible] a nome del banchiere [illegible] qualora egli deponesse in favore dell'accusato, e a denunciare che il direttore della polizia aveva ottenuto dallo stesso Sternberg un prestito di 30,000 marchi.

Lo scandalo non poteva essere più dannoso, e in vista di altre denuncie il processo fu rimandato a domani, lunedì.

Berlino, 13. — I principali accusatori della famiglia israelita Levy, che avrebbe assassinato lo studente Winter sono stati per falso giuramento condannati: l'operaio Masloff, a un anno e la signora Ross a un anno e mezzo d'ergastolo.

Il telegramma del Re al comm. Guala.

Napoli 13 ore 15 (*F. R.*) — Ecco il testo del telegramma inviato da S. M. il Re al regio commissario comm. Guala, in risposta a quello inviatogli ieri:

« Comm. Guala
regio commissario al municipio di Napoli.

« Gli auguri di Napoli, nel mio genetliaco, mi sono giunti graditissimi per sentimenti e per ricordi che lo ispirarono. Rendo, quindi, cordiali grazie alla mia città natale, cui ricambio l'affetto che mi porta, e che si manifesta ognora con tanta effusione.

VITTORIO EMANUELE. »

Chamberlain a Napoli.

Napoli, 13, ore 11.50 (*F. R.*) — Il ministro inglese sir Chamberlain offrirà stasera un banchetto all'Hotel Royal, al console Rolfe, al comandante della *Caesar*, capitano Gamble, e agli ufficiali superiori della nave da guerra.

Chamberlain non lascerà Napoli prima di venerdì prossimo.

Per la catastrofe del pallone.

Napoli, 13. — Il sostituto procuratore generale cav. Radice, uniformandosi all'ordinanza del giudice Fresa, ha reso la sua requisitoria, eliminando la responsabilità civile del senatore De Renzi per la catastrofe del pallone *Napoli*.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per un falso scambio.

Orte, 13. — Una vettura ristorante della Società dei vagoni letto, dopo eseguite alcune riparazioni, faceva ieri sera la prescritta corsa di prova fin qui col treno 753, sostando per attendere il treno 81 che doveva ricondurla stamane a Roma alle ore 7.15.

Per un falso scambio il treno [illegible] di Orvieto n. 1061, entrando ieri sera alle 21.30 nella nostra stazione urtò contro la detta vettura che rimase danneggiata.

Per la violentissima scossa il capo verificatore Giuseppe De Vecchi e l'operaio Alfonso Vecchi, che vi stavano dentro dormendo, riportarono delle contusioni.

Ancora dell'agitazione dei contadini — Disgrazia.

Civitavecchia 13 (*[illegible]*) — I contadini di [illegible] di Cerveteri, come vi telegrafai, si recarono, armati di zappe e picconi, nella tenuta di S. Pantaleo allo scopo di dividersi quei terreni [illegible] sero pacificamente [illegible] nell'opera dell'amministrazione comunale. Però cinque tra i più riottosi vennero arrestati. Essi, insieme agli altri che presero parte alla dimostrazione verranno [illegible] in contravvenzione all'art. [illegible] della legge di P. S.

— Ieri sera alle 18,30 nella nostra stazione il manovale Pietro D'Aureli nell'agganciare un carro in manovra venne preso fra i repulsori riportando gravi contusioni.

TEATRI E CONCERTI

Agnese Sorma al Nazionale.

Ieri sera in *Nora* o *Casa di bambola*, il noto lavoro di Ibsen, Agnese Sorma riportò un trionfo. Se ad alcuni tra quelli che assistevano alla rappresentazione è potuta sfuggire qualche bellezza del lavoro, non è però sfuggita la valentia singolare dell'artista, per la quale sono state superate le difficoltà di intendere una lingua straniera e difficile da quella universale comunione dell'arte, che tutti affratella in un collettivo linguaggio.

Agnese Sorma è arrivata a noi, preceduta da una grande fama, che il paragone con Eleonora Duse precisava. Difatti Agnese Sorma e Eleonora Duse sono due artiste grandissime. Henry Fouquier scriveva recentemente:

« La Duse e la Sorma sono della medesima scuola naturalista, che cerca tutti gli effetti nella più semplice espressione della verità e sdegna di trovarne nell'artificio. La naturalezza è la qualità dominante nella attrice tedesca ». Eleonora Duse e Agnese Sorma intendono l'arte ad uno stesso modo, e hanno comune l'ideale di perfezione a cui tendono, ciascuna con l'impronta che le viene dall'educazione, dal temperamento, dal carattere e dalla sua patria.

Agnese Sorma è di una meravigliosa semplicità, e raggiunge la perfezione con una grande parsimonia di mezzi, che è la sua più vera e forte originalità, la sua migliore seduzione.

Nel primo atto la scena festosa coi bambini e la preparazione dell'albero di Natale sono state rese con un senso di dolce intimità e con una correttezza d'interpretazione [illegible] risultato [illegible] intimo della casa di Nora [illegible] casa dove si sarebbe poi svolto il dramma della sua [illegible]

Nella scena della *tarantella*, del secondo atto, ella fu di una drammaticità potentissima, e alla scena del terzo atto, la giovane sposa, la mamma spensierata, che si faceva una festa di dividere i giuochi dei suoi bambini, la donna che le prime rivolte avevano già trasformata, apparve in tutta la grandezza e la solennità della tragedia morale che si compiva in lei. E sempre, in tutte le fasi della vita di *Nora*, ella non dimenticò di apparire semplice, piena di grazia e di spontaneità, così che la sua interpretazione non fu recitazione, ma vita vissuta. Emana da questa artista il fascino della simpatia. La sua figura è graziosa, il suo sorriso eloquente, il suo sguardo dolcissimo. Tra sè e il pubblico non mette che la sua arte, [illegible], e pare che degli spettatori, e degli effetti che può ricavare non si accorga nè si preoccupi. Ad ogni atto il pubblico l'acclamò festosamente, e spesso, come alla scena della tarantella, e a quella famosa dell'addio l'interruppe con dei bravo, e degli applausi.

Tra gli omaggi di ammirazione e di stima, giunse carissimo alla Sorma quello di Ermete Novelli. L'illustre artista inviò, con quella squisitezza che gli è propria, il suo saluto e una splendida *corbeille* dei fiori, coi nastri dai colori nazionali. Nel biglietto si leggeva:

« A Voi che per la prima deste a me il saluto grande, trepidante, affrontando il giudizio del pubblico del vostro nobile paese, giunga questa sera, in ricambio, il saluto mio affettuoso ed entusiastico. Assente, seguo col pensiero il trionfo Vostro, ed i fiori che vi mando vi dicano quale tesoro di auguri gentili siano per Voi nell'animo mio. Vi bacio la mano. — »

La Deutschekunstverein le offrì una grande corona di alloro con bacche dorate, e nastri dai colori germanici.

Stasera *Johannesfeuer* di Sudermann una interpretazione prediletta della Sorma. Fece l'argomento del nuovissimo dramma che ha menato tanto scalpore nella critica teatrale di Berlino, e d'Italia.

Il signor Enrico Vogelreuter e sua moglie sono due brave persone, le quali fanno volentieri del bene, ed hanno una certa idealità. Il signor Enrico, è ricco, non ha maniere raffinate: il suo carattere è rude, burbero: ma ha un cuore di Cesare. Una prova del cuore generoso del signor Enrico Vogelreuter è il bene ch'egli ha fatto al proprio nipote Giorgio Hartwig. Questo giovine era stato travolto nella più completa rovina. Suo padre, morendo, aveva lasciato il patrimonio interamente compromesso, e fin l'onore. Il buon zio, il burbero benefico, interviene senza bisogno di preghiere e salva il patrimonio e l'onore. Insieme il signor Enrico Vogelreuter dopo aver salvato [illegible] sostanza e [illegible] onore, lo accoglie in casa sua come un figlio [illegible] ha una figlia, Trude [illegible] di una semplicità che confina con la stupidaggine. E infatti, quelli della famiglia, un poco sul serio e un poco per ischerzo, la chiamano « la stupidella ». Trude non se ne offende. Allorchè Giorgio entra in casa dello zio, Trude è ancora una bimba. Essi crescono insieme, come due fratelli, e quando più tardi il suo cuore parla, colei che lo affascina è Marikka Ninetta, una splendida fanciulla che fa parte anch'essa della famiglia Vogelreuter.

[illegible] Marikka [illegible] Vogelreuter [illegible] età, [illegible] consapevole di sè, del suo passato, dei suoi genitori. I benefattori le dicono che i genitori sono morti, e questo basta a spiegare la sua esistenza e la sua presenza nella loro casa. Ma un giorno, ella incontra per via una donna lurida, cenciosa, che la fissa, poi la chiama a nome. E' sua madre. La ladra, ubbriacona, dissoluta ella vendette la bimba ai Vogelreuter, in un anno di carestia, come schiava.

Il bello e intraprendente Giorgio Hartwig, le palesa con tutto l'ardore il suo affetto; ma la povera fanciulla respinge le dichiarazioni del giovine, e quell'episodio viene a poco a poco obliato. Intanto, Trude è diventata una bella ragazza; Giorgio crede di sentire per lei qualche cosa che non è più amor fraterno, e la chiede in isposa allo zio. Il signor Vogelreuter è felice perchè [illegible] realtà [illegible]

Anche Marikka è fidanzata al predicatore Haffke, preso d'amore per lei, ne domanda la la mano [illegible] Giovanni ». La ragazza rimane sola, dopo essersi promessa al giovine innamorato [illegible] giunge Giorgio Hartwig, la riceve con le braccia, la bacia. Ella, fuori di sè, s'abbandona. La passione [illegible] l'aurora: la realtà si riaffaccia. Ella si era bene promessa ad un uomo onesto, e Giorgio deve sposare Trude. Al predicatore Haffke, il quale viene la mattina dopo a chiedere la conferma della promessa, ella risponde che non vuole ritirarsi, e lo respinge. Ma Giorgio [illegible] le appartiene: egli corre a [illegible] vuole essere sua sposa. La sposerà malgrado tutto, malgrado tutti. Marikka sta per acconsentire, quando si odono delle grida. Hanno arrestata una donna; è sua madre. [illegible] *ex machina* della situazione [illegible] deve a suoi benefattori. Per [illegible] deruberà dunque la figlia [illegible] No, no. Inorridita, ella si [illegible] sventura: « Va, Giorgio, fa [illegible] sposa aspetta, conducila all'altare ». [illegible] sfinita, spinge il giovine verso Trude [illegible] tra, già adornata per le nozze. La sua [illegible] un momento d'ebbrezza le basta. E [illegible] corteo nuziale è uscito, ella [illegible] loatasi a nascondere il suo do[illegible] sua gratitudine è pagato a caro prezzo!

Dopodomani sera ripresa della grande [illegible] *20,000 leghe attorno al globo.*

Costanzi. — Il solito successo [illegible] ieri la *Figlia di pagliaccio*. Questa sera *Le petites Michu* e domani a richiesta [illegible] *gliaccio*.

Valle. — Ermete Novelli fu con sempre [illegible] menso in *Papa Lebonnard*, questa sera [illegible] domani *Il genero del signor Poirier* e [illegible] prima la nuova commedia di Max Dreyer [illegible] *cente a prova*, e replica dell'*Auto* [illegible]

Adriano. — Domani sera della compagnia equestre Gatti e Manetti con un attraentissimo spettacolo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Les petites Michu*, ore [illegible]
Valle — *Papà Lebonnard*, ore [illegible]
Adriano. Riposo
Nazionale — *Il fuoco di San G[illegible]*
Quirino — [illegible]
Manzoni. *Champignol*, ore [illegible]
Nuovo — *Il marchese del Gr[illegible]*

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri
MINISTERO

Sciarada.

Sente il *primiero*,
Nella *seconda*
Vigile *intero*.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 13 novembre

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Adeodato — Beato Gabriele Ferretti.

Ricorre il compleanno:
della contessa Beatrice Benni [illegible] Roma
— del marchese Franco Sacchetti [illegible] Roma.

Ricorre l'onomastico
del senatore conte Adeodato Bonasi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8'6 — massima 15

La morte del comm. Marchiori

Indescrivibile il senso di rimpianto di tutta Italia per la morte del comm. Marchiori, Direttore generale della Banca d'Italia.

Al palazzo di via dei Due Macelli [illegible] fattorini telegrafici [illegible] dispacci di condoglianza.

Un registro posto in portineria [illegible] dosi di firme.

Fra le corone giunte a [illegible] quella del comm. Cavadini [illegible] rale, della famiglia di Giacomo [illegible] rezioni delle strade ferrate Mediterranee, Adriatiche e Sicule, dei Banchi di Napoli e di Sicilia, di Roma, Manzi, della banca [illegible] Consiglio superiore della Banca d'Italia [illegible] le sedi della Banca stessa, dei Capi di [illegible] impiegati, dell'ufficio te[illegible] liquidazione.

Ieri sera alle 11.25 giunsero in Roma [illegible] dell'estinto signorina Rosina [illegible] mendatore Pietro.

Ieri mattina, non appena fu [illegible] sima notizia, tra i primi ad [illegible] del [illegible] Marchiori, fu [illegible] comm. Giacomo [illegible] rale della Banca d'Italia, per la [illegible] quale il compianto comm. Marchiori fu [illegible] un amico un padre affettuosissimo.

Stamane sono giunti in Roma [illegible] nenti il Consiglio superiore delle sedi di Torino, Venezia, Napoli, Firenze, Livorno [illegible] lano. Stasera giungeranno quelli [illegible] Palermo.

Alle 10 di stamane la salma [illegible] è stata [illegible] cassa di [illegible] entro una seconda cassa di p[illegible]

Stasera, alle 11, presenti [illegible] gli intimi, le due casse saranno poste [illegible] riccamente sarcofago di noce, foderato [illegible] viola con merletto *valenciennes* [illegible] nato di fregi e maniglie [illegible] pra una targa si legge: *In* [illegible] *chiori — Grande uff.* [illegible] *— Commendatore della Legion d'onore, Commendatore dell'Ordine di Leopoldo del Belgio. Decorato della medaglia d[illegible] al [illegible] l'11 novembre 1900.*

Il sarcofago, sul quale è stata posta una corona, quella dei figli, giace in terra [illegible] data da ceri ardenti.

Attorno alla salma sono costantemente Gastone, il fratello comm. Pietro [illegible] Manuel [illegible] quattro [illegible] della Banca d'Italia.

Il funerale, come è stato già detto, avrà domani mattina alle 9.30. Il corteo percorrerà il seguente itinerario: via dei Due Macelli, Piazza di Spagna, via di Propaganda Fide [illegible]

Data l'assoluzione alla salma nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, [illegible] cede, Corso Umberto I, e via Nazionale

salma partirà per Lendinara

La salma sarà deposta sul carro di prima classe, tirato da sei cavalli.

Ai funerali, oltre numerose associazioni cittadine [illegible] e militari, prenderanno parte le rappresentanze del Governo, degli istituti di credito, della Camera di commercio, della Borsa, gli impiegati della Banca d'Italia.

Per il genetliaco del Re.

L'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro ha inviato per il genetliaco del Re il seguente telegramma

« [illegible] aiutante di campo generale di S. M. il Re

Roma

« A nome del Consiglio direttivo dell'Istituzione nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro intitolata da' venerati nomi di Umberto e Margherita di Savoia, prego presentare all'Augusto Sovrano, in occasione del fausto genetliaco, sentimenti di reverente omaggio e massima devozione. Il segretario generale *Mario Bonelli*.

Nella diplomazia.

Ieri sera alle 23,25 ha fatto ritorno l'ambasciatore di Russia barone de Nelidow.

Ospite augusto.

Ieri sera è giunto da Napoli il granduca d'Assia.

La deputazione militare bavarese.

La deputazione del 19° fanteria bavarese visitò ieri i Musei capitolini. Fu ricevuta dal sindaco, il quale — terminata la visita — offrì un rinfresco nel palazzo Senatorio.

Oggi la deputazione bavarese è stata invitata a colazione dal barone Von Chelius *attaché* militare all'ambasciata di Germania. Intervennero il barone de Tucker, ministro di Baviera, e il maggiore Marciani, aiutante di campo di S. M. il Re.

Stasera pranzo a palazzo Caffarelli, offerto dall'ambasciatore di Germania.

Gli ufficiali bavaresi partiranno domani per Napoli.

Alla legazione del Brasile.

Giovedì prossimo, alle 3 pomeridiane, l'incaricato di affari del Brasile riceverà alla cancelleria della legazione — Montecitorio, 69 — le persone che vorranno felicitarsi con lui per la ricorrenza dell'undicesimo anniversario della repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

Le fotografie del Foro Romano.

Stamani, a mezzo del pallone militare, dovevano essere eseguite le fotografie del Foro Romano. Altre fotografie dovevano essere eseguite dall'alto della torre capitolina.

Ma l'uomo propone e Giove Pluvio dispone! La pioggia ha fatto sospendere ogni cosa.

Tempo permettendolo, le fotografie saranno fatte domani. Uno dei grandi archi della basilica Costantiniana servirà di deposito del pallone.

Una festa sportiva al velodromo Roma.

Domenica prossima l'Associazione di pubblica assistenza « Stella d'Italia » darà al velodromo Roma una festa sportiva, il cui programma comprende corse di cavalli a fantino, corse ciclistiche ed altre gare sportive.

Circolo Savoia

Numerosissimi sono stati i soci intervenuti all'assemblea generale di ieri sera.

Ha presieduto il presidente delle assemblee on. [illegible] Orsini. Al tavolo della presidenza del Circolo sedevano il vice presidente on. San[illegible] segretario cav. Cisotti, il presidente del [illegible] elettorale cav. Ricci e vari consiglieri.

[illegible] Orsini ha aperto la seduta pronunciando [illegible] patriottiche parole sulla morte del Re Umberto, avvenuta dopo l'ultima assemblea generale [illegible] accennò a quanto fece il Circolo nella [illegible], ai maggiori doveri che ora [illegible] paralizzare l'opera dei partiti [illegible] dell'ordine e della patria e terminò [illegible] lo l'assemblea a salutare con un evviva Re Vittorio Emanuele III, i cui primi atti manifestano [illegible] sia degno continuatore della [illegible].

[illegible] questo invito i soci tutti si sono alzati in [illegible] dando commossi evviva il Re!

[illegible] alcune comunicazioni e la relazione sull'andamento morale ed economico del sodalizio, [illegible] e si è impegnata sulla istituzione [illegible] aggregati e si è in massima approvato [illegible] categoria di soci possano essere [illegible] gli operai, senza alcun onere [illegible] di tasse e che per essi sia costituito [illegible] ufficio di segretariato, siano tenute conferenze che trattino particolarmente delle questioni [illegible] vengano sovente riunite speciali [illegible] generali straordinarie, perchè sia portato in seno al Circolo la manifestazione dei desideri [illegible] dei bisogni delle masse popolari. Le modalità di tali deliberazioni, che importano modificazioni di statuto, sono state rimandate ad altra adunanza.

L'assemblea si è sciolta verso mezzanotte.

Il furto in Vaticano.

Alcuni giornali hanno misteriosamente accennato [illegible] sequestro che sarebbe stato eseguito [illegible] in Roma, di alcuni titoli di rendita che [illegible] parte del blocco rubato in Vaticano.

[illegible] titoli sequestrati ascenderebbe a [illegible]

[illegible] informazioni assunte ci mettono in grado di affermare che la notizia di questo sequestro è [illegible] fantastica.

[illegible] di P. S. non è stata in possesso che [illegible] sequestrati a Genova ed altrove e che [illegible] — il delegato Trento consegnò [illegible] all'autorità giudiziaria, nelle mani del [illegible]

Pensionato artistico.

[illegible] 10 e mezza sarà inaugurata al [illegible] e Arti la mostra dei lavori eseguiti [illegible] artisti del pensionato Nazionale [illegible] concorrenti al pensionato stesso, dovranno essere giudicati dalla Giunta di Belle Arti. Interverrà il ministro Gallo.

Manovre di presidio.

[illegible] fra la via Aureliana e il Portonaccio [illegible] luogo una manovra di presidio.

[illegible] manovra hanno preso parte 4 battaglioni [illegible] un battaglione di bersaglieri, un battaglione [illegible] granatieri, tre batterie, 3 squadroni [illegible] ed un reparto di ciclisti.

La linea Ponte Galera-Fiumicino

[illegible] interessamento spiegato dall'onorevole [illegible] ministro dei lavori pubblici, e [illegible] Tedesco, ispettore generale, la [illegible] linea Ponte Galera Fiumicino è [illegible]

[illegible] servizio sarà ripreso lunedì prossimo per [illegible] Società della Rete Mediterranea.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi il Re ricevette in udienza privata il sottosegretario di Stato per la giustizia, on. Balenzano.

Sua Maestà s'intrattenne a lungo coll'egregio deputato circa le cose delle Puglie, avendo parole di viva simpatia per quella nobile regione e facendo voti perchè finalmente quelle popolazioni ottengano il sospirato acquedotto.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il signor Vargas Vila, incaricato di affari della Repubblica dell'Equatore presso l'Italia, unitamente col pittore Alessandro Wenceslao Cevallos, il quale gli ha offerto il ritratto ad olio, al naturale, del compianto Re Umberto, a nome della nazione equatoriana.

Sua Maestà ha gradito moltissimo il dono, che farà mettere nel posto d'onore fra i ritratti dei suoi antenati nel palazzo del Quirinale.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare una Commissione del Comitato liberale « Re e patria » di Roma, composta dei signori Oreste Lepri, prof. Romolo Sisti autore di un album pergamena che veniva dal Comitato offerto a Sua Maestà, ing. Raffaele Bilancioni autore della dedica scritta sulla pergamena e prof. Corrado Sipione, socio del Comitato.

La Commissione fu presentata a Sua Maestà dall'onorevole deputato Santini, presidente onorario del Comitato stesso.

Sua Maestà si è trattenuta con affabilità squisita, per quasi tre quarti d'ora colla Commissione.

Nella pergamena si vede un'aquila sormontata dalla corona reale che con gli artigli regge un medaglione di finto mosaico, entro il quale in miniatura sono i ritratti dei Sovrani. Nella parte bassa si trova lo stemma di Roma, fiancheggiato da una colonna rostrata e da gruppi di putti che spargono fiori.

Il Sultano al Re Vittorio.

Telegrafano da Costantinopoli, 13.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, il Sultano ha inviato a Vittorio Emanuele III un telegramma di calorose felicitazioni, dicendo essere felice di esprimergli gli affettuosi sentimenti che nutre da lungo tempo per lui.

S. M. il Re ha risposto al Sultano ringraziandolo vivamente.

In occasione del quarantesimo anniversario del matrimonio del principe di Montenegro il Sultano ed il principe si sono scambiati telegrammi cordiali.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle ore 16 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri tranne l'on. Carcano, assente da Roma.

Il Consiglio si è occupato del programma politico del Governo e della relazione dettata dal Presidente del Consiglio, su cui è stato completo e unanime l'accordo di tutto il Gabinetto. La relazione verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di giovedì o sabato sera.

A palazzo Braschi.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Saracco, ha conferito al ministero dell'interno col l'on. Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli, e col prefetto di Napoli comm. Tittoni giunto stamani in Roma col treno delle 6.45.

Arrivi e partenze.

Stamane è giunto da Firenze il senatore Finali, presidente della Corte dei conti.

Per giovedì 22 novembre sono convocate alle 10 le sottogiunte dei vari bilanci e alle 13 e mezza la Giunta generale del bilancio per udire la lettura delle relazioni sugli stati di previsione della spesa dei ministeri dei lavori pubblici e della guerra per l'esercizio finanziario 1900 901, e delle altre relazioni pronte.

Il senatore Saredo.

Il senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli, partirà da Roma venerdì prossimo, dovendo giovedì assistere alla riunione delle sezioni al Consiglio di Stato.

Ministero del tesoro.

I segretari di ragioneria cav. Alessandro Fadelli, cav. Onorato Bonaglia, e i vicesegretari dott. Piancastelli e cav. Giubileo sono promossi di classe.

Astuni avv. Donato, aggiunto sostituto avvocato erariale, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia; Martini cav. avv. Casimiro, sostituto avvocato erariale generale di seconda classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Per la legge sull'emigrazione.

L'on. Luzzatti, relatore della legge sull'emigrazione, ha conferito ieri col ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta intorno alla legge stessa. Si è deciso di chiedere alla Camera che la legge venga discussa nelle sedute antimeridiane.

Onorificenza all'on. Gianturco.

L'on. Gianturco ha avuta dal re del Portogallo l'alta onorificenza del Gran Cordone di S. Salvatore, in seguito a parere reso in una grave vertenza del Governo portoghese.

Consiglio superiore di marina.

Sotto la presidenza dell'ammiraglio Accinni, oggi alle 3 1/2 si è radunato il Consiglio superiore di marina per discutere affari d'ordinaria amministrazione.

Concorsi.

Il Bollettino delle finanze e tesoro fissa pel 15 gennaio p. v. il concorso per esami di volontario tecnico pel servizio delle Manifatture dei tabacchi e delle Saline, limitatamente a sei posti da conferirsi a candidati aventi la laurea d'ingegnere idraulico; tempo utile per le domande il 31 dicembre. Reca inoltre il concorso alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 114 nel comune di Roma con l'aggio lordo di annue L. 3100 da avvenire fra i ricevitori provvisti di un aggio non inferiore alle L. 2000 nè superiore alle L. 3400, tempo utile per le domande il 29 novembre, cauzione da prestarsi L. 1550.

I progetti del ministro Gallo.

Sui progetti di legge che il ministro Gallo ha esposti nei principii informatori al Consiglio superiore della P. I. e che presenterà alla Camera, si hanno i seguenti particolari:

I progetti sono tre e concernono l'istruzione primaria, l'ordinamento dell'insegnamento secondario e professionale e la riforma dell'ispettorato sulle scuole secondarie normali e professionali.

Il progetto sull'istruzione primaria è informato ai seguenti concetti: dopo i primi tre anni, che costituiscono il corso elementare inferiore, la scuola primaria deve dividersi in due rami: la istruzione elementare di grado superiore, che comprende un corso di due anni, per coloro che intendono avviarsi alle scuole secondarie e la scuola popolare complementare, che comprende un corso di tre anni per coloro che abbandoneranno gli studii per dedicarsi all'officina ed ai campi. La scuola complementare è obbligatoria.

Nei comuni ove trovansi due o più corsi elementari completi, le classi superiori saranno divise in sezioni. Nei [illegible] comuni gl'insegnamenti [illegible] popolare complementare saranno impartiti per mezzo di scuole serali e festive durante tre anni di corso, della durata ognuno di dieci mesi. A ciascuno dei due rami di studio corrisponderà un diverso certificato di licenza.

L'insegnamento nelle scuole complementari sarà impartito dagli stessi maestri elementari del Comune, i quali saranno compensati dallo Stato in ragione del numero degli alunni e del profitto che ne ricavano. Il Ministero con sussidi verrà in aiuto ai Comuni poveri.

I comuni sono autorizzati ad imporre una tassa di lire cinque per gli alunni della 4.a e 5.a elementare e lo Stato è autorizzato ad imporre una tassa di lire 10 per la licenza elementare. Dalla tassa saranno esenti i figli di famiglie povere.

La nomina dei maestri è deferita al Consiglio provinciale scolastico, meno che per i comuni che corrispondono ai propri insegnanti uno stipendio superiore di due decimi al minimo legale.

I maestri di prima nomina compiranno un periodo di prova di due anni. I maestri non possono essere nè sospesi nè rimossi dal loro ufficio se non per gravi e determinati motivi e dopo sentite le loro difese.

Il Consiglio provinciale scolastico può trasferire i maestri da comune a comune.

Gli stipendi dei maestri rimangono invariati. I Consigli scolastici, tenuto conto del merito e dell'anzianità, promuovono i maestri di categoria, di grado e di classe. E' obbligatoria la nomina di direttori didattici nei comuni che hanno numerose scuole. Metà dei posti d'ispettore scolastico è riservata ai direttori didattici e viene conferita mediante concorso.

Un altro progetto concerne l'ordinamento dell'insegnamento secondario e professionale.

Il concetto fondamentale di questo progetto è la scuola unica di cultura generale. Detta scuola prende il nome di ginnasio e comprende un corso di 4 anni: vi si insegneranno: italiano, latino, francese, storia d'Italia, geografia moderna, aritmetica, geometria, storia naturale, [illegible], disegno, calligrafia e ginnastica. All'esame di licenza verranno esentati dal latino coloro che si avviano all'istituto tecnico.

Le scuole tecniche saranno trasformate in scuole professionali e potranno assumere la forma di scuole industriali, commerciali od agrarie. Avranno indirizzo essenzialmente pratico e sperimentale. La trasformazione avverrà per decreto reale. Il liceo comprenderà un corso di 4 anni ed in esso i giovani avranno libera scelta fra lo studio del greco e lo studio del tedesco.

Un terzo progetto riguarda l'ispettorato delle scuole normali e professionali. Esso propone l'istituzione d'un ispettorato di 30 membri, divisi in 10 uffici con 3 ispettori ciascuno, nelle città di Roma, Napoli, Torino, Firenze, Venezia, Milano, Palermo, Cagliari, Bologna e Bari.

Il progetto fissa gli obblighi degl'ispettori e ne stabilisce le attribuzioni.

[illegible] la quale annuncia che avendo l'on. Gallo richiesto il suo parere al Consiglio superiore dell'istruzione sopra i progetti, l'on. Villari, vicepresidente, si dispose a nominare una Commissione, coll'incarico di studiare i progetti. Ma, non consentendo l'on. Gallo tale facoltà al Consiglio superiore ed insistendo egli per avere sui tre progetti, dopo l'esposizione orale fattane in seno al Consiglio stesso, un semplice parere, venne deciso d'attendere una più ampia relazione scritta, che il ministro ha promesso. Di essa venne dato l'incarico ad un alto funzionario del ministero dell'istruzione.

I liberati dal carcere.

Al ministero di grazia e giustizia si sa finora che il numero dei liberati dal carcere in forza delle recenti amnistie concesse da S. M. il Re, è di circa 15,000.

Navi estere.

Oggi la nave germanica *Charlotte* è partita da Palermo per Napoli.

Notizie della marina.

Con la data del 16 corrente l'ingegnere capo di prima classe, Ripa di Meana Vittorio, assumerà la carica di vice direttore delle costruzioni navali nel primo dipartimento marittimo.

Casi di peste in Egitto.

Berlino, 13. — Il *Wolff Bureau* ha da Alessandria d'Egitto che due nuovi casi di peste bubonica sono stati colà constatati ieri.

Il naufragio d'un « cutter ».

Venezia, 13, ore 9,45 (*Fass.*) — Si è naufragato contro la scogliera di Porto S. Sego il *cutter* italiano *Maria Pompei*, carico di merci.

L'equipaggio si è salvato a nuoto.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

La pace in Cina.

Berlino, 13. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, 12.

Nella loro ultima riunione i rappresentanti delle potenze hanno fissato nella seguente forma, sotto riserva di una redazione più precisa, i punti sui quali è intervenuto un accordo definitivo riguardo alle condizioni per la pace.

La Nota da dirigersi al Governo cinese dovrà comunicare col constatare che le condizioni in essa comprese costituiscono una decisione irrevocabile.

La prima domanda è che i cinesi invieranno a Berlino una missione capitanata da un principe imperiale cinese coll'incarico di esprimere il rammarico dell'imperatore e del governo cinese per l'assassinio del ministro tedesco barone di Ketteler.

Sul luogo dell'assassinio del barone di Ketteler sarà eretto un monumento con un'epigrafe in latino, tedesco e cinese pure esprimente il rammarico dell'Imperatore e del Governo cinese per tale delitto.

La Cina dovrà punire colla pena di morte [illegible] enumerati nel Editto cinese del 25 settembre, o già denunziati dai ministri o che lo saranno in avvenire.

Il Governo cinese dovrà affiggere per due anni in tutte le sotto-prefetture un editto imperiale, il quale punisca di morte chiunque partecipi all'associazione [illegible], specifichi le pene [illegible] incorreranno i colpevoli, dichiari che [illegible] responsabili del mantenimento dell'ordine nei [illegible] distretti e che disponga inoltre che quei [illegible] dove violazioni dei trattati [illegible] maltrattamenti agli stranieri, siano [illegible] senza che possano mai [illegible]

[illegible] cinese erigerà un monumento [illegible] estero od internazionale profanato [illegible]

Il Tsung-li-Yamen sarà [illegible] formato [illegible] ministri esteri [illegible] Corte saranno di nuovo regolate nel modo [illegible] sarà stabilito dalle potenze.

Le indennità dovranno essere pagate alle potenze per [illegible] Stato.

La proibizione dell'importazione delle armi in Cina sarà mantenuta fino a nuovo ordine.

Ciascuna Legazione avrà una guardia permanente.

Il quartiere delle Legazioni, entro il quale i cinesi non potranno abitare, sarà posto in istato di difesa.

Le fortificazioni di Taku e [illegible] altre che sorgono lungo la linea da Pechino a mare saranno smantellate.

Diversi punti pure fra Pechino ed il mare saranno militarmente occupati da truppe alleate, allo scopo di garantire la libera comunicazione fra le Legazioni estere ed il mare.

FRA LE RIVISTE

E' stato pubblicato il XXVIII volume della *Grande Encyclopédie*, che contiene la fine della lettera *R* e il principio della lettera *S*. Il termine di questa opera veramente colossale è dunque imminente. Il volume contiene articoli importantissimi di scienza, di storia e geografia, di storia religiosa, di letteratura, di filosofia, di diritto, d'industria e finanza, ecc. ecc. dovuti alla penna di scrittori eminenti.

Numerose illustrazioni completano il testo.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 novembre, ore 17.

Borsa con pochi affari e col solito ristagno ai seguenti prezzi: Rendita 100,77 1/2, Fondiario 185, Commerciale 675,50, Credito 553, Banco Roma 125, Marina 1068, Gaz 700, Tramvays 262,50, Condotte 218, Metallurgica 161, Ferriere 145,50, Forni 71, Montecatini 281, Risanamento 13,50, Valsacco 245, Immobiliare 172, Veneta 68, Generale 18, Carburo 355, Prodotti chimici 102,50, Gestioni 131,25, Monterotondo 90, Molini Roma 75.

Cambi: Francia 105,77 1/2, Londra 26,55.

Dalle altre piazze: Banca Italia 861, Meridionali 701,50, Mediterranee 521,50, Raffinerie 117, Navigazione 173, Acciaierie in crescente una azione 1290.

Borsino, ore 6 1/2 pom. 13 novembre. Parigi chiude: Italiano 94,70; Francese perpetuo 100,17; Spagnuolo 68,90; Meridionali 662. Quotazioni [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 novembre, a lire 105,71.

[illegible] Avana [illegible] *Pastiglie* [illegible] tanto preziose [illegible] grippe, l'influenza [illegible] malattie di petto.

L. [illegible] *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Carde - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 15 Novembre 1900 — Num. 309

LA RELAZIONE DEL GOVERNO AL RE

Siamo lieti di dare per i primi la relazione del Presidente del Consiglio on. Saracco a S. M. il Re. Il forte e sereno documento, degno dell'illustre e provetto statista che l'ha dettato, contiene una lucida e precisa esposizione degli intendimenti del Governo, e dei progetti di legge, che dovranno discutersi dal Parlamento in questa sessione. Ci limitiamo per oggi a sommarie impressioni.

Il documento giunge a tempo per tagliar corto alle dicerie, messe artificiosamente in giro, di immaginari dissensi fra i componenti del Gabinetto, e di crisi fantastiche. Esso rivela il concorde pensiero del Ministero, ed enumera i vari progetti preparati dai ministri competenti, e accolti ad unanimità dal Consiglio. Leggendo [illegible] curata e sobria relazione, ciò che più [illegible] è la chiarezza delle idee e la salda [illegible] dei propositi. Il Ministero dice nettamente ciò che farà, e ciò che non farà. [illegible] la mèta a cui mira, e la via che intende seguire, procedendo per gradi, ma senza incertezze, nè tentennamenti.

[illegible] programma del Governo, non magni[illegible] da grandi frasi, ma serio e sostan[illegible] ha per caposaldo quei progetti finanziari, che si diceva rappresentassero il pomo della discordia nel Gabinetto, e invece hanno finito per rappresentarne l'opera più vigorosa, efficace e lodevole. Gli intendimenti del Governo meritano plauso da quanti vogliono un'azione efficace e concludente da parte dello Stato, aliena dalle fallaci promesse accattatrici di morbosa popolarità, a cui s'abbandonano i volgari cacciatori di portafogli ministeriali. Il confronto della prosa elevata e serena di Giuseppe Saracco coi vaniloqui di Dronero e di Merate mette in rilievo qual differenza corra fra gli uomini che sono oggi al po[illegible] e vi rimangono con personale sacri[illegible] bene del paese, e coloro che ten[illegible] giungervi, attraverso alle più [illegible] e senza guardare ai mezzi, [illegible] esclusivamente dall'ambizione o dal [illegible] individuale.

[illegible] senz'altro la Relazione dell'ono[illegible] Saracco.

[illegible]

[illegible]ssa in modo crudele dal sacrilego delitto [illegible] l'Italia si è raccolta con eloquente ple[illegible] di dolore intorno alla Maestà Vostra, ed [illegible] Real Casa, centro e segnacolo delle [illegible] nazionali.

[illegible] Governo al quale Voi, Sire, confermaste la [illegible] riposta dall'Augusto Vostro Pa[illegible] consapevole dei doveri che [illegible] di fronte alla grande manifesta[illegible] che inauguro il Vostro Regno e [illegible] della Stato. Conceda quindi [illegible] Maestà Vostra che io esponga con parola [illegible] quali sieno i suoi intendimenti, [illegible] poste che intende di sottomettere [illegible] Rappresentanza Nazionale nel corso [illegible] Sessione che sta per riaprirsi.

[illegible] cura di ogni ministero, come quello che [illegible] di presiedere, deve essere che lo Stato [illegible] regolarmente governato, secondo la [illegible] le leggi difettose o manchevoli [illegible] severo studio e libera discussione, migliorati.

Questo concetto semplice e ben determinato [illegible] azione ministeriale e parlamentare, è l'es[illegible] stessa del sistema costituzionale.

[illegible] governare è opera di ogni giorno: il legife[illegible] e l'attuare provvide leggi ai bisogni nuovi [illegible] un paese e di una società, è lo studio ponderato dei rimedi ai mali, che, nel tempo e nelle [illegible], si manifestano; e specialmente, nel caso [illegible] di riformare quegli istituti che furono il [illegible] dell'opera legislativa svoltasi durante e [illegible] le epoche lotte del nostro risorgimento, [illegible] necessariamente affrettata e quindi im[illegible].

[illegible] delle sopradette funzioni spetta al [illegible] della Maestà Vostra l'esercitarla, la se[illegible] deve essere svolta nel Parlamento. Alla Rappresentanza nazionale si appartiene poi il giu[illegible] e attitudini del ministero a porre ad ef[illegible] quanto è voluto dall'una e dall'altra fun[illegible] siffatto giudizio, per quanto abbiamo un [illegible] noi attendiamo con serena coscienza. [illegible] rispettata la legge, applicandola co[illegible] e rigidamente nei limiti che da essa [illegible]. Nell'angoscia inenarrabile in [illegible] Paese furono gettati dall'orrendo [illegible] dell'amatissimo fra i Re, l'ordine pubblico non fu turbato, le libere istituzioni nostre [illegible] continua dello Stato non ebbero a soffrire alterazione alcuna. Le nostre alleanze, [illegible] nostre amicizie furono solennemente confer[illegible] la esplicite e cordiali manifestazioni per parte di tutti gli Stati. La nostra azione militare e politica nell'estremo Oriente si svolse e si svolge conforme al volere del Parlamento, e in piena concordia d'intenti colle altre potenze; i nostri soldati e marinai fecero il loro dovere. In Africa abbiamo regolato, in modo onorevole e conveniente, la difficile e contrastata questione dei confini e stipulata una pace durevole coll'Abissinia, pace che ci permetterà di sviluppare su terreno sicuro le forze economiche dei nostri possedimenti.

Questo si è fatto da noi sino ad oggi.

Ma perchè l'azione permanente del Governo sia efficace, vigorosa e corretta, importa che la legge fondamentale, quella che provvede ai pubblici servizi coll'approvazione del bilancio, sia stabilita e attuata in modo normale. Da essa attinge vita, forza e diritto l'amministrazione dello Stato; nell'accurato esame di essa si manifesta l'opera sapiente del Parlamento.

Perciò il Ministero domanderà che il bilancio, già in corso, sia regolarmente esaminato e votato, per avere poi il terreno sgombro ad esaminare ampiamente quello del prossimo esercizio.

In questo mezzo pensiamo, che la Camera possa riprendere, altresì, in esame la legge sull'emigrazione; e ciò facendo, ci conformiamo rispettosi ad una deliberazione da essa già presa, sicuri di interpretare un vivo desiderio della Maestà Vostra, che ha tanto a cuore la sorte dei nostri lavoratori.

Se, come confidiamo, questo lavoro, limitato ma provvido, potrà essere compiuto prima che scada il termine assegnato all'esercizio provvisorio, Governo e Parlamento avranno legittimo motivo di compiacersene.

Intanto, fino da ora abbiamo concretato una serie di provvedimenti, che saranno argomento di proficue discussioni, appena sieno ripresi i lavori della sessione che si avanza. Son le prime linee di un programma che verremo successivamente svolgendo, ove ci sorregga la fiducia della Maestà Vostra e della Rappresentanza Nazionale.

Ecco in brevi cenni i disegni nostri.

Le prime cure del Governo e del Parlamento vogliono essere rivolte a regolare stabilmente la materia dei premi della marina mercantile, retta da un decreto reale, che ancora non ha preso forma di legge. Il Governo presenterà immediatamente le sue proposte informate al concetto di accordare una giusta soddisfazione a tutti gli interessi legittimamente costituiti.

Dai primi anni del nuovo Regno, apparvero le manchevolezze del nostro sistema amministrativo, instaurato sotto la pressura degli avvenimenti politici. Cosiffatto malessere, ingenerò studi infiniti, a cominciare da quelli sulle Regioni fino alle proposte ben più limitate e modeste, che si dissero di decentramento burocratico. Ma la legge naturale di adattamento (che tanto può) [illegible] gli interessi che si costituirono intorno alle abitudini contratte, se anche viziate, opposero sempre tenaci resistenze a ogni novità, anche a quelle di cui era evidente il beneficio.

Spero ed auguro che il Parlamento ci secondi nel ritentare questa via, fin qui infeconda, delle riforme degli istituti locali, che involgono tanta parte della vita e degli interessi d'ogni cittadino.

Abbiamo tenuto gran conto di quanto s'è studiato dai nostri predecessori intorno a tali argomenti, e specialmente di alcuni disegni di legge da essi già portati innanzi al Parlamento, che il Senato ha esaminati e anche, in parte, discussi e votati. Fra questi disegni, ci è parso urgente di ripresentare i seguenti:

Sulla riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie, disegno di legge presentato al Senato dall'on. Di Rudinì nel 1897, e l'altro sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali;

Quello preparato prima dall'on. Di Rudinì, poi da l'on. Pelloux nel 1899, intorno allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

Da ultimo abbiamo riassunto in uno speciale disegno di legge le conclusioni a cui venne una Commissione incaricata di studiare i bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese qualificate obbligatorie, e porre un freno più efficace alle spese facoltative.

Deliberare con sollecitudine su queste provvidenze, sarà nobile assunto del Parlamento, beneficio notevole per l'amministrazione del Paese.

In omaggio alla sacra memoria di Re Umberto che ne aveva data solenne promessa, il Governo di Vostra Maestà domanderà che si dichiari abolito l'istituto del domicilio coatto; ma chiederà altresì che vengano sanzionate misure anche più severe, onde prevenire e reprimere la delinquenza abituale, che costituisce uno dei fenomeni più pericolosi ed allarmanti dell'odierna vita italiana. Al domicilio coatto verrà sostituita la pena della relegazione, coll'obbligo del lavoro; il giudizio sarà lasciato al magistrato. E così, si rientra nel campo del diritto penale, e della delinquenza comune.

Dal che sorgerà la necessità di riordinare e rafforzare il servizio di pubblica sicurezza, siccome appunto ci riserviamo di fare, o meglio, di proporre, tostochè la questione sia diligentemente studiata, per essere sottoposta al Parlamento.

Però, con l'abolizione del domicilio coatto, cresce nel Governo il dovere di reprimere la propaganda dei reati anarchici, colla severità delle pene. Ad esempio pertanto e sulla traccia di altri popoli, specialmente della Francia repubblicana, ci siamo determinati a raccogliere in un disegno di legge alcune disposizioni intese a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa, nelle loro associazioni o riunioni, specialmente nella loro propaganda.

Ma la società non si difende solo con leggi repressive: più efficace delle pene è la virtù della scuola, e nella pubblica educazione, che forma il costume è la più valida e la più sicura difesa sociale.

L'influenza dell'educazione è maggiore nella prima età, dunque alla scuola primaria conviene anzitutto dedicare le più sollecite cure. Presenteremo un disegno di legge che mirerà a migliorare la condizione dei maestri ed a rialzare la potenza educativa ed il prestigio della scuola. Deferiremo la nomina dei maestri elementari al Consiglio provinciale scolastico, facendo eccezione pei comuni che accorderanno determinate condizioni favorevoli ai maestri. La stabilità dopo un breve periodo di prova, la obbligatorietà delle Direzioni didattiche, la determinazione di un numero di posti d'ispettore scolastico riservati ai direttori, assicureranno la carriera dei maestri, ed apriranno ad essi un non oscuro avvenire. Proporremo, inoltre, la divisione dell'insegnamento elementare superiore dalla educazione popolare, l'uno diretto ad avviare alla scuola secondaria, l'altra a fornire le classi lavoratrici della istruzione che serva ai fini di una vita modesta ed operosa. Così, lasciando qual è l'organismo della scuola elementare, si aggiungerà, dopo il grado inferiore, che deve restare comune, la scuola complementare obbligatoria serale e festiva, per integrare e compiere la educazione popolare.

Grave altresì è il problema dell'insegnamento secondario, e noi lo affronteremo. Adottando l'idea fondamentale che la scuola deve rispondere ai vari bisogni della società, e concorrere ad una educazione proporzionata alle diverse condizioni, presenteremo un disegno di legge, che unificando la scuola secondaria di primo grado, trasformi quella tecnica in vera scuola professionale senza tipo determinato, e rispondente ai [illegible] bisogni dei luoghi e delle persone. Al [illegible] dell'insegnamento secondario, riformato sulle sue basi e ritoccato in tutte le sue parti, provvederemo con altro disegno di legge organizzando un'accurata e continua vigilanza che contribuisca a rendere [illegible] degli insegnanti ed a rinvigorire il valore educativo della scuola.

La spesa così ordinaria che straordinaria per l'esercito si conterrà nella stessa misura dei precedenti esercizi. Frattanto l'opera di trasformazione delle artiglierie procede con sufficiente rapidità, talchè nel 1902, a metà d'anno, l'intero materiale di montagna si troverà pronto, e molta parte di quello di campagna avrà pure subita la sua trasformazione senza dovere perciò oltrepassare artificialmente la potenzialità della produzione nazionale.

Diversamente avviene della nostra marina da guerra. L'Italia marinara non regge al pensiero, che la sua armata possa rimanere lungamente in uno stato di inferiorità, che contrasta cotanto con le sue antiche tradizioni e colle aspirazioni del giovane Regno. Laonde l'amministrazione precedente fu mossa a domandare un credito di carattere straordinario, onde rafforzare il materiale navale, e soddisfare impegni già presi, per nuove costruzioni; e noi, a nostra volta, non sappiamo fare altrimenti.

Abbiamo tuttavia il dovere di sottrarre il bilancio al pericolo di siffatte sorprese, e gioverà rientrare nel vero, nello interesse medesimo della causa che ci sta tanto a cuore. Proporremo pertanto di scrivere in legge l'abbandono, come è già nel fatto, dell'organico navale vanamente decretato nel 1877 e nel 1887.

Altre materie ancora formeranno oggetto di studio in corso di sessione. Converrà di prendere in esame le annose questioni che vertono sulle decime, sul procedimento sommario, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, per la tutela dei privati interessi e della pubblica moralità. Aggiungeremo due disegni di legge, l'uno diretto a combattere nelle sue diverse manifestazioni l'usura cittadina e rurale pecuniaria e reale; inteso l'altro a semplificare la procedura esecutiva sopratutto nei giudizi di espropriazione sopra stabili, affinchè non accada che dopo infinite lentezze le spese vengano ad assorbire, quando non superino persino, il prezzo ritratto dall'esecuzione.

Talune questioni di ordine economico-sociale si impongono del pari all'attenzione del legislatore.

A mantenere la buona armonia fra proprietari di terre ed i lavoratori gioverà estendere all'industria agricola l'istituto dei Provi Viri, qual'è applicato all'industria manifatturiera.

Occorrono modificazioni ed aggiunte alle disposizioni di legge intese ad elevare il limite di età per l'ammissione al lavoro dei fanciulli, a tutelare la salute degli adolescenti: a proteggere meglio quella delle donne, coi dovuti riguardi alla maternità.

Ai consorzi agricoli conviene che lo Stato rivolga le sue cure e ne promuova lo sviluppo. E farà opera eminentemente savia, se consentirà qualche maggiore larghezza alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai, affinchè possa crescere e prosperare.

Infine il Parlamento sarà chiamato all'esame di due disegni di legge che toccano entrambi il cuore del popolo italiano.

Il primo concerne l'appannaggio di S. M. la Regina Margherita. Ogni manifestazione nostra, non varrà mai ad esprimere la intensità del sentimento che la inspira; tanto e sì grande è il riverente affetto dell'Italia intera per la prima sua Regina. Possa essere di conforto all'Augusta Donna, nell'immensa sventura che l'ha colpita, il sapere quanto sia la riconoscente venerazione che La circonda.

L'altro riguarda il monumento nazionale a Umberto I, che deve sorgere, qui nella sua Roma. Consacrare all'immortalità il nome del Re amato e rimpianto, vuol dire incidere nel bronzo l'esecrazione del delitto e tramandare ai posteri la memoria delle più alte virtù umane.

Queste sono le proposte che intendiamo sottoporre all'approvazione del Parlamento.

Certo, il vasto tema delle riforme, in sè seducente, comprende opera ben più ampia di quella sopra accennata, nè il ministero rifugge dall'affrontarla: anzi, vi si prepara con piena coscienza di quanto esigono i bisogni del Paese. Ma, chi vuol fare lavoro utile e duraturo, deve sapere procedere gradualmente. La politica, come la natura, non procede per salti, e quando vuol farli cade poi nelle reazioni. Ora, le sane dottrine liberali e costituzionali a cui ci inspiriamo, non permettendo i repentini passaggi nell'ignoto, intendono ad impedire le reazioni che ne possono derivare.

Come già abbiamo detto, la solidità del bilancio ed un vigoroso organismo dello Stato, sono condizione indispensabile di ogni profittevole riforma: poichè quando lo Stato è forte, ogni legittima aspirazione è ascoltata, e può essere soddisfatta e difesa validamente la pubblica e privata moralità. Sol quando l'erario è ben condotto sono possibili quei cambiamenti, atti ad i fondare nuova vita negli istituti amministrativi ed economici.

A raggiungere questo alto fine occorre che Parlamento e Governo siano concordi e uniti da reciproca fiducia. Così saranno agevolate le soluzioni dei problemi che agitano la coscienza pubblica e che non sono nè pochi nè lievi. Ad esempio la trasformazione tributaria, specialmente per ciò che riguarda le tasse di consumo, è di tali problemi, uno dei più essenziali, come pure dei più complessi. Ma preso a risolvere parte a parte, proseguito, per così dire, attraverso il bilancio, con saggi risparmi e con valide sostituzioni, ove occorrano, crediamo si possano ottenere graduali risultati, che alleviando i contribuenti, non abbiano ad offendere la compagine dei nostri ordinamenti. E così di altre tasse che premono eccessivamente sulla pubblica economia, ma che, purtroppo, dobbiamo ancora considerarle come tasse di guerra, e necessarie a mantenere il credito dello Stato.

Questa suprema ragione consiglia a procedere guardinghi: tanto più se si pensi alle incertezze e ai pericoli adombrati da un vicino avvenire.

Già sono in corso i negoziati commerciali e non facili, con gli Stati Uniti d'America; e sono imminenti quelli che si dovranno avviare con parecchi Stati d'Europa, che raccolgono tanta parte del nostro commercio internazionale. Ad ogni modo, il risolvere le questioni accennate, non potrà dipendere dalla nostra unica volontà e dai nostri soli desideri o bisogni, ma dall'accordo dei nostri interessi con quelli degli Stati contraenti. Ora per lottare con fortuna su questo campo, occorre mantenere incolumi i principii di una sana finanza.

Altra difficile questione è quella del nostro ordinamento ferroviario. Mi auguro che questo studio, di sua natura tecnico e finanziario, sul quale si aspettano le indagini della Commissione Reale, sia ben meditato e fatto con animo scevro da passioni, tenendo conto dei suoi molteplici aspetti e dei suoi effetti sul bilancio, assai più gravi di quel che sappiano sospettare gli spiriti superficiali.

Affermiamo senza esitare, e per dottrina e per esperienza, di non avere molta fiducia nello Stato industriale. Ma il problema si impone con la maggiore urgenza. Chè se non si potesse convenientemente risolvere in modo da mantenere alla industria privata il servizio dei trasporti, è necessario aver tempo che basti, assai prima che scadano le attuali convenzioni, a preparare un razionale ordinamento ferroviario di esercizio governativo: e non solo il tempo, ma anche i capitali indispensabili a sistemare le reti e ad esercitarle in modo soddisfacente.

Nè questi, cui ho accennato, sono i soli ardui soggetti, che domandano ai nostri studi ed all'opera nostra una pronta soluzione.

Non il solo disagio, ma anche, e specialmente le vane promesse inaspriscono i popoli; e la sfiducia, che ne consegue, acuisce il malcontento. Un uomo di Stato non può non tener conto di questa condizione di cose, da cui possono derivare mali e danni assai gravi, fino la rigidità, quando è soverchia, nuoce.

Il pensiero e le nostre cure furono perciò sollecitamente rivolte ad indagare come ed in quale misura sia possibile rendere fin d'ora meno grave e fastidioso il carico delle pubbliche gravezze. A questo intento venne preparato un complesso di provvedimenti economici e finanziari, che saranno presentati senza indugio, insieme a quelli già annunziati, all'esame del Parlamento.

Per la tutela della piccola proprietà, il nostro progetto propone di sgravarne e di facilitarne i trapassi a causa di morte o a titolo oneroso, di impedire la devoluzione al Demanio dei beni urbani e rustici, quando il debito complessivo dell'imposta non ecceda le lire 25, e di cancellarne gli effetti, restituendo senza corrispettivo e senza spesa, agli antichi possessori le terre e le case già devolute.

Gioverà all'impianto e allo sviluppo di industrie nuove lo affrancarle per alcuni anni dalla imposta di ricchezza mobile e da quella sui fabbricati; e daranno impulso all'incremento della agricoltura le disposizioni, che esentano dall'imposta mobiliare i maggiori profitti ottenuti dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti dei propri fondi.

La parte culminante delle proposte concerne la tassa di ricchezza mobile riscossa per ruoli sui redditi incerti e variabili, provenienti dalle industrie, dai commerci e dal lavoro. Ragioni di giustizia sociale consigliano di esentare dalla tassa non solo le mercedi giornaliere degli operai, ma i guadagni dei mezzadri e dei coloni, favorendo ugualmente i lavoratori dei campi e delle officine.

Ad alleviare il peso che grava le minute industrie e le classi più modeste dei professionisti e degli impiegati, viene elevato il minimo imponibile e reso meno rapido il passaggio dallo esonero totale alla tassazione piena, restituita al suo veridico esponente, mercè una scala di aliquote graduate sui redditi inferiori alle lire 1500.

A codeste riforme sostanziali altre si aggiungono, intese a semplificare e rendere meno dispendiosi i metodi di accertamento e di riscossione e a mitigare le penalità eccessive in materia di bollo e di registro.

Molto già si è studiato e discorso intorno a tali argomenti. Ci parve utile e doveroso prendere le mosse da quelle indagini, riesaminando le proposte dei nostri predecessori, non già per vaghezza di sottili analisi, ma con animo di estenderle, migliorarle e tradurle ad effetto.

Abbiamo piena coscienza del pericoloso terreno, su cui è pur mestiere procedere, per avviare le più urgenti fra queste riforme, che s'invocano facilmente, ma che non è egualmente cosa facile l'effettuare. Non ci mancano nè il buon volere, nè il coraggio. Saremo rispettosi di ogni sano consiglio e invochiamo una sincera e degna discussione. Ma limite assoluto alle nostre proposte sarà il conservare stabilità al pubblico Erario: violare questo principio equivale a tradire la patria.

Sire,

Durante una vita ormai lunga, ho servito fedelmente, nella mia modesta sfera, i gloriosi Vostri predecessori, senza ambire mai di essere chiamato al Governo, tanto ponderosi mi parvero sempre l'onore e l'ufficio.

In un momento assai difficile della nostra vita costituzionale, ho obbedito alla voce del lagrimato mio Signore e Re, il nobile e leale Vostro Padre. Altri meriti non potevo vantare che una fede inconcussa nelle libere istituzioni e nell'avvenire d'Italia, chiamata ad alti destini, a malgrado delle infermità che le derivano da un doloroso passato che è di ieri. Rimediare a questi mali, che lasciarono così profondo solco nella vita politica ed economica del nostro paese, fu l'ideale costante a cui Umberto I consacrò la vita.

Degno figlio di così umano Principe la Vostra prima parola, Sire, assurgendo al Trono, fu per manifestare al Vostro popolo un pensiero d'amore. Gli intenti generosi di Vostra Maestà sono sacri a me ed ai miei compagni nel Governo. Che se i propositi che sono venuto esponendo alla Maestà Vostra troveranno consenso nel Parlamento confidiamo di condurre a termine, nella presente sessione, un proficuo lavoro legislativo, principio e promessa di un più vasto ordine di provvedimenti, diretto a vantaggiare la prosperità nazionale.

Roma, 14 novembre 1900.

La riapertura del "Reichstag"

Il discorso dell'imperatore

Berlino, 14. — L'imperatore ha aperto con un discorso a mezzodì il *Reichstag* nella sala Bianca del castello.

Il discorso ricorda anzitutto la profonda eccitazione sollevata in tutti i paesi civili dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente. L'odio, il fanatismo e la superstizione stimolati da consiglieri senza scrupoli della Corte di Pechino spinsero le masse popolari a commettere atrocità contro avamposti della civiltà e del cristianesimo in Cina.

Il ministro tedesco barone de Ketteler morì per mano di un assassino mentre cercava coraggiosamente di scongiurare il pericolo che minacciava la vita degli stranieri. Ma il terribile eccidio unì ciò che prima era separato. Tutte le nazioni contro le quali era diretto l'inaudito attacco si unirono strettamente ed i loro figli combatterono unanimi uno a fianco dell'altro cosicchè le bandiere sventolarono unite in Cina ed i Governi si mostrarono animati nelle loro deliberazioni da un comune desiderio: ristabilire al più presto possibile l'ordine; prevenire, dopo che i principali colpevoli saranno stati puniti, che la pace universale venga in simil modo nuovamente turbata.

L'imperatore dichiara che avrebbe convocato volentieri il *Reichstag* in sessione straordinaria onde votasse i crediti necessari per la spedizione cinese, ma stante l'incertezza del servizio d'informazioni, non era possibile valutare la spesa necessaria. I governi federati sperano che

Reichstag non rifiuterà il suo consenso a queste spese inevitabili.

Dopo aver accennato ai progetti di legge d'ordine interno che saranno presentati al *Reichstag*, l'imperatore disse che le relazioni dell'Impero con tutte le potenze estere continuano ad essere buone ed amichevoli.

L'imperatore [illegible] con animo addolorato [illegible] il ricordo de[illegible] suo [illegible] e caro amico Re Umberto I che [illegible] dei suoi doveri di Re cadde vittima di un [illegible] attentato.

Conchiuse accennando al successo riportato dai tedeschi all'Esposizione di Parigi ed implorando la grazia divina sui lavori del *Reichstag*.

Il discorso fu applauditissimo.

La situazione in Cina

Conflitti fra russi e inglesi.

Tientsin 14. — I russi, avendo ordinato agli impiegati esteri di sgombrare i fabbricati della ferrovia a Tong-Ku, gli inglesi vi hanno inviato un distaccamento per proteggervi gli impiegati [illegible] a Tong-Ku.

L'imperatrice e le indennità — Li generalissimo — Le proposte degli Stati Uniti.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Shanghai: L'imperatrice [illegible] ha incaricato l'ispettore generale delle dogane cinesi, sir R. Hart, di fissare [illegible] rappresentanti delle potenze alleate, l'ammontare e le modalità del pagamento delle [illegible] la Cina dovrà accordare alle potenze.

[illegible] è stato nominato generalissimo [illegible].

Il *Morning Post* ha da Washington:

Gli Stati Uniti presenteranno alla Cina domande più moderate di quelle presentate dalle altre potenze.

L'obbedienza a Waldersee.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 14, ore 16. — La *Kolnische Zeitung* riceve da Pechino la smentita che il feld-maresciallo Waldersee non venga obbedito nel suo alto comando.

Tutti i comandanti superiori fino a oggi si sono mostrati a lui deferenti.

UN IDILLIO DI VICTOR HUGO

La Francia intellettuale si prepara a grandi feste per celebrare il centenario di Victor Hugo. Due opere dell'autore verranno in luce per la circostanza. Le lettere alla fidanzata che Paul Meurice sta raccogliendo in volume, e con le quali si terminerà la pubblicazione degli scritti postumi di Victor Hugo e la rappresentazione de *Burgraves* [illegible] ultima opera drammatica de[illegible] grandissimo scrittore.

Da queste lettere alla fidanzata il giovanile romanzo del poeta rifiorisce in tutta la sua intima e pura dolcezza. Care lettere che rilette un giorno dall'autore gli ispirarono i memorabili versi.

O [illegible] lettres d'amour, de vertu, de jeunesse!
C'est donc [illegible] encore à votre [illegible]resse,
Je vous lis à genoux.
Souffrez que, pour un jour, je reprenne votre âge!
Laissez-moi me cacher, moi l'heureux et le sage,
Pour pleurer avec vous.

O temps de rêverie, et de force et de grâce!
Attendre tous les soirs une robe qui passe!
Baiser un gant jeté!
Vouloir tout de la vie, amour, puissance et gloire!
Être pur [illegible] être sublime et croire
[illegible]

Le famiglie Hugo e Faucher abitavano vicine, e correvano tra loro relazioni di cordiale amicizia. Vittore e Adele erano cresciuti insieme dividendosi i giuochi dell'infanzia, in quella festosa intimità che si stringe così presto tra i fanciulli. Il 26 aprile 1819 quelle due anime parlarono per la prima volta il linguaggio d'amore. Victor Hugo toccava appena i diciotto anni, e la giovinetta i sedici. La bambina era divenuta una donna, e Victor Hugo si sentiva turbato vedendola. I giuochi antichi, i lieti e spensierati chiassi, non li accomunavano più. Entrambi ritrovandosi insieme diventavano pensosi, mesti e ricadevano in lunghi silenzi.

Una sera Adele disse al giovane « Tu devi avere qualche segreto. Non ne hai tu uno più degli altri importante e grande? » Hugo disse che [illegible] segreto aveva posto [illegible] sua [illegible] spensierata, e gli tormentava il cuore. E fecero [illegible] patto di scambiarsi quel segreto che li faceva mesti entrambi e che pareva dividerli co[illegible] imbarazzo.

« Il mio grande segreto ripetè il giovane che Chateaubriand aveva già chiamato *l'enfant sublime* è questo: Io t'amo ».

« [illegible] » rispose [illegible] fra [illegible]

In una delle lettere dalla raccolta la dolce sera della confessione è ricordata — e così, della data fausta, il poeta saluta dopo un anno il ritorno. « Ricordi tu Adele, che oggi è l'anniversario del giorno che ha deciso di tutta la mia vita? Fu l'anno scorso. Io stavo seduto ai tuoi piedi e tu mi chiedevi il più grande segreto promettendomi di dirmi il tuo. Tutti i particolari di quella sera inebbriante sono fissi nella mia mente, come se fosse ieri e pure da allora molti giorni di scoramento e di sventura sono passati.

« Ricordi? Esitai un momento prima di abbandonarti la mia vita, poi tutto tremante ti confessai d'amarti e quando udii la tua risposta, Adele, quanto coraggio, quanta forza sentii in me. Avevo una certezza sulla terra: ero amato! Anche tu te ne rammenti. Da quell'istante io vivo di gioia e di dolore. Quelle ore sublimi tu non puoi averle dimenticate ».

Come fu tranquilla e serena quella dolce alba d'amore. Le prime lettere timide, vaghe, senza slancio, divennero più calde e trementi quando gli ostacoli cominciarono a sorgere. Nella corrispondenza casta, ma ardentissima furono scambiati voti e promesse. Nel pensiero dell'*enfant sublime* Adele era la fidanzata, la sposa, la compagna di tutta la vita.

In ogni lettera egli si firma *il tuo sposo; il tuo sposo fedele*. E la invita a sperare confermandole che era *il suo sposo* e *il suo schiavo*, e l'invita a scrivergli dicendo:

« Te lo ripeto, se tu m'ami sempre lo stesso; tu mi devi scrivere senza scrupolo, perchè sei mia moglie!! Io sono tuo marito e nessuna cosa ti può ritenere dal corrispondere con tuo marito ».

E' ecco lo confessarsi incontaminato in virtù della sua grande passione « Il tuo ricordo mi protegge. In virtù tua ho conservati intatti i soli beni che oggi ti posso offrire: un corpo incontaminato e un cuore vergine. Forse non dovrei dirti questi particolari; ma tu sei mia moglie, e ciò ti proverà che io nulla ti nascondo. Le mie parole ti dicano anche quanta è e sarà sempre la tua influenza sul tuo fedele marito ».

Ma la tempesta imperversò su la dolce primavera di quei cuori, minacciando la rovina del germogliante fiore del loro amore reciproco. Il padre di Victor Hugo non consente che il figlio, sposi la modesta fanciulla. Il dolore del poeta è superiore ad ogni consolazione.

La gloria delle *Odi e ballate* non lo conforta, il volume a cui attende *Hans d'Islanda*, non lo distrae; senza l'amore di Adele la vita gli pare finita, e il pensiero della morte vela di tristezza i suoi scritti e i suoi pensieri. Ma tornano la pace e la speranza a confortare l'anima del poeta, e con l'amore gli sorride universale e grande la gloria. La prima gioia del poeta il suo casto e grande amore, e l'ultimo dolore, quei *Bourgraves* che il pubblico ingiusto il 7 maggio 1853 condannò all'insuccesso, rinverdiranno nella festa commemorativa alla gloria del poeta. Stanchi di un'arte malsana, impura, spoglia d'ogni altezza di sentimento e d'ideale, le *lettere alla fidanzata* e la rappresentazione dei *Bourgraves* porteranno nell'ambiente, saturo di corruzione e di malinteso verismo, un'ondata di aria primaverile fresca e olezzante.

Fioris

DEROULÈDE E HABERT SCOMPARSI

Nuovi timori.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 14, ore 14.50. — La stampa nazionalista smentisce che Deroulède e Habert siano rientrati in Francia.

Risulta però la loro scomparsa dalla Spagna.

Si teme nello stesso tempo che anche gli Orleans e i Napoleonidi apprestinsi a sollevare nuovi rumori.

Il passaggio di Kruger a Parigi.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 14, ore 15. — L'ex-presidente del Transwaal, Kruger, è atteso qui per domenica prossima.

Dicesi che porti seco una diecina di milioni in oro.

Prevedesi un ricevimento entusiastico da parte della popolazione; molti inglesi giungono appositamente a Parigi.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi, 15. — La seduta pomeridiana di ieri finì con la chiusura della discussione generale del bilancio, con un discorso del deputato Caillaux che invitò la Camera ad osservare una rigida disciplina in materia d'aumenti di spese.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

La colonia alpina e il duca d'Aosta. — Al Museo industriale.

Torino, 13 (*Bert*) — S. A. R. il duca d'Aosta ha ricevuto in udienza particolare la presidenza del Comitato esecutivo per la colonia alpina *Umberto I* composta [illegible] presidente cavaliere Leopoldo Usseglio, del conte Gioachino Toesca di Castellazzo, presidente generale delle Colonie alpine, primo tesoriere dei vice-presidenti, on. [illegible] Ferrero [illegible] Cambiano, commendatore [illegible], Cerutti e degli altri membri della presidenza.

Il Principe si compiacque della sua nomina a presidente del Comitato generale costituitosi per l'attuazione del migliore omaggio alla memoria del compianto Re Umberto I, quale la grande Colonia alpina pei fanciulli poveri e gracili.

Ricordando il compianto fondatore primo delle Colonie alpine, presidente senatore Bruno, il Principe volle essere minutamente informato sui propositi e sui mezzi del Comitato.

Avendo il conte Toesca di Castellazzo e il cavaliere Usseglio rilevato come ne sia promettente l'esito, il Principe ebbe parole lusinghiere e di vivo encomio per due Istituti cittadini, la Cassa di risparmio e l'Opera pia di San Paolo, che già fondarono due sezioni: per l'iniziativa dell'onorevole Lucca che ha fondato una sezione in Vercelli e per la cittadinanza non mai seconda nelle opere buone.

Accomiatandoli, il duca d'Aosta espresse i più fervidi auguri che l'omaggio gentile, sotto tali auspici iniziato, a vero monumento benefico ad Umberto I, sia coronato da un pieno successo.

— Sotto la presidenza del senatore Frola si è adunata la giunta direttiva del Museo Industriale. Il presidente Frola, riassumendo l'ufficio in cui volle confermarlo il governo del Re, accenna ai più importanti quesiti da risolvere nell'interesse del R. Museo, al quale egli intenderà con ogni studio ed amore, tenendo conto dell'importanza dell'istituto, delle necessità cui deve soddisfare e del progresso dei tempi. I senatori Casana e Rossi, cui si associavano i consiglieri tutti, rallegrandosi della decisione presa dall'on. Frola, si dichiaravano lieti di prestare la loro cooperazione per attuare completamente il programma esposto.

Il presidente ha invitato quindi i membri della giunta ad intervenire alla solenne inaugurazione degli studi che avrà luogo il 18 corrente, ed ha fatto poi varie comunicazioni, fra cui questa che nel prossimo anno scolastico saranno istituiti nel Museo quattro corsi superiori complementari sulla telegrafia e telefonia, sulle costruzioni elettro-meccaniche, sulla tintoria e sull'industria della carta.

DA VENEZIA.

Gli italiani del Brasile a Umberto I — Il vice ammiraglio Canevaro.

Venezia, 13 (*Fass*). — Stamane, dal nostro arsenale sono state spedite in quattordici casse, per ferrovia, a Roma, le corone di bronzo e le targhe in oro e argento offerte dai connazionali italiani del Brasile per essere deposte sulla tomba di Umberto I.

— Domattina partirà per Londra il vice ammiraglio Canevaro, comandante il dipartimento, per annunciare alla Regina Vittoria l'avvento al trono di Re Vittorio Emanuele III.

Il conte Canevaro sarà accompagnato nella missione da un aiutante di campo di S. M. e dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello conte Leonardi.

DA FIRENZE.

L'architetto Clausse — I Granduchi di Russia — La vedova Tabarrini.

Firenze, 13 (*Pitt*) — E' giunto in Firenze l'esimio prof. architetto cav. Gustavo Clausse di Parigi. Egli viene ogni anno in Italia a raccogliere il materiale per i suoi studi di storia artistica. Egli che è uno studioso della gloriosa arte nostra tanto che il Governo italiano l'ha insignito della croce della Corona d'Italia, si recherà dopo Firenze a Roma a continuare le ricerche per il secondo volume dell'opera grandiosa che sta adesso scrivendo intorno ai San Gallo, gli illustri architetti e scultori del XV e del XVI secolo, opera della quale recentemente è uscito il primo volume.

— I Granduchi di Russia si sono recati stamane a visitare la galleria dei Pitti; si tratterranno in Firenze sino alla fine della settimana.

— A Pomarance ha cessato di vivere stamani la signora Adele Tabarrini, vedova dello storico insigne e Presidente del Consiglio di Stato, Marco Tabarrini, che nel suo affetto trovò sempre il soave conforto alle avversità della vita.

La virtuosa signora era nata nella famiglia dei Targioni Tozzetti: fu al suo capezzale amorosamente sino all'ultimo, il figlio [illegible] Ca[illegible] non [illegible] pure vive condoglianze.

IL PROCESSO DEGLI ASSASSINI BULGARI.

Bucarest, 14. — Alla prima udienza, erano presenti su 22 accusati 9 soltanto: gli altri sono dichiarati contumaci.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, Boitchu Ylew, assassino di Fitowski, confessò completamente il suo delitto, dichiarando di aver avuto il mandato di commetterlo da Sarafof.

Il Tribunale è composto così: presidente Giuvaro, assessori Cudalb e Vlasto, cancelliere Sachelaria, procuratore generale Ciocarnu, assistente Mielesco.

I patrocinatori degli interessi della famiglia Mikaileano si sono costituiti parte civile sono gli avvocati Poherat, Cernascu, Gradisteano e Stop.

Gli avvocati degli imputati sono: Fotesco per Trifonoff, Laiovary per Stoeoff, Butaianu per Ilieff, Sipsomo per Miteff, Bordea per Crambuloff, Caracas per Dimitroff, Vanghelli per Peteff, Dimitrescu per Alexoff, Durma per Bogdanoff.

Notissimi sono i punti principali della congiura ordita allo scopo di togliere la Macedonia ai turchi da[illegible] avventuriero Sarafof, [illegible] stesso che organizzava nel 1895 la rivoluzione macedone, sfuggendo per miracolo alla morte.

Il Sarafof inaugurò una politica di terrore, e il 10 dicembre 1899 era a Bucarest, in Rumenia, organizzandovi una sezione del Comitato rivoluzionario, con a capo lo studente Tritonof; l'agente rumeno Fitowski, richiamato non si sa per quale dramma finanziario o politico dal Comitato stesso agli ordini del presidente, disobbediva, e verso la metà del gennaio Sarafof ne decretava la morte; alle otto e mezza del 1 febbraio il Fitowski cadde vittima dell'« ascia santa » e nessuno dei tre sicari, fra cui il Boitchu, confessò, seppe mai la vera causa della terribile punizione.

La notte del 22 luglio, il professore Mikaileano, direttore a Bucarest del giornale *Pentru* [illegible], cadeva ucciso con un colpo [illegible] mentre tornava a casa con la moglie e la figlia. L'assassino Dimitroff, arrestato, [illegible] per confessare il delitto.

Le rivelazioni non erano terminate, per cui il tribunale [illegible] Comitato [illegible] a morte lo studente Trifonof che allora tutto confessò, denunciando che il Comitato aveva deciso anche di uccidere i re di Serbia e di Rumenia.

Una terribile esplosione in Boemia.

Tredici morti e diciannove feriti.

Brüx (Boemia), 14. — E' avvenuta una esplosione nelle miniere di carbon fossile di Pluto, vicino a Wiesa.

Vi sono 13 morti, 9 feriti gravemente e 10 leggermente.

Grande disgrazia alle corse dei tori.

Dodici morti e duecento feriti.

Pedreguer (Alicante), 14. — Durante le corse dei tori è crollata una gradinata. Vi sono 12 morti e 200 feriti.

Per pagare le spese al Transvaal.

Bristol, 14. — Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, pronunziò un discorso.

Egli disse che cercherà tutti i modi onde evitare l'applicazione di nuove tasse.

Soggiunse che nel Transvaal esistono grandi ricchezze colle quali si dovrà pagare buona parte delle spese della guerra.

Le donne e la professione dell'avvocatura.

Parigi, 14. — Il Senato ha votato in prima deliberazione una legge che accorda alle donne il diritto di esercitare la professione di avvocato.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 14, ore 12. — Ieri nella tranquilla aula del Lussemburgo si combattè una battaglia pel femminismo. La sala era straordinariamente affollata per la discussione in prima lettura della proposta di legge mercè la quale le donne, che hanno conseguito i necessari titoli potranno esercitare l'avvocatura. La legge fu approvata con 172 voti contro 34.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

SENTI NELLA

Monoverbo

GALANTUOMICE

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera *Le piccole Michu* ebbero il solito felice successo.

Stasera si torna alla *Figlia di pagliaccio*, che ha così meritatamente conquistato il favore del pubblico e domani di nuovo *La figlia di pagliaccio*.

Valle. — Questa sera Novelli dà il forte lavoro *Il genero del signor Poirier*, una delle sue perfette creazioni artistiche, per la quale si rinnoveranno all'illustre attore le memorande feste del *Papà Lebonnard*.

Nazionale. — Nel *Fuoco di San Giovanni*, un lavoro che può tentare un'attrice come la Sorma più per la creazione d'una parte, che per le virtù dell'insieme, l'illustre artista si rivelò fortissima nella passione nella drammaticità, creando un tipo di fanciulla destinata a tutte le morali torture, compresa quella di dovere la propria vita a una donna ubbriacona e degradata. Nella scena in cui si abbandona all'amante, prendendosi il suo quarto d'ora di felicità, e in quella in cui paga [illegible] suo debito di gratitudine a quelli che l'hanno raccolta e protetta, fu entusiasticamente applaudita, e confermata dal pubblico attrice veramente privilegiata e somma. Le sue recite sono terminate e ad Agnese Sorma si prepara un entusiastiche feste del pubblico napoletano.

Stasera al Nazionale *reprise* della grande *féerie* *20,000 leghe attorno al Globo*.

Adriano. — Questa sera inaugurazione del Circo equestre Gatti-Manetti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio*, ore 9.
Valle — *Il genero del signor Poirier*, ore 9.
Nazionale. — *20,000 leghe intorno al globo*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Quirino. — *Lucia di Lamermoor*, ore 9.
Manzoni. — *Fernanda*, ore 9.
Nuovo — *Il marchese del Grillo*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 14 novembre.

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,59. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro

Domani S. Leopoldo — Santa Geltrude — S. Eugenio.

Ricorre l'onomastico

del conte Leopoldo Bonaccorsi, Roma — della contessa [illegible], Roma — [illegible] Leopolda [illegible] Marzi [illegible], Roma — di Don Leopoldo dei principi Ruspoli, Roma — del duca Leopoldo Torlonia deputato al Parlamento, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8.9 — massima 16.8.

Il funerale del comm. Marchiori.

Nella mia non breve e purtroppo faticosa carriera di *reporter* ho avuto centinaia di volte il triste incarico di render conto degli estremi onori tributati a [illegible] che [illegible] ebbero grandi, eminenti e che [illegible] alla posterità memoria [illegible] di quei funerali furono, come quello di stamane, così imponente attestato d'affetto, di riverenza di stima così solenne sia per [illegible] sia per il numero [illegible] corone offerte.

Poco prima dell'ora fissata per il trasporto della salma, sparse nell'appartamento del commendator Marchiori, nell'androne e nei pianerottoli del palazzo di via dei Due Macelli se ne contavano oltre duecento: e tutte enormi, tutte splendide, tutte adorne di nastri [illegible] Degli offerenti ricordo: Fratelli e sorelle [illegible] famiglia Marchiori Bernardelli — [illegible] cognato dell'estinto — on. Saracco presidente del Consiglio dei ministri — conte Mamiani [illegible] e baronessa Giorgio Sonnino — Sidney Sonnino — Ministeri dei lavori pubblici, del tesoro, dell'agricoltura industria e commercio — Municipio di Roma — Deputazione provinciale di Roma — onorevoli Luzzatti, Sacconi, Dini, Bertolini, Vendramini — Banca d'Italia — direttore e membri del Consiglio superiore, reggenti, censori e personale della sede della Banca d'Italia in Genova — Consiglio di reggenza della Banca d'Italia di Palermo — Consiglio d'amministrazione e personale delle succursali Banca d'Italia di Messina, di Ascoli Piceno, di Alessandria, di Bari, di Barletta, di Catanzaro, di Cuneo, di Macerata, di Taranto, di Spezia, di Padova, di Girgenti, di Terni, di Como, di Piacenza — Direzione, impiegati, Consiglio di reggenza e personale della Banca d'Italia nelle sedi di Napoli, di Chieti, di Catania, di Livorno, di Torino, di Aquila, di Firenze — marchesi Adriano e Teresa Berardi — Banchi di Napoli, di Sicilia, di Roma — Banca Tiberina — Compagnia Fondiaria — Banco Manzi — Famiglia del marchese Del Grillo — Principessa Ginnetti — Direzione generale del Tesoro — Banca commerciale di Roma — Cassa di risparmio di Milano — Famiglie Danieli, Antico, Misley, Di Somma, Borruso, Allievi, Brenna, Novi Lena, Sala, Sdo, Bonani, Gidoni, Levi, Bertarelli, Marchesetti, Fiocca, Marami — fratelli Romanin Jacur — signori Bruni, Marotti [illegible] avvocati [illegible] Tepolo e Cunali — Pio [illegible] — fratelli Vavassori — Scartazzini — Sollen [illegible] Treichl [illegible] luomo di Trieste — Marcucci — Abignente — Talamo — contessa Francesetti — Avanzini — Burba — prof. Della Torre — Ravà — Società di credito industriale edilizio — direttore dell'impresa del Credito Fondiario — Società delle Strade ferrate del Mediterraneo — Società italiana delle Strade ferrate di Sicilia — Società ferroviaria marmifera — Società colonizzazione terreni incolti — Società metrica — Marotti — Risanamento di Napoli — Molini e pastificio Pantanella — Amministrazione Villa Ada — Navigazione generale italiana — [illegible] e Serat[illegible] — direttore generale [illegible] — Società zoofilo di Roma — [illegible] — Assicurazione generale Venezia — [illegible] curazione di Savona — Società Ba[illegible] — Impresa Vitali — Società ferroviaria meridionali, Rete adriatica — cavaliere [illegible] d'arte di villa Ada — villino Poli.

Della Banca d'Italia inviarono speciali corone il Consiglio superiore [illegible] rato generale tecnico, gli impiegati [illegible] strazione centrale, il personale [illegible] quidazione, i cassiere il banco [illegible] sonale della Sede di Roma, le [illegible] d'arte Rossellini, Bai, Gianforet, [illegible] sciere Ortenzi.

Fino dalle 8 la via dei due Macelli [illegible] strade adiacenti erano gremite di popolo.

Alle 9 [illegible] cominciarono a giungere [illegible] cate personalità della politica e della [illegible] tutte apposero le loro firme sui registri [illegible] vavansi nella portineria.

Impossibile redigere un esatto elenco. Ne noterò al[illegible] fra i deputati [illegible] zatti, Zeppa, Vollaro de Lieto, [illegible] Galli, Marami, Lacava, Frascara, [illegible] landra, Fortis, Scaramella-Manetti [illegible] Torraca, Cappelli, Brunialti [illegible] ci[illegible], fra i senatori, Di San [illegible] telleschi, Rattazzi, Fabrizio Colonna, presidente del Consiglio di Stato [illegible] Fe[illegible] e Borghese presidente de[illegible] provinciale, Bonasi, Barsanti [illegible] dente della Corte dei conti, Cu[illegible] sindaco principe Colonna, gli assessori [illegible] Benucci, i consiglieri comunali Berardi, Boncompagni Ludovisi, Nathan, Ernesto Pacelli, Carcini, Bartoccini, i consiglieri provinciali [illegible] Navone.

Del Governo, oltre il presidente del Consiglio on. Saracco, i ministri Rubini, [illegible] Pascolato, Carcano, tutti i sottosegretari [illegible] tranne l'on. Borsarelli, assente da Roma.

Dell'alta Banca noto il comm. [illegible] direttore generale della Banca d'Italia [illegible] mendator Rossi presidente del Co[illegible] ministrazione della Banca (che era [illegible]) con tutti i Reggenti de[illegible] varie [illegible] mendatore Mirone, direttore del Ba[illegible] cilia, il comm. Miraglia direttore de[illegible] Napoli, il comm. Gualerzi direttore [illegible] fondiario italiano, il cav. Ferretti per [illegible] commerciale, il conte Emilio Bracci [illegible] cavalier Ballarini, rappresentanti [illegible] della Borsa, l'ingegnere Ta[illegible] la Società dei beni immobili [illegible] l'ingeg[illegible] leoni e il comm. Marco Besso per [illegible] i comm. Bertan[illegible], il cav. Cara[illegible] del Banco di Roma, il comm. Rava d[illegible] Credito italiano.

Fra le rappresentanze notevoli, [illegible] simo Peruzzi, cerimoniere di Corte [illegible] Casa, il comm. Roberto Varvaro, [illegible] legato della Società dell'Acqua [illegible] mendatore Clemente Marami per [illegible] Mediterranee, il comm. Benedetti [illegible] tiche, il comm. E. Sc[illegible] per [illegible] il cav. Lironcurti per il Circolo [illegible] Roma, il comm. Castriota per la Camera di Commercio di Cosenza, [illegible] prof. Tono[illegible] Facoltà di matematiche per la [illegible] sità, ecc.

Il prefetto era rappresentato [illegible] delegato comm. Ricci-Gramitto.

Il sindaco di Rieti oltre [illegible] sentava tutti gli istituti della sua [illegible].

Erano inoltre rappresentati [illegible] uffici dipendenti dalla direzione [illegible] Banca d'Italia.

Oltre il comune di [illegible] Valli rappresentava la famiglia [illegible] sieme al cav. Ugo Bassani e [illegible] Marchiori fratello dell'estinto.

Alle 9 e mezza la salma [illegible] l'ottimo sarcofago [illegible] carro di prima classe a [illegible] della direzione della Banca, [illegible] Barbieri, Totti, Baffi, Mondi [illegible]

[illegible] la scala del palazzo [illegible] sarcofago [illegible] delle diverse [illegible] [illegible] ceri accesi lo seguiva [illegible] Cavallini.

E il corteo si formò in quest'ordine: di uscieri della Banca d'Italia con [illegible] lati, banda municipale, l'arciconfraternita Sacre Stimmate, i cappuccini, i pa[illegible] col parroco di Sant'Andrea delle Fratte, [illegible] Francesco D'Andrea, il carro [illegible] Antonio C[illegible] [illegible] state poste le decorazioni [illegible] del [illegible] portate a mano [illegible] Banca d'Italia, [illegible] sottoscr[illegible] i senatori, deputati, ecc. [illegible] glio superiore [illegible] Consiglio [illegible] della Banca stessa, i componenti [illegible] periore della Banca, le rappresentanze [illegible] dalle rispettive corone, il perso[illegible] zione generale della Banca co[illegible] mentato [illegible] Tito Canovai capo [illegible] direttore generale [illegible] personale [illegible] piegati ecc. con corone, [illegible] dazione anch'esso preceduto [illegible] rale delle officine dipendenti [illegible] so[illegible] con corone [illegible] servizio della Banca, [illegible] numero infinito [illegible] di corone.

I cordoni del carro [illegible] da uscieri delle diverse Ban[illegible] del tesoro, [illegible] torce accese [illegible] revole Saracco presidente [illegible] onorevole Rubini ministro del tesoro [illegible] dano-Apostoli per la Camera [illegible] sindaco di Roma principe [illegible] dal comm. Enrico Rossi presidente [illegible] della Banca d'Italia [illegible] glia direttore generale dei Ba[illegible] comm. Cavallini e dall'on. Eu[illegible]

Immediatamente dopo il carro [illegible] glio ing. Gastone il fratello [illegible] cognato dell'estinto.

[illegible] professore dei comm. M[illegible] generale della Banca [illegible] comm. Brera, il comm. Sa[illegible] nerale delle privative, [illegible] generale del tesoro, il comm. [illegible] alla Corte dei Conti, tutti i pi[illegible] e agenti di cambio di Roma.

Il corteo, percorsa via [illegible] traversata la piazza di Spagna [illegible] piazza di Propaganda Fide giunse in piazza [illegible] Fratte e fece sosta. Il feretro

nella chiesa parrocchiale per l'assoluzione alla salma che fu data dal parroco.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si formò di nuovo e questa volta senza le compagnie religiose, i frati e il clero.

In una carrozza che precedeva il carro funebre prese posto soltanto il viceparroco di Sant'Andrea.

Ai cordoni del carro, all'on. Saracco e all'onorevole Rubini, successero i sottosegretari di Stato onorevoli Romanin-Jacur e Stringher.

Sul feretro fu deposta una sola corona, quella dei figli dell'estinto.

Il corteo percorse lentamente la via della Mercede, il corso Umberto I, piazza di Venezia, via Nazionale, l'Esedra di Termini, in mezzo a due ali di popolo che si scopriva riverente, giunse poco prima del mezzogiorno al cancello degli uffici della piccola velocità alla stazione ferroviaria. E di nuovo fece sosta. La banda tacque... intorno al carro si radunarono i personaggi più notevoli e il comm. Rossi prese la parola e disse:

— Nel nome del Consiglio superiore della Banca d'Italia a te porto il saluto ultimo, o Giuseppe Marchiori, che al nostro istituto desti tanta e la migliore parte di te stesso.

L'immatura tua dipartita per questo supremo viaggio ricolma di un ineffabile dolore i nostri animi e ci fa con il più vivo rimpianto rammentare la severa e costante, la restauratrice e sagace opera tua in pro' del nostro istituto, che volesti forte e degno di adeguare gli alti destini suoi, così intimamente connessi al benessere della patria italiana.

Grande è il vuoto che tu lasci fra noi, pari ad esso è il sentimento di gratitudine che noi, tuoi cooperatori, proviamo per la tua memoria.

Al milite del nazionale riscatto, al probo ed avveduto amministratore dei pubblici negozi, allo statista di mente insigne e di studi profondi, altri disse o dirà qui il meritato elogio. Io dò l'estremo addio al lavoratore assiduo e all'amico diletto.

Dopo di lui, il comm. Cavallini, evidentemente commosso, pronunciò il seguente discorso:

« Mai come in questo solenne e doloroso momento ho sentito tanto vivo il desiderio di possedere il dono di esprimere facilmente ed in [illegible] forma le idee. Perchè pari al merito della eminente personalità che onoriamo, vorrei il valore della parola mia, per degnamente delineare le virtù che, in Giuseppe Marchiori, ebbi ad ammirare nel periodo — breve purtroppo — in cui gli fui di modesto ausilio nella preziosa opera che in servigio della Banca d'Italia egli dedicò con largo contributo d'ingegno, di affetto e di coltura. Ma di questo, non tanto mi duole il non sapere [illegible] della intelligente operosità di Giuseppe Marchiori, più di qualunque eloquente parola, rendono buona testimonianza i fatti, nelle migliorate condizioni dell'Istituto che lo ebbe a reggitore. Più mi duole il non saper rendere l'immagine di lui che altrettanto elegante della persona, ebbe sublimemente gentile lo spirito. La espansione amichevole in lui poteva dirsi un bisogno dell'anima, e tanto era schietta quanto era spontanea.

Non faceva mestieri di lunga convivenza per conoscere Giuseppe Marchiori. Egli si rivelava al primo momento, nè si smentiva più. Il suo conversare di una fortezza che direi [illegible] e pur sì bonario, rispecchiava la purezza delle intenzioni, e l'indole mite; questa però non era tale da attenuare la nobile fierezza del carattere [illegible] e sempre affermavasi felicemente in una forma [illegible] di equanimità che era la risultanza della rettitudine sua.

Ma la individuale superiorità di Giuseppe Marchiori specialmente rifulgeva nella noncuranza (in lui affatto assoluta) della critica altrui.

[illegible] trattavasi di compiere atti che la propria coscienza e la squisitezza del suo modo di sentire, lo rassicurava, affrontava serenamente animoso il biasimo con quel sublime coraggio che, sapendo di non poter agognare la gloria, fa e sapere contentarsi del conseguimento d'un premio, indefinibile per la sua relatività, la soddisfazione del dovere compiuto.

Ben altre qualità di Giuseppe Marchiori io vorrei poter illustrare con ben adorne parole. Vorrei dire del suo affetto per la patria [illegible] sua fede nei destini di questa, del suo amore per questa Roma, del come egli si compiacesse constatandone il risveglio da lui atteso. Vorrei dire del culto suo per ogni alta idealità. Vorrei dire com'egli saviamente intendesse libertà e progresso, ma troppo inadeguato alle forze mie sarebbe il compito che mi assumerei. Dispiacevolmente vi rinunzio limitandomi al mesto addio.

Sicuro, come sono, di essere fedele interprete di un sentimento comune al personale tutto dell'Istituto, io mando, a nome del personale stesso, [illegible] di Giuseppe Marchiori [illegible] della riconoscenza di tanti cuori che amorosamente lo piangono, come amorosamente egli, più che superiore, fu padre verso i suoi dipendenti.

E col saluto di questo personale che alle lagrime della riconoscenza mescola quelle dell'affetto, io mando alla venerata memoria di Giuseppe Marchiori il supremo saluto della più devota amicizia.

La quale non solo la sua morte non spegne, ma cementa nell'aspirazione di rendere (finchè mi duri la vita) onore alle virtù del caro estinto.

Sia benedetta la memoria di Giuseppe Marchiori.

Onore al suo nome.

Sia pace alla sua anima.

Va [illegible]

L'on. Valli, in seguito, a nome della famiglia Marchiori e del municipio di Lendinara, ringraziò con bellissime parole quanti alla salma vollero tributare gli ultimi onori. Dopo avere [illegible] parlato delle eminenti qualità dell'animo di Giuseppe Marchiori ricordò come egli, quando assunse la direzione della Banca trovò l'Istituto [illegible] da destare serie apprensioni nel governo del paese. La Banca d'Italia deve [illegible] la sua floridezza al lavoro assiduo, [illegible] diurno e notturno, all'abnegazione, all'operato fenomenale di Giuseppe Marchiori. Quel lavoro però ne minò la fibra e lo condusse alla tomba! L'on. Valli conclude augurandosi che la Banca d'Italia possa raggiungere i più alti destini. E questo sarà il migliore omaggio che potrà rendersi alla memoria del venerato estinto.

Di Giuseppe Marchiori parlarono poi [illegible] e ne salutarono la salma il comm. Alatri, a nome dei sindaci della Banca d'Italia, e il signor Mazziotti vice presidente della Società Reduci Italia e Casa Savoia, della quale il Marchiori fu consigliere.

Terminati i discorsi, la salma fu deposta in un carro ferroviario, addobbato a lutto.

La direzione del corteo era affidata al cavalier Antonio Bianco capo servizio del personale della Banca d'Italia, coadiuvato dai signori cavalier Pietro Lironcurti, capo ufficio vaglia, cavalier Enrico Pranzetti, capo ufficio di segreteria, cav. Enrico Gotti, capo del personale di servizio, cav. Dino Mantovani, segretario all'ufficio esteri, barone Conforto Crea, capo ufficio del personale, Ugo Del Vecchio, sotto ispettore della Banca, Luigi Trombetti impiegato al personale.

Il servizio di P. S. era diretto dal cav. Almerindo Rinaldi, commissario del distretto di Trevi, coadiuvato dai delegati Cocco, Paolella e Belloni, dal tenente Serra dei carabinieri e dall'ispettore Bassi, delle guardie municipali.

I balconi della Banca d'Italia in via Nazionale, erano parati con drappi neri a striscie d'argento. Nel momento in cui il corteo passò dinanzi al palazzo, i portoni furono chiusi in segno di lutto.

Alle 14 1/2 la salma, col diretto per Firenze, è partita alla volta di Lendinara. Al vagone parato a lutto contenente la salma, su cui erano posate le corone dei figli del segretario particolare, cav. Bonomi, e del Comune di Roma, seguivano due altri vagoni ripieni di corone. In altri due vagoni hanno preso posto il figlio ing. Gastone, la figlia signorina Rosina (che era in uno stato straziante), il fratello Dante, i nipoti, l'on. Valli, il conte Mainardi, e, in rappresentanza della Banca, il cav. Bianco, l'avv. Baggini, il cavaliere Bonomi, il cav. Fortini. Presenti alla triste partenza si trovavano numerosi amici, fra cui abbiamo notati l'on. Sonnino, l'on. Luzzatti, l'on. Vendramini, il comm. Cavallini, il comm. Rossi, il comm. Canovai, il comm. Levi, e una folla d'impiegati della Banca.

Consiglio comunale.

Iersera fu distribuito al Consiglio comunale l'ordine del giorno di convocazione per la sera di lunedì 19 corr.

Oltre la ratifica delle varie deliberazioni di Giunta prese ad urgenza e la rinnovazione dei membri uscenti delle Commissioni municipali attorno del giorno e [illegible] preventivo per l'esercizio 1901, il conto consuntivo per l'esercizio 1899 ed i provvedimenti in ordine al compimento definitivo del ponte Cavour.

Ringraziamenti reali.

Al telegramma speditogli in occasione del genetliaco del comm. Bonelli segretario generale dell'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia fra gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, S. M. il Re ha fatto così rispondere:

« Augusto nostro Sovrano ringrazia codesto sodalizio del bene gradito omaggio col quale esso nobilmente riaffermava la sua provata devozione alla Casa Sabauda.

Il ministro *Ponzio Vaglia* »

Il Comitato delle Dame italiane per le onoranze alla venerata memoria del compianto Re Umberto I, ha inviato un affettuoso telegramma di devozione e di augurio a S. M. Vittorio Emanuele III in occasione del suo genetliaco, e l'Augusto Sovrano ha così fatto rispondere dal generale Ponzio Vaglia:

« S. M. il Re, sensibile alla novella prova di sincera devozione a lui data dalle Dame componenti il Comitato che Ella tanto degnamente presiede, ringrazia V. S. e le signore, che, a nome della direzione generale e del Consiglio amministrativo del Comitato stesso, rendevansi interpreti nella fausta ricorrenza di ieri dei sentimenti che tornavano assai graditi al cuore della Maestà Sua ».

Gli operai di Muggiano al Re.

Ieri gli operai del cantiere navale di Muggiano venuti in Roma a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto, prima di partire spedirono il seguente telegramma:

« Aiutante di campo di S. M. il Re

Roma

« Operai cantiere navale Muggiano (Spezia) venuti in Roma deporre sulla tomba Re Umberto una loro corona in bronzo, quale omaggio imperituro di affezione di 1700 lavoratori, nel lasciare capitale inviano S. M. il Re Vittorio Emanuele III i sensi della loro devozione e incrollabile fede sua gloriosa Casa.

« *Francesco Barenghi*,

« Presidente Comitato promotore ».

Gli italiani residenti nel Brasile a Umberto I

Sono giunte in Roma 14 casse contenenti corone di bronzo e targhe in oro e in argento offerte dagli italiani residenti nel Brasile perchè vengano deposte sulla tomba di Re Umberto. Esse furono trasportate fino a Venezia dalla regia nave *Etna*.

Club alpino.

Domenica prossima la sezione romana del Club Alpino italiano farà un'escursione a Rocca Romana (602 m.) partenza da Roma (stazione San Pietro) ore 6,25.

Ritorno in Roma (San Pietro) ore 20,47 — Preventivo lire 6 — Portare la colazione — Appuntamento alla stazione San Pietro ore 6,20.

All'Istituto dei Ciechi in Sant'Alessio.

Domani alle ore 10 1/2 avrà luogo nella chiesa di Sant'Alessio al Monte Aventino un funerale in suffragio delle anime di tutti i benefattori dell'Istituto.

Gli ufficiali bavaresi.

Oggi alle 13,25 la deputazione degli ufficiali del 19 reggimento fanteria bavarese, di cui Sua Maestà il Re è colonnello onorario, è partita per Napoli.

Alla stazione gli ufficiali sono stati ossequiati dal generale Brusati, aiutante di campo generale del Re, dal maggiore d'artiglieria cav. Marciani, aiutante di campo del Re, e dal barone De Ritter, consigliere della legazione bavarese.

Un treno di lusso Roma-Parigi.

In seguito ad accordi intervenuti fra il regio Ispettorato generale delle strade ferrate, la Società del Mediterraneo, le ferrovie francesi P. L. M. e la Compagnia internazionale delle vetture a letto, sarà attivato bisettimanalmente un treno di lusso denominato « Paris-Rome Express ».

Si partirà da Parigi alle 15,30, arrivando a Roma alle 19,15 del giorno successivo. Da Roma la partenza avrà luogo alle 14,20 e l'arrivo a Parigi alle 15,38 del giorno appresso.

Le partenze tanto da Parigi quanto da Roma avranno luogo il lunedì ed il venerdì, incominciando dal 19 corr. quelle da Parigi ed il 23 quelle da Roma.

Questi treni saranno composti esclusivamente di vetture a letto e ristorante della Compagnia internazionale e saranno del tipo più moderno e più di lusso finora posto in circolazione.

E' probabile che in gennaio si aumenti il numero settimanale di questi treni.

Ai Lincei.

La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica prossima alle ore 14 nella residenza dell'Accademia.

L'Esposizione del Pensionato.

Questa mattina alle 10 1/2 il ministro Gallo, accompagnato dal comm. Fiorilli dal conte di San Martino e dal comm. Giovacci, direttore del Pensionato artistico, ha inaugurato la Mostra dei concorrenti alle nuove pensioni e dei saggi dei pensionati di 2°, 3° e 4° anno.

Quasi tutto il mondo artistico romano è accorso a portare come un saluto augurale alle giovani speranze dell'arte italiana, e una vera folla elegante d'intelligenti signore, di critici d'arte, di scrittori, e di funzionari della Minerva faceva coda al gruppo delle autorità alla inaugurazione delle sale. Abbiamo potuto notare il venerando prof. Mariani, lo scultore Gallori con la sua signora, Zocchi, il vincitore fortunato del monumento in Bulgaria, Ernesto Biondi, Kopf, Balzico, Pio Joris con la sorella pittrice, l'architetto Piacentini, il pittore Biseo, Vincenzo Montefusco che ha di recente trapiantato le sue tende in Roma, Guastalla, Barbella, e poi Giovagnoli, Ferres, il cav. Avena segretario della Giunta di belle arti, il conte Gnoli, le signore Scalini, la pittrice Salvagnini e tanti e tante altre. Il ministro ha osservato minutamente ciascun saggio, e ha lasciato il palazzo dell'Esposizione dopo le 12 assai bene impressionato della Mostra, di cui parleremo in una apposita cronaca d'arte.

Alla Società degli autori.

Il prof. Baracconi farà domani sera alle 8 1/2 nella sala della Società degli autori drammatici la lettura di una sua nuova commedia in quattro atti dal titolo « *Scene della vita del poeta Orazio Flacco* ».

Le fotografie del Foro.

Stamane, avendolo permesso Giove Pluvio e regnando Febo, a mezzo di un pallone del Genio militare e dall'alto della Torre Capitolina sono state eseguite fotografie del Foro Romano.

Pare che un pallone costituisca uno spettacolo attraentissimo, giacchè il Foro e le adiacenze erano affollati di gente!

Nel pallone insieme al capitano Moris è salito il comm. Giacomo Boni direttore degli scavi, sotto la cui direzione, le fotografie sono state eseguite.

Sono state fotografate la Basilica Emilia, la tomba di Romolo e l'arco di Settimio Severo.

Le ascensioni dureranno ancora quattro o cinque giorni.

La sistemazione della via dei Serpenti.

Fra i nuovi lavori che saranno eseguiti nel l'anno prossimo è compresa la sistemazione dello sbocco di via dei Serpenti. A questo scopo, in bilancio sono state già stanziate 80,000 lire.

Una mortale disgrazia.

Oggi alle 5 è stato trasportato all'ospedale di S. Antonio un giovanetto, sui 16 anni, con le gambe e le braccia fratturate.

Appena giunto all'ospedale ha cessato di vivere.

Non si conosce ancora chi sia. Si sa soltanto che era caduto da una finestra in via dei Lucani fuori di porta San Lorenzo.

Concorso.

Gli esami [illegible] presso la manifattura dei tabacchi e le saline dello Stato avranno luogo il 15 gennaio 1901.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 31 decembre corrente.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, oltre l'on. Balenzano, ricevette ieri gli altri sottosegretari di Stato onorevoli Panzacchi, Borsarelli e di Sant'Onofrio.

Stamane il Re ha ricevuto il prefetto di Roma comm. Colmayer.

S. M. s'intrattenne lungamente con il commendator Colmayer, dal quale volle essere informato dell'andamento dell'amministrazione e delle opere della Provincia.

Consiglio dei ministri.

Per domani alle 10 è convocato il Consiglio dei ministri.

I duchi d'Orléans.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 14, ore 16: Sono giunti oggi da Palermo il duca e la duchessa d'Orléans e hanno preso alloggio al primo piano dell'*Hotel Royal*. Le LL. AA. RR. sono accompagnate da un gentiluomo, una dama di compagnia, e un segretario particolare.

— Fra qualche giorno giungerà anche il duca d'Alençon, marito della dama morta così miseramente nell'incendio del bazar della *Charité*. Sono anche attesi il duca e la duchessa di Vendôme.

Arrivi e partenze.

Ieri sera è partito per Torino l'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

E' giunto in Roma, in breve licenza, l'ammiraglio Bettolo comandante l'Accademia navale.

L'ammiraglio Candiani a Pechino.

Telegrafano da Pechino, 14. Causa le condizioni del Pei-ho, in questa stagione gelato, l'ammiraglio Candiani non può far ritorno a Ta-Ku come era suo desiderio.

La « Stella Polare ».

Quanto prima la R. nave *Stella Polare* passerà in armamento col seguente stato maggiore: tenente di vascello Roberto Lubelli comandante, sottotenente di vascello Alberto Malvani ufficiale in seconda.

I cavalli per l'esercito.

Sono state impartite disposizioni per radunare nello stabilimento di Persano — provincia di Salerno — una grande quantità di buone cavalle e di stalloni, allo scopo di creare una nuova razza di cavalli per l'esercito.

Alla Banca d'Italia.

Dopo i solenni funerali del compianto direttore generale della Banca d'Italia, comm. Giuseppe Marchiori, il Consiglio superiore dell'istituto si è riunito in adunanza straordinaria sotto la presidenza del presidente commendatore Enrico Rossi, con l'intervento del comm. avv. Achille Padoa, capo dell'ufficio centrale d'ispezione al ministero del tesoro.

Il comm. Rossi ha commemorato, con eloquenti e commoventi parole, il compianto direttore generale.

Il comm. Padoa ha pronunziato anch'esso parole di rimpianto per il comm. Marchiori, alle quali si è associato, a nome del collegio dei sindaci, il comm. Brusomini. Dopo di che la seduta del Consiglio è stata tolta.

Per i maestri elementari.

In seguito al rifiuto della Corte dei conti di registrare il decreto, col quale ai maestri elementari si accordavano maggiori facilitazioni nei viaggi sulle ferrovie, il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare all'apertura della Camera un apposito disegno di legge, per concedere in modo definitivo e sicuro tali facilitazioni.

Appalti di opere pubbliche.

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori: *a*) completamento del tratto presso Larino del tronco 5°, dal ponte sul Biferno alla Nazionale n. 53, della strada provinciale n. 73 (legge 23 luglio 1881) in provincia di Campobasso, per l'importo di 33,130.38 lire; *b*) costruzione del tronco compreso fra l'estremo limite del tronco Lorenzobacchi Fabbiano e il 2° innesto con la strada comunale di Longobardi, della strada provinciale n. 118, in provincia di Cosenza, per la spesa prevista di lire 89,500; *c*) sistemazione e consolidamento del tratto fra Rocca Mulara e la stazione di Albano di Lucania, del 1° tronco della strada provinciale n. 21 in provincia di Potenza (legge 30 maggio 1875) per l'importo di L. 112,600; *d*) costruzione del tronco Armento Sella Intagliata della strada provinciale n. 211 in provincia di Potenza (legge 23 luglio 1881) per l'importo di L. 205,000.

Consiglio superiore della P. I.

Oggi alle tre, sotto la presidenza del ministro Gallo, si è nuovamente riunito il Consiglio della P. I. Il Consiglio ha preso in esame il progetto del ministro sull'istruzione secondaria.

Navi in moto.

Abbiamo da Napoli, 14:

— E' giunta la nave inglese *Surprise*.

— Il *Miseno* è giunto a Terracina.

Gravissimo infortunio.

Il suicidio d'un liberato dal carcere

Bologna, 14 [illegible] Ieri sera alle 17, sotto una grotta della cava di gesso di Monte Donato, a mezzo chilometro dal Borgo detto della Noce, cadeva una frana seppellendo l'affittuario della cava stessa Antonio Lazzari e la nipote di lui Letizia Lazzari.

Continua [illegible] l'opera di escavazione ma si teme che gli infelici siano rimasti cadaveri.

— Il sorvegliato speciale Antonio Forni, per contravvenzione alla legge di P. S. condannato a due mesi di detenzione e in seguito all'amnistia tolto dal carcere, ieri sera, mentre stava attendendo il foglio d'accompagno alla questura, si gettò dalla finestra. Il suo stato è gravissimo.

Il Forni disse che non avrebbe saputo come vivere!

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 14 novembre, ore 15.

Borsa con poco slancio. Rendita 100.25; Fondiario 180; Commerciali 675; Credito 552; Banco Roma 138 1/2; Marconi 1058; Gaz 790; Tramways 361; Condotte 248; Metallurgica 160; Ferriere 141,50; Forni 72; Montecatini 275,50; Risanamento 13,50; Valsacco 205; Immobiliare 171; Veneta 68; Generale 48; Carburo 354; Prodotti chimici 102; Gestioni, 133,50; Monterotondo 70; Molini Roma 70.

Cambi: Francia 105,07 1/2; Londra 26,52 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 865; Meridionali 704,50; Mediterranee 521,50; Raffinerie 411, Navigazione 170, Acciaierie in ulteriore discesa a 1290.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 94,62; Francese perpetuo 100,60; Spagnuolo 68,92, Meridionali 000. Qui rendita 100,17, Molini 69 lettera; Condotte 217; B. Roma 137.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 novembre, a lire 105,71.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli .... 7.15 8.30 13.25 [illegible] 19.25 0.5
Pisa .... 5.20 7.— 8.1 11.30 [illegible] 20.—
Torino .... [illegible] 7.— 14.50 [illegible] 23.—
[illegible]

Arrivi

Napoli .... 6.45 [illegible] 20.10
[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id id. id. id. . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 23 —	12 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina, cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 16 Novembre 1900** — **Num. 310**

Roma 15 Novembre 1900

LA DISCUSSIONE È APERTA!

La gran discussione sul programma del Governo è aperta. L'on. Saracco che, da quel sincero e antico liberale che è, ama la discussione sull'opera, come sugli intendimenti suoi e del suo Ministero, ha voluto lanciar fuori, una settimana avanti la riapertura del Parlamento, la relazione del Governo al Re: in guisa che i membri delle due Camere, al riprendere dei lavori parlamentari, sieno pienamente edotti, e per scienza propria e per il largo dibattito che avrà preceduto nella pubblica opinione e nella stampa, di quel che il Governo vuole e di quel che non vuole. I comuni amanti del quieto vivere e dei facili accomodamenti avrebbero taciuto il pensier loro di governo, fino a che, fiutato l'ambiente parlamentare, avessero potuto adattare all'ambiente i loro atteggiamenti, ma di uomini di tal pasta non si compone l'attuale Gabinetto.

La discussione dunque è aperta. Già il massimo organo giolittiano - quello di Roma - *locutus est*, e di conserva, caso che potrebbe parere strano ma che per noi non è strano affatto, col massimo organo socialista. Ambedue gli organi, uniti in fratellevole amplesso, trovano il programma del Governo incerto, modesto, privo di qualcosa di forte che dimostri una genialità vivace e s'imponga. Il forte, il geniale, si sa, è largamente diffuso negli articoli e nei concetti che diffonde sulla *Critica sociale* Filippo Turati, o nelle epistole che dirige alla *Stampa* l'on. Giolitti, o nei discorsi di Merate. Co[me] [in] *omenoni* sì che sono capaci di sbal[lar]le grosse e forti e geniali e di che tinta! [Tu]tto al fin del salmo, essi, gli omenoni, [so]no poi che sicuri che, per grosse e forti e geniali che le sballino, non dovranno mai prendersi poi la bega di tradurle in atto. I socialisti, si sa, al Governo non [ci] vogliono andare; e l'on. Gio[litti], se riuscisse a tornarvi — che Dio [ce ne] scampi e liberi tutti! — affida, per pre[cedenti] memorandi, di quanta forza e ge[nialità] s'ammanterebbe il potere! Quindi per [noi] libero sballamento in libero Stato!

L'on. Saracco, invece, la cui rigida vita parlamentare ha avuto per motto costante [« prom]ettere e mantenere » e che ha la fi[erezza] di ritenere che « *sono le cane promesse che [imp]overiscono i popoli* » è modesto, beato lui! Ma è una modestia che non gli ini[bisce] di formulare un programma sano, onesto, serio, tutto quanto realizzabile dalla pr[ima] all'ultima parola, e contro la cui sa[ggezza] nessuno potrà mai insorger[e], come contro le folli logomachie tributarie, degli illustri statisti di Dronero e di Meratte un programma che pone per base questo principio sacrosanto, degno di un fido e cosciente amico e seguace di Quintino Sella, e che nessuno dei sullodati illustri italiani potrebbe avere la faccia tosta neppure di susurrare: « limite assoluto alle nostre proposte sarà il conservare stabilità al pubblico erario: violare questo principio equivale a tradire la patria. »

Questo caposaldo non sarà per gli or[gani] alleati nè forte nè geniale; ma il popolo, che paga e che lavora, batte le mani al programma di governo che s'impernia su un tale caposaldo, pronto a fischiare di santa ragione le forti genialità che ci riporterebbero allegramente al baratro del disavanzo e al disonore del fallimento.

EGO.

La salute dello czar.

Pietroburgo, 15. — *L'Agenzia telegrafica russa* annunzia che una comunicazione del ministro della casa imperiale partecipa che l'*influenza* di cui soffriva lo czar assunse ieri il carattere di tifoide.

Il bollettino medico pubblicato stamane dice che lo czar soffre di febbre tifoide addominale, che segue un corso soddisfacente.

Temperatura 38,7; polso 72.

Intorno al processo degli assassini bulgari.

Bucarest, 15. — La polizia è riuscita ad arrestare uno dei principali membri del Comitato bulgaro macedone, Vassiljeff. Costui era uno dei più attivi propagandisti rivoluzionari e nei mesi scorsi aveva estorto danaro a ricchi rumeni abitanti a Sofia e in altre città della Bulgaria, usando intimidazioni e minaccie a mano armata. Il danaro estorto doveva servire per la propaganda macedone.

False voci sulla regina di Serbia?

Parigi, 15. — Il ministro di Serbia smentisce recisamente tutte le notizie messe in giro da un'agenzia telegrafica intorno a un'ipotetica malattia, seguita da morte, della regina Draga di Serbia.

Il Consolato smentisce pure la notizia del parto della regina.

La peste a Glasgow scomparsa.

Glasgow, 15. — Il porto è stato ufficialmente dichiarato non più infetto da peste bubbonica.

NOTE E MOTIVI

Parecchi giorni fa ebbi occasione di segnalare, riportando dal *Journal de Genève* i maltrattamenti a cui alcuni fanciulli italiani erano soggetti per opera di alcuni ignobili speculatori.

Il marchese Visconti Venosta così pronto in ogni occasione a difendere insieme ad una giusta causa il buon nome dell'Italia, ordinò alle nostre autorità consolari di procedere ad una inchiesta il cui risultato fu l'ordine di rimpatrio dei disgraziati ragazzi.

Commentando la notizia, un giornale afflitto dal più devoto bigottismo per i soliti immortali principii scrive che questa « era l'unica misura che essa poteva prendere non avendo il suo potere altro mezzo per impedire simile indecente sfruttamento. Il console d'Italia manderà una relazione in proposito al governo affinchè provveda altrimenti per l'avvenire, se pure è possibile. »

Con queste ultime parole un pensiero che io considero come un mio trionfo e che mi induce a largire una stretta di mano per eguale rosa congratulazione... [illegible] *se pure è possibile*. Imperocchè [illegible] vero che in questo come in ogni altra faccenda tutta la buona volontà del Governo e tutte le savie disposizioni dei legislatori si frangono contro le mille maniere di inganno e di sotterfugio che i soliti immortali etc. rendono possibili ai cittadini in un regime grazie a Dio democratico. Ma tutte le volte che io ho sostenuto la necessità, quando occorre, di *sortir de la loi pour rentrer dans l'ordre*, mi sono visto arrivare un magnifico diploma di forcaiolo e di reazionario che mi ha commosso fino al limo di giocondissima ilarità.

Ora, per esempio, vorrei domandare ai bigotti dei suddetti immortali ecc. se, ammessa l'impossibilità di provvedere efficacemente con la legge alla tutela di quei fanciulli, si debba consentire ad alcuni mascalzoni di calpestare i sensi di umanità e di designare l'Italia all'indignazione degli uomini di cuore, solamente per non affliggere la numerosa coorte dei più volte sullodati che ci funestano con le loro malinconie.

∴

Ferdinando Russo, l'efficace e geniale scrittore, uno tra i forti poeti dialettali napoletani, ha fatto una collezione preziosa di cartoline postali preziose per gusto artistico dei disegni e per i versi che li illustrano. Su una di queste cartoline è disegnato un vero quadretto. Una popolana è inginocchiata con la sua creaturina innanzi all'immagine di Sant'Anna, in onore della quale arde una lampada sul cassettone. I versi sono intitolati

'A Mamma

— Sant'Anna mia, si overo si putente,
si overamente si miraculosa,
agge pietà, Sant'Anna, e tiene mente
sta faccia mia, d'amaro chianto nfosa!

Salvame tu chest'anema nnucente,
bella vecchia Sant'Anna gruliosa!
Sta criatura nun ha fatto niente!
Ancora ll'ato juorno era na rosa!

No, nun m' 'a fa murì, Sant'Anna mia!
Pure tu fuste mamma alfurtunata
de chella Santa Vergena Maria!

Scippame tutt' 'o core 'a piette a me,
ma Nannella n'ha da sta malata!...
Sant'Anna mia, i' m'arraccumanno a tte!

∴

Francesco Pepi.

Aspettate che ve lo presenti. Francesco Pepi è un omettino piccolo, grigio, gioviale, poeta. E' anche proprietario, direttore, cronista e gerente responsabile del *Passapartutto*, un microscopico giornale che vede la luce soltanto quando ricorre l'onomastico di qualche personaggio illustre, al quale Pepi dedica un sonetto nella speranza di ottenere un *grazie* e... uno scudo.

Nella sua qualità di poeta, Francesco Pepi ha scritto ora dei Versi dedicati al *gentil sesso frascatano ed a quello della Magna Roma*.

Eccone un saggio

I tempi ancor rammentano
Che il popolo laziale
Aveva in quel di Romolo
Per lusso anche un rivale.
E l è l'antico Tuscolo
Amena cittadella!
La piazza, duomo, il vescovo
Ogni sua cosa è bella!

Finora i poeti un bell'uomo lo avevano paragonato ad Apollo o Adone. Pepi lo paragona al duomo. Diciamo dunque che il vescovo di Frascati è un bel... duomo e tiriamo innanzi.

Pepi ha scritto anche un poema *I tre grandi d'Italia sul loro monumento equestre*. Vittorio Emanuele, Carlo Alberto e Garibaldi

... posson la notte
tra loro anche parlare
e sui gloriosi eventi
altieri conversare

E Vittorio Emanuele dice a Garibaldi

Vedi, mio caro Beppe
Che ci hanno immortalati
Pel nostro insigne nome
D'impavidi soldati!

Solo.

Mesto Re Carlo Alberto
Si sta nel suo orizzonte;
Ha il Quirinal al fianco
E la Consulta in fronte

Qui Pepi ha avuto il torto di non continuare. Ad esempio poteva aggiungere

Al lato destro stagli
La cupol di San Pietro
E un palo telegrafico
E al suo caval di dietro.

∴

I cronisti d'un tempo.

Cinquantadue anni or sono — 15 novembre 1848 — Pellegrino Rossi ministro di Pio IX veniva assassinato sulle scale del palazzo della Cancelleria. Volete conoscere in qual modo la *Gazzetta di Roma*, il miglior giornale romano di quei tempi rese conto del tragico avvenimento? Ecco

Parte non ufficiale.

« Con dolore ed indignazione annunziamo che il conte Pellegrino Rossi, ministro dell'interno ed interino delle finanze, mentre ad ora una pomeridiana ascendeva le scale della Sala dei deputati fu assalito da quattro o cinque individui e [illegible] colpito [illegible] »

Punto e basta! Da allora non sarebbe stato così taciturno.

Oggi, se Demetrio Bestolini, rivenditore di tuaccioli usati, sdrucciola e si procura una contusione guaribile in tre giorni con o senza riserva, salvo o no complicazioni, il povero *reporter* d'un giornale è costretto a logorare il cervello e un paio di scarpe alla ricerca dei più minuti particolari.

E se [illegible] la cronaca non è servito ai lettori caldo e ben infarinato, la sua riputazione è bella e fritta!

Tempora mutantur, ecc. ecc.

∴

Tanto per chiudere.

— Pare incredibile, tu non sai dire che sciocchezze.

— E' vero, ma sono io il primo a riderne.

— Che vita allegra deve menare tua moglie, se è del tuo stesso avviso!

Tutti noi

La situazione in Cina

I rapporti di de Ketteler

Berlino, 14. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i rapporti che il ministro tedesco a Pechino, barone de Ketteler ha inviato al conte de Bülow sugli avvenimenti di Pechino dal 31 maggio al 20 giugno.

Secondo il parere del dragomanno della legazione tedesca, Cordes, che accompagnava il barone de Ketteler al momento dell'assassinio, il crimine fu un atto di vendetta ben preparato da alti funzionari cinesi che il ministro Ketteler avveva accusato personalmente per l'attitudine equivoca presa dal Governo cinese.

Una spedizione nel Nord-Ovest
Gli austriaci e i boxers.

Vienna, 14. — Il comando della squadra austro-ungarica in Cina telegrafa

« Il distaccamento austro-ungarico di Pechino prende parte alla spedizione diretta al Nord Ovest che è partita il 12 corrente.

« Una compagnia di marinai austro ungarici ha incontrato a Pau-lin-tzun a 10 chilometri all'Ovest di Pechino una banda di *boxers*, della quale tre capi sono stati fucilati ed altri puniti. »

Londra, 15. — Il *Times* ha da Pechino in data del 10 corrente

« Una spedizione composta principalmente di truppe tedesche con un riparto italiano è partita, oggi, per fare una ricognizione a Kalgan, onde proteggere i missionari e rilevare la topografia del paese. »

Berlino 15. — Il *Wolff Bureau* comunica il seguente dispaccio del maresciallo conte Waldersee, in data di Pechino, 11 corrente

L'antica guarnigione cinese di Pechino si trova ora fra Huai-Lai e Huen Hua (83 e 112 chilometri a Nord-Ovest di Pechino. Per questa ragione e allo scopo di soccorrere i cattolici minacciati, su pressante domanda del vicario apostolico, monsignor Favier, è stata inviata colà una colonna composta di truppe tedesche, italiane ed austriache, al comando del colonnello Vorck.

Questa colonna è giunta ieri a Scha ho-tscheng, a 25 chilometri a Nord-Ovest di Pechino, e deve partire oggi per Tschang-Ping-Tchu e Nan-Ku, a 40 chilometri a Nord-Ovest di Pechino.

Lo scambio d'idee sulle condizioni per la pace.

Parigi, 15. — Il *Temps* annunzia che i ministri esteri a Pechino, in seguito al loro accordo circa le condizioni preliminari per la pace, hanno comunicato queste condizioni ai delegati del Governo cinese. Le condizioni formano oggetto di uno scambio d'idee che è ormai iniziato.

Funzionari e truppe tedesche
Un principe cinese.

Napoli, 15. — Stanotte, alle 22, è partito per la Cina il piroscafo *Princess Irene* del Lloyd Germanico con varii funzionari tedeschi numerosissimi soldati del genio, cinque ufficiali e 100 sottufficiali e soldati tedeschi, grande quantità di materiale da campagna e munizioni da guerra, inviate dalla Germania in Cina.

Partono pure col piroscafo *Princess Irene* il principe cinese Lu, il capitano di vascello Ulisse Cecconi ed il medico di prima classe Noto.

Politica e socialismo

Il numero ultimo della *Nuova Antologia* che uscirà domani, reca un poderoso articolo, così intitolato, dell'ex-sottosegretario di Stato onorevole Pietro Bertolini — una delle menti più colte ed equilibrate del Parlamento italiano — L'articolo è una diagnosi profonda e coscienziosa, eseguita collo studio sereno e spassionato della formazione storica e delle attuali condizioni del nostro paese. Da codesta diagnosi l'on. Bertolini, conservatore vegeto e sereno, che non ha le paure delle menti grette e limitate, assorge al compito dei rimedi incombenti alle classi dirette le quali « fatto stato presente il querulo e sterile malcontento, di tumorosa irrequietezza, di confusa preoccupazione di indefinito sgomento devono assurgere alla chiara, precisa coscienza delle condizioni del paese e trarne impulso a fare efficace riparo. »

E dopo aver detto magistralmente delle riforme necessarie nella legislazione e nell'indirizzo governativo, l'on. Bertolini nota che esse non potrebbero essere nè sufficienti nè feconde e durature « se un vivido soffio di idealità e di altruismo non ammorzasse l'egoismo materialista, non scuotesse la neghittosità sociale delle classi direttive e se, in pari tempo, queste non provvedessero alla concordia ed alla attiva organizzazione delle loro forze politiche, tuttora di gran lunga superiori a quelle avversarie, ma in gran parte inerti e paralizzate da dissidi, da difetto di coesione e di disciplina. »

Su tale organizzazione, che la necessità impone, l'on. Bertolini scrive una pagina mirabile di sincerità, sostenendo una tesi che certo con minore autorità ma con eguale convinzione di sincerità abbiamo sostenuta le tante volte in queste colonne, pur troppo senza risultato; e noi siamo dolenti che tirannia di spazio ci obblighi a riprodurre soltanto la conclusione del suo fortissimo articolo

« All'invadente azione politica del partito socialista le classi direttive devono opporre un'azione politica loro, cosciente, attiva, concorde, fortemente organizzata. Il paese dovrebbe coprirsi di una fitta rete di associazioni, le quali fossero l'emanazione dei singoli centri urbani e rurali di vita locale ed avessero per tal modo la efficacia derivante dall'adattamento alle condizioni particolari e l'intensità di azione corrispondente alla loro orbita limitata. Ma queste associazioni dovrebbero poi ritrarre altri elementi di forza dall'armonica loro colleganza in una compagine di successivi e sempre più larghi raggruppamenti - provinciali, regionali, nazionali. Così ordinate, le associazioni del grande partito liberale monarchico, che rappresenta le inclinazioni politiche delle classi direttive, potrebbero concordare ed adottare un largo programma di idee e d'azione, nell'autorità che questo avrebbe attinto, l'energia per sopire discordie locali, per rattenere singoli gruppi parlamentari da mosse inconsiderate od ambiziose, - e prestarsi a vicendevole aiuto nella propaganda e nella lotta. In questo campo ben insigni esempi sono offerti dai partiti estremi, che pur hanno tanto più scarse opportunità, tanto minori mezzi. Da essi conviene apprendere tutte quelle esplicazioni di solidarietà nella lotta elettorale, di cui si valgono con sì grande profitto. Urge come essi fanno, indirizzare e rinvigorire gli organi della stampa periodica assicurando sia la loro reciproca assistenza, sia l'interesse di quelli dei grandi centri alla vita delle associazioni dei centri minori - creare e diffondere una letteratura popolare diretta al risanamento delle idee politiche e sociali, - suscitare e mobilizzare conferenzieri e propagandisti, i quali volgarizzino la confutazione degli errori e delle contraddizioni delle dottrine socialiste, spieghino l'utopia collettivista facendone quella determinazione da cui i socialisti rifuggono, mettano a nudo gli artifici e gli inganni, di cui - come, ad esempio, nei riguardi della piccola proprietà - essi sono sempre più costretti a valersi.

« Tutta poi l'organizzazione politica del partito liberale deve connettersi con una efficace espansione di sentimenti umanitari, con un grandioso svolgimento della beneficenza. La quale deve essere certamente mossa da un alto senso di solidarietà sociale, superiore ai fini politici ma la quale è in pari tempo mezzo efficacissimo perchè le classi elevate possano avere sulle classi proletarie quell'influenza che non è più loro assicurata da rapporti di dipendenza o di clientela, — perchè esse possano rendere intimo il loro contatto morale con le masse e per tal via non solo preservarle dalla propaganda socialista, ma acquistarne l'appoggio nella lotta politica. Sul terreno della beneficenza le classi direttive non incontrano l'azione rivale del partito socialista, il quale non soltanto difetta dei mezzi e dell'educazione occorrente, ma finora non sente il bisogno di lenire con caritatevoli prestazioni le sofferenze umane — quasi temesse che, contribuendo a diminuirle, esso scemi a sè medesimo le opportunità di accendere più aspra la lotta di classe.

« D'altro canto, quando fosse collegata con una amorosa investigazione dei bisogni e delle sofferenze delle classi diseredate, con la delicata, sapiente prestazione di soccorsi materiali e di conforti morali, con lo stimolo e l'incoraggiamento del *self help* degli stessi lavoratori, la propaganda del partito liberale monarchico offrirebbe forti attrattive ad uomini che oggi rifuggono dal suo armeggio puramente politico, a molti di quei giovani che sentendo vuota l'anima si gettano nel socialismo, a molte donne che moderna mente punge il bisogno di pubblica attività. Ed il partito potrà ascrivere a sua gran ventura se, movendo a raggiungere la sua finalità politica, adempirà nello stesso tempo un altissimo dovere sociale adempimento che varrà ad integrare e sublimare quella finalità, a dimostrarne l'armonia col maggior benessere del massimo numero, a convincere della necessaria prevalenza politica delle classi intellettualmente ed economicamente superiori. »

TROPPA GRAZIA!

Vienna, 15. — L'imperatore Guglielmo inviò al barone Beck, capo dello stato maggiore austriaco, il proprio busto, il quale è così colossale da pesare nove quintali. Il barone Beck invitò degli ingegneri a visitare nella sua casa la località ove il busto dovrebbe esser posto, per vedere se sia abbastanza solida da sopportare un tal peso su un unico punto.

Il ministro inglese Chamberlain.

Napoli, 15, ore 19 (*E. Russo*). — Il ministro inglese per le Colonie, Chamberlain colla famiglia è partito, a bordo del *Caesar*, per una crociera nel golfo di Salerno. Discenderà ad Amalfi all'*Hotel dei Cappuccini* e si recherà poi a Sorrento, ove s'imbarcherà sull'avviso *Surprise* diretto a Genova.

Briganti arrestati.

Marsala, 15. — La scorsa notte in contrada Perino, gli agenti di pubblica sicurezza dopo una breve colluttazione arrestarono i briganti Lamia Salvatore, Lamia Antonino, Maltese Giuseppe e Pellegrino Lorenzo, armati di fucile Wetterly.

Furono loro sequestrati due Wetterly, 500 cartucce e maschere ed oggetti di travestimento.

Una volta che precipita.

Parma, 15, ore 9.50 — Ieri sera è caduta una volta nella [illegible] del Seminario delle missioni in costruzione. Cinque operai restarono feriti uno è moribondo.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'ESPOSIZIONE DEL PENSIONATO

L'impressione che si ha da una prima fuggevole visita tanto ai saggi del Pensionato, quanto ai lavori dei concorrenti è buona. Si nota un felice risveglio, e come una promettente fioritura di talenti artistici. Certo non bisogna esagerare nel giudizio e nella constatazione di questi meriti, perchè si tratta di giovani che non hanno ancor trovata la loro via, e si devono calcolare le opere esposte, più come tentativi che come vere affermazioni. Bisogna anche tener conto delle speciali condizioni in cui oggi si dibatte l'arte che uscita da una lotta di reazione contro l'accademia, non poteva a lungo vivere e alimentarsi di questi propositi di ribellione di questo contenuto polemico, ma trovare nuove significazioni e nuove forme che non si restringano alla semplice tecnica, ma siano come il riflesso di questo ardente bisogno di ricerca, di questa profonda, intensa virtù di pensiero e di sentimento a cui tendono le coscienze moderne.

Un grande indiscutibile progresso si nota nel pittore Bargellini, la cui pensione di pittura è finita. Mi ricordo i suoi primi saggi, che erano densi di pensiero, che dimostravano un contenuto di spiritualità molto notevole ma difettavano di colore, quasi sempre aggravantesi in una gamma violacea; e chi li raffronti con questi ultimi esposti, deve riconoscere che le qualità pittoriche si sono di tanto accentuate da far credere che un felice rinnovamento sia seguito nella natura di questo artista, così pensoso e così [illegible]. Il quadro che egli presenta, come saggio finale, *Savonarola che rifiuta la porpora*, ha eccellenti qualità, ed è una prova chiara di questa trasformazione. La composizione è sobria, se bene il quadro sembri diviso in due parti. Il carattere delle figure è ben trovato; forse quella del protagonista è un po' sputo si sarebbe desiderata una maggiore serenità, un'austerità meno accentuata quando si pensi che il rifiuto della porpora era per Savonarola un atto quasi naturale per la sua natura sdegnosa, poichè era l'intimo dell'anima, e l'ideale del pensiero che decretava il rifiuto senza bisogno di sforzo. Savonarola per l'indomito suo carattere, per l'altezza dei suoi propositi e la dirittura della sua vita, era tanto superiore a coloro che, intinti di cortigianeria gli facevano la offerta, da non aver bisogno di improntare a soverchio disdegno l'espressione per rivelare una ripugnanza in lui naturale. Altri studi del Bargellini sono notevoli. *La festa nell'offerta con Gesù benedicente il lacero*; *Gli angeli caduti*, *La scienza e la carità* e il *ritratto del padre*, condotto con amorosa e sapiente mano.

Anche l'Innocenti da saggio di avere profittato dei suoi studi La nota che predomina in lui è l'eleganza; e non è poca dote per un artista Si vorrebbe però un più solido contenuto, una ricerca più tranquilla, ed un maggior risalto della [illegible] Il ritratto di *Marannina*, la nota, chiassosa [illegible] napoletana ha tutti i pregi e tutti i difetti della pittura dell'Innocenti la linea è ben trovata, la posa del modello è graziosa e vi è un non so che di *chic* in tutta la figura. Ma perchè il pittore ha scelto quel fondo violaceo che [illegible] effetto dell'insieme e da l'impressione [illegible] figura sia [illegible] sfogliata, perdendo ogni [illegible]vo? Con ciò non si vuol dire che una gradazione del violetto non possa pittoricamente piacere e dare i suoi buoni effetti, ma se da questa tonalità le carni risultano come sporche, se la nota nera dell'abito perde ogni freschezza, se insomma i colori si smarriscono, deve credersi che la difficoltà, affrontata con giovanile e simpatica baldanza, non sia stata vinta. Alcuni altri saggi dell'Innocenti ripagano il difetto del grande ritratto come la testina della stessa modella, all'aria aperta, che è deliziosa

Ad ogni modo l'Innocenti ha lavorato con grande coscienza e con ardore, nè può negarsi che il suo posto in arte è acquistato degnamente

La scultura dà saggi [illegible] apparisce [illegible] i nudi del Forchini che sono certo da preferire al suo cammino una torbida fantasia, che affastella senza una chiara ragione le figure, e non dà l'impressione totale, che è lo scopo principale della decorazione I due architetti hanno profittato molto della pensione Il Paterna Baldizzi, di 1° anno, ha voluto nel suo progetto di *Sporting Club* tentare il nuovo, avvalendosi dei mezzi moderni costruttivi, e facendo che essi non più nascosti nell'organismo architettonico, o mascherati da una decorazione, imitata dai classici o dal nostro rinascimento si appalesino quali sono, e [illegible] della massa costruttiva. Vi è senza dubbio molto ingegno, senza dire che il Paterna Baldizzi ha studiati i monumenti nostri e stranieri con molta cura, e presenta una lodevole ortografia del monumento di Galeazzo Visconti a Certosa di Pavia, e alcuni acquerelli condotti con finezza e gusto d'arte.

Il Bazzani riconferma le sue qualità solide d'architetto studioso dell'antico Le buone promesse di lui sono attenute e i disegni di dettaglio rivelano una mano sicura e una mente equilibrata. L'arte architettonica molto attende da lui

Fra i concorrenti nuovi al Pensionato per la pittura, [illegible] riportare un giudizio di prevalenza [illegible] la sintesi delle qualità pittoriche nessuno l'ha raggiunta o i pregi si sono come divisi tra i vari espositori Questo è proprio dei [illegible] pur avendo una sicura inclinazione [illegible] nè tutte le virtù della [illegible] della tavolozza

[illegible] per la pittura è questo: *San Paolo* [illegible] al quale [illegible] crede [illegible] Sono discreti nella composizione [illegible] il De Bernardo, il Simonetti e il Matania [illegible] e in quest'ultimo si noti una diversità tra [illegible] bozzetto che è veramente una bella cosa, e il quadro che [illegible] troppo [illegible] ha perduto la fresca spontaneità [illegible]

Arturo Gatti manca di finezza e di eleganza nel colore Il saggio di Alberto Zardo è [illegible] discretamente ma le tonalità stridono [illegible] tutta la composizione appare nuotante in una atmosfera azzurrognola di fuochi pirotecnici. Colui che [illegible] aduni in sè la somma maggiore di qualità [illegible] che è il De Francesco La tavolozza è buona, tutto il quadro è posto in giusta prospettiva e la macchia totale risulta di gradevole effetto, soprattutto [illegible] si noti che il pittore ha voluto a bello studio porsi una difficoltà non indifferente, dipingendo di un bianco luminoso la tunica del santo. Le qualità della pittura sono discrete, e certo apparisce manifesta la natura del pittore, ma se si volesse richiedere — e si dovrebbe [illegible] d'idealità, lo si cercherebbe invano nel quadro del De Francesco S. Paolo non ha di luminoso che la veste Il volto depresso e volgare, è un buono studio ma non appropriato al soggetto, poichè privo di ogni spiritualità. Anche il disegno ha i suoi nei La testa del Santo messa in [illegible] e spalle è fuori posto

Parecchi sono i concorrenti per la scultura.

Notevole tra i saggi quello del Nicolini, sincero e drammatico, ancora più nell'*ex tempore* che ha tutte le qualità dell'ingegno fervido e promettente di questo giovane artista, che s'è lasciato già, in parecchie opere, molto ammirare Il Calderini arieggia Rodin con la sua maniera. Egli ha veduto e plasmato le sue figure con una certa libertà di forma Il frammento è migliore del [illegible] guastato dall'angelo in tutto rilievo, con una nota [illegible] che stona. Anche il Casadio ha indovinato le figure delle tre Marie non così quella dell'angelo, che si potrebbe somigliare a una baccante. Il Montaguti nella lunetta delle tre Marie sembra essersi ispirato al dipinto di Giuseppe Ferrari, ma l'insieme è ricco di espressione e di sentimento Buoni anche sono i lavori di Eleno Palazzi, la cui composizione svolta in un dittico, è molto seria, ma difetta d'idealità, di Gaetano Chiaramonte, che s'è ispirato, per gli angeli a bassorilievo, ai dipinti del Morelli, del Geminiani che ha un bellissimo studio di testa di Andrea del Valle che ha un buon *ex tempore* e di Ermenegildo Natali.

I saggi di architettura sono assai lodevoli per la maggior parte. Alcuni dei concorrenti mostrano serietà di studi e qualità felici di invenzione

Abbiamo notati i lavori dello Sgobbo, del Senigallia del Pizzoli, dello Smorti, del Roberti e del Torrea, che sono degni di essere considerati con serio esame.

Ma per questi nuovi concorrenti la Giunta superiore di belle arti darà il suo sereno giudizio Noi riparleremo particolarmente dei lavori a cui toccherà il premio e la vittoria

La "buvette" alla Camera francese

La Questura della Camera francese, approfittando del periodo delle vacanze, ha fatto restaurare, trasformare, abbellire la *buvette* dei deputati.

Un collega parigino, mentre accenna ai miglioramenti e alle innovazioni grazie a cui la vecchia *buvette* è stata trasformata in un *bar* [illegible] osserva maliziosamente che i rappresentanti della nazione si troveranno assai [illegible] per [illegible] mano, i più [illegible] problema, poichè alla *buvette* si pronunciano molti discorsi, e taluni deputati [illegible] alla tribuna sono [illegible] imbarazzati da non poter profferire verbo, [illegible] tutto il loro ardimento e divengono [illegible] dopo aver bevuto due o tre *bocks*

Si noti però che i deputati pagano le spese del loro *bar* Delle quindici lire che vengono [illegible] ad essi ritenute, dieci sono destinate [illegible] ferroviarie in compenso del biglietto permanente di gratuita circolazione, e cinque sono per la *buvette*

Così i sobri, i temperanti, pagano per coloro che lo sono meno. E bensì vero che i primi formano la maggioranza [illegible] avanzo di [illegible] mila lire, che vengono date all'assistenza pubblica Però la Questura della Camera studia un progetto costituendo, con tale avanzo, una cassa speciale di soccorso per gli antichi deputati Quanti non si trovano in profonda miseria di questi relitti del suffragio universale!

La malizia popolare volentieri afferma che per desiderare d'essere eletti deputati non bisogna avere mestiere ma realmente gli sfortunati non rieletti, dopo essere stati al Parlamento durante parecchie legislature, sono davvero incapaci di riprendere la loro antica professione, dato che ne avessero una

Bisogna riconoscere che l'amministrazione si è mostrata piena di prudenza proscrivendo severamente dal *bar* lo *champagne*, l'*absinthe*, e, in genere tutti gli aperitivi, i quali, a suo avviso, producono lo spiacevole effetto d'eccitare le persone ad attaccare briga. Per contro vi si trovano i vini bianchi e i rossi del Bordolese e della Borgogna, i *quinas-quinas* ristoratori, caffè-latte, cioccolato, pasticci, pasticcini e [illegible] cognac, rhum delle migliori marche e la [illegible]

Quando c'è seduta notturna la Questura prende le sue precauzioni, e allora si vedono [illegible] portare nei canestri pane e fette [illegible], di *roast-beef* e pezzi di formaggio [illegible] larghi piatti, mentre le bottiglie [illegible] sul marmo del *comptoir*

I più avveduti non aspettano che la discussione sia finita per venir ad approvvigionarsi e fanno bene, perchè, non appena la seduta è tolta, è un torrente, una valanga umana [illegible] precipita nella sala

Per farsene un'idea bisognerebbe aver assistito all'assalto dato al *buffet* del palazzo di città, durante un ballo

Gli aneddoti, riferentisi agli «indiscreti» della *buvette* sono numerosi e piccanti Un deputato, oggidì scomparso dalla scena politica, aveva l'abitudine di riempire di *sandwiches* le falde, ben lunghe, della sua marsina A la sera così aveva bell'e pronto un pranzo dei più economici

Un giorno Clémenceau, accortosi del tiro, si divertì a togliere di tasca all'onorevole collega i *sandwiches* man mano che quegli furtivamente li introduceva

Ma [illegible] divoratore di *sandwiches* se l'ebbe a male e fece duramente scontare a Clémenceau lo scherzo, per lui crudele Quando Clémenceau fu candidato alla presidenza della Camera gli votò contro

Se si pensa che Clémenceau ebbe un numero di voti uguale a quello del suo avversario, e che questi, solo perchè più anziano, fu proclamato eletto, si può giustamente apprezzare la parte importante che può talvolta assumere sotto la Repubblica il più modesto dei *sandwiches*

E' una viva aspirazione, quasi un sogno per molti deputati celibi, o che hanno lasciata la famiglia in provincia, avere nel palazzo Borbone un vero ristorante, come si trova nel Parlamento inglese

In questo ristorante... ideale, prenderebbero i loro pasti, o quanto meno farebbero colazione e potrebbero anche condurre degli invitati Ma finora la Questura del Parlamento francese si è dimostrata contraria a tale progetto.

Al Lussemburgo la *buvette* serve specialmente del thè, brodo e sciroppo di gomma. Ivi si trova ogni *comfort* e l'ambiente è meno rumoroso che al palazzo Borbone.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Il telegramma del Re — Il capitano Cagni — Tronco ferroviario nel Canavese — I premiati all'Esposizione d'Ivrea.

Torino, 14 (*Bert.*) — S. M il Re ha così risposto al telegramma di auguri inviatogli dal sindaco barone Casana, pel suo genetliaco

« Agli auguri che Torino mi inviava associandoli al ricordo del padre mio amatissimo, risponde il mio cuore con rinnovati sentimenti di riconoscente affetto per codesta città Porgo [illegible] a lei, signor sindaco, cordiali [illegible] averm riaffermato una devozione, che la [illegible] rosissimo evento trasse motivo di ben care indimenticabili prove

VITTORIO EMANUELE »

— Il valente chirurgo prof Carle, nell'ospedale mauriziano « Umberto I » ha oggi amputato al capitano Cagni [illegible] della mano sinistra gelatosi al valoroso ufficiale durante la spedizione Polare Il capitano fu assistito dalla sua signora, estremamente commossa. L'operazione è pienamente riuscita

La Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio l'approvazione della concessione alla Società anonima per la ferrovia centrale e le tramvie del Canavese, per la costruzione del tronco Rivarolo Cuorgnè Pont, del sussidio di lire 40.000 a fondo perduto, pagabili in quattro annualità consecutive di lire 10.000 caduna senza interessi, la prima delle quali da versarsi dopo l'apertura della nuova linea all'esercizio.

— La Camera di commercio di Torino ha notevolmente favorita l'Esposizione canavesana d'Ivrea sia con un concorso in danaro sia con l'appoggio morale concretato nei numerosi premi messi a disposizione del Comitato Tali premi consistevano in dodici medaglie, delle quali due d'oro, le altre di argento dorato, che sono ora state assegnate ai seguenti espositori.

Medaglia d'oro alle ditte Truchetti cav Bartolomeo e Mazzino cav Bernardo

Medaglia d'argento dorato agli espositori Tonso don Giovanni, Oglino Giuseppe e figli, Alda Calgaris, Picco G. Antonio, Cravetto Luigi, Bu[illegible] Airone Flora, Fratelli Nicola, Castello di Rivara maestro don Cignetti

DA VERONA

Ancora il mistero della Canuti.

Verona, 14. — Sono comparse fra ieri e oggi [illegible] e pretese rivelazioni circa il tristissimo mistero della [illegible] tagliata a pezzi

[illegible] in una deposizione [illegible] avrebbe fatto di questa [illegible] ufficio d'istruzione [illegible] giornalisti, ecc. Il Poli [illegible] della Emma, intima amica di Isolina Canuti [illegible] il 20 febbraio spirava per febbre puerperale, dopo avergli confessato di morire per colpa di [illegible] (nome finora non rivelato) dal quale era stata avvelenata, e che in una certa casa fu [illegible] da due individui, i cui [illegible] non sono ancora palesi

Il Poli [illegible] in proposito, e un giorno visto passare in carrozza l'individuo presunto avvelenatore della figlia, gli gridò dietro *Assassino! Assassino* [illegible]

Ora, il *Gazzettino* pubblica che il ricorso del tenente Trivulzio presentato al tribunale per ottenere la ripresa del processo [illegible] circostanze narrate dal Poli [illegible] tali persone, una delle quali [illegible] Emma avrebbero assistito al seppellimento [illegible] donna per constatare se realmente la cassa veniva calata nella fossa o era portata [illegible] stanza mortuaria

Dinanzi al procuratore del Re sono stati frattanto citati alcuni addetti all'Ospizio degli Esposti, ove venne ricoverata la figlia della Poli, la balia del neonato, suo marito, nonchè certa *Bernarda*, che portava alla Emma, durante la malattia, denari e altri oggetti inviatile da persona interessata, a quanto sembra.

Sono stati pure citati i signori Bacchetti, Dallari e Tedeschi, tutti delegati di P. S.

Pare che l'autorità giudiziaria provveda alla esumazione del cadavere della Poli, per stabilire se trattisi effettivamente di avvelenamento.

DA CUNEO

La caccia al camoscio.

Cuneo, 14. — Sua Maestà il Re nella ricorrenza del Suo genetliaco, diede ordine che al distretto di Entraque le guardie si recassero alla caccia del camoscio, e che il bottino venisse offerto alle autorità locali. Parecchi camosci caddero sotto i colpi delle guardie, e di essi se ne fece dono in paese. Uguale ordine pervenne alle guardie del distretto di Valdieri, per farne dono a quei conterrazzani.

Il pensiero gentile del Re verso questi alpigiani, che sempre rimpiangono il compianto e benefico Re Umberto — vera provvidenza per queste popolazioni — ha destato un'ottima impressione nei due Comuni

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

PERSI[illegible]

Scarto.

Se vuole retto oprare ogni *normale*
Fedele all'*altro* dee liberare l'ale

Cronaca Giudiziaria

Pel disastro ferroviario di Campoligure.

Genova, 14 (*Nemo*). — Il 20 corr comincierà il processo pel disastro ferroviario di Campoligure, avvenuto il 10 settembre dell'anno scorso

Riassumiamo brevemente il fatto e l'accusa

Il treno sussidiario Z sbucando a grande velocità dalla galleria del Turchino, che dista un 200 metri dalla stazione di Campoligure investiva la coda del treno 770 che era fermo. Senza contare i guasti del materiale ferroviario, 75 persone rimasero malconcie e tre morte.

Come responsabili penalmente del [illegible] sono designati [illegible] guardia [illegible] del Turchino, Melani [illegible] De [illegible] e [illegible] Bianchi [illegible] del treno Z, come responsabile civilmente è chiamata in giudizio la Società Mediterranea nella persona del suo direttore generale, comm. Giuseppe Oliva

L'incartamento processuale è voluminoso [illegible] contiene varie perizie, relazioni d'inchieste, ecc

Il dibattimento durerà quindi parecchi giorni essendovi anche citati gran numero di testimoni

Difensori dei ferrovieri sono gli avvocati Alessandro Caveri, Frixione, Terrizzani e Giglio.

Le parti civili, che avrebbero deciso di unirsi in consorzio, noverano tra i loro patroni gli avvocati Enrico Ferri, prof. Cog[illegible] rizzo, Cassanello, Pirro Oppezzi, G. Buffa, Sanni, C E Parodi, Senti ed altri

TEATRI E CONCERTI

Costanzi [illegible] compagnia Marchetti [illegible] la graziosa operetta [illegible] di [illegible] interpretazione Ieri [illegible] accorso allo spettacolo, [illegible] i bravi artisti, con molti applausi. Questa sera *La figlia di Pagliaccio* si replica. Domenica due rappresentazioni, nella diurna ingresso *gratis* ai bambini accompagnati

Valle. — Una delle più gen[illegible] interpretazioni del repertorio [illegible] è quella del *Genero d*[illegible] di Augier, sempre fresco [illegible] lavoro [illegible] si rinnova l'ammirazione del pubblico [illegible] per [illegible] a da parte [illegible] artistica [illegible] corretta da parte [illegible] per [illegible] Novelli [illegible] Piamonti e Rosa. Questa sera *Il genero del signor Poirier* si replica, e domani *Il docente in prova*, nuova commedia di Max Dreyer

Adriano. — Con [illegible] favore [illegible] della compagnia equestre Gatti-Manetti. Fu notata la [illegible] bellezza dei cavalli [illegible] costumi Miss Vanda, la *dea dell'ar*[illegible] librati, i *clowns* e i *tony* furono applauditi Quanto prima la pantomima *La* [illegible] *cerco*

Nazionale. — A richiesta del numeroso pubblico che affolla ogni sera la sala del Nazionale si continuano a ripetere le *20,000 leghe attorno al globo*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio* [illegible]
Valle. — *Il genero del signor Poirier* [illegible]
Nazionale. — *20,000 leghe* [illegible], ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Quirino — *Ernani*, ore 9
Manzoni. — *Amleto*, ore 9
Nuovo — Spettacolo variato — Canzonette napolitane, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, [illegible]

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta a [illegible] — L'avemaria suona alle 17,15

Calendario d'oro

Domani S Fruttuoso — S Edmondo

Ricorre il compleanno

del principe Camillo Aldobrandini [illegible] della marchesa Virginia S[illegible] Roma

Ricorre l'onomastico

del marchese Edmondo Sartas [illegible] cerimonie della Real Casa

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8'4 — massima 1[illegible]

Echi del compleanno del Re.

Al telegramma di augurio e di [illegible] inviato a S. M. il Re, in occasione del suo genetliaco dall'on. Santini, presidente del sodalizio pubblico soccorso Umberto I, Sua Maestà [ha] fatto così rispondere

Presidente Sodalizio pubblico soccorso Umberto I

Sua Maestà il Re ha benevolmente [illegible] conferma di profonda devozione datagli da [illegible] desto filantropico sodalizio coi suoi nobili voti e ringrazia quanti erano dalla S V rappresentati

Ministro *Ponzio Vaglia*

— Al Comitato « Re e Patria » [illegible] inoltre il seguente telegramma

Augusto nostro Sovrano [illegible] patriottico sodalizio del gradito omaggio [illegible] esso nobilmente riaffermava [illegible] devozione alla Casa Savoia

Ministro *Ponzio Vaglia*

Il duca d'Orléans.

Ier sera col treno delle 8.10 [illegible] poli il duca d'Orléans e col tr[illegible] partì per Firenze

Alla scuola superiore « Fua Fusinato »

Con una solenne commemorazione [illegible] pianto Re Umberto, nella [illegible] minile « E. Fua Fusinato » fu [illegible] scolastico. In una [illegible] mezzo ad un trofeo di [illegible] ritratto del defunto Sovrano, [illegible] nero

La commemorazione fu fatta [illegible]

[illegible]

Regina Margherita e a S. M. [illegible]

[illegible] armonica [illegible]

[illegible] personale [illegible] alunne

Note vaticane

Il Papa ha nominato il cardinale [illegible] protettore dell'istituto di Sa[illegible] detto delle dame inglesi, in Magonza, [illegible] suore della B. Vergine Maria, detto di [illegible] il comm. Edmondo Puccinelli [illegible] de Vaticano, cameriere d'onore [illegible] di numero; e il sacerdote P[illegible] ven[illegible]lish, cappellano delle truppe [illegible] cameriere segreto soprannumero

— Oggi il Papa è sceso nella [illegible] per ricevere in udienza [illegible]

---

13 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

[illegible] *dal francese*

Mia madre concepì allora la sua ultima speranza La presenza del Re porta sempre seco la grazia. Attraverso la folla, e malgrado tutti gl'impedimenti, arrivò fino a Luigi XV

Il Re era a cavallo, alla vista di quella donna abbattuta ma maravigliosamente bella, con una creaturina nelle braccia, egli si fermò, e mia madre esclamò disperata e piangente

— Sire sire, la grazia

— Io vi narro quella scena come se l'avessi potuta comprendere. E' stata la triste canzone della mia infanzia, e mia madre me l'ha ripetuta tante volte. Il giorno della sua morte volle contarmela per l'ultima volta.

— Povera bimba disse il conte, che triste novella v'ha [illegible]

— Ben triste davvero, poichè mio padre ne morì!

— Come! Io credevo che il Re

— L'avesse salvato! — Sì, lo salvò; ma purtroppo Iddio lo prese malgrado quella grazia.

— Me ne ricordo. Una giovine donna... una bambina Il re le stese la mano e le chiese la ragione delle sue lagrime

— Voi c'eravate! Mio Dio che fortuna, voi avete conosciuto mio padre e mia madre e questo conte?

— Sì, io l'ho conosciuto; ma non importa, non importa, continuate, ve ne supplico.

Il conte era evidentemente commosso, e guardava Renata con occhio affettuoso e commosso.

— Mia madre parlò al re, gli disse la posizione di mio padre, che era fermo innanzi lui, la sua innocenza e parlò anche di noi che rimanevamo poveri e abbandonati Nulla fu occultato al re. L'accento persuasivo di mia madre vinse il cuore magnanimo di Luigi XV

— Io fo grazia a vostro marito, signora, gli fo grazia piena ed intiera, per l'amor vostro e della creaturina che vi stringete al seno

— Io ero la creaturina che l'infelice teneva tra le sue braccia.

E la giovinetta, tra le lagrime, volse un sorriso al conte.

A quell'età il dolore si fa sempre vincere da una gioia o da una speranza

— Mio padre intese quelle parole, si slanciò avanti, interruppe mia madre, che baciava la mano del re, ed esclamò

— Sire che voi siate mille volte benedetto per la consolazione che date alla mia povera donna Ma io non domando una grazia, io desidero giustizia. Io sono innocente, innocente d'intenzione, come di fatto. Mi hanno degradato, mi hanno cioè condannato a una pena più grave della morte Mi vogliono trattare come un volgare assassino, e strapparmi la mia croce, quella che ho ricevuto dalle mani del re, sul campo di battaglia. Il re è il primo gentiluomo del suo regno; egli comprenderà che io non posso [illegible] grazia mentre pesa su di me una [illegible] lo supplico il mio Re di accordarmi la revisione del processo, con degli altri giudici, dalle altre inchieste, infine io chieggo una grazia più grande della vita, chiedo l'onore, poichè senza di esso la vita mi sarebbe insopportabile peso

Il re guardò mio padre fissamente, e mio padre sostenne quegli sguardi senza tremare e senza abbassare gli occhi

— Signori, poi disse volgendosi al suo seguito, questo gentiluomo è innocente, io ne sono sicuro, e ne rispondo. Sia ricondotto al campo, istruirò io stesso il suo processo, e gli renderemo buona e leale giustizia. Soprattutto abbiate cura della contessa, e della sua creatura.

Gli ordini del re furono eseguiti.

L'indomani si radunò un consiglio presieduto dal re in persona Egli capì tutta la verità, lasciò che la discussione si svolgesse ampia avanti a lui, e per tre volte intese da mio padre la narrazione della triste avventura

Disgraziatamente il solo testimone, la paesana persistè nella sua deposizione.

Il re se ne mostrò molto afflitto. Pertanto, dopo un ultimo interrogatorio fatto subire a mio padre, prese una risoluzione magnanima.

— Signori, disse, è logico che la legge condanni il conte, ma quello che v'è di più sicuro è che io lo ritengo un uomo d'onore, che l'assolvo, perchè è incapace d'un così basso delitto. Gli conservo la sua croce, e il suo grado nell'esercito, lasciandolo libero di mutar reggimento, se ciò gli garba. Ecco il mio giudizio, e che io voglio eseguito.

I giudici s'inchinarono senza rispondere, era [illegible] che obbedivano, ma più per atto di sommissione che per convinzione

Questo giudizio non appagò mio padre, che dette poi le sue dimissioni.

— Io non volevo esser tollerato nel mio reggimento, egli diceva, io voglio trovarmi sempre al mio posto

Che m'importa della miseria! Io la preferisco a una vita di patimenti e di diffidenza

Io mi farei meglio uccidere, che vedermi tollerato o dubitato

La sera stessa un ordine del re lo chiamò ad udienza. Sua Maestà non risparmiò parole per convincerlo a restare in servizio, [illegible] fino ad offrirgli un posto nella sua casa.

— No, sire, diss'egli. Permettetemi di rifiutare le vostre generosità, ma la mia accusa mi seguirebbe da per tutto Tornerò a vivere in campagna, solo con la mia famiglia, e non vedrò così nè dubbi nè rimproveri negli sguardi delle persone.

Il re congedò mio padre, dopo averlo assicurato della sua protezione, dopo avergli promesso che avrebbe fatto quanto era in suo potere per giovargli, e aggiunse delle offerte

— Mio padre ricusò, malgrado la sua miseria. Era così nobile e fiero mio padre!

L'indomani ebbe il brevetto d'una pensione di cinquecento lire, continuabili su mia madre, e su me, se Dio mi avesse tolti i cari genitori

Partimmo per Poitou, per raggiungere mia zia, la signora Bourichard, nella piccola casa ove io sono stata allevata. E per riserbarmi quell'asilo, [illegible] d'uno zio, la buona donna non si maritò. E' un angelo, mia zia, credetelo signor conte!

Mio padre visse solo un anno. La ferita fatta al suo onore lo uccise. Morì benedicendo il re, e raccomandando a mia madre d'allevarmi nei sentimenti di [illegible] riconoscenza [illegible] Mia madre [illegible] fedele [illegible]

Luigi XV rappresenta nella mia vita la seconda Provvidenza; per lui io darei anche la vita. Il suo ritratto è nella mia cappella, accanto all'immagine della Vergine [illegible] giunere sono per lui e quando [illegible] madre andò a raggiungere [illegible] dopo sei anni di dolori e la [illegible] mia zia, come mio padre mi aveva [illegible] data a lei per il debito di gratitudine verso il mio re

Dio sa se io vi ho mai mancato

Terminando [illegible] R[illegible] estinse tra le lagrime, e il conte [illegible] bilmente agitato

— Signorina, disse infine il conte [illegible] avete fatto assai bene di narrarmi [illegible] lo ricordo ora tutte le circostanze [illegible] lari avevano cancellato dalla mia [illegible] vostro racconto è esattissimo, ed [illegible] d'averlo udito così.

— Forse dal re, domandò vivamente [illegible] ciulla.

— Sì, dal re, e credete, signorina [illegible] l'oblierà per tutta la vita!

— Oh signore, giacchè siete [illegible] ancora qualche cosa per me

— Che cosa?

— Poichè voi lo avvicinate [illegible] dete quando più vi piace, ditegli [illegible] orfanella, di cui ha protetto [illegible] colto la loro eredità d'amore [illegible] Ditegli che la mia vita intera [illegible] potessi darla a sconto del mio [illegible]

[illegible] attestato di gratitudine e l'amore [illegible]

— Oh, tanto meglio!

montesi, della Provincia romana e di Terra di Lavoro in tutti circa 10 000 persone.

I pellegrini di Carpineto, che ascendono a circa ... saranno domani ricevuti in udienza dal Papa ... e Beatificazioni.

Giunta provinciale di statistica.

... in Prefettura, presieduta dal prefetto comm. Colmayer, ha tenuta la prima adunanza la Giunta provinciale di statistica incaricata delle operazioni del censimento

La commissione è composta del comm. Bacci, regio provveditore agli studi, del dottor Zampa, medico provinciale, dell'ingegnere Francesco M... del prof Vincenzo Tangorra, del professor Piperno, e dei consiglieri provinciali Gio... Gregor e Grappelli

Biglietti falsi.

Sono in circolazione biglietti falsi da cinque ... effigie del Re Umberto I, serie 912 numero 0.18976. Sono però male imitati e si possono riconoscere osservando la data della creazione che è 1852 invece che 1882

Ancora i funerali del comm Marchiori

Ai funerali solenni del comm Marchiori, oltre il personale dei funzionari e degli impiegati degli stabilimenti della Banca d'Italia erano rappresentati i seguenti

Prefetto di Roma, Municipio di Lendinara, Collegio elettorale di Lendinara, Direzione generale delle Strade ferrate Mediterranee: Società ferrovie Meridionali; Società ferrovie Sicule, Camera di commercio di Milano, Camera di commercio di Rovigo; Deputazione provinciale di Chieti, Cassa di risparmio delle provincie Lombarde; Comitato centrale per le onoranze a Re Umberto I Comm. Oliva direttore generale delle ferrovie mediterranee, Società immobiliare Banca Veneta Banca Commerciale, Scuole di applicazione degli ingegneri di Roma, Cassa Universitaria di sovvenzioni di Roma Liceo Umberto I. Società terreni incolti, Società reduci e Casa Savoia, Genio civile di Roma, Cassa di risparmio di Padova, Rag Pini e avv Marocco sindaci supplenti della Banca d'Italia, Società ingegneri ed architetti italiani, Comm Breda

Compagnia Assicurazioni « Universo » Milano Regia Università di Roma, Cassa di Risparmio di Roma, Banco di Roma, Banco Sconto e Sete Torino: Società Assicurazioni « Savoia » Torino; Borsa di Roma, Riunione Adriatica di Sicurtà, Società Marmifera Carrara, i Giornali *La Tribuna, Popolo Romano, Corriere della sera, Don Chisciotte della Domenica*, Banca Cooperativa di Assisi, Banca Popolare Cooperativa di Rovigo: Banca Popolare Suzzarese, Banca Popolare Sannitica, Banca Mutuo Popolare di Teramo: Compagnia « La Fondiaria »; Banca Agricola Industriale di Palmi, Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito; Banca di Gallarate: Banca Cooperativa di Roma. Società Bonifiche di Torino, Banca Popolare di San Severo, Banca Mutua Popolare di Firenze; Comune di Legnago, Camera di Commercio di Legnago. Società Reduci patrie battaglie, Società Cooperativa Incendi Milano. L'*Urbaine* di Parigi: Società « Sicurtà » di Firenze; Casa Editrice De Luigi, Società esportazione ... del ... uova, Verona, Ditta Luigi Trezza, Impresa R. Bruni, P Migliani, Fabriano; Professor Giuseppe Zolli, Ditta E e G Lazzarini, Signor Bettino Bortolo: Società Reale Incendi, Società Acqua Pia Marcia

Le fotografie del Foro Romano.

Stamane il comm Boni direttore degli scavi al Foro Romano e il capitano del genio signor Moris hanno fatto due ascensioni in pallone frenato per eseguire ... fotografie del Foro.

Anche stamane molta gente ad ammirare col naso in aria lo spettacolo del pallone librato in aria

Il furto in Vaticano.

Ci si telegrafa da Genova che colà è stata ... ata la persona che giorni sono spedì a ... commissario capo Bonerba un pacco ... ente 80 lire di titoli rubati al Vaticano

Ci s'informa inoltre che ieri dall'autorità di P S. di quella città furono sequestrati presso la Banca popolare lire 26 mila depositatevi dal pro... Pescio arrestato

Furono altresì sequestrate duecento obbligazioni delle strade ferrate per L. 60.300 presso la Banca Commerciale, compendio anche queste del furto in Vaticano

Un mendicante possessore di 1400 lire

La settimana scorsa giunse in Roma da Napoli certo Claudio Collamaro, un vecchio sessantenne, che tirava innanzi stentatamente la vita ... osnando

La notte dormiva sotto i portici della stazione.

Il vecchio, lunedì scorso passando per via di Porta S. Lorenzo venne investito da un carretto. ... all'ospedale di S. Antonio quei sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba destra e commozione cerebrale L'altra sera alla mezzanotte spirò

La guardia di P. S. Ballo, di servizio all'ospedale ... l'inventario degli effetti di vestiario del mendicante Oltre a molti insetti rinvenne ... due sacchetti la bella somma di *mille e quattrocento lire* in biglietti di banca e un contratto vitalizio col fratello, che risiede a Mondovì, dal quale si rileva che il *povero vecchio* aveva ceduto tutti i suoi beni al fratello dietro compenso di 50 lire mensili

Del resto questo caso di un mendicante ricco non è unico.

A Milano, nel pomeriggio di ieri, i vigili urbani arrestarono il mendicante settantenne Carlo J... Perquisito in questura lo trovarono in possesso di due libretti di risparmio per ventiquattromila lire e di altre settemila lire in contanti cucite fra gli abiti

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un cadavere in una grotta.

Genzano di Roma, 15. — Ieri a Civitalavinia nella località Maddalena fu rinvenuto in una grotta il cadavere di un giovane ventenne. Sul posto si recò il nostro delegato di P. S. e dalle indagini fatte è risultato che il morto — Giulio Trombetta — il primo del corrente mese aveva avuto un vivace alterco con la sorella, Margherita, di 18 anni, perchè questa non intendeva più di amoreggiare col suo intimo amico Tullio Del Frate.

Il Trombetta dopo l'alterco scomparve da casa e recatosi nella grotta, dove si rinvenne cadavere, si uccise esplodendosi un colpo di revolver all'orecchio destro. Il cadavere stringeva ancora nella mano destra la rivoltella calibro 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ricevette ieri il principe Corsini presidente del Consiglio provinciale di Firenze, insieme al segretario, i quali presentarono al Sovrano i voti e la pergamena votata da quel Consesso.

Stamani alle 9 e mezza S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari

Dopo la firma dei decreti il Re si intrattenne a lungo a parlare col presidente del Consiglio

La Regina ai soldati in Cina.

In occasione delle feste natalizie e del nuovo anno S. M. la Regina Elena invierà in dono a ciascuno dei militari italiani di terra e di mare sbarcati in Cina un paio di calzini in lana, e S. M la Regina madre farà pure pervenire in dono a ciascuno di essi un paio di guantoni in lana

Per incarico delle LL. MM la Croce Rossa italiana procederà alla provvista ed all'imbarco dei doni anzidetti

I Duchi d'Aosta.

Bert ci telegrafa da Torino, 15, ore 12:

Le LL. AA RR il Duca e la Duchessa d'Aosta, entrambi a cavallo, hanno assistito stamane a una manovra di presidio della guarnigione, comandata dal generale Besozzi

Sono attese per questa sera le LL. AA RR la Duchessa di Genova madre e la Principessa Isabella

Il Duca degli Abruzzi.

Bert. ci telegrafa da Torino, 15, ore 14.30

S. A R il Duca degli Abruzzi è partito oggi per Christiania, ove recasi per assistere alla partenza della *Stella polare*.

Ieri, dopo aver assistito alla amputazione, eseguita dal prof Carle, del dito al capitano Cagni, il Principe recavasi a Stupinigi per accomiatarsi dalla Regina Margherita

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 4, a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri. I ministri erano tutti presenti

Il Consiglio, trattati alcuni affari d'ordinanza amministrazione, si è occupato dell'ordine dei lavori parlamentari

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col prefetto di Macerata comm. Venturi e col prefetto di Ravenna comm Fabris.

L'on. Grippo.

Con recente decreto il comm. avv. Pasquale Grippo, deputato al Parlamento, è stato chiamato a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile

Nell'alta magistratura.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, che sarà pubblicato domani, conterrà i decreti di nomina del procuratore generale della Corte d'Appello di Milano, vacante per la morte del comm. Luccini, e dei due primi presidenti della Corte d'appello di Messina e di Torino, vacanti per le promozioni dei senatori Di Marco e Pinelli

A questo proposito crediamo esatte le seguenti informazioni

A Milano sarebbe trasferito da Parma il commendator Cisotti, il quale verrebbe sostituito a sua volta a Parma dal comm. Caprino, attualmente presidente di sezione della Corte d'appello di Roma

A Messina andrebbe il comm. Alaggia, consigliere della Cassazione di Roma

In luogo del comm. Giusto, presidente della Corte d'appello di Casale che andrebbe a Torino, sarebbe destinato il comm Farini, attualmente presidente di sezione a Milano

Ci si assicura che con lo stesso Bollettino saranno traslocati da Napoli con promozione altri tre vice presidenti del tribunale di Napoli che da molti anni si trovano in quella sede

Il Consiglio superiore e i disegni di legge dell'on. Gallo.

Ieri il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha esaurita la discussione dei tre disegni di legge comunicati dall'on Gallo prima di esser presentati alla Camera. Il ministro e il Consiglio superiore, dopo uno scambio di idee e di chiarimenti si sono trovati nel più perfetto accordo.

Il Consiglio superiore si è riunito anche oggi, senza però l'intervento del ministro, il quale ha dovuto prender parte al Consiglio dei ministri.

Ministero di agricoltura.

Con decreti reali firmati oggi è approvata la nuova tabella di ripartizione delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Pisa, ed è portato da 13 a 17 il numero dei suoi componenti.

Giunta superiore di belle arti.

Domani, alla Minerva, si radunerà la Giunta superiore di Belle arti.

La guarnigione di Roma.

Si assicura che il ministero della guerra, entro l'anno prossimo, provvederà in modo definitivo alla nostra guarnigione, portandola al numero necessario ai bisogni della capitale.

Il regolamento per i ferrovieri.

Il primo gennaio dell'anno prossimo sarà applicato sulle tre grandi reti ferroviarie il regolamento concernente le ore di lavoro del personale

A questo proposito l'ispettorato generale diramerà ai circoli d'ispezione una circolare contenente norme speciali

Il regio commissario di Napoli.

Napoli, 15, ore 14,50 (F R.) - Il comm. Guala ha nominato a suoi coadiutori per i matrimoni e lo stato civile il cav. Capomazza, il conte Vittorio Capasso e il prof. Luigi Correra. Nulla ha deciso ancora sul numero e sul nome degli altri coadiutori.

Stamane il comm. Guala s'è recato col segretario Carafa di Noia all'inaugurazione dell'anno scolastico all'Università

Le 50,000 lire lasciate da S. M il Re ai poveri della città saranno, per disposizione del regio commissario, distribuite fra quelli che già avevano inviata istanza al Sovrano.

Arrivi e partenze.

Il generale Cortese è partito per Viareggio.

Nell'amministrazione centrale della P. I.

Con oggi ha effetto l'ordinanza ministeriale sui servizi dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione

Il comm Giuseppe Chiarini è preposto alla direzione generale per l'istruzione secondaria,

Il comm. Francesco Torraca è preposto alla direzione generale per l'istruzione primaria e normale, dalla quale dipenderanno anche i provveditori agli studi,

Il comm. Vittore Ravà dirigerà la divisione del personale del ministero, degli affari generali a cui si aggiungeranno il Consiglio superiore e gli asili infantili,

Il comm. Ettore d'Ambrosio dirigerà la divisione dell'istruzione primaria e popolare e il comm. Carlo Pranzetti quella dell'istruzione normale, dei collegi e degli educandati femminili,

Il comm Vincenzo Masi dirigerà la divisione del personale dei licei, ginnasi e convitti nazionali e il comm. Giuseppe Castelli quella dell'amministrazione e legislazione nella direzione generale dell'istruzione secondaria

Il comm. Alfonso Sparagna passerà alla divisione belle arti

Per la successione del commendatore Marchiori.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si adunerà domenica prossima, alle ore 15, per la scelta della terna di candidati da sottoporre al Governo per la successione del comm Marchiori. Tutte le dicerie di ... si fanno correre pei giornali, sono quindi, per ora, prive di qualsiasi fondamento

Istituto di Mondragone in Napoli.

Dal *Bollettino ufficiale* del ministero della pubblica istruzione

È accettata la rinuncia di De Riseis barone Giuseppe, deputato al Parlamento, all'ufficio di componente la Commissione amministrativa dell'Istituto femminile di Mondragone in Napoli ed è nominato in sua vece il barone Giovanni De Risols.

I nostri soldati in Cina

Da rapporti ufficiali inviati sugli ultimi avvenimenti in Cina concorde risulta l'ammirazione per il contegno corretto e valoroso dei nostri soldati. Il gruppo italiano, che prese parte nell'ultima spedizione, guidata dal comandante inglese, se non potè dar prova di valore perchè non furono incontrati nemici, provocò i più vivi elogi da parte del comandante inglese, non solo per la resistenza addimostrata contro le non lievi difficoltà della spedizione stessa, ma è sopratutto per la resistenza rivelata contro le *tentazioni*, dalle quali soldati di altri paesi si lasciano vincere

Deve essere per noi di grande conforto e di giusto orgoglio questa constatazione che ci viene dai capi delle truppe alleate in Cina

I ribassi ferroviari per gli operai.

Il ministero dell'interno ha diramato ai prefetti una circolare, richiamando la loro attenzione sulle norme che regolano i ribassi sulle ferrovie agli operai che viaggiano per ragioni di lavoro

Consiglio superiore dei LL. PP.

Oggi alle tre e mezza si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Tedesco, il Consiglio superiore dei lavori pubblici

Notizie della marina.

Il capitano di vascello Marini è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragione di età e nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia

— Il capitano di fregata Botti è stato promosso capitano di vascello.

— Con regio decreto in data 8 corrente il capitano di vascello Isola Alberto è collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con regio decreto di pari data il predetto ufficiale viene nominato commendatore della Corona d'Italia.

I commenti della stampa alla Relazione dell'on. Saracco.

Torino, 15, ore 16. (*Bert.*) — I giornali si mostrano non troppo soddisfatti della Relazione dell'on. Saracco al Re

La *Gazzetta del Popolo* la trova un po' troppo amorfa, e quindi non interamente pratica in quanto si richiederebbero degli anni per poterne attuare per intero il programma

La *Stampa* si lagna che nella Relazione manchino idee nuove, feconde, audaci: si tratta secondo lo stesso giornale, d'un programma di Governo modesto Non rimane che augurarsi che venga almeno attuato

E' la stessa nota dell'organo, massimo giolittiano di Roma, con cui pare che la Stampa smettendo le velleità d'indipendenza della nuova direzione sia tornata ad affiatarsi. (N d. D)

Napoli, 15, ore 15 (*F. R.*) — Il *Corriere di Napoli* giudica che l'on Saracco ha esposto il più savio dei programmi con larga chiarezza di vedute e giusta proporzione fra lo stato reale del Paese e le promesse che sia onesto di fargli.

L'on. Saracco incontrastabilmente ha grande padronanza della scena parlamentare, e avrebbe saputo, se l'avesse voluto, mettere assieme un programma di riforme fondamentali ad effetto; ma egli comprese che per enunciare tali riforme occorreva innanzi tutto annunciare un mutamento radicale nel bilancio

L'on. Saracco ha voluto parlare onesto, promettendo « quel poco che si può intraprendere e fare, da domani, da oggi, e che naturalmente non è, e non poteva essere, la riforma *ab imis* dei tributi, della scuola, della giustizia, del credito, dell'esercito, della marina, del cielo, della terra, come promette invece l'on. Giolitti »

Il *Don Marzio* si dichiara mediocremente soddisfatto e dice che il programma è fatto di ricordi e rappresenta idee e bisogni vecchi almeno di trent'anni (!!)

Il *Mattino* dice che la relazione non appare nemmeno opera di tutti i ministri, ma del solo presidente, che vi parla in nome proprio non vi trova quanto all'ordine dei lavori parlamentari nulla che già non si sapesse

Il programma è lento, non energico, come vorrebbe il nostro Paese, che, nel turbinio della vita moderna corre quasi all'impazzata, mentre il Governo si propone di contare i passi « basola per basola »

Il *Pungolo Parlamentare* scrive che il documento è una prova di quello schietto sentimento di devozione alla Monarchia e di attaccamento alle Istituzioni liberali, che nell'on. Saracco è vivissimo. In ... l'età ha attenuata cotesta sua fede, vede come nei migliori anni della giovinezza ... che vide ... l'Unità della Patria

Di più il documento è prova di sincerità, commendevole sempre in politica

L'affermazione del vecchio Saracco sia la savia parola del domani

Bologna, 15, ore 15. — Il *Resto del Carlino* avrebbe voluto un documento più sobrio di parole e contenente un programma di riforme radicali in materia tributaria

Per *quantità* il programma nulla lascia a desiderare, ma per *qualità* non è completo poichè assieme a cose buone, anzi ottime, presenta lacune deplorevoli.

I FUNERALI DEL COMM. MARCHIORI

Telegrammi giunti dai vari punti che il triste convoglio recante la salma del compianto commendatore Marchiori ha toccato ... che a ... stazioni si trovavano ... e gli impiegati delle rispettive sedi e ... numerosi ...

Lendinara, 15. — Accompagnata da a rappresentanza cittadina recatasi a riceverla espressamente a Rovigo, giunse stamane alle ore 8.30 la salma di Giuseppe Marchiori. Trasportato il feretro dal vagone al carro funebre, tirato da quattro cavalli, si formò il corteo che si svolse ... e dalla stazione al Duomo

Precedevano il carro coperto di corone le scuole elementari e ... asilo infantile, ... e la Casa di Ricovero ... Portavano le corone portate a mano, oltre 170 ... quella del comune di Lendinara, ... e società operaie, del comitato popolare Venivano quindi il concerto musicale di Castagnaro e il ...

Seguivano il fratello, comm. dottor Pietro, il ... gli altri parenti, ... Vall, Ventra... e Rizzo, i rappresentanti della ... e sedi della Banca con uscieri, le autorità cittadine, i sindaci di Rovigo e di molti altri Comuni, la Società operaia, le Società dei contadini, dei ... e dei Reduci Garibaldini, assieme ad un'onda di popolo

Venivano indi quattro carri di corone provenienti da ogni parte d'Italia

Finita la cerimonia religiosa, il corteo proseguì pel cimitero, ove parlarono il cav. Cattaneo pel Comune, l'on Vall deputato del Collegio, il cavaliere Bianco, direttore del personale della Banca, l'avv. Fiocco pel Comitato popolare all'uopo costituitosi per le onoranze al defunto, l'avv. Marocco di Milano

Il cav. dott. Domenico Marchiori ringraziò in nome della famiglia

Assisteva una folla enorme, i negozi erano chiusi in segno di lutto.

ULTIME NOTIZIE SULLA CINA.

Gl'imperiali vogliono tornare a Pechino

Tien Tsin, 12. — ... l'imperatore e l'imperatrice ... di ritornare a Pechino

L'accordo anglo-tedesco e il discorso di Guglielmo II

Londra, 15. — Lo *Standard* dichiara che il discorso dell'imperatore Guglielmo pronunziato ieri per l'apertura del Reichstag è una delusione e che l'accordo anglo-tedesco non serve a nulla contro la Russia

Le proposte delle Potenze e gli Stati Uniti.

Washington, 15. — Si ha da Pechino in data 12 corr.

Il ministro degli Stati-Uniti, Conger, ritiene che le proposte dei ministri esteri per la conclusione della pace verranno presentate ai plenipotenziari della Cina più presto di quanto si sperava, essendo i ministri d'accordo sulla maggior parte dei punti delle proposte stesse

Washington, 15. — Un comunicato ufficiale smentisce che gli Stati Uniti frappongono ostacoli all'accordo delle Potenze per la soluzione della questione cinese

L'azione delle truppe italiane. La spedizione a Kalgan.

Pechino, 13. — Si conferma che nella marcia di ritorno da Pao ting-fu, la colonna italo-tedesca al comando del colonnello Garioni sorprese disarmò e disperse a Kuan-Sien forze cinesi di un quadruplo effettivo.

La colonna italo-tedesca, con l'aggiunta di un reparto di marinai austro-ungarici destinato ad operare verso Kalgan, è partita ieri sotto il comando del colonnello York. Del contingente italiano al comando del tenente colonnello Salsa fanno parte un battaglione misto ed una batteria. Si calcola che la spedizione durerà tre settimane

Le altre truppe italiane rimangono a Pechino, tranne la compagnia De Gasparis distaccata temporaneamente a Tien Tsin con l'ospedaletto ed i magazzini

La salute delle forze ... è ottima malgrado il freddo eccezionale per la stagione

La colonna italo-tedesca, al comando del tenente colonnello Salsa, è in marcia dunque per Kalgan ...

La strada che da Pechino conduce a Kalgan ha origine alla famosa porta di *Tien-Men*, ed è una strada non praticabile ad altre vetture che alla carretta cinese. Appena fuori del sobborgo ... la via si slarga ...

Da Pechino a Kalgan ... da 225 a 230 chilometri perchè il *li* ... varia la lunghezza secondo le provincie ... misura 500 metri, e 600 ed anche più nelle provincie orientali. Chi viaggia a cavallo compie il tragitto da Pechino a Kalgan in quattro giorni, e chi ha fretta vi può anche arrivare in tre giorni

Si attraversa ... frequentati di Pechino ... conduce alla tomba dei *Ming* ... cerchia della Gran Muraglia ... vanno a visitare prima di lasciare ... della Cina

Fuori di Kalgan non si è più in Cina, ma in Mongolia; la città, o meglio ... sobborgo, è il punto dove converge tutto il commercio del thè di carovana per la Siberia e per la Russia, la sola Russia europea ... nel 1897 per 115 milioni di franchi ...

Un'intervista con l'ambasciatore cinese.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 15, ore 14.15 — Il *Matin* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con l'ambasciatore cinese qui residente.

Il diplomatico dichiara inapplicabili le condizioni di pace concordate fra i ministri esteri, in quanto che Li Hung Chang e tutti gli altri plenipotenziari, così chiamati in Europa, sono rivestiti di fronte ai cinesi d'un potere affatto immaginario.

Impossibile peraltro riescirebbe agli europei d'internarsi nell'impero; ad essi occorrerebbe piuttosto d'impadronirsi dell'imperatore, ricondurlo a Pechino e dargli il governo assoluto.

L'imperatore penserebbe da sè a liberarsi dell'imperatrice vedova, del principe Tuan e dei *boxers*, essendo egli animato da istinti moderni.

ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi 15 — *Camera dei deputati* — S'intraprende la discussione del progetto, annesso al bilancio, per la riforma delle tasse di successioni

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 15 novembre ore 15.

Segue il solito *tran-tran* di Borsa svogliata con scarsissimi affari ai seguenti prezzi Rendita da 100,30 a 100,25 Fondiario 490. Commerciale 675, Credito 525.50 Banco Roma 137 Milano 1058, Gaz 770 Tramways 300 Condotte 216 Molini 74, Metallurgica 170, Ferriere 144.50, ... 73; Monte... 258 ex da 1 15 Risanamento 13 Valsabbia 265 Immobiliare 178 Veneta 68 Generale 46 Carburo 750 Prodotti chimici 65 Gessoni 134, Monterotondo 90

Cambi Francia 105,80, Londra 26.55

Dalle altre piazze Banca Italia 864, Meridionali 704. Mediterranee 494 Acqua ... 12..., Navigazione 173

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Piazza ... Italiano 94,90; Francese perpetuo 100 ...; Spagnuolo 68,95; Meridionali 662 ... rendita 100,32 nominale; Commerciale 98 a 99 ...

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 novembre, a lire 105.80.

Bonifacio Bersanola, Gerente responsabile
Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. . . . . . L.	15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . »	33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** la parola, minimo L. **1** — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 17 Novembre 1900** — **Num. 311**

Roma 16 Novembre 1900

SEGUITANO I COMMENTI

Naturalmente seguitano nella stampa e nel pubblico i commenti sulla relazione del Governo. Ieri *Ego* frustò a sangue i commenti degli organi giolitto-socialistici uniti in fratellevole amplesso, ma ci sono alcuni altri commenti di giornali cosidetti amici, ai quali bisogna rispondere qualche cosa. La nota fondamentale di codesti commenti è che il programma del Governo è da una parte impreciso e dall'altra un po troppo vasto e complesso: di ciò più o meno velatamente si dolgono: e io mi propongo, con poche parole, di dimostrare ingiuste ambedue queste osservazioni.

Il programma svolto in nome di tutti i consiglieri suoi, dall'on. Saracco, come già in parte osservava ieri *Ego*, ha due capisaldi stabiliti intorno ai quali, tanto sono assoluti e precisi, non è possibile alcuna discussione: vale a dire che si debbono concedere le maggiori possibili agevolazioni specie ad alcune categorie di contribuenti, e che bisogna in pari tempo mantenere saldissima la stabilità del bilancio. Entro questi due termini molte cose si possono fare e molte proposte mettere innanzi; ed è chiaro che in una relazione, necessariamente breve da farsi alla Maestà del Re non sarebbe stato possibile determinare certe idee nella concreta terminologia di [illegible] legislativi.

Nondimeno, questo sa intanto, e con precisione assoluta, il paese: che il Governo è disposto a fare a beneficio dei contribuenti, tuttociò che è compatibile con l'equilibrio del bilancio, e lascia ai novissimi salvatori della patria e della finanza le [illegible]azioni e le spampanate con le quali si possono concionare gli ingenui, ma non risolvere i problemi della vita pubblica di un grande Stato.

Il programma è vasto e complesso, sta bene: e appunto di questo mi compiaccio con l'on. Saracco e coi colleghi suoi, poichè il programma di cui hanno tracciate le grandi linee sarà, quanto meno, un tentativo di abbandonare quel metodo di mezzucci, di espedienti di piccoli ritocchi, di parziali provvedimenti coi quali, per lo più, i varii Governi cercarono di prolungarsi la stentata vita, e che ebbero quasi sempre il risultato solo di portare un deplorevole disordine in tutta la compagine dei [illegible] servizi.

Io non dico, oggi, che il programma esposto dall'on. Saracco sia concepito *sine labe*; non lo dico perchè non è ora il caso, e anche perchè so bene che le cose perfette possono uscire solamente dalle [illegible] concioni della sinistra grazie [illegible] e anche, per burletta, costituzionale. Posso dire, però, e dico che questo esposto dall'on. Saracco è un programma, non una di quelle vesciche che s'innalzano, come palloncini docili ai venti, alle colline e dalle pianure dell'opposizione; programma pratico e concreto, che afferma il pensiero definito del Gabinetto in ogni ramo dell'amministrazione.

Ma questo programma — seguitano i commentatori benevoli o giù di lì — può offrire lavoro non ad una sessione ma a più sessioni e legislature. Della quale cosa io posso anche, se così si vuole, convenire senza che per questo mi sembri giusta la censura che in quei commenti si chiude.

Non è detto affatto affattissimo, per cominciare, che la vita del Ministero attuale abbia i giorni contati; e non fosse altro che pel desiderio d'evitare al paese la spaventevole jattura d'un governo a base di aspiranti compagni e di alunni rivoluzionarii, di gran cuore desidero che questo rimanga il più lungamente possibile. Ma non è nemmeno questa la questione vera.

L'amministrazione d'un grande Stato è un tutto organico, e la politica di questo Stato deve avere in ogni sua parte un orientamento sicuro e costante. Non si possono discutere e risolvere uno a uno, e [illegible] con mutevoli intendimenti, i problemi della vita pubblica; e bisogna, invece, che i grandi poteri d'uno Stato si accordino in un pensiero che ammetta per [illegible] problemi una soluzione omogenea e proporzionata. Imperocchè è chiaro, ad esempio, che una certa data politica estera implica, come necessaria conseguenza, una certa data potenzialità offensiva: che non si può fare insieme una amministrazione militare a base di aumenti e una amministrazione finanziaria a base di sgravii: che il sistema penale deve essere in armonia con l'educazione e con l'istruzione, e via via di seguito.

Ora l'on. Saracco si è appunto ispirato, e gliene va data lode amplissima, a questo ragionevole criterio: e ha invitato il Parlamento a discutere il pensiero che il Governo ha e manifesta intorno a tutte le maggiori e più essenziali contingenze della vita italiana. Che poi, una volta concretato un certo programma, ci voglia più o meno tempo per attuarlo, è un'altra faccenda, poichè (la frase non è forse nuovissima ma qui ci vuole) i ministeri passano, ma le istituzioni restano: resta, cioè a dire, il paese con le sue tendenze, coi suoi bisogni, coi suoi interessi che hanno diritto d'essere nella maniera migliore soddisfatti.

Il Governo, dunque, ha fatto il dovere suo, e giova sperare che il Parlamento lo seguirà sulla buona via, con buona pace di coloro i quali non concepiscono ad un ministero che questo solo obiettivo: cercare in qualunque modo di conservare il potere con manovrette di giorno per giorno, adoperandosi a disfare quello che i predecessori avevano fatto.

il mago

UN DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA.
Morti e feriti

Parigi, 16. — Nel pomeriggio di ieri, il treno espresso del Sud deragliava presso Dax, nelle Lande ai bassi Pirenei, circondario di Bajona

Il treno si rovesciò nel sottostante terreno: la locomotiva, oltrepassando la trincea, trascinavasi per duecento metri nei campi.

Al momento del disastro la maggior parte dei viaggiatori trovavasi nel *restaurant*.

Finora sono segnalati una ventina di morti, fra cui l'impiegato dei *wagons-lits* Andrea Cabeau, l'ambasciatore del Perù a Roma, duca Canevaro, la domestica Valensoala e tal de Artcaga

La duchessa Canevaro ha le gambe spezzate

I cadaveri sono orribilmente mutilati

Alcuni dei feriti vennero curati nelle cascine intorno alla linea, altri sono stati fatti proseguire per Dax.

Tredici morti furono subito trasportati alla stazione di Dax, dove fin da iersera accorse una grande folla di popolo, appena trattenuta da cordoni di agenti.

Si teme che sotto i vagoni frantumati si trovino ancora cinque o sei morti.

Il deviamento viene attribuito alla grande velocità del treno, scagliato perciò fuori delle rotaie in una curva.

Parigi, 16. — Il *Matin* annunzia che la duchessa Canevaro ed un altro dei feriti nel disastro avvenuto presso Dax sono morti.

Il *Gaulois* dice che il numero dei morti ascenderebbe a 15.

NOTE E MOTIVI

L'*Avanti* in prima pagina dedica due colonne di prosa robusta al discorso pronunciato dall'on Galimberti a Cuneo, e ne fa un elogio commovente. E in terza pagina, vaticinando imminente il ritiro dell'on. Saracco dal Governo, largita una patente di debolezza a tutti gli altri capi gruppo e detto che l'on Sonnino è debolissimo, proclama sicura la successione dell'on Giolitti, e conclude filosoficamente « per ora noi stiamo alla finestra ad osservare »

Badi l'*Avanti* di non buscarsi un potente raffreddore, perchè alla finestra, in attesa dell'avvento dell'onorevole di Dronero, ci starà per un pezzo. Per intanto registriamo all'attivo, facetamente costituzionale, dell'on. Giolitti l'elogio all'a[illegible] e l'augurio al duce fatti dall'organo massimo socialista.

* * *

La causa del femminismo ha acquistato un nuovo e importante paladino nel vescovo americano di Peoria, monsignor Spalding. Con la serenità di mente, di chi è uso a considerare i più importanti problemi sociali, monsignor Spalding ha fatto del femminismo una questione di educazione. Esser femminista, per lui, è volere che la donna sia più colta, cioè moralmente e socialmente parlando più perfetta. « In uno Stato libero, egli dice, il diritto di diventare più grandi deve essere riconosciuto e protetto, e l'opinione pubblica deve levare la voce per dichiarare questo diritto sacro e inviolabile. La conseguenza di questo principio si deve applicare all'uomo come alla donna ». Nè la sua qualità di difensore va disgiunta da quella di cavaliere [illegible] per squisita ga[illegible] persa infatti « Se l'anima della donna è rivestita come d'un mantello luminoso, se la sua bellezza è un focolare d'amore, dovrà ella per ciò essere meno elevata dell'uomo, la cui anima uguale è rivestita d'una pesante cappa di piombo? »

Ecco un sacerdote, che con tutta la sua galanteria e la sua cavalleria fu un atto di sagacia politica. Nè lo dissimula, nè si perita di apertamente combattere per la sua causa difatti egli scrive ancora

« Da tutti i lati si [illegible] un movimento senza limiti verso l'alta coltura dello spirito della donna. Quale non sarebbe l'accecamento dei cattolici se si contentassero di ciò che essi hanno fatto, o di ciò che fanno? *La vita che non [illegible]* »

Così, alleandosi la Chiesa all'agitazione del femminile progresso, gli avversari veggono cadere il più forte dei loro argomenti, che [illegible] la donna perdesse con la coltura gl'ideali di [illegible] e di religione, che sono stati la sua luce e la caratteristica dei più alti spiriti [illegible]

* * *

Pare che il decalogo di Marx vieti ai so[illegible] [illegible] compagnons ed espulso [illegible] Lazzari qualunque per avere [illegible] Legion d'onore [illegible] cittadino Millerand [illegible] francese.

* * *

Il rovescio della medaglia

Da [illegible] nella propria [illegible] distribuito delle cro[illegible] ad accettarne [illegible] San Maurizio e Lazzaro

La stampa socialista fra[illegible] ma socialista è già cosa grave [illegible] sotto l'invocazione dei due santi, è più [illegible] cora. E quali santi! San Maurizio che fu capo di [illegible] e che ebbe nell'armata romana [illegible] il grado di colonnello e San Lazzaro che morì vescovo! Impossibile [illegible] spada con l'aspersorio. [illegible] Millerand [illegible] a donare!

* * *

[illegible] a Parigi, re Leopoldo, il sovrano felicemente regnante nel Belgio, dove i partiti estremi [illegible] spesso [illegible] capitolo di [illegible] re Leopoldo è una [illegible] più meravigliose [illegible] d'Europa [illegible] vi posano sopra [illegible] proclamata [illegible] le edizioni economiche. Il Leopoldo [illegible] Parigi [illegible] superano il numero dei [illegible] Nella città della [illegible] e del piacere re Leopoldo si tiene soprattutto a [illegible] serbare l'incognito. Ma questa [illegible] è per [illegible] di breve durata. La [illegible] caso suo, se non fa il monarca [illegible] il monarca e dopo pochi giorni di libertà e di gioia è costretto a riprendere il suo posto; e a mettersi in guardia, perchè Parigi lo guarda, e la stampa e il telegrafo lo tengono in loro potere. Giorni sono ebbe il gusto di uno *sport* nuovo. Volle assistere a un combattimento in assise. Sperava di restare sconosciuto, ma l'usciere che lo vide tra la folla, *lo costrinse*, a raggiungere un posto privilegiato, e il re dovette ubbidire. Sua Maestà dovette piegare il capo dinanzi alla volontà d'un cittadino usciere, che, nell'esercizio delle sue funzioni si compromise politicamente rendendo omaggio all'autorità d'una testa coronata.

Già non ci sono che le repubbliche, e i *cittadini* repubblicani per dare simili esempi di sudditanza devota. La cronaca s'impadronì del fatto, e tutti i giornali lo riportarono come l'avvenimento del giorno. Stanco alla sera di quella sua celebrità, re Leopoldo si chiuse in una pelliccia, nascose nel bavero la bella barba, e andò [illegible] *Maxim*. Sempre per conservare l'incognito, cenò in un gabinetto riservato. Un agente indiscreto che aveva posto l'orecchio alla serratura, con la speranza di sorprendere un segreto di Stato, udì una voce femminile invitare re Leopoldo alla conciliazione dei partiti estremi, colla frase sacramentale: « Tira via, non c'è papà ».

* * *

Il caso Lazzari

Dice un proverbio che i panni sudici si devono lavare in famiglia, e così usano fare i buoni e puri socialisti, ma alcune volte i panni sono così sudici che, sciorinandoli al sole, ci restano le macchie. Il caso di Costantino Lazzari, per degli intolleranti, degli apostoli, degli incontaminati è un bel casetto di intolleranza o di incoerenza. Il problema per questo *leader* del socialismo si pianta ben chiaro, poichè si tratta di decidere, in base a documenti, se egli abbia o no commesso... delle distrazioni, anzi delle appropriazioni indebite.

Filippo Turati rinfresca la memoria dei fatti in una lettera a Bissolati. Egli ricorda come fosse costretto a licenziare il Lazzari, allora amministratore della *Lotta di classe*, pei gravissimi disordini amministrativi constatati, e come essendosene il Lazzari doluto la questione fu portata in appello innanzi a un giurì eletto dalle parti che concluse essere il licenziamento *un atto legittimo sotto ogni aspetto*. Il lodo occupa 26 fitte pagine.

L'8 maggio 1897 il Consiglio nazionale del partito, convenuto in Roma, invitava dopo l'esame dei documenti il Lazzari a dimettersi

Nel 1900 risorse, con la probabile candidatura di Milano, la questione e un secondo giurì esaminati i documenti e sentito il Lazzari, dichiarò *doversi ritenere diminuita la fiducia del partito nel Lazzari tanto come amministratore*, quanto come *rappresentante del partito*. E di qui la conseguenza logica delle dimissioni.

* * *

Il paladino Ferri, affascinato forse dal verbo di Marx, così efficacemente predicato dal [illegible] Lazzari nel suo vagabondaggio, s'è levato a difesa dell'apostolo ed ha costretto Turati a pubblicare una lettera, anzi una requisitoria che all'a stregua dei fatti e dei documenti [illegible] della calda difesa di Ferri.

La guerra s'è, per questo fatto di Lazzari, a[illegible] Costantino Lazzari ha sciupato o è stato calunniato.

« In un caso o nell'altro, conclude giusta[illegible] [illegible] per noi e per la nostra onesta propaganda [illegible] causa sociale [illegible] »

* * *

[illegible]

Ma [illegible] posso, dottore, [illegible] rovina

— Pensi [illegible]

— Faccio il parrucchiere!

Tutti noi

La situazione in Cina

Tuan alza lo stendardo della rivolta.

Londra, 15. — La *Pall Mall Gazette* ha da Shanghai [illegible] Tuan [illegible] stendardo della rivolta [illegible] Kan-su [illegible]

[illegible] regna [illegible] delle missioni [illegible]

Il valore degli ufficiali e marinai italiani.

Parigi 16. — Il *Journal* narra che [illegible] apostolico di Pechino, monsignor Favier [illegible] il valore spiegato dagli ufficiali e dai marinai italiani [illegible] assedio della cattedrale di Pe-tang, durante [illegible] marinai [illegible] sono sepolti [illegible]

La prossima conferenza dei ministri esteri.

New York, 16 — Si ha da Pechino in data di ieri

La prossima conferenza dei ministri esteri sarà tenuta il 20 corrente.

Le proposte per la pace potranno essere presentate al Governo cinese fra una diecina di giorni.

Il nuovo governatore della Manciuria.
Contro l'esercito degli alleati.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Pechino, in data 13 corrente:

Il generale tartaro dello Sze-Sciuen è stato nominato governatore della Manciuria.

Lo *Standard* ha da Shanghai:

Il viceré dello Sze-Sciuen fa obbiezioni contro il progetto dell'imperatrice di recarsi nella sua capitale.

Il viceré del Wu-chang mette sotto le armi 10,000 uomini e propone al viceré di Nankino di riunire le proprie forze alle sue contro l'esercito delle potenze alleate

Waldersee si lagna con la Russia.

Parigi, 16. — Si ha da Pechino, in data 13 corr. I russi abbandonarono la sorveglianza della ferrovia da Taku a Tang-Tsun.

Il maresciallo conte Waldersee telegrafò direttamente al ministro della guerra a Pietroburgo, lagnandosi energicamente di questo fatto, di cui non era stato preventivamente avvertito.

La Russia intralcia i negoziati per la pace.
(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 16, ore 14,15. — Telegrammi da Pietroburgo darebbero per certo che la Russia non ha aderito alla convenzione anglo-tedesca in Cina, e rifiuta di accettare la politica della porta aperta al Nord, per cui si crede ormai un fatto compiuto il protettorato della Russia sulla Manciuria.

Ne deriverebbero, per tale atteggiamento, serie difficoltà intorno alla conclusione dei negoziati per la pace.

La salute dello Czar.
Voci insussistenti.
(*Nostro teleg. part.*)

Pietroburgo, 16. — Si smentiscono nel modo più assoluto tutte le voci fatte ad arte spargere, nel mondo della Borsa in Francia, per cui lo Czar sarebbe stato avvelenato.

Già al ministro degli Esteri francese, Delcassè, fu inviato un telegramma rassicurante sulla salute dello Czar [illegible] in cui si deplorano le suddette voci

Il Sovrano durante la notte dormì bene: lo stato generale è buono, con perfetta lucidità di mente

Vienna, 16. — La Borsa è [illegible] persistendo la diceria intorno all'avvelenamento dello Czar

Un'intervista con Mac Kinley.
Il pericolo dell'ora presente
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 16, ore 14,30. — Il *Figaro* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore a New York col presidente MacKinley.

Questi disse che il grande pericolo dell'ora presente consiste nelle [illegible] delle dottrine socialiste, che sotto forma di pretesa democrazia ingannano le masse conducendole alla rovina materiale e morale.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'Università Popolare

[illegible] Italia [illegible] sità popolare e la [illegible] Associazione [illegible] Italia [illegible] capitali europee

A tre Università popolari [illegible] importante attualità [illegible] Congresso [illegible] internazionale [illegible] occupato a fondo dell'[illegible] relazioni vi si sono presentate [illegible] del movimento delle varie [illegible] già funzionanti all'estero. [illegible] *[illegible]ventu*, redatto con sapiente cura da [illegible] prof. Vaghera e Rocca, reca [illegible] stesse relazioni. A noi piace di [illegible] di Maurizio Wolff sull'Università [illegible] di Vienna [illegible] meglio corrisponde a quello che deve essere e sarà l'Università popolare italiana.

L'Università popolare a Vienna.

[illegible] manifestando in tutta Europa un [illegible] Università popolare di Vienna, fondata pochi anni fa e già molto fiorente.

Ecco come imparai a conoscerla. Durante gli ultimi tempi del mio soggiorno a Vienna incontrai un mio amico, dottore in filologia e grande propagatore di idee sociali. Costui mi propose di assistere ad uno dei corsi finali di un Università popolare. Accettai. Dopo avere attraversato un labirinto di vicoli stretti, fiancheggiati da povere e vecchie case, giunsi finalmente alla *Casa del popolo*, la quale era essa stessa un vecchio edificio scolastico fuori uso.

Salita una vecchia scala tarlata, ebbi il gradito spettacolo di una scolaresca al lavoro, vivace ma ordinata. Vi si vedevano pure frammischiate molte donne, di cui la maggior parte maestre o aspiranti maestre. Il corso però s'indirizzava specialmente ad un uditorio già preparato da studi precedenti. Vi s'insegnava la lingua francese, e, ciò che è più singolare la lingua latina, che noi, latini di razza, abbiamo quasi abbandonata.

Chi insegnava quella sera era uno dei più giovani professori dell'Università di Vienna, ardente apostolo dell'educazione e fondatore con altri suoi colleghi di quella Università popolare. Egli si poteva [illegible] dalla cura con cui cercava di allontanare da sè tutto che potesse ricordare la lezione preparata o la dissertazione in regola. Il popolo è di *prima impressione*, ed è fin dal primo momento che si appalesa l'ascendente che su di lui sa esercitare un insegnante. Questo dono non mancava certo al giovane professore, il quale sapeva togliere la distanza che separava lui dal suo uditorio, accendendolo di quella viva fede da cui era invaso.

Ciascuno era impaziente di rispondere alle sue domande [illegible] non erano mai uniformi come in una classe, ma variate secondo le

persone Ma ciò non bastava all'ardente professore, il quale in quella folla animata dal desiderio di conoscere sapeva col suo sguardo scrutatore, cercare i timidi e gli umili, e farli parlare, incoraggiandoli col gesto e coll'amichevole parola, così da trarre da loro delle risposte semplici e [illegible] di cui erano essi stessi sorpresi. Altre volte il giovane insegnante, discendendo dalla cattedra, si avanzava verso i suoi uditori, si sedeva famigliarmente fra loro, li accendeva col vivido soffio della fiducia e dell'amicizia

Fra certo che quel professore conosceva alla perfezione le vie del cuore e sapeva andare diritto all'intelligenza dei suoi allievi Altri ve ne sono invece che colle migliori intenzioni hanno dovuto rinunciare a tale insegnamento, nella persuasione che non sarebbero mai stati compresi da un ambiente così diverso da loro Secondo me costoro si sono troppo presto ritratti dalla lotta Naturalmente anche il professore in questione non era giunto alla perfezione se non dopo una specie di tirocinio Ma ciò che più gli aveva giovato era stata la molta sua volontà e quel sincero abbandono di sè stesso, il quale non dà che l'applicazione del *si vis me flere, dolendum est tibi* [illegible]

Il suo esempio è fatto per dar coraggio e quelli che vogliono consacrarsi all'opera santa del ravvicinamento delle classi per mezzo della simpatia e della fiducia

Quando stavo per lasciare la sala, soddisfatto di quello che avevo visto, il professore mi trattenne Voi non avete ancora assistito che alla prima parte della seduta, dovete assolutamente assistere anche alla seconda E che avvi dunque ancora? — Venite e vedrete

Acconsentii, ed accompagnato dal coro dei maestri e degli allievi, attraversai allegramente delle vie a me ignote, finchè si giunse al luogo stabilito

Con mia grande sorpresa, riconobbi che era un ristorante il quale teneva una sala riservata per noi dove altri convitati ci attendevano Fra questi eravi i principali organizzatori dell'Università, fra cui due o tre dei professori dell'Università madre convenuti colle loro famiglie per mangiare un boccone in mezzo ai loro colleghi ed ai loro allievi. *[illegible]*

Fra interessante cosa il vedere come dimenticando ogni differenza sociale, ciascuno subito fa in gran chiacchierava col suo vicino, mentre stava mangiando il suo piatto favorito inaffiato da un *mezzo* di birra In tal modo un ravvicinamento naturale si andava facendo anche fra le signore dei professori e le mogli degli operai e con le sotto maestre, allieve dei loro mariti Anzi molte signore si conoscevano già da tempo per essersi trovate a frequentare insieme le conferenze. Le conversazioni si aggiravano sopra argomenti materni e servivano a completare coll'intermediario della donna quell'opera di fidente concordia, iniziata dall'Università popolare

Ho voluto diffondermi su questi particolari dell'Università di Vienna, perchè è appunto così che io mi immagino debba essere un'Università popolare

Ciò fatto darò ora alcuni ragguagli sulla sua origine e sul suo funzionamento

Le sue origini sono abbastanza remote Bisogna andarle a cercare in una *Associazione per l'istruzione popolare*, la quale da molto tempo aveva organizzate numerose conferenze e *serate domenicali* Essa contava fra i suoi membri più attivi, la maggior parte dei *privatdocenten* dell'Università di Vienna Furono costoro che stabilirono di organizzarsi sul modello delle *University Extension* d'Inghilterra, si indirizzarono al Consiglio dell'Università che approvò il progetto e fu largo di appoggi materiali e morali Il *Senato* della grande Università ne accettò l'alta direzione e molti professori delle diverse facoltà acconsentirono ad associarsi all'opera aprendo dei corsi popolari

I principii furono tuttavia abbastanza difficili, a causa delle spese che non potevano mai essere coperte dal tenue contributo pagato dai frequentatori.

Ma ben presto giunsero da più parti degli incoraggiamenti pecuniari Prime furono le associazioni private, poi dei sindacati patronali ed operai che mandarono sussidi per incoraggiare i corsi esistenti e favorire la creazione di nuovi specialmente destinati alla loro clientela Inoltre il numero degli uditori andava aumentando in proporzioni considerevoli. Finalmente, a coronare l'opera, il Ministero dell'istruzione, associandosi, al voto del Consiglio accademico in favore dei *privatdocenten*, accordava all'Università un assegno annuo di oltre lire 12,000 (6000 fiorini)

In seguito l'Università fece progressi costanti registrati dal suo *Bollettino annuale*

In esso è tratteggiato con calde frasi l'andamento ascendentale dell'Istituto, lo zelo, l'assiduità, la riconoscenza degli allievi, e ciò che più sorprende i professori stessi, la loro intelligenza sovente vivissima e non di rado superiore (come ingenuamente lo confessano i professori) a quella degli studenti delle facoltà ordinarie

Non sarà privo d'interesse il dare un colpo d'occhio ai dati statistici Essi varranno a darci luce sulla *psicologia popolare*.

Ecco anzitutto alcune cifre eloquenti per sè stesse. Alla fine dell'ultimo esercizio (maggio 1899) l'Università aveva in cassa 17 mila lire. Questa cifra già per sè stessa rispettabile, lo diventa maggiormente se si pensa agli inizi incerti e difficili dell'opera A questa vanno aggiunte le donazioni la cui somma attuale raggiunge di già le 10 mila lire. Fra i principali benefattori dell'Università si trovano al tempo stesso banchieri, grandi signori, grandi Compagnie industriali e commerciali, il che è prova del favore che in ogni classe incontra questa istituzione, il cui principale scopo è di preparare la pace sociale mercè il ravvicinamento delle classi

Passiamo ora ai frequentatori. In due anni essa è aumentata di un migliaio, rimanendo però nell'anno passato quasi stazionaria. Questo si spiega Passato il primo momento, la folla dei curiosi e degli sfaccendati, visto il carattere serio dell'istituzione, se n'è andata facendo posto ai veri lavoratori delle diverse corporazioni, che si sono fatti sempre più numerosi in vista delle facilitazioni loro offerte

Quest'ultima classe, studiata alquanto da vicino, ha rivelato un lato del *carattere popolare tedesco* che non si sarebbe sospettato in mezzo al tumultuare dei comizi la serietà

Quasi tutti dopo una giornata di faticoso lavoro, non ricercano un insegnamento dilettevole, ma consono ai loro interessi materiali e morali I più ricercati sono i corsi di *elettrotecnica*, e di *chimica popolare*, vengono in seguito quelli di *medicina teorica e pratica*, di *scienze fisiche e naturali*, ecc E finalmente a fianco di questi studii, le *scienze sociali*, le quali però qui sono trattate con molto riserbo, sebbene lo studio dei contratti che regolano le *Associazioni padronali ed operaie* siano oggetto di conferenze molto frequentate

Un'osservazione qui cade in acconcio: si è constatato che gli operai che guadagnano di più, in un periodo meno lungo di lavoro, dànno il maggiore contingente all'Università E' questo un dato utile per chi s'interessa al miglioramento intellettuale e morale degli operai

Riassumendo: *Scienza della vita, teorica e pratica*, ecco quanto l'operaio chiede all'Università, e quanto questa deve dargli, senza però seguire ciecamente la corrente del pubblico, ma tentando di portarlo ad alcune conoscenze disinteressate ed ideali come la storia e la letteratura, per le quali scarsa è ancora la frequenza degli operai.

Certo il compito è difficile, sebbene già si vada notando un risveglio segnalato dalla statistica dell'ultima annata. Tutto sta nella scelta del metodo, che ha da essere oggettivo e sussidiato da tavole e quadri

Ed ora due particolari per finire Il primo è che ad ogni conferenza, si distribuisce agli uditori un programma colle divisioni e sotto divisioni del soggetto che sarà trattato in seduta Ciò permette di seguire con maggior frutto il pensiero del conferenziere

Il secondo si è che i conferenzieri ricevono una piccola guida pratica, contenente consigli generali sul modo di impartire il loro insegnamento e di interessare il loro uditorio. Fra questi suggerimenti rilevo i seguenti

Parlare sempre liberamente e semplicemente, senza preparazione dottrinale

Interrogare frequentemente gli uditori

Cercar sempre di indovinare il carattere degli allievi e di guadagnarne la fiducia

Tale è la fisonomia dell'Università popolare di Vienna, sorella maggiore della nostra del sobborgo Sant'Antonio Di essa ho solo voluto parlare per diffondere quel contributo di osservazioni sincere, dovute agli sforzi pazienti di uomini che con un'esperienza di oltre quattro anni sono riusciti a conoscere quella *psicologia del popolo*, la quale non è senza interesse per quelli che si occupano di problemi dell'insegnamento e dell'educazione popolare

Maurice Wolff.

La volta di una chiesa crollata.

Spezia, 16. — E' crollata improvvisamente la volta in riparazione della chiesa di S. Maria. Il muratore Giovanni Battista Bruschini è rimasto morto

Un'audace aggressione.

Torino, 16, ore 15 (*B. rl.*) — Stamane la signora Pia Orefici, nota quale scrittrice di romanzi, passando per via dell'Ospedale, presso la questura, fu avvicinata da un giovinastro, che le strappò di mano la borsetta contenente un paio di orecchini di brillanti e due anelli.

L'audace aggressore si dava quindi alla fuga, scomparendo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA NAPOLI.

Una medaglia a Cavasola.

Napoli, 15. — Gli operai meccanici di Napoli, memori e grati al comm Cavasola per quanto egli si adoperò in loro favore, hanno inviato al chiaro ed integro funzionario una bella e artistica medaglia in bronzo, accompagnando il dono con la seguente lettera, trascritta su cartapecora e ricca di 125 firme

« Avremmo voluto consacrare in oro questo ricordo, ma preferiamo il bronzo per foggiarlo con le nostre mani, alle quali voi, sovente, avete restituita la santa virtù del lavoro. Imparammo da voi che con l'onestà e la forza dell'animo si raggiungono i grandi ideali della vita e più vi conoscemmo, per vicende della vita stessa, e più vi stimammo.

« Ora, memori del vostro esempio e del vostro insegnamento, vi offriamo questo ricordo che rappresenta la modestia delle nostre esistenze, ma altresì, con la inalterabile tenacità del metallo che lo forma, la saldezza delle vostre virtù e la incancellabile memoria che noi ne serbiamo ».

La medaglia nel diritto porta la scritta « Al carattere ed all'onestà » fra un grazioso intreccio di rami di quercia e di lauro. Nel rovescio si legge « A Giannetto Cavasola gli operai di Napoli 1900 ».

L'atto gentile degli operai napoletani ha vivamente commosso il comm. Cavasola, che nel lavoro e nella industria ha sempre visto i soli fattori del riscatto morale di Napoli.

DA CATANIA.

Varie.

Catania, 14 (*Gino Cutore*). — Il ministro di Casa Reale Ponzio Vaglia ha risposto con belle parole ai telegrammi inviati dal municipio, dagli altri uffici pubblici e dalle associazioni monarchiche, esprimendo il gradimento di S. M il Re per le manifestazioni di devoto omaggio e d'augurio in occasione del reale genetliaco

— Venne arrestato per truffa un sedicente pubblicista americano.

— La Camera di commercio ed arti, dopo aver commemorato la perdita del comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, ha approvato le liste elettorali ed ha aderito al voto della Camera di Pisa per un miglior trattamento daziario agli olii leggeri, e alla proposta di legge presentata dal ministro d'Agricoltura per gl'infortunii sul lavoro

— Applauditissima al *[illegible]* la compagnia della « Città di Firenze ».

— Ignoti ladri, mercè scasso e chiavi false, profittando dell'assenza dei ricchi signori Cusmano, penetrarono nella palazzina Cusmano in via P[illegible]to, rubandovi lire 11 mila in denaro e gioielli

— Con intervento delle autorità vennero inaugurati i lavori per la costruzione dei *trams* elettrici

DA TORINO.

Nuovo ponte dedicato a Umberto I — Le signore torinesi alla Regina Margherita

Torino, 15 (*Bert[illegible]*) — Il sindaco barone Casana e la Giunta hanno concretato le proposte per dedicare a Umberto I il nuovo ponte sul Po, da costruirsi in surrogazione dell'attuale ponte di ferro.

Sarà posta in votazione al Consiglio la proposta di una spesa di lire 300,000 per quattro gruppi statuarii allusivi alla vita e al regno di Re Umberto, oltre a quella che risulterà necessaria per la costruzione del ponte

— Il Sindaco si è recato al castello di Stupinigi per presentare alla Regina Margherita una splendida pergamena dipinta dall'artista Dalbesio, dove son le firme, in segno di devozione, di tutte le signore torinesi. L'augusta Regina, commossa, incaricò il barone Casana di ringraziarle caldamente

DA MILANO.

L'arresto d'un contabile.

Milano, 15 (*B. m.*) — Da parecchio tempo, il giovane Roberto Calvi, contabile presso la ditta fratelli Rossi, grossisti in latticini, per sopperire alle spese pazze impostegli dalle sue perverse abitudini, abusava della fiducia riposta in lui dai suoi principali, trattenendosi parte degli incassi e alterando le cifre delle ricevute madri

Le appropriazioni e i falsi non sarebbero facilmente emersi, se il Calvi non avesse dovuto giorni or sono disertare il posto, perchè malato; l'assenza diè luogo a sospetti, e allora la ditta potè stabilire d'essere stata derubata dal Calvi di ben 60,000 lire!

Il Calvi è stato arrestato

DA SIENA.

Conferenza monarchica.

Siena, 15. — Nell'occasione del genetliaco di Re Vittorio Emanuele, la graziosa città di Sinalunga, eminentemente monarchica, ha voluto offrire un banchetto d'onore all'on Monti-Guarnieri, deputato di Senigallia; tutte le case erano imbandierate e grandi manifesti a colori inneggiavano a Casa Savoja, ai Sovrani e al Principe.

Al banchetto assistevano più di centoventi persone, fra cui il presidente dell'Associazione monarchica, Savelli; i presidenti delle Deputazioni provinciali di Siena e di Arezzo, e tutte le autorità del circondario.

Dopo un breve ed applaudito discorso del Savelli, che fece risaltare le mirabili virtù della monarchia di Savoja, dimostrando come ai monarchici incomba oggi, in questo momento di scetticismo, l'obbligo d'unirsi con fermezza di propositi per combattere le utopie dei nemici, sorse l'on. Monti Guarnieri accolto da una simpatica ovazione.

L'eloquente deputato dopo un felice esordio nel quale dichiarò d'essere un modesto gregario delle idee e del partito monarchico, ma di avere la franchezza delle proprie opinioni; dimostrò poi di accogliere la monarchia di Savoja perchè essa è sicura garanzia dell'unità e dell'indipendenza della patria. Oggi, è possibile ottenere il benessere del popolo in tutta l'estensione del termine, senza ricorrere ai postulati delle dottrine del Marx e del Lasalle; non più oggi bisogna usare la tattica di un tempo, ma combattere a viso aperto e pagare di persona, pur rispettando le altrui opinioni e combattendo per le proprie, pel loro trionfo

Il discorso, forte e coraggioso, fu interrotto spesso e coronato alla fine da vivi applausi.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Un numeroso pubblico applaudì anche ieri la geniale e gaia operetta *La figlia di pagliaccio*, che stasera e domani si ripete. Domenica due grandi rappresentazioni alle 5 e alle nove; nella prima i bambini accompagnati avranno ingresso libero. Quanto prima il *Duchino*, la classica e graziosa operetta di Lecocq.

Valle. — Il Valle era ieri sera affollatissimo per la replica della commedia di Augier *Il figlio del signor Poirier* Novelli al solito trionfò. Questa sera una novità *Il Docente a prova* di Max Dreyer Questo lavoro in Germania cadde sotto l'ira della censura Ridotto con molti tagli e rappresentato, riportò un successo. La commedia dà, in un piccolo ambiente, la visione di ciò che è il mondo, il grande mondo che, come i vetri d'uno specchio infranto, riflette in ogni angolo la sua caratteristica immagine

Adriano. — Stasera inaugurazione degli spettacoli *high-life* Domani serata speciale con programma del tutto nuovo. Per domenica sono annunziate due rappresentazioni alle 5 e alle 9

Nazionale. — Stasera, domani, e domenica in due edizioni, la diurna e la serale, seguiterà la rappresentazione della grandiosa *féerie 20,000 leghe intorno al globo*.

Una nuova « tournée » della Sorma.

Agnese Sorma, l'attrice tanto ammirata dal pubblico italiano, ha stabilito d'intraprendere una nuova *tournée* in Italia nella primavera del 1901.

Essa si produrrà in tre soli lavori *Faust* di Goethe, *Le onde del mare e dell'amore* di Grillparzer e *La Campana Sommersa* di Hauptmann

L'« Aiglon » di Rostand.

Sarah Bernhardt ha dato il suo addio a Parigi, prima di partire per una *tournée*, con una splendida rappresentazione dell'*Aiglon*. Le 234 rappresentazioni di questo dramma, hanno dato un incasso totale di 2,477,123 franchi, ossia una media di 10,585,93 per sera

In ragione del 12 per cento per diritto di autore con la sola Sarah Bernhardt, Edmondo Rostand, ha incassato la bella somma di 297,254 franchi e 76 centesimi

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio*, ore 9.
Valle. — *Il docente a prova*, ore 9
Nazionale. — *20000 leghe intorno al globo*, ore 9
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Quirino. — *Fra Diavolo*, ore 9
Manzoni. — *La cetra che uccide*, ore 9.
Nuovo. — Spettacolo variato Canzonette napolitane, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scarto* di ieri

MORTALE — MORALE

Monoverbo.

T R R E I

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 novembre

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,59 — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Eugenio

Ricorre il compleanno

di don Paolo Altieri principe di Viano, Roma — di don Luigi Cillis De Blanco Tagliavia d'Aragona conte del S. R. I., Napoli

Ricorre l'onomastico

del comm. Eugenio Noghera, segretario generale del Consiglio di Stato, Roma — del marchese Eugenio Pandolfi, Roma — della contessa Eugenia Ravaschieri, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13 9 — massima 17 3.

Nella diplomazia.

L'ambasciatore di Turchia Moustafà Rechad bey è partito per l'alta Italia

Al Pantheon

Posdomani da Venezia, accompagnato da quattro ufficiali, giungerà il comandante De Pazzi per deporre sulla tomba di Umberto I, al Pantheon, la corona della colonia italiana di Buenos Ayres.

Onorificenza.

L'imperatore d'Austria ha conferito la commenda a Giuseppe Sacconi, l'architetto illustre, per merito, dice la comunicazione ufficiale, dei lavori eseguiti al Pantheon pei funerali di Umberto I

Onoranze a Benvenuto Cellini

S. M il Re ha concorso con lire 500 alla sottoscrizione iniziata dal Comitato per le onoranze a Benvenuto Cellini. Altre offerte sono pervenute al Comitato, tra le quali quelle della Camera di commercio L. 100, del cav A Castellani L. 50, del signor Villegas Jose direttore della Accademia di Spagna L. 20, del cav Cravanzola presidente degli orafi di Roma L. 50, del cav Gonfalonieri L. 50, del cav. Cagli L. 20 ecc.

L'elargizione reale ai veterani.

Essendo pressochè terminato il lungo lavoro della verifica delle istanze presentate, la Congregazione di Carità, tra una diecina di giorni al massimo potrà distribuire ai veterani romani i sussidi della elargizione reale

I sussidi ai cittadini, furono, come è noto, regolarmente pagati

Consolato inglese.

Il console inglese a Roma ci prega di pubblicare « In seguito a notizie arbitrarie testè divulgate, con cui si asseriva che il Governo britannico era in cerca di mano d'opera per il Transvaal e che offriva il viaggio gratuito agli operai, il consolato d'Inghilterra a Roma ha ricevuto istruzioni di render noto che tale richiesta è insussistente e che l'emigrazione per il Transvaal non è per il momento effettuabile »

In Arcadia.

A seconda di quanto annunciammo, ieri sera in Arcadia venne solennemente inaugurata la serie delle conferenze annuali

Del pubblico elettissimo facevano parte i cardinali Vannutelli e Logue. Notato il maestro Perosi.

Dopo un geniale discorso del custode generale mons. Bartolini, che accennò all'assidua opera di cultura seguita dall'Accademia, il padre Ignudi commemorò il padre Vannutelli dei [illegible] con eloquenti parole la vita di viaggiatore e di letterato.

Dissero, quindi, applaudite poesie il [illegible] professore Mariani, mons. Terrinoni prof Bracci, Paolo Cruciani e la signorina Carlotta De Benedetti

Da ultimo, dalle sorelle Forino e dalle signorine Maria D'Annibi ed Anna Nicotetti, venne eseguito uno scelto programma musicale che ottenne l'unanime approvazione

Note vaticane

Stamani il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata i pellegrini di Carpineto e Maenza.

— Il Papa ha offerto ai pellegrini di Carpineto e Maenza un banchetto che ebbe luogo ieri sera al Belvedere in Vaticano. Alla tavola d'onore sedevano il cardinale Ciasca, i conti Lu-

---

14 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— Povera e cara bimba, voi siete adorabile

— Signore trovate ch'io somiglio a mia madre?

— A vostra madre, riprese il conte distratto, e come desto da un sogno. A vostra madre? Io non so... non ricordo bene. Mi sembra però.

— Lo dicono tutti, e io ne sono incantata. Mia madre era così bella!

— Voi siete felice d'esser bella!

— Oh! io non sono bella, signor conte Forse lo diverrò più tardi. Al presente mi si può considerare come una bambina, e non peggiore delle altre: ecco tutto

Il conte sorrise

— Signorina, soggiunse egli, voi mi permetterete di renderví il soggiorno della mia casa piacevole durante il tempo che voi vi resterete

— Oh! signore, la vostra casa è, ai miei occhi, un paradiso

— Questa sera verranno una signora, mia parente e alcuni amici a desinare da me. Volete essere dei nostri?

— Sì certo ma io non so se è conveniente, se posso accettare

— Voi sarete in ottima compagnia, con una dama rispettabilissima, e non potreste essere meglio garantita che con lei

— E la mia *toilette*? Sono stata rapita col mio modesto abito della domenica, il solo che io conservavo con tanta cura, e che è ridotto tutto sgualcito: addirittura un povero cencio

— Troverete nella vostra camera ciò che v'è necessario; non datevi pena, la mia parente ha provveduto a tutto. Tra persone amiche si possono anche scambiare gli abiti e i *bijoux*

— Poichè voi lo dite, deve essere così, ma siete poi sicuro che la zia, arrivando, non me ne farà un rimprovero?

— No, no. La signorina di Bourichard è troppo usa al mondo per non capir certe cose. Aspettate ancora un momento, manca ancora più del necessario per abbigliarvi Ho una domanda da farvi, e per la quale vi esorto ad essere sincera. Lo volete?

— Fino ad ora non ho mentito mai

— No, ne convengo. Ma sarete così franca anche per questo nuovo soggetto? Chi supponete v'abbia fatto rapire?

— Ah, per questo io non so che pensare, signore. A meno che...

— A meno...

— Che non sia stato lui

— Lui? Chi? — replicò vivamente il conte. — Chi avrebbe osato di amarvi? Avete voi un innamorato?

— Io, signore! — rispose la giovinetta colpita da quella vivacità, — no, non ho alcuno, lo giuro.

— Eppure avete detto, prima di cominciare la vostra storia, che supponevate di qualcuno, e poi non mi avete narrato di più

— E' dunque necessario che voi sappiate?...

— E chi dovrebbe saperlo se non io? Chi vi proteggerà fino all'arrivo di vostra zia? E come potrò farlo se lo ignoro?

— Proteggetemi contro tutto il mondo e non v'ingannerete.

— Ma infine?...

— Ah sì, io devo dirlo!

Un bell'official del re,
Le piume sull'orecchio.

E la fanciulla si mise a ridere, cantando il ritornello.

— Un ufficiale?

— Sì

— Chi?

— Ah non conosco affatto il suo nome. E' giovane, è bello, porta un abito bianco, un cappello piumato e un anello superbo alla mano sinistra.

Il conte sorrise a quelle indicazioni. Capì che la cosa non era tale da impensierire, e non volle portare più lontano le sue ricerche.

Le persone che l'accompagnavano si mostravano di quando in quando, come per indicare che l'attendevano. Si alzò, baciò la mano di Renata e s'allontanò, mentre le donne ricomparvero.

— Conducete la signorina nel suo appartamento, prendete gli ordini per la sua *toilette*, datele ciò che può desiderare, e fate che si senta come in casa sua.

Nessuno replicò Gli invitati andarono incontro al conte che pareva felice.

Renata intese uno di essi, il più elegante, chiedere al conte se era soddisfatto.

— Non dite soddisfatto, ma rapito, felice

La giovinetta si chiese che cosa poteva fare così gioioso il conte

— Ah! - mormorò essa — ha ragione d'essere felice: è così ricco!...

IX.

Declivio fiorito.

Rientrando nella stanza da lei occupata, Renata fu colpita dalla vista di un bellissimo vestito, posato su un manichino, tutto guarnito di pizzi e di tralci di fiori. Si avvicinò, lo esaminò attentamente, poi chiese per chi fosse quel magnifico abbigliamento.

— Per lei, signorina, se però le piace.

— Per me?

— Così ha ordinato il signor conte.

— Allora quest'abito appartiene a sua cugina.

— Sì certo.

— Ed ella me lo presta! E' troppo bello, io non oserei di portarlo, sono una povera provinciale io.

— La signora marescialla ha ordinato anche che le si faccia vedere l'ultimo abito che ella ha portato al Trianon, e se le piacesse meglio metterlo a sua disposizione.

Stese, così dicendo, sul letto un bellissimo abito dello stesso modello di quello di Renata, soltanto le stoffe erano della più grande ricchezza, e il berretto era di una *coquetterie* di cui le buone provinciali non possederanno mai il segreto.

La giovinetta, vedendolo, si diede a saltare dalla gioia.

— Ecco ciò che voglio, — diss'ella — misuratemelo subito, e se mi sta bene io ne sarò felice.

Lo misurarono. Le andava a pennello e metteva in evidenza tutte le grazie della persona e tutti i vantaggi.

Così vestita, se Renata non era più bella, era però infinitamente più graziosa. Era un fiore di campo in tutta la sua freschezza e il suo profumo, era il bottone di rosa nascosto nella più delicata borraccina, era Ebe incontaminata nell'Olimpo; la giovinezza non tocca dalla corruzione

Le cameriere dettero in una esclamazione di gioia.

Renata, felice di trovarsi così graziosa, volle compire la sua *toilette* Domandò un mazzo, e le portarono dei fiori di cui non aveva mai neppure supposta l'esistenza, dei fiori adorabili per olezzo, per forma e colore Ella osò appena di toccarli, non le parevano dei fiori

Libera nei suoi abiti campestri, ella si dette a saltare e a ballare, e le damigelle, entusiaste di quella schietta gioia, si sentivano anch'esse felici.

— Ella ne diventerà folle come una bimba — disse la più grande all'orecchio della compagna.

— Bisognerebbe prevenirne il signor duca.

— Lo credo che ne diventerà pazza, e ne ha ben ragione.

— Tu preverrai tutti i duchi e tutti i pari, e magari il Parlamento; ma non per questo ella si calmerà.

— Vedremo. Intanto all'erta

— Adesso tornerò in giardino? — chiese la fanciulla, che s'era sufficientemente ammirata allo specchio, e provava il desiderio di farsi ammirare dagli altri.

— La signorina è libera di far ciò che vuole. Le ricordo soltanto che il signor conte l'aspetta nel salone.

— Ci vado, ci vado, e sarò felice di [illegible] la buona e gentile signora che m'ha prestato questi vestiti così belli.

(Continua).

... e Riccardo Pecci, con le loro consorti, i ... Sardi, Radini-Tedeschi, Bisleti, Anania, i ... Puccinelli, Sterbini, Lapponi, i cavalieri ... Centra, Polidori, ecc.

Furono pronunziati molti discorsi. Durante il ... concerto della guardia svizzera eseguì ... programma musicale.

... Leone XIII in un possedimento di proprietà della Santa Sede, presso Orvieto ha fondato una colonia agricola.

La ... colonia è affidata ai padri eremiti della Provvidenza, e l'amministrazione al vescovo di Orvieto.

Il cardinale Perraud, arcivescovo di Autun, è stato dal Papa nominato consultore della Congregazione dei Sacri Riti.

Il palazzo dei Conservatori.

Preoccupata dello stato poco conveniente in cui ... il palazzo dei Conservatori in Campidoglio, tutti i giorni visitato da numerosi forestieri, la Giunta ha deliberato di procedere ad opportuni restauri e ad alcune modificazioni dalle ... esigenze reclamate.

... ta la rotonda centrale del palazzo — in gran parte in legname — si costruirà una specie ... parallelo a quello della Protomoteca con un tratto intermedio in modo da lasciare nel mezzo del palazzo una area scoperta, che potrà essere convertita in giardino e in cui potranno essere raccolti frammenti archeologici.

Allo scopo di poter meglio raggruppare i marmi a seconda della scuola e dell'epoca, il nuovo braccio sarà ripartito in vari ambienti piccoli.

Verrà inoltre demolita l'attuale scala d'accesso alla Pinacoteca e si costruirà invece un secondo ... dello scalone, simile a quello esistente.

Nei locali stessi della Pinacoteca si apporteranno notevoli restauri: ad evitare contrasti di luce che non permettono di studiare ed osservare nei dettagli la maggior parte dei quadri, si ... teranno le finestre laterali e in ogni stanza si aprirà un lucernario centrale.

Saranno poi rinnovati in marmo tutti i pavimenti del palazzo nè si trascurerà l'illuminazione elettrica per la quale si sta studiando il mezzo di rimuovere l'inconveniente di apparecchi che stonano con la severità e la grandiosità artistica degli ambienti.

Da ultimo si procederà a un più razionale collocamento dei quadri della Pinacoteca.

Una fabbrica clandestina di polvere pirica.

Stamane in un casale abbandonato, a circa trecento metri dalla via Ostiense, il vice commissario della sezione Trevi, avv. Gasti e il delegato Cocco, hanno sorpreso una fabbrica clandestina di polvere pirica.

Sono stati sequestrati 23 kil. di polvere confezionata, 12 kil. di polvere in fabbricazione, molta materia pirica e attrezzi per la fabbricazione.

La fabbrica era esercitata da Nazzareno Vitale, da Esanatolia in quel di Macerata.

Ritardo di treni.

Per un guasto cagionato dalla pioggia sulla linea Roma-Pisa tra le stazioni di Asciano e Rognano, il treno che doveva giungere a Pisa stamani alle 7 ha dovuto subire un ritardo di tre ore.

La minaccia di uno sciopero.

Gli scalpellini del palazzo di giustizia avevano chiesto all'impresa Borelli di ottemperare ai patti stabiliti nel concordato, con cui un recente sciopero fu composto, vale a dire di aumentare il 22 ... sul lavoro dell'attico che eseguiva il capo d'arte Dell'Aquila. Sembra però che l'impresa abbia risposto negativamente. E l'altra sera i lavoranti marmisti, riuniti nella sala dei ... a San Bartolomeo dei Vaccinari, votarono un ordine del giorno col quale si delibera che se per domani, sabato, l'impresa non avrà ... gli operai che lavorano a prezzi ridotti, si porranno in sciopero.

Una commissione di operai si recò ieri dal Prefetto ... non potè riceverla — per comunicare ... il letto ordine del giorno.

La commissione, però, è stata ricevuta oggi dal comm. Colmayer, il quale ha promesso d'interessarsi ... questione.

La verifica delle vetture pubbliche.

L'Ufficio VII municipale avverte i proprietari di vetture pubbliche che la verifica di queste ... luogo al vecchio mattatoio, presso piazza del Popolo, nelle ore e nei giorni già fissati dall'ordinanza municipale, fatta eccezione del lunedì, ... la verifica non avrà luogo.

Appalti municipali

Venerdì 30 novembre corrente, alle ore 12, nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo l'asta a schede segrete per l'appalto dei ... alla costruzione di una palestra ... la proprietà comunale posta ... presso il monte Celio, per cui è ... la spesa di lire 45,000, e dei lavori occorrenti al restauro della gradinata della Trinità de' Monti, per cui è prevista la spesa di lire [illegible].

Un furto di carne. — Stanotte i ladri, aperta con chiave falsa la macelleria di Salvatore Fresi in via Urbana 73, hanno rubato tre quarti di bue macellato per un valore di oltre 500 lire.

Denunziato il furto al Commissariato di P. S. dei Monti, in seguito ad attive indagini stamani, sono stati arrestati gli autori del furto. Essi sono il macellaio Carlo Gai, di 22 anni, con negozio in via della Madonna dei Monti 109, e il suo garzone Esterino Antonini, di 27 anni.

La refurtiva è stata sequestrata.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in forma solenne, per la presentazione delle credenziali il barone De Nelidow, ambasciatore di Russia, lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra, il conte De Reventlow, ministro plenipotenziario di Danimarca, il signor Westenberg, ministro dei Paesi Bassi e il signor De Carvalho y Vasconcellos ministro del Portogallo.

Ambasciatori e ministri furono accompagnati dalle rispettive sedi al Quirinale da cerimonieri di Corte e in berline reali di gala.

Il Re alla caserma dei carabinieri.

Stamane alle 7, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio contrammiraglio De Libero, S. M. il Re si è recato a visitare la caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello.

La carrozza reale era scortata da un plotone di corazzieri.

S. M. il Re — che è stato ricevuto dal colonnello e da tutti gli ufficiali della legione — dopo aver assistito ad alcune evoluzioni militari e visitato la caserma, alle 9.30 ha fatto ritorno al Quirinale.

Per il compleanno della Regina Margherita.

Il 20 corrente, ricorrendo il compleanno di S. M. la Regina Margherita, gli uffici governativi e municipali avranno l'orario festivo e tutte le scuole faranno vacanza.

Il Duca degli Abruzzi.

Bertoldo ci scrive da Torino, 15:

Ecco quanto mi venne accertato circa i progetti del duca degli Abruzzi. S. A. appena avrà assistito alla partenza della *Stella Polare* da Cristiania, farà ritorno a Torino, dove rimarrà fino a quando non gli verrà telegrafato l'avvicinarsi della sua diletta nave al porto di Spezia. Allora si recherà in quella città per essere presente all'arrivo della nave, e farne la consegna a quell'autorità che il Governo avrà all'uopo designata. Fatto ciò, il duca si metterà a disposizione del ministro della marina, non pensando, per un certo periodo di tempo, d'abbandonare nuovamente, per suo conto, il Regno.

Certamente che il Duca non starà molto tempo senza far nuovamente parlare di sè. Egli ha nel pensiero molti progetti di ardimentose escursioni, ma, per qualche tempo non vi darà esecuzione.

A palazzo Braschi.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito oggi coll'on. Rubini, ministro del tesoro, e col comm. Winspeare, prefetto di Firenze.

— L'onor. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato, ha conferito col prefetto di Roma commendatore Colmayer.

L'ammiraglio Bettòlo.

L'ammiraglio Bettòlo, comandante la R. Accademia navale, domenica prossima sarà ricevuto in udienza privata da S. M. il Re.

Alla Consulta.

Oggi alle 6 del pomeriggio, il ministro degli esteri, marchese Visconti Venosta, ha conferito alla Consulta coll'ambasciatore di Germania.

Il nuovo direttore generale della Banca d'Italia.

La presidenza del Consiglio superiore della Banca d'Italia ha fatto pratiche presso il commendatore Bonaldo Stringher, onde accetti la carica di direttore generale, a cui è designato dalla fiducia del Consiglio e dall'unanime consenso del ceto bancario italiano. Per quanto ci consta, il comm. Stringher, al quale sorrideva la legittima ambizione di servire il proprio paese nel campo politico, avrebbe ceduto alle vive e reiterate insistenze che gli sono state fatte e accetterebbe la successione del compianto commendatore Marchiori, rinunciando al sottosegretariato di Stato del tesoro e alla carica di deputato di Genova.

Il Consiglio superiore della Banca s'adunerà, come ieri annunciammo, alle ore 15 di domenica, e ratificherà, non v'ha dubbio, la scelta fatta dalla sua presidenza, che incontra il plauso universale.

Domenica stessa il Governo, accogliendo la proposta del Consiglio superiore della Banca, sottoporrà il decreto di nomina alla firma di S. M. E lunedì il comm. Stringher prenderà possesso dell'alto ufficio.

La Commissione d'inchiesta per Napoli.

Dei componenti la Commissione d'inchiesta per Napoli il cav. Achille Sinigaglia, consigliere delegato di prefettura, è già partito per Napoli.

Il presidente, senatore Saredo, e gli altri membri della Commissione, partiranno da Roma tra quattro o cinque giorni.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 23.25 ha fatto ritorno il sottosegretario di Stato on. Rava.

— Stamani alle 7.15 è tornato il sottosegretario di Stato on. Pompili.

Il duca Canevaro di Zoagli.

Il telegrafo ci reca la dolorosa notizia che nel disastro ferroviario di Bajona è rimasto vittima il duca Giuseppe Francesco Canevaro di Zoagli, ministro del Perù presso il Quirinale.

Il duca, fratello al vice-ammiraglio senatore Napoleone, ex-ministro degli esteri, abitava da molti anni in Roma, nel suo villino in via Agostino Depretis con la gentile signora. La duchessa pure sarebbe rimasta vittima dell'infortunio.

Inviamo al senatore Napoleone Canevaro le nostre profonde condoglianze.

La missione italiana a Londra.

Il colonnello d'Avanzo, aiutante di campo di S. M. il Re, è partito per Milano per raggiungere l'ammiraglio Canevaro, insieme al quale si reca a Londra per annunziare a S. M. la Regina Vittoria l'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, adunatosi ieri a sezioni riunite, sotto la presidenza del senatore Saredo, ha approvato con lievi modificazioni il regolamento sui prestiti ai Comuni per gli edifici scolastici.

Il Vaticano e la Cina.

E' atteso in Roma mons. Favier vescovo titolare di Pentacomia e vicario apostolico di Pechino, chiamato dal Vaticano in seguito agli avvenimenti in Cina. Dopo essersi abboccato col segretario di Stato cardinal Rampolla si fisseranno le indennità da chiedere alla Cina, incaricando la Francia di presentarle e di appoggiarle.

Per l'acquedotto pugliese.

Sappiamo che il Consiglio dei ministri ieri decise di destinare un milione e mezzo di lire pei primi lavori di espropriazioni delle fonti di Caposele, destinate a fornire d'acqua l'erigendo acquedotto pugliese. La *Corrispondenza politica* annuncia che il relativo disegno di legge sarà presentato dal ministro dei lavori pubblici alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di G. e G. — che iersera si disse al nostro informatore che sarebbe uscito oggi soltanto, mentre se ne davano le bozze ad altro giornale di Roma (e di questa disparità di trattamento non possiamo non lamentarci vivamente col gabinetto del Guardasigilli) — oltre al movimento da noi annunciato reca: Favini cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Casale; Caprino cav. Sebastiano, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, è, col suo consenso, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma; Alaggia comm. Cesare, consigliere della Cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'app. di Milano; Falconi comm. Nicola, consigliere della Cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma; Ciaccia cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia; Faini cav. Ercole, presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Milano; Giusto comm. Teofilo, primo presidente della Corte di appello di Casale, è tramutato a Torino, a sua domanda; Cisotti commendator Giov. Battista, procuratore generale presso la Corte di appello di Parma, è tramutato a Milano; Tommasi comm. Emilio, consigliere della Cassazione di Firenze, è, a sua domanda, collocato a riposo; Pandolfini cav. Emanuele, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato consigliere della Cassazione di Roma; Mariottino cav. Enrico, presidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della Cassazione di Roma; Ceravolo cavalier Domenicantonio, consigliere della Corte di appello di Napoli, è nominato consigliere della Cassazione di Palermo; Morelli cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della Cassazione di Firenze; Ponzi cav. Rocco, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa; Gatti Lauri, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato presidente del tribunale di Milano; Sigismondi cavalier Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Catanzaro; Barone cavalier Luciano consigliere della Corte d'appello di Trani è tramutato a Napoli a sua domanda; De Gregorio Francesco Paolo, vicepresidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani; Monetti cav. Salvatore, vicepresidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani; Russo Felice, vicepresidente del tribunale di Napoli, è nominato consigliere della Corte di appello di Firenze; Cutrone Giuseppe, vicepresidente del tribunale di Catania, è nominato presidente del tribunale di Cosenza; Andreoli Federico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Perugia; Balsimelli Vincenzo, presidente del tribunale di Cosenza, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila; Cannada Bartoli, cavalier Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Trapani, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo; Serrao cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Perugia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani; De Martino cav. Gennaro, procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Perugia.

Consiglio superiore della P. I.

Oggi il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha tenuto alla Minerva, l'ultima seduta della sessione autunnale ed ha posto termine ai suoi lavori.

Per le uniformi militari.

Il ministero della guerra ha in animo di introdurre nell'uniforme della fanteria alcune modificazioni che consistono nel dare a ciascuna brigata le mostreggiature, il bavero e le controspalline di un colore diverso dall'altro. Il ministro Ponza di S. Martino e il sottosegretario di Stato generale Zanelli hanno esaminato all'uopo i tipi di progetto posti su vari soldati schierati nel cortile del ministero.

Per i trattati di commercio.

Ieri si riunì presso il ministero di agricoltura la Commissione per il regime economico doganale. All'adunanza assisteva l'on. Carcano.

L'on. Stringher, presidente della Commissione, riferì intorno ai lavori compiuti da essa durante l'anno e il ministro, manifestando la sua soddisfazione, approvò quello che fu fatto fin qui dalla Commissione e l'indirizzo che intende di seguire.

La Commissione continuò, poi, a discutere sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

I dazii sul grano.

Essendo viva la lotta per l'abolizione o diminuzione del dazio doganale sul grano, è opportuno riassumere l'indicazione delle tariffe in vigore nei vari paesi d'Europa.

Belgio, esente; Bulgaria, 14 0/0 del valore; Danimarca, esente; Germania, per quint. tariffa autonoma L. 6,25, tariffa convenzionale L. 4,37; Cipro, esente; Francia, L. 7 per quintale; Grecia, L. 7,35 per 100 oka (l'oka corrisponde a kg. 1,33); Inghilterra, esente; Italia L. 7,50 per quintale; Olanda, esente; Norvegia, per quintale da 0,80 a 0,60 corone (la corona equivale a L. 1,33); Austria-Ungheria, per quintale, tariffa autonoma fiorini 1,50; tariffa convenzionale fiorini 0,75 (il fiorino vale L. 2,47); Portogallo, esente; Rumania, esente; Russia, esente; Svizzera, L. 0,30 per quintale; Serbia, L. 2 per quintale; Svezia, corone 3,70 per quintale; Spagna, L. 8 per quintale; Turchia, 8 0/0 del valore.

Importazione ed esportazione di merci italiane.

Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1900 è stato di lire 1,285,850,312 e quello delle merci esportate di 1,092,526,266. Le prime presentano, a confronto dell'egual periodo del 1899, un aumento di 46 milioni, le seconde una diminuzione di 58 milioni.

Sul valore totale delle importazioni la categoria della seta figura con un valore di 135 milioni, di cui 45 milioni di sete asiatiche, 17 di sete europee, 56 di altre materie seriche e 17 di manufatti serici.

All'esportazione questa categoria ha un valore di 400 milioni, di cui 312 di seta tratta, 26 di altre materie seriche e 62 di manufatti serici.

La Giunta di belle arti.

La Giunta superiore di belle arti, presieduta dal ministro Gallo ha inaugurato oggi le sue sedute con una visita ai lavori del Pensionato artistico, al palazzo dell'Esposizione.

Navi estere.

E' giunta a Castellammare la nave inglese *Caesar*, con a bordo sir Chamberlain, e ne è ripartito poco dopo dando fondo a Napoli.

— La nave scuola austriaca *Zrinzi* è giunta a Napoli.

Notizie della marina.

Il capo macchinista di 2.a classe Marcorini Antonio è destinato ad imbarcare sul *Governolo* in sostituzione del capo-macchinista di 1.a classe Faggioni Francesco che rimpatria ammalato. Egli partirà per Massaua col primo piroscafo della Navigazione Generale Italiana che partirà da Napoli colà diretto.

Con R. decreto in data dell'11 volgente il capitano di fregata Gagliardi Edoardo è promosso capitano di vascello, a decorrere dal 1 dicembre p. v.

Movimento del R. naviglio.

Il *Miseno* è partito da Terranova Pausania.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 16 novembre reca:

L'oleandro, egloga di Gabriele D'Annunzio, *Tragedie dell'anima*, atto I, Roberto Bracco; *Le ferrovie d'accesso al Sempione*, Antonio Ferrucci, *Carlotta Bronte*, prof. Carlo Segrè, *Inno per la Dante Alighieri*, Augusto Franchetti, *I tipi delle navi*, Eugenio di Saint-Bon, *La fantasia dell'Ariosto*, G. A. Cesareo, *Il ... risorgimento italiano*, Filippo Virgili, *Pier ... Bordone*, Pompeo Molmenti; *Le ... artistiche all'Esposizione di Parigi*, Ernesto Mancini; *Politica e socialismo*, Pietro Bertolini, Note e commenti; Notizie; Libri; Pubblicazioni ecc.

La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e figli di Oneglia contiene nel suo numero 26: *Camogli*, di S. Ernesto Arbocò — *Un ricordo*, di Francesco Pastonchi — *Espressioni mimiche di animali*, di Paolo Lioy — *L'asino monumentale*, di ... Fleres — *La casa antica*, di Cosimo Giorgieri-Contri — *Frammento della storia d'un cuore*, di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi — *Valerio*, di Orazio Grandi.

Giuochi, premi, soluzioni, ecc.

Illustrazioni: *Camogli* (da acquerello di Gabriele Chiattone).

ULTIM'ORA

Un attentato all'imperatore di Germania

Breslavia, 16, ore 17. — Mentre l'Imperatore Guglielmo, che giunse qui a mezzogiorno da Trachenberg, si recava alla caserma dei corazzieri in carrozza scoperta, insieme a suo cognato, il principe ereditario di Sassonia Meiningen, si verificò un incidente.

Una donna, apparentemente pazza, che si trovava fra gli spettatori gettò una piccola accetta contro la carrozza imperiale. L'accetta cadde a terra, dietro la carrozza, senza colpire alcuno.

La donna venne arrestata.

Breslavia, 16, ore 18. — La donna arrestata per aver lanciato l'accetta contro la carrozza imperiale si chiama Selma Schrapkel. Essa si trovava tra le prime fila della folla, dal lato della carrozza dove era seduto il principe ereditario di Sassonia Meiningen. Lanciò l'accetta nel momento in cui passava la carrozza. La folla si precipitò sopra di lei. Gli agenti di polizia la arrestarono immediatamente.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III non appena ricevuta la notizia dell'attentato si è affrettato a dirigere all'imperatore Guglielmo un lungo e cordiale telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo.

Alla Camera francese.

Parigi, 16. — *Camera dei Deputati.* — *Seduta antimeridiana.* — Si approva il progetto relativo alle tasse sulle successioni.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 novembre, ore 15.

Parigi apre Italiano 94,90; qui borsa assai stanca, coi seguenti prezzi: Rendita per fine da 100,27 1/2 a 100,22 1/2. Fondiario 495, Marcia 1058; Con lotte 210; Gas 754; Omnibus 361, Molini 70; Commerciali 678; Credito Italiano 553,50; Immobiliare 170; Risanamento 13; Zuccheri Vasco 205; Metallurgica 160,50; Forni 71; Carburo 357; Montecatini 205; Monterotondo 90,50; Banco Roma 140; Generali 45; Prodotti chimici 90; Ferriere 140; Gestioni 134.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 865, Meridionali 704; Mediterranee 523,50; Navigazione 475, Raffinerie 421, Venete 67.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 94,70; Francese perpetuo 100,50; Spagnuolo 68,92, Meridionali 665. Qui rendita 100,15 a 100,10. Altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 novembre, a lire 105,79.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.2[illegible]	—	19.25	0.5
Pisa	5.20	7.—	8.15	14.50	21.20	—
Torino	—	7.—	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	7	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.[illegible]	—
Firenze-Milano	9.[illegible]	9.40	11.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6	9	11.55	17.10	19.20	—
Civitavecchia	[illegible]		13.[illegible]	[illegible]	17.05	—
Frascati	6.15	10	12.5	15.10	16.20	18.50
Marino-Albano	5.10	8.[illegible]	12.[illegible]	15.50	18.25	—
Anzio N. (v. A.)	5.[illegible]	8.[illegible]	11.[illegible]	[illegible]		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	— —	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	5.20	8.15	11.50	20.50	23.45
Torino	7.—	11.50	20.50	— —	— —	23.45
Milano	7.—	14.50	—	20.50	— —	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.15	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.10	23.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35		19.20	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—	—	[illegible]	—
Frascati	6.25	8.35	11.20	19	21.5[illegible]	22.45
Albano-Marino	7.10	9.9	14.57	19.5[illegible]	22.[illegible]	—
Nett. A. (v. Alb.)	—	9.9	—	19.[illegible]	22.[illegible]	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10.	12.54	22.6	22.52	0.10
Terracina-Vell.	7.54	10	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmar.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 38 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 18 Novembre 1900** — **Num. 312**

Roma 17 Novembre 1900

Ancora sul programma del Governo

I fogli di opposizione, da due giorni, manovrano intorno al programma del Governo, ma, come i nostri lettori hanno potuto vedere, senza osare di attaccarlo di fronte, ed esaminarne serenamente il contenuto. A taluno è parso vacuo, impreciso; ad altri, lungo e pletorico. Chi lo definisce secco e inorganico, e chi si rammarica di non trovarvi nulla di saliente, di emozionante, di geniale. Forse costoro si aspettavano, che l'on. Saracco annunziasse la scoperta di un nuovo continente, o l'acquisto di un grande impero coloniale. Il pregio del documento sta appunto, come s'è già dimostrato in queste colonne, ma giova ripetere, in ciò: che non contiene proposte fantastiche o ingannevoli miraggi, ma con parola schietta e incisiva promette solo quanto sa di poter mantenere, e sopratutto quanto è possibile di fare nelle presenti condizioni, tenendo conto, non solo delle difficoltà del momento, ma di quelle che si affacciano all'orizzonte. E le proposte annunziate rispondono ai desideri e ai bisogni più urgenti del paese.

Tutti avvertono la necessità di dare alla scuola un indirizzo pratico ed educativo; e il programma ministeriale annunzia al riguardo due disegni di legge dell'on. Gallo, che mirano a riordinare la scuola primaria e secondaria, in conformità a tali criteri, e a schiudere ai maestri elementari una carriera, che oggi non hanno. Si possono discutere tecnicamente questi progetti, e tale è la missione della stampa: ma nessuno può disconoscerne l'urgenza e l'opportunità. Rinviando a profondo esame il poderoso progetto sull'ordinamento giudiziario, il ministro guardasigilli presenterà al Parlamento tre disegni di legge meno vasti, ma non meno utili, per combattere l'usura, regolare i concordati preventivi nei piccoli fallimenti, e la procedura di espropriazione, lunga, intricata e dispendiosa oggi. Fin qui il lavoro non è, nè soverchio, nè fantastico, e può benissimo svolgersi insieme all'esame dei bilanci. Nè darà soverchio ingombro od occasione a lunghe dispute, la riforma tributaria, condensata in un solo progetto, che comprende una trentina di articoli. Codesta riforma fornisce argomento quotidiano alla stampa periodica, e ne parlarono, come di argomento urgentissimo, tutti gli uomini politici grandi e piccini, nei loro discorsi di questi giorni.

Dopo tanti progetti di riforme più o meno arrischiate, era obbligo del Governo esprimere il suo pensiero al riguardo e dire nettamente ciò che intende di fare, e ciò che non intende di fare. E su questo punto le parole incisive del capo del Governo non lasciano dubbi, nè manifestano incertezze. Riforme tributarie sì, ma nella misura che consentono le risorse del bilancio. Non volendo, da una parte, diminuire le spese necessarie alla difesa nazionale, nè scuotere la saldezza del bilancio e il credito dello Stato, il Governo doveva mettere da banda qualsiasi radicale trasformazione, che l'avrebbe trascinato nel campo delle avventure e dell'ignoto. Per osare simili riforme, occorrono tempi tranquilli, largo margine ed elasticità nel bilancio. Non potendo, quindi, tentare grandi riforme sensazionali, era d'uopo limitarsi a provvedimenti più modesti, ma non meno utili e necessari, rivolti a correggere le maggiori asprezze e le più flagranti ingiustizie del sistema tributario vigente, specie a vantaggio dei contribuenti più umili. Per giudicare i progetti finanziari, annunziati nella relazione, bisogna tener conto dei fondi relativamente modesti, che le condizioni del bilancio permettono di consacrare agli sgravi.

L'opera del ministro delle finanze appare dunque tanto più commendevole, in quanto egli ha saputo utilizzare quei fondi a guisa da ottenere il massimo effetto col minimo mezzo. Non potendo fare assegnamento [illegible] di 14 o 15 milioni, che cosa l'on. Chimirri poteva fare di più e di meglio? Giudicati da questo punto di vista, i provvedimenti economici e finanziari sfidano qualunque critica onesta e di buona fede, sia per la bontà delle singole disposizioni, sia per l'indirizzo, che segnano nel loro complesso: anzi il ministro, che li ha proposti, merita plauso, quanto più alle necessità del momento ha fatto sacrificio di personali ambizioni. Ad un uomo come l'on. Chimirri, la cui mente alta, pronta ed equilibrata, è adatta a comprendere i più vasti problemi e a risolverli, doveva arridere infatti l'idea di legare il suo nome ad una riforma tributaria radicale e spettacolosa, come quelle che abbiamo udito ripetere in questi giorni, anche se la riforma dovesse andare a raggiungere l'enorme biblioteca dei progetti indiscussi. Ma l'uomo di Stato si limita alla possibilità di oggi, e lascia gli addentellati per domani. E questo ha fatto l'on. Chimirri.

Felice è il sistema da lui trovato per risolvere la vessata questione delle quote minime, impedendo le devoluzioni al Demanio dei beni urbani e rustici, allorchè il debito dell'imposta non supera le lire 25, e l'esecuzione mobiliare, vanamente esaurita, abbia dimostrato l'impossibilità del debitore a pagare. La restituzione, senza spesa nè corrispettivo, agli espropriati delle terre e delle case fin oggi devolute al Demanio, fa cessare le ultime traccie di codesta specie di confisca, che faceva torto al nostro sistema tributario. Le provincie, ove la proprietà è frazionata, risentiranno non lieve vantaggio dalle disposizioni, che facilitano e sgravano i mutamenti della piccola proprietà, sia per contratto, sia per causa di morte. L'Ungheria sperimenta da parecchi anni con indubbio vantaggio il sistema d'incoraggiare le industrie nuove con ogni specie di esenzioni. E' bene che l'esperimento si faccia anche fra noi, dove, se manca il carbone nero, abbonda il carbone bianco, rappresentato dalla forza motrice fornita dai fiumi e torrenti, che solcano in ogni senso la penisola. Quanti possiedono e coltivano campi, intendono l'incremento, che verrà all'agricoltura, affrancando dalla ricchezza mobile i miglioramenti e le trasformazioni dei prodotti delle proprie terre. Sarà questo il più potente impulso per moltiplicare gli oleifici, le latterie e le cantine sociali.

Risponde ugualmente ai criteri economici e sociali più sani l'esentare dalla ricchezza mobile le mercedi degli operai e i profitti dei mezzadri e dei coloni. Di questa esenzione si gioveranno ugualmente le provincie, ove fioriscono le industrie, e quelle, ove è diffusa la mezzadria. L'accertamento dei redditi incerti e variabili delle professioni, delle industrie, del lavoro, è sorgente perenne di attriti e di contrasti fra i contribuenti e il fisco. Perciò le proposte dirette ad alleviare le piccole industrie e i commerci e le classi infime dei professionisti e dei servitori dello Stato incontreranno senza dubbio il plauso del pubblico e la sanzione del Parlamento. Gioverà inoltre non poco alla chiarezza e alla semplicità della tassazione l'aver ridotto al loro veridico esponente le aliquote, che colpiscono i redditi di categoria B. C. D. Quando si saprà che i primi pagano il 10 0[0, i secondi il 9 0[0, e quelli di categoria D il 7,50 0[0, nessuno dei contribuenti ad esse ascritto potrà lamentarsi, come ora fanno, dell'enormità dell'aliquota, credendosi colpiti del 20 0[0, mentre in fatto non è così. L'elevazione del minimo imponibile esenterà parecchie migliaia di contribuenti, ed è provvido consiglio quello di agevolare il passaggio dalla esenzione totale alla tassazione piena con una serie di aliquote graduate per tutti i redditi inferiori a lire 1300. Aggiungansi a queste riforme sostanziali l'addolcimento di tutte le penalità in materia di bollo e di registro; la semplificazione delle procedure di accertamento e di esecuzione, e si dica in coscienza se codeste proposte, prese insieme, non rappresentino una riforma organica, razionale e di pratica utilità.

Ma quel che più importa di notare è che queste riforme tributarie rappresentano un buon principio, e imprimono un nuovo indirizzo alla politica finanziaria, rendendola equa ed umana, alleviando il carico dei minori contribuenti, e assicurando a tutti maggiore tranquillità, minori molestie e dispendii. Siamo quindi serii ed onesti nelle critiche. Quanti dei futuri presidenti del Consiglio, che hanno posto la loro candidatura all'altissimo ufficio con i discorsi più scapigliati, se, per pubblica sventura, saranno un giorno chiamati al governo, e dovranno rimangiarsi le spettacolose promesse di oggi, si rammaricheranno di non aver seguito l'esempio del Ministero con un programma modesto, ma utile e pratico, e sopratutto leale!

QUIDAM.

Le entrate del tesoro agli Stati Uniti.

Washington, 17. — Le entrate dell'esercizio finanziario corrente supereranno di 80 milioni di dollari quella del bilancio di previsione.

ALLA CAMERA FRANCESE.

La legge sulle associazioni approvata.

Parigi, 16 — La Camera, dopo animata discussione, ha approvato, con 316 voti contro 192, il seguente ordine del giorno presentato da Charonnat con questione di fiducia al gabinetto Waldeck-Rousseau

« La Camera fa assegnamento sul Governo per condurre rapidamente in porto la legge sulle associazioni e passa all'ordine del giorno »

Una circolare del cardinale Vaughan

ai cattolici inglesi.

Londra, 17. — Il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, ha diretto una circolare al clero cattolico inglese, in occasione del prossimo pellegrinaggio a Roma, per l'Anno Santo.

Egli accenna alla lotta accanita fra le nazioni per la dominazione del mondo, all'inefficacia dei rimedi escogitati dai Governi e specialmente della Conferenza per la pace tenuta all'Aja e dalla quale esclusero il Papa.

Conclude dicendo che il mondo è disorganizzato e moribondo all'apririsi del nuovo secolo.

Uno scandalo alle viste in Francia.

Parigi, 17. — La *Libre Parole*, il *Gaulois*, l'*Echo de Paris* e l'*Intransigeant* accennano ad uno scandalo a proposito di decorazioni recentemente conferite.

La *Libre Parole* pretende che si tratti del capo di gabinetto del ministro delle colonie.

D'altra parte il *Figaro* dice che nessuna querela relativamente a quest'affare è stata presentata al procuratore della repubblica; e crede che l'incidente altro non sia che un tessuto di racconti inventati da malcontenti

Politica e Accademia

La campagna che oggi si combatte a Modena per le elezioni amministrative non deve, o non dovrebbe almeno, passare inosservata, in quanto in essa è il primo accenno ad un lodevole proponimento di rinunziare, nelle varie questioni della vita pubblica, al vecchio e fatale metodo dei sentimentalismi arcadici e degli idiotismi dottrinari.

Dovendosi procedere alla scelta dei candidati per le elezioni del comune, si trovavano di fronte da una parte i conservatori e dall'altra i repubblicani, i socialisti, e tutti quegli altri sovvertitori di vario genere che costituiscono lo zibaldone indigesto dei cosidetti partiti popolari. L'equilibrio delle due forze combattenti poteva essere turbato dalla frazione dei democratici-sociali e non chiara qualifica poichè non so dove si potrebbe trovare, in Italia, un aristocratico, i quali, per effetto dei loro suffragi, avrebbero potuto assicurare agli uni o agli altri la preponderanza

Meno arcadici come sempre, e non legati ad alcuna di quelle imbecillità teoriche che hanno fin qui paralizzate tutte le nostre energie, i repubblicani e i socialisti avevano trattato l'accordo coi democratici e le pratiche erano così a buon punto che i giornali in varia maniera erubescenti annunziarono l'accordo diggià concluso, e stambureggiarono preventivamente il trionfo dei consueti nonchè immortali principii.

Pare che la notizia fosse prematura imperocchè quegli stessi giornali in diversa guisa erubescenti annunziano ora, con furibondo sdegno, l'accordo concluso fra i democratici e i conservatori, e già preparano l'impagliato recipiente nel quale raccogliere le più amare lagrime della esterrefatta democrazia

Il fatto, in sè stesso considerato, non avrebbe forse, lo riconosco volentieri, una eccessiva importanza. Ma egli è che quegli organi e organini fiammeggianti, costretti loro malgrado ad essere i necrofori della *liberté* o di qualche altra *fraternité*, denunziano come *indecoroso* il fatto in questione ed è qui, nel modesto modo mio di vedere, il fondamento d'una vera e propria questione politica

Fino a quando i democratici si dichiaravano pronti ad accettare i candidati dei repubblicani e dei socialisti, erano cittadini integerrimi, meritevoli di serti di lauro e di quercia, e pei quali sarebbe stato giustizia coniare una speciale medaglia di benemerenza. E' bastato che, per una qualunque ragione di cui altamente m'infischio, quegli stessi democratici abbiano dato il loro appoggio ai candidati del partito monarchico, per trasformarli in miserabili quanto incoscienti schiavi del forcaiolismo, e per far considerare, oggi, come indecoroso fatto quello che, ieri, si diceva nobilissima azione.

Rilevo, non biasimo questa incoerenza, perchè intendo bene il dolore cocente dei sovversivi modenesi. Ma poichè, anche recentemente, ho affermato il criterio che i monarchici possono e debbono fra loro discutere di qualsiasi problema attinente alla vita pubblica purchè il dibattito finisca ai piedi del trono augusto del Re d'Italia, mi compiaccio sinceramente che a questo criterio s'informi la lotta che oggi si combatte a Modena, e faccio augurio vivissimo che l'esempio trovi ovunque imitatori.

Imperocchè i nostri amabili sovversivi — che in nome della *liberte* offendono tutti i diritti, e in nome della *fraternité* vilipendono tutti gli avversarii — possono bene insistere, dal momento che trovano dei babbuasssi disposti a pigliare sul serio le loro facezie, a dire che questi perversi uomini i quali sono devoti alla monarchia non hanno altro desiderio che di nutrirsi di carne di proletario e di abbeverarsi di sangue di povero popolo. Ma essi sanno bene, come noi sappiamo, che non si concepisce la vita pubblica nella triste monotonia di un pensiero uniforme; che dall'attrito degli interessi esce la giustizia, e dal cozzo delle opinioni la luce della verità; che tutti i problemi d'indole politica e d'indole economica ammettono soluzione diversa secondo la mutevole vicenda di fatti e di tendenze. E sanno bene, perciò, quegli amabili sovversivi, come noi sappiamo, che il concetto sanamente liberale su cui poggiano le istituzioni politiche dello Stato prevede e consente la libera affermazione d'ogni pensiero come il libero svolgersi di ogni iniziativa.

Senonchè, appunto perchè era consentito l'uso d'ogni libertà, i monarchici hanno avuto finora il torto di autorizzarne l'abuso, e di considerare lecito di muover guerra alle istituzioni con le stesse armi che le istituzioni avevano generosamente largite.

So bene che ci sono anche coloro ai quali le convinzioni consigliano incessanti sforzi per rovesciare la monarchia: e per mio conto non rifiuto anche a queste convinzioni il rispetto dovuto a qualsiasi idealità onestamente vagheggiata. Ma altra cosa è rispettare una convinzione e altra farsene complici con l'appoggio diretto o con l'indiretta acquiescenza. I nemici della monarchia avrebbero torto a non profittare dei mezzi che i tempi e le leggi loro consentono: ma per quelli che sono devoti alla monarchia è gravissima colpa non ostacolare in qualsiasi modo l'incedere progressivo di coloro che, essendo avversarii delle istituzioni, dovrebbero considerare come nemici personali da combattere con le unghie e coi denti

Di riforme, di finanza, di libertà pubbliche e private, di ordinamenti interni, di relazioni con gli Stati esteri, di politica coloniale e via via, discutano a loro posta i monarchici, con vivo desiderio di bene e con l'obiettivo della maggiore equità sociale: e i loro dissensi non parranno ad alcuno illegittimi quando si sappia, e apparisca chiarissimo, che inspira tutti un comune pensiero.

Ma quando a tali discussioni vogliono partecipare coloro i quali appunto portano nel dibattito il concetto che le leggi e gli ordinamenti dello Stato debbano servire a preparare la rovina della monarchia, allora i monarchici — dimenticando ogni altra questione — hanno un solo dovere: cacciar fuori, subito, senza nulla transigere e nulla concedere, quei nemici della monarchia. Ci sarà lotta aspra, s'intende. Sarà di noi la vittoria? Tanto meglio. Saranno i sovversivi vincitori? Avremo almeno distrutto l'equivoco. Ma finiamola con gli addentellati e con le teorie. La politica è una battaglia, non un'accademia. A Modena lo hanno compreso: io batto calorosamente le mani, e dico ai monarchici di tutta Italia: imparate

il mago

La situazione in Cina

Tuan ed altri capi degradati?

Pechino, 17. — Il Taotai Cheng telegrafa il testo dell'Editto imperiale del 13 ottobre, col quale vengono degradati completamente Tuan e Chwang e condannati al carcere perpetuo; Yih e Yung sono condannati al carcere; Lien è privato del suo grado; Lan e Yui-Guen sono degradati; Yuh-Sien è esiliato alla frontiera e Choo-su-chia è degradato, ma conserva le sue funzioni

Contro l'invio di fondi agli imperiali.

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Shanghai che il Console tedesco, a bordo di una nave da guerra, e l'ammiraglio britannico lord Seymour, a bordo di un'altra nave, risalirono il fiume, onde impedire l'invio di fondi alla Corte imperiale

La salute dello Czar.

Le impressioni in Inghilterra.

Londra, 17. — Continuano le gravi apprensioni in questi circoli politici per la malattia dello Czar; i giornali esprimono timore per la pace, qualora Niccolò venisse a morire.

Lo Czarevich, che trovavasi a Copenhagen, in seguito a un telegramma della Czarina, è partito per Pietroburgo; sarebbe partita pure dalla Corte danese la Czarina madre, se essa non fosse appena uscita da una recente malattia.

Le notizie a Berlino.

Berlino, 17. — La censura russa non lascia passare che le notizie ufficiali sulla salute dello Czar.

Il corrispondente del *Lokalanzeiger* telegrafa da Pietroburgo che lo Czar sta molto meglio; ma il giornale aggiunge che in Russia ormai è entrata la convinzione che il sovrano sia stato avvelenato.

La *Vossiche Zeitung*, dopo aver detto che il tifo addominale di cui lo Czar è affetto costituisce una malattia di natura gravissima, pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con persona bene informata delle cose russe. Questa assicura che il fatto solo di aver la Corte permessa la pubblicazione dei bollettini sanitari fa comprendere che non si è senza apprensioni per la vita del giovane sovrano.

Nel caso d'una catastrofe, nessuna delle tre figlie dello Czar avendo diritto alla successione al trono, la Corona passerebbe al granduca Michele, fratello dello Czar, che conta oggi 22 anni, a meno che la Czarina, attualmente in istato interessante, non desse alla luce un maschio, nel qual caso si insedierebbe la reggenza.

Sorgono timori per questa probabile successione, dicendosi panslavista il granduca Michele.

Notizie da Parigi recano che i granduchi Wladimiro, Alessio e Cirillo si sono recati a caccia nel castello del duca di Grammont, onde si deduce che lo Czar effettivamente migliori.

Lo Czar sta meglio.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 17, ore 14,25. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che la tifoidea dello Czar ha tutti i caratteri d'una malattia dal corso naturale, senza veruna complicazione.

I medici non nutrono inquietudini affatto; le forze del Sovrano e l'umore sono eccellenti.

L'ATTENTATO ALL'IMPERATORE GUGLIELMO.

La Schnapka è una pazza.

Breslavia, 17. — La donna arrestata è una esercente al minuto di Breslavia, certa Schnapka, e non italiana, o uomo travestito da donna.

L'inchiesta ufficiale ha assodato trattarsi evidentemente d'una pazza.

L'imperatore giunse iersera alle 18 a Gross Strehlitz, per le cacce.

Breslavia, 17. — L'interrogatorio della Schnapka, fatto ieri dal procuratore imperiale, esclude qualunque dubbio sul carattere dell'incidente avvenuto.

Non si tratta di un incidente di carattere politico, ma semplicemente di un atto commesso da una alienata.

Altri particolari.

Berlino, 17 — La notizia data subito con lusso di particolari dal *Lokalanzeiger* che la Schnapka fosse nata in Italia, e precisamente il 15 luglio 1859, non solo, ma che l'attentato fosse complottato da giovinastri italiani, è assolutamente falsa, la donna nacque a Tarnowitz nella Slesia.

La donna fu arrestata mentre tentava di raccogliere la piccola accetta caduta contro una ruota posteriore della carrozza imperiale

L'imperatore si accorse appena dell'incidente. Alcuni spettatori assicurano che il sovrano impallidì visibilmente all'atto della pazza.

Guglielmo II in Svezia.

Berlino, 17. — L'imperatore partirà il 23 corrente per la Svezia, imbarcandosi a Kiel, dopo aver visitato la madre imperatrice Federico al castello di Cronberg

La guida alpina Petigax.

Torino, 17, ore 16 (*Bert.*) — La brava guida alpina Petigax, che prese parte alla spedizione al Polo Nord, è stata oggi operata all'ospedale Mauriziano per un tumore al collo

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

CUORE E POLITICA

La nave corazzata olandese, il *Gelderen*, che ha bordo il presidente Krüger, sempre più si avvicina all'Europa. I cuori generosi si dispongono a mostrare la loro simpatia a questo gran vinto e i Governi d'altra parte, schiavi della politica, tendono ad impedire dimostrazioni e visite imbarazzanti. Mentre tutti, in teoria, sono larghi di ammirazione per gli eroici boeri, e in fondo poi nessuno osa muovere un dito, un senso di ammirata simpatia mi spinge a rilevare le virtù di una fanciulla di vent'anni, della più giovane delle sovrane. Essa è bionda e bella, a lei le fate furono larghe di sorrisi, fra breve andrà sposa al principe del suo cuore, adorata dal suo popolo, essa è felice! Per quanto raro sia trovare, anche sul trono, un essere che riunisca tutte le condizioni essenziali alla felicità, ciò è opera del caso, non è un merito: può ispirare meraviglia, compiacenza, non ammirazione. Ma questa giovine regina, appena emancipata dalla tutela materna, ha palesato altre doti più personali; doti che le vengono spontanee dal cuore e che nessuno le ha insegnate, perchè non s'insegnano gli slanci generosi: essa si è mostrata leale e coraggiosa.

Nella lunga e straziante tragedia del Transwaal, che passerà nella storia come una leggendaria epopea, accanto alle rivalità europee, altrettanto leggendarie, ed alla simpatia platonica dei popoli, la regina Guglielmina d'Olanda sarà stata la sola che avrà dato prova di coraggio stendendo la mano ai vinti. Vinti? Lo sono essi ancora, questo pugno di eroi, che al pari della mitologica fenice, rinascono dalle loro ceneri e non si arrendono e cadono e muoiono e risorgono sempre? Da quanto tempo i dispacci ottimisti di lord Roberts, i quali hanno il torto di rassomigliarsi troppo, dichiarano la guerra finita e la lotta non cessa, accanita, instancabile, per cui si può concludere che non finirà se non coll'ultimo dei boeri?

Ormai è più d'un anno che le due microscopiche repubbliche sud africane, con temeraria audacia, attaccarono il colosso britannico e tuttora lo tengono in iscacco, scrivendo la più bella pagina di resistenza patriottica del secolo. E l'Europa che fa? guarda, applaudisce, come ad uno spettacolo teatrale, e... non si muove. Il vecchio Krüger, finalmente, dopo avere dato al

suo paese l'energia del cuore e l'attività della mente, si decide all'ultimo eroismo e lascia la patria per meglio servirla. Egli si ritrae a Lourenço Marquez, fidente nei diritti della neutralità e lì assistiamo ad un triste spettacolo da un lato il nemico imperioso, dall'altro un re, titubante fra i doveri dell'ospitalità ed il desiderio di non scontentare il più forte, ed in mezzo l'illustre eroe, preso come un leone in gabbia, non osando lasciare la città per tema di cadere nelle mani nemiche, mentre tutt'intorno imperi, monarchie e repubbliche guardano impassibili questo giuoco del gatto e del topo Allora una donna, una fanciulla, una novizia nell'arte di regnare, non curando la politica, o per meglio dire, seguendo la vera politica del suo cuore [illegible] invia una nave di guerra per prendere il presidente Kruger e tronca, d'un colpo, tutte le [illegible]

Nell'età in cui ogni anima gentile aspira a farsi amare da un solo, essa, la bionda sovrana, ha dovuto applicarsi a conquistare l'affetto di tutto un popolo, ed ha trovato il miglior mezzo per farsi adorare, da vera e coraggiosa figlia d'Olanda, di quell'Olanda che esiste solo perchè i suoi abitanti la disputano palmo a palmo all'Oceano

Razza di prodi tranquilli, il suo popolo, che non piegò la testa neanche dinanzi ai furori del mare, s'inchina esultante di fronte a questa maestà ventenne, che interpreta così bene i palpiti d'una nazione, e tutti, dal dignitario di Corte all'artigiano, dal pescatore di Sheveningue, al remoto piantatore di Giava, vibrano all'unisono col cuore della loro regina e stendono le braccia verso l'eroico vegliardo, che abbandonando il teatro della guerra, ma non della lotta, fa ora ritorno nell'antica patria. Sì, la piccola Olanda non ha paura e si prepara a ricevere questo suo figlio, grande fra i grandi, — e se non potrà dargli aiuto, gli darà la simpatia sincera, l'affetto spontaneo ed unanime che solo conforta, — e se non potrà dargli altro aiuto, avrà dato all'Europa l'esempio di un coraggio morale, che s'impone ai cuori se non ai calcoli della politica

L'Inghilterra stessa che ha lasciato sul campo del dovere, se non della gloria, tanti milioni, il fiore della sua gioventù e della sua ufficialità, ed ha mostrato nella sua costanza, nella sua ferrea tenacità, nella sua calma storica, tutta la fierezza della sua razza dominatrice, l'Inghilterra stessa dovrebbe riflettere, che la prima virtù dei forti è la generosità Essa faccia il suo bilancio a mente fredda. La guerra sud-africana le ha costato in prestigio, in denaro, in vite umane, al di là d'ogni aspettativa ed i conti non sono ancor chiusi Essa si riavrà facilmente dei milioni spesi, rimpiazzerà, colla prodigiosa vitalità sua, i morti dolorosi, ha già raffermato, grazie alla sua perseveranza, il crollante prestigio della sua invincibilità: ma come potrà mai cancellare la colpa morale di avere preso le armi per una cattiva causa, come potrà essa mai custode gelosa dell'indipendenza, protettrice zelante di tutte le libertà in casa altrui, togliersi la macchia di avere schiacciato, in virtù solo della sua superiorità numerica, un piccolo popolo che difendeva ciò che ogni cuore inglese apprezza sovra ogni cosa: i diritti imprescrittibili e naturali dell'uomo la libertà la propria terra! Solo una ben compresa generosità verso i vinti, può assolvere i vincitori Questa guerra disuguale, che cupidigie finanziarie hanno fomentata, e che l'orgoglio nazionale ha sostenuto, incombe ora al patriottismo vero di fare cessare.

Speriamo dunque che la nobile condotta della regina Guglielmina porti il suo frutto, che questo suo atto generoso non resti isolato da parte dell'Europa intera a prò di un popolo di eroi Speriamo, per l'onore dell'umanità, che la storia abbia altro da registrare accanto a questo slancio femminile. Non pertanto la regina d'Olanda avrà il merito di essere stata la prima a commuoversi E per questa sua prova di coraggio per la più nobile prerogativa regale che è quella di soccorrere per l'esempio e la lezione che ha dato all'egoismo feroce dei popoli, io l'ammiro la ventenne sovrana, che il suo popolo giustamente adora!

Dolly

(1) *Abbiamo lasciato libero il volo lirico al sentimento dell'egregia scrittrice, ma è inutile aggiungere che sugli accenni politici, che l'articolo contiene, il giornale fa le sue riserve.* (N d D.)

PARTICOLARI SUL DISASTRO DI BAJONA.

La lista dei morti

Parigi, 17. — Oltre al duca Canevaro, alla duchessa e alla cameriera di questa Maria Valenzala, sono fra i morti nell'orribile disastro ferroviario di Bajona Alfred Erstal, di 24 anni addetto militare alla Legazione del Perù a Madrid, Andrea Landes, di 30 anni, dimorante a Parigi, il duca di Biarritz Kumsy Blancard, Edoardo Leyer Lecloche, gioielliere di Biarritz, la signora Dombrowska, di Kiev, Alberto Towske, suddito inglese, Andrea Cabaud, impiegato dei vagoni-letto; e quattro sconosciuti ancora.

Dalle prime indagini sul posto fatte dalle autorità, risulterebbe che il disastro avvenne alle 11,46 e per colpa esclusiva della troppa velocità data dal macchinista al treno Sud-Express nella curva del binario fra Saint George e Morceux, per cui i vagoni deragliarono precipitando nel sottostante terrapieno

Il macchinista e il fuochista, rimasti illesi, raccontano che la via parve in quel terribile istante avesse ceduto; ambedue furono rovesciati addietro e poi lanciati nel vuoto. Andarono a cadere sopra un prato, la cui erba fresca ammortì la caduta. Così poterono vedere in un lampo il *tender* scavalcare la locomotiva, sbarrare la via, subire l'urto del furgone e del vagone-restaurant, indi tutti insieme rotolare dal terrapieno in un tumulto spaventevole. Gli altri vagoni, essendosi spezzate le catene, rimasero sul binario

Il treno portava 34 viaggiatori, di cui 30 facevano colazione nel vagone restaurant, i quattro rimanenti nei rispettivi vagoni furono salvi, e fuggirono subito verso la prossima stazione di Morceux per chiedere soccorsi

Il *maitre d'hotel* del restaurant, improvvisamente impazzito, si mise a percorrere il binario cantando!

L'impressione prodotta a Parigi è immensa. e grande il compianto per la morte del duca Canevaro, che era ministro del Perù accreditato puranco a Parigi, a Madrid e a Berlino oltre che a Roma.

Il duca recavasi a Madrid, in seguito a domanda della Regina reggente, per assistere al Congresso ispano-americano, inauguratosi la settimana scorsa coll'intento di stringere i legami fra la Spagna e l'America latina

Fra i morti sarebbero ancora l'ing. Camillo **Blanchart**, direttore della Società delle ferrovie secondarie di Bruxelles, concessionaria dei *Tramways* fiorentini, ed il signor **Kumnds**, consigliere di amministrazione di detta **società**

La duchessa Canevaro è solo ferita

Parigi, 17. — La duchessa Canevaro ebbe, nel disastro ferroviario di Dax, entrambe le braccia spezzate

Essa si trova presentemente nella clinica di Bajona sotto cura del prof. Lafourcade.

Il suo stato generale è soddisfacente

Il disastro era stato preveduto.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 17, ore 15. — Il *Matin* assicura che il giorno antecedente al disastro il treno *Sud-express*, nello stesso punto della linea presso Dax, subì una terribile scossa, tale da rovesciare i viaggiatori lungo i sedili.

La Società che ricevette rapporto dal macchinista su questo incidente, non vi pose alcuna attenzione.

Fra Libri e Opuscoli (*)

1. *La Vallata del Yang Tse-Kiang*. Appunti e ricordi di Giovanni Gaggino ordinati e pubblicati dal conte **Edoardo del Mayno**, con proemio di Angelo De Gubernatis (Roma, fratelli Bocca, 1900).
2. *In riva al mare*. Novelle di **Enrico Sienkiewicz** (Milano, Coghati, 1900).
3. *L'antica madre* Raccolta di novelle e d'impressioni sulla natura di **Antonio Beltramelli** (Rocca S Casciano, Cappelli, 1900).
4. *Su alcuni poeti e prosatori inglesi moderni* di **Evelyn** con prefazione di Ettore Zoccoli (Milano, Agnelli, 1900)
5. *Poeti francesi contemporanei* di **Diego De Roberto** (Milano, Coghati, 1900).

1 Il volume che sulla poetica e fantasiosa vallata del Yang Tse-Kiang ha testè pubblicato il conte Del Mayno è un libro attraente e insieme di palpitante attualità politica. Lo illustra un centinaio di disegni, eseguiti dalla valente artista Luisa Sieca, d'Imola, sopra schizzi originali a matita di Giovanni Gaggino

Il viaggio nella vallata del Fiume Azzurro, fu intrapreso nel 1898, a scopo di stabilire sulle sponde di quel Nilo dell'Asia, una succursale italiana delle floride case di commercio dai fratelli Gaggino fondate a Singapore. Il rozzo diario di viaggio del valoroso armatore genovese, si è ora trasformato, per opera del conte del Mayno, in un elegante volume, pieno di amor patrio, dal quale il popolo italiano potrà apprendere, come col sacrificio e col buon volere si possano compiere grandi cose, e come. coll'esercito e colla diplomazia, si possa, finalmente, sperare, per questa nostra Italia, in un'èra migliore

×

2. In una nitida edizione del Coghati di Milano, Enrico Sienkiewicz ha pubblicata una sua novella *In riva al mare*

L'autore fortunato del *Quo vadis?*, il romanzo che ha costituito un avvenimento letterario generale su cui si sono accentrate le discussioni più disparate, con una fecondità prodigiosa di romanziere geniale più che profondo, in breve volgere di tempo è riuscito a guadagnare la simpatia degli italiani, ai quali riesce accetta la sua copiosa produzione. Questa sua novella, in verità semplice, tenue, quantunque tradotta poco bene (troppa grazia se tutti i traduttori dello scrittore polacco si chiamassero Verdinois) piace se non interessa, e piace tanto per la sua composizione schietta e vera, priva di ricercato o sfacciate risorse, che lascia il desiderio di altre novelle così condotte, se non così scritte

La disfatta di una egoistica seduzione femminile: la lotta in cui si dibatte l'animo di un uomo debole la vittoria della ragione innanzi alla manifestazione sincera della vita di cui è capace un altro cuore di donna onesta e cresciuta nel seno salutare di una famiglia a modo, e non nell'atmosfera viziata dalla emancipazione, è il nodo intorno a cui è svolta la novella dello Sienkiewicz, che avendoci messo dentro un po' del suo buon animo, un pizzico di sale ironico e satirico e alcune espressioni di affettuosa simpatia per l'Italia, è riuscito a darci ancora una volta una lettura breve sì, ma gradita.

×

3. *L'antica madre* è una raccolta di novelle e d'impressioni sulla natura, *questa antica madre* dai suoi eterni monti, dalle sue selve, dai suoi figli forti e selvaggi nelle proprie passioni, spesso nobili e generosi, vili e cattivi talvolta; nelle une e nelle altre si svolgono sì pietosi drammi che lasciano una forte impressione sul carattere e sul sentimento dei figli delle selve e del lavoro Il libro termina con una raccolta di norme e di considerazioni lasciate da un *sapiente dei campi* ad uno dei figli dell'antica madre, quasi ad attenuare con esse le parole della biblica condanna « Tu mangerai del frutto della terra con affanno in tutti i giorni della tua vita ».

Ne è autore il signor Antonio Beltramelli, che in questo suo primo lavoro, così crediamo, ha dato buona prova di garbato e giudizioso novelliere, forse qualche volta un po' involuto e pesante, e tal'altra un po' trascurato e pedestre.

Editore il Cappelli di Rocca San Casciano

×

4. Presentata con tutta gentile cavalleria di sincero ammiratore da Ettore Zoccoli, che da par suo, ha scritto alcune pagine di prefazione, *Evelyn*, pei tipi dell'Agnelli di Milano, pubblica un volume. *Su alcuni poeti e prosatori inglesi moderni*

Dell'intera produzione letteraria di *Evelyn* non è qui il caso di parlare, basti dire che questa scrittrice forse sola in Italia, coi suoi migliori volumi fin qui pubblicati e con quelli che ella annunzia in preparazione, ha saputo e saprà espertamente e con genialità esumare dall'oblio dannoso e vergognoso del tempo e della trascuratezza umana, belle e care figure, e rievocare ricordi e fatti del passato, interessanti non solo la nostra storia, ma quella ancora di Francia e d'Inghilterra.

Non voglio dire che questi libri dell'*Evelyn* siano completi, larghi, nutriti, profondi, no, non lo sono, perchè non lo possono essere senza venire meno allo scopo, che è quello di dare a conoscere con efficacia di pochi tratti, per lo più biografici e bibliografici, persone e opere che resterebbero ignorate o neglette se si trattasse di doverle conoscere mediante la lettura di opere voluminose. Libri così fatti, l'ho detto mille volte, mi sembrano utili e lodevoli.

In questa sua ultima pubblicazione *Evelyn*, in poche pagine si occupa di alcuni poeti e di alcuni prosatori inglesi e di essi esamina mano mano la produzione letteraria.

Ed è così, che, a chi non è ignaro del tutto della letteratura inglese, riesce caro il ricordo, per esempio, di John Keats, il mesto ed appassionato poeta, di Thomas Hord, il poeta in cui predominavano l'umorismo patetico e l'alata fantasia, di John Ruskin, il prosatore idealista per eccellenza, l'apostolo della bellezza, morto pochi mesi sono con generale rimpianto; di Walter Pater, il delicato scrittore dalle reminiscenze classiche e così di tanti altri, dei quali, se, come dicevo, riesce caro il ricordo per chi abbia un po' di confidenza con la letteratura inglese, riesce vantaggioso a chi la ignora completamente, e specie ai giovani

×

5. Un altro libro pel quale si potrebbe ripetere quello che è stato detto del precedente, e che è condotto con criteri quasi eguali a quelli avuti da *Evelyn* l'ha scritto Diego De Roberto: *Poeti francesi contemporanei*, uscito proprio or ora in edizione elegantissima del Cogliati che vi ha aggiunti i riusciti ritratti dei poeti, la qual cosa accresce l'interesse di una pubblicazione, a mio modo di vedere, perchè servono o a confermare o a correggere la fisonomia che la mente di un lettore talvolta si forma di uno scrittore leggendone le opere.

I medaglioni dell'*Evelyn* distinguono la parte biografica dalla bibliografica, il De Roberto invece ha alternate le une alle altre notizie, come di solito si usa in tale genere di lavoro, e l'ha fatto con tanta bella forma, e con sì gradevole maniera, che spiace solo non abbia dato maggior sviluppo a qualcuno dei suoi graziosi ritratti, o non ne abbia trattati altri ancora con la stessa abilità e con lo stesso buon gusto

Dei ritratti del Coppée, del Mallarmé, del Rimbaud, del Moréas, quello che più è ben riuscito e che più interessa, è quello di Paolo Verlaine, del quale quantunque dalla sua morte in poi molti abbiano scritto, e fra gli altri tanto bene il Pica, torna accetto sempre il ricordo.

Il bibliotecario.

(*) *Ricordiamo agli autori e agli editori che il nostro giornale darà largo e coscienzioso conto di tutte le pubblicazioni che saranno inviate in doppio esemplare all'indirizzo*: *Al* **Nuovo Fanfulla (Sezione bibliografie)** Roma

Giornali e affari

Pasquale Villari pubblica sul *Corriere della Sera* una serie di articoli « Sul pericolo presente » Nel primo articolo, dopo avere accennato alle delusioni da lui provate per il risanamento di Napoli, pel quale buona parte dei cento milioni spesi andarono « nelle bramose canne degli affaristi e dei politicanti » esce in queste gravi parole « E veramente [illegible] un paese povero come il nostro, questi milioni che largamente affluiscono da ogni parte per comprare giornali! Donde vengono, chi li paga, e cosa vogliono? Chi è che si vuole impadronire dei principali [illegible] stampa per poter dire, a un momento dato [illegible] opinione! Io non li conosco, tutti dicono per [illegible] loro nomi. Sono uomini d'affari. Ma quello che è più strano, i giornali che sono o che si dicono da essi comprati, ripetono ad alta voce ed in coro che le riforme sociali sono necessarie, che bisogna pensare [illegible] il povero popolo Shylock è divenuto filantropo? E i così detti partiti popolari i socialisti non meno degli altri, sembrano [illegible] lodandosi a vicenda Che cosa è mai [illegible] condurre!

« Un giorno il compianto deputato Corbetta mi diceva Osserva bene la nostra storia parlamentare, e vedrai che, da un pezzo in qua tutte le nostre maggioranze non si formarono mai su questioni di principii, ma sempre su qualche grosso affare le Meridionali, la Regia dei tabacchi, ecc. E il famoso accordo, con [illegible] nel 1876, fra la Sinistra ed una parte della Destra, per salire al potere non fu fatto a proposito dell'esercizio privato delle ferrovie che aprano la strada alle convenzioni? [illegible] ora in vista qualche grosso affare? Come si fa a non pensare che tra il 1901 e il 1905 scadono i trattati di commercio, scade la Triplice, scadono le convenzioni marittime, scadono sopra tutto le convenzioni ferroviarie? Che sia questa la merce che Shylock vuol far passare a suo profitto esclusivo, ed il *povero* popolo e gli *umili*, e la questione sociale non siano altro che la bandiera, la quale deve coprire la merce? *Signorino!* esclamerebbe allora con ragione la povera donna di Basso Porto, *meglio il colera che la questione sociale*. Saran forse tutte calunnie, ma è un fatto che da per ogni dove si sentono ripetere i medesimi discorsi. E' la coscienza pubblica che spinge a sonare la campagna d'allarme. E' bene dunque tenere aperti gli occhi e guardare in faccia la situazione presente, senza illudersi e senza illudere. »

La conciliazione dell'ex-re Milan col figlio?

Notizie provenienti da Belgrado assicurano che la conciliazione fra l'ex-re Milan e il figlio re Alessandro è un fatto compiuto, mercè l'intervento dell'inviato serbo a Roma, parente della casa reale, che si recò a Belgrado, dove riuscì ad accordarsi con re Alessandro. Un aiutante di questo andò poi a Milano per esporre all'ex re Milan, che vi si trovava per alcuni giorni, le seguenti condizioni: re Alessandro si obbliga ad ottenergli dalla Skupcina l'aumento dell'appannaggio da trecento a cinquecentomila franchi. Milan si obbliga a rimanere in Italia sino a che sia definita la regolazione della questione finanziaria, permettendo intanto alla coppia reale il soggiorno nel palazzo a Nissa, proprietà privata di Milan Quando le circostanze lo permetteranno, Milan potrà tornare in Serbia.

Il documento relativo a questi accordi sarà presentato alla Skupcina subito dopo la convocazione; e non si dubita che questa voterà a grandissima maggioranza l'aumento dell'appannaggio. Un giornale di Mosca invece dice che nei circoli politici di Belgrado si discute l'opportunità di presentare alla Skupcina una legge che vieti per sempre il ritorno di Milan in Serbia, dichiarando traditore chi prestasse mano ad un eventuale ritorno

PER LE CITTÁ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

La Regina Margherita agli esercenti di Monza — A palazzo Marino

Milano, 16 (*B. a*) — S. M. la Regina Margherita ha fatto inviare la seguente lettera alla presidenza della Federazione esercenti di Monza, che il dì dei morti deponeva una corona di fiori sul luogo del regicidio.

« Sua Maestà la Regina Madre non poteva ricevere manifestazione più cara di affetto di quella che le porgeva la Federazione esercenti di Monza, deponendo nel giorno sacro ai Defunti una corona di fiori nel recinto della palestra, là dove il lacrimato sovrano veniva così crudelmente colpito.

L'Augusta Donna, che ha molto apprezzato il pensiero riverente e devoto, ne vuole espresso a codesta Società il suo animo riconoscente.

Accolga, signor presidente, gli atti di mia particolare osservanza.

Il cavaliere d'onore di S. M

Firmato. *Guiccioli*. »

— Appena il sindaco Mussi sarà di ritorno da Torino ove s'è recato con l'assessore De Cristoforis per l'adunanza del Sempione e precisamente dimani sera, s'adunerà la maggioranza del Consiglio comunale per [illegible] seduta [illegible] per lunedì. Fra le altre [illegible] nuovi assessori per sostituire i dimissionari Castiglioni, Giacobbe, Panzeri, Moro [illegible] e il Mussi promosso a sindaco, un vero disgregamento che rivela lo stato dell'amministrazione radicale!

DA TORINO.

Per le linee del Sempione — Elezioni provinciali

Torino, 17 (*Bert*) — Oggi ha avuto luogo qui al municipio una grande riunione per gli interessi ferroviari di quelle regioni intorno alle linee d'accesso al Sempione ed al tronco Cuneo-Tenda al mare Erano presenti, convocati dal sindaco Casana, i rappresentanti politici, amministrativi e commerciali dei comuni e delle provincie interessate. Fra essi notavansi i senatori Sambuy, Bertini, Bizzozero, D'O[illegible] Fontana, Di Revel, Rossi Ang., Bava-Beccaris, Frola, Chiesa, Negri, Vigoni Giulio, Massabò e Cibrario. V'erano i deputati Daneo Edoardo, Baccaretti, Palberti, Pozzo, Cuzzi, Podestà, Rossi Teofilo, Gianolio, Federici, Ceriana, Di Rovasenda, Campi, De Cristoforis, Calissano, Calleri Giacomo, Well-Weiss, Galimberti, Giolitti, Pivano, Giaccone, Curioni, Berio: i presidenti dei Consigli provinciali, Massarani di Milano, Bot[illegible] di Cuneo, e Biancheri di Porto Maurizio; i [illegible] Camere di commercio di Milano, di Torino, di Cuneo, di Novara di Genova i presidenti delle deputazioni provinciali di Torino, Milano, Novara e Cuneo; i sindaci di Milano, Cuneo, Arona, Pallanza, Borgomanero, [illegible] Alba, Mondovì, Romagnano, Stresa, [illegible] San Remo, Ventimiglia, Novara, [illegible] Ivrea, Biella, Chignolo e Carpugnino. [illegible] numerosi assessori e consiglieri [illegible] membri del Comitato per il Sempione, [illegible] missione per la ferrovia [illegible] Borgomanero e del Comitato locale di Intra.

Presiedette il sindaco di Torino senatore Casana, parlarono il senatore Massarani, l'onore[vole] Biancheri, il presidente della Camera di commercio di Genova, gli on. Campi e Rovasenda, [illegible] Belli a nome di Porto Maurizio e Oneglia, il comm. Maggia per Novara, gli on. Cuzzi, Podestà, Pozzo, il cav. Calderini.

Il sindaco di Milano, Mussi, dopo aver ringraziato [illegible] sindaco di Torino, disse che desidera il [illegible] troverà poi anche l'accordo per migliorare le linee già esistenti Milano procederà d'accordo col Piemonte, i cui interessi si coordinano con quelli della Lombardia, preparando per le due regioni un [illegible]

Parlarono ancora l'ing [illegible] l'avv. Rossignoli, il comm. Manusardi, il senatore Negri, e altri

Infine si votò a unanimità il seguente ordine del giorno

« L'assemblea, considerata la necessità che al l'apertura del valico del Sempione l'Italia sia in grado di valersi efficacemente della nuova linea, fa voti che il Governo prenda solleciti provvedimenti riguardo alla domanda di concessione fatta fino dal mese di marzo dalle provincie di Milano e Torino delle linee d'accesso al Sempione, in guisa da assicurare per l'apertura del valico, in modo adeguato al traffico internazionale, la costruzione, l'attuazione e l'esercizio di tutte le diramazioni verso Milano, Genova e Torino, collegando ad esse Pallanza e Intra. Per ciò che riguarda Ventimiglia, l'assemblea invita il Governo a conformarsi alla legge 29 luglio 1879, presentando un apposito disegno per la costruzione del tronco Genova-Tenda »

Parlarono ancora l'on Giolitti e l'avv Viale di Mondovì, indi l'assemblea si sciolse

— Per l'elezione provinciale del mandamento di S. Salvario ferve con insolita e lodevole vigoria il lavoro nel campo costituzionale Il Comitato centrale degli elettori cattolici con un nobile manifesto appoggia la candidatura del senatore Sambuy, propugnata da tutti gli elementi e dai giornali costituzionali senza distinzione di colore, dalla *Stampa* e dal *Popolo* all'*Italia reale* Se, come è da augurarsi, gli elettori faranno il loro dovere e scenderanno domenica alle urne, la riuscita del senatore di Sambuy e la disfatta di Claudio Treves sono assicurate. *Utinam!*

DA IVREA

Associazione fonografica e stenografica

Ivrea, 15 (*B.*) — Ieri nel salone del Circolo Impiegati di questa città ebbe luogo la seconda convocazione generale dei soci componenti la nuova Associazione nazionale fonografica e stenografica costituitasi, or non è guari, per imparare la perfetta pronuncia d'ogni lingua parlata e la stenografia coi sistemi italiani Michela e Basso.

L'assemblea era presieduta dal prof. Giuseppe Vincenti.

Si approvò definitivamente lo statuto e la nomina per acclamazione dei componenti il Comitato generale promotore e quindi per scrutinio segreto quella del Comitato centrale

Il Comitato promotore risultò composto dei senatori Negra, Ghiglieri, Casana, Chiala, Frola, Cibrario, Chiesa, Ascoli, San Martino di Valperga, Roux, Faldella, Carutti di Cantogno. Deputati Boselli, Palberti, Pinchia, Galimberti, Lucca, F Farinet, Di Bagnasco; sindaco d'Ivrea cav. Lucio Rossi, monsignor Filipello vescovo della diocesi, comm. Giuseppe Giacosa, professore Piero Giacosa, comm. D'Andrade, ing. Scoppa, prof. Ruffini, prof. Rajna, prof. Fornar[illegible] commendatore Locusser ecc

Il Comitato centrale venne costituito nelle persone dei signori avv Quilico, prof. V[illegible] not. Gianotti, avv. De Jordanis, conte Mich[illegible] Barbaro Pietro presidente del Circolo degli impiegati, teologo can Clerico Giovanni [illegible] Barbano Vittorio, Morina Cesare, Ore[illegible] Bossu avv. Augusto Pugliese, deputato Pinc[illegible] professore Pocchiola.

L'Associazione funzionerà regolarmente nel prossimo dicembre ed avrà sede provvisoria presso il Circolo Impiegati civili d'Ivrea

DA MANDURIA.

Commemorazione di Umberto I.

Manduria, 15 (*M.*). — [illegible] De Cesare, deputato del collegio, da tutti [illegible] tissimo. Per incarico del municipio, [illegible] nel palazzo comunale, domenica prossima [illegible] ore 14, una commemorazione di Re [illegible], alla quale si darà la maggiore solennità, e che è attesa con grande aspettativa.

Vi terrò informati per telegrafo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

IN-TRI-STA-RE

Giuoco chinese.

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Allor che sette lati a questi toglierai
D'uno dei primi papi il nome tro[verai]

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Stasera replica dell'[illegible] operetta *La figlia di pagliaccio*, doma[ni] *Le pecore Michu*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, e alle 9 *La figlia di pagliaccio*. Lunedì *Il duchino*, e nella prossima settimana prima della *Veronica*, una no[vità] a gli altri pubblici hanno tributato gli onori del successo.

Valle. — Max Dreyer è uno deg[li] tedeschi più giovani e più noti. Eg[li] vent'anni, e può vantarsi d'aver ca[mminato] bel tratto sulla via dell'arte e del a[illegible] mete Novelli ieri sera, dando il *Docente* a [illegible] porto come in appello sulle nostre s[illegible] dizio del pubblico e della critica [illegible] lavoro fu applaudito e piacque [illegible] ciata, per un singolo caso, la lotta fra la verità e la menzogna, la scienza e la re[illegible]

Federico Heitmann è un giovan[e] filosofia, che esercita la professio[ne] setto dove predominano i pregiudizi [illegible] sue idee filosofiche e scientifi[che] tate come eresie. Egli è amato da una [illegible] debole fanciulla. ed è stato educato da sua madre. donna di nobile cuore e di alto sentire Le sue teorie e le sue idee gli procurano la persecuzione del clero. Il dottor[e] [illegible] sopraintende al[illegible] del Ginnasio, e *Heitmann* [illegible] il posto, deve rinnegare le te[orie] [illegible] Disfatto dalla lotta, vinto [illegible] nessuno dubita che egli si sincerità ma [illegible] spirito in un'ultima ribellione si rivendica, e quella, che doveva essere un abiura, è la splendida affermazione del suo verbo. La carriera del *docente* è spezzata. [illegible] leggi della religione e dello Stat[o] [illegible] dalla sua scuola

La fanciulla [illegible] di lott[illegible] dre coraggiosa e [illegible] suo amore. Le paro[le] [illegible] calde come quelle di un apostolo [illegible] seguaci fedeli, scaldati dal suo entus[iasmo] clamano il loro professore. I [illegible] è spezzato; ma la scienza trionfa

Il lavoro, veramente forte d'intendimenti fatto come una battaglia, è piaciuto al pubblico. Novelli e i suoi compagni l'hanno messo in scena e recitato con singolare amore, e il pubblico [illegible] per la [illegible] Novelli fu [illegible] d'un vecchio professore [illegible] giovane, ma fiacco di fibra, stretto [illegible] sità d'una numerosa famiglia [illegible] d'imporsi, nè di combattere per [illegible] abbraccia *Heitmann*, entusias[ta] [illegible] quando risponde a chi [illegible] paure. *occorre più coraggio a tacere* [illegible] *lare*, strappa, con la semp[licità] [illegible] sua anima, una commozione [illegible]

Con Novelli furono applauditi [illegible] Grossi, il Rosa, il Gandusio, il Bertini [illegible] landini, che bene incarnò il tipo [illegible] sta *Heitmann*. Stasera il *Docente* [illegible] plica. domani sera *Kean*, dato co[illegible] deltà di costumi, e nella pross[ima] [illegible] *satira e Parini*, *Goldoni e le sue* [sedici commedie] *nuove*, *La morte civile*

Nazionale. — Domani due [illegible] della solita *féerie* *20,000 leghe* [illegible]

Una nuova commedia di Rovetta.

Milano, 17, ore 12. — [illegible] del Rovetta. *Le due coscienze* ebbe a [illegible] un completo successo La [illegible] brea Talli-Grammatica la [illegible] grande finezza d'arte, e l'autore [illegible] interpreti, la Grammatica e il Calabre[si] [illegible] mato molte volte al proscenio. Il lavoro [illegible] plica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pa*[gliaccio] [illegible]
Valle. — *Il docente a prova*, ore [illegible]
Nazionale. — *20,000 le*[ghe] [illegible] ore 9.
Adriano. — Compagnia equ[estre] [illegible]netti, ore 9.
Quirino. — *Lucia di Lammer*[moor] [illegible]
Manzoni. — *Quo vadis?* [illegible]
Nuovo. — *Fuoco*[illegible]

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180.000,000

ATTIVO.	Situazione al 31 ott. 1900		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	339,043,000	+	1,679,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero »	88,958,000	+	971,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	12 131,000	+	6,673,000
Portafoglio e anticipazioni »	292,016,000	+	9,587,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	60,000,000	—	27,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	178 818,000	—	449,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	241.4?0,000	—	123,000
Sofferenze, spese, tasse »	10,674,000	+	431 000
PASSIVO			
Circol. per conto del commercio coperta da riserva L. per conto del Tesoro	844,668,000	—	3,381,000
Debiti a vista »	86,850,000	+	1,622,000
Conti correnti passivi e altri esigibili a vista »	91 554,000	+	5,957,000
Rendite del corrente esercizio »	22 454 000	+	284,000

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Lunedì 19 Novembre 1900** — **Num. 313**

Roma 18 Novembre 1900

SMINUZZANDO

La sezione napoletana del partito socialista ha formulato, l'altro ieri, un voto la cui notizia ha provocato una grande emozione nelle sfere governative: che, cioè, la direzione centrale del partito provveda, mercè l'agitazione nascente da un'assidua e vivace propaganda, a scongiurare il pericolo, contro gli anarchici, di una legge che ogni cittadino onesto e cosciente deve considerare come una perversa manovra liberticida.

Giova innanzi tutto riprodurre le precise parole con le quali l'on. Saracco, dopo avere accennato alle riforme nell'istituto del domicilio coatto e al conseguente bisogno di rafforzare il servizio di pubblica sicurezza, annunziava, per ciò che ha tratto agli anarchici, i propositi del Governo.

« Però — scriveva il Presidente del Consiglio — con l'abolizione del domicilio coatto, cresce nel Governo il dovere di reprimere la propaganda dei reati anarchici, colla severità delle pene. Ad esempio pertanto e sulla traccia di altri popoli, specialmente della Francia repubblicana, ci siamo determinati a raccogliere in un disegno di legge alcune disposizioni intese a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa, nelle loro associazioni o riunioni, specialmente nella loro propaganda ».

Non può sorgere, evidentemente, alcun dubbio intorno alle intenzioni del gabinetto e ai fini specialissimi di una legge solamente destinata a infrenare le vigliacche e malvagie imprese di coloro che negano tutto nel mondo tranne la brutalità del loro capriccio: e perciò non si comprende bene, o si comprende troppo, la ragione per la quale i compagni partenopei si sentono indotti a così affettuoso sdilinquimento per quegli apostoli umanitarii che hanno il solo culto del pugnale e della rivoltella. Imperocchè se è vero, come i compagni affermano, che la legge del socialismo è tutta di amore e di coscienza civile, nessuno più di loro dovrebbe insistere a chiedere il rigore inesorabile della legge contro i degenerati dell'anarchia, e a dire che nessuna teorica può consentire il prepotere della canaglia.

Sta in fatto, invece, che, in questa come in ogni altra occasione, i sovversivi di vario genere, così pronti a rinnegare gli anarchici quando contro di essi rugge più in ferocia la pubblica coscienza, si affrettano a tornare agli antichi amori non appena la tempesta è passata, e a riassumere la difesa di fratelli amati e cari. Perciò non mi reca alcuna meraviglia che i socialisti insorgano contro la proposta d'una legge mirante a colpire gli anarchici e sarei, per contrario, molto sorpreso che non ponessero a servigio di così nobile causa tutta la forza della quale dispongono. Ma poichè il progetto di legge dovrà pure venire dinanzi al Parlamento, non sarebbe male, mi sembra, conoscere in proposito l'avviso di quegli aspiranti compagni e di quegli alunni sovversivi che persistono nella facezia di dirsi costituzionali.

Vero è che in ripetute occasioni, nello zelo del loro volontariato rivoluzionario, gli ameni personaggi della sinistra cosidetta costituzionale hanno già dimostrata la loro amorevole premura pei mansueti sacerdoti della dinamite, e mi suonano ancora nelle orecchie le indignate proteste di quei sollazzevoli costituzionali perchè alcuni di quei sacerdoti colendissimi furono arrestati come sospetti d'aver complottato l'assassinio del Re d'Italia. Non più tardi d'ieri sera, anzi, uno degli organi massimi di quei piacevoli costituzionali, rilevando la nessuna serietà dell'attentato a Guglielmo II, pigliava in giro (con tentativi, ahimè! non coronati da successo, di fare anche dello spirito) gli articoli indignati contro l'anarchia e contro il pervertimento del senso morale che forse scambiava con quei dottrinarii idiotismi che costituiscono il bagaglio dei liberali frasajuoli a getto continuo.

Questo oramai abituale sincronismo di manifestazioni fra i rivoluzionari effettivi e gli aspiranti compagni, potrebbe anche bastare per indurre nella persuasione che essi procedono a braccetto verso la stessa meta, interamente d'accordo nella sostanza, e solo diversificando un po' nella forma per la diversità di franchezza e di coraggio nell'affrontare le responsabilità di comuni pensieri. Nondimeno, poichè detesto tutti gli equivoci, vorrei, ripeto, conoscere quale sia l'avviso concreto e preciso dei personaggi della Sinistra cosidetta costituzionale intorno alla concreta e precisa dichiarazione del presidente del Consiglio di voler chiedere al Parlamento una legge speciale intesa « a colpire gli anarchici in tutta la loro attività criminosa, nelle loro associazioni o riunioni, e specialmente nella loro propaganda ». Credono essi o no che la società civile abbia diritto di difendersi contro la malvagia degenerazione di pochi uomini solamente desiderosi di strage, o vogliono che permangano anche per essi le garanzie che le libere istituzioni consentono agli onesti cittadini? In altri termini, sono essi pronti a consentire al Governo i mezzi per distruggere la perversa scuola dell'assassinio, o seguitano a pensare che, in omaggio alla teorica dell'imposta progressiva, i Sovrani debbano potere esser tassati dagli anarchici anche nella vita?

La domanda è formale: ma non avrà risposta o l'avrà, come sempre, ambigua nella stampa e in Parlamento: perchè una risposta formale vorrebbe dire la rinunzia o alla speranza della croce del potere, o alla speranza d'una promozione, col *placet* dei socialisti, a rivoluzionari effettivi. E i cosidetti costituzionali non vogliono abbandonare nè una speranza nè l'altra.

il mano

Il viaggio del principe Giorgio.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 18, ore 15. — Il *New York Herald* riceve da Londra che scopo del viaggio del principe Giorgio di Grecia, governatore di Creta, sia quello di ottenere dalle Potenze l'annessione dell'isola alla Grecia.

Salisbury, imitando l'atteggiamento della Germania e dell'Austria, non fece buon viso alla proposta, sicchè questa si considera come abbandonata.

L'"affaire" delle decorazioni in Francia.

Lo scandalo si allarga.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 18, ore 14. — Il *Figaro* annunzia che Giovanni Decrais, figlio del ministro delle colonie e suo capo di gabinetto, è deciso di smascherare i suoi calunniatori a proposito dell'affare delle decorazioni.

Il *Voltaire* crede sapere che l'affare delle decorazioni terminerà alla Corte d'assise.

La *Petite République* ed il *Matin* affermano che le calunnie hanno unicamente lo scopo di raggiungere una squalificazione politica.

Il Governo, per conto proprio, in una nota ufficiosa, dichiara che coglierà la prima occasione per spiegarsi su tale questione.

La *Liberté* oggi insiste nell'accusare Decrais di aver decorato non cinque soli, ma molti industriali di Francia mediante lauti compensi.

La stampa ministeriale chiede che in seguito a tali calunnie il gabinetto Waldeck Rousseau faccia alla Camera ampie dichiarazioni.

Voci di crisi nel gabinetto Waldeck. Smentite

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 18, ore 14,30. — Il *Courrier du Soir* smentisce categoricamente le voci di dissensi ministeriali, fatte spargere dai giornali di opposizione a proposito dell'affare delle croci, che si pretendono vendute dal capo di gabinetto del ministro Decrais, figlio suo.

Secondo la *Libre Parole* Decrais si sarebbe dimesso oggi.

Correva poi anche voce che si sarebbe dimesso il ministro di grazia e giustizia Monis, in seguito al noto affare Sipido; la smentita del *Courrier* viene a togliere ogni equivoco.

Scoperta di altre armi carliste.

Il matrimonio della principessa delle Asturie.

Madrid, 18. — Nuovi depositi di armi sono stati scoperti ad Esplingas (Catalogna).

— Sagasta ha conferito colla Regina-Reggente riguardo al matrimonio della principessa delle Asturie.

Intorno allo scandalo del nuovo cannone.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi 18, ore 15. — Il *Figaro* sostiene che impossibile sia che gli Stati Uniti abbiano potuto impossessarsi di tutti i piani del nuovo cannone francese da campagna, da 75 millimetri.

La smentita del *Figaro* si ricollega con le dichiarazioni semi ufficiali del ministero della guerra, che darebbero la voce, di fonte americana, come una sciocca vanteria d'un inventore degli Stati Uniti.

Il *Gaulois* invece crede possibile la cosa, pubblicando in proposito un'intervista avuta da un suo redattore con un ufficiale di artiglieria, il quale assicura che gli operai degli arsenali conoscevano il meccanismo di quel cannone da molto tempo, per cui probabilmente uno di essi, bisognoso, avrebbe potuto comunicarlo per denaro agli Stati Uniti.

NOTE E MOTIVI

Gli elettori del quinto mandamento di Torino, dinanzi al pericolo di vedere Claudietto Treves assurgere al fastigio di palmipede provinciale, hanno dimenticata ogni altra ragione di contesa o dissidio, e hanno deciso, per comune accordo, di concentrare i voti sul conte Ernesto Bertone Di Sambuy.

Il conte e senatore Ernesto Di Sambuy non ha bisogno di essere presentato a coloro che conoscono la storia del risorgimento nazionale e le ultime vicende della capitale del forte Piemonte, alla quale il conte Di Sambuy ha sempre dedicata tutta la sua operosità proficua e intelligente.

Perciò mi sento lietissimo nel vedere che i cittadini torinesi si sono accordati nel suo nome, malgrado che l'illustre Claudietto abbia conquistato, tale e quale come Bach per le sue fughe, una meritata celebrità. I compagni, naturalmente, sono fuori della grazia di Dio (vogliano scusarmi se mi permetto di scrivere Dio col D grande) e protestano contro l'incosciente servilità del pecorume costituzionale. E' un divertimento come un altro, e non vedo alcuna ragione di lamentarmene. Capisco che le ire e le proteste dei compagni non toglieranno dalle mani di Claudietto il magnifico fiasco che oggi gli elettori provinciali di Torino gli stanno approntando; ma le Loro Eminenze del partito potranno un po' addolcirgli l'amaro calice, inalzando Claudietto di qualche gradino nella reverenda gerarchia, o con l'investitura di qualche canonicato come quello del compagno Nofri il quale, sempre concionando contro gli sfruttatori iniqui del povero popolo, si è accomodato in una nicchietta che hanno ragione di invidiargli non pochi funzionari superiori dello Stato e anche alcune categorie di insegnanti nelle Regie Università!

∴

Intanto, a proposito di questa elezione, è avvenuto un singolare episodio di poema degno sismo e di storia, e che dà veramente la misura del conto in cui le Eminenze del partito tengono gli umili scagnozzi e i fedeli credenti, vale a dire che i compagni hanno indetto un comizio nel quale, con linguaggio civilmente educato e rispettoso della libertà altrui, hanno dimostrato « la viltà e l'ipocrisia della locale putrida consorteria torinese » e nel quale — *risum teneatis?* — furono oratori, insieme, il supercompagno Ferri, e Claudietto il candidato. Ora, siccome fino a quest'ultimi giorni il Ferri e il Treves si sono bisticciati in una polemica di principii, mi pare ragionevole di supporre che l'uno e l'altro avranno sostenute le loro idee per modo che i compagni, dopo avere assistito alla doppia concione, saranno rimasti più concionati di prima.

∴

L'*Adige* di Venezia riferisce gli episodii d'un processo d'indole politica svoltosi a Mantova, e soffietta con incommensurabile affetto la stringente, vivissima, efficace arringa dell'on. Lollini, e si compiace di constatare che ad un certo punto, in seguito a una frase felicissima del deputato socialista di Gonzaga, il pubblico gridò: viva Lollini! e che uguali acclamazioni si ripeterono alla sua uscita dal palazzo del tribunale.

E' inutile dire che di tutto questo, come questione di fatto, m'importa assai meno di niente, e anche che il consueto veronese, consolandosi per l'esito del processo politico contrario ad un vile conservatore, mandi agli amici sovversivi « un affettuoso saluto, un augurio, e le vive congratulazioni ». Voglio solamente rilevare che il suddetto consueto, così tenero soffiettante di socialisti, è patronato dall'on. Lucchini deputato, diremo così, costituzionale e che riscuote un regio stipendio come regio consigliere della regia Corte di Cassazione.

∴

A proposito dell'aggressione patita a Torino da una signora violentemente depredata, in una delle vie principali, di oggetti preziosi che custodiva in una borsetta, e che noi pure riferimmo con un telegramma del nostro *Bertoldo*, un giornale della sera, narrandolo, lo fa seguire da questo commento che testualmente riproduco:

« Si attribuisce il fatto a un effetto dell'amnistia ».

Senza rilevare la stranissima locuzione di attribuire un fatto a un effetto, parmi risulti chiaro da queste parole che se gli effetti dell'amnistia debbono essere la delinquenza, il giornale cui alludo deve essere d'opinione che sarebbe stato meglio lasciare i birbaccioni dove si trovavano: e per una volta tanto non mi sentirei troppo alieno dall'essere dello stesso parere.

∴

In un giornale socialista che pare abbia bisogno di meno platonico appoggio dai compagni, leggo queste parole:

« Riflettano che per fare propaganda ed agitazioni si vogliono anzitutto denari e denari, *non si preoccupino troppo di certi puritanismi*, ma con una azione *avveduta* e sempre conforme ai principii del partito, non tralascino occasione per rinforzare la Cassa del Comitato ».

Il monito è fuor di dubbio savio e pratico ma, se non vado errato, un discorsino di questo genere lo fece quel brav'uomo di Vespasiano a proposito dei proventi ritratti dalla cloaca massima.

∴

Questa si ha da New York, e ogni tanto un pochino di America fa bene, perchè ingrandisce le idee, e ci toglie quella fisonomia di buoni e ingenui provinciali che non hanno saputo camminare di pari passo col progresso.

A New York s'è scoperta un'agenzia per divorzi. L'agenzia forniva il personale pseudo-adulterino a chi intendeva sbarazzarsi del coniuge e aveva bisogno di aver la legge dalla sua. Un impiegato, vedendo che il personale dei seduttori che si presentava in tribunale era sempre lo stesso, mangiò la foglia e fece la scoperta. Così adesso a New York chi vuol dividersi deve ricorrere a un seduttore autentico. Perchè la statistica dei divorzi non abbia a subire diminuzioni di cifre dal fallimento dell'agenzia, non ci sarà bisogno di molto. Basterà che i coniugi esercitino relativamente una più scrupolosa sorveglianza. La cosa sarà un poco più ardua e noiosa, ma in compenso si risparmierà la senseria!

∴

Tanto per chiudere.

Spiridione ha l'abitudine di arrivare un po' troppo spesso in casa della contessa Alice nell'ora opportuna per farsi invitare a pranzo.

Un giorno tanto per togliersi da un'equivoca posizione, dice:

— Lei, contessa, dirà che io sono un bello scroccone.

— Oh! Dio, perchè bello? risponde amabilmente la contessa.

Tutti noi

La situazione in Cina

La prima conferenza di Waldersee coi delegati della pace.

Berlino, 17. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 15 corr.: Il maresciallo, conte di Waldersee ha ricevuto oggi il principe Ching e Li-Hung-Chang nel palazzo imperiale. Il segretario della Legazione tedesca, barone di Goltz, fece da interprete.

Il maresciallo Waldersee ha chiesto che vengano ritirate le truppe cinesi dalle vicinanze dei territori occupati dalle truppe alleate; ciò fatto, non si faranno più spedizioni militari.

Incendi a Canton.

Hong-Kong, 17. — Da 200 a 300 case sono state incendiate a Canton.

Il principe Tuan arrestato?

Londra, 18. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, in data 16 corr., il quale dice che il principe Tuan e Yuh Sien sono stati arrestati mentre fuggivano.

ANCORA DEL DISASTRO DI BAJONA.

La duchessa Canevaro

Parigi, 18. — Il duca de la Fluente, segretario di legazione addetto presso il compianto duca Canevaro, e in viaggio col *Sud express* al momento della catastrofe di Dax, rimasto illeso, dice che la duchessa Canevaro migliora, fino a oggi le fu tenuta celata l'orribile morte del consorte.

Essa trovasi attualmente alla clinica di Bajona sotto le cure del dottor Lafourcade; il suo stato è soddisfacente, malgrado abbia spezzate ambe le braccia.

Non è stata peranco trovata una borsetta che la duchessa aveva sulle ginocchia e che conteneva, dicesi, per un milione di lire in gioielli.

Sembra che non siano stati rinvenuti altri quattro viaggiatori.

ECHI DELL'INCIDENTE DI BRESLAVIA.

La pazza rinchiusa.

Breslavia, 18. — Oggi, è stata interrogata dal giudice istruttore la Schnapka, autrice del pseudo-attentato contro Guglielmo II.

Essa sarà subito rinchiusa in una casa di salute, risultando a evidenza che la Schnapka è pazza, credendo di essere perseguitata da tutti, e in seguito a queste sue idee folli era sempre in questione colle autorità e coi privati. Essa voleva uccidere l'avvocato incaricato degli atti giudiziari contro di lei per lo sfratto dall'alloggio, ma non lo trovò al Tribunale. Ritornando, vide molta folla per le vie e seppe che sarebbe passato l'imperatore; allora avvenne il noto incidente.

Ultimamente, la donna ebbe a soffrire un giorno di carcere per una contravvenzione alla legge sulla piccola industria, essendo essa mercantessa girovaga di lanerie e di calze.

Fece poi tale scenata alla polizia che pende contro lei un processo per offese agli impiegati. Rinchiusa dentro casa, allorchè alcuno picchiava alla sua porta rispondeva urlando « Andatevene! Voi volete sposarmi tutti? Vogliono tutti corrermi dietro! »

Il giorno dell'incidente, la Schnapka tentava dapprima di farsi dare ciottoli da uno spazzino, che le rise in faccia, poi corse a comprare l'accetta e, passando la carrozza imperiale, la gittò contro le ruote. Tradotta alla Polizia e quindi alla Presidenza, detta a Breslavia « madre dolorosa », la donna si mise a pronunciar parole incoerenti, come queste « tutti vogliono uccidermi, e io voglio uccidere l'imperatore ». Dunque, all'incidente non può annettersi alcun carattere politico.

Guglielmo II effettivamente si accorse dell'atto della donna, e divenne scuro in viso, alle caccie però di Grosstrehlitz mostravasi ilare, passando fra barriere di vetturali e di ragazzi di scuole che portavano fiaccole di magnesio.

A Carlo Maria Maggi.

Milano, 18, ore 17 (*B. m.*) — Sotto l'atrio delle Scuole Palatine, di recente restaurate si è oggi inaugurato un modesto monumento a a memoria di Carlo Maria Maggi, poeta popolare e patriottico, segretario del Senato milanese due secoli e mezzo fa.

Ricorre appunto oggi il II centenario della morte del Maggi, la lapide è opera dell'architetto Borsani.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La commemorazione di Umberto I a Manduria

Un notevole discorso dell'on. De Cesare.

(*Nostro telegramma particolare*).

Manduria, 18, ore 15.30 (*M*) — E' finita ora la splendida commemorazione, che dell'amato Re ha fatto il deputato del collegio, on. De Cesare. Ha avuto luogo alle ore 2, nella grande sala del municipio, dove è stata inaugurata questa lapide.

Umberto I — secondo Re d'Italia — colle grande la Patria — felice il suo popolo — sicura da ogni minaccia la libertà — ed ebbe in premio la morte — per mano d'un regicida — Possano le future generazioni — cancellare col pianto — dalle pagine della storia — anche il ricordo del misfatto sacrilego — Per decreto del Comune — MDCCCC.

Era presente tutta Manduria, e tutte le autorità dei comuni del collegio, il prefetto della provincia, i sottoprefetti di Brindisi e di Taranto, editore, cav. Scipione Lapi; le autorità giudiziarie, amministrative e politiche.

Ha preso primo la parola il venerando senatore Schiavoni, spiegando il significato della cerimonia, che è solenne attestato di devozione alla monarchia, da parte di queste contrade.

Salutato poi da grandi applausi, si è levato a parlare l'on. De Cesare, il cui discorso, vigoroso, coraggioso e smagliante, tenterò riassumervi.

Comincia il discorso col ricordare la tragedia del 29 luglio, e la seguente sua promessa di venire tra i suoi amici ed elettori di Manduria a commemorare Re Umberto. Dimostra che l'assassinio del Re fu la conseguenza logica e fatale di 20 anni di aberrazioni, di errori e di colpe. Il regicidio non fu provocato dagli atti del Principe, nè dalle qualità sue, nè dal suo intervento diretto al governo dello Stato. Egli era Re costituzionale, e le leggi, buone o cattive, erano fatte dal Parlamento, ed Egli le sanzionava per dovere statutario. Intanto i ministri passano, e il Re rimane, e anche quella parte di pubblico, devoto agli ordini costituzionali, non riusciva a distinguere, nè a capacitarsi, come il Re potesse tollerare strappi quasi quotidiani all'autorità sua, e a quei principii che costituiscono la maggiore garanzia dell'ordine politico e morale.

Ricorda che non furono rare le voci ammonitrici, prima fra tutte quella di Bonghi, e ricorda come anch'egli — l'oratore — fu processato e tradotto dinanzi alla Corte d'Assise di Napoli. Tutto ciò perchè il Re era buono e tollerante. « Ora io penso — esclama l'oratore a questo punto, in mezzo ai più entusiastici applausi — ora io penso, per antiche mie convinzioni, e per lo studio della storia, che i diritti del Principe nelle Monarchie rappresentative non devono essere scritti nella Carta soltanto: essi impongono doveri che bisogna esercitare all'infuori dei partiti e delle fazioni, perchè il Principe è ad essi superiore: è il solo punto fermo in tanta mutabilità di opinioni e imperversare di passioni, è la garanzia delle minoranze; è la difesa della legge morale; deve essere il tenace scoglio, contro il quale vadano a frangersi le onde putride e tempestose delle maree parlamentari. Il vecchio aforisma, che il *Re regna e non governa*, è oggi confinato tra i ferri vecchi del costituzionalismo accademico; il Re regna, e deve vigilare, perchè i suoi ministri governino con sapienza e onestà, nell'interesse del paese e non delle fazioni parlamentari, deve impedire che i pubblici poteri si sopraffacciano, anzi che uno di essi sopraffaccia, e si corrompa. La responsabilità sua è maggiore di quella dei partiti, perchè questi mutano e si trasformano, e la Monarchia resta. Le Monarchie rappresentative devono essere governi vigili e morali, se vogliono durare; nè permettere che i partiti avversi agitino nelle loro mani la bandiera della moralità, nè devono dare la convinzione che siano governi da non temersi. La bontà non basta; i Re costituzionali debbono esser amati, quanto temuti, perchè è contro i Re non temuti che si dirizzano di preferenza i colpi degli assassini.

Ricorda, che, durante il regno di Umberto I, furono compiute grandi, se non tutte opportune, riforme, e furono iniziate e compiute grandi opere di pubblico interesse, e vantaggio non poco ebbero le regioni meridionali. Ricorda che la sorte lo designò a far parte della deputazione della Camera, che andò il 3 dello scorso luglio, a portare al Re la risposta al discorso della Corona. Il Re era di ottimo umore, e, dopo che il presidente gli ebbe letto l'indirizzo, s'intrattenne a lungo con ciascuno de' deputati. A lui parlò di Manduria, e volle essere informato della crisi

agricola, che da due anni colpisce queste contrade, e spontaneamente promise tutto il suo concorso per [illegible] one de' lavori pubblici Egli non aveva sussiego da principe, ma grande affabilità, sapendo trovare per ciascuno il discorso adatto e il motto arguto, perchè egli univa alla grande bontà una dose di arguzia elegante e festosa Povero Re, chi avrebbe detto che quella era l'ultima funzione parlamentare alla quale Egli assisteva, e che, ventisette giorni dopo, doveva [illegible] col petto squarciato da tre palle di rivoltella, compiendosi così il maggior delitto del secolo!

Ricorda poi la munificenza del Re, ch'era sempre il primo ad accorrere tra le sventure del popolo, e ricorda che largì il maggior sussidio ad Oria e a Sara, quando queste due città furono devastate dal ciclone del 21 settembre '98 Anche nel suo ultimo discorso della Corona rivolse un affettuoso pensiero e una sincera promessa alle nostre contrade, quando, fra gli applausi del Parlamento intero, disse *Sarà anche proceduto studiare il modo di fornire d'acqua queste provincie che ancora ne difettano.*

Nota poi che quel delitto, il maggiore del nostro tempo, che commuove il mondo intero, lascia solamente indifferente il Governo della Chiesa cattolica e il decrepito sacerdote che lo rappresenta. Non una parola di conforto da parte sua alla desolata Regina. Pare che dall'animo di questo nonagenario, egli dice, sia emigrato ogni sentimento umano! Il principe assassinato era cattolico e pio; egli non compì alcun atto ostile e irriverente alla religione de' suoi padri: all'autorità della Chiesa usò deferenza e rispetto; sussidiò ospedali e chiese, soccorse quanti sacerdoti poveri, e quanti vescovi ricorsero alla sua munificenza, nei tristi giorni, in cui il colera faceva strage a Napoli, ebbe compagno nell'apostolato di carità quell'arcivescovo, ebbene, per quest'uomo buono e religioso, per questo principe, la cui vita fu tutta una beneficenza e la morte un'espiazione di colpe non su[e] [illegible] Vaticano politico non ebbe una parola di compianto!

Conclude con un saluto al nuovo Re, saluto che sia manifestazione di fede civile in lui, e nella Monarchia onesta e temuta, e ricorda, in fine, Margherita di Savoja, che fu la stella più fulgida e propiziatrice, come ha detto il nostro maggior poeta vivente, del Regno di Umberto I, alla quale deve giungere una parola di memore e devoto affetto, che valga a confortarla nella sua so[vr]umana rassegnazione di donna e di Regina!

A queste ultime invocazioni, tutto il pubblico è in piedi, e con grandi evviva alla monarchia e al Re, e con interminabili applausi all'oratore, prorompe in una dimostrazione entusiastica e indimenticabile

A [illegible] sono spediti due telegrammi a [illegible] a Margherita.

L'on. De Cesare [illegible]

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA FIRENZE

La grassazione audace di Greve — Al Consiglio comunale

Firenze, 17 (*Pell.*) — [illegible] la diligenza postale di Giovanni Dauti che [illegible] da Greve coll'ultimo tram da Firenze, è stata aggredita lungo lo stradale che da Greve conduce a Panzano da cinque malfattori armati di fucile L'aggressione avvenne presso la tenuta di [illegible] fiancheggiando una folta boscaglia. I malfattori spianarono l'arma contro il vetturale [illegible] intimandogli di fermarsi al grido di « ferma o si fa fuoco » e poi, con minaccie di morte, e spianando i fucili contro l'interno della diligenza, depredarono i facoltosi negozianti [illegible] Masti e [illegible]!

I viaggiatori [illegible] ebbero il tempo di muoversi e diedero tutto quel che avevano rovesciando le tasche e portando [illegible] tutto passo [illegible] dei malandrini, compresi si afferma i sacchi della corrispondenza, per un valore che le prime indagini fanno ascendere a 2000 lire Fatta la preda i grassatori si limitarono a dire: « Andate e non fiatate ». La corriera si rimise in moto e giunta a Panzano si fermò, e prima di proseguire per Radda, furono mandate ad avvertire le autorità di Greve della grassazione. Verso il tocco di notte il solerte pretore avvocato Franchi, con alcuni carabinieri, recavasi sul luogo della grassazione e quindi a Panzano dove s'erano fermati i viaggiatori. Questi e il diligenziere interrogati dicono che i banditi erano vestiti alla campagnola; portavano cappelli a cencio abbassati sugli occhi, alcuni affermano che avevano anche la faccia coperta col fazzoletto a guisa di maschera, i più ritengono per le parole, e l'accento con cui furono pronunciate dai malandrini, che si tratti di persone della provincia di Siena.

Da Firenze è giunto a Greve il capitano dei carabinieri battendo la campagna con militi a cavallo; le indagini proseguono attivissime, ma finora nessuna traccia sicura si ha degli audacissimi grassatori, che hanno sparso il terrore in mezzo a quelle borgate così buone e laboriose

Più tardi telegrammi da Greve annunciavano che i carabinieri avevano proceduto all'arresto di alcuni individui che si dicono gravemente indiziati: se ne ignorano i nomi

— Oggi il Consiglio comunale ha tenuto seduta. Commemorato il senatore Nobili il Consiglio ha trattato, oltre a questioni minori, il sussidio alla Camera del lavoro, che la Giunta a maggioranza proponeva di negare. Battuti i consiglieri popolari che avevano proposta la concessione pura e semplice del sussidio, si finì col votare un ordine del giorno Malenotti, accettato *pro bono pacis* dal sindaco, con cui il Consiglio concede il sussidio ma si riserva di revocarlo quando la Camera del lavoro non si attenga al fine per cui è costituita, che è quello *di patrocinare gli interessi dei lavoratori* e di astenersi da *qualunque argomento politico o religioso.* Chiacchiere, ma i quattrini son dati per una di quelle solite debolezze dei conservatori di maniera!

DA AOSTA

Un banchetto all'on. Farinet.

Aosta, 16. — Ieri a Villeneuve un numero cospicuo di elettori offrì un banchetto all'onorevole Alfonso Farinet deputato di Aosta. Erano presenti le maggiori notabilità del Collegio convenute a dare un attestato di simpatia e di fiducia al nuovo deputato. Al *dessert* il farmacista Meynet aprì la stura dei brindisi salutando con belle parole il deputato. Seguì il notaio Frutoz, che, lette le numerose adesioni, brindò anch'esso all'on. Farinet e al fratello suo, l'on. Francesco Farinet, tuttora degente all'ospedale di S. Giovanni a Torino per la rottura di una gamba, al quale si inviò un telegramma affettuoso di augurio.

Dopo altri oratori, prese a parlare l'on. Farinet, che, ringraziati gli elettori per la cordiale accoglienza ricevuta, che gli sarà di stimolo per adempiere il suo dovere, promise di non mai venire meno al suo mandato, quello cioè di proteggere gli interessi del suo paese

Spiegò la sua condotta di appena un mese al Parlamento, dicendo che non seguirà mai i capigruppo, e che si manterrà indipendente, pensoso soltanto del bene del paese

Elogiò il vecchio Saracco, che dedica tutto il suo ingegno e la sua provetta esperienza di statista e di patriota al paese, a tale uomo l'Italia deve essere riconoscente. Esaminando nel dettaglio il programma del Governo, si dichiarò ad esso favorevole [illegible] caposaldo [illegible] nessuna nuova spesa se non [illegible] [illegible] il suo discorso [illegible] al Re

Il discorso del deputato venne accolto da fragorosi applausi

Al levar delle mense vi fu concerto della banda musicale di Villeneuve. In complesso una festa riuscitissima [illegible] dimostrò quali salde radici abbia l'on. Farinet nel cuore e nella stima degli elettori valdostani, malgrado le chiacchiere che vanno bisterando, nelle agapi tenute in altri [illegible] pochi fidi degli idoli crollati.

DA PISA

In onore del prof. D'Ancona

Pisa, 17 (*Carn.*) — Degno dell'uomo e dell'opera che si intese onorare è stato il modo con cui i discepoli e gli amici di Alessandro D'Ancona ieri vollero commemorare il 40° anniversario del suo insegnamento in questa Università.

A nome di oltre trecento scolari e ammiratori, dai professori Rajna, Vitelli, Mazzoni e Barbi, antichi discepoli del D'Ancona, e dai dottori Pintor e Ferrari, nuovi suoi alunni, è stato presentato al maestro una parte del volume di *Studi* in corso di stampa, in segno di gratitudine per le benemerenze di lui verso la coltura della patria

Il rettore dell'Università prof. Supino, alla presenza di tutti i convenuti nella casa del professore D'Ancona, espresse il grande rammarico suo e dell'Ateneo perchè l'illustre uomo ha voluto che il quarantesimo anno fosse pur l'ultimo del suo glorioso insegnamento, ed augurò che il meritato riposo dalle fatiche della scuola ne prolunghi la vita così preziosa all'Italia

Parlarono quindi il senatore Giorgini esortando l'amico a fare per ogni lezione di meno un libro di più; il prof. Rajna, esprimendo il voto che l'amato maestro possa ancora fra moltissimi anni essere pieno come oggi di vigore e di energia giovanile; i professori Vitelli, e Ceci, della facoltà medica

Il prefetto comm. Bacco presentò poi con acconcie parole al D'Ancona il telegramma di auguri, e di rammarico per aver egli lasciata la cattedra resa gloriosa in tutto il mondo civile, inviato dal ministro della P. I. on Gallo e dal sottosegretario on Panzacchi

Mandarono saluti e auguri reverenti il sindaco di Firenze, marchese Torrigiani, per la società Dantesca italiana, il comm. Chiavi, per la Biblioteca Nazionale pure di Firenze, e un numero infinito di professori d'ogni parte d'Italia.

Eccovi il telegramma del marchese Torrigiani:

« Prof. Alessandro D'Ancona — Pisa.

Al compiersi del quarantesimo anno del suo alto insegnamento, così proficuo anche per gli studi danteschi, la Società Dantesca Italiana, che si onora di averla autorevole consigliere nel Comitato Centrale e nella Commissione per l'edizione critica delle opere di Dante, plaudendo alle sue benemerenze letterarie e civili, Le invia per mio mezzo vive congratulazioni e auguri.

Il presidente *Pietro Torrigiani* »

Echi del regicidio di Monza in America.

Il *Progresso Italo-Americano* del 6 corrente pubblica una lettera portante la firma di Gaetano Bresci, che è stata ultimamente ricevuta da A. Botha, proprietario della *Bartholdi Hall*, *Straight Street*, Patterson.

Eccone il testo

« *A Botha e ai compagni, camerati,*

« Non ho più ricevute nuove di mia moglie, nè so dove ora abiti. Prima che io partissi dall'America, eravamo rimasti d'accordo che essa sloggerebbe dalla casa in cui abitavamo, *e andrebbe a starsene da sola [illegible] decentemente, tanto per evitare le pubbliche [illegible] e la noto[rietà] e non essere in vista.* Per me ditele che farò tutto quello che potrò e fate che non si dia pena per la mia sorte. Essa non deve dimenticare e sopratutto deve prender cura della bambina. Ecco tutto. Debbo chiudere questa mia. Tante cose per te e per tutti i miei amici. Ciao

« Milano, 10 ottobre 1900

« GAETANO BRESCI ».

Questa lettera e l'altra, diretta a Sofia Bresci, venivano lette e passate di mano in mano la sera del 3 corrente da un dato numero di anarchici italiani raccoltisi nella *Bartholdi Hall*. Era presente anche la Bresci colle due bambine. S'intende che i signori anarchici seguitano a riunirsi tranquillamente nella libera America e a complottare nuovi delitti nefandi E l'Europa sta colle mani alla cintola a guardare! E che la duri!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *giuoco chinese* di ieri

LUCIO

Cambio di consonante

E' d'esser morsicato mio destino
Invece [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. Una gran folla di [illegible] ha riempita oggi la vasta sala del Costanzi la rappresentazione delle *Piccole Michu* era dedicata a loro e mille mamme hanno plaudito a [illegible] venture di Bianca Maria e di Maria Bianca! Stasera *La figlia di Pagliaccio*, domani *Il Duchino*, messo in scena [illegible] sfarzo grandioso

Valle. — Per il *Docente [illegible] prova*, la forte commedia di Max Dreyer, si è rinnovato iersera il successo caldo e completo della prima rappresentazione, tanto che lunedì se ne darà una seconda replica, alla quale altre seguiranno. Intanto stasera Ermete Novelli — l'artista proteiforme, che riesce ad essere ugualmente grande nella commedia comica di Gherardi del Testa come nel dramma tragico di Shakspeare — si produrrà in *Kean*. Nella famosa scena del quart'atto Novelli dirà il monologo *Essere o non essere* dell'*Amleto*

La « Tosca » a Bologna.

Pell ci telegrafa da Bologna 18, ore 10 Il Comunale era iersera per la prima della *Tosca* rigurgitante di pubblico elettissimo. Assisteva Puccini. Erano presenti tutte le notabilità artistiche. Nel primo atto è stata bissata l'aria di Caravadossi « Recondite armonie » musata dal tenore Caruso una chiamata a Puccini. Altre quattro chiamate alla fine del primo atto dopo il *Te Deum*. Al secondo atto applaudita senza entusiasmo l'aria di Tosca « vissi d'arte e d'amore » cantata benissimo dalla Giacchetti. Quattro chiamate all'autore dopo la morte di *Scarpia* (Giraldoni) al finale. Il pubblico giudica la musica del secondo atto inferiore alla tragicità del soggetto, donde l'applauso non unanime e molte discussioni nel *foyer*. Al terz'atto il termometro del successo risale. Caruso bissa la famosa aria « o soavi carezze », due chiamate a Puccini. Altre tre chiamate a fine d'opera. Sfarzosa la messa in scena, eccellente l'orchestra. In complesso buon successo, senza entusiasmo.

La Duse in Spagna.

Telegrafano da Madrid, 17

Eleonora Duse, presentatasi al pubblico madrileno con la *Moglie di Claudio*, ha recitato iersera *Casa paterna* di Sudermann, accolta da grandi ovazioni. Domenica reciterà la *Gioconda* di D'Annunzio e martedì venturo la *Signora dalle camelie*. La stampa parla della grande attrice italiana con elogi entusiastici

Una commedia di M. Basso

Ci scrivono da Torino che a quel teatro Rossini ha conseguito un notevole successo *L general*, nuovo lavoro del nostro corrispondente milanese *Bompard* (al secolo Maurizio Basso). Gli atti che ebbero maggiori approvazioni furono il primo, il secondo ed il quarto, che racchiudono le scene più interessanti e riuscite.

Il nuovo dramma, nel quale si ravvisano i pregi da Maurizio Basso già rivelati in altri suoi lavori e specialmente nel dramma *L Coronel* — che tanto successo ottenne anche al Manzoni di Roma — è veramente una notevole opera d'arte.

L'esecuzione data dalla compagnia piemontese diretta da quel bravo artista dialettale che è Enrico Gemelli fu ottima

L General si replicherà per molte sere. Probabilmente la compagnia Mauri del vostro Manzoni darà il dramma del Basso a Roma, rinnovando i successi conseguiti l'altr'anno dal *Colonnello*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di pagliaccio*, ore 9.
Valle. — *Kean*, ore 9
Nazionale. — *20,000 leghe intorno al globo*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Quirino. — *Lucia di Lamermoor*, ore 9
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9
Nuovo. — *Il marchese del Grillo*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 18 novembre.

Il sole spunta alle 6,47 — Tramonta alle 16,50. — L'avemaria suona alle 17,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Elisabetta

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Isabella, duchessa di Genova.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Isabella Annunziata di Borbone, contessa di Trapani

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Isabella Francesca d'Assisi, Infanta di Spagna, [illegible]

Ricorre [illegible] compleanno

della principessa Maria Aldobrandini, Roma — di Don Giuseppe dei principi Lancellotti, Roma — dell'ammiraglio Giuseppe Lovera di Maria, Torino — della marchesa Anna Lucifero, Roma — [illegible] Giovanni Maurizi Roma — del conte Riccardo P[illegible] Roma.

Ricorre l'onomastico

della principessa Elisabetta [illegible] Roma di Donna Elisa Renazzi del Castello, Roma — di Donna Elisabetta Theodoli, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,2 — massima 15,1.

IL BILANCIO PREVENTIVO PER IL 1901.

L'amministrazione comunale ci ha comunicato una copia del bilancio preventivo per il 1901

La lunghissima serie dei capitoli degli articoli e delle cifre è preceduta da una accurata relazione che ci sforzeremo di riassumere

Il bilancio si fonda su questi capisaldi finanziarii

1. Il rinnovamento per un altro quinquennio dell'esercizio governativo del dazio consumo col solito canone annuo di 11 milioni,

2. l'anticipazione di lire 800,000 da parte del Governo sulle ultime rate del concorso governativo per le opere edilizie;

3. l'affidamento che la Cassa depositi e prestiti anticiperà per un decennio, occorrendo, le somme necessarie a far fronte all'ammortamento del debito di 150 milioni, ultime sette serie

A questo punto la Giunta così si esprime

— Essi ci pongono in grado di poter guardare con maggiore serenità ai problemi che s'impongono all'avvenire di Roma, e ci danno agio a studiare provvedimenti d'indole finanziaria più stabili e duraturi, mentre consentono di iniziare, sino da questo esercizio, lo svolgimento di quei concetti che costituiscono il nostro programma.

E' doveroso quindi in noi il riconoscere che il governo del Re, coadiuvando al [illegible] mento di tali vantaggi, ha interpretato [illegible] criterio i sentimenti ed i propositi della nazione, in cui è e deve essere costante il pensiero per il decoro e lo splendore della capitale

Il preventivo si bilancia nella somma di lire 32,795,349,86, che, escluse le partite di giro, si riduce a lire 30,662,640,26.

Di fronte al 1900 v'è una differenza di lire 265,023,20. Ma, considerato che nell'anno 1900 si ebbe fra le entrate straordinarie quella eccezionale della somma versata dalla Società dei tramways in lire 1,870,000, mentre pel 1901, come entrata eccezionale si può soltanto annoverare quella di lire 800,000 delle nuove anticipazioni governative è evidente, non solo che l'entrata non è minore, ma che l'entrata normale supera la precedente di oltre 800 mila lire. Con questo di vantaggio che l'entrata eccezionale del 1900 era destinata al solo tunnel del Quirinale e quella eccezionale del nuovo anno e del più delle entrate straordinarie va ad incremento di tutte le opere pubbliche da compiersi

In quanto all'uscita, le maggiori assegnazioni derivano o da contrattuali oneri del patrimonio, o da accurato accertamento dei consuntivi dell'ultimo triennio o dall'inizio graduale dei più reclamati miglioramenti dei servizi cittadini e sono: i nuovi oneri per il prestito di L. 1,[illegible] si contrarrà prima della fine dell'anno, in L. [illegible] — il maggiore peso delle pensioni in L. 50,000 — le imposte per circa L. 20,000 — l'aumento delle guardie municipali per L. 50,000 — le maggiori spese d'illuminazione e di polizia per lire 10,000 — di sanità per L. 20,000 circa — delle caserme e casermaggio delle guardie di città per L. 17,000 — dei porti e delle bonifiche per lire 75,000 — dei vigili per L. 14,000 — dell'istruzione elementare per circa 65,000.

In quanto ai lavori parve alla Giunta che prima di por mano a nuove opere edilizie si dovesse portare a termine quelle iniziate allo scopo di dare una sistemazione progressiva e logica alla città, ciò che dà origine ad una prima serie di lavori.

Altri dipendono dagli impegni contrattuali che il comune ha assunto per le diverse convenzioni concluse, altri infine tendono a permettere quel miglioramento dei pubblici servizi che è da tutti invocato.

Appartengono alla prima categoria di lavori gli stanziamenti relativi al ponte Cavour, alle vie Tomacelli e Ripetta, al compimento dei palazzi della Farnesina e dell'Anguillara, lungotevere, ecc. ecc

Concernono i secondi gli stanziamenti per lo assetto dei quartieri a destra e sinistra della via Nomentana, dell'Esedra di Termini, della via Labicana, del quartiere Trionfale, ecc

Riflettono infine la terza serie quelli per le costruzioni di edifizi scolastici ed amministrativi, le palestre ginnastiche, il nuovo mercato centrale, l'estensione dell'inaffiamento delle vie e della pubblica illuminazione, i nuovi lavori di fognatura e relativi all'igiene.

La Giunta chiude la sua relazione con queste parole

— Ecco il programma, modesto nei suoi scopi, semplice nelle sue linee, che la vostra amministrazione si propone di attuare per il venturo esercizio: esso tende a dare assetto e stabilità a ciò che era sospeso o iniziato, a risolvere i problemi edilizi di minor mole, a comporre ordinatamente le più urgenti questioni

Con esso viene ad essere ponderatamente assecondato quel risveglio di attività che e andava manifestandosi negli ultimi tempi e si prepara il terreno ad affrontare la soluzione dei grandi problemi che interessano la nostra Roma nelle sue aspirazioni al progresso di ogni città [illegible] negli ideali di grandezza e di splendore [illegible] ispirano le sue storiche tradizioni

Le corone della colonia italiana dell'Argentina

Causa le operazioni di dogana, [illegible] De Pazzi non potrà deporre sulla tomba di Umberto I le corone offerte dalla colonia e dalle società italiane dell'Argentina, [illegible] mercoledì prossimo.

---

15 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

[illegible] traduzione dal francese

Non lasciò neppure il tempo d'aprire la porta attraversò correndo tutte le stanze, e tornò nel *boudoir* dove infatti era il conte con una signora di una quarantina d'anni, molto abbigliata e graziosa, e tre signori.

Il conte era seduto sul canapè accanto alla marescialla, gli uomini erano in piedi

Renata stupefatta di tanta luce, e confusa dalla presenza di quegli sconosciuti, si arrestò sulla porta per qualche minuto non osando neppure di guardare innanzi a sè

Il conte la vide e le corse vicino.

— Entrate, entrate, signorina. Vi aspettiamo, e siamo tutti così impazienti di vedervi

— Mia cugina, ecco la graziosa giovanetta di cui vi ho parlato

« Io ho chiesto per voi, signorina, le buone grazie della marescialla, ed ella me le ha promesse. Spero che sarete contente l'una dell'altra

A quel tempo così si facevano le presentazioni nominando solo alla persona più importante quella che lo era di meno

Renata fece l'inchino, secondo le avevano insegnato, e poi guardò coi suoi grandi e begli occhi la marescialla, aspettando che le rivolgesse la parola

— Signorina — disse ella — voi siete assai graziosa, e se la Corte vi piacerà, voi vi troverete il vostro trionfo

— Madamigella è troppo bella per la corte, duchessa, esclamò un uomo di tratto squisito, avanzandosi Non mettetele addosso la voglia di entrarvi. La Corte è per quelle persone che vi sono fatalmente destinate ma questa vezzosa creatura, libera e agile come un uccello, non ospita una gabbia, foss'anco dorata

— Lasciate che scelga da sè, aggiunse un secondo di quei signori, più elegante ancora del primo ma con una grand'aria di fatuità: essa saprà meglio di noi quel che le convenga Alla sua età, colla sua taglia flessuosa, con un debutto così trionfale come il suo, ella andrà lontano, ne rispondo.

— Su qual teatro?

— Sul primo di tutti, sul solo degno dei suoi occhi della sua figura, del suo spirito

Renata ascoltava in silenzio. La sua piccola testa si volgeva da un interlocutore all'altro per cercare d'afferrare un gesto, un motto del suo linguaggio abituale, che le facesse comprendere il linguaggio che si usava costì così difforme dal suo, dalle sue idee, dai suoi principii Invano, essa si sentiva a disagio come un pesce fuor di acqua

Il conte si teneva in disparte osservandola col terzo invitato che non aveva ancora aperto bocca. Ambedue ascoltavano, sopratutto esaminavano.

— Io non ho mai visto nulla di così bello, signor conte, disse infine il terzo invitato rompendo il silenzio; essa rassomiglia a madamigella De Fontanges.

— Tacete, interruppe il conte, quali presagi!

— Voi credete, signore, ai presagi?

— Pur troppo vi credo.

— Madamigella, riprese il conte, dovete sapere con chi voi vi trovate qui per regolarvi Eccovi per rango d'età il duca di Richelieu che vi paragona a madamigella Fontanges. Voi potete dirvi fortunata che egli non v'abbia trovata un'altra rassomiglianza. Quanto al duca d'Aven — disse il conte presentando il secondo gentiluomo — egli vi parla d'un teatro dove voi non apparirete giammai, sicchè non dovete impensierirvi delle sue parole.

— Ed io, signor conte, posso sperare un panegirico dalla vostra amabilità, chiese il primo che aveva parlato!

— Non è difficile il farlo: nessun panegirico del vostro spirito e del vostro tratto potrò fare migliore che nominandovi, marchese di Chauvelin

Renata si trovava di fronte agli spiriti più fini della Corte, senza che se ne accorgesse. Quando si è giovinette non si domanda spirito che alla gaiezza, non si conosce la *causerie* e non s'apprezza la finezza della conversazione. Infine il cameriere annunciò il pranzo

— Permettetemi, signora marescialla, che io faccia alla nostra bella novizia gli onori della nostra piccola riunione Questi signori faranno le mie veci presso di voi, che dovete trovarvi qui come a casa vostra

La piccola comitiva entrò nella sala da pranzo, una gran sala magnifica e civettuola, diversa da quella che Renata aveva visto il giorno innanzi. Piccoli getti d'acqua si sprigionavano ai quattro canti della sala e mantenevano all'ambiente un senso di fresco delizioso. La tavola coperta di meravigliosa argenteria e d'ogni sontuosità del lusso e della gastronomia, soddisfaceva tutti i sensi insieme. Renata sedata a destra del conte, si lasciava inebriare dalle lodi, per un orgoglio istintivo e fors'anco pel desiderio di vendicare la sua condizione di provinciale. Ella nulla conosceva di ciò che interessava codesta gente che le stava intorno, ma sperava di interessarla a sè stessa.

Il duca di Richelieu non portava rispetto a chi si sia, lo si sapeva a Corte, e allorchè egli spuntava tutti si mettevano sulla difensiva. Renata, nella sua inesperienza, non si sognava neppure di doversi difendere e così si vide attaccata di colpo, a bruciapelo

— Si potrebbe sapere, madamigella, a qual fortunato evento noi dobbiamo l'onore di conoscervi? attaccò il duca. Si fanno in proposito tanti racconti contradditori che noi saremmo veramente lusingati scoprendo uno spiraglio di verità...

Il conte in ogni altra occasione avrebbe proibito ai suoi amici la menoma frase che potesse colpire Renata. Ma stavolta tacque perchè anch'egli desiderava ardentemente di sapere quel che lo sguardo limpido della giovinetta ascondeva di candore o di malizia, e lasciò parlare il duca.

Renata abbassò gli occhi

— Signor duca, disse, dopo una pausa e coll'accento della verità, io son venuta qui perchè mi hanno rapita.

— Davvero?

— Certamente

— Ciò non si dice d'ordinario, madamigella.

— Ma poichè ciò s'è fatto audacemente, perchè non dirlo?

— Madamigella, quanti anni avete?

Sedici anni compiuti, signore

— Non mi stupisco più! E vi si è rapita! Forse qualche sciocco provinciale, scommetto?

— No affatto, signore, ma bensì un signore, un signore della Corte! brillante e dorato come le farfalle ricamate su questa tavola [illegible]

— Ah! veramente! E come si chiama [illegible] fortunato dorato? Io sarei felice di [illegible] per avere la sua ricetta. D'ordinario [illegible] meno fortunati a Versailles.

— Ho già detto al signor conte [illegible] codesto nome.

— Veramente! E' delizioso, duchessa [illegible] locherete quest'avventura nelle vostre memorie un ratto per procura, come il matrimonio delle teste coronate! Chi potrà esser mai codesto fortunato bacchione?

— E' forse il conte che vi ha rapita, madamigella? chiese il conte d'Ayen

— E' lui stesso o almeno per [illegible]

— Io non lo sapevo così abile! Che! portarvi qui in quest'asilo così pio, così edificante! E' un colpo da maestro.

— Madamigella, disse piano il signor de Beau[illegible] non ascoltate codeste male lingue, e parlateme di noi Lo volete?

— Io lo voglio di gran cuore, signore. Questi signori mi suggestionano assai p[illegible] io non li comprendo affatto; mentre [illegible] liamo di mio padre e di mia madre [illegible] quel che di caro io ho perduto

— Alla vostra età, madamigella, si [illegible] tante cose. Le perdite si rimpiazzano [illegible] non s'ha il tempo di piangerle.

— Tuttavia, signore, alla mia età [illegible] d'essere sola, senza famiglia, senza appoggio. Se io perdessi la mia buona zia, chi mi resterebbe mai?

(Continua)

Al Pantheon.

Stamani alle 11 una commissione del collegio [illegible] ingegneri agronomi di Roma, composto del presidente ingegnere Luigi Galloni, del vicesegretario Francesco Guidi, e dei consiglieri Edoardo Modesti, Filippo Vittori e Scipione Degli Abbati, ha deposto una corona di bronzo sulla tomba del compianto Re Umberto I.

La commissione è stata ricevuta da monsignore Vincenzo Mattei, cappellano di Corte, e dal capitano dei veterani cav. Mongini.

All'Accademia dei Lincei.

Oggi alle 2, nella sede dell'Accademia dei Lincei, al palazzo Corsini, si è radunata la Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Presiedeva il senatore Messedaglia. Alla riunione intervennero tra gli altri, l'on. Stringher, i senatori Cremona, Bodio, Schupfer, l'on. Luzzatti, prof. Cerruti e Monaci. Il socio senatore Mariotti propose, alla fine della seduta, che si facesse un augurio di salute al presidente Messedaglia giunto felicemente all'80 anno della sua vita egualmente ammirabile per il sapere e per [illegible].

La proposta è stata accolta dalle unanimi approvazioni dei soci presenti.

In Arcadia.

Nella ventura settimana avranno luogo le seguenti conferenze, alle 5.30 pomeridiane: Lunedì, 19. Mons. A. Bartolini: Commento della Divina Commedia (Inf. XVI) — Martedì, 20. Mons. E. Salvadori: Letteratura italiana — Mercoledì, 21 [illegible] Orazio Marucchi: Archeologia — Giovedì 22. P. I. Ignudi: Quale sia la scienza del Cristianesimo — Venerdì, 23. Prof. cav. A. Murino: Ornitologia promatologica — Sabato, 24 Prof. cav. G. Tuccimei: Geologia.

Pontificia Accademia Tiberina.

Domani alle 3 1/2 nell'aula massima del palazzo della Cancelleria apostolica saranno riaperte le solenni tornate della Pontificia Accademia Tiberina. Il segretario annuale dell'Accademia, canonico Stanislao Forchielli, svolgerà il tema: Carducci, Rapisardi e C., o il Parnaso di Satana nel secolo XIX.

La commemorazione del prof. Tommasi Crudeli

Mercoledì prossimo nella grande sala dell'Istituto d'igiene sarà commemorato il senatore Corrado Tommasi Crudeli. Parlerà l'ing. prof. Angelo Celli.

Nello stesso tempo verrà inaugurato un busto dell'illustre e compianto professore.

Per l'Esposizione operaia.

La Società anonima cooperativa di lavoro fra gli operai pittori, decoratori ed arti affini in Roma, plaudendo alla iniziativa presa dalla Società operaia costituzionale romana per una Esposizione regionale da tenersi a Roma nella primavera del prossimo anno, ha deliberato di bandire un concorso a premi onde incoraggiare il lavoro operaio, e in special modo l'arte decorativa.

Alla Congregazione di carità.

In una delle prime sedute il Consiglio comunale si occuperà della rinnovazione del quarto dei componenti la Congregazione di carità.

[illegible] attualmente in carica decadono per anzianità i signori Camillo Serafini, [illegible] Pacchioli, Pietro Salustri-Galli che il Consiglio comunale, col suo voto, potrà confermare o sostituire.

Il Tramway Roma-Tivoli.

[illegible] 1879 il Consiglio comunale deliberò di modificare il contratto con la Società [illegible] dei tramways e ferrovie economiche [illegible] Milano-Bologna, nel senso di sostituire la trazione a vapore a quella a cavalli sul tronco [illegible] S. Lorenzo a Termini.

[illegible] deliberazione però restò fin qui senza effetto perchè la Giunta fece costantemente opposizione al passaggio dei treni del tramway a vapore attraverso al fornice principale dell'Arco detto di Sisto V, il quale altro non è se non [illegible] parte dell'acquedotto Felice. Ma la Società sullo scorcio del passato anno presentò un progetto [illegible] quale si evitava il passaggio dei treni [illegible] sotto l'arco sopranominato, conciliando [illegible] stesso l'esercizio del tramway a cavalli [illegible] Roma e il Cimitero al Verano.

Il progetto consiste nel costruire un nuovo tratto di binario dalla stazione di Roma della Roma-Tivoli traversando un terreno della Banca [illegible] fino alla via delle Mura. Questa a sua volta verrebbe traversata a livello e il binario [illegible] rebbe in città da un'apertura da farsi nelle mura urbane. Finalmente il nuovo binario [illegible] un breve tratto del viale Castro Pretorio [illegible] congiungerà colla linea esistente sulla via di Porta S. Lorenzo.

Esaminato questo progetto, l'amministrazione [illegible] le lo giudicò attuabile e volle che di tutti gli accordi stabiliti se ne formulasse uno schema di convenzione che ora ha sottoposto all'esame e approvazione del Consiglio comunale.

Annuario Generale Sanitario d'Italia.

Nei primi mesi del venturo 1901 sarà pubblicato a Milano sotto forma di Guida per tutto quanto riflette al servizio Sanitario del Regno. L'*Annuario* conterrà l'elenco di tutti gli esercenti professioni sanitarie in Italia ed il noto [illegible] completo degli ospedali, case di salute, [illegible] di cura, fonti minerali, ecc.

[illegible] a interesse può chiedere schiarimenti all'Amministrazione dell'*Annuario Sanitario*, via [illegible], 23. — Milano.

Il furto in Vaticano.

[illegible] egrafano da Genova che ieri il procuratore [illegible] Pescio e Angelo Scotto, dopo essere [illegible] sabili di ricettazione dei valori [illegible] Vaticano, furono messi in libertà provvisoria [illegible] non consentendo il carcere [illegible]. E ormai certo che autore del furto, [illegible] ta di altri tuttora sconosciuti, è [illegible] Scotto, fratello di Angelo, irreperibile.

[illegible] che tanto alla Questura di Roma, [illegible] polizia Vaticana lo Scotto è affatto [illegible] Soltanto la questura di Genova sa [illegible] e miracoli [illegible] lo Scotto sia venuto in Roma [illegible] pellegrinaggio. Intorno a ciò [illegible] le ricerche della Questura.

Alle catacombe di S. Calisto

[illegible] ricorrendo la festa di Santa [illegible] dei cultori dei martiri, la solenne [illegible] alle catacombe di S. Calisto, ove Santa [illegible] primitivo sepolcro. Alle 10 il monsignor De Waal celebrerà la messa [illegible] il comm. Marucchi terrà [illegible].

(Continua)

Alle 3 e mezza nelle gallerie cimiteriali si farà una processione.

Il collegio dei cultori dei martiri nella adunanza tenuta ieri ha nominato: *Magister*, monsignor De Waal; *Sacerdos*, monsignor Carlo Respighi; *A secretis*, prof. Augusto Bevignani, *Arcarius*, cav. Camillo Serafini; *Triclinarca*, Pietro Durantini.

Nella chiesa della Minerva.

Grande concorso di gente oggi alla chiesa della Minerva per le solenni cerimonie celebrate in onore dei 77 nuovi beati martiri Annamiti e Cinesi.

Il cardinale Cretoni, titolare della chiesa, che ha pontificato dal trono, era assistito dai prelati Battandier, Danieli, Della Chiesa, D'Armailhacq, De Pouw, e dai cerimonieri pontifici monsignori Respighi e Carinci. Assistevano anche in abiti sacri i vescovi di Avana, Oviedo e Manila e gli alunni di Propaganda Fide e della procura di S. Sulpizio.

Stamane hanno celebrato la messa il cardinale Aloisi-Masella e i vescovi Serafini, Granello, Gennari, Cucchi, Panici, Yacquet e Adami.

Oggi, dopo il panegirico detto da monsignore Pampirio, arcivescovo di Vercelli, è stato cantato l'inno *Sanctorum meritis*, nuova composizione del maestro Calzanera. Da ultimo il cardinale titolare ha impartita la benedizione.

Per una Pinacoteca Umberto I.

Il ministro Gallo nell'inaugurare le sedute della Giunta superiore di Belle arti espose un progetto geniale che vorrebbe realizzare al più presto possibile, e cioè fare in Roma una grande Pinacoteca che raccogliesse i capolavori dei più illustri maestri, oggi dispersi nei musei e nelle gallerie pubbliche e private. Quest'istituzione, che diventerebbe il Louvre d'Italia, si intitolerebbe a Umberto I e mirerebbe sopratutto a proteggere il patrimonio artistico d'Italia contro le emigrazioni e le diminuzioni, che in pochi anni minacciano di farlo sparire, e contro le quali tutti gli editti Pacca hanno dimostrato anche in recenti clamorosi processi d'essere impotenti. La spesa indubbiamente cospicua, necessaria per la creazione della Pinacoteca Umberto I, andrebbe divisa in vari esercizi. L'idea dell'on. Gallo è altamente geniale e oltremodo gradita a Roma, ma... che ne pensa il ministro del tesoro?

Note vaticane.

Stamane il Papa ha ricevuto nell'aula delle beatificazioni i pellegrini di Porto e Santa Rufina e quelli dell'Agro romano.

I pellegrini di Porto e Santa Rufina sono stati presentati al Papa dal cardinale Parocchi vescovo suburbano di quelle sedi.

La linea Ponte-Galera-Fiumicino.

Come già annunciammo domani sarà riattivata la linea Ponte Galera-Fiumicino.

Al Ricreatorio popolare di Trastevere.

Nel Ricreatorio popolare di Trastevere ha avuto luogo oggi alle 15, la distribuzione dei premi agli alunni.

Intervennero il ministro Gallo, l'assessore Coltellacci pel sindaco, il comm. Torraca direttore generale dell'istruzione secondaria, l'assessore Cruciani-Alibrandi, il comm. Bacci, R. provveditore agli studi, i consiglieri comunali Teso, Mazza.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il ministro Gallo, il comm. Teso e il presidente del Ricreatorio signor Donati.

Gli alunni hanno eseguito un programma di esercizi ginnastici.

Oggetti rinvenuti

Dalla nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio, presso l'ufficio VII, togliamo i seguenti più importanti: N. 3 libretti della Cassa nazionale di previdenza — Una polizza del Monte di Pietà — Una mantellina di stoffa nera — Un carro num. 5569 con mulo — Un carro con cavallo — Una giacca di panno nero — Un carro e cavallo — Un portamonete con entro due polizze di pegno — Un boa di pelo marrone — Un ombrello di seta marrone — Un cane da caccia di manto bianco e tabacco.

Grave rissa. — Ieri sera alle 10 e mezza, in via Principe Umberto, all'angolo di via Alfredo Cappellini si svolse un grave fatto di sangue che impressionò tristamente il grande e popoloso quartiere Esquilino.

Certo Angelo Giovagnoli di 25 anni, cameriere disoccupato, dopo aver fatto una partita alle carte nella osteria del «Siciliano», se ne andò sul limitare della porta a conservare con la fidanzata Maddalena Marani, figliastra della venditrice di castagne arrostite.

La cosa non piacque a certo Gaetano Cristofari, il quale invei contro il Giovagnoli coprendolo di parole ingiuriose.

Naturalmente s'accese una lite, che avrebbe potuto essere soffocata dall'intervento di comuni amici, se in soccorso di Gaetano Cristofari non fosse sopraggiunto il fratello Sebastiano, portalettere, il quale slanciatosi contro il Giovagnoli gli diede una tremenda coltellata al fianco sinistro. In quel momento usciva dall'osteria, sempre allo scopo di calmare i rissanti, il materassaio Zeno Zanni quindicenne e anche egli ebbe dal Cristofori un colpo di coltello alla parte sinistra del torace.

I feriti vennero trasportati all'ospedale di Sant'Antonio e giudicati in pericolo di vita. Sopraggiunte le guardie, Gaetano Cristofari fu arrestato. Il fratello feritore si era dato alla fuga, però venne rintracciato un'ora dopo. L'uno e l'altro furono condotti al Commissariato dell'Esquilino e interrogati dal delegato Sgadari.

Cuochi e camerieri. — Domani alle 3 pomeridiane, nella sala dei Reduci dalle patrie battaglie, alla Posta Vecchia, l'Associazione di miglioramento ed assistenza al lavoro fra cuochi e camerieri, si riunirà in assemblea generale, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del consigliere di turno — Elezione del nuovo Consiglio e resoconto del bilancio amministrativo a tutto il 15 novembre.

Una battaglia. — Stanotte all'una in piazza di Ponte Sisto s'incontravano due piccole comitive, una composta di Alessandro Tranquilli bracciante, di Luigi Sperati impiegato, e di Sebastianelli Vincenzo muratore e l'altra del pittore Cesare Taccini e di un individuo rimasto finora sconosciuto. Quest'ultimo, non si sa per qual ragione, si diede a infastidire i primi tre. Costoro si risentirono e successe un tafferuglio dal quale il Tranquilli, lo Sperati e il Taccini uscirono feriti di coltello.

Alla Consolazione furono giudicati guaribili in 10 giorni con riserva.

Drammi intimi. — Da parecchio tempo la fruttivendola Candelora Eramo aveva abbandonato il marito Fortunato Gargano ed era andata a convivere con Giuseppe San Germano in via de' Campani.

Oggi all'una e mezza il Gargano si è presentato in casa della coppia felice e con una bottiglia ha ferito tanto la moglie quanto l'altro.

I feriti guariranno in una quindicina di giorni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. Mancavano gli on. Visconti-Venosta e Gianturco.

Oggi all'una S. M. il Re ha ricevuto, in particolare udienza, l'ammiraglio Bettolo, comandante l'Accademia navale.

Oggi alle 2 1/2 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sindaco di Prato (Toscana) ingegnere Raimondo Targetti che ha presentato a S. M. un *album* contenente oltre dodicimila firme, raccolte fra i cittadini pratesi dopo il regicidio di Monza. S. M. ha accolto con squisita affabilità il sindaco di Prato e si è intrattenuto specialmente sulle condizioni dell'industria della lana assai fiorente in quella città toscana.

Martedì prossimo S. M. riceverà l'ammiraglio Quigini-Puliga, vicepresidente del Consiglio superiore di marina.

Il Duca d'Aosta.

Posdomani giungerà in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta per partecipare ai lavori della commissione d'avanzamento per l'arma d'artiglieria che si riunirà il 21 sotto la presidenza del generale onorevole Afan de Rivera.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 17 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. I ministri che erano tutti presenti, tranne l'on. Visconti-Venosta e l'onorevole Gianturco assenti da Roma, si sono occupato di affari di ordinaria amministrazione e dell'ordine dei lavori parlamentari.

Il nuovo direttore della Banca d'Italia.

Oggi si è adunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, presidente, con l'intervento del commendator Pietro Verardo, ispettore del tesoro. Erano presenti ventuno consiglieri.

Il Consiglio, ad unanimità di voti, ha nominato S. E. il comm. prof. Bonaldo Stringher, sotto segretario di Stato al tesoro, direttore generale della Banca in sostituzione del compianto comm. Marchiori.

Il Consiglio si è quindi occupato di affari di interna amministrazione.

Finis?

L'*Adriatico* di Venezia, che sogna ed annunzia ogni giorno dissensi fra i componenti il Gabinetto, intravede nel viaggio dell'on. Pompilj a Parigi un grave segno di profondo dissenso fra lui e il suo ministro. Lasciamo pure che gli oppositori si sfoghino immaginando dissensi e contrasti che non esistono che nella loro fantasia. E' una ben magra consolazione, ma, poveretti, ne hanno così poche, che il levar loro anche quella di fantasticare sarebbe crudele!

A palazzo Braschi.

Oggi alle 16, sotto la presidenza del senatore Saredo, si è riunita la Commissione d'inchiesta per Napoli ed ha proceduto ad un nuovo interrogatorio del senatore Cavasola.

— Oggi alle 15, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Romanin Jacur, si è nuovamente riunito il Consiglio d'amministrazione e di disciplina per il personale di P. S. Ultimato l'esame di alcune domande di riammissione e di varie proposte di provvedimenti disciplinari, il Consiglio si è occupato della compilazione del ruolo di merito dei funzionari di 1.a classe, delegati e vicespettori, promovibili al grado di ispettori. Questo ruolo sarà pubblicato tra breve, prima che abbiano luogo gli esami di promozione al grado d'ispettore.

Nella Casa militare del Duca degli Abruzzi.

Il tenente di vascello Gino Ducci è stato nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Movimento di prefetti.

Possiamo assicurare che, prima delle vacanze parlamentari del Natale, non avrà luogo alcun movimento di prefetti, essendosi l'on. Saracco riservato di esaminare personalmente la posizione di tutti i funzionari designati per il progettato movimento.

Il sottosegretario del tesoro.

Per il posto di sottosegretario di Stato per il tesoro, reso vacante per la nomina dell'onorevole Stringher a direttore generale della Banca d'Italia, si fanno con insistenza nei circoli politici i nomi dell'on. Danieli e dell'on. Rizzetti.

Il ministro Chamberlain.

Ci telegrafano da Castellammare di Stabia 18: Causa il cattivo tempo, la nave inglese *Sarpedon* con a bordo il ministro delle Colonie inglese, Chamberlain, è partita stamane per Napoli, invece di Genova.

Al Museo industriale di Torino.

Torino, 18, ore 14. (*Bert.*) — Ebbe luogo l'inaugurazione degli studi al Museo industriale con l'intervento del prefetto, delle autorità e di numerosi invitati.

Il presidente, on. senatore Frola, dopo avere commemorato Re Umberto, accennò all'importanza della coltura industriale. Egli ricordò ad esempio la Germania colle parole dell'imperatore Guglielmo in occasione del centenario del politecnico di Charlottenburg.

Constatò il progresso continuo del Museo, che ebbe un'elevata onorificenza all'Esposizione di Parigi.

Parlò dei nuovi corsi stabiliti di telegrafia, di telefonia, di tintoria, d'industria della carta, di costruzioni elettro-meccaniche.

Concluse col dire che il Museo industriale di Torino fornirà coltura e vantaggi nel campo economico-industriale.

Il discorso dell'on. Frola fu vivamente applaudito.

Quindi il prof. Tessari pronunziò il discorso inaugurale, in cui parlò delle scuole degli ingegneri e della loro influenza sull'opera dell'incivilimento umano.

L'organico per le poste e telegrafi.

La Corte dei Conti ha registrato regolarmente, e non con riserva, come erroneamente è stato detto, il nuovo regolamento organico per le poste ed i telegrafi.

L'elezione provinciale a Torino.

Bertoldo ci telegrafa da Torino 18, ore 14,30:

La lotta per la votazione al Consiglio provinciale procede molto fiaccamente.

Solo i socialisti sono accorsi in grande numero alle urne e han dato prova anche nella conquista dei seggi della massima attività. Tuttavia confidasi nella riuscita del candidato costituzionale senatore Di Sambuy.

Divorzi rientrati?

Bert. ci telegrafa da Torino, che il procuratore generale di quella Corte di cassazione avrebbe presentato ricorso affinchè siano dichiarati nulli e non effettuabili ad alcun effetto in Italia i divorzi tra italiani pronunziati all'estero, tra cui quelli del maestro Franchetti, del duca Litta ed altri che le Corti d'appello avevano già dichiarati validi. Com'è noto il Consiglio di Stato, con un recente parere dato in tema di riacquisto di cittadinanza, sollevava indirettamente la questione appunto dei divorzi pronunciati fra italiani, stigmatizzando il mal vezzo invalso di rinunciare alla cittadinanza italiana per assumere cittadinanza di Stato in cui il divorzio è ammesso, salvo poi, a divorzio conseguito, a sollecitare il riacquisto della cittadinanza italiana deludendo così la legge italiana e i principii d'ordine pubblico contrari al divorzio in essa sanzionati. Lo strano è che per qualcuno dei divorziati, contro cui insorgerebbe ora il procuratore generale della Cassazione torinese, sussisterebbe il fatto d'essere già nel frattempo passato ad altre nozze e d'avere avuto dei figli dal nuovo matrimonio!

Cose di Napoli.

Napoli, 18, ore 11,50 (*F. R.*) — Il comm. Guala, per riservare intero il suo tempo alle gravi cure dell'amministrazione, come quelle del Maschio Angioino, del Risanamento e del Bilancio, ha disposto molto opportunamente che il pubblico affollantesi alle porte del suo gabinetto, rivolga le proprie osservazioni al conte Capasso, coadiutore infaticabile all'egregio uomo.

Il Regio Commissario ha proceduto alla nomina d'un altro sub-delegato per la pubblica istruzione nella persona del cav. Benedetto Croce.

— La Commissione d'inchiesta trattenuta a Roma negli interrogatori, sarà a Napoli martedì. La coadiuveranno parecchi impiegati delle amministrazioni centrali, scelti tutti dal presidente Saredo.

— In seguito alla morte del comm. Marchiori, arbitro nominato dalla Società del Serino per la liquidazione dei conti fra Comune e Società, questa con atto d'usciere ha notificata al Municipio la surroga dell'ing. Ildebrando Nazzani, professore alla Scuola di applicazione di Roma. Il R. Commissario dovrà dare la sua accettazione per conto del Municipio. I termini del lodo scadono col 23 novembre.

Un'interpellanza dell'on. Sacchi.

L'on. Sacchi ha inviata alla presidenza della Camera una interpellanza diretta all'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno per sapere

Perchè non ha creduto necessario esporre nella relazione a S. M. il Re le ragioni per le quali

1. il Governo intervenne nel dissidio fra i lavoratori ed i proprietari a favore di questi, ponendo a loro disposizione i soldati nelle operazioni di campagna;

2. il Governo non accettò l'arbitrato offertogli nello sciopero di Molinella, mentre l'accettazione sarebbe stato atto doveroso per lo Stato rappresentante l'equità fra tutte le classi e insieme atto di sapiente pacificazione sociale.

3. il Governo continua a disconoscere praticamente il diritto statutario di libertà per i lavoratori, che si traduce nella organizzazione e nella resistenza pacifica, diritto riconosciuto anche nel codice penale.

L'incidente Candiani - De Filippis.

Sulle conseguenze del noto incidente, sorto tra l'ammiraglio Candiani e il capitano di vascello De Filippis, sono state, fin qui, pubblicate notizie inesatte.

La verità è che il Consiglio superiore di Marina, tenuti presenti gli ottimi precedenti dell'ufficiale, si è limitato ad approvare lo sbarco del De Filippis dalla R. nave *Vettor Pisani*, riconoscendo aver egli commesso atto contro la disciplina con due lettere risentite dirette a suoi periori, e non ha proposto maggiore punizione.

All'Istituto di scienze sociali.

Firenze, 18, ore 15. (*Pitt.*) — Inaugurandosi l'anno scolastico nel regio istituto di scienze sociali *Cesare Alfieri* il sopraintendente on. marchese Visconti-Venosta, ha pronunciato brevi e commoventi parole commemorando il Re Umberto patrono della scuola, che onorava della sua benevolenza.

Indi il senatore Carlo Francesco Gabba pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale sull'indirizzo degli studi sociologici.

Assistevano alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, le autorità civili e militari e numeroso pubblico.

Navi estere.

A Gaeta è giunta stamani la corvetta austro-ungarica *Zrinyi*.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Dardo* è partito da Brest.
Il *Galileo* è giunto a Venezia.
Il *Miseno* è giunto a Cagliari.

In memoria di Re Umberto

Perugia, 18, ore 15.20 (*Lup.*) — Presenti le autorità civili e militari, le Associazioni con bandiere e molta folla, la Società di tiro a segno ha inaugurato oggi nel suo poligono una lapide commemorante Re Umberto.

Parlò, molto applaudito, il presidente Umberto Angioni.

Pavia, 18. — Nel teatro Fraschini ebbe luogo oggi una commemorazione popolare di Re Umberto, riuscita commovente e solenne.

Pronunciò il discorso commemorativo l'operaio tipografo Luigi Ponzio, che fu applauditissimo.

Assistevano tutte le autorità civili e militari, le Associazioni militari con bandiere e grande folla.

La salute dello Czar.

Livadia, 18. — Lo Czar ha passato bene la giornata di ieri, dormendo un poco. Lo stato generale era soddisfacente.

Alle 9 pom. la temperatura era 38.7 polso 64.

Lo Czar ha dormito benissimo la scorsa notte. Stamane la lucidità di mente era perfetta. Alle ore 9 la temperatura era 37.6 polso 68.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sede in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
Ammortizzato per L. 364,500

Esercizio 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico

13ª Decade — dall'1 al 10 Novembre 1900

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in eserc.	4726	4729	3	1033	1030	+ 3
Media	4735	4729	+ 6	1025	1029	— 4
Viaggiatori	1.606.714.49	1.435.870.[illegible]	+ 169.843.[illegible]	93.6[illegible]	64.673.46	+ 29.001.[illegible]
Bagagli e Cani	84.5[illegible].11	8[illegible].84	+ [illegible].181.[illegible]	1.892.[illegible]	1.612.15	+ 280.62
Merci a G. V.	[illegible]	[illegible]	— 23.[illegible]	[illegible].8.31	96.901.91	9.[illegible]83.60
Merci a P. V.	2.042.842.71	2.179.067.97	— 136.235.[illegible]	93.721.35	91.030.97	+ 2.690.38
Totale L.	4.106.382.49	4.154.238.03	+ 12.144.40	206.207.10	184.218.49	+ 21.988.61

Prodotti dal 1° Luglio all'1 Novembre 1900

	Rete principale: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	22.611.840.[illegible]	20.636.857.[illegible]	+ 1.97[illegible].983.03	1.093.125.20	1.068.706.15	— 24.419.06
Bagagli e Cani	1.070.[illegible]	972.315.59	+ 97.[illegible].99	24.399.31	31.024.27	6.624.93
Merci a G. V.	5.143.564.75	5.107.090.47	+ 36.474.28	200.250.48	193.019.02	+ 7.231.16
Merci a P. V.	24.924.622.26	24.891.399.20	+ 33.223.06	1.104.168.34	1.099.128.71	+ 5.039.63
Totale L.	53.752.988.28	51.607.562.92	+ 2.145.425.36	2.421.943.06	2.391.878.15	— 30.064.91

Prodotto per chilometro

	Rete principale: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
della decade	881.59	878.46	+ 3.13	199.62	178.85	+ 20.77
riassuntivo	11.352.27	10.913.—	+ 439.27	2.362.67	2.324.47	— 38.40

1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio [illegible] piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 [illegible] spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina [illegible] cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 20 Novembre 1900 — Num. 311

Roma 19 Novembre 1900

Chi ha pane non ha denti

18 Novembre

Niuno e niuna cosa è perfetta in questo mondo perfetto, la cui perfezione è tutta [illegible] di tante imperfezioni. Niuno è completo, niuna cosa è perfetta, perchè la perfezione non è di questo mondo e nemmeno, intendiamoci bene, di quell'altro. Basta vedere [illegible] fare gli americani per persuadersene subito...

Forse, in fondo in fondo, è bene che gli uomini sieno imperfetti, perchè penso che se non lo fossero sarebbero estremamente noiosi e poco interessanti [illegible] troppo bene ma [illegible] manca il fascino [illegible] sentimento; come certi uomini preziosi che riescono stucchevoli nella loro effeminatezza, nella loro graziosità ridicola, fatta di cerimonie misurate e artificiose e studiate. Forse è un bene che vi sieno le imperfezioni, perchè esse destano interesse, perchè danno movimento [illegible] quadro d[illegible].

Forse non giusta nemmeno [illegible] senza di esso, non si saprebbe distinguere e non si saprebbe apprezzare [illegible] forse e senza forse [illegible] senza di esso, non si terrebbero in considerazione il saggio e il dotto. Di guisa che mi pare si debba piuttosto essere soddisfatti delle imperfezioni umane, che compongono, nella multiforme varietà dei tipi, un quadro interessante.

☆

Se tutti fossero perfetti sarebbe per esempio [illegible] mancherebbe il modo di distinguere i meritevoli di salire dagli altri e si avrebbe una sterminata di soggetti tutti meritevoli della [illegible] fortuna, i quali sarebbero costretti a [illegible] gli uni con gli altri... precisamente come avviene adesso.

E' bene, però, per le considerazioni accennate, e per dare maggiore varietà alla specie umana, che vi sieno delle imperfezioni, che non tutti abbiano tutto e che manchi a ciascuno qualche cosa. E' bene chi ha la statura non abbia la voce per cantare, che chi ha l'audacia [illegible] necessaria prudenza, che chi è prudente [illegible] d[illegible]atezza.

Pur troppo, però, talvolta le deficienze sono [illegible] perchè si trova chi ha [illegible] e, [illegible] ora, un formidabile appetito [illegible] pane mentre si trova chi ha il pane e [illegible] denti, nel qual caso però può mangiare [illegible] e la zuppa. Talvolta, ancora, v'è chi ha ingegno, studio, valore, e non ha fortuna, mentre v'è chi ha scarso ingegno e punto [illegible], e si vede tirato su su fino a [illegible] del a gloria, il che serve poi ai [illegible] per [illegible] per merito proprio [illegible]

Frattanto guardate quello che avviene in questo momento nel gran mondo della politica [illegible] sono tanti quelli che hanno denti ma non [illegible] o viceversa, e nel mondo degli affari [illegible] quale sono mo[illegible] che razza di [illegible] e il companatico, col furore [illegible] dove una cosa [illegible] che [illegible] preziosa manca [illegible] che chi potrebbe [illegible] insomma chi ha pane non ha denti.

☆

[illegible] della politica internazionale e [illegible] questo momento, perchè, [illegible] condizioni [illegible] potenze [illegible] Cina una specie [illegible] la bandiera fatta [illegible] senza coda, con quella nota, dico, s'è messo in chiaro che le potenze sono, effettivamente, veramente, d'accordo, e intendono di rimanere d'accordo per risolvere la grossa questione cinese. Direte che di questo niuno dubitava [illegible] niuno pensava che potesse scoppiare, [illegible], una guerra per quella questione; e sarà [illegible] vero; ma è anche vero che, fino a [illegible] v'è stato il timore che l'accordo non [illegible] i così detti circoli politici e quelli finanziari non hanno saputo nascondere, questi ultimi specialmente, il proprio malumore, perchè [illegible] che le difficoltà potevano sempre [illegible] senza andare alla guerra, quella [illegible] fa, siamo giusti, paura, una [illegible] tutti.

[illegible] finanziario s'è spesso allarmato [illegible] una disfatta senza [illegible] solo pel concorso [illegible] meno gravi ed importanti di [illegible] presenti, dalle quali possono perciò derivare [illegible] di inquietudine pel mercato stesso. Se, [illegible] pigliassero piede le notizie di [illegible] di resistenze in Cina, se il principe [illegible] di ritorno dal mondo di là, dove è [illegible] più volte, avesse davvero, come si dice, l'intenzione di fare la guerra, a niuno potrebbe certamente venire in mente che egli potrebbe tenere testa alle truppe internazionali, e infliggere loro perdite gravi e obbligarle a sloggiare. Con tutto ciò, il mercato finanziario pensa che se delle sollevazioni importanti avessero luogo nel paese del Cielo, molto probabilmente le potenze dovrebbero fare nuove questue per raccogliere l'oro, perchè, a dirla tra noi, le potenze, anche quelle grosse, stanno in bolletta, mentre bolle tanta roba in pentola.

☆

F[illegible] è l guaio del mo[illegible] presente guaio serio, perchè, senza denari, dice il proverbio, il cieco non canta. E' un guaio, perchè, se vi fossero le [illegible] nimarsi e svolgersi vigorosamente per trarre partito dalla migliore tendenza delle cose della politica [illegible] non ha i denti, vale a dire chi ha una buona situazione politica non ha una buona situazione monetaria, che gli permetta di sfruttare il buono della situazione [illegible] in buon ordine, abbandonando ogni idea grandiosa di conquiste e di trionfi.

Viceversa, vedete, in Francia le cose sono proprio il contrario di quello che sono in [illegible] mentre in questi paesi è il denaro che manca, in Francia invece è il denaro che abbonda. L'Esposizione ha fatto affluire a Parigi fiumi d'oro, i quali sono andati a scaricarsi nel gran mare della Banca di Francia, che li custodisce gelosamente e non ha alcuna intenzione di lasciarli [illegible] consiglio [illegible] Banca di Francia.

Direte intanto, che se in Francia v'è, al contrario [illegible] di [illegible] il mercato francese [illegible] altri, sarà brillante, attivo, sostenuto. Nemmeno per sogno, giacchè il mercato francese ha i denti d'oro dell'abbondanza del denaro, ma non ha il pane della politica. Mi spiego meglio: la politica estera sembra buona anche in Francia, e non è certo per [illegible] Tuan, che non si sa nemmeno se esista [illegible] o per Li Hung Chang [illegible] il mercato parigino non fa il pazzerellone e [illegible].

☆

Il mercato parigino ha paura [illegible] voglio [illegible] ministero francese [illegible] paura anche di questo ministero stesso, nel [illegible] si trovano *boxers* peggiori di quelli dell'opposizione: il mercato ha paura che, avvenendo un attacco al palazzo imperiale del presidente del Consiglio repubblicano, molte altre cose possano andarne di mezzo. E la paura dell'attacco è giustificata perchè, pur troppo per il ministero, le ragioni di malcontento non mancano. Già v'era [illegible] della [illegible] del ministero del commercio [illegible] apolitico da [illegible] tempo [illegible] sono aggiunte altre [illegible] debolezza [illegible] Waldeck-Rousseau vive e Loubet, ricordando quello che avvenne a Grevy, trema... e il mercato parigino si sente piegare le gambe.

Con tutto ciò vedete [illegible] in modo [illegible] chè, se non vi sono stati [illegible] non vi sono state nemmeno perdite di [illegible]

[illegible]

[illegible] tanto sod[illegible] per [illegible] avere [illegible] E [illegible] di dire [illegible] cagioni di debolezza si unissero, farebbero la forza del partito ribassista, il quale ha molta fame ed ha denti, non si fa per dire, capaci di stritolare la colonna Antonina.

Nabab

Una riunione parlamentare in Spagna.

Le dichiarazioni di Azcarraga

Madrid, 19. — Le maggioranze parlamentari della Camera e del Senato tennero una riunione.

Il Presidente del Consiglio, generale Azcarraga, vi pronunciò un discorso di [illegible] che egli continuerà la politica del Gabinetto precedente e cercherà di attuare il programma contenuto nel discorso fatto dalla Regina-Reggente all'apertura della nuova sessione parlamentare.

Indi Silvela dichiarò che la crisi del Gabinetto da lui presieduto si deve al suo desiderio di poter appoggiare il Governo con intera libertà di azione.

La riunione procedette poscia alla designazione dei membri delle Presidenze del Senato e della Camera.

Il matrimonio della principessa delle Asturie.

Madrid, 18. — Il *Globo* organo di Sagasta afferma che il matrimonio della principessa delle Asturie col figlio del Conte di Caserta verrà notificato alle Cortes nel venturo gennaio.

ECHI DEL DISASTRO DI BAJONA.

La salma del duca Canevaro.

Parigi 19. — Il vice ammiraglio Canevaro è [illegible] Dax per [illegible] del compianto fratello, che fu [illegible] alla presenza del marchese La Fuente, addetto della Legazione [illegible].

L'ammiraglio Canevaro desidera trasportare la salma in Italia per seppellirla nella tomba di famiglia a Zoagli in Liguria, ma non prima che [illegible] funerali ufficiali.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 19, ore 16. — Il vice ammiraglio Canevaro è giunto a Dax ricevuto dalle autorità, ufficialmente: recavasi subito all'ospedale, nella camera mortuaria, dove ricevette dal direttore due medaglie trovate sul cadavere del compianto fratello.

L'ammiraglio volle che si aprisse la bara del povero duca, ciò che fecero l'addetto Esler e un [illegible], [illegible] asperse la salma di acqua benedetta e, dopo aver pregato, depose entro la bara un mazzolino di crisantemi.

Il senatore Canevaro è ripartito quindi per Bajona, per vedervi la duchessa vedova, sua cognata, che trovasi a quell'ospedale.

NOTE E MOTIVI

Compiono oggi trentasei anni dal giorno [illegible] Camera dei Deputati radunata a Torino [illegible] 317 voti [illegible] decretava il trasporto della [illegible] a Firenze [illegible] primo passo che l'Italia risorta muoveva sulla via di Roma, necessario complemento della sua unità e della sua indipendenza.

⁂

Pare che l'on. Tecchio abbia presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio al fine di dimostrare [illegible] programma [illegible] S. M. [illegible] Saracco [illegible] Camera [illegible] del 27 maggio.

[illegible]

[illegible] l'ufficio di ministro segretario di Stato o di sotto segretario, non potesse computare agli effetti della pensione l'aumento di stipendio goduto in tali qualità ».

Questa [illegible] disposizione più specialmente fu [illegible] accolta e fu una delle poche salvate dai due rami del Parlamento, perchè c'erano dei precedenti di pensioni liquidate con quell'espediente che ora si voleva rendere impossibile. La legge entrò in vigore il primo luglio 1893: quel capo di Governo rimase al potere fino al 15 dicembre di quell'anno. E l'on. Tecchio, volendo discutere in linea generale una tesi politica, farà bene, mi sembra, a verificare se sia vero che, sotto l'imperio di quel capo, il debito vitalizio crebbe di oltre tre milioni, o se la pensione di quel capo suddetto sia stata liquidata in un massimo cui non avrebbe potuto arrivare ove si fosse rispettata la disposizione di legge che egli aveva proposto alle deliberazioni del Parlamento. E una volta messo su questa via, l'on. Tecchio voglia, lo prego, verificare anche se il capo di quel Governo fosse, come mi viene assicurato da persone degne di fede, l'on. Giolitti.

⁂

« Nella mia qualità di funzionario del Governo sono obbligato di commettere certamente atti che le mie convinzioni riprovano, e che sono in contraddizione flagrante con la linea di condotta morale che io voglia seguire. Per questi motivi rassegno la mia dimissione ».

Così ha scritto al Governo della Regina di Olanda il signor Bosman borgomastro di Schagen, comune che la geografia [illegible] (e sarà vero) trovarsi nei pressi di Amsterdam. E questa lettera, semplice e corretta, mi pare in singolare contrasto con quello che ora accade a Ravenna dove un personaggio, il cui nome non occorre tramandare alla più lontana posterità, è stato innalzato dai [illegible] al fastigio di suprema oca coscritta del municipio.

⁂

Il suscitato personaggio, naturalmente socialista, si è trovato come il fu Amleto amareggiato [illegible] rivoluzionario: essere o non essere fedele al Re [illegible] somma oca di Ravenna o semplice [illegible]. Ma personaggio in questione, che forse suppone di essere un libero cittadino, in luogo di prendere consiglio dalla sua coscienza, ha creduto di sottoporre la soluzione del suddetto dubbio ai monsignori reverendissimi del partito locale e alle Loro Eminenze del partito centrale.

D[illegible] occupato neanche per domandare se valesse la pena di fare la grrrande rivoluzione con tutto il codazzo degli immortali principii per obbedire, invece che agli ordini di un qualsiasi [illegible] se non ci fosse di mezzo una questione di pubblico interesse e dominio.

⁂

E la questione eccola qui, nuda e cruda. A Ravenna, in questo momento, sotto il vigile e amoroso sguardo di tutte le autorità costituite, si sta facendo questa discussione: se ai socialisti [illegible] Tizio [illegible] del paese. Non è il Governo che, nell'obbligo di difendere quelle istituzioni impone a quel Tizio di compiere il suo dovere di suddito e di mantenere il giuramento sacro agli uomini d'onore: sono, invece, i rivoluzionari i quali de[illegible] se a questo [illegible] si adatti [illegible] della monarchia.

Forse [illegible] giurare fedeltà al Re [illegible] rivoluzione avrebbe potuto parere un reato ma [illegible] ora [illegible] occuparsi di tali sciocchezze.

⁂

Giunge da Venezia il seguente telegramma:

« *Venezia*, 18 (ore 17). — Trasportandosi al cimitero un ex tipografo della *Gazzetta di Venezia*, certo Angelo Meneguzzi, gli attuali operai delle macchine della stessa *Gazzetta*, venuti a sostituire gli scioperanti, volevano deporre una [illegible] sulla bara del defunto [illegible]

[illegible]

[illegible] altri si erano pagata, e come apostoli di *fraternità* hanno tentato di bastonarli di santa ragione. Come è cosciente e civile tutto questo, non è vero?

⁂

A Milano è stato inaugurato ieri un monumento a Carlo Maria Maggi che, [illegible] insegnante e patriotta, onorò coll'ingegno e con la virtù la sua natale città. Ma uno di quei feroci sacerdoti della statistica pei quali non c'è nulla di sacro, ha pensato bene di farci sapere che il Maggi ebbe la benignità di scrivere, indipendentemente dai suoi doveri d'ufficio, 626 sonetti, 190 canzoni, 140 componimenti italiani diversi, 7 melodrammi, 5 tragedie e rappresentazioni sacre, 86 tra prologhi, intermezzi e frammenti drammatici, 286 componimenti latini, 122 traduzioni dal greco, un epigramma greco, 7 canzoni in lingua spagnuola, due traduzioni italiane di opere francesi, 41 componimenti diversi in dialetto milanese, e 5 commedie italiane con parlate milanesi.

Ora io non ho difficoltà a [illegible] giusto è stato l'omaggio oggi reso alla memoria di questo prodigioso produttore di prose e di versi, ma [illegible] i suoi contemporanei dovevano [illegible] ragione considerarlo come un individuo particolarmente pernicioso di cui la compagnia doveva appena parere preferibile [illegible] *morbus*.

⁂

Tanto per chiudere.

Taglio dal *Mattino* di Napoli:

« La duchessa di Zoagli [illegible] Canevaro, perita nel disastro ferroviario di Dax, non è morta ».

Tutti noi

La situazione in Cina

La colonna inglese.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* annunzia che [illegible] Waldersee [illegible] telegrafato da Pechino che la colonna comandata dal [illegible] a nord-ovest di Pechino, presso [illegible] muraglia dove la sera innanzi si trovava la [illegible] di truppe più numerose.

La colonna francese a Tung Ling.

Parigi 19. — Si ha da Pechino [illegible] 17 corrente: La colonna francese partita da Pechino il 6 corr. è entrata in Tung-Ling, dopo uno scontro, nel quale 200 *boxers* rimasero [illegible].

I francesi non ebbero alcuna perdita. La tomba imperiale venne da essi occupata.

Marcia di cinesi contro gli alleati. Smentita ufficiale

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Shanghai: 23,000 cinesi marciano contro gli alleati.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai [illegible] data 17 corrente: Ching smentisce ufficialmente che il principe Tuan e Tung-fu shian si siano uniti al movimento insurrezionale musulmano.

Una probabile spedizione

Londra, 19. — Il *Morning Post* ha da Pechino: [illegible] contro la capitale [illegible]

Intorno alla punizione di Tuan.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi 19, ore 14,45. — L'*Echo* riceve da Pechino che il ministro Pichon ricevette sabato scorso Li-Hung-Chang, il quale gli annunciò ufficialmente a nome della Corte Imperiale che il principe Tuan era stato privato del titolo nobiliare e punito col carcere eterno.

Londra 19, ore 15,15. — Il *Times* ha da Pechino che Tuan, anzichè imprigionato, trovasi a Nin-Ghoh-Sien, sui confini della Mongolia.

I ministri esteri a Pechino, riconoscendo omai inapplicabile la morte come punizione per i colpevoli dei disordini e dei massacri, si appagherebbero della prigionia perpetua per tutti i capi dell'insurrezione.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LA MARINA MERCANTILE

[illegible]

[illegible] osserviamo che [illegible] non è sufficiente a posare interamente il problema e ad additare la maniera della soluzione migliore, imperocchè, pur dichiarando la nostra incompetenza [illegible] pare [illegible] fronto della potenzialità dei [illegible] della proporzionalità del aggravio [illegible] e soprattutto dei risultati che dal regime di sussidii si sono avuti.

Per quanto molto teneri del bilancio saremmo disposti anche a comprendere che si [illegible] un po' sui due primi coefficienti che abbiamo accennati. Crediamo, invece, indispensabile tenere bene d'occhio il terzo, e a quello [illegible] le decisioni ulteriori. Ora i risultati, e lo scrittore dell'articolo lo ammette, furono assai scarsi per l'Italia [illegible] furono sottoposti i contribuenti [illegible] Italia, diciamo, non per una [illegible] pensiero di considerare come [illegible] un pubblico nemico chi guadagna troppo [illegible] statamente diciamo [illegible] guadagni debbono provenire da [illegible] non essere conseguenza di leggi che pesano su tutta [illegible] massa della popolazione.

[illegible] si proceda con [illegible] accetta [illegible] lo Stato [illegible] la marina mercantile [illegible] serva effettivamente a [illegible] e non favorisca private speculazioni.

In quest'ordine d'idee ci pare che siano i Go-

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti (la pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 21 Novembre 1900 — Num. 315

Roma 20 Novembre 1900

BONALDO STRINGHER

La nomina del comm. Bonaldo Stringher a Direttore Generale della Banca d'Italia, in sostituzione del compianto comm. Marchiori, è stata accolta da un vero plebiscito di approvazione e di soddisfazione nel nostro paese. Può dirsi che la nomina sia stata fatta non già dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia, ma dalla pubblica opinione, la quale s'è manifestata, fino dal primo momento, concorde nel designare il comm. Stringher per la successione del comm. Marchiori.

La ragione di questo plebiscito, di questo consenso unanime della pubblica opinione, è tutta nelle elette e nobilissime qualità di mente e di animo dell'uomo illustre, salito, per virtù di lavoro assiduo, di studio indefesso, ad altissima, meritata posizione. Lo Stringher, entrato ancor giovane nell'amministrazione dello Stato, percorse una brillante carriera; la percorse meritamente, aiutato soltanto dalla sua dottrina e dalla sua prodigiosa, instancabile operosità. Ogni passo che egli fece, ogni gradino ch'egli salì, fu una battaglia vinta da lui, da lui soltanto: di guisa che mai non avvenne — come spesso avviene negli ambienti burocratici e gerarchici, fatti di ambizioni, di piccole invidie, di astiose rivalità — mai, dico, non avvenne di udire che lo Stringher fosse salito per altra ragione che non fosse il suo merito; mai non avvenne, come spesso avviene, di udire la voce tenuemente maligna insinuare che lo Stringher, oltre che al suo valore, doveva la sua rapida e brillante carriera anche alla *fortuna*. Può anche darsi che qualche idiota, semi analfabeta, abbia formato questo giudizio; che qualche vecchia cariatide burocratica si sia anche sentito offeso dei passi fatti dallo Stringher; ma tra la gente di senno, nell'amministrazione dello Stato, nel Parlamento e nel paese egli non fu mai considerato come un *fortunato*, nel maligno significato della parola.

Certo lo Stringher fu fortunato, giacchè è grande fortuna sortire dalla natura un forte ingegno, un temperamento equilibrato, uno spirito sereno, un animo buono, qualità eccellenti, universalmente riconosciute e delle quali egli diede luminose prove nei lunghi e segnalati servigi prestati allo Stato ed al paese, in varie e diverse discipline nelle quali potè dimostrare la vastità della sua coltura economica e finanziaria, la prontezza della mente, la genialità dello spirito eletto. Di queste sue qualità eminenti egli ha lasciato traccie luminose in lavori poderosi. La legislazione doganale del nostro paese è, in larga parte, dovuta agli studi e all'opera dello Stringher, la cui profonda conoscenza nell'ardua materia gli valse l'ufficio di Presidente della Commissione nominata dal Salandra per lo studio dei trattati di commercio.

Ancor giovanissimo, se non erro nel 1876, diresse una inchiesta sulle Banche di emissione dei vari paesi, dimostrando, nel questionario da lui proposto, una specialissima competenza nelle discipline bancarie delle quali dovrà, nella sua nuova posizione occuparsi. Sua è una monografia sull'abolizione del corso forzoso agli Stati Uniti di America, lavoro profondo pel grave argomento della circolazione monetaria, sul quale pubblicò altri importantissimi studi. Della sua speciale competenza nella materia economica, egli ha dato prove recenti, collaborando, quale Direttore Generale del Tesoro, con gli on. Sonnino e Luzzatti, alle leggi e convenzioni bancarie da essi stipulate e presentate.

Ricordo che, quando, appena eletto deputato di Gemona, lo Stringher, con esempio nuovo negli annali parlamentari, fu nominato sottosegretario di Stato al Tesoro, il *Nuovo Fanfulla* disse che niuno si meravigliò della nomina: chè, anzi, tutti la applaudirono, come avrebbero plaudito al vederlo di prim'acchito nominato ministro. Altrettanto avviene ora che lo Stringher è chiamato ad assumere la direzione del nostro maggiore Istituto di emissione, giacchè è generale la persuasione che l'amministrazione non poteva fare migliore scelta.

L'uomo affida, infatti, completamente che la Banca d'Italia non devierà menomamente dalla via che deve percorrere, e potrà, sotto la sua guida, avviarsi, con passo sicuro, al suo completo risanamento. A conseguire questo intento supremo, di alto interesse nazionale, occorre non soltanto il concetto chiaro e preciso di ciò che è e deve essere una grande Banca di emissione, ma occorre avere ancora una grande fermezza di carattere che valga a fare argine alle correnti varie e agli orientamenti che da ogni parte si affollano, e che, spesso, col pretesto del pubblico interesse, nascondono interessi privati, con quello pubblico in aperto contrasto.

Il comm. Stringher trova la Banca d'Italia in condizioni migliori di quelle nelle quali la trovò il compianto comm. Marchiori, per quanto riguarda la situazione patrimoniale dell'Istituto: la quale, con la liquidazione di una parte considerevole delle operazioni immobilizzate, con i versamenti di capitale e gli accantonamenti di utili, è, infatti, notevolmente migliorata, pur richiedendo sempre cure assidue e premurose per essere completamente risanata.

Se non che può dirsi che, accanto al problema, sempre vivo e difficile, della liquidazione delle operazioni incagliate, è sorto o, meglio, s'è fatto più vivo il problema della circolazione: problema grave e complicato nella sua semplicità; problema che non deve avere misteri per chi è chiamato alla suprema direzione di una grande Banca di emissione.

Da qualche tempo, invero, si è tornati a discutere di Banche e di circolazione, e da quello che si dice e si scrive si vede che varie e opposte tendenze tentano di guadagnare terreno e di prevalere. Per vari anni la questione della circolazione parve messa da parte. Le Banche di emissione, specialmente intente alla liquidazione delle operazioni immobilizzate, non richiamarono l'attenzione del pubblico. D'altra parte, esse avevano larghe disponibilità di circolazione, che non riuscivano ad impiegare, perchè il mercato libero faceva ad esse una efficace concorrenza, prestando denaro ad una mite ragione di sconto, fino a 4 0/0. In questa situazione di cose, non poteva ragionarsi di limiti di circolazione, di bisogni di medio circolante, di modificazioni di leggi bancarie.

Se non che, dagli ultimi mesi dell'anno 1898, la situazione andò gradamente mutando. In parte per la ripercussione inevitabile del restringimento monetario, avvenuto nei paesi esteri, per cause diverse, tra le quali è da mettere, in prima linea, la guerra anglo-boera, che arrestò la lavorazione delle miniere aurifere del Transvaal, in parte per cause interne, si fece, via via, più viva ed insistente la domanda di capitali nel Paese. Le Banche di emissione esaurirono tutti i mezzi disponibili e, non ostante l'aumento dello sconto, dovettero eccedere, talvolta per somma notevole, il limite normale della circolazione.

Sorse da allora il dibattito sulla questione del limite della circolazione, dibattito al quale portarono il contributo delle proprie convinzioni i sostenitori di opposte idee; gli uni affermando, gli altri negando la necessità di allargamenti di circolazione. Non è qui il caso di esaminare a fondo la questione, sulla quale non sarà tuttavia fuori di luogo un'osservazione in via di fatto. Dire che la facoltà di emissione consentita alle Banche sia troppo ristretta e che la circolazione manchi della necessaria elasticità, che le consenta di adattarsi alle vicende mutevoli del mercato, è dire cosa che non risponde alla verità. Infatti i tre Istituti, al di là del limite fissato dalla legge del 1893, hanno la facoltà di emettere biglietti per l'ammontare di 125 milioni con la sola copertura del 40 0/0 di riserva metallica.

Non è quindi esatto dire che la circolazione manchi della necessaria elasticità. Si può osservare che la circolazione eccedente il limite normale riesce, più che a vantaggio degli Istituti, a vantaggio dell'erario, che vi attinge la maggiore tassa, la quale, dalla seconda metà del limite suppletivo, adegua all'intera ragione dello sconto; ma è da avvertire che questa maggiore tassa, che è forse eccessivamente onerosa, compie l'ufficio di *freno* non quello di *impedimento* agli allargamenti della circolazione nell'accennato limite di 125 milioni.

Ad ogni modo non v'ha dubbio che la situazione presente richiede la maggiore cura e la maggiore vigilanza da parte di chi è alla suprema direzione della Banca d'Italia. Perchè volgere da una parte piuttosto che dall'altra non è cosa che sia indifferente e non possa avere conseguenze; ma è cosa che può cagionare danni gravi alla Banca e al paese, o può, invece, risparmiarli, e rafforzare l'una salvando l'altro dalle conseguenze di nuovi errori.

Ora da questo lato io e tutti sentiamo che si può essere assolutamente, completamente tranquilli, giacchè il nuovo Direttore Generale della Banca d'Italia affida che la diritta via non sarà smarrita. Ed è questa convinzione profonda, che deriva dalle eminenti qualità del comm. Stringher, che consente di guardare con fiducia al nostro maggiore Istituto, il quale non fallirà certo a gloriosa meta.

EGO.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'« affaire » delle decorazioni Boudato

Parigi 19 — Nella seduta pomeridiana [illegible] ... la Camera.

[illegible] proteste [illegible] Marcel [illegible] proposte [illegible] di Drumont, Firmin Faure, Millevoye e Clovis Hugues, il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau protestò [illegible] ... la politica del Governo [illegible] ... la spada, ci si può [illegible] ... avremo paura.

La Camera fece al presidente [illegible] ovazione [illegible] alla votazione di un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Esso fu approvato con [illegible] voti [illegible] quindi, una strepitosa vittoria pel ministero Waldeck.

Il ministro Decrais [illegible] querelarsi contro [illegible] calunnie.

La seduta si svolse in mezzo alla perfetta calma delle tribune pubbliche.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 20, ore 14 — I nazionalisti non si danno per vinti nell'affare delle decorazioni, malgrado la vittoria alla Camera riportata in proposito dal gabinetto Waldeck-Rousseau e le contro querele del ministro Decrais.

Essi dichiarano di continuare la campagna diffamatoria.

Numerosi deputati, in seguito [illegible] tanta persistenza nella calunnia, sarebbero decisi a proporre una nuova legge restrittiva sulla stampa.

Proroga di legge per la repressione dell'anarchia

Madrid, 20. — Il Consiglio dei ministri proporrà la proroga per tre anni della legge per la repressione dell'anarchia.

NOTE E MOTIVI

Il fiasco di Claudietto Treves era previsto [illegible] ... fatto [illegible] dimostrazione al compagno Treves che essi lo onorano [illegible] completa sfiducia [illegible] stato suonato a piena orchestra e con tutte le regole dell'armonia [illegible] ... Enrico Ferri [illegible] a Torino per operare il salvataggio del povero Claudietto. [illegible] con quella spartana generosità che tutti riconoscono al [illegible] Enrico, dei [illegible] con Claudietto a proposito del lacrimevole caso Lazzari e delle evoluzioni del partito nel senso possibilista, o meno, come partito di governo.

* *

Un colmo di ghiottoneria per gli ammiratori di Claudietto s'è avuto nel manifesto pubblicato dal Comitato liberale torinese, in cui si conteneva questo edificante raffronto fra i due candidati: « Che esperienza, quali meriti nel campo amministrativo può vantare l'avvocato giornalista che pretende l'onore di rappresentarvi?

« Che autorità avrà egli nelle questioni d'interesse generale, ad esempio, nel problema ferroviario, presso il Governo, il Parlamento, presso le provincie vicine?

« In che misura concorre di sua saccoccia al bilancio della provincia?

« La vostra ragione e la vostra coscienza rispondendo a queste domande, sapranno scegliere fra la retorica presuntuosa ed astiosa ed i meriti reali, provati dai fatti, riconosciuti dalla cittadinanza torinese, che al conte Di Sambuy ha fatto l'onore di tante solenni votazioni.

« Intanto noi questo vi possiamo affermare: il *compagno* Treves non è in compagnia di chi sopporta le spese della provincia, non compare inscritto nei ruoli della ricchezza mobile [illegible] *pagno* Treves *non contribuisce un centesimo* al bilancio provinciale ».

Un punto di lode al Comitato liberale e alla parte costituzionale che questa volta ha fatto come pur troppo ben di rado suole, il dover suo coraggiosamente, e perciò ha vinto, come sempre vincerà quando agirà come ha agito di recente.

* * *

E non soltanto a Torino, ma anche a Modena e a Gubbio, la giornata di domenica è stata trionfale per i costituzionali. A Modena, dove la lotta si combatteva accanitamente, e coi criteri segnalati, l'altra sera nell'articolo « Politica e Accademia » del *Nuovo* [illegible] clerico-moderati hanno vinto [illegible] E così a Gubbio, la graziosa e forte città [illegible] a Sant'Ubaldo [illegible] monumenti d'arte [illegible] hanno stravinto e i loro candidati sono usciti [illegible] con una strana [illegible] nell'Umbria verde, a città di Gubbio era considerata [illegible] sovversivi [illegible] ... vincere la naturale [illegible] per aver ragione di tutte le coorti rivoluzionarie.

Tutto [illegible] ... E nondimeno [illegible] elettorali autorizzano i sovversivi a [illegible] le loro vittorie e a concionare i credenzoni, per i sempre [illegible] andare a caccia [illegible] quando altri vanno a [illegible] o negano il voto a un amico e correligionario.

* * *

I repubblicani, quelli, s'intende, pure e senza macchia, sono [illegible] ... congresso di [illegible] ... salsa piccante.

[illegible] ... Cesare [illegible] ... telegramma [illegible] Neanche [illegible] stato [illegible] partito [illegible] nel quale ha sempre militato.

« **Non uscire mai dal terreno legale lavorar sempre entro l'orbita e sotto il patrocinio delle leggi** onde maggiormente [illegible] le prepotenze e le violenze governative [illegible] si commetteranno, ma avanzare sempre senza tregua e senza sconforto, per la propaganda [illegible] idea nostra educatrice ».

[illegible] ... queste tenerezze discordi e [illegible] ... i quali, come Ettore Socci, [illegible] nel partito repubblicano tale purezza [illegible] e da imporre rispetto [illegible] ... fratelli quando dicono [illegible] nel terreno della [illegible] plebe [illegible] dei rivoluzionari [illegible] dimenticata.

* * *

[illegible] da Torino [illegible] grafa [illegible]

« Per [illegible] del prossimo [illegible] posti. Fra gli aspiranti [illegible] cati, professori e ingegneri ».

Sono affermazioni [illegible] Questo [illegible] sono avvocati, professori, e ingegneri [illegible] a disputarsi un posto retribuito [illegible] ogni anno, è segno che non hanno modo di guadagnarsi in altro modo quel *panem* [illegible] che [illegible] progrediente produzione di questi spostati dovrebbe ammonire del pericolo sociale e della necessità di chiudere un po' i freni.

Ma chi abbia l'imprudenza di dire cosette di questo genere, può aspettarsi un bel diploma di forcaiolo e di [illegible] reazionario [illegible] *l'égalité* e altre *liberté*. Motivo per cui...

* * *

Tanto per chiudere.

Fra due fumatori

Perfino i romani antichi, dice uno, avevano in orrore queste porcherie che ci fanno fumare.

— Come?

— Non ti ricordi che Orazio al ponte combattè contro tutti i toscani?

Tutti noi

La condanna a morte d'un italiano a Johannesburg

(Nostro teleg. part.)

Londra 20, ore 15.15. — Il *Times* riceve da Pretoria che l'italiano Luigi Deli è stato condannato a morte a Johannesburg per avere ucciso un soldato inglese, esplodendogli contro due colpi di fucile dalla finestra d'una fattoria.

VALPARAISO DIVORATA DALLE FIAMME?

Parigi, 20. — Si dice che il ministro degli affari esteri, Delcassé, abbia ricevuto un telegramma del console francese a Santiago (Chilì), il quale annunzia, senza però dare particolari, che un immenso incendio divora Valparaiso.

La Legazione chilena, consultata in proposito, non ha alcuna notizia ed è stupita che una città costruita in mattoni, come Valparaiso, possa rimaner preda delle fiamme.

OFFERTE FRANCESI A KRUGER

(Nostro teleg. part.)

Parigi 20, ore 14,30. — Due banchieri di Corsica sono giunti oggi a Marsiglia per offrire al presidente [illegible] Kruger, una superba villa in Ajaccio, come stazione ancora per lui [illegible]

[illegible] pare un grosso [illegible]

[illegible] pare [illegible] Kruger passerà la primavera a [illegible]

UN FRANCESE PRESSO MENELIK

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 20, ore 14,55. — Il romanziere Hugues Leroux parte oggi alla volta di Adis Abeba nell'Eritrea, sotto gli auspici dei ministeri degli esteri, della marina e delle Colonie, e con l'appoggio delle principali Camere di commercio della Francia.

Il Leroux sarà ospite del Negus Menelik, e manderà corrispondenze al *Figaro*.

L'arresto di un amico di Bresci a Stoccolma

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 20, ore 15.25. — Il *Lokalanzeiger* pubblica che la polizia di Stoccolma ha arrestato l'anarchico Baggiodah, amico del regicida Bresci, quale partecipe al complotto internazionale contro Re Umberto I.

ASSASSINO IMPICCATO

Vienna 20. — A Rovereto è stato impiccato [illegible] assassino il professore Antonelli e la [illegible] L'assassino [illegible]

Echi del disastro di Bajona

I gioielli della duchessa Canevaro

Parigi, 20. — La linea a Dax non è stata ancora completamente sgombrata a causa del mal tempo.

Il presidente del tribunale, Lacharge ha trovato fra i rottami del vagone-restaurant, dove [illegible] Canevaro, [illegible] dei gioielli della Duchessa.

E' accertato che sotto i rottami [illegible] più di una vittima.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Un fenomeno dei tempi nostri

Non sono trascorsi molti giorni da quando l'on. Giolitti, nella sua recente smania di bandire [illegible] ... governo che [illegible]

I [illegible] ... la forma autobiografica [illegible] ... mente [illegible] verso [illegible] rigido e scrupoloso rispetto [illegible] lettori come della dignità [illegible]

La conferenza tenuta l'altra sera all'Associazione democratica di Bologna dall'onorevole Pantaleoni, mi pare ne dia un sapore di attualità nuova alla discussione [illegible] a proposito del parlamentarismo. Il Macaulay [illegible] una volta occasione di scrivere poche parole che oggi mi par bene di rammentare, vale a dire « che non ci fu mai un momento nella costituzione inglese in cui l'elemento [illegible] imposto all'elemento nuovo ». Ora le recenti elezioni dell'Inghilterra e l'insistente [illegible] dei ministri dell'imperatrice e regina, dimostrano che l'affermazione del Macaulay non sarebbe, oggi, così vera come quando fu scritta, e che c'è, in tutti questi problemi della vita pubblica, qualche cosa di nuovo che s'impone e che importa necessariamente l'obbligo di qualche mutamento nei vecchi organismi degli istituti parlamentari.

Parlando a Bologna, l'on. Pantaleoni ha dovuto evocare dinanzi a coloro che lo ascoltavano l'immagine di una di quelle mitragliatrici a ventaglio che spargono in giro la grandine dei proiettili, tante furono le botte che egli distribuì a tutti, amici e avversari, con generosa e imparziale prodigalità. Non tutte le [illegible] onorevole Pantaleoni disse furono [illegible] così pare a me, giuste anzi, parecchie [illegible] affermazioni così recise e aspre rasentano assai da vicino il paradosso, e solamente servono a rivelare il fortissimo e fosforescente, benchè strano, ingegno del deputato di Macerata. Ma [illegible] e non poche, di quelle [illegible] ... accesero tanti fuochi di gioia quando il Pantaleoni fu eletto, non credo possano essere soddisfatti del discorso di ieri durante il quale [illegible] sentirsi dire, senza veli e senza equivoci, che

« In questo anniversario, che già tanta letizia diffondeva sul popolo d'Italia augurante alla Maestà Vostra le benedizioni del Cielo, Roma è [illegible] Augusta Regina, cui oggi manca augurio più caro, e desidera esprimervi, ancora [illegible] sentimenti di pietà profonda e d'intima devozione »

— L'on. Gallo, ministro della P. I. ha oggi spedito a S. E. la marchesa di Villamarina il telegramma seguente:

« In questo giorno dedicato a festeggiare il natalizio della Regina Margherita, giustamente venerata dagli italiani, prego l'E. V. di presentare all'Augusta Donna i miei più reverenti [illegible] d'inalterabile devozione, e quelli della [illegible] italiana, che si accinge collo studio a preparare l'avvenire della Patria. La mia opera modesta consacrata alla pubblica educazione non sarebbe completa se obliassi la prima educatrice [illegible] Nazione, educatrice colla efficacia dell'esempio, della virtù più intemerata, e della grandezza morale ed intellettuale più pura e più elevata, educatrice colla nobile e serena eloquenza de' suoi atti di Sovrana, educatrice coll'austero [illegible] del Suo ineffabile dolore.

Il ministro GALLO »

— Alla stessa marchesa di Villamarina il commendatore Mario Bonelli segretario generale della istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoja per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, ha così telegrafato:

« Consiglio direttivo istituzione nazionale orfani operai italiani morti infortunio sul lavoro, ricorrendo genetliaco S. M. grande benefattrice, rassegna devoti ossequi e rinnova sensi gratitudine a conforto animo angosciato M. S. »

— Il presidente della Deputazione e quello del Consiglio provinciale di Roma hanno oggi spedito i seguenti telegrammi:

« Marchesa di Villamarina
Dama di onore di S. M. la Regina Madre
Stupinigi

La Deputazione provinciale di Roma, nella ricorrenza del genetliaco della Regina Margherita, non osa turbare il raccoglimento dell'inconsolabile suo dolore, esprimendole voti di felicitazione e auguri.

[illegible] però, confermarle, in questo giorno, [illegible] illimitata devozione, resa, se possibile, più [illegible] e sacra dalla immensa sventura, che [illegible] Dinastia e Nazione.

[illegible] Vostra Eccellenza, rendersi interprete di questi sentimenti presso Augusta [illegible]

Presidente Deputazione Provinciale
FELICE BORGHESE ».

« Marchesa Villamarina
Dama di onore di S. M. la Regina Madre
Stupinigi

Il lutto della Reggia, che è lutto di tutto il [illegible], non consente manifestazioni di gioia [illegible] genetliaco della Regina Margherita. Il Consiglio provinciale di Roma si limita a far voti [illegible] S. M. trovi conforto sempre maggiore nella [illegible] nell'invariabile affetto degli italiani per la Maestà Sua e per gli Augusti [illegible]

Presidente Consiglio Provinciale
GIACOMO BALESTRA ».

— Il prefetto comm. Colmayer ha inviato il seguente telegramma:

[illegible] d'onore di S. M. la Regina Madre
Stupinigi

[illegible] cui il pensiero di ogni [illegible] più fervido verso S. M. la Regina Madre [illegible] funzionari di questa prefettura, [illegible] la Giunta amministrativa ed io rinnovano voti rispettosi affinchè nello affetto [illegible] della Nazione, l'Augusta Sovrana trovi [illegible] al suo grande dolore, insieme ai [illegible] Voglia la S. V. [illegible] alla Maestà Sua l'espressione di [illegible]

Il prefetto COLMAYER

[illegible] anche il Consiglio direttivo [illegible] *Verde* e il presidente della *Croce* [illegible] Guido Sforza.

L'Augusta dolente

[illegible] la gran sala del teatro Nazionale [illegible] Severini ha tenuta l'annunziata [illegible] sull'Augusta dolente.

La conferenza, improntata a grande patriottismo [illegible] affetto verso Margherita di [illegible] accolta da applausi fragorosi. [illegible] di signore, di signorine, [illegible] delle diverse armi, di una Commissione [illegible] del collegio militare.

[illegible] sala vedevasi il ritratto di S. M. [illegible] mandate le bandiere la Società « Re [illegible] Margherita di Savoia [illegible] il ministro delle poste [illegible] on. Pascolato, il comm. Passera del [illegible] degli esteri, il comm. Becchi del ministero della guerra, il comm. Pagliano. Avevano [illegible] tutti i ministri e sottosegretari di Stato. [illegible] la conferenza fu inviato un telegramma [illegible] a S. M. la Regina Margherita.

Ospiti augusti

LL. AA. il duca d'Alençon e il duca e la [illegible] di Vendome sono partiti per Loreto [illegible] Santuario.

[illegible] d'Alençon farà ritorno in Roma al [illegible] prossimo volendo assistere alla [illegible] chiusura della Porta Santa.

Al Pantheon

[illegible] residenti in Egitto invieranno una [illegible] in bronzo alla tomba di Umberto [illegible] del comitato residente in [illegible] è in via di esecuzione [illegible] al Pantheon verso la fine del prossimo [illegible] Ugo Bemucasa.

[illegible] state deposte sulla tomba di [illegible] le seguenti corone di fiori artificiali [illegible] di Smirne — Colonia [illegible]

[illegible] corona di fiori artificiali chiusa [illegible] stallo è stata mandata da [illegible] signora Laura Amadei de la Casa. [illegible] leggesi la seguente iscrizione: [illegible] In omaggio — al buono [illegible] Re d'Italia — un suddito [illegible] di rammarico la presente [illegible]

Le corone degli italiani dell'Argentina al Pantheon

[illegible] 11, il comandante dell'*Etruria*, [illegible] fregata De Pazzi, accompagnato dal [illegible] di corvetta Stampa, dal tenente di vascello [illegible] e dal commissario Guardati, si [illegible] al Pantheon per deporre sulla tomba di Umberto I le corone inviate dalla colonia e dalle associazioni italiane della Repubblica Argentina.

Le corone vennero trasportate dal ministero della marina al Pantheon da tre carri d'artiglieria bardati a nero, tirati da quattro cavalli e fiancheggiati dai sottufficiali di marina Gammalero, Cianchetti, Huder, Santangelo, Amoretti, Pittaluga, Tovine, Bonoris, Rossi, Cioffi, Tortora, Portiglione.

Presso la tomba di Umberto I il comandante De Pazzi e gli altri componenti la Commissione furono ricevuti dal barone Enrico Moreno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina, da monsignor Vincenzo Mattei, cappellano di Corte, che risiede in permanenza al Pantheon, dal senatore Massarucci per i veterani, dal comm. Fiorelli, direttore generale di antichità e belle arti, dal comm. Ronchetti, capo di gabinetto del ministro della P. I., dal comm. Giulio De Angelis.

Le corone sono quattordici: le principali sono state offerte: dalla Società figlie d'Italia — da Los Argentinos y italianos — dalla Società Italia di M. S. — dalla Società femminile italiana Margherita di Savoia — dalla Società Patria e Lavoro — dagli alunni e dalle alunne delle scuole — dal Circolo De Armas — dall'Associazione di beneficenza dell'ospedale italiano — dalla Società di M. S. Magna Italia, ecc. ecc.

Oltre le corone la Commissione ha deposto anche parecchi oggetti di valore, astucci, targhe in oro, ecc. ecc.

Dopo aver deposto le corone il comandante De Pazzi e gli altri ufficiali hanno posto le loro firme sul registro dei visitatori.

Il comandante de Pazzi lascierà Roma domani.

La grande corona d'oro e di argento della colonia italiana dell'Argentina è giunta soltanto oggi. Sarà deposta sulla tomba di Umberto I a cura del ministero della marina.

I funerali della signora Carta-Mameli

Ieri ha cessato di vivere la nobile Donna Matilde Carta-Mameli, consorte al senatore Michele, consigliere di Stato.

Stamane alle 9 1[2 la salma è stata trasportata dalla sua ultima dimora, in via Firenze, 48, alla chiesa parrocchiale di S. Bernardo. Al trasporto funebre hanno preso parte le confraternite degli Angeli Custodi e della Morte, i religiosi cappuccini e cistercensi e un lungo stuolo di amici del senatore Carta-Mameli. Tra questi abbiamo notato i consiglieri di Stato senatori Mazzolani, Beltrani-Scalia, commendatori Romanelli, Brunialti, Bertarelli, De Cupis, Salvarezza, Fiorio, Clementini, Schanzer, il segretario generale comm. Noghera, i consiglieri provinciali Vettori-Serbolonghi, Latini, il cav. Allocatelli, segretario di sezione al Consiglio di Stato.

Il carro era ricoperto da numerose corone.

Nella chiesa di S. Bernardo ha avuto luogo la solenne messa funebre.

All'Educatorio Pestalozzi.

Oggi all'Educatorio Pestalozzi, nella scuola a via Montebello, ha avuto luogo la premiazione degli alunni e l'inaugurazione della bandiera donata dalle classi femminili. La sala era addobbata con bandiere e coi ritratti di Re Umberto, di Re Vittorio, della Regina Margherita, della Regina Elena. Sono intervenuti il ministro Gallo, il senatore Finali, l'assessore Cruciani-Alibrandi, il provveditore Bacci, il comm. C[illegible] [illegible] Rava [illegible] sopraintendente [illegible] e moltissime signore.

Dopo un inno di circostanza, cantato dagli alunni, s'è proceduto alla premiazione. Poi il cav. Di Donato, direttore dell'Educatorio, ha presentato al presidente onorario senatore Finali un'artistica pergamena, con dedica dettata da Francesco Torraca, decretatagli dai soci per le sue benemerenze verso l'Educatorio. Dopo di che il ministro Gallo presidente effettivo dell'Educatorio ha pronunciato un eloquente discorso.

Il senatore Finali ha risposto commosso ringraziando, vivamente acclamato.

Infine una bambina biancovestita ha presentata al ministro Gallo la bandiera offerta agli alunni dalla classe femminile dell'Educatorio che il ministro ha decorato della medaglia d'argento conseguita all'Esposizione di Parigi dall'Educatorio.

Un bambino ha preso in consegna la bandiera recitando una poesia.

Dopo canti, inni alle bandiere ecc., i bambini in numero di 180 sono passati nel refettorio dove è stato servito loro un pranzetto annaffiato dal Marsala largito dall'on. Gallo.

All'Università

Giovedì alle 14, il professore De Gubernatis darà principio al suo corso pubblico di lezioni di letteratura, trattando in quest'anno della *Vita di Dante*. Nella sua prolusione parlerà *della figura di Dante nel suo secolo e nella storia*.

Conferenze agrarie ai militari

Domani mattina, nel casermone degli allievi carabinieri, saranno riprese le conferenze agrarie ai soldati della guarnigione di Roma.

Le conferenze saranno tenute dal cav. Nazari caposezione del ministero d'agricoltura.

Lo sciopero degli scalpellini

In seguito alle pratiche fatte dal Prefetto l'impresa Borelli ha concesso l'aumento richiesto di salario agli operai scalpellini. Lo sciopero [illegible] è terminato.

Ritardo di treno.

Ieri sera il direttissimo N. 1 proveniente da Firenze che doveva giungere alla stazione di Roma alle 11 25 arrivò invece alle 12 40. Il ritardo fu cagionato dal fatto che tra la stazione di Poggio Mirteto e quella di Fara Sabina il carrello della prima locomotiva deragliò a causa di una frana improvvisamente staccatasi da una sporgenza di terra che fiancheggia il binario. Molto [illegible] viaggiatori, tra i quali, non si sa come, si sparse la voce che il treno di Ancona, anche esso in ritardo, fosse per sopraggiungere. A calmare ogni timore si adoperò moltissimo il personale ferroviario.

Il temporale di stanotte

Poco dopo la mezzanotte un violento temporale [illegible] pioggia dirotta e frequenti scariche elettriche [illegible] scatenato sulla città nostra. Sono cadute [illegible] fulmini ma senza conseguenze.

Il temporale quindi, non ha fatto altro che [illegible] un po' quelle persone — una cinquantina fra tutte e sempre le stesse — che per le vie principali di Roma s'incontrano nelle ore piccine della notte.

Il **Circolo generale operaio** che il giorno 5 di questo mese riapre i corsi di lingua francese, computisteria, elementari e diritti e doveri, inizierà domenica prossima alle ore 20, le feste e ricreazioni per sostenere, in parte, le spese delle suddette scuole.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 S. M. il Re ha ricevuto l'ammiraglio Quigini Puliga vicepresidente del Consiglio superiore di marina.

Oggi al tocco S. M. il Re ha ricevuto in udienza il commendatore De Pazzi, venuto in Roma per deporre sulla tomba di Umberto I le corone della Colonia e delle associazioni italiane dell'Argentina.

S. M. ha ricevuto inoltre il cav. Alessandro Daziaro, il quale ha presentato al Re gli omaggi della colonia italiana di Pietroburgo.

Il Duca d'Aosta.

Come era stato annunciato, stamane alle 9,55 è giunto in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta. Alla stazione ferroviaria fu ossequiato dal sindaco Colonna e dal generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re.

S. A. R. parteciperà domani ai lavori della commissione d'avanzamento per l'arma d'artiglieria.

Il presidente della Camera.

Domani mattina giungerà in Roma il presidente della Camera on. Villa.

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Presidente del Consiglio ha conferito prima coll'on. Martini governatore civile dell'Eritrea e poi coi ministri Visconti-Venosta, Ponza di San Martino e Rubini.

Sir Chamberlain.

Non si sa ancora se domani sir Chamberlain ministro delle Colonie d'Inghilterra, lascierà Roma.

Stamane sir Chamberlain è stato invitato a colezione presso l'ambasciatore inglese Lord Currie.

Nel pomeriggio si è recato a visitare il conte Gianotti prefetto di Palermo.

Nel pomeriggio di oggi sir Chamberlain ha visitato il Foro Romano.

Un'onorificenza all'on. Saracco.

S. M. il Re di Portogallo ha insignito l'on. Saracco, presidente del Consiglio, della Gran Croce dell'ordine del Cristo.

L'on. Rubini.

S. M. il Re ha promosso *motu proprio* l'onorevole Rubini, ministro del tesoro, grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Il senatore Saredo.

F. Russo ci telegrafa da Napoli, 20, ore 12:

Stamane, alle 7, col diretto da Roma, è giunto il senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta.

Alla stazione attendevano [illegible] delegato cav. Musi, il R. Commissario comm. Guala, il marchese Pignatelli [illegible] gabinetto del prefetto, comm. Tittoni, che trovasi a Roma, e il capo gabinetto del R. Commissario cav. Carafa di Noia.

[illegible] senatore Saredo [illegible] della Commissione [illegible] Rossi, cav. Musi [illegible] Sinigaglia.

La Commissione si recò subito alla sua sede nel palazzo [illegible] alla Salita Monte di D[illegible].

Relazioni parlamentari.

La Giunta generale del bilancio, mutando la sua prima proposta [illegible] come primo oggetto la relazione sul bilancio dei LL. PP. ha chiesto che nell'ordine del giorno della Camera avesse la precedenza [illegible] la relazione del bilancio della guerra. E ciò non solamente per la probabile nomina a sottosegretario di Stato per il tesoro dell'on. Danieli che era relatore del bilancio dei lavori pubblici, [illegible] perchè la relazione del bilancio della guerra è già stata approvata dalla Sottogiunta speciale.

Arrivi e partenze.

L'ammiraglio Bet[illegible] comandante l'Accademia navale è partito per Livorno.

Stamane alle 6.40 ha fatto ritorno in Roma da Bologna l'on. Pascolato [illegible], sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Per il tribunale internazionale dell'Aja.

Quanto prima il ministero degli esteri designerà i nomi dei quattro nostri rappresentanti da inviarsi nel [illegible] pel tribunale internazionale dell'Aja.

I progetti del ministro del tesoro.

Con decreti reali firmati nell'udienza del 18 corrente il ministro del tesoro è stato autorizzato a presentare al Parlamento i seguenti disegni di legge:

Rendiconto complessivo per l'esercizio 1899-1900. Eccedenze d'impegni verificatesi nell'esercizio 1899-1900. Convalidazione dei decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1899-1900. Modificazioni al ruolo organico della Corte dei conti. Disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni. Approvazione della Convenzione tra la provincia di Mantova e il tesoro sulla vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici. Transazione fra lo Stato e il Comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche azioni di crediti e debiti. Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana del comune di Campomaggiore.

Consiglio superiore di marina.

Nel pomeriggio di domani si riunirà il Consiglio superiore di marina per [illegible] di affari d'ordinaria amministrazione.

Italiani morti all'estero.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera l'elenco degli italiani morti a Buenos-Ayres durante il mese di settembre. Tra adulti e piccini maschi e femmine sono 222.

Per l'emigrazione.

La Giunta parlamentare che esamina il progetto di legge sull'emigrazione si è radunata stamattina alle sette e mezza ed è stata riunita in permanenza fino nelle ore del pomeriggio, convocandosi nuovamente per questa sera alle nove. Pare che siano sorte alcune difficoltà ma i commissari hanno deciso di mantenere il più assoluto segreto intorno alle loro discussioni.

Una tartana naufragata.

Stamane presso il porto di Portoempedocle è naufragata la tartana *Maria Addolorata* di quel dipartimento. L'equipaggio è salvo.

Consiglio d'agricoltura.

Con decreto reale del 18 corrente, su proposta dell'on. Carcano, è stato riordinato il Consiglio di agricoltura, mantenendo in 24 il numero dei suoi componenti e portando a due anni la durata del loro ufficio.

Si è pure, con nuove disposizioni, resa più agevole e razionale l'elezione dei delegati a rappresentare le 12 ragioni in cui suole dividersi, sotto l'aspetto agrario, il nostro paese.

Dei 12 altri consiglieri sei sono nominati con decreto reale fra le persone più versate competenti in materia di agricoltura, gli ultimi sei vi partecipano come membri di diritto e appartengono all'amministrazione.

Dell'opera di questo Consiglio, il cui parere è richiesto nelle principali questioni che hanno attinenza al miglioramento e al progresso della nostra agricoltura, giova attendere i migliori risultati.

Pel genetliaco della Regina Margherita.

Napoli, 20, ore 11,15 (*F. R.*). — Pel genetliaco di S. M. la Regina Margherita gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

Le navi del porto hanno issato il gran pavese ed hanno fatto salve.

Milano, 20, ore 11,50 (*B. m.*). — In occasione del genetliaco di S. M. la Regina madre, le bandiere abbrunate sventolano agli edifici pubblici ed a molti privati.

Spezia, 20. — Per il genetliaco di S. M. la Regina madre, le regie navi alzarono la gran gala di bandiere, eseguendo le consuete salve d'uso.

Bologna, 20, ore 12,10 (*Pell.*). — La città è imbandierata per il genetliaco di S. M. la Regina Margherita, non vi saranno luminarie, nè furono stamane sparate salve di cannone, per il lutto nazionale.

La Deputazione provinciale ha inviato il seguente telegramma:

« *Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita*
Stupinigi

A Sua Maestà la Regina Margherita [illegible] nella gioia e nel dolore è sempre gemma fulgidissima dell'augusta Casa di Savoia ed [illegible] di sublimi virtù, la Provincia di Bologna volge un riverente pensiero, esprimendo [illegible] giorno i sentimenti immutabili della sua devozione.

Presidente della Deputazione provinciale
PEDRAZZI »

Questa sera Alfredo Oriani terrà nella sala del Liceo Rossini una conferenza sul tema *Re [illegible]*, a beneficio della Cassa di previdenza della Società di mutuo soccorso tra gli operai monarchici.

Napoli, 20, ore 1.15 (*F. R.*). — Ecco il telegramma spedito dal R. Commissario commendatore Guala a S. M. la Regina Margherita, per [illegible]:

« A Sua Eccellenza la marchesa di Villamarina, prima dama d'onore di Sua Maestà la Regina madre — *Stupinigi*

Prego Vostra Eccellenza di voler presentare all'Augusta Regina madre i più devoti omaggi di Napoli [illegible] ha per la Maestà Sua la più profonda [illegible]

Il R. Commissario straordinario consigliere di Stato *Guala* »

Telegrafarono pure l'on. Di San D[illegible] presidente del Consiglio provinciale [illegible] Palumbo pel presidente della Deputazione.

La città è imbandierata.

Moltissimi altri telegrammi ci [illegible] da tutte le città d'Italia, recanti notizia [illegible] ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Margherita è stata festeggiata con *Te Deum*, conferenze e commemorazioni.

I diritti sulle miniere del Transvaal.

Londra, 20. — Sir Charles Dilke ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che i diritti sull'esercizio delle miniere del Transvaal dovranno sopperire a gran parte delle spese per la guerra dell'Africa del Sud.

Il Governo chiederà al Parlamento l'approvazione di un prestito per la guerra che sarà di 10 milioni di lire sterline.

Arresto di apologisti del regicidio.

Cannes, 20. — I due operai italiani [illegible] Vittorio Ba[illegible] vennero arrestati [illegible] avendo ripetute volte fatto l'apologia degli assassinii del presidente Carnot e di Re Umberto.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Pisa, 20. — All'istituto di correzione paterna, presenti gli on. senatori e deputati, le autorità civili e militari e le associazioni, ha avuto luogo una solenne commemorazione [illegible] di Re Umberto. Parlò il cav. De Sanctis.

Prima della commemorazione è stata inaugurata una lapide commemorativa.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20 novembre ore 15.

Parigi apre: Italiano 94,[illegible]; Francese perpetuo 100,65.

Qui si sono fatti i seguenti prezzi: Rendita per fine da 100,25 a 100,20, per contanti 100,20; Fondiario 489, Marcia 100, Condotte 216, Gas 751, Omnibus 360,50, Molini 72, Commerciale [illegible], Credito Italiano 556, Immobiliare 170,50, Risanamento 12, Zuccheri Valsacco 205, Metallurgica [illegible], Forni 72, Carburo 355, Montecatini 254, Monterotondo 95, Banco Roma 138, Generale 16, Prodotti chimici 99,50, Ferriere 142, Gestioni 131.

Cambi: Francia 105,67 1[2; Londra 26,5[illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia 874, Acciaierie 1295, Meridionali 704, Mediterranee 521,50, Raffinerie 121, Venete 67.

Borsino, ore 6 1[2 pom. — Parigi chiude: Italiano 94,90; Francese perpetuo 100,65; Spagnuolo 69,90; Meridionali 665. Qui il borsino è chiuso per il genetliaco della Regina Margherita.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 novembre, a lire 105,72.

[illegible] responsabile [illegible]

Stab. Tipografico Carli - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina, cent. **10** la parola, minimo L. 1. — ***Avvisi necrologici*** in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — ***Avvisi commerciali*** (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Giovedì 22 Novembre 1900** — **Num. 316**

Roma 21 Novembre 1900

Domani cominceremo la pubblicazione del romanzo TRAGEDIE D'AMORE, un emozionante e passionale racconto d'uno fra i più forti romanzieri francesi, tradotto appositamente per le nostre appendici da MAYA

TRAGEDIE D'AMORE, in cui palpitano i santi affetti di patria e di famiglia, è la storia di un amore nato fra i contrasti, fiammeggiante fra le lotte, tragicamente grande nel suo epilogo.

IL NUOVO FANFULLA apre per l'occasione, che coincide colla ripresa dei lavori parlamentari, un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 22 Novembre al 31 Dicembre

Lire 1,25

Spe[illegible] **NUOVO FANFULLA** di Roma, piazza Montecitorio, 121.

IL DISCORSO DELL'ON. BACCELLI

La parola del deputato del terzo collegio di Roma ha sonato ieri sera assai [illegible] e ferma; e nondimeno crediamo che non avrà altra eco nel paese oltre quella [illegible] generale simpatia che meritamente circonda Guido Baccelli: dappoichè, per molte ragioni forse superiori alla volontà dell'illustre oratore, alla smagliante eleganza e [illegible] soluta energia della forma è mancato il sussidio di un preciso obiettivo verso cui il pensiero dell'on. Baccelli paresse orientarsi, e verso il quale egli volesse orientare il paese. Forse per necessaria influenza della situazione, il discorso dell'on. Baccelli ha voluto un po' troppo [illegible] e ha perduto, fatalmente, in intensità ciò che guadagnava nell'estensione.

L'illustre clinico cominciò col riconoscere i mali dell'ora presente. Ma soggiunse su[illegible], con grande ragione a parer nostro, che nessuno « ha diritto di accrescerne la [illegible] con geremiadi false ed ipocrite, come si [illegible] fare i nostri nemici, sia che [illegible] o di nero abbiano tinte le vesti ».

« [illegible] nostro consolidato [illegible] l'on. Baccelli — è quasi alla pari [illegible] troppo gravoso, la nostra [illegible] di Parigi [illegible] premi molti e cospicui: l'edilizia, l'igiene, si ri[illegible] le industrie si accrescono con indiscutibile progresso. Dall'isola di Creta ci giunge il plauso e l'ammirazione per la nostra milizia che, [illegible] in patria, ha lasciato di sè memoria stu[illegible] bontà, la disciplina e il valore. In [illegible] tedeschi ed inglesi portano all'or[illegible] nostri soldati pel contegno e [illegible] dimostrato nelle marcie e negli as[illegible] non depone davvero per la suprema gravità dei mali, e lo stesso agitarsi da [illegible] alla ricerca di nuove attività e di [illegible] è sintomo evidente di un [illegible]. Ma poi [illegible] corrono paral[illegible] onde siamo travagliati non [illegible] tanto oltre, gli è certo però che vi [illegible] il malcontento serpeggiante ovunque. [illegible] parte dilaga, dacchè non si fa argine [illegible] potrebbe e si dovrebbe ».

[illegible] pare a noi abbia giustamente avvisato col dire che la più gran parte [illegible] mali dipendono da un generale [illegible] del senso morale, per modo [illegible] sono coloro i quali compiono [illegible] il loro dovere: e anche con l'af[illegible] a rinvigorire quel sentimento [illegible] sono popoli forti, potrebbero [illegible] contribuire la scuola e la [illegible].

[illegible] per lo più contra[illegible] da gli anni giovinetti la [illegible] dovere è il principio religioso. Ma [illegible]. L'alto clero [illegible] Esso spera che l'opera della [illegible] per cui pervenimmo all'unità [illegible] debba durare e crede anzi che [illegible] le cose debba essere distrutto [illegible] della stessa rivoluzione; e però [illegible] aiutare coloro che tendono [illegible] patria, quest'opera di tanta mole, frutto di tante nobili aspirazioni e di tanto sangue.

[illegible] del clero, che si distilla sulle masse ignoranti e gravate di forti balzelli, insinuando ogni giorno che il Governo non merita fede obbedienza e rispetto, reca grave danno [illegible] mentre adduce la decadenza del sentimento [illegible] oso, che in altri paesi costituisce [illegible] e di obbedienza alle leggi. [illegible] poco si distrugge il sentimento del dovere verso la patria ed il Re »

Così ha detto l'on. Baccelli. Nè noi vogliamo contestare che l'alto clero abbia, benchè si tratti di casi isolati, qualche colpa in siffatta propaganda di spregio contro le istituzioni dello Stato. Solo ricordiamo che il Governo non mancò al suo dovere — vedasi, come ultimo, il caso del vescovo di Sorrento colpito con pronta fermezza dall'on. Bonasi — quando questi casi isolati si manifestarono: e che il contegno dell'alto clero non è la sola nè la più importante causa dell'ostilità che molti milioni di cittadini nutrono verso lo Stato. Tale ostilità deve, a parere nostro, più giustamente ricercarsi in ciò: che tutti i Governi, nessuno eccettuato, per deplorevole debolezza verso i teorici e verso i settarî hanno spesso offesa, e non hanno mai lealmente rispettata la fede religiosa del popolo italiano.

« Fra noi da molto tempo a questa parte i Governi hanno tollerato, senza nulla contrapporvi, [illegible] scuola, un licenzioso apostolato che adesca gl'ignoranti e gl'incauti con mi[illegible] nuovi equilibri sociali [illegible] natura. L'azione [illegible] opporsi [illegible] ad un simile traviamento. »

Pienamente concordi in questo pensiero dell'illustre oratore, dichiariamo invece, risolutamente, il nostro insanabile dissenso da lui quando, alludendo ai radicali, così si espresse:

« [illegible] »

Non intendiamo discutere ora dei propositi, dei sentimenti, degli affetti di questi che si chiamano radicali. Diciamo soltanto che, per conto nostro, ci rifiutiamo a questi accomodamenti di coscienze e queste attrazioni di fotosfere di cui abbiamo avuta così funesta esperienza. Rispettiamo tutte le idee ma non possiamo acconciarci a quella dell'antidetta politica che ammetterebbe la repubblica *se* con un eccetera, e accetta la monarchia *ma* con un altro eccetera, e consuma e distrugge tutte le energie e tutte le idealità del paese in questo attrito infecondo fra le aspirazioni dottrinarie e le realtà dell'opportunismo. Ai radicali noi vorremmo dire quello che, in più occasioni, abbiamo detto ai loro fratelli della sinistra detta per facezia costituzionale: che, cioè, se sono monarchici abbiano il coraggio di proclamarsi tali senza gli equivoci del *se* e i sottintesi del *ma*: altrimenti siano francamente rivoluzionari: perchè le istituzioni non possono, ad avviso nostro, avere peggiori e più pericolosi nemici di quelli che, considerandole come mezzo e non fine, vogliono trascinarle là dove ad essi giova o par bene che vadano, senza curarsi di sapere quale risultato tutto questo possa avere per la monarchia.

Come era naturale, l'on. Baccelli si diffuse lungamente a parlare del problema scolastico, ed ebbe ragione di ricordare il molto che già fece per risolverlo nel miglior modo. Non è questa l'ora di una discussione speciale intorno alle molteplici idee che l'egregio uomo, ieri sera, ha ancora una volta manifestate. Ma ci gode l'animo di dirgli che siamo interamente con lui quando concreta il suo programma nel dire che si deve istruire il popolo quanto basta ed educarlo più che si può; mentre dobbiamo, con nostro dispiacere, allontanarci da lui per la più gran parte delle cose che disse intorno ai maestri elementari oramai, salvo rade eccezioni, ridotti ad una coorte di torbidi agitatori che nel malcontento, quando legittimo e quando no, trovano la ragione d'essere ribelli, e nella ribellione il pretesto per non compiere il loro dovere.

L'on. Baccelli, a proposito delle spese militari, disse così:

« E qui la questione è semplicissima: dobbiamo noi contare fra le grandi Nazioni, o ridurci alla misura che può ben convenire a piccoli Stati come il Belgio e la Svizzera? A chi rinnega tutta la tradizione e la dignità storica del nostro paese, che ha dato al mondo due civiltà, sarà facile acconciarsi alla micromania, ma noi, nati qui, donde si è sempre o con la spada o con la croce dominato il mondo, non possiamo, non dobbiamo adattarci a tale destino. Essere, o non essere: l'Italia risorta deve assidersi tra le grandi Nazioni »

Siamo d'accordo nel credere che l'Italia debba tener fede alle sue alleanze, e chiedere ai relativi trattati quei benefici che abbiamo diritto di attenderci. Ma, senza voler punto che l'Italia s'impaduli in una indecorosa micromania, non vogliamo neanche saperne di fastose e improntе megalomanie, perchè abbiamo sicura coscienza che le condizioni del paese non permettono l'esaudimento di quei sogni, sia pure gloriosi, che saranno, speriamo, soddisfatti in tempi migliori.

L'illustre deputato di Roma parlò anche lungamente della questione finanziaria; e delle molte idee messe innanzi non mancherà più propizia occasione di occuparci.

« La questione finanziaria, ovverosia la questione del bilancio, si complica siffattamente con la questione economica e sociale da rendere il problema di ardua soluzione.

Da un lato il malcontento spinge a pronti rimedi col fine di risanare le condizioni economiche del paese; incalzano dall'altro le necessità politiche. Se non che queste condizioni stesse cui si vuol porre riparo esigono non si esponga a pericolo il pareggio del bilancio. Bisogna dunque andar cauti nella soluzione di così intricato problema e non cadere nelle panie tese dai nemici delle istituzioni, che pretendendo a larghezze impossibili, tentano d'immiserire lo Stato per [illegible] maggior facilità. Un troppo ampio respiro sarebbe seguito da tempi più fo[illegible] forse riparare [illegible].

Riconosciuto ormai da tutti il sacro dovere di alleviare i gravami che pesano troppo duramente ed ingiustamente su [illegible], possono nascere nell'animo dei volenti [illegible] errori [illegible] forza evitare.

Così [illegible] credere possibile di riformare a un tratto tutto il nostro sistema tributario, distruggendo le tre attuali imposte dirette: fondiaria fabbricati e ricchezza mobile, per crearne subito una sola, nuova ed incerta, senza riflettere che la transizione [illegible] dal vecchio al nuovo sistema potrebbe produrre una scossa rovinosa. »

L'on. Baccelli ha fatto, in questa parte del suo discorso, coraggiosa opera di opposizione alle sollazzevoli fantasie e alle socialisteggianti utopie finanziarie partite da Dronero e da Merate e gliene diamo amplissima lode. Egli ha altresì accennato alla necessità di procedere agli sgravi che sono possibili e di eliminare ogni asprezza nell'amministrazione. E questo [illegible] l'on. Baccelli può ignorarlo [illegible] il programma già manifestato dall'on. ministro per le finanze e, nella relazione al Re, dal Presidente del Consiglio: relazione a cui l'on. Baccelli si è forse dimenticato di fare un qualunque accenno. Perciò dobbiamo ritenere, e ne siamo lieti, che i propositi finanziari del gabinetto avranno l'autorevole appoggio dell'on. Baccelli.

L'illustre clinico chiuse il suo discorso con una magnifica, inspirata invocazione alla Maestà del Re e alla Casa Sabauda: e lo scrosciante applauso, che accolse le sue parole nobilissime, dovettero dimostrare all'on. Baccelli che aveva bene interpretato il palpito del cuore di questa Roma immortale e generosa.

IL NUOVO FANFULLA.

La Colombia sequestra un piroscafo inglese.

New York, 21. — La compagnia inglese per la navigazione nel Pa[illegible] rifiutandosi di noleggiare alla Colombia [illegible] piroscafo *Taboga* pel trasporto [illegible] truppe a Buenaventura, assediata dai liberali, il Governo colombiano fece sequestrare il piroscafo *Taboga*.

Il Console inglese a Bogotà protestò energicamente e chiese istruzioni al suo Governo.

La salute dello Czar.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 21, ore 14.10. — I giornali ricevono da Pietroburgo che, malgrado i bollettini ufficiali siano ottimisti, lo Czar non accenna a migliorare.

Da ottima fonte risulterebbe che la malattia è assai pericolosa, la scorsa notte fu dal Sovrano passata in continuo delirio: la Czarina è costretta a letto a causa delle grandi emozioni sofferte al capezzale del consorte e a cagione del suo avanzatissimo stato interessante.

Giungono frattanto a Livadia tutti i membri della famiglia imperiale: la Czarina vedova, inferma, decise di fermarsi a Copenhaghen fino al 27 corr.; lo Czarevitch è atteso invece a Livadia stasera.

Sono cadute inferme pure le figlie dello Czar.

Le ultime notizie giunte oggi al ministero degli esteri sono meno pessimistiche, ma si teme che non siano le autentiche.

Per l'arrivo di Krüger a Marsiglia

Marsiglia, 21. — Il *Gelderland* avente a bordo Krüger ed il cui arrivo a Marsiglia era annunziato per stamane, alle 9 non è ancora giunto.

I comitati transvaaliani, il Comitato per l'indipendenza boera e i delegati delle società attendono dalle banchine del porto ove è issata la bandiera per ricevere Krüger.

Una folla numerosa si accalca lungo le vie che percorrerà il corteo. Le case private ed i caffè sono imbandierati.

Nel porto parecchie navi e *yachts* di piacere hanno issato la bandiera.

Sono state prese grandi precauzioni per garantire l'ordine pubblico.

La folla è calma. Il tempo è incerto.

(Nostro teleg. part.)

Marsiglia, 21, ore 11.50. — In attesa dell'arrivo di Kruger, la città è animatissima e festante, piove a dirotto, ma la folla ostinatamente si agglomera lungo le vie che percorrerà l'ex presidente del Transvaal.

Appena giunto Leyds, Krüger lo inviterà a presiedere il Consiglio dei delegati boeri, che dovranno informarlo dei risultati ottenuti nei viaggi a traverso le capitali d'Europa.

Le decisioni di questo Consiglio saranno segretissime.

Il Prefetto ebbe ordine di ricevere Kruger ufficialmente.

NOTE E MOTIVI

Un deputato manda all'a *Nazione* un profilo di Bonaldo Stringher, in cui, dopo aver ricordato [illegible] la sua carriera, a 18 anni, [illegible] alla statistica con cento lire al mese chiamato a Roma dal Bodio che l'aveva [illegible] a Venezia come il più distinto degli allievi usciti da quella Scuola superiore di commercio, racconta un curioso aneddoto, che rivela la modestia pari al valore del nuovo direttore generale della Banca d'Italia. « [illegible] al ministero di agricoltura, industria e commercio, lo Stringher collaborò nella relazione che per [illegible] Magliani fece [illegible] Romanelli al[illegible] dello Stato, sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

« F[illegible] nell'occasione che Agostino Magliani conobbe [illegible] giovane friulano.

« Lo Stringher [illegible] dal commendatore Romanelli di chiedere o dare schiarimenti al ministro delle finanze sul lavoro che stava [illegible] l'on. Magliani non sapeva che [illegible] fosse lo Stringher [illegible] un giorno [illegible] al commendatore Romanelli che [illegible] libro dello Stringher sul corso forzoso. Ame[illegible]

« [illegible] Stringher », rispose [illegible] impiegato [illegible] aveva ed ha apparenza [illegible] giovanile.

« L'on. Magliani [illegible] e non ripete [illegible] disse a Bresciani nel 1850 [illegible] così giovane! [illegible] ma gli fece dichiarazioni d'alta stima e lo eccitò a passare dal Ministero del commercio a quello delle finanze, che allora era retto da lui unitamente al dicastero del tesoro.

« L'on. Luzzatti, che ama lo Stringher vivamente e altri amici lo incoraggiarono a quel passaggio, e il Parlamento, avendo l'on. Luzzatti presidente della Commissione generale del bilancio, approvò un aggiunta all'organico, in guisa che lo Stringher diventò capo divisione alle finanze in un ufficio che era una specie di osservatorio doganale come l'on. Luzzatti lo intitolava. »

* * *

Alla Camera francese hanno introdotto una novità anzi, per essere esatti, due, vale a dire l'installazione di una bottega di barbiere e d'un laboratorio di fotografia.

Clio, la vergine musa che registra, memore e imparziale, tutti i grandi avvenimenti della storia umana, ha già scritto nelle sue marmoree pagine il nome dell'on. Salis deputato dell'Herault come quello di colui che primo ha affidato l'onore del mento (sulla capigliatura è permessa una qualche riserva) al tonsore del pelo legislativo. I giornali aggiungono che tanto il barbiere quanto il fotografo fanno ottimi affari tra i rappresentanti del paese. E specie per quest'ultimo non ho difficoltà a credere vera l'affermazione perchè deve essere frequentissimo il caso di un oratore a [illegible] consigliano amorevolmente di andare a farsi fotografare.

* * *

Un ufficiale tedesco, il luogotenente Engler, ha compiuta la traversata delle Alpi in automobile accompagnato da due amici. Partito da Francoforte, il signor Engler ha proseguito per Ulm e Monaco, poi ha valicato il Karwendel [illegible], non [illegible] per vantarmi [illegible] per averlo sentito dire la bellezza di 1175 metri e dopo, per il Brennero che arriva a 1362 metri, è arrivato tranquillamente a Venezia percorrendo duemila chilometri in sole novantanove ore.

Mi piacerebbe di sapere che cosa ne pensano i mani di Annibale e di Napoleone.

* * *

C'è a New York una ditta (il nome non posso dirlo per non provocare le furibonde apostrofi dell'amministratore) che si afferma inventrice di un nuovo sovrano rimedio per la calvizie e che ha indirizzato delle circolari a vari cittadini di tutte le capitali del mondo, pregandoli di voler cercare nel loro rispettivo Stato 200 calvi disposti a sottoporsi ad un pubblico esperimento.

Questi 200 signori avranno un biglietto gratuito di andata e ritorno per New York, vitto ed alloggio in uno dei primari alberghi per 6 mesi ed uno stipendio mensile di 1000 franchi.

E la circolare dopo i vantaggi specifica gli obblighi: « Per i primi dieci giorni i 200 arrolati dovranno passeggiare per le vie di New York a capo scoperto, in drappello di 20 uomini, 4 per 4, gibus sotto il braccio, cravatta bianca, abito di società (provveduto dalla Ditta); per altri cinque giorni, passeggiate, come sopra di tutto il battaglione, a 8 per 8.

« Nel sedicesimo giorno, al mattino, primo esperimento sui 200 pelati del portentoso specifico, e così di seguito per sei mesi, al dopo pranzo passeggiate come sopra per battaglione, onde far conoscere a poco a poco l'esito della cura ».

La Ditta si ripromette, al termine di sei mesi, di trovare sulle 200 teste pelate 150 capigliature foltissime, 20 con due terzi di capelli, 10 con metà capigliatura; 7 con pochi peli (lanugine femminile); 3 ancora completamente calvi perchè refrattari alla cura.

Alle capigliature foltissime sarà accordata una regalia di 1000 lire in oro.

Calvo avvisato mezzo pelato.

* * *

Tanto per chiudere.

— Lo sai che se Musolino prendesse moglie potrebbe divenire in breve tempo un direttore a motori navale?

Perchè?

— [illegible] tre anni, potrebbe fabbricarsi a trettanti *[illegible]*

Tutti noi

Il nuovo presidente della Camera spagnuola.

Madrid, 21. — L'ex ministro delle finanze, Villaverde, è stato eletto presidente della Camera dei deputati con 201 voti contro 86.

Nella Legazione serba.

Belgrado, 21. — Si dice che Giorgio Barlovac recentemente nominato ministro serbo a Roma sia stato collocato a riposo.

A proposito dell'incendio di Valparaiso.

Parigi, 21. — Il *Petit Temps*, a proposito dell'incendio di Valparaiso, crede che soltanto il consolato di Francia sarebbe stato preda delle fiamme.

Un dispaccio pervenuto a Londra, e datato da Santiago, iersera dice che l'incendio non è considerevole.

I minatori del Transvaal.

Cape Town, 21. — Un [illegible] di membri dell'alto personale delle miniere sono stati autorizzati a ritornare nel Rand.

Tutti gli altri rifugiati saranno autorizzati a partire successivamente e progressivamente.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'ultimo giorno d'una condannata a morte

Sic transit gloria mundi! L'Esposizione è chiusa e i giornali parigini e della provincia le consacrano lunghi articoli. Come in tutti gli elogi funebri, le virtù s'ingrandiscono, i difetti scemano e dinanzi alla tomba taluni fanno la scoperta che nella defunta vi era del buono. Dopo essere nata prematuramente nelle raffiche primaverili, cresciuta anemica sotto la canicola d'agosto, rinvigoritasi ai venti autunnali, dopo avere resistito ai geli, essa è morta sotto la pioggia, ed il Gappone [illegible] ha dato [illegible] la corona dei suoi crisantemi, i fiori degli estinti! Di questa viva di ieri non restano ormai che un mucchio di rottami, casse travi, polvere e fango, alla folla festosa e spensierata è succeduta una legione di operai, di doganieri e di uscieri, e per le strade passa il lungo convoglio funebre dei [illegible] carri che trasportano i tesori [illegible] arte e dell'industria, quei tesori che ci furono ammaestramento e diletto per tanto tempo, e sui quali la pioggia mette ora la fredda ironia delle sue lagrime. Ecco l'ultima scena d'uno spettacolo che ha durato sette mesi, inghiottendo tanti milioni, tante glorie, tante vite umane, tanta forza intellettuale, tante illusioni e tanto inchiostro!

Ogni fine è triste per le riflessioni che ci conduce a fare e perchè tronca un'abitudine, ma vi ha qualche cosa di grandiosamente tragico nella volontaria demolizione di un intera città, orgogliosa, popolata, esuberante di vita; nella condanna a morte di questo frutto del nostro cervello. L'indomani del finale ognuno prova la stanchezza della reazione, come dopo le intraprese che hanno richiesto gran dispendio di forza, e si sente allora una certa tenerezza per ciò che non è più.

Nell'ultima giornata di sua vita volli visitare ancora una volta l'interessante moribonda. I biglietti di entrata erano scemati a due soldi, poi ad uno, e, collo spirito che mai non abbandona l'*enfant de Paris*, taluni avevano già inalberato dei cartelli con sopra scritto « *Tickets* a 35 centesimi il chilo » oppure « *Li dò gratis* ».

Mi fermai sulla scalinata del Trocadero, che è il punto da dove si gode il più esteso colpo d'occhio dell'Esposizione, e di lì guardai come solo si guarda l'ultima volta ciò che non si rivedrà mai più; guardai cogli occhi e coll'anima, e nel sentimento dell'addio, ritrovai le mie prime impressioni.

Innanzi a me, bianca nella verdura, si drizzava fieramente, quasi una protesta, la città bizzarra, coi suoi edifizi fantastici, colla sua popolazione cosmopolita, e l'occhio spaziava libero e, suo malgrado, affascinato, al di là della torre Eiffel, giù per lo sfondo del Campo di Marte, fino al palazzo dell'elettricità. Che spettacolo

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

I granduchi di Russia — L'omaggio alla Regina Vittoria — Suicidio.

Firenze, 21 (*Pitt.*). — Alle 21.30 di stasera sono partiti per Vienna i granduchi Sergio di Russia, ossequiati alla stazione da tutti i membri del consolato e della colonia russa.

I granduchi hanno promesso all'arciprete Levitsky di tornare fra due anni a Firenze per assistere alla consacrazione della nuova chiesa russa, opera dell'architetto Boccini.

— Alle 16 di oggi si è inaugurata in piazza degli Zuavi la fontana, che gli inglesi residenti in Firenze hanno donata alla città in omaggio alla Regina Vittoria pel 63° genetliaco della sua ascensione al trono e quale ricordo delle tre visite fatte dalla Sovrana a Firenze. Alla graziosa cerimonia erano presenti il sindaco marchese Torrigiani, il console generale inglese maggiore Chapman, gli altri componenti il consolato e moltissimi signori della colonia, nonchè sir John Jones, presidente del Comitato.

La fontana, su disegno dell'ing. Lorenzo Prinli Bon, fu eseguita in marmo rosso di Verona; la colonna è sormontata dalla corona imperiale in bronzo.

Sugli specchi della colonna triangolare nel mezzo, si leggono queste iscrizioni:

Angli — Florentiae — posuerunt — MCM
Hospitans — Florentia — amicissime — Hunc — curat — pouendum
Victoria — Brit. Reg. — Anno — Sexagesimo — imperii — MDCCCXCVII

— A Castello, nella villa Pallotti si è suicidato con un colpo di rivoltella l'avv. Vincenzo Frondoni, che aveva stabilito in via 27 Aprile. L'infelice s'era sposato da tre giorni; ignorasi la causa del triste passo.

DA TORINO.

La liquefazione dell'aria. — Cospicua beneficenza. — Pel mandamento di Strambino.

Torino, 21 (*Bert.*). — Presente il prefetto, il professor... rappresentanti del municipio, della Provincia e molte signore, oggi nell'anfiteatro della scuola di elettrotecnica, il prof. Lombardi ha tenuta l'annunciata conferenza sulla liquefazione dell'aria.

Dopo acconcie parole dell'on. Frola, presidente del Museo industriale italiano, che annunciò l'acquisto della macchina Linde per gli studi sulla liquefazione dell'aria, e si disse lieto di sentirne parlare con grande competenza dal Lombardi, dolente che questo si debba allontanare da Torino, l'esimio professore entrò in argomento soffermandosi in particolar modo a far risaltare tutta l'opera scientifica del Dewer, del R. Institution, e a spiegare la macchina del Linde, con relativi esperimenti e visita dei sotterranei dove la macchina stessa fu posta in azione.

Per onorare la memoria del compianto ingegnere Marsaglia la vedova donna Giuseppina Rovereggio di Roccasterone e i figli hanno fatto elargizioni alle principali Opere pie di Torino per la cospicua complessiva somma di centomila lire.

— Notizie dell'elezione provinciale avvenuta domenica, pel mandamento di Strambino — reso vacante per la morte del compianto barone Roberto Perrone — recano che è risultato eletto il cav. Guido Accotto esclusivamente per la preponderanza della sezione di Strambino sulle altre sezioni, di cui il mandamento si compone. In tutte queste altre sezioni (tranne Mercenasco dove l'on. Compans si agitò in mille guise con ogni mezzo a prò dell'Accotto per riparare il lavoro febbrile fatto per lui nell'elezione politica del giugno) il competitore cav. avv. Pio Bellono ottenne una votazione soverchiante sull'Accotto. Ed invero mentre l'avv. Bellono ebbe a Romano 214 voti, a Vische 112, a Scarmagno 99; l'Accotto non ne conseguì rispettivamente che 27, 51 e 34. L'avv. Bellono deve quindi ritenersi lusingato del risultato, ottenuto contro le manovre coalizzate d'ogni specie che gli si sono contrapposte, e guardare fidente l'avvenire.

DA MODENA.

Elezioni amministrative.

Modena, 21 (*Fulcio*). — L'esito preveduto delle elezioni generali amministrative, che è stato di vittoria completa dei clerico-monarchico moderati ha gettato vivo e profondo il cordoglio della disfatta irreparabile nei disorganizzati democratici barcollanti e mendichi fra le fila scombussolate dei radicali, dei repubblicani e dei socialisti. I poverini hanno provata una delusione molto amara e la compattezza disciplinata degli avversari li ha disorientati e sfiduciati per l'avvenire che purtroppo per loro non potrà migliorare.

Ora non resta che augurarsi che i suoi... si dedichino con amore ed interesse all'opera sicura ed efficace pel benessere e pel vantaggio della nostra città, ricca e gloriosa di lontanissime tradizioni patrie.

DA VERONA.

Sempre il delitto della Canuti.

Verona, 21. — A mezzo dell'avv. Benini i dottori Vittorio e Cirillo Ronconi hanno presentato al procuratore del Re querela contro Benedetto Poli, per certa denuncia in cui non si sa bene se fosse coinvolto l'uno o l'altro dei fratelli, e sempre a proposito del delitto della Canuti.

Il Poli, evidentemente preso da ossessione, accumula ora denuncie su denuncie; l'opinione del valigiaro andrebbe adesso, secondo voci in giro, modificandosi anche al proposito della sua querela contro il cav. Zamboni, nel senso che egli vuole alludere a un Zamboni neppur parente dei precedenti e attualmente in America. Così un giornale locale.

I due dottori sarebbero stati dal Poli accusati di aver all'ospedale avvelenato la sua figliuola Emma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *giuoco* ... di ieri

OLIO

Monoverbo a retrocarica.

OTI×TS

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 22 novembre.

Il sole spunta alle 7,7 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani Santa Felicetta — S. Lucrezia — San Clemente.

Nascita di S. A. Giorgio Alberto I° principe di Schwarzbourg Rudolstadt (1838).

Ricorre il compleanno:

del conte Giuseppe Celani Lepri, Roma — del principe Fabrizio Massimo, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Clemente Aldobrandini, Roma — del marchese C. Cuccolini, id. — della contessa Lucrezia Ferretti, id. — della contessa Clementina Negroni, id. — del marchese Clemente Sacchetti, id. — di Don Clemente Theodoli, id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,1 — massima 15,7.

Pel compleanno della Regina Margherita.

In risposta al telegramma inviato il 20 corrente dal prefetto a S. M. la Regina Margherita, il gentiluomo di Corte conte di Collegno ha fatto pervenire da Stupinigi il seguente:

« A Lei, impiegati dipendenti e membri Giunta amministrativa espresso tutto l'animo grato di S. M. la Regina madre, cui giunsero particolarmente cari gli auguri di felicità e le espressioni devote onde Ella facevasi interprete. »

In onore del duca degli Abruzzi.

Ad onorare S. A. R. il Duca degli Abruzzi per le benemerenze che, nel nome d'Italia, egli seppe acquistarsi nella recente ardita spedizione polare, l'Accademia dei Lincei, a unanimità di voto ha nominato il valoroso Principe socio nazionale dell'Istituto per le scienze di geografia, matematica e fisica.

Le nozze d'argento d'un collega.

Il collega Narciso Borgognoni, cronista del *Messaggero* ha festeggiato ieri le sue nozze d'argento. Al collega l'augurio sincero di poter festeggiare le nozze d'oro e, se vuole, anche quelle di diamante.

Note vaticane.

E' stato scelto dal Papa il nuovo vescovo di Livorno, successore del defunto monsignor Giulio Matteoli, nella persona di monsignor Sabatino Giani, preposto della cattedrale di San Miniato.

La nomina sarà fatta nel prossimo concistoro.

Tiro a segno.

A causa delle continue pioggie di questi giorni, è stata rimandata la gara di tiro a segno che doveva aver luogo stamane.

Ebbe luogo invece una gara di rivoltella diretta dal tenente colonnello Castellani.

Conferenza politica.

Venerdì 23 corrente nei locali del Circolo Monarchico Universitario (piazza del Grillo 5), alle 5 pom. il sig. Fabrizio Cortesi parlerà sulla *Storia del Socialismo e dell'Anarchia.*

Note fauste.

Ieri mattina nella chiesa di S. Maria Maggiore si celebrarono gli sponsali fra il nobile signor Silvio dei conti di Monale e di Bastia e la signorina Bianca dei conti Pinchetti di S. Marco. Testimoni per gli sposi, tanto in chiesa che in Campidoglio, furono il conte Ugolini cav. Galeazzo ed il barone Garrone, capitano di marina.

Moltissimi gli invitati e numerosi i doni agli sposi.

La funzione religiosa fu compiuta dal fratello della sposa mons. Giuseppe. Dopo il rito religioso, nelle magnifiche sale di Paolo V della stessa basilica, venne offerto da mons. Pinchetti un sontuoso rinfresco.

Agli sposi, partiti per l'incantevole golfo di Napoli, auguri, alle nobili famiglie Di Monale e Pinchetti, felicitazioni.

Il Tevere.

Il Tevere è sempre in piena. Le campagne e gli scavi del Foro Romano sono allagati.

L'idrometro di Ripetta alle 9 di stamane segnava tredici metri.

Ancora della donna assassinata.

L'arresto dell'assassino.

Accennammo ieri sera al dubbio sorto nell'autorità di P. S. che autore dell'orribile assassinio di Filomena Ronchetti, al fontanile della Pellegrina fuori porta del Popolo, fosse quell'individuo visto ad aggirarsi da qualche giorno nei pressi del casale.

Infatti, ieri e nella nottata tutte le indagini furono rivolte a scoprire detto individuo: il vice commissario Cerabona, il tenente dei carabinieri Campagna, i marescialli Zanratti e Bergonzi, il vice brigadiere Giuseppe Ribeca e altri militi lell'arma e della P. S. non fecero che perlustrare la campagna in giro, interrogando contadini, pastori, ecc.

Contemporaneamente ... dal ... commissario ... il ... delegato ... De Clemente ... del commissariato di S. Eustachio dai connotati ricevuti in proposito ebbe sospetto su un individuo ben noto alla Polizia, il quale appunto era stato arrestato nella nottata sassegnente al giorno del delitto dagli agenti del commissariato di Trastevere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

L'individuo, Pasquale Nicoletti, di ... anni, campagnuolo da Campoli (Apennino), fu tratto in arresto al vicolo del Cedro n. 3-A, in un pianterreno ove per elemosina aveva ottenuto ricetto dalla famiglia del cognato Luigi Mastropietro, che da otto mesi trovasi in America.

Il Nicoletti stamane venne dal bravo funzionario De Clementi tradotto in vettura alla stazione dei carabinieri di ponte Milvio, e qui interrogato dal De Clementi stesso e dal tenente Campagna.

Il Nicoletti nega assolutamente d'essere stato nei pressi del casale, e vuol provare invece di aver dormito la notte precedente al delitto in una grotta nella tenuta *Valchetta* a 9 Km. fuori porta del Popolo, sulla strada di Prima Porta.

Chiamati il contadino Vezzani Amanzio che vide scavalcare all'individuo una staccionata presso il fontanile e fuggire, e il povero Valentini Domenico, marito disgraziatissimo della Filomena, che sembra pazzo dal dolore, entrambi riconobbero nel Nicoletti il feroce assassino. Il Valentini, appena alla presenza di questo, fece per scagliarsi contro di lui, esclamando con la voce soffocata: « Sì, sei tu che hai ammazzato mia moglie! che hai rovinata la mia famiglia! » e cadde come svenuto su una sedia.

Il Nicoletti fu subito ricondotto al Commissariato di S. Eustachio, fra gli urli di una folla di popolani adunatasi fuori della caserma dei carabinieri.

Si sa che il brutto figuro ha scontato già 22 anni di reclusione nel penitenziario di Ancona, donde uscì tre anni or sono, per aggressione a mano armata e furto in persona di un'ostessa nelle nostre campagne. Inoltre, il 6 novembre scorso, era uscito dal carcere di Regina Coeli per contravvenzione alla vigilanza speciale. Ha un fratello, Francesco, proprietario di un'osteria in via S. Paolino alla Regola, e una sorella, Teresa, maritata al muratore Luigi Mazzoni.

Il Nicoletti è un tipo volgare di bifolco, tarchiato, dal cipiglio truce.

Stamane indossava una camicia nuovissima. Si suppone che abbia fatto sparire quella che portava quando commise il delitto, perchè macchiata di sangue.

Nella perquisizione fatta nell'abitazione di lui non è stato trovato che un coltello da sgorbiaro.

con macchie che non si può stabilire peranco se di ruggine o di sangue.

Stamane, nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola i dott. Tucci e Granelli, alla presenza del giudice Manleroce, hanno eseguita l'autopsia del cadavere della povera vittima, ed constatato che la morte venne causata da un colpo di coltello che recise l'arteria carotidale sotto l'orecchio sinistro, e che il cranio era spezzato per colpi di sasso.

Gli altri individui arrestati per sospetto sono stati messi in libertà.

Ora le indagini della P. S. sono rivolte a stabilire tutte le circostanze annesse all'orribile reato.

La festa dei matricolini.

Stamane in una trattoria di via Nomentana, con gran lusso di maccheroni e di pagnottelle grasse, ha avuto luogo l'annuale festa dei *matricolini* universitari.

Cordialità e buon umore. Domani sera i *matricolini* si recheranno in massa al Teatro Nuovo, ove in loro onore sarà data una rappresentazione di gala.

L'arresto d'una infanticida.

Dalle attive indagini eseguite dal commissario di Sant'Eustachio, comm. Ceccoperi, è risultato che autrice dell'infanticidio scoperto — come raccontammo — il giorno 5 corrente, nella casa n. 48 in piazza Rondanini è certa Maria C., di trentasette anni, nubile.

L'arresto, d'ordine dell'autorità giudiziaria, fu eseguito nel paese natio della C..., ove la donna si era rifugiata dopo il delitto. La C... sarebbe rimasta madre tre volte. Dell'ultimo figliuolo si conosce la fine, degli altri due no.

L'orribile morte di una bambina.

Oggi all'una la bambina Livia Bentivoglio, di 3 anni, mentre la propria madre Crescenza Cianibotti, era in cucina, è salita sulla ringhiera della loggia nella sua abitazione al quarto piano di via Labicana n. 131, e perduto l'equilibrio è caduta nel cortile.

La povera bambina è stata subito trasportata all'ospedale di S. Antonio dove prima di giungervi ha cessato di vivere.

L'opera dei pattuglioni.

Ecco il risultato dei pattuglioni eseguiti dal Commissariato centrale e dagli uffici distrettuali nella prima quindicina di novembre.

Arresti 21 nella flagranza di reato, 79 per mandato di cattura, 37 per contravvenzione alla vigilanza ed ammonizione, 154 per oziosità, vagabondaggio e perchè privi di carte giustificative (si è provveduto rimpatrio per traduzione o con foglio di via); 15 per sopruso a scopo di lucro a donne di cattiva condotta, 5 per corruzione di minorenni, 15 per questua vessatoria, 17 per porto abusivo di armi.

La canaglia. — Ieri sera il pizzicagnolo Giuseppe Tranquilli, con negozio al vicolo del Leopardo, accortosi che un ragazzo gli aveva rubate alcune sardine da un barile esposto presso la porta, uscì dal negozio per inseguire il *marmocchio*. Ma dopo tratto tre giovinastri gli si fecero innanzi e lo crivellarono di coltellate. A difenderlo accorse l'oste Gaetano Sica ed ebbe anch'esso la sua parte. I due feriti vennero trasportati alla Consolazione e quei sanitari giudicarono le ferite riportate dal Sica guaribili in ... Pel Tranquilli ... che ebbe 11 colpi di coltello ... si riservarono il giudizio. In seguito all'attive indagini l'autorità di P. S. riuscì poco dopo ad arrestare i feritori nelle persone di Biagio Molliconi, Loreto Magnoni e Augusto Di Stefano, tutti vetturini.

TEATRI E CONCERTI

Valle — Il successo della *Satira e Parini* è stato, qual'era da prevedersi, entusiastico. Non v'è stato un *Marchese Colombi* immenso, inarrivabile, perfetto l'Orlandini nella parte di *Parini*: ottimi e mirabilmente affiatati tutti gli altri attori. Il capolavoro di Paolo Ferrari è stato recitato nella sua integrità, come da un pezzo, per la quantità dei personaggi, non si faceva sulle scene italiane. La messa in scena, come sempre, ricca e curata nei più minimi dettagli. Stasera, e per molte altre sere, la *Satira e Parini* si replica; salvo una parentesi, forse sabato, con la *Morte civile*, il dramma commovente di Paolo Giacometti, che il pubblico romano, memore delle interpretazioni datene da Tommaso Salvini e da Ermete Zacconi, per ricordare i sommi, desidera vivamente di vedere rappresentato da Ermete Novelli.

Costanzi. — Stasera ancora le *Piccole Michu*, domani il *Duchino*, sabato *La figlia di Puglia* ... e domenica due rappresentazioni coll'ingresso *gratis* ai bambini nella diurna.

A Santa Cecilia. — Oggi alle 5, dinanzi a tutta Roma elegante, a cui fa ... casa il Conte di San Martino e ... chetti, ha avuto luogo a Santa Cecilia l'annunciato concerto bellinano per soli ... segna all'Accademia dei manoscritti ... e della *Beatrice di Tenda*. Assiste a l'on. Pazzacchi in rappresentanza del ministro Gallo trattenuto alla Camera.

Della *Norma* sono stati eseguiti ... il famoso terzetto (cantato dalle ... de Pinto e Petrella e dal tenore R...) la *Casta diva* (cantata dalla Del P...) e l'*Introduzione*, il *Coro d'...* tutti i solisti delle scuole di canto ... musicale. Ha diretto da par suo ... chi. Mentre andiamo in macchina ... continua e si stanno eseguendo i ... della *Beatrice di Tenda*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le piccole Michu*, ore 8 1/2.
Valle. — *La satira e Parini*, ore 9.
Nazionale. — *Mademoiselle N...*, ore ...
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 9.
Nuovo. — Riposo.

A Montecitorio

Presidenza del presidente Villa.

Seduta del 22 Novembre.

L'aula presenta un aspetto insolito ... coperta com'è di gramaglie.

Gli stalli sono svestiti de le coperte ... mostrano a loro tappezzatura di ... sfumarato incorniciata in liste ... busto provvisorio di Vittorio Emanuele II ... sostituito in a tro al piano ... armonizzante con quelli del Padre ... e de' Re martire che gli stanno ...

Di altre opere nuove non ... aperti al sommo de l'anfiteatro ... scata dei deputati, una alle spalle di ... sinistra l'altra dietro all'estrema ...

Gl'invitati delle tribune comin... posto al tocco e mezzo. Verso le due ... mite come nelle grandi occasioni. E ... l'atmosfera regna la maggior calma ... un a ... vento foriero di ... remota tempesta.

Verso le 1 1/4 i deputati cominciano ad entrare alla spicciolata. Notiamo tra ... Lucifero, Gali, Ledel, Pinchia, ... luto, Di San Giuliano, Fortis ... Mariani, Luzzatti, Rampoldi, Pantaleoni ... Scaramo ... accompagnato di ... accolto da molte strette di mano, l'on. ... lo abbraccia ... lungamente ... gli ... tutato. ... Di ... veste un ... fiammante, bizzarro ... un ... di campagna, spor... ambo le mani a destra e a sinistra ... strette, si sa, bisogna rifarsi l'an... amici. Dei capigruppi non vedo ... l'on. Zanardelli nè l'on. Crispi.

Alle 14 precise l'on. Villa sale ... dalla scaletta di destra. Seguono ... presidente l'on. Saracco, l'on. ... vole Gianturco, l'on. Guido Bacc... agitò il campanello e apre la seduta ... precise. I deputati si affollano ... colpo d'occhio saranno nel banco ... banco dei ministri e al completo ... che i sottosegretari Romanin... l'Onofrio.

Il segretario marchese Lucifero legge il verbale tra le conversazioni; manco a ... bale è approvato senza osservazioni. Si accordano ... soliti congedi.

Giurano gli onorevoli Marini ... lodice, Mascantonio, Miaglia, Personè, ... poco gli on. Bissolati e Cesaroni.

Si passa quindi alla commemorazione dei deputati defunti.

Il PRESIDENTE fa l'elogio ... on. Gaetano Brunetti e Dilegent...

CODACCI PISANELLI si associa ... ed eloquenti parole per l'on. Brunetti ... fa l'on. GROSSI. L'on. GUICCIARDINI ... socia per l'on. Dilegenti. DELLA ... memoria lungamente il senatore ... di cui egli fu sottosegretario alla ... l'on. DANEO EDOARDO ... CAETANI DI LAURENZANA ... Francesco De Renzis.

Il presidente del Consiglio si associa ... del Governo, e pronuncia un breve ... discorso che è sottolineato dalle ap... della Camera.

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

PARTE PRIMA

I.

Il battaglione sfilava lentamente lungo la via di Rivoli, colla bandiera rossa spiegata al suono d'una musica assordante. Poca gente alle finestre. Soltanto qua e là pochi curiosi, colle mani nelle tasche, seguivano collo sguardo quegli uomini che andavano al macello.

Una piccola venditrice di violette, appoggiata al muro, apriva gli occhi attoniti, mentre un negoziante invitava a voce bassa contro quei malcapitati che impedivano agli affari « di camminare ». Di tanto in tanto passava un ufficiale, col viso infiammato, cogli occhi iniettati di sangue, chiuso nel suo uniforme gallonato. Scompariva subito in una via laterale seguito da un gruppo di ragazzi che gridavano. I passanti, molto rari affrettavano il passo presi da un vago inquietezza. Nei soldati, nulla di ciò che solleva il cuore di uomini pronti a slanciarsi nel combattimento.

Malinconici, cupi, mesti, essi camminavano a capo basso, non osando quasi guardarsi; gli uni cogli altri, come se ciascuno temesse di vedere nello occhio del suo vicino il riflesso dei suoi tristi pensieri.

In lontananza si udì a un tratto un rumore sordo ... dovuto alla distanza, come galoppo di fanfare e di evanescente. Si sarebbe detto un richiamo di condannati. Ed erano infatti dei condannati forzati di difendere una causa già perduta. Un velo di malinconia pareva avvolgere la città e posarsi sulla fronte e sulle coscienze. Tutta quella gente portava il lutto di qualcuno o di qualcosa: forse d'una speranza infranta.

A pochi passi dal palazzo municipale, un centinaio di uomini si aggiunse al battaglione. Degli arrabbiati, poveretti, ingannati senza dubbio dai proclami menzogneri della Comune. Bastava guardare le loro aria di conquistatori, i loro occhi brillanti, i loro fucili ben tenuti che brillavano al sole. Essi prendevano sul serio il patriottismo degli oratori dei circoli: credevano al coraggio di coloro che li mandavano a battersi, mentre che qualche capo se ne stava al sicuro.

In quel battaglione vi era ogni sorta di gente: decisa a vincere od a morire degli esaltati, inebriati dal pensiero di un sublime sacrificio: degli illusi ancora sotto l'impressione delle sofferenze fisiche e morali sostenute durante il primo assedio e soprattutto quella schiuma di popolo che le rivoluzioni rigettano sulle vie, schiuma nera simile al fango che i gran fiumi torbidi portano sulle loro acque smosse.

Essi credevano l'armata di Versailles quasi sconfitta. Essa svaniva dall'oggi al domani come quei vapori grigiastri che i raggi del sole dissipano in un istante. E ridevano e cantavano, cercando di rallegrare i compagni taciturni. Ma ben presto lo scoramento degli altri li invadeva, come una cima luminosa che le nebbie montanti dalla valle oscurano a poco a poco.

Il battaglione si fermò sulla piazza della Concordia. Essa si riempiva di soldati. Ne giungevano da diritta, da sinistra, dal ponte, dalla via Reale e dal viale Gabriele. Là ancora un abbandono sdegnoso. Poca gente, e chi passava non volgeva il capo. Le camerieri coi bimbi non si indugiavano più: esse non additavano ai piccoli curiosi la truppa « di quei militari », meno placidi dei soldati che incontravano spesso nei giardini.

Gli uomini posavano il fucile a terra. L'appello cominciava. Gli uni e gli altri parevano già stanchi di quella prima tappa: pur ciascuno rispondeva « Presente », ad un silenzio di qualche minuto seguiva il nome pronunziato. Le assenze non potevano quasi recare sorpresa. Dopo sei mesi d'assedio, e due mesi di guerra civile, i vuoti si facevano numerosi, causati dalla fame, dalla febbre, dalle malattie che decimavano i poveri. Non si contavano neppur più quelli che mancavano. L'uomo si abitua a tutto, anche al dolore ed al pericolo.

Ad un tratto, il capitano d'una compagnia domandò: Giacomo Roule? — e non ottenendo risposta, soggiunse con sorpresa:

— Come, Giacomo Roule non è presente?

Una guardia nazionale uscì dalle file.

Giacomo ci raggiungerà presso il Ponte, cittadino. Questa mattina si fa un consulto per suo figlio.

Invocata per un altro, quella scusa avrebbe suscitato le risa ed i frizzi. Ma si trattava di Giacomo Roule e nessuno parlò. Egli era un uomo convinto e coraggioso che aveva già dato molte prove del suo valore. Se non era venuto è segno che non poteva venire. Non si sospettava nè del suo buon volere, nè del suo coraggio.

Durante mezz'ora fu un seguito non interrotto di comandi, di contrordini, di chiamate. Degli ufficiali passavano correndo nella direzione della via Reale e le cantiniere andavano di drappello in drappello, offrendo un bicchierino d'acquavite raramente rifiutata. Ma le conversazioni si facevano più rare. In nessuno si trovava più la foga dei primi giorni. Un'immensa stanchezza che confinava quasi col disgusto, illanguidiva i cuori e le volontà.

Finalmente comparvero dodici batterie d'artiglieria, che uscivano dalle Tuileries, tirate al gran trotto da vigorosi cavalli. Parve un rumoreggiare di tuono, mentre i cannoni filavano lungo i Campi Elisi, colle loro gole di bronzo volte verso quel Parigi ch'esse volevano difendere.

Un uomo alto, magro, vestito di nero, fece qual... passo sulla spianata gettando uno sguardo verso su battaglioni allineati. Egli chinava un po' la testa camminando, come se avesse piegato sotto il peso di una troppo grave responsabilità. L'occhio fisso e brillante, a momenti s'illuminava a rapidi lampi. Un leggero tremito nervoso scuoteva la parte inferiore del suo viso. Allora le labbra sottili e pallide si aprivano lasciando vedere dei denti bianchissimi. Quest'uomo era il cittadino Dilisoo, delegato alla guerra. Egli salì su un banco ed alzò la mano. Tutti i battaglioni si mossero in un appresso agli altri con un ordine ammirabile. A forza di battersi quegli operai diventavano dei soldati. Poi, sotto la volontà potente di quel ribelle, sentivano piegarsi le antiche ribellioni, sempre pronte ad insorgere nei loro animi. La lunga fila nera entro nel viale dei Campi Elisi dove il sole di maggio trionfava in tutto il suo splendore. La lgheria pareva più minacciosa fra quell'apparecchio guerresco, in quel gaio ritorno della primavera. Il cielo azzurro rideva, il tiepido venticello portava profumi agresti; gli alberi esalati nei Campi Elisi e nel Corso della Regina potevano credersi ancora nella gran profondità verde della foresta natia. È Maggio che fiorisce, cuore che ride » dice la canzone. Eppure ... cuori, piangevano gli occhi, e la ... sanguinava l'immensa folla delle ... o un ...

E non è a finito. La Comune ... gico so no di s ppellirsi sotto le ... di Parigi. Furiosamente ... mini al combattimento ... per un'idea ed invece non ... appagare l'ambizione sfrenata ... doveva che in quel giorno l'armata ... leva tentare una forte sortita ... felici sputi da una chimera che ... verso l'impossibile.

Il selciato di Parigi si apriva per ... battaglioni. Dalla Bastiglia ... montava una fola ... ... gantesco ...

Ma alla Bastiglia, i battaglioni ... vano come ai Campi Elisi ... tuore formavano la retroguardia ... stato di Baussire che si ... andare dei corpo Baumar ... andare degli andanti e venire ... porti l'una piccola farmacia ... unta della via una lunga ... posta, il mezzo ...

Si da era la colpa per ... per il pane e la carne. Il ... tava e si agitava, non sa... capo. Aiuto dai suoi due ... in tretta le rivolte, senza ... guagione. E ... raggiamento, quando entro una ... nale, dicendo:

— E' preparata la medicina?

— Eccola, cittadino Roule.

(*Continua*)

Si approva la proposta di mandare condoglianze alle famiglie dei commemorati.

MARAINI e VALLI EUGENIO pronunziano parole in onore della memoria dell'on. Marchiori, ricordandone la fortezza dell'intelletto pari alla [illegible] dell'animo, la nobile esistenza di soldato, di parlamentare, di finanziere.

Il PRESIDENTE e l'on. SARACCO si associano. Si deliberano le condoglianze della Camera alla [illegible] dell'on. Marchiori.

LUCIFERO legge un indirizzo del Congresso del Paraguay, che invia le condoglianze alla Camera per la morte di Umberto (*Applausi*).

Si comunicano alcune risoluzioni della Giunta delle elezioni.

Si convalidano le elezioni dell'on. Gavotti e dell'on. Pignatelli.

Il PRESIDENTE legge una lettera con cui l'on. Stringher, nominato direttore della Banca d'Italia, dà le dimissioni che sono accolte. Il collegio di Gemona è dichiarato vacante.

Si annunziano le dimissioni dell'on. Casale [illegible] glaciale. L'on. VILLA con voce vibrata dichiara vacante il collegio Avvocata di Napoli.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. De Martino, da segretario della Camera.

LUCIFERO prega la Camera di non accettarle a nome dei colleghi della Presidenza, che tengono a serbarsi un collega caro ed apprezzato.

La proposta è approvata ad unanimità, eccettuato il gruppo socialista.

Si comunicano le nomine dei nuovi senatori e alcune domande di autorizzazione a procedere.

Il PRESIDENTE comunica pure i telegrammi inviati, a nome della Camera, al Re e alla Regina Margherita per i loro genetliaci, e i telegrammi di risposta del Re e della Regina Margherita.

Seguono altre comunicazioni di proposte parlamentari.

Dopo di che il PRESIDENTE manda un caldo e vibrato saluto alle nostre truppe in Cina e al Duca degli Abruzzi. (*Applausi vivissimi*)

Si leggono alcune mozioni.

SARACCO presenta il disegno di legge pel [illegible] della Regina Margherita.

Sarà inviato alla Giunta del bilancio.

MORIN, ministro della marina, comunicherà al nostro comandante delle truppe in Cina il saluto della Camera. È lieto di affermare che i nostri soldati si sono distinti non solo per valore, ma anche per disciplina, e in nessun caso si sono macchiati degli eccessi di cui pur troppo hanno avuto sotto gli occhi l'esempio. (*Applausi — Camera, restano impassibili i soli socialisti*).

Il ministro RUBINI presenta parecchi progetti, e altrettanto fanno i ministri GIANTURCO e PONZA DI SAN MARTINO.

MORIN, ministro della marina, presenta un disegno di legge per le costruzioni navali, chiedendo sia rinviato alla Giunta del bilancio.

GIOLITTI, tanto per mettersi subito in scena propone che sia rinviato invece agli Uffici. Svolgendo le ragioni della sua proposta, dice necessario che si stabilisca anche un piano organico della marina. Nota che i ministri si succedono e hanno opinioni diverse; vi fu uno di essi che definì la marina un campionario di navi.

MORIN, ministro della marina, insiste nella sua proposta. Non si oppone a che la Camera discuta ampiamente la questione organica. Il ministro Palumbo, parlando di un campionario di navi, intese riferirsi alla scarsezza delle nostre navi dovuta alla scarsezza di denaro.

LAZZARO dice che con una proposta come quella del ministro si esautora la Camera. Vuole che il progetto vada agli Uffici.

GIOLITTI, che aveva fatto questa proposta, insiste dopo le dichiarazioni del ministro.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta [illegible] progetti.

PRESIDENTE domanda quando il presidente del Consiglio intenda si discutano le mozioni dei socialisti per l'abolizione dei dazi sul grano, e dell'on. Montagna ed altri per la riforma tributaria.

Il Presidente del Consiglio on. SARACCO nota, fra la viva attenzione della Camera, l'opportunità di fare prima l'esposizione finanziaria che farà in questi giorni il ministro del tesoro. Domanda che le mozioni siano discusse subito dopo [illegible].

FERRI non accetta, perchè questa proposta equivale al seppellimento della mozione.

SARACCO mantiene la sua proposta. Non si [illegible] seppellire la mozione. Si augura che la discussione dei bilanci si esaurisca presto e si possa discutere prima di Natale la mozione [illegible] grano.

SONNINO si associa alla proposta Ferri, che la [illegible] si discuta subito dopo l'esposizione finanziaria.

SONNINO, che presentò in giugno una interpellanza per la riduzione del dazio sul grano, come tale al Governo l'impegno che, occorrendo, provvederà prima che si discuta la mozione.

SARACCO non ammette che un Governo serio possa dire due mesi prima quello che farà [illegible] non c'è nessun provvedimento da [illegible] prezzi del grano non sono aumentati.

FERRARIS MAGGIORINO vorrebbe pregare [illegible] di non insistere nella sua proposta. [illegible] ai voti.

FERRI. Abbiamo chiesto l'appello nominale. Si vota quindi per appello nominale sulla proposta del Governo: cioè pel rinvio della mozione sul dazio del grano a dopo la discussione [illegible].

L'appello procede lento e fra le conversazioni, entro cui rivano insorge il campanello del presidente. Molti sbadigliamenti. Si notano, altresì, anche gli estremi, anche i no di alcuni [illegible].

[illegible] appello comincia a sorgere qualche [illegible] numero legale essendo molti, come abbiamo detto, gli sbadigliamenti e quindi [illegible] rispondono.

[illegible] primo appello infatti i votanti [illegible] quali 129 sì, 57 no.

[illegible] ordine il presidente rinvia il secondo appello; ma il numero non torna.

[illegible] al nuovo regolamento il presidente sospende la seduta per un'ora: cioè fino alle [illegible] (*Commenti. Ilarità*).

[illegible] lavoro efficace e fecondo si comincia [illegible]

Il reporter.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. All'on. Saracco, presidente del Consiglio, S. M. ha espresso il desiderio che i lavori della Camera procedano solleciti e spediti, raccomandando siano presto discusse le leggi più urgenti.

Fra i decreti sottoposti alla firma Sovrana vi è quello che autorizza il ministro Branca a presentare il progetto di legge per l'acquedotto pugliese.

La Camera d'oggi.

Alla riapertura della Camera assistevano oggi circa 200 deputati e un pubblico affollato nelle tribune. Seduta calma a base di grandi strette di mano scambiate fra gli onorevoli reduci dalle vacanze estive e autunnali. Dei capigruppo erano presenti l'on. Sonnino e l'on. Giolitti, mancavano gli on. Di Rudinì, Crispi e Zanardelli.

Commemorati dal presidente e da parecchi oratori, ai quali si associò l'on. Saracco a nome del Governo, i defunti deputati Gaetano Brunetti e Luigi Diligenti, i senatori Ferraris e De Renzis, e l'ex deputato Marchiori, la Camera prese atto senza discussione delle dimissioni da deputato presentate dall'on. Stringher, assunto alla direzione generale della Banca d'Italia, e poi in mezzo a un glaciale silenzio delle dimissioni presentate dall'on. Casale. Furono di conseguenza dal presidente dichiarati vacanti i collegi elettorali di Gemona e Avvocata di Napoli.

Il presidente della Camera inviò poi, con calde parole di elogio e d'ammirazione, fra gli applausi della Camera, un saluto alle nostre valorose truppe in Cina e al Duca degli Abruzzi per l'ardita esplorazione al Polo Nord.

Ciò provocò l'intervento del ministro della marina il quale dichiarò, producendo una certa sensazione per la sua franchezza militare e tra gli applausi di tutti, eccetto quelli dei socialisti, che i nostri soldati in Cina si sono distinti non solo per valore ma anche per non essersi macchiati degli eccessi che pur troppo si sono avuti a deplorare da parte di altre truppe internazionali.

Dopo la presentazione di numerosi progetti di legge fatti dai ministri Rubini, Gianturco, Ponza di San Martino, Chimirri, il ministro Morin presentava un progetto di legge per le costruzioni navali chiedendone l'invio alla Giunta del bilancio. Contro questa proposta, tanto per mettersi subito innanzi, è sorto l'on. Giolitti chiedendo l'invio del progetto agli uffici; poi, fiutato il vento infido, l'on. Giolitti ha virato prontamente di bordo e ha ritirata la sua mozione.

E' stata quindi oggetto di una discussione piuttosto animata la proposta del presidente dei ministri di rinviare la discussione della mozione per l'abolizione del dazio sul grano presentata dai socialisti, dopo quella dei bilanci.

Venutosi ai voti per appello nominale, ed essendo risultato che la Camera non trovavasi in numero legale, il presidente sospese la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta alle 5,30, il presidente annunzia che la votazione si ripeterà domani.

Svolgono quindi alcune interrogazioni gli onorevoli Pozzi, Cirotti, Celli, Mareschalchi, Falconi, Callaini, Bonardi, ai quali rispondono i ministri interrogati.

La Presidenza comunica due progetti di legge d'iniziativa dell'on. Sonnino oltre alle interpellanze e alle interrogazioni pervenute alla presidenza: e la seduta s'avvia, queta queta, al termine e si chiude alle 6 3/4.

Nella diplomazia.

Si assicura che il signor Camillo Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale abbia ricevuto dal governo della Repubblica l'offerta d'un'altra importantissima ambasciata.

Il signor Blondel, primo consigliere dell'ambasciata di Francia, sarà quanto prima promosso ministro plenipotenziario.

Trovansi in Roma, in regolare congedo, il barone Francesco Galvagna ministro d'Italia ad Aja e il comm. Romeo Cantagalli nostro ministro a Bruxelles.

Alla Regina Margherita.

Un centinaio di signore della Colonia eritrea hanno inviato alla Regina Margherita — in occasione del suo compleanno — un'artistica pergamena racchiusa in uno scrigno di filigrana di argento, lavorato da un artista indigeno. Il comitato venne organizzato dalla signora Ida Locatello, la quale dettò l'epigrafe. La stessa signora ha preso incarico di istituire una sezione della Croce Rossa e di formare un comitato per l'erezione d'una cappella a Dogali.

Senato del Regno.

Sotto la presidenza del vicepresidente Cannizzaro la seduta si è aperta alle 15. Dopo la lettura del verbale di deposito del giuramento reale il presidente comunica al Senato i telegrammi di felicitazione per Loro Genetliaci inviati dal Senato al Re e alla Regina Margherita e le risposte ricevute. Già pubblicammo i telegrammi scambiati fra il Re e il Senato. Ecco il telegramma inviato dalla Presidenza del Senato alla Regina Madre. « Come al tramonto le cime altissime delle vostre Alpi rimangono più lungamente illuminate così nella sventura che v'irra dia di mesta luce si è rivelata tutta quanta la vostra altezza morale. Il Senato del Regno porge devotamente alla Maestà Vostra l'omaggio della sua ammirazione. Il vice presidente *Cannizzaro* »

La Regina Margherita così rispose: « Al vice presidente del Senato.

« Ringrazio vivamente il Senato del Regno dei suoi sentimenti di devozione. La fede in Dio e l'affetto della Nazione mi sorreggono nel dì della sventura, ed oggi che per tante care rimembranze più acerbo si rinnovella il mio dolore, viva è la riconoscenza del mio cuore verso il Senato che per mezzo di Lei mi dirigeva la confortevole sua parola.

Margherita. »

Il Senato accoglie con vive approvazioni il telegramma della Regina.

Il presidente comunica poi i decreti di nomina a senatori degli on. Cantoni, Cavasola, Colombo e generale Saletta. Dopo di che dà lettura di un'interpellanza del senatore Astengo, pervenuta alla Presidenza il 31 luglio p. p., per chiedere al presidente del Consiglio e ministro dell'interno, all'effetto di determinare le rispettive responsabilità, quali disposizioni furono date dopo l'attentato Acciarito per tutelare meglio la persona del Re, tanto più dopo che un'inchiesta praticata in quel tempo aveva richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità che fosse meglio provveduto alla sicurezza personale del Sovrano.

Il senatore Astengo dichiara di insistere in questa interpellanza.

Altra interpellanza è presentata dal senatore Guarneri ai ministri della guerra e della marina sui mezzi di chiusura dello stretto di Messina in caso di guerra.

Il ministro della guerra trova l'interpellanza un po' vaga, tuttavia s'accorderà col collega della marina per rispondere. Dopo di che il presidente commemora i senatori Bruzzo, Calcati, Valsecchi, Annoni, Ferraris, De Renzis e Nobili. Si associano i ministri degli affari esteri, della guerra e di grazia e giustizia e i senatori Negra, Visocchi, Finali, Negrotto, Vigoni, Municchi.

I ministri Gianturco e Branca presentano progetti di legge.

Il senatore Guarneri dichiara che voleva privatamente i ministri della guerra e della marina per considerazioni di interesse pubblico ritira la sua interpellanza sullo stretto di Messina.

Il senatore Blaserna, come rappresentante dell'Accademia dei Lincei propone che il Senato esprima un voto di ammirazione per il Principe Luigi di Savoia ed i suoi eroici compagni. Ricorda che l'Accademia dei Lincei nominò già il Principe Luigi socio nazionale per la geografia, la fisica e la matematica. (*Bene*)

Il ministro Morin sorge per dire che la marina da guerra italiana è fiera di avere il Principe Luigi nelle sue file. Si associa quindi di gran cuore alla proposta del senatore Blaserna (*vive approvazioni*).

Messa ai voti la proposta Blaserna è approvata per acclamazione, tutti i senatori si alzano (*applausi vivissimi*).

Il senatore Mezzacapo propone che nella sua prima seduta il Senato mandi un saluto ai soldati italiani in Cina. Si associa il senatore Aceto con infiammate parole anche il ministro. La proposta è approvata all'unanimità. La seduta è tolta alle 5 3/4.

Nella seduta di lunedì prossimo il Senato discuterà il nuovo regolamento per la *costituzione del Senato in alta Corte di giustizia*, secondo il progetto compilato dalla Commissione presieduta dall'on. senatore Tajani e composta dei senatori Canonico, Borgnini, Pagano, Sarede e Giorgi.

Le interpellanze sulla relazione al Re.

Si assicurava stamane nei corridoi della Camera che l'on. Ferri avrebbe oggi sollevato un incidente sulla messa all'ordine del giorno della interpellanza sua e di altri sulla relazione del Governo al Re pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale*.

In seguito ad un colloquio avuto oggi sul principio della seduta, dall'on. Saracco con l'on. Ferri, sarebbesi stabilito d'accordo che quelle interpellanze saranno svolte lunedì prossimo, cioè nel giorno riservato ordinariamente alle interpellanze.

L'onorevole Danieli.

Si conferma l'offerta fatta all'on. Danieli del sottosegretariato di Stato del tesoro. Se ne è telegrafato all'on. Danieli, che fino a ieri trovavasi a Parigi e si ha fiducia nella sua accettazione.

Notizie parlamentari.

La Giunta del bilancio, adunatasi stamane, ha approvato la relazione sul bilancio della guerra redatta dall'on. Marazzi ed ha votato un ordine del giorno con cui si invita il Governo a presentare un progetto di legge per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina.

L'ammiraglio Canevaro a Londra.

L'ammiraglio Canevaro che si è recato a Londra per partecipare ufficialmente a S. M. la Regina d'Inghilterra l'avvento al trono di S. M. Vittorio Emanuele III, sarà ricevuto dalla Regina Vittoria il 27 corrente.

L'ammiraglio Magnaghi.

E' giunto in Roma l'ammiraglio Magnaghi, comandante il dipartimento di Spezia ed oggi è stato ricevuto dall'ammiraglio Morin, ministro della Marina.

I progetti del ministro delle finanze.

L'on. Chimirri ha presentato oggi alla Camera i seguenti disegni di legge:

a) Per l'importazione dalla Sicilia del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e la riduzione dei minerali.

b) Modificazioni alla legge del 6 agosto 1893 sulla vendita dei sali e tabacchi.

c) Sistemazione e costruzione di edifici uso dogane e caserme.

d) Convalidazione del decreto relativo alla tara sulle merci che s'importano da [illegible].

e) Legge sull'importazione dei veleni [illegible].

f) Legge sui contratti di borsa.

g) Norme provvisorie per la determinazione e il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto.

I nuovi titoli di rendita.

A patto che i modelli gli vengano consegnati prima della fine del prossimo dicembre, il direttore dell'officina carte valori di Torino si è impegnato a consegnare per la fine del giugno 1901 tutti i diversi titoli di rendita coll'effigie di Vittorio Emanuele III.

La Giunta di belle arti.

Oggi, sotto la presidenza del vice presidente Maccari si è nuovamente riunita alla Minerva la Giunta superiore di belle arti.

Per Parma d'artiglieria.

Oggi, sotto la presidenza del generale Afan De Rivera, si è nuovamente riunita la Commissione per l'avanzamento degli ufficiali dell'arma d'artiglieria.

Sui contratti agrari.

L'on. Sonnino ha presentato oggi alla Camera una sua proposta di legge sui contratti agrari, che è stata rinviata agli uffici.

L'eroismo degli italiani a Pechino. La marchesa Raggi.

Bert ci telegrafa da Torino, 22, ore 14,10:

La *Gazzetta del Popolo* ha intervistato il signor Macchi, uomo di fiducia del marchese Salvago-Raggi, tornato ora da Pechino.

Questi conferma la condotta eroica di tutti i componenti la Legazione italiana durante l'assedio; finanche il piccolo figlio del Salvago non voleva abbandonare le barricate.

La marchesa, col bambino e la cameriera, sarà di ritorno in Italia il sette gennaio prossimo.

Le nomine a guardia marina.

I seguenti allievi della terza classe della regia Accademia navale, sono nominati guardia marina nel corpo dello stato maggiore generale della regia marina:

Bertolotto Angelo, Gabetti Giovanni Battista, Calleri di Sala Guido, Carisio Riccardo, Sommati di Mombello Ettore, Violante Enrico, Zozzoli Adolfo, Lubrano Gino, Olgoni Alessandro, Diaz Giuseppe, Peri Antonio, Conzo Vincenzo, Romani Federico, Semmola Eduardo, Pasetti Antonio, Baccon Ernesto, Castiglia Salvatore, Bruzzone Romolo, Vietti Dalma, Rota Nestore, Gancia Michele, Carniglia Giovanni Battista, Petruzzelli Domenico, Lovisetto Romualdo, Sanfelice Nicolò, Radicati di Marmorito Augusto, Savino Luigi, Levera Fabrizio, Raggio Emilio, Radicati Talice di Passerano Luigi, Bossi Luigi, Lauro Umberto, Bella Enrico, Perrocone Ugo, Vescia Roberto, Calvitti Marcello, Castracane Giuseppe, Como Augusto.

Notizie della Marina.

Il capitano di porto di prima classe Ladislao De Leone è stato richiamato in attività di servizio.

— Il capitano di vascello Borgstrom è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età e nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano.

È in corso la promozione a capitano di vascello del capitano di fregata Farinelli.

Navi in moto.

La nave inglese *Queen* è partita da Napoli. Il *Dardo* è giunto a Vigo.

Il *Governolo* sarà sostituito a Massaua dalla R. nave *Caprera*.

In memoria di Re Umberto

Palermo, 22, ore 11 (*P.*) — Stamane, a cura del municipio, ebbero luogo al Pantheon a San Domenico solenni funerali per Re Umberto. La chiesa era addobbata a lutto e la maggior parte dei negozi sono chiusi.

Le porte del tempio, ornate di un panneggiamento di velluto rosso sul fondo di velluto nero, portavano tre iscrizioni che rimpiangevano la morte immatura del Re amoroso, caritatevole e fedele custode delle libertà e franchigie.

Nella navata centrale presero posto le dame ed i cavalieri d'onore delle LL. MM. il Re e la Margherita e l'Elena, tutte le autorità civili e militari in gran tenuta e decorazioni, il clero palatino, gli on. senatori di Camporeale, Majelli, Della Verdura, Bordonaro ed Olivieri, gli on. deputati Di Trabia, Di Stefano e di San Filippo, il Corpo consolare al completo, tutte le notabilità cittadine, le rappresentanze dell'esercito, degli istituti scientifici, letterari e bancari, le Associazioni politiche e gran numero di dame vestite a lutto.

Presso la croce, davanti all'altare era eretto un alto tumulo di porfido e mosaico su cui si ergeva una grande statua del genio d'Italia e l'atto d'incoronare il tumulo, sul quale, sopra un cuscino di velluto, poggiava un'imitazione della Corona ferrea.

La messa funebre fu celebrata da monsignor Lombardo dei Predicatori. Fu eseguita la messa di requie del giovane maestro Marinuzzi, con 100 professori e 200 coristi.

Dopo la messa, il vescovo Bova, rappresentante il cardinale Celesia dette l'assoluzione al tumulo.

Kruger a Marsiglia.

Marsiglia, 22. — I comitati dei boeri diretti a bordo del *Gelderland* una delegazione con la missione d'insistere presso Kruger perchè sbarchi e che il suo sbarco si faccia senza ritardo, e alcuni minuti dopo una scialuppa che porta la bandiera olandese, e che ha a bordo Kruger, si dirige verso la banchina di sbarco.

L'apparizione di Kruger viene salutata da frenetiche grida di: *Viva Kruger! Viva i Boers!* L'entusiasmo va aumentando via via che la barca s'avvicina. Applausi vivissimi scoppiano da ogni parte.

Alle ore 11 Kruger lascia la scialuppa e mette piede sul suolo francese. Kruger ha buon aspetto; si rifiuta di sedere sulla poltrona che gli è stata riservata ed ascolta a capo scoperto gli auguri di benvenuto che gli presentano Thourel, presidente della sezione boera di Marsiglia, del Comitato per l'indipendenza boera, ed il senatore Pauliat, presidente del Comitato parigino.

Parigi, 22. — I Consigli municipali di parecchie città hanno inviato indirizzi a Kruger.

I funerali del duca Canevaro.

Parigi, 22. — I funerali del duca di Zoagli, rimasto vittima nel disastro ferroviario di Ivry saranno fatti venerdì nella chiesa della Maddalena, a cura del governo francese.

Un treno che investe un cantoniere.

Poggio Mirteto, 23, ore 9. — Stanotte il treno N. 1052 giunto al chilometro 12 tra Poggio Mirteto e Fara Sabina ha investito il cantoniere Giuseppe Martino ferendolo gravemente.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 novembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 94,05; Francese perpetuo 100,60; Spagnuolo 69,72.

Qui borsa calma ai seguenti prezzi: Rendita per fine da 100.30 a 100,25, per contanti 100,22 1/2. Fondiario 492, Marina 1058, Condotte 245, Gas 760, Omnibus 205, Molini 73, Commerciali 676,50, Credito Italiano 555,50, Immobiliare 170, Risanamento 12 1/2, Acqua Pia [illegible], Valsacco 196, Montecatini 75, Metallurgica 105, Fondi 77, Carburo 253, Montecatini 253, Banco Roma 109,50, Generali 16, Prodotti chimici 97, Ferriere 144, Gestioni 131.

Cambi: Francia 105,90; Londra 26,57 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 871, Meridionali 704, Mediterranee 522,75, Navigazione 475, Raffinerie 423, Venete 62.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,10; Francese perpetuo 100,60; Spagnuolo 70,20. Meridionali 655. Qui nulla.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 novembre, a lire 105,77.

Bonfiglio Bessaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	—	19.25	0.5	
Pisa	5.[illegible]	7.—	9.15	14.50	21.[illegible]	[illegible]	5.50
Torino		7.—	11.[illegible]	20.[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Milano	—		11.50	20.[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Foligno Ancona	[illegible]			[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Firenze Modane	[illegible]	9.10	13.[illegible]		[illegible]		
Tivoli Avezzano	[illegible]	[illegible]	11.[illegible]	17.[illegible]	20.[illegible]		
Civitavecchia	5.20		12.10	15.—	[illegible]		
Frascati	6.[illegible]	[illegible]	10.5	15.10	[illegible]		5.50
Marino Albano	5.[illegible]	8.20	11.10	16.50	18.25		
Anzio N. (v. A.)	5.[illegible]	8.30	11.10	16.50	—		
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	[illegible]	[illegible]	18.10		
Velletri Terracina	6.5	11.10	[illegible]	18.10	—		
Roma Ronciglione Viterbo	6.25	10	18.5	—			

Arrivi

Napoli	6.45	— —	14.—	18.25			23.10
Pisa	7.—	5.20	8.15	14.50	[illegible]		6.45
Torino	7.—	11.50	20.50	—	—	—	6.45
Milano	7	14.50	—	20.50	—		
Ancona-Foligno	7.15	11.[illegible]	14.50	21.45	—		6.45
Milano-Firenze	6.40	12.40	19.10	23.25			
Avezzano-Tivoli	9.	11.50	15.35	—	17.[illegible]		15
Civitavecchia	9.20	—			19.[illegible]		16
Frascati	6.25	8.[illegible]	11.20	17.[illegible]	21.[illegible]		
Albano Marino	7.10	9.[illegible]	11.57	17.[illegible]	[illegible]		
Nett. A. (v. Alb.)		9.[illegible]	—	19.[illegible]	22.[illegible]		
Nett. A. (v. C.)	7.54	10	12.54	22.6	22.52		9.10
Terracina-Vell.	7.54	10.	15.20	22.6	—		
Viterbo Roncig.	9.4	16.25	—	21.34	—		

Fotografia G. B. Colamedici

Piazza Barberini, 12, p. terr., Roma

GRANDE FACILITAZIONI NEI PREZZI

Lavoro garantito

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva **preferibili al burro.**

Si spediscono in stagnate da kg. 5, 10 e 25 [illegible]

Vergine bianco a L. 2.15 Dorato a L. 1.95 Sopraffino a L. 1.75 [illegible]

[illegible] **in barilotti da chil. 50 ribasso di cent. 20 il chilo** [illegible] **Pagamento contro assegno**

Pacchi postali di chil. 4 netti [illegible]

[illegible] **P. SASSO e Figli — ONEGLIA**

DONO STRAORDINARIO [illegible] **Riviera Ligure Illustrata** [illegible] **L. 2.50 per collezione.**

Speciale Magazzino di Pelliccerie

Rodolfo Pescini

Corso Vittorio Emanuele

ingresso

Via Fattori, 12 [illegible]

GRATIS [illegible] catalogo illustrato.

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. [illegible]

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale con speciali organi [illegible] del laboratorio [illegible] MORETTI via [illegible] 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni [illegible]

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

31ª decade — Dal 1 al 10 ottobre 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE
PRODOTTI DELLA DECADE						
1900	1,354,928 27	65,000 22	380,431 70	1,637,161 97	7,032 54	3,444,[illegible]
1899	1,211,649 21	52,102 71	433,639 19	1,793,176 18	5,860 17	3,496,127 [illegible]
Differenze nel 1900	+ 143,279 06	+ 12,897 48	− 53,207 49	− 156,014 21	+ 1,172 37	− 51,86[illegible]
Prodotti dal 1. Gennaio						
1900	40,761 401 63	948 510 87	12,266,727 53	49,650,178 24	478,700 [illegible]	[illegible]
1899	36,307,165 00	771 178 29	14,136,213 31	[illegible]	502 [illegible]	[illegible]
Differenze nel 1900	+ 4,254,[illegible]	+ 177,332 58	[illegible]	1,911 727 78	− 12,[illegible]	[illegible]

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE
PRODOTTI DELLA DECADE						
1900	[illegible]	2,[illegible]	25,405 40	145,[illegible]	[illegible]	[illegible]
1899	86,22[illegible]	1,621 12	28,911 29	174 11[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1900	+ 13,325 [illegible]	+ 796 18	− 3,505 89	− 28,756 [illegible]	− [illegible]	[illegible]
Prodotti dal 1. Gennaio						
1900	2,848,[illegible]	76,813 [illegible]	777 501 52	4,415,675 31	[illegible]	[illegible]
1899	2,621,580 [illegible]	71,521 63	873 388 06	4,17[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1900	+ 205,[illegible]	+ 5,288 18	− 95,886 54	+ 2[illegible]	+ 127[illegible]	[illegible]

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		
della decade	630	95	650	03	[illegible]
dal 1 Gennaio	19,116	39	18,658	01	+ [illegible]

"Il Nuovo Fanfulla,,

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco

e qualità superiori

Olii di Lucca, Aceto, Marsala

Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo

Prezzi e qualità da non temere concorrenza.

Telefono 172

BIOFILOS Globuli Vitali del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di [illegible] efficacia, contro le Spermatorree, Polluzioni [illegible] volontari notturne, Impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo.

Agisce direttamente sul sistema cerebro spinale, utilissimo a chi soffre di *nevralgia isterismo* e *malinconia* [illegible] rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso, produce [illegible] energia: coraggio e forza, agisce come [illegible] sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un [illegible] rimedio per stimolare l'appetito, cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. cura d'un mese L. 6. per posta L. *6.40*
Farmacia Chimica *Taricco*, MILANO, Corso Genova

QUANDO [illegible] **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. [illegible] qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Domandare gratis l'Opuscolo

EMORROIDI

[illegible] **Pillole Solventi Fattori** — **Unguento Fattori** [illegible] L. **2.50** Unguento L. **2** [illegible]

G. FATTORI e C.

Via Monforte 16, MILANO

La cura è seria e l'effetto sicuro

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA

ARTRITE RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. Flacone L. **2**

[illegible] **G. Fattori e C.** via Monforte 16 MILANO [illegible] rivolgansi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano

Domandare gratis l'importante opusc.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata [illegible] la caduta dei capelli, rinforza il bulbo e [illegible] quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. [illegible] cent. 80 si spedisce un pacco postale di [illegible]

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI

BOLOGNA. Via Rizzoli, 11, BOLOGNA

MOBILI d'ogni genere [illegible] **prezzi modicissimi.** [illegible] **Meroni e R. Fossati,** Via Quattro Fontane [illegible] del Dragone. Si fa mobiliamento completo di [illegible] alberghi, uffizi, ecc. [illegible] tempo e senza aumento di prezzo, [illegible] importanza. — Ai privati si accordano [illegible] facilitazioni del negoziante. Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle [illegible] fabbriche di **Lissone** presso **Milano** [illegible] dal dazio di Roma e [illegible] di porto ed imballaggio. A richiesta si [illegible] di edizione privilegiata della Ditta [illegible] *Meroni e R. Fossati* è stata [illegible] dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con [illegible] glie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla,, di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici in 3.a pagina sotto la firma del gerente [illegible] spazio di linea in 8 punti — Avvisi [illegible] in 3.a pagina sotto la firma del gerente cent. 60 la linea di 8 punti [illegible] 30 la linea di 8 punti

Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 24 Novembre 1900 — Num. 318

Roma 23 Novembre 1900

LA RIPRESA

La ripresa dei lavori parlamentari è avvenuta ieri in mezzo alla più perfetta tranquillità, e il barometro di Montecitorio segna tempo calmo e cielo sereno.

L'opposizione deve essersi persuasa, per molti indizi chiarissimi a tutti coloro che non vogliono chiuder gli occhi, che non spira vento propizio per le sue manovre. I vari capi, infatti, delle multiformi e [illegible], ma assai scarse, schiere dei deputati antiministeriali, capirono che la prudenza consigliava la maggiore riservatezza: e vi si attennero. L'on. Giolitti solo che, come sempre e in tutto, il più tardo a capire, e non si persuade che le audaci spavalderie impressionano soltanto i gonzi e fanno ridere le persone serie, arrischiò [illegible] l'abituale improntitudine, una punta d'attacco sulla proposta Morin di deferire [illegible] della Giunta del bilancio il progetto di legge di spese straordinarie per [illegible]; ma si affrettò a battere in ritirata dinanzi alla risposta del Governo e [illegible] evidente contegno della strabocchevole [illegible] della Camera. Ciò dimostra che l'on. Giolitti può godere tutta la fiducia del *Journal des Débats* e tutta la simpatia del *Fremdenblatt*, complicata anche con lo spontaneo entusiasmo degli organi e sottorgani banditori del suo illustre [illegible] in Italia, ma nel Parlamento e nel paese conta, diremo, un rotondo zero.

L'oceano parlamentare è dunque in piena bonaccia, e la navicella ministeriale può correre, sotto il soffio di dolci zeffiri, le [illegible] che un Governo possa augurarsi. Il programma, modesto ma pratico e di [illegible] e facile attuazione, annunziato [illegible] presidente del Consiglio, ha incontrato, [illegible] tutto il vacuo strombazzamento [illegible] sullodati organi nazionali ed esteri, l'approvazione del paese: di quella parte, [illegible], del paese che è disposta a comprendere come le riforme grandi se non si [illegible], e come non si possa dimenticare che così come il popolo ha desiderii [illegible], anche lo Stato non ha meno le [illegible] esigenze delle quali bisogna tener conto.

L'estrema sinistra, non sapendo a quale [illegible] appigliarsi per fare il suo mestiere [illegible] e per nascondere il suo sgretolamento causato dalle sue rivalità di predominio, cerca la via di accordarsi nella [illegible] del dazio doganale sui grani con una proposta di abolizione che vuole discussa immediatamente. Il danno enorme che questa abolizione porterebbe non tanto [illegible] finanza pubblica quanto ai milioni di coltivatori delle campagne, che rimarrebbero [illegible] lavoro e quindi senza pane quando [illegible] costasse un po' meno, è stato dimostrato mille volte in modo così esauriente, che ci sarebbe quasi da credere che la proposta miri appunto a provocare questo risultato. In ogni modo, anche per questa proposta, la Camera ha fatto il viso arcigno e gli onorevoli dell'estrema non hanno [illegible] altro che di far perdere un po' di tempo con quella loro impenitente abitudine degli appelli nominali.

Bisogna, però, dire che l'appello nominale di ieri non è stato interamente inutile, avendo servito a dimostrare, anche in [illegible] parte, il completo disaccordo che [illegible] fra i sommi duci dell'opposizione, [illegible], del resto, apparisce indiscutibile anche dai discordi suoni delle trombe e trombette che diffondono le fanfare di laudi dei suddetti magni duci. Per esempio, mentre le trombe Giolittiane intonano un [illegible] quasi guerriero con aspirazioni di battaglia, le trombe zanardelliane suonano una pacifica pastorale sull'aria del *quieta* [illegible], come se la maggiore prova della sapienza politica consistesse, in questo [illegible], nell'osservare dalla finestra gli eventi.

Il Governo, dunque, proceda tranquillamente per la sua via, facendo tutto il bene che può, senza l'ingombrante bagaglio di promesse soverchie, e senza lasciarsi allontanare dalla via del bene per correr dietro al fuggevole miraggio del meglio; e lasci che i suoi avversari si sfoghino a [illegible] il paese con palloni destinati a sgonfiarsi, e a ripetere, con tentativo d'essere spiritosi, che il ministero è troppo debole per cadere. O perchè non provano a dimostrare, muovendo all'assalto, la loro forza!

QUIDAM

La condanna degli assassini bulgari.

Bucarest, 23. — Dopo riassunte le accuse e le difese colla massima imparzialità, il presidente della Corte d'assise formulò i quesiti da sottoporsi ai giurati per il processo degli assassini bulgari. I giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni alle ore 6, ne uscirono alle ore 8; il verdetto fu letto e comunicato agli imputati. I giurati hanno concesso le circostanze attenuanti soltanto agli studenti Trifanoff e Peteff. La sentenza pronunziata alle ore 9, è del seguente tenore:

Per l'assassinio di Fitowski, l'assassino Ilieff è condannato ai lavori forzati, Karambuloff a 7 anni di lavori forzati, e Trifanoff, come [illegible], a 2 anni di carcere correzionale.

Per l'assassinio di Mihaileanu, l'assassino Dumitroff è condannato ai lavori forzati a vita, i [illegible] Alexoff a 20 anni di lavori forzati e Peteff a 5 anni di reclusione.

Pel complotto contro Re Carlo, Bogdanoff è condannato a 10 anni di detenzione, Alexoff, Peteff e Dumitroff solidalmente a 10000 franchi di multa.

Sono condannati in contumacia Saratoff, Davidoff, Kovaceff, Petroff e Stojanoff ai lavori forzati a vita.

Theodoroff, Bosniakoff, Poparsoff, Zamproff, Tzewetkoff, il capitano Troleff, Buriakoff ed Ikonomoff a 20 anni di lavori forzati. Saroff e i complici dell'assassinio di Mihaileanu sono condannati inoltre al pagamento di 10000 lei [illegible] a favore della parte civile che ne aveva chiesti 100000.

Tutti gli accusati [illegible] la sentenza impassibili, tranne Alexoff che piangeva. Si assicura che prima della fine dell'udienza il presidente della Corte abbia ricevuto una lettera anonima che lo minacciava di morte. Nessun incidente.

Il bilancio della Spagna.

Madrid, 23. — Il ministro delle finanze, Sai Aller de Salazar, ha presentato il bilancio.

Le spese ammontano a 925.198.150 [illegible] e le entrate a 934.128.390.

I giornalisti espulsi dal Transvaal.

Londra, 23. — Il *Daily [illegible]* ha da Capetown che il generale lord Kitchener ha deciso di espellere tutti i giornalisti dall'Africa del Sud.

NOTE E MOTIVI

Il Parlamento francese si occupa adesso d'un progetto di revisione della [illegible] che ha lo [illegible] ha proposto per suo conto due articoli [illegible] per sopprimere nel capo dello Stato il diritto di scioglimento della Camera e [illegible] altro per stabilire [illegible] i ministri sono responsabili [illegible] dinanzi al autorità dei rappresentanti della nazione.

Ora io vorrei, con [illegible] domandare perchè mai la suddetta [illegible] anche sullodata Giunta creda utile conservare il Presidente della Repubblica e il Senato, o perchè mai, almeno, non propongano una [illegible] economia sostituendo al signor Loubet, [illegible] per esso, un manichino decorativo caricato per la firma delle carte mute, e all'assemblea dei senatori una collezione di fonografi per rispondere sì o no secondo la volontà dei ministri imperanti.

* * *

Non credo che siano molti coloro i quali sanno che il conte De Bülow ha dato il suo nome a una qualità di prosciutti, e che questo avvenimento, importante nella storia della pizzicheria, ha fornito anche argomento a una questione politica e a un dibattito parlamentare.

Quando, infatti, nell'aprile dello scorso anno il Reichstag discuteva una legge per la protezione dei suini tedeschi, il deputato Vielhaben, protezionista convinto, denunziò il conte De Bülow come troppo benemerito dell'industria americana del porco più o meno trichinato, citando, in appoggio delle sue accuse, il fatto che gli esportatori [illegible] suini dal Nuovo Mondo, in testimonianza della [illegible], avevano battezzato col nome di Bülow Schinken una certa qualità di prosciutti che avevano largo smercio in tutto l'impero.

Il deputato Vielhaben fu [illegible] all'ordine, ma [illegible] fece, com'è naturale [illegible] tanto [illegible] pizzicagnolo di Amburgo pensò di trarne profitto mettendo nella vetrina un cartello per annunziare che nella sua bottega si vendeva appunto il Bülow Schinken incriminato.

* * *

La polizia intervenne, e il pizzicagnolo fu deferito a quei giudici che, se non mancano a Berlino, non mancano nemmeno nella città che si vanta d'essere stata fondata da Carlomagno. La sentenza, intorno alla quale non mi permettero alcun giudizio, non fu, come si potrebbe credere, contraria al salumaio audace che si permetteva di contribuire a diffondere malevoli insinuazioni sul patriottismo d'un ministro dell'imperatore, ma stabilì, invece, che il signor De Bülow non aveva alcun diritto di dare il suo nome a un qualunque prodotto dell'industria: poichè se può ammettersi questa [illegible] di [illegible] al nome d'una grande personalità della scienza o della politica, sarebbe assurdo consentirlo per un semplice segretario di Stato.

La sentenza dei magistrati di Amburgo fu accolta nel massimario giuridico della Germania, e il Bülow-Schinken scomparve sotto la spada del [illegible] penale.

Ma ora un avvenimento nuovo pare [illegible] possa [illegible] il [illegible] Bülow-Schinken [illegible]. Ella celebrità, e riammetterlo nell'onorifica compagnia dei *landjaeger* e dei petti d'oca di Pomerania. L'avvenimento nuovo è che il conte De Bülow è stato innalzato al supremo grado di Cancelliere. Perciò egli è divenuto una di quelle grandi personalità [illegible] [illegible] del nome [illegible] [illegible] [illegible] possono ora [illegible] gusto di divorarsi ogni giorno in sottili fette il Gran Cancelliere di Sua Maestà.

* * *

I [illegible] in Cina.

[illegible]

Per una somma superiore alle [illegible] fattore alle 70 il debitore moroso [illegible] se al mese seguente non paga [illegible] fino a 80.

Al di sopra delle L. 70, la pena poi è portata [illegible] 50.

Se [illegible] si vuole questa pioggia di bastonate [illegible] pensar bene prima di contrarre un debito. I nostri signori strozzini, non potendo far presentare al Parlamento [illegible] un progetto [illegible] Cina sarà [illegible].

* * *

[illegible]

Come ti trovi [illegible] che tua moglie eserciti il [illegible]?

— Bene [illegible] tutte le cose [illegible] casa [illegible].

Tutti noi

Krüger a Marsiglia.

Il discorso. — I ricevimenti

Marsiglia, 22. — Agli indirizzi rivoltigli al suo sbarco, Krüger rispose, mentre Van Hammel traduceva ad alta voce, col ringraziar tutte autorità e popolazione, degli augurii e delle accoglienze fatte a lui sul libero suolo della Francia, e specie il Governo, per le testimonianze di interessamento al suo popolo, in mezzo a tante sventure.

Dopo aver detto che se l'Inghilterra fosse stata informata non avrebbe giammai acconsentito a questa guerra [illegible] tribunale di arbitrato da [illegible] la stessa ha [illegible] gli [illegible] limiti della barbarie [illegible] da tribù barbare africane, giurò che i boeri non si arrenderanno, otterranno sino alla fine, con l'aiuto della giustizia, provvidenza e [illegible] Dio. E [illegible]:

« Posso assicurarvi che, se il Transvaal e lo Stato Libero d'Orange dovessero perdere la loro indipendenza, ciò vorrebbe dire che tutto il popolo boero, colle donne e i fanciulli, sarebbe stato distrutto ».

Marsiglia, 23. — Il discorso di Krüger, frequentemente applaudito, fu all'ultimo accolto da entusiastiche acclamazioni della folla, che si raddoppiarono durante tutto il tragitto del corteo, composto di associazioni con musiche e bandiere; la carrozza di Krüger fu coperta di fiori.

Davanti all'*Hotel del Louvre* alcuni inglesi assistevano allo sfilamento col cappello in testa; alle rimostranze del popolo essi risposero gettando manate di soldi, ma per gli urli e per i fischi dovettero ritirarsi.

Alle 14,30, Krüger ricevette nel salone dell'*Hotel de Noailles* il prefetto, il sindaco, il presidente del Municipio di Parigi e un [illegible] numero di rappresentanze cittadine che gli donarono un artistico oggetto in bronzo.

Alle 17 il *Gelderland* lasciò il porto; verso le 18, alcune migliaia di dimostranti percorsero i quartieri centrali della città gridando *Viva Krüger! Abbasso gli inglesi!* La polizia li disperse.

Il telegramma a Loubet.
Il banchetto d'onore.

Marsiglia, 23. — Krüger ha diretto al Presidente Loubet il seguente dispaccio: « Nel momento di sbarcare sulla ospitale terra di Francia, il mio primo pensiero è di salutare il degno Capo della Repubblica francese e di dirigervi l'attestato della mia riconoscenza per le prove di interesse datemi dal vostro Governo e dal vostro Paese ».

Marsiglia, 23. — Iersera ha avuto luogo un banchetto di 300 coperti in onore di Krüger, il quale però non vi assisteva.

V'intervennero il dott. Leyds ed i principali personaggi che hanno preso parte al Comitato pel ricevimento in onore di Kruger.

Il dott. Leyds pronunziò, a nome di Kruger, un discorso, nel quale disse che questi, essendo stanco ed in lutto, deplora di non poter assistere al banchetto offertogli dai marsigliesi, i quali gli fecero un accoglienza che egli giammai dimenticherà; ringrazia i marsigliesi i quali ebbero l'onore di dare il nome al Canto dei Popoli gelosi della loro indipendenza; presenta ringraziamenti alla Francia intera e beve alla salute del Presidente della Repubblica, Loubet.

Il dott. Leyds [illegible] poscia in nome proprio. Vennero pronunziati altri discorsi. Nessun incidente.

La partenza per Parigi

Marsiglia, 23. — Kruger, accompagnato dai suoi ministri e dalla famiglia Eloff, è partito per Parigi stamane alle ore 9,30, salutato da numerosa folla [illegible] stazione.

[illegible]

I commenti della stampa inglese

Londra, 23. — I giornali riconoscono [illegible] corretta della Francia in occasione del ricevimento di Kruger, ma attaccano vivamente Kruger [illegible] suo discorso pronunziato [illegible].

Loubet riceverà Kruger

Avignone, 23. — Il treno recante Kruger si fermò alla stazione di Avignone [illegible]. Un rappresentante del sindaco [illegible] a Kruger il quale rispose alcune parole, rimanendo in piedi allo sportello del vagone.

La folla acclamò gridando *Viva Kr[illegible]*

Parigi, 23. — Kruger [illegible] Loubet [illegible] pomeriggio di sabato oppure domenica mattina.

La salute dello Czar.

Livadia, 23. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore pubblicato stamane alle ore 11, reca:

« L'imperatore passò tranquillamente la giornata d'ieri, dormì circa un'ora. Alle 9 di sera la temperatura era 39,3, il polso 82. L'imperatore dormì benissimo nella nottata. Lo stato generale delle forze si mantengono soddisfacentissime. Stamane alle ore 9 la temperatura era 38, polso [illegible].

Copenaghen, 23. — Notizie da Pietroburgo, degne di fede, assicurano che non solo lo Czar non è affatto peggiorato, come affermavano notizie diffuse all'estero, ma è decisamente migliorato.

ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi, 23. — [illegible] Si approva [illegible] con voti 291 contro 131 un emendamento, combattuto dal presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, chiedente l'abolizione dei fondi segreti.

Si approva [illegible] respinge, con voti [illegible] contro 180, un emendamento, pure combattuto da Waldeck Rousseau, tendente a sopprimere [illegible].

La seduta [illegible].

I funerali del duca di Zoagli.

Parigi, 23. — I funerali del duca di Zoagli sono stati celebrati stamane nella chiesa della Maddalena. Il presidente della Repubblica, Loubet, [illegible] rappresentare. Assistevano il ministro [illegible] esteri Delcassé, il ministro dei lavori pubblici Baudin, l'ambasciatore italiano conte Tornielli, e tutti i membri del corpo diplomatico.

Alla testa del funerale si trovava l'ammiraglio conte Canevaro.

La truppa, schierata davanti alla chiesa, rese gli onori militari.

Il feretro venne deposto nella cripta della chiesa: la data della sua partenza per l'Italia non è ancora fissata.

La situazione in Cina

Per sorvegliare le coste.

Parigi, 22. — L'ammiraglio Pottier telegrafa dalla Cina di aver diviso le navi della sua squadra in tre gruppi, scaglionandole da Ce-Fu fino alla frontiera [illegible] del Tonkino, per sorvegliare le coste e proteggere i nazionali francesi.

Le Potenze puniranno i ribelli

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha da Pechino, in data del 21 corr.: Il Ministro tedesco, [illegible] Mumm, ha dichiarato a Li-Hung-Chang che le Potenze debbono punire esse stesse i colpevoli [illegible].

La colonna italo tedesca

Berlino, 23. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, il quale dice che la colonna italo-tedesca [illegible] York [illegible] Spuan-hua, a 25 chilometri a Sud Est di Kalgan.

La debole guarnigione che si trovava a Spuan-hua si arrese agli alleati.

Le donne nel secolo che muore

Mi è caduto sott'occhio, lettori e lettrici, il libro del Barbiera *Figure e figurine del secolo che muore*, il quale, cosa rara in Italia, [illegible] parecchie migliaia di copie! Esso risponde a quel bisogno di « tornare alla storia » che un [illegible] illustre ha segnalato di questi giorni e quella storia a noi più vicina di quella del nostro [illegible] glorioso risorgimento nazionale!

Lo scrittore ci presenta personaggi vissuti quasi tutti nell'Alta Italia [illegible] risorgimento e nei suoi [illegible] paesi egli potè meglio studi[illegible] gine « la donna [illegible] ».

In questo mese dedicato ai morti volgiamo un pensiero agl'italiani che sognarono il gran sogno d'una patria libera, alle madri, alle spose che offrirono per essa [illegible] la parte più cara di sè stesse. Da [illegible] Cairoli alla [illegible] Mazzini vada la nostra ammirazione e la nostra preghiera, e sieno per esse le rose e le palme dei trionfatori.

Sfogliando il libro qual ricca messe di fiori [illegible] un rapido sguardo a [illegible] lo scrittore [illegible] a Napoleone [illegible] epoca diversa [illegible].

Le donne che appartengono a Napoleone [illegible] madre, Letizia Ramolino, donna semplice e [illegible] giorni di gloria [illegible] poveri [illegible] spese di casa sua [illegible] vano le entrate. Delle tre sorelle, Canova ha tramandato ai posteri la bellezza di Paolina Borghese [illegible] a Venere [illegible] diventata granduchessa [illegible] a Murat [illegible] storici ricevimenti Giuseppina Beauharnais [illegible] bellezza [illegible] la fredda Maria Luisa [illegible].

[illegible] tempi agitati [illegible] pietose verso gli sventurati, indomite e [illegible] nel silenzio dell'attesa e nei giorni [illegible] E. Matilde Dembowski che lo Stendhal [illegible] costanza ed ardore senza venire corrisposto [illegible] Foscolo. [illegible] presso al letto degli infermi cospiratori contro l'Austria e che nei processi del '21 non [illegible] Teresa [illegible] Bianca Milesi che [illegible] tutta presa [illegible] in Piemonte e [illegible] tre giorni non si mosse [illegible] Teresa [illegible] quel fiero Confalonieri [illegible] allo Spielberg [illegible] l'imperatore di [illegible] di terminare i suoi giorni [illegible] quello che la Provvidenza le aveva dato a compagno ». Ma non ebbe tale conforto e morì lasciando negli amici un imperituro [illegible] a confortarlo Sofia [illegible] che non lo abbandonò più [illegible] dopo aver visti tanti orrori.

La contessa Dal Verme di Como [illegible] marchese Rosales [illegible] nella « Giovane Italia », cospirò contro lo straniero, e quando il marchese fu imprigionato ella [illegible] conforto di visite, bruciò le sue carte salvandolo da più dura sorte e spese gran parte del suo patrimonio per la causa. [illegible] Kramer, amica di Mazzini [illegible] che della sua fabbrica di stoviglie [illegible] per cospiratori. Cristina Belgioioso [illegible] profuga conservando intatta la sua fede [illegible] Spinola del Negro che con animo virile [illegible] alla luce del sole, [illegible].

La figura di Mazzini dagli splendidi ideali che mai seppe attuare [illegible] le pagine [illegible] Barbiera [illegible] sfortunato Carlo Alberto [illegible] la sventura Mazzini fra le tempeste della sua vita [illegible] Sidoli, divise con lei le veglie dell'attesa, con lei, fervida patriota, vagheggiò la patria libera, a lei affidò gli statuti della « Giovane Italia » e la mandò in missione a Firenze [illegible] della sua prudenza e del suo coraggio [illegible] e la prigionia e pur sul fine [illegible] serbò fedele agli ideali [illegible] manda una lettera [illegible] amore [illegible].

Non meno fervida patriota [illegible] Dottesio e con lui cospirò [illegible] nel '48 a quell'annunzio di primavera italica, con

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. . . .	L. 15	8 —	4,50
Stat. dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1a pagina cent. **10** la parola minimo L. **1**. *Avvisi necrologici* in 3a pagina sotto la firma del gerente L. **1** la linea [illegible] *Avvisi commerciali* [illegible] cent. **60** la linea di 6 punti [illegible] **30** la linea di 6 punti

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 25 Novembre 1900** — **Num. 319**

Roma 24 Novembre 1900

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 31 Dicembre

LIRE 1,25

[illegible] cartolina vaglia all'amministrazione del **NUOVO FANFULLA di Roma**, piazza Montecitorio 121.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Si è cominciato a discutere oggi alla Camera il bilancio della guerra; ma la discussione, oggi come oggi e nei suoi risultati, mi pare di assai dubbia utilità, trattandosi di un esercizio finanziario che ormai volge alla fine. Molto utile, invece, può essere come punto di partenza per la preparazione del bilancio preventivo del [illegible] futuro: e comincio subito col notare che il relatore, on. Marazzi, ha fatto, per conto suo, quanto era possibile affinchè il dibattito relativo alle spese per l'esercito si faccia con serietà di propositi e con praticità di obiettivi.

L'onorevole Marazzi è un uomo essenzialmente positivo: e lo ha ora è poco dimostrato — voglio ricordarlo di passaggio ma con grande compiacimento mio e a ragione d'onore per lui — adoperandosi a fondare nella sua provincia un'associazione di monarchici che adotta verso i socialisti la tattica intransigente che essi adoperano verso gli avversarii, e combatta essa pure, con l'efficace resistenza del [illegible] to del lavoro, quella lotta di classe che pare sia la più alta, e civile, e cosciente manifestazione della vita pubblica in un popolo libero. Ora, con uguale pratica positività di criterii, l'on. Marazzi ha scritta la sua relazione al bilancio della guerra, nella speranza che tutti seguano il lodevole esempio.

Dell'estrema sinistra non c'è ragione di occuparsi. Pei deputati che la compongono i bilanci militari rappresentano la testa di turco sulla quale si può e si deve picchiare senza riguardo; perciò non hanno lasciata passare anche questa occasione di [illegible] mare la riduzione delle spese per l'esercito nel quale vedono, per la salda compagine e per l'assoluta fedeltà alle istituzioni, [illegible] ostacolo insormontabile alle impronti [illegible] alle violenze dei partiti rivoluzionari. Ma quando, come l'on. Morgari si propongono così, semplicemente, a ca[illegible] cento milioni di economie sul bi[illegible] della guerra; ovvero, come l'on. Ciccotti si gira nella petizione di principio [illegible] inutili le spese militari perchè non si può fare la guerra a causa dei troppo poderosi armamenti di tutti gli Stati, manca [illegible] ad ogni discussione utile e ra[illegible]. Ma i deputati che sono monarchici per sincera fede politica, e quelli che [illegible] si dicono e tali tengono a parere, bisogna che si decidano a finirla così a mettere [illegible] giorno in discussione l'esercito e le spese necessarie, come a chiedere ogni giorno nuovi sacrifici ai contribuenti. L'esercito è gloria e speranza della patria che ad esso affida, tranquilla e sicura, la sua difesa: ma il problema del suo ordinamento non può essere risoluto, se non in proporzione e in accordo colla potenzialità contributiva del paese e con la politica dello Stato.

Ora avviene, invece, da anni che, da una parte si affermi necessario l'orientamento attuale della nostra politica, mentre si affermano in pari tempo eccessive le spese militari: e che dall'altra si dimostri ogni giorno la necessità di crescere quelle spese, pure affermando, ed è vero, pur troppo, che i contribuenti sono soggetti ad eccessivi gravami. Gli uni e gli altri hanno, evidentemente, torto: perchè nè una grande [illegible] può acconciarsi ad affidare la sua esistenza al beneplacito e al capriccio di altre nazioni, nè la borsa dei contribuenti [illegible] racchiude le ricchezze inesauribili della caverna di Alì Babà. Bisogna, perciò, contemperare tutte le esigenze con equa [illegible] e fare quello che si deve senza pretendere quello che non si può.

Per avviarsi a questo obiettivo l'onorevole Marazzi ha fatte, nella sua relazione, proposte concrete e precise inspirate tutte a questo concetto: di concentrare lo sforzo massimo della spesa nei servizi veramente militari, riducendo il più possibile quella dei servizi amministrativi. Esaminare singolarmente tutte le osservazioni fatte dal l'on. Marazzi e tutte le varie proposte che egli ha messe innanzi, sarebbe un po' troppo lungo e porterebbe un po' troppo lontano: e perciò mi astengo da ogni giudizio, tranne che [illegible] proposta di abolire il tribunale supremo, nella quale dichiaro il mio pieno consenso, poichè non capisco il motivo di sottrarre alla Cassazione ordinaria il giudizio anche sulle questioni di diritto nascenti dalla retta applicazione del codice militare. Questo solamente voglio dire e dico: che il Parlamento e il Governo debbono sentire il bisogno di risolvere in maniera definitiva il problema dell'esercito, togliendo tutte le incertezze, dicendo finalmente e interamente al paese la verità, e non dimenticando il pericolo che per le istituzioni può sorgere dal diffondersi nella pubblica coscienza di quel celebre motto di Carlo Cattaneo: che, cioè, la difesa pubblica non può divenire una pubblica calamità.

Il mago

LA SALUTE DELLO CZAR

(Nostro teleg. part.)

Parigi 24, ore 15. — Il *Figaro* pubblica che la guarigione dello Czar sarà lentissima, a detta dei medici stessi.

Il *Soleil* dice aver da fonte certa che le difficoltà mentali del Sovrano sono alterate.

L'arciduca Wladimiro parte stasera da Parigi per Pietroburgo.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Attacco contro i posti inglesi.

Londra [illegible] spacci [illegible] un attacco contro i posti inglesi, presso la stazione di Balmoral e Wilge-River. I boeri ebbero 180 tra morti e feriti.

L'amnistia approvata in Francia.

Le esclusioni

Parigi 24. — [illegible]

ALLA CAMERA FRANCESE

Le tragedie nel Sudan e al Madagascar

Parigi [illegible]

[illegible] Sudan [illegible] Madagascar [illegible] Malgascia [illegible]

[illegible] esagerati [illegible]

[illegible] venerdì.

Krüger verso Bruxelles

Il telegramma della Regina d'Olanda

L'Aja 24. — La Regina [illegible] a Kruger il seguente telegramma:

[illegible]

« Mi [illegible] caro [illegible] Vostra Eccellenza [illegible] Sono felice di apprendere che avete compiuto il vostro viaggio in buona salute. [illegible] »

Kruger tornerà fra i Burghers

Bruxelles, 23. — Il *Soir* dice che appena sarà arrivato in Olanda, Kruger chiederà una mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal. Se fosse rifiutata questa mediazione, egli pubblicherebbe tutti i documenti che possiede onde dimostrare a tutti che lo scopo recondito della guerra fu quello di provocare un movimento nell'opinione pubblica. Se anche questa speranza fosse delusa Kruger ritornerà al Transvaal per morire in mezzo ai *Burghers*.

La fermata a Digione

Digione, 24. — Dopo che il treno si fu fermato a Lione una ventina di minuti, durante i quali Kruger dovette presentarsi fra le acclamazioni della folla alla terrazza della stazione, proseguiva per questa città dove giunse alle 17,17. Kruger al sindaco, che gli dette il benvenuto, rispose dicendo essere felice che la Francia sposi la sua causa.

Quando Kruger uscì dalla stazione in carrozza, la gendarmeria a stento gli apriva la strada, si facevano salve, si suonava l'inno dei boeri. Infine Kruger fra continui applausi giunse all'albergo.

Il Municipio gli offerse un vino d'onore e [illegible] alla salute delle due Repubbliche sfortunate. Vi furono altri brindisi pieni di entusiasmo.

La città era iersera brillantemente illuminata [illegible] straordinaria animazione [illegible]

Kruger è partito stamane per Parigi.

L'arrivo a Parigi

Parigi 24 — Nessuna animazione regna a Parigi.

Folla considerevole gremisce però la stazione di Lyon e la piazza della Bastiglia in attesa di Kruger. Le guardie repubblicane custodiscono i dintorni della stazione.

Fra le notabilità che si trovano alla stazione vi è il direttore del Protocollo, Crozier, recatosi a salutare Kruger in nome del presidente della repubblica, Loubet e del Governo.

Parigi, 24, ore 11.50 — Telegrafano da Marsiglia che Guerin mandò a Kruger in dono dei fiori rimessigli dal Comitato antisemita marsigliese e Kruger li rifiutò.

L'arrivo di Krüger a Parigi

E' ricevuto da Loubet

Parigi, 24. — Kruger al suo arrivo alla stazione venne salutato dal direttore del protocollo, Crozier, a nome del presidente Loubet e del governo francese. Kruger ringraziò vivamente: Guerin a nome del Comitato per l'indipendenza dei boeri, Grebauval a nome del Consiglio municipale e Chenoux a nome del Consiglio generale, pronunziarono discorsi.

Kruger rispose facendo allusione allo stemma della città di Parigi e dicendo che il Transvaal, come la nave che vi è rappresentata, galleggierà sempre e non si sommergerà mai.

Immense acclamazioni risuonarono nell'interno della stazione gridavasi: *Viva Kruger! Viva* [illegible] lungo tutto il percorso della piazza della Bastiglia e dei boulevards, la folla ripeteva [illegible] le stesse grida di *Viva Kruger! Viva i Boeri! Viva l'indipendenza dei boeri!*

Tutti gli spettatori al passaggio di Kruger si scoprivano.

Kruger giunse all'*Hotel Scribe*, alle ore 11,50, senza incidenti.

Parigi, 24 — La polizia tenne indietro la folla che si accalcava presso l'*Hotel Scribe*.

Verso mezzogiorno Kruger si affacciò al balcone [illegible] bandiera transvaaliana.

Kruger [illegible]

[illegible] Loubet [illegible] Kruger [illegible]

La Galleria d'arte Umberto I

[illegible]

Non [illegible] Pensiero artistico [illegible]

[illegible] dell'educazione [illegible]

Di questa decadenza [illegible] cause [illegible] sono molte e complesse [illegible] altre [illegible] dalla difettosa [illegible] [illegible] democrazia, la [illegible] mecenati. Intelligente e profondo conoscitore del problema, che ha avuto per lui i sedu[illegible] un'educazione, sentita per natura [illegible] zione, e per lunghi amorosi studi, egli sostiene che uno dei pochi patrimoni italiani veramente produttivi, è quello artistico. Le città italiane col loro singolare carattere si equivalgono; e le rovine di Roma, sono una ricchezza, come il porto di Genova, e Pompei è cespite d'inestimabili tesori sol per un'arte secolare.

Ma, mentre in Francia i fondi posti a disposizione del Ministero delle arti belle sono vastissimi (perchè in Francia c'è un ministero delle belle arti!) qui in Italia, non si dispone che di fondi irrisori, tali da vergognarne al confronto.

Eppure qualche cosa di buono e di grande si deve fare, come affermazione dello Stato nuovo in Roma: si deve qui istituire una Galleria che sarà come il centro di tutte le scuole artistiche la scuola a cui dovranno accorrere per completarsi nella loro educazione, tutte le speranze promettenti dell'arte.

In questa Galleria che recherà il nome di Umberto I dovranno essere accolti i quadri antichi delle private collezioni d'Italia.

Idealista e filosofo l'on. Gallo ha pensato di creare qui un tempio di civiltà, e sacrarlo all'arte antica, perchè la novella arte vi si plasmi e si av[illegible] valori di sicuri studi. La Galleria Umberto I sorgerà anche a tutela delle nostre ricchezze, che così spesso emigrano [illegible] terra straniera e non valgono a ridonarci nè le invocazioni del famoso editto Pacca, nè i clamorosi processi [illegible] polemiche dei giornali indignati che gridano « al ladro ». La nuova Galleria sarà per noi ciò che è il Louvre per Parigi, un magnifico edificio che conterrà i quadri di tutte le private gallerie [illegible] che lo Stato potrà acquistare, dove potrebbero trovare sicura e degna sede le Gallerie Corsini e Borghese, le Gallerie Doria, Colonna e Barberini di Roma, quelle Poldi Pezzoli e Crespi di Milano; quelle Querini Stampalia, Giovannelli, Layard di Venezia, la Galleria Morelli di Bergamo, e tutte le altre che le città [illegible] tano come parte del grande patrimonio artistico loro toccato in sorte. Nessuna Galleria del mondo potrebbe uguagliare la nostra, se il [illegible] disegno del ministro Gallo fosse condotto a termine. Ma perchè il risveglio dal sogno generoso non sia una disillusione, bisogna che ogni cuore italiano si scaldi e s'innamori di questo patrio monumento, che la Roma nuova dovrebbe innalzare come un'affermazione della sua grandezza di questo monumento a cui ciascuno dei nostri grandi concorrerà a mettere una pietra e che porterà il nome augurale di Umberto I, il migliore dei Re, il più fervente figlio della nostra Italia, quegli che in nome del suo sacrificio, se ne è fatto il nume tutelare.

Furios

La Regina Margherita per il Duca degli Abruzzi.

Bert. ci telegrafa da Torino, 24, ore 12:

Stamane S. M. la Regina Margherita si è recata al Santuario della Consolata per [illegible] voto fatto per l'esito della spedizione del Duca degli Abruzzi.

L'offerta della Regina consiste in una nave di argento, lunga ottanta centimetri raffigurante la *Stella Polare* circondata dai ghiacci con targa portante incisa la dedica di ringraziamento dettata dall'Augusta Signora.

Assistettero alla solenne e pietosa cerimonia, rimasta d'una intensa commozione le LL. AA. RR. le Duchesse Letizia ed Elena, moltissime dame [illegible] in rappresentanza di S. A. R. [illegible] d'Aosta ed [illegible]

S. M. la Regina Margherita [illegible]

[illegible]

La preziosa navicella fu appesa con nastri [illegible]

[illegible] Augusta Donna [illegible] dimostrazione di reverenza.

Esposizione artistico-industriale.

Reggio Emilia 24, ore 11.50 [illegible] industriale istituita dal senatore [illegible] Erano presenti tutte le autorità civili [illegible]

Il presidente dell'Esposizione cav. Meschia [illegible]

[illegible] lettura di una bellissima [illegible] senatore Levi.

II. Congresso dei Consorzi contro la grandine.

Padova, 24. — Domani s'inaugurerà il II Congresso [illegible] Consorzi di [illegible]

[illegible] estere.

[illegible]

[illegible] Padova offrirà un ricevimento [illegible]

[illegible] corrente giorno di chiusura del Congresso.

Pel matrimonio della principessa delle Asturie.

Madrid, 23 — *Camera dei deputati* — Azcarate, repubblicano, provoca una discussione circa il matrimonio della principessa delle Asturie col conte di Caserta.

Egli dichiara che il matrimonio è possibile soltanto se la principessa rinuncia ai suoi diritti alla Corona di Spagna.

Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, dichiara che verrà diretto alla *Cortes* un Messaggio in proposito quando il progetto del matrimonio avrà un carattere ufficiale.

La situazione in Cina

Il successo della colonna italo tedesca.

Berlino, 24. — Il *Wolff bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte di Waldersee:

« La colonna al comando di Muehlenfeld [illegible] il 20 corrente da An-Kia Tschwan dopo un breve combattimento le bande più forti dei *boxers*. Questi ebbero cinquanta morti e lasciarono otto cannoni. Lo squadrone della colonna italo-tedesca al comando del colonnello York attaccò la retroguardia delle truppe che si ritiravano da Squan Hua ad Havian e s'impadronì di otto carri di bagagli che trasportavano danaro, munizioni ed oggetti di equipaggiamento. I cinesi ebbero 80 morti. Sembra siano fuggiti in disordine [illegible] comando del generali [illegible] nella provincia dello Sciansi. »

Ancora i crediti per la Cina.

Berlino, 24. — Dopo replica e controreplica di Bebel e del cancelliere de Bulow, che nega recisamente siano state commesse crudeltà dai soldati tedeschi a Pechino e [illegible] protesta di Bebel che disse non aver voluto intaccare l'esercito germanico dinanzi all'estero [illegible] il Reichstag rinviò il progetto pei crediti per la spedizione in Cina alla commissione del bilancio.

Nuove basi per la pace

Washington, 24 — Il segretario di Stato, Hay, ha diretto alle potenze [illegible] suggerisce l'idea di intavolare [illegible] negoziati colla Cina.

Negoziati anglo-americani

Londra, 24 — [illegible] Stati Uniti e l'Inghilterra [illegible] accordo riguardo agli affari della Cina.

Nozze principesche

Bruxelles, 23. — Continuano le trattative iniziate pel matrimonio del principe Vittorio Bonaparte colla granduchessa [illegible] granduca Vladimiro, zio dello Czar.

I giornali bonapartisti [illegible] che Vittorio e Luigi Bonaparte [illegible] Vittoria, e si suppone che [illegible] tenuta la regina intorno al progetto [illegible]

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La questione dei divorzi

La Cassazione di Torino ha pubblicata la sentenza sulla questione dei divorzi di cui a suo tempo diffusamente informati i nostri lettori. Ne è stato estensore il consigliere Bozzi. La Corte, accogliendo il ricorso del procuratore generale Borgnini, ha annullato tutte quattro le sentenze denunciate delle Corti d'appello di Milano, Modena e Brescia.

[illegible]

La sentenza è sobria [illegible] tanto la legge nel suo [illegible] legislatore. E' un lavoro ponderoso [illegible] emanato dopo appena otto giorni [illegible]

[illegible]

E assurdo [illegible]

[illegible] Stato.

[illegible] l'ordine pubblico. E sarebbe [illegible] permettere la ricerca della paternità [illegible] solo perchè lo straniero invoca le leggi del suo paese, che tali istituti, riprova [illegible] italiano, ammettono.

Essendo il matrimonio base della [illegible] e questa caposaldo dell'autorità politica [illegible] ai più alti e delicati interessi so[illegible] riguarda l'interesse generale ed ha carattere [illegible] tale di vera e propria istituzione sociale.

Onde la Cassazione ritiene fermamente che la retta intelligenza ed applicazione dei disposti di legge sopra citati, in relazione ai principii cardinali di diritto pubblico interno del nostro Regno, conduce alle seguenti conclusioni: il divieto di divorzio è dettato da motivi di interesse della società civile, della quale la pace, l'ordine ed il morale svolgimento sarebbe gravemente pregiudicato dal divorzio. E [illegible] zioni tutte riguardanti l'unione coniugale sono di ordine pubblico, riflettenti la morale [illegible] costume la famiglia [illegible]

Dopo aver [illegible] che a [illegible] nota non essere [illegible] cambiano più volte [illegible] trattamento tra poveri e ricchi [illegible] sti ultimi possono sopportare [illegible] all'emigrazione all'estero ed [illegible] cittadinanza estera.

Rileva quanto triste sarebbe la condizione della donna maritata alla mercè del marito che cambiando a suo capriccio nazionalità, verrebbe ad ottenere rescisso quel vincolo che, secondo la nostra legge, all'epoca della [illegible]

Conclude la Corte col dichiarare che l'autorità giudiziaria italiana non può pronunziare lo scioglimento di matrimoni sia celebrati in Italia che all'estero e non può rendere esecutive sentenze [illegible] di matrimonio [illegible] in Italia.

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI

BOLOGNA - 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia ... Nomentana 73, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale, Sottani Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone, Scelingo C. Enrico via del Corso, ... Carlo al Corso, Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama, Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Fotografia G. B. Colamedici

Piazza Barberini, 12, p. terr., Roma

GRANDE FACILITAZIONI NEI PREZZI

Lavoro garantito

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,

adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tant'anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig, ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA

della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - NAPOLI

1 Bottiglia Lire 4 per posta L. 4,80 - 4 Bottiglie L. 16 porto pagato

Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. - Trovasi presso tutte le principali farmacie.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuovissimo sapone brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è compatto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, e il suo prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Terzo Cat. una vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale — IL PREFERITO

Privativa Industriale da vendere

Adolf HAENICHEN a Peterson, U.S.A.

per « **Perfezionamenti nelle macchine per filare** » in data 27 novembre 1893, Reg. Att. vol. 118 N. 18...

Il sig. Haenichen desidera vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione ING. V. LABROCA in ROMA Convertite, 8.

QUANDO i primari medici del mondo con resultati hanno indiscutibilmente ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (...) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ... non può riuscire che inefficace o dannosa.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia contro Spermatorrea, Polluzioni o perdite involontarie, Impotenza, Perdita di memoria, Debolezza, l'orgasmo.

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale ... a chi soffre di **nevralgia, isterismo malinconia**, è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico del cervello. Stimola il sistema nervoso, produce energia, coraggio e forza, agisce come ... le costituzioni di coloro che soffrono per ... di mente e di corpo. Ha azione ... organi vitali, rendendoli prontamente ... salute. Promuove la digestione, ed è un ... per stimolare l'appetito, cura il languore ... una cattiva digestione. Stimola o vivifica ...

1 flac. (cura d'un mese) L. 6 per posta L. 6,40

Farmacia Chimica **Taricco** MILANO ...

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco

e qualità superiori

Olii di Lucca, Aceto, Marsala

Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo

Prezzi e qualità da non temere concorrenza

Telefono 172

Inserzioni economiche

5

centesimi la parola

MOSCA olearia

... **Emetosio** ... **Emetosio** ... Rivolgersi a ... fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'**Analettico** Secosi VERO preparato solamente dalla nuova fabbrica Lombardi e Contardi, e un fatto ... tutte le ma attie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica ... costa L. 7 ... per la forma acida ... Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti ... curare la blenorragia ... rimedio vero ... l'effetto meraviglioso e miracoloso ...

Attestati splendidi ... impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa ... per posta L. 3,25. Quattro flaccons L. ... per l'estero meno la Russia ... all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Calvizie Canizie

Si ... problema di arrestare la caduta dei capelli ... **Ricinina** ... Rivista ... **Ricinina** ... Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5,75 ... Italia ... Lombardi e Contardi Napoli Via Roma, 28 p. p.

TOSSE

Da quaranta anni, tutti i medici e tutti gli ammalati conoscono nella **Lichinina Lombardi vera**, l'**unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. È necessario però ricordare che ... farmacisti e droghieri falsificano, questo ... ed il vero e unico ... la Lichinina Lombardi vera ... Costa lire 2 ... Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi ... quenti battiti al cuore, arresti nel polso ... dei sintomi ... quenti della neurastenia. La cura più certa e forte sta dal **Rigeneratore e Granuli di Stricnina precisi** Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità e con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa ... Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Franchi 20 ... Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. ...

SIFILIDE

... **Smilacina** Lombardi e Contardi ... La cura completa costa L. 21 in Italia ... si spedisce in tutto il mondo per franchi ... fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28 p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace ... **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** ... la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'Estero ...

La Lichinina al creosoto e essenza di menta costa L. ... per posta L. 3,30 in tutto il Mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 28, p. p.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete sono ... radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Lombardi** ... Si permette il cibo misto ... zucchero ... le **Pillole Iitinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore ...

La cura completa ... si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di ... mento la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

ministro nè il relatore, ma è approvato dopo prova e controprova, con grande soddisfazione dei proponenti, e stupore postumo degli assenti!

E così si risolvono le più gravi questioni, senza che a nessuno della gente cosidetta d'ordine venga mai in mente di chiedere, almeno pel decoro della Camera, la verifica del numero legale.

Così approvati i capitoli 23, 24 e 25, si fa sosta al 26, sul quale parlano gli onorevoli DAL VERME e PISTOIA.

Il MINISTRO dà spiegazioni. Dice che le modificazioni alla divisa si riducono ad una piccola mostreggiatura. I magazzini restano per questo tal quali. Quanto alle calzature, consente col generale Pistoia. Si studia di alleggerire l'equipaggiamento del soldato, e vi si procederà gradatamente, anche per ragione di spese, che non sono indifferenti. Uno zaino, per esempio, costa sei lire. Il capitolo è approvato.

E passiamo al 27. — Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppe. Parlano gli on. FALLETTI e DAL VERME.

MARAZZI, relatore, associandosi alle osservazioni dell'on. Falletti, crede che con l'acquisto dei viveri fatto direttamente presso i produttori, si avrà buona qualità ed economia. Crede conveniente che i comandanti di corpo siano effettivamente responsabili delle forniture dei viveri; ciò che ora non è. Quanto alla fabbricazione delle gallette, afferma che vi è una perdita annua del 18 per cento. Prega il ministro della guerra di non accrescere il servizio di questa fabbricazione e di soprassedere all'impianto di nuovi panifici.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, conviene in generale nelle osservazioni dell'on. Falletti. Osserva però che la questione è meno semplice di quel che pare. Per esempio, nei casi di mobilitazione, è impossibile fare a meno delle grandi imprese. Egli è partigiano piuttosto delle piccole imprese. Promette che curerà, se è possibile, di restringere la fabbricazione delle gallette per conto dello Stato, ricorrendo all'industria privata.

Il capitolo è approvato, e così il 28. Foraggi ai cavalli dell'esercito.

Sul 29 (Casermaggio) parlano gli on. MARESCALCHI A. e CICCOTTI che fa socialisticamente e fra i sorrisi ironici della Camera una raccomandazione per destinare truppe alla sua Basilicata. Risponde l'on. MARAZZI, relatore, ammettendo che la dislocazione delle truppe possa essere migliorata, ma in generale questa dislocazione deve rispondere a ragioni strategiche ed è quindi naturale che le guarnigioni siano più grosse nel settentrione che nel mezzogiorno. Cita a proposito l'esempio della Svizzera, che è il modello delle istituzioni militari dell'on. Ciccotti. E' necessario che le truppe siano mantenute dove è più facile la mobilitazione. Alla pubblica sicurezza provvedono i carabinieri e di questi ve ne sono più nel mezzogiorno, come dimostrano le cifre. che nel settentrione. I vantaggi economici che può dare l'esercito sono del resto assicurati anche dagli stabilimenti militari, e questi sono sparsi in tutte le regioni.

Il ministro terrà conto della raccomandazione dell'on. Marescalchi. Per quanto riguarda l'onorevole Ciccotti, si associa interamente alle dichiarazioni del relatore. Dopo di che si approva il capitolo 30.

Sul capitolo 31 (Deposito e allevamento di cavalli), parlano gli onor. GIULIANI, SOCCI, e VALERI. Risponde il MINISTRO che terrà conto delle raccomandazioni degli oratori. Fa osservare all'on. Valeri che quest'anno s'è avuta deficienza di cavalli; quindi se dei cavalli sono stati scartati, vuol dire che non rispondevano alle condizioni stabilite. Dopo di che il capitolo 31 è approvato.

Sul capitolo 32 (Materiale e stabilimenti d'artiglieria) parlano gli on. FALLETTI, MARESCALCHI e SANTINI che raccomanda il miglioramento della condizione morale dei [illegible] operai.

Il MINISTRO non può prendere impegni [illegible] per il polverificio di Fossano, ma crede che l'avvenire di esso potrà essere sicuro. La questione però dev'essere studiata.

Non intende il sistema per gli operai proposto dall'on. Marescalchi.

— E' un sistema nuovo per me (*Ilarità*). Studierò. Lo stesso risponde all'on. Santini.

BORCIANI parla a favore di una diminuzione di orario per gli operai, proposta da lui e altri socialisti. Sono le solite 8 ore.

MARAZZI, relatore, non avrebbe difficoltà di accettare la proposta, se l'accettera il ministro, a condizione però che non ci sia nè aumento di spesa nè diminuzione di lavoro (*Si ride*).

Il MINISTRO dice che in questo momento vi è bisogno massimo di lavoro. Quindi non accetta l'ordine del giorno.

COMPANS fa alcune osservazioni sugli operai in mezzo alla massima disattenzione della Camera.

L'ordine del giorno Borciani non accettato nè dal Governo nè dal relatore, non è approvato.

Tocca la stessa sorte all'emendamento proposto dall'on. Compans per stabilire un orario di 10 ore di lavoro. Il deputato di Caluso se lo vota da solo!...

Il capitolo è approvato.

BRUNIALTI propugna l'adozione degli automobili nell'esercito.

Il MINISTRO assicura che la questione è studiata. L'automobile per l'esercito però deve avere condizioni speciali. Se ne sono acquistati alcuni che sono in esperimento.

Approvati i capitoli fino al 39 inclusivo, ci fermiamo sul 40, Tiro a segno. Parlano gli onorevoli LEMMI, MORPURGO e ancora.... COMPANS. La Camera comincia a mostrarsi stanca.

Sono presenti con quello della guerra anche i ministri Rubini, Carcano, Chimirri, Branca e Gallo, accorsi dopo saputo l'incidente dei tribunali militari. Troppo tardi veramente.

MARAZZI, relatore. Come oggi è costituito il tiro a segno è più dannoso che vantaggioso all'esercito. Accetta l'ordine del giorno proposto dall'on. Lemmi per una riforma dell'istituzione. Non accetta quello dei socialisti tendente al solito scopo della cosidetta nazione armata.

BORCIANI nondimeno mantiene la sua proposta, la quale naturalmente è respinta come un ordine del giorno Compans qualunque!

Si approva invece l'ordine del giorno Lemmi accettato dal Governo e dalla Giunta. Ed anche il capitolo è approvato. E così tutti gli altri fino al 1[illegible]

A[illegible] a difesa [illegible] l'on. LIBERTINI fa qualche osservazione sulla necessità di fort[illegible]

Il MINISTRO assicura che il Governo [illegible] seriamente alla difesa della Sicilia. Non crede opportuno dire altro.

Tutti i capitoli rimanenti, il 56 ch'è l'ultimo compreso, sono approvati senza discussione. Nella seduta pomeridiana il bilancio sarà votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE annunzia una interpellanza dei socialisti sul regicidio che sarà unita alle altre.

Sono le 12,20 e ce n'andiamo a colazione.

(Seduta pomeridiana).

Presidenza del presidente VILLA

Si nota un movimento maggiore nelle tribune. Il pubblico è curioso: l'annunzio delle interpellanze sul regicidio lo ha interessato. Forse aspetta una discussione sensazionale.

Si nota anche un numero relativamente straordinario di deputati nell'aula prima che si apra la seduta. Sono in gran parte di quelli non intervenuti alla seduta antimeridiana e che non hanno avuto bisogno di un differimento per la colazione.

La seduta pomeridiana è aperta alle 14,20 per compensare gl'intervenuti all'antimeridiana dei 20 minuti trascorsi dopo mezzogiorno.

Il verbale, letto dall'on. LUCIFERO, è approvato. Al banco dei ministri sono finora gli onorevoli Chimirri, Pascolato e Carcano, i sottosegretari Romanin Jacur e di Sant'Onofrio.

Si comunicano alcuni omaggi. Entra l'onorevole Ponza di San Martino con un enorme portafoglio. Dopo poco giunge il presidente del Consiglio on. Saracco che ha col ministro della guerra un animato colloquio. Gli oroscopi della tribuna della stampa vorrebbero segnalare che si parli di dimissioni, ma sono più desideri degli eterni sognatori [illegible] e di sgretolamenti ministeriali. Veniamo alle interrogazioni. L'onorevole PANTANO interroga sulla Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai.

CARCANO, ministro dell'agricoltura, esordisce ricordando le opinioni da lui professate quando era relatore della legge. Dice che nel primo periodo dell'applicazione della legge si è constatato il lento andamento dell'amministrazione e il concorso degli operai ad iscriversi. Naturalmente l'esperienza di questo primo periodo suggerisce alcuni altri provvedimenti per raggiungere più efficacemente i fini della istituzione. A quest'uopo vennero fatte proposte in Senato, alle quali altre il ministro ne ha aggiunte per conto proprio, intese ad aumentare le risorse della cassa, ad agevolare l'accessione alla cassa di alcune categorie di operai, a rimuovere alcune difficoltà di applicazione, ad agevolare il concorso d'istituti di credito. Queste sono le linee generali di un disegno di legge che si sta preparando.

PANTANO ringrazia e dà alcuni suggerimenti. Anche l'on. COTTAFAVI che ha presentato una interpellanza analoga fa alcune raccomandazioni.

CARCANO, ministro, replica. Terrà conto delle raccomandazioni. Aggiunge alcune spiegazioni.

BERENINI ed altri interrogano sulla sospensione inflitta dal prefetto di Parma al sindaco di Colorno che seppe fieramente difendere la dignità del suo ufficio.

ROMANIN JACUR, sottosegretario dell'interno espone i fatti, dai quali risulta che, nell'occasione di un discorso elettorale tenuto a Colorno dall'on. Oliva, il sindaco si dolse dei provvedimenti presi per l'ordine e si lasciò andare ad un telegramma creduto sconveniente e pel quale il prefetto lo sospese. Il dissidio però venne poi amichevolmente composto. Il sottosegretario crede che il prefetto abbia fatto il suo dovere. Il telegramma del sindaco diceva che la conferenza sarebbe passata tranquilla senza la provocazione dell'intervento della pubblica forza ordinata dal prefetto. (*Approvazioni*).

PODESTA' interroga per la linea ferroviaria Arona-Domodossola della quale la provincia di Milano domanda la concessione e l'esercizio.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici. La questione è grave e complessa. Il Ministero si sta occupando degli studii necessarii.

E così facciamo punto con le interrogazioni.

Sono approvate senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni per il ballottaggio tra gli on. Colombo Quattrofrati e Vicini nel collegio di Sassuolo.

L'on. SOCCI svolge una sua antica proposta di legge per la ineleggibilità dei deputati la cui elezione fu annullata per broglio o corruzione.

SARACCO, presidente del Consiglio, si associa cordialmente alla proposta dell'on. Socci e spera che le aggiunte che potrà farvi la Camera, siano in senso anche più restrittivo (*Approvazioni*).

La presa in considerazione è approvata ad unanimità.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio della guerra.

Si lasciano aperte le urne per andare avanti nell'ordine del giorno.

UNGARO e MARESCALCHI A. fanno istanza affinchè sia ripreso allo stato di relazione un disegno d'iniziativa parlamentare sulla vendita di sali e tabacchi.

VISCHI fa obbiezioni per la procedura, che vengono risolute dal presidente. E dopo ciò si viene alle interpellanze sul regicidio.

Le interpellanze sono sette, e sono aggiunte ad esse quattro interrogazioni.

Primo interpellante è l'on. SCIACCA DELLA SCALA, la cui domanda è così formulata:

« Circa le responsabilità che possano gravare su coloro che non avessero fatto tutto ciò che loro spettava per evitare alla nazione l'immenso lutto da cui è stata colpita ».

Un dubbio è rimasto nella coscienza nazionale: che la catastrofe, la quale ha tolto all'Italia il Re buono e leale, si poteva evitare.

Egli concorda in ciò con l'on. Baccelli che manifestò questo dubbio nel suo recente discorso. Aggiunge che si poteva fare di più perchè la mano scellerata che spense la vita del Re non si trovasse a Monza.

Egli non intende di accusare l'on. Saracco al quale riconosce il merito di aver tolto la Camera e il paese da una penosa situazione.

Ma domanda, perchè il prefetto di Milano prendeva il congedo mentre a Monza arrivava il Re?

Perchè mentre le autorità di pubblica sicurezza di Toscana negavano il porto d'armi a Bresci come anarchico pericoloso, questi fu tanto poco sorvegliato che potè giungere a Monza?

Perchè non furono presi tutti i provvedimenti necessari per garantire la persona del Re nel momento che si recava in un luogo angusto, pericoloso, come sa chi l'ha visto?

Vorrebbe sapere inoltre se le autorità sconsigliarono al Sovrano di andare in quel luogo ed a quell'ora!

Il Re magnanimo era sprezzante del pericolo; ma era pure deferente al consiglio di tutti i ministeri e dei ministri.

Ricorda in proposito che il Re che era andato tra i colerosi di Napoli, si trattenne dall'andare a Palermo, cedette al consiglio di Depretis che ne lo sconsigliava e sospendendo il viaggio tornò a Monza, donde s'era mosso.

Svolge alcune considerazioni sui servizi di pubblica sicurezza. Censura l'abolizione dell'anagrafe istituita da Crispi.

Tutti sapevano ciò che avveniva in America tra gli anarchici italiani, eccetto il Governo.

Crede che il cattivo andamento della pubblica sicurezza dipenda dall'antagonismo esistente tra carabinieri e pubblica sicurezza.

Insiste sulla necessità di un riordinamento, facendo cessare questo antagonismo.

Altra causa della delinquenza in Italia sono le condizioni economiche e alcune ingiustizie sociali. E' tempo di provvedere per arrivare a prevenire gli eventi.

Conchiudendo, dice che se fossevi stato qualcuno che avesse potuto mettere la sua persona innanzi a quella del Re, come fece Cairoli, l'Italia non avrebbe avuto a deplorare l'immane sventura che l'ha colpita.

Seguirebbe l'on. PLACIDO, ma telegrafa che non può venire.

Viene dunque la volta dell'on. PUGLIESE. Crede che sarebbe stato opportuno svolgere queste interpellanze subito dopo la catastrofe.

Dopo tanto tempo esse paiono inopportune e moleste, non solo pel Presidente del Consiglio, ma anche per il paese, per la vergogna che suscita il ricordo dell'infame misfatto compiuto da un italiano, uscito dalle scuole italiane.

Avrebbe creduto che fosse dovere di capitani e non di gregari sollevare nella Camera questa discussione.

Ormai la sua parola non può passare in quest'aula che come vento che fa la sua strada e il suo dovere (*Ilarità*).

Fa domande simili a quelle fatte dall'oratore che lo ha preceduto.

Aggiunge essere visibile la colpa del ministro di casa reale e degli aiutanti di campo, che hanno consentito che il Re andasse di notte alla palestra ginnastica: è visibile la colpa del nostro console che non ha avvertito in tempo il Governo di ciò che si macchinava in America.

Domanda se è vero che il ministro di casa reale ricevette una lettera da Paterson che lo preveniva della macchinazione ordita, e non ne tenne conto.

Non può nemmeno esimersi da responsabilità il ministero, che al momento del misfatto era al potere.

Il suo pensiero però risale alle cause profonde e generali.

Crede venuto il tempo di cambiare radicalmente indirizzo di Governo.

Il regicidio di Monza gli pare come l'indice del disordine economico, morale e politico in cui si trova l'Italia.

Tutti sono colpevoli, a questa stregua, Governo, Parlamento e Paese; e l'espiazione dev'essere mutare strada.

Fa una fosca dipintura delle condizioni del Paese, del Governo, del Parlamento.

In tale ambiente sorge facile il delitto e il regicidio. (*Approvazioni*).

Il ministero è responsabile dal giorno che segui al regicidio di Monza. Riassume l'opera di esso; e lo loda della quiete mantenuta, la quale però considera anche come un effetto naturale dopo una grande catastrofe. Il ministero ha presentato per esporre i suoi intendimenti una relazione indeterminata, un bazar a 48 centesimi. Essa non contiene nè un'idea, nè un sentimento, nè una direttiva nuova.

Il programma del Governo tace delle principali questioni che interessano il Paese.

Se non si muta direzione la risultante dei nostri errori non sarà il regicidio, ma potrà essere qualche altra catastrofe. Dio non salvò la vita del Re, ma l'oratore fa voti ch'Esso salvi almeno la nazione da quest'altro disastro. (*Approvazioni*).

Gli interpellanti APRILE e DEL BALZO G. non sono presenti, si arriva quindi all'on. PAPADOPOLI che si sente poco. Si grida: *forte*. L'oratore dice parlo come posso. Premessa una dichiarazione di deferenza per l'onestà dell'onorevole Saracco, dichiara che egli non intende accusare gli uomini ma bensì il sistema che vige da molti anni e la cui responsabilità ricade specialmente sul potere esecutivo. Critica l'on. Saracco di aver assunto il potere senza benefizio d'inventario. Domanda che cosa ha fatto il ministero, che non ha presentato il [illegible] di Monza, dopo che esso è stato commesso. Si è parlato di inchiesta, ma la Camera non ne sa altro che quello detto dai giornali. D'altronde innanzi alla Camera non sono responsabili i funzionari, ma deve rispondere il ministro.

La maggiore responsabilità dei mali del paese spetta in ogni caso al potere esecutivo. (*Approvazioni*).

BERENINI rinunzia a svolgere la sua interpellanza.

Sorge SARACCO (*movimento generale d'attenzione*). Non farà esordii. L'argomento è doloroso per tutti, e più per lui che ha dovuto assistere ai fatti seguiti fino a che la salma del suo Re fu deposta nella bara. Ringrazia della dichiarazione di onestà fattagli dall'on. Papadopoli, per quanto sicuro che della sua onestà non siasi mai dubitato da alcuno. Esperto degli usi parlamentari sa che dal banco dei ministri si deve sempre rispondere: riconosce quindi all'on. Papadopoli il diritto di tenere responsabile il Ministero. Non si rifiuta a rispondere a questa interpellanza; ma faceva soltanto una questione di precedenza. Si è detto che siano giunti al Ministero degli esteri rapporti sulla congiura di Paterson. Dichiara che tali rapporti mai giunsero e non esistono. (*Sensazione*).

Non crede che si possa giudicare legalmente nè sotto qualunque altro aspetto responsabile il Governo del funesto evento di Monza.

Il Governo è responsabile della condotta dei suoi dipendenti quindi naturalmente si doveva procedere ad una inchiesta. (La Camera è numerosa ed attentissima).

Comunica i risultati dell'inchiesta. Si era disposto sopra luogo il servizio di 60 tra carabinieri e agenti. Alcune ore prima furono presi gli accordi tra il comandante dei carabinieri e altri funzionari per garantire la sicurezza della persona del Re. (*Commenti*).

Questi accordi furono presi male. Tanto il sottoprefetto quanto il comandante dei carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza e specialmente il commissario addetto alla persona del Re, mancarono al loro dovere. (*Commenti vivaci*). Il commissario si distaccò d'accanto al Re per andare avanti alla carrozza e fu appunto in quel momento che avvenne il delitto.

Dice che in un certo momento, il prezzo di entrata alla palestra ginnastica che era di una lira fu ridotto a 20 centesimi per fare entrare dei soldati. (*Commenti*).

Egli sospese i funzionari colpevoli, uno di essi fu addirittura licenziato dal servizio, l'ispettore Galeazzi.

(Galeazzi assiste alla seduta dalla tribuna pubblica).

Altri impiegati furono censurati o colpiti da pene minori. (*Commenti*).

Non sa che cosa di più avrebbe dovuto fare. Costituzionalmente la Camera ha il diritto di condannare il Ministero. Se crede, lo faccia. Nessun altro Ministero che fosse al suo posto, si troverebbe nelle stesse condizioni. In questo secolo gli attentati alla vita dei capi di Stato furono 117. Se credete, colpite me.

Il Governo mandò a Monza forza pubblica più numerosa che negli anni precedenti, se questi agenti hanno mancato al loro dovere, la colpa non è del Governo.

Accenna al peggioramento delle condizioni dello spirito pubblico. In pochi anni le dottrine democratiche degenerano in socialiste e poi in anarchiche.

Ricorda la conferenza internazionale contro gli anarchici che non concluse niente. Finchè ciascun paese non adotti nel suo interno dei provvedimenti, sarà vano sperare di porre un argine all'anarchia.

Il Ministero ha preparato un progetto, che tra giorni sarà presentato. Il progetto si trova nei limiti della legge. Fuori della legge non andrò mai. (*Commenti*).

Ma non con soli provvedimenti legislativi si può vincere l'idea anarchica. Sono necessari la concordia e il coraggio tra i liberali per combattere questo male.

Riparare al mal governo come chiede l'onorevole Pugliese è opera di lunghi anni. Bisogna guadagnare il terreno a grado a grado. Vi sono di coloro che non darebbero nè un'ora del loro tempo, nè un soldo. (*Bravo!*) Ma — esclama — uniamoci tutti, salviamo il paese (*approvazioni*).

All'on. Sciacca della Scala risponde che il Governo ha fatto tutto quello che doveva fare.

Gli pare che la formula dell'interpellanza Berenini esprimesse il dubbio che il Governo potesse uscire dalle leggi. (*Risa all'Estrema sinistra. Berenini fa segni di denegazione*). Ripete le dichiarazioni già fatte in omaggio alla stretta osservanza delle leggi, provocando qualche *bravo* all'estrema sinistra.

Accenna agli effetti pericolosi che possono avere le dottrine socialiste tra le masse. Si augura che i socialisti vogliono dare ai loro amici le istruzioni necessarie affinchè non trasmodino. (*Ilarità, interruzioni, commenti*).

Conviene che la pubblica sicurezza lasci molto a desiderare. Accenna ai provvedimenti che intende prendere. Farà cessare anche il dualismo tra carabinieri e pubblica sicurezza.

Ma la questione non si può risolvere subito.

(La voce dell'on. presidente del Consiglio si va affievolendo).

Dice che anche i poliziotti nascono come i poeti. Conclude con una patriottica apostrofe alla concordia di tutti i buoni e di tutti gli onesti per le cause dell'ordine e per la difesa delle istituzioni. Senza questa concordia, alla quale non manchi l'audacia, saranno infeconde le leggi e difficile l'opera di qualsiasi Governo. (*Vivissime approvazioni*).

Prima di dare la parola agli interpellanti e agli interroganti il presidente sospende per cinque minuti la seduta.

Ripresa la seduta, gl'interpellanti fanno le loro dichiarazioni.

SCIACCA DELLA SCALA non è soddisfatto e presenta la seguente mozione:

« La Camera non soddisfatta della risposta del presidente del Consiglio, domanda il riordinamento della pubblica sicurezza e leggi economiche e sociali. »

Nemmeno l'on. PUGLIESE è soddisfatto. Si duole che il presidente del Consiglio non abbia detto una parola in difesa del ministro di Casa Reale e degli aiutanti di campo, la cui condotta ha fatto deplorare che il destino non avesse messo quel giorno accanto al Re un secondo Cairoli (*Benissimo! — Tentativo d'applausi*). Lamenta che il presidente del Consiglio non abbia risposto ad altri punti della sua interpellanza.

Non ammette la dottrina della responsabilità ministeriale stabilita dal presidente del Consiglio e crede che essa meriti la condanna della Camera.

L'oratore si fa trascinare ad esagerazioni che provocano disapprovazioni e commenti. Finisce col presentare anch'esso una mozione:

« La Camera non approva le dichiarazioni del Governo e la dottrina sulla responsabilità ministeriale in esse stabilita ».

Anche l'on. PAPADOPOLI è insoddisfatto.

SARACCO replica.

L'on. Papadopoli ha parlato di Batturelli. Qui non ci sono Batturelli. Non ha scelto lui gl'impiegati che mancarono al loro dovere. (*Approvazioni*).

Le spiegazioni che dà sul prefetto di Milano provocano interruzioni.

Quanto agli aiutanti, dice: Ma debbo rispondere anche io dell'attitudine di quei signori? (*Interruzioni a destra*).

Fa appello di nuovo al sano patriottismo di tutti gli onesti e alla concordia. Se tutti i liberali moderati si uniscono l'anarchia sarà schiacciata. (*Vive approvazioni*). E veniamo agli interroganti. L'on. MORANDO non si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni stupefacenti dell'onorevole Saracco e fa una carica a fondo contro i funzionari cui spetta la responsabilità immediata del regicidio. Segue l'on. ROSSI ENRICO anch'egli insoddisfatto.

SARACCO domanda che la mozione Sciacca sia discussa dopo i bilanci.

SONNINO è contrario allo svolgimento della mozione, che farebbe sospettare che la Camera vada in cerca di un capo espiatorio. Esorta gli interpellanti a non insistere nella loro mozione. Voterà qualunque rinvio domandi il Governo. (*Approvazioni*).

La mossa abile e indovinata dell'on. Sonnino è vivamente approvata.

SCIACCA mantiene la sua mozione e propone sia discussa dopo le interpellanze sulla relazione del Governo.

BERENINI dichiara che i socialisti non annettono nessuna importanza politica al voto che si sta per dare. Si viene ai voti. La proposta Saracco è approvata a quasi unanimità, compresi i socialisti.

Il presidente comunica il risultato della votazione sul bilancio della guerra. Votanti 241 favorevoli 163, contrari 78.

Il reporter.

Congresso grandinifugo.

Padova, 26. — Il Congresso nella seduta inaugurale di ieri dopo uno splendido e applauditissimo discorso pronunziato dal sottosegretario di Stato on. Rava nominò a presidente effettivo il prof. Alpe. I congressisti passarono poi a visitare l'esposizione dei cannoni grandinifughi.

Iersera, ha avuto luogo un banchetto di 30 coperti in onore dell'on. Rava. Vi presero parte il prefetto, il sindaco, i delegati esteri ed il Comitato del Congresso per gli spari contro la grandine.

Al levar delle mense pronunziarono applauditi brindisi gli onorevoli deputati Alesso ed Ottavi ed il sindaco di Casale.

L'on. Rava rispose, vivamente applaudito, ringraziando a nome del ministro dell'agricoltura e suo.

Misterioso assassinio a Torino

Lugubre anniversario

Torino, 26, ore 11,30 (*Bert.*) — Stamane è stato scoperto, col cranio sfracellato da [illegible] martello, il cadavere del vecchio settantenne Massimo Ballor, giardiniere del comm. M[illegible]. Il corpo dell'infelice giaceva in [illegible] prossimo alla villa.

Enorme è nella cittadinanza l'impressione per il lugubre e misterioso assassinio, coincidendo con esso l'anniversario delle donne uccise a martellate, e i cui assassini rimasero [illegible].

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

La « Stella Polare » della Regina Margherita — Per la truffa al padre Grosso — Gli spiriti di via Bava.

Torino, 25 (*Bert.*) — Vi ho particolarmente telegrafato le notizie sulla commoventissima cerimonia compiutasi alla Consolata, per la consegna del voto di S. M. la Regina Margherita in ringraziamento del felice ritorno di S. A. R. il Duca degli Abruzzi dal Polo Nord.

L'*ex-voto* fu appeso ad un cordone disseminato da fiori intrecciati pendente dal [illegible] della prima colonna a destra dell'altare. La navicella è attaccata con catenelle d'argento ad una stella dello stesso metallo; sotto la nave altre catenelle sostengono una targa su cui è incisa [illegible] grafe « *Stella Polare — salpata il 12 [illegible] — ritornata il 5 settembre 1900. — Madre della Consolazione — che il fragile scafo [illegible] inesplorati ghiacci — guidasti alla meta — come la messaggera consolatrice — tergendo le lagrime — che lo aspettavano in porto. — Per la [illegible] accordata all'amato nipote Luigi — [illegible] pensiero del Re Umberto suo [illegible] Signore — La Regina Margherita [illegible] — Novembre MDCCCC.* »

L'*ex-voto* rimane esposto fino a domani, continua nella chiesa l'affluenza dei visitatori.

— Il delegato di P. S. Belli s'è recato a Caste per fare delle indagini presso l'istituto L. Tommasini, allo scopo di identificare quei sedicenti Durando, che nell'istituto stesso eseguì la prima scena della commedia che doveva far capo, a Torino, alla famosa truffa di lire 240 mila in titoli vari a danno del padre Grosso.

Il Belli, fra altro, presentò al direttore del Tommasini, padre Piombo, alcune fotografie di rinomati truffatori, fra i quali si presume possano trovarsi i due lestofanti.

Si rammenta che, anni fa, una [illegible] tiche basi e per una cospicua somma fu perpetrata nel paese di Carmagnola a danno [illegible] distinto musicista.

— I non mai abbastanza celebri [illegible] cantina di via Bava, cacciati [illegible] rito e dalle Potenza [illegible] facendo un ultimo giro per la città [illegible] l'ufficio [illegible] al Monte [illegible] il barbera venduto in quella cantina [illegible] guasto! L'impiegato andò, e trovata esatta la denuncia dello spirito — questa volta non burlone — fece disperdere il vino nelle fogne!

DA GENOVA.

Banchiere aggredito e derubato — Marinaio reduce dalla Cina.

Genova, 25 (*Nemo*) — Il banchiere [illegible] Peloso, rincasando stanotte verso [illegible] aggredito presso le scale della propria abitazione da tre individui e derubato di 40,000 lire che aveva addosso, tra cui 20,000 in titoli, al portafoglio, dell'orologio e della catena.

La polizia indaga, finora senza risultato.

— Stamane, è giunto a Sestri Ponente sua città nativa, Giovanni Lunardi, uno dei [illegible] centi parte dell'equipaggio dell'*Elba* che [illegible] la Legazione italiana a Pechino. Il Lunardi ha 23 anni e si reca a Sestri in licenza a trovare il proprio padre. E' ferito ad una mano. [illegible] vavano alla stazione a riceverlo molti [illegible] chè la banda sestrese.

DA FIRENZE.

Al R. Istituto musicale — Orribile morte.

Firenze, 25 (*Pitt.*) — Al R. Istituto musicale si è commemorato oggi alla presenza del prefetto e di molte notabilità delle lettere, delle arti e della scienza, l'insigne bibliofilo e poeta cavaliere Giuseppe Torre, inaugurandosi [illegible] sua memoria, in marmo, opera [illegible] dreini.

Dopo un discorso del prof. Moretti [illegible] la grande amicizia del Torre con [illegible] Rossini e con Garibaldi, e alcune [illegible] del presidente marchese Torrigiani, la [illegible] signora Torre porgeva in dono all'Istituto due preziosissimi cimelii del Rossini scritti [illegible] mente di suo pugno e sui quali si legge la seguente dedica « Due arrette offerte [illegible] Torre (autore delle parole [illegible] stima e di santa amicizia da G. [illegible] Rossini. Passy, 20 agosto 1858 ». Le due composizioni inedite portano per titolo « La lontananza » e « L'esule ».

Il prof. Gandolfi regalava quindi due autografi del Rossini e del Rezzi, donati a lui pure dalla vedova.

— A Ponte Signa, il gestore Enrico [illegible] di anni 17, addetto [illegible] mentre [illegible] montare sull'ultima vettura del treno [illegible]

[illegible] Signa, cadde sotto le ruote, riportando [illegible] lesioni per cui poco dopo cessava di vivere

DA BIELLA

Funebri del marchese Lamarmora.

Biella, 2[illegible] Imponenti sono riusciti i funerali [illegible] compianto marchese Ferrero della Marmora [illegible] il defunto avesse manifestato il [illegible] che fosse evitato ogni esteriore apparato di pompa.

Molte le rappresentanze di sodalizi operai, militari, scuole; tutte le autorità locali e i consiglieri comunali della città intervennero al corteo. Il cadavere fu sepolto nella chiesa di San Sebastiano, ove sono le tombe dei La Marmora.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

Val - vola

Sciarada.

Non il secondo nel mio *primiero*
Esce dal *primo* certo l'*intero*

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera una vera folla accorse al Costanzi, applaudendo i bravi attori, e ammirando l'eleganza dei costumi e delle scene. Questa sera a richiesta, *La figlia di papà sorcio*; e in settimana la nuova operetta *Veronica*.

Valle. — Alla quinta replica della *Satira e Parini* il teatro era gremito, e le sedie e le poltrone tutte esaurite. Così per aderire alle richieste del pubblico, anche questa sera il bel lavoro di Paolo Ferrari sarà replicato.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. *Le piccole Michu*, ore 8 1/2.
Valle. *Satira e Parini*, ore 9.
Adriano. Compagnia equestre Gatti e Ma[illegible]
Nazionale. — *20,000 leghe intorno al globo*
Quirino. — Riposo.
Manzoni. *Quo vadis?*, ore 9.
Nuovo — Riposo

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

La folla dei curiosi per assistere a questo processo oggi è cresciuta molto di più. Il pianterreno dei Filippini è talmente gremito che i carabinieri debbono intervenire più volte a rista[illegible] l'ordine. Si comincia alle 11 precise: tutti i testimoni sono presenti, molti di essi sono arrivati questa mattina alle 8 col treno di Napoli dalla Sicilia. Sorge un primo incidente sulla priorità d'interrogazione dei testi a carico o a discarico. L'avv. Nasi brillantemente sostiene [illegible] debbano prima sentirsi i testi della difesa prodotti dal De Felice, poichè spetta a questi provare quei fatti sui quali il Codronchi ha diritto di difendersi. In via d'accomodamento propone, però che si liquidi fatto per fatto udendo contemporaneamente i testi della difesa e della parte civile. E ciò in nome della serenità giudiziaria.

Il P. M. avv. Santoro si rimette al Presidente di giudicare quali testimoni debbono essere prima sentiti, tanto più che in questa causa è mancato completamente un periodo d'istruttoria.

L'avv. Lollini si oppone in nome della consuetudine. Risponde il prof. Stoppato che la facoltà dell'ordine della discussione appartiene al presidente, e in nome della logica, e dell'armonia del giudizio insiste che l'imputato sia il primo a provare i fatti addebitati al senatore Codronchi.

E [illegible] questi sensi fa inserire a verbale la dichiarazione che la parte civile si rimette per ordine della discussione in tutto al presidente.

L'avv. Gusmano della difesa dice che il Codronchi invece deve essere il primo a sostenere su che cosa si querela, e a dimostrare quindi [illegible] che quei fatti denunziati dal De Felice [illegible]

[illegible] questa questione il De [illegible] Nasi sostiene che su questioni di fatto il De Felice potrà parlare quando vuole, ma in questioni di procedura ha i suoi avvocati che [illegible] rappresentano.

[illegible] si ritira per risolvere questo [illegible] con una ordinanza che affida [illegible] l'ordine della discussione, e che in forza di questo provvedimento dichiara di sentire prima i testi dell'imputato De Felice.

L'avv. Lollini fa inserire a verbale una protesta. L'avv. Trapanese anch'esso della difesa del De Felice, prega il Tribunale di un cambiamento nei testimoni, e che cioè al posto del Marsengo Bistia e dello Stelluti, vengano citati l'Aprile e il Licata.

[illegible] Nasi non acconsente a questa preghiera, [illegible] oppone energicamente per una ragione [illegible] che il tribunale non può rinvenire [illegible] proprie ordinanze, per una ragione di opportunità che il Marsengo e lo Stelluti sono stati pubblici ufficiali in una inchiesta in Sicilia, [illegible] dei due comitati inquirenti, e che potrebbero portare una parola di alta serenità, mentre verrebbero sostituiti dall'Aprile e dall'Aloisi, che, come candidati soccombenti nelle [illegible] del 1897, verrebbero a riscaldare l'ambiente sereno della giustizia.

Il De Felice dice che se questa facoltà gli viene negata, si ritirerà dall'aula.

L'avv. Nasi risponde argutamente che i *liberi* [illegible] *testimoni* non sono ammessi per la [illegible] giustizia.

[illegible] si ritira per risolvere anche que[illegible] incidente, e dopo poco esce respingendo la domanda della difesa del De Felice.

[illegible] protesta.

[illegible] passiamo alla scelta dei testimoni [illegible] dando da quelli addotti dalla [illegible] De Felice, e ai quali la parte civile [illegible] di contrapporne altri dal suo canto, e [illegible] il prof. Frigeri, il comm. Chiarini, il comm. [illegible] i signori Bottaro, Nicoletti e Lega.

[illegible] passa all'interrogatorio del De Felice, che [illegible] col dire che assistendo al processo Palizzolo a Milano comunicava le sue impressioni [illegible], che queste sue im[illegible] la traccia del suo grande do[illegible] come da tutti a Milano si credesse [illegible] non fosse che un covo di *mafiosi* [illegible] spunto a spiegare in che cosa con[illegible] *mafia*, e come la causa generatrice di [illegible] dovesse ricercarsi che nelle tristi condizioni economiche della Sicilia, e nella colpa [illegible] l'ha sempre sostenuta. Egli è [illegible] semplicemente nei suoi scritti [illegible] quei mezzi usati dal Governo nella [illegible] a ledere la onorabilità e la rispet[illegible] senatore Codronchi. Il suo articolo [illegible] non colpisce la persona del Codronchi, [illegible] la persona del pubblico funzionario che [illegible] a Milano di non essersi mai servito [illegible] anza di averla energicamente com[illegible] battuta, quando invece, dice il De Felice, se ne servì per le [illegible]

L'avv. Nasi, della parte civile, domanda al De Felice se si rammenta quando sarebbe stata data al Palizzolo la decorazione di grande ufficiale.

Il De Felice risponde che il Palizzolo fu nominato grande ufficiale dopo che il Codronchi cessò di essere commissario civile.

L'avv. Nasi insiste poi per sapere dal De Felice la data precisa della cessazione dei poteri discrezionali del Codronchi.

Il De Felice risponde che la data non la rammenta.

L'avv. Nasi vorrebbe ancora sapere dal De Felice la data in cui Palizzolo fu nominato grande ufficiale.

Il De Felice risponde di non saperlo.

Avv. Monti-Guarnieri — Allora perchè ha scritto che il Palizzolo fu nominato grande ufficiale durante la permanenza del Codronchi in Sicilia?

L'avv. Nasi fa inserire a verbale che il De Felice non sa la data di quando il Palizzolo ebbe la onorificenza, mentre nell'articolo incriminato è scritto che lo fu mentre il Codronchi era commissario civile.

A questo punto l'udienza viene sospesa per mezz'ora.

Si riprende alle 2 1/2 con l'interrogatorio dell'on. Bissolati. Egli dice che quando l'articolo fu pubblicato era in Lombardia, ma che in ogni modo anche durante la sua assenza il giornale è sotto la sua responsabilità. Sa che il De Felice nello scrivere l'articolo non poteva essere mosso da rancori verso il senatore Codronchi.

E si passa all'interrogatorio del sen. Codronchi. « Parlerò, dice, brevemente e con molta calma. Ho sporto querela perchè non posso fare distinzione tra cittadino e funzionario, e non approvo il sistema di lasciar dire e lasciar fare. Non provoco alcuno, e provocato, mi difendo ».

Viene quindi a parlare della *mafia* in Sicilia che definisce la prepotenza entrata nei costumi. Aggiunge che in Sicilia nelle lotte elettorali, il vincitore si dice eletto dalla *mafia* dagli avversari, e questi, rimasti soccombenti, si vantano di essere stati appoggiati dal fiore della cittadinanza.

« Io, ho sempre combattuta la *mafia*: in Sicilia feci arrestare 600 mafiosi, tutti sotto la mia responsabilità. Io ho disseppellito il processo Notarbartolo, consigliando il ministro Costa a mandare un giudice a riaprire un processo dichiarato chiuso. E in una notte feci arrestare tutti i sospettati, anche il Fontana ». (*Impressione*).

Dice che nelle lotte elettorali ha serbato sempre la più scrupolosa rettitudine, non facendo nè liberare coatti, nè condonare condannati. Di 52 collegi elettorali di Sicilia non furono contestate che le sole elezioni in provincia di Catania.

« Fui accusato di aver fatto dare una onorificenza al Palizzolo. Non è vero! la proposta fu fatta dal prefetto, 6 mesi dopo che io aveva abbandonata la Sicilia, in occasione di alcune feste patriottiche di Palermo ».

De Felice Fu il senatore Codronchi che appoggiò la lista amministrativa ove era il Palizzolo!

Codronchi — L'influenza esercitata dal Governo fu quasi nulla, essendo stragrande il numero degli elettori che concorsero in quella elezione. Avrò seguito con simpatia quella lista inquantochè vi erano nobilissime persone, senatori, deputati, alti magistrati incensurabilissimi, come l'Amato Pojero, Bordonaro, Sant'Elia, Guarneri, Trabia, Tasca Lanza, il Maiel[illegible], il F[illegible]tano, Paternostro, il P[illegible], che non ebbero altro scopo che di combattere gli antichi amministratori che avevano desolata la condizione economica del comune di Palermo.

De Felice — Si ricorda il Codronchi di essersi in questo caso raccomandato al Palizzolo?

Codronchi — Non ho mai dato alcun incarico al Palizzolo nè per elezioni, nè per altro. — E a questo riguardo, aggiunge che per impedire le sopraffazioni della *mafia* voleva che le borgate che si trovavano intorno a Palermo, votassero collettivamente, contro anche il parere della prefettura e ricorrendo a questo proposito al Consiglio di Stato perchè ne desse il parere. Il parere fu contrario, e le elezioni andarono pienamente a favore di gente della peggiore specie.

A domanda del giudice Tanza [illegible] Codronchi [illegible] che nessuno dei [illegible] alle elezioni amministrative fece opposizione che vi fosse incluso il Palizzolo.

A domanda ancora dello stesso giudice il Codronchi risponde che le voci che correvano sul conto del Palizzolo potevano essere a cognizione di tutti i candidati inclusi nella stessa lista ove era il Palizzolo.

A domanda del De Felice risponde che lui diede l'ordine di arresto per certo Matas, noto mafioso, ma poi per viva insistenza di due uomini politici di parte differente lo fece liberare acchè non si dicesse che arrestasse gli elettori avanti alle elezioni. Fra i due uomini politici, che vennero a raccomandargli la scarcerazione non fu il Palizzolo.

A domanda dell'avv. Nasi, il Codronchi chiarendo una sua frase dice di avere affermato che qualche deputato può essersi servito della *mafia*, nel senso che dopo l'applicazione dell'art. 100 della legge elettorale si è introdotta tale una quantità di elettori, tra i quali non pochi *mafiosi*.

Viene introdotto il teste prof. Frigeri che è chiamato a deporre se ebbe a soffrire persecuzioni della *mafia*. Dice che una mattina ebbe un dispaccio comunicatogli dalla prefettura di Palermo, col quale gli si ordinava di abbandonare immediatamente la carica occupata di professore alla scuola tecnica. Ne incolpa il Codronchi e il Rudinì, perchè aveva diramata una circolare per appoggiare il Crispi nella lotta politica.

Avv. Nasi. Sa il prof. Frigeri se l'autorità scolastica competente fece una inchiesta a suo carico?

Teste. Non lo so.

Avv. Nasi. Quando chiese il riposo?

Teste. Due anni or sono.

Avv. Nasi. Direste lei un biglietto d'insulti al Codronchi?

Teste. Può darsi.

L'avv. Nasi gli presenta il biglietto e il teste non lo riconosce, e allora viene presentato un *memorandum* scritto da lui, i cui caratteri coincidono. Il teste riconosce il *memorandum*, ma non il biglietto.

Questo teste, che è stato citato dal De Felice per venire a deporre sopra un caso di *mafia*, alle domande della stessa parte che l'ha citato, si confonde, s'impappina spesso e non dice nulla, sollevando l'ilarità generale.

Viene introdotto il teste comm. Chiarini.

Comm. Chiarini — Il Frigeri venne licenziato improvvisamente per dei fatti determinati: parzialità negli esami, rapporti di stretta amicizia con una direttrice di scuole, ed altre belle cose. Si fece fare una inchiesta sul conto del Frigeri da due professori. E dalla inchiesta risultarono tutti i fatti denunziati contro il Frigeri, specialmente che l'assiduità di questo professore Frigeri, che è poi un prete, presso una signorina di Palermo, faceva supporre che vi fossero anche dei rapporti intimi. Donde il Frigeri fu traslocato immediatamente per ordine del ministro Gianturco, senza che il Codronchi vi entrasse per nulla.

L'udienza prosegue. (*dec.*).

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2082**.

Roma, 2[illegible] novembre

Il sole spunta alle 7,7 — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Virgilio.

Ricorre il compleanno della contessa Alide Paudolfi Alberini, Roma — del conte Giovanni Spada, Roma — della contessa Clementina Trigona di Sant'Elia, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 8'1 — minima 11'8.

Il Consiglio comunale.

Stasera alle 9, come è stato annunciato, si adunerà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

La seduta si annuncia importante. Fra le altre questioni si tratterà quella del Manicomio.

L'on. ministro Chimirri a Monterotondo.

L'on. ministro Chimirri si è recato ieri a Monterotondo per visitare lo stabilimento della Società italo-tedesca per la fabbricazione dello zucchero.

Alla stazione l'on. Chimirri fu ossequiato dal sindaco cav. Del Moro e dalla Giunta comunale.

L'on. ministro, che era accompagnato dal commendatore Busca direttore generale delle gabelle, dal comm. Varvelli capo divisione delle finanze, dal cav. Fabris suo capo di gabinetto, dal cav. Pisani suo segretario particolare e dall'on. Giordano Apostoli presidente del Consiglio d'amministrazione della Società e dal Comitato dei sindaci, visitò minutamente la fabbrica.

Terminata la visita, dal direttore dello stabilimento, nei locali dell'amministrazione, fu offerto al ministro un *lunch*, durante il quale l'on. Giordano-Apostoli pregò il ministro di sostenere sempre nei consigli della Corona quanto potrà giovare all'incremento dell'industria nazionale.

L'on. Chimirri rispose manifestando il suo compiacimento per le cose vedute. Disse che l'agricoltura e l'industria sono due cose sorelle: l'una prepara, l'altra riduce i prodotti; che l'avvenire del paese nostro si deve ricercare nel favorire lo sviluppo dell'industria e della nostra ricchezza economica.

L'on. Chimirri, quando entrò nella fabbrica, fu accolto da parte degli operai da una dimostrazione di vivissima simpatia.

L'on. Baccelli alla clinica medica.

Stamane alle 11 l'on. prof. Guido Baccelli ha ripreso le sue lezioni di clinica medica.

L'aula era affollatissima di studenti e di professori. Fra questi ultimi il Rossoni, lo Sciamanna, l'Occhini, il Businelli, il Mingazzini, il Zeri, il Rempicci, lo Schupfer ed altri.

L'on. Baccelli, entrando nell'aula, fu accolto da un fragoroso applauso [illegible] egli ricordò la tradizione [illegible] alle nuove conquiste della scienza.

Circolo monarchico universitario.

Domani alle 5 pom. nei locali del Circolo, piazza del Grillo 5, il signor Fabrizio Cortesi terrà la sua seconda conferenza sulla *Storia del socialismo e dell'anarchia*.

Note vaticane

A nuovo arcivescovo di Cagliari sarà nominato nel prossimo concistoro monsignor Carlo Castelletti, prevosto di S. Alessandro a Bergamo.

Il protettorato di San Giuseppe.

Nel marzo dell'anno scorso per ordine supremo fu sospesa la Congregazione del protettorato di San Giuseppe, come si diceva per grave irregolarità; e difatti furono sospese le vestizioni e professioni delle suore e tutto l'andamento dell'Istituto fu concentrato nel commissario del Santo Uffizio, in modo che si riteneva prossima la laicizzazione delle suore. E' avvenuto tutto il contrario e il S. Uffizio ha rimesso nel pristino decoro l'Istituto: ha approvato le regole, ha permesso le vestizioni e professioni, anzi le suore ci hanno guadagnato, perchè mentre prima quelle fuori di Roma erano soggette ai rispettivi vescovi, ora, cominciando dalla Casa centrale di Roma e tutte quelle che sono fuori di Roma, dipendono direttamente dal cardinal vicario coadiuvato da mons. Grazioli arcivescovo di Nicopoli, come da decreto dello scorso ottobre.

Una donna assassinata fuori di Porta San Lorenzo

Un altro delitto è stato commesso oggi in aperta campagna. E anche questa volta la vittima è una donna. L'assassinio è avvolto ancora nel più profondo mistero. Ad ogni modo raccontiamo brevemente e in fretta per l'ora tarda quanto abbiamo potuto raccogliere.

Verso il tocco, all'ufficio daziario del Portonaccio si è presentato un contadino e ha pregato l'ufficiale di telefonare ai carabinieri della stazione San Lorenzo che, in mezzo alla campagna, nella tenuta Casale Monastero, a nove chilometri dalla porta una donna giaceva cadavere.

Conosciuto il fatto si sono recati sul posto i carabinieri accompagnati dal delegato cav. Verzani della delegazione di Porta Pia, mentre dalla questura centrale il commissario capo comm. Buonerba inviava il delegato Trento con agenti.

Dalle prime indagini sembra che la donna uccisa sia la moglie o l'amante del pastore Gaetano Angeletti.

In quanto all'autore dell'assassinio e al movente del delitto si nutrono dei sospetti. Ma per ora non sappiamo quanto essi siano fondati.

×

All'ultimo momento ci giunge notizia che la donna assassinata è certa Lucia Mantenucci di 40 anni e che autore dell'assassinio è l'amante Gaetano Angeletti che fu già arrestato.

L'uccisione avvenne per strangolamento.

Musica al Pincio.

Domani, dalle 15 alle 16 1/2, la banda del 91° fanteria eseguirà al Pincio il programma seguente:

1. Ricci, marcia.
2. Rossini, reminiscenze *Guglielmo Tell*.
3. Auber, ouverture.
4. Caballero, *Le cinque parti del mondo*.
5. Farias, *Farfalla seduana*, polca.

Oggetti rinvenuti.

Dalla nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal 18 al 24 corrente, togliamo i seguenti più notevoli:

11 ombrelli di cotone, 3 ombrellini di seta, 4 bastoni diversi, una valigia di tela incerata con entro biancheria, una polizza della Cassa depositi e prestiti ed una lettera, una tessera di riconoscimento a nome di Longo Enrico, un involto di manoscritti, una mula di manto baio, una fedina criminale spettante a Mariani Guido.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 2 S. M. il Re ha ricevuto in udienza il cav. Razzetti, colonnello commissario del primo dipartimento di marina.

Alcuni giornali di provincia hanno annunciato che S. M. il Re il 4 dicembre si troverà a Torino per la cerimonia del battesimo del principe Aymone di Savoia, figlio di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Possiamo annunziare che per ora S. M. il Re non abbandonerà la capitale.

Al battesimo del Principe non interverrà che S. M. la Regina Margherita.

Il Duca d'Aosta.

S. A. R. il Duca d'Aosta, partito l'altra sera per Firenze, ha fatto ritorno in Roma ieri sera, e oggi ha preso parte alla riunione del Comitato per l'avanzamento degli ufficiali dell'arma di artiglieria.

Stamani S. A. R., accompagnato dal proprio aiutante di campo, si è recato al Comitato d'artiglieria in via degli Astalli.

L'avvento al trono di Vittorio Emanuele III.

Il generale Besozzi è partito per Atene coll'incarico di annunciare a S. M. il Re di Grecia l'avvento al trono di S. M. Vittorio Emanuele III.

La squadra del Mediterraneo.

La squadra al comando di S. A. R. il Principe Tommaso è passata da Gaeta a Pozzuoli.

La Giunta superiore di belle arti.

Oggi, alla Minerva, ha ripreso i suoi lavori la Giunta superiore di belle arti.

Onorificenze estere.

S. M. la Regina reggente di Spagna ha conferito allo Stato maggiore della R. nave *Calatafimi* che fu al Ferrol, le seguenti onorificenze: Croce di 2. classe al merito navale, al Comandante; Croce di 3. classe al merito navale agli ufficiali Foleo, Liebe, Albaique, Ruggiero, Cervato, Bottini.

Il ministro della guerra.

In seguito all'approvazione dell'ordine del giorno Baldoni per l'abolizione della scuola medica militare e dell'ordine del giorno Pansini per propugnare l'abolizione dei tribunali militari si affermava oggi nei circoli politici che il ministro della guerra avesse presentate le sue dimissioni. La voce non ha fondamento, tanto vero che oggi [illegible] e Ponza di San Martino ha assistito a tutta la seduta della Camera [illegible] banco dei ministri [illegible] l'ordine del giorno Baldoni [illegible] politica, com'ebbe a dichiarare giustamente anche l'on. Baccelli che vi parteciò; e l'ordine del giorno Pansini è stato votato stamane presenti [illegible] 42 deputati; era quindi logico che il ministro della guerra non v'annettesse alcuna importanza. Certo quanto è avvenuto stamane alla Camera deve consigliare alla maggioranza ministeriale un maggior zelo ed una maggior preparazione contro le sorprese perpetrate da pochi ma attivi deputati delle varie sinistre coalizzate.

Senato del Regno.

Presiede il vice presidente senatore Canonico.

Aperta la seduta, il senatore Astengo prende la parola sull'ordine del giorno per rilevare che la Camera discute oggi le interpellanze sull'assassinio di Re Umberto, mentre il Presidente del Consiglio non ha dichiarato quando risponderà alla sua interpellanza sullo stesso argomento già da tempo presentata. Dice che ciò costituisce una mancanza di riguardo non a lui ma al Senato.

Risponde il ministro Gianturco. Egli non crede che al fatto accennato dal senatore Astengo si possa dare la interpretazione che egli ha dato. Ne ragiona il Presidente del Consiglio, il quale non poteva permettere che si discutessero alla Camera le interpellanze sulla politica generale del ministero senza che si desse la precedenza a quelle che riguardano l'abbominevole assassinio del Re buono e leale. Crede con queste dichiarazioni d'interpretare i sentimenti del Presidente del Consiglio.

Il Presidente dice che le osservazioni del senatore Astengo consiglieranno il ministro di grazia e giustizia a darne partecipazione al Presidente del Consiglio, e l'incidente è esaurito.

Poi si convalidano le nomine dei nuovi senatori Caetani di Sermoneta, Cavasola e Carnazza Puglisi, col seguente scrutinio: votanti 89; Caetani voti 87, Cavasola 83, Carnazza Puglisi 72. Il senatore Cavasola introdotto nell'aula giura.

A commissario della commissione di finanza risulta eletto il senatore Codronchi.

Si dà lettura delle proposte di modificazione al regolamento giudiziario del Senato. Aperta la discussione parla lungamente e ascoltato il senatore Gadda, sostenendo che l'Alta Corte di Giustizia debba limitarsi ai reati ministeriali e contro la sicurezza dello Stato, e non estendersi ai reati comuni. Sono le 6 e il senatore Gadda parla ancora.

Le pellicce ai soldati in Cina.

Taluni giornali hanno annunziato che i soldati italiani della spedizione in Cina sono ora vestiti di pelliccie, aggiungendo che queste vennero loro regalate dalle popolazioni di Pao-Ting-Fu, alle quali, in compenso, il colonnello Garioni avrebbe condonato un tributo di diecimila taels. Questa notizia, inesatta, è dipesa da un equivoco. La verità è che, fin da quando nel luglio scorso, lo scaglione italiano partì per la Cina, il Governo, in vista dell'estrema rigidità di clima che i nostri soldati avrebbero più tardi dovuto incontrare in quelle regioni, provvide affinchè fossero acquistate a Shanghai delle pelliccie per tutta la spedizione. Di tale provvedimento, anzi, fu fatto cenno nel discorso che l'onorevole ministro della guerra tenne a Napoli agli ufficiali partenti.

Inoltrandosi ora la stagione invernale, a tutti i nostri soldati della spedizione vennero distribuite, insieme a gambali, calze, guanti e cappucci di lana, anche tali pelliccie, da indossarsi sotto il cappotto, che venne dato pure ai bersaglieri, in sostituzione della leggera mantellina.

Il " Governolo. "

Oggi è partita da Messina per rimpatriare la R. nave *Governolo*.

Ministero d'Agricoltura.

Con decreti reali firmati ieri è stato riformato lo statuto [illegible] della Cassa di risparmio di Cosenza, ed approvato il regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Arrivi e partenze.

L'ex ministro Boselli è partito iersera per Torino.

Il ricordo degli italiani a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 26:

Il Comitato italiano dell'Esposizione ha consegnato oggi al Consiglio municipale il ricordo offerto alla città di Parigi.

Concorsi agricoli.

Nel futuro mese di aprile, ad iniziativa del Comizio agrario, si terrà a Firenze un concorso a premi per animali bovini da carne, da latte e da lavoro. Il ministro di agricoltura e commercio ha accordato un premio di lire mille.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Miseno* è giunto a Trapani.

La giornata di Kruger.

Parigi, 26. — Kruger si è alzato stamane alle ore 5,30. Ha quindi conferito col dott. Leyds.

Dopo colazione, verso mezzogiorno, ha fatto in vettura scoperta, insieme ad Eloff, una passeggiata nel recinto dell'Esposizione, visitando il padiglione del Transvaal. Ritornò quindi all'albergo passando pel *Bois de Boulogne* e per i Campi Elisi.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ricevette stamane il dott. Leyds.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26 novembre, ore 15.

Borsa calma coi seguenti prezzi: Cambi: Francia 105,72 1/2; Londra 26,54.

Rendita da 100,35 a 100,37, Fondiario 491, Marcia 1060, Condotte 245,50, Gas 760, Omnibus 159; Molini 72, Commerciali 698, Credito Italiano 559, Immobiliare 171; Risanamento 12,70; Zuccheri Valsacco 205; Metallurgica 161; Forni 72; Carburo 354, Montecatini 205; Banco Roma 135, Generali 45; Gestioni 134; Prodotti chimici 95, Ferriere 149.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 878, Meridionali 705, Mediterranee 524,50, Raffinerie 424; Venete 62.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude: Italiano 95,10; Francese perpetuo 100,57, Spagnuolo 70,12, Meridionali 665. Qui Rendita 100,38 3/4. Altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 novembre, a lire 105,71.

Bonifacio Bressola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
[illegible] Regno, Massaua e l'Assab.	L. 15	8 —	4,50
[illegible] Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 3.a pagina cent. 10 la parola, [illegible] L. 1. Avvisi necrologici (in 3.a pagina solo la firma [illegible]) [illegible] spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in [illegible] pagina [illegible] cent. 30 la linea di 8 punti fin 4.a pagina divisa in 5 colonne, cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 28 Novembre 1900 — Num. 322

Roma 27 Novembre 1900

PER LA DATA INFAME

[illegible] interpellanze e interrogazioni svolte [illegible] alla Camera, a proposito del [illegible] di Monza non meritavano [illegible] lo scalpore che si era [illegible] intorno ad esse e meglio [illegible] stato che l'on. presidente del [illegible] persistendo nella sua prima [illegible] si fosse rifiutato ad accettarne [illegible]. I vari oratori dovevano [illegible] mente, e dissero, cose vecchie [illegible] alcuna importanza di fronte [illegible] del fatto esecrando. L'on. [illegible] tra tutti, aveva voluto portare [illegible] — dal momento che lo si [illegible] suo vero terreno, col dictata [illegible] il delitto di Monza aveva [illegible] la sua scaturigine in quel grave [illegible] politico, economico e morale che [illegible] tutte quante le idealità del pensiero e dell'anima del popolo italiano, e del quale tutti i Governi e tutti i Parlamenti, succedutisi nell'ultimo quarto di secolo, [illegible] fuor di dubbio colpevoli. Ma [illegible] anche l'on. Pugliese [illegible] contagio e volle anche [illegible] responsabilità personali e immediate [illegible] che io non contesto e che il [illegible] del Governo [illegible] sono, e dovevano [illegible] cosa dinanzi alla tomba dove [illegible] assassinato, il Re grande e [illegible] delle interpellanze [illegible] anche della risposta del Presidente del Consiglio, in quella parte che [illegible] di fatti e di accertamenti [illegible] responsabilità amministrative o politiche non intendo in alcuna maniera [illegible] l'on. Presidente del Consiglio [illegible] affermare [illegible] esecrandi come quello che [illegible] perpetuo lutto d'Italia, sono [illegible] necessaria d'una degenerazione [illegible] e morale, che è risultato, a sua [illegible] delle dottrine che possono essere [illegible] scientifiche e an[illegible] uomini di Stato per [illegible] orizzonti e migliori ordinamenti po[illegible] ma che non possono essere, senza pericolo, diffuse tra le moltitudini [illegible] il capo del Governo aveva ragione di [illegible] così imperocchè non si può di[illegible] che le masse, incompetenti ad ogni [illegible] giudizio di buono per necessità trarre [illegible] dottrine, contro [illegible] l'intenzione di quelli che le insegnano, conseguenze che più rispondano all'incosciente [illegible] delle loro passioni che al meditato proposito di ragionevoli possibilità.

Confesso di avere assai mediocre [illegible] che gli apostoli di quelle dottrine [illegible] l'invito del Presidente del Consiglio di non far balenare dinanzi alle fantasie delle plebi l'ingannevole miraggio [illegible] utopie che lo studio di secoli ha condannate, perchè trovano ostacolo insormontabile nelle leggi stesse della natura: e che i conservatori intendano la necessità di essere concordi e risoluti a difendere la compagine sociale e le istituzioni politiche del paese, contrapponendo la propaganda alla propaganda, la lotta alla lotta, l'audacia all'audacia, e abbandonando finalmente quei fatali sistemi a base d'indifferenza apatica e supina (quello che l'onorevole Saracco ieri sintetizzava felicemente, stigmatizzando coloro che non sanno sacrificare al paese nè un'ora del loro tempo nè un soldo), o a base di idiotismi dottrinari e di rancori di persone: quei fatali sistemi per i quali, nell'oblio d'ogni cosa [illegible], e così mansuerito il sentimento del dovere e così sottomesso a transitorii opportunismi il supremo interesse del paese.

Ho mediocre speranza, dico, che questo [illegible] invito sia accolto; ma, in ogni [illegible] d'averlo fatto, bisogna dar lode al [illegible] del Consiglio: e a suo tempo il [illegible] saprà valutare le varie responsabilità.

Questo per la parte politica della questione [illegible] alle interpellanze e alle interrogazioni d'ieri. Quanto alla parte parlamentare, convien dire subito che il presidente del Consiglio e l'on. Sonnino avendo con grande accorgimento le manovre [illegible] nello strazio [illegible] penoso ricordo, avevano vista la possibilità d'una scalata a quella croce del potere, del cui pondo, certo per sentimento altruistico di pietà, smaniano di liberare i cirenei del Governo. La sinistra estrema e la sua sorella cosidetta monarchica e costituzionale avevano assunta, quella palesemente e questa passivamente, attitudine di poco amorevole protezione del ministero. Ma l'on. Sonnino, appoggiando vigorosamente la domanda di rinvio delle mozioni a quando saranno discussi i bilanci, paralizzò le mosse degli altri oramai troppo impegnati per tornare indietro. E fu tanto meglio così: perchè sarebbe stato, per verità, deplorevole che il dibattito per l'assassinio del Re, che fu nel paese così concorde ragione di dolore e di lagrime, dovesse essere pretesto, nella Camera, alle manovre e agli equivoci della tattica parlamentare.

[firma]

LA SALUTE DELLO CZAR.
Una preghiera degli italiani.

Pietroburgo, 27. — La Colonia italiana celebrò ieri nella chiesa di Santa Caterina una funzione religiosa con preghiera pel pronto ristabilimento della salute dell'imperatore.

Vi assisteva il personale dell'Ambasciata italiana.

Livadia, 27. — Il bollettino dello stato di salute dell'imperatore pubblicato stamane alle ore 11 reca: L'imperatore passò [illegible] giornata di ieri. Alle 9 pom. la temperatura era 36,[illegible] polso 66. L'imperatore dormì bene nella nottata. Stamane lo stato generale e le forze erano completamente soddisfacenti. La temperatura era [illegible]

I Somali si ribellano all'Inghilterra.

Zanzibar, [illegible]

Londra, [illegible]

Nuova scuola italiana a Parigi.

Parigi, [illegible] — È stata inaugurata [illegible] Vedi [illegible] personale dell'ambasciata e [illegible]

Il pubblicista Pirouli fece una [illegible] conferenza su Benvenuto Cellini [illegible] telegramma alla Società *Dante Alighieri*.

La situazione in Cina

Disaccordo fra ministro e Stati Uniti

New York, 26. — [illegible] da Washington [illegible] Stati Uniti a Pechino, [illegible] Stati Uniti, [illegible] col Governo, essendo [illegible] Mac [illegible]

Un ufficio di controllo internazionale.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Pechino, in data [illegible]: I ministri esteri si sono accordati su due proposte anteriormente respinte e cioè quella dell'Inghilterra, la quale chiede la revisione dei trattati di commercio, e quella dell'Italia, secondo la quale la Cina dovrà consentire a tutte le misure di controllo finanziario internazionale necessarie per assicurare il pagamento delle indennità alle Potenze.

Il corrispondente del *Times* dice che questa misura corrisponde alla creazione di un ufficio di controllo internazionale come la Cassa egiziana o il Consiglio d'amministrazione del debito pubblico di Costantinopoli.

I negoziati per la pace.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 27, ore 14,30. — Il *Times* e altri giornali parlano dei negoziati di pace come di già iniziati; invece il *Daily News* assicura che essi non comincieranno che quando i cinesi avranno accettati i preliminari, ciò che ancora non avvenne.

LETTERE DELL'IMPERATORE SEQUESTRATE.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 27, ore 15,10. — Il *Figaro* dice che [illegible] fece ritardare ai ministri la definizione della Nota ultima.

Furono sequestrate lettere dell'imperatore dirette a Li Hung-Chang, nelle quali si eccitava lo scaltro negoziatore a non concedere che minima parte dei desideri degli europei.

Il *New York Herald* giudica la situazione in Cina gravissima pel disaccordo delle Potenze, completo.

Nella Colonia del Capo.

Durban, 27. — Sir Alfred Milner stabilirà la residenza permanente a Johannesburg alla fine di questo mese.

A quell'epoca sir Walter Elie Atchinson lo sostituirà come governatore della Colonia del Capo.

Londra, 27, ore 14. — Impressiona la notizia che il generalissimo al Transvaal Sir Roberts abbia domandato al Governo altri 20,000 uomini in rinforzo per la fine della guerra.

Il *Times* dice che essi serviranno non a rinforzare l'esercito, che basta a sostenere i piccoli assalti delle guerriglie boere, ma a sostituire gli infermi.

La produzione del vino in Francia.

Parigi, 27. — Il *Moniteur Vinicole* valuta la produzione del vino nel 1900 a 65 milioni di ettolitri per la Francia ed a 5 milioni per l'Algeria.

La cifra di 65 milioni è stata superata tre volte soltanto in questo secolo.

La vittoria dei ministeriali al Portogallo.

Lisbona, 27. — Nessun repubblicano è stato eletto deputato nelle elezioni di domenica.

Il ministero ha una forte maggioranza.

NOTE E MOTIVI

Ventinove anni fa, il 27 novembre 1871, Vittorio Emanuele II diceva, da Roma, la sua prima [illegible] avvenimento vuole essere ricordato oggi alla [illegible] del popolo italiano, affinchè il suo pensiero vada, memore e affettuoso, alla tomba di [illegible] del voto di [illegible] tanti secoli, volle Roma [illegible]

* * *

[illegible]

* * *

L'on. Lollini [illegible] alla Camera per [illegible] di diritto [illegible] Ferri del collegio di Gonzaga, ha rivolta un'interpellanza al Guardasigilli, per stigmatizzare il telegramma diretto, dopo il regicidio di Monza, dal procuratore generale di Ancona al ministro di [illegible] nel quale si conteneva questo periodo: « La magistratura per mezzo nostro assicura che saprà con energia e con vigore applicare le leggi e provvederà non a schiantare *le sètte che sono obbrobrio dell'umanità e del nome italiano* ». L'on. Lollini si leva a difensore delle suilodate *sètte* e chiede nientemeno se il Guardasigilli abbia espresso il suo biasimo ai capi della Corte di Ancona « per aver « fatta manifestazione di propositi reazionari ed « incivili, che certo non conferiscono al prestigio « dell'autorità giudiziaria e tolgono ai cittadini « ogni fiducia diretta, serena ed imparziale am- « ministrazione della giustizia nelle cause d'indole politica ».

Per l'on. Lollini sta dunque che le sètte — siano le sètte anarchiche nelle quali si organizzano i regicidi, sieno le sètte massoniche, che tolgono ai magistrati affiliati la libertà e l'indipendenza serena delle loro funzioni e dei loro giudizi — sono degne del massimo riguardo e rispetto, e il censurarle è da reazionario, è da incivile, e da fulminarsi dalle censure del Guardasigilli! Si potrebbe, in una maniera più smaccata e più ingenuamente imprudente, riaffermare la connivenza, le tante volte dimostrata, del partito socialista, di cui l'on. Lollini è fido araldo, cogli anarchici che organizzano e compiono i regicidi, o coi massoni che inceppano ogni funzione delle libere istituzioni?

* * *

Ancora l'on. Lollini in un'altra interrogazione al Guardasigilli egli chiede se creda che la Procura generale di Ancona (che decisamente è il *cauchemar* del deputato, per quanto di Gonzaga) « provveda alla retta e sincera applicazione della legge, quando spinge i sequestri a danno della libera stampa fino al punto di colpire alcune pagine di un recente scritto del collega on. Luigi Lucchini, riprodotte nel giornale di *Cagno* senza commento alcuno ». L'ingenuità preadamitica dell'on. Lollini ci permette dunque di constatare [illegible] uno scritto del collega [illegible] poteva dire addirittura *compagno*! Luigi Lucchini [illegible] della suprema Corte di Cassazione [illegible] Roma, è stato suscettivo di sequestro da parte d'una Procura generale del Regno. Ora, da che si è in via d'interrogare, non sarebbe il caso di chiedere al Guardasigilli se non creda una buona volta di prendere qualche provvedimento rispetto ad un alto magistrato, che un giorno riceve plausi da Associazioni schiettamente repubblicane, e un giorno (per tacere di tanti altri giorni...) detta uno scritto che un Procuratore generale reputa incriminabile? Forse busscheremo degli ingenui anche noi con questa domanda, ma tant'è ci pare onesto e legittimo di rivolgerla all'on. Gianturco.

* * *

Si è discussa dinanzi al Reichstag una interpellanza relativa a quella sommetta di 12,000 marchi che un alto funzionario del ministero dell'interno, il von Woedtke, si era fatto dare dall'associazione degli industriali come contributo alle spese di propaganda a favore della legge mirante a garantire la libertà del lavoro. Il fatto, non occorre ricordarlo, e una [illegible], un po' corretta perchè per [illegible], di quel contributo di lire 60000 che l'on. Giolitti, allora ministro dell'interno e presidente del Consiglio si fece dare dalla Banca Romana, con ricevuta del comm. Cantoni direttore generale del tesoro, per aiutare, secondo la sollazzevole formula inventata da [illegible] il libero passaggio della volontà del paese.

La *Post* dell'altra sera commentando la discussione avvenuta dinanzi al Reichstag e le parole pronunziate dal gran cancelliere scrive:

« Se è indiscutibile il diritto di un governo di difendersi contro un partito del quale reputa detestabili i fini che vuol raggiungere, non è ammissibile che lo faccia con mezzi meschini; e tanto meno è ammissibile che vada cercando appoggio ed aiuto all'infuori della sua naturale sfera d'azione, specie se così facendo può dare l'impressione ch'esso sia disposto a tutto tentare [illegible] Bülow non ha esitato a riconoscerlo, e la franchezza con cui ha biasimato il funzionario del ufficio dell'interno non può meravigliare da parte sua ».

La *Tribuna* ha certo [illegible] ragioni e ne domanda il permesso di [illegible]

[illegible] aveva destato a [illegible] a quel modo.

* * *

[illegible]

[illegible] la fine deliziosa attrice, che [illegible] persona [illegible] per eleganza suprema delle [illegible] il più perfetto tipo della femminilità moderna, ha avuto un'idea gentile e generosa destinata ad aver fortuna.

L'attrice celebrata ha pubblicato nel *Figaro* un articolo pieno di fascino, nel quale parla delle misere creature raccolte all'*Orphelinat des Arts*, e [illegible] nel proporre che tutti quelli che hanno un giorno felice o solenne da ricordare nella loro vita, versino in memoria di quella data, cento lire alla pia istituzione.

Se a mondo sono pochi [illegible] sono [illegible] da *La* [illegible] autografi interessanti e preziosi documenti umani.

* * *

Per finire.

Fra una bella penitente e [illegible] confessore:

— Padre, l'amore è un peccato mortale?

— Figlia mia, se ciò fosse, voi sareste morta da un pezzo!

Tutti noi

La giornata di Kruger.
La visita a Waldeck Rousseau.

Parigi, 27. — Stamane Kruger e il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, si sono scambiate visite.

Scambio di visite

Parigi, 27. — La Presidenza del Consiglio municipale e del Consiglio generale fecero stamane visita a Kruger, all'*Hotel Scribe*, e lo assicurarono dei rispettosi sentimenti della popolazione parigina.

Kruger ringraziò; il ricevimento fu brevissimo ed assolutamente privato.

Kruger restituì, quindi, al Municipio, la visita al Consiglio municipale, ringraziando per l'accoglienza ricevuta [illegible] Boeri a lottare fino che otterranno giustizia. Egli non cesserà di chiedere l'arbitrato.

La folla accolse con ovazioni Kruger lungo tutto il percorso.

Il viaggio di Kruger sarà sterile.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 27, ore 14,30. — I giornali ufficiosi parigini credono che il viaggio di Kruger in Francia, e in Europa tutta, sarà sterile, nessuna Potenza desiderando urtare in simili momenti la suscettibilità dell'Inghilterra.

Le accoglienze delle popolazioni a Kruger altro non provano che l'entusiasmo loro per l'eroismo dei boeri, ma non approderanno ai risultati cui tende con un ultimo sforzo il presidente del Transvaal.

A Montecitorio

Seduta del 27 novembre.

Presidenza del presidente VILLA

Le tribune sono quasi deserte; nell'aula una quarantina di onorevoli. La seduta è aperta alle 11.5.

L'on. Saracco scambia un saluto e alcune parole col presidente. Approvato il verbale, il PRESIDENTE fa alcune comunicazioni, fra cui quella di notizie non liete della salute dell'on. Bosdari.

Si dà lettura, autorizzata dagli Uffici, di alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare, tra cui quella dell'on. Sonnino sui contratti agrari, e Sonnino Boselli sulla vendita del [illegible]. E veniamo alle interrogazioni. Apre il fuoco l'on. ROSELLI che vuole sapere se, in seguito alla sentenza della Cassazione di Roma, [illegible] ha stabilito la massima che i proprietari possono impedire la caccia nei loro fondi mediante semplici tavolette negli accessi e pubblicazione del divieto nel bollettino ufficiale delle provincie, il ministro d'agricoltura non creda necessario presentare un disegno di legge, che disciplini con criteri razionali tanto il diritto di caccia che quello delle bandite.

RAVA, sotto-segretario per l'agricoltura, dà spiegazioni di ordine giuridico. Riconosce che la sentenza della Cassazione è una ragione di più per affrettare la presentazione del disegno di legge già pronto, e ch'egli promette avverrà al più presto possibile.

SANTINI interroga sul valore di alcuni documenti diplomatici e di altro ordine di recente pubblicati intorno alla vertenza italo-colombiana nei riguardi della questione del cittadino italiano Cerruti.

FUSINATO, sotto segretario degli esteri, vorrebbe che l'interrogante determinasse meglio la sua interrogazione.

SANTINI vorrebbe che fosse finalmente risoluta la questione Cerruti, della quale egli si è più volte occupato.

FUSINATO. La somma dovuta al Cerruti è vincolata da sequestri giudiziarii, e il Ministero non può pagarla.

SANTINI [illegible] la procedura sopraffà la buona volontà [illegible] ministro in questo affare.

FUSINATO [illegible] l'interrogante [illegible] trasportare la [illegible] su questo terreno, nell'interesse della persona ch'egli rappresenta.

SANTINI. Io non rappresento nessuno. *(Rumori [illegible])*

LEMMI [illegible] presentare [illegible] sulle Casse [illegible]

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura [illegible] Il progetto sarà ripresentato [illegible] gennaio.

Altra dell'on. LEMMI: se si vuol presentare un progetto sulle Camere del lavoro.

RAVA. Il ministero studia [illegible]

Varii interroganti non rispondono all'appello. E così si arriva all'on. MERCI.

Ma stavolta manca l'interrogato. Si va in cerca del ministro d'istruzione.

In mancanza risponde l'on. RUBINI, ministro del tesoro, che il disegno per la biblioteca nazionale di Firenze sarà presentato tra breve.

MERCI insiste sulla urgenza di provvedere per ragioni di servizio e di sicurezza.

L'on. TICCI interroga sul divieto fatto ad alcuni comuni di concorrere alla spesa per le cattedre ambulanti di agricoltura.

ROMANIN JACUR, sottosegretario per l'interno. Queste spese non sono contemplate dalla legge comunale e quindi allo stato [illegible] non possono essere permesse. Il governo terrà però conto della questione nelle modificazioni che saranno proposte alla legge.

La Camera s'è popolata, sono presenti [illegible] deputati [illegible] Comandini [illegible] si passa alla discussione delle conclusioni della Giunta delle elezioni che propone la convalidazione dell'onorevole Pozzato a Rovigo.

PAPADOPOLI le combatte. Sostiene che per lo meno si dovrebbe procedere al ballottaggio tra gli on. Pozzato e Casalini.

SACCHI difende la proposta della Giunta. La questione è di numero di voti. Il preopinante, che ha parlato della riconoscenza dovuta all'on. Casalini dal collegio di Rovigo, non ha però detto che il computo della Giunta sia errato. Questa ha riconosciuto, dopo esaminate le schede contestate, che otto di esse dovevano essere attribuite all'on. Pozzato, il quale, avendo così raggiunto il numero dei voti necessario, dev'essere considerato eletto. Analizza alcune di queste schede e conclude esortando la Camera ad accogliere le conclusioni della Giunta.

Nello stesso senso parla l'on. PINCHIA.

PAPADOPOLI, per fatto personale. [illegible] ha fatto la questione morale e la questione tecnica. Osserva che la Giunta si è divisa in due parti eguali: metà si è pronunziata per l'on. Pozzato, metà contro.

GAVAZZI, relatore, difende le conclusioni della Giunta, riassumendone le operazioni e le discussioni. Non v'è altra questione al difuori di quella numerica. [illegible] Pozzato, ma non si dubita che dovessero essere attribuite all'on. Italo Pozzato, non essendovi altri a cui riferirle.

BARZILAI combatte egli pure la proposta Papadopoli.

RIZZO domanda al presidente della Giunta una dichiarazione a nome della metà della Giunta che ha votato contro l'on. Italo Pozzato.

DE ANDREIS. La minoranza non ha fatto relazione.

FINOCCHIARO APRILE (presidente della

Giunta) Non vi fu nè maggioranza nè minoranza. Vi fu una metà che credette le otto schede si dovessero attribuire all'on. Pozzato; l'altra ritenne che una parte di esse non gli si dovesse attribuire. E' stata una questione di apprezzamento (!!). La teoria dell'on. Finocchiaro pare un po' peregrina, ma si tira innanzi.

POZZI MARCO crede sarebbe stato conveniente che la Giunta si pronunziasse scheda per scheda. Propone il rinvio alla Giunta appunto perchè lo faccia. (*Mormorio all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE invita l'on. Pozzi, che ha fatto la proposta della sospensiva a presentarla in iscritto e con la firma di 15 deputati.

La Camera è agitata. Capannelli all'estrema sinistra. Conversazioni dappertutto.

POZZI gira per le firme, ma stenta a trovarle.

Voci: Rinunzi.

POZZI MARCO. Ritiro la mia proposta e dichiaro che mi asterrò dal voto. (*Oh!*). Anche PAPADOPOLI non insiste nella sua proposta. E così dopo tanto scrupio di ciarle le conclusioni della Giunta messe ai voti sono approvate.

Si vota per la nomina della Commissione per i trattati di commercio e delle tariffe doganali. E torniamo all'emigrazione, rimanendo sempre nella discussione generale. Parla l'on. LEMMI, svolgendo un ordine del giorno per invitare il Governo ad ordinare speciali missioni tecniche nei centri delle Americhe che studino le condizioni di clima, di suolo, di viabilità e di sicurezza e indichino le località più adatte alla colonizzazione.

La Camera poco a poco torna a sfollarsi.

VALLI EUGENIO esordisce mettendo in rilievo la grave complessività del problema della emigrazione, che non si può limitare alle questioni di trasporto e di polizia locale. Accenna al movimento che si va determinando nel paese per venire in aiuto dell'emigrazione con la istituzione di uffici e di società, tra le quali nomina anche la società Dante Alighieri. Dal canto suo il governo deve intervenire con tutti i mezzi a proteggere l'emigrante, specialmente nei luoghi dov'egli si reca a lavorare.

Non vi può essere dubbio sulla libertà della emigrazione. Soltanto lo Stato ha il diritto di prendere alcune cautele, come per esempio quelle relative al servizio militare, e l'oratore si associa di buon grado perciò ad alcuni emendamenti proposti dall'on. Sonnino, e che si riferiscono ai soggetti alla leva ed ai missionari. Crede anche necessario assicurarsi dello stato di salute degli emigranti.

Esamina il fenomeno dell'aumento dell'emigrazione, mentre sono innegabili i progressi del lavoro nel paese. Quindi argomenta che l'emigrazione è una necessità inevitabile. Eppure per tanto tempo il governo non credette intervenire, o se intervenne talvolta con circolari fu per proibire l'emigrazione.

Non è quindi maraviglia che siasi poi fatta una legge per considerare l'emigrazione soltanto come una questione di trasporto. La sintesi è miseria e trascuratezza in patria, miseria e trascuratezza all'estero.

Passa all'esame del disegno di legge in quanto riguarda la tutela dell'emigrante.

Parla degli agenti e delle Compagnie di navigazione. Non crede meritato l'appunto mosso all'on. Pantano di avere favorito gli agenti e le Compagnie. Gli sembra che siasi cercato in ogni modo di stimolare la concorrenza. Teme che la Commissione siasi preoccupata troppo della questione dei noli e che le disposizioni relative siano di difficile applicazione.

Dà ragione di alcuni suoi emendamenti. Insiste sulla necessità di tutelare all'estero gli emigrati italiani con le scuole ed altre istituzioni.

Parla da ultimo dell'azione dei nostri consoli all'estero; non crede si debba agevolare, in ogni caso, la nazionalizzazione degli italiani all'estero. Dopo aver parlato della necessità di occuparsi dei risparmi degli operai, termina con un appello alla concordia per la protezione dei nostri emigrati. (*Approvazioni*).

Prende la parola l'on. VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. La Camera si fa attentissima. Il ministro esordisce dicendo che non intende fare un discorso; vuole soltanto chiarire alcuni punti.

La legge è diretta a tutelare l'emigrazione, ad infrenare lo sfruttamento dell'emigrazione da parte della speculazione. Purtroppo dalla tribuna della stampa non si riesce ad afferrare completo il pensiero del ministro. Si sente che egli accenna ai vantaggi che può dare l'emigrazione, e quindi il dovere di tutelarla.

Sono le classi più misere che sono spinte dal bisogno ad uscire dalla patria in numero sempre crescente; e intorno a questo grande esodo si è formata tutta una rete d'interessi della speculazione.

Accettare l'emigrazione come un fatto, aiutarla, dirigerla, proteggerla, questo è il concetto della legge presente.

Risponde all'on. Pantaleoni, che l'ha criticata, che è una vera legge di tutela.

Egli difende questo progetto, perchè crede che lo Stato debba intervenire per impedire lo sfruttamento di coloro che non possono difendersi. Dimostra gl'inconvenienti derivanti dagli agenti di emigrazione e l'opportunità dei provvedimenti proposti che favoriscono gli emigranti.

Gli ha fatto maraviglia udire che la legge favorisce il monopolio di una Società.

La Camera ascolta con attenzione il ministro nella efficace difesa ch'egli fa del disegno, ma della quale gran parte, per la voce dell'oratore, va perduta per la nostra tribuna.

Insiste nel combattere l'accusa di monopolio. Invita l'on. Giusso a dire dove trova la traccia del pensiero di favorire il monopolio in una legge tutta intesa a reprimere, a infrenare la speculazione. Sostiene l'istituzione del commissariato generale. Se la Camera approverà la legge ed egli sarà chiamato ad eseguirla, batterà alla porta di persona superiore ad ogni sospetto, ad ogni eccezione.

Accanto al commissario sarà un Consiglio le cui funzioni sono gratuite; e non comprende come siasi potuto dire che questo progetto venga a portare nuovi aggravi al bilancio.

La voce del ministro si abbassa sempre più.

PRESIDENTE lo invita a riposarsi.

MAZZIOTTI presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

VISCONTI VENOSTA, riprendendo il suo discorso, parla dell'ufficio d'informazioni a Nuova York. Bisogna completarlo con uffici di collocamento e uffici di lavoro.

Parlando delle colonie italiane, ne prende occasione per ringraziare la colonia e il Governo della Repubblica Argentina delle straordinarie e commoventi onoranze rese alla memoria di Re Umberto (*Benissimo! Vive approvazioni*).

Il Governo è disposto ad accettare gli emendamenti che si credano opportuni, purchè non alterino il concetto e l'economia della legge.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge (*Approvazioni*).

Parla l'on. ABIGNENTE.

Il reporter.

I RESTI DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Ci scrivono da Parigi, 25.

Un Comitato di persone d'ogni colore politico s'è costituito allo scopo di conservare la maggior parte degli edifici della via delle Nazioni; fanno parte del Comitato Bourgeois, Coppée, e il principe Rolando Bonaparte, e dichiararono ad esso di appoggiarlo i ministri Millerand, Leygues, Delcassé, Baudin.

Si conserverebbero dodici palazzi, esclusi quelli dell'Italia, della Turchia, della Spagna e della Serbia, perchè impossibili — dicesi — a conservarsi per dieci anni.

Verrebbero trasformati: il palazzo degli Stati Uniti in Museo di educazione comparata, quello dell'Austria, in archivio retrospettivo delle Esposizioni, quello della Bosnia in Museo della pace e quello dell'Ungheria in Museo della storia della civiltà.

Il palazzo dell'Inghilterra accoglierebbe il Museo batteriologico, l'archivio Pasteur, ecc.

La Germania e la Finlandia — sempre secondo ciò si dice — regalerebbero i rispettivi edifici, per comperare gli altri occorrerà un milione.

La tortura d'un bimbo.

Perugia, 27. — E' stata arrestata la donna di servizio Anna Nardelli, che nel vicino comune di San Giustino cagionava a furia di sevizie la morte d'un suo figliuoletto, Giuseppe, di 3 anni.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

A compimento dell'udienza di ieri dobbiamo aggiungere che fu udito il teste della difesa maresciallo *Bottaro* che attribuisce al Codronchi una serie di traslochi subiti. L'on. *Codronchi* protesta dichiarando di non aver mai sentito parlare di questo teste, nè di aver mai fatte pressioni di sorta sul comando dei carabinieri.

Oggi s'incomincia col sentire il colonnello *Manera* dei reali carabinieri, che è stato citato dalla parte civile in controprova a ciò che ieri disse il maresciallo Bottaro.

Teste — Comandavo nel 1897 a Palermo la divisione interna.

Avv. Nasi — Può il trasloco del Bottaro da Palermo a Regalbuto essere stato imposto dalla *mafia*?

Avv. Lollini — Si oppone che venga fatta questa domanda, giacchè il trasloco, dice, avvenne non per la *mafia*, ma per interposizione del Codronchi; e che la domanda messa in questa forma potrebbe essere capziosa.

Avv. Nasi — Non faccio domande capziose, nè sleali: il modo di fare le domande dipende dalla mia coscienza! Insisto sulla mia domanda.

Teste — Non è possibile che la *mafia* e il Codronchi agissero in qualunque modo sull'arma dei carabinieri. Anzi mi consta che il Codronchi non si è mai occupato di tramutamenti. Posso aggiungere che essendo stati denunziati dei fatti a Catania, andai a fare una ispezione, e constatai che le autorità locali avevano fatto il loro dovere.

Avv. Nasi — Il Codronchi affidò al teste l'incarico di fare una inchiesta rigorosa contro il prefetto?

Teste — E' vero. L'incarico che ebbi fu specialmente di accertare si vi fossero responsabilità nella condotta del prefetto Dall'Oglio.

Avv. Nasi — Che risultò?

Teste — Che il Dall'Oglio fece il proprio dovere.

Avv. Stoppato — Il comando regionale è autonomo?

Teste — Il comando è autonomo per ciò che riflette il tramutamento dei comandanti di stazione.

Viene ora introdotto il teste *Nicoletti* che dice: — Ero assessore a Centuripe, e nelle elezioni politiche del '97 l'amministrazione faceva propaganda per il deputato Aprile. Per questo, egli dice, fu sciolto il Consiglio comunale e il Monte frumentario di Centuripe. Dopo le elezioni venne un comitato inquirente, nominato dalla Giunta delle elezioni, ma non ricordo ciò che fu riferito alla Camera.

Giudice Tanganelli — Durante il tempo che il regio commissario stette a Centuripe, l'amministrazione sciolta fece dei reclami al senatore Codronchi?

Teste — Non lo credo.

Codronchi — Debbo ricordare al tribunale che la legge del commissariato civile in Sicilia mi dava incarico d'ispezionare tutte le amministrazioni comunali, delle Opere pie, e che quindi io, mandando ispettori a rivedere bilanci e a riordinare pessime amministrazioni, non lo facevo che per adempiere scrupolosamente al mio dovere, senza alcuna minima ragione di risentimenti verso alcuno.

Avv. Monti Guarnieri legge al tribunale il testo della legge per la Sicilia.

Teste — L'amministrazione del Monte frumentario di Centuripe fu sciolto più di una volta per gravi disordini che vi avvenivano.

Avv. Monti-Guarnieri — Si consacri nel verbale.

P. M. avv. Santoro — Ci furono mai atti di *mafia* a Centuripe?

Teste — Essendo venuto una volta il deputato San Giuliano a Centuripe, fu fischiato dai partigiani del Vaccaro. Questi ultimi saranno stati un centinaio e sembravano un branco di mafiosi.

Avv. Monti Guarnieri — Allora tutta l'Italia è piena di mafiosi!

De Felice — Sa il teste se furono condonate delle pene, e liberati dei condannati?

Teste — Non lo so. Una volta sola mi ricordo che fu condonata una multa.

De Felice — No, invece furono condonate le spese del processo.

Monti Guarnieri — Ma se non si può, le spese giudiziarie non vengono mai condonate!

Si sente ora il teste *Lega*.

Teste — Andai regio commissario nel febbraio '97 al municipio di Centuripe. Dopo pochi giorni che io ero là avvennero le elezioni politiche e fu proclamato eletto l'on. Vaccaro. La Commissione per la verifica dei poteri mandò sul luogo un comitato inquirente che portò all'annullamento della elezione. Prima di questa ricordo che vennero a Centuripe il San Giuliano con l'Aprile e il Vaccaro. Mi mantenni completamente estraneo alle accoglienze che furono fatte dai rispettivi partiti, fischi e urli da ambe le parti. A una richiesta il maresciallo dei carabinieri sciolse la dimostrazione e tutto tornò in calma.

Avv. Lollini — Il Consiglio comunale e il Monte frumentario furono sciolti contemporaneamente?

Teste — No, il Monte frumentario fu sciolto molto tempo prima.

Avv. Nasi — Perchè fu sciolto il Consiglio comunale? Forse per ragioni politiche?

Teste — No. Per cause amministrative. I rancori fra le varie parti eran sì forti che dividevano anche le famiglie.

Avv. Nasi — Il Codronchi le fece mai ingiunzioni di sostenere qualche partito?

Teste — No, mai. Anzi mi raccomandai al Codronchi di traslocarmi per cause di salute; ma il Codronchi non volle finchè non avessi esaminati i bilanci. E avendogli detto che i partiti erano molto irruenti, egli mi disse che dei partiti non dovessi occuparmene.

Avv. Nasi — Potrebbe mai aver supposto il teste che il Codronchi lo avesse mandato per qualche ragione politica?

Teste — No, mai, anzi legge una lettera direttagli dal Codronchi con la quale gli raccomandava di scrivergli se veramente fossero avvenuti dei tumulti a Centuripe, e chi li potesse aver provocati.

Chiamati a confronto il Nicoletti e il Lega, risulta che i bilanci a marzo non erano ancora stati approvati.

De Felice — Ma quale fu la ragione vera dello scioglimento del Consiglio comunale?

Teste Lega — La scissura politica che si ripercuoteva anche nelle famiglie, e la mancanza della nomina del segretario comunale.

Giudice Tanganelli — Durante la sua amministrazione si convinse che la ragione dello scioglimento fosse quella per la quale fu proposto detto scioglimento?

Teste Lega — Sicuramente.

Teste Nicoletti — Nega invece che nel suo paese vi fossero tali scissioni, ed afferma che le elezioni furono prorogate molte volte.

Teste Lega — Durante il mio tempo furono prorogate una volta per motivi di ordine pubblico. Nel tempo che il Codronchi fu in Sicilia fui mandato in parecchi comuni, ma mai con l'intenzione di influire nelle lotte politiche o amministrative. E posso anche aggiungere che feci relazioni anche contrarie ad amministrazioni che sostenevano candidati ministeriali, e non mi furono mai fatte osservazioni da alcuno.

A questo punto sono le 3 e mezzo e il presidente sospende per mezz'ora l'udienza perchè il giudice Tanganelli si sente indisposto.

Dopo la ripresa, il primo teste che viene udito è il cav. *Soldati*, già ispettore ai comuni, che dice come essendo stato mandato ad Aderno quale commissario regio, fra le tante irregolarità trovate, vi fu anche questa, che il tesoriere del comune non aveva pagato i mandati per un ammontare di lire 40 mila, onde la povera gente del paese era obbligata a negoziare i mandati emessi a loro favore per pochi soldi. Conferma poi, quasi parola per parola, la deposizione fatta dal Lega, specie riguardante i forti dissidi, che dividevano le famiglie a Centuripe.

Avv. Nasi — Quale fu la intenzione del commissario Codronchi nel mandare delle ispezioni nei comuni della Sicilia?

Teste — Di studiare e di alleviare le sofferenze della popolazione che soffriva. Così, dice il teste, io dovunque mi recai, adempiendo alla volontà del commissario civile, feci quanto era in me per pacificare gli animi, sollevare le sofferenze della popolazione, rimettere l'ordine nelle amministrazioni. A questo punto legge una lettera del Codronchi, dove a proposito della amministrazione del comune di Licata è fatta viva premura al cav. Soldati di seguire la propria strada di purgazione senza guardare in viso a nessuno, amici o no del Governo. (*Impressione*).

E' introdotto il teste *Sagona*. Dice che prima del '97 non esisteva *mafia* (*ilarità*), ma nelle elezioni del '97 l'Arcoleo per riuscire si appoggiò alla *mafia*.

Presidente — Ma se la *mafia* non c'era, come potè formarsi così ad un tratto?

Il *teste* si confonde, s'imbroglia e fa un pasticcio tra Arcoleo, Crispi e Libertini.

Il presidente si arrabbia, ma non ne può cavar nulla. L'udienza continua (*dec*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

TESTA MENTO

Parola triangolare.

8 Cerca tra i dogi e tu mi troverai
7 Senza di me lettor non finterai
6 Son insalata e son trasteverina
5 Lo faceva il devoto ogni mattina.
4 Io per robusta son qualificata
3 Di me puoi dir che sono proprio andata.
2 Io delle negazioni son regina.
1 Sto in Italia, in Francia e nella Cina.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA SIENA.

Varia.

Siena, 25. (*C. S.*) — Con una certa solennità sarà fatto l'albero del Natale in una sala del Circolo Artistico. Alla buona riuscita di questa festa della carità oltre alla cittadinanza, contribuiranno gli artisti senesi.

— In settimana furono a visitare le località del nuovo tronco Siena Buonconvento. Torrenieri Monte Antico, gli ispettori ferroviari governativi. Per la relazione al ministero si riuniranno a Buonconvento nella villa del cavaliere Miani Mignanelli. Sembra che ora le cose abbiano preso un altro aspetto e che il Governo darà la sovvenzione chilometrica per questo tronco che ravvicinando Siena alla capitale mediante l'allacciamento alla Viterbo-Roma, sarà di immensa utilità alla nostra Provincia. E giacchè siamo a parlare di ferrovie, sembra sarà cambiato il deplorevole orario invernale causa di perdita di coincidenze con l'Alta Italia e che ha suscitato in Siena tanto malumore. L'onorevole Chiarugi ne farà oggetto d'interpellanza, però l'on. Branca ha promesso di provvedere quanto prima.

— Ora che la strada fra Romana e Pispini è stata dichiarata provinciale, si spera che sarà eseguita al più presto, giacchè l'inverno si avanza e molti operai sono privi di lavoro. Che si aspetta a porvi mano?

DA ALESSANDRIA.

Varia.

Alessandria, 25 (*M.*) — La sottoscrizione per l'erezione di un monumento al compianto Re Umberto sta per raggiungere le L. 19,000. Manca ancora il concorso del Municipio e della Provincia di Alessandria.

— L'Associazione costituzionale ebbe in quest'anno un considerevole aumento di soci. Ciò fa sperar bene per la lotta che speriamo prossima contro i popolari.

L'assemblea dell'Associazione esercenti approvò in massima un progetto per feste carnevalesche.

Oggi venne riaperto il Ricreatorio festivo per i giovanetti delle classi elementari nei locali di S. Maria. La benefica istituzione trova nella cittadinanza tutte le simpatie.

— Al Politeama Gra abbiamo una *Favorita*... poco favorevole al pubblico scarso.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — *La Figlia di Pagliaccio* ebbe ieri sera, per l'ottima esecuzione che ne dà la compagnia Marchetti, e per l'eleganza della messa in scena, il solito successo. Questa sera replica dell'applaudita operetta, domani il *Duchino* e in settimana prima della *Véronique* del maestro Messager.

Valle — Questa sera Ermete Novelli ci presenta una delle sue più grandi creazioni, interpretando la parte di *Corrado* nella *Morte civile*, il grandioso lavoro del Giacometti che ha le tenerezze di tutti i nostri maggiori artisti.

Nazionale — Questa sera l'*Orage* e quanto prima la grande *féerie*: *Le cinque parti del mondo*.

Mounet-Sully a Novelli.

Come è noto, Re Vittorio ha decorato Mounet-Sully, decano della *Comédie française*, della croce di cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del ministro Gallo, sollecitato da Novelli.

Il grande artista francese ha scritto al Novelli una lettera veramente commovente pubblicata dal *Temps*, di cui traduco questo brano:

« Sono stato così spesso italiano colla immaginazione, nel corso della mia carriera teatrale, e così spesso ho sentito battere il mio cuore alla evocazione delle glorie della vostra cara patria, che mi pareva talora che il mio desiderio l'avesse fatta un po' anche mia.

Non vi sono frontiere per le grandi aquile ebbre di aria pura e di sole; scompaiono nella lontananza. L'arte fa come esse: ella passa al di sopra, con le ali spiegate. E quando i cuori battono all'unisono in codesta divina comunione, le mani si uniscono irresistibilmente ».

« La curieuse d'amour »

Telegrafano da Parigi, 27, ore 10: Al *Vaudeville* ha avuto un successo *Sylvie ou la curieuse d'amour* di Abele Hermant. L'argomento è rilevato da due romanzi dello stesso autore ed ha a protagonista una marchesa della rivoluzione maniaca del divorzio che passa dai mariti agli amanti, con una morbosità che si potrebbe anche chiamare vizio. Si prevedono molte repliche sebbene, considerando la cosa dal lato dell'arte e della morale, il successo non sia giustificato.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di Pagliaccio*, ore 9.
Valle. — *La morte civile*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *L'orage*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9.
Nuovo. — *Cendrillon*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 27 novembre.

Il sole spunta alle 7,7 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanna della Marca — S. Sostene martire.

Ricorre il compleanno della contessa Maria Immacolata Anguissola di San Damiano Cutelli, Napoli — del conte conte Pietro Dentice di Santa Maria, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6.5 — massima 13.2.

Consiglio comunale.

In principio di seduta il sindaco Colonna rispose esaurientemente alle osservazioni svolte dal consigliere Gennari nell'ultima seduta in ordine al trasferimento fuori di Roma della succursale del Manicomio. Poi il consigliere Ceselli parlò del servizio ferroviario per Roma, invocando dalla Giunta un'azione più energica per ottenere che la capitale abbia un servizio decoroso. Si approvarono in seguito alcune proposte, tra le quali notevole quella d'un ulteriore prelevamento di lire 1,500,000 sul mutuo di lire 15,500,000 colla Cassa depositi e prestiti.

Si discusse da ultimo la proposta relativa ai provvedimenti definitivi in ordine al progetto di costruzione di due edifici scolastici nel quartiere Ludovisi e nel quartiere San Lorenzo, da appaltarsi all'impresa Borruso. E dopo parecchi discorsi si approvò la proposta della Giunta con un ordine del giorno Santucci, col quale si sollecita la presentazione di un completo progetto tecnico e finanziario per la sistemazione degli edifici scolastici e con un emendamento proposto dal consigliere Teso che, cioè, il pagamento debba farsi un anno dopo il collaudo.

Lutto nell'aristocrazia

A Fünf Kirschen, Ungheria, è morta la contessa Anna Appony nata contessa Benkersdof, una signora molto nota in Roma, ove era solita passare una parte dell'inverno presso sua figlia donna Elena, sposa al principe don Paolo Borghese.

Donna caritatevolissima lascia largo rimpianto di sè.

Villa Borghese

Un giornale del mattino accenna ad alcune trattative che sarebbero corse tra S. M. il Re e l'amministrazione della Casa Borghese per l'acquisto della Villa e del Museo. Il Sovrano avrebbe manifestata l'intenzione di onorare in tal maniera la memoria del padre, regalando allo Stato quel glorioso monumento dell'arte italiana.

Noi non abbiamo la fortuna di conoscere così facilmente le intenzioni del Re. Certo è peraltro che esse non sono finora note nè alla Casa Borghese, nè al ministero della pubblica istruzione, nè al municipio di Roma, vale a dire a coloro che sono principalmente interessati nella faccenda.

A questo punto è bene ricordare che nella seduta del 2 luglio 1897 il Consiglio comunale approvò l'acquisto, per la somma di L. 3,000,000, della Villa Borghese e del palazzo in essa esistente, eccettuati i quadri, le statue e gli oggetti facenti parte delle collezioni artistiche fidecommissarie Borghesiane che si conservano nel palazzo della Villa, i mobili del palazzo stesso e l'archivio di famiglia.

Prima ancora che la deliberazione del Consiglio fosse convalidata con la necessaria seconda votazione, il ministero della P. I. iniziò trattative con la Casa Borghese e col municipio per acquistare dalla prima il museo e la galleria e dal secondo il palazzo allorchè il compromesso stipulato tra i Borghese ed il Comune fosse stato tradotto in pubblico istrumento e quando ogni ipoteca gravante sulla villa fosse stata cancellata.

Non è il caso di ricordare le ragioni che consigliarono il principe Ruspoli, allora sindaco, ad astenersi dal sottoporre alla seconda votazione del Consiglio comunale la proposta dell'acquisto della Villa. Certo è che quelle ragioni [illegible] dissuasero il ministero della P. I. a [illegible] con la Casa Borghese, indipendentemente dal municipio, le sue trattative per l'acquisto del museo. E le trattative proseguono e possono ormai dirsi giunte in porto.

E a proposito sempre dell'intenzione attribuita a S. M. il Re, possiamo assicurare che al ministero della P. I. non si ha ancora ragione [illegible] di preparare il relativo disegno di legge da presentarsi alla Camera, che sarebbe necessario per S. M. come per qualsiasi privato se [illegible] legge del 1882.

In Prefettura.

Oggi in Prefettura si è riunita la Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal commendatore Ricci-Gramitto, consigliere d[illegible]

Nel giornalismo.

Come sempre, verso il fin d'anno, quando ferve più battuta la caccia a quell'[illegible] che è l'abbonato, circola sulla piazza giornalistica di Roma una fioritura di notizie di giornali che scompaiono o vanno a farsi fondere [illegible] in gestazione che sorgeranno su[illegible] o meno calde, dei morti, con l'ardita [illegible] pagari, d'incenerirne per cremazione [illegible] vivono vegeti e forti... Fra le multiformi [illegible] zioni si parla con insistenza d'un [illegible] della sera, che uscirebbe nella prima [illegible] di dicembre, i cui capitali sarebbero [illegible] principalmente dalla Massoneria, e per [illegible] s'agitano i più attivi 33 .. del cenacolo. Chi vivrà vedrà!

A Umberto I

Quest'anno, a causa del lutto che ha colpito la nazione, gli ufficiali d'artiglieria, in occasione della festa di Santa Barbara, invece [illegible] al consueto banchetto, apriranno una sottoscrizione per deporre una corona sulla tomba di Re Umberto, il 14 marzo anniversario della nascita del compianto Sovrano.

Il pensiero è patriottico e nello stesso tempo delicato.

Per i maestri diurnisti

L'Associazione fra gl'insegnanti primari in Roma, domenica 25 u. s. ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, appoggiando le conclusioni presentate a stampa al Consiglio comunale dagl'insegnanti giornalieri, fa voto che le maestre i maestri diurnisti vengano posti nell'orbita della [illegible] nominando effettivi quelli che come ta[illegible] stato in servizio, e formando degli altri un corpo insegnante addetto alle supplenze [illegible] fa pure voti che l'autorità scolastica conservativa eserciti maggior sorveglianza a tutela dei diritti degl'insegnanti primari ».

L'obolo di San Pietro

I pellegrinaggi cattolici per l'anno Santo hanno procurato all'obolo di San Pietro a [illegible] settembre u. s. un incasso di circa 8 [illegible] lire.

Le offerte personali al Pontefice rappresentano altri 6 o 7 milioni.

Non sono calcolati i doni fatti al Papa in oggetti preziosi; opere d'arte, ecc. ecc.

La donna strangolata fuori di porta San Lorenzo.

L'ora tarda non ci permise ieri di dare dettagliati particolari dell'assassinio scoperto fuori di porta San Lorenzo nella tenuta Casal Monastero.

Lucia Mantenucci da San Lorenzino in quel di Viterbo si era unita a Gaetano Angelelli guardiano della tenuta tre anni or sono, quando l'Angelelli era da poco rimasto vedovo di Giuseppina De Carolis. Tra i due, però, non [illegible] più perfetto accordo. Lucia era aman[illegible] e linguacciuta, tanto che Gaetano a[illegible] di disfarsene. Venerdì 16 corrente, [illegible] sera, Gaetano salì nella sua cameretta [illegible] in letto lasciando nel pianterreno [illegible] Lucia a giuocare alle carte con alcuni [illegible] addetti alla tenuta.

Alle 11 Lucia raggiunse il suo uomo [illegible] addormento subito e profondamente. Poco dopo, Gaetano, prese una corda che aveva [illegible] mente preparata presso il letto e la s[illegible]

Alle 4 del mattino l'assassino era [illegible] campi e messosi a parlare con alcuni [illegible] disse loro che aveva mandato via Lucia [illegible] 25 lire.

L'improvvisa scomparsa della donna generò dei sospetti e uno dei lavoranti della tenuta che meno degli altri aveva creduto alle parole dell'Angelelli inizio delle ricerche che condussero alla scoperta del cadavere.

L'assassino, arrestato, confessò ieri sera cinicamente il suo delitto e d'aver sepolto il cadavere in una buca lunga due metri e profonda ottanta centimetri, fatta per piantarvi due alberi di fichi.

La corda che servì per lo strangolamento e il sacco di cui l'Angelelli si servì p[illegible] il cadavere vennero sequestrati.

Oggi l'ufficio VIII municipale [illegible] sul posto si è recato il giudice istruttore [illegible] Manferoce, ha ordinato alla Compagnia [illegible] Morte di trasportare subito il cadavere [illegible] Mantenucci alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Compagnia è partita alle 16 dalla sua sede in via Giulia alla volta della tenuta Casal Monastero per compiere — a tenore del suo statuto — quest'opera veramente [illegible]

Alla chiesa della Scala

Oggi nella chiesa di S. Maria [illegible] Trastevere, artisticamente add[illegible] minato il solenne triduo, che [illegible] dri Carmelitani scalzi, si fa in [illegible] beati martiri Dionisio della Natività e R[illegible] della Croce.

Le sacre cerimonie [illegible] lebrate dagli arcivescovi [illegible] Passerini, Graziolo e Pa[illegible] spighi, Ciasca, Gotti, Parocchi [illegible]

La musica dei pontificali e d[illegible]

[illegible] dai cantori delle principali basiliche di Ro[illegible] sotto la direzione del maestro Capocci [illegible] la facciata della chiesa sarà illuminata la [illegible] circa mille fiaccole.

Note vaticane

[illegible] sera è giunto in Roma un gruppo di pel[illegible] [illegible] nenia, presieduto da monsignor [illegible] [illegible] scovo di Jassy
[illegible] rto monsignor Achille Polverosi, be[illegible] [illegible] a basilica di S. Pietro in Vaticano, [illegible] ellano segreto di Pio IX.

Servizio sanitario notturno. — Il sindaco [illegible] pubblico che col primo di dicembre [illegible] rà istituito il servizio di assistenza [illegible] rna nella farmacia Budin in via XX S[illegible] 16

Vendetta! — Il cameriere Sebastiano Ci[illegible] licenziato dall'ing Carlo Meisner proprietario del ristorante *Savoia* in via Agostino Depretis, aveva deciso di vendicarsi. E ieri sera alle 9, affrontato il Meisner nel ristorante stesso [illegible] colpo di coltello al ventre.
I[illegible] fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. Se non sopraggiungono complicazioni [illegible] Il feritore fu arrestato.

Pei liguri **danneggiati dal ciclone.** — La [illegible] Roma ha rimesso al direttore [illegible] fino ora la somma di L. 182,60, [illegible] festa ginnastica data a bene[illegible] eggiati dal ciclone nella Liguria

INFORMAZIONI

La Regina Margherita a Stupinigi.

[illegible] si scrive da Torino, 25: Un autore [illegible] personaggio politico, che in questi giorni ebbe l'onore di essere ricevuto dalla Regina Mar[illegible] [illegible] castello di Stupinigi, mi disse che l'Augusta Donna l'assicurò di essere stata tanto soddisfatta del suo soggiorno, che ha deciso di passare tutti gli anni alcuni mesi a Stupinigi. Le sue precise parole furono queste: « Dividerò il mio tempo fra Roma e Stupinigi ». A conferma dei propositi della Regina Margherita, posso ag[illegible] [illegible] in questi giorni, per volere di lei, [illegible] alcune disposizioni per rendere [illegible] più adatto che non sia ora per [illegible] Le modificazioni che vi si [illegible] riguardano specialmente la [illegible] alcuni appartamenti che, così [illegible] non presentano molta [illegible] caso che si avesse bisogno di ado[illegible] qualche ospite. Anche il [illegible] leggermente modificato. La Regina Ma[illegible] detto che per lei questo mese pas[illegible] fu come una specie di rivelazione [illegible] luogo incantevole, perchè finora non aveva [illegible] per conse[illegible] di poter apprezzare nel suo giusto va[illegible] [illegible] unse che le rincresceva di averlo [illegible] to per lo passato. La salute di Sua Maestà è ottima e ciò ha non poco contribuito [illegible] gradevole il soggiorno nel castello. [illegible] che nulla è deciso circa la [illegible] Roma. O e seguitasse il magni[illegible] [illegible] giorni, tale partenza verrà [illegible] Nella settimana [illegible] a Margherita ha cominciato a ri[illegible] [illegible] visita, fra cui quella di no[illegible] [illegible] da lungo tempo avevano fatto [illegible] per poterla ossequiare.

Il battesimo del Principe Aymone.

Ber[illegible] telegrafa da Torino 27, ore 14.45
[illegible] vescovo Richelmy si recherà lunedì pros[illegible] castello di Stupinigi per battezzarvi il [illegible] pe Aymone. Nella stessa occasione, l'arci[illegible] cresimerà il Conte di Salemi. S. M. la Regina Margherita assisterà a entrambe le ce[illegible] [illegible] regalando al figlioccio uno splendido [illegible] d'argento. Il Principino Aymone sarà [illegible] un serico drappo bianco, ricamato [illegible] dalle Sorelle minori di S. M. la Regina Elena

Il sottosegretario di Stato per il tesoro.

L'on. Gualtiero Danieli, deputato di Tregnago [illegible] stato nominato sottosegretario di [illegible] tesoro. L'on. Danieli appartiene [illegible] gruppo sonniniano. La scelta del [illegible] on. Stringher ha incontrato nei [illegible] tari unanime approvazione.
[illegible] ha prestato stamattina giura[illegible] [illegible] presidente del Consiglio, on. [illegible] Saracco, e domani mattina prenderà pos[illegible] [illegible] ufficio

Il bilancio delle finanze.

[illegible] a seduta antimeridiana la Camera [illegible] discussione del bilancio delle finanze. [illegible] che i deputati intervengano nu[illegible] [illegible] portante discussione, sicchè non si

abbiano a lamentare le incresciose sorprese verificatesi per il bilancio della guerra, che hanno rivelato, fra le altre, una mancanza, assai poco edificante, di coesione e d'organizzazione nella maggioranza ministeriale; tanto più deplorevole di fronte alla compattezza e alla combattività dell'estrema sinistra, che, indisturbata e neanco trattenuta da una banale constatazione del numero legale, ha potuto, con un esiguo numero di voti, ottenere vittorie, certo platoniche e senza alcun pratico resultato ma non per questo meno significanti

L'avvento del Re al trono.

Telegrafano da Atene, 27:
Il generale Besozzi è giunto e sarà ricevuto oggi dal Re, al quale parteciperà ufficialmente l'assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III
Abbiamo da Londra, 27, ore 10:
Il vice ammiraglio Canevaro, recatosi a visitare iersera al ministero degli esteri marchese di Lansdowne, è partito stamani per Windsor, onde annunciare ufficialmente alla Regina l'avvenimento al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

A palazzo Braschi.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col prefetto di Cagliari comm. Ferri. Lo stesso prefetto è stato ricevuto dall'on. Romanin Jacur sottosegretario di Stato, il quale ha conferito anche col comm. Panizzardi prefetto di Trapani.

Arrivi e partenze.

Stamani ha fatto ritorno l'on. Ravà, sottosegretario di Stato per l'A. I. C.
— L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, stamani col treno delle 6,45 è giunto da Monsummano.
— Alle 14 ha fatto ritorno da Napoli l'onorevole Panzacchi sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Giunta del bilancio.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha licenziato la relazione sul bilancio dei lavori pubblici, ed ha approvato il disegno di legge per il dovario alla Regina Margherita, incaricando il suo presidente on. Guicciardini di fare la relazione.

Per la Commissione permanente dei trattati di commercio.

Oggi la Camera ha nominato la Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali. Il Ministero non aveva presentato alcuna lista. Una parte della Camera ha votato i nomi degli on. Giusso, Salandra, Gavazzi, Pantaleoni, Maiorana, Marescalchi, Niccolini altri hanno votato per gli on. Luzzatti, Bonacossa e Baccelli Alfredo. Si prevede dispersione di voti

Senato del Regno.

Aperta la seduta, il ministro Rubini presenta lo stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-1901.
Il presidente comunica una domanda di interpellanza del sen. Mezzanotte al Ministro del Tesoro in ordine al servizio della ricevitoria delle imposte dirette assunte dagli istituti di emissione. Il ministro dichiara già pronto il progetto a ciò relativo; in ordine alla convenienza di concedere agli istituti di emissione la facoltà di continuare nelle anticipazioni alle provincie, deciderà il Parlamento
Mezzanotte si dichiara pienamente soddisfatto.
Il presidente invita l'on. Saracco a dichiarare se e quando intende di rispondere alla domanda di interpellanza del sen. Astengo.
Risponde il Presidente del Consiglio (*viva attenzione*). Ha letto con vero dolore nel resoconto sommario della seduta di ieri le parole del sen. Astengo, nelle quali si suppone che egli abbia potuto mancare di rispetto al Senato, dal quale è uscito alcuni mesi sono colla benevolenza di tutti i suoi colleghi. Osserva anzitutto che del l'argomento doloroso che ha dato occasione al sen. Astengo di presentare la sua interpellanza si è discorso alla Camera dei Deputati ed egli ha ricusato la prima volta di rispondere alle interpellanze rivoltegli per motivi, sarebbe per dire personali, ma dichiarando che avrebbe risposto più tardi non poteva ammettere di venire in Senato a trattare lo stesso argomento.
Tuttavia, in realtà non è questo il motivo principale che lo mosse a non intervenire immediatamente alle sedute del Senato. Questo motivo principale consiste in ciò che l'interpellanza del senatore Astengo non trattava espressamente di circostanze relative al triste fatto di Monza, ma si riferiva ad argomenti di data anteriore, cioè a certe dimostrazioni che egli intendeva di dare, circa la parte che esso ha avuto nell'esaminare la questione stessa in occasione dell'attentato Acciarito
Ebbe il timore che queste sue dichiarazioni o dimostrazioni potessero esercitare qualche influenza sulle deliberazioni che avrebbe preso la Camera dei deputati in quanto si riferiva a un tema che si era svolto in altri tempi e sotto altre amministrazioni. Non amando mettere la responsabilità dei fatti suoi sul conto degli altri, ha creduto conveniente che la questione fosse trattata più ampiamente, come si è fatto pur troppo nell'altro ramo del Parlamento, prima di dichiarare in Senato se accettava l'interpellanza del senatore Astengo.
Egli vedrà nella sua saviezza se crede di poter mantenere l'interpellanza o se la manterrà è disposto a rispondere ed a fissare il giorno dello svolgimento.
Il senatore Astengo ringrazia il Presidente del Consiglio delle spiegazioni dategli; egli aveva presentato la sua interpellanza fino dal 31 luglio, subito dopo il truce assassinio del Re, e s'augurava che il Senato fosse il primo a parlare del triste argomento, anche a sfatare la voce che il Senato sia una morta gora dove le grandi questioni si mettono a dormire. Dopo di che il senatore Astengo si dilunga in considerazioni sulla sorveglianza mancata intorno alla persona del Re, che non ci è possibile seguire.
Il presidente del Consiglio replica. Il senatore Astengo ha parlato degli incoscienti che dall'attentato Acciarito in poi hanno trascurato di prendere le opportune precauzioni per difendere la persona di S. M. il Re. Si tiene pago di avvertire che da qualche mese ha costituito un commissariato speciale per la tutela di S. M. il Re e della Reale famiglia, della quale fanno parte persone che dànno ampia garanzia di sè. Può affermare di aver prese tutte le precauzioni che umanamente è possibile di prendere perchè fatti così dolorosi non avvengano più.
L'incidente è esaurito.
Dopo di che si ritorna alla discussione del regolamento giudiziario del Senato. Parlano i senatori Guarneri e Pierantoni in senso contrario
Il presidente comunica infine confortanti notizie della salute del senatore Mordini malato a Lucca. La seduta è tolta alle sei, domani seduta alle tre

Gli uffici alla Camera.

Gli uffici, nell'adunanza di stamane, ad eccezione dell'VIII non in numero, si sono costituiti nel seguente modo
Ufficio I. — *presidente*, Di San Giuliano, *vice presidente*, Bonin, *segretario* Majorana; II. — Mestica, Pozzi Domenico, Morpurgo; III. — Nocito, Niccolini, IV. — Indelli, Giovannelli, Donnaperna; V. Chinaglia, Dal Verme, Falconi; VI — Mel, Podestà Visocchi; VII. — Falconi, Lucchini, Cavagnari, IX. — Marcora, Stelluti-Scala, Camera.
Gli uffici così costituiti dopo avere ammessi alla lettura dieci progetti di iniziativa parlamentare, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ed eseguire il mandato di cattura contro il deputato Rondani, imputato di istigazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile, nominando commissari gli on. Sacchi, Pavia, Nocito, Pallerti, De Gaglia, Ghigi, Fulci Nicolò e Marcora. Hanno poi esaminato alcuni disegni di legge fra cui a) spesa straordinaria di lire 700 000 per costruzione di linee telefoniche, nominando commissari gli onorevoli Di San Giuliano, Pozzi Domenico, Mezzanotte, Piccolo Cupani, De Gaglia, Palatini, Di Broglio e Mauro, b) nuova proroga dei tribunali misti della Riforma in Egitto, nominando commissari gli onorevoli Cornalba, Codacci-Pisanelli, Maurigi, Cimorelli, Campi, De Luca Ippolito, Rizzo Valentino e Pivano; c) convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia, nominando commissari gli onorevoli Bonin, Borsari, Ceriana Mayneri, Garavetti, Scotti, Ghigi, Falconi Nicola e Stelluti-Scala.

Contro l'usura.

Il ministro di grazia e giustizia on. Gianturco ha presentato alla Camera il disegno di legge intorno a provvedimenti per la repressione della usura. Precede un'elaborata relazione in cui è detto che i provvedimenti si sono resi necessari dopo la constatazione delle giuste lagnanze che segnalano il progressivo estendersi dell'usura e i danni che essa reca alla economia nazionale quantunque alcuni paesi, specie in Lombardia, abbiano saputo redimersi dal credito usurario con la diffusione di Casse rurali e di Banche popolari. Già gli Stati stranieri adottarono provvedimenti speciali repressivi con favorevoli risultati, dimostrando l'esperienza che occorre oggi provvedere non solo alla usura *pecuniaria*, ma anche a quella così detta *reale*, in natura, e che oggi non è più applicabile il sistema del limite legale dell'interesse.
Ora, il progetto ha seguito l'esempio delle legislazioni più recenti e perfette, lasciando al magistrato il decidere, di volta in volta, quando il profitto ottenuto da una delle parti sia così evidentemente sproporzionato da potersi considerare usurario, attenendosi in proposito alla enumerazione dei casi fatta dalle leggi straniere, e al suffragio della scienza nel nostro codice penale, che fa consistere la circonvenzione del minore nell'abuso « dei bisogni, delle passioni o dell'inesperienza ». Così, potendosi dal magistrato perseguire il guadagno illecito sotto qualunque forma contrattuale si presenti, si provvede pure alla repressione — se non del *truck* — degli abusi principali.
L'articolo 1 del progetto tende a dare alla pratica giudiziaria una norma discretiva, lasciando che in materia tanto delicata il pensiero legislativo venga integrato dal savio apprezzamento del giudice.
Con gli articoli 2 a 3 si viene a provare un vero e proprio delitto civile costituito dall'illecito lucro; nei seguenti articoli, si comminano le sanzioni civile e penale contro l'usura, riservando questa alla usura abituale.
Il progetto, dando la facoltà al magistrato di ordinare la pubblicazione delle sentenze di condanna, sottrae all'applicazione della legge le Banche o altri Istituti pubblici di credito, e i commercianti sempre che si tratti di atti commerciali
Le pene oscillano fra la reclusione a sei mesi e la detenzione a tre, con multe da lire mille fino a diecimila.

Matrimonio principesco.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 15. Confermasi in questi circoli politici che il principe Vittorio Napoleone sposerà una figlia dell'arciduca Wladimiro di Russia

Ministero poste e telegrafi.

I 105 posti, aumentati nel personale direttivo del ministero delle poste e dei telegrafi, con decreto già registrato alla Corte dei conti vanno così ripartiti: 5 segretari di seconda classe o ispettori di quarta, a 3500 lire annue; 10 segretari di terza classe o ispettori di quinta, a 3000 lire, 30 vice-segretari di prima classe, a 2500 lire 60 vice-segretari di seconda classe, a 2000 lire
In quanto alla nomina dei volontari, il ministero ha stabilito che prima di febbraio non ne sarà nominato nessuno.

×

Pervenendo al ministero continui reclami per ritardato rinvio o smarrimento di ricevute di ritorno, il ministro Pascolato ha invitato le Direzioni a riferire sopra ogni reclamo, intendendo di punire coloro che risultassero colpevoli di negligenza.

I soldati in Cina.

E' stato stampato in qualche giornale che i nostri soldati in Cina continuano a portare l'elmetto di tela, malgrado la rigidezza attuale del clima. Ora è bensì vero che i nostri soldati partiti durante la stagione estiva furono provvisti solamente di elmetto, ma fin dal 13 ottobre scorso fu disposto dal Ministero della guerra per l'invio in Cina dei cappelli da bersaglieri e dei kepy occorrenti per tutti i militari della spedizione e tali oggetti partiti da Napoli col piroscafo del 17 scorso mese, devono già essere pervenuti a destinazione

Il gruppo parlamentare repubblicano.

Si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano ed ha deliberato di ripresentare un disegno di legge per la indennità ai deputati, incaricando di compilarlo gli onorevoli Mazza, Barzilai e Pantano.
L'adunanza affidò pure agli on. Pantano, Taroni e Battelli l'incarico di formulare la proposta di adesione del gruppo alle deliberazioni del Congresso repubblicano di Firenze.

Ministero di agricoltura.

L'on. Carcano, al chiudersi dell'Esposizione mondiale di Parigi, ha potuto, nell'interesse del Museo agrario di Roma, concludere utili scambi di prodotti agrari e forestali presentati a quella Esposizione.
I cambi sono avvenuti con prodotti del Giappone, della Russia, del Canadà, dell'America settentrionale e dell'Australia, per la qual cosa il nostro Museo agrario si arricchirà di nuove e pregevoli collezioni. Di più furono iniziate pratiche per attivare corrispondenze e cambio di campioni con i principali Musei agrari del mondo.

Cassa depositi e prestiti.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, di cui è presidente il senatore Bonasi, si riunirà il primo dicembre per stabilire, fra l'altro, gli interessi sui risparmi postali ed altri depositi.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi, 27 — *Camera dei deputati - Seduta antimeridiana*. — Sono stati approvati trentaquattro capitoli del bilancio della colonia, dopo osservazioni di Pelletan circa l'insufficienza dei mezzi di controllo del Parlamento sulle spese delle colonie. La seduta è stata quindi tolta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 novembre, ore 15.
Parigi apre Italiano 95.10; Francese perpetuo 100,57; Spagnuolo 69 12
Cambi: Francia 105.65, Londra 26,53.
Qui scarsi affari ai seguenti prezzi tutti per fine dicembre
Rendita 100.75; per contante 100 10; Fondiario 491, Marcia 1090; Condotte 246,50; Gas 760, Omnibus 158; Molini 75, Commerciali 690; Credito 563,50, Immobiliare 171; Risanamento 13; Zuccheri Valsacco 204; Metallurgica 167, Forni 73 Carburo 351, Montecatini 258, Banco Roma 135; Generali 86, Gestioni 134 Monterotondo 94; Prodotti chimici 96, Ferriere 148.
Dalle altre piazze: Banca Italia, 877 Acciaierie Terni 1315 Meridionali 704, Mediterranee 524; Raffinerie 125; Venete 64.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 94,95; Francese perpetuo 100 55, Spagnuolo 69,90, Meridionali 666. Qui Rendita 100,36 liquidazione 100,70 decembre; Credito 562; Valsacco 240
Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 novembre, a lire 105.65.

- 3 -

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

[illegible] signor Giacomo, vi sono delle donne [illegible] hanno di quelle che non lo sono. [illegible] essere savie facendo le civette. Non [illegible] amore di un uomo onesto. Se lo si [illegible] l'ergheio, e se glielo si dice si deve [illegible]

[illegible] vani si lasciarono incantati l'uno del[illegible] [illegible] levano la domenica seguente: e [illegible] Giacomo imparava a stimare Fran[illegible] [illegible] a sempre più
[illegible] afo giudicava ben presto il suo carat[illegible] [illegible] assolutamente sincera e leale per [illegible] ed appassionata.
[illegible] borghesi » che chiamava « gente [illegible] la pena di venire al mondo ». [illegible] assurda in un'onesta [illegible] ava sanamente le cose! Senza [illegible] frutto d'una prima educazione, [illegible] to di una madre invidiosa e ge[illegible] [illegible] importava quella poca cattiva [illegible] per caso in una buona terra. [illegible] facevano dimenticare quel [illegible] attiva, non indietreggiando [illegible] e dicendo in un certo modo [illegible] è bene » oppure: « Questo è male » fa[illegible] [illegible] rendere a chi la conosceva che la fan[illegible] [illegible] avrebbe tirato innanzi nella [illegible] senza mai deviare dal cammino del do[illegible] [illegible]

Due mesi dopo, i giovani si sposavano, e un anno dopo il matrimonio, Ugo veniva al mondo. E d'allora, essi vivevano tutti e tre felici ed orgogliosi. Dopo diciassette anni di lavoro e di pensieri assidui, essi economizzavano alfine. Nel maggio 1870, Giacomo possedeva quattromila franchi alla Cassa di risparmio. Nel quartiere, essi abitavano allora in una modesta casetta, tutti amavano quella buona gente, così buona, così bella, così laboriosa. Poi scoppiava la guerra, e Giacomo diventava guardia nazionale. Egli entrava in un battaglione attivo, perchè voleva battersi. E si batteva bene, agli avamposti, dal lato del forte di Montrouge. Ma addio lavoro, addio guadagno. Si cominciavano a disperdere le economie: il buon tempo era passato, e la disgrazia batteva all'uscio
Seduta presso al letticciuolo, Francesca evocava quei ricordi cogli occhi pieni di lagrime. Da qualche mese essa pagava caramente la sua felicità passata. Al diciotto di marzo, ecco che Giacomo si gettava nella Comune! Essa non osava trattenerlo, credendo ch'egli avesse ragione di fare quello che faceva. Allora ricominciarono le eterne angoscie! I due soli esseri ch'ella amava erano sempre esposti al pericolo!
Ugo si era addormentato. Il marito e la moglie si erano avvicinati alla finestra e parlavano ancora, ma a voce sommessa per non svegliare il fanciullo. Giacomo domandò per la seconda volta:
— Dimmi la verità, non sei più inquieta per Ugo?
— No. Disgraziatamente le forze ritornano lentamente.
Soltanto verso le dieci, comparve il dottore, accompagnato da un signore alto, dall'occhio vivo, dalla fronte ampia. Era il dottore S, medico in capo degli ospedali, uno scienziato illustre: un uomo molto buono. Egli salutò rispettosamente Francesca e scosse la testa, malcontento, quando vide la divisa da guardia nazionale di Giacomo.
Finalmente volgendosi verso il suo giovane collega, uno dei suoi antichi interni
— Allora, amico mio, voi mi dicevate?...
— Io vi dicevo, caro maestro, che questo ragazzo ritorna da lontano. Una palla nel corpo, null'altro...
— Una palla per accidente?
— No, se non vi dispiace, caro maestro! Un bel pezzo di piombo, in pieno petto, a Montretout
Il professore rimase attonito. Egli guardava Giacomo e Francesca come se li prendesse per due pazzi.
— È vostro figlio, nevvero, signora? Voi siete abbastanza bella e giovane perch'io vi rivolga questa domanda.
— Sì, signore, rispose la donna arrossendo un poco.
— Ma è un ragazzo! che età ha?
— Sedici anni e mezzo.
— E voi lo lasciate correre ad arruolarsi? Siete tutti e due degni del manicomio.
— Oh, egli è partito mio malgrado, replicò Francesca, con un lieve sorriso di orgoglio. Suo padre, mio marito che voi vedete, signore, si batteva agli avamposti, durante il primo assedio.
Io rimasi sola con Ugo. Il fanciullo diventava malinconico. Non si rallegrava neppur più nel fare delle figurine che sono la sua passione. Perchè egli è un artista! Egli passava le sue giornate a vedere sfilare le truppe, e prendeva una aria cupa. Un mattino, mi disse
— E' una vergogna il pensare che io stò qui a fare nulla quando gli altri si battono.
Io rimasi interdetta e tremante. Pensate, signore, che io tremavo già per mio marito
Avrei dovuto ancora tremare per mio figlio?
— Ma tu sei troppo giovane, Ugo, gli dissi. Nessun battaglione ti vorrebbe.
Egli mi rispose, scuotendo la testa
— Allora perchè mio padre mi raccontava delle così belle storie? Quella di Bara tamburo a quattordici anni, quella dei volontari di sedici anni, che si arruolavano per correre alla frontiera?
Io non sapevo guari che rispondergli. Si ha torto nell'ispirare certe idee ai fanciulli. Durante otto giorni ancora, Ugo rimase pensieroso e triste. Un mattino mi disse
— Ascolta, mamma, io vorrei ubbidirti, ma non vi è più mezzo. B... tu sai, il signore che mi ha insegnato a disegnare? Ebbene, egli è sergente nei tiratori franchi. Mi ha fatto inscrivere nella compagnia. Partirò presto. Perdonami, mamma, ma non potevo più resistere. E mi saltava al collo abbracciandomi e scherzando. Io, mi sentiva ben disgraziata, ma pure anche orgogliosa. Oh! posso dirlo, poichè Ugo dorme e non mi sente. Vi è un'anima d'eroe e d'artista in quel fanciullo.
Io sorrisi e risposi
— Va a batterti, poichè lo desideri così ardentemente. Ma dopo la sua partenza mi misi a singhiozzare ed a maledire la sorte. Ah! come soffrivo quando veniva la notte fredda e buia! Pensavo al mio ragazzo già intelligente, fiero e coraggioso come un uomo. Quindici giorni dopo si battevano a Montretout. Ugo saltava pel primo in un giardino dove si nascondevano seicento bavaresi. E cadeva, col petto traversato da una palla. Ecco la nostra storia, signore.

(Continua)

Bonifacio Bresaola, *Gerente responsabile.*
Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7 1°	8.20	13.25	17 —	19 25	6.5
Pisa	7 -	8 1.5	14 50	20.50	23 45	—
Torino		8 17	14 50	20 50	23 45	—
Milano	—	8 15	14 50	20 50	23 45	—
Foligno-Ancona	6 20	12		18.5	22 10	—
Firenze-Milano	9 [illegible]	9.00	11 30		21 10	—
Tivoli Avezzano	7 17	9.—	11 55	16.55	—	—
Civitavecchia	5 20	—	11 10	— —	17 05	—
Frascati	7 [illegible]	9 13	12.5	15.05	18 15	—
Marino-Albano	6.32	9 25	12 16	— —	17 38	—
Anzio N. (v. A.)	5 [illegible]	8.30	11 [illegible]	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9 10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11 10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.41	10	17 2[illegible]	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8 45	14 —	19 25	—	20.10
Pisa	7 —	9 50	10 44	16 30	22 30	23 45
Torino	7 —	9 50	10 44	16.30	22 30	23.45
Milano	7 —	9 50	10 44	16.30	22 30	23.45
Ancona-Foligno	7 15	11 10	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19 20	21.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	— —	15.35	17 35	19 10	22.15
Civitavecchia	9 20	—	—	—	18.50	—
Frascati	7.50	10 15	13 10	16 15	18.5[illegible]	—
Albano-Marino	8.	10 00	14.1[illegible]	—	20 27	—
Nett. A (v. Alb.).	—	9.9		19.55	22 28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10 —	12 51	22 6	22.52	0 10
Terracina-Vell.	7.54	10. —	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.25	—	20 54	—	—

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina, cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 4a pagina (sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 29 Novembre 1900 — Num. 323

Roma 28 Novembre 1900

LE SORPRESE

[illegible] non prevedibili e non previste [illegible] le quali la Camera, disinteressandosi [illegible] della guerra, parve volere [illegible] alcune novità negli organismi [illegible] e non potevano avere [illegible] incertezza; sia perchè si trattava [illegible] da tempo messe innanzi e sostenute [illegible] da rappresentanti dei partiti [illegible] come quella dell'abolizione [illegible] di sanità sia perchè, in ultimo [illegible] gli ordini del giorno rappresentati [illegible] eli dicesse la nebbia parlamentare.

Nondimeno si avrebbe torto a non tener [illegible] di quelle votazioni, per questo [illegible] sono indice, non dirò d'una [illegible] di esse, ma almeno di un'altra [illegible] potrebbe a una certa ora diventare pericolosa. I deputati costituzionali, e [illegible] soprattutto che formano la maggioranza [illegible] ministeriale, seguono il lavoro della Camera con mediocrissima diligenza, e pare che considerino l'aula nazionale come un vero e proprio luogo di pena; mentre, per contro, i deputati di estrema sinistra e più specialmente i socialisti, sono [illegible] al loro posto, pronti a trar profitto [illegible] ogni incidente, anche minimo, che [illegible] all'interesse del loro partito. [illegible] dimostra in quei gruppi una [illegible] organizzazione e una mirabile disciplina [illegible] deve essere, per un altro verso, [illegible] ai rappresentanti dei partiti lealmente [illegible] costituzionali. Imperocchè questi farebbero bene a persuadersi una buona volta di questo vero: che l'Italia [illegible] chiusa nel ristretto ambito del [illegible] Montecitorio, e che [illegible], fuori, [illegible] un popolo a cui si è voluto riconoscere il diritto della sovranità, e che vede, legge, osserva, commenta, e rammenta, ciò [illegible] sotto la suggestione di [illegible] che non sono poi tanto smaniosi [illegible] come la legge vorrebbe, tutta la [illegible] altro che la verità.

[illegible] l'altra mattina alla Camera [illegible] pochi deputati e che i ministri [illegible] trattandosi di voti molto [illegible] domandarono, e fecero male, [illegible] il numero legale; sta bene [illegible] i voti concretati in quegli [illegible] del giorno fossero stati [illegible] manifestati, tanto per citare [illegible], dall'on. Baccelli, dall'on. [illegible] dall'on. Marazzi che non hanno [illegible] i partiti sovversivi. Ma [illegible] fatto che la grande massa, alla [illegible] sfuggono i particolari [illegible] appreso che la Camera [illegible] approvate certe proposte di deputati dell'estrema sinistra, malgrado l'opposizione del ministro della guerra; e questa notizia, data in forma generica, senza spiegazioni [illegible] genere, gonfiata abilmente, non [illegible] avere, dinanzi alle masse, un'apparenza di trionfo dei partiti estremi.

[illegible] quindi che i deputati della maggioranza [illegible] la necessità di non fare [illegible], il giuoco di quei partiti [illegible] loro, dinanzi alle istituzioni dello Stato, di non prescindere dalle [illegible] che oggi s'impongono, nella [illegible] forma, a quelli su cui [illegible] la responsabilità della vita pubblica. [illegible] gli avversari del ministero si ricordano della nota massima che *vigilantibus [illegible] succurrunt*, non vedo bene perchè non [illegible] averla presente, come un dovere [illegible], coloro che del ministero sono amici, in quanto desiderano che abbia modo d'attuare tutto il suo programma che essi credono utile all'interesse del paese. In altri Parlamenti, a questo lavoro destinato a [illegible] accordi, a dissipare equivoci, a stabilire amichevoli intese fra i deputati [illegible] Governo, si dedicano con grande cura [illegible] e sottosegretarii di Stato: e in [illegible] tempo, anche in Italia avvenne così. [illegible] una costumanza alla quale sarebbe bene tornare: perchè non di rado accade [illegible] sulle relazioni fra gli individui influiscono ragioni d'indole personale: e che il [illegible] d'un [illegible] una involontaria [illegible] una simpatia o un'antipatia [illegible] il loro contraccolpo in [illegible] determinazioni. E sarebbe anche [illegible] secondo me, tornare alla buona abitudine di riunire un po' più spesso la maggioranza attorno al ministero. Al palazzo delle finanze c'era (non saprei se ci sia ancora oggi) un salone apposito dove, per invito del capo del Governo, la maggioranza si riuniva in adunanze settimanali. Dio mi guardi dal presuntuoso proposito di dare un qualsiasi consiglio all'on. Saracco! Ma posso ben pensare per conto mio che bisogna pigliar gli uomini come sono, con le loro passioncelle, magari con le loro debolezze: e che tutto quanto contribuisce a ristabilire le cordialità dei rapporti fra i deputati e il Governo, per via diretta o indiretta, deve essere di giovamento per tutti.

QUIDAM

Menelick vuol riordinare l'esercito.
(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 28, ore 14,45 — Telegrafano da Odessa che sono partiti per l'Abissinia quattordici ufficiali russi, che il Negus arruolò per tre anni allo scopo di riordinare il suo esercito.

Gli ufficiali russi, che partiranno alla spicciolata, ammontano a centocinquanta.

Alfredo Dreyfus a Parigi.

Parigi, 28. — [illegible] Alfredo Dreyfus [illegible] fare a Parigi un breve [illegible].

Dreyfus passerà l'inverno nella villa Hauterive presso Ginevra.

La partenza della "Stella Polare„ per l'Italia.
Il Duca degli Abruzzi

Laurwik, 28. — La *Stella Polare* è partita iersera per l'Italia: essa toccherà i porti dell'Inghilterra per farvi carbone.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì [illegible] ore 20 per l'Italia, da [illegible].

Chamberlain si difende.

Londra, 28. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain [illegible]

La crisi nel gabinetto rumeno.

Sofia, 28 — Si assicura che le dimissioni del ministro della guerra siano state accettate.

NOTE E MOTIVI

Il procuratore del Re ha presentato alla Camera una domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Rondani [illegible] ufficii della Camera.

L'on. Rondani [illegible] di stato [illegible] in giro, frequentemente [illegible] gitatore per l'arte coloniale [illegible] sato di tutto punto dalla cassa [illegible]

Presentato così, l'uomo, [illegible] voler nemmeno sapere il titolo [illegible] la quale il procuratore del Re domanda [illegible] l'autorizzazione a procedere, perchè questa giova a regolarizzare la posizione giuridica dell'on. Rondani, ma non si deve concedere la facoltà dell'arresto.

Contro siffatta tesi, la quale sdoppia una questione che deve rimanere unita, mi pare che si possa opporre questa semplice obiezione: che cioè il procuratore del Re deve chiedere l'autorizzazione a procedere, ma quando la figura giuridica del reato per il quale il procedimento si deve iniziare implica per l'imputato la detenzione, non si capisce come da un voto d'un corpo politico debba dipendere l'osservanza di precise disposizioni del codice di procedura.

Ma indipendentemente da questo discorso, ce n'è un secondo pure chiarissimo. L'articolo 45 dello Statuto mira a garantire il deputato da ogni prepotenza del potere esecutivo; e sta bene. [illegible] se la Camera [illegible] revole Rondani, giudicare se nel processo in corso contro [illegible] sia o no apparenza di persecuzione politica, credo che farà bene. Ma se la Camera [illegible] la autorizzazione a procedere, [illegible] interpretare la facoltà concessa nel senso che la rappresentanza nazionale riconosce che nella domanda a procedere contro l'on. Rondani non c'è quella indebita ingerenza [illegible] tere contro la quale soltanto fu scritto l'art. 45. E se quell'ingerenza manca, vorrei un po' sapere per quale titolo, all'on. Rondani come a qualunque altro, si debba fare un trattamento di privilegio non permettendo che egli vada, come ogni altro cittadino, all'ombra o al fresco in uno stabilimento governativo.

* * *

[illegible] della sera, commentando la situazione parlamentare scriveva queste parole:

« [illegible] non ha sufficiente autorità sulla Camera [illegible] troppo di acquistarne; i capi gruppo sono gonzi e non sanno decidersi [illegible] tutti quanti un po' di amor proprio ».

Prendiamo dunque atto, secondo il giornale suddetto, che il ministero non ha sufficiente autorità sulla Camera. Ma lo stesso giornale scrive subito dopo:

« Alcuni vorrebbero promuovere un'intesa fra Sonnino e Giolitti: altri si lagna dell'assenza di Rudinì e Zanardelli, qualcuno esprimeva l'opinione e il desiderio che il Saracco stesso risolvesse le difficoltà e rendesse un vero servizio alla Corona chiamando attorno a sè, sotto una sua presidenza senza portafoglio, i principali uomini parlamentari imponendo loro colla sua autorità i sacrifizi necessari per uscire da questo pericoloso [illegible] ».

Senza entrare, per ora, in nessuno apprezzamento di merito, noto che l'on. Saracco acquisterebbe subito la necessaria autorità, che non aveva [illegible] solamente quando [illegible] portafoglio ai più [illegible] Giolitti in primissima linea. Chi l'avrebbe detto due anni fa quando l'onorevole Giolitti al solo [illegible] di parlare a Montecitorio rischiava di fare cascar giù il lucernario della detestata aula Comotto, che tempo verrebbe e non lontano nel quale per taluni sarebbe stato in voce di portare autorità a un Governo cui, Dio ne scampi e liberi tutti, avesse partecipato!

* * *

La sola donna che, per ora, approfitterà in Francia della nuova legge [illegible] Chauvin [illegible] aspettava la legge [illegible] Nessun dubbio che [illegible] avesse vaghezza di conoscere [illegible] Chauvin [illegible] che è piccola, [illegible] e piena di charme [illegible] coraggio. Quattro anni fa, quando [illegible] a sostenere la sua tesi d'esame [illegible] la salutarono con un coro di fischi. Ma la signorina Chauvin [illegible], e svolse la sua tesi [illegible]. Da allora, ella ebbe fama d'essere la più [illegible] conferenziera della Francia, [illegible] avvezzo alla pratica eloquenza di Jules [illegible]. Nell'ultimo congresso femminista, la sua difesa al diritto che hanno le donne di aspirare a tutte le professioni compatibili con la loro forza [illegible].

Il [illegible] Chauvin [illegible] la nuova professione [illegible] difendere solo le vedove [illegible] far fortuna dovrà presto [illegible] della sua difesa.

[illegible] avvocatesse [illegible] a Parigi non [illegible] più di [illegible] studiarde, la signorina [illegible] è prossima a discutere la sua tesi [illegible] studii e la Chauvin che sola fu assolta.

* * *

Nulla di nuovo sotto il sole [illegible] sotto la [illegible] sarebbe più esatto dire [illegible] fantastica [illegible] Leone [illegible] d'inventori [illegible] la prima volta fu [illegible] poeta. Questa [illegible] Mal [illegible] mecenati [illegible] Corte dello S[illegible] convocazioni non sono più [illegible] così estese.

Difatti, dopo [illegible] della cerimonia Mahmoud fu accusato di voler affamare il suo Stato [illegible] nei festosi banchetti [illegible] poeti!

* * *

Tanto per chiudere.

Fra un giovane e [illegible] poeta francese e un mortale di buon senso.

— Da quando ho studiato attentamente Racine ho rinunciato a scrivere le tragedie, e mi sono dato alle commedie.

— Peccato che non abbiate letto Molière!

Tutti noi

Gli armamenti del Marocco.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 28, ore 15. — I circoli politici sono molti impressionati degli armamenti al Marocco.

Continuano infatti a giungere a Tangeri enormi quantità d'armi e di munizioni.

La situazione in Cina

Un prossimo accordo delle potenze?

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica la seguente nota:

Lo scambio di idee in corso fra le potenze circa le decisioni del Corpo diplomatico di Pechino relativamente ai negoziati per la pace, lascia prevedere prossimo un accordo generale.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la condizione dell'applicazione della pena di morte per i maggiori colpevoli degli eccidi non sarà considerata come una decisione irrevocabile. Quanto poi alla questione della indennità da pagarsi dalla Cina, essa dipende dalle condizioni di solvibilità della Cina stessa.

Le potenze, preoccupandosi di tale stato di cose, stabilirebbero per ora soltanto le massime in base alle quali dovranno essere determinate le indennità, [illegible] ancora le cifre [illegible].

La colonna italo-tedesca di ritorno.

Berlino, 28. — Il *Wolff Bureau* [illegible] spaccio del maresciallo conte di Waldersee il quale annunzia che la colonna italo-tedesca comandata dal colonnello York e dal tenente colonnello Salsa giunse il 18 corrente a Kalgan e cominciò il 23 corrente la marcia di ritorno.

Il tenente colonnello von Arnsdlet con un piccolo distaccamento partì il 23 corr. da Tientsin per una spedizione che ha lo scopo di punire gli abitanti di Watsing-tsen e Wan-tsai-tsun, situati rispettivamente a 55 e a 40 chilometri al nord-ovest da Tientsin.

Approvazione al Governo americano.

Washington, 28. — Il Gabinetto ha approvato completamente la politica del segretario di Stato, Hay, riguardo alla Cina.

Per arrestare Tuan.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Si ha da fonte cinese che 50 guardie del Corpo Imperiale sono partite per Ning-hsia onde arrestare il principe Tuan.

Per gli eterni negoziati di pace.

Londra, 28. — Il *Morning Post* ha da Pechino: I ministri esteri chiesero a Li-Hung-Chang ed a Ching la comunicazione delle loro credenziali. Si crede che i negoziati per la pace cominceranno subito.

Le potenze non andranno d'accordo.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 28, ore 14,15. — Il *Figaro* ritiene certa una prossima rottura della concordia fra le potenze a proposito della Cina.

Intanto, il Governo degli Stati Uniti si dimostrerebbe contrario a continuare le trattative di pace a Pechino, proponendo invece di riunire i delegati delle potenze in una città d'Europa, ovvero a Washington, perchè questo esso crede che sia l'unico mezzo di venire al più presto a una conclusione.

Ignorasi tuttavia se le potenze aderiranno a simile proposta.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La scoperta d'un complotto contro Roberts.

Londra, 27. — [illegible] segreta la voce [illegible] scoperto un complotto per assassinare [illegible] lord Roberts. Una ventina di stranieri [illegible] I cospiratori avrebbero preparato una mina che si doveva far esplodere domenica scorsa mentre lord Roberts si trovava in una chiesa a Johannesburg. Il complotto sarebbe stato provvidenzialmente [illegible] polizia e dalla guardia del corpo [illegible]. Si dice che una decina di autori del complotto sarebbero stati arrestati.

Londra, 28. — Un dispaccio del maresciallo lord Roberts da Johannesburg dice: Siccome vi giungerà probabilmente la voce di un complotto contro la mia vida, credo opportuno farvi conoscere i fatti. La polizia aveva cognizione da qualche tempo dell'esistenza di un complotto. Furono arrestati il 16 corr. un francese, [illegible] italiani e quattro greci. Essi saranno processati.

Era loro intenzione di fare saltare mediante una mina il 19 corr. la chiesa di Santa Maria, durante il servizio religioso delle 11 antimeridiane.

La notizia d'un crollo smentita.

New York, 28. — La notizia del crollo di un ponte presso Wheeling è infondata.

Conflitto fra Turchia e sanitari.

Costantinopoli, 28. — In seguito alla nomina del funzionario della [illegible] Mehmed bey, a membro ottomano del Consiglio sanitario, senza preventivo avviso ai delegati esteri è sorto un conflitto fra questi e la Porta.

I delegati esteri decisero di astenersi dall'intervenire alle sedute del Consiglio fino alla presentazione dei loro rapporti ai rispettivi ambasciatori.

La giornata di Kruger.
La visita di Delcassé.

Parigi, 28. — Kruger, dopo aver ricevuto numerose delegazioni, una delle quali di studenti ed un'altra condotta da Rochefort, il quale gli consegnò una spada d'onore pel generale boero Cronje, offerta mediante pubblica sottoscrizione, si recò a far visita al ministro degli affari esteri, Delcassé, e questi glie la restituì iersera alle ore 19.10.

La conferenza è durata tre quarti d'ora.

La Francia non prenderà iniziative

Parigi, 28. — Secondo alcuni giornali Kruger durante il colloquio avuto ieri col ministro degli esteri Delcassé, si limitò a scrutare il terreno circa le disposizioni della Francia, relativamente alle eventualità che potrebbero sorgere dai passi che egli farà in Europa.

Kruger non espose alcuna idea concreta. Delcassé lasciò intendere che la Francia non prenderebbe alcuna iniziativa, ma si assocerebbe ad una iniziativa accettabile, qualora sorgesse.

Si crede che Kruger si recherà prossimamente direttamente all'Aja, ove farà il primo passo diplomatico ufficiale.

S'ignora se chiederà che l'Olanda si faccia iniziatrice di una mediazione per un arbitrato ovvero di trattative diplomatiche.

AL CONCORSO PEL MONUMENTO A VILLEBOIS.
Le poche speranze di Kruger.
(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 28, ore 15,15. — Kruger si è recato stamane a visitare i bozzetti del Concorso a un monumento in memoria del colonnello Villebois caduto al Transvaal.

I bozzetti sono esposti alla scuola delle Belle Arti.

— Il *New York Herald* dice che Kruger nel suo colloquio con Loubet ebbe a confessargli di non aver alcuna speranza nel soccorso degli uomini; egli ha fede solo nell'aiuto di Dio.

Pare che Kruger si stabilirà agli Stati Uniti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Giornali e Giornalisti

Da pochi giorni è stato pubblicato in Francia *L'Histoire de la Presse*, un libro fatto sui giornali e pei giornali, il quale ha, per l'avvenire giornalistico le più rosee e confortanti previsioni. Paolo Valera ha scritto anch'esso un volume sul *Giornalismo inglese*, da cui si possono ricavare fatti, date e cifre che per noi italiani hanno del [illegible] come i racconti delle *Mille e una notte*. Esistono a Londra dei giornali, il cui valore va dai cinquecento milioni al miliardo, e i cui direttori guadagnano uno stipendio di 125 mila lire all'anno. I corrispondenti più [illegible] possono guadagnare anche 50 mila lire all'anno, oltre un centinaio di lire al giorno per le spese straordinarie. Ben altro è il danaro che circola in quei paesi rimasti leggendari per la ricchezza; ma, anche fatte le debite proporzioni, quanto non siamo indietro noi italiani, che abbiamo gridato alla meraviglia, e [illegible] lo scandolo per un giornale [illegible] posto in vendita [illegible] che poi [illegible] formato meglio d'ogni altro. [illegible] più modeste e vere proporzioni.

Da [illegible] del giornale speculativo che presta la mano agli ambiziosi della politica, della finanza e all'affarismo, e ai suoi primi tentativi, tentativi incoraggianti, poichè [illegible] ad aggiungere al foglio un prezzo [illegible] la diffusione [illegible] giornale sorge [illegible] si trasforma [illegible] e sempre un aspirante al potere [illegible] capitali posti in commercio sono sempre quelli di forti e arditi speculatori, [illegible] danno, o sperano di darli a un grosso tasso per cento, e [illegible] sempre sulla groppa di Pantalone! Il sistema [illegible] da altri Stati [illegible] d'un paese tanto [illegible] patrimonio delle migliori gazzette. Il giornale moderno infatti è una barca affidata all'insidia del mare della politica, e [illegible] bisogno d'un buon timone perchè essa possa resistere ai colpi [illegible] e alle tempeste che minacciano di farla colare a fondo.

Il giornale, presso di noi idealisti ha un'origine nobile e pura, e molti ancora ve ne sono che [illegible] generose e disinteressate battaglie. Quando l'idea di [illegible] la patria italiana scaldò i nostri petti, nel popolo gli analfabeti erano, si può dire, il cento per cento, e [illegible] più diffuso, nel 48, non oltrepassava di molto il migliaio di copie. Il giornale allora si faceva soprattutto per [illegible] da cui partivano le scintille [illegible] accendere [illegible] giurati politici. Si [illegible] si leggevano in un ambiente intimo, per l'articolo d'un solo, e la folla analfabeta non aveva sentore di quello che si agitava nel mondo dei dotti, dei pensatori e degli apostoli.

Ma da allora ad oggi, anche da noi, quanta strada non ha fatto il giornale! L'operaio rinuncia forse [illegible] alla sua colazione, ma non rinuncia al giornale [illegible] che partito hanno tratto i sobillatori di masse, ed i fondatori di perniciose dottrine sociali, da questa conquista dell'alfabeto fatta dal popolo! Ci sono giornali che vivono di sottoscrizioni operaie, e nei quali come in una diabolica farmacia, essi vanno a spendere in tanto veleno i pochi soldi [illegible] loro [illegible] giunole.

[illegible] con la loro [illegible] con la loro falsa missione di apostoli, finchè un vuoto di cassa una cattiva azione, un oltraggio clamoroso alla moralità, non rivelano ai poveri illusi da quale pulpito partiva la predica, destinata a convertirli.

È passato il delirio del movimento patriottico in cui i giornali venivano fuori senza giornalisti, senza danari, senza tipografia, e persino (incredibile a dirsi!) senza carta. Oggi ci vogliono i fondi, ci vogliono gli affaristi, e molti fondatori di fogli, e organizzatori di combinazioni non vanno in cerca d'ideali, ma d'azionisti. Il telegrafo ha mutato il giornale. Oggi il giornale lo leggono anche quelli che sanno appena compitare, e lo leggono pel fatto di cronaca, per lo scandalo, per la teoria che molto spesso esalta i loro spiriti e inganna le loro coscienze. Le pretese sono infinite. In quel foglio, che costa un soldo, [illegible] vuole trovare tutto [illegible] ciascuno vuole trovare [illegible]. Noi siamo lontani dai *Times*, dagli *Herald*, dai [illegible] ma siamo anche lontani dai giornali di venti anni fa.

Una nota gentile, tutta moderna penetrata in quest'isola incantata del giornalismo [illegible] e la presenza di Armida [illegible] con fascino della femminilità [illegible]. La donna nel giornalismo è una vera e moderna conquista. In Francia dove le donne sono [illegible] si fanno giornali di soli donne [illegible] in Inghilterra e in America [illegible] alla loro femminilità, e non hanno torto. Esse sono accolte nelle redazioni, come un mazzo di fiori nella severità d'una marsina nera, come un nastro nella sciabola d'un militare. E completano la fotografia del mondo che il giornale ritrae, e fanno da *réclame*, introducendo il foglio nelle famiglie, poichè nessun articolo è così [illegible] ricercato da una donna come l'articolo d'una donna [illegible] sarà innocente [illegible] di buono e di cattivo che classifica tutti gli esseri e le cose umane; ma certo è che, specialmente nel [illegible] gli articoli delle donne costituiscono ancora un avvenimento, e anche per

quelle che, fedeli alla vecchia teoria del « vive in casa e filò lana », applicano al sesso femminile la ormai vecchia e inesatta frase di Emile Girardin *Le journalisme mène à tout à condition d'en sortir*

Magda

IL CONGRESSO GRANDINIFUGO

Un saluto a Re Vittorio

Padova, 28. — Ha avuto luogo iersera un banchetto di 250 coperti in onore dei membri del Congresso anti-grandinifugo. Al levar delle mense parlarono i sindaci di Padova e di Casale Monferrato, il cav Nazari, che portò i ringraziamenti del sottosegretario di Stato Rava ai rappresentanti esteri ed alle illustrazioni agrarie italiane intervenute al Congresso, ed il deputato Alessio

L'on. deputato Ottavi provocò vivo entusiasmo portando un saluto al Re Vittorio Emanuele III che, salendo al trono in un momento di tanto sconforto, rincorò l'Italia.

Oggi ha luogo la seduta di chiusura del Congresso con le prove e la premiazione dei cannoni grandinifughi esposti

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

Si incomincia alle 11 1/2 con il teste *Taranto*, che fu sotto-prefetto a Caltagirone nel 1896. « Trovai due partiti che si combattevano: Arcoliani e Crispini. Dei crispini il capo era l'attuale deputato Libertini. Essendo stata eseguita una inchiesta prima del commissariato civile fu sciolto il Consiglio comunale nell'agosto 1896. La Giunta pubblicò un violento manifesto. In quei giorni poi doveva aver luogo la processione del Santo Patrono con l'intervento della Giunta comunale. Temendo disordini, proibii la processione, e feci benissimo, perchè gli animi erano tanto eccitati che la notte un certo Grasso, del partito crispino, in una rissa, fu ucciso. Feci arrestare l'autore dell'omicidio. Contro la mia condotta furono fatte denunzie al commissario Codronchi dicendo, fra le altre cose, che in quell'omicidio vi erano stati dei mandanti, e che io non li avevo fatti arrestare. Il Codronchi ordinò una ispezione sul mio conto, e non essendomi stata fatta alcuna osservazione debbo ritenere che le accuse risultassero false. Gli animi poi erano sì accesi che non passava giorno che non si sporgessero querele, e non corressero cartelli di sfida. D'accordo con il prefetto Dall'Oglio tentammo una pacificazione d'animi mediante un compromesso fra i due partiti e furono ritirate di fatti tutte le querele. Avvicinandosi le elezioni amministrative, mi mantenni completamente neutrale, resistendo alle insistenze che mi venivano fatte di arresti e perquisizioni. Tanto è vero che ebbi questo telegramma dal Codronchi: « *Approvo quanto Ella telegrafa intorno a Caltagirone. Il Governo non usa quello della violenza, nè io voglio farmi vindice delle passioni della politica* ». E difatti seguendo il mio sistema l'elezioni amministrative riuscirono con la massima calma, e quando vennero l'elezioni politiche, il Libertini non si presentò, e l'Arcoleo riuscì senza competitori ».

P. M. Santoro — Sa nulla il teste se furono fatte pressioni sul Libertini per ritirare la candidatura?

Teste — Non ne fu fatta alcuna per la semplice ragione che essendo riuscite le elezioni amministrative, che di poco precedettero le politiche, completamente favorevoli al partito dell'on. Arcoleo e il Libertini comprese facilmente che per lui la lotta politica non poteva essere di facile riuscita. Il Libertini consigliò ai suoi amici di astenersi e l'Arcoleo riuscì senza competitori

Questo teste viene licenziato, e viene introdotto il signor *Pirogalli* che deve deporre sulla condotta delle autorità di pubblica sicurezza a Caltagirone. Egli dice che violenze nelle elezioni politiche non ve ne furono affatto da nessuno dei due partiti, giacchè il sottoprefetto aveva fatto invigilare tutti i *maffiosi*, e così l'ordine pubblico non fu mai turbato. Soli tre arresti furono fatti, uno degli arrestati era elettore, ma volo perchè fu condannato per direttissima ad una multa.

Avv. Nasi — Ebbe il teste reclami contro i funzionari della pubblica sicurezza?

Teste — Nessuno mai è venuto da me a reclamare per violenze, o perquisizioni, o arresti fatti dai pubblici funzionari. Io avevo ingiunto l'ordine di far mantenere l'ordine, e di non fare mai in quei giorni alcun arresto, a meno che non si trattasse di flagrante reato

Ora è la volta del teste *Neri*, attualmente questore a Bologna.

« Ero in Sicilia, questore di Catania, nel tempo del commissariato Codronchi. Ebbi una missione a Caltagirone con questi precisi incarichi scritti in questo documento che presento »

La difesa si lagna che ogni giorno si presentino dei nuovi documenti da parte dei testimoni.

L'avv. Nasi risponde vivacemente che quando si tratta di provare la verità o l'esattezza delle cose ogni momento è buono.

De Felice fa rilevare che il documento è scritto in due caratteri.

Teste — Le aggiunte furono fatte dal prefetto di proprio pugno

De Felice — Ma chi ci dice che non fossero state aggiunte dopo?

Stoppato — Ma ciò significa accusare di falso!

Nasi — Queste sono insinuazioni!! si scriva a verbale che si accusa di falso il Neri, questore di Bologna.

De Felice — Noi non accusiamo di falso

Lollini (scattando) — Faccio viva istanza al presidente che moderi il linguaggio della parte civile.

Nasi — Ma voi ci provocate con insinuazioni!

Lollini — Mi oppongo che venga data lettura di quel documento perchè doveva essere già acquisito agli atti

Gli avv. *Nasi* e *Stoppato* insistono invece che il documento venga allegato agli atti

E così stabilisce il presidente. Questo documento è una lettera del prefetto Dall'Oglio, scritta per ordine del Codronchi, acchè tutti i pubblici funzionari studiassero le vere ragioni delle cattive condizioni economiche della Sicilia, e che quindi consigliassero il Governo centrale dei rimedii più opportuni.

Teste — Andai a Caltagirone, e debbo dichiarare che le autorità locali fecero il loro dovere, mantenendosi scrupolosamente neutrali nelle lotte politiche.

L'udienza viene sospesa per mezz'ora, e si riprende alle ore 3.

Ripresa l'udienza viene chiamato il teste *Sagona* che fu già udito ieri sera alla fine dell'udienza.

De Felice — Consta al teste che tra gli assoldati dal partito Arcoleo a Caltagirone vi fossero degli ammoniti?

Teste — Sì. E uno di questi fu arrestato con la rivoltella addosso e fu rilasciato.

De Felice — Chi lo fece rilasciare?

Teste — Il delegato Franco. Questo ammonito si chiamava Pitrelli, ed era una spia della questura. Costui venne ferito, e al letto di morte lo andarono a trovare il pretore Galletti, il delegato e il maresciallo perchè denunziasse che il mandante del suo ferimento era stato il Libertini

Avv. Nasi — C'era lei presente?

Teste — No

Avv. Nasi — Come lo ha saputo allora?

Teste — Si diceva e fu scritto in qualche giornale

Avv. Nasi — Si scriva la risposta a verbale. Sa poi il teste che il ministro Costa disse in Senato che il senatore Codronchi si comportò con il maggiore scrupolo e con la maggiore imparzialità relativamente a questo fatto che veniva imputato ai pubblici funzionari!

Teste — Non lo so.

Codronchi — Per l'omicidio Pitrelli raccomandai all'autorità giudiziaria di progredire con la massima celerità, in quanto ai pubblici funzionari accusati, chiesi alle autorità competenti che mi mandassero le più minute informazioni. E il prefetto di Catania mi rispose che non vi era nulla di vero. Tutto ciò, del resto, successe pochi giorni prima che io abbandonassi la Sicilia.

De Felice — Dica il teste, prima di scrivere degli articoli, chiedevo informazioni?

Teste — Sì, a me furono chieste qualche volta.

De Felice — Andarono alcuni cittadini ad accusare dei *maffiosi* al delegato Franco!

Teste — Sì

Avv. Nasi — E lei come lo sa!

Teste — Me lo dissero gli stessi *maffiosi*. (*Ilarità*).

Viene ora messo a confronto con il teste Taranto

Taranto — Non rilasciai mai permessi di armi nella mia qualità di sottoprefetto, nè mai, assolutamente lo escludo, confidenze politiche col Pitrelli

Viene sentito ora il teste *Grande* che è chiamato a deporre dalla difesa su violenze avvenute a Giarre durante le elezioni. Queste violenze sarebbero state subite dalla persona del teste una sera alla presenza del maresciallo dei carabinieri e del delegato.

In questo momento il teste per ricordare il nome del maresciallo tira fuori la relazione del Comitato inquirente della Giunta delle elezioni.

Avv. Nasi — Fa constatare al Tribunale come anche i testi della difesa si servano di documenti scritti cosa della quale è stato fatto appunto ad un teste della parte civile. Conosce il teste il carabiniere Guerci

Teste — Sì.

Avv. Nasi — Si ricorda il teste se questo carabiniere lo arrestasse quella sera?

Teste — No

Avv. Nasi — Non si rammenta di essersi *intanato*, sempre quella sera, in un sottoscala, dove lo vennero a prendere i carabinieri?

Teste — No.

Avv. Nasi — Va bene, s'iscrivano a verbale queste risposte negative

Viene introdotto il teste *Palermi* redattore del *Giornale di Sicilia*. — Dice che per la lista elettorale sostenuta dal Codronchi a Palermo, lui ed altri cittadini constatarono che vennero spesi molti danari

Avv. Monte Gnaccarini — Il teste è elettore a Palermo?

Teste — No.

Avv. Nasi — Ma il suo giornale che lista sosteneva?

Teste — Nessuna

Avv. Nasi — Non è esatto: si ricordi che invece sostenne la lista col *Corriere dell'Isola*

Teste — Ma il *Corriere dell'Isola* morì subito

Avv. Monte Gnaccarini — No, visse oltre un anno da quando il Codronchi cessò dal suo ufficio in Sicilia

L'udienza prosegue (*ds*)

Socialista condannato per appropriazione.

TORINO 27 (*Bert.*). — Il tribunale ha condannato a otto mesi di reclusione il segretario della sezione di Chieri del partito socialista, Riva Bartolomeo, per appropriazione indebita qualificata

Il Riva fu altre volte condannato a quattro mesi di reclusione per furto

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola triangolare* di ieri

M O R O S I N I
O D O R A T O
R O M A N A
O R A N A
S A N A
I T A
N O
I

Monoverbo.

Nel mezzo del cammin di nostra vita.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Lutto in casa Boselli — Istituto per gli ufficiali veterani — Sull'assassinio alla villa Meille.

TORINO, 27 (*Bert.*) — La famiglia dell'on. Paolo Boselli è stata colpita da un lutto ieri nella tarda età di 90 anni, è mancata la nobil donna *Luisa* vedova *Vivaldi* nata *Prever*, ava materna di donna Corinna Cambiaso consorte dell'on. Boselli. Per questa morte prendono il lutto le nobili famiglie Boselli, Prever, Lattardi, Revelli, Vivaldi, Bertola e Nigra. Le nostre sincere condoglianze

Nella sala del Circolo ufficiali a riposo si sono riuniti i componenti la Commissione promotrice di uno Istituto per ufficiali veterani sotto la presidenza provvisoria del vice ammiraglio conte Giuseppe Lovera di Maria, presidente del Circolo stesso. Lesse una relazione accurata il colonnello del genio a riposo cavaliere G. B Bertini, donatore di 100,000 lire al benefico scopo, dimostrando buona speranza nell'appoggio morale e materiale dell'esercito, della marina e degli italiani tutti, il generoso ufficiale venne unanimemente applaudito dall'assemblea, che nominò presidente del Comitato promotore definitivo il generale Bava-Beccaris, vice presidenti il generale Besozzi, comandante il I corpo d'armata, l'on. Frola, senatore del regno, il vice ammiraglio Lovera di Maria, e il tenente generale Sachero.

Perdura gravissima nella cittadinanza l'impressione pel barbaro assassinio scoperto domenica mattina verso le 6.30, nella villa del comm. Meille, presso la barriera di Piacenza, e di cui vi ho telegrafato le notizie sommarie

Il cadavere del povero giardiniere Massimo Ballor fu trovato dalla massara Maria Ossola a metà di un viale che conduce serpeggiando nel prato, al cancello di servizio della villa. La poveretta, spaventata, corse ad avvertire il marito Felice, credendo si trattasse di un abbriaco, e il massaro presa una lanterna si recò sul luogo

Ma appressata la lampada al viso del caduto, indietreggiò inorridito e per poco non si lasciò andare in terra a sua volta. La testa era immersa nel sangue, che copriva di una crosta rossiccia i lineamenti, in mezzo alla fronte, da un buco largo e profondo, fuoriusciva la materia cerebrale

Fattosi forza, guardò ancora l'orribile maschera del morto, e riconobbe il giardiniere Massimo Ballor era steso colla testa sulle foglie gialle cadute sul prato, le gambe aperte e ripiegate attraverso il sentiero; poco discosti erano caduti il suo mantello di grosso panno ed il cappello a *lobbia* nero.

Il Ballor era un vecchio alto e robusto. Nonno di tanti nepotini, viveva laggiù nelle sue due camerette accanto ai suoi fiori dietro alle serre essendo da 35 anni giardiniere della villa

Sulle circostanze che precedettero il lugubre fatto si sa che verso la mezzanotte del sabato il massaro Ossola fu improvvisamente svegliato dal vecchio giardiniere, che lo chiamava: Felice! Felice!

Ed avendogli l'Ossola chiesto che cosa desiderasse, il vecchio Ballor rispose che erano venuti a chiamarlo perchè accorresse al capezzale della figlia Fortunata maritata Anrò, in via Ospedale, n. 24 la quale, colta da improvviso male, si trovava in punto di morte.

Il vecchio dal di fuori gridò ancora all'Ossola che, quando fosse sul mattino arrivato il piccolo Alessandro, l'apprendista, lo avesse avvertito di ciò perchè non stesse a cercarlo inutilmente; il massaro, il quale non si era mosso dal letto, rispose di sì, poi sentì che il Ballor si allontanava discendendo per il sentieruolo.

Sono stati scarcerati degli arrestati, nulla risultando a carico loro, gli agenti e l'autorità giudiziaria, sotto la guida dello stesso comm. Meille, visitarono minutamente la villa, ma non trovarono alcuna traccia di furto.

Rimane dunque la ipotesi che si tratti di vendetta.

DA FIRENZE.

Il sussidio respinto per la Camera di lavoro.

FIRENZE, 27. (*Pitt.*) - Il Consiglio Comunale deliberava in una delle sedute precedenti un ordine del giorno Malenotti concedente il sussidio alla nuova Camera di lavoro, sotto condizione che questa si attenesse scrupolosamente ai dettami del suo Statuto. Oggi il Consiglio ha discusso se mantenere o no il sussidio. Il Sindaco pronunciò un vibrato discorso nel quale dichiarava lealmente di dar voto contrario alla concessione, dopo le deliberazioni prese dalla Camera del lavoro e il voto da essa emesso, con cui faceva in termini provocanti atto solenne di solidarietà colla passata Camera « violentemente ed ingiustamente sciolta ». Parlarono in proposito i consiglieri Malenotti, Frescani, Brogi, Pegna, Corso e Minuti, favorevoli alla concessione, e così pure l'assessore Berti; si venne quindi alla votazione per appello nominale e il sussidio fu respinto con 22 voti contro 17, e 3 astenuti. Il deliberato del Consiglio ha fatto eccellente impressione nella cittadinanza, che approva un contegno energico e vibrato, senza le solite debolezze di transazioni, verso i partiti sovversivi.

DA NAPOLI.

Alla Commissione d'inchiesta.

NAPOLI, 27 (*F. R.*) — Stamane, iniziando la serie degli interrogatori, la Commissione d'inchiesta ha trattenuto presso di sè per oltre cinque ore l'on. Giacomo De Martino

Questi cominciò col dire le ragioni per cui volle chiedere pel bene della città l'inchiesta parlamentare venendo poi a tratteggiare la situazione della vita amministrativa napoletana e avvalorandone i cenni poco consolanti con fatti specifici di vendite di favori e di posti all'uopo stesso creati

L'on. De Martino fece in seguito alcuni nomi di rappresentanti i vari collegi elettorali di Napoli che tacquero temendo rappresaglie e contro cui invano si rivolsero i fieri propositi di Codronchi e di Cavasola.

Spiegò in che consistano le clientele elettorali e quale sia il loro valore sulla piazza al momento opportuno. Lumeggiò le questioni scabre della navigazione nel golfo, sul prestito municipale con la Società del gas e sul contratto dei *trams*, per le quali cittadino e industriale dovettero soggiacere alle esosità degli intermediari

— Si crede che per la fine di questa settimana il cav. Carnevale avrà esaurito i suoi studi sul bilancio comunale

— I commissari inquirenti non hanno già iniziati i lavori di indagine sugli atti amministrativi di cinque anni or sono, ma su quelli dell'ultima amministrazione per risalire alle amministrazioni precedenti

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 28 novembre.

Presidenza del presidente VILLA

Primo arrivato nell'aula stamane il ministro delle finanze on. Chimirri, deputati rari, pubblico idem. Nondimeno il **PRESIDENTE** apre subito la seduta. Sono le 10.5.

Mentre l'on **STELLUTI SCALA**, segretario, legge il verbale che è approvato sopraggiungono lentamente altri deputati ma sempre pochi

PRESIDENTE legge una lettera del presidente del Consiglio che annunzia le dimissioni dell'on Stringher da sottosegretario del tesoro e la nomina dell'on. Danieli allo stesso posto. L'onorevole Danieli essendo membro della Giunta generale del bilancio si dovrà eleggere un commissario che lo sostituisca.

Comincia la discussione del bilancio delle finanze. Non v'è discussione generale, perchè non vi sono oratori a parlare e si procede perciò difilato ai capitoli, che passano senza osservazioni fino al 17. Qui l'on. **BIANCHI EMILIO** domanda schiarimenti al ministro sugli effetti giuridici del catasto

CHIMIRRI, ministro delle finanze, terrà conto delle raccomandazioni del preopinante. Quanto alla presentazione di un disegno di legge, comprende la gravità della questione e farà tesoro degli studi già fatti dai suoi predecessori. Dopo di che si approvano il capitolo 17 e gli altri fino al 38 inclusivo.

Si approva anche il 39 (indennità agli ispettori) sul quale il **MINISTRO** accetta la diminuzione di lire 25,000 portatavi dalla Commissione. E poi si fa un lungo volo approvando senza osservazioni i capitoli fino al 62. Al 63 (spese di amministrazione — asse ecclesiastico) il **MINISTRO** accetta la diminuzione di 6000 lire proposta dalla Commissione così pure accetta la diminuzione al capitolo 69 (personale di ruolo dell'amministrazione delle imposte dirette

Una nuova variante di stanziamento s'incontra al capitolo 84 (spese generali amministrazione gabelle) ed è accettata pure dal ministro. La Commissione propone 15,174,879,15 invece di L. 15,182,079,15.

Passano senza osservazioni altri capitoli fino al 101 (personale di ruolo) che la Commissione propone in lire 3,350,013,12 invece di 3,532,990,80, il **MINISTRO** accetta questa diminuzione ed anche l'altra di lire 10,000 al capitolo successivo (spese di ufficio ed indennità)

Al capitolo 119 (spese di giustizia per la amministrazione delle privative) la Commissione riduce a 10,000 lo stanziamento di lire 14,000. Il **MINISTRO** accetta questa riduzione e quella più rilevante di 25,000 lire al capitolo 120 (spese di giustizia penale

Al 130 (tabacchi personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini) l'on **CICCOTTI**, a nome suo e degli amici, domanda che l'orario degli operai sia ridotto a otto ore. Raccomanda poi gli apprendisti, ai quali si fa un trattamento troppo misero

CHIMIRRI, ministro. Una gran parte del lavoro delle manifatture si compie a cottimo; quindi sono i lavoranti che hanno interesse di prolungarlo. Per gli apprendisti osserva che sono molti e continuano le domande di quelli che domandano d'essere ammessi (*Bravo! è vero!*)

Non accetta l'ordine del giorno. Innanzi tutto le ore di lavoro furono già ridotte; d'altronde, come ha già detto, è interesse dei lavoratori non vederle diminuite. In massima poi non ammette che si voglia risolvere una questione così grave come quella delle ore di lavoro con un semplice capitolo di bilancio (*Approvazioni*)

AGNINI sostiene che l'orario dovrebbe essere ridotto per il carattere antigienico del lavoro delle manifatture dei tabacchi specialmente quando si consideri che per la maggior parte è fatto da donne. Col ridurre le ore di lavoro anche malgrado il vantaggio economico degli operai si verrebbe a ridurre anche il numero delle domande dei concorrenti. Insiste nel suo ordine del giorno.

PAIS fa pure considerazioni igieniche, anche dal punto di vista dei locali. Dimostra poi come sarebbe giusto assicurare almeno una modesta pensione agli operai, come era già stabilito in alcune manifatture, per esempio come in quella di Napoli, e come è concessa agli operai [illegible] Fa appello al cuore del ministro, confidando che voglia almeno studiare la questione.

GIOVANNELLI, relatore, prega i proponenti a non insistere nei loro ordini del giorno. Quanto alle pensioni osserva che non sarebbe opportuno accrescere il peso che grava sull'erario, mentre si lamenta che già sia troppo. Piuttosto è da raccomandare al ministro di favorire l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

PESCETTI svolge un apposito ordine del giorno per la pensione degli operai e delle operaie valetudinari. Ricorda che a ciò si provvedeva già, a' tempi del granduca, nelle manifatture di tabacchi di Toscana, come in quelle di Napoli, sotto i Borboni. Insiste poi sulla necessità di stabilire in una misura, secondo lui più equa, il trattamento di valetudinarietà esistente, troppo meschino.

CARMINE, ai cui provvedimenti il preopinante ha accennato, dichiara ch'essi furono accolti con viva soddisfazione degli operai. Crede che l'on. Pescetti abbia fatto confusione sostenendo che l'effetto di questi provvedimenti sia stato compromesso dall'avere obbligato gli operai che entrarono in servizio dal 1. ottobre 1899 ad iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza. Gli pare che questo temperamento non dovrebbe essere male accolto sui banchi dell'estrema sinistra. Egli ad ogni modo crede di aver provveduto il meglio che si poteva alla sorte degli operai (*Approvazioni*).

MARESCALCHI A., citato dall'on. Carmine, attesta che veramente gli operai e le operaie di Bologna accolsero con riconoscenza i provvedimenti dell'on. Carmine.

CHIMIRRI, ministro, confuta che i locali delle manifatture non siano sani. Basta visitarli per convincersi del contrario. Il mestiere, nel quale spesso si raggiunge la maggiore longevità, è quello delle manifatture

PESCETTI Ma non è vero (*rumori*).

CHIMIRRI Nota che vi sono dei compartimenti anche per i vecchi e le vecchie, i quali si limitano ai più tenui lavori. Continuerà a procurare tutti i miglioramenti possibili

Non accetta gli ordini del giorno presentati i quali messi ai voti sono respinti, malgrado che gli scarsi socialisti abbiano avuto il rinforzo degli on. Tecchio, Pinchia, Ronchetti e qualche altro.

Il capitolo 130 e tutti gli altri del paragrafo *tabacchi* sono approvati senz'altre osservazioni. E si passa ai sali. Si corre senza sosta fino al capitolo 169. Ma anche qui la fermata non è che momentanea, tanto per dar tempo al ministro di dichiarare che al capitolo 169 (indennità ai volontari finanziari) accetta la diminuzione di 10,000 lire proposta dalla Commissione

Si passa all'amministrazione del demanio. L'onorevole **VISCHI** perora la causa degli straordinari. Loda che per limitarne il numero si sia preferito il concorso per l'ammissione agli impieghi, ma è giusto provvedere agli straordinarii assunti prima in servizio. Fa anche osservazioni sull'aggio dei ricevitori nelle tasse di affari

PRESIDENTE gli fa osservare che discorre più di quello che dovrebbe.

VISCHI prega il ministro di provvedere energicamente affinchè la burocrazia smetta gran parte di un ingranaggio molesto e nocivo.

CHIMIRRI, ministro, dà brevi schiarimenti. Legge un brano di una sua circolare, nella quale ha dato norme precise e sicure contro le ingiustizie e le soverchie fiscalità.

Sono approvati i capitoli dal 170 fino al 183. Al capitolo 184 (restituzione d'imposta sui terreni) l'on. **ROCCA FERMO** nota che la provincia di Mantova ha diritto alla restituzione di lire 350,000 e finora non ha ottenuto nulla.

CHIMIRRI, ministro, non mancherà d'informarsi e provvedere.

Il capitolo 184 e gli altri fino al 200 sono approvati

CICCOTTI sul 201 (dazio consumo) osserva che mentre nelle altre città i proventi del dazio consumo aumentano, a Napoli invece diminuiscono. Questa diminuzione dipende dalla miseria condizione della popolazione. Che cosa intende fare il Governo? Vi sono a Napoli delle risorse che il Governo deve fecondare

GIOVANNELLI, relatore, osserva che la Giunta del bilancio aveva richiamata l'attenzione del Governo su quella diminuzione, ed ha dovuto conchiudere ch'essa dipende dalla soverchia gravezza dei balzelli, che ha generato la depressione dei prodotti

CHIMIRRI, ministro, ricorda che il Governo ha sempre dato prova a Napoli di benevolenza. (**CICCOTTI** Sempre no). La diminuzione del dazio consumo dipende da varie ragioni, dagli abbuoni concessi dal Governo, dalla facoltà di sovrimporre data al municipio di Napoli. Afferma che il personale d'amministrazione del dazio a Napoli è esemplare; si è scelto il migliore. Promette che per quanto è in lui studierà la questione con la maggiore benevolenza per la città di Napoli

Il 201 e tutti i capitoli rimanenti, compreso il 218 che è l'ultimo, sono approvati. E così il bilancio è esaurito; nella seduta pomeridiana sarà votato a scrutinio segreto

L'antimeridiana intanto è tolta alle 11.55

I deputati uscendo dai loro banchi vanno a stringere in folla la mano al ministro Chimirri, che è riuscito trionfalmente, in una breve seduta, a portare in porto il suo bilancio, senza lasciare per istrada alcuna penna maestra come è accaduto al collega della guerra.

(*Seduta pomeridiana*).

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle ore 14, alla presenza di pochi deputati

BRACCI, segretario, legge il verbale che è approvato senza osservazioni. E veniamo alle interrogazioni.

CICCOTTI, a proposito di un ricorso degli impiegati del Banco di Napoli e del ritardo frapposto dalla direzione generale del Banco alla esecuzione di una sentenza della IV sezione del Consiglio di Stato.

RUBINI, ministro del tesoro, fa la storia delle riforme introdotte nel Banco di Napoli, riforma dell'amministrazione, che nello stesso tempo forniva al Banco i mezzi per la sua esistenza. Soppressi molti posti, si dovette ricorrere al concorso uniformandosi al nuovo regolamento. I non favoriti dal concorso ricorsero alla IV sezione del Consiglio di Stato. Questa, riferendosi all'intero regolamento, ritenne che una parte delle promozioni dovesse farsi per anzianità e quindi diede ragione ai ricorrenti

Voci: Perchè si volge al centro?

RUBINI Io non mi volgo da nessuna parte. Parlo a tutti i settori della Camera. (*Benissimo. Vive approvazioni*).

RUBINI continua dimostrando che il ministro del Tesoro ha fatto in tale questione il suo dovere. Egli ha insistito presso il Banco di Napoli perchè dia esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato (*Bravo!*)

CICCOTTI che ha preso posto al centro, lamenta che il direttore del Banco ritardi ancora ad eseguire la decisione della IV sezione. Siccome discorrendo, si volta di qua e di là, i colleghi pigliandolo un po' in giro, gridano ridendo: parli alla Camera!

PRESIDENTE On. Ciccotti, parli al presidente (*Ilarità*)

CICCOTTI ha detto che il ministro ha sfuggito l'argomento; l'on. **RUBINI** gli dimostra che ciò non è esatto. Dice che gli impiegati avevano reclamato a lui in modo scorretto contro il direttore, ed egli respinse i reclami. Allora sa che cosa avvenne, on. Ciccotti? che gli impiegati dichiararono che le firme dei reclami erano false!

Tableau.

L'on. **RUBINI** dà pure brevi chiarimenti all'on. De Gaglia circa la carriera dei [illegible] del Tesoro, promettendo di studiare a [illegible]

NOFRI interroga sulla vertenza tra lo Stato e le Società relativamente all'esecuzione delle conclusioni della Commissione d[illegible] rapporti tra le società ferroviarie e il loro personale

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dice che si sono fatti molti [illegible] ma conviene riflettere che [illegible] limitata dalla legge sulle [illegible] ferroviarie. Circa gli orari del personale, [illegible] un decreto regolamento.

NOFRI nota che le con[illegible] sono state prese da due anni, e [illegible] nulla. Continuare nello stato di [illegible] pare impossibile. Sostiene che [illegible] legge furono violati dalle Società e [illegible] deve farli rispettare. Sostiene [illegible] regolamento per gli orari è illusorio [illegible] ministro a modificarlo.

Ed è finita per oggi

GALLO, ministro della istruzione, presenta [illegible] disegno di legge sulla istruzione [illegible] altro per le ispezioni delle scuole [illegible] niche

CIMATI dice che il ministro [illegible] l'istruzione primaria ha voluto [illegible] zione per i maestri elementari [illegible] progetto sia discusso d'urgenza

GALLO non ha voluto seppellire [illegible] grazia dell'urgenza

Le mozioni rimangono pure all'ordine del giorno. L'urgenza è consentita

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio delle finanze.

Si riprende la discussione [illegible] Parla l'on. **CICCOTTI**, il quale [illegible] di scusarsi di questa frequenza [illegible] cendo ch'è incaricato dai suoi amici [illegible] spopola. Certi slanci oratorii [illegible] revole Ciccotti provocano degli [illegible] della stampa. L'oratore osserva [illegible] sono in relazione con gli emigrati [illegible] continuano, e stavolta non vengono [illegible]

Noto intanto, poichè l'oratore lo [illegible] iersera l'on. Celli è stato l'ultimo a [illegible] l'emigrazione dal punto di vista [illegible] igienico.

L'oratore rileva enfaticamente l'unione che da parti diverse della Camera si manifesta [illegible] poggio del disegno di legge. Egli esamina [illegible] seguenze di questo dal punto di vista [illegible] Egli crede che, pur avendo voluto [illegible] migrazione senza inceppare [illegible] a inceppare la. E si affatica a [illegible] legge mette l'emigrazione [illegible] lizia. Sostiene che la legge è più restrittiva di quella germanica e va innanzi ancora [illegible] po' combattendo la legge, fino a che, se Dio vuole siede fra le approvazioni dei vic[illegible]

Intanto sono entrati nell'aula l'on Crispi e l'on. Saracco, il quale sale a discorrere col presidente Villa.

SONNINO (*movimento di attenzione*) [illegible] tore, purtroppo per noi, parla a voce bassa. Dichiara di non voler combattere il progetto [illegible] esporre alcuni dubbi nel desiderio che possa essere migliorato. Riconosce la necessità di qualche cosa per proteggere l'emigrazione. L'intervento dello Stato è più che giusto [illegible]

Si è parlato molto di sindacati [illegible] Vi sono anche i sindacati e le unioni [illegible] popolari (*Rumori*). Queste unioni [illegible] mente alla difesa dei piccoli capitali

Vi sono però dei freni che si [illegible] ai possibili abusi, ma non è [illegible] l'esercizio dell'industria, se non [illegible] dello Stato

Si domanda se sia veramente [illegible] d'intervento adottata dalla legge [illegible] non si possa rispondere con [illegible] Si tratta di un esperimento, e [illegible] i risultati

Non crede si possa condannare in [illegible] luto, come si è fatto, l'opera degli [illegible]

La sostituzione dell'agente [illegible] libero ha i suoi svantaggi e [illegible] lo svantaggio di favorire il [illegible] taggio di assicurare una maggiore [illegible]

Ha una certa repugnanza alla [illegible] fici speciali, la quale conduce a [illegible] casse speciali, delle quali accenna [illegible] menti. Per esempio, le pensioni [illegible] piegati dall'emigrazione, andranno a [illegible] fondo dell'emigrazione, o non [illegible] generali? Ad ogni modo tutte [illegible] settine costituiscono per la finanza [illegible] un grave pericolo.

Crede che per conservare alla [illegible] tere di esperimento, molte disposizioni [illegible] possano inserire nel regolamento [illegible] tieramente la fiducia della Commissione [illegible] pera dei comitati locali che la [illegible] Osserva che il sindaco il più [illegible] proprietario, e in buona fede può [illegible] ce[illegible] all'emigrazione. D'altra [illegible] mitati possono servire anche di [illegible] grazione, e costringere il Governo ad [illegible] contro di essi.

Teme anche dell'aumento d'[illegible] trebbe derivare dalla legge e [illegible] verno ed alla Commissione di [illegible] prevenirlo ed evitarlo. Vorrebbe [illegible] degli emigranti non si limitasse soltanto alla loro partenza ed al loro trasporto.

Fa qualche altra osservazione [illegible] cui siamo arrivati, crede sarebbe [illegible] non risolvere in qualche modo a [illegible] provando la legge

Esorta, pare, alcuni colleghi a lasciare da parte i suggerimenti che, come essi dicono, avrebbe dato l'on. Sonnino per gli emendamenti [illegible] alla legge (*Ilarità*)

Crede preferibile che si faccia [illegible] subito allo studiare una legge [illegible] specialmente dell'emigrazione [illegible] dice che la maggiore difesa [illegible] bono trovare in sè stessi per [illegible] una nuova Italia a [illegible] con la madre patria, a [illegible] paesi che li ospitano. Contrariamente [illegible] pare non bisognerebbe impedire [illegible] stare la cittadinanza del paese [illegible] perciò bisognerebbe anche rendere [illegible] che non sia adesso il riacquistare [illegible] italiana per quelli che volessero [illegible] patria

Espone i motivi di alcune pr[illegible] senta, e le quali — se non [illegible] guardano il reclutamento e [illegible]

Non intende di sollevare [illegible] della doppia nazionalità, ma [illegible] che si debba [illegible] nalità talvolta per [illegible] per es. a considerare [illegible] straniero. Basterebbe [illegible] creto ministeriale.

Concludendo, egli [illegible] legge, nel desiderio che qual[illegible] per la tutela dell'emigrazione [illegible] vore (*Vive approvazioni. Moltissimi*) [illegible] recano a rallegrarsi e [illegible]

La seduta è sospesa [illegible] presa la seduta l'on. **GUICCIARDINI** [illegible] relazione sul disavanzo della regia [illegible]

SARACCO domanda [illegible] del giorno di venerdì [illegible]

PRESIDENTE proclama eletti [illegible] Commissione per i trattati di commercio [illegible]

revoli Giusso, Luzzatti, Pavoncelli, Salandra, Bo[illegible] Pantaleoni, Niccolini, Ottavi, Baccelli.

Proclama il risultato della votazione sul bilancio delle finanze

Votanti	257
Favorevoli	193
Contrari	64

La Camera approva.

La parola è all'on. PANTANO, relatore.

Rispondendo agli appunti fattigli da varie parti della Camera, dice che non si aspettava, tra esse, l'accusa d'incoerenza che non pargli avere meritata in 40 anni di vita pubblica. Rispondendo agli on. Pantaleoni e Ciccotti si maraviglia della loro opposizione, mentre il progetto è un avviamento all'attuazione dei principii moderni. Afferma che il progetto è in piena coerenza con le sue idee, [illegible] non ha mai contraddette. Ricorda in con[illegible] i concetti che li formavano il pro[illegible] del 1896. Fa la storia della campagna da [illegible] sostenuta per regolare la questione della emigrazione; ed accenna alle resistenze incontrate.

Il disegno che sta ora innanzi alla Camera provvede alla tutela degli emigranti. La Commissione accetterà le proposte, gli emendamenti [illegible] alterino il concetto e l'economia della [illegible] ma coloro che ne impedissero l'approvazione non farebbero che concorrere a mantenere [illegible] sfruttamento e lo stato di cose che si vuol far [illegible].

Risponde alle obiezioni, e ad un punto dice ai socialisti della Montagna, non s'inebbriino per aver fatto passare l'altro giorno l'abolizione dei tribunali militari. Altre mosse simili vi sono [illegible] Camera, ed egli con una di esse fece [illegible] regolamento sulla marina mercantile. Dopo questa digressione di carattere personale, il relatore risponde alle argomentazioni sulla [illegible].

L'on. Pantaleoni interrompe

PRESIDENTE lo richiama

PANTALEONI. Ha interrotto tante volte me!

PANTANO. Fa bene

PRESIDENTE. Non fa bene niente affatto.

Il relatore continua a ribattere le critiche fatte alle diverse disposizioni della legge, mostrandone la necessità e la utilità e si dilunga anche troppo [illegible] discorrere!

Il reporter.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera e domani replica [illegible] la più originale e fine delle operette [illegible] interpretata dalla compagnia Mar[illegible] tanta squisitezza d'arte e tanta eleganza [illegible] costumi. Venerdì prima della *Véronique* [illegible] del Messager, nuova per Roma, [illegible] a noi con l'eco di lusinghieri successi.

Valle. — Il forte dramma di Giacometti *La* [illegible] ha sempre affascinato il pubblico [illegible] la sua passionalità, e la commozione sincera [illegible] nce toglie al vecchio lavoro le grinze [illegible] e i difetti della struttura. Ieri sera [illegible] era Ermete Novelli, cioè un artista capace di portare al più alto grado di efficacia la tragedia del misero forzato e l'eroismo del pa[illegible] scena del racconto, nei punti più drammatici [illegible] terzo e quarto atto e della morte, [illegible]. A la fine dello spettacolo [illegible] fece una vera ovazione, gridando *Bravo*, *evviva* e battendo calorosamente [illegible].

Questa sera *Aulularia* di M. A. Plauto, e la [illegible] commedia *Quattro donne in una casa* del Giacometti. Quanto prima *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* l'altro squisito gioiello di Paolo Ferrari.

Adriano. — Domani alle 17, *matinée* infantile a svariato programma e venerdì serata con[illegible].

Nazionale. — Il successo dell'*Orage* consiglia [illegible] alle repliche della graziosa operetta.

Artisti romani che si fanno onore.

[illegible] veramente lusinghiero ha ottenuto il te[illegible] Filippucci nell'*Aida*, al Teatro Massimo di [illegible].

[illegible] Filippucci allievo del maestro Ricci di nostro rara valentia, buona scuola e potenzialità di voce tali da far trarre lieti pronostici per la sua carriera artistica. Gli applausi dell'intelligente città siciliana [illegible] di buon auspicio al bravo artista nostro [illegible].

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il duchino*, ore 9
Valle. — *Aulularia* — *Quattro donne in una [illegible]*
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Ma[illegible]
Nazionale. — *Madmoiselle Nitouche*, ore 9.
Quirino. — *Le vergini*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9.
Nuovo. — *Cendrillon*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 novembre.

[illegible] alle 7,7 — Tramonta alle 4,45. — [illegible] alle 17

Calendario d'oro

[illegible] S. Livia. — S. Filomena martire
[illegible]
[illegible] Margherita Caterini, Roma — della principessa Vittoria Colonna, Roma — della principessa Margherita Pallavicini, Roma — di Donna Isa[illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,0 — massima 13 4

Alla « Morgue ».

[illegible] a mezzanotte. Sulla [illegible] S. Bartolomeo, illuminata di bolmente [illegible] lampione a gaz, due guardie [illegible] nei loro cappotti, con le spalle [illegible] cello dell'ospedale dei Fate-bene [illegible], discorrevano tra di loro a bassa voce, [illegible] di disturbare l'alto silenzio [illegible] alla porta della *Morgue*, [illegible] guardando le stelle [illegible] azzurro. Il Tevere [illegible]. In quell'ora, in [illegible] spaziava d'intorno, nella so[illegible] di San Bartolomeo sembrava [illegible] piccolo mondo di quattro ca[illegible] tra due ponti, era l'immagine del [illegible] freddo e triste.

Un tratto sul ponte Quattro Capi apparve un corteo fantasmagorico. Due file di uomini in lungo sacco nero, precedute da due torcie di resina e [illegible] lardo lungo e stretto, accom[illegible] carretta a due ruote, faticosa[illegible] da un uomo, che, preso dal freddo, [illegible] della giacca tirato sul collo, le [illegible] rovesciate sulle orecchie. Sulla [illegible] tre bruna con una bianca croce [illegible]. Sotto la coltre un cadavere..., i miseri avanzi della Lucia Mantenecci, strangolata dall'amante.

Il triste corteo, biascicando preci, discese la piazza ed entrò nella *Morgue*. La carretta si arrestò nell'angusto piazzale, che precede le stanze dei morti.

E accadde una scena degna della penna di Edgardo Poë. Gli uomini dal sacco nero — i fratelli della Buona Morte — circondarono la carretta. Uno di essi, a piè del cadavere depose un cappello, entro cui caddero dei soldi. La colletta servirà per una messa in suffragio della povera morta. E il sacerdote intonò la preghiera pei defunti.

Il quadro — illuminato dalle stridenti torce di resina che gettavano attorno sinistri bagliori e ingiallivano le faccie già stanche per il lungo cammino — metteva nell'ossa dei brividi di freddo. All'*Amen* tutti s'inginocchiarono e dopo alcuni *pater* ed *ave* detti a bassa voce, uno dei fratelli — il provveditore — esclamò

— Fratelli, Dio vi paghi della carità!

La compagnia della Buona Morte aveva compiuto il proprio dovere.

Il cadavere — quale orribile spettacolo! — tutto coperto di terra, disfatto, col ventre squarciato, venne deposto sulla tavola anatomica. La piccola sala fu subito piena d'un odore nauseante.

Io fuggii stropicciando sotto il naso una pietra di menta. Il sacerdote gettò su di me uno sguardo pieno d'invidia. Compresi, e feci a lui ciò che avevo già fatto a me stesso.

— Grazie — egli mi disse confortato. Anche io ero stato pagato della carità!

Ay.

In memoria di Umberto I.

Domenica 2 dicembre alle 14, nel salone dell'Eldorado in via Genova, il prof. Enrico Uda terrà la prorogata commemorazione in memoria di Umberto I.

Al Pantheon

Una splendida ed artistica corona di bronzo è stata deposta sulla tomba del compianto Re Umberto I a nome della Colonia Italia di Pelotas (Brasile).

La commissione, ricevuta da monsignor Vincenzo Mattei, cappellano di corte e del cav. Ernesto Gentile, era composta del comm. Arnoldi, presidente di corte d'appello in Roma, del professor Augusto Trebbi, del cav. Romolo Trotti e dello scultore Attilio Zotti.

La festa del « Thanksgiving Day ».

Domani ricorrendo la festa del *Thanksgiving Day* il signor Lewis Morris Iddings, incaricato d'affari degli Stati Uniti di America, e la signora Iddings riceveranno in casa loro, a via Palestro n. 62, i loro connazionali.

Il furto in Vaticano.

Telegrafano da Genova che ieri, in forza di mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Roma, sono stati nuovamente arrestati il procuratore Pescio e la Elena Scotto, imputati di complicità nel furto del Vaticano.

Caccia alla volpe.

Appuntamenti di caccia, sempre alle ore 11 antimeridiane: giovedì 29 novembre a Ponte Nomentano, lunedì 3 dicembre a Cecilia Metella, giovedì 6 dicembre a Castel Giubileo, lunedì 10 dicembre a Tor Tre Teste.

Ancora della donna strangolata.

Come dicemmo, ieri alle 16 i fratelli della Compagnia della Morte partirono da Roma per recarsi alla tenuta Casal Monastero, a 10 chilometri fuori di porta S. Lorenzo, per trasportare alla *Morgue* il cadavere della donna strangolata.

I confratelli della Morte, dopo un faticosissimo viaggio per la terra mossa e bagnata dalle recenti pioggie, giunti di notte sul posto dovettero essi stessi scavare la fossa per estrarre il cadavere della Mantenecci, il giudice istruttore, recatosi colà, avendo ordinato ai carabinieri Morucci e Roma, che piantonavano il cadavere, di scoprire per le constatazioni di legge, la sola testa della morta.

Il cadavere, completamente nudo, giaceva supino con il braccio destro sopra la testa; il sinistro stava lungo il fianco.

Non si poteva vedere, per la posizione in cui si trovava, se sul collo avesse i segni della corda con cui la povera donna fu strangolata.

L'amante uccisore, Gaetano Angelelli, venne ieri condotto a *Regina Coeli*, dove stamani ha subìto un lungo interrogatorio fattogli dal giudice istruttore avv. Mandcroce.

Oggi alle tre, alla presenza dello stesso giudice è stata eseguita l'autopsia, la quale ha accertato che la povera Lucia è morta per strangolamento.

Per il mercato del bestiame da vita.

In occasione del terzo mercato del bestiame da vita che si terrà nel Campo boario lunedì 3 dicembre p. v. il sindaco allo scopo di assecondare e favorire lo sviluppo del mercato stesso, ha accordato altre facilitazioni fra cui l'abolizione del consueto permesso di transito per il bestiame domito o no, che sarà spedito in Campo nella notte dalla domenica al successivo lunedì giorno di mercato, e per quello che sarà rispedito dal Campo stesso.

Le vetture pubbliche

Il sindaco rammenta ai proprietari che devono presentare le vetture pubbliche alla verifica nei giorni indicati nella notificazione del 18 giugno scorso, e che col 1° gennaio 1901 non si concederanno permessi di provvisoria circolazione per le vetture che non si saranno presentate. A queste sarà assolutamente impedita la circolazione.

La disgrazia accaduta a un contadino. — Il contadino Domenico Albensi, di 28 anni, residente nella tenuta Santa Severa presso Civitavecchia, mentre veniva in Roma col proprio carro, giunto in via Aurelia per frenare i cavalli impennati è andato sotto le ruote rimanendo molto malconcio.

All'ospedale di Santo Spirito lo hanno giudicato in pericolo di vita.

Una bambina uccisa da un tram. — Oggi poco prima del tocco, in via Ostiense il tram elettrico n. 342 ha investito la bambina di 2 anni Margherita Sorci e l'ha uccisa.

Il conduttore Rocco Matricinal è stato arrestato.

Fratello e sorella.

Due buone nuove.

In via Luigi Canonica N. [illegible] A Milano, dobbiamo notare un fatto indiscutibilmente di una certa importanza. Fratello e sorella, cioè Giuseppe Turconi ed Angela Turconi, ammalati ambedue d'anemia, hanno ricuperato nello stesso tempo la loro salute. Incaricato di constatare queste due guarigioni, io andai dal signor Turconi e lo pregai di mettermi al corrente di ogni cosa. Io sarò felice di conoscere, gli dissi, come avete trionfato della malattia che vi affliggeva entrambi.

« Veramente sono stato assai sofferente; ero continuamente sotto l'impressione di una forte sonnolenza, causata dalle difficoltà di digerire. Inoltre ero un po' anemico. Essendomi stato detto che le Pillole Pink avevano prodotto su molte persone degli effetti sorprendenti, mi decisi a farne uso, nella fiducia di guarire. E [illegible] infatti non me sono sbagliato, poichè sin dal principio ne risentii subito un gran miglioramento, e dopo aver preso sei scatole guarii completamente. La mia sonnolenza invincibile è scomparsa, ho sempre un po' di appetito, ed essendomi rimesso assai bene in gamba, posso senza alcuna fatica, accudire alle mie occupazioni. »

Alla vostra volta, signorina, siate gentile di dirmi il caso vostro; così interpellai la sorella del signor Turconi.

« Da cinque anni ero affetta da una forte anemia, nessun medicinale aveva potuto vincere il mio stato. Ero dunque debole, senz'alcuna energia nè fisica nè morale. Passavo delle notti senza chiudere occhio, causa i miei nervi sempre eccitati. Usai le Pillole Pink e dopo un certo tempo, ero quasi trasfigurata, cambiata, al pallore successe un bel colorito roseo, sano.

Io provo ora come un bisogno irresistibile di muovermi sempre. Il mio sonno è calmo e riparatore; mangio con appetito, e posso lavorare come prima della mia malattia. Sono ormai ridiventata robusta. »

Io vi sono grato, e vi ringrazio poichè ciò che mi avete detto sarà assai utile per molte persone.

Le Pillole Pink, in questi due casi, come anche in tutte le malattie causate dalla povertà del sangue cioè clorosi, reumatismi, sciatica, debolezza generale, hanno per effetto di rigenerare il sangue, di purificarlo e di ridonar le forze. Esse saranno efficaci ai giovani che agli adulti, poichè sono un tonico dei nervi e rigeneratrici del sangue per eccellenza.

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a [illegible] zioni che verranno indirizzate [illegible] A. Merenda e C.o »

Le Pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie e presso i signori A. Merenda e C. rappresentanti generali per l'Italia, Via S. Vincenzo 4, Milano, al prezzo di L. 3.50 la scatola e L. 17.50 le 6 scatole prese in una volta franche di porto contro cartolina vaglia. [illegible] Grossisti - Carlo Erba - Milano - [illegible] lani e C. - Milano - [illegible] A. Manzoni e C. - Milano - Roma - Genova.

INFORMAZIONI

Il Duca d'Aosta.

Oggi alle tre S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Il principe Giorgio a Roma.

Il signor Contouroti, ministro di Grecia, ha ricevuto la notizia [illegible] Roma di S. A. R. il principe Giorgio. Il principe che viaggia in forma privata [illegible] suo aiutante di campo [illegible] alla fine della settimana.

A palazzo Braschi.

Oggi dalle 3 alle 5 pom. [illegible] dell'on. Rom[illegible] Stato ha tenuto [illegible] commissione pe[illegible] sonale superiore [illegible] provin[illegible]

L'on. Romano [illegible] comm. Pa[illegible] prefetto di [illegible] commendatore Betti oli prefetto di Vicenza.

Per l'avvento del Re al trono.

Telegrafano da Londra, 28.

Ieri sera, alle 17, la missione italiana con a capo il vice ammiraglio Canevaro, è stata ricevuta dalla Regina, cui fu presentata dal ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne.

L'ammiraglio Canevaro presentò alla Sovrana le credenziali e le annunciò ufficialmente l'assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Erano presenti la principessa Enrico di Battenberg e tutta la Corte.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, accompagnava l'ammiraglio Canevaro, che lasciò Windsor stasera.

— Da Atene mandano che la missione italiana, con a capo il generale Besozzi, è stata ricevuta nel pomeriggio di ieri dal re Giorgio che espresse profondo dolore per l'assassinio di Re Umberto e fece calorosi voti per la felicità di Vittorio Emanuele III.

Il generale Besozzi consegnò al re Giorgio una lettera autografa del Re d'Italia.

Il tribunale dell'Aja.

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, ha designato come nostri delegati all'Aia per il tribunale d'arbitrato internazionale il conte Nigra, ambasciatore a Vienna, il conte Tornielli, ambasciatore a Parigi, il senatore Pagano Guarnaschelli primo presidente della nostra Corte di Cassazione, e l'on. Zanardelli.

L'on. Stringher.

L'on. Stringher ha lasciato stamane il suo ufficio di sottosegretario di Stato al tesoro. Egli sarà presentato ufficialmente domenica al Consiglio superiore della Banca d'Italia e lunedì, 3, prenderà possesso della carica di direttore generale.

L'on. Danieli.

Stamani l'on. Gualtiero Danieli ha preso possesso del suo ufficio di sotto segretario di Stato per il tesoro.

Data la consegna dell'ufficio al suo successore l'on. Stringher ha preso commiato dai diversi capi di servizio, ai quali l'on. Danieli è stato presentato dallo stesso ministro onorevole Rubini.

La « Stella Polare ».

Con la data del 18 corrente è passata in armamento a Larwik in Norvegia la *Stella Polare*.

Convenzione artistica italo-montenegrina.

Telegrafano da Cettigne, 28.

E' stata firmata una Convenzione fra l'Italia ed il Montenegro per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

Alla Consulta.

Oggi alla Consulta non ha avuto luogo il consueto ricevimento diplomatico, essendo l'on. Visconti-Venosta occupato alla Camera per la legge sull'emigrazione.

Senato del Regno.

Aperta la seduta alle 3 1/4 il presidente Canonizzaro comunica i decreti di accettazione delle dimissioni dell'on. Stringher e di nomina dell'onorevole Danieli a sottosegretario del tesoro. Introdotto nell'aula presta giuramento il senatore Leone Fontana. Il relatore Di Prampero legge la relazione che propone alla unanimità la convalidazione dei titoli del prof. Colombo, del marchese Gherardini e del tenente generale Saletta ed a maggioranza quella del prof. Maragliano.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto su queste proposte col seguente risultato: Colombo, votanti 106, favorevoli 100, contrari 6; Gherardini, votanti 105, favorevoli 104, contrari 1; Maragliano, votanti 106, favorevoli 60, contrari 46 (*movimenti*); Saletta, votanti 105, favorevoli 98, contrari 7. Il Senato convalida queste nomine. Sono introdotti e giurano il generale Saletta e il prof. Maragliano.

Il presidente comunica una interpellanza del senatore Odescalchi al ministro della P. I. sulla conservazione degli oggetti di somma importanza artistica. Dopo dichiarazione del ministro Gallo che fra giorni presenterà un progetto di legge sui monumenti artistici si concorda per martedì la discussione dell'interpellanza Odescalchi.

Si riprende la discussione sul regolamento giudiziario del Senato. Il senatore Vitelleschi associandosi alla tesi svolta dal senatore Gadda sostiene che l'interpretazione dell'art. 37 dello Statuto non include la competenza del Senato a giudicare dei suoi membri imputati di reati comuni. Si associa alla proposta Pierantoni di rinvio delle modificazioni alla Commissione.

Il senatore Tajani relatore risponde ai vari oratori sostenendo le proposte della Commissione.

Il Museo Boncompagni.

Fra qualche giorno incominceranno i lavori di adattamento del palazzo Boncompagni-Ludovisi scelto a residenza di S. M. la Regina Margherita. Ora un problema urgente gravissimo si impone al Governo: quello della sistemazione del Museo, che non può assolutamente rimanere nel palazzo abitato dalla Sovrana. E noi ci auguriamo che il problema venga risoluto in modo da [illegible] agli studiosi una collezione, fin qui rimasta poco nota e quasi nascosta, di preziosissimi oggetti d'arte.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di G. e G. reca fra le altre disposizioni numerose promozioni di classe nella categoria dei sostituti procuratori generali e consiglieri d'appello, dei presidenti di tribunale [illegible] Firenze e Pinocchi di Viterbo), la nomina a grande ufficiale della Corona d'Italia al consigliere di cassazione comm. Emilio Tommasi collocato a riposo, la disapplicazione da Milano del [illegible] generale della Corte d'appello di Roma comm. Raccuti, la destinazione alla procura generale di Genova con funzioni di sostituto procuratore generale del sostituto procuratore del Re G. B. Bernanti; il tramuto dei pretori del Re Banchini, Rossi, Lombardi rispettivamente da Avezzano, Taranto, Trani a [illegible] Trani, Taranto, la disapplicazione dal [illegible] del pretore Rodolfo Ar[illegible], destinato alla pretura urbana di Bologna.

Notizie parlamentari.

Per domani sono convocate, alle 9 1/2, la Giunta per il regolamento della Camera, e alle 10, in seduta pubblica, la Giunta per le elezioni, per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Alessandria (proclamato [illegible]) e di Sessa Aurunca (proclamato [illegible] Di Lorenzo G. B.).

— La sotto Giunta dei bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica, ha eletto a commissari pei conti consuntivi 1898-99 gli onorevoli Donati Carlo e Pozzi Domenico.

— La sotto Giunta del bilancio per le finanze e la giustizia che dovevano esaminare oggi, insieme, il disegno di legge sulla insequestrabilità e cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati, non si sono trovate in numero legale.

— Domani alle 11 è convocata la sottogiunta dei bilanci [illegible]

[illegible] del [illegible] de' LL. PP. [illegible] Marzotto.

La Giunta superiore di belle arti.

[illegible] della Giunta superiore di belle arti [illegible] ieri sera. L'autore [illegible] di molte questioni attinenti all'arte e [illegible] conservazione del nostro mirabile patrimonio artistico: fra le questioni trattate più importanti [illegible] del Pensionato artistico e della riforma degli istituti di belle arti, le cui sorti debbono essere risollevate, collegandole ad una maggiore coltura letteraria. Il conte Sacconi, [illegible] Azzolini, il pittore Faldi, l'architetto Basile, lo scultore Ximenes, con l'onorevole Panzacchi e con l'on. Barnabei, sono stati a vedere gli affreschi trovati dal De Prisco in una casa romana a Boscoreale, presso Pompei. L'impressione che hanno riportata dalla visita è ottima; essi hanno confermato trattarsi di una scoperta di grande valore artistico, della conquista d'un vero tesoro pittorico, importante non solo per l'arte decorativa, ma perchè alcuni di quei fondi architettonici, distribuiti con sapiente gusto in qualche parete della casa, possono contribuire a risolvere problemi della tettonica pompeiana, intorno a cui sono vive e lunghe le discussioni degli archeologi.

Una scoperta a Pompei.

E' giunta notizia ieri sera al ministero della pubblica istruzione essersi scoperto, nel fondo già Barbatelli, ed ora di proprietà del Governo, nell'ambito di Pompei, una statua di bronzo bellissima, alta metri uno e 18, rappresentante un giovane. E' evidente in quella statua l'influenza dell'arte peloponnesiaca e sembra che, per la sua importanza, aggiungerà una nuova gemma alla collana di statue pompeiane, come il Narciso, il Fauno e il Citarista.

L'organico delle guardie di finanza.

Col nuovo anno andrà in vigore il nuovo organico delle guardie di finanza. Si apriranno gli arruolamenti per 410 nuove guardie e si accorderà un'indennità di 90 lire annue alle guardie di terra che fanno servizio al confine.

Per le società commerciali.

Una circolare diretta dal sottosegretario di Stato on. Balenzano alle autorità [illegible] richiama la loro attenzione [illegible] sulle pubblicazioni [illegible] delle Società commerciali, industriali e di credito, spesso mancanti, in violazione della legge, della situazione [illegible] conto « rendite [illegible] e attivo e passivo » o del capitale sociale [illegible] spese » o dell'indicazione del [illegible] e dei versamenti eseguiti sulle azioni sottoscritte. L'on. Balenzano, trattandosi di argomenti a cui si collegano tante e giuste esigenze di interesse pubblico, richiama le autorità giudiziarie a esigere la rigorosa osservanza delle disposizioni di legge sulla materia.

La « Varese ».

A Spezia le prove della nuova nave *Varese* sono riuscite egregiamente. La nave ha una forza di 13800 cavalli e una velocità di 20 nodi e un centesimo all'ora.

Le macchine e le caldaie funzionano perfettamente.

Un terribile scoppio di dinamite. Cinquanta morti

Aniche, 28 — Avvenne un'esplosione di gas nel pozzo di Saint-Louis nelle miniere di Aniche. [illegible] altre notizie fu una cassa di dinamite che scoppiò in fondo ai pozzi di Fénelon, in vicinanza dei pozzi di Saint-Louis.

Le cause dell'esplosione sono ignote. Si rinvennero finora 12 morti e 8 feriti, 18 persone sono scomparse. Il salvataggio continua.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 28 novembre, ore 15.

Borsa occupata nella liquidazione e con pochi affari. Cambi. Francia 106,62 1/2; Londra 26,54. Rendita 100,72 1/2; per contante 100,15; Fondiario 491; Marcia 1062; Condotte 247,50; Gas 750; Omnibus 359; Molini 75; Commerciali 682, Credito 563,50; Immobiliare 175; Risanamento 12,50; Zuccheri Valsacco 210; Metallurgica 168, Forni 71, Carburo 345, Montecatini 299, Banco Roma 131,50; Generali 45, Gestioni 134, Monterotondo 96,50; Prodotti chimici 96; Ferriere 168.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Acc[illegible] 1330; Meridionali 707, Mediterranee 5[illegible], Navigazione 181; Raffinerie 12[illegible], Venete 62,50.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,10; Francese perpetuo 100,75; Spagnuolo 70,50, Meridionali 665. Qui nullità.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 novembre, a lire 105,62.

[illegible] Bernardi, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle 35

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 30 Novembre 1900** — **Num. 324**

Roma 29 Novembre 1900

Per lo stipendio degli impiegati

La legge presentata dall'onorevole ministro del tesoro per autorizzare gli impiegati alla cessione di un quinto del loro stipendio ha incontrato gravi ostilità in seno alla Giunta del bilancio al cui esame fu deferita; e mi recherebbe molta meraviglia se ne incontrasse di minori nella pubblica discussione per questo motivo semplice: che il progetto presentato dall'on. Rubini, considerato teoricamente, come una proposta normale inspirata a criterii organici e alla doverosa prudenza amministrativa, apparisce per ogni verso commendevolissimo: mentre sta in fatto che, praticamente, non serve allo scopo che si propone. Il problema, che si vuole risolvere con la legge di cui mi occupo, deve essere posto nei suoi termini veri e considerato all'infuori di ogni apriorismo teorico e d'ogni formalismo di burocrazia: in caso contrario si arriverà solamente a peggiorare l'attuale condizione di cose: e se tale deve essere il risultato, non mi sorprende la resistenza del Parlamento.

Il progetto di legge, e ne è indice evidente l'articolo col quale si vogliono escludere i funzionarii provvisti d'uno stipendio inferiore alle cento lire, è inspirato a questa fondamentale preoccupazione: di garantire al funzionario quel *quid* strettamente necessario alla vita, affinchè egli possa utilmente dare allo Stato l'opera sua. E' una preoccupazione giustissima per ogni verso: senonchè, nel fatto nudo e crudo così come bisogna tenerlo presente, gli impiegati che reclamano come un sollievo oramai indispensabile questa legge, non vedono neanche l'ombra del loro stipendio che pare insequestrabile, ma che effettivamente, per tutta una trafila di circostanze che sarebbe troppo lungo specificare, passa tutto nelle mani dei creditori degli impiegati medesimi, più sotto forma di mostruosi interessi che di rimborso di capitale.

L'impiegato, s'intende, riceve il giorno dipoi quel suo stipendio, tutto e parte, sotto forma di prestito nuovo e col gravame di quegli stessi interessi che raggiungono per lo più il tasso del dieci per cento ogni mese: di maniera che i funzionarii (e parlo, ripetiamolo, solamente di quelli che hanno bisogno di questa legge e la reclamano con disperata insistenza) in questa continua vicenda di debiti pagati oggi e contratti domani sono trascinati dal fatale ingranaggio dell'usura alla rovina irreparabile e completa.

Se l'on. ministro del tesoro vorrà prendere informazioni precise, avrà la prova provata della verità di quanto io gli affermo. E allora egli, così acuto e sottile ragionatore, si persuaderà che è inutile voler garantire i quattro quinti dello stipendio a impiegati che, di fatto, ora non ne vedono neanche il colore. Perciò l'on. Rubini si persuaderà subito dell'opportunità di affrontare questo dilemma: o mantenere integro, per alte ragioni di Stato che non contesto, il criterio dell'insequestrabilità degli stipendii, e fare in modo che gli impiegati possano davvero liberarsi dalle strettoie di usurai feroci. Ma nel primo caso bisogna fare in modo che l'insequestrabilità sia effettiva, e che coloro i quali hanno fatto credito agli impiegati provvedano, se ne hanno modo, ai loro interessi come dispone il codice civile, ma si astengano da ogni forma di molestia e di minaccia più o meno larvata, sotto pena di essere inviati, come colpevoli di estorsione e di ricatto, in qualche stabilimento governativo. Nel secondo caso, invece, l'impiegato non deve essere messo nella possibilità sola di fare un nuovo e piccolo debito, ma deve aver diritto di uscire, con le sue risorse, dalle terribili distrette nelle quali soffoca.

Per arrivare a questo risultato, una sola via è possibile: e ricordo, senza modestia forse ma per la verità, che le varie proposte di legge si sono venute poco a poco accostando a quella soluzione che io solo sostenni, combattendo quella che aveva adottata la prima volta il Senato del Regno: e son persuaso che a tutta intera quella soluzione bisognerà venire, se si vuole che il problema sia risoluto. Quella stessa soluzione la ripeto oggi nei suoi termini sostanziali:

— provvedimento d'indole transitoria, della durata di cinque o sei anni;

— libertà al funzionario di cedere qualunque parte del suo stipendio, senza alcun limite;

— diritto nell'impiegato di avere una somma che non superi la cifra dell'indennità a cui avrebbe diritto il giorno in cui domanda il prestito, e che sia interamente rimborsata con le rate cedute o nell'epoca della durata della legge, o anche prima se il funzionario, prima che la legge scada, perde il diritto all'indennità acquistando quello della pensione;

— servizio di cassa fatto dallo Stato a tasso minimo d'interesse, e trattenuta diretta sugli stipendii.

Non perdo tempo a spiegare, tanto sono intuitivi, questi concetti, nè le infinite complicazioni amministrative cui il progetto di legge, così come è, darà luogo, nè le ragioni per le quali quel progetto non può, materialmente, raggiungere lo scopo cui si vuole arrivare.

So che la soluzione che propongo ha contro di sè tutti i pregiudizii dell'ossequio a Cujacio e agli ulteriori incumbenti. Ma io mi strafischio di quello e di questi: e quando una necessità si impone inesorabile, anche le riverite officiali in margine segnate debbono sottomettersi.

Il ministro del tesoro ha troppo lucida intelligenza per non capire che ho ragione. Si vuole, come io chiedo e desidero, togliere tanti padri di famiglia e fedeli servitori dello Stato dallo strazio di crudeli angustie? La maniera non può essere che questa sola. Qualunque altro metodo sarà inefficace e perciò inutile: e quel che è peggio, come tuttociò che è inutile, sarà anche pericoloso.

il mano

UNA CONFERENZA ANTIANARCHICA.
(Nostro teleg. part.)

Vienna, 29, ore 15. — La *Wiener Zeitung* smentisce che abbia quanto prima luogo una seconda conferenza internazionale antianarchica.

Quel giornale aggiunge al proposito che ciascun Governo agirà per proprio conto in riguardo, mancando una vera e propria concordia delle potenze per la repressione dell'anarchismo.

LA DIMORA DI DREYFUS A PARIGI.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 29, ore 14,50. — Si assicura che Alfredo Dreyfus sia venuto a Parigi per consultare avvocati circa la revisione del processo di Rennes.

Dreyfus si sarebbe già abboccato con parecchi giuristi, i quali lo ecciterebbero ad agire.

Per un arbitrato anglo-boero.

Parigi, 28. — Il Consiglio generale della Senna ha approvato all'unanimità una proposta la quale invita il Governo della Repubblica a prendere l'iniziativa per la proposta di un arbitrato tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Il prefetto fece riserve in proposito.

Incrociatore inglese affondato.

New-York, 29. — Un dispaccio da Manilla dice che l'incrociatore inglese *Yosemite,* sorpreso il 15 corr. da un tifone in vista di Gam, affondò.

Vi sono cinque annegati.

La situazione in Cina

Le proposte del corpo diplomatico.
Nessun accordo russo-cinese.

Parigi, 28. — Si ha da Pechino, in data di ieri:

I rappresentanti della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e del Belgio hanno dichiarato di essere autorizzati a sottoscrivere ed a consegnare ai delegati cinesi le proposte approvate dal corpo diplomatico a Pechino e sottoposte ai rispettivi Governi.

Gli altri ministri non hanno ricevuto ancora le istruzioni definitive.

Vienna, 28. — Di fronte alle voci circa un accordo speciale fra la Russia e la Cina, la *Politische Correspondenz* riceve da Pietroburgo l'assicurazione più formale che nessun accordo è stato concluso tra la Russia e la Cina dopo che cominciarono a manifestarsi i disordini in Cina.

Le mura delle città saranno abbattute.

Tientsin, 28 — Il Governo provvisorio, nel quale sono rappresentate la Germania, la Russia, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati-Uniti ed il Giappone, ha deciso all'unanimità che vengano rase al suolo le mura della città e venga riempito il fossato della fortezza di Tientsin.

Per la pacificazione del Pe-ci-li.

Berlino, 29. — Un dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, in data 25 corr., reca che la colonna Muehlenfels è attesa in giornata a Pechino.

Un altro dispaccio del maresciallo Waldersee, in data 27 corr., reca che numerose spedizioni intraprese dalle truppe di tutte le nazioni alleate sembrano condurre ad una graduale pacificazione del paese. Gli abitanti di villaggi lontani domandano spesso la protezione delle truppe alleate contro i *boxers.*

Pechino, 29. — I francesi continuano l'epurazione del Pe-ci-li. Essi si sono impadroniti il 21 corr. del villaggio *boxer* di Ta-Liko-Chan, al sud-ovest di Pao-Ting-Fu, infliggendo ai cinesi perdite considerevoli.

NOTE E MOTIVI

I giornali in varia maniera sovversivi, e anche alcuni di quelli che suppongono di essere conservatori e non riescono a ricordarsi che la permanenza o no, d'un ministero dipende prevalentemente da volontà che non si discutono, si trovano stretti in commoventissimo accordo per sostenere la necessità inevitabile di una crisi. S'ode a Dronero uno squillo di tromba; da Merate risponde uno squillo; e da ambedue i lati, le schiere, non folte per vero dire, de' fanti e cavalli si preparano a combattere la tenzone ministeriale.

Ora io comprendo bene le smanie e i pruriti dei magni duci, perchè ho sentito dire che gli accessi di portafoglite rientrata procurano agli infelici che ne sono afflitti lamentevoli sofferenze. Ma gli organisti dei magni duci della sinistra, Dio ci liberi tutti, monarchica e costituzionale, e i bandisti che suonano, *fortiter et suaviter,* le trombe della loro fama dovrebbero, mi sembra, dimostrare, con più esaurienti ragioni che non sia quella del loro pizzicore eccellenziale, perchè mai l'on. Saracco debba passare sui loro omeri la croce del potere.

I cittadini italiani, che acquistano col pagare le tasse il diritto di ragionare — a differenza di quelli che, per il fatto di non pagare un soldo, si credono autorizzati a strillare come giovani pappagalli — debbono riconoscere che non si può mutare il Governo d'un grande paese, solamente perchè così piace a un qualunque pendolo politico perpetuamente oscillante fra l'alunnato sovversivo e l'aurato abito da merlo delle Eccellenza in funzione.

Ora sta in fatto che il ministero presieduto dall'on. Saracco, pure attraverso difficilissime circostanze, ha mantenuto inalterabile l'ordine pubblico: lochè capisco abbia potuto dispiacere a qualcuno, ma deve essere un titolo di merito per tutti coloro i quali credono che la pubblica tranquillità sia il più indispensabile coefficiente della pubblica prosperità. Il Parlamento ha ripreso il suo normale funzionamento, e si provvede alle esigenze amministrative dello Stato con la regolare approvazione dei bilanci. Leggi importanti e utili (come quella, ad esempio, dell'emigrazione nella quale si è visto il miracolo di veder d'accordo uomini di così diverse aspirazioni politiche) seguono la loro strada, lasciando speranza d'arrivare a una pronta conclusione; altri provvedimenti sono stati presi, e si prendono ogni giorno, in via amministrativa per sollievo dei cittadini e per secondare il confortante, innegabile risveglio del paese.

E sono questi i motivi pei quali si dovrebbe fare una crisi? E se altri motivi ci sono, perchè i suonatori autorevoli delle oficleidi dell'opposizione non hanno la bontà di specificarli? E perchè i sommi Giovi non precisano per quali vie misteriose si propongono di dare insueto benessere ai figli di Adamo?

So bene che l'essere governata dalle auguste persone dei magni duci dovrebbe parere all'Italia incommensurabile felicità. Ma che cosa vogliono farci quei magni duci suddetti e anche i solisti dei loro bombardini, se il popolo italiano è così miserabilmente cretino da non sdilinquirsi alla speranza di tanta gioia!

In attesa che questo popolo abbia la coscienza del suo vero bene, abbiano la bontà di aspettare. Anche le nespole fanno, d'altronde, così.

* * *

Come se non fosse sufficiente il tormento del nostro pensiero e della nostra anima, noi ci dobbiamo anche tormentare per l'anima delle cose. La bella teoria religiosa della ragione di mezzo degli animali e delle cose, e della ragione di fine degli uomini minaccia d'essere scossa. I *rimorsi* per le offese e pei delitti non avranno in breve più limite. Il codice non ancora se n'è immischiato; ma non mi meraviglierebbe che, andando avanti col progresso, aggiungesse nuovi articoli, a tutela dei diritti psicologici delle cose. I poeti fin'ora avevano attribuito un'anima ai fiori, senza che però nessuno li prendesse sul serio; dopo di loro un musicista, cioè un affine, il prof. Hans Teityen ha narrato d'una sensitiva, la quale apre le foglie alle più dolci melodie, e le ripiega inorridita alle prime dissonanze.

Il naturalista inglese Grant Allen, in uno studio tradotto dal Lombroso, ha affermato anch'esso che le piante sono dotate d'anima. Una fucilata fa inorridire una pianta, un cattivo odore l'intristisce, una foglia, un fiore staccato da lei, è proprio come il divinatore papà Dante ha cantato, un membro che si *scerpe* da un essere vivo e sensibile.

Il secolo pratico e utilitario pensa di mettere a profitto quest'anima e di venderla, novello Mefistofele al tanto per riga al giornalismo. Si dice infatti che alla prima delle *Maschere,* molti critici musicali, per non sbagliare, e non lasciarsi raffreddare dagli antichi... Ricordi e dai novelli... Sonzogno; per pesare il loro giudizio sulla bilancia della giustizia, si metteranno all'occhiello, invece di una bianca gardenia, una foglia di sensitiva.

* * *

Fra le ultime scoperte della scienza una che attrae l'attenzione degli studiosi è quella del dottor William O Moor, di New York, un valente scienziato, che da oltre un anno risiede a Roma; si trattava di trovare quel veleno che il nostro corpo produce continuamente e che è la causa di sintomi pericolosi e financo della morte, specie nelle malattie delle reni.

Ora, dopo tre mesi di assidua speculazione, il dottor Moor è riuscito a isolare chimicamente dall'acido urico umano un liquido organico, che somiglia all'olio d'oliva ed è appunto prodotto dal nostro corpo; egli ha chiamato questa sostanza *urina,* dimostrandola causa di tutte le malattie delle reni.

Trovata quindi la causa del male, agli scienziati spetta ora di trovare il rimedio

* * *

Il Re Alessandro di Serbia, per un atto di previdenza deplorevole in quanto è indice di riservatissima fede nell'avvenire della dinastia, aveva proposto a una Compagnia un contratto di assicurazione sulla vita e per una somma, naturalmente, rilevantissima. Ma la Compagnia non ha tenuto in alcuna considerazione l'onore altissimo di avere un Sovrano fra i proprii clienti, e ha rifiutato risolutamente il contratto dichiarando che il rischio professionale del monarcato rende eccessivamente aleatorio il patto d'assicurazione, e turba tutti i calcoli delle tavole medie.

E pensare che ci sono ancora a questo mondo di quelli i quali ripetono il vecchio proverbio: beato come un Re!

* * *

Pare che all'Asinara ci siano alcuni collegi governativi nei quali perfezionano la loro educazione non pochi ladri e assassini e farabutti d'ogni qualità e specie: e pare altresì che l'applicazione in quei collegi dei più recenti trovati della scienza dell'igiene, come, ad esempio, l'apposizione di reticelle metalliche alle finestre, e l'abolizione della porte delle camerate, e le frequentissime disinfezioni con suffumigi di cloro, abbia prodotto il risultato di rendere immuni i collegiali dalla febbre malaria e di migliorare in meravigliosa maniera la loro salute che è tanto preziosa all'umanità.

E' un risultato del quale posso, se si vuole, anche compiacermi. Ma quando penso che tanti uomini cadono, lavorando, vittime della malaria e dei disagi, e che milioni di altri uomini imputridiscono, è la parola vera, in tane immonde senza che nessuno si occupi dei fatti loro, mi vien fatto di domandarmi se questa sentimentale e arcadica società nostra abbia davvero diritto di essere così amorevolmente premurosa pei birbaccioni, dal momento che è, e forse per fatalità invincibile deve essere, così indifferente alla sorte dei galantuomini.

* * *

Un po' di statistica anche oggi. La *Revue Scientifique* afferma che, dal primo gennaio al 31 ottobre 1900, dalle miniere dell'Australia si è estratto tant'oro per un valore di lire 176,519,940. Ignoro che cosa pensino di questa notizia i miei fedeli lettori: per mio conto dichiaro alla *Revue Scientifique* che ho le mie buone ragioni di considerarla come una menzogna sfacciata e volgare.

* * *

Tanto per chiudere.
Fra due deputati.
— Vuoi che prendiamo una carrozza?
— No: perchè voglio essere fedele all'*omnibus*... finanziario.

Tutti noi

Il principe Giorgio per l'annessione di Creta alla Grecia.
(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 29, ore 14,30. — Il principe Giorgio avrebbe proposto a quattro potenze, fra cui la Germania, di appoggiare l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia, con un regime politico e amministrativo sul tipo del governatorato in Alsazia, sottoposto alla Germania.

La proposta incontrò l'opposizione di tutte le potenze: fra queste, la Russia ebbe a pregare il principe Giorgio di non risollevare la questione cretese, proprio oggi che ben altre gravi questioni si impongono all'Europa.

D'altra parte si conferma che il principe Giorgio avrebbe ordinato alla zecca di Parigi la coniazione d'una quantità di monete con la propria effigie.

Stazione carbonifera nel Mar Rosso.
(Nostro teleg. part.)

Vienna, 29, ore 12,15. — Telegrafano da Costantinopoli che in quei circoli politici si conferma aver la Turchia ceduta alla Germania una stazione carbonifera, mediante il pagamento di dazi e di fitto.

L'orribile catastrofe di Aniche.

Aniche, 29. — In seguito alla catastrofe nelle miniere, 16 cadaveri sono stati estratti finora, 14 di essi sono stati identificati.

Vi sono una quarantina di feriti, dei quali quattro gravemente. S'ignora quanti cadaveri restino sotto le macerie. Quelli ritrovati sono orribilmente mutilati.

IL BILANCIO EGIZIANO.

Cairo, 29. — Domani verrà pubblicato il bilancio di previsione pel 1901.

Le entrate ascendono a 10,700,000 lire egiziane e le spese a 10,636,000, delle quali 185,000 per la Cassa di riserva.

I fondi pel debito privilegiato sono stati aumentati di 9500 lire, onde provvedere al servizio del prossimo prestito di 1,700,000 lire egiziane.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Bologna, 29, ore 10 *(Pell.)* — Il consiglio accademico dell'Ateneo ha deliberato di tenere una solenne commemorazione di Re Umberto I il 9 gennaio prossimo, in occasione della distribuzione dei premi Vittorio Emanuele II.

Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal prof. Pio Carlo Falletti Fossati in una delle sale dell'Archiginnasio.

Fra Libri e Opuscoli (*)

1. **Achille Plebano.** *Storia della finanza italiana.* Vol. II, (Torino, Roux e Viarengo 1900).
2. **Virginia Guicciardini-Fiastri.** *L'Altra.* Romanzo (id. id. id.).
3. **Uberto Govone.** *Sulla finanza locale nei progetti di discentramento* (id. id. id.).
4. **Pietro Casali.** *Attraverso i secoli,* Ode saffica (Modena, Namias, 1900).
5. **Giovanni Cadenazzi.** *Papa Clemente IX poeta.* (Modena, Forghieri e Pellequi, 1900).
6. **G. A. Levi.** *Le collezioni veneziane d'arte e di antichità dal secolo XIV ai nostri giorni.* (Venezia, Ongania, 1900).
7. **Federico Garlanda.** *Guglielmo Shakespeare - Il poeta e l'uomo.* (Società editrice Laziale, Roma, 1900).

1\. Senza dubbio il modo come fu raccolto e si raccoglie, come fu speso e si spende quel miliardo e mezzo o giù di lì, che, ad ogni volgere di 12 mesi, l'erario dello Stato richiede come sua partecipazione ai frutti dell'attività produttrice italiana, involge i più vitali interessi di ciascun cittadino e accenna ad una grande verità che dice: che se il gran popolo dei contribuenti italiani avesse un po' di famigliarità, con quel libro arcano (il bilancio), in cui è il segreto delle nostre fortune, per vie assai migliori andrebbe tutta la cosa pubblica.

Per scuotere questa apatia che, in fatto di studi finanziari, funesta lo spirito nostro, l'on. Plebano ha scritto una *Storia della finanza italiana,* colla quale, esponendo, con imparziale e minuziosa cura e con quella competenza che in materia tutti gli conoscono, le vicende del nostro bilancio e l'opera dei vari partiti politici che alle sorti di esso contribuirono, ha inteso di eccitare allo studio dei grandi problemi finanziari quanti dovrebbero occuparsene.

E non si può negare che egli sia riescito a darci un'opera che interessi vivamente e competenti e profani all'arduo studio delle cifre.

Finora dell'opera sono pubblicati due volumi: il primo, pubblicato in principio d'anno, comprende il periodo dal 1861 al 1876, premesso un cenno sulla finanza del regno subalpino; il secondo testè pubblicato riguarda il periodo dal 1876 al 1887-88. L'intera opera consterà di tre volumi e il terzo sarà pubblicato nell'anno prossimo.

2\. Nel suo nuovo romanzo, *L'Altra,* Virginia Guicciardi-Fiastri ha saputo versare tutta la copia di vita e d'arte, di che è capace la sua anima di scrittrice; ci sono pagine che fanno pensare, figure che scuotono la mente e il cuore, scene tratteggiate con fine diligenza.

Leggano questo libro le nostre lettrici e vi troveranno un fine studio psicologico, reso in forma smagliante.

La valorosa scrittrice, già favorevolmente nota pel precedente suo libro *Due Voci,* segna con questo nuovo romanzo un notevole solco nel campo della letteratura romantica italiana.

3\. Intorno alla vitale e sempre attuale questione della finanza locale e del discentramento è uscito testè un libro di Umberto Govone, pubblicato dagli editori Roux e Viarengo. In esso l'autore si occupa sopratutto dei confini fra l'attività locale e l'attività governativa centrale. Lo studio sugli sconfinamenti reciproci e sui varii sistemi di provvedere alle entrate comunali e provinciali è fatto bene. L'autore è favorevole ad un mutamento nei sistemi di rappresentanza municipale, per modo da dare influenza maggiore a quelli che pagano maggior somma di imposta. Per attuare tale principio vorrebbe acclimatare, coi dovuti temperamenti, nelle città nostre, il sistema prussiano delle tre classi.

I nostri lettori, che si occupano di studi riguardanti le pubbliche amministrazioni, leggeranno con profitto questo lavoro del Govone, che è un originale contributo alla soluzione del problema dei rapporti fra le amministrazioni locali e il Governo centrale.

4\. In una edizione mirabile per eleganza, il poeta modenese Pietro Casali ha pubblicato una forte ode saffica « *al Cavallo* ». L'ode è dedicata al principe Capece Zurlo e al dott. Bresciani. In questa poesia il Casali rivela un notevole temperamento poetico.

5\. Il nostro valoroso collaboratore e corrispondente modenese prof. Giovanni Cadenazzi, già favorevolmente noto per lodate pubblicazioni di critica storica, mira con questo suo « *Clemente IX poeta* » a togliere dall'ombra, in cui l'ha nascosto il lungo tempo trascorso, un poeta melodrammatico, che vivente ebbe gran fama: Giulio Rospigliosi, che, asceso nella seconda metà del seicento al seggio di Pietro, ebbe nome di Clemente IX. Premesso un rapido ma esatto esame delle condizioni del melodramma nelle sue origini, il Cadenazzi tratta, da par suo, dei lavori scritti da Giulio Rospigliosi pel teatro, intrattenendosi sopratutto sui melodrammi suoi più celebrati, quali « Sant'Alessio » « Santa Teodora » « San Bonifacio » « Chi soffre speri » « Sant'Eustachio » « Il trionfo della Pietà » « Le armi e gli amori » « Dal male il bene » « Il Palazzo incantato » « La comica del cielo ». Da questo volume la figura di Giulio Rospigliosi esce mirabilmente scolpita e si rivela qual fu, degno precursore di Apostolo Zeno e di Pietro Metastasio, che seppe tener dritto per la sua via, indipendente e libero, svincolantesi dalle pastoie del suo secolo delirante per il soddisfacimento del capriccio e vaneggiante per la pompa di ogni manifestazione.

Il lavoro del prof. Cadenazzi, dedicato al D'Ancona, al Carducci, al Torraca, al Monaci, al Masi e a quanti altri del glorioso teatro italiano esumarono ed illustrarono, con cuore ed intelletto, ignorate reliquie, può stare al pari e al confronto delle esumazioni di codesti illustri. Ed è il migliore elogio che se ne possa fare.

6\. Son due volumi, nitidamente stampati dalla casa editrice Ferdinando Ongania di Venezia, ed hanno un interesse speciale non solo per gli amatori della cultura artistica, ma in particolar

(*) *Ricordiamo agli autori e agli editori che il nostro giornale darà largo e coscienzioso conto di tutte le pubblicazioni che saranno inviate in doppio esemplare all'indirizzo:* Al **Nuovo Fanfulla (Sezione bibliografia)** Roma.

modo per coloro che sono chiamati a salvaguardare il patrimonio artistico nazionale ed il chiaro autore nel pubblicarli fa opera non solo di valente archeologo, ma di patriota. Nel primo volume è la storia della formazione delle collezioni e come esse vennero in parte distrutte, in parte consolidate. Nel secondo è l'elenco delle collezioni tuttora esistenti presso i musei nazionali e presso i particolari.

Con paziente ricerca, il Levi ne fa conoscere quanto fecesi nel tempo della repubblica veneta e come durante l'occupazione austriaca, molti tesori d'arte e di antichità ne andassero all'estero per opera di sfruttatori privati e di insufficienti disposizioni governative che aiutarono il lavoro nefasto dei commercianti. La pubblicazione è corredata da importanti documenti.

7. Federico Garlanda ha fatto una geniale opera di letterato, di filosofo e di pensatore, col suo libro *Guglielmo Shakespeare*.

Certo nessuno meglio di lui, profondo conoscitore della lingua e dell'ambiente inglese, poteva ai nostri giorni studiare *Il poeta e l'uomo*, come lo ha rivelato al mondo degli studiosi il Garlanda. Lavoratore instancabile, ricercatore diligente e scrupoloso egli ci ha dato un volume che è il più completo, il più geniale, il più sincero pubblicato in Italia sul grande trageda di Albione. Il *Manchester Guardian* lo loda appunto perchè, invece d'essere una pesante enciclopedia shakespeariana, piena di erudizione, è uno studio artistico, quale lo meritava il divino creatore di tipi e di personaggi. Il libro non è solo una luminosa ed efficace scorreria sui lavori principali del tragico inglese, ma la sintesi di tutta un'opera destinata per la sua grandezza a una giovinezza immortale. Il Garlanda studia non solo il genio, ma l'ambiente e il momento storico che lo ha prodotto.

Ed ecco come l'autore ci rivela il segreto di quell'arte che anche oggi maraviglia e stupisce, che ha dato al genio l'impronta dell'originalità e dell'immortalità.

« Tutto ciò che aveva imparato a scuola, tutto ciò che aveva veduto ed osservato nella vita con i grandi occhi pensosi, ciò che egli sapeva dell'uomo, delle varie professioni, delle varie ambizioni, delle varie passioni, ciò che gli era caduto sott'occhi a Stratford della vita degli animali, degli uccelli, delle piante, dei fiori, delle abitudini agricole, delle tendenze degli uomini e delle donne, dei giovani e dei vecchi, le risse e gli amori, i canti e le preghiere, gli scoramenti e le orgie, tutto si radunava e si animava al suo cenno, tutto correva ad infondere vita e calore ai suoi personaggi, a dare loro eloquenza, forza di persuasione, veemenza di passione ».

Il Garlanda nota inoltre nello Shakespeare una grande potenza oratoria, uno straordinario acume politico, e un precoce intuito sulla teoria dell'atavismo, proclamata assai più tardi dalla scienza. Lo studio profondo delle anime da lui ricercate con l'osservazione acuta e penetrante più d'un coltello anatomico, lo hanno fatto più che scrittore, e evocatore di tipi, creatore di personaggi veri. La storia non ha lasciata quasi traccia dello scrittore, avida d'essersi impadronita delle sue opere, e il Garlanda supplisce al difetto di dati biografici dell'autore, documentando i suoi capolavori con la cronologia. La gloria dell'uomo illustre è vinta dalla bontà dell'uomo, che col suo lavoro paga i debiti paterni, arricchisce di agi la famiglia, nella campagna nativa, ove troppo presto si spense.

La donna, l'eroina nell'opera del magistrato scrittore ha una purezza angelica, e un profumo di femminilità che innamora. Mai ingegno fu più poderoso, più completo, più universale di quello di Shakespeare, e Federico Garlanda, scrivendo di lui, come ha scritto, con la passione dell'arte e la diligenza dello storico ricercatore, ha fatto un lavoro nobile e degno della sua fama di letterato e di filosofo.

Il bibliotecario.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

S'incomincia alle 11 e tre quarti con l'audizione del teste *comm. Cerio*, già procuratore generale a Catania. « Debbo dichiarare, egli dice, che il Codronchi non mi ha mai interessato, e lo dichiaro sul mio onore di cittadino e di magistrato, per grazie ai condannati, e neppure relativamente ad un certo Moncada, reo di peculato, che fu invece raccomandato dal defunto senatore Maiorana, e dal suo figlio, allora deputato, Giuseppe Maiorana. La condotta politica delle autorità e del Codronchi nel distretto della Corte d'appello di Catania fu commendevole ed informata alla più alta rettitudine ».

De Felice — La liberazione condizionata del Moncada fu fatta in seguito a raccomandazioni e fu contraria alla legge.

Stoppato — Ma che contraria alla legge! Che ne sa lei! E' un istituto, c'è la commissione di vigilanza!

De Felice — No, contraria alla legge.

Stoppato riscaldandosi, — Ecco come si vuol ingannare il pubblico! La Commissione è indipendentissima; e sappia, *il pubblico*, che è composta del presidente della Società di Patronato, del presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, del Procuratore del Re, e del direttore della casa di pena!

De Felice — Quando fu fatta la liberazione condizionata?

Teste — Le pratiche furono fatte ed esaurite prima del mio arrivo in Catania.

De Felice — Perchè fu sciolto il Consiglio com[unale] di Catania?

Codronchi — Legga la relazione. Del resto il Consiglio era in completa anarchia. - Seguono altre circostanze di nessuna importanza.

Viene ora introdotto il teste *Castorina*, ex-deputato. Dice che il delegato di P. S. di Giarre assoldò circa 100 *mafiosi* e prosciolse diversi ammoniti allo scopo di servirsene nelle elezioni del 1897, *console Codronchi*. Dice che sarebbe stato proclamato deputato se nelle due sezioni di Giarre non fossero stati introdotti nelle urne dei voti a favore del suo contradittore, presenti i carabinieri. « Un mio amico di Sicilia, aggiunge, mi disse un giorno che a Giarre mi avrebbe contrastato il terreno il Palizzolo. Io glielo domandai, ed esso mi rispose che non era lui, ma che alcuni di Giarre avevano offerto la candidatura a suo fratello per aver così modo di essere protetti dal Codronchi. »

Codronchi — Non ne ho mai sentito parlare di questo Palizzolo fratello!

De Felice — Si recò mai il teste a parlare con il Codronchi?

Teste — Ero deputato, e andai ad ossequiarlo.

Nasi — Dica il teste se ha mai telegrafato al Codronchi nel tempo delle elezioni.

Teste — Si, perchè credevo di essere il candidato del Governo *(ilarità)*. Si, *(arrabbiandosi)* l'on. Rudinì me lo aveva promesso! *(ilarità)*.

Lollini — Le parlò allora il Codronchi di altre elezioni?

Teste — Si, mi manifestò il desiderio che a Catania fosse eletto il Sapuppo.

Nasi — Scrisse il teste una lettera al Codronchi raccomandandosi per la sua elezione, e alla quale il Codronchi rispose, con un'altra lettera, che di elezioni non voleva occuparsene affatto!

Teste — Si. *(Impressione)*.

Nasi — Produco al tribunale un telegramma, un biglietto e sette lettere del Castorina al Codronchi, raccomandandosi caldamente per le sue elezioni, e dando mostruose informazioni dei suoi avversari. Queste lettere contengono raccomandazioni per la nomina di un sindaco che era sotto processo penale, e raccomandazioni perchè si sospendano provvedimenti di punizione verso dei funzionari. *(Impressione e vivi commenti)*.

La difesa, che vede così distrutto d'un colpo il maggiore puntello che sosteneva tutto l'edificio innalzato dal De Felice contro il Codronchi, domanda 10 minuti di sospensione per leggere le lettere e decidersi in proposito. Quindi l'avvocato

Trapanese, si oppone che vengano acquisite queste lettere, perchè non c'entrano, dice lui, in questa causa; i testi debbono deporre, dice, e non debbono essere accusati dalla parte civile.

Nasi — Avevamo desiderato che come teste imparziale non fosse portato nessun deputato soccombente nè vincitore. Invece la difesa del De Felice ha condotto qui il Castorina che è venuto a fare accuse al Codronchi di avere spediti telegrammi e molte lettere di raccomandazioni. E allora noi dimostriamo che nel Castorina v'è del risentimento. E quali sono poi le ragioni giuridiche che l'avv. Trapanese ha presentato perchè non possano essere letti questi documenti? Nessuna. Le fonti alle quali la parte avversa ricorre sono fonti interessate; e noi questo dobbiamo provare, che il teste Castorina è interessato a deporre in quel modo. Non possiamo quindi rinunziare a quella produzione.

P. M. Santoro — Non so spiegarmi questo bruciore...

Lollini — Nessun bruciore.

P. M. Santoro (ridendo) — ...questo loro risentimento. Vogliono la luce i signori della difesa! Certamente si. E allora si lasci che venga pure scrutata *tutta* la vita dei testimoni. Giustiniano, 1600 anni fa, sosteneva che tutto ciò che riguarda la vita, la fede dei testimoni è pertinente alla causa. E' giustissimo che siano note le ragioni per le quali il teste Castorina dai rapporti intimi che dimostrava avere col Codronchi quando sollecitava la sua candidatura, sia poi oggi passato ad uno stato di forte censura. Il Codronchi, che ha visto incolpata la sua vita pubblica, ha diritto di prendere le prove di sua discolpa dove meglio crede e dove può.

Lollini — Si maraviglia di questi *dossiers* che pare vogliano intimidire i testimoni. Se dovesse attuarsi questo sistema, ci metteremmo sopra una via d'intimidazione. Del resto lascio che anche questa volta vengano acquisiti questi documenti, dando il tempo al Castorina di spiegarne le ragioni. E mentre ad una ad una il Castorina si accinge a dare queste spiegazioni, l'aula si vuota.

Andando la lettura di questi documenti molto per le lunghe, il presidente sospende la seduta. Alle 3 1/2 viene ripresa con il seguito di questa lettura. Sono lettere, come ho già detto, ove il Castorina raccomanda la nomina di certo Cimino a sindaco di Castiglione, suo collegio, dicendo che ciò *politicamente* gli giovava molto, e che diceva calunniato dal *noto sfatato Quattrocchi*.

Da coteste lettere risulta che detto sindaco non poteva essere nominato perchè in debito col Comune del quale era stato esattore.

Il Castorina, dopo sprofondersi in molti ossequii ed omaggi, raccomanda anche il delegato di P. S. Vicario *inviso al Quattrocchi* ed interessa il commissario civile di decidersi sulla sua candidatura, desiderando esso *coadiuvare il Governo cui* (sono parole autentiche) *faccio piacere di appartenere*.

In altra lettera raccomanda di sospendere ogni provvedimento nei riguardi del delegato di Giarre. Intanto da questa lettura vien fuori anche una dignitosa risposta del conte Codronchi sulla condotta del prefetto di Catania, nella quale è detto tra l'altro: *Non credo che il prefetto abbia preso la parte che gli si attribuisce; desidero il prefetto estraneo alle lotte politiche, pur seguendo le manifestazioni dell'opinione pubblica.*

L'ex deputato Castorina aggiunge, tra le altre cose, che l'ex deputato Quattrocchi, ch'io — dice — *scalzai* dal collegio, fu rinviato a giudizio per ben 17 imputazioni di peculato dalle quali fu assoluto per opera mia, *allora deputato!*

Finalmente, come Dio vuole, finito l'esame di questi documenti si riprende il filo della testimonianza del Castorina. Dice che un tal Panebiano del suo collegio fu condannato a 6 anni di reclusione. Era nelle carceri di Nicosia da dove doveva essere trasportato al penitenziario. Essendo molto ricco, e disponendo di molti voti gli fu promesso di evitargli il penitenziario.

Nasi — Sa il teste che il 25 febbraio 1897 il prefetto di Catania invitò l'autorità giudiziaria a sfollare il carcere di Acireale? E poi, che il procuratore generale di Catania in data 3 marzo 1897 rispose: — finalmente il condannato Panebianco, già assegnato ad Orbetello, trovasi nelle carceri di Acireale per motivi di salute, e dovrà muoversi per il luogo destinatogli, non appena potrà viaggiare? *(Impressione)*.

Teste — Non sa nulla, e dice di riportarsi alla relazione parlamentare fatta dal Nocito.

De Felice — Sa il teste se il Panebianco nelle carceri di Catania, trovandosi di passaggio fra un reclusorio e l'altro, stesse bene in salute, e che fosse partito il giorno dopo le elezioni?

Teste — Ne so per quanto ne risulta dalla Commissione d'inchiesta. *(Commenti)*.

L'udienza prosegue *(dom.)*

Il processo pel disastro di Campoligure — Condanna in contumacia.

GENOVA, 28. *(Nemo)* — Vi mandai i preliminari dell'importante processo a carico degli imputati pel disastro ferroviario di Campoligure: il macchinista Biancalani, il capo treno Salvatori e i guardiani Melani e De Martini.

La Corte d'assise, con sentenza di ieri, ha assoluti tutti.

— Il Tribunale ha condannato in contumacia a 15 anni di reclusione, a 3 di sorveglianza, a 10.000 lire di multa e alle pene accessorie Dario Persiani, già segretario della locale sede della Banca d'Italia.

Il Persiani fuggì all'estero pochi mesi or sono, dopo aver rubato alla Banca, in varie riprese 137 mila lire.

Soldati travolti da una valanga.

Cuneo 29, ore 10 *(L.)* — Recandosi sul Colle di Tenda dal forte Taboga al forte Peppino, un drappello di nove soldati fu sorpreso da una valanga e travolto lungo un tratto della montagna. Accorsero alle grida dai forti circostanti altri drappelli di soccorso, riuscendo faticosamente ad estrarre dalla neve otto uomini, soltanto lievemente feriti.

La guida borghese Morello Matteo, con grande coraggio ed abnegazione, estraeva il soldato Dellanegra dell'11.o fanteria, che però versa in condizioni gravissime, e venne trasportato all'ospedale di Tenda.

Gli altri feriti furono condotti ai rispettivi reparti.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 29 novembre.

Presidenza del presidente VILLA.

Come ieri: pochi deputati nell'aula, scarsissimo pubblico nella tribuna. Giungono sù gli echi delle risate d'una conversazione allegra tenuta giù da un gruppetto formato dai sottosegretarii Rava e Sant'Onofrio e dai deputati Mezzanotte, Falconi ed altri. Gente allegra Iddio l'aiuta! Alle 14.5 entra il presidente ed apre subito la seduta. E' approvato il verbale letto dall'on. FULCI NICCOLO', segretario.

PRESIDENTE comunica la convalidazione dell'elezione di Sora nella persona dell'on. Grossi.

Si legge qualche proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

Sono al banco del Governo i sottosegretarii Rava, di Sant'Onofrio, Romanin. Li raggiungono i ministri della guerra e della marina.

RIZZO presenta la relazione per una nuova proroga dei tribunali misti in Egitto; MARESCALCHI quella sulle vendite di sali e tabacchi.

Interrogazioni.

CIMORELLI e FALCONI interrogano sulla sostituzione delle rotaie sul tratto Cajanello-Rocca Ravindola del tronco ferroviario Cajanello Isernia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici. Spiega le ragioni del danneggiamento delle rotaie addotto dagli interroganti. Accenna ad altri difetti del tronco, che la Società ha ordinato di rettificare. Il Governo tuttavia ha invitato la Società a presentare un progetto per sostituire quelle rotaie con altre di maggiore resistenza; ed insisterà.

CIMORELLI non si dichiara soddisfatto. Egli dovrà dunque dire ai suoi elettori che il Governo non vuole provvedere. *(Risa. — Lo dica pure: a questo siamo ridotti!...)*

L'on. FALCONI confida invece nel Governo.

L'on. CIMORELLI torna alla carica ma stavolta per l'obbligo della residenza fatta ai notai.

BALENZANO (sottosegretario per la giustizia) risponde. L'interrogante desidera una legge: ma egli stesso vede quale congerie di leggi si trovi innanzi alla Camera.

Tuttavia può promettere che a tempo opportuno il ministro di grazia e giustizia presenterà un disegno di legge per stabilire le norme dei concorsi per le piazze notarili, che l'interrogante domanda.

Neanche dell'on. Balenzano, l'on. CIMORELLI è soddisfatto. *(Viva ilarità)*.

BALENZANO replica e dà nuove ed ampie spiegazioni all'interrogante.

L'on. CIRMENI, facendosi portavoce d'una vera legione di colleghi siciliani, interroga il ministro dei lavori pubblici se intende provvedere alle opere necessarie nel porto di Villa San Giovanni per assicurare la più diretta comunicazione tra il continente e la Sicilia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici. Gl'interroganti sanno che al ministero v'è una Commissione apposita per studiare la questione. A questa Commissione sono stati deferiti i progetti compilati dalla Società ferroviaria e dall'ispettorato. Il disegno di legge è stato compilato e si trova ora all'esame del Consiglio di Stato. Il ministero solleciterà il Consiglio.

CIRMENI non pare molto soddisfatto. Sostiene l'importanza dei provvedimenti invocati anche per interesse strategico. Cita in proposito l'autorità dell'on. Dal Verme. L'oratore parla con molto calore: dice che si tratta di una camorra ferroviaria, e che ci vorrebbe una rivoluzione..

Ma l'oratore lo dice ridendo e la Camera senza spaventarsi, ride anch'essa.

DI SANT'ONOFRIO replica e dice tra l'altro che si sono spesi già sei milioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, assicura gl'interroganti che anche l'amministrazione della guerra concorre alle spese del porto di Villa San Giovanni.

E così, per oggi, le interrogazioni sono esaurite.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta uno schema di legge pel riordinamento delle mappe fondiarie nel compartimento piemontese.

Si torna all'emigrazione.

Siamo ancora alla discussione generale. Parla a Camera semideserta l'on. CASCIANI.

L'oratore analizza il movimento dell'emigrazione in Italia, in rapporto coll'aumento della popolazione.

Con l'aumento della popolazione, anche dando un contributo cospicuo alla emigrazione, non mancheranno mai all'Italia le braccia per il lavoro. Non si può dunque trarre dalla necessità di questo lavoro un argomento contro la legge in discussione, della quale l'oratore enumera i vantaggi. Crede che la legge possa essere migliorata. La Camera farà opera savia a non ritardarne più a lungo l'approvazione.

L'oratore conchiude tra le approvazioni dei vicini; e gli succede l'on. BRUNICARDI che, parlando a Camera sempre più spopolata, approva il concetto della legge, pure ritenendo che abbisogni, come hanno dimostrato le riserve dell'on. Sonnino così coscienzioso ed acuto nell'analisi di parecchi emendamenti.

FANI comincia ad esaminare le disposizioni vigenti circa l'emigrazione, dimostrandone l'enorme insufficienza, per la protezione dell'emigrante, mentre lasciano piena balìa agli agenti e subagenti. Dinanzi a tale condizione di cose ed all'aumento imponente e sempre crescente dell'emigrazione, era venuto il momento d'intervenire. Ispirandosi a questo concetto ed a tale necessità l'oratore esamina la proposta di legge venuta innanzi alla Camera. Loda la concordia che ha riuniti in un amplesso di amore gli on. Pantano e Luzzatti. *(Ilarità)*.

Difende l'on. Pantano dall'accusa di incoerenza. Avrà molte altre colpe l'on. Pantano verso la Camera, per esempio quella dell'ostruzionismo; ma per questa che gli si rimprovera oggi, assolviamolo *(Ilarità)*

Nega che la legge costituisca un monopolio. Pure essendo liberisti, non si può rifiutare la protezione dovuta agli emigranti. Parla con molto calore a favore delle disposizioni della legge che provvedono alla tutela degli emigranti. Si potranno introdurre degli emendamenti nella discussione degli articoli, ma non si può fare a meno di plaudire ai provvedimenti proposti.

La legge ammette la libera concorrenza; non è chiusa la porta a nessuno, poichè possono concorrere anche le compagnie estere.

Approva le disposizioni relative ai noli ed al commissariato e conclude con una perorazione accolta da applausi.

Voci: Chiusura!

La discussione generale è chiusa; e si viene agli ordini del giorno.

MORPURGO svolge un suo ordine del giorno così concepito:

La Camera, riconoscendo la necessità di migliorare le sorti degli operai italiani che emigrano tanto nei paesi transoceanici quanto negli Stati europei, passa alla discussione degli articoli.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge per il pagamento di lire 50,000 al municipio di Genova in rimborso di spese di spedalità.

L'on. MATTEUCCI svolge questo ordine del giorno: la Camera riconosciuta la necessità di migliorare con una nuova legge le sorti degli emigranti italiani, prende atto delle dichiarazioni fatte dall'on. ministro degli affari esteri e passa alla discussione degli articoli.

E adesso viene la volta dell'altro relatore, dell'on. LUZZATTI.

Esordisce notando il carattere prodigioso di questa legge che ha avuto la virtù di riunire gli uomini più dissidenti in politica, come l'on. Pantano e lui, e l'on. Sonnino con una Commissione presieduta da lui Luzzatti. *(Ilarità)*.

Risponde alle obbiezioni dell'on. Pantaleoni. L'intervento dello Stato nella questione dell'emigrazione non deroga ai principii di libertà e di economia politica. Lo Stato viene ad integrare la deficiente azione degli emigranti con la sua vigilanza, con i suoi provvedimenti. Discute la teoria dell'on. Pantaleoni sulle armonie economiche, ricordando le vicende di tale teoria nell'Inghilterra. La necessità delle cose s'impone alle teorie degli economisti.

Lo stesso progetto presentato ora dall'on. Sonnino sui contratti agrarii ha un carattere di protezione.

Dice: verremo un giorno a queste controversie tra scuola e scuola; ed accennando ai socialisti dice che essi sono sapienti, ma non sono modesti. *(Ilarità)*.

Provoca un applauso fragoroso di tutta la parte conservatrice della Camera, affermando che si troverà, provando e riprovando, la formula dell'accordo tra capitale e lavoro.

COSTA. E lei dice che noi non siamo d'accordo!

L'oratore ribadisce e spiega la sua affermazione che la parte conservatrice saprà applicarsi alla soluzione dei problemi sociali senza lasciarne il monopolio ai socialisti.

Venendo, dopo la sua dissertazione scientifica, al disegno di legge, confuta le obbiezioni che la legge sia troppo complicata, crei dei nascondigli del disavanzo, crei una nuova burocrazia, non tuteli abbastanza lo Statuto e la libertà economica, non curi abbastanza la vita degli emigranti. La prima obbiezione è dell'on. Sonnino e si trova in essa d'accordo, secondo discorsi tenuti fuori della Camera, anche l'on. Giolitti.

DEL BALZO CARLO. Li avete canonizzati.

LUZZATTI afferma che la Commissione non ha alcuna difficoltà di accettare emendamenti per rendere meno complicata la legge, purchè non ne alterino l'economia. Consente con l'on. Sonnino, che ieri ha parlato veramente con felicità rara *(ilarità)* nella unità e nella severità del bilancio; ma vi sono delle ragioni, ed egli le spiega, che hanno reso necessaria l'istituzione di un fondo per l'emigrazione. Spera che qualche sfruttatore, venendo in fin di vita, senta lo scrupolo e pensi a restituire una parte del mal tolto, lasciando qualche cosa al fondo di emigrazione. *(Oh! vivissima ilarità)*.

Per togliere qualunque sospetto, vorrebbe che il fondo di emigrazione si discutesse non nel bilancio del ministero degli affari esteri, nella Camera, come un bilancio a parte: poichè egli è nemico accanito degli occultamenti di bilancio quanto l'on. Sonnino. *(Riso)*.

Sostiene che la tassa dei passaporti pesa sui vettori e non sugli emigranti. Nondimeno, se il Governo consente non sarebbe alieno dal ridurla.

Ricorda i suoi precedenti, tutti concordanti a dimostrare la sua avversione a moltiplicare la burocrazia. Osserva che il ministro degli affari esteri nel suo discorso, riboccante di sentimento giovanile, modello di aurea eloquenza, ha già dichiarato che in questo riguardo degli impiegati per l'emigrazione si andrà molto cauti.

L'oratore tira innanzi rispondendo alle obbiezioni di sopra accennate, condendo il discorso di arguzie, di allusioni che provocano spesso l'ilarità della Camera.

Accetta gli emendamenti proposti dall'on. Sonnino, e ne svolge brillantemente le ragioni.

L'oratore termina fra salve di applausi. L'onorevole Sonnino è il primo a stringergli la mano e poi un numero grande di deputati e parecchi ministri.

La seduta rimane sospesa per cinque minuti durante i quali anche il presidente va a stringere la mano all'on. Luzzatti.

La discussione si chiude coll'approvazione di un ordine del giorno Fani Matteucci accettato dal ministro degli esteri e dalla Commissione, con cui la Camera, approvando il principio informatore della legge, prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta alle 6.30. Domani due sedute.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA BOLOGNA.

In memoria di Umberto I — Il Circolo popolare monarchico.

BOLOGNA, 28. *(Pell.)* — Incontra il plauso di tutta la cittadinanza la deliberazione presa dalla Giunta e riconfermata ad unanimità dal Consiglio comunale di istituire un ospedale pei bambini in memoria del compianto Re Umberto I.

Oltre le 50.000 lire ieri deliberate, altre 50.000 lire sono destinate dal Municipio, sempre per questo ospedale, nella ricorrenza delle nozze d'argento di Umberto e di Margherita; di più ricchi cittadini hanno promesso rilevanti offerte.

Prossimamente una Commissione presieduta dal sindaco comm. Dall'Olio inizierà gli studi necessari.

— Il Circolo popolare monarchico del 3. collegio ha fatto affiggere un nobile manifesto per invitare la cittadinanza a una gentile opera di carità e di amore, a concorrere a un Albero di Natale a beneficio dei poveri.

---

17 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— E' Ebe, esclamò, Ebe mille volte più giovane e più adorabile di quella che l'Olimpo accolse colla coppa di nettare. Come avete potuto rimanere così a lungo nascosta nel vostro paesello, madamigella? Come non avete irradiata di voi la Corte, dove sareste la regina?

Ella abbassò gli occhi, quei complimenti l'imbarazzavano.

— Voi desiderate parlarmi, signore?

— Desidero vedervi, desidero dirvi il pensiero mio. Come da 24 ore che vi conosco voi siete divenuta necessaria alla mia vita! Sento che morrei lontano da voi! Ora che voi mi avete dischiusa la felicità, avreste il coraggio di togliermela? Pensereste voi ad abbandonarmi?

— Oh! no! no! voi verrete con noi.

— Non lo posso, cara fanciulla. Io sono legato qui da doveri che mi è impossibile di sfuggire. Non è invece più semplice che voi restiate presso di me? Non vi trovate forse bene qui? volete una altra casa? volete abitare in città, vedere il mondo? Avete un desiderio un capriccio qualunque che io posso soddisfare?

— E mia zia?

— Un corriere è partito per cercarla. Essa verrà. E poi?

— E poi? nulla.

— Voi non avete che a parlare.

— Voi potete dunque tutto? Ma chi siete voi, signore?

— Voi lo sapete, un gran signore, un ricco ed un potente per conseguenza; ciò basta, io penso, per mantenere le mie promesse.

— Io non ho desideri, non ho capricci; mi trovo bene qui, e tuttavia...

— Ebbene?

— Tuttavia ho paura, non so di che, ma ho paura. Mi sembra che un pericolo mi minacci, mi sembra di sognare e che il risveglio debba essere molto doloroso!

— Bambina! Voi non sognate. Voi siete a casa vostra, tutto ciò che qui vi circonda è vostro: io vi ringrazierò d'usarne. E poi voi amate il bello, non è vero?

— Ne vado pazza.

— Ebbene, io vi condurrò in Società, alla Corte se volete. Voi assisterete a balli ove tutto sarà ai vostri piedi, dove voi trionferete delle mille rivali, dove il vostro nome diverrà il primo fra tutte. Vi si getterà l'incenso e dei fiori. Voi, giovane sconosciuta, diventerete celebre, sarete adorata, brillante, felice, e renderete a vostra volta me il più felice degli uomini.

— Dei balli, delle feste! Io non ne ho viste mai.

— Voi ne vedrete. E i teatri! e l'*Opéra*! le mille meraviglie delle scene che neppure vi sapete immaginare! In luogo dei vostri campagnoli, dei vostri ufficiali di provincia, voi sarete circondata da quel che la Corte ha di più elegante e di più distinto. Il menomo dei vostri capricci diverrà legge per tutti: un vostro sguardo, una vostra parola basteranno per mettere in ebollizione la società intera. Voi regnerete in una parola!

— Io non so quel che mi dite, io non capisco: mi sembra che io non sia più io, ascoltandovi. Come la povera e oscura Renata potrebbe giungere a codesto grado di potenza? Come dal fondo del mio villaggio io salirei sul trono della moda? Ciò non è possibile. Che debbo io fare? Per qual magia io sarò la prima, io che finora sono restata nascosta, ignorata? Voi vi burlate di me, signore!

— Mi crederete se ve ne darò le prove? Volete andare stasera all'*Opéra*?

— All'*Opéra*? e dove?

— A Parigi!

— Che noi siamo così vicini a Parigi che vi si possa andare in poche ore?

— Noi siamo vicinissimi a Parigi. Dite una parola e questa sera vi cenerete.

— A Parigi! Io vedrò Parigi, io, Renata? Io dirò per vederlo tutte le parole che vorrete.

— State in guardia!

— Oh! io non ho paura: non so che cosa darei per vedere Parigi e l'*Opéra*. Come mia zia sarà stupita quando saprà che io sono vicina a Parigi che noi crediamo così lontano!

— Voi amate la musica?

— Quanto il ballo.

— Allora sarete soddisfatta.

— Chi ci accompagnerà?

— Le persone che voi vorrete. E non sarebbe meglio andar noi due soli insieme? Parleremmo a nostr'agio.

— Ciò non è bene.

— Perchè? Non siamo forse soli qui? Che male ci sarebbe che stassimo in teatro come qui?

— Ci si vedrebbe.

— Ci si vedrà o piuttosto non si vedrà che voi. E' necessario che vi si veda, che vi si ammiri.

— E il re ci sarà egli?

— Probabilmente...

— Ed io lo vedrò alfine? Oh! non esito più. Presto, presto, andiamo a vedere Parigi e il re! Sarà il più bel giorno della mia vita.

— Cara fanciulla! Chi non potrebbe non adorarvi?

— Ora vi lascio. Mi vesto, mi fo bella, bella. La marescialla mi presterà ancora il vestito di ieri, che mi sta a pennello.

— Non quello, ma un altro che vi andrà ancora meglio. Disponete di tutto; ogni vostro ordine sarà eseguito.

Renata ringraziò effusamente il conte e si levò per rientrare nelle sue stanze. Egli afferrò la sua mano e vi depose un bacio; essa non la ritirò punto.

— Sapete voi che avete quasi l'età di mio padre? Voi l'avete conosciuto e la differenza dev'essere lieve!

Questa uscita ingenua disgustò il conte che fece un passo indietro. — Addio, madamigella, addio, io sarò ai vostri ordini, subito dopo il pranzo: occorre che arriviamo per tempo. E salutò freddamente.

Renata non s'accorse del male che aveva fatto sull'animo di lui: essa rientrò nella sua stanza squetta gridando: — Venite, venite subito a farmi una superba *toilette*. Vado all'*Opéra*. Per tutta risposta esse aprirono la porta del *boudoir* e Renata vide là disteso un vestito meraviglioso. Ella battè le sue piccole mani, ripetendo che la duchessa era troppo buona e che le dava troppi vizi.

— Quest'abito è per voi.

— Per me?

— La marescialla e il conte vi pregano di accettarlo insieme a questo astuccio. E le presentarono una *parure* di diamanti magnifici, montati all'ultima moda, e il cui valore intrinseco era di assai superiore a quel che poteva supporre la mal pratica fanciulla.

Essa prese l'astuccio, lo guardò senza nulla dire. La sorpresa, la gioia le toglievano la parola. La sua avventura arieggiava le *Mille e una notte*! Ella si lasciò abbigliare secondo il gusto della cameriera. Solo quando la condussero dinanzi lo specchio e che ella vi si vide riflessa, non si riconobbe e fece a sè stessa una profonda riverenza.

— Non sono io costei!

— Non potete essere che voi. Nessuna alla Corte sarebbe così bella e graziosa.

Pasquetta le chiese invano se contava pranzare subito. Renata non l'ascoltava: essa si guardava. Alla fine intese e accettò. Essa domandò ciò che le parve triste. Chiese del conte.

— Il conte è partito.

— Partito! ed io?

— Saranno il duca di Richelieu e la marescialla che vi condurranno all'*Opéra*.

— Che, non è lui?! esclamò contrariata Renata. Mio Dio! egli è dunque offeso? Allora io non voglio più accettare queste belle cose, io non voglio andare a Parigi.

— Il conte è stato costretto a precedervi, ve lo assicuriamo, madamigella, che vi raggiungerà, forse lo troverete al teatro. — Queste parole la tranquillarono e le resero il buon umore.

XI.

L'abisso.

Renata intese difatti subito il rumore di una carrozza, e la duchessa si fece annunziare insieme col cardinale di Richelieu. Entrambi la colmarono di cortesie e di frasi gentili, mostrandosi entusiasti della sua bellezza, e della grazia del suo abbigliamento, che le prometteva un grande successo presso il pubblico, a cui si sarebbe mostrata.

(Continua).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:
TRA-VERSO-RE.

Monoverbo.

O C O
C

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera ultima definitiva delle *Piccole Michu*; domani ultima del *Duchino*; domenica due rappresentazioni, e lunedì prima della *Veronica*, di Messager, una graziosa operetta, piena di originali trovate e di buona musica, che ha avuto a Milano e a Torino entusiastiche accoglienze.

Valle. — Molto pubblico volle accorrere ieri sera ad applaudire Novelli nella creazione del protagonista della classica *Aulularia*. Novelli fu poi di una inarrivabile comicità nel lavoro di Giacometti, *Quattro donne in una casa*. Il successo fu immenso pei due generi di recitazione. Stasera, a richiesta generale, *Papà Lebonnard*, e domani *Shylock*.

Adriano. — Malgrado il tempo non buono, molte famiglie accorsero alla *matinée* infantile datasi oggi all'Adriano. Per domani si annunzia lo spettacolo d'onore dell'artista Elisa Cottrel.

Nazionale. — Stasera *Le campane di Corneville*, e domani *Le cinque parti del mondo*.

Zacconi a Napoli.

L'arte di Zacconi a Napoli ha segnato pel grande artista un trionfo, e un trionfo durato per trenta recite di seguito, e rinnovatosi ogni sera più caldo ed entusiastico. Con *Anime solitarie* il grande artista dà la sua serata d'addio. Domani sarà qui a Roma di passaggio, e domani sera proseguirà per Firenze, ove lo attendono nuove feste solenni per l'arte, e meritate pel nostro glorioso interprete della scena di prosa.

L'« Aiglon » in America.

Da Parigi ci telegrafano in data 27, ore 10 sera:
Telegrafano da New-York che Sarah Bernhardt e Coquelin ebbero un vero trionfo.

La bonne d'enfant.

Da Parigi telegrafano in data 28:
La bonne d'enfant di Sylvaine e Gascogne succedata iersera al teatro delle Nouveautés alla *Dame de chez Maxim*, quasi la eguagliò nel successo. Si tratta di un amante che sorpreso dal marito si traveste da nutrice. L'equivoco salace continua per tre atti in mezzo all'ilarità non interrotta. Tutto alla fine si accomoda con un matrimonio.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le piccole Michu*, ore 9.
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Quirino. — *Le vergini*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9.
Nuovo. — *Cendrillon*, ore 9.

PER LA CITTA

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 29 novembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Andrea apostolo — S. Troiano.

Ricorre il compleanno:

della contessa Giacomina Negroni, Roma — del conte Fabio Pandolfi Alberici, Roma — di don Francesco Ruspoli, principe di Cerveteri, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Andrea Alborghetti, Roma — del principe don Andrea Boncompagni Ludovisi, Roma — del senatore Andrea Calenda di Tavani, Roma — del marchese Andrea Del Bufalo della Valle, Roma — del nobile cav. Gianni Andrea Franchi dei Cavalieri, Roma — del marchese Andrea Lezzani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,3 — massima 16,1.

Un dono a S. M. la Regina Margherita.

Il padre Hartmann, autore dei celebri *oratorii* farà dono a S. M. la Regina Margherita di una copia dell'oratorio San Pietro elegantemente rilegato.

Nella diplomazia.

Il signor Van Loo, ministro del Belgio ha fatto ritorno in Roma, reduce dal congedo.

Il Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 8 1/2.

A Palazzo Valentini.

Oggi, sotto la presidenza del prefetto Colmayer, si è riunito il Consiglio sanitario provinciale.

Note vaticane.

Stamane, a mezzogiorno, nella Basilica Vaticana Sua Santità ha ricevuto tutte le scolaresche cattoliche di Roma — maschili e femminili — e i pellegrini presenti in Roma. Si calcola che nel tempio si trovassero non meno di cinquantamila persone, comprese trenta associazioni e ricreatorii con bandiere.

Allorchè il Papa in sedia gestatoria attraversò la navata grande scoppiarono applausi ed evviva: due concerti dei ricreatorii suonarono l'inno pontificio.

Le scolaresche furono presentate al Papa dal cardinale Respighi vicario di S. S. Terminato il ricevimento che si è sciolto col consueto cerimoniale, il Papa ha ammesso al bacio della mano i vescovi, i prelati e i capi dei pellegrinaggi.

Alle 12,40 il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Al ricevimento assisteva anche S. A. la Granduchessa di Russia.

— Nella prima quindicina di dicembre giungerà in Roma il quarto pellegrinaggio lombardo, al quale hanno aderito tutti i vescovi delle archidiocesi.

Il 18 dicembre arriverà il quarto pellegrinaggio veneto.

In occasione della chiusura dell'anno santo è indetto un grande pellegrinaggio nazionale italiano.

— A cura della *Romanina* sarà tenuto in Roma un Congresso regionale operaio.

Conferenza.

Sabato 8 dicembre, alle 8.30 di sera, nella sala del Circolo Savoia il cav. G. C. Ferrario terrà una conferenza sulla utilità di tenere una prima esposizione mondiale di elettricità in Roma.

Gli inviti verranno diramati dalla segreteria del Circolo.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico: Le abbondanti pioggie dei passati giorni hanno reso il terreno talmente esteso per la caccia dei beccaccini che rari sono stati quei cacciatori che ne hanno potuto uccidere una diecina.

Anche alla macchia a *beccacce* si fa poco stante la mancanza di freddo.

Le varie società di caccia al *cinghiale* cominciano a far bene.

Pochi animali alle Paludi Pontine, abbondanti invece nel Napolitano.

Il listino delle merci.

La Camera di commercio, preoccupatasi di migliorare la compilazione del listino ufficiale delle merci, il quale ora, per la costante deficienza di assegni da parte dei pochissimi mediatori iscritti sulla piazza, mal corrisponde alle esigenze del commercio locale, si è rivolta alle associazioni commerciali di Roma perchè vogliano coadiuvarla nella iniziativa, raccogliendo dai rispettivi associati, a seconda delle singole competenze, i prezzi da essi praticati, raccomandando di assumerli non solo dai negozianti grossisti, ma anche e specialmente dai negozianti intermedi e per il maggior numero possibile di voci.

Terza Esposizione campionaria.

In questa Esposizione, che sarà tenuta all'Eldorado e alla quale sembra assicurato un grande concorso di espositori, oltre i premi e i diplomi assegnati dal Comitato, verranno conferite ai migliori espositori le seguenti onorificienze:

Cinque grandi medaglie d'arg. del municipio di Roma — 2 med. d'arg. del ministero di agricoltura — 2 medaglie d'arg. del ministero dell'istruzione pubblica — 2 med. d'arg. del ministero dei lavori pubblici — 1 med. d'arg. del ministero dell'interno (sezione sanità), oltre ad altri premi in denaro delle Società sarde ferroviarie ed altre Società ferroviarie per la sezione dei mezzi atti ad evitare gli scontri ferroviari.

Dalla birreria all'ospedale. — Ieri sera alla Birreria Nazionale in via XX Settembre, l'ora fissata per lo spettacolo era trascorsa da un pezzo e lo spettacolo non cominciava.

Il ritardo fece perdere la pazienza al ragioniere Francesco Mancini e all'impiegato Giuseppe De Bosi, a un certo punto costoro si presentarono al bollettinaro e chiesero la restituzione del prezzo pagato per l'ingresso.

Io non so se avessero torto o ragione, certo è che la richiesta non piacque al proprietario della birreria, il quale impegnò con i due una questione che terminò a pugni. Nella colluttazione tutti e tre riportarono alla faccia delle contusioni che all'ospedale di Sant'Antonio furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Un amante furibondo. — Il bracciante Giuseppe Massaroni, cinquantenne, da qualche tempo s'era diviso dall'amante Barbara Gigli, la quale non tardò ad unirsi col contadino Antonio Capucci, domiciliato al Viale Giulio Cesare. Ieri sera verso le 11, il Massaroni, dopo aver bevuto parecchio vino, si presentò in casa del Capucci ed invitò la Barbara a seguirlo. Il contadino, naturalmente, fece le sue rimostranze e non contento di opporsi a parole prese una zappa e diede un colpo sulla testa del Massaroni. Il disgraziato fu condotto all'ospedale di Santo Spirito, dove la ferita venne giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Associazione della Stampa. — L'assemblea ordinaria dei soci iscritti alla Cassa Pia di Previdenza è convocata la sera del 15 dicembre alle ore 21 1/2 e la sera del 17 in seconda convocazione per l'elezione di due commissarii, di due revisori dei conti, per la discussione del bilancio preventivo, e per un nuovo progetto (il centesimo della serie!) di modifiche allo Statuto sociale.

Mercato del bestiame da vita. — Anche per il prossimo mercato che si terrà lunedì venturo, 3 dicembre, negli appositi locali del Campo boario, l'onor. Giunta municipale ha accordata l'esenzione dalla tassa di posteggio e sosta. Tale misura di favore, unita alle altre relative alla facilità del transito del bestiame diretto al detto mercato, gioveranno a crescere lo sviluppo e l'importanza di questo, favorendo così efficacemente e specialmente gli interessi dell' agricoltura e della pastorizia della provincia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

Tutti i ministri erano presenti.

Oggi alle ore 13 S. M. il Re ha ricevuto in udienza il cav. Angelo Carminati di Milano, amministratore delegato della Società del Benadir. S. M. il Re si trattenne col cav. Carminati interessandosi delle questioni coloniali e particolarmente circa gli studi opportuni a compiersi per la rinnovazione dei trattati di commercio, fissandosi in quello importantissimo colla Germania che sarà il *cliché* di tutti gli altri trattati da rinnovarsi.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'on. Guido Baccelli, col quale si è lungamente trattenuto parlando delle ultime scoperte della medicina, e dimostrandosi al corrente dei progressi scientifici in Italia e all'estero.

S. M. ha ricevuto inoltre il comm. Panizzardi prefetto di Trapani e il comm. Bettioli prefetto di Vicenza. A quest'ultimo manifestò l'intenzione di visitare quella provincia.

Parecchi diplomatici essendo ancora lontani da Roma, i ricevimenti degli ambasciatori e ministri esteri, che ancora debbono presentare al Re le loro credenziali, sono stati sospesi.

Il duca d'Aosta.

Stamane alle 7 S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per la linea di Firenze.

Il Principe alla stazione fu salutato dal generale Brusati primo aiutante di campo del Re. S. A. R. dopo aver assistito a Cecina ad alcuni tiri di artiglieria proseguirà per Torino.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col prefetto di Genova, commendatore Garroni.

L'on. Zanardelli.

Contrariamente a quanto alcuni giornali di provincia hanno pubblicato, l'on. Zanardelli ha accettato di far parte del Tribunale d'arbitrato internazionale istituito all'Aja.

Il senatore Saredo.

Stamani col treno delle 6,45 è giunto da Napoli, il senatore Saredo e, a mezzogiorno, ha presieduto il Consiglio di Stato in adunanza generale.

Tra l'altro il Consiglio ha discusso il regolamento sulla fabbricazione degli zuccheri.

Senato del Regno.

In principio di seduta, il presidente comunica una domanda d'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sopra i provvedimenti che intende di prendere per gli interramenti che si sono prodotti nel letto del Tevere presso l'isola Tiberina.

Ripresa la discussione delle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato, parlano i senatori Municchi e Pellegrini, in massima favorevoli al progetto, salvo emendamenti che si riservano di presentare.

Gli uffici del Senato.

Oggi alle 2 si sono riuniti gli uffici del Senato per l'esame dei seguenti progetti di legge: — Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti; — Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vicepretore dopo sei mesi di tirocinio.

Per la solita affluenza di arrivi.

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo, comunica:

Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Alessandria si trova ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 30 corrente e 1. dicembre p. v. ed in tutte le stazioni del 1. compartimento e delle ferrovie secondarie allacciantisi, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed in piccole partite, colà destinate.

Tariffa telegrafica con la Cina.

Dal 1. dicembre prossimo sono ammessi telegrammi della stampa scambiati fra l'Italia e gli uffici cinesi di Hong-Kong, Amoy, Foochow e Shanghai alla tassa ridotta di lire 2,295, purchè soddisfino alle condizioni di essere diretti a giornali od agenzie di pubblicità debitamente autorizzate, vengano inoltrati per la via Malta-Singapore e contengano unicamente notizie destinate alla pubblicità.

La Commissione del regolamento.

Stamane alle 9,30 si è riunita a Montecitorio la Commissione permanente del regolamento della Camera che ha nominato a suo vicepresidente l'on. Lazzaro e a segretario l'on. Pansini.

L'on. Nocito ha presentato ed esposto una proposta intesa a disciplinare la messa in istato d'accusa dei ministri, alla quale la Camera ha diritto per lo Statuto, in vista del nuovo regolamento compilato dal Senato per l' Alta Corte di giustizia.

La Commissione, approvando in massima la proposta, ha invitato il proponente on. Nocito a formularla in articoli.

La Commissione ha quindi approvato, su proposta di commissarii dell'estrema sinistra, di proporre alla Camera che sia stabilito un giorno di ciascuna settimana per riferire e discutere sulle petizioni e sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

L'on. Brunialti è stato incaricato di riferire su tale proposta.

La Giunta delle elezioni.

Stamane la Giunta delle elezioni ha discusso, in seduta pubblica, le elezioni dei collegi di Alessandria e di Sessa Aurunca.

Per entrambi è stato deliberato di proporre il ballottaggio: nel collegio di Alessandria tra gli on. Zerboglio e Frascara Giuseppe; in quello di Sessa Aurunca tra gli on. Di Lorenzo e Romano Giuseppe. Riferirono sulle due elezioni, rispettivamente gli on. Girardi e Berenini.

In seduta segreta la Giunta ha poi deciso, relatore l'on. Pennati, di proporre la convalidazione dell'on. Grossi nel collegio di Sora. Come è noto, era competitore del Grossi in questo collegio l'on. Bonacci.

Notizie parlamentari.

La Giunta generale del bilancio ha approvato, nella sua riunione di oggi, il disegno di legge per il reparto delle sovrimposte nelle provincie che hanno compiuto il catasto accelerato, nominando relatore l'on. Torrigiani.

Venuti quindi in esame i disegni per la conversione in legge dei decreti-catenacci sui premi della marina mercantile, — per le costruzioni navali della marina da guerra, — e per spese straordinarie militari nel quinquennio 1900-1905, l'on. Giusso ha proposto di sospendere la discussione fino a che non siasi compiuta la riforma tributaria.

La proposta è stata respinta con 9 voti contro 7.

Si è invece approvata la proposta dell'on. Picardi di soprassedere per otto giorni alla discussione, aspettando di conoscere la situazione finanziaria, per la quale è imminente l'esposizione del ministro del tesoro onorevole Rubini.

— La Commissione per l'esame del disegno di legge « Nuova proroga dei tribunali misti in Egitto » si è stamane costituita, nominando presidente e relatore l'on. Rizzo e segretario l'on. Cimorelli.

— La sottogiunta bilanci guerra e marina ha nominato a commissari pei conti consuntivi 1898-99 gli onorevoli Santini e Marazzi.

— Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare hanno preso in esame il progetto di modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito nominando commissari gli on. Di Stefano, Morpurgo, Lucifero, Pozzi Marco, Dal Verme, Mel, Falci Nicolò, Suardi Gianforte e Chiapusso; e l'altro circa l'impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e di bonificamento dei terreni incolti e malsani, nominando commissari gli onorevoli Bertolini, Codacci-Pisanelli, Niccolini, Garavetti, Fusi, Baccelli Alfredo, Lucchini Luigi, Mantica, Toaldi.

— Per domani sono convocate: alle 9 1/2, in seduta pubblica, la Giunta permanente per le elezioni per discutere sulle elezioni dichiarate contestate, di Bardolino (proclamato l'on. Lucchini Luigi), e di Palermo IV (proclamato l'on. Marchesano); alle 16 la stessa Giunta in seduta preparatoria; alle 14 la Giunta trattati e tariffe.

Per le pensioni di benemerenza.

La Commissione incaricata di esaminare le proposte dei Consigli provinciali scolastici allo scopo di designare i nomi dei quattro maestri e delle quattro maestre più singolarmente benemeriti della popolare istruzione ha prescelto per l'anno 1898-99 i maestri Chiara Giuseppe, di Firenze, di anni 62 e 40 d'insegnamento; Gautti Angelo, di Modena, di 63 anni e 40 d'insegnamento; Meoni Antonio, di Garzo Veronese, di anni 72 e 50 d'insegnamento; Migliore sac. Natale, di S. Giuseppe Iato (Palermo), di anni 60 e 35 d'insegnamento; e le maestre: Brunod Edvige, di Aosta (Torino), di anni 63 e 44 d'insegnamento; Docci suor Filomena, di Talamello (Pesaro) di anni 63 e 36 d'insegnamento; Motta Teodolinda, di Trezzo d'Adda (Milano) di anni 65 e 46 d'insegnamento; Fassino Villa Maddalena, di Genova, di anni 63 e 42 d'insegnamento.

Servizio dei pacchi postali.

D'ora innanzi fra gli uffizi germanici stabiliti nella China, autorizzati al servizio internazionale dei pacchi, debbono essere compresi i seguenti: Futschau, Hankou, Tschifou.

— Essendo mensili e facoltative le partenze dei piroscafi della Società « La Veloce » per l'America centrale, vengono aperte ai pacchi per il Venezuela, la Colombia e la Costarica, oltre la via di Genova, quelle di Francia e di Germania.

— Nelle località di Aribinda, Bafoulabé e Djibo (Haut-Sénégal et Moyen-Niger) del Soudan francese, sono stati instituiti uffizi postali autorizzati anche al servizio internazionale dei pacchi.

— Fino a nuovo ordine è sospeso il servizio dei pacchi postali con il Transvaal per la via di Svizzera, Germania e piroscafi germanici.

— Nella località di Djiring, nell'Annam (protettorato francese in Asia), è stato aperto un uffizio postale autorizzato anche al servizio internazionale dei pacchi.

Inoltre nella località di Tanliuh (provincia di Haut-Donai) nell'Annam, è stato instituito un uffizio postale autorizzato anche al servizio internazionale dei pacchi.

Il Codice internazionale dei segnali

Il primo gennaio 1901 andrà in vigore un nuovo Codice internazionale dei segnali. Dal primo gennaio 1901 al primo gennaio 1902 rimarrà in vigore anche l'attuale Codice Commerciale dei segnali senza alcuna variante nel modo di usarlo; mentre chi userà il Codice nuovo, dovrà indicarlo coll'alzare il pennello distintivo coll'estremità che sventola legata alla sagola, e sormontata da un pallone nero (o un oggetto che sembri un pallone nero): sia esso impiegato come distintivo che come intelligenza. Il primo gennaio 1902 andrà definitivamente e esclusivamente in vigore il nuovo Codice, ed allora il pennello distintivo sarà alzato nel modo ordinario.

Cose di Napoli.

F. R. ci scrive da Napoli, 28: Ieri sono giunte centoundici casse contenenti i guanti e le calze di lana che la Regina Elena e la Regina madre inviano in dono ai soldati e ai marinai italiani in Cina. Saranno imbarcate sul piroscafo tedesco *Preussen*, che partirà di qui il 12 dicembre.

— Continua alacremente l'istruzione del processo Casale-D'Amelio. Furono già interrogati un magistrato e i consiglieri Roberto e Gargiulo. Furono citati gli avvocati Geremicca, consigliere provinciale, e gli ex-consiglieri comunali Roma e Donadio.

— Il Circolo liberale della sezione Avvocata, del quale era presidente il Casale, tenne ieri sera una lunga ed animata seduta intorno alla scelta del candidato da inviare al Parlamento. Si decise di votare per quel candidato che avrà l'appoggio del Governo, a meno che fosse prescelto Sabino Rota, il quale appoggiò la candidatura di Altobelli.

— Stasera il senatore Saredo ha interrogato dalle 19 alle 20 l'avv. Francesco Montefredini sui documenti e fatti da lui ricercati da vari anni nelle lotte amministrative sostenute e principalmente in merito agli affari delle concessioni delle acque di Castellammare di Stabia e di Gragnano e circa le ingerenze di deputati e consiglieri provinciali in codesti affari. L'on. Saredo dovendo partire per Roma ha pregato l'on. Montefredini di rinviare al suo ritorno il seguito dell'intervista.

— L'economo municipale cav. Achille di Giovanni ha chiesto al R. Commissario il suo collocamento a riposo per motivi di salute. È imminente il collocamento a riposo del comandante delle guardie municipali Recchia, che trovasi dall'inizio dell'inchiesta in licenza.

Concorsi.

E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica nella R. Università di Messina.

Le domande dovranno essere presentate al ministero della P. I. non più tardi del 15 aprile 1901.

E' aperto, anche un concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica veterinaria nella scuola superiore di medicina veterinaria annessa alla R. Università di Pisa.

Tempo utile per la presentazione delle domande fino al 31 marzo 1901.

La biblioteca di San Marino.

Con recente decreto la biblioteca governativa della repubblica di San Marino è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative del Regno d'Italia.

Nella pubblica istruzione.

Calligari Ettore, professore titolare di storia nei licei è nominato R. provveditore agli studi.

Baracconi Giuseppe, professore reggente di lettere nel liceo di Tivoli, trasferito a Roma con l'incarico di prestare temporaneamente servizio negli scavi di antichità di Roma e suburbio, è confermato nell'incarico medesimo.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

Questa decade è stata assai piovosa in tutta la penisola e nelle isole. Le acque cadute hanno in taluni luoghi favorito le condizioni della campagna, che si mantengono generalmente soddisfacenti; ma quasi ovunque furono eccessive. Nell'Italia superiore esse furono causa di una sospensione quasi generale dei lavori campestri, ed hanno anche arrecato qualche danno, di non grande rilievo, nel Veneto e nell'Emilia, al grano spuntato di recente.

Nell'Italia centrale e nella meridionale esse resero difficile la raccolta delle olive, ed in qualche luogo hanno fatto straripare canali, ed allagato campi, asportandone le sementi.

Le condizioni dei pascoli son sempre buone.

In Calabria è cominciata la raccolta degli aranci con prodotto buono. Aranci e limoni hanno un poco sofferto in Sicilia a causa dei venti meridionali.

Notizie della Marina.

Il capitano di vascello cav. Crespi è stato collocato in posizione di servizio ausiliario e nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

— E' in corso il decreto che promuove a capitano di fregata il capitano di vascello Orsini.

— La R. nave *Dogali*, con a bordo il ministro d'Italia è giunta a Porto Cabellio nelle Antille.

L'ambasciatore tedesco a Parigi.

Berlino, 29. — Nei circoli bene informati si assicura che il principe Radolin, attuale ambasciatore tedesco a Pietroburgo, sia designato ambasciatore a Parigi.

La sua nomina sarebbe imminente.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna italiana* contiene nel suo ultimo fascicolo:

Di chi la colpa nella crisi napoletana, Avv. Gaetano Carlo Mezzacapo. — *I canti dell'amore nella Bibbia*, Gennaro Terracciano. — *I saturnali di Ernesto Biondi all'Esposizione di Parigi*, Titano. — *Scuole popolari inglesi*, Prof. Girolamo Ricci. — *Commercio dei Fiori*, Young Hope. — *Politica estera*, La Rassegna Italiana. — *Sulle condizioni e tariffe dei trasporti della Navigazione generale italiana*, Relazione della Commissione ministeriale. — *Il testo unico delle leggi bancarie*, Proposto dalla sotto-commissione Stringher - Calabrese - Padoa, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 29 novembre, ore 15.

Borsa poco attiva ai seguenti prezzi: Rendita per fine 100,75; per contante 100,57 1/2; Fondiario 491; Marcia 1020; Condotte 247; Gas 761; Omnibus 359; Molini 73,50; Commerciali 681; Credito 562; Immobiliare 172,50; Risanamento 12,50; Zuccheri Valsacco 213; Metallurgica 170; Forni 74; Carburo 340; Montecatini 257; Banco Roma 135; Generali 45; Prodotti chimici 95. Cambi: Francia 105,60; Londra 26,52.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 890; Acciaierie 1350; Meridionali 707; Mediterranee 527; Venete 64.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,20; Francese perpetuo 100,92; Spagnuolo 69,90; Meridionali 666. Qui Rendita 100,78 nominale, altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 novembre, a lire 105,61.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.
Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.20	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	11.55	16.55	— —	—
Civitavecchia	5.20	—	11.45	— —	17.05	—
Frascati	7.35	9.43	12.5	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.32	9.25	12.16	— —	17.38	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.44	10.—	17.22	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.	— —	15.35	17.35	19.10	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—	—	18.50	—
Frascati	7.50	10.15	13.40	16.45	18.56	—
Albano-Marino	8.—	10.05	14.19	— —	20.27	—
Nett. A (v. Alb.)	—	9.9	—	19.55	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10.—	12.54	22.6	22.52	0.10
Terracina-Vell.	7.54	10.—	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.25	16.25	—	20.54	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

REUMATISMI

Lombaggine
Dolori susseguenti
all'INFLUENZA
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati,
applicando il

CerottoArnikos

BERTELLI

Tela rinforzante, porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarla. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

In tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società **A. Bertelli e C.** MILANO.
Un cerotto L. **1,—**; due cerotti L. **1.80** franco di porto

---

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Illustri Clinici e Scienziati

preferendo l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere:

Egregio Signor Battista — Napoli

Le sarò oltremodo tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da *provare su me stesso*, essendo affetto da neurastenia. Un mio Assistente, il Dottor Baccarani, me ne ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributargliene le dovute lodi.

Aggradisca, egregio signore, etc.
Modena, 3 marzo 1900

Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Direttore della Clinica medica di Modena.

R. Università di Modena
Clinica medica

Pregiatissimo Sig. Battista — Napoli

Ho provato *su me stesso* il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia *sono guarito* da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento perciò i miei rallegramenti per la bontà del suo preparato. Mi creda.

Modena, 18 marzo 1900
Dott. **Umberto Baccarani**
Prof. della R. Università di Modena.

Egregio signor Battista

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti

Aggradisca. etc.
Modena, 18 aprile 1900
Prof. Comm. **Ercole Galvagni**
Dirett. della Clinica Medica di Modena

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899.

Devotissimo
Comm. Prof. **G. Albini**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ISCHIROGENO BATTISTA della Farmacia Inglese del Corvo, Strada Cavone a Piazza Dante NAPOLI 421-422,
Una bott. L. 3, per posta L. 3,80 — 4 bott. L. 12 porto pagato — Pagamento anticipato — Vendesi in tutte farmacie

---

Nuovo Fanfulla si vende in tutto il Regno a cent. **5**

Ferro Pagliari

Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellezza.

L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15

Sciroppo Pagliari

Depurativo e rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri **Liquido L. 1,40, in pillole L. 1.50. Per posta cent. 15 in più**

Ogni preparato è corredato delle relative istruzioni per la cura.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta. Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze, Via Pandolfini

---

ACQUA DI TIMO

(M. C. T. e Fix D)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, cresciuta e sviluppo dei *capelli, barba e sopracciglia.*

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro effimero rimedio.

La boccetta con istruzione L. **2,** - si avrà franca a domicilio, previo importo al concessionario Signor

G. Barcellona, *Corso d'Italia, 88,* **Roma.**

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree, Polluzioni o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo e malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia; coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. **6**, per posta L. **6.40**
Farmacia Chimica ***Taricco,*** MILANO, Corso Genova

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1.50 e 2,** sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 a 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. **2.50** — per posta L. **2,65.**

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China,** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0.85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

GLI OLII SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, **preferibili al burro.**

Si spediscono in stagnate da Kg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraffino a L. 1.75** il Kg. netto. Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli chil. 8 supplemento di L. 2. **In barilotti da chil. 50, ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis.* **Pagamento contro assegno.**

Pacchi postali di chil. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere catalogo e campioni ai Sigg. **P. SASSO e Figli — ONEGLIA.**

DONO STRAORDINARIO. Tutti i clienti riceveranno in fin d'anno, franco di ogni spesa, la **Riviera Ligure Illustrata,** collezione di dieci artistiche cartoline in cromolitografia eseguite dal Chiattone su acquarelli dallo stesso espressamente dipinti. Il prezzo della raccolta, per i clienti che ne desiderassero altri esemplari oltre quello gratuito, è di L. **2,50 per collezione.** Commissioni di altre persone non saranno accettate.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO

SOAVEMENTE PROFUMATA

A base di China

L'uso frequente di questa pomata s'impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli, quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAJESI
BOLOGNA, Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dell'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è usata come la VICHY naturale arrecando i medesimi vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nella uguale quantità, è efficacissima per guarire i **catarri dello stomaco, coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie,** ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri guarentisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. **1,50** due pacchetti: per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Sottini Antonio, via Nomentana; Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Sochingo C. Enrico, via del Corso; Scerba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Seradini Enrico, P. Madama; Scarsa Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

---

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

Fotografia G. B. Colamedici

Piazza Barberini, 12, p. terr., Roma

GRANDE FACILITAZIONI NEI PREZZI

Lavoro garantito